Indice Tafsir della Sura Fatiha

Il significato di Fatiha	1
Quanti Ayat (versetti) contiene la Fatiha?	2
Il numero delle lettere e delle parole contenute nella Fatiha	2
Il motivo per cui si chiama Umm Al-Kitab	2
Le virtù della Fatiha	3
La Fatiha e la preghiera	5
La spiegazione dell'hadith	6
Recitare la Fatiha è essenziale	6
Il Tafsir dell'Isti'adah (Rifugio in Allah)	7
Cercare rifugio in Allah prima di recitare il Corano	8
Cercare rifugio in Allah quando si è in preda alla collera	9
È obbligatorio recitare l'Isti'adhah? (Rifugio in Allah)	9
Le virtù dell'Isti'adhah	9
Che cosa significa Isti'adhah?	10
Perché il Diavolo si chiama Shaytan	10
Il significato di Ar-Rajim	11
'Bismillah' è il primo versetto della Fatiha	12
Recitare la Basmala ad alta voce durante la preghiera	13
Le virtù della Fatiha	14
È raccomandato dire Bismillah prima di eseguire qualsiasi azione	15
Il significato di 'Allah'	15
Il significato di Ar-Rahman Ar-Rahim il Compassionevole, il Misericordioso	16
Il significato di Al-Hamd	18
La differenza tra lode e ringraziamento	18
Le dichiarazioni dei Salaf su Al-Hamd	18
Le virtù di Al-Hamd	19
'Al' prima di 'Hamd' comprende i ringraziamenti e le lodi per Allah	19
Il significato di Ar-Rabb, il Signore	20
Il significato di Al-Alamin	20
Perché la creazione si chiama 'Alam?	20
La sovranità di Allah nel Giorno del Giudizio	21
Il significato di Yawn ad-Din	21
Allah è Al-Malik (Re o Padrone)	22
Il significato di ad-Din	22
Il significato linguistico e religioso di 'Ibadah	23
La Fatiha indica la necessità di lodare Allah	23
Tawhid Al-Uluhiyyah	24
Tawhid Ar-Rububiyyah	24

Allah chiamò il Suo Profeta Abd 24
L'incoraggiamento ad eseguire gli atti di culto durante i momenti di difficoltà 24
Perché la lode è stata menzionata Prima 25
Il significato di Guida 25
Il significato di Sirat Mustaqin, la retta via 25
I fedeli si rivolgono e rispettano la Guida 26
Il riepilogo della Fatiha 29
Le ricompense di Allah 29
Dire Amin 30

Tafsir della Sura Baqara

Le virtù della Sura Baqara 32
Le virtù della Sura Baqara e della Sura Imran 34
La Sura Baqara fu rivelata a Medina 35
Considerazioni sulle Singole Lettere 37
Le lettere iniziali delle Sure 37
Queste Lettere sono la testimonianza del Miracolo del Corano 37
Non c'è dubbio sul Corano 38
La guida è concessa a coloro che hanno Taqwa 38
Il significato di Muttaqin 39
Esistono due tipi di Guida (Hidayah) 39
Il significato di Taqwa 40
Il significato di Iman 41
Il significato di Ghayb 44
Il significato di Iqamat Salah 45
Il significato di 'versare la Zakat' 45
Il significato di Salat 46
Le caratteristiche dei credenti 48
I credenti sono guidati e ricompensati 49
Il significato di Khatama 51
Il significato di Ghishawah 52
Gli ipocriti 52
Il significato di Nifaq (Ipocrisia) 53
Il principio dell'ipocrisia 53
Il Tafsir del Versetto 2:8 54
Il significato di malattia 55
Il significato di corruzione 56
Tipologie di corruzione 57
L'astuzia e l'inganno dell'ipocrita 58
Demoni umani e Jinn 59
Il significato di 'Beffare' 59

La sofferenza degli ipocriti 59
Il significato di: 'lascia che sprofondino nella ribellione, accecati' 59
Parabola sugli Ipocriti 61
Un'altra parabola sugli ipocriti 62
Tipologie di credenti e miscredenti 65
Tipologie di cuori 66
Tawhid 67
Un hadith con lo stesso significato 72
Segni sull'esistenza di Allah 73
La Sfida 74
Esempi sul Miracolo del Corano 75
Il Corano è il Miracolo rivelato al Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) 76
Al-Haqq, il Vero – il Reale – La verità (il Corano) 77
Narrò Zayd figlio di Tabit 79
Il significato di 'Pietre' 81
Jahannam (Fuoco Infernale) 82
Le ricompense dei credenti 84
La somiglianza dei frutti del Paradiso 84
Le compagne del popolo del Paradiso 85
Una parabola sulla vita di questo mondo 86
Il significato di 'Perdita' 88
Testimonianza delle capacità di Allah 90
L'inizio della Creazione 92
La Terra è stata creata prima del Cielo 93
Adamo e i suoi figli vissero sulla Terra, di Generazione in Generazione 93
L'obbligo di nominare un vicario e le problematiche connesse 95
Le virtù di Adamo erano al di sopra degli Angeli 96
La conoscenza e le virtù di Adamo sono comprovate 98
Gli Angeli onorano Adamo prostrandosi a lui 99
La Nijja (l'intenzione) 99
Iblis era tra coloro a cui fu ordinato di prostrarsi a Adamo, anche se non era un angelo 101
La prostrazione era per Adamo ma l'obbedienza per Allah 101
Adamo fu nuovamente onorato 102
Eva fu creata prima che Adamo entrasse in Paradiso 102
Allah mise alla prova Adamo 103
Adamo era molto alto 103
Adamo rimase in Paradiso per un'ora 104
Un dubbio e una disputa 104
Il pentimento di Adamo 105

L'Istighfar (chiedere perdono ad Allah) 107
I benefici dell'Istighfar 109
Messaggeri e Profeti 110
I Profeti di Allah insegnarono l'Islam 113
Incoraggiando i Figli di Israele ad abbracciare l'Islam 115
Israele è il Profeta Giacobbe 115
Benedizioni di Allah per i Figli di Israele 116
Ricordando ai Figli di Israele il patto con Allah 116
Il divieto di omettere la verità e di stravolgerla con la menzogna 120
La condanna di chi predica la rettitudine ma non la rispetta 124
Il conforto si manifesta attraverso la preghiera e la pazienza 126
Ricordando ai Figli di Israele che furono favoriti rispetto agli altri popoli del mondo 130
La comunità di Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) è migliore rispetto alle altre comunità 131
Per i miscredenti e gli ipocriti non verrà accolto nessun tipo di intercessione o riscatto 136
I Figli di Israele furono salvati da Allah 139
Il digiuno del giorno dell'Ashura 141
I Figli di Israele venerarono il vitello 141
I Figli di Israele si uccisero a vicenda nel pentimento 142
I Migliori tra i Figli di Israele chiesero di vedere Allah 143
L'ombra, la manna e le quaglie 144
Le virtù dei Compagni del Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) 146
Le dodici sorgenti 150
La Fede e la rettitudine conducono alla Salvezza Eterna 153
Il significato di Mu'min o Credente 154
Perché gli Ebrei erano chiamati 'Giudei' (Yahud) 155
Perché i Cristiani erano chiamati 'Nazareni' (Nasara) 155
I Sabei o Sabi'un 155
Il Patto con i Figli di Israele 156
Gli ebrei violarono la sacralità del sabato (Sabbath) 157
La storia della giovenca 158
L'ostinazione dei Figli di Israele sulla questione della giovenca 160
Anche gli oggetti inanimati possiedono un certo grado di consapevolezza 162
Una speranza di fede per i Giudei che vissero durante il periodo del Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) 164
Gli ebrei conoscevano la veridicità del Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) eppure, lo rinnegarono 164
Il Significato di Ummi 166

La spiegazione di Amani 166
L'accumulo di peccati minori, porta alla dissoluzione 170
Il Patto dei Figli di Israele con Allah 171
I termini del Patto 174
Gesù figlio di Maria 177
La nascita miracolosa 178
Gesù annuncia l'arrivo dell'ultimo Inviato di Allah 182
Gabriele (Jibril) è lo Spirito Santo (Ruh Al-Qudus) 182
I Figli di Israele attendevano l'arrivo del Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) ma non credettero in lui 184
L'invito ai giudei di invocare Allah 188
Il giorno della Mubahila 189
I miscredenti desiderano di poter vivere più a lungo 191
Gli ebrei sostengono che Gabriele (Jibril) è un loro nemico 193
Credere ad alcuni Angeli e Profeti piuttosto che ad altri 194
Il ruolo di Jibril non si limita alla trasmissione del Wahi (Rivelazione) 194
Credere negli Angeli 196
Prove della profezia di Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) 199
I Figli di Israele praticarono la magia tralasciando il Libro di Allah 200
La magia esisteva prima di Salomone (Sulayman, pace su di lui) 200
La storia di Harut e Marut 201
Imparare la magia è Kufr 201
La separazione tra coniugi è uno tra i sortilegi della magia 203
La volontà di Allah è Suprema 204
L'educazione nell'eloquio 206
Il significato di Abrogazione (Naskh) 208
Il divieto di porre domande futili 210
L'invidia della Gente del Libro 212
Le speranze della Gente del Libro 214
Gli ebrei ed i cristiani discutono tra loro 216
I più ingiusti sono coloro che impediscono ai credenti di frequentare le moschee con l'intenzione di distruggerle 218
L'Islam trionferà 228
La Qibla (direzione della Preghiera) 229
Per il popolo di Medina la Qibla è tra l'Oriente e l'Occidente 230
Smentire l'affermazione che Allah ha generato un figlio 231
Il Culto Sincero (tratto dal Tafsir di Al-Ansari) 231
È tutto nelle mani di Allah 234
Il significato di Creatore (Badi') 235
La descrizione del Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) nella Torah 238

Come Allah educò il suo amico ed eletto Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) mediante il Corano (Al-Ghazali) 239
Il significato di corretta 'Tilawah' (Recitazione) 247
Abramo era un Imam per il popolo 249
Facciamo un breve accenno sull'Islam 250
La parola religione 251
Quali furono gli ordini che misero alla prova Abramo? 253
Sul fatto che Abramo fu gettato nel fuoco e l'abbandono della sua terra natale (Sura 37:94-99) 253
In merito al sacrificio di Abramo (37:100-112) 255
Le virtù della Casa di Allah 258
Il Maqam di Abramo 259
L'ordine di Purificare la Casa 261
La Mecca è un'Area Sacra 262
Abramo supplica Allah di rendere la Mecca un rifugio sicuro 263
Costruire la Ka'ba con il permesso di Allah 266
La tribù dei Quraysh e la ricostruzione della Casa 273
Ibn Zubayr ricostruì la Ka'ba seguendo il volere del Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) 274
Un etiope distruggerà la Ka'ba poco prima dell'Ultima Ora 276
La supplica di Abramo (Al-Khalil) 276
Il significato di Manasik (riti) 277
Abramo implora Allah di inviare il Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) 278
Il significato di Sunna (Al-Kitab wal-Hikmah) 278
La Sunna del Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) come fondamento dell'Islam 279
Solo gli stolti rinnegano la religione di Abramo 282
Aderire al Tawhid fino alla morte 283
Il Testamento di Giacobbe 285
Il Musulmano crede in tutto ciò che Allah ha rivelato a tutti i Suoi Profeti 287
Le due Rakat di Sunna dell'alba 287
La Qibla 290
Le virtù della Ummah di Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) 293
La prima abrogazione del Corano riguarda la Qibla 296
La Qibla è la Ka'ba stessa? 297
La Gente del Libro sapeva che la Qibla sarebbe cambiata 297
Ogni Nazione ha una Qibla 299
Perché il cambiamento della Qibla è stato menzionato più volte? 300

La Profezia di Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) testimonia la bontà di Allah 301
La fede nella missione del Profeta Muhammad (salla Allahu alayhi wa sallam) 304
Comportamento nei confronti del Profeta Muhammd (salla Allahu alayhi wa sallam) 307
Dell'ordine di ottemperare scrupolosamente alla Sunna ed alle sue regole di condotta 308
L'importanza dell'invocazione e del ricordo di Allah (Dhikr Allah) 310
Il Dhikr (invocazione di Allah) e i suoi innumerevoli benefici 311
I benefici del Dhikr 313
Le virtù della pazienza e della preghiera 320
La vita di cui godono i Martiri 323
Coloro che perseverano (i pazienti) saranno ricompensati 326
La consapevolezza di appartenere ad Allah 332
Assistersi l'un l'altro nella pietà e nel devoto timore 335
La sincerità 335
Il significato dell'Ayah 'non ci sarà male alcuno' 336
Pentimento e speranza 339
Il significato di jihad an-nafs (lotta contro l'Ego) 343
Lettere di un Maestro Sufi – Shaykh Al-Arabi ad-Darqawi 345
Come eliminare le preoccupazioni dell'anima (nafs) 345
An-Nafs (l'anima) e Ar-Ruh (lo spirito) sono due nomi 346
Lettera n. 34 347
Shaykh Abd al-Qadir al-Jilani 347
Il Tawhid 348
La condizione dei politeisti in questa vita e nell'Aldilà 349
È obbligatorio mangiare cibo lecito 352
I miscredenti sono come bestiame 353
La recitazione della Tasmiya (Bismillah) prima di mangiare 354
Gli ebrei nascosero ciò che Allah ha rivelato 357
Al-Birr (pietà, rettitudine) 358
La Legge del contrappasso 363
Le virtù della legge del contrappasso 364
La legge di includere i genitori ed i parenti nel testamento fu abrogata successivamente 365
L'equo testamento 365
Le virtù dell'equo testamento 366
Il Digiuno 368
Le varie fasi del digiuno 368
La Fidya (espiazione) 369
Le virtù del Ramadan 370

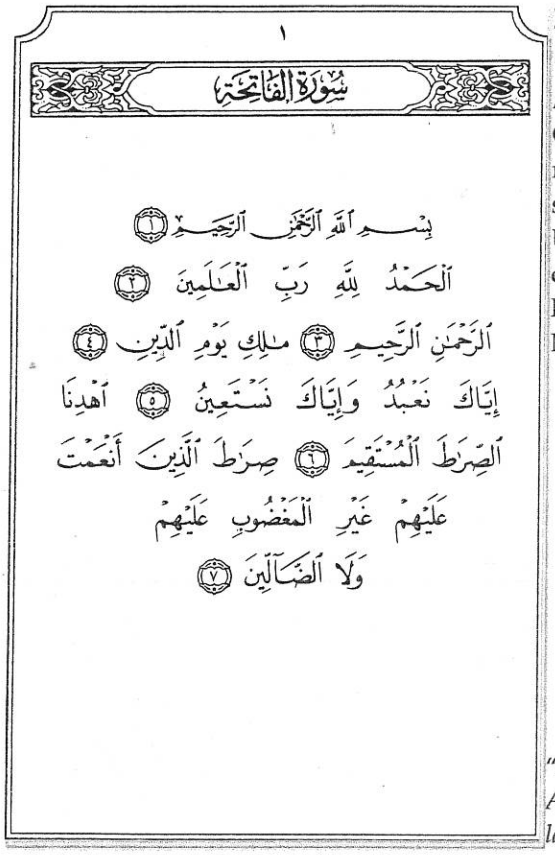
Il digiuno di carattere obbligatorio ed il digiuno spirituale 370
I misteri del digiuno (Al-Ghazali) 371
Le virtù del Corano 378
Il digiuno durante il mese di Ramadan è obbligatorio 378
Considerazioni sul digiuno 378
Il merito di colui che offre del cibo a chi deve rompere il digiuno 379
L'Inviato di Allah digiunava tre giorni tutti i mesi 380
La regola del Laa-Haraja 380
Ricordare Allah durante gli atti di culto 382
Allah ascolta le invocazioni del Suo servo 383
Allah accetta le Du'a 384
Tempo del Suhur 387
Il Suhur è consigliato 388
Non è haram digiunare in 'Junub' 389
Il digiuno termina al tramonto 389
Il divieto di digiunare ininterrottamente (Wisal) 389
Le regole dell'I'tikaf (ritiro spirituale) 390
L'Islam condanna la corruzione 393
Le Fasi Lunari 395
La rettitudine nasce dalla Taqwa 395
È vietato mutilare i morti e rubare i beni degli ostaggi 398
Il politeismo (shirk) è più grave dell'omicidio 399
È vietato combattere nei luoghi sacri 399
La guerra durante i Mesi Sacri è proibita 404
Le virtù della carità 406
Ibn Ata Allah al Iskandari 413
Commentario di Shaykh Sidi Ahmad Ibn Ajiba 413
Completare l'Hajj e la Umra 416
Se avete un impedimento a eseguire l'Hajj e la Umra offrite un sacrificio 419
Altri hadith sul Pellegrinaggio 422
Chiunque abbia rasato i capelli in stato di Ihram, dovrà compensare pagando con la Fidya (offerta) 424
Tamattu' durante l'Hajj 425
Chi esegue Tamattu' dovrebbe digiunare dieci giorni se non può assolvere il sacrificio animale (hady) 426
I residenti della Mecca non eseguono Tamattu' 427
Quando inizia Ihram per l'Hajj (l'intenzione, Niyya) 427
I mesi dell'Hajj 428
Il divieto di Rafath (rapporti sessuali) durante l'Hajj 428
Il divieto di Fusuq durante l'Hajj 428
Durante l'Hajj è vietato litigare 429

Mantenere una buona condotta durante l'Hajj porta grandi benefici 429
Le provviste per l'Aldilà 430
Stazionare ad Arafat 434
Quando lasciare Arafat e Al-Muzdalifah 434
Al-Mashar Al-Haram 435
Chiedere ad Allah il Suo Perdono 436
Dhikr Allah 437
Ricordare Allah durante i giorni di Tashriq (che seguono il Giorno del Sacrificio) 439
Le caratteristiche degli ipocriti 441
Rifiutare un avvertimento è tipico degli ipocriti 442
Vivere l'Islam nella sua integrità è obbligatorio 445
Non tardate ad abbracciare la Fede 447
Il castigo per chi altera i favori di Allah e deride i credenti 447
Contestare in seguito a delle prove evidenti è segno di deviazione 449
Commentario (Tafsir) di Sidi Abdel Mughit Bassir 94:5-6 454
Chi può ricevere la Zakat 460
Il divieto di bere alcolici, khamr (vino) 477
Durante il ciclo mestruale sono vietati i rapporti sessuali 484
'Ila' e le sue regole 491
'Iddah' (periodo di attesa) della donna divorziata 492
Il significato di Quru 492
Il marito ha diritto di tornare insieme alla moglie durante l'Iddah 493
I diritti che i coniugi hanno l'uno sull'altro 494
Divorziare tre volte (Talaq) 496
Restituire la dote (Mahr) 498
Iddah per il riscatto (Khul, l'annullamento del matrimonio in cambio di un risarcimento dalla moglie) 499
Il triplo Talak 500
Dopo il terzo divorzio l'uomo non può tornare con la moglie 500
La pratica del Tahlil è haram 500
Il Wali della sposa non deve impedirle di tornare dal suo ex marito 502
Non c'è matrimonio senza Wali 503
Il periodo d'allattamento materno è di due anni 505
Nessun Darar (danno) o Dirar (vendetta) 506
Fitam (svezzamento) avviene di comune accordo 506
Il lutto durante l'Iddah 508
Il Mut'ah (dono) al momento della separazione 511
Le virtù spirituali della preghiera 513
La virtù della prosternazione (al-Sujud) 514
La virtù della sottomissione umile (al-Khushù) 515
La preghiera mediana 516

La prova che l'Asr è la preghiera mediana 516
Il divieto di parlare durante la preghiera 517
Nei periodi di Pace la preghiera viene eseguita normalmente 519
Salat supererogatorie 520
L'Ayah (versetto 2:240) fu abrogato 520
La resurrezione dei morti 523
Il prestito e la sua ricompensa 526
Gli ebrei che cercarono un re 528
Ad alcuni Profeti Allah ha dato eccellenza sugli altri 533
Le virtù dell'Ayat Al-Kursi 535
Il Più Grande Nome di Allah è nell'Ayat al-Kursi 536
L'Ayat al-Kursi contiene dieci sentenze 537
Ayat al-Kursi di Al-Qurtubi 541
Il Vivente, l'Assoluto 543
Non c'è costrizione nella religione 547
Alcune considerazioni sul Monoteismo Islamico, è 'l'appiglio più sicuro' 548
La discussione tra Abramo e il Re Nimrod 549
La storia di Uzayr 551
Abramo supplica Allah di mostrargli come resuscita i morti 552
La risposta alla richiesta di Abramo 553
I dubbi che insinua lo Shaytan 560
Il significato di Hikmah (saggezza) 560
Le virtù della carità 561
Fare la carità ai politeisti 565
Chi merita la carità 566
Lodare coloro che spendono in beneficenza 566
Il castigo per chi opera Riba (usura, interessi) 568
Allah non ama i miscredenti peccatori 571
Essere gentili con i debitori in difficoltà 573
I testimoni dovrebbero partecipare durante la stesura del contratto 576
'Il Messaggero crede in quello che è stato fatto scendere su di lui' 581

Sura Fatiha

(Rivelata alla Mecca)


١

سُورَةُ الفَاتِحَةِ

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ ﴿١﴾
الْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ ﴿٢﴾
الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ ﴿٣﴾ مَالِكِ يَوْمِ الدِّينِ ﴿٤﴾
إِيَّاكَ نَعْبُدُ وَإِيَّاكَ نَسْتَعِينُ ﴿٥﴾ اهْدِنَا
الصِّرَاطَ الْمُسْتَقِيمَ ﴿٦﴾ صِرَاطَ الَّذِينَ أَنْعَمْتَ
عَلَيْهِمْ غَيْرِ الْمَغْضُوبِ عَلَيْهِمْ
وَلَا الضَّالِّينَ ﴿٧﴾

Il significato di *Fatiha*

Al-Fatiha è la prima Sura del Corano e secondo la maggior parte degli studiosi è anche chiamata Umm *Al-Kitab* (la Madre del Libro). In un *Hadith* Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse:

«الْحَمْدُ لِلهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ أُمُّ الْقُرْآنِ وَأُمُّ الْكِتَابِ وَالسَّبْعُ الْمَثَانِي وَالْقُرْآنُ الْعَظِيمُ»

"Al-Hamdu lillahi Rabbil-Alamin è la Madre del Corano, la Madre del Libro, e i sette versetti ripetuti del Glorioso Corano"

Si chiama anche *Al-Hamd e As-Salah,* perché il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

«قَسَمْتُ الصَّلَاةَ بَيْنِي وَبَيْنَ عَبْدِي نِصْفَيْنِ، فَإِذَا قَالَ الْعَبْدُ: الْحَمْدُ لِلهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ،

"Allah disse: ' Ho diviso la Fatiha in due parti uguali tra Me e il Mio servo, la prima parte Mi appartiene, la seconda è la sua e gli concederò quello che Mi chiede". Recitate la Fatiha - proseguì l'Inviato di Allah (pace e benedizioni su di lui). Quando il servo dice:" La lode [appartiene] ad Allah, Signore dei mondi" Allah dice: "il Mio servo Mi ha lodato" [1] La *Fatiha* è chiamata *Salat,* perché è essenziale per la recitazione corretta della preghiera. La *Fatiha* è anche chiamata *Ash-Shifa* (la Cura). Si chiama anche *Ar-Ruqyah* (Cura spirituale), nel *Sahih,* è narrata (da Abu Said) la storia del Compagno che usò la *Fatiha* per salvare un capo tribù dopo essere stato avvelenato. Il Messaggero di Allah domandò al Compagno: "*Come facevi a sapere che è una Ruqya(cura spirituale)?"*[2] La *Fatiha* fu rivelata alla Mecca come dissero Ibn Abbas, Qatadah e Abu Al-Aliyah. Allah disse: *"Ti abbiamo dato i sette ripetuti e il sublime Corano"* (sette versi recitati ripetutamente),(15:87)[3] Allah ne sa di più.

Quanti Ayat (versetti) contengono la Fatiha?

Non vi è alcun disaccordo sul fatto che la *Fatiha* contenga sette *Ayat.* Menzioneremo di nuovo questo argomento, se Allah vuole.

Il numero delle lettere e delle parole contenute nella Fatiha

Gli studiosi dicono che la *Fatiha* è costituita da venticinque parole, e che contiene centotredici lettere.

Il motivo per cui si chiama Umm Al-Kitab

Al- Bukhari disse; "Si chiama *Umm Al-Kitab,* (la Madre del Libro) perché è menzionata all'inizio del Corano e della salat (preghiera)."[4] Inoltre, dicevano che si chiamava *Umm Al-Kitab,* perché contiene il significato dell'intero Corano. *Umm* ha diversi significati tra cui; madre, genitrice, ma anche di origine, fondamento, Ibn Jarir diesse: 'La Mecca era chiamata *Umm Al-Qura,* (la Madre di tutti i Paesi). Perché dicevano che la creazione del mondo ebbe inizio dalla Mecca.[5]

1At-Thirmidi Tuhfat Al Ahwadhi 8:283

2Fath Al Bari 4:529

3Questo Ayah si riferisce alla Fatiha che fu rivelata alla Mecca

4Fath Al-Bari 8:6

5At-Tabari 1 :107

Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: "*I sette (versi) ripetuti sono Umm Al-Quran*"[1] Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: "*Essa è Umm Al-Quran, La Fatiha del Libro (La prima sura del Corano) e i sette (versetti) ripetuti.*"[2]

Le virtù della Fatiha

Abu Said bin Al-Mu'allà disse: "Stavo pregando quando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) mi chiamò, non dissi nulla finchè non finì la preghiera. Poi andai da lui e mi disse: "*cosa ti ha impedito di venire qui?*" Gli risposi: 'O Messaggero di Allah! Stavo pregando". Egli disse: "*Non ha detto Allah: 'O voi che credete, rispondete ad Allah e al Suo Messaggero quando vi chiama a ciò che vi fa rivivere?'* E aggiunse: "*Prima che lasci la moschea ti insegnerò la Sura più importante del Corano*". Mi tenne la mano e quando stavo per lasciare la moschea dissi: 'O Messaggero di Allah! Mi hai detto: "Ti insegnerò la Sura più importante del Corano." Rispose, "*Sì. Al-Hamdu lillahi Rabbil-'Alamin*» "*I sette (versetti) ripetuti ed il Glorioso Corano che mi fu rivelato.*' Inoltre, l'Imam Ahmad riportò che Abu Hurayra disse: "Il Messaggero di Allah andò da Ubayy bin Ka'b mentre stava pregando e disse: 'O *Ubayy!*' Ubayy non rispose. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) lo chiamò ancora; '*O Ubayy*' Ubayy pregò più velocemente e andò al Messaggero di Allah dicendo: 'La pace sia con voi, o Messaggero di Allah!' Rispose: "*La pace sia con te. O Ubayy, cosa ti ha impedito di rispondermi quando ti ho chiamato?*", 'O Messaggero di Allah! Stavo pregando. Egli disse: "*Non hai letto ciò Allah mi ha rivelato? O voi che credete, rispondete ad Allah (obbedendo a Lui) e al Suo Messaggero quando vi chiama a ciò che vi fa rivivere?*" Ubayy disse 'Sì, O Messaggero di Allah! Non lo farò più.' In un altro hadith L'Inviato di Allah disse: '*Vuoi che ti insegni una Sura ineguagliabile, che non è stata rivelata nella Torah, nel Zabur (Salmi) e nel Vangelo?*" Ka'b rispose: 'Sì, O Messaggero di Allah!" ed egli disse: "*Spero di non oltrepassare queste porte prima che tu l'abbia imparata*".

[1] Ahmad 2 :448.
[2] At-Tabari 1 :107.

Ka'b disse: 'mi teneva per mano mentre mi parlava, nel frattempo rallentavo il passo temendo che potesse raggiungere la porta e terminare la nostra conversazione e dissi: 'O Messaggero di Allah! Qual' è la *Sura* che hai promesso di insegnarmi? Egli rispose: *"Ciò che leggi nella preghiera"*. Così gli recitai la *Umm Al-Qur'an* e disse: *"Colui che Ha in mano la mia anima! Allah non ha mai rivelato niente di simile nella Torah, nel Vangelo, nel Zabur come nella Umm Al-Quran. Sono i sette versetti ripetuti a me rivelati."* Anche At-Tirmidhi riportò questo Hadith, nella sua versione, il Messaggero di Allah disse: "*...Sono i sette versetti ripetuti e il Glorioso Corano a me rivelato*". A-Tirmidhi disse che questo Hadith è Hasan Sahih.[1] Inoltre, Ubayy bin Ka'b riportò che il Messaggero di Allah disse, *"Allah non ha mai rivelato nella Torah o nel Vangelo nulla di paragonabile al Corano. Sono i sette versetti ripetuti divisi in due parti tra Allah e il Suo servo"* Questa è la versione riportata da An-Nasal. A-Tirmidhi disse che questo *Hadith* è *Hasan Gharib.*[2] Inoltre, l'Imam Ahmad riportò che Ibn Jabir disse: "Andai dal Messaggero di Allah mentre stava versando dell'acqua (per l'abluzione) e dissi: 'La pace sia con voi, o Messaggero di Allah!' Non mi rispose. Così dissi nuovamente: 'La Pace sia con voi, o Messaggero di Allah!' Ma ancora una volta, non disse nulla, così dissi ancora: 'La Pace sia con voi, o Messaggero di Allah!' E non mi rispose. Il Messaggero di Allah andò via finché non giunse alla sua residenza. Andai a sedermi in moschea triste e depresso. Il Messaggero di Allah dopo aver eseguito l'abluzione venne da me e disse: "*La pace e la misericordia di Allah sia con voi, la pace e la misericordia di Allah sia con voi, la pace e la misericordia di Allah sia con voi!"* E poi disse: *"O Abdullah bin Jabir! Dovrei informarvi della migliore Sura del Corano?* " 'Si o Messaggero di Allah!" Egli disse: "*Leggi: Tutte le lodi appartengono ad Allah, il Signore di tutto ciò che esiste*"[3]

[1] Ahmad 2:412

[2] Tuhfat Al-Ahwadhi 8 :553 e An-Nasal in *Al*-Kubra 1 :318

[3] Ahmad 4 :177 e Al-Muwatta 1 :84.

Alcuni studiosi basandosi su questo Hadith affermarono che alcuni *Ayat e Sure* hanno più virtù rispetto ad altre. Inoltre, nel capitolo sulle virtù del Corano, Al-Bukhari riportò che Abu Said Al-Khudri disse: "Eravamo in viaggio quando arrivò una serva da noi dicendo: "Il capo della nostra tribù è stato avvelenato ma il nostro popolo è lontano. C'è un guaritore tra di voi?" Poi un uomo recitò una *Ruqyah,* il capo guarì e gli diede in dono trenta pecore e un po' di latte. Quando tornò da noi gli domandai: 'Conosci altre *Ruqyah?* L'avevi già fatto prima?' Rispose; 'Ho usato solo *Umm Al-Kitab (la Fatiha)* come *Ruqyah.*' Gli dissi: 'Non fare nient'altro, finchè non chiederemo al Messaggero di Allah'. Quando tornai a Medina, raccontai quanto accaduto al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che disse: «*Chi gli ha detto che è una Ruqyah? Dividete (le pecore) e riservatene una parte per me.*" [1] Muslim riportò nel *Sahih* che Ibn Abbas disse: "Mentre Gabriele (Jibril) era con il Messaggero di Allah sentì un rumore provenire dall'alto. Gabriele levò gli occhi verso il cielo e disse: "Questa è una porta del cielo che non è mai stata aperta prima d'ora". Da quella porta scese un angelo, si avvicinò al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e disse: 'Ricevi la lieta notizia di queste due luci, che a nessun' altro Profeta prima di te sono state rivelate: l'apertura del Libro (Fatiha) e le ultime (tre) *Ayat* della *Sura Baqara.* Non leggerai una lettera di queste, ma ne trarrai beneficio. " Questa è la versione riportata da An-Nasal *(Al-Kubra* 5:12) e Muslim (1:554).

La Fatiha e la preghiera

Abu Hurayrah riportò che il Messaggero di Allah disse, "*Chi esegue qualsiasi preghiera senza aver recitato Umm Al-Quran, allora la sua preghiera è incompleta*" Lo ripetè tre volte. Domandarono ad Abu Hurayrah: "Dobbiamo recitarla dietro l'Imam?" Egli rispose: "Leggila a te stesso, perché ho sentito il Messaggero di Allah dire,

1Fath Al Bari 8:671

"Allah disse: 'Ho diviso la preghiera (Fatiha) in due parti uguali tra Me e il Mio servo, la prima parte Mi appartiene, la seconda è la sua e gli concederò quello che Mi chiede. Se dice: "Tutte le lodi appartengono ad Allah, Signore dei mondi." Allah dice: "Il Mio servo mi ha lodato". Quando il servo dice:"Il Compassionevole, il Misericordioso." Allah dice: 'Il mio servo mi ha glorificato', quando dice: "Re del Giorno del Giudizio" Allah dice "il mio servo si affida a Me" "Te (solo) noi adoriamo, e a Te (solo) chiediamo aiuto." Allah dice: 'Questo è tra Me e il Mio servo, e il Mio servo avrà ciò che ha chiesto'. Quando dice: "Guidaci sulla retta via, la via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che sono incorsi nella tua ira, né degli sviati."Allah dice: 'Questo è per il Mio servo, e il Mio servo avrà ciò che ha chiesto." Queste sono le parole riportate da An-Nasa'i, mentre Muslim riportò la seguente versione: " *Metà è per Me e metà per il Mio servo, e il Mio servo avrà ciò che ha chiesto'*.[1]

La spiegazione dell'*Hadith*

L'ultimo *Hadith* ha usato la parola (Salat) 'preghiera' durante la recitazione del Corano, (la Fatiha) proprio come disse Allah, *"E offrite la Salat (preghiera) né a voce alta né a bassa voce, ma seguite una via di mezzo"* Si riferisce alla recitazione del Corano, come riportò Ibn Abbas nel Sahih.[2] Inoltre, nell'ultimo *Hadith,* Allah disse: "*Ho diviso la preghiera (Fatiha) in due parti uguali tra Me e il Mio servo*" qui, la parola "preghiera" si riferisce alla recitazione del Corano. Allo stesso modo Allah disse: *"E recitate il Corano all'alba. In verità, la recitazione del Corano all'alba è sempre testimoniata" (la preghiera del Fajr).* I Due *Sahih* riportano che gli angeli della notte e del giorno partecipano a questa preghiera.[3]

Recitare la *Fatiha* è essenziale

Tutti questi fatti testimoniano l'importanza della recitazione del Corano *(Fatiha)* durante la salat (preghiera), il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse,

1Muslim 1:296 e Nasa'i in Al-Kubra 5:11,12 2Fath Al-Bari 8:257 3Fath Al-Bari 8:251 e Muslim 1:439

"*Chiunque esegue qualsiasi preghiera senza aver recitato Umm Al-Quran, allora la sua preghiera è incompleta.*"[1] Ubadah bin As-Samit riportò nei Due Sahih che il Messaggero di Allah disse: " *Non c'è preghiera per chi non recita l'Apertura del Libro.*"[2] *(cioè la Fatiha)* Inoltre, i *Sahih* di Ibn Khuzaymah e Ibn Hibban riportano che il Messaggero di Allah disse, *"La preghiera senza Umm Al-Quran non è valida."*[3] Ci sono molti altri *Hadith* su questo argomento. Pertanto, è necessario recitare l'Apertura del Libro, durante la preghiera e in ogni *Rak'ah.*

Il Tafsir dell'Isti'adhah (Rifugio in Allah)

Allah disse: *"Prendi quello che ti concedono di buon grado, ordina il bene e allontanati dagli ignoranti. E se ti coglie una tentazione di Satana, rifugiati in Allah. Egli è Colui che tutto ascolta e conosce!"* (7:199-200), *"Respingi il male con ciò che è migliore. Ben sappiamo quel che dicono. E di': "Signore, mi rifugio in Te contro le seduzioni dei diavoli, e mi rifugio in Te, Signore, contro la loro presenza vicino a me.* (23:96-98) e: *"Non sono certo uguali la cattiva azione e quella buona. Respingi quella con qualcosa che sia migliore: colui dal quale ti divideva l'inimicizia, diventerà un amico affettuoso. Ma ricevono questa facoltà solo coloro che pazientemente perseverano; ciò accade solo a chi già possiede un dono immenso. E se mai Satana ti tentasse, rifugiati in Allah. In verità Egli tutto ascolta e conosce.* (41:34-36) Allah ordina ai credenti di essere gentili nei confronti del prossimo e propensi al perdono, ma di cercare rifugio da Satana perché il suo unico scopo è la corruzione e la distruzione dei Figli di Adamo, Allah disse: *"Figli di Adamo! Non lasciatevi ingannare da Satana, poiché fece uscire dal Paradiso i vostri genitori (Adamo ed Eva), strappando loro i vestiti per palesare la loro vergogna. Esso e i suoi alleati vi vedono da dove voi non li vedete. A coloro che non credono abbiamo assegnato i diavoli per alleati."* (7:27), *"In verità Satana è vostro nemico, trattatelo da nemico. Egli invita i suoi adepti ad essere compagni del Fuoco."* (35:6) e,

1Ahmad 2:250

2Fath Al-Bari 2:276 e Muslim 1:295

3Ibn Khuzaymah 1:248 e Ibn Habban 3:139

"Prenderete lui (Satana) e la sua progenie come alleati piuttosto che Me, nonostante siano i vostri nemici? Un pessimo scambio per gli ingiusti." (18:50).

Shaytan disse ad Adamo che voleva solo offrirgli un consiglio, in realtà mentiva, e poi giurò: "*Per la Tua potenza, tutti li travierò, eccetto quelli, fra loro che sono Tuoi servi protetti.*" (38:82-83) Allah disse: "*Quando leggi il Corano, cerca rifugio in Allah contro Satana il lapidato. Egli non ha alcun potere su quelli che credono e confidano nel loro Signore, ma ha potere solo su chi lo prende per patrono, su quelli che, per causa sua, diventano associatori.*" (16:98-100).

Cercare rifugio in Allah prima di recitare il Corano

Allah disse: "*Quando leggi il Corano, cerca rifugio in Allah contro Satana il lapidato.*" significa, prima di recitare il Corano. Allo stesso modo, Allah disse: "*Quando avete intenzione di offrire la preghiera, lavatevi il volto, le mani* (e gli avambracci) (5:6) significa, prima di eseguire la preghiera, come indicano diversi Hadith che abbiamo citato. L'Imam Ahmad riportò che Abu Sa'id Al-Khudri disse: "Quando il Messaggero di Allah pregava di notte, iniziava con *il Takbir* (dicendo "*Allahu Akbar*"; Allah è il più Grande) e pronunciava: "*Tutte le lodi appartengono a Te, o Allah, sia Beato il Tuo nome, Signore dei mondi, non c'è divinità degna di adorazione all'infuori Te.*" Poi ripeteva tre volte, "*Non c'è divinità all'infuori di Allah.*" Poi diceva: "*Cerco rifugio in Allah, Colui che tutto ascolta e conosce, da Satana, dalle sue tentazioni, trappole e dalla sua arroganza.*" Jubayr bin Mut'im riportò che suo padre disse: "Quando il Messaggero di Allah ha iniziato la preghiera, ha detto: "*Allah è Grande, veramente il Più Grande (tre volte); tutte le lodi appartengono solo ad Allah (tre volte); ogni lode appartiene ad Allah giorno e notte (tre volte). O Allah! Cerco rifugio in Te da Satana, dal suo Hamz, Nafkh e Nafth.*" Amr disse: "*Hamz* significa asfissia, *Nafkh* significa arroganza, e *Nafth* significa poesia."[1]

[1]Abu Dawud 1 :486 e Ibn Majah 1 :265

Ibn Mas'ud riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: "*O Allah! Cerco rifugio in Te da Satana, dal suo Hamz, Nafkh e Nafth*" E commentò: "*Hamz significa* morte, *Nafkh* significa arroganza, e *Nafth* significa poesie."[1]

Cercare rifugio in Allah quando si è in preda alla collera

Ubayy bin Ka'b ha disse: "Due uomini discutevano in presenza del Messaggero di Allah e il naso di uno di loro si gonfiò dalla rabbia. Il Messaggero di Allah disse: "*Conosco alcune parole e se le pronuncerai ciò che provi ti abbandonerà: 'Cerco rifugio in Allah da Satana maledetto.*" Al-Bukhari riportò che Sulayman bin Surad disse: "Due uomini discutevano in presenza del Messaggero di Allah, mentre eravamo seduti con lui. Uno malediva l'altro e il volto di quest'ultimo diventò rosso dalla rabbia. IlProfeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: "*Conosco una formula che una volta pronunciata fa sparire la rabbia, 'Cerco rifugio in Allah da Satana maledetto.'*" Dissero all'uomo: 'Non hai sentito quello che ha detto il Messaggero di Allah?' Rispose: "Non sono pazzo". Questo Hadith fu riportato anche da Muslim, Abu Dawud e An-Nasa'i.[2] Ci sono molti altri *Hadith* che menzionano il rifugio in Allah.

È obbligatorio recitare l'Isti'adhah? (Rifugio in Allah)

La maggior parte degli studiosi affermano che recitare l'*Isti'adhah* (durante la preghiera e durante la recitazione del Corano) è raccomandato ma non obbligatorio, quindi, non recitarla non costituisce un peccato. Ar-Razi disse: *'Cerca rifugio in Allah'* è un ordine e bisogna eseguirlo, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ha sempre recitato Isti'adhah.'

Le virtù dell'Isti'adhah

L' Isti'adhah purifica la lingua e la prepara alla recitazione della preghiera per Allah. Inoltre, cercando rifugio in Allah, il servo riconosce la propria incapacità di affrontare il nemico, il male interiore che solo Allah può respingere e sconfiggere. Questo nemico non accetta gentilezze, a differenza del nemico umano.

[1] Ibn Majah 1:266

[2] Fath Al-Bari 6:388, Muslim 4:2015, Abu Dawud 5:140 e An-Nasal in *Al-Kubra.*

Ci sono tre *Ayat* nel Corano che lo affermano. Inoltre, Allah disse: *"Non avrai però nessuna autorità sui Miei Servi: il tuo Signore basterà a proteggerli."* (17:65) Dovremmo affermare che i credenti, che muoiono per mano di un nemico, diventano martiri, mentre coloro che cadono vittime del nemico interiore (Satana) perdono la retta guida. Satana vede l'uomo ma l'uomo non può vederlo, *l'Isti'adhah* è un mezzo per avvicinarsi ad Allah e per cercare rifugio in Lui da qualunque creatura malvagia.

Cosa significa *Isti'adhah?*

Isti'adhah significa: "Cerco rifugio in Allah da Satana in modo che non possa influenzare e corrompere la mia fede, e che non possa interferire nelle mie faccende". Solo Allah è in grado di impedire a Satana di toccare il figlio di Adamo, Egli lo ha creato e solo Lui può fermarlo. Nella *Sura Ar'raf* Allah disse: *"Prendi quello che ti concedono di buon grado, ordina il bene e allontanati dagli ignoranti."* (7:199) Questo riguarda la condotta da seguire nei confronti degli esseri umani. Poi nella stessa *Sura,* Allah disse: *"E se ti coglie una tentazione di Satana, rifugiati in Allah. Egli è Colui Che tutto ascolta e conosce!"* (7: 200) Nella *Sura Mu'minun,* Allah disse: *"Respingi il male con ciò che è migliore. Ben sappiamo quel che dicono. E di': "Signore, mi rifugio in Te contro le seduzioni dei diavoli e mi rifugio in Te Signore, contro la loro presenza vicino a me* "(23:96-98) Inoltre, nella Sura Sajda Allah disse: *"Non sono certo uguali la cattiva azione e quella buona. Respingi quella con qualcosa che sia migliore: colui dal quale ti divideva l'inimicizia, diventerà un amico affettuoso. Ma ricevono queste facoltà solo coloro che pazientemente perseverano; ciò accade solo a chi già possiede un dono."* (41:34-36)

Perché il Diavolo si chiama *Shaytan*

Nella lingua araba, Shaytan deriva da Shatana, che significa "lontano". Lo Shaytan ha una natura diversa dall'essere umano, le sue azioni sono lontane da qualunque tipo di giustiza. Fu riportato che Shay tan deriva da Shata, (letteralmente 'bruciato'), perché fu creato dal fuoco. Diversi studiosi affermano che entrambi i significati sono corretti, anche se il primo risulta più plausibile.

Fu riportato che *Shay tan* deriva da *Shata,* (letteralmente 'bruciato'), perché fu creato dal fuoco. Diversi studiosi affermano che entrambi i significati sono corretti, anche se il primo risulta più plausibile. Inoltre, Siybawayh (rinomato linguista arabo e filosofo) disse: "Gli arabi dicono: 'Quasi quasi è *Tashaytan,'* quando qualcuno commette degli atti malvagi. Se *Shaytan* derivasse da *Shata,* avrebbero detto, *Tashayyata* (piuttosto che *Tashaytan).*" Quindi, *Shaytan* deriva dalla parola che significa, lontano. Questo è il motivo per cui i ribelli tra i Jinn e gli esseri umani sono chiamati *Shaytan.* Allah disse: "*Ad ogni profeta assegnammo un nemico: diavoli tra gli uomini e demoni, che si suggeriscono a vicenda discorsi fatui e ingannevoli" (6:112).* Abu Dharr riportò che il Messaggero di Allah disse: "*O Abu Dharr! Cerca rifugio in Allah dai demoni tra gli uomini e i Jinn*" Abu Dharr domandò: "*Esistono dunque demoni umani?*'Rispose: "*Sì.*"[1] Il Messaggero di Allah disse: *"La donna, l'asino e il cane nero invalidano la preghiera (se passano davanti a chi non prega dietro una Sutra, (cioè una barriera)."* Abu Dharr disse: "*Qual è la differenza tra il cane nero e il cane rosso o giallo?*" Rispose: *"Il cane nero è un diavolo."* [2] Ibn Jarir At-Tabari riportò che Umar bin Al-Khattab stava cavalcando un Berthawn (cammello molto grande) il quale cominciò a procedere impetuosamente. Umar continuava a colpire l'animale, ma esso continuava imperterrito. Umar scese dal cammello e disse: "Per Allah! Mi hai portato su uno Shaytan. Non scesi finchè sentii qualcosa di insolito nel mio cuore."[3]

Il significato di *Ar-Rajim*

Ar-Rajim significa espulso dalla Misericordia di Allah. Allah disse:

[1] Ahmad 5:178
[2] Muslim 1 :365
[3] At-Tabari 1:111

"Invero abbellimmo di luminarie il cielo più vicino, e ne abbiamo fatto strumenti per lapidare i demoni" (67:5). Allah disse: *"Invero, abbiamo ornato di stelle il cielo più vicino, per proteggerlo contro ogni diavolo ribelle. Non potranno origliare gli angeli, saranno bersagliati da ogni lato e scacciati: avranno il castigo perpetuo, eccetto colui che ne afferri un dettaglio, ma lo inseguirà allora un bolide fiammeggiante."* (37:6-10). Inoltre, Allah disse: *"In verità, ponemmo costellazioni nel cielo e lo abbellimmo per coloro che lo osservano. E lo proteggiamo da ogni demone lapidato. Se uno di loro cerca di origliare, un folgorante bolide lo insegue."* (15:16-18). È anche riportato che *Rajim* significa, 'colui che distrugge', perché il diavolo insinua dubbi e pensieri malvagi nel cuore delle persone'. Il primo significato è quello più diffuso.

Bismillah è il primo versetto della Fatiha

I Compagni iniziarono la lettura del Libro di Allah con *Bismillahi-r-Rahmàni-r-Rahìm'*:

﴿بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ ۝١﴾

1*"Nel nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso"*

I sapienti concordano sul fatto che Bismillah fa parte di un'Ayah (versetto) della Sura An-Naml. Ci sono diverse teorie in merito. L'opinione che Bismillah è un'Ayah (versetto) di ogni Sura, ad eccezione della Sura Barà'a (capitolo 9), fu attribuita a (i Compagni) Ibn Abbas, Ibn Umar, Ibn Az-Zubayr, Abu Hurayrah, Ali e molti altri, mentre Malik, Abu Hanifah ed i loro seguaci ritenevano che Bismillah non fosse un'Ayah della Sura Fatiha così come di nessun' altra Sura. Ibn Abbas disse che il Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) non riusciva a dividere le Sure prima che gli fosse rivelata la Basmala, (in nome di Allah il Misericordioso, il Clementissimo). I Compagni dell'Inviato di Allah iniziavano con essa la recitazione del Corano, perciò è necessario iniziare ogni cosa in nome di Allah, fare in modo che ogni lavoro, ogni attività goda della Sua attenzione, chiedere, in ogni cosa, il Suo aiuto. Il Messaggero di Allah disse: *'Ogni cosa che inizi senza menzionare il nome di Allah è monca.'* In un' altra versione *'non perdura.'*

Con la parola Bismillah si introduce un' azione sacralizzandola, questa sacralizzazione in realtà, è l'attivo riconoscimento, nell'economia della grazia, che ogni atto emetta fisicamente un atto divino comunque, constatazione questa che del resto è enunciate dalla formula teologica: 'In realtà non c'è altro agente se non Allah.' Pronunciando queste parole, questo significherà ogni volta, 'faccio questo gesto in nome di Allah.' Quindi la formula nel nome di Allah significa 'io comincio nominando il nome di Allah prima di ogni altra cosa, sacralizzando l'azione che sto compiendo in nome di Allah.'

Recitare Basmala ad alta voce durante la preghiera

Gli studiosi che affermavano che *Bismillah* fa parte di ogni Sura (eccetto il capitolo 9, Sura Bara'a) avevano opinioni diverse: alcuni di essi, come ad esempio Ash-Shafi'i, disse che *Bismillah* e la *Sura Fatiha* sono da recitare ad alta voce. Erano della stessa opinione molti tra i Compagni, i Tab'in, gli Imam dei Salaf, e le generazioni successive. Al-Hakim riportò nel *Mustadrak*, che Abu Hurayrah eseguì la preghiera recitando Bismillah ad alta voce e poi disse: "Tra voi, eseguo la salat nel modo più simile a quello del Messaggero di Allah."[1] Inoltre, nel Sahih Al-Bukhari riportò che Anas bin Malik parlò a proposito della recitazione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), disse: "La sua recitazione era eseguita senza fretta" e lo dimostrò prolungando la recitazione di *Bismillah Ar-Rahmàn Ar-Rahim.*[2] L'Imam Ahmad riportò che Umm Salamah disse: "Il Messaggero di Allah eseguiva una pausa per distinguere ogni Ayah (versetto) durante la recitazione: *"In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. Tutte le lodi appartengono ad Allah, il Signore dei mondi, il Compassionevole, il Misericordioso. Re del giorno del Giudizio"*[3]

[1] An-Nas'i 2:134, Ibn Khuzaymah 1:251, Ibn Hibban 3:143, Al- Hakim 1:232, Ad-D'raqutni 1:305, Al-Khatib e Al-Bayhaqi 2:46.

[2] *Fath Al-Bàri* 8:709.

[3] Ahmad 6:302, Abu Dawud 4:294, Ibn Khuzaymah 1:248, Al Hakim 2:231 Ad Daraqutni 1:307

L'Imam Abu Abdullah Ash-Shafi e Al-Hakim nel *Mustadrak,* riportarono che Mu'awiyah guidò la preghiera a Medina senza recitare *Bismillah,* e per questo motivo i Muhajirin che erano presenti lo criticarono. Quando Mu'awiyah guidò la preghiera seguente, recitò *Bismillah* ad alta voce.[1] Gli hadith menzionati forniscono una prova sufficiente per attestare che *Bismillah* è recitato ad alta voce, ma altri studiosi affermavano il contrario basandosi sulle pratiche dei Quattro Khalifah (Califfi). L'Imam Malik affermò che *Bismillah* non dev'essere recitato ad alta voce né silenziosamente. Muslim riportò che Aisha disse che il Messaggero di Allah iniziava la preghiera recitando il *Takbir (Allahu Akbar;* Allah è Grande) e poi recitava: "*Tutte le lodi appartengono ad Allah, Signore dei mondi"*(Ibn Abi Hatim 1:12) Inoltre, i Due *Sahih* riportano che Anas bin Malik disse: "Ho pregato dietro il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) Abu Bakr, Umar e Uthman e iniziavano la preghiera con: *'Tutte le lodi appartengono ad Allah, Signore dei mondi"* E Muslim aggiunse "e non menzionarono: *"In Nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso"*all'inizio o alla fine della Salat'.[2] Diversi Imam sostengono che è corretto recitare la *Fatiha* sia ad alta voce che silenziosamente.

La virtù della *Fatiha*

L'Imam Ahmad scrisse nel *Musnad,* che una persona che stava cavalcando dietro il Messaggero di Allah disse: "L'animale del Profeta è inciampato, così ho detto: 'Maledetto Shaytan'. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: "*Non dire: 'Maledetto Shaytan', se dici queste parole, Satana diventa arrogante e dice: 'Con la mia forza l'ho fatto cadere'. Quando dici: 'Bismillah', Satana diventerà piccolo come una mosca.*[3] Ibn Marduwyah riportò nel suo *Tafsir* che Usamah bin Umayr disse: "Stavo cavalcando dietro il Messaggero di Allah..." e proseguì il resto dell'*Hadith* menzionato sopra. In questa versione il Messaggero di Allah disse: *"Non dire queste parole, perché Satana si propaga; Piuttosto, dì, 'Bismillah', e Satana diventerà piccolo come una mosca."*[1] Questa è la benedizione di *Bismillah.*

[1] Musnad Al-Imam Ash Shafi'i 1:80 Al Hakim 1:233
[2] At-Tirmidhi n. 244.
[3] Ahmad 5:59.

È raccomandato dire Bismillah prima di eseguire qualsiasi Azione

È raccomandato recitare *Bismillah* prima di eseguire qualsiasi azione. Per esempio, prima di iniziare una *Khutba* (discorso, allocuzione), prima di entrare in un luogo di preghiera, all'inizio dell'abluzione; Abu Hurayra, Sa'id bin Zayd e Abu Sa'id riportarono che il Messaggero di Allah disse,: *"L'abluzione non è valida per colui che non menziona il nome di Allah"* [3] *Dire Bismillah* è raccomandato prima di mangiare, Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse a Umar bin Abi Salamah quando era ancora un ragazzino: "Pronuncia il nome di Allah (Bismillah) mangia con la mano destra, e prendi ciò che hai davanti."[4] Alcuni studiosi affermarono che dire *Bismillah* prima di mangiare, è obbligatorio, così come prima di iniziare un rapporto sessuale. Ibn Abbas riportò che il Messaggero di Allah disse: *"Se qualcuno di voi prima di avere rapporti sessuali con la moglie dice: 'Nel Nome di Allah. Oh Allah! Proteggeteci da Satana e proteggete anche ciò che ci concedete (ovvero la prole) da Satana, e se sarete destinati ad avere un figlio allora, Satana non sarà in grado di fargli del male.'*

Il significato di "Allah"

Allah è il solo nome che indica tutti gli attributi del Signore Eccelso.
Allah disse; *'Egli è Allah, Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Conoscitore dell'invisibile e del palese. Egli è il Compassionevole, il Misericordioso; Egli è Allah, Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Re, il Santo, la Pace, il Fedele, il Custode, l'Eccelso, Colui Che costringe al Suo volere, Colui Che è cosciente della Sua grandezza. Gloria ad Allah, ben al di là di quanto Gli associno. Egli è Allah, il Creatore, Colui Che dà forma a tutte le cose. A Lui (appartengono) i nomi più belli. Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra rende gloria a Lui. Egli è l'Eccelso, il Saggio."* (59:22-24).

[1] An-Nasal in *Al-Kubra 6* :142.
[2] *Awn Al-Ma'Bud* 1 :6
[3] Ahmad 3:41, Abu Dawud 1:75, Tuhfat Al-Ahwadhi 01:115, An-Nasa'i 1 :61, e Ibn Majah 1:140
[4] Muslim 3 :1600.

Allo stesso modo, Allah disse: *"Ad Allah appartengono i nomi più belli; invocateLo con quelli"* (7:180), e: *"Di': "Invocate Allah o invocate il Compassionevole, qualunque sia il nome con il quale Lo invochiate, Egli possiede i nomi più belli."* (17:110) Inoltre, i Due Sahih riportano che il Messaggero di Allah disse: *"Allah ha novantanove Nomi: cento meno uno; tutti coloro che li riterranno a memoria entreranno in Paradiso."*[1] Questi nomi sono menzionati in un Hadith riportato da At- Tirmidhi[2] e Ibn Majah.

Il significato di Ar-Rahman Ar-Rahim il Compassionevole, il Misericordioso

Ar-Rahman e Ar-Rahim sono due nomi che derivano da Ar- Rahmah (la misericordia), ma Rahman ha più significati pertinenti alla misericordia rispetto Ar Rahim. Al-Qurtubi disse: "La prova che questi nomi derivano da Rahmah è ciò che At-Tirmidhi riportò nel Sahih da Abdur-Rahman bin Awf, il quale sentì il Messaggero di Allah dire: *'Allah l'Altissimo ha detto: Io sono il Misericordiso (ar-Rahmàn): ho creato i legami di parentela (ar-Rahim), e ho dato loro un nome che deriva dal Mio Nome. Ora, chi li ritiene uniti, Io Mi tengo unito a lui, e chi li spezza, Io spezzo il legame con lui"*[3] Poi disse: "*Queste parole indicano l'origine."* Poi disse: "*Gli arabi non accettavano il nome Ar-Rahman, a causa della loro ignoranza su Allah ed i Suoi attributi.*" Al-Qurtubi disse: "Si diceva che sia Ar-Rahman che Ar- Rahim avessero lo stesso significato, come le parole *Nadman* e *Nadim* come affermò Abu Ubayd. Abu Ali Al-Farisi disse: '*Ar-Rahman*, che è esclusivamente per Allah, è la misericordia universale (rivolta a tutto il creato), *Ar-Rahim* è la misericordia per i credenti, per questo motivo Allah disse: *'Egli è sempre Rahim (misericordioso) con i credenti."* (33:43) Inoltre, Ibn Abbas disse: 'Ar-Rahman è il Compagno dolce, per chi desidera essere coperto di misericordia.'[3] Ibn Jarir riportò che Al-Azrami disse: "Egli è Ar-Rahman con tutta la creazione e Ar-Rahim con i credenti."[4] Allah disse: *"Si è innalzato (Istawa) sul Trono, Ar-Rahman (il Compassionevole)* (25:59) e: "*Ar-Rahman (Il Compassionevole) Si è innalzato (Istawa) sul Trono."* (20:5) Allah menziona Istawa (innalzarsi sul Trono) insieme al Suo Nome Ar-Rahman, per indicare che la Sua misericordia abbraccia tutta la Sua creazione: *"Egli è sempre Rahim (misericordioso) con i credenti"*

1 Fath Al-Bari 11:125, Muslim 4:2062

2 Tuhfat Al-Ahwadhi 9:480, Ibn Majah 2:1269

3 *Tafsir Al-Qurtubi 1:105*

4 *At-Tabari* 1:127

Dobbiamo menzionare un'invocazione che recita: "*Rahman e Rahim di questa vita e dell'Aldilà.*" Il nome di Allah Ar-Rahmàn appartiene esclusivamente a Lui. Per esempio, Allah disse: "*Invocate Allah o invocate Ar-Rahman (il Compassionevole), qualunque sia il nome con il quale Lo invochiate, Egli possiede i nomi più belli.*" (17:110), e: '*Chiedi ai Nostri messaggeri che inviammo prima di te, se mai indicammo dei da adorare all'infuori di Ar-Rahman (il Compassionevole)?*' (43:45) Inoltre, quando Musaylima il Bugiardo si proclamò *Rahman* di Yamamah, Allah lo proclamò 'bugiardo' e ogni volta che si parlava di lui, tra i residenti delle città, dei villaggi, e tra i beduini era noto come "il Bugiardo." Allah disse: '*Invocate Allah o invocate Ar-Rahman (il Compassionevole), qualunque sia il nome con il quale Lo invochiate, Egli possiede i nomi più belli.*' (17:110) Per quanto riguarda il nome Ar-Rahim, Allah disse: '*Ora vi è giunto un Messaggero scelto tra voi; gli è gravosa la pena che soffrite, brama il vostro bene, è dolce e Rahim (misericordioso) verso i credenti" (9:128)* Allah descrisse alcune delle Sue creazioni utilizzando alcuni dei Suoi Nomi. Per esempio, Allah disse: '*In verità, creammo l'uomo da una Nutfah (goccia) di sperma e abbiamo fatto sì che sentisse (Sami) e vedesse (Basir)' (76:2)* altri Nomi di Allah invece appartengono esclusivamente a Lui come: Allah, Ar Rahman, Al Khaliq (il Creatore), Ar Raziq (il Sostenitore) e altri ancora. Quindi, Allah iniziò la *Basmala* (Nel nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso') con il Suo Nome, Allah, e descrisse Se Stesso Rahman, (Compassionevole). Un *Hadith* narrato da Umm Salamah riporta che la recitazione del Messaggero di Allah era lenta e scandita, lettera dopo lettera: *"In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. La lode (appartiene) ad Allah, Signore dei mondi, il Compassionevole, il Misericordioso. Re del Giorno del Giudizio."* (1:1-4) Altri collegavano la recitazione della Basmala con *Al-Hamd.*

﴿ٱلْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ ٱلْعَٰلَمِينَ ۝٢﴾

2 *"Al-Hamd (la lode) appartiene ad Allah, Signore dei mondi"*

Il significato di *Al-Hamd*

Abu Jafar bin Jarir disse: "Il significato di *Al-Hamdu Lillah*" è: 'Tutte le lodi e i ringraziamenti sono rivolti esclusivamente ad Allah, per la Sua bontà, e per gli innumerevoli favori che solo Lui può enumerare, Egli ha fornito gli strumenti per adorarLo, il corpo fisico con il quale gli uomini possono eseguire i Suoi comandi, provvede al sostentamento e a garantire una vita confortevole senza che niente e nessuno L'abbia obbligato a farlo. Allah lancia un monito alla Sua Creazione indicando i modi e i mezzi con i quali guadagnare dimora nel luogo dell'eterna felicità. Tutte le lodi e i ringraziamenti sono dovuti ad Allah per questi favori, dall'inizio alla fine".[1] Inoltre, Ibn Jarir commentò l'Ayah: *"Al-Hamdu Lillah"* significa: "Una lode con cui Allah richiama Se Stesso, indica ai Suoi servi che anche loro dovrebbero lodarlo, *"Tutte le lodi e i ringraziamenti sono dovuti a Allah"* comporta lodare Allah menzionando i Suoi più bei Nomi e più onorevoli attributi. Quando si proclama: 'Tutti i ringraziamenti sono dovuti ad Allah', Lo sta ringraziando per i Suoi favori e la Sua bontà." [2]

La differenza tra lode e ringraziamento

Hamd è più generico, in quanto è una dichiarazione di lode per le Sue caratteristiche, o per i Suoi favori. I ringraziamenti sono rivolti ai Suoi favori.

Le dichiarazioni dei Salaf su *Al-Hamd*

Hafs riportò che "Umar disse ad Ali, "Conosciamo *La ilaha illallah, Subhan Allah* e *Allahu Akbar.* Che dire a proposito di *'Al Hamdu Lillah'?*" 'Ali rispose: " Allah apprezza che sia recitata ripetutamente.'[3] Inoltre, Ibn Abbàs disse: "*Al-Hamdu Lillah* è una dichiarazione di apprezzamento. Quando il servo dice *Al-Hamdu Lillah,* Allah dice: 'Il mio servo Mi ha lodato." Ibn Abi Hatim riportò questo Hadith.[4]

1At-Tabari 1:135

2At-Tabari 1:137

3At-Tabari 1:15

4Ibid 1:13

Le virtù di *Al-Hamd*

L'Imam Ahmad bin Hanbal riportò che Al-Aswad bin Sari disse, "Ho chiesto; 'O Messaggero di Allah! Devo recitarvi le lodi per il Mio Signore, che ho raccolto?' Rispose: "*In verità, al tuo Signore piace Al-Hamd.*" Anche An-Nasai riportò questo Hadith.[1] Inoltre, Jabir bin Abdullah riportò che il Messaggero di Allah disse: "*Il miglior Dhikr (ricordo di Allah) è La ilaha illallah e la migliore supplica è Al-Hamdu Lillah.*' A-Tirmidhi disse che questo *Hadith* è *Hasan Gharib.*[2] Anas bin Malik riportò che il Messaggero di Allah disse:"*Nessun servo è benedetto da Allah e dice Al-Hamdu Lillah, tranne quello a cui ciò che è stato dato è meglio di ciò che egli stesso ha acquisito*"[3] Ibn Majah riportò riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Un servo di Allah una volta disse: "O Allah! Tuo è l'Hamd che si adatta alla grazia del Tuo Volto e alla grandezza della Tua Suprema Autorità." I due angeli rimasero confusi su come scrivere queste parole. Andarono da Allah e dissero: "O nostro Signore! Un servo ha appena fatto una dichiarazione e non sappiamo come registrarla." Allah disse, (pur essendo a conoscenza del Suo servo): "Cosa ha detto il Mio servo?" Essi risposero: "Egli ha detto: O Allah! Il Tuo è l' Hamd che si adatta alla grazia del Tuo volto e alla grandezza della Tua Suprema Autorità." Allah disse loro: "Scrivetelo come il Mio servo lo ha pronunciato, fino a che egli mi incontrerà ed Io potrò ricompensarlo."*

Al prima *di Hamd* comprende i ringraziamenti e le lodi per Allah

Le lettere *Alif* e *Lam* prima della parola Hamd servono a comprendere i ringraziamenti e le lodi per Allah. Un Hadith dichiara: '*O Allah! Tutte le lodi e i ringraziamenti (Al-Hamd) appartengono a Te, tutto Ti appartiene, ogni bene è nelle Tue mani e tutte le opere Ti appartengono.*'[4]

1Ahmad 3:435, An-Nasa'i in Al-Kubra 4:416

2Tuhfat Al-Ahwadhi 9:324 An-Nasa'i in Al-Kubra 6:208, Ibn Majah 2:1249

3 Ibn Majah 2:1250

4 At-Targhib wat-Tarhib 2:253

Il significato di *Ar-Rabb*, il Signore

Ar-Rabb è colui che ha piena autorità sulle sue proprietà. Linguisticamente *Ar-Rabb,* significa, il padrone o chi ha l'autorità di guidare. Quando è sola, la parola *Rabb* viene usata esclusivamente per Allah, quando indica altro, può essere usato *Rabb Ad-Dar,* (capo o proprietario di qualcosa).

Il significato di *Al-Alamin*

Al-Alamin è il plurale di *Alam,* che comprende tutto ciò che fa parte del Creato. La parola *Alam è* di per sé una parola plurale, non avendo alcuna forma singolare. Gli *Alamin* sono le creature che esistono nei cieli, sulla terra, e in mare. Al- Farra e Abu Ubayd dissero, "'*Alam* include tutto ciò che ha una mente, i *Jinn,* gli esseri umani, gli angeli, i diavoli, ma non gli animali." Zayd bin Aslam e Abu Muhaysin dissero: "*Alam* include tutto ciò che Allah ha creato con ' un'anima". Inoltre, a proposito di: *"il Signore di Alamin* " Qatadah disse: 'Ogni tipo di creazione è *Alam*". Az-Zajjaj disse: "*Alam* comprende tutto ciò che Allah ha creato, in questa vita e nell'Aldilà." Al-Qurtubi commentò: "Questo è il significato corretto, *Alam* racchiude tutto ciò che Allah ha creato in entrambi i mondi. Allo stesso modo, Allah disse: "*Il Faraone disse: "E chi è questo Signore di Alamin (dei mondi)?" Mosè rispose: "Il Signore dei cieli e della terra e di ciò che vi è tra essi. Se solo poteste esserne convinti."* (26:23-24).

Perché la Creazione si chiama *'Alam?*

Alam deriva da *Alamah,* è un segno che testimonia l'esistenza del suo Creatore e della Sua Unicità."

﴿ٱلرَّحۡمَٰنِ ٱلرَّحِيمِ ۝٣﴾

3 *Ar-Rahman (il Compassionevole), Ar-Rahim (il Misericordioso)*
Abbiamo spiegato questi nomi nella Basmalah. Al Qurtubi disse: "Allah si è descritto *'Ar-Rahman, Ar-Rahim'* dopo aver detto *'il Signore di Alamin'*, in questo modo la Sua affermazione include un monito, e poi un incoraggiamento. Allo stesso modo Allah disse:

[1]Al-Qurtubi 1 :139

"(O Muhammad, Sall-Allahu alayhi wa sallam) annuncia aiMiei servi, che in verità, Io sono il Perdonatore, il Misericordioso e che il Mio castigo è davvero un castigo doloroso." (15:49-50) E: *' In verità il tuo Signore è rapido al castigo, in verità è Perdonatore, Misericordioso.'* (6:165) Quindi, *Rabb* contiene un avvertimento mentre *Ar-Rahman Ar-Rahim* un incoraggiamento. Inoltre, Muslim riportò nel suo *Sahih* che il Messaggero di Allah disse: *"Se un miscredente conoscesse la misericordia che ha Allah, nessuno dispererebbe del Suo Paradiso."*

﴿مَٰلِكِ يَوۡمِ ٱلدِّينِ ۝٤﴾

4 *"Re del Giorno del Giudizio"*

La sovranità di Allah nel Giorno del Giudizio

Allah proclama la Sua sovranità nel Giorno del Giudizio perché in quel Giorno, nessuno potrà opporsi al Suo giudizio, e nessuno potrà parlare senza il Suo permesso. Allo stesso modo, Allah disse: *'Il giorno in cui lo Spirito (Jibril o un altro angelo) e gli angeli si ergeranno in schiere, nessuno oserà parlare, eccetto colui cui il Compassionevole l'avrà permesso e che dirà cose vere.'* (78:38), *'In quel Giorno, seguiranno indefettibilmente colui che li avrà chiamati e abbasseranno le voci davanti al Compassionevole. Non sentirai altro che un mormorio." (20:108)* e: *"Nel Giorno in cui avverrà, nessuno parlerà senza il Suo permesso. E ci saranno allora gli infelici e i felici."* (11:105) Ibn Abbas disse: 'In quel Giorno, nessuno possiederà nulla che era abituato a possedere nel mondo.'

Il significato di Yawm ad-Din

Ibn Abbas disse: *'Yawm Ad-Din* è il Giorno della Ricompensa per le creature, cioè il giorno del Giudizio. In quel giorno, Allah conta (resoconto) la creazione per le loro azioni, il male per il male, il bene per il bene, ad eccezione di coloro che Egli perdona.'[1]Inoltre, molti altri Compagni, Tabi'in e studiosi del Salaf, dissero allo stesso modo.

[1]Ibn Abi Hatim 1:19.

Allah è Al-Malik (Re o Padrone)

Allah è il Vero Padrone (Malik) (di tutto e tutti). Allah disse: '*Egli è Allah, Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Re, il Santo, la Pace, il Fedele, il Custode, l'Eccelso.*" (59:23) Inoltre è riportato nei Due Sahih che il Messaggero di Allah disse: '*Il nome più spregevole nei confronti di Allah è quello di una persona che si fa chiamare il re dei re, quando non ci sono Padroni al di fuori di Allah.*"[1] e: '*(Il Giorno del Giudizio) Allah afferrerà la terra e piegherà il cielo con la Sua Mano Destra, poi dirà: 'Io sono il Re! Dove sono i re della terra? Dove sono i tiranni? Dove sono gli arroganti?'*[2] Nel Glorioso Corano troviamo: '*A chi apparterrà la sovranità quel Giorno? Ad Allah, l'Unico, il Dominatore*' (40:16) Chiamare qualcuno re, al di fuori di Allah, in questa vita rappresenta solo una figura retorica. Per esempio, Allah disse: '*Ecco Allah vi ha dato per re Saul.*' (2:247), e: '*Li inseguiva un re tiranno*" (18:79), e, "*Ricordate la grazia di Allah su di voi, quando ha scelto tra voi i Profeti, e fece voi dei re*" (5:20). Inoltre, i Due Sahih riportano: 'Proprio come dei re sdraiati sui loro troni.'[3]

Il significato di ad-Din

Ad-Din significa la resa dei conti, la ricompensa o la punizione. Allo stesso modo, Allah disse: '*In quel giorno Allah pagherà il loro vero compenso (Dinahum) (delle loro azioni)*' (24:25) e, '*Quando saremo morti, (ridotti a) polvere ed ossa, dovremo rendere conto?*' (37:53). Un hadith afferma: 'Il saggio è colui che lavora per (la vita) dopo la morte."[4] Inoltre, Umar disse: 'Siate responsabili prima di essere ritenuti responsabili, pesate le vostre azioni prima che verranno pesate, e preparatevi al più grande raduno prima che Egli giudicherà le vostre azioni, '*Quel Giorno niente di quel che celate potrà essere nascosto.*' (69:18)

[1]Fath Al-Bari 1:604 e Muslim 3 :1688
[2]Fath Al-Bari 13:404 e Muslim 4 :2148
[3]Fath Al-Bari 6 :89 e Muslim 3:1518
[4]Ibn Majah 2 :1423

﴿إِيَّاكَ نَعْبُدُ وَإِيَّاكَ نَسْتَعِينُ ۝٥﴾

5 *"Te noi adoriamo, e a Te chiediamo aiuto."* (1:5)

Il significato linguistico e religioso di 'Ibadah

Linguisticamente, *'Ibadah'* significa sottomesso. Nella terminologia religiosa, Ibadah implica il massimo amore, umiltà e timore. "*a Te...*", significa, adoriamo solo Te e ci affidiamo solo a Te (Allah) e a nessun altro. Questa è la perfetta forma di obbedienza e l'intera religione si basa su questi due concetti. Alcuni del Salaf dissero: la Fatiha è il segreto del Corano, *'Te noi adoriamo, e a Te chiediamo aiuto'*, la prima parte è una dichiarazione di innocenza degli Shirk (politeisti), mentre la seconda riconosce e ammette di non avere alcun potere o forza, perché ogni cosa è controllata solo da Allah. Questo concetto è ribadito spesso nel Corano. Per esempio, Allah disse: *'A Lui si riconosce l'ordine totale. Adoralo dunque e confida in Lui. Il Tuo Signore non è disattento a quello che fate.'* (11:123), *"Egli è il Compassionevole! Crediamo in Lui, e in Lui confidiamo"* (67:29), *"Il Signore dell'Oriente e dell'Occidente: non c'è dio all'infuori di Lui. Prendi Lui come Protettore."* (73:9) e *"Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto."* In questo Ayah, il tipo di discorso cambia dalla terza persona al discorso diretto utilizzando *Kaf* nella dichiarazione *Iyyaka* (Te). Questo perché dopo che il servo loda e ringrazia Allah, si rivolge a Lui direttamente; *'Te noi adoriamo, e a Te chiediamo aiuto.'*

La Fatiha indica la necessità di lodare Allah

La preghiera non è valida a meno che non si reciti *la Fatiha.* I Due Sahih riportano che Ubadah bin As-Samit narrò che il Messaggero di Allah disse: *'Non c'è preghiera per chi non recita l'Apertura del Libro (Fatiha).'* [1] Inoltre, nel Sahih Muslim, Abu Hurayrah riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Ho diviso la preghiera (Fatiha) in due metà tra Me e il Mio Servo e il Mio servo avrà ciò che chiede. Quando il servo dice: 'La lode appartiene ad Allah, Signore dei mondi.'*

[1] *Fath Al-Bari2 :276 e Muslim 1:295.*

Allah dice: 'Il mio servo mi ha lodato'. Quando il servo dice,"Il Compassionevole, il Misericordioso" Allah dice: 'Il mio servo Mi ha lodato', quando il servo dice: "Re del Giorno del Giudizio" Allah dice: 'Il mio servo Mi ha glorificato'. Se il servo dice, Te noi adoriamo, e a Te chiediamo aiuto" Allah dice: 'Questo è tra Me e il Mio servo, e il Mio servo avrà ciò che ha chiesto'. Se il servo dice: "Guidaci sulla retta via, la via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che (sono incorsi) nella tua ira, né degli sviati" Allah dice: 'Questo è per il Mio servo, e il Mio servo avrà ciò che ha chiesto.'[1]

Tawhid Al-Uluhiyyah

Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse: "*Te noi adoriamo*" significa: "Sei Tu che seguiamo, che temiamo e in cui confidiamo, Tu solo, nostro Signore e nessun altro."

Tawhid Ar-Rububiyyah

"*E a Te chiediamo aiuto*" per obbedire a te, in tutti i nostri affari.[2] Inoltre, Qatadah disse che l'Ayah: "*Te noi adoriamo, e a Te chiediamo aiuto*" contiene l'ordine di Allah di adorarLo con sincerità e di cercare il Suo aiuto per tutti i nostri affari.' Allah ha menzionò *'Te noi adoriamo'* prima di, *"e a Te chiediamo aiuto"* perché l'obiettivo principale è il culto di Allah e l'aiuto di Allah è lo strumento per realizzare questo obiettivo.

Allah chiamò il Suo Profeta Abd

Allah chiamò il Suo Messaggero un 'Abd (servo) quando gli comunicò la Rivelazione del Suo Libro, e la sua nobile missione: *'La lode (appartiene) ad Allah, Che ha fatto scendere il Libro (Corano) al Suo servo (Muhammad, sallallahu `alayhi wa sallam)'* (18:1), *"E quando il servo di Allah (Muhammad, sallallahu `alayhi wa sallam) si levò per invocarLo"* (72:19) e: "*Gloria a Colui (Allah) Che di notte trasportò il Suo servo (Muhammad sallallahu `alayhi wa sallam) dalla Santa Moschea alla Moschea remota"* (17:1)

L'incoraggiamento ad eseguire gli atti di culto durante i momenti di difficoltà

Allah raccomandò al Suo Messaggero di ricorrere agli atti di culto quando si sentiva angosciato a causa

[1] Muslim 1:297
[2] Ibid 1:20

dei miscredenti che lo sfidavano e rinnegavano. Allah disse: "*Ben sappiamo che il tuo petto si affligge per quel che dicono. Glorifica il tuo Signore lodandoLo e sii tra coloro che si prosternano, e adora il tuo Signore fin che non ti giunga l'ultima certezza*" (cioè la *morte)* (15:97-99)

Perché la Lode è stata menzionata Prima

La venerazione è il fine prefisso e l'Aiuto di Allah è la strada, il percorso per raggiungere tale fine, dunque la cosa più importante è menzionata prima. Abbiamo dichiarato che Allah disse: "*Ho diviso la preghiera (Fatiha) in due metà tra Me e il Mio servo e il Mio servo avrà ciò che chiede.*" Questo è il modo più virtuoso e corretto per chiedere ad Allah, cioè lodandoLo prima, e chiedendoGli poi,

﴿ٱهۡدِنَا ٱلصِّرَٰطَ ٱلۡمُسۡتَقِيمَ ۝٦﴾

6*"Guidaci sulla retta via"*

Questo è il metodo più appropriato ed efficiente per ottenere una risposta positiva alle suppliche, come disse il Profeta Mosè: "*Davvero Signore, ho molto bisogno di qualsiasi bene che farai scendere su di me*" (28:24). O, come disse Dhun-Nun: *'La ilaha illa Allah! (nessuno ha il diritto di essere adorato, eccetto Allah), Gloria a Te! Io sono stato un 'ingiusto!'* (21:87) Si può inoltre lodarLo senza fare alcun tipo di richiesta.

Il significato di Guida

La guida menzionata nella *Sura* significa essere indirizzati e guidati al successo. Allah disse: *'Guidaci sulla retta via'* significa, dirigici e concedici la guida corretta. Inoltre: *'Non gli abbiamo indicato le due vie?'* (90:10), significa, "Abbiamo spiegato le vie del bene e del male." Inoltre, Allah disse: *'era riconoscente ad Allah per i Suoi favori. Allah lo scelse, lo guidò sulla retta via."* (16:121), e: *"vengano condotti sulla via del Fuoco (Inferno)."* (37:23) Allah disse: *'In verità, tu (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) guiderai sulla retta via"* (42:52) e, *'La lode (appartiene) ad Allah, Che ci ha guidato a ciò*" (7:43), significa, ci ha guidati, diretti e ci ha qualificati a questa fine – il Paradiso.

Il significato di *Sirat Mustaqim*, la retta via

Per quanto riguarda il significato *di Sirat Mustaqim*, l'Imam Abu Ja'far

riportò che At-Tabari disse: 'La *Ummah* è d'accordo sul fatto che *Sirat Mustaqim,* è la retta via". La retta via menzionata nel Corano si riferisce all'Islam.[1] L'Imam Ahmad riportò nel suo *Musnad* che il Messaggero di Allah disse: "*Siràt (retta via) è circondata da due pareti su entrambi i lati, con diverse porte aperte all'interno coperte da delle tende. C'è un ammonitore in fondo a Sirat che avverte: 'O gente! Rimanete sulla via e non deviate da essa. Contemporaneamente un altro avverte ogni persona che cerca di aprire le porte: 'Guai a voi! Non apritele, altrimenti dovrete attraversarle.' La retta via è l'Islam, le due mura sono i limiti imposti da Allah, mentre le porte sono ciò che Allah ha proibito. Il primo ammonitore è Il Libro di Allah (Corano), mentre il secondo è nel cuore di ogni musulmano.*"[2]

I fedeli si rivolgono e rispettano la Guida

Se qualcuno si domandasse: "Perché durante ogni preghiera il credente chiede ad Allah una guida? Se Allah ha già guidato il fedele, che beneficio c'è nel cercare la guida?"

La risposta è che il credente ha bisogno dell'aiuto di Allah ogni ora del giorno e della notte, per rimanere saldo sulla retta via, il servo non ha alcun potere se non con il permesso di Allah, pertanto ha bisogno della conoscenza, riguardo tutto quello che possa beneficiarlo oppure danneggiarlo, perciò ha ordinato ai credenti di invocarlo costantemente. Allah disse: '*O voi che credete, credete in Allah e nel Suo Messaggero, al Libro (Corano) che ha via via fatto scendere sul Suo Messaggero e alle Scritture che ha fatto scendere in precedenza.*'(4:136) In questo *Ayah,* Allah ha ordinato ai fedeli di credere e per farlo è necessario eseguire le azioni che aiutano a rimanere saldi sulla via della fede. Inoltre, Allah ha ordinato ai Suoi servi di proclamare: "*Signor nostro, non lasciare che i nostri cuori si perdano dopo che li hai guidati e concedici misericordia da parte Tua. In verità Tu sei Colui che dona.*" (3:8) Quindi: "*Guidaci sulla retta via*" significa, 'aiutaci a rimanere saldi sul sentiero della fede e non permetterci di deviare da esso.'

1At-Tabari 1:170

2Ahamd 4:182

﴿صِرَٰطَ ٱلَّذِينَ أَنعَمتَ عَلَيهِم غَيرِ ٱلمَغضُوبِ عَلَيهِم وَلَا ٱلضَّآلِّينَ ۝٧﴾

7 *La via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che sono incorsi nella Tua ira, né degli sviati*

Abbiamo menzionato l'hadith in cui il servo proclama: "*Guidaci sulla retta via*" Allah dice: "Questo è per il Mio servo, e il Mio servo avrà ciò che chiede." *"La via di coloro che hai colmato di grazia,"* coloro ai quali Allah ha conferito la Sua grazia sono quelli menzionati nella Sura *An-Nisa*: *"Coloro che obbediscono ad Allah e al Suo Messaggero saranno tra coloro che Allah ha colmato della Sua grazia: Profeti, uomini di verità, martiri, gente del bene; che ottima compagnia! Questa è la grazia di Allah. Basta Allah ad essere onniscente."* (4:69-70) *"Non di coloro che sono incorsi nella Tua ira, nè degli sviati"* significa guidaci sulla via di coloro su cui Hai conferito la Tua grazia. Sono le persone che aderiscono ai comandamenti di Allah e si astengono dal commettere ciò che Egli ha proibito. Ma aiutaci ad evitare la via di coloro, le cui intenzioni sono corrotte, e che nonostante conoscano la verità, si discostano da essa. Inoltre, aiutaci a evitare la strada di coloro che sono stati sviati, che hanno perso la vera conoscenza e, di conseguenza, vagano con l'incapacità di trovare il sentiero giusto. Queste due strade sono le vie dei Cristiani e degli Ebrei. Gli ebrei o coloro che agirono parimenti, preferirono seguire i propri desideri; dunque pur possedendo la conoscenza, scelsero di non metterla in pratica, per questo vi è l'ammonizione di un forte castigo nei confronti di chi segue la loro condotta. I Cristiani invece persero la vera conoscenza. Questo è il motivo per cui furono sviati. Allah ha disse: *'Coloro (ebrei) che Allah ha maledetto, che hanno destato la Sua collera, coloro che hanno adorato gli idoli, sono questi che hanno la condizione peggiore e sono i più lontani dalla retta via.'* (5:60) A proposito dei Cristiani, Allah disse: *'O gente della Scrittura, non seguite le stesse passioni che seguirono coloro che si sono traviati e che hanno traviato molti altri, che hanno perduto la retta via".* (5:77)

Ci sono diversi Hadith su questo argomento. L'Imam Ahmad riportò che Adi bin Hatim disse: "I cavalieri del Messaggero di Allah sequestrarono alcune persone, tra cui mia zia paterna, quando si ritrovò difronte a lui, disse: 'O Messaggero di Allah! Colui che si prende cura di me è lontano, e non posso più avere discendenti perché sono una donna anziana. Concedimi il tuo favore, e che Allah ti conceda il Suo.' Egli domandò: "*Chi è che provvede per te?*" Rispose: 'Adi bin Hatim'. Disse: '*Colui che è scappato da Allah e dal Suo Messaggero?*' In quel momento il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) la liberò. C'era un uomo accanto al Messaggero di Allah, penso che fosse Ali, che le disse: 'Chiedigli un mezzo di trasporto.' Lei chiese al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ed egli ordinò che le fosse dato un animale. Più tardi, mia zia venne da me e disse: 'Egli (Il Messaggero di Allah) mi ha concesso un favore che tuo padre (pur essendo un uomo generoso) non avrebbe mai fatto.' Così andai da lui e disse: '*O 'Adi! Cosa ti ha fatto fuggire, da non poter proclamare La Ilaha illa Allah? C'è qualcosa di più grande di Allah?*" Proclamai la mia fede nell' Islam e vidi il suo volto illuminarsi di piacere, poi mi disse: '*Coloro che si sono guadagnati l'ira di Allah sono gli ebrei e gli sviati sono i cristiani.*' Questo *Hadith* fu riportato anche da At-Tirmidhi. Zayd bin 'Amr bin Nufail si recò a Sham, in cerca di una (vera) religione da seguire. Egli incontrò un sapiente religioso ebreo e chiese a lui riguardo la loro religione. Egli disse: 'Vorrei entrare nella vostra religione, ditemi qualcosa a riguardo. L'ebreo rispose: 'Tu non entrerai nella nostra religione senza ricevere la tua parte dell'Ira di Allah'. Zayd disse: 'Io non fuggo da nulla eccetto l'Ira di Allah, e mai potrei sopportarla, se ho la capacità di evitarla. Allora Zayd se ne andò e incontrò un sapiente religioso cristiano a cui domandò la stessa cosa. Il cristiano rispose: "Tu non entrerai nella nostra religione senza ricevere una parte della Maledizione di Allah." Zayd disse: 'Io non fuggo da nulla eccetto che dalla maledizione di Allah, e mai sopporterei l'Ira o la Maledizione di Allah se ho la capacità di evitarle.'

E così non divenne né ebreo né cristiano, evitò di adorare gli idoli e i culti dei politeisti. Per quanto riguarda i suoi compagni, divennero cristiani compreso Waraq bin Nawfal finchè per mano del Messaggero di Allah, abbracciò l'Islam, che Allah sia soddisfatto di lui.

Il riepilogo della Fatiha

La Fatiha contiene sette Ayat che includono le lodi, i ringraziamenti e menziona i nomi più belli di Allah. Richiama alla sincerità del culto di Allah, Colui che non ha eguali, credendo nella Sua perfezione. La *Fatiha* invita i credenti ad invocare Allah per essere guidati sulla retta via, (dell'Islam, che è la vera religione) e per passare sopra al *Sirat* (il ponte sull'inferno su cui tutti dovranno passare) il Giorno del Giudizio. In quel giorno, i credenti si ritroveranno in compagnia dei Profeti, dei veritieri, dei martiri e dei giusti. La *Fatiha* incoraggia a compiere buone azioni per evitare di seguire la condotta di coloro che sono stati sviati.

Le ricompense di Allah

Allah disse: '*La via di coloro che hai colmato di grazia*", significa, coloro ai quali Allah ha concesso il Suo favore. Allah disse: '*Non di coloro che sono incorsi nella tua ira*", proprio come Allah affermò in un altro *Ayah: "Non hai visto coloro (gli ipocriti) che si sono alleati con quelli con i quali Allah è adirato? Non sono né dei vostri né dei loro, e giurano il falso sapendo di farlo."* (58:14) Anche coloro che sono sviati o miscredenti, il loro destino è stato deciso da Allah. Per esempio: '*Colui che Allah guida è ben guidato, ma colui che Egli svia, non troverai patrono alcuno che lo diriga*" (18:17) e, '*Chi è traviato da Allah non avrà guida. Egli lascia che procedano alla cieca nella loro ribellione.*' (7:186) Questi e molti altri *Ayat* testimoniano il fatto che Allah è il Solo a concedere la guida, contrariamente a ciò che credevano i Qadariyyah, i quali sostenevano che i servi potevano scegliere e creare il proprio destino. Interpretavano alcuni *Ayat* occultando la verità per soddisfare i loro desideri. Un' hadith afferma: '*Quando vedete coloro che seguono ciò che non è molto chiaro (nel Corano) sono coloro che Allah ha menzionato (nell'Ayah 3:7). Quindi, evitateli.*'[1]

[1]Fath Al-Bari 8:57

Il Messaggero di Allah, si riferiva all'affermazione di Allah: "*Coloro che hanno una malattia nel cuore, che cercano la discordia e la (scorretta) interpretazione, seguono quello che è allegorico, mentre solo Allah ne conosce il significato.*" (3:7). Il Corano non contiene contraddizioni, è stato rivelato per distinguere il vero dal falso, e la guida dalla perdizione.

Dire *Amin*

Dopo aver terminato la recitazione della *Sura Fatiha* è consigliato dire Amin. Amin significa: "O Allah! Accetta la nostra invocazione." Wa'il bin Hujr riportò: "Ho sentito il Messaggero di Allah recitare: "*Non di coloro che sono incorsi nella tua ira, né degli sviati*" e poi disse '*Amin*".[1] Abu Dawud aggiunse: "Disse Amin ad alta voce". Abu Dawud e Ibn Majah dissero: "I muri del Masjid (Moschea) tremavano quando i fedeli (dietro al Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) recitavano Amin."[2] Inoltre, Ad-Daraqutni che questo Hadith è Hasan. Inoltre, Bilal disse: "O Messaggero di Allah! Non dire Amin prima che io possa unirmi in preghiera con te."[3] Questo fu riportato da Abu Dawud. [4] Pronunciare Amin è consigliato anche per chi non è in preghiera (mentre ascolta la recitazione della Fatiha) ed è fortemente raccomandato per coloro che pregano, sia individualmente che dietro l'Imam. I Due Sahih riportano che il Messaggero di Allah disse: '*Dite 'Amin', poiché, se pronuncerete questa parola nello stesso momento in cui la pronunciano gli Angeli, i peccati precedenti vi saranno perdonati.*' Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: ' *Quando in preghiera dite Amin e gli angeli in cielo dicono: 'Amin', all'unisono, i vostri peccati saranno perdonati.*"[5] Inoltre, è riportato nel Sahih Muslim che il Messaggero di Allah disse: ' *Quando l'Imam dice, Walad-dallin, dite, Amin e Allah risponderà alle vostre invocazioni.*"[6]

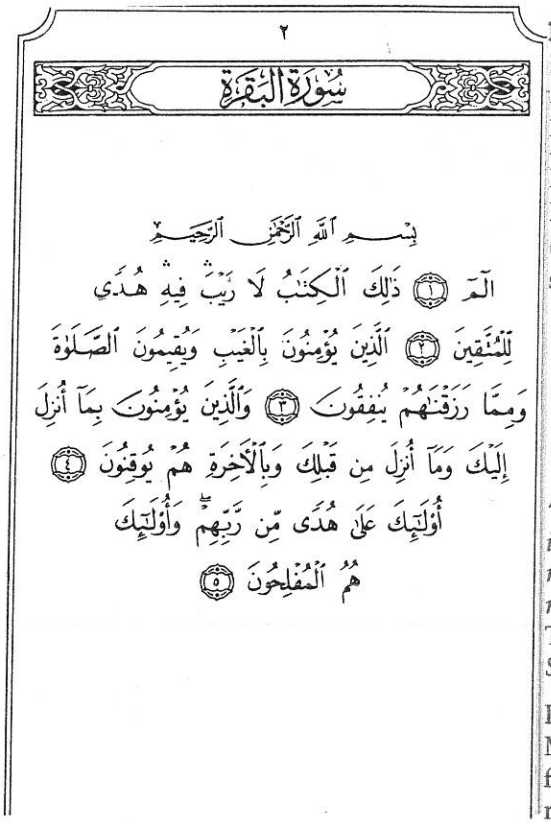
[1] Ahmad 4 :315, Abu Dâwud 1:574, *Tuhfat Al-Ahwadhi* 2 :67
[2] Abu Dâwud 1 :575, Ibn Mâjah 1 :279.
[3] Ad-Daraqutni 1 :335
[4] Abu Dawud 1:576
[5] Muslim 1 :307
[6] Muslim 1:303

Inoltre, At-Tirmidhi disse che *Amin* significa: "Non deludere la nostra speranza", mentre la maggior parte degli studiosi dissero che significa: 'Rispondi alle nostre invocazioni.' L'Imam Ahmad riportò che Aisha disse che quando menzionavano gli ebrei al Messaggero di Allah, egli diceva: *'E ci invidieranno (gli ebrei) per il Venerdi e la Qibla a cui siamo stati guidati, mentre loro sono stati fuorviati, e per il nostro dire 'Amin' dietro l'Imam."*[1] Ibn Majah riportò lo stesso Hadith con queste parole: *'Gli ebrei ci invidiano per il nostro dire (Salam) e Amin.'*[2]

[1] Ahmad 6:134
[2] ibn Majah 2:278

Il Tafsir della *Sura Baqara*

Rivelata a Medina


٢

سُورَةُ البَقَرَةِ

بِسْمِ ٱللَّهِ ٱلرَّحْمَٰنِ ٱلرَّحِيمِ

الٓمٓ ﴿١﴾ ذَٰلِكَ ٱلْكِتَٰبُ لَا رَيْبَ ۛ فِيهِ ۛ هُدًى
لِّلْمُتَّقِينَ ﴿٢﴾ ٱلَّذِينَ يُؤْمِنُونَ بِٱلْغَيْبِ وَيُقِيمُونَ ٱلصَّلَوٰةَ
وَمِمَّا رَزَقْنَٰهُمْ يُنفِقُونَ ﴿٣﴾ وَٱلَّذِينَ يُؤْمِنُونَ بِمَآ أُنزِلَ
إِلَيْكَ وَمَآ أُنزِلَ مِن قَبْلِكَ وَبِٱلْءَاخِرَةِ هُمْ يُوقِنُونَ ﴿٤﴾
أُو۟لَٰٓئِكَ عَلَىٰ هُدًى مِّن رَّبِّهِمْ ۖ وَأُو۟لَٰٓئِكَ
هُمُ ٱلْمُفْلِحُونَ ﴿٥﴾

Le virtù della Sura Baqara

Nel Musnad Ahmad, Sahih Muslim, At-Tirmidhi e An-Nasà'i, è riportato che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse:

> «لَا تَجْعَلُوا بُيُوتَكُمْ قُبُورًا فَإِنَّ الْبَيْتَ الَّذِي تُقْرَأُ فِيهِ سُورَةُ الْبَقَرَةِ لَا يَدْخُلُهُ الشَّيْطَانُ»

"Non trasformate le vostre case in tombe. In verità Shaytàn non entra nelle case in cui si recita la Sura Baqara". At-Tirmidhi disse è, *Hasan Sahih*[1]

Inoltre, Abdullah bin Mas'ud disse: *"Shaytan* fugge dalle case in cui si recita la *Baqara"* Questo Hadith fu riportato da An'Nasai nel Al-Yawm wal Laylah[2]. Al-Hakim lo riportò nel Mustadrak e disse che la catena di trasmissione è autentica.[3]

1Ahmad 2:284, Muslim 1:539, Tuhfat Al-Alwadhi 8:180, An-Nasa'i in Al-Kubra 5:13

2An-Nasa'i in Al-Kubra 5:13

3Al-Hakim 2:260

Ad-Darimi riportò che Ibn Mas'ud disse: "Shaytan abbandona le case in cui è stata recitata la Sura Baqara", Abdullah bin Mas'ud disse: "Chiunque recita dieci Ayat della Sura Baqara in una notte, lo Shaytan non entrerà durante la notte in quella casa . Questi dieci Ayat sono i quattro iniziali della Sura, Ayat Al-Kursi (255), seguono i due Ayat (256-257) e gli ultimi tre Ayat della Sura." In un'altra narrazione, Ibn Mas'ùd disse, lo Shaytan non si avvicinerà a chi la recita né alla sua famiglia. Se è recitata in presenza di una persona debole o anziana, essa la rinvigorisce (ne consegue un'energia spirituale).[1] Sahl bin Sa'd riportò che il Messaggero di Allah disse: "*Tutto ha un apice, e La Baqara è il vertice del Corano. Chiunque la reciti durante la notte a casa sua, lo Shaytan non entrerà in quella casa per tre notti. Chiunque la reciti durante il giorno in casa sua, Shaytan non entrerà in quella casa per tre giorni.*" Questo Hadith fu riportato da Abu Al-Qasim At-Tabarani, Abu Hatim Ibn Hibbàn nel suo Sahih e Ibn Marduwyah.[2] At-Tirmidhi, An-Nasài e Ibn Majah riportarono che Abu Hurayrah disse, "Il Messaggero di Allah inviò numerosi uomini in spedizione e domandò a ciascuno di loro cosa avevano imparato del Corano. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), si avvicinò ad uno dei più giovani e gli chiese: "*Che cosa hai memorizzato (del Corano) giovane uomo?*' Rispose: 'Ho memorizzato diverse Sure tra cui la Sura Baqara. Il Messaggero di Allah disse: '*Hai memorizzato la Sura Baqara?*' Rispose, Sì. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace su di lui) disse: "*Allora, che tu abbia il comando*". Uno degli uomini più noti (tra i capi) commentò:' Per Allah! Non ho imparato la Sura Baqara, per paura di non essere in grado di applicarla." Il Messaggero di Allah disse: "*Impara Il Corano e recitalo, l'esempio di chi impara il Corano, lo recita e aderisce ad esso, è come una borsa piena di muschio il cui profumo riempie l'aria. L'esempio di chi impara il Corano ma non lo recita e non lo applica è come una borsa piena di muschio, ma è ermeticamente chiusa.*" Questa è la stesura riportata da At-Tirmidhi, e disse che questo Hadith è Hasan.[3] Al-Bukhari riportò che Usayd bin Hudayr narrò che una volta stava recitando la Sura Baqara mentre il suo cavallo era legato accanto a lui.

1 Ad-Darimi 2322

2 At-Tabarani6:163 e Ibn Hibban 2:78

3 Tuhfat Al-Ahwadhi 8:186, An-Nasa'i in Al-Kubra 5:227 e Ibn Majah 1:78

Il cavallo iniziò a muoversi. Quando Usayd smise di recitare, il cavallo smise di muoversi. Quando riprese a recitare, il cavallo iniziò a muoversi di nuovo. Quando smise di recitare, il cavallo smise di muoversi, e quando riprese a recitare, il cavallo ricominciò a muoversi di nuovo. Nel frattempo, suo figlio Yahya era vicino al cavallo, e Usayd temette che il cavallo potesse calpestarlo. Quando allontanò suo figlio, alzò gli occhi verso il cielo e vide una nuvola irradiare una luce che sembrava prodotta da tantissime lampade. La mattina, andò dal Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) e gli raccontò quello che era successo e disse: "O Messaggero di Allah! Ieri ho temuto che mio figlio Yahya venisse calpestato dal cavallo, quando l'ho allontanato e ho alzato la testa verso il cielo, ho visto una nuvola con delle luci che sembravano prodotte da tante lampade. Me ne andai...' Il Messaggero di Allah gli disse: "*Sai cos'era?*" Lui rispose: "No. Il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: *"Erano gli angeli, che si avvicinarono ascoltando la tua voce (che recitava la Sura Baqara), e se tu avessi continuato a recitare, la gente sarebbe stata in grado di vedere gli angeli al mattino, e gli angeli non sarebbero stati nascosti ai loro occhi.'*[1] Questa narrazione è riportata nel libro Fada'il Al-Qur'an dell'Imam Abu Ubayd Al-Qasim bin Salam.

Le virtù della Sura Baqara e della Sura Imran

L'Imam Ahmad riportò che il padre di Abdullah bin Buraydah narrò: "Ero seduto con il Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) quando disse: *'Imparate la Sura Baqara, perché nell'apprenderla c'è benedizione, nell'ignorarla c'è dolore, e i maghi non possono memorizzarla.'* Egli rimase in silenzio per un momento, poi disse: *'Imparate la Sura Baqara e Imran perché sono due luci che ombreggeranno la loro gente nel Giorno della Resurrezione, proprio come due nuvole, due ombre. Il Corano incontrerà i suoi compagni con le parvenze di un uomo pallido in viso, nel Giorno della Resurrezione quando le loro tombe verranno aperte. Il Corano chiederà loro:' Mi riconoscete?' Essi risponderanno: 'Non ti conosciamo. Il Corano dirà: 'Io sono il vostro compagno, il Corano, che vi dissetava durante il caldo e vi faceva rimanere svegli durante la notte.*

1 FathAl-Bari 8:680

Ogni mercante ha il suo commercio sicuro. Ma, questo Giorno, tu sarai dietro ogni tipo di commercio. La sovranità gli sarà poi data nella sua mano destra, la vita eterna nella sua mano sinistra e la corona di grazia sarà posta sulla sua testa. Ai suoi genitori saranno concessi anche due indumenti che la gente di questa vita non potrebbe mai permettersi. Diranno: 'Perché ci hanno concesso questi vestiti?' Si dirà 'Perché vostro figlio conosceva il Corano'. Egli salirà fino a quando reciterà, che sia lentamente o rapidamente."[1] Ibn Majah riportò parte di questo Hadith da Bishr bin Al-Muhajir.[2] L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: "*Recita il Corano, perché intercederà a nome del suo popolo nel Giorno della Resurrezione. Recita le due luci, la Sura Baqara e Imran, perché avranno la forma di due nuvole, due ombre, nel Giorno della Resurrezione e discuteranno a nome del loro popolo in quel Giorno."* Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Recita la Sura Baqara, perché nell'apprenderla c'è benedizione, nell'ignorarla c'è dispiacere, ed i maghi non possono memorizzarla.*'[3] L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: '"*Nel Giorno della Resurrezione il Corano e il suo popolo che ne applicava le leggi, saranno davanti, preceduti dalla Sura Baqara e Imran.*' An-Nawwas disse: "Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fece tre esempi per queste due Sure e da allora non li dimenticai. Egli disse: '*E si manifesteranno come due nuvole, due ombre scure o due stormi di uccelli che discuteranno a nome del loro popolo.*"[4] Fu riportato nel Sahih Muslim[5] e At-Tirmidhi disse che questo Hadith, è Hasan Gharib.[6]

La Sura Baqara fu rivelata a Medina

Non c'è disaccordo sul fatto che la Sura Baqara sia stata rivelata interamente a Medina. Allah disse:

1Ahmad 5:352

2Ibn Majah 2:1242

3Ahmad 5:249

4Ahmad 4:183

5Muslim 1:554

6 Tuhfat Al-Ahwadhi 8:191

'E temete il Giorno in cui sarete ricondotti verso Allah.' (2:281)
Questo fu uno degli l'ultimi Ayah rivelati nel Corano. Khalid bin Ma'dan chiamò la-Baqara la tenda del Corano. Alcuni sapienti dissero che contiene un migliaio di eventi, un migliaio di comandi e di divieti. Coloro che li contarono dissero che il numero di Ayat della *Sura Baqara* sono 267, le sue parole sono 6.221 e, le sue lettere sono 25.500. Allah ne sa di più. Ibn Jurayj narrò che Ibn Abbas disse: 'La *Sura Baqara* fu rivelata a Medina.'[1] Diversi Imam e studiosi di Tafsir affermarono similmente, e non vi sono opinioni divergenti a riguardo. E' riportato nei Due Sahih che Ibn Masud si trovava con la Ka'ba alla sua sinistra e Mina alla sua destra quando lanciò sette ciottoli (alle Jamrah) e disse: "Colui a cui fu rivelata per primo la Sura Baqara eseguì Rami (il rito durante Hajj, il pellegrinaggio di lanciare ciottoli) allo stesso modo.'[2] Inoltre, Ibn Marduwyah riportò un Hadith da Utbah bin Marthad; 'Quando il Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) vide che durante la battaglia, i suoi Compagni non erano in prima linea, disse: '*O Compagni della Sura Baqara.*' Penso che questo episodio si verificò durante la battaglia di Hunayn quando i Compagni si ritirarono. Poi, il Messaggero di Allah ordinò ad Al-Abbas (suo zio) di urlare: 'O Compagni dell'albero!" Riferito ai Compagni che parteciparono al patto di Ar-Ridwan (sotto l'albero)." In un'altra narrazione, Al-Abbas gridò: "O Compagni della Sura Baqara" incoraggiandoli a tornare, ed essi, tornarono da ogni direzione. Inoltre, durante la battaglia di Al-Yamamah, contro l'esercito di Musaylima il Bugiardo, i Compagni dovettero ritirarsi a causa dell'enorme numero di soldati di Musaylima. I Muhajirun e gli Ansar si chiamavano a vicenda dicendo: "O gente della Sura Baqara..." Allah, diede poi loro la vittoria sul nemico, che Allah sia soddisfatto di tutti i Compagni e di tutti i Messaggeri."[3]

﴿بِسْمِ ٱللَّهِ ٱلرَّحْمَٰنِ ٱلرَّحِيمِ﴾

﴿الٓمٓ ١﴾

1 *Nel Nome di Allah, il Più Grande, il Più Misericordioso*

[1]Ad-Durr Al-Manthur 1:47
[2]Fath Al-Bari 3 :678, Muslim 2 :942
[3] Al-Majma 6:180

Considerazioni sulle Singole Lettere

Abu Bakr, Umar, Uthman, Ali e Ibn Mas'ud dissero che, le singole lettere che troviamo all'inizio di alcune Sure sono tra i misteri che Allah ha mantenuto solo per Sé stesso. Si diceva che fossero le iniziali che Allah scelse per principiare le Sure del Corano. Mujahid disse: "Le iniziali delle Sure, quali Qaf, Sad, Ta Sin Mim e Alif Lam Ra, sono solo alcune lettere dell'alfabeto.'

Le lettere iniziali delle Sure

Rimuovendo quelle che si ripetono, il numero delle lettere menzionate all'inizio delle Sure sono quattordici: *Alif, Lam, Mim, Sad, Ra, Kaf, Ha, Ya, 'Ayn, Ta, Sin, Ha, Qaf, Nun.* Così glorioso è Colui che fece riflettere sottilmente tutta la Sua saggezza. Alcuni sostengono che queste lettere del Corano non significano nulla, commettendo un grave errore. Al contrario, queste lettere hanno un significato specifico e affermiamo: *'Noi crediamo; tutto viene dal nostro Signore. Ma i soli a ricordarsene sempre, sono i dotati di intelletto.'* (3:7)

Queste Lettere sono la testimonianza del Miracolo del Corano

Indipendentemente dal significato di queste lettere, esse rappresentano la prodigalità del Corano. Infatti nessuno sarebbe in grado di riprodurre qualcosa di simile ad esso. Az-Zamakhshari disse: 'Queste lettere non vengono menzionate una volta sola nel Corano, bensì si ripetono in modo che 'sfida' (del segreto della creazione) sia più audace. Allo stesso modo, molte vicende vengono riportate più volte. A volte, menzionando una lettera alla volta, come Sad, Nun e Qaf. A volte due, come: *'Ha, Mim'* (44:1), a volte tre: *'Alif Lam Mim'* (2:1) e quattro lettere: *'Alif Lam Mim Ra'* (13:1) e: *'Alim Lam Min Sad'* (7:1) A volte sono menzionate cinque lettere: *'Kaf Ha-Ya' Ayn Sad'* (19:1) e: *'Ha Mim. 'Ayn Sin Qaf.'* (42:1-2) Ogni Sura che inizia con queste lettere, dimostra il miracolo del Corano, e i saggi ne sono consapevoli. In totale queste Sure sono 29.

'Alif Lam Mim' Questo è il Libro (Corano) su cui non ci sono dubbi. (2:1-2), *'Alif Lam Mim. Allah! La ilaha illa Allah, non c'è dio all'infuori di Lui, Al-Hayyul-Qayyum il Vivente, l'Assoluto. Ha fatto scendere su di te il Libro con la verità, a conferma di ciò che era prima di esso.'* (3:1-3) e: *'Alif Lam Mim Sad. E' un Libro che è stato fatto scendere su di te, non sia a causa sua, alcuna oppressione sul tuo petto, ché con esso tu ammonisca e sia monito per i credenti"* (7:1-2) Inoltre Allah disse: *"Alif Lam Ra. Abbiamo fatto scendere su di te un Libro, affinchè, con il permesso del loro Signore, tu tragga le genti dalle tenebre alla luce, sulla via dell'Eccelso, del Degno di lode."* (14:1), *"Alif, Lam, Mim. La rivelazione del Libro (proviene) senza alcun dubbio dal Signore dei mondi."* (32:1-2), *"Ha', Mim. Rivelazione da parte del Compassionevole, del Misericordioso." "Ha Mim, Ain Sin Qaf. Ciò in quanto Allah, l'Eccelso, il Saggio rivela a te e a coloro che ti precedettero."* (42:1-3). Ci sono molti altri *Ayat* che testimoniano ciò che abbiamo menzionato qui sopra ma Allah ne sa di più.

﴿ذَٰلِكَ ٱلْكِتَٰبُ لَا رَيْبَ ۛ فِيهِ ۛ هُدًى لِّلْمُتَّقِينَ ۝٢﴾

2 *Questo è il Libro su cui non ci sono dubbi, una guida per i timorati*

Non c'è dubbio sul Corano

Il Libro, è il Corano, e *Rayb* significa dubbio. As-Suddi, Abu Malik, Ibn Masu'ud e molti altri Compagni del Messaggero di Allah dissero che: *"su cui non ci sono dubbi (Rayb)"* significa sul quale non c'è alcun dubbio.'[1] Ibn Abi Hatim disse: "Non ci sono divergenze su questa spiegazione"[2] Significa che il Libro, (il Corano) è senza dubbio rivelato da Allah. Allo stesso modo, nella Sura Sajdah, Allah disse: *'Alif Lam Min. La rivelazione del Libro (questo Corano) in cui non c'è dubbio, arriva dal creatore di tutto ciò che esiste.'* (32:1-2) Alcuni sapienti affermarono che l'Ayah (versetto) - 2:2 - contiene un'interdizione: "Non dubitare del Corano." E aggiunsero: 'Questo è un Libro su cui non ci sono dubbi. Una guida per i timorati. *'Guida'* diventa uno degli attributi del Corano.

La guida è concessa a coloro che hanno Taqwa

'La retta guida' (Hidayah) è concessa solo a coloro che hanno *Taqwa*, timore di Allah.

1At-Tabari 1:228

2 Ibn Abi Hatim 1:31

'E per coloro che credono, questa è una guida e una guarigione (il Corano). Coloro che invece non credono, sono colpitis da cecità e sordità ed è come se fossero chiamati da un luogo remoto (non possono ascoltare né capire)' (41:44) *'Abbiamo fatto scendere il Corano che è una guarigione e misericordia per coloro che credono (nel monoteismo islamico e agiscono per esso), e incrementa i Zalimin (malfattori) in nient'altro che perdita.'* (17.82) Questo è un esempio dei numerosi Ayat che indicano che i credenti in particolare, beneficiano del Corano. Questo perchè il Corano è di per sé una guida, ma la guida è concessa solo ai Giusti, proprio come disse Allah: *'O uomini! Vi è giunto un buon consiglio da parte del vostro Signore (il Corano, che comanda tutto ciò che è bene e proibisce tutto ciò che è male), e una cura per questa (malattia dell'ignoranza, del dubbio, dell'ipocrisia e delle deviazioni) che è nei vostri petti, una guida e una misericordia (spiegando ciò che è lecito e illecito) per i credenti.'* (10:57) Ibn Abbas, Ibn Mas'ud e altri Compagni del Messaggero di Allah dissero: *'Una guida per i Muttaqin (le persone pie e rette)'* significa, una luce per coloro che hanno Taqwa.

Il significato di Muttaqin

Ibn Abbas disse che *'guida per il Muttaqin'* si rivolge ai credenti che temono Allah, che operano nella Sua obbedienza, che confidano nella Sua misericordia e che credono a ciò che Egli ha rivelato.' Qatadah disse che i *'Muttaqin'*, sono coloro che Allah descrisse in questo versetto: *'Chi crede Ghayn (nel mondo divino), ed esegue la Salat.'* (2:3) Ibn Jarir affermò che l'Ayah (2:2) include tutti questi significati. At-Thirmidi e Ibn Majah riportarono che il Messaggero di Allah disse: *'Il servo non acquisirà lo stato di Muttaqin fino a quando non avrà abbandonato qualunque timore della dunya conservando solo il timore per Allah.'*[1] At-Thirmidi disse: 'Hasan Gharib.'

Esistono due tipi di Guida (Hidayah)

'Huda' in questo caso significa la fede che risiede nel cuore, che solo Allah è in grado di generare nel cuore di Suoi servi. Allah disse: *'In verità, tu (O Muhammad) non guidi chi ti piace'* (28:56), *'Non è su di te (O Muhammad) la loro guida* (2:272) e: *'Chiunque Allah svia, nessuno può guidarlo'* (7:186)

[1] Tuhfat Al-Ahwadhi 7:147, Ibn Majah 2:1409

"Chiunque Allah svia, nessuno può guidarlo" (7:186). Allah disse: *'Non è bene che il Profeta ed i credenti implorino il perdono di Allah per coloro che sono politeisti, anche se fossero loro parenti prossimi'* (9:113) Said Ben Al-Mussayab riportò che quando Abu Talib fu in punto di morte, il Messaggero di Allah entrò in casa sua mentre si trovavano da lui Abu Jahl e Abdullah Ben Abi Umayya. Egli gli disse: *'O zio! Dì: Non vi è altra divinità al di fuori di Allah (La ilaha illa Allah) e io intercederò per te presso Allah.'* Gli altri due uomini gli dissero: 'O Abu Talib! Hai avversione contro la religione di Abdull-Mutallib?' Essi non cessarono di ripetere queste parole e alla fine li rassicurò che avrebbe sempre seguito la religione di Abdull-Muttalib. L'Inviato di Allah gli disse allora: *'Implorerò il perdono di Allah per te fino a che non mi sarà proibito farlo.'* In quella occasione fu rivelato l'ayah: *'Non è bene che il Profeta e i credenti chiedano il perdono per i politeisti...'*Questo altro ayah fu rivelato riguardo ad Abu Talib: *'Non sei tu che guidi coloro che ami: è Allah che guida chi vuole Lui.'* (28:56) Allah disse: *'Colui che Allah guida, è ben guidato, ma per colui che Egli svia, non troverai patrono alcuno che lo diriga.'* (18:17) Hudà significa anche spiegare la verità, dare una direzione e condurre ad essa. Allah, l'Altissimo, disse: *'E in verità, tu (O Muhammad) guiderai (l'umanità) verso la retta via (cioè , la religione del monoteismo islamico di Allah)"* (42:52), *"In verità tu (O Muhammad) non sei che un ammonitore, e ogni popolo ha la sua guida"* (13:7), e *"E per quanto riguarda i Thamud, abbiamo mostrato e chiarito loro la via della verità (monoteismo islamico) attraverso il Nostro Messaggero (cioè ha mostrato loro la via del successo), ma hanno preferito la cecità alla guida."* (41:17) Inoltre, Allah disse: *'E gli abbiamo indicato le due vie (il bene e il male).'* (90:10)

Significato di Taqwa

Taqwa deriva da *Ittaqa* che significa guardarsi da, premunirsi, proteggersi, stare in guardia, generalmente inteso nel senso di guardarsi dal castigo di Allah per mezzo dell'obbedienza ai Suoi Ordini e ai Suoi Divieti. Il termine *Ittaqa* può anche significare: 'guardarsi da ciò che è altro da Allah.' Colui che ha timore di Allah si volge a Lui con fede purificando la propria anima e cercando il Suo Volto. Infatti, Taqwa è di due tipi; vi è una Taqwa che viene raccolta e acquisita; al quale il servo giunge grazie al caricarsi di un obbligo e al comportarsi secondo le Legge

Sacra (Sharia), e vi è una Taqwa che proviene da Allah l'Altissimo e donata da Lui al quale al servo giunge grazie alla Sua elargizione e al Suo favore. Fase iniziale e fase finale del percorso iniziatico. Umar bin Al-Khattab chiese a Ubay riguardo la Taqwa. Ubay disse: 'Hai mai camminato su un sentiero pieno di spine?' Umar rispose: ' Si' Ubayy domandò: 'Che cosa hai fatto allora?' Disse: 'Ho cercato di alzare il più possibile i miei indumenti (per non strapparli) e ho camminato prudentemente.' Ubayy disse: 'Questa è Taqwa."

﴿ٱلَّذِينَ يُؤْمِنُونَ بِٱلْغَيْبِ﴾

3 *Coloro che credono nell'invisibile (Ghayb), assolvono all'orazione e donano di ciò di cui Noi li abbiamo provvisti*

Il Significato di *Iman*

Abu Al-Ahwas riportò che Abdullah disse: '*Iman*' è la fede.'[1] Ibn Abbas disse: '*Coloro che hanno fede*' significa coloro che confidano.'[2] Ma'mar riportò che Az-Zuhri disse: "Iman sono le opere.'[3] Ar-Rabi' bin Anas disse: '*Coloro che hanno fede*', sono coloro che temono Allah'.[4] Ibn Jarir (At-Tabari) commentò: 'E' preferibile che siano descritti come fedeli nell'Invisibile con la lingua, con le azioni e il credo nel cuore. In questo caso, il timore di Allah (Taqwa) è parte integrante del significato di *Iman*. Quindi, *Iman* significa anche affermare e credere in Allah, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri." Linguisticamente, Iman significa semplicemente fede. Allah disse: "*Egli confida (yu'minu) in Allah, e ha fiducia (yu'minu) nei credenti*" (9:61) I fratelli del Profeta Giuseppe dissero al padre: '*Tu non ci crederai, eppure siamo veritieri.*' (12:17) La parola *Iman* è talvolta menzionata insieme alla condotta, come disse Allah: '*Eccezione fatta per coloro che credono e fanno il bene.*' (95:6) *Iman* è parola e quindi atto, e può aumentare e diminuire. Allah disse: '*Egli è Colui che fece scendere la quiete assoluta (sakìna) sui credenti, per aggiungere fede alla loro fede.*' (48:4), '*Erano giovani che avevano fede nel loro Signore, ed accresceremo in loro la guida.*' (18:13) '*A coloro che seguon la guida, Allah accresce la guida*' (19:76) '*E a coloro che si lascian guidare, Egli accresce la guida, e concede ad essi pietà di loro.*' (47:17)

1At-Tabari 1:235

2-3-4 Ibid

'Non ponemmo a guardia del fuoco altri che angeli; e non facemmo del loro numero se non motivo di turbamento per coloro che negano, affinchè abbiano certezza quelli ai quali è stato dato il Libro, ed aumenti la fede di coloro che credono.' (74:31) 'Quando viene rivelata una Sura, tra essi c'è chi dice: *'A chi di voi essa ha accresciuto la fede?' Ebbene, a coloro che credono, essa accresce la fede, ed essi si rallegrano.'* (9:124) *'La gente s'è radunata contro di voi, temetela!' Questo non fece che accrescere la loro fede.'* (3:173) Umar ben 'Abdi l-Azìz scrisse così ad Adiyy ben Adiyy: "Nella fede vi sono obblighi, sacre prescrizioni, divieti e indicazioni profetiche: colui che queste cose adempie rende perfetta la fede, mentre chi non le adempie non porta a perfezione la fede. Se vivrò ve le mostrerò, così che le possiate mettere in pratica;e se morirò, non bramo la vostra compagnia." Abramo disse: *"Signore, fammi vedere come ridai vita ai morti!" Gli chiese: "Ma non hai fede?" "Certo," rispose: "E' per tranquillizzare il mio cuore."* (2.260) Mu'àdh ben Giabal rivolgendosi ad Al-Aswad ben Hilàl disse: "Siedi con noi, facciamo opera di fede per un tempo." Ibn Mas'ud disse: "La certezza (*yaqin*) è la fede totale." Ibn 'Umar disse: "Il servo non perviene all'essenza (*haqiqa*) del timore di Allah finché non lascia ciò che trama in cuor suo.' A proposito delle parole coraniche: *'Egli ha prescritto a voi come Tradizione (din) quanto raccomandò a Noè"* Mugiàhid osservò: "Significa: Oh Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) abbiamo raccomandato a te e a Noè un'unica Tradizione." Ibn 'Abbas, commentò le parole «*Per ognuno di voi abbiamo stabilito una regola (sir'a) e una via (minhàj)*» (5.48) "Significa, un cammino (*sabil*) a norma profetica (*sunna*)." E ancora Ibn Abbas affermò: "Il vostro invocare (*du'a*) è la vostra fede", e intendeva riferirsi alla parola dell'Altissimo *'Dì: "Il mio Signore non si curerebbe di voi se non fosse per il vostro invocare"* (25.77) E in effetti la parola *du'a* (supplica) in arabo ha (anche) il senso di 'fede' (*Iman*). Allah disse: *'In verità, coloro che temono il loro Signore Invisibile (es. non lo vedono, così come non vedono il suo castigo nell'Aldilà.'* (67:12) *Chi teme il Misericordioso (Allah) nel Ghayb (invisibile) e ha portato il suo cuore nel pentimento (a Lui e assolutamente libero da ogni tipo di politeismo).'* (50:33) Il timore è il nucleo di *Iman* e della conoscenza, proprio come disse Allah: *'Tra i servi di Allah, solo i sapienti Lo temono"* (35:28) Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah disse): *'La religione è facile da seguire, ma se uno cercherà di essere più esigente della religione, ne sarà sopraffatto.*

Percorrete dunque la giusta via, e state nel mezzo, rallegratevi per quel che vi spetterà, e chiedete aiuto per le pratiche religiose di giorno, di sera, e anche in parte della notte." Anas riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Tre cose fan sì che chi le possiede trovi la dolcezza della fede: che Allah e il Suo Inviato gli siano più cari di qualsiasi altra cosa, che ami l'uomo solo in Allah, e che il ritorno alla miscredenza gli ripugni tanto quanto l'essere gettato nel fuoco."* Al-Bukhari e Muslim riportarono che Abu Hurayra disse: ' Un giorno che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) si era mostrato in pubblico, ricevette la visita di Jibril (Gabriele), che gli disse: 'Cos'è la fede?', egli rispose: ' *La fede è credere in Allah e nei Suoi angeli, nell'incontro con Lui, nei Suoi Inviati, e nella Resurrezione.'* Poi gli chiese: 'Cos'è l'Islam?' Egli rispose: ' *L'Islam è adorare Allah, non associarGli alcuno, compiere la Salat, pagare la Zakat, digiunare durante il Ramadan ed il Pellegrinaggio alla Casa se sei in grado di affrontarne il cammino.'* Gli domandò ancora: 'Cos'è la condotta retta?' Rispose: ' *È adorare Allah come se Lo vedessi, poiché anche se tu non Lo vedi Lui ti osserva.'* Dopo gli domandò: ' Quando sorgerà l'Ora?' rispose: *'L'interrogato non ne sa di più di chi interroga a questo riguardo. Ti informerò invece dei segni che l'annunceranno: Quando la schiava partorirà il suo padrone, e quando pastori di cammelli neri faranno a gara per avere edifici più alti. È una delle cinque cose che solo Allah conosce.'* Poi il Messaggero di Allah recitò questo Ayah: *"La scienza dell'Ora è presso Allah* (31.34)'" Quello si allontanò, egli disse: *'Fatelo tornare'* ma non riuscirono a vedere più niente. Alla fine, disse: *'Era Jibril, venuto per insegnare agli uomini la religione."* Abu Abdallah aggiunse: 'Egli pose tutte queste cose tra la fede." Muslim riportò che Umar Al-Hattab disse: 'Un giorno, mentre sedevamo accanto l'Inviato di Allah, ecco che ci capitò davanti un uomo dagli abiti immacolati e dai capelli corvini, addosso al quale non si vedeva traccia di viaggio, e che nessuno di noi conosceva; e si sedette di fronte al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), appoggiandosi alle sue ginocchia e poggiandogli delle palme sulle cosce, e disse: 'Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), ragguagliami sull'Islam.' L'Inviato di Allah rispose: *'L'Islam è che attesti che non v'è altro dio oltre Allah, e che Muhammad è il Suo Messaggero; che ti levi a compiere la Salat, a versare la Zakat e a digiunare nel mese di Ramadan, e che tu faccia il Pellegrinaggio alla*

Se sei in grado di affrontarne il cammino.' Egli commentò: 'Hai detto il vero'; noi restammo stupiti da costui, che lo interrogava e confermava quel che diceva; e chiese: 'Ragguagliami sull' *Iman.*' Rispose: '*E' che tu creda in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Inviati e nell'Ultimo Giorno, e che tu creda nel Decreto divino, sia nel bene che nel male.*' L' uomo commentò: 'Hai detto il vero', quindi aggiunse: 'Ragguagliami sull'*Ihsan.*' Rispose: '*E' che tu adori Allah come se Lo vedessi ché, se anche tu non sei nella condizione di poterLo vedere, certamente Egli vede te.*' E chiese ancora: 'Ragguagliami sull'Ora.' Rispose: '*In proposito, l'interrogato non ne sa di più dell'interrogatore.*' Domandò: 'Ragguagliami sui suoi segni.' Rispose: '*Che la serva genererà la sua signora, vedrai gli scalzi, gli ignudi, i poveri pastori di gregge rivaleggiare nella grandezza delle abitazioni.*' Quindi l'uomo si dileguò, ed io indugiai a lungo; poi il Messaggero di Allah chiese: '*Umar, sai chi era quell'uomo che interrogava?*' Risposi: 'Allah e il Suo Inviato ne sanno di più.' Egli spiegò: '*Jibril è venuto da voi a farvi conoscere la vostra religione.*'

Il significato di Ghayb

Per quanto riguarda il significato di *Ghayb,* i Salaf diedero diverse interpretazioni che indicavano lo stesso significato, per esempio, Abu Al-Aliyah commentò: '*Coloro che credono nell'invisibile (Ghayb)*' 'Sono coloro che credono in Allah, nei Suoi angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri, nel Giorno della Resurrezione e nell'incontro con Lui. Tutto questo è *Ghayb.*' Si espresse allo stesso modo Qatadah bin Di'amah. Abdur-Rahman bin Yazid narrò: 'Eravamo seduti con Abdullah bin Mas'ud quando menzionammo i Compagni del Messaggero di Allah considerando le loro opere superiori alle nostre. Abdullah disse: 'La questione era più chiara per coloro che videro Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ma nessuno acquisirà miglior fede di chi crede nel Ghayb. Poi recitò: '*Ali Lam Mim. Questo è il Libro, in cui non c'è dubbio, una guida per i Muttaqin. Coloro che credono fermamente all'altra vita.*' L' Imam Ahmad riportò che Abu Jumu'ah disse: 'Stavamo pranzando con il Messaggero di Allah e Abu Ubaydah gli domandò: 'O Inviato di Allah! Abbiamo abbracciato l'Islam con te e abbiamo eseguito la Jihad al tuo fianco, ci sono persone migliori di noi?' Egli rispose: '*Sì, coloro che verranno dopo di voi, che crederanno in me anche se non mi hanno mai visto.*"[1]

1 Ahmad 4:106

Abu Bakr riportò nel suo *Tafsir* un'altra versione di questo Hadith, in cui Salih bin Jubayr disse: 'Abu Jumu'ah Al-Ansari, il Compagno del Messaggero di Allah, andò a Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme) per eseguire la preghiera. Raja bin Haywah era con noi, e quando Abu Jumu'ah finì la Salat uscimmo a salutarlo, ed egli disse: 'Vi racconterò un Hadith che ho sentito dal Messaggero di Allah quando insieme ad una decina di Compagni tra cui Mu'adh bin Jabal domandammo: "O Messaggero di Allah! Ci sono persone che acquisiranno ricompense maggiori di noi? Abbiamo creduto in Allah e ti abbiamo seguito. Egli rispose: '*Cosa vi impedisce di farlo, mentre il Messaggero di Allah è tra voi, portandovi la rivelazione dal cielo? Ci sono persone che verranno dopo di voi a cui verrà dato un Libro (il Corano) e ci crederanno e applicheranno i suoi comandi. Essi avranno una ricompensa maggiore della vostra.*'[1]

Il significato di *Iqamat Salah*

Ibn Abbas disse che: "*Ed eseguono la Salat*" significa: 'Essi eseguono la preghiera con tutti gli obblighi che ne seguono.'[2] Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse: "*Iqamat Salah* significa completare gli inchini, le prostrazioni, partecipare attivamente alla preghiera con umiltà.'[3] Qatadah disse: '*Iqamat Salah* significa osservare gli orari della preghiera, l'abluzione, gli inchini e le prostrazioni.'[4] Muqatil bin Hayyan disse che *Iqamat Salah* significa: 'Osservare la puntualità, accertarsi di essere in stato di purità rituale, completare gli inchini, le prostrazioni, il *Tashahhud*, recitare il Corano, e le benedizioni sul Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Questo è '*Iqamat Salah.*'[5]

Il significato di 'versare la Zakat'

Ibn Abbas commentò: '*E spendono ciò di cui li abbiamo provvisti*' significa: 'Versano la Zakat in base al loro patrimonio.'[6] Abu Malik e diversi Compagni del Messaggero di Allah dissero che: '*E spendono ciò di cui li abbiamo provvisti*' significa mantenere la propria famiglia.' Questo però accadde prima della rivelazione dell'obbligo della Zakat. Ad-Dahhak

1 Ahmad 4:106

2 At-Tabari 1:241

3 Ibid

4 Ibn Abi Hatim 1:37

5 Ibid

6 Ibid

disse: 'Generalmente, la beneficenza era un mezzo per avvicinarsi ad Allah, secondo le proprie possibilità. Fin quando la Zakat divenne un obbligo dopo la rivelazione dei versetti della Sura Baqara (capitolo 9).' In molti casi, Allah menziona la *Salat* e la *Zakat* insieme. La preghiera è un diritto di Allah, una forma per adorarLo, lodarLo, glorificarLo, supplicarLo, invocarLo, e dimostra la propria sottomissione a Lui. La Zakat è una forma di gentilezza verso le creature, le persone più meritevoli di questa carità sono i parenti, la moglie, i servi e poi il resto del popolo. Quindi tutti questi tipi di elemosine o Zakat fanno parte dell'affermazione di Allah: '*E spendono ciò di cui li abbiamo provvisti.*' È riportato nei Due Sahih che il Messaggero di Allah disse: '*I cinque pilastri dell'Islam sono: l'attestazione per cui non vi è divinità all'infuori di Allah, l'esecuzione della preghiera, l'elargizione dell'elemosina, l'adempimento del digiuno nel mese di Ramadan e il pellegrinaggio alla Casa di Allah (Hajj)*' Ci sono molti altri Hadith su questo argomento, ad esempio, Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Un dinar che abbia speso sulla via di Allah, un dinar che abbia speso per una persona, un dinar con cui abbia fatto l'elemosina a un povero, e un dinar che abbia speso per la tua famiglia; di più cospicua ricompensa sarà quello che avrai speso per la tua famiglia.*' Al-Bukhari e Muslim riportarono che l'Inviato di Allah disse: '*Il dinar che più meritoriamente possa spendere l'uomo è il dinar che egli spende per la propria famiglia, quindi un dinar che spende per la sua cavalcatura per combattere sulla via di Allah, e poi un dinar che spende per i suoi compagni impegnati sulla via di Allah.*' Al-Bukhari e Muslim riportarono che l'Inviato di Allah disse: '*Se un uomo fa la spesa per la sua famiglia mettendola nel conto, gli verrà accreditata come elemosina.*'

Il significato di Salat

Il Messaggero di Allah disse: '*Quando il credente prega, gode fino alla fine della Salat, della benevolenza e della benedizione divina e gli angeli lo circondano fino all'orizzonte; Allah incarica un angelo di disporsi sopra la sua testa e di dire: 'Oh tu che preghi, se sapessi chi ti sta guardando e con chi ti stai confidando, non te ne andresti più e non baderesti più a nulla all'infuori di Lui.'*' Se l'orante sapesse in che misura è circondato durante la preghiera dalla Mesta Divina, non vorrebbe mai terminare il sujud. A chi gli chiese spiegazioni sulla Salat, l'Inviato di Allah disse: '*La preghiera è una delle vie*

della religione, è la via dei Profeti e attira il consenso divino. La preghiera attira l'amicizia degli angeli verso l'orante, lo guida al bene, ne accresce la fede, accende in lui la luce della sapienza, dona abbondanza al suo pane quotidiano, rende sano il suo corpo e suscita lo scontento di Satana. Essa è un'arma contro la miscredenza e una riserva per l'aldilà, intercede per il credente al momento della sua morte, gli tiene compagnia nella tomba ed è un comodo giaciglio per il suo corpo e una risposta alle domande degli angeli che lo interrogano nella tomba. La preghiera nel Giorno del Giudizio sarà una corona sulla testa del devoto che l'avrà compiuta, luce sul suo viso, un bellissimo abito sul suo corpo, una barriera tra lui e l'inferno, una prova di fronte al suo Signore. Essa lo salverà dal fuoco dell'inferno e gli permetterà di attraversare il Sirat. Con la preghiera il credente raggiunge alti gradi spirituali: essa è consacrazione, testimonianza di Unicità Divina, glorificazione, magnificazione, santificazione, ricordo e supplica. Chi fa bene l'abluzione minore in vista di essa, la compie nel tempo prescritto, ed è completo tanto nell'inchino rituale quanto nell'umiltà necessaria, Allah prende con il credente il patto di perdonarlo secondo il quale lo farà entrare in Paradiso. Ma chi non fa in questo modo, non ha nessun patto con Allah, e se Egli vuole lo perdonerà, altrimenti lo punirà.' Il significato letterale di Salat è 'invocare.'

﴿وَٱلَّذِينَ يُؤْمِنُونَ بِمَآ أُنزِلَ إِلَيْكَ وَمَآ أُنزِلَ مِن قَبْلِكَ وَبِٱلْءَاخِرَةِ هُمْ يُوقِنُونَ ۝٤﴾

4 *Coloro che credono in ciò che è stato fatto scendere su di te e in ciò che è stato fatto scendere prima di te e che credono fermamente all'Altra Vita.*

Significa: 'Coloro che credono in ciò che Allah ti ha trasmesso, e in ciò che Ha rivelato ai Suoi Messaggeri che furono inviati prima di te, senza fare distinzioni e preferenze tra loro.' *'E che credono fermamente all'Altra Vita'*, la Resurrezione, il Paradiso, il Fuoco, e la bilancia che peserà le azioni (Mizan).' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'La prima cosa tra le loro azioni per cui la gente sarà portata a rendere conto nel Giorno della Resurrezione sarà la preghiera. Il nostro Signore dirà ai suoi angeli, sebbene Egli conosca meglio: 'Guardate la preghiera del Mio servo, è completa o mancante?' Se è completa sarà registrata come completa, ma se è mancante Egli dirà: 'Guardate e vedete se il Mio servo ha eseguito delle preghiere volontarie (naafil)' Se le ha eseguite, Egli dirà: 'Completate le preghiere obbligatorie del Mio servo dalle sue preghiere volontarie.' Poi il resto delle sue azioni sarà esaminato in modo simile.'* Muslim riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'La purezza rituale è la metà*

della fede. La lode ad Allah riempie l'altro piatto della bilancia. La glorificazione di Allah e la magnificazione di Allah colmano lo spazio tra il cielo e la terra. Il rito di adorazione è luce; la carità è una prova; la pazienza è chiarezza e il Corano è un argomento a tuo favore o contro di te. Tutta la gente comincia la giornata trafficando con la propria anima: c'è chi la libera e chi la conduce alla rovina.'

Le caratteristiche dei credenti

Le persone qui menzionate (2:4) sono gli stessi che Allah indicò nel versetto precedente: *'Coloro che credono nell'invisibile (Ghayb), assolvono all'orazione (Salat) e donano ciò di cui li abbiamo provvisti (Zakat).'* Mujahid disse: 'Quattro Ayat all'inizio della Sura Baqara descrivono i credenti, due descrivono i miscredenti e tredici descrivono gli ipocriti.' I quattro versetti (Ayat) menzionati indicano tutti i credenti, arabi e non, appartenenti alle Scritture precedenti, umani e Jinn. Queste caratteristiche si completano a vicenda, per esempio, non è possibile credere nell'Invisibile (Ghayb), eseguire la Salat, versare la Zakat, senza credere in ciò che rivelò il Messaggero di Allah e gli Inviati precedenti. *'O voi che credete! Credete in Allah, e nel Suo Messaggero, al Libro (il Corano) che ha via via fatto scendere sul suo Messaggero, e alle Scritture che ha fatto scendere in precedenza.'* (4:136) *'Dialogate con belle maniere con la gente della Scrittura, eccetto quelli di loro che sono ingiusti. Dite (loro): "Crediamo in quello che è stato fatto scendere su di noi e in quello che è stato fatto scendere su di voi, il nostro Dio e il vostro sono lo stesso Dio ed è a Lui che ci sottomettiamo'* (29:46) *'O voi che avete ricevuto la Scrittura, credete in quello che abbiamo fatto scendere a conferma di ciò che già avevate'* (4:47) *'O gente della Scrittura, non avete basi sicure finchè non obbedirete alla Torah e al Vangelo e in quello che è stato fatto scendere su di voi da parte del vostro Signore.'* (5:68) Inoltre, Allah disse: *'Il Messaggero crede in quello che è stato fatto scendere su di lui da parte del suo Signore, come del resto i credenti: tutti credono in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri. Non facciamo differenza alcuna tra i Suoi Messaggeri.'* (2:285) e: *'Coloro che credono in Allah e nei Suoi Messaggeri, non fanno differenza alcuna tra loro.'* (4:152) Questi versetti indicano che i veri credenti credono in Allah, nei Suoi Messaggeri, e nei Suoi Libri. I fedeli tra le Gente del Libro che dopo aver creduto e seguito le Scritture, abbracciano l'Islam otterranno due ricompense. Per quanto riguarda gli altri, possono solo seguire gli insegnamenti in modo approssimativo.

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: 'Quando la Gente del Libro vi narra, non rifiutate né affermate ciò che dicono. Piuttosto, direte "Crediamo in ciò che ci è stato rivelato e in ciò che è stato rivelato a voi.'[1]
Tuttavia la fede che gli arabi hanno nell'Islam così come fu rivelata a Muḥammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), potrebbe risultare più completa e più salda della fede della Gente del Libro che abbraccia l'Islam. Pertanto, se i credenti nell'Islam tra la Gente del Libro guadagnano una ricompensa, gli altri Musulmani con una salda fede Islamica possono guadagnare una ricompensa pari. Allah ne sa di più.

﴿أُولَٰئِكَ عَلَىٰ هُدًى مِّن رَّبِّهِمْ ۖ وَأُولَٰئِكَ هُمُ الْمُفْلِحُونَ ۝٥﴾

5 Quelli seguono la guida del loro Signore; quelli sono coloro che prospereranno

I credenti sono guidati e ricompensati

Allah disse: *'Quelli sono coloro che'*, è riferito a coloro che credono nell'Invisibile (*Ghayb*), eseguono la preghiera, credono in ciò che Allah ha rivelato al Messaggero, ai requisiti necessari per l'Aldilà, compiono buone azioni ed evitano ciò che non è lecito. Allah poi disse: *'la guida'* significa: 'Essi seguono una luce guida, e hanno intuizioni che provengono da Allah. *'Sono coloro che prospereranno'* in questo mondo e nell'Aldilà. Potranno ottenere ciò che cercano, ed essere protetti dal male che cercano di evitare. Pertanto, saranno ricompensati con la vita eterna in Paradiso, e la salvezza dal castigo che Allah ha preparato per i Suoi nemici.

﴿إِنَّ الَّذِينَ كَفَرُوا سَوَاءٌ عَلَيْهِمْ ءَأَنذَرْتَهُمْ أَمْ لَمْ تُنذِرْهُمْ لَا يُؤْمِنُونَ ۝٦﴾

6 Quanto a quelli che non credono, per loro non fa differenza che tu li avverta oppure no: non crederanno.

Allah disse: *'Quanto a quelli che non credono,'* non importa se tu (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) li avverti o meno, essi continueranno a non credere. Allo stesso modo, Allah disse: *'In verità, coloro contro i quali si realizza la Parola del tuo Signore non crederanno. Anche se giungessero loro tutti i segni, finchè non vedranno il castigo terribile.'* (10:96-97)

[1] Abu Dawud 4:59

Riguardo ai ribelli della Gente del Libro, Allah disse: '*Anche se tu recassi, a coloro che hanno ricevuto la Scrittura, ogni specie di segno, essi non seguiranno il tuo orientamento, né tu seguirai il loro, né seguiranno gli uni l'orientamento degli altri. E se dopo che ti è giunta la scienza, seguissi i loro desideri, saresti certamente uno degli ingiusti.*' (2:145) Questi Ayat indicano che chiunque Allah abbia destinato all'infelicità, non troverà nessuno che li guidi alla felicità, e chiunque Allah abbia destinato alla perdizione, non troverà nessuno che li guiderà. Quindi non commiserateli. "Oh Muhammad (benedizioni e pace su di lui) consegna loro il Messaggio. Coloro che accolgono il Messaggio otterranno le migliori ricompense. Ma non preoccuparti per coloro che si allontanano nel rifiuto, perché: '*Tu sei solo un ammonitore. Allah è il garante di tutto*" (11:12) e: '*Il vostro dovere è solo quello di trasmettere (il Messaggio) e su di Noi è la resa dei conti" (13:40),* Ali bin Abi Talhah riportò che Ibn Abbas commentò: '*In verità, per coloro che non credono, è lo stesso se li avvertite o non li avvertite, essi non crederanno.*' 'Il Messaggero di Allah era premuroso nei confronti di tutte le persone affinchè credessero e seguissero la guida con la quale fu inviato. Allah lo informò che nessuno avrebbe creduto se non per Sua volontà.' Al-Musayyab disse: 'Quando Abu Talib fu in punto di morte, l'Inviato di Allah andò da lui e vi trovò anche Abu Jahl e Abdallah ibn Abi Umayya. Gli disse: 'O zio, dì: 'Non c'è altro dio all'infuori di Allah' e in virtù di queste parole potrò implorare Allah in tuo favore.' Abu Jahl e Abdallah dissero: 'Abbandonerai dunque la religione di Abd al-Muttalib?' L'Inviato di Allah continuò a ripetergli quelle parole, mentre quei due gli ripetevano quel discorso, fino a che Abu Talib pronunciò le sue ultime parole: 'Sono della religione di Abd al-Muttalib', rifiutandosi di dire: 'Non c'è altro dio all'infuori di Allah.' L'Inviato di Allah allora disse: 'Per Allah, intercederò per te fino a che non mi sarà negato.' Allora Allah gli rivelò questo versetto: '*Il Profeta e i credenti non chiederanno perdono per gli idolatri.*' (9:113) A proposito di Abu Talib, Allah rivelò all'Inviato di Allah anche queste parole: '*Non sei tu che dirigi chi ti piace; è Allah che dirige chi vuole.*'(28:56)

Abdallah ibn al-Harith riportò che Abd al-Muttalib domandò all'Inviato di Allah: 'Sei mai stato utile per Abu Talib? Lui ti proteggeva e andava in collera per te.' Rispose: '*Si. Egli si trova in una parte poco profonda dell'inferno, ma se non fosse stato per me, sarebbe nel vortice più profondo del fuoco.*'

﴿خَتَمَ ٱللَّهُ عَلَىٰ قُلُوبِهِمْ وَعَلَىٰ سَمْعِهِمْ ۖ وَعَلَىٰ أَبْصَٰرِهِمْ غِشَٰوَةٌ ۖ وَلَهُمْ عَذَابٌ عَظِيمٌ ۝٧﴾

7 *Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sulle loro orecchie, e sui loro occhi c'è un velo; avranno un castigo immenso*

Significato di Khatama

As-Suddi disse che: '*Kathama Allah*' significa 'Allah ha sigillato.'[1] Qatadah disse che questo Ayah significa: 'Essi, sono sotto il dominio di Shaytan.' Pertanto, Allah ha sigillato il loro cuore, l'udito e la vista, e non possono vedere la guida né sentirla, né comprenderla.'[2] Ibn Jurayj riportò che Mujahid disse: '*Allah ha posto un sigillo sui loro cuori*', un marchio. Questo, si verifica quando il peccato risiede nel cuore e lo avvolge, e questa sommersione del cuore nel peccato costituisce un marchio, un sigillo.'[3] Ibn Jurayj disse: 'Il sigillo è posto sul cuore e nell'udito.' Al-A'mash riportò che Mujahid disse: 'Dicono che il cuore sia proprio così (mostrando il palmo della mano aperta), quando il servo commette un peccato, una parte del cuore si chiude (e arrotolò l'indice), quando il servo commette un altro peccato, un'altra parte del cuore si chiude (e arrotolò un altro dito, finché non arrotolò tutte le sue dita.) E poi disse: 'Allora, il cuore avrà un sigillo.' Inoltre, disse che questa è la descrizione del '*Ran*' (macchia) riferendosi al versetto 83:14.[4] Al-Qurtubi disse: 'La *Ummah* (comunità islamica) interpreta il 'sigillo del cuore' come la punizione che Allah ha riservato ai miscredenti. Allo stesso modo, Allah disse: '*Allah ha sigillato i loro cuori per la loro miscredenza*' (4:155).[5] Successivamente, menzionò l'Hadith in cui il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) supplicò: '*Oh Tu che cambi i cuori, rendi i nostri cuori saldi alla Tua religione.*'

[1] Ibn Abi Hatim 1:44
[2] Ibid
[3] Ibn Abi Hatim 1:44
[4] At-Tabari 1:258
[5] Al Qurtubi 1:187

Hudhayfa riportò nel *Sahih,* che il Messaggero di Allah disse: '*Le tentazioni della Dunya (Fitna) sono offerte ai cuori. Qualsiasi cuore accetti Fitna, allora un punto nero sarà inciso su di esso. Qualsiasi cuore rifiuti Fitna, allora un punto bianco sarà inciso su di esso. I cuori diventeranno di due tipi: bianchi, proprio come la roccia sterile; nessuna Fitna danneggerà mai questa categoria finché esisteranno i cieli e la terra. E neri, come una coppa capovolta, perché questi cuori non riconoscono la rettitudine e non rinunciano al male*"[1] Abu Hurayrah riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Quando il credente commette un peccato, un punto nero viene inciso sul suo cuore. Se si pente, si ritrae e si rammarica, il suo cuore verrà nuovamente ripulito. Se commette più errori, i puntini aumenteranno fino a coprire il suo cuore. Questo è Ran (macchia) che Allah ha descritto: 'Niente affatto: è piuttosto quello che fanno che copre i loro cuori.'* (83:14) Questo hadith fu riportato da At-Tirmidhi, An-Nasa'i e Ibn Majah. At-Thirmidi disse che è Hasan Sahih. [1]

Il significato di Ghishawah

Recitando l'Ayah: '*Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sulle loro orecchie, e sui loro occhi c'è un velo (Ghishawah)',* il sigillo è posto sul cuore e l'udito mentre il velo (Ghishawah) è posto sugli occhi. Nel suo Tafsir, As-Suddi riportò che Ibn Abbas e Ibn Mas'ud commentarono l'affermazione di Allah: '*Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sulle loro orecchie';* è così essi non ascoltano né comprendono. Allah ha messo un velo sui loro occhi, in questo modo essi non possono vedere. [2]

Gli ipocriti

Abbiamo detto che quattro Ayat all'inizio della Sura Baqara descrivono i credenti. I due Ayat (2:6-7) descrivono i miscredenti. In seguito, Allah descrive gli ipocriti che apparentemente si mostrano fedeli. Poichè la natura degli ipocriti è vaga e molte persone non si rendono conto della loro vera realtà, Allah li descrive in diverse Sure, come nella Sura Al-Tawbah (9) e la Sura Al-Munafiqun (63). Li descrive anche nella Sura An-Nur (24) e in altre Sure.

[1]Tuhfat Al-Ahwadhi 9:254, An-Nasa'i in Al-Kubra 6:509, Ibn Majah 2:1418
[2] At-Tabari 1:266

Allah disse:

﴿وَمِنَ ٱلنَّاسِ مَن يَقُولُ ءَامَنَّا بِٱللَّهِ وَبِٱلْيَوْمِ ٱلْآخِرِ وَمَا هُم بِمُؤْمِنِينَ ۝٨ يُخَٰدِعُونَ ٱللَّهَ وَٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَمَا يَخْدَعُونَ إِلَّآ أَنفُسَهُمْ وَمَا يَشْعُرُونَ ۝٩﴾

8 *Tra gli uomini vi è chi dice: 'Crediamo in Allah e nel Giorno Ultimo!' E invece non sono credenti*

9 *Cercano di ingannare Allah e coloro che credono, ma non ingannano che loro stessi e non se ne accorgono*

Significato di Nifaq (Ipocrisia)

Nifaq significa l'ipocrisia di mostrarsi conformi. Ci sono diversi tipi di *Nifaq* (ipocriti): Nifaq nel Credo, che si condanna all'inferno per l'eternità, e Nifaq nelle azioni, uno dei peccati più gravi, che spiegheremo presto Inshallah. Ibn Jurayj disse: 'Le sue azioni sono diverse da quelle che mostra, ciò che pensa è diverso da quello che dice.'

Il principio dell'ipocrisia

Le rivelazioni che menzionano le caratteristiche degli ipocriti furono rivelate a Medina, questo perché non c'erano ipocriti alla Mecca. In seguito, il Messaggero di Allah emigrò a Medina (Egira), dove risiedevano gli Ansar delle tribù di Aws e Khazraj che nel periodo pre-islamico adoravano gli idoli adoravano gli idoli. Tre tribù ebraiche risiedevano a Medina, Banu Qaynuqa alleati di Al-Khazraj, Banu An-Nadir e Banu Qurayzah alleati con gli Aws. Molti membri delle tribù di Aws e Khazraj abbracciarono l'Islam. Durante la prima fase a Medina, non c'erano ipocriti perché i musulmani non erano ancora abbastanza numerosi per essere temuti. Il Messaggero di Allah stipulò dei patti di pace con gli ebrei e diverse tribù arabe intorno a Medina. Poco dopo si verificò la battaglia di Badr e Allah diede la vittoria ai musulmani. Durante l'era preislamica, Abdullah bin Ubayy bin Salul era un leader a Medina, capo di due tribù: Aws e Khazraj. Stavano per nominarlo re quando il Messaggero di Allah raggiunse Medina, e molti abitanti abbracciarono l'Islam. Ibn Salul odiava l'Islam e la sua gente. Quando la

battaglia di Badr ebbe luogo disse: 'La religione di Allah è diventata popolare.' Così si finse musulmano, e insieme a lui molti altri. Fu allora che si diffuse l'ipocrisia a Medina. Per quanto riguarda gli emigrati, nessuno di loro era ipocrita, quando i musulmani emigravano volontariamente da Mecca, erano costretti ad abbandonare tutte le loro ricchezze, la loro prole, e le loro terre; lo facevano per ottenere la ricompensa di Allah nell'Aldilà.

Il Tafsir del Versetto 2:8

Ibn Abbas commentò: '*Tra gli uomini c'è chi vi dice: 'Crediamo in Allah e nel Giorno Ultimo!' E invece non sono credenti*', si riferiva agli ipocriti tra gli Aws e Khazraj e a coloro che si comportavano come loro.' Allah rivelò le caratteristiche degli ipocriti affinchè i credenti non si facessero ingannare da loro. Considerare gli ipocriti delle persone rette è estremamente pericoloso. Allah disse: '*Tra gli uomini c'è chi vi dice: 'Crediamo in Allah e nel Giorno Ultimo!' E invece non sono credenti*', significa che proclamavano il falso. Allah disse a proposito: '*Quando vengono a te, gli ipocriti dicono: 'Attestiamo che sei veramente il Messaggero di Allah' ma Allah attesta che tu sei il Suo Messaggero e attesta Allah che gli ipocriti sono bugiardi.*' (63:1) Questo Ayah significa che gli ipocriti proclamano la loro fede in Allah e nell'Ultimo Giorno a parole, ma non con i fatti: '*E attesta Allah, che gli ipocriti sono bugiardi.*' (63:1) e, '*in realtà non sono credenti. Credono di ingannare Allah.*' Gli ipocriti cercano di mantenere salda l'identità che hanno costruito, pensano che mostrandosi conformi riceveranno i favori di Allah, e questo palesa la loro totale ignoranza. Allo stesso modo Allah disse: '*Il Giorno in cui Allah li resusciterà tutti, giureranno (davanti) a Lui come giuravano (davanti) a voi, credendo di basarsi su qualcosa (di vero). Non sono forse loro i bugiardi?*' (58:18) Allah disse: '*Ingannavano sé stessi e non lo percepivano,*' Allah afferma che gli ipocriti si ingannano da soli. Allah disse: '*In verità gli ipocriti credono di ingannare Allah, ma è Lui che li inganna.*' (4:142) Inoltre, Ibn Abi Hatim riportò che Ibn Jurayj commentò: '*In verità gli ipocriti credono di ingannare Allah, ma è Lui che li inganna*': gli ipocriti dicono: 'Non c'è divinità degna di adorazione se non quella di Allah cercando di garantirsi benedizioni e benefici nascondendo nel contempo la miscredenza.' [1]

[1] Ibn Abi Hatim 1:46

Qatadah commentò: *'Tra gli uomini vi è chi dice: Crediamo in Allah e nel Giorno Ultimo, e invece non sono credenti. Cercano di ingannare Allah ed i credenti, mentre ingannano solo sé stessi, e non lo percepiscono!'* 'Questa è la descrizione di un'ipocrita. È subdolo, dice la verità ma la disprezza con il cuore e con le sue azioni. Si sveglia in una condizione diversa da quella in cui va a dormire, e va a dormire in una condizione diversa da quella in cui si sveglia. Cambia idea proprio come una barca che si muove a seconda di come soffia il vento.' [1]

﴿فِي قُلُوبِهِم مَّرَضٌ فَزَادَهُمُ اللَّهُ مَرَضًا ۖ وَلَهُمْ عَذَابٌ أَلِيمٌ بِمَا كَانُوا يَكْذِبُونَ ﴿١٠﴾﴾

10 *Nei loro cuori c'è una malattia e Allah ha aggravato questa malattia. Avranno un castigo doloroso per le loro menzogne*

Il significato di malattia

As-Suddi riportò che Abu Malik, Ibn 'Abbas Ibn Mas'ud ed altri Compagni che questo Ayah: *'Nei loro cuori c'è una malattia'* significa 'il dubbio.' *'E Allah ha aggravato questa malattia'*, anche qui si riferisce al 'dubbio.'[2] Abdur-Rahmàn bin Zayd bin Aslam commentò: *'Nei loro cuori c'è una malattia.'* 'E' una malattia nel credo, non una malattia fisica. Essi sono gli ipocriti e la malattia è il dubbio nei confronti dell'Islam. *'E Allah ha aggravato questa malattia'*, incrementa il loro comportamento vergognoso.' [3] *'Quanto a coloro che credono, essa accresce la loro fede ed essi se ne rallegrano. Coloro che hanno una malattia nel cuore, essa aggiunge sozzura e sozzura e muoiono nella miscredenza.'* (9:124-125) Allo stesso modo, Allah disse: *'Quanto a coloro che si sono aperti alla guida, Egli accresce la loro guida e ispira loro il timore (di Allah).'* (47:17) Allah disse dopo: *'Per le loro menzogne.'* Gli ipocriti hanno due caratteristiche, mentono e rinnegano l'invisibile. Gli esegeti, menzionando un hadith di Hudhayfah bin Al-Yaman affermarono che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) conosceva gli ipocriti del suo tempo. Una notte durante la battaglia di Tabàk, essi complottarono l'assassinio del Messaggero. Volevano agitare il suo cammello per farlo cadere dalla collina. Allah informò il Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) delle loro intenzioni, ed egli disse a Hudhayfah i loro nomi.

[1] Ibn Abi Hatim 1:47
[2] At-Tabari 1:280
[3] At-Tabari 1:280

Per quanto riguarda gli altri ipocriti, Allah disse: *'Tra i beduini che vi stanno attorno, ci sono degli ipocriti, come del resto tra gli abitanti di Medina. Essi perseverano nell'ipocrisia. Tu non li conosci, Noi li conosciamo.'* (9:101), e: *'Se gli ipocriti, coloro che hanno un morbo nel cuore e coloro che spargono la sedizione non smettono, ti faremo scendere in guerra contro di loro e rimarranno ben poco nelle tue vicinanze. Maledetti! Ovunque si troveranno saranno presi e messi a morte.'* (33:60) Questi Ayat dimostrano che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) riconosceva ciascun ipocrita attraverso le loro caratteristiche. Allo stesso modo, Allah disse: *'Se volessimo, te li mostreremmo, ma già tu li riconosci dai loro tratti e li riconosceresti dal tono nel parlare. Allah conosce le vostre opere.'* (47:30) L'ipocrita più noto di quel tempo era Abdullah bin Ubayy bin Salul; una volta, Umar bin Al-Khattab menzionò Ibn Salul al Messaggero di Allah, il quale disse: *'Non vorrei che gli arabi cominciassero a dirsi l'un l'altro che Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) sta uccidendo i suoi Compagni.'* Tuttavia, quando Ibn Salul morì, l'Inviato di Allah eseguì la preghiera funebre e partecipò al suo funerale proprio come faceva con gli altri musulmani. [1] È riportato nel Sahih che il Messaggero di Allah disse: *'Ho avuto la possibilità di scegliere (se pregare per lui o meno) e così ho scelto.'* In un'altra narrazione disse: *'Se sapessi che chiedendo più di settanta volte (il perdono di Allah per Ibn Salul) otterrei il suo perdono, allora lo farei.'*[2]

﴿وَإِذَا قِيلَ لَهُمْ لَا تُفْسِدُوا فِي الْأَرْضِ قَالُوا إِنَّمَا نَحْنُ مُصْلِحُونَ ﴿١١﴾ أَلَا إِنَّهُمْ هُمُ الْمُفْسِدُونَ وَلَٰكِن لَّا يَشْعُرُونَ ﴿١٢﴾﴾

11 *E quando si dice loro: 'Non spargete la corruzione sulla terra' dicono: 'Anzi, noi siamo dei conciliatori!'*
12 *'Non sono forse questi i corruttori? Ma non se ne avvedono.*

Il Significato di Corruzione
Nel suo Tafsir, As-Suddi riportò che Ibn Abbas e Ibn Mas'ud commentarono: *'E quando si dice loro: 'Non spargete la corruzione sulla terra' dicono: 'Anzi, noi siamo dei conciliatori!'* essi sono gli ipocriti.

1 Al-Bukhari 4905

2 Fath Al-Bari 8:184 Muslim 4:2141

'Non spargete la corruzione sulla terra', la miscredenza, e gli atti di disobbedienza. Abu Jafar riportò che Abu Al-Aliyah commentò l'affermazione di Allah: *'E quando si dice loro: 'Non spargete la corruzione sulla terra'* significa: 'Non commettete atti di disobbedienza sulla terra, perché chi disobbedisce ad Allah, o impone al prossimo di disobbedire ad Allah, commette corruzione. La pace sulla terra e nei cieli si ottiene attraverso l'obbedienza (ad Allah).'[1]

Tipologie di corruzione

Ibn Jarir disse: ' Gli ipocriti, sono coloro che portano le innovazioni, disobbediscono al loro Signore, compiono ripetutamente atti illeciti. Ignorano gli obblighi e dubitano sulla religione. Dichiarano l'opposto di quello che nutrono nei loro cuori. Essi, supportano i miscredenti ed è in questo modo che portano corruzione sulla terra.'[2] L'affermazione di Ibn Jarir è veritiera, curare delle amicizie con i miscredenti è una forma di corruzione. Allah disse: *'I miscredenti sono alleati gli uni degli altri. Se non agirete in questo modo, ci saranno disordine e grande corruzione sulla terra.'* (8:73) Allo stesso modo, Allah disse: *'O voi che credete! Non prendetevi per alleati i miscredenti piuttosto che i credenti. Vorreste dare ad Allah un valido argomento contro voi stessi?'* (4:144) Allah poi disse: *'In verità gli ipocriti saranno nel Fuoco più profondo e non avranno nessuno che li soccorre.'* (4:145) L'atteggiamento dell'ipocrita è aggravato dal fatto che egli valuta di essere nel giusto ponendo in atto per tutti gli altri un mondo di illusione, nel quale non si sa come giudicare il bene e il male, questa condotta ingannevole comporta un atto di corruzione. Se l'ipocrita rimanesse un miscredente (senza fingersi musulmano) il male derivante da lui sarebbe minore. Allah disse: *'E quando si dice: 'Non spargete la corruzione sulla terra' dicono: 'Anzi, noi siamo dei conciliatori!'* Significa: 'Cerchiamo di essere amici di entrambi, credenti e miscredenti, e di mantenere la pace.' Allo stesso modo, Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas disse: *'E quando si dice: 'Non spargete la corruzione sulla terra' dicono: 'Anzi, noi siamo dei conciliatori!'* significa: 'Cerchiamo di fare ammenda tra i credenti e la Gente del Libro.'[3] Allah disse: *'In verità sono loro che portano corruzione, ma non lo percepiscono.'* Questo Ayah significa che il loro comportamento ipocrita è corruzione, ma nella loro ignoranza, non ne sono consapevoli.

[1] Ibn Abi Hatim 1:50
[2] At-Tabari 1:289
[3] Ibn Abi Hatim 1:52

﴿وَإِذَا قِيلَ لَهُمْ ءَامِنُوا۟ كَمَآ ءَامَنَ ٱلنَّاسُ قَالُوٓا۟ أَنُؤْمِنُ كَمَآ ءَامَنَ ٱلسُّفَهَآءُ ۗ أَلَآ إِنَّهُمْ هُمُ ٱلسُّفَهَآءُ وَلَٰكِن لَّا يَعْلَمُونَ ﴿١٣﴾﴾

13 *E quando si dice loro: 'Credete come hanno creduto gli altri uomini', rispondono: 'Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?' Non sono forse loro gli stolti? Ma non lo sanno.*

Allah disse: '*Credere come hanno creduto gli altri uomini*' significa: 'Credete proprio come i credenti credono in Allah, nei Suoi angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri, nella Resurrezione dopo la morte, nel Paradiso e nel Fuoco Infernale, ecc. E obbedite ad Allah e al Suo Messaggero. Eppure, gli ipocriti rispondono dicendo: '*Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?*' intendevano i Compagni del Messaggero di Allah. Lo stolto è l'ignorante, colui che ha poca coscienza del bene e del male. Secondo la maggior parte degli studiosi, Allah usò dei termini simili per indicare i bambini quando disse: '*Non date in mano agli incapaci i beni che Allah vi ha concesso per la sopravvivenza; attingetevi per nutrirli e vestirli e rivolgete loro parole gentili.*' (4:5) Allah disse: '*Non sono forse loro gli stolti?*' Allah afferma che gli ipocriti sono gli stolti: '*Ma non lo sanno*' poiché sono profondamente ignoranti da non esserne consapevoli e tale situazione è molto pericolosa, un grave caso di cecità.

﴿وَإِذَا لَقُوا۟ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ قَالُوٓا۟ ءَامَنَّا وَإِذَا خَلَوْا۟ إِلَىٰ شَيَٰطِينِهِمْ قَالُوٓا۟ إِنَّا مَعَكُمْ إِنَّمَا نَحْنُ مُسْتَهْزِءُونَ ﴿١٤﴾ ٱللَّهُ يَسْتَهْزِئُ بِهِمْ وَيَمُدُّهُمْ فِى طُغْيَٰنِهِمْ يَعْمَهُونَ ﴿١٥﴾﴾

14 *Quando incontrano i credenti, dicono: 'Crediamo'; ma quando sono soli con i loro Shayatin (demoni), dicono: 'Invero siamo dei vostri; non facciamo che burlarci di loro*

15 *Allah si burla di loro, lascia che sprofondino nella ribellione, accecati.*

L'Astuzia e l'inganno dell'ipocrita

Allah afferma che quando gli ipocriti incontrano i credenti, proclamano la loro fede, e si fingono amici leali. Lo fanno per disorientare, fuorviare e ingannare i credenti. Gli ipocriti vorrebbero anche una quota dei benefici e dei guadagni che i credenti potrebbero eventualmente acquisire. Al-Bukhari riportò che Hudhayfa ibn al-Yaman disse: 'Gli ipocriti di oggi sono peggiori di quelli del tempo del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). In quei giorni mantenevano il segreto, mentre oggi agiscono allo scoperto.'

Abdallah ibn Amr riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Sono quattro le caratteristiche che rendono un individuo un ipocrita. Chi possiede una di queste conserverà un aspetto dell'ipocrisia fin quando non se ne libererà: quando riceve una confidenza, la tradisce; quando parla, dice menzogne; quando stringe un patto, lo viola; quando è coinvolto in un litigio, giura il falso.'*

Demoni Umani e Jinn

Ibn Jarir disse: 'Ci sono sia diavoli umani che diavoli Jinn', Allah disse: *'Ad ogni Profeta assegnammo un nemico: diavoli tra gli uomini e Jinn, che si suggeriscono a vicenda discorsi fatui e ingannevoli. Se il tuo Signore avesse voluto, non l'avrebbe fatto. Lasciali soli con le loro invenzioni.'* (6:112)

Il Significato di 'Beffare'

Allah disse: *'Invero, siamo dei vostri'* Ibn Abbas disse che: *'Non facciamo che burlarci di loro'* significa: 'Ci prendevamo gioco della gente (i credenti) e li ingannavamo.' Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse che l'Ayah: *'Non facciamo che burlarci di loro'* significa: 'Noi (ipocriti) deridevamo i Compagni del Messaggero.'[1] Ibn Jarir commentò l'affermazione di Allah: *'Allah li deride e li lascia vagare alla cieca'*: 'Allah menzionò ciò che farà di loro nel Giorno della Resurrezione quando disse: *'Il Giorno in cui gli ipocriti (uomini e donne) diranno ai credenti: 'Aspettateci! Ché possiamo attingere della vostra luce!' Sarà risposto loro: 'Tornate indietro a cercare la luce.' Fra di loro, sarà poi eretta una muraglia con una porta: al suo interno la misericordia, all'esterno il castigo.'* (57:13) e: *' I miscredenti non credano che la dilazione che accordiamo loro sia un bene per essi. Se gliela accordiamo è solo perché aumentino i loro peccati. Avranno un castigo avvilente.'* (3:178)

La sofferenza degli ipocriti

Allah disse: *'La sanzione di un torto è un male corrispondente, ma chi perdona e si riconcilia, avrà in Allah il suo compenso. In verità Egli non ama gli ingiusti.'* (42:40)

Il significato di: 'Lascia che sprofondino nella ribellione, accecati'

Allah disse: *'Allah si burla di loro, lascia che sprofondino nella loro ribellione, a vagare alla cieca.'* As-Suddi riportò che Ibn Abbas, Ibn Mas'ud e molti altri Compagni del Messaggero di Allah dissero che: *"lascia che sprofondino"* significa "Egli concede loro una tregua."[1] Allah disse: *Credono forse che tutto ciò che concediamo loro, beni e prole, (sia un anticipo) sulle buone cose (della vita futura)? Certo che no! Sono del tutto incoscienti."* (23:55-56). Ibn Jarir commentò: *'dare loro una tregua'* significa abbandonarli nella loro deviazione e ribellione.'

[1] Ibid
[2] At-Tabari 1:311

Allo stesso modo, Allah disse: *'Sconvolgeremo i loro cuori e i loro occhi e li lasceremo progredire alla cieca nella loro ribellione, per non aver creduto la prima volta"* (6:110)[1] Il termine *'Tughyan'* in questo Ayah significa *"trasgredire"*, Ibn Jarir disse che il termine *'Amah'* nell'Ayah significa 'deviazione', inoltre commentò: *'Lascia che sprofondino nella ribellione, accecati'*, la perdizione e la miscredenza li hanno resi incapaci di trovare una via d'uscita. Questo perché Allah ha sigillato i loro cuori e accecato la loro vista.'[2]

﴿أُولَٰئِكَ الَّذِينَ اشْتَرَوُا الضَّلَالَةَ بِالْهُدَىٰ فَمَا رَبِحَت تِّجَارَتُهُمْ وَمَا كَانُوا مُهْتَدِينَ ﴿١٦﴾﴾

16 *Sono quelli che hanno scambiato la retta Guida con la perdizione. Il loro è un commercio senza utile e non sono ben guidati.*

Nel suo Tafsir, As-Suddi riportò che Ibn Abbas e Ibn Mas'ud commentarono; *'Sono quelli che hanno scambiato la retta guida'* significa: "Perseguirono la guida sbagliata e abbandonato quella giusta." Mujahid disse: "Hanno creduto e poi abbandonato" Qatadah disse: "Preferirono la deviazione alla guida". L'affermazione di Qatadah è simile al significato delle parole di Allah: *'Guidammo i Thamud, ma preferirono l'accecamento alla guida. La folgore del castigo umiliante li colpì per quel che si erano meritati."* (41:17) In sintesi, le dichiarazioni degli studiosi del Tafsir indicano che gli ipocriti si discostano dalla vera guida, tendono alla malvagità piuttosto che alla rettitudine. *'Sono quelli che hanno scambiato la retta guida."* Questo significato include anche coloro che credettero e poi divennero miscredenti. Allah disse: *'E questo perché prima credettero, poi divennero increduli. Sul loro cuore fu quindi posto un sigillo, affinchè non capissero.'* (63:3) Gli ipocriti rientrano in diverse categorie. Allah disse: *'Il loro è un commercio senza utile e non sono ben guidati.'* Ibn Jarir riportò che Qatadah commentò l'Ayah: *'Il loro è un commercio senza utile e non sono ben guidati'* 'Per Allah! Li ho visti abbandonare una guida per la deviazione, e la Jama'ah (comunità dei credenti) per delle sette,

1 At-Tabari 1:311

2 At-Tabari 1:309

e la Sunna per l'innovazione.'[1]

﴿مَثَلُهُمْ كَمَثَلِ ٱلَّذِى ٱسْتَوْقَدَ نَارًا فَلَمَّآ أَضَآءَتْ مَا حَوْلَهُۥ ذَهَبَ ٱللَّهُ بِنُورِهِمْ وَتَرَكَهُمْ فِى ظُلُمَٰتٍ لَّا يُبْصِرُونَ ﴿١٧﴾ صُمٌّۢ بُكْمٌ عُمْىٌ فَهُمْ لَا يَرْجِعُونَ ﴿١٨﴾﴾

17 *Assomigliano a chi accende un fuoco; poi, quando il fuoco ha illuminato i suoi dintorni, Allah sottrae loro la luce e li abbandona nelle tenebre in cui non vedono nulla*

18 *Sordi, muti, ciechi, non possono ritornare.*

Parabola sugli Ipocriti

Allah ha paragonato gli ipocriti che hanno scambiato la deviazione con la guida, acquisendo così la cecità assoluta con l'esempio di una persona che accende un fuoco. Quando il fuoco è acceso, e illumina la zona circostante, la persona che ne beneficia si scalda e si sente al sicuro. Poi il fuoco si spegne improvvisamente. Pertanto, il buio totale copre quella persona e diviene incapace di vedere o di trovare una via d'uscita. Inoltre, queste persone non possono sentire o parlare e diventano così ciechi che anche se ci fosse una luce, non sarebbero in grado di vederla. Questo è il motivo per cui non possono tornare allo stato in cui si trovavano prima. Questo è il caso degli ipocriti che hanno preferito la miscredenza alla guida, la deviazione alla rettitudine. Questa parabola indica che gli ipocriti prima hanno creduto, poi sono diventati increduli, proprio come affermò Allah in diverse parti del Corano: '*Allah sottrae loro la luce*' significa, rimangono avvolti dalle tenebre. '*E li abbandona nelle tenebre*' ovvero, i loro dubbi, la miscredenza e l'ipocrisia. '*(Quindi) non vedono nulla*' significa, non sono in grado di trovare la strada corretta o la sua direzione. Inoltre, sono, "*sordi*" non possono sentire la guida, "*muti*" non possono dire delle parole da cui trarre beneficio, '*ciechi*', nel buio totale e nella perdizione. Allo stesso modo, Allah disse: '*In verità, non sono gli occhi ad essere ciechi, ma sono ciechi i cuori nei loro petti.*' (22:46) e questo è il motivo per cui non possono tornare allo stato di guida in cui erano prima, sicché lo vendettero per la miscredenza.

﴿أَوْ كَصَيِّبٍ مِّنَ ٱلسَّمَآءِ فِيهِ ظُلُمَٰتٌ وَرَعْدٌ وَبَرْقٌ يَجْعَلُونَ أَصَٰبِعَهُمْ فِىٓ ءَاذَانِهِم مِّنَ ٱلصَّوَٰعِقِ حَذَرَ ٱلْمَوْتِ ۚ وَٱللَّهُ مُحِيطٌۢ بِٱلْكَٰفِرِينَ ﴿١٩﴾ يَكَادُ ٱلْبَرْقُ يَخْطَفُ أَبْصَٰرَهُمْ ۖ كُلَّمَآ أَضَآءَ لَهُم مَّشَوْا۟ فِيهِ وَإِذَآ أَظْلَمَ عَلَيْهِمْ قَامُوا۟ ۚ وَلَوْ شَآءَ ٱللَّهُ لَذَهَبَ بِسَمْعِهِمْ وَأَبْصَٰرِهِمْ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَىْءٍ قَدِيرٌ﴾

19 *(O come) una nuvola di pioggia nel cielo, gonfia di tenebre, di tuoni e di*

fulmini: si mettono le dita nelle orecchie temendo la morte a causa dei fulmini. E Allah accerchia i miscredenti.

20 *Il lampo quasi li acceca: ogni volta che rischiara, procedono; ma quando rimangono nell'oscurità si fermano. Se Allah avesse voluto, li avrebbe privati dell'udito e della vista. In verità Allah su tutte le cose è potente*

'O come una nuvola', come le nuvole di pioggia nel cielo, gonfie di tenebre fitte, di tuoni; si dice che il tuono è in realtà il suono della Sua voce. Le persone sotto la pioggia si turano le orecchie per non sentire il rumore della folgore, temendo la morte, (temendo di sentirla). Simile è il caso di questi: quando il Corano fu rivelato, in cui vi è menzione della miscredenza che è come l'oscurità, la minaccia di una punizione che è come il rumore del tuono, e le chiare argomentazioni che sono come il lampo (chiaro), hanno chiuso le orecchie per non sentire (per non essere costretti) a inclinare verso il vero (fede) ed abbandonare la loro religione, che sarebbe per loro la morte (attaccamento alla dunya); e Allah accerchia i miscredenti, con la Sua Sapienza e con la Sua Potenza infinita e non possono sfuggirgli.

Un'altra parabola sugli ipocriti

Questa è un'altra parabola che diede Allah sugli ipocriti, i quali ogni tanto riconoscono la verità e altre ne dubitano. Quando soffrono di dubbio, confusione e incredulità, i loro cuori sono *'come Sayyib"* che significa "pioggia" secondo quanto affermato da Ibn Mas'ud, Ibn Abbas e molti altri Compagni. Secondo Ibn Abbas, la causa della rivelazione del versetto è questa: 'Due ipocriti medinesi, abbandonarono il Messaggero di Allah, per recarsi dagli idolatri, sulla strada furono sorpresi dalla pioggia che recò il fragore della folgore, il tuono e il lampo, si turarono allora le orecchie con le dita nel timore che toccasse il loro udito e li uccidesse. Procedevano quando c'era la luce del lampo e si fermavano quando tornavano le tenebre. Dissero allora: 'Volesse Iddio lasciarci in vita fino a domani mattina, così da ritornare da Muhammad e seguirlo.' Fu così, andarono da lui l'indomani, abbracciarono l'Islam e divennero musulmani ferventi. Allah fece l'esempio di altri due ipocriti di Medina che una volta, in una seduta in cui partecipava il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) si misero le dita nelle orecchie per non sentire i suoi insegnamenti, temendo che una rivelazione scendesse riguardo a loro causando la loro morte.

Per similitudine la luce dei lampi che permette agli ipocriti di procedere somiglia alle loro ricchezze, la loro prole e tutto il bottino raccolto. In questo stato dicono che la religione di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) è vera. Ma quando gli arriva un rovescio, una calamità, come un'oscurità, dicono invece: "Ci succede questo perchè abbiamo seguito la religione di Muhammad" e la rinnegano. Allah disse: *'(O come) una nuvola di pioggia nel cielo, gonfia di tenebre'* sono i dubbi, l'incredulità, la miscredenza e l'ipocrisia. *'Di tuoni'* che sconvolgono i cuori di paura. Gli ipocriti sono abitualmente pieni di paure ed ansia, *'credono che ogni grido sia contro di loro'* (63:4) e *'giurano per Allah che sono dalla vostra parte, mentre invece non è vero: quella è gente che ha paura. Se trovassero un rifugio, o caverne, o un sotterraneo, vi si precipiterebbero a briglia sciolta.'* (9:56-57) *'Il fulmine'* simboleggia la luce della fede che a volte illumina il cuore degli ipocriti, *'si mettono le dita nelle orecchie temendo la morte a causa dei fulmini. E Allah accerchia i miscredenti.'*Non possono trovare alcun rifugio perchè sono sottomessi alla volontà universale di Allah. Allah disse: *'Non ti è giunta la storia delle armate del Faraone e dei Thamud? I miscredenti continuano invece a tacciare menzogna, nonostante Allah Sia dietro di loro e li circondi.'* (85:17-20) Poi disse: *'Il lampo quasi li acceca'* perchè la luce è forte ma la loro comprensione è debole e non permette loro di abbracciare la fede. Inoltre, Ali bin Abi Talhah riportò che Ibn Abbas commentò l'Ayah: *'il lampo quasi li acceca'* 'Il Corano menziona quasi tutti i segreti degli ipocriti.'[1] *'Ogni volta che rischiara, procedono'*, 'ogni volta che gli ipocriti acquisiscono una quota sulle vittorie dell'Islam, si compiacciono di questa condivisione. Ogni volta che l'Islam subisce una calamità, sono pronti a tornare alla miscredenza.'[2] Allo stesso modo Allah disse: *'Fra gli uomini, c'è chi adora Allah tentennando. Se gli giunge il bene, si acquieta; se gli giunge una prova fa voltafaccia e perde in questa vita e nell'altra.'* (22:11) Inoltre, Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas commentò: *'Ogni volta che rischiara procedono; ma quando rimangono nell'oscurità si fermano'*: 'essi riconoscono la verità e ne parlano ma quando tornano alla miscredenza, cadono ancora una volta nella confusione.'[3] Nel Giorno del Giudizio, ai credenti sarà data una luce in base al grado della loro fede.

1 At-Tabari1:349

2 Ibid

3 At-Tabari 1:346

Alcuni di loro guadagneranno una luce che irradierà a distanza di chilometri. La luce di alcune persone brillerà main altri momenti si spegnerà. Essi, quindi, cammineranno sul *Sirat* (il ponte sul Fuoco), fermandosi ogni volta che la luce si spegne. Alcune persone non avranno alcuna luce, questi saranno gli ipocriti che Allah menzionò quando disse: *'Il giorno in cui gli ipocriti e le ipocrite diranno ai credenti: 'Aspettateci, ché possiamo attingere della vostra luce" Sarà risposto loro: "Tornate indietro a cercare la luce" Fra di loro, sarà poi eretta una muraglia dotata di una porta: al suo interno la misericordia, all'esterno, difronte, il castigo.' (57:13)* Allah disse: *'Un Giorno vedrai i credenti e le credenti circondati dalla loro luce:" Oggi vi è data la lieta novella di Giardini nei quali scorrono i ruscelli, dove rimarrete in perpetuo: Questo è davvero l'immenso successo.'* (57:12) e: *'O credenti, pentitevi davanti ad Allah d'un pentimento sincero. Forse il vostro Signore cancellerà i vostri peccati e vi introdurrà nei Giardini in cui scorrono i ruscelli, nel Giorno in cui non imporrà umiliazione alcuna al Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) e a coloro che avranno creduto insieme a Lui. La loro luce correrà innanzi a loro e sulla loro destra ed essi diranno: 'Signore, completa la nostra luce e perdonaci. In verità tu sei l'Onnipotente."* (66:8) Ibn Abbas commentò: *'La loro luce correrà innanzi a loro'*: 'ogni persona del popolo del Tawhid (monoteismo islamico) otterrà una luce nel Giorno della Resurrezione. Per quanto riguarda l'ipocrita, la sua si spegnerà. Quando i credenti vedranno la luce dell'ipocrita spegnersi, si spaventeranno e supplicheranno: *'Signore, completa la nostra luce e perdonaci.'* Ad-Dahhak bin Muzhaim disse: 'Nel Giorno della Resurrezione, tutti coloro che hanno abbracciato la fede avranno una luce. Quando attraverseranno il Sirat, la luce degli ipocriti si spegnerà. Quando i credenti vedranno questo, si spaventeranno e supplicheranno: *'Signore, completa la nostra luce e perdonaci.'* Anas riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Ogni Profeta ha fatto una Du'a con la quale ha implorato ed è stato esaudito. Io terrò la mia per intercedere per la mia comunità nel Giorno della Resurrezione.'* Allah salverà i credenti timorati, in ragione delle loro opere. Farà attraversare loro il Ponte, la rapidità con cui lo attraverseranno sarà proporzionata alle opere compiute in questo mondo. Quindi essi intercederanno per quei credenti che hanno commesso peccati maggiori: intercederanno anche gli angeli e i Profeti. Alcuni usciranno dal Fuoco in base alla fede che v'è nei loro cuori. Quindi Allah farà uscire dal fuoco coloro che dissero: 'Non c'è dio all'infuori di Allah (*la ilaha illa Allah*)' E non rimarranno nel fuoco se non coloro ai quali è destinata l'eterna

permanenza. Allah disse: '*Quindi salviamo i timorati, e in esso lasciamo i trasgressori, inginocchiati.*' A proposito dell'intercessione, At-Tabari riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il Ponte verrà collocato tra le due sponde dell'inferno, su di esso vi saranno delle spine, come quelle della pianta detta sa'dan. La gente chiederà protezione, alcuni saranno salvati, altri imprigionati, altri ammucchiati nel fuoco, finché Allah non Avrà finito di giudicare tra i Suoi servi. I fedeli non troveranno diversi compagni con cui condivisero questo mondo e diranno: 'Signore, dove sono quei servi che erano con noi nel basso mondo che pregavano con noi, facevano l'elemosina come noi, digiunavano come noi, facevano il Pellegrinaggio con noi, e combattevano al nostro fianco? Non li vediamo.' Egli dirà: 'Andate nel fuoco, e prendete quelli che trovate.' Essi li troveranno, il fuoco li avrà divorati a seconda delle loro opere: ad alcuni il fuoco avrà divorato i piedi, ad altri sino alle ginocchia, ad altri fino ai seni, e ad altri ancora fino al collo, senza coprire il volto. Li tireranno fuori dal fuoco e li getteranno nell'acqua della vita.*' Domandarono al Messaggero di Allah: 'E che cos'è l'acqua della vita?' Egli rispose: '*E' l'abluzione della gente del Paradiso. E cresceranno, come cresce il seme nel limo dopo la piena. Quindi intercederanno per tutti coloro che con sincerità avranno testimoniato che non v'è dio all'infuori di Allah (la ilaha illa Allah), e li faranno uscire dal fuoco. Poi Allah nella Sua misericordia avrà pietà di chi è ancora nel fuoco, e ne usciranno tutti i servi che avranno nel cuore almeno un atomo di fede.*' In un altro hadith Al-Alusi riportò da Giabir che l'Inviato di Allah disse: '*Alcuni tra coloro che attestano l'Unità divina saranno puniti nel fuoco, fino a che saranno carbonizzati. Quindi li raggiungerà la misericordia: ne saranno fatti uscire e verranno gettati alle porte del Paradiso. La gente del Paradiso li cospargerà d'acqua, ed essi germoglieranno, come germoglia la vegetazione nel limo portato dalla piena.*' Infine, At-Tabari riportò da Abu Hurayra: '*Quando verrà il Giorno della Resurrezione la gente sarà riunita, e un araldo inviterà ogni persona a seguire ciò che adorava: ed ecco che vi sarà chi andrà da una pietra, chi andrà da un cavallo, e chi andrà da un pezzo di legno, fino a che rimarrà se non chi avrà adorato Allah. E Allah verrà da loro, e quando lo vedranno andranno da Lui. Egli li condurrà e li farà passare sul Ponte, sul quale vi saranno dei rovi. Allora sarà dato loro permesso di intercedere, e mentre la gente passerà i Profeti diranno: 'Allah nostro Signore, salvali, salvali.'*

Tipologia di credenti e di miscredenti

I primi quattro Ayat (2:2-5) della Sura Baqara descrivono i credenti. I due Ayat successivi descrivono i miscredenti. Ci sono due categorie di ipocriti: gli ipocriti completi che sono menzionati nella parabola del

fuoco, e gli ipocriti titubanti, la cui luce (fede) è talvolta illuminata e talvolta spenta. Questo è simile alle parabole della Sura An-Nur (capitolo 24). Come l'esempio della fede che Allah ha messo nel cuore del credente, come una lampada luminosa, come una stella nascente. Questo è il credente, il cui cuore è costruito sulla fede e riceve il suo sostegno dalle Leggi Divine che gli sono state rivelate, senza impurità o imperfezioni, le conosceremo anche noi se Allah vuole. Allah rivelò una parabola sui miscredenti che pensano di possedere qualcosa, mentre in realtà non posseggono nulla; queste persone sono coloro che eccedono d'ignoranza. Allah disse: *"Quanto a coloro che sono miscredenti, le loro opere sono come un miraggio in una piana desertica che l'assetato scambia per acqua e poi quando vi giunge, non trova nulla; anzi nei pressi trova Allah che gli salda il conto. Allah è rapido al conto." (24:39)* Allah disse: *"Oppure (le loro opere sono paragonabili) a tenebre di un mare profondo, le onde lo coprono, al di sopra delle quali si ergono (altre) onde, sulle quali vi sono nuvole. (Ammassi di) tenebre le une sulle altre, dove l'uomo che stende la mano quasi non può vederla. Per colui cui Allah non ha dato la luce, non c'è alcuna luce."* (24:40) Pertanto, Allah suddivise i miscredenti in due gruppi, sostenitori e seguaci. Allah menzionò questi due gruppi all'inizio della Sura Al-Hajj: *'C'è gente che polemizza a proposito di Allah senza (alcuna) scienza e seguono ogni diavolo ribelle' (22:3), e: 'Ci sono uomini che polemizzano a proposito di Allah, senza conoscenza, senza direzione, senza una Scrittura che illumini'* (22:8) Allah suddivise il gruppo dei credenti all'inizio della Sura Al-Waqi'ah (56) e alla fine. Li suddivise in due gruppi anche nella Sura Al-Insan (76), i Sabiqun (i primi), sono 'i ravvicinati' (Muqaribun) e Ashab Al-Yaman (i compagni della destra), i giusti (Abrar). In sintesi, questi Ayat suddividono i credenti in due categorie, 'i ravvicinati' e 'i giusti'. Inoltre, ci sono due tipi di miscredenti, i sostenitori e i seguaci. È riportato nei Due Sahih che il Messaggero di Allah disse: *'Chiunque abbia le seguenti tre caratteristiche è un puro ipocrita: quando parlano mentono, quando promettono non mantengono, quando gli affidi qualcosa non la restituiscono.'* [1]

Tipologie di cuori

L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Ci sono quattro tipi di cuori: quello pulito, radioso, come una lampada luminosa, un cuore sigillato, un cuore capovolto e un cuore attorcigliato. Il cuore radioso è quello*

[1]Fath Al-Bari 1:111

del credente, la luce della lampada è la fede. Il cuore sigillato è il cuore del miscredente. Il cuore capovolto è il cuore del puro ipocrita, poichè ricevette la conoscenza ma la rinnegò. Per quanto riguarda il cuore attorcigliato, è il cuore che contiene fede e ipocrisia. La fede in questo cuore è come la pianta che vive nell'acqua pura. L'ipocrisia è come un'ulcera sanguinosa. Quella che prenderà il sopravvento avrà il sopravvento sul cuore.' Allah disse: *'E se Allah avesse volute, avrebbe tolto loro l'udito e la vista. Certamente Allah ha potere su tutte le cose.'* Ibn Abbas commentò: 'Perchè abbandonarono la verità dopo averla conosciuta. Allah può punire o perdonare i Suoi servi come vuole.'[1] Ibn Jarir commentò: 'Questo Ayah è un monito per gli ipocriti in cui afferma la Sua onnipotenza.'[2] *'E non obbedire nè a un'ipocrita nè a un miscredente.'* Allah indicò un paio di esempi nella Sura An-Nur, uno per i sostenitori e l'altro per i seguaci dei miscredenti, Egli disse: *'Quanto a coloro che sono miscredenti, le loro opera sono come un miraggio nel deserto.'* (24:39) e: *'Le loro opere sono paragonabili a tenebre di un mare profondo.'* (24:40)

﴿يَٰٓأَيُّهَا ٱلنَّاسُ ٱعْبُدُوا۟ رَبَّكُمُ ٱلَّذِى خَلَقَكُمْ وَٱلَّذِينَ مِن قَبْلِكُمْ لَعَلَّكُمْ تَتَّقُونَ ﴿٢١﴾ ٱلَّذِى جَعَلَ لَكُمُ ٱلْأَرْضَ فِرَٰشًا وَٱلسَّمَآءَ بِنَآءً وَأَنزَلَ مِنَ ٱلسَّمَآءِ مَآءً فَأَخْرَجَ بِهِۦ مِنَ ٱلثَّمَرَٰتِ رِزْقًا لَّكُمْ ۖ فَلَا تَجْعَلُوا۟ لِلَّهِ أَندَادًا وَأَنتُمْ تَعْلَمُونَ ﴿٢٢﴾﴾

21 *O uomini, adorate il vostro Signore Che ha creato voi e quelli che vi hanno preceduto, cosicchè possiate essere timorati*
22 *Egli è Colui Che della terra ha fatto un letto e del cielo un edificio, e che dal cielo fa scendere l'acqua con la quale produce i frutti che sono il vostro cibo. Non attribuite consimili ad Allah ora che sapete.*

Tawhid

Allah afferma la Sua Unicità e dichiara di aver favorito i Suoi servi portandoli alla vita quando non esistevano. Li ha circondati di benedizioni, sia nascoste che evidenti. Ha fatto della terra un luogo di riposo per loro, proprio come un letto, stabile e fermo come le montagne. *'E del cielo un edificio'* che significa 'tetto'. Allo stesso modo Allah disse: *'E del cielo abbiamo fatto una volta sicura. Eppure essi si distolgono dai segni.'* (21:32) *'E che dal cielo fa scendere l'acqua con la quale produce i frutti che sono il vostro cibo.'* E' riportato che il Messaggero di Allah rivolgendosi ai suoi Compagni disse: *'L'Islam si basa su cinque principi fondamentali e cioè i cinque 'arkan' che sono: 'L'Attestazione dell'Unicità di Allah e della missione*

[1] Ibn Abi Hatim 1:76
[2] At-Tabari 1:361

universale del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui); l'adempimento della Preghiera obbligatoria (Salat); l'elargizione dell'elemosina rituale annuale sui beni, se dovuta (Zakat); il digiuno del mese di Ramadan (syàm) e il Pellegrinaggio alla Casa di Allah a Mecca se ne esiste la possibilità (Hajj)': Uno dei Compagni volendo ripetere l'insegnamento dell'Inviato di Allah disse: '...il Pellegrinaggio alla Casa di Allah a Mecca e il digiuno del mese di Ramadan.' Il Messaggero di Allah lo riprese e ribadì: '*Il digiuno del mese di Ramadan ed il Pellegrinaggio alla Casa di Allah a Mecca.*' In questo modo ci ha volute insegnare che l'ordine degli 'Arkan' (pilastri) non può essere invertito e che, quindi, i pilastri dell'Islam sono propedeutici l'uno all'altro e non è lecito invertirne l'ordine di successione. Il primo pilastro (Arkan) su cui poggia la Tradizione Islamica, è la 'Professione di fede' cioè '*as-Shahada*': 'attesto che non c'è dio all'infuori di Allah e attesto che Muhammad è l'Inviato di Allah' (*ashadu an là ilàha illà Allah wa ashadu anna Muhammadan Rasul Allah*). Un sapiente narrò: 'L'attestazione dell'Unicità di Allah (*Tawhid*) è il principio dottrinale fondamentale dell'Islam: principio al quale l'essere umano deve adeguarsi secondo tutte le modalità che la sua natura umana comporta. La comprensione teorica o conoscenza razionale è la partecipazione fondamentale dell'individuo alla Verità (Al-Haqq). Quanto agli altri modi possibili di partecipazione, essi sono tanto più importanti poichè l'individuo invece di arrestarsi a questa coscienza o conoscenza discorsiva e teorica della Verità (intendiamo dire il '*Tawhid*') cerca di realizzarne la Conoscenza diretta ed effettiva (ma'rifa). L'azione stessa (amal) parteciperà perciò all'Unità divina in due modi: si limiterà agli atti necessari che impedirà così all'essere umano di disperdersi nella molteplicità degli stimoli esteriori di questo mondo (dunya), e poi l'azione stessa rintraccerà un aspetto della Verità nel dominio del cambiamento o, in altri termini, essa diverrà un azione rituale. La partecipazione esteriore dell'individuo alla Verità non è per nulla meno importante del sapere dottrinale, benché questo resti sempre la condizione prima, ma esso viene così ampliato ed approfondito dalla partecipazione dell'azione alla Verità. Queste due condizioni: 'conoscenza teorica' e 'partecipazione dell'azione alla Verità', rappresentano come delle garanzie d'equilibrio. L'integrazione degli elementi psichici nel processo di realizzazione spirituale, ha la sua

ragion d'essere nell'impossibilità di annientare gli ostacoli individuali o di integrarci senza alcuna continuità, col nostro stato attuale nello stato di spiritualità primordiale. Dato che siamo un 'io individuale' e che, questo fatto fondamentale deve avere un senso positivo, dobbiamo per forza di cose, partecipare coscientemente alla Verità non solamente a titolo di essere ragionevoli, ma anche in quando 'individui che provano e che desiderano.' **'La ilàha illà Allah'** è la Verità fondamentale che va inverata, cioè resa pienamente effettiva in tutte le modalità del nostro essere individuale umano. **'Muhammad Rasul Allah'** è il suo necessario corollario. Ibn Ata Allah disse: '(Tawhid) si chiama così perché il suo principio implica l'azione del cuore che è quella di conoscere, per mezzo del cuore, l'Unicità di Allah l'Altissimo. È inconcepibile che questa conoscenza con il cuore abbia altro interesse se non quello di obbedire, di amare e di adorare Allah. Questa conoscenza deve essere ricercata per Allah e nessun'altra ragione, contrariamente talvolta gli atti di adorazione esteriori. Questi atti possono essere compiuti per la gloria di Allah, come invece possono essere compiuti per interessi di questo basso mondo (dunya), quali l'ipocrisia e l'orgoglio. Ecco perché si designa *'la ilaha illa Allah'* con la parola Ikhlas (sincerità). Certo abbiamo onorato i figli di Adamo. Poiché il prototipo originario dell'uomo deteneva questa nobiltà, la purificazione dell'uomo si fa in accordo con il suo prototipo, mentre il suo avvilimento (diventare vile) si fa in opposizione ad esso. Vediamo allora che quando l'uomo dà degli associati ad Allah, diventa impuro. Gli associatori sono solamente dei politeisti. L'impurità è un'opposizione al prototipo puro ed essendo di quelli che affermano l'Unicità Divina, il servitore ha dovuto conoscere la purezza alla sua origine per conformarsi in seguito a questa. Difatti, colui che esprime l'Unità di Allah con *'la ilaha illa Allah'* fa parte della sua Elite.' *'E il vostro Dio (Allah) è un Dio Unico, non v'è divinità all'infuori di Lui, il Misericordioso, il Clementissimo.' (la ilaha illa huwa)* (2:163) *'Allah! Non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa), il Vivente, Colui Che da Sé stesso sussiste.'* (2:255) *'Egli è Colui Che vi da forma nel grembo materno nel modo che vuole: Non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa), il Potente, il Saggio.'* (3:6) *'Allah testimonia che non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa), come anche gli angeli e coloro che hanno conoscenza: (e nel rendere tale testimonianza) realizza assoluta giustizia. Non c'è divinità all'infuori di Lui, il Potente, il Sapiente.'* (3:18)

'Allah! Non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa), certamente Egli vi riunirà il Giorno della Resurrezione.' (4:87) *'Ecco chi è Allah il vostro Signore, non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa), il Creatore di ogni cosa. AdorateLo dunque!'* (6:102) *'Segui ciò che ti è stato rivelato da parte del tuo Signore: Non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa), e allontanati dai politeisti.'* (6:106) *'Dì: O uomini, io sono l'Inviato di Allah a voi tutti, da Colui al Quale appartengono il Regno dei Cieli e della Terra. Non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa). Egli fa vivere e fa morire.'* (7:158) *'Non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa). Sia Gloria a Lui al di sopra di quello che Gli associano.'* (9:31) *'Allah! Non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa). A Lui mi affido ed Egli è il Signore del trono immenso.'* (9:129) *'...finchè, quando (il Faraone) fu sul punto di annegare disse: 'Io credo che non v'è divinità all'infuori di Colui (la ilaha illa Alladhi) in cui credono i figli di Israele (Bani Israil).'* (10:90) *'E se essi non vi rispondono, sappiate che (il Corano) è stato rivelato unicamente dalla Scienza di Allah e che non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa). Sarete voi dunque sottomessi (ad Allah)?'* (11:14) *'Egli fa scendere gli Angeli portatori dello Spirito per Ordine Suo, su chi Egli vuole tra i Suoi servi: (dicendo loro) avvertite (le genti) che non v'è divinità all'infuori di Me (la ilaha illa Anà); temeteMi dunque.'* (16:2) *'Allah! Non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa), a Lui appartengono i Nomi più belli.'* (20:8) *'Io ti ho scelto (o Mosè); ascolta ciò che sta per esserti rivelato. In verità Io sono Allah: non v'è divinità all'infuori di Me (la ilaha illa Anà) adoraMi e compi la preghiera.'* (20:13-14) *'In verità, il vostro Dio è Allah, al di fuori del Quale non c'è divinità alcuna. Egli tutto abbraccia nella Sua Scienza.'* (20:98) *'Non inviammo prima di te nessun messaggero senza rivelargli: 'Non v'è divinità all'infuori di Me (la ilaha illa Anà) AdorateMi!'* (21:25) *'E quando Giona se ne andò adirato. Pensava che non potessimo niente contro di lui. Poi implore così nelle tenebre: 'Non v'è divinità all'infuori di Te (la ilaha ailla Anta), sia Gloria a Te! Invero io sono uno degli iniqui.'* (21:87) *'Sia esaltato Allah, il Vero Re. Non v'è divinità all'infuori di Lui (la ilaha illa huwa), il Signore del Trono Sublime.'* (23:116) Ahmad riportò che Shaddad ibn Aws disse: 'Eravamo insieme al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) quando ci disse: *'Ci sono degli estranei tra noi?'* (cioè qualcuno che apparteneva alla Gente del Libro, Giudei e Cristiani) Noi rispondemmo: 'No, Inviato di Allah.' Allora egli ci ordinò di chiudere la porta (del posto in cui ci trovavamo) e disse: *'Alzate le mani e dite: 'La ilaha illa Allah'* (non c'è divinità all'infuori di Allah). Noi recitammo le parole tenendo le mani levate per un certo tempo, poi abbassandole disse: *'La lode spetta ad Allah (al-hamdu lillah)! Allahumma!*

In verità Tu mi hai inviato con questa Parola (qawl) (la ilaha illa Allah), Tu me l'hai ordinate da dire e Tu mi hai promesso in virtù sua il Paradiso, e Tu non vieni meno alle Tue promesse!' Poi ci disse: *'Rallegratevi, che Allah vi ha perdonato!'* Al-Nasa'i riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Volete che v'informi del consiglio che il Profeta Noè diede a suo figlio?'* I Compagni risposero: 'Certo', allora il Messaggero di Allah continuò: *'Noè consigliò a suo figlio: 'Figlio mio! Ti raccomando due cose e ti proibisco due cose. Ti raccomando di recitare la 'Parola'* ***la ilaha illa Allah*** *(non c'è divinità all'infuori di Allah). Se questa 'Parola' fosse posta sul piatto della bilancia e i Cieli e la Terra fossero posti sull'altro piatto, questa 'Parola' li supererebbe di peso; e se i Cieli e la Terra formassero un cerchio (di chiusura) tale 'Parola' lo sfonderebbe sino a raggiungere Allah. E ri raccomando di dire 'Subhama Llahi l Azim wa bi hamdihi' (Gloria a Allah l'Immenso e Lode a Lui), perchè in realtà questa è la formula di adorazione (du'a) di tutte le creature, ed è attraverso di essa che ricevono il loro sostentamento (rizq). E ti proibisco queste due cose: L'idolatria (shirq) (associare qualcuno ad Allah) e l'arroganza. In verità esse pongono un velo tra l'Uomo e Allah.'* Al-Bukhari riportò che Abu Hurayra disse: 'Domandai al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): 'O Inviato di Allah! Quale uomo sarà più felice della tua intercession il Giorno della Resurrezione?' Egli rispose: *'O Abu Hurayra, io invero pensavo che nessun altro, prima di te, mi avrebbe posto questa domanda, conoscendo il tuo zelo nel raccogliere detti (hadith). L'uomo che sarà più felice della mia intercessione il Giorno della Resurrezione, sarà colui che dice: 'la ilaha illa Allah' (non c'è divinità all'infuori di Allah) con un cuore puro.'* Ubadah ben al Samit riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chiunque testimonia che 'non c'è divinità all'infuori di Allah'* ***'la ilaha illa Allah'*** *Solo e senza associate, che Muhammad è l'Inviato di Allah e il Suo servo, che Gesù è il servo di Allah e Suo Inviato, la Sua Parola insufflate in Maria e Spirito che procede da Allah, che il Paradiso ed il Fuoco sono verità, Allah lo farà entrare in Paradiso quali che siano le sue opere.'*[1] Anas riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'O Mu'adh ibn Jabal, ogni uomo che testimonia, con un cuore sincere 'che non v'è divinità all'infuori di Allah',* ***'la ilaha illa Allah'*** *e che Muhammad è il Suo Inviato, Allah lo difenderà contro il Fuoco.'* Mu'adh disse: 'Non sarebbe bene che io informassi anche gli altri affinchè ne gioiscano?' Il Messaggero di Allah rispose: *'Allora, (se tu li informassi) si rischierebbe che si limitino (solo) a questo.' Mu'adh riportò questo hadith (solo) in punto di morte.'*[2]

1Al-Bukhari e Muslim

2Al-Bukhari e Muslim

Rifa'ah al Juhami narrò: 'Avanzavamo con il Messagero di Allah, egli lodava Allah e poi disse: *'Io testimonio, presso Allah, che un servo che muore avendo testimoniato, con un cuore sincero che 'non v'è divinità all'infuori di Allah' **'la ilaha illa Allah'** e che io sono il Suo Inviato, con l'intenzione di ben dirigersi (lungo il sentiero di Allah) sarà condotto verso il Paradiso.'*[1] Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Quando qualcuno dice **'la ilaha illa Allah'** questa parola lo farà profittare di questo giorno della sua vita, qualsiasi cosa abbia potuto toccarlo prima di ciò.'*[2] Jabir riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Il Dhikr (ricordo di Allah) più eccellente è **'la ilaha illa Allah'**, mentre la du'a (invocazione) più eccellente è 'al hamdu li'llah' (la lode spetta ad Allah).'*[3] Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Rinnovate la vostra fede!'* Gli domandarono: 'O Inviato di Allah, in che modo possiamo rinnovare la nostra fede?' Rispose: *'Ripetete copiosamente (al qawl) **'la ilaha illa Allah!'*** [4] Allah è il Creatore Onnipotente e Sostenitore dell'universo, non c'è nulla di simile a Lui, e nulla è paragonabile a Lui: *'Non attribuite consimili ad Allah ora che sapete'* (2:22) È riportato nei Due Sahih che Ibn Mas'ud disse: 'Domandai al Messaggero di Allah, qual è l'azione più malvagia?' Egli rispose: *'Attribuire consimili ad Allah, Egli Solo ti ha creato.'*

Un hadith con lo stesso significato

L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Allah ordinò a Yahya figlio di Zaccaria di divulgare ai figli di Israele cinque comandamenti. Yahya, chiamò i Figli di Israele a Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme) e disse: 'Allah mi ha ordinato di darvi cinque comandamenti ai quali dovete aderire. Il primo è che voi adoriate Allah solo, Allah vi ha creati e vi sostiene, perciò adorateLo e non associate niente e nessuno a Lui. Vi ordino di eseguire la preghiera (salat) perché Allah dirige il Suo Volto verso quello del Suo servo. Quindi, quando pregate non girate la testa a vanvera. Vi ordino anche il digiuno. È l'esempio di un uomo in mezzo a un gruppo di uomini che ha del muschio avvolto in un pezzo di stoffa, e di conseguenza tutto il gruppo odora il profumo del muschio. In verità, per Allah, l'odore della bocca del digiunatore è migliore del muschio. Vi ordino l'elemosina (Zakat). È l'esempio di un uomo catturato dal nemico a cui vogliono tagliare la testa. Egli domanda loro: 'Posso pagare per riscattarmi?' E continuando a versare piccole e grandi somme guadagna la libertà. E infine,*

1 Ahmad

2 At-Tirmidhi

3 Ibn Majah

4 Ahmad

vi ordino di ricordare sempre Allah. E' l'esempio di un uomo perseguitato instancabilmente dal nemico che si rifugia in una Fortezza. Quando il servo si ricorda di Allah trova il miglior rifugio da Satana.' Al-Harith aggiunse che l'Inviato di Allah disse: *'E vi ordino cinque comandamenti che Allah Onnipotente mi ha ordinato. Unitevi alla Jama'ah (comunitò di fedeli), ascoltate e obbedite (i vostri superiori), eseguite Hijrah e Jihad per amore di Allah. Chi mantiene le usanze della Jahiliyah (periodo preislamico) sarà tra quelli in ginocchio nel Jahannam (inferno).'* Dissero: 'O Messaggero di Allah! Anche se prega e digiuna?' Rispose: *'Anche se prega, digiuna e afferma di essere musulmano.'* Questo hadith è hasan e contiene l'affermazione: 'Allah ti ha creato e ti sostiene, quindi non adorare nessuno all'infuori di Lui.'

Segni dell'esistenza di Allah

Parecchi studiosi di Tafsir, come Ar-Razi ed altri, utilizzavano questi Ayat (versetti) per esporre l'esistenza del Creatore, e questo è il metodo più degno, infatti, chi riflette sulla creazione, ovvero su tutto ciò che esiste, dalle creature più grandi a quelle più piccole, la varietà delle loro forme e colori, ruoli, comportamenti, benefici, allora si renderà conto della capacità, della saggezza, della consocenza, della perfezione e della maestà del Creatore. Una volta, interrogarono un beduino sulle prove dell'esistenza di Allah, egli rispose: 'Tutte le lodi sono dovute ad Allah! Lo sterco del cammello testimonia l'esistenza del cammelo, e le impronte testimoniano che qualcuno è passato da lì. Il cielo ospita stelle gigantesche, la terra ospita corsi d'acqua navigabili, le onde del mare... tutto questo non testimonia che il Più Generoso, il Più Onniscente esiste?' Allah disse: *'Non hai visto che Allah fa scendere l'acqua dal cielo e che suscitiamo da essa frutti di diversi colori? E le montagne hanno striature bianche e rosse, di diversi colori anche nere, corvine. E allo stesso modo, anche gli uomini, gli animali, i greggi, hanno anch'essi colori diversi. Tra i servi di Allah solo i sapienti Lo temono.'* (35:27-28) Chiunque rifletta sul creato realizzerà che altro non è che la testimonianza dell'esistenza del Creatore, della Sua saggezza, misericordia, gentilezza, generosità e compassione.

﴿وَإِن كُنتُمْ فِي رَيْبٍ مِّمَّا نَزَّلْنَا عَلَىٰ عَبْدِنَا فَأْتُوا بِسُورَةٍ مِّن مِّثْلِهِ وَادْعُوا شُهَدَاءَكُم مِّن دُونِ
اللَّهِ إِن كُنتُمْ صَادِقِينَ ﴿٢٣﴾ فَإِن لَّمْ تَفْعَلُوا وَلَن تَفْعَلُوا فَاتَّقُوا النَّارَ الَّتِي وَقُودُهَا النَّاسُ
وَالْحِجَارَةُ أُعِدَّتْ لِلْكَافِرِينَ ﴿٢٤﴾﴾

23 *E se avete qualche dubbio in merito (pagani arabi, ebrei e Cristiani) a quello*

che abbiamo fatto scendere (il Corano) sul Nostro Servo (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) portate allora una Sura simile a questa e chiamate altri testimoni all'infuori di Allah, se siete veritieri.
24 *Se non lo fate - e non lo farete - temete il Fuoco (inferno), il cui combustibile sono gli uomini e le pietre, che è stato preparato per i miscredenti*
"E se avete qualche dubbio in merito" riguardo al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) *"Portate allora una Sura simile a questa"* (a quella che vi è stata data) Quindi, se affermate che ciò con cui è stato inviato (il Messaggero) non proviene da Allah, provate a creare qualcosa di simile utilizzando l'aiuto di chiunque desideriate al posto di Allah. Tuttavia, non sarete in grado di raggiungere questo obiettivo. Ibn Abbas disse che: *'e chiamate altri testimoni'* significa 'aiutanti.' Abu Malik disse: 'Cercate aiuto e sostegno dai vostri idoli", Mujahid disse che: *'e chiamate altri testimoni"* significa: 'rivolgetevi a uomini saggi ed eloquenti per farvi aiutare a testimoniare ciò che cercate di dimostrare.'

La Sfida

Allah sfida i miscredenti in diverse parti del Corano. Per esempio, nella Sura Al-Qasas (28:49) Allah disse: *'Dì loro: "Portate da parte di Allah, un Libro che sia migliore guida di entrambi (la Torah e il Corano), che io possa seguire, (portatelo) se siete veritieri.'* Inoltre, nella Sura Al-Isra (17:88) Allah disse: *'Se anche si riunissero gli uomini e i Jinn per produrre qualcosa di simile a questo Corano, non ci riuscirebbero, quand'anche si aiutassero gli uni con gli altri.'* Nella Sura Hud (11:13), Allah disse: *'Oppure diranno: "Lui (Il Messaggero). L'ha forgiato (il Corano).' Dì: 'Portatemi dieci Sure inventate (da voi) e chiamate chi potete, all'infuori di Allah, se siete sinceri.'* E nella Sura Yunus (10:37-38): *'Questo Corano non può essere forgiato da altri che Allah! (Signore dei Cieli e della Terra). Ed anzi è la conferma di ciò che lo precede, (cioè la Torah ed il Vangelo), una spiegazione dettagliata del Libro del Signore dei mondi, a proposito del quale non esiste dubbio alcuno.'* Questi Ayat furono rivelati alla Mecca. Allah, sfidò inoltre i miscredenti anche nei versetti rivelati a Medina. In questo *Ayah,* Allah disse: *'E se siete in Rayb (dubbio) riguardo a ciò che abbiamo inviato (il Corano) al Nostro servitore'* significa: a Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), *"portate allora una Sura simile a questa"* simile al Corano. Questo è il *Tafsir* di Mujahid, Qatadah, Ibn Jarir At-Tabari, Ar-Razi, Az-Zamakhshari.

Allah sfidò tutti i miscredenti, questo è il motivo per cui disse: '*Portatemi dieci Sure inventate da voi*' (11:13) e: '*Non riuscirebbero a produrre qualcosa di simile*' (17:88) Gli oppositori del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) erano veramente decisi ad annientare la sua missione utilizzando qualsiasi mezzo. Allah indicò loro un'opportunità pacifica per confutare la veridicità di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e poi disse: '*Non riuscirete a farlo*" La storia testimonia che gli arabi non riuscirono a riprodurre neppure un singolo capitolo per sfidare il Corano, nessuno è in grado di produrre qualcosa come il Corano, la Parola di Allah, Colui che ha creato tutto. In che modo le parole del creato potranno mai essere simili alle Parole del Creatore?

Esempi del Miracolo del Corano

Chi legge il Corano si accorgerà che alcuni versetti hanno un significato letterale, mentre altri, chiamati " *mutashabihat* ", hanno un significato metaforico. Allah disse: '*Alif Lam Ra. (Ecco un) Libro i cui segni sono stati confermati e quindi esplicati da un Saggio ben informato.*' (11:1) Le narrazioni riportate nel Corano sono storie dei popoli del passato; e questi fatti sono accaduti esattamente come il Corano li riporta. Allah disse: '*La parola del tuo Signore è veritiera e giusta ed esauriente. Nessuno può cambiare le Sue parole. Egli ascolta e sa.*' (6:115) Significa che le storie narrate sono autentiche, così come le sue Leggi. Il Corano non contiene menzogne e falsità al contrario dei poemi arabi. Gli arabi del tempo erano poeti, la poesia rappresentava la forma più rappresentativa del discorso. Questi poemi però non portavano alcun beneficio, evidenziavano le capacità del poeta nel riportare determinati temi ed eventi. Il Corano, inoltre, contiene moniti e promesse. Quando il Corano promette, apre i cuori, rendendoli desiderosi di raggiungere la dimora della pace (il Paradiso) e di avvicinarsi al Trono del Compassionevole. Per esempio: '*Nessuno conosce la gioia immensa che li attende, ricompensa per quello che avranno fatto.*' (32:17) e: '*(Ci sarà) tutto ciò che desiderano le anime e la delizia degli occhi, e vi rimarranno in perpetuo.*' (43:71) Per quanto riguarda gli avvertimenti: ' *Siete forse certi che non vi faccia inghiottire da un baratro della terra.*' (17:68) e: '*Siete forse sicuri che Colui che sta nel cielo non vi faccia inghiottire dalla terra quando trema? O siete sicuri che Colui che sta nel cielo non scateni contro di voi un uragano? Conoscerete allora il Mio avvertimento!*' (67:16-17) E ancora: '*Ognuno colpimmo per il suo peccato.*' (29:40)

'Non vedi che, se concedessimo loro di godere per anni, e quindi giungesse loro ciò di cui furono minacciati, non gioverebbe loro quel che hanno goduto.' (26:205-207) Quando il Corano espone le Leggi e i comandamenti, indica le azioni rette e benefiche. Di conseguenza vieta ogni tipo di azione malevola, dannosa e amorale. Ibn Mas'ud disse: 'Quando sentite dire nel Corano: *'O voi che credete!'* prestate la massima attenzione perché indica un esempio di rettitudine o qualcosa che Allah ha proibito.' Allah disse: *'Egli (Muhammad, benedizioni e pace su di lui) ha comandato loro Al-Ma'ruf (il monoteismo islamico) e proibisce loro Al-Munkar (la miscredenza, il politeismo di tutti i tipi, e tutto ciò che l'Islam ha proibito); concede loro At-Tayyiabat (tutte le cose buone e lecite), e vieta loro Al-Khaba'ith (tutto ciò che è malvagio e illecito), li libera dal loro pesante fardello: e dalle catene (vincoli) che erano su di loro.'* (7:157) Gli Ayat (i versetti) invitano a compiere buone azioni, guidano alla retta via liberando i cuori dal male.

Il Corano è il Miracolo rivelato al Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) Abu Hurayrah riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Ad ogni Profeta fu dato un miracolo, che porta gli uomini alla fede. Quello che fu dato a me è una rivelazione (il Corano). Tuttavia, spero di avere il maggior seguito il Giorno della Resurrezione.'*[1] Il Messaggero afferma che gli fu trasmessa una Rivelazione, gli fu affidato il miracoloso Corano che sfida l'umanità a produrre qualcosa di simile. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fu aiutato da innumerevoli segni che testimoniarono la veridicità della sua missione, tutti i ringraziamenti e le lodi sono dovuti ad Allah. *'Avete nel Messaggero di Allah un bell'esempio per voi, per chi spera in Allah e nell'Ultimo Giorno e ricorda Allah frequentemente.'* (33:21) *'Non ti mandammo se non come misericordia per il creato.'* (21:107) *'O voi che credete! Abbiate Fede in Allah e nel Suo Messaggero, nel Libro che ha rivelato al Suo Messaggero alle scritture che ha fatto scendere in precedenza.'* (4.136) *'Non c'è altro Allah che Lui, il Vivente che di Sé vive. Egli ti ha rivelato il Libro con la Verità a conferma dei Libri precedenti. E prima di esso ha rivelato la Torah e il Vangelo a guida degli uomini e ora ha rivelato la Legge definitiva'* (3.2) *'Ti abbiamo rivelato il Libro che contiene la Verità, per confermare le scritture precedenti e dominarle.'* (5:48) *"... e a Davide abbiamo dato i Salmi." (4.163)*

'In verità! Esso è la rivelazione del Signore dell'universo, lo Spirito Fedele lo ha comunicato al tuo cuore affinché tu ammonissi gli uomini in lingua araba, chiara. E già si trovava nei Libri sacri antichi.' (26.192-196) *'In verità tutto ciò si trova già nei Libri antichi: i Libri di Abramo e di Mosè.'* (87.18) Al-Bukhari riportò che Il Messaggero di Allah disse: *'La recitazione dei Libri fu resa facile a Davide: ordinava di sellare le sue bestie, e nel frattempo recitava la Torah o Salmi. Terminava la recitazione prima ancora che le bestie fossero pronte. Egli viveva del solo reddito del suo lavoro manuale. Dopo di me vi lascerò il Libro di Allah e il comportamento del Suo Profeta (Sunna), se li seguirete non rischierete di perdervi. Non contraddite né confermate quello che dicono le genti del Libro. Dite soltanto: noi crediamo al Libro che ci è stato rivelato. Il nostro Dio è anche il vostro. Egli è l'Unico! Siamo tutti sottomessi a Lui.'* Una moltitudine di sapienti, filosofi e fedeli, hanno l'assoluta certezza che Allah abbia rivelato i Libri ai Suoi messaggeri, che rappresentano l'élite dell'umanità. Egli ha fatto conoscere ai Suoi Profeti i Suoi attributi esclusivi, le Sue Leggi, i Suoi avvertimenti. La debolezza dell'uomo e il suo bisogno di Allah, per una buona formazione contengono leggi e le istruzioni capaci di rendere possibile la perfezione, e rispondono alle necessità della vita in questo e nell'altro mondo. I Profeti, strumenti del rapporto con Allah e gli uomini sono destinati a morire come tutti i mortali, se non ci fossero i Libri a concretizzare il loro messaggio, obbiettivo principale della loro missione, si perderebbe con la loro morte. Gli uomini resterebbero quindi senza rivelazione e la loro relazione con Allah sarebbe interrotta. Se il Profeta che predica per condurre le genti ad Allah non fosse latore di un Libro Santo, contenente la legislazione che conduce sulla retta via, sarebbe trattato da bugiardo e la sua missione sarebbe disconosciuta. Quindi ne deriva la necessità dell'esistenza dei Libri Santi.

Al-Haqq, il Vero-il Reale-la Verità (il Corano)

Allah è la Verità ed è l'Unico che ha diritto all'adorazione, questo è il dovere dell'universo, del quale solo Lui merita l'adorazione. Nessuno può opporsi al Suo giudizio, Egli è il governatore, l'Amministratore dell'esistenza. Procura la sussistenza ai Suoi servì dal cielo e dalla terra, governa ogni cosa, fa uscire il morto dal vivo ed il vivo dal morto. Egli è il Vero, la Sua promessa è Vera, il Suo castigo è vero, I Suoi inviati sono veri, il Paradiso è Vero, l'inferno è Vero e d ogni cosa proviene da Lui è Vera. Allah è Colui che esiste in effetti, come disse Al-Quahayri, o come

commentò Abdul Qadir Al-Gilani: 'E' Colui che è fermamente confermato, e non subisce mutamenti. Egli dunque è il Vero, il Reale ed è per questo" tra i Suoi Nomi quello che più frequentemente ricorre sulle lingue degli iniziati è proprio *al-Haqq*. Essi infatti salgono della contemplazione degli atti Divini, che costituiscono per l'appunto (il Reale) in quanto direttamente percepibile, "alla contemplazione degli Attributi, e dalla contemplazione di questi alla contemplazione dell'Essenza." Inoltre, essendo il Vero "Egli realizza la Verità con le Sue parole così da rinforzare i Suoi Amici con i Suoi Ayat del Corano. Tra i significati di Haqq v'è però anche quello di diritto, così che Allah viene considerato il Titolare e la fonte di Ogni diritto, oltre che del Diritto vero e proprio, che non può essere che il Diritto Sacro. Al Quahayri disse: 'Chi sa che Allah è Titolare di ogni diritto sceglie il Suo Diritto preferendo al proprio.' Per il musulmano il Corano è il Libro divino, rivelato al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), come gli altri Libri Santi furono rivelati ai suoi predecessori. Ibn Arabi disse: 'Tutte le Leggi sacre sono luci. In rapporto a queste luci, la Legge sacra del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) è come la luce del sole a confronto delle luci delle stelle: quando la luce del sole si manifesta, le luci delle stelle si nascondono, in quanto vengono assorbite dalla luce del sole. Così il loro nascondersi è analogo all'abrogazione delle Leggi sacre precedenti da parte della Legge sacra del Messaggero di Allah e le determinazioni di tali Leggi sacre permangono, allo stesso modo in cui anche le luci delle stelle permangono (benché assorbite nella luce solare). Dunque, nella nostra Legge sacra universale siamo tutti tenuti ad avere fede in tutti gli Inviati divini, e a credere che tutte le Leggi sacre che essi hanno portato siano Verità. Esse infatti non divengono false, con l'abrogazione: questo è ciò che pensano gli stolti. Piuttosto, quello che accade è che tutte le Vie tornano a fissare la Via del Messaggero di Allah. È il solo Libro di cui Allah ha garantito l'intangibilità; niente può esservi aggiunto né sottratto, non subirà nessuna alterazione sino al Giorno del Giudizio quando sarà ripreso da Allah.' '*Benedetto sia Colui che ha rivelato il Corano al Suo servitore per farne un ammonitore per tutto l'universo.*' (25:1) '*Rivelandoti questo Corano Noi ti narreremo le storie più belle.*' (12:3) '*Ti abbiamo rivelato questo Libro di Verità, affinchè tu possa giudicare tra gli uomini secondo ciò che Allah ti ha mostrato. Non essere il difensore degli iniqui.*' (4:105) '*O Gente del Libro! Ecco che è venuto a voi il Nostro Profeta Muhammad*

(benedizioni e pace di Allah su di lui) per spiegarvi una grande parte del Libro che avevate nascosto e per abrogarne una grande parte. Sono venuti a voi una luce e un Libro esplicito, con il quale Egli guiderà sulla via della salvezza coloro che cercano di compiacerlo, saranno sottratto, con il Suo permesso, alle tenebre verso la luce e condotti su un retto sentiero.' (5:15) *'Chi seguirà i miei insegnamenti non si allontanerà e non sarà infelice. Chi invece sarà insensibile al Mio richiamo avrà certamente una vita miserabile e il Giorno del Giudizio si ritroverà privo della vista.'* (20:123-124) *'Ecco un Libro prezioso nel quale l'errore non può insinuarsi. Rivelato da un Signore Saggio e degno di Lode.'* (41:41-42) *'Siamo Noi che abbiamo rivelato il Monito edificante e Noi veglieremo alla sua integrità.'* (15:9) Abu Dawud riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Mi fu rivelato il Libro e allo stesso modo furono rivelati una quantità eguale di insegnamenti.'* Al-Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Solo in due casi si può invidiare un uomo; quando Allah gli ha fatto imparare il Corano ed egli lo recita notte e giorno; quando spende in opere pie parte del patrimonio che Allah gli ha dato.'* Alla fine della Rivelazione, il Corano risulta compost da circa 6200 versetti, chiamati Ayah (plurale Ayat) vale a dire segno o miracolo (di Allah). I versetti sono suddivisi in 114 capitoli, di lunghezza disuguale, chiamati Sura (plurale Sure). La successione dei capitoli non seguiva l'ordine in cui erano stati rivelati, ma quello della loro lunghezza, cominciando dai più lunghi per finire con quelli più brevi. I versetti e i capitoli trattano numerosi argomenti, dalla storia sacra ai fondamenti della fede, alla pratica del culto e agli aspetti legali. Durante la vita del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) nessuno aveva pensato di mettere interamente per iscritto il Corano. Lo stesso termine Corano, in arabo Qur'an, significa recitazione, anche se le stesse parole di Allah definivano il Corano anche come Libro. Furono i primi Califfi Abu Bakr e Umar (dall'arabo Khalifa, vicario) a cercare di convincere Zayd a redigere una versione scritta e complete del Corano. Ma solo all'epoca del terzo Califfo, Uthman, Zayd completò la versione ufficiale definitiva. Copie del Corano redatto da Zayd vennero diffuse in tutto il mondo islamico e furono fedelmente ricopiate attraverso i secoli. Grazie al lavoro di Zayd il Libro disceso dal Cielo si è conservato così come è stato rivelato. La tradizione vuole che almeno due di quelle antichissime copie siano state conservate fino ad oggi a Instanbul (Turchia) e a Tashkent (Uzbekistan).

Narrò Zayd figlio di Tabit

'Dopo la strage di al-Yamamah, Abu Bakr mi mandò a chiamare; era con

lui Umar. Disse Abu Bakr sia soddisfatto Iddio di lui: 'Umar è venuto a dirmi: 'Il giorno della battaglia di al-Yamamah vi è stata una grande strage di recitatori del Corano, e temo fortemente che lo stesso avverà in altre regioni e che buona parte del Corano andrà perso. Penso perciò che tu dia ordine di riunire tutto il Corano.' Dissi a Umar: 'Come potrei fare una cosa che l'Inviato di Allah non ha mai fatto?' Rispose: 'Per Allah sarebbe bene farlo!' E continuò ad insistere con me finchè Allah mi aprì il petto e mi trovai d'accordo con lui. Continuò Zayd: 'Abu Bakr mi disse: 'Tu sei giovane, intelligente, insospettabile, e in passato scrivevi le rivelazioni che riceveva l'Inviato di Allah, Iddio lo benedica e gli dia eterna salute. Ricerca dunque assiduamente i versetti del Corano e riuniscili.' Per Allah, se Abu Bakr mi avesse incaricato di trasportare una montagna, non sarebbe stata per me cosa tanto pesante come il suo ordine di riunire il Corano. Lo ricercai, raccogliendolo dai sassi degli steli di palma su cui era scritto e dalla memoria degli uomini e finalmente trovai anche gli ultimi due versetti della Sura del pentimento presso Abu Huzaymah al-Ansari, mentre non li avevo trovati presso nessun altro, dalle parole: '*Ora vi è giunto un Messaggero scelto tra voi e venuto a voi*' (9:128) fino alla fine della Sura. (9:129)' Questo hadith fu riportato da Al-Bukhari. Al-Alusi e As-Suyuti riportarono che il Messaggero di Allah disse: '*Il primo Libro (divino) discese da una sola porta e secondo una sola modalità (harf). Il Corano invece è disceso da sette porte e secondo sette (modalità): il trattenere (zagir), l'ordinare, il lecito, il proibito, il ben precisato, l'ambiguo e le parabole (amthal, similitudini). Ciò che in esso è lecito rendetelo lecito, ciò che proibisce, proibitelo, fate ciò che vi ordina, traete insegnamenti dalle sue parabole, agite secondo ciò che vi è ben precisato, abbiate fede in ciò che in esso è ambiguo e dite: 'Abbiamo fede in esso: Viene tutto dal nostro Signore.'* As-Suyuti riportò che Ibn Abbas disse: 'Al Corano appartengono delle ramificazioni (sugiun), delle categorie (funun), un aspetto esteriore (zuhur) e un aspetto interiore (butun): le sue meraviglie non finiscono, e il suo estremo non si percepisce. Chi si dedica intensamente ad esso con atteggiamento gentile e mite è salvo, mentre chi si dedica intensamente ad esso con atteggiamento violento si perde. Sono dati tradizionali, parabole, lecito e vietato, abrogante e abrogato, ben precisato e ambiguo, esteriore e interiore. Il suo esterno è la recitazione, il suo interno è l'interpretazione. Con il Corano, sedete insieme ai sapienti, e per mezzo del Corano evitate gli stolti!'

'Coloro a cui abbiamo dato il Corano e che lo recitano come si deve, quelli sono i credenti.' (2:121) Aisha riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Colui che recita correttamente il Corano sarà in compagnia degli angeli nobili, e colui che leggendo il Corano incespica e prova delle difficoltà, riceverà una doppia ricompensa.'* [1] Abu Musa al-Ash riportò che il Messaggero di Allah disse: *'L'esempio del credente che legge il Corano è quello dell'arancia, il suo odore è buono ed il suo gusto è buono. L'esempio del credente che non legge il Corano è quello del dattero, non ha odore ed il gusto è buono. L'esempio dell'ipocrita che legge il Corano è quello della pianta aromatica, il suo odore è buono ed il suo gusto è amaro. E l'esempio dell'ipocrita che non legge il Corano è quello della coloquintide, non ha odore e il suo gusto è amaro.'*[1] Abu Hurayra in uno dei suoi racconti riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Un vostro fratello non dice sconcezze'* riferendosi a Ibn Rawaha, il quale disse: 'Tra noi c'è l'Inviato di Allah che recita il Suo Libro quando la luce del mattino fende l'alba; ci ha mostrato la direzione così che i nostril cuori sappiano con certezza che quel che ha detto avverrà. Trascorre la notte a scostare il fianco del giaciglio, mentre i letti dei miscredenti portano il peso dei loro corpi.'

Significato di 'Pietre'

Allah disse: *'Temete il Fuoco, il cui combustibile sono gli uomini e le pietre, che è stato preparato per i miscredenti.'* (2:24) Il combustibile è il legno, o materiali simili, utilizzati per accendere ed alimentare il fuoco. Allo stesso modo Allah disse: *'E per quanto riguarda i Qasitun (miscredenti) essi saranno legna da ardere per l'Inferno.'* (72:15) *'Voi (miscredenti) e quell oche adoravate all'infuori di Allah sarete combustibile dell'Inferno. Non potrete evitarlo. Se quegli altri fossero dèi non vi sarebbero entrati (nell'inferno). Vi rimarranno tutti in perpetuo.'* (21:98-99) Le pietre qui menzionate sono imponenti, putride, nere, roventi, che Allah ci salvi sa questa fine malvagia. *'Temete il Fuoco, il cui combustibile sono gli uomini e le pietre, che è stato preparato per i miscredenti.'* (2:24) *'Preparato per i miscredenti'* Sembra un palese riferimento al Fuoco, alimentato dagli uomini e dalle pietre, *'preparato'* significa 'conservato' e toccherà coloro che non credono in Allah e nel Suo Messaggero. Ibn Abbas disse: 'E' riservato a coloro che abbracciano la miscredenza.'

1 Al-Bukhari

2 Muslim

Jahannam (Fuoco Infernale)

Ci sono molti hadith su questo argomento, per esempio, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Il Paradiso e l'Inferno stavano discutendo, e l'Inferno disse: 'Ho avuto il privilegio di ricevere gli arroganti e i tiranni.' Il Paradiso disse: 'Perché da me entrano solo gli umili?' A quel punto Allah disse al Paradiso: 'Tu sei la Mia compassione, che concedo a chi voglio tra i Miei servi.' Poi Allah disse all'Inferno: 'Tu sei il Mio castigo, con cui punisco chi voglio tra i Miei servi. Ognuno di voi avrà i propri ospiti.'* Il Messaggero di Allah disse: *'Il Paradiso e il Fuoco erano in disputa.'* Ibn Mas'ud riportò che un giorno i Compagni del Messaggero di Allah udirono un tonfo, quindi domandarono di cosa si trattasse, l'Inviato di Allah disse: *'Questa è una pietra che è stata lanciata dalla cima del Jahannam settant'anni fa, ma solo ora ha raggiunto il fondo.'* Diversi hadith trattano questo argomento, come quello sulla preghiera dell'eclisse, la notte di Isra ecc. *'O credenti, preservate voi stessi e le vostre famiglie, da un fuoco il cui combustibile saranno uomini e pietre sul quale vegliano gli angeli formidabili, severi, che non disobbediscono a ciò che Allah comanda loro e che eseguono quello che viene loro ordinato.'* (66:6) *'Ecco due avversari che polemizzano a proposito del loro Signore. Ai miscredenti saranno tagliate le vesti di fuoco e sulle loro teste verrà versata acqua bollente, che fonderà le loro viscere e la loro pelle. Subiranno mazze di ferro, e ogni volta che vorranno uscirne per la disperazione vi saranno ricacciati: 'Gustate il supplizio della Fornace!'* (22:19-22) *'Il fuoco brucerà i loro volti e avranno torte le labbra.'* (23:104) *'Per essi non ci sarà altro cibo che una pianta spinosa e avvelenata, che non nutre e non placa la fame.'* (88:6-7) *'In verità l'albero di Zaqqum è il cibo del peccatore. Ribollirà nel (suo) ventre come metallo liquefatto, come bolle l'acqua bollente.'* (44:43-46) Abu Sa'id al-Khudri riportò che il Messaggero di Allah disse: *'L'abitante meno tormentato dell'inferno sarà colui che indosserà due scarpe di fuoco e il suo cervello bollirà del calore delle sue scarpe.'* [1] *'Presto getteremo nel Fuoco color oche smentiscono i Nostri segni. Ogni volta che la loro pelle sarà consumata, ne daremo loro un'altra, sì che gustino il tormento. In verità Allah è eccelso e saggio.'* (4:56) *'In verità gli ipocriti saranno il Fuoco più profondo e non avranno nessuno che li soccorra.'* (4:145) *'Se avessimo voluto, avremmo dato ad ogni anima la sua direzione; si è invece compiuta la mia sentenza; riempirò l'inferno di uomini e di demoni insieme.'* (32:13) Al-Bukhari e Muslim riportarono che Aisha (Allah sia soddisfatto di lei) disse: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'La febbre proviene dal calore*

del Jahannam, rinfrescatevi con dell'acqua.' Allah disse: *'Portate dunque una Sura simile a questa.'* (2:23) Inizialmente Allah, sfidò i miscredenti a produrre dieci capitoli come sono contenuti nel Corano, quando non furono in grado di affrontare la sfida, Allah la ridusse ad un unico capitolo, infine, predisse la loro incapacità eterna nel tentativo di affrontare la sfida divina: *'Se anche riunissero gli uomini e i jinn per produrre qualcosa simile a questo Corano, non ci riuscirebbero, quand'anche si aiutassero gli uni con gli altri.'* (17:88) Amr bin Al-as prima di diventare musulmano incontrò Musaylimah il Bugiardo che gli chiese: 'Che cosa ha rivelato recentemente ai vostri Compagni (riferendosi al Messaggero di Allah) a Mecca?' Amr rispose: 'Una sura breve ma eloquente.' Domandò: 'Quale?' Amr rispose: *'Per il Tempo (Al-Asr)! Invero l'uomo è in perdita'* (103:1-2) Musaylima riflettè per un po' e disse: 'Mi è appena stata rivelata una Sura simile.' Amr chiese: 'Quale?' Rispose: 'O Wabr Wabr (gatto), altro non sei che due orecchie e un petto, e il resto è indegno.' Amr disse: 'Per Allah! So che stai mentendo.' Il figlio di Ibn Abbas (sia soddisfatto Allah di entrambi) disse che Musaylima l'impostore comparve all'epoca del Messaggero di Allah, egli proclamava: 'Se Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) mi passerà il comando, lo seguirò.' Arrivò a Medina insieme a un gruppo numeroso della sua tribù, e l'Inviato di Allah gli andò incontro insieme a Thabit Ibn Qays, aveva tra le mani un ramo di palma. Quando si fermò difronte a Musylima che era circondato dal suo seguito gli disse: *'Se anche mi avessi domandato questo pezzo di legno, non te lo avrei dato. Non potrai mai sottrarti a quel che Allah ha disposto per te. E se non smetti di immischiarti nelle cose di Allah e non te ne vai, il Signore sicuramente ti colpirà, e io ti farò vedere quel che mi è stato mostrato della tua sorte.'* A questo proposito Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Mentre dormivo vidi nelle mie mani due braccialetti d'oro, e mi fu comunicato per ispirazione di soffiare sopra i braccialetti. Così feci, ed essi volarono via. Ho interpretato il sogno come presagio dei due impostori comparsi dopo di me: uno era al-Aswad al-Ansi e l'altro era Musaylima il Bugiardo, signore della Yamamah.'*

﴿وَبَشِّرِ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَعَمِلُوا۟ ٱلصَّٰلِحَٰتِ أَنَّ لَهُمْ جَنَّٰتٍ تَجْرِى مِن تَحْتِهَا ٱلْأَنْهَٰرُ ۖ كُلَّمَا رُزِقُوا۟ مِنْهَا مِن ثَمَرَةٍ رِّزْقًا ۙ قَالُوا۟ هَٰذَا ٱلَّذِى رُزِقْنَا مِن قَبْلُ ۖ وَأُتُوا۟ بِهِۦ مُتَشَٰبِهًا ۖ وَلَهُمْ فِيهَآ أَزْوَٰجٌ مُّطَهَّرَةٌ ۖ وَهُمْ فِيهَا خَٰلِدُونَ ﴿٢٥﴾﴾

25 *E annuncia a coloro che credono e compiono il bene, che avranno i Giardini*

in cui scorrono i ruscelli. Ogni volta che sarà loro dato un frutto diranno: 'Già ci era stato concesso!' Ma è qualcosa di simile che verrà dato loro; avranno spose (compagne) purissime e colà rimarranno in eterno.

Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il primo gruppo che entrerà in Paradiso avrà lo splendore della luna quando è piena. Coloro che li seguiranno brilleranno come la stella più luminosa.*'

Le ricompense dei credenti

Dopo aver menzionato il castigo che Allah ha riservato ai Suoi miserabili nemici, Egli menziona le ricompense riservate ai Suoi fedeli servitori. Questo è il motivo per cui il Corano era chiamati *Mathani* ma approfondiremo questo argomento più avanti. Ibn Abbas disse: 'Tutto il Libro di Allah è *Mathani*, cioè ogni cosa in esso è ripetuta più volte. Ibn Zayd disse che '*Mathani*' significa reiterazione, cioè, le storie dei Profeti sono menzionate più volte in diverse Sure, e, nel Corano, le notizie, i precetti e le motivazioni si susseguono in doppioni. Al-Bukhari riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Al credente che fa un'opera buona, Allah lo ricompensa in questo mondo (dunya) e nell'altro (akhira) nel Giorno del Giudizio. Mentre al non credente, Allah lo ricompensa in questo mondo e non nell'Aldilà.*' Allah disse: '*E annuncia a coloro che credono e compiono il bene, che avranno i Giardini in cui scorrono i ruscelli.*' Allah affermò che in Paradiso i fiumi scorrono sotto di esso. Dagli hadith si apprende che i fiumi del Paradiso non scorrono nelle valli, e che le rive di Al-Kawtar (il fiume del Messaggero di Allah) sono fatte di cupole di perle, la sabbia di muschio profumato, le pietre di perle e gioielli. Chiediamo ad Allah di concederci il Paradiso, perché in verità è il Più Misericordioso. Ibn Abi Hatim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*I fiumi del Paradiso sgorgano sotto le colline, o montagne di muschio.*' Abdallah Ibn Amr riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il suo bacino è più grande di quanto un mese di cammino. La sua acqua è più bianca del latte, e il suo profumo è più buono del muschio. I suoi boccali sono come le stelle del cielo, chi beve da essi non avrà più sete.*' Allah disse: '*Coloro che credono e compiono il bene, Allah li guiderà grazie alla loro fede: ai loro piedi scorreranno i ruscelli, nei Giardini della delizia; e la loro invocazione sarà: 'Gloria a Te Allah'; il loro saluto: 'Pace'; e l'ultima delle loro invocazioni (sarà): 'La lode appartiene ad Allah, Signore dei mondi.'* (10:9-10)

La somiglianza dei frutti del Paradiso

Allah disse dopo: '*Ogni volta che sarà dato loro un frutto diranno: 'Già ci era*

Ibn Abi Hatim riportò che Yahya bin Abi Kathir disse: 'L'erba del Paradiso è fatta di zafferano, le colline di muschio, e dei ragazzi dall'eterna giovinezza serviranno dei frutti ai credenti, i quali commenteranno: 'Conosciamo già questi frutti', i ragazzi diranno loro; 'Mangiate, il colore è lo stesso, ma il sapore è diverso.' Allah disse: '*Ma è qualcosa di simile che verrà dato loro*' Ikrimah disse: 'Sono simili ai frutti di questo mondo ma hanno un sapore migliore'. Ibn Abbas disse: ' Niente in Paradiso assomiglia a qualcosa della vita di questo mondo, se non nel nome.' In un'altra narrazione, Ibn Abbas disse: 'Solo i nomi sono simili tra ciò che è in questa vita e ciò che è in Paradiso.'

Le compagne del popolo del Paradiso

Allah disse: '*avranno spose (compagne) purissime e colà rimarranno in eterno.*' Ibn Abi Talhah riportò che Ibn Abbas disse: 'Esse sono purificate da ogni peccato.' Mujahid disse: 'Prive dei bisogni fisiologici quali, mestruo, urina, e gravidanza.' Allah disse: '*e così rimarranno per sempre*', il che significa felicità suprema, perché i credenti godranno di una gioia eterna, al sicuro dalla morte e dalla sospensione della loro beatitudine, perché non finirà mai. Chiediamo ad Allah di includerci tra questi credenti, perché Egli è il più Generoso, il più Gentile e il più Misericordioso.

﴿إِنَّ ٱللَّهَ لَا يَسْتَحْيِۦٓ أَن يَضْرِبَ مَثَلًا مَّا بَعُوضَةً فَمَا فَوْقَهَا ۚ فَأَمَّا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ فَيَعْلَمُونَ أَنَّهُ ٱلْحَقُّ مِن رَّبِّهِمْ ۖ وَأَمَّا ٱلَّذِينَ كَفَرُوا۟ فَيَقُولُونَ مَاذَآ أَرَادَ ٱللَّهُ بِهَٰذَا مَثَلًا ۘ يُضِلُّ بِهِۦ كَثِيرًا وَيَهْدِى بِهِۦ كَثِيرًا ۚ وَمَا يُضِلُّ بِهِۦٓ إِلَّا ٱلْفَٰسِقِينَ ﴿٢٦﴾ ٱلَّذِينَ يَنقُضُونَ عَهْدَ ٱللَّهِ مِنۢ بَعْدِ مِيثَٰقِهِۦ وَيَقْطَعُونَ مَآ أَمَرَ ٱللَّهُ بِهِۦٓ أَن يُوصَلَ وَيُفْسِدُونَ فِى ٱلْأَرْضِ ۚ أُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ ٱلْخَٰسِرُونَ ﴿٢٧﴾﴾

26 *In verità, Allah non esita a prendere ad esempio un moscerino o qualsiasi altra cosa superiore. Coloro che credono sanno che si tratta della Verità e che proviene dal loro Signore; i miscredenti invece dicono: "Cosa vuol dire Allah con un simile esempio?". (Con esso) ne allontana molti, e molti ne guida. Ma non allontana che gli iniqui*

27 *Coloro che rompono il patto di Allah dopo averlo accettato, spezzano ciò che Allah ha ordinato di riunire e spargono la corruzione sulla terra. Quelli sono i perdenti.*

Nel suo Tafsir, As-Suddi riportò che Ibn Abbas, Ibn Mas'ud e altri Compagni del Messaggero di Allah dissero: 'Quando Allah diede questi due esempi di ipocriti: *'Assomigliano a chi accende un fuoco...'* e: *'(Come) una nuvola di pioggia nel cielo, gonfia di tenebre...'* Gli ipocriti dissero: 'Allah è di gran lunga più elevato di questi esempi', quindi Allah rivelò questi Ayat (2:26-27) fino a: *'Coloro sono i perdenti.'*[1] Said riportò che Qatadah disse: 'Allah non rifugge dalla verità quando utilizza una parabola, anche se l'esempio sembra insignificante.' Allah rivelò: *'In verità Allah non esita a prendere ad esempio un moscerino o qualsiasi altra cosa superiore.'*[2]

Una parabola sulla vita di questo mondo

Abu Jafar Ar-Razi riportò che Ar-Rabi bin Anas commentò questo Ayah (2:26): 'Questo è un esempio che Allah diede a proposito della vita di questo mondo. La zanzara vive finchè ha bisogno di cibo, ma quando è sazia muore. Così come le persone menzionate nel Corano: *'quando acquisiscono la vita e raccolgono le delizie di questo mondo, Allah li porta via.' 'Quando poi dimenticarono quello che fu loro ricordato, aprimmo loro le porte di ogni bene. E mentre esultavano per quello che avevamo donato, li afferrammo all'improvviso ed eccoli disperati.'* (6:44) In questo versetto, Allah afferma che tutti i soggetti che propone per dare esempi, metafore o parabole, riflettono la Sua infinità maestà e grandezza. *'O qualsiasi altra cosa superiore,' 'Fama fawqaha'* significa, qualcosa di molto più rilevante, (in questo caso di una zanzara). Aisha riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Nessun musulmano è ferito con una spina o qualcosa di più grande (Fama fawqaha), senza che Allah lo elevi di grado o espii i suoi peccati per questo.'* Allah disse: *'O uomini, vi è proposta una metafora, ascoltatela: 'Coloro che invocate all'infuori di Allah non potrebbero creare neppure una mosca, neanche se si unissero a tal fine; e se la mosca li depredasse di qualcosa, non avrebbero modo di riprendersela.'* (22:73) E: *'Coloro che si sono presi patroni (false divinità, protettori, aiutanti) all'infuori di Allah assomigliano al ragno che si è dato una casa. Ma la casa del ragno è la più fragile delle case. Se solo sapessero!'* (29:41) *'Non hai visto a cosa Allah paragona la buona parola? Essa è come un buon albero, la cui radice è salda e i cui rami (sono) nel cielo, e continuamente da frutti, col permesso di Allah. Allah propone metafore agli uomini, affinchè riflettano. La metafora della parola cattiva è invece quella di una pianta sradicata dalla superficie della terra: non ha stabilità alcuna. Allah*

[1] At-Tabari 1:398
[2] At-Tabari 1:399

rafforza color oche credono con la parola ferma, in questa vita come nell'altra e, allo stesso tempo, svia gli ingiusti. Allah fa ciò che vuole.' (14:24-27) Allah disse: *'Allah vi propone la metafora di un servo, uno Schiavo senza alcun potere.'* (16:75) Egli poi disse: *'Allah vi propone la metafora di due uomini: uno di loro è muto, buono a nulla, a carico del suo padrone e ovunque lo si invii non combina niente di buono. E' forse uguale a chi comanda con giustizia (e cammina) sulla retta via?'* (16:76) Inoltre, Allah disse: *'Da voi stessi, trae una similitudine: ci sono, tra gli schiavi che possedete, alcuni che fare vostri soci, alla pari, in ciò che Allah vi ha concesso? Li temete forse quanto vi temete (a vicenda)? Così esplicitiamo i Nostri segni per coloro che ragionano.'* (30:28) Mujahid commentò l'affermazione di Allah: *'In verità, Allah non esita a prendere ad esempio un moscerino'*: 'i credenti capiscono che queste parabole riflettono la verità del Signore, e Allah li guida con queste parabole.'[1] Nel suo Tafsir, As-Suddi riportò che Ibn Abbas, Ibn Mas'ud ed altri Compagni commentarono: *'(Con esso) ne allontana molti'* è riferito agli ipocriti. Con queste parabole, Allah guida i credenti, e allontana gli ipocriti che le rifiutano. Questo è il modo in cui Allah li ha fuorviati.'[2] *'E così ne guida'* con le parabole, *'molti'* fedeli. Mu'ad domandò al Messaggero di Allah: 'O Messaggero, ragguagliami su un'azione che mi faccia entrare in Paradiso e mi tenga lontano dal Fuoco'; *'Hai chiesto una gran cosa'*, rispose: *'e cosa facile per quelli cui Allah la rende facile: servirai Allah e non Gli assocerai alcunchè, ti leverai alla Salat e rimetterai la Zakat, digiunerai in Ramadan, e farai il Pellegrinaggio alla Casa, se potrai affrontarne il cammino.'* Quindi aggiunse: *'Debbo indicarti le porte del bene? Il digiuno è un'armatura; la sadaqa estingue il peccato come l'acqua estingue il fuoco, e ugualmente la Salat nel cuor della notte.'* E recitò: *'I loro fianchi scivolan via dai giacigli; pregano il loro Signore per brama, e di quel che abbiamo loro provvisto dispensano; e nessun'anima sa quale delizia dell'occhio è stata nascosta per loro a ricompensa per quell che hanno operato.'* Poi disse: *'Ti devo informare del capo di tutta la faccenda, del suo tronco, e del suo più alto fastigio?'*; 'Certamente, o Messaggero di Allah'; *'L'elemento capitale è l'Islam'*, esordì, *'il tronco è la Salat, ed il suo più alto fastigio è la Jihad.'* Poi disse: *'Ti devo informare del perno di tutto ciò?'* 'Certo, Messaggero di Allah' si toccò la lingua e disse: *'Cucitela addosso ben bene'*; 'Messaggero di Allah', domandai, 'saremo puniti per quel che avremo detto con quella?'; *'Ti perda tua madre!'* sbottò *'c'è altro a precipitare la nel Fuoco a faccia in giù che il raccolto della sua lingua?'*

[1] Ibn Abi Hatim 1:93
[2] At-Tabari 1:408

Abu Abdar-Rahman Bilal al Muzni riportò che il Messaggero di Allah disse: *'L'uomo che pronuncia la parola che è cagione di compiacimento per Allah, senza aver pensato a dove questa conduca, per essa Allah gli ascrive il Suo compiacimento per il giorno in cui Lo incontrerà; e l'uomo che pronuncia la parola che suscita la collera di Allah, senza aver pensato a dove questa conduca, per essa Allah gli ascrive la sua collera per il giorno in cui Lo incontrerà.'* Fu riportato da Malik al-Muwattha e At-Tirmidhi, che disse: 'è un hadith autentico.' Allah disse: *'Colui che sa che ciò che ti è stato rivelato da parte del tuo Signore è la verità, è forse come colui che è cieco? In verità, riflettono solo coloro che sono dotati di intelletto. Coloro che si attengono al patto con Allah e non mancano all'impegno e coloro che uniscono quello che Allah ha ordinato di unire, temono il loro Signore, paventano che il loro bilancio sia negativo.'* (13:19-21) Allah disse: *'Coloro che infrangono il patto con Allah, dopo averlo accettato, spezzano ciò che Allah ha ordinato di unire e spargono la corruzione sulla terra. Quelli saranno maledetti e avranno la peggiore delle dimore (l'Inferno).'* (13:25) Questo patto è menzionato nei Libri di Allah e nelle parole dei Suoi Messaggeri. Ignorare questa alleanza significa infrangerla. Si dice che l'Ayah (2:27) riguardasse i miscredenti e gli ipocriti tra la Gente del Libro. In questo caso, il patto da loro spezzato fa riferimento alla promessa della Torah di seguire Muhammad (benedizioni e pace su di lui) quando fu inviato come Profeta ma loro lo rifiutarono. Il versetto si riferisce anche a tutti i miscredenti, idolatri e ipocriti che promisero di credere nell'Unicità di Allah, consapevoli che i Suoi Messaggeri portarono prove e miracoli che testimoniavano la veridicità della loro missione. I miscredenti infransero il patto quando rinnegarono l'autenticità che fu mostrata loro, rifiutando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e i Testi Sacri. Questo Tafsir fu riportato da Muqatil bin Hayyan. Allah disse: *'Spezzano ciò che Allah ha ordinato di unire,'* Qatadah commentò: 'si riferisce ai legami di parentela.' Questo Ayah è simile ad un'altra affermazione di Allah: *' Se volgeste le spalle, potreste spargere corruzione sulla terra e rompere i legami di sangue?'* (47:22) [1]

Il significato di 'Perdita'

Muqatil bin Hayyan commentò le parole di Allah: *'Coloro sono i perdenti"* 'Nell'Aldilà.'[2] Allo stesso modo Allah disse: *'Quelli saranno maledetti e avranno la peggiore delle dimore (l'Inferno).'* (13:25)

[1] At-Tabari1:416

[2] Ibn Abi Hatim 1:101

Ibn Jarir commentò l'affermazione di Allah: *'Coloro sono i perdenti'* 'Questa parola si riferisce a coloro che hanno perso la misericordia di Allah disobbedendoGli, proprio come il mercante che perde tutto nei suoi affari. Questo è il caso dell'ipocrita e del miscredente che perdono la parte di misericordia che Allah ha preservato per i Suoi servi nel Giorno della Resurrezione. E sarà allora che il miscredente e l'ipocrita avranno disperatamente bisogno della misericordia di Allah.' [1]

﴿كَيْفَ تَكْفُرُونَ بِاللَّهِ وَكُنتُمْ أَمْوَاتًا فَأَحْيَاكُمْ ثُمَّ يُمِيتُكُمْ ثُمَّ يُحْيِيكُمْ ثُمَّ إِلَيْهِ تُرْجَعُونَ ﴿٢٨﴾﴾

28 *Come potete essere ingrati nei confronti di Allah, quando eravate morti ed Egli vi ha dato la vita? Poi vi farà morire e vi riporterà alla vita e poi a Lui sarete ricondotti*

Allah afferma che Egli esiste e che Egli è il Creatore e il Sostenitore che ha piena autorità sui Suoi servi, *'come potete essere ingrati nei confronti di Allah?'* 'Come potete rinnegare la sua esistenza o adorare altri dei, mentre: *'eravate morti ed Egli vi ha dato vita'* significa, Egli dal nulla li ha portati alla vita. Allo stesso modo Allah disse: *'Sono stati forse creati dal nulla oppure sono essi stessi creatori? O hanno creato i cieli e la terra? In realtà non sono affatto convinti.* (52:35-36) e: *'Non è forse trascorso un lasso di tempo in cui l'uomo non sia stato una creatura degna di menzione?'* (76:1) Ci sono molti altri *Ayat* su questo argomento. Ibn Jarir riportò che Ibn Abbas commentò: *'eravate morti ed Egli vi ha dato vita'* significa: 'Vi ha portati in vita dal nulla. Poi vi farà morire e vi riporterà nuovamente in vita il Giorno della Resurrezione.' Ibn Abbas poi disse: 'Allo stesso modo Allah disse: *'Diranno: 'Nostro Signore, due volte ci hai fatti morire e due volte ci hai fatto rivivere.'* (40:11) Ibn Umar riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Le chiavi dell'Invisibile sono cinque, e soltanto Allah le conosce: Allah solo Sa cosa accadrà domani; Allah solo Sa perché l'utero di una donna incinta non completa la gestazione; Allah solo Sa quando cadrà la pioggia; nessuno Sa in che luogo morirà; Allah solo Sa quando sorgerà l'Ora.'*

[1]Ibid

Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Se Allah ama un Suo servo, Egli dice a Jibril (Gabriele): 'Allah ama il tale, quindi amalo anche tu.' Così Jibril lo ama, e annuncia agli abitanti del Cielo: 'Allah ama il tale, quindi amatelo anche voi!' Allora gli abitanti del Cielo lo amano. A quel punto il gradimento per lui è trasmesso tra gli abitanti della Terra.'*

﴿هُوَ ٱلَّذِى خَلَقَ لَكُم مَّا فِى ٱلْأَرْضِ جَمِيعًا ثُمَّ ٱسْتَوَىٰٓ إِلَى ٱلسَّمَآءِ فَسَوَّىٰهُنَّ سَبْعَ سَمَٰوَٰتٍ ۚ وَهُوَ بِكُلِّ شَىْءٍ عَلِيمٌ ﴿٢٩﴾﴾

29 *Egli ha creato per voi tutto quello che c'è sulla terra. Poi si è rivolto al cielo e lo formò (creò) in sette cieli. Egli sa ogni cosa.*

Testimonianza delle capacità di Allah

'Dì, chi è il Signore dell'universo? Rispondi: è Allah!' (13:16) Enunciando la Sua duplice natura di Dio e Reggitore, Egli dice: *'Egli è il Signore dei cieli e della terra e di quello che vi è frammezzo, se voi sapeste! Non c'è altro Dio all'infuori di Lui. È il vostro Dio e quello dei vostri padri."* (44:7-8) Ricordando l'impegno assunto dai figli di Adamo, quando ancora si trovavano nella spina dorsale dei loro padri, di credere in Lui, di consacrarGli tutta la loro devozione e di non associarGli mai alcuno, Egli dice: *"Ricorda loro quando il tuo Signore trasse dai lombi dei figli di Adamo i loro discendenti e li fece testimoniare nei loro stessi confronti: "Non sono io, chiese, il vostro Signore?" Ed essi risposero: "Si! L'attestiamo!"* (7:172) *"Chiedi loro: "Chi è il Signore dei sette cieli e del Trono Sublime?" Risponderanno: "E' certamente Dio" E tu dì: "Non Lo temete dunque?"* (23:86) Uomini ispirati e Profeti hanno annunciato la natura divina di Allah e ne hanno reso testimonianza. Adamo disse: *"O Signor nostro! Noi abbiamo fatto il nostro male. Se tu non ci perdoni e non hai pietà di noi, saremo perduti"* (7:23) *"O Signore! Il mio popolo mi ha dato del bugiardo. Apri tra me e loro una via di salvezza. Salva me e i credenti che sono con me."* (26:117-118) Abramo disse: *"O mio Signore! Concedi la pace a questo luogo e preserva me e i discendenti dall'adorare gli idoli."* (14:35) Allo stesso modo Giuseppe disse: *"O Signore! Tu mi hai dato del potere e mi hai insegnato ad interpretare i sogni. Oh Creatore dei cieli e della terra, Tu sei il mio Protettore in questo e nell'Altro mondo. Fai che alla mia morte sia sottomesso alla Tua volontà e che sia schierato nel gruppo dei santi."* (12:101) Mosè disse; *"Aprimi il petto Signore! Facilita il mio compito! Sciogli il nodo della mia lingua, sicché possano capire il mio dire; concedimi in aiuto uno della mia famiglia."* (2:25-29)

Aronne disse: *"Il vostro Dio è Clementissimo. Seguitemi e obbedite."* (20:90) Gesù disse: *"O figli d'Israele adorate Allah, mio Signore e vostro Signore. Quanto a chi attribuisce consimili ad Allah, Allah gli preclude il Paradiso, il suo rifugio sarà il Fuoco. Gli ingiusti non avranno chi li soccorra!"*(5:72) Durante le difficoltà il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) diceva: *"Non c'è altro Dio che Allah il più Grande, il Clementissimo. Non c'è altro Dio che Allah, sul Trono più alto. Non c'è altro Dio che Allah, Signore dei cieli e della terra e del Trono Sublime."* Tutti questi Profeti e molti altri, tra gli uomini, i più avvertiti e più sinceri riconobbero Allah e i suoi attributi meglio di chiunque altro e si rivolsero a Lui nella Sua Unicità e Unità. *"E' Allah che vi ha creati, voi e ciò che fabbricate"* (37.96) *"Egli è Colui che Ha creato la vita e la rinnova, e ciò Gli è facile. A Lui appartiene la similitudine più sublime nei cieli e sulla terra. È Lui l'Eccelso, il Saggio!"* (30:27) Non c'è animale sulla terra o nell'acqua, o nel seno della sua genitrice, al quale Allah non provvede, al quale non dia l'istinto di cercare il suo nutrimento e la possibilità di trovarlo e di goderne. Tutti gli esseri devono ad Allah la loro esistenza, il loro sviluppo e il loro sostentamento, dalla più piccola delle bestiole, come una formica fino all'uomo, l'essere più vicino alla perfezione. Solo Allah crea, dà forma e nutre. Allah disse: *'Consideri l'uomo il suo cibo: versammo l'acqua abbondantemente, spaccammo la terra in solchi profondi, facemmo germogliare il grano e le vigne, le verdure e gli olivi, palme ed orti rigogliosi, frutti e pascoli.'*(82:24-31) Se è vero, come è vero, che nulla provvede all'infuori di Lui, questo prova che Egli è il Sostentatore di tutte le Sue creature. L'uomo che non si è lasciato corrompere dalla miscredenza, testimone della divinità di Allah e la proclama solennemente, perché ogni uomo, la cui natura è rimasta sana, sente nel profondo di se stesso la sua debolezza e la sua impotenza di fronte ad Allah che E' il detentore del potere e della potenza, che stabilisce il suo destino e amministra i suoi atti. Egli afferma con forza *"la ilaha illa allah"* (non vi è altro dio all'infuori di Allah). L'uomo non viene forse al mondo nudo come un verme? E non lo abbandona sprovvisto di tutto ad eccezione di un sudario che lo avvolge? Come si può dire che possiede qualcosa? Se l'uomo, che è la creatura più nobile, non possiede niente, allora chi è il padrone di tutto? Il vero padrone è Allah senza nessun dubbio! Le proprietà (quello che è stato concesso da Allah) sono solo un bene effimero, fanno parte del nostro passaggio

terreno, siamo come il pellegrino che durante il proprio tragitto si ferma sotto l'albero per riposarsi un attimo, e questa è la nostra vita, un passaggio terreno in cui Allah ci mette alla prova attraverso le problematiche e le difficoltà della vita. Il lavoro del credente è quello di accrescere tramite il Corano, la Sunna e le proprie virtù, rispettando le regole del Libro Sacro, astenendosi dal peccato, solo così arriveremo alla meta sani e salvi. Allah disse: *'Egli ha creato per voi tutto quello che c'è sulla terra. Poi si è rivolto al cielo e lo formò (creò) in sette cieli.'* (2:29) *"E lo formò"*, Egli creò il cielo, sette cieli. Allah disse: *'E lo formo' (creò) in sette cieli. Egli sa ogni cosa."* La Sua conoscenza comprende tutta la Sua creazione, proprio come disse in un'altro *Ayah: 'Non conoscerebbe ciò che Egli stesso ha creato?"* (67:14).

L'inizio della Creazione

Questo *Ayah* (2:29) è ben spiegato nella Sura As-Sajdah in cui Allah disse; *'Volete forse rinnegare Colui Che in due giorni ha creato la terra (e vorreste) attribuirGli consimili? Egli è il Signore dei mondi. Ha infisso (sulla terra) le montagne, l'ha benedetta e in quattro giorni di uguale durata ha distribuito gli alimenti". Poi si rivolse al cielo che era fumo e disse a quello e alla terra "venite entrambi, per amore o per forza". Risposero "Veniamo obbedienti". Stabilì in due giorni sette cieli e ad ogni cielo assegnò la sua funzione. E abbellimmo il cielo più vicino di luminarie e di una protezione. Questo è il decreto dell'Eccelso, del Sapiente!'* (41:9- 12) Questi Ayàt (versetti) indicano che in principio Allah creò la terra e poi il cielo mutandolo in sette cieli. Questo è lo stesso principio con cui viene costruito un edificio, iniziando dai piani inferiori e successivamente quelli superiori. Allah disse: *'Sareste voi più difficili da creare o il cielo che (Egli) ha edificato? Ne ha innalzato la volta e le ha dato perfetta armonia. Ha fatto oscura la notte e ha fatto brillare il chiarore del suo giorno. Dopo ciò ha esteso la terra: ne ha tratto l'acqua e i pascoli, e le montagne le ha ancorate, sì che ne godeste voi e il vostro bestiame.'* (79:27-33) Secondo quanto riportò Ibn Abbas da Ali bin Abi Talhah "Poi" nell' Ayah (2:29) non è riferito all'ordine in cui gli eventi menzionati ebbero luogo. [1] Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Quando Allah terminò la creazione, scrisse nel Suo Libro, scrivendo su Sè stesso e ponendo lo scritto presso di Sé sul Trono: In verità, la Mia misericordia supera la Mia collera."* Bukhari e Muslim.

La Terra è stata creata prima del Cielo

Mujahid commentò l'affermazione di Allah: *'Egli ha creato per voi tutto quello che c'è sulla terra'* Allah creò la terra prima del cielo, e quando creò la terra, ne scaturì del fumo. Questo è il motivo per cui Allah disse: *'Poi si rivolse al cielo che era fumo.'* (41:11) Quando fu estesa (Daha) la terra, l'acqua scaturiva sulla sua superficie, crescevano piante di vari tipi, colori e forme. Le stelle iniziarono a ruotare insieme ai pianeti. E Allah ne sa di più.

﴿وَإِذْ قَالَ رَبُّكَ لِلْمَلَٰٓئِكَةِ إِنِّي جَاعِلٌ فِي ٱلْأَرْضِ خَلِيفَةً ۖ قَالُوٓا۟ أَتَجْعَلُ فِيهَا مَن يُفْسِدُ فِيهَا وَيَسْفِكُ ٱلدِّمَآءَ وَنَحْنُ نُسَبِّحُ بِحَمْدِكَ وَنُقَدِّسُ لَكَ ۖ قَالَ إِنِّيٓ أَعْلَمُ مَا لَا تَعْلَمُونَ ﴿٣٠﴾﴾

30 *E (ricordati) quando il tuo Signore disse agli Angeli: 'Io porrò un vicario sulla terra', essi dissero: 'Metterai su di essa (la terra) qualcuno che vi spargerà la corruzione e vi verserà il sangue, mentre noi Ti glorifichiamo lodandoTi e Ti santifichiamo?" Egli disse: 'In verità, so ciò che voi non sapete*

Adamo ed i suoi figli vissero sulla Terra, Generazione dopo Generazione

Allah ribadì il Suo favore sui Figli di Adamo quando affermò che prima di crearli appartenevano ai piani più elevati. Allah disse: *'E (ricordati) quando il tuo Signore disse agli angeli'* Questo Ayah significa: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) riporta alla tua gente ciò che Allah disse agli angeli: *'Io porrò un vicario sulla terra,'* uomini che si riproducono generazione dopo generazione secolo dopo secolo: *'Egli è Colui Che vi ha costituiti generazione dopo generazione, rimpiazzandovi l'un l'altro sulla terra.'* (6:165) *'E vi ha costituiti eredi della terra.'* (27:62) *'Se volessimo, trarremmo angeli da voi ed essi vi sostituirebbero sulla terra.'* (43:60) *'Dopo di loro vennero altre generazioni.'* (7:169) Sembra che Allah non si riferisse a Adamo come vicario altrimenti non avrebbe permesso l'affermazione degli angeli: *'Metterai sulla terra qualcuno che vi spargerà la corruzione e vi verserà il sangue.'* Gli angeli intendevano dire che l'essere umano è soggetto a commettere delle atrocità (in accordo alla loro comprensione della natura umana) forse perché Allah affermò che

l'avrebbe creato dall'argilla, oppure perché si basarono sul significato del termine "vicario", ovvero 'colui che giudica le controversie della gente, vietando loro l'ingiustizia e il peccato', come disse Al-Qurtubi. Le parole pronunciate dagli angeli non erano una forma di contestazione né di invidia nei confronti dei Figli di Adamo, come alcuni pensarono erroneamente. Quando Allah li informò che Stava per generare una creatura sulla terra, essi sapevano che avrebbe commesso del male su di essa, come riportò Qatadah, dissero: '*Metterai sulla terra qualcuno che vi spargerà corruzione e vi verserà del sangue?*' Nostro Signore! Qual' è la saggezza nel generare tali creature se causeranno problemi sulla terra e verseranno del sangue?'[1] Noi Ti adoriamo e Ti glorifichiamo, non indulgiamo mai nel male, quindi, perché dare vita ad altre creature?' Allah rispose loro: '*In verità, so ciò che voi non sapete.*' Significa: 'I benefici nel dare vita a questa creatura sono maggiori degli aspetti negativi che avete menzionato, di cui voi non siete in conoscenza. Creerò e invierò tra loro dei Messaggeri, dei martiri, credenti virtuosi, degli adoratori, i pii, i modesti, studioso che accrescono la loro conoscenza, e coloro che amano Allah e seguono i Suoi Messaggeri.' È riportato nel Sahih che quando gli angeli ascendono ad Allah con i registri delle azioni del servo, Allah chiede loro: "Come avete lasciato i miei servi?" (cioè in che stato si trovano.) Essi diranno: 'Siamo andati da loro mentre pregavano e li abbiamo lasciati in preghiera.' Questo perché gli angeli lavorano a turni, durante le preghiere *Fajr* e *Asr*. Gli angeli che discendono e rimangono con noi danno il cambio agli altri che portano ad Allah il registro delle nostre azioni. Il Messaggero di Allah (benedizioni e pace su di lui) disse: '*Le azioni della notte sono elevate ad Allah prima del mattino, e le azioni del mattino prima della notte.*' Quindi, le parole degli angeli: 'Siamo andati da loro mentre pregavano e li abbiamo lasciati in preghiera', spiegano l'affermazione di Allah: '*In verità, so ciò che voi non sapete*' quindi significa: 'Vi è un criterio ben specifico nella loro creazione, di cui voi non siete a conoscenza.' Fu anche riportato che è in risposta a: '*Mentre Ti lodiamo e Ti glorifichiamo*" Allah disse: '*Io So ciò che voi non sapete*" significa "So che Iblis non è come voi, anche se è tra voi". Altri dissero che: '*Metterai (sulla terra) qualcuno che vi spargerà la corruzione e vi verserà il sangue, mentre noi*

1 At-Tabari 1:464

Ti Lodiamo e Ti glorifichiamo', era la loro richiesta di poter abitare sulla terra al posto dei Figli di Adamo. Così Allah disse loro: '*In verità, so ciò che voi non sapete"* se il vostro abitare nei cieli è meglio o peggio per voi.' Ar-Razi come molti altri espressero la stessa opinione. Allah ne sa di più.

L'obbligo di nominare un vicario e le problematiche connesse

Al-Qurtubi, così come altri sapienti, dissero che questo Ayah (2:30) dimostra l'obbligo di nominare un vicario (Khalifa) per esprimere un giudizio sulle controversie tra le persone, per aiutare gli oppressi contro gli oppressori, per applicare il Codice penale islamico e per proibire il male. Ci sono molti altri compiti che possono essere eseguiti solo nominando l'Imam. Dobbiamo affermare qui che il titolo di Imam si acquisisce attraverso la nomina di un successore, come fece Abu Bakr con Umar. Oppure, il vicario potrebbe lasciare la questione nelle mani del consiglio consultivo musulmano, o un gruppo di uomini giusti, proprio come fece Umar. Oppure, le autorità del popolo potrebbero riunirsi intorno ad una certa persona a cui dare il pegno di fedeltà. Il vicario deve essere un uomo adulto, musulmano, responsabile, in grado di eseguire *Ijtihad* (il processo di deduzione delle leggi della Shari'a) Deve anche appartenere alla tribù di Quraysh, ma non è necessario che appartenga alla tribù di Bani Hashim, o che sia immune dall'errore, come sostengono erroneamente i Rafidah (Shiiti). Se il vicario diventasse una persona immorale (Fasiq), dovrebbe essere messo sotto accusa? Ci sono disaccordi sulla questione, ma la visione corretta è che non dev'essere destituito, perché il Messaggero di Allah disse: '*A meno che voi testimoniate un'autentico Kufr sul quale vi è prova chiara da parte di Allah.*'[1] Il vicario ha il diritto di dimettersi dal suo incarico? È un dato di fatto che Al-Hasan bin 'Ali si dimise dalla posizione di vicario assegnandolo a Mu'awiyah. Tuttavia, ciò avvenne a causa di una necessità, e Al-Hasan fu lodato per questa azione. Non è consentito nominare più Imam allo stesso tempo. Il Messaggero di Allah disse: '*Chiunque sia venuto da te mentre sei ricollegato e ha cercato di separarti, giustizialo, non importa chi sia.*'[2] Questa è la visione della maggior parte degli studiosi. L'Imam Al-Haramayn dichiarò che Abu Ishaq permise la nomina di due o più Imam quando le varie province, città, erano distanti l'una dall'altra.

1 *Al-Bukhari 7056, At-Tabari 1:477*

2 *Muslim 3:1470*

﴿وَعَلَّمَ ءَادَمَ ٱلْأَسْمَآءَ كُلَّهَا ثُمَّ عَرَضَهُمْ عَلَى ٱلْمَلَٰٓئِكَةِ فَقَالَ أَنۢبِـُٔونِى بِأَسْمَآءِ هَٰٓؤُلَآءِ إِن كُنتُمْ صَٰدِقِينَ ﴿٣١﴾ قَالُوا۟ سُبْحَٰنَكَ لَا عِلْمَ لَنَآ إِلَّا مَا عَلَّمْتَنَآ ۖ إِنَّكَ أَنتَ ٱلْعَلِيمُ ٱلْحَكِيمُ ﴿٣٢﴾ قَالَ يَٰٓـَٔادَمُ أَنۢبِئْهُم بِأَسْمَآئِهِمْ ۖ فَلَمَّآ أَنۢبَأَهُم بِأَسْمَآئِهِمْ قَالَ أَلَمْ أَقُل لَّكُمْ إِنِّىٓ أَعْلَمُ غَيْبَ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ وَأَعْلَمُ مَا تُبْدُونَ وَمَا كُنتُمْ تَكْتُمُونَ ﴿٣٣﴾﴾

31 *Ed insegnò ad Adamo i nomi di tutte le cose; quindi, le presentò agli Angeli e disse: "Ditemi i loro nomi, se siete veritieri*

32 *Essi dissero: "Gloria a Te. Non conosciamo se non quello che Tu ci hai insegnato: in verità Tu sei il Saggio, il Sapiente."*

33 *Disse: "O Adamo, informali sui nomi di tutte [le cose]". Dopo che li ebbe informati sui nomi, Egli disse: "Non vi avevo forse detto che conosco il segreto dei cieli e della terra e che conosco ciò che manifestate e ciò che nascondete?"*

Le virtù di Adamo erano al di sopra degli Angeli

Allah affermò che le virtù di Adamo erano al di sopra degli angeli, Egli insegnò a Adamo, (piuttosto che a loro), i nomi di tutto. Questo avvenne dopo che si prostrarono a lui. Il dibattito che precede questo evento mostra l'importanza della sua posizione, e l'inconsapevolezza degli angeli. Così Allah mostrò agli angeli che la conoscenza di Adamo era superiore alla loro. Allah disse: *"Ed insegnò ad Adamo i nomi di tutte le cose"* Ad-Dahhak disse che Ibn Abbas commentò: 'Significa, i nomi che le persone le usano, come ad esempio: umano, animale, cielo, terra, mare, cavallo, asino e così via, compresi i nomi delle altre specie.'[1] Ibn Jarir narrò che domandarono a Ibn Abbas: 'Allah ha insegnato a Adamo i nomi di tutte le cose?' Rispose: 'Sì, e anche i termini per rompere il vento!'[2] Allah insegnò a Adamo i nomi di ogni cosa, le loro caratteristiche e le loro proprietà, proprio come affermò Ibn Abbas. Nel Sahih, Al-Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: ' *Nel Giorno della Resurrezione, i credenti si riuniranno e diranno: 'Dovremmo cercare un mezzo di intercessione con il nostro Signore' andranno da Adamo e diranno: 'O Adamo*

[1] At-Tabari 1:458

[2] At-Tabari 1:475

Tu sei il padre degli uomini, Allah ti ha creato con la Sua Mano, ha ordinato agli angeli di prostrarsi a te e ti ha insegnato i nomi di tutto. Potresti intercedere per noi con il tuo Signore, in modo che (Egli) ci allievi da questo luogo di ritrovo? Adamo risponderà: 'Non posso fare quello che chiedete.' Egli ricorderà il suo errore e provando imbarazzo, dirà: "Andate da Noè, perché è il primo dei Messaggeri che Allah ha inviato al popolo della terra.' Loro andranno da Noè a chiedere ma egli risponderà: 'Non posso fare quello che chiedete'. Egli ricorderà di aver chiesto ad Allah ciò che non glie era concesso sapere, provando imbarazzo dirà: 'Andate da Abramo'. Ma anche lui dirà: 'Non posso fare quello che chiedete'. Dirà: 'Andate da Mosè, un servo al quale Allah parlò direttamente e a cui rivelò la Torah.' Mosè dirà "Non posso fare quello che chiedete". Ricorderà di aver ucciso una persona senza giustificazioni e proverà imbarazzo davanti al suo Signore e dirà: 'Andate da Gesù servo e Messaggero di Allah concepito dal Suo spirito. [1] *Andranno da Gesù che risponderà: 'Non farò ciò che chiedete', andate da Muhammad (benedizioni e pace su di lui), un servitore a cui sono stati perdonati tutti i peccati. Verranno da me, e io andrò da Allah e cercherò il Suo permesso ed Egli mi concederà il Suo permesso. Mi prostrerò dinnanzi a Lui. Mi verrà detto: 'O Muhammad (benedizioni e pace su di lui)! Alza la testa; chiedi, perché ti sarà dato, la tua intercessione sarà accettata. Alzerò la testa, ringrazierò e loderò Allah con le lodi che Egli mi avrà ispirato. Intercederò ed Egli mi concederà una quantità di persone che saranno ammesse in Paradiso. Tornerò da Lui, intercederò per loro ed Egli mi concederà una quantità di persone che saranno ammesse in Paradiso. Lo farò per una terza e poi una quarta volta. Dirò: "Non ci sono più persone all'Inferno, tranne quelle che il Corano ha incarcerato e condannato per l'eternità."*[2] Questo Hadith fu riportato da, Muslim, An-Nasa'i e Ibn Majah. Il motivo per cui abbiamo menzionato questo Hadith è l'affermazione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): '*Andranno da Adamo e diranno 'O Adamo! Tu sei il padre degli uomini, Allah ti ha creato con la Sua Stessa Mano, ha ordinato agli angeli di prostrarsi a te, e ti ha insegnato i nomi di tutte le cose,*'[3] testimonia il fatto che Allah insegnò a Adamo i nomi di tutte le creature. Motivo per cui Allah disse: '*Quindi presentò agli angeli*' significa, mostrò agli angeli le sue creazioni, '*e disse: 'Ditemi i loro nomi se siete veritieri.'*[4]

[1] Messaggero di Allah concepito dal Suo spirito, Ibn Kathir riprenderà l'argomento in seguito.
[2] Fath Al-Bari 8:10
[3] Muslim 1:818, An-Nasa'i in Al-kubra 6:364 e Ibn Majah 2:1442
[4] Abdur Razzaq 1:42

Significa: 'Ditemi i nomi di tutto ciò che vi ho mostrato, siccome avete detto: '*Metterai su di essa (la terra) qualcuno che vi spargerà la corruzione e vi verserà il sangue?*' Domandarono: 'Stai nominando un vicario fra noi o fra altre creature? Noi Ti Lodiamo e Ti Glorifichiamo.' Pertanto, Allah disse: 'Se siete veritieri, se nominerò un vicario di natura differente dalla vostra, egli e la sua prole mi disobbediranno e spargeranno sangue, ma se nominerò voi, seguirete i miei ordini, onorandoMi e glorificandoMi. Tuttavia, poiché non conoscete i nomi di tutto ciò che vi ho mostrato, significa che non avete conoscenza di ciò che accadrà sulla terra.' '*Essi, (gli angeli) dissero: 'Gloria a Te, non abbiamo alcuna conoscenza se non ciò che ci hai insegnato. In verità, Tu sei l'Onnisciente, il Saggio.'* Gli angeli lodarono Allah affermando che nessuna creatura potrebbe mai acquisire alcuna parte della conoscenza di Allah, se non per Sua volontà. Questo è il motivo per cui dissero: '*Gloria a Te, non abbiamo alcuna conoscenza se non ciò che ci hai insegnato. In verità, Tu sei l'Onnisciente, il Saggio.*' Allah è ben informato di tutto, in verità la saggezza e la giustizia di Allah sono perfette.

La conoscenza e la virtù di Adamo è comprovata

Allah disse: '*O Adamo! Informali dei loro nomi", e dopo averli informati dei loro nomi, Egli disse: "Non vi avevo forse detto che conosco il segreto dei cieli e della terra (Ghayb) e che conosco ciò che manifestate e ciò che nascondete?*' 'Tu sei Jibril, tu sei Mika'il, tu sei Israfil, fino ad arrivare a menzionare il nome del corvo."[1] Mujahid disse che l'affermazione di Allah: '*O Adamo! Informali sui nomi di tutte le cose!*' 'Il nome del piccione, del corvo e di tutto il resto!'[2] Furono riportate delle testimonianze simili da Said bin Jubayr, Al-Hasan e Qatadah.[2] Quando Adamo disse i nomi di tutte le cose che Allah gli aveva insegnato, la sua virtù divenne evidente agli occhi degli angeli, e Allah disse loro: '*Non vi avevo forse detto che conosco i segreti dei cieli e della terra (Ghayb) e che conosco quel che celate e quel che palesate?*' Questo significa: 'Non ho già affermato di conoscere tutto ciò che è visibile e invisibile?' Allo stesso modo, Allah disse: '*(E' inutile che) parli ad alta voce, in verità Egli conosce il segreto, anche il più nascosto.*' (20:7) Inoltre, Allah disse: '*Shaytan (Satana) li ha sviati da Allah, in modo che non si prosternano dinnanzi ad Allah, che svela ciò che è nascosto nei cieli e sulla terra e che conosce quel che celate e quel che palesate. Allah! Non c'è Dio all'infuori di Lui, il Signore del Trono immenso.*' (27:25-26)

[1] Ibn Abi Hatim 1:118
[2] Ibid

Vi sono diversi commenti sul significato dell'affermazione di Allah: '*E conosco quel che celate e quel che palesate,*' Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse che significa: 'Conosco i segreti e la loro forma apparente, proprio come quando Iblis celava nel suo cuore l'arroganza e l'orgoglio.'[1] Abu Ja'far Ar-Razi riportò che Ar-Rabi bin Anas disse che: '*E conosco quel che celate e quel che palesate*' significa che la domanda degli angeli: '*Metterai sulla terra qualcuno che vi spargerà corruzione e verserà sangue?*' cela un significato nascosto: ' (noi angeli) abbiamo più conoscenza ed onore di qualsiasi altra creatura.' Ma essi vennero a sapere che Allah favorì Adamo per quanto riguarda la conoscenza e l'onore.'

﴿وَإِذْ قُلْنَا لِلْمَلَٰٓئِكَةِ ٱسْجُدُوا۟ لِـَٔادَمَ فَسَجَدُوٓا۟ إِلَّآ إِبْلِيسَ أَبَىٰ وَٱسْتَكْبَرَ وَكَانَ مِنَ ٱلْكَٰفِرِينَ ﴿٣٤﴾﴾

34 *E quando dicemmo agli Angeli: 'Prosternatevi a Adamo!' Tutti si prosternarono, eccetto Iblis, che rifiutò per orgoglio e fu tra i miscredenti.'*

Gli Angeli onorarono Adamo prostrandosi a Lui

Questo Ayah menziona il grande onore che Allah concesse a Adamo, ordinando agli angeli di prostrarsi a lui, come testimoniano molti Hadith. C'è un Hadith in cui Mosè supplicò: 'O mio Signore! Mostrami Adamo che ha fatto cacciare noi e sé stesso dal Paradiso.' Quando Mosè incontrò Adamo, gli disse: 'Sei tu Adamo, colui che Allah creò con le Sue stesse mani, ed ordinò agli angeli di prostrarsi?'[2] Disse Abu Hurayra, Allah si compiaccia di lui: "Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Allah creò Adamo, lo fece alto sessanta cubiti, e disse: ' Va' e saluta quel gruppo di angeli, e presta ascolto a come ti saluteranno loro, poiché quello sarà il tuo saluto, e quello della tua discendenza.' Così disse: 'al salam 'alaykum (la pace su di voi). E quelli risposero: 'al-salam alaykum wa rahmatu-l'lah (la pace sia su di te e anche la misericordia di Allah) aggiungendo: 'rahmatu-l-lah (la misericordia di Allah)'. Chiunque entrerà in Paradiso avrà l'aspetto di Adamo. Da allora, l'uomo ha continuato a diminuire di statura.*" Al- Bukhari e Muslim. Allah disse: '*Dì: sia che teniate quello che c'è nel vostro intimo, sia che lo manifestiate, Iddio certo lo sa.*'

La Nijja (l'intenzione)

Le azioni non sono altro che le forme concrete delle intenzioni. Luogo dell'intenzione (nijja) e il cuore (qalb), e cioè il centro dell'essere umano

[1] At-Tabari 1:498

2 Abu Dawud 5:28

mentre l'opera (*amal*) viene di necessità messa in atto dalle membra del corpo, che sono l'esteriorità dell'uomo. Infatti, come disse Al-Qastalani, alla tradizione appartiene un interiore e un esteriore, e mentre l'intenzione è in relazione all'interiore, l'opera rappresenta l'esteriore. Così l'intenzione costituisce l'adorazione compiuta dal cuore, e l'opera l'adorazione messa in atto dalle membra del corpo. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Tutte le intenzioni sono valutate per la Nijja (intenzione) che le ispira. Ognuno non avrà che il valore dell'intenzione delle sue opere. Allah non guarda le vostre fisionomie né alle vostre ricchezze. Egli bada unicamente ai vostri cuori e alle vostre azioni.*" (Al-Bukhari e Muslim) E disse anche: ' *A chi decide di fare una buona azione, Allah la accrediterà, anche se in seguito non realizzata*' (Muslim). Anche la sola Nijja di compiere una buona azione è compensata. Ci sono quattro categorie di persone disse il Messaggero di Allah. L'uomo a cui Allah ha concesso sapere e ricchezza, e che utilizza il suo denaro rispettando gli insegnamenti divini. Un altro uomo che vedendolo agire così dice: 'Se Allah mi avesse concesso un simile patrimonio, avrei fatto lo stesso. Allah concede all'uno e all'altro la stessa ricompensa.' Un terzo uomo al quale Allah ha concesso sostanze ma non coscienza e che spende il suo denaro senza discernimento. Un quarto uomo lo vede e dice: se Allah mi avesse dato quei beni, farei lo stesso. L'uno e l'altro cadono nello stesso peccato. Così l'uomo ben intenzionato si vedrà riconoscere la stessa ricompensa di quello che fa la buona azione, e questo unicamente in forza della sua intenzione. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) durante un'incursione con i Compagni disse: '*Ci sono persone a Medina che divideranno con noi la ricompensa che ci guadagneremo: quando attraversando una valle, calpestiamo una terra cara agli infedeli, sopportiamo una privazione, essi divideranno le nostre ricompense.*' I Compagni domandarono: 'Come può essere?' Rispose: '*Solo la malattia li ha trattenuti, con l'intenzione sono con voi.*' La cattiva Nijja (intenzione), fa di un'azione permessa dalla Legge Sacra un reato. Ciò conferma che l'intenzione del musulmano deve radicarsi nel bene di tutte le sue intenzioni, perché Nijja è il principio vitale di ogni azione quale essa sia; essa è buona quando lo è la sua motivazione, e cattiva quando essa è illecita.

"Gli era stato ordinato solo di adorare Allah e di tributargli un culto sincero" (98:5) *"Dì: Ho ricevuto il comando di adorare Allah e di rendergli un culto puro."* (39:11)

Iblis era tra coloro a cui fu ordinato di prostrarsi a Adamo, anche se non era un angelo

Quando Allah ordinò agli angeli di prostrarsi a Adamo, Iblis era incluso ad eseguire questo comando perché anche se non era un angelo, stava cercando (e fingendo) di imitare il loro comportamento e le loro azioni. Satana fu criticato per aver rifiutato quel comando, come spiegheremo in seguito riportando l'affermazione di Allah: '*Eccetto Iblis (Satana) che era uno dei Jinn e che si rivoltò all'Ordine di Allah.*' (18:50) Allo stesso modo, Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas disse: 'Prima di intraprendere la via del peccato, Iblis era con gli angeli e fu chiamato Azazil. Era tra i residenti della terra, uno dei fedeli più attivi ed esperti tra gli angeli, motivo per cui divenne arrogante. La natura di Iblis era chiamata Jinn."[1]

La Prostrazione era per Adamo ma l'obbedienza per Allah

Qatadah commentò le parole di Allah: '*E (ricordate) quando disse agli angeli: 'Prosternatevi a Adamo.*" 'L'obbedienza era per Allah e la prostrazione per Adamo. Allah onorò Adamo e ordinò agli angeli di prostrarsi a lui.'[2] Alcuni dissero che questa prostrazione era solo un gesto in segno di saluto, pace e onore, da qui l'affermazione di Allah: '*Ed egli (il Profeta Giuseppe) fece salire i suoi genitori sul suo trono e (tutti) caddero in prosternazione. Disse: 'O padre! Ecco il significato del mio sogno di un tempo! Il mio Signore lo ha avverato!'* (12:100) La pratica della prosternazione era consentita per le nazioni precedenti, ma fu abrogata per la nostra. Mu'adh disse al Profeta Muhammad (benedizioni e pace su di lui): 'Ho visitato Ash-Sham e ho scoperto che erano abituati a prostrarsi ai loro sacerdoti e sapienti. Voi, o Messaggero di Allah, siete più meritevoli di prostrazione come comunità. Il Messaggero di Allah rispose: '*No. Se avessi ordinato a qualche essere umano di prostrarsi ad un altro essere umano, avrei ordinato alle mogli di prostrarsi al marito a causa degli innumerevoli diritti che hanno su di loro.*'[3] Inoltre, Qatadah disse: '*Tutti si prosternarono eccetto Iblis (Shaytan) che rifiutò per orgoglio e fu tra i miscredenti*' 'Iblis, invidiava Adamo per gli onori che Allah gli concesse. Egli disse: 'Io sono

1At-Tabari 1:502

2At-Tabari 1:512

3At-Tirmidhi n.1109, Majma Az-Zawa'id 4:310

stato creato dal fuoco, e lui dall'argilla. Pertanto, il suo primo errore fu l'arroganza, Iblis era troppo arrogante per prostrarsi a Adamo.'[1] Ibn Kathir disse: '*Chiunque abbia il peso di un seme di arroganza nel cuore non entrerà in Paradiso.*'[2] Iblis era incredulo, arrogante e ribelle, il che lo portò ad essere espulso dalla Sacra presenza di Allah e dalla Sua misericordia.

﴿وَقُلْنَا يَٰٓـَٔادَمُ ٱسْكُنْ أَنتَ وَزَوْجُكَ ٱلْجَنَّةَ وَكُلَا مِنْهَا رَغَدًا حَيْثُ شِئْتُمَا وَلَا تَقْرَبَا هَٰذِهِ ٱلشَّجَرَةَ فَتَكُونَا مِنَ ٱلظَّٰلِمِينَ ﴿٣٥﴾ فَأَزَلَّهُمَا ٱلشَّيْطَٰنُ عَنْهَا فَأَخْرَجَهُمَا مِمَّا كَانَا فِيهِ ۖ وَقُلْنَا ٱهْبِطُوا۟ بَعْضُكُمْ لِبَعْضٍ عَدُوٌّ ۖ وَلَكُمْ فِى ٱلْأَرْضِ مُسْتَقَرٌّ وَمَتَٰعٌ إِلَىٰ حِينٍ ﴿٣٦﴾﴾

35 *E dicemmo: 'O Adamo, abita il Paradiso, tu e la tua sposa. Saziatevene ovunque a vostro piacere, ma non avvicinatevi a quest'albero, ché in tal caso sareste tra gli empi'*

36 *Poi Iblis li fece inciampare e scacciare dal luogo in cui si trovavano. E Noi dicemmo: 'Andatevene via, nemici gli uni degli altri. Avrete una dimora sulla terra e ne godrete per un tempo stabilito.'*

Adamo fu nuovamente onorato

Allah onorò Adamo ordinando agli angeli di prostrarsi a lui, tutti rispettarono l'ordine eccetto Iblis. Allah diede il permesso a Adamo di vivere e di nutrirsi di tutto ciò che desiderava in Paradiso. Al-Hafiz Abu Bakr bin Marduwyah riportò che Abu Dharr disse: 'O Messaggero di Allah! Adamo era un Profeta? Rispose: '*Si. Era un Profeta e un Messaggero a cui Allah parlava direttamente.' '(O Adamo) Tu e tua moglie dimorate nel Paradiso.*'[3]

Eva fu creata prima che Adamo entrasse in Paradiso

L'Ayah (2:35) indica che Eva fu creata prima che Adamo entrasse in Paradiso, come dichiarò Muhammad bin Ishàq. Ibn Ishaq disse: 'Allah, dopo aver condannato Iblis, e dopo aver insegnato a Adamo i nomi di tutto il creato, disse: '*O Adamo! Informali sui nomi di tutte le cose*' fino a quando Adamo disse: '*In verità, tu sei l'Onnisciente, il Saggio.*' Poi, secondo quanto affermato dalla Gente del Libro e da altri sapienti tra cui Ibn Abbas, Adamo si addormentò, Allah prese la sua costola sinistra e creò Eva. Quando Adamo si risvegliò e vide Eva accanto a lui, disse: 'La mia carne e il mio sangue, mia moglie.' Allah sposò Adamo ed Eva e diede loro ogni tipo di benessere, poi disse: '*O Adamo, abita il Paradiso, tu*

[1] Ibn Abi Hatim 1:123
[2] Muslim 1:93
[3] At-Tabari 1:514

e la tua sposa. Saziatevene ovunque a vostro piacere, ma non avvicinatevi a quest'albero, ché in tal caso sareste tra gli empi.'

Allah mise alla prova Adamo

Le parole di Allah: '*Ma non avvicinatevi a quest'albero'*, rappresentano una prova per Adamo. Ci sono opinioni contrastanti sulla natura dell'albero menzionato. Alcuni dissero che si trattava di un ulivo, un albero di dattero, di fico, e così via. Si diceva che si trattasse di un albero da cui si nutrivano gli angeli per vivere in eterno. L'Imam Abu Ja'far bin Jarir disse: 'L'opinione corretta è che Allah vietò a Adamo e a sua moglie di mangiare da un determinato albero del Paradiso, ma essi disobbedirono. Non conosciamo esattamente la tipologia dell'albero perché Allah non ha menzionato nulla nel Corano o nella Sunna. Dissero che probabilmente era un ulivo, o un albero di fico. Allah ne sa di più.'[1] Questo è simile a ciò che Ar-Razi affermò nel suo Tafsir. Allah disse: '*Poi Iblis li fece inciampare.*' Si riferisce al Paradiso, in questo caso significa che Iblis allontanò Adamo ed Eva da esso, come recitò Asim bin An-Najud.[2] E'anche possibile che questo Ayah si riferisca all'albero proibito. Al-Hasan e Qatadah dissero che in questo caso l'Ayah significa: 'Furono ingannati da Iblis.'[3] In questo caso: '*Poi Iblis li fece inciampare*' significa 'a causa dell'albero.' Allah disse: '*E' maldisposto chi è maldisposto*' significa che colui che devia dalla verità viene allontanato: '*E li fece scacciare dal luogo in cui si trovavano. E noi dicemmo: 'Andatevene via, nemici gli uni degli altri. Avrete una dimora sulla terra e ne godrete per un tempo stabilito.'* Significa, avrete una dimora, delle risorse e una vita limitata, fino al Giorno della Resurrezione.

Adamo era molto alto

Ibn Abi Hatim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah creò Adamo alto, con i capelli molto folti, proprio come un albero di dattero pieno di rami. Quando Adamo mangiò dall'albero proibito, la sua copertura cadde, appena si accorse di essere rimasto nudo, cominciò a fuggire e i suoi capelli rimasero incastrati tra i rami di un albero. Cercò di liberarsi e Ar-Rahman lo chiamò: '*

1At-Tabari 1:520

2Ibn Abi Hatim 1:128

3Ibn Abi Hatim 1:128,129

'O Adamo! Stai scappando da Me?' Quando Adamo udì le parole di Ar-Rahman (Allah), rispose: 'No, O mio Signore! Ma provo vergogna."[1]

Adamo rimase in Paradiso per un'ora

Al-Hakim riportò che Ibn Abbas disse: 'Ad Adamo fu concesso di risiedere in Paradiso durante tra il lasso di tempo della preghiera Asr (pomeriggio), fino al tramonto.' Al-Hakim poi commentò che secondo i Due Shaykh (Al-Bukhari e Muslim) questo è "Sahih", ma non è incluso nelle loro raccolte."[2] Inoltre, Ibn Abi Hatim riferì che Ibn Abbas disse: "Allah inviò Adamo sulla terra in una zona chiamata, Dahna, tra la Mecca e At-Ta'if."[3] Al-Hasan Al-Basri disse che Adamo fu mandato in India, mentre Eva fu inviata a Gedda. Iblis fu mandato a Dustumaysan, a diversi chilometri da Bassora. Inoltre, il serpente, ovvero colui che fece entrare Iblis in Paradiso nascondendolo, affinchè potesse avvicinarsi e convincere Adamo a mangiare il frutto dall'albero proibito fu destinato ad Ashban, secondo quanto riportò Ibn Abi Hatim.[2] Inoltre, Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Il venerdì è il giorno migliore in cui sorge il sole. Di venerdì Allah creò Adamo, lo ammise in Paradiso e lo espulse da esso.'*[3] Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Mosè litigò con Adamo e gli disse: 'Tu sei quello che con il suo peccato ha fatto uscire la gente dal Paradiso, rendendola infelice?' Adamo replicò: 'O Mosè, tu sei colui che Allah scelse per affidarti il Suo messaggio e la Sua parola. Mi vuoi forse rimproverare di una cosa che Allah aveva decretato contro di me ancor prima di crearmi, e per la quale mi aveva predestinato?'* Il Messaggero di Allah aggiunse quindi: *'Adamo mise a tacere Mosè con la sua argomentazione.'*

Un dubbio e una disputa

Se qualcuno domandasse: 'Se il Paradiso da cui fu cacciato Adamo era in cielo (come affermano la maggior parte degli studiosi), era dunque possibile per Iblis accedervi nonostante la sua espulsione (quando si rifiutò di prostrarsi a Adamo)?' Risponderemo che il Paradiso in cui si trovava Adamo era nei cieli, non sulla terra, come abbiamo spiegato all'

1 Ibn Abi Hatim 1:129

2 Ibn Abit Hatim 1:132

3 Muslim 2:585

inizio del nostro libro *Al-Bidaya wan Nihaya*. La maggior parte degli studiosi affermarono che Shaytan in alcune occasioni riusciva a intrufolarsi in Paradiso. Per esempio, la Torah narra che Iblis si nascose all'interno della bocca di un serpente per entrare in Paradiso. Altri invece, come ad esempio Az-Zamakshari sostenevano che Shaytan ingannò Adamo ed Eva dalla terra. Al-Qurtubi menzionò in diversi hadith i serpenti e la loro uccisione.

﴿قَالَا رَبَّنَا ظَلَمْنَآ أَنفُسَنَا وَإِن لَّمْ تَغْفِرْ لَنَا وَتَرْحَمْنَا لَنَكُونَنَّ مِنَ ٱلْخَٰسِرِينَ ﴿٢٣﴾﴾

37 *Adamo ricevette parole dal suo Signore e Allah accolse il suo pentimento. In verità Egli è Colui che accetta il pentimento, il Misericordioso*

Il pentimento di Adamo

Fu riportato che il significato di questo Ayah è spiegato dalla dichiarazione di Allah: *'Dissero: "O Signor nostro, abbiamo mancato contro noi stessi. Se non ci perdoni e non hai misericordia di noi, saremo certamente tra i perdenti.'* (7:23) Come dichiararono Mujahid, Said bin Jubaryr, Ar-Rabi bin Anas e molti altri.[1] As-Suddi riportò che Ibn Abbas commentò: *'Adamo ricevette parole dal Suo Signore.'*As-Suddi riportò che Ibn Abbas commentò: *'Adamo ricevette parole dal Suo Signore'* 'Adamo disse: 'O Signore! Non mi hai creato con le Tue mani? Rispose: 'Si', 'E ha soffiato la vita dentro di me?' Rispose: 'Si." 'E quando ho starnutito, Tu hai detto: 'Che Allah ti conceda la Sua misericordia.' La Tua misericordia non precede la Tua rabbia?' Rispose: 'Si.' Adamo disse: 'E Tu mi hai destinato a commettere questo atto malvagio?' Rispose: 'Si.' Egli disse: 'Se mi pento, mi concederai di nuovo il Paradiso?' Allah rispose: 'Si'.[2] Al-Hakim riportò questo Hadith nel *Mustadrak*. Allah disse: *'In verità Egli è Colui Che accetta il pentimento, il Misericordioso.'* (2:37) Significa che Allah perdona chi si pente dei propri errori. Un significato simile si trova nell' affermazione di Allah: *'Non sanno dunque che è Allah Che accetta il pentimento dei Suoi servi?'* (9:104), *'Chi agisce male o è ingiusto verso sé stesso e poi implora il perdono di Allah, troverà Allah perdonatore, misericordioso.'* (4:110) e, *'Chi si pente e opera il bene, il suo pentimento è verso Allah.'* (25:71)

1 Ibn Abi Hatim 1:136 e At-Tabari 1:543,546

2 At-Tabari 1:543

Questi Ayat, testimoniano il fatto che Allah perdona chi si pente, dimostrando la Sua Gentilezza nei confronti del Suo creato e dei Suoi servi. Non c'è divinità degna di adorazione se non Allah, il Più Misericordioso. *'Dì: 'Che voi lo chiamiate Allah o il Clemente, qualunque sia il nome che Gli attribuiate, a Lui appartengono i nomi più belli.'* (17:110) *'O credenti, pentitevi davanti ad Allah d'un pentimento sincero. Forse il vostro Signore cancellerà i vostri peccati e vi introdurrà nei Giardini in cui scorrono i ruscelli, nel Giorno in cui non imporrà umiliazione alcuna al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e a coloro che avranno creduto insieme a Lui. La loro luce correrà innanzi a loro e sulla loro destra ed essi diranno: 'Signore completa la nostra luce e perdonaci. In verità Tu sei Onnipotente.'* (66:8) Al-Bukhari e Muslim riportarono che il Messaggero di Allah disse: *'Allah sorride a due uomini uno dei quali uccide l'altro, ed entrambi vanno in Paradiso.'* Come può accadere questo? Chiesero i Sahaba. *'Uno dei due'* rispose il Messaggero *'combattè per la causa di Allah, fino alla morte. Quello che l'ha ucciso, toccato dalla grazia divina abbracciò l'IsIam e combattè per la causa di Allah fino alla morte.'* Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Allah si rallegra dell'uomo che si pente di più di colui che, attraversando un deserto solitario e pericoloso con la sua cavalcatura carica delle provviste di cibo e di acqua, si addormenta. Al suo risveglio la sua bestia è scomparsa, egli la cerca dappertutto e la sete si fa bruciante. A cosa serve darsi pena, si dice l'uomo, ritorno dov'ero e dormirò fino alla morte. Poggia la testa sul braccio piegato a guisa di cuscino, deciso a morire. Quando si sveglia la sua bestia è davanti a lui, con tutto il suo carico! Ebbene Allah si rallegra del pentimento dell'uomo più di quanto lo fece il viaggiatore al ritrovamento della sua cavalcatura e delle provviste.'* (Bukhari e Muslim) L'Imam Ahmad riportò da Abu Hurayra che il Messaggero di Allah disse: *"Un uomo commise un peccato, e disse: 'Signore, ho commesso un peccato, perdonami,' Allah, Potente ed Eccelso, disse: 'Il Mio servo ha fatto un peccato, ma sa che ha un Signore che può perdonare i peccati e punire per essi: e già Ho perdonato il Mio servo.' Quindi quell'uomo commise un altro peccato, e invocò: "Signore, ho commesso un peccato, perdonami!' L'Altissimo, sia benedetto, disse allora: 'Il Mio servo sa che ha un Signore che può perdonare i peccati, o punire per essi: e già Ho perdonato il Mio servo.'*

L'uomo commise un altro peccato, e disse ancora: 'Signore, ho commesso un peccato, perdonami!' Allah, Potente ed Eccelso, disse: 'Il Mio servo sa che ha un Signore che può perdonare i peccati, o punire per essi, e Io vi attesto che Ho già perdonato il Mio servo: faccia dunque quello che vuole'. Fu riportato anche da Al Bukhari e Muslim con un'altra catena di trasmissione. Ancora l'Imam Ahmad tramandò da Abu Hurayra: "Dicemmo: 'Inviato di Allah, quando ti vediamo i nostri cuori si fanno delicati (*raqqaf*), e veniamo a far parte degli abitanti dell'Altra vita. Quando viceversa ci separiamo da te, ci viene a piacere il basso mondo, e guardiamo interessati le donne e i figli. Lui rispose: '*Se foste sempre nello stato in cui siete quando siete con me, con le vostre mani stringereste la mano agli angeli, ed essi vi verrebbero a trovare nelle vostre case. E se non peccaste, Allah porterebbe altra gente che pecca, per poi perdonarla.*' Dicemmo allora: 'Inviato di Allah, parlaci del Giardino: come sono le sue case'?' '*Sono costruite di mattoni alternativamente d'oro e d'argento,*' rispose, '*e la malta che li unisce è costituita da muschio odoroso. Le pietruzze sono perle e altri preziosi, mentre il pavimento è fatto di zafferano, chi vi entra è beato e non ha tribolazioni, vive eternamente e non muore, i suoi vestiti non si consumano e i suoi figli non muoiono. Tre sono coloro la cui invocazione non viene respinta, e tra questi il giusto Imam, e il digiunante sino a quando non rompe il digiuno. Per quanto concerne poi l'invocazione dell'oppresso, essa viene portata sulle nubi, le vengono aperte le porte cielo, e il Signore dice: 'Per la Mia potenza: ti renderò vincitore, foss'anche dopo certo periodo'.* Fu riportato anche da At-Tirmidhi e Ibn Majah, con un'altra catena di trasmissione. Al-Qurtubi riportò da Abu Hurayra che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: "*Per Colui che ha la mia anima nelle sue mani! Se voi non peccaste, Allah vi toglierebbe di mezzo, e porterebbe altra gente che pecca e chiede perdono, così da perdonarli!*"

L'ISTIGHFAR (chiedere perdono ad Allah)

Istighfar è l'atto di cercare il perdono di Allah di solito dicendo *astagfiru-llah.* Una variante più lunga è *'astagfiru-llaha rabbi wa-atubu 'ilayh i.* E'considerata una delle parti essenziali del culto nell'Islam. Nel Corano, ci sono numerosi versi sulla questione dell'*Istighfar*, in cui Allah ordina ai credenti di cercare sempre il Suo perdono e rivolgersi a Lui. Alcuni esempi di questi versetti sono: '*Signore nostro, perdonaci i nostri peccati,*

assolvici dalle nostre cattive azioni e facci morire assieme ai pii.' (3:193) *"E quelli che, quando hanno commesso un'indecenza o fatto un'ingiustizia alle loro anime, si ricordano di Allah e chiedono perdono per i loro peccati;(e chi perdona i difetti se non Allah?) e non si ostinano nel male consapevolmente. La loro ricompensa è il perdono loro Signore, e giardini in cui scorrono i ruscelli e vi rimarranno in perpetuo. Che bella ricompensa per coloro che ben agiscono!* (3:135-136) *"O tu che credi! Pentiti ad Allah (Tawba) rivolgendoti sinceramente; forse il tuo Signore ti toglierà i tuoi peccati e ti introdurrà nei Giardini in cui scorrono i ruscelli."* (66:8) *"E chiunque compia il male o agisce ingiustamente nei confronti della propria anima, poi chiede perdono ad Allah, troverà Allah perdonatore, misericordioso"* (4: 110) *"Perché non si rivolgono quindi ad Allah e chiedono perdono? E Allah è perdonatore, misericordioso."* (5:74) *"Se chiedete perdono al vostro Signore e tornate a Lui pentiti, vi darà piena soddisfazione al termine prescritto e darà a ogni meritevole il merito suo."* (11:3) *"E ritorna pentito al tuo Signore e sottomettiti a Lui prima che arrivi la punizione, che allora non sarete soccorsi."* (39:54) La Sunna: 'In un hadith, si dice che: "Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) cercava il perdono (*Istighfar*) da Allah, frequentemente e su base giornaliera.' 'In un hadith si dice che il Messaggero di Allah recitava *Istighfar* cento volte al giorno, nonostante la sua infallibilità.' 'Il Messaggero di Allah era solito cercare il perdono al mattino e alla sera.' Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Più si prega per avere perdonati i propri peccati, più buone azioni saranno accreditate sul suo conto, e nel Giorno del Giudizio le opere appariranno brillanti.' Istighfar* significa pregare Allah affinché possa proteggere il supplicante dalle conseguenze malvagie e dalle influenze velenose delle loro trasgressioni e misfatti, sia in questo mondo che nell'Aldilà. *Astaghfirullah* si traduce letteralmente in "Cerco perdono in Allah". In modo religioso, le persone possono recitarlo durante la meditazione o dirlo ad altri per mostrare umiltà. Vale a dire che Allah è il maggiore o che la bontà viene da Allah. Nella cultura popolare, le persone possono dire questo se vedono qualcosa di sbagliato o vergognoso. L'Islam ipotizza che gli esseri umani siano stati creati da Allah, con la capacità di scegliere le proprie azioni.

Tuttavia, Allah nella sua immensa misericordia e saggezza, sapendo che gli esseri umani erano inclini a errare e, al fine di impedire all'uomo di portare il peso dei suoi peccati per sempre, aprì la porta della ricerca *Istighfar* (perdono) per i Suoi servi. Quindi, *Istighfar* è l'arma dei credenti contro Shaytan che cerca di condurli all'inferno invitandoli al peccato. Satana (Shaytan) pose una sfida appena prima che Adamo venisse mandato sulla terra. Disse: "Oh Allah! Svierò i tuoi servi e li condurrò nel Jahannam (Inferno) (perché l'uomo è il mio rivale ed è a causa sua che sono stato rimosso dalla mia nobile posizione)" Adamo supplicò Allah: 'Oh Allah! Hai dato al mio nemico Satana così tanto potere, che la mia progenie ed io non possediamo. Egli può assumere diverse forme e può presentarsi in tali forme che noi non possiamo vedere, ma lui può vedere noi, egli è un jinn mentre noi siamo degli esseri umani. Ci sono molte differenze tra le nostre disposizioni. Ci condurrà nel Jahannam! (inferno)." Allah l'Altissimo rispose: "*Oh Adamo! Indubbiamente gli abbiamo dato poteri formidabili, ma c'è un'arma per sconfiggere i suoi poteri. Noi ti concederemo quell'arma e finché la userai, nessuno dei suoi attacchi sarà efficacie, ed il nome di quell'arma è Istighfar (chiedere perdono ad Allah). Quindi, ogni volta che commetti un peccato, dì Astaghfiru-llah (Oh Allah chiedo il Tuo perdono) dal profondo del tuo cuore.*" I peccati vengono perdonati tramite l'*Istighfar*, Allah l'Altissimo non manda la punizione su coloro che fanno *Istighfar*. Il Nobile Corano dice: *finché chiederanno perdono, Allah non li punirà.* Allah l'Altissimo ha posto nei nostri cuori l'inclinazione al peccato; perciò, non è facile salvarsi da esso ma Allah ha aperto una porta così ampia che se con sincero rimorso facciamo *Istighfar* e *Tawba* (pentimento a Dio), ci sarà concesso il perdono. Il Messaggero di Allah disse: '*Una persona che fa tawba (pentimento) da un peccato, è come una persona che non ha commesso alcun peccato.*'

I benefici dell'*Istighfar*

Dall'*istighfar* provengono molti benefici: l'*istiqhfar* è una '*ibàda* (atto di adorazione); è un mezzo per il perdono dal peccato, ed è un modo per avvicinarsi ad Allah. Quando una persona fa ripetutamente *istighfar* arriverà un momento in cui proverà vergogna a commettere un peccato

e percepirà la grandezza della Misericordia di Allah l'Altissimo, riflettendo sul fatto che: per quante volte commette dei peccati, Allah continua ad elargire i Suoi favori e i Suoi doni. L'orgoglio non si svilupperà mai in quel cuore che costantemente riconosce i suoi peccati e prova rimorso per essi, né vi sarà vanità per la taqwa, questo perché egli sarà più consapevole dei suoi peccati che dei suoi atti di devozione per Allah. Ad ogni modo l'*istighfar* è anche un'*ibàda* (adorazione) necessaria ogni momento, tramite essa si aprono numerose e imparagonabili Misericordie di Allah. Inoltre, con il rimorso del cuore si costruisce anche la cognizione della fede *(Iman)*.

﴿قُلْنَا ٱهْبِطُوا۟ مِنْهَا جَمِيعًا ۖ فَإِمَّا يَأْتِيَنَّكُم مِّنِّى هُدًى فَمَن تَبِعَ هُدَاىَ فَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿٣٨﴾ وَٱلَّذِينَ كَفَرُوا۟ وَكَذَّبُوا۟ بِـَٔايَـٰتِنَآ أُو۟لَـٰٓئِكَ أَصْحَـٰبُ ٱلنَّارِ ۖ هُمْ فِيهَا خَـٰلِدُونَ ﴿٣٩﴾﴾

38 *Dicemmo: 'Andatevene via tutti (quanti)! Se mai vi giungerà una guida da parte Mia, coloro che la seguiranno non avranno nulla da temere e non saranno afflitti*

39 *E i miscredenti che smentiscono i Nostri segni, sono i compagni del Fuoco, in cui rimarranno per sempre*

Messaggeri e Profeti

Ma chi sono gli Inviati di Allah? Essi sono uomini normali come noi ma scelti direttamente da Allah, ai quali Egli ha dato la pazienza (Sabr) la Scienza ('ilm) la buona educazione e le buone maniere nel comportamento (adab), l'amore per gli altri (mahabba) ed i Suoi Libri Rivelati. Ha rivelato loro le Sue Leggi Sacre e li ha incaricati di trasmetterle agli uomini, perchè essi non abbiano da contestare l'opera Divina davanti a Lui il Giorno della Resurrezione. Il primo Profeta fu Adamo, l'ultimo Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), il Sigillo della profezia. Come tutti gli uomini furono provati dai problemi della dunya (mondo) e messi alla prova da parte di Allah, conobbero la malattie e le disgrazie, hanno vissuto, sono morti, sono sicuramente i migliori tra gli uomini. Allah nella Sua immensa Misericordia ha inviato i Profeti in modo che l'uomo riconoscesse il loro Creatore e affinchè fosse loro indicata la strada che conduce al perfezionamento e alla felicità in questo mondo e nell'Altro. "*E' solo perchè Mi adorassero che ho creato I jinn e gli uomini.*" (51:56) Li Ha incaricati di insegnare alle genti come adorarLo e di obbedirGli tramite le scritture sacre affinchè gli uomini

non possano obbiettare il Giorno della Resurrezione dicendo: "Signore! Noi non sapevamo come obbedirTi nè come evitare quello che Ti spiaceva, ciò che era lecito e ciò che non lo era. Oggi siamo nel Regno della Giustizia, non meritiamo di essere puniti!" In questo caso la loro giustificazione sarebbe valida davanti ad Allah. Per non lasciare loro nessuna scappatoia, Allah ha inviato i Suoi Messaggeri. *"Ispirati tutti da Allah hanno avuto la missione di annunciare agli uomini la buona novella e, allo stesso tempo, avvertirli in modo che, dopo la venuta dei Profeti non potessero più avere argomenti contro Allah, l'Onnipotente, il Saggio"* (4:165) *"Ad ogni popolo abbiamo inviato un Profeta con questo ordine: 'Adorate Iddio, abolite gli idoli"* (16:36) *"Allah ha scelto i Suoi Messaggeri sia tra gli angeli che tra gli uomini. Allah tutto vede e tutto comprende."* (22:75) *"Ti abbiamo dato la rivelazione come già l'abbiamo data a Noè e ai Profeti che lo seguirono, come la ricevettero Abramo, Ismaele, Isacco e Giacobbe e i Profeti delle dodici tribù e Gesù, Giobbe, Giona, Aronne e Salomone, e a Davide abbiamo dato i Salmi. Noi abbiamo ispirato i Profeti dei quali ti abbiamo raccontato la storia e quelli dei quali nulla t'abbiamo narrato. E con Mosè Allah ha parlato a viva voce. Ispirati tutti da Allah, hanno avuto la missione di annunciare agli uomini la buona novella e, allo stesso tempo, di avvertirli in modo che, dopo la venuta dei Profeti, non potessero più avere argomenti contro Allah, l'Onnipotente il Saggio."* (4:163-165) *"Abbiamo inviato i Nostri Profeti con prove inequivocabili. Per il loro tramite abbiamo rivelato Scritture e la Bilancia perché gli uomini fossero equi."* (57:22) *"Ricorda Giobbe che implorava il suo Signore: 'Si! Il male mi ha colpito, ma Tu dei clementi sei il più clemente"* (21:83) *"Di tutti i Messaggeri che abbiamo inviato prima di te, non ce n'era alcuno che non mangiasse cibo e non camminasse per i mercati."* (25:20) *"Abbiamo dato a Mosè nove segni evidenti. Chiedi ai figli di Israele di quando si presentò a loro come Profeta."* (17:101) *"Abbiamo stipulato un patto con i Profeti e con te, Noè, Abramo, Mosè e Gesù figlio di Maria. Abbiamo concluso con loro un'alleanza solenne affinchè Allah possa dare atto ai sinceri della loro sincerità. Un castigo doloroso è riservato ai miscredenti."* (33:7-8) La prima cosa che Allah ci insegna tramite i Suoi Libri e Inviati è: "Chi è" Lui. In seguito "cosa vuole" Lui dagli uomini, e per questo ci dà delle 'Regole di comportamento' da seguire, avvisandoci di ciò che per noi è lecito e buono e di ciò che è vietato e causa del male, e quali atti di adorazione verso Allah, l'uomo deve compiere, quali atti rituali della preghiera, del digiuno ed altri ancora. Per capire meglio l'importanza e la funzione/necessità di questi

Libri Rivelati e degli Inviati di Allah possiamo fare questo semplice esempio: Una Società Industriale costruisce degli aerei per poi venderli ad altre Nazioni, quando vende gli aerei assieme ad essi manda anche un suo "Rappresentate tecnico" con il "Manuale di Istruzioni" dove sono riportate le istruzioni su come utilizzare questi aerei in modo corretto per chi li ha comperati. Se chi ha acquistato gli aerei rifiuta il Rappresentante della Società che li ha costruiti e con esso le sue istruzioni e decide autonomamente di far volare l'aereo, probabilmente non ci riuscirà o combinerà qualche guaio, rovinando pure l'aereo. Così fa Allah con l'uomo: manda cioè a noi dei Suoi Inviati con le Sue istruzioni (Libri) sul come dobbiamo comportarci, visto che è Lui che ci ha creati, e se l'uomo rifiuta questi Inviati e questi Libri ne avrà solo del danno. Nell'esempio fatto prima quindi, possiamo dire che Allah è il Costruttore/Creatore dell'uomo, il Libro Rivelato è il Manuale di Istruzione, ed il Profeta è il Rappresentante Tecnico. L'essere umano è la creazione (macchina) più complessa e meravigliosa che ci sia e nessuno riesce ad insegnare la Giusta Strada, il corretto cammino, il corretto modo di vivere che l'uomo deve seguire se non Allah stesso che ne è il Suo Creatore, e ciò tramite i Suoi Profeti ed i Suoi Libri ad essi rivelati. Se nel mondo che ci circonda vediamo uomini che si comportano (agiscono) male, che ci sono guerre e disordini tra loro, è perché questi uomini non leggono e non seguono le istruzioni di Allah, scritte nei Suoi Libri Sacri. I Profeti ed i Libri di Allah sono perciò due mezzi per conoscere Allah, però quando sono arrivati i Profeti, l'uomo difficilmente ha creduto subito a loro, e allora Allah, il Misericordioso, ha dato loro il potere di fare miracoli per smuovere le menti deboli ed i cuori tiepidi della gente incredula. Per esempio al tempo della venuta del Profeta Mosè, gli egiziani erano molti bravi nella magia e quando Mosè fu davanti al Faraone per portare il Messaggio di Allah, i suoi maghi facendo una magia trasformarono i loro bastoni in tanti serpenti, ma Allah disse a Mosè di gettare il suo bastone e questo si trasformò in un serpente più grande degli altri che li mangiò tutti; di fronte a questo fenomeno i maghi capirono che quello che aveva fatto Mosè non era magia come la loro, ma bensì un "Miracolo", una cosa soprannaturale, e credettero così a lui come Inviato di Allah. Al tempo della venuta di Gesù, in Palestina erano famosi per la medicina, e perciò Allah diede a Gesù la possibilità di fare miracoli attinenti al corpo come il guarire gli ammalati gravi come i lebbrosi, dare la vista ai ciechi, far camminare gli

storpi, fino addirittura a resuscitare i morti, per scuotere così la gente affinchè credesse al Suo Inviato Gesù. Ricordiamoci sempre però che tutto ciò avviene "*bi-idhni Allah*", cioè solo con il permesso di Allah.

I Profeti di Allah insegnarono l'Islam

Questa Religione (l'Islam) l'ha portata solo il Profeta Muhammad? (benedizioni e pace di Allah su di lui). No, questa Religione l'hanno portata tutti i Profeti di Allah com'è riportato in diversi Ayat (versetti) nel Corano: "*Chi altri avrà dunque in odio la Religione di Abramo, se non colui che coltiva stoltezza nell'animo suo? Noi lo abbiamo scelto in questo mondo, e nell'altra vita sarà tra i devoti. Quando il suo Signore gli disse: 'Sottomettiti' (diventa musulmano) disse: 'Mi sottometto (musulmano) al Signore dei mondi.' Fu questo che Abramo insegnò ai suoi figli, e anche a Giacobbe: 'Figli miei, Allah ha scelto per voi la Religione: non morite se non musulmani.' Forse eravate presenti quando la morte si presentò a Giacobbe ed egli disse ai suoi figli: 'Chi adorerete dopo di me?' Risposero: 'Adoreremo la tua divinità, la divinità dei tuoi padri Abramo e Ismaele e Isacco, il Dio unico al quale saremo sottomessi musulmani.' Questa è gente del passato. Avrà quello che ha meritato e voi avrete quello che meriterete, e non dovrete rispondere della loro condotta. Dicono: 'Siate giudei o nazareni, sarete sulla retta via.' Dì: (Seguiamo) piuttosto la religione di Abramo, che era puro credente hanif e non associatore.'* (2:130-135) Il Corano riporta in più Ayat che tutti i Profeti hanno detto le stesse cose, hanno portato lo stesso insegnamento agli uomini e cioè di: 'essere musulmani, sottomessi ad Allah'. Riportiamo a conferma alcuni messaggi dei Profeti di Allah tratti dal Corano: '*E se mi voltate le spalle, non vi chiedo ricompensa alcuna. La mia ricompensa è in Allah e ho ricevuto l'ordine di essere uno dei sottomessi musulmani.*' (10:72) "*Ti vendichi su di noi solo perché abbiamo creduto ai segni del nostro Signore quando essi ci sono giunti. O Signore, concedici la sopportazione e facci morire (a Te) sottomessi.*" (7:126) "*E facemmo attraversare il mare ai Figli di Israele. Il Faraone e le sue armate li inseguirono per accanimento e ostilità. Poi, quando fu sul punto di annegare, (il Faraone) disse: 'Credo che non c'è altro dio all'infuori di Colui in cui credono i Figli di Israele e sono tra coloro che si sottomettono.*" (10:90) "*Dì: 'O gente della Scrittura, addivenite ad una dichiarazione comune tra noi e voi: (e cioè) che non adoreremo altri che Allah.' Se Poi volgono le spalle allora dite: ' Testimoniate che noi siamo sottomessi musulmani.*" (3:64) "*Disse Mosè: 'O popolo mio, se credete in Allah, abbiate fiducia in Lui, se siete sottomessi musulmani.'* (10:84) "*O mio Signore, mi hai dato qualche potere e mi hai insegnato l'interpretazione dei sogni. O Creatore dei cieli e della terra, Tu sei il mio patrono, in questa vita come nell'altra. Fammi morire sottomesso musulmano e ponimi tra i devoti.*" (12:101)

Tutti i Profeti portarono lo stesso messaggio: *'La sottomissione ad Allah'* (Islam), perciò non ci sono diverse Religioni ma *'la Religione di Allah è Unica: 'l'Islam'. 'Non inviammo prima di te nessun Messaggero senza rivelargli "Non c'è altro dio che Me. AdorateMi" (la ilaha illà Anà fa'budun)* (21:25) Un altro Hadith dice che *"nel nostro corpo c'è un pezzo di carne, se questo è sano tutto il corpo è sano, ma se è ammalato tutto il corpo è ammalato e questo pezzo di carne è il cuore."* Non si tratta ovviamente solo del cuore fisico ma bensì di ciò che esso contiene, e cioè i sentimenti, le preoccupazioni, gli affetti, l'odio, l'amore, e la fede in Allah. Allah disse che quando mandò Adamo, Eva e Shaytan sulla terra dal Paradiso, li avvertì che avrebbe rivelato Libri ed inviato loro Profeti e Messaggeri per i loro discendenti. Abu Al-Aliyah disse, 'Al-Huda', si riferisce ai Profeti, ai Messaggeri, ai segni evidenti e alla spiegazione completa. Abu Dhar interrogò il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) sul numero degli Inviati e dei Profeti: *"Sono stati centoventiquattromila, di cui 313 furono Profeti. Giuro nel nome di Colui che possiede la mia anima, che se Mosè fosse in vita mi seguirebbe."* (Al-Bukhari) *"E coloro che seguiranno la mia guida"* significa, chiunque accetti ciò che è contenuto nei Miei Libri e i Miei Messaggeri, *"non avranno nulla da temere"* per quanto riguarda l'Aldilà, *"e non saranno afflitti"* neppure per quanto riguarda la vita di questo mondo. Allo stesso modo nella Sura Ta Ha, Allah disse: *"Scendete insieme! Sarete nemici gli uni degli altri. Quando poi vi giungerà una guida da parte mia... chi allora la seguirà non si svierà e non sarà infelice"* (20:123) Ibn Abbas commentò: 'Non sarà fuorviato in questa vita né sarà miserabile nell'Aldilà.' L'Ayah: *"Chi si sottrae al Mio Monito, avrà davvero vita miserabile e sarà resuscitato cieco nel Giorno della Resurrezione."* (20:124) è simile a ciò che Allah affermò: *'Ma coloro che non credono e smentiscono il nostro Ayah (versetto), tali sono gli abitanti del Fuoco, e vi rimarranno per sempre"* cioè rimarranno all'inferno per l'eternità e non troveranno una via d'uscita. Al-Bukhari riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *' Tutti i Profeti inviati da Allah misero in guardia il loro popolo dall' orbo bugiardo, il falso Messia.'* Di ritorno dal suo Viaggio notturno a Gerusalemme, il Messaggero di Allah informò i suoi Compagni che, tutti i Profeti erano colà riuniti in suo onore. Con la funzione di Imam fece la preghiera con loro. Nell'ascensione al cielo incontrò Giovanni, Gesù, Giuseppe, Idris, Aronne, Mosè e Abramo. Parlò ai suoi Compagni di questi Profeti e della loro condizione.

Parlando di Davide disse: "Davide, il Messaggero di Allah, viveva dei proventi del lavoro delle sue mani." (Al-Bukhari e Muslim) *"Infatti vi abbiamo mandato un Messaggero della vostra gente, che vi reciti i Nostri Versetti, vi purifichi e vi insegni il Libro e la saggezza e vi insegni quello che non sapevate."* (2:151) Al-Bukhari riportò che Abu Hurayra narrò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) chiese a Bilal: '*Qual è stata l'azione migliore che hai compiuto nell'Islam?*' Bilal rispose: 'Penso che l'azione migliore sia che ogni volta che compio l'abluzione, offro due Rakat di preghiera.' Domandarono al Messaggero di Allah: 'Quale azione è la migliore?' Egli rispose: '*Credere in Allah e nel Suo Profeta, poi l'impegno strenuo sulla via di Allah, e l'Hajj Al Mabrur*' (compiuto secondo la Sunna del Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui.)

﴿يَٰبَنِيٓ إِسۡرَٰٓءِيلَ ٱذۡكُرُواْ نِعۡمَتِيَ ٱلَّتِيٓ أَنۡعَمۡتُ عَلَيۡكُمۡ وَأَوۡفُواْ بِعَهۡدِيٓ أُوفِ بِعَهۡدِكُمۡ وَإِيَّٰيَ فَٱرۡهَبُونِ ٤٠
وَءَامِنُواْ بِمَآ أَنزَلۡتُ مُصَدِّقٗا لِّمَا مَعَكُمۡ وَلَا تَكُونُوٓاْ أَوَّلَ كَافِرِۭ بِهِۦۖ وَلَا تَشۡتَرُواْ بِـَٔايَٰتِي ثَمَنٗا قَلِيلٗا
وَإِيَّٰيَ فَٱتَّقُونِ ٤١﴾

40 *O figli di Israele, ricordate i favori di cui vi ho colmati e rispettate il Mio patto e rispetterò il vostro. Solo Me dovete temere.*
41 *E credete in ciò che ho fatto scendere a conferma di quello che già era sceso su di voi e non siate i primi a rinnegarlo: non svendete i Miei segni per un prezzo vile. E temete soltanto Me.*

Incoraggiando i Figli di Israele ad abbracciare l'Islam

Allah ordinò ai Figli di Israele di abbracciare l'Islam e di seguire Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Egli ricordò loro l'esempio del padre di Israele, il Profeta Giacobbe: "O figli del Pio e giusto, servitore di Allah! Siate come vostro padre, seguite la verità." Questa affermazione è simile a: 'O figli dell'uomo generoso!', 'O figli del coraggioso, impegnate i combattenti forti', ' O figli del sapiente, cercate la conoscenza' e così via. Similmente Allah disse: ' *(Egli era un) discendente di coloro che portammo insieme a Noè. In verità era un servo riconoscente.*'

Israele è il Profeta Giacobbe

Israele è il Profeta Giacobbe, Abu Dawud At-Tayalisi riportò che Ibn Abbas disse: 'Un gruppo di ebrei andò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ed egli disse loro: '*Sapete che Israele è Giacobbe?*' Risposero: 'Si, per Allah.''*O Allah! Sii testimone*" [1]

1 Musnad At-Tayalisi n.356

At-Tabari riportò che Ibn Abbas disse che 'Israele' significa 'servo di Allah'[1]

Benedizioni di Allah per i Figli d'Israele

Allah disse: '*Ricordate la grazia di Allah su di voi.*' Mujahid commentò: 'Allah fece sgorgare l'acqua dalle pietre, fece scendere la manna dal cielo, e li salvò dalla schiavitù del Faraone."[2]Abu Al-Aliyah aggiunse: ' Il favore di Allah menzionato è l'invio dei Profeti e dei Messaggeri tra loro, e la rivelazione dei Libri."[3] 'Io (Ibn Katir) dico che questo Ayah è simile a ciò che Mosè disse ai figli d'Israele,' "*O popolo! Ricordate la grazia di Allah su di voi, quando ha scelto tra voi i Profeti! E fece di voi dei re e vi diede quello che non aveva mai dato a nessun popolo del mondo*" (5.20) Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas disse che: '*Ricordate la grazia di Allah su di voi*' significa: 'il mio sostegno per voi e per i vostri padri', salvandoli dal Faraone.

Ricordando ai Figli di Israele il patto con Allah

Allah disse: '*E rispetta (i tuoi obblighi) del Mio patto (con te) così che Io rispetterò i Miei per la vostra alleanza (con me)*' significa: 'Il patto che ho stretto con voi per quanto riguarda il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) in modo da concedervi ciò che vi ho promesso se lo seguirete e crederete in lui. Poi rimuoverò le catene e le restrizioni che sono state poste su di voi, per gli errori che avete commesso. Inoltre, Al-Hasan Al Basri disse: 'Il patto' si riferisce all'affermazione: '*Allah accettò il Patto dei Figli di Israele e suscitò da loro dodici capi. Allah disse: 'Sarò con voi, purché eseguiate l'orazione e paghiate la decima e crediate nei Miei Messaggeri, li onoriate e facciate un bel prestito ad Allah. Allora cancellerò i vostri peccati e vi farò entrare nei Giardini dove scorrono i ruscelli. Chi di voi, dopo tutto ciò, sarà miscredente, si allontana dalla retta via.*' (5:12) Alcuni sapienti dissero: 'Essi strinsero il patto con Allah nella Torah, in cui Egli rivelò l'arrivo di un grande Profeta (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) discendente dalla prole di Ismaele. Perciò, chiunque crederà ed obbedirà a lui, riceverà il perdono dei suoi peccati, entrerà in Paradiso e otterrà due ricompense.' Ar-Razi menzionò in diverse occasioni i Profeti che annunciavano la venuta di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) Al-Alusi riportò da Ar-Rabi: 'Quando la morte si presentò a Mosè, questi chiamò settanta tra i sapienti

1At-Tabari 1:553

2At-Tabari 1:556

3 Ibid

dei figli di Israele: affidò loro la Torah, ne fece i suoi custodi e scelse come successore Yusa ben Nun. Passò la prima generazione, poi la seconda, poi la terza, ed ecco che tra loro (e cioè tra i figli di quei settanta) apparve la divisione, al punto che gli uni iniziarono a spargere il sangue degli altri. E il male venne perché cercavano il potere, il controllo, i tesori e gli ornamenti del basso mondo. Per questo Allah diede potere su di loro ai tiranni.' Al-Alusi narrò che Ibn Ishaq disse: 'Il Messaggero di Allah andò da un gruppo di Ebrei che erano nel luogo dove studiavano (le Scritture), e li invitò ad Allah l'Altissimo. (Due di loro) An-Nu'man ben Amrw e Al-Harth ben Zayd, gli chiesero: 'Oh Muhammad (pace e benedizione di Allah su di lui) tu di che religione sei?' Lui rispose: '*Seguo la nazione di Abramo e la sua Tradizione.*' Replicarono: 'Abramo era ebreo!' Il Messaggero di Allah disse loro: '*Avanti, alla Torah! Che sia essa tra me e voi.*' Essi però rifiutarono, e Allah fece discendere questo Ayah.' Secondo un' altra ipotesi (che Al-Alusi riportò da Ibn Giurayj) il versetto fu rivelato quando gli Ebrei di Khaybar sottoposero al Messaggero di Allah il caso di due adulteri di nobili origini che molti di loro non volevano sottoporre alla pena della lapidazione, sperando appunto nella clemenza di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). 'Portarono la Torah, e uno dei loro rabbini, Ibn Surya, mise il dito sul passaggio dove si parla della lapidazione. Abn Allah ben Salam disse: 'Messaggero di Allah, passaci sopra!' Egli però palesò il passaggio, così che i due furono lapidati. Gli Ebrei si arrabbiarono e discese il versetto.' Tra le varie ipotesi riguardanti il motivo 'contingente' della rivelazione di questo versetto, si tramanda anche che esso sarebbe disceso a proposito di alcuni rabbini (dei quali vengono riportati i nomi) che per vil denaro avrebbero contraffatto la Torah, in modo da eliminare quanto permetteva l'identificazione di Muhammad come Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui.) *"E rispetta (i tuoi obblighi) del Mio patto (con te)"* Ibn Abbas disse che l'affermazione di Allah: *'E temete soltanto Me'* significa: "Temete il tormento che potrei infliggervi, proprio come ho fatto con i vostri padri, ecc."[1]

[1] Ibn Abi Hatim 1:144

Questo Ayah contiene un incoraggiamento, seguito da un' avvertimento. Allah richiamò i Figli di Israele incoraggiandoli poi li avvertì, in modo che potessero tornare alla Verità, seguire il Messaggero, osservare i divieti e le Leggi del Corano. Sicuramente Allah guida chi vuole sulla retta via. Allah disse: *'E credete in ciò che Ho (rivelato) fatto scendere a conferma di quello che già era sceso su di voi'* significa, il Corano che Allah rivelò a Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) il Profeta Arabo, portatore di buone novelle, un guardiano, una luce. Il Corano contiene la Verità di Allah e afferma ciò che fu rivelato precendemente nella Torah e nel Vangelo. *"E credete in ciò che Ho (rivelato) fatto scendere (il Corano) a conferma di quello che già era sceso su di voi (la Torah e il Vangelo)."* Questo perchè sia la Torah che il Vangelo contengono la descrizione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) Ata ibn Yasar disse: 'Incontrai Abdallah ibn Umar ibn al-As, che Allah si compiaccia di lui e di suo padre, e gli dissi: 'Parlami della descrizione di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)' Rispose: 'Certamente. Per Allah, egli è descritto nella Torah con alcune caratteristiche nel Corano: *'Profeta, ti abbiamo inviato come testimone e annunciatore e ammonitore'* (33:45), e rifugio degli illetterati, tu sei il mio servo e il mio inviato. Ti ho chiamato al-Mutawakkil, 'Colui che si rimette alla volontà di Allah.' Egli non è scortese nè rude, nè grida nei mercati. Non ripaga il male con il male, ma anzi perdona e assolve. Allah non lo farà morire fino a quando non avrà raddrizzato la religione distorta facendo dire loro: 'Non c'è altro Dio all'infuori di Allah.' Con queste parole aprirà occhi che sono ciechi, orecchie sorde e cuori induriti." *"E rispetta (I tuoi obblighi) del Mio patto (con Te)"* Ali bin Abi Talha riportò che secondo Ibn Abbas il 'Patto' è la 'dichiarazione di fede 'non v'è divinità all'infuori di Allah' (*la ilaha illa Allah*), essere esenti davanti Allah da ogni idea di forza e di Potenza, e non confidare altri che in Allah, potente ed eccelso. Ibn Abi Hatim riportò che Ibn Mas'ud recitò il versetto in cui si dice "Essi dunque prendono un Patto con il Misericordioso." Il Giorno della Resurrezione Allah dirà: 'Si alzi chi aveva un Patto presso Allah!" Gli dissero allora: 'Ibn Mas'ud insegnaci!' Egli allora disse: 'Dite: 'Oh Allah, Creatore dei cieli e della terra, Tu che conosci l'invisibile e il visible: assicurami di non caricarmi in questa bassa vita di un'opera che mi avvicini al male, e mi allontani dal bene,

perchè io non confido se non nella Tua misericordia. Fa' che abbia un Patto presso di Te, tale che Tu faccia sì che mi valga il Giorno del Giudizio, perchè Tu sei Colui che non tradisce le promesse." Al-Mas'ud secondo un'altra catena di trasmissione aggiunse: "E io sono nel timore, invoco la Tua protezione, Ti chiedo perdono, e sono pieno allo stesso tempo di paura e di desiderio per Te." Allah disse: '"*E non siate i primi a rinnegarlo*" Ibn Abbas commentò: 'Non siate tra i primi a dubitare nel Corano (o nel Messaggero) mentre disponete molta conoscenza a riguardo rispetto ad altre persone."[1]Abu Al-Aliyah commentò: 'Non siate i primi a dubitare di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)' riferito alla Gente del Libro 'sapete che è l' Inviato di Allah.'[2] Dichiarazioni simili furono attribuite da Ar-Rabi bin Anas, Al-Hasan, e As-Suddi.[3] Ibn Jarir disse che l'Ayah (*non siate i primi a rinnegarlo* 2:41) si riferisce al Corano, menzionato precendentemente nell'Ayah, *"In ciò che ho fatto scendere" (Il Corano)*. Entrambe le affermazioni sono corrette perchè sono interconnesse. Per esempio chi non credeva al Corano non credeva nel Messaggero e chi non credeva nel Messaggero non avrà creduto al Corano. *'I primi a rinnegarlo,'* significa: 'non diventate i primi miscredenti tra la Gente del Libro perchè alcuni membri dei Quraysh e diversi arabi, respinsero il Messaggero prima di voi. Coloro che sarebbero venuti dopo di voi, vi avrebbero seguiti e così avrebbero preso il carico dei vostri peccati.' Dovremmo affermare che l'Ayah nello specifico, si riferisce ai Figli di Israele. Allah disse: *'Non svendete i Miei segni per un prezzo vile'* significa: 'Non sostituite la fede nei Miei segni (versetti) e nel Mio Messaggero con la vita di questo mondo e le sue concupiscienze, sono brevi e passeggere.'Allah disse: *'E temete (Taqwa) soltanto Me."* Ibn Abi Hatim riportò che Talq bin Habib disse: 'Il timore (Taqwa) è operare nell'obbeddienza di Allah, sperare nella Sua misericordia, e temere il Suo castigo.' Allah disse: *'E temete soltanto Me"* Allah avverte la Gente del Libro di non nascondere intenzionalmente la verità e di non diffondere il messaggio opposto, nonchè sfidare il Suo

1Ibid

2Ibid

3Ibid

Messaggero. Al-Bukhari e Muslim riportarono che an-Nu'man b.Basir disse: *'Ho sentito il Messaggero di Allah dire: 'Il dannato che subirà il più leggero tormento il Giorno della Resurrezione sarà l'uomo alle cui piante dei piedi verranno posti due carboni ardenti, per i quali gli bollirà il cervello; e non penserà che qualcuno subisca tormento maggiore del suo: eppure è quello di loro che subisce meno tormento.'* Muslim riportò che Samura bin Jundab disse: 'Il Messaggero di Allah disse: *'E a chi di essi il Fuoco lambirà i talloni, a chi le ginocchia a chi i lombi, a chi la clavicola.'* Giunse al Messaggero di Allah notizia di qualche cosa sui Compagni, ed egli tenne un sermone e disse: *'Mi sono stati mostrati il Paradiso ed il Fuoco, e non avevo mai visto quel che è bene e quel che è male come in quest'occasione; e se sapeste quello che so io, ridereste poco e piangereste molto.'* E non capitò ai Compagni del Messaggero di Allah giorno più duro di questo; si coprirono il volto, e sospirarono.

﴿وَلَا تَلْبِسُوا الْحَقَّ بِالْبَاطِلِ وَتَكْتُمُوا الْحَقَّ وَأَنتُمْ تَعْلَمُونَ ﴿٤٢﴾ وَأَقِيمُوا الصَّلَاةَ وَآتُوا الزَّكَاةَ وَارْكَعُوا مَعَ الرَّاكِعِينَ ﴿٤٣﴾﴾

42 *E non mescolate la verità con la menzogna e non nascondete la verità ora che la conoscete*
43 *E assolvete all'orazione (Salat), pagate la decima (Zakat) e inchinatevi con coloro che si inchinano*

Il divieto di omettere la verità e di stravolgerla con la menzogna

Allah proibì alla Gente del Libro di mescolare la verità con la menzogna e di omettere la verità: *"E non mescolate la verità con la menzogna e non nascondete la verità ora che la conoscete."* In questo modo Allah proibì loro di commettere due cose; ordinò loro di diffondere la verità, e di esporla. Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas commentò: *'E non mescolate la verità con la menzogna"* significa: 'Non mescolate la verità con la menzogna ed i fatti con le bugie.'[1] Qatadah disse che: *'E non mescolate la verità con la menzogna"* significa: 'Non mescolate l'Ebraismo e il Cristianesimo con l'Islam." *'Ora che la conoscete' (la verità)* La religione di Allah è l'Islam, le innovazioni che derivano dall'ebraismo e dal cristianesimo non provengono da Allah.'[2]

1At-Tabari 1:569

2 Ibn Abi Hatim 1:147

Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas disse che: '*"Non nascondete la verità ora che la conoscete"* significa: "Non nascondete la conoscenza che avete ricevuto del Mio Messaggero, la sua descrizione, (di cui siete al corrente), è scritta nel Libri di cui già disponete.'[1] Potrebbe anche significare: 'siate consapevoli del danno tremendo che causerete alle persone, fuorviandole e conducendole al Fuoco, perchè seguiranno le vostre menzogne.' *"E assolvete all'orazione (Salat), pagate la decima (Zakat) e inchinatevi con coloro che si inchinano"* Muqatil disse: 'Allah ordina alla Gente del Libro di eseguire la preghiera dietro al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): *"Pagate la decima (Zakat)"* ordina loro di pagare la decima al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), *"e inchinatevi con coloro che si inchinano,"* ordina loro di inchinarsi con i fedeli musulmani, ordina quindi alla Gente del Libro di stare con loro.' Inoltre: *'e inchinatevi con coloro che si inchinano"* significa: 'siate tra i credenti che compiono le migliori azioni, e soprattutto, la preghiera.' Diversi sapienti dissero che questo Ayah (2:43) conferma l'obbligo di eseguire la preghiera in congregazione (solo per gli uomini). Muslim e Al-Bukhari riportarono che Talha bin Ubaydallah disse: 'Capitò all'Inviato di Allah un tale, della gente del Najd, con i capelli impolverati; sentivamo il suono della sua voce senza capire quello che dicesse, finchè non s'avvicinò al Messaggero di Allah: lo interrogava sull'Islam, l'Inviato di Allah disse: '*Cinque salawat per il giorno e la notte*'; 'Devo farne altre, oltre a quelle?' chiese: '*No, a meno che non ne faccia di tua volontà*' e l'Inviato di Allah continuò: '*Il digiuno nel mese del Ramadan*' 'Devo fare altro, oltre a quello?' '*No,*' rispose, '*a meno che non ne faccia di tua volontà.*' L'inviato di Allah gli menzionò la Zakat e quegli chiese: 'Devo farne altra, oltre a quella?' '*No, a meno che non ne faccia di tua volontà.*' L'uomo voltò le spalle dicendo: 'Per Allah! Non vi aggiungerò né vi sottrarrò.' E L'Inviato di Allah disse: '*Avrà successo se è sincero.*' Abu Hurayra narrò: 'Quando il Messaggero di Allah morì ed Abu Bakr divenne califfo, alcuni arabi tornarono alla miscredenza ed Abu Bakr decise di combattere contro di loro. Umar disse allora ad Abu Bakr: 'Come puoi combattere contro costoro sebbene il Messaggero di Allah disse: *"Mi è stato ordinato di combattere le persone fino a quando non diranno: 'La ilaha illallah e, chiunque lo dirà, avrà garantita la salvezza della vita e della*

1Ibn Abi Hatim 1:148

proprietà, eccetto nel caso in cui trasgredisca la legge, ed il suo resoconto si troverà presso Allah?" Abu Bakr rispose: 'Per Allah! Combatterò[1] contro coloro che distinguono tra la preghiera e la zakat perché quest'ultima è un diritto obbligatorio sulla proprietà secondo gli ordini di Allah. Se si rifiuteranno di pagare anche una pecorella che erano soliti pagare al tempo del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dovranno battersi contro di me.' Allora Umar disse: 'Allah aprì il cuore di Abu Bakr relativamente alla decisione di combattere.' Al-Bukhari riportò che Ibn Abbas disse: 'Una delegazione della tribù di Abdul Qais giunse alla presenza del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e disse: "O Messaggero di Allah! Apparteniamo alla tribù di Rabi'a ed i miscredenti della tribù di Mudar stanno tra noi e te. Per questa ragione possiamo venire da te solo durante i mesi sacri. Per favore, ordinaci qualcosa che possiamo compiere", il Messaggero di Allah disse: *'Vi ordino di fare quattro cose e ve ne vieto altrettante quattro. Abbiate fede in Allah e professate la ilaha illallah* - fece con la mano il segno di un nodo- *assolvete alla preghiera (Iqamat as-Salat) pagate la Zakat e consegnate 1/5 del bottino per la causa di Allah. Vi proibisco di utilizzare Dubba, Hantam, Naqir e Muzaffat* (sono tutti nomi di utensili impiegati per preparare delle bevande alcoliche)" Al Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Colui che dà la propria Zakat alla propria famiglia avrà una doppia ricompensa; una per aver rispettato i loro diritti e l'altra per aver pagato la Zakat.'* Al Bukhari riportò che Hurayra disse: 'Il Messaggero di Allah affermò: *"Per colui che Allah rende facoltoso e che non paga la Zakat, nel Giorno della Resurrezione la sua ricchezza sarà trasformata in un calvo serpente velenoso con due ghiandole velenose nelle fauci. Il serpente gli si attorciglierà intorno al collo, morderà le sue guance e dirà: Sono la tua ricchezza! Sono il tuo tesoro!" Non lasciate che coloro che con avarizia trattengono i beni, che Allah ha concesso attraverso la Sua misericordia, pensino che ciò sia un bene. Questo è per loro un male. Presto ciò che avaramente trattengono sarà girato attorno ai loro colli come un collare nel Giorno del Giudizio. Ad Allah appartiene l'eredità dei cieli e della terra. Egli è ben consapevole di tutto ciò che fate.'*

[1]Combattere significa anche coloro che attaccano i musulmani, che contrastano la predicazione e la diffusione dell'Islam e gli apostati

Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse:' *La salat che l'uomo fa in comunità raddoppia venticinque volte tanto il valore di quella che egli fa in casa sua o nella sua bottega; infatti, quando egli fa l'abluzione e compie correttanente il wudu e poi esce per recarsi alla moschea, non c'è altro motivo a farlo uscire che la salat, e non muove passo senza che per esso gli sia elevato un grado e gli sia abbassato il peso di un peccato; e quando prega, gli Angeli non smettono di pregare su di lui per tutto tempo in cui rimane nel luogo di preghiera senza uscire dallo stato di purità, dicendo: "Mio Signore benedicilo; mio Signore, usagli misericordia"; e non smette dall'essere in stato di preghiera per tutto il tempo in cui rimane in attesa che cominci una salat.'* Abu Da'ud riportò che Abdallah bin Qays, noto come Ibn Umm Maktum il *mu'addin* disse: 'Inviato di Allah, la città è piena di rettili e bestie feroci.' Il Messaggero di Allah disse: *'Senti 'hayy 'ala as-salat, hayy 'ala al-falah?* [1] *Affrettati.'* Al Bukhari e Muslim riportarono che Hurayra disse: 'L'Inviato di Allah disse: *'Per Colui nella Cui Mano è l'anima mia, sono stato sul punto di ordinare che fosse ammassata della legna da ardere, quindi di ordinare che venga fatta la chiamata alla salat e poi di dar l'ordine a qualcuno di mettersi alla testa del popolo, e quindi di venirmene io da certi tali e dar fuoco alle loro case sotto il loro naso.'*[2] Muslim riportò che Ibn Mas'ud disse: 'Chi ambisce alla gioia d'incontrare un domani Allah con animo sottomesso, attenda a quelle *salawat* cui è chiamato, giacché Allah ha stabilito attraverso il vostro Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) le regole tradizionali della retta guida; e se voi faceste la *salat* nelle vostre case, come costui che se ne resta discosto in casa propria, abbandonereste la Tradizione del Messaggero di Allah; abbiamo visto un tempo non restarsene discosto da noi che l'ipocrita, dall'ipocrisia ben nota, mentre c'era chi veniva accompagnato ad appoggiarsi in mezzo a due uomini perché potesse reggersi nei ranghi.' Abu Da'ud riportò che Abu d-Darda sentì il Messaggero di Allah dire: *'Non vi saranno in un villaggio o in un accampamento tre persone dalle quali non sia elevata insieme la salat senza che Satana abbia la meglio su di loro: dovete essere in comunità, perché il lupo mangia solo la pecora isolata.'*

[1] È la formula dell'*adan*, la chiamata alla preghiera canonica

[2] L'allusione a coloro che, sentendo la chiamata alla *salat*, preferiscono rimanere a casa propria, anziché recarsi alla moschea e pregare in comune.

Al Bukhari riportò che Hurayra disse: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) affermò; *'Nel Giorno della Resurrezione i cammelli torneranno dai loro padroni nella condizione di salute migliore di quella che abbiano mai avuto (nel mondo). Se costui non avrà pagato la Zakat, allora costoro li calpesteranno con le loro zampe. In modo simile, le pecore giungeranno dal loro proprietario in una condizione di salute migliore di quella che avevano nel mondo. Se costui non avrà pagato la Zakat, lo calpesteranno con i loro zoccoli e lo colpiranno con le loro corna. Uno dei loro diritti è che devono essere munti mentre l'acqua viene tenuta davanti a loro.'* Il Messaggero di Allah aggiunse: *'Non voglio che nel Giorno della Resurrezione nessuno di voi giunga presso di me portando sul collo una pecora che bela. Questa persona dirà: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) intercedi per me!' Io gli dirò: 'Non posso aiutarti perchè ti ho comunicato il messaggio.' Allo stesso modo non voglio che qualcuno di voi giunga presso di me portando sul collo un cammello che grugnisce. Costui dirà: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) intercedi per me!' io gli dirò:' Non posso aiutarti perchè ti ho recato il messaggio.'* Al-Bukhari riportò che Khalid bin Aslam disse: 'Uscimmo con Abdullah bin Umar ed un beduino disse (ad Abdullah): 'Spiegami le parole di Allah: *'O credenti, molti tra i sacerdoti ed i maestri, con false pretese, divorano le sostanze degli uomini e li tengono lontani dalla via di Allah. Annuncia un doloroso castigo a quanti accumulano oro ed argento e non lo spendono sulla via di Allah'* (9:34-35); Ibn Umar disse: 'Guai a colui che ammassa la ricchezza e che non paga la Zakat. Questi versetti furono rivelati prima di quelli della Zakat. Così, quando i versetti furono rivelati, Allah ha reso la Zakat un mezzo per purificare la proprietà.'

﴿أَتَأْمُرُونَ ٱلنَّاسَ بِٱلْبِرِّ وَتَنسَوْنَ أَنفُسَكُمْ وَأَنتُمْ تَتْلُونَ ٱلْكِتَٰبَ أَفَلَا تَعْقِلُونَ ﴿٤٤﴾﴾

44 *Ordinerete ai popoli la carità e dimenticherete voi stessi, voi che leggete il Libro (la Torah)? Non ragionate dunque?*

La condanna di chi predica la rettitudine ma non la rispetta

Allah disse: 'Come mai, o Gente del Libro, ordinate al popolo di seguire la rettitudine mentre vi siete dimenticati di voi stessi? E non ascoltate ciò a cui chiamate gli altri ad ascoltare? E leggete il Libro di Allah (Torah) e sapete cosa spetta a coloro che non rispettano i comandamenti di Allah. *'Non ragionate dunque?'* su ciò che state facendo a voi stessi, così da risvegliarvi dalla vostra cecità? Abdur Razzaq riportò che Qatadah commentò la dichiarazione di Allah, *'Ordinerete ai popoli la carità e dimenticherete voi stessi, voi che leggete il Libro? Non ragionate dunque?'*

'La Gente del Libro ordinava al popolo di obbedire Allah, di temerLo e di seguire la rettitudine. Eppure non seguirono questi ordini, perciò Allah ricordò loro questo fatto.[1] As-Suddi disse allo stesso modo. Ibn Jurayj disse che l'Ayah: '*Ordinerete ai popoli la carità*', 'E' riferito alla Gente del Libro e agli ipocriti. Ordinavano alla gente la preghiera e il digiuno ma essi non le osservavano. Allah ricordò loro questo comportamento. Quindi chiunque ordini alle persone di seguire la rettitudine, che sia il primo ad eseguire quel comando.'[2] Ibn Abbas disse: '*Ordinerete ai popoli la carità*' fu rivelato a proposito degli ebrei che vivevano a Medina. Uno di loro diceva al genero e al cognato, che era legato ai musulmani da una parentela di latte; 'Rispetta questa religione e obbedisci a ciò che predica il profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) perchè è stato inviato con la verità. L'ordinava lui stesso ma se ne allontanava. Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas disse che: *"Dimenticherete voi stessi?"* Significa: 'Vi dimenticate di praticarlo per voi stessi.' *"Voi che leggete il Libro? Non ragionate dunque?" "Voi che leggete il Libro? Non ragionate dunque?"* Proibite al popolo di rifiutare la Profezia e il Patto che avete menzionato nella Torah, mentre voi stessi l'avete abbandonato, significa che 'avete dimenticato il patto che Ho fatto con voi, avete infranto la Mia alleanza e respinto ciò che conoscevate del Mio Libro.'[3] Pertanto Allah ammonì i Giudei per questo tipo di condotta e li avvertì del male che stavano facendo a se stessi ordinando la rettitudine senza osservarla. Dobbiamo affermare che Allah non ammonì la Gente del Libro perchè ordinava al popolo la rettitudine ma perchè essi stessi erano chiamati a seguirla. Per esempio il Profeta Shu'ayb disse: *"Non voglio fare diversamente da quello che vi proibisco, voglio solo correggervi per quanto posso. Il mio successo è soltanto Allah, in Lui confido e a Lui ritornerò."* (11:88) Richiamare alla rettitudine ed applicarla sono azioni obbligatorie, pretanto un'azione non può escludere l'altra, questa era l'opinione dei sapienti tra i predecessori (Salaf) e Khalaf. [4]

1 Abdur Razzaq 1:44

2 At-Tabari 2:8

[3] At-Tabari 2:7

[4] Giunsero dopo le prime tre generazioni dell'Islam

"Nel Giorno della Resurrezione un uomo sarà preso e gettato nel Fuoco. Le sue viscere cadranno e lo avvolgeranno proprio come l'asino che gira intorno al palo. Il popolo del Fuoco andrà da lui e gli chiederà: 'Che cosa ti è successo? Non eri tu che ordinavi di compiere buone azioni e di non commettere il male?' Dirà: 'Si. Predicavo la rettitudine senza attuarla, vi proibivo di commettere il male mentre io lo facevo a me stesso." Questo hadith fu riportato anche da Al-Bukhari e Muslim. [1] *"Ordinerete ai popoli la carità e dimenticherete di voi stessi" "O credenti, perchè dite quel che non fate? La cosa più odiosa per Allah è che diciate quel che non fate."* (61:2-3) Allah informò che il Profeta Shu'ayb disse: *"Non voglio fare diversamente da quello che vi proibisco, voglio solo correggervi per quanto posso. Il mio successo è soltanto in Allah, in Lui confido e a Lui tornerò"* (11:88) [2]

﴿وَٱسْتَعِينُوا۟ بِٱلصَّبْرِ وَٱلصَّلَوٰةِ ۚ وَإِنَّهَا لَكَبِيرَةٌ إِلَّا عَلَى ٱلْخَٰشِعِينَ ﴿٤٥﴾ ٱلَّذِينَ يَظُنُّونَ أَنَّهُم مُّلَٰقُوا۟ رَبِّهِمْ وَأَنَّهُمْ إِلَيْهِ رَٰجِعُونَ ﴿٤٦﴾﴾

45 *Cercate aiuto nella pazienza e nell'adorazione (salat) in verità essa è gravosa, ma non per gli umili*
46 *(Coloro) che pensano che invero incontreranno il loro Signore e che invero torneranno a Lui*

Il conforto si manifesta attraverso la preghiera e la pazienza
Allah ordinò ai Suoi servi di essere pazienti e di pregare per acquisire il bene di questa vita e dell'Aldilà. Muqatil bin Hayyan disse che questo Ayah significa: 'Utilizzate la pazienza e la preghiera obbligatoria per ricercare l'Aldilà.' In questo caso la 'pazienza' può essere intesa come 'digiuno', Al-Qurtubi ed altri studiosi dissero che questo è il motivo per cui il Ramadan è chiamato il mese della pazienza. Dissero anche che in questo versetto 'pazienza' significa 'astenersi dal male' e questo è il motivo per cui è menzionata insieme agli atti pratici di culto, in particolare e soprattutto la preghiera. Ibn Abi Hatim riportò che Al-Khattab disse: 'Ci sono due tipi di pazienza: la buona pazienza quando colpisce una calamità e la migliore pazienza mentre si evitano le proibizioni di Allah.' Al-Alusi narrò da Al-Bayhaqi, che un giorno una

[1] Fath Al-Bari e Muslim 4:2291, Ahmad 5:205
[2] Al Qurtubi 1:367

una serva di Alì figlio di Al-Husayn stava versando dell'acqua al suo padrone, così che questi compiendo l'abluzione potesse prepararsi alla preghiera rituale, quand'ecco che la brocca le cadde dalle mani (finendo sul suo volto) e ferendolo. Alì alzò la testa verso di lei, ma lei gli disse: 'Allah dice che il Paradiso è preparato per coloro che reprimono la collera.' Egli replicò: 'E io ho già represso la mia collera.' La serva continuò: 'E dice inoltre "e sono indulgenti con la gente." Alì disse: 'Allah ti perdoni; non pensiamoci più.' Ma lei continuò: 'E infine aggiunge, "Che Allah ama quanti contemplando agiscono in perfetta bontà." Alì allora disse: 'Vai allora: sei libera, per il volto di Allah!' As-Suyuti riportò che il Messaggero di Allah disse: 'Cos'è la fede?' Lui rispose: *'La fede è pazienza, tolleranza e buona condotta.'* Muslim riportò che Suhayb bin Sinan disse: 'Ho sentito il Messaggero di Allah dire: *'Quello che è straordinario nel caso del credente, è che per lui l'intera sua condizione è buona; e ciò non avviene per altri che per il credente: se gli capita prosperità, egli ringrazia, e ciò è bene per lui, se gli capita un'avversità, pazienta, e ciò è un bene per lui.'* Al-Bukhari e Muslim riportarono che Ibn Abbas domandò a Ata' bin Abi Rabah: 'Vuoi che ti faccia vedere una donna che fa parte della gente del Paradiso?' 'Certamente!' Rispose Ata'; 'Questa donna si recò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e disse: 'Ho degli attacchi di epilessia, e poi mi ritrovo scoperta; prega Allah per me.' Egli disse: *'Se vuoi, sii paziente, e per te ci sarà il Paradiso; oppure, se vuoi, pregherò Allah perchè ti risani.'* E lei decise: 'Che io sia paziente' poi aggiunse 'Io però mi ritrovo scoperta; prega Allah che non mi ritrovi scoperta.' Ed egli pregò per lei. Un segno dell'amore di Allah verso il Suo servitore è di rendergli gradevole la Sua menzione (dhikr) segretamente e pubblicamente, e rendergli gradita l'obbedienza e la sottomissione (a Lui). La vetta dell'obbedienza consiste nell'eseguire perfettamente la *salat*, con ciò che si conviene in fatto di purezza e nel suo momento, poichè il servitore credente che ama Allah non appena sente l'*adhan* risponde, con sollecitudine e senza indugio, in risposta all'appello di Allah, che è Colui che accoglie le preghiera, quindi, non rimane, coricato a dormire perchè sordo a questo appello. Allah disse (riguardo la *salat*): *'sarà una cosa gravosa per gli altri ma non per coloro che obbediscono con umiltà.'* E riguardo a coloro che sono pigri e negligenti, che trascurano e

dimenticano di compiere la *salat* disse: '*Quando si levano per fare le preghiera, si levano pigramente; fan mostra di fronte alle genti di eseguirle, ma poco si ricordano di Allah. Oscillano fra questo e quello non appartengono nè a questi nè a quelli.*' (4:142-143). Per questa ragione il servitore amato presso Allah s'impegna con zelo assiduo e costante al compimento del diritto del suo Signore; e non compete, a lui, se non questo. L'Imam Busiri disse: 'quando la Direzione divina, dimora in un cuore, le membra del corpo divengono ben disposte alle pratiche devozionali.' Quando il servitore ha raggiunto questa stazione (*maqam*), in virtù di questo, conosce di aver varcato la porta della santità, e che si trova fra i santi (*Wali*) di Allah. Allah disse: '*La gente devota appartiene alla schiera dei prediletti.*" (8:34) Nel momento in cui il servitore si trova in questo stato (*maqam*), percepisce qual'è il corretto atteggiamento (adab) verso Allah in tutti i suoi istanti, affinchè sappia che in futuro è necessario praticare il corretto atteggiamento e diffidare dell'abbandono dell'*adab*, dal momento che, nella maggior parte dei casi, ne consegue da parte sua il rifiuto e il ripudio dalla porta della santità. Non sarà concessa la sua entrata un'altra volta se non quando si pente, di un pentimento incommensurabile, e scomparire in essa. Come abbiamo già detto, non appena il servitore è amato presso Allah, sarà suo dovere occuparsene con zelo. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) riportò le parole del Signore della potenza: '*Il Mio servitore non s'avvicina a Me per qualcosa che mi sia più gradita che il compimento di ciò che gli ho prescritto e non cessa di avvicinarsi a Me attraverso le opere supererogatorie fino a quando Io lo amo. Quando Io lo amo, Sono l'udito col quale intende, la vista con la quale vede, la mano con la quale prende, il piede col quale cammina e lo proteggerò se Mi chiede rifugio, e se Mi rivolge una supplica, certo lo esaudirò. Nulla Mi fa esitare di più che togliere l'anima al mio servitore fedele che detesta la morte; infatti Mi ripugna affligerlo.*' Ma ciò è ineluttabile. Quindi, secondo questo hadith profetico, ci si avvicina ad Allah osservando i precetti divini che il Potente, l' Eccelso Ha reso obbligatori. Tutti questi doveri sono condizioni obbligatorie che si trovano nel Nobile Corano. E' un dovere dell'uomo credente assumere l'impegno di osservare ciò che Allah Ha ordinato nel Corano e allontanarsi da ciò che Ha interdetto. Se il servitore desidera avvicinarsi ancor di più al suo

Signore, che compia allora le pratiche supererogatorie delle preghiere obbligatorie e del *dhikr*, ordini il bene come si conviene e proibisca le cose riprovevoli, mantenga i legami di parentela, pratichi l'elemosina e altre opere di Sunna per essere amato da Allah. Allorquando il servitore fedele esegue scrupolosamente le obbligazioni Divine e la Sunna, sarà amato da Allah, e quando il suo Signore lo ama, sarà l'udito col quale ascolta, per cui non ascolterà nulla che disgusti il suo Signore e che sia stato da Lui reso illecito. Parimenti, sarà la vista con la quale vede per cui non osserverà nulla di quanto Allah ha proibito. Sarà la mano con la quale afferra, per cui non toccherà e non distenderà la sua mano verso ciò che Allah ha vietato. Il Signore Eccelso sarà, pure, il piede col quale cammina, e non andrà, pertanto, verso ciò che è illecito e proibito. Quando accade tutto questo, le parole dell'Altissimo '*Se cerca rifugio in Me, Io lo proteggo*' significano che cerca rifugio in Me contro Satana il lapidato e le sue opere. E ancora, '*Se mi chiede, Io esaudisco*' significano che Io sono Colui che esaudisce quanto Mi si chiede eccetto che Io esito nel togliere lo spirito al Mio servitore perchè detesta la morte e Mi ripugna affliggerlo, ma per ogni servitore, l'ordine della morte è inevitabile. Questa parte ci mostra come Allah, per la potenza del Suo Amore verso il servitore credente, esiti ad impadronirsi della sua anima per la vita dell'Aldilà, poichè Egli, gloria a Lui, conosce l'uomo e quanto detesti la morte. Così, quando Allah lo ama, gli rende gradevole menzionarLo, riservatamente e manifestamente e la porta della santità gli sarà aperta. "*Recita (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) quello che ti è stato rivelato del Libro (il Corano) ed esegui l'orazione (salat). In verità l'orazione preserva dalla turpitudine e da ciò che è riprovevole. Il ricordo di Allah è certo quanto ci sia di più grande. Allah conosce perfettamente quello che operate.*" (29:45) Come disse Mujahid e Ibn Jarir: "*Essa è gravosa*" si riferisce alla preghiera. È possibile si riferisca al "consiglio" (di osservare la pazienza e la preghiera) menzionato nello stesso Ayah. Allo stesso modo Allah disse: '*Coloro che invece ricevettero la scienza dissero: 'Guai a voi!' La ricompensa di Allah è la migliore, per chi crede e compie il bene. Ma essa viene data solo a quelli che perseverano.*" (28:80) Inoltre, Allah disse: '*Non sono certo uguali la cattiva (azione) e quella buona. Respingi quella con qualcosa che sia migliore: colui dal quale ti divideva l'inimicizia, diventerà un amico affettuoso. Ma ricevono questa (facoltà) solo coloro che pazientemente perseverano; ciò accade solo a chi già possiede un dono immenso.*' (41:34-35) Significa che questo consiglio può essere implementato solo da coloro ricchi di pazienza.

Ibn Abi Talhah riportò che Ibn Abbas commentò l'Ayah: *"ma non per gli umili"*, 'sono coloro che credono a ciò che Allah ha rivelato.'[1] Allah disse: *"Coloro che invece incontreranno il loro Signore e che invero torneranno a Lui"*pertanto, la preghiera, o il consiglio di osservarla è impegnativo. *"Ma non per gli umili. Coloro che invero incontreranno il loro Signore e che invero torneranno a Lui"* Significa: essi sono consapevoli che saranno radunati e che affronteranno il loro Signore nel Giorno della Resurrezione. *"E che invero torneranno a Lui,"* poichè sono certi che saranno ricondotti ad Allah e che dovranno rendere conto (delle loro azioni) è facile per loro svolgere gli atti di obbedienza e astenersi dai divieti. *"Gli umili incontreranno il loro Signore'* Ibn Jarir disse: 'Gli arabi utilizzano il termine 'Zann' per indicare sia la 'certezza' che il 'dubbio.' Ci sono diversi casi nella lingua araba, in cui un termine e il suo contrario condividono lo stesso nome.' Allah disse: *'Gli iniqui vedranno il Fuoco e capiranno (Zannu) di stare per cadervi e non avranno nessuno scampo.'* (18:53) E' riportato nel Sahih, che nel Giorno della Resurrezione, Allah dirà a un servo: *'Non ti ho permesso di sposarti, onorarti, avere cavalli e cammelli asserviti a te e non ti ho permesso di diventare un capo e un maestro?"* Egli dirà: "Sì." Allah dirà: *"Hai pensato (Zann) che potessi incontrarMi?"* Egli dirà: "No,"Allah dirà: *"Questo giorno, Io ti dimenticherò proprio come tu hai dimenticate Me."*[2] *'Dimenticano Allah, ed Egli li dimenticherà.'* (9:67)

﴿يَٰبَنِيٓ إِسۡرَٰٓءِيلَ ٱذۡكُرُواْ نِعۡمَتِيَ ٱلَّتِيٓ أَنۡعَمۡتُ عَلَيۡكُمۡ وَأَنِّي فَضَّلۡتُكُمۡ عَلَى ٱلۡعَٰلَمِينَ ٤٧﴾

47 *O Figli di Israele, ricordate i favori di cui vi ho colmati e di come vi ho favorito sugli altri popoli del mondo*

Ricordando ai Figli di Israele che furono favoriti rispetto agli altri popoli del mondo

Allah ricorda ai Figli di Israele i favori che ha concesso ai loro padri e ai loro antecessori, inviando loro i Suoi Messaggeri e rivelando i Suoi Libri. Allah disse: *'"Con conoscenza di causa ne facemmo degli eletti (i Figli d'Israele) tra le creature."* (44:32) *"E (ricordate) quando Mosè disse al suo popolo: 'O popol mio! Ricordate la grazia di Allah su di voi, quando ha scelto tra voi i Profeti! E fece di voi dei re e vi diede quello che non aveva mai dato a nessun popolo al mondo"* (5:20) Abu Ja'far Ar-Razi riferì che Abu Al-Aliyah commentò l'Ayah: *'E vi ho favorito sugli altri popoli del mondo'* significa: 'La regalità, i Messaggeri e i Libri che furono rivelati a loro piuttosto che ad

1At-Tabari 2:16

2 Muslim 4:2279

altre nazioni.'[1]

La comunità di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) è migliore delle altre comunità

Solo in questo modo può essere compreso il versetto, sul perchè la comunità di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) sia migliore rispetto alle altre, come disse Allah: '*Voi siete la migliore comunità che sia stata suscitata tra gli uomini, raccomandate le buone consuetudini e proibite ciò che è riprovevole e credete in Allah. Se la gente della Scrittura credesse sarebbe meglio per loro.*' (3:110) Inoltre il Musnad e numerosi Hadith riportano che il Messaggero di Allah disse: '*Voi (musulmani) siete la settantesima nazione, ma siete la migliore e la più onorata secondo Allah*"[2] Citeremo diversi *Hadith* su questo argomento. Allah disse: '*Voi siete la migliore comunità che sia stata suscitata tra gli uomini.*' (3:110) Al -Qusayri commentò l'Ayah: "*Voi siete la miglior comunità che sia stata manifestata agli uomini*": 'Essendo l'eletto il più nobile dei Profeti, la sua comunità è la migliore delle comunità, e la più nobile; essendo la più nobile, è anche quella piena di desiderio (per Allah), e per questo la durata delle loro vite è la durata più corta. Inoltre, Egli li ha creati come ultime tra le creature, affinchè la loro permanenza sottoterra fosse la più breve possibile. Il loro essere 'la migliore' tra le comunità non è dovuto al fatto che compiono molte preghiere o altre opere di adorazione, ma piuttosto ad un di più di 'avvicinamento' (*iqbal*, anche sollecitudine), e al fatto che Egli li ha eletti: quelli che sono venuti prima sono rimasti a lungo alla porta, ma quando è arrivato il permesso di entrare, son stati preceduti da chi è venuto per ultimo. 'Quanti han disteso le mani alla nostra Realizzazione, senza però ottenerne neppure una parte!' Al-Alusi commentò: "*Voi siete la miglior comunità che sia stata manifestata agli uomini*" 'dai luoghi nascosti della preesistenza, per andare '*agli uomini*', e cioè per portare loro giovamento. Infatti, voi '*ordinate le sagge tradizioni*' che fanno giungere alla stazione spirituale della dottrina dell'Unità, e '*proibite l'iniquità*', che consiste nel confermare la molteplicità a scapito della Verità.' "*Ordinate le sagge tradizioni* (al-ma'ruf) *e proibite l'iniquità* (al-munkar)" il ma'ruf è servire il Vero, il munkar è accompagnarsi all'

1At-Tabari 2:24

2Ahmad 5:3, Tuhfat Al-Ahwadhi 8:352 e IbnMajah 2:1433

anima; il ma'ruf è scegliere il diritto (haqq) del Vero, il munkar è preferire la parte dell'anima; il ma'ruf è ciò che ti avvicina a Lui, il munkar è ciò che te Lo vela. Condizione imprenscindibile per chi ordina 'le sagge tradizioni' è essere qualificato dal bene e dalla saggezza, mentre dovere imprescindibile di chi vieta l'iniquità è esserne ben lontano. Al-Bukhari riportò che Abu Hurayra disse: "*Voi siete la miglior comunità che sia stata manifestata agli uomini*' li conducete con le catene che hanno al collo sino a che non entrano nella sottomissione ad Allah (Islam).' Il significato è che essi sono la migliore delle comunità, e gli uomini più utili nei confronti di altri uomini, così che dice: "*ordinate le sagge tradizioni, proibite l'iniquità e abbiate fede in Allah.*" L'Imam Ahmad disse: 'un uomo si recò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) mentre questi era sul pulpito (minbar) e gli chiese: 'Inviato di Allah, qual è il migliore tra gli uomini?' rispose: '*Il migliore degli uomini è quello che maggiormente conosce la Recitazione, che maggiormente teme Allah, che maggiormente ordina le sagge tradizioni, che maggiormente proibisce l'iniquità e che maggiormente tiene uniti i legami di sangue.*' Sempre Ahmad nel suo Musnad, così come An-Nisa'i nelle Sunan e Al.Hakim nel Mustadrak, riportarono che secondo Ibn Abbas il riferimento sarebbe a 'coloro che sono emigrati con l'Inviato di Allah da Mecca a Medina.' La verità però è che questo versetto è riferito universalmente all'intera comunità, ogni generazione di essa secondo la situazione sua propria: e la migliore delle generazioni dei musulmani era quella di coloro tra i quali fu mandato Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), quindi coloro che li succedettero, quindi coloro che li succedettero, e così via. Analogamente, in un altro Ayah è detto: '*Così abbiamo fatto di voi una comunità di mezzo*' e cioè una comunità di ottimi '*affinchè portiate testimonianza sulla gente, e l'Inviato sia testimone su di voi.*' Il Messaggero di Allah disse: '*Sono l'ultimo dei Profeti, e non vi sarà alcun Profeta dopo di me.*' Così come l'ospite d'onore è l'ultimo a fare il suo ingresso, il Messaggero di Allah è stato l'ultimo a adornare questo mondo con la sua nobile presenza. Il Messaggero di Allah disse: '*Io e l'ultimo Giorno siamo uniti come le due dita di una mano.*' L'incontro è programmato per concludersi dopo la comparsa dell'ospite d'onore, e similmente anche la creazione è destinata a concludersi dopo l'arrivo del Messaggero di Allah, egli è il maggiore tra i Profeti, il suo Libro il più importante tra i Libri, e la sua comunità è la migliore tra le nazioni. Abdallah Ibn Umar disse; 'Ho sentito l'Inviato di Allah dire al pulpito: "*Il tempo della vostra permanenza, in confronto alle comunità che vi hanno preceduto, è come il tempo che intercorre tra la preghiera del pomeriggio*

e il tramonto del sole: la Gente della Torah ha ricevuto la Torah, e l'ha messa in pratica fino a mezzogiorno. Poi, venute meno le forze, hanno ricevuto un qirat ciascuno, dopo di ciò la Gente del Vangelo ha ricevuto il Vangelo, e l'ha messo in pratica fino all'ora della preghiera del pomeriggio. Poi, venute loro meno le forze, hanno ricevuto un qirat ciascuno. Infine voi avete ricevuto il Corano e lo avete messo in pratica fino al tramonto del sole, dopo di che vi sono stati dati due qirat ciascuno. La Gente della Torah dirà: 'O Signore, questi hanno lavorato di meno e sono stati ricompensati di più? Allah risponderà: 'Vi ho forse privato ingiustamente di parte della vostra ricompensa?' Essi diranno: 'No.' Allora Egli dirà: 'Quello è il Mio favore, che Io elargisco a chi voglio." Abu Musa riportò che il Messaggero di Allah disse: *'L'esempio dei musulmani, degli ebrei e dei cristiani è quello di un uomo che ingaggiò alcune persone perchè lavorassero per lui una giornata intera a un salario prestabilito. Quelle persone lavorarono fino a mezzogiorno, e poi dissero: 'Non abbiamo bisogno della paga che hai stabilito per noi; quello che abbiamo fatto non vale più.' L'uomo disse loro: 'Non fate così, completate il lavoro che vi resta e prendete la vostra paga per intero', ma essi rifiutarono, e se ne andarono. Dopo di loro l'uomo assoldò altri lavoratori, dicendo loro: 'Lavorate fino al termine della giornata, e vi pagherò quello che avevo già stabilito per gli altri.' Quelli lavorarono fino all'ora della preghiera del pomeriggio, e poi dissero: 'Considera nullo quello che abbiamo fatto fino ad ora, e tieniti la paga che avevi stabilito di darci.' Egli ribattè: 'Terminate il lavoro, manca poco al termine del giorno', ma quelli rifiutarono. L'uomo allora prese delle altre persone affinchè lavorassero fino al termine del giorno. Essi lavorarono per il tempo che mancava alla fine della giornata, fino al tramonto del sole, e ricevettero l'intero salario delle due squadre che li avevano preceduti. Questo è il loro esempio, e l'esempio di questa luce che essi hanno accettato.'* Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Noi siamo arrivati per ultimi, ma saremo davanti a tutti il Giorno del Giudizio. Altri hanno ricevuto il Libro prima di noi, e noi lo abbiamo ricevuto dopo di loro. Questo è il giorno sul quale hanno discordato, e verso il Quale Allah ci ha guidato. Domani sarà il giorno degli ebrei, e dopodomani quello dei crisitiani.'* Nel Musnad dell'Imam Ahmad, così come nel 'Giami' di At-Tirmidhi, nelle Sunan di Ibn Majah e nel Mustadrak di Al-Hakim si tramanda che il Messaggero di Allah disse: *'Voi venite a compimento di settanta comunità: e ne siete la migliore, e la più nobile presso Allah!'* Si tratta di un hadith molto noto.

E questa comunità vince la gara delle buone opere solo grazie al suo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), la migliore delle creature di Allah e tra gli Inviati il più nobile presso di Lui, mandato con una Legge sacra magnifica e completa, quale mai fu concessa ad un Profeta o ad un Inviato divino prima di lui. Ed ecco che praticando anche solo in piccola parte la via da essa suggerita si ottiene quello che altri non ottengono neppure mettendo in atto moltissime opere. L'Imam Ahmad riportò infatti da Alì Abi Talib che il Messaggero di Allah disse: '*Mi è stato concesso ciò che non è stato concesso a nessuno dei Profeti.*'Chiedemmo allora: 'Inviato di Allah, e in cosa consiste?' '*Mi è stata concessa la vittoria per mezzo della paura, mi sono state date le chiavi del mondo, sono stato chiamato Ahmad, la terra per me è stata resa pura, e la mia comunità è stata resa la migliore delle comunità.*' L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah disse a Gesù: 'Invero manderò dopo di te una comunità di persone le quali se capiterà loro ciò che amano loderanno e ringrazieranno, mentre se saranno colpite da ciò che detestano pazienteranno rivolti a Me, e questo senza che abbiano conoscenza o mite perspicacia.' Gesù replicò: 'Signore, come sarà possibile se non avranno conoscenza nè mite perspicacia?'Allah disse: 'Sarò Io a concedere loro la Mia conoscenza e la Mia mite perspicacia.*' L'Imam Ahmad riportò da Abdu'r Rahman ben Abi Bakr che il Messaggero di Allah disse: '*Il mio Signore mi ha concesso settantamila che entreranno in Paradiso senza rendiconto.*' Umar allora disse: 'Inviato di Allah, perchè non ne chiedi un maggior numero?' "*Ho chiesto di accrescerne il numero, e per ogni uomo me ne ha concessi settantamila.*" Umar chiese di nuovo: 'Inviato di Allah, perchè non ne chiedi un maggior numero?' '*Ho chiesto di accrescerne il numero, ed Egli me ne ha concessi ancora altrettanti.*' E Abdu'r Rahman ben Abi Bakr si rallegrò molto, davanti a lui. L'Imam Ahmad riportò da Abu Zubayr che il Messaggero di Allah disse: '*Spero che quanti mi seguono della mia comunità siano, il Giorno del Giudizio, un quarto della gente del Paradiso.*' Noi dicemmo: 'Allah è più grande (Allahu Akbar) Il Messaggero allora disse: '*Spero che essi siano un terzo della gente del Paradiso!*' Noi dicemmo ancora: 'Allah è più grande! (Allahu Akbar) ed egli disse: '*Mi auguro che essi siano metà della gente del Paradiso!*' In un altro hadith Ad-Daraqutni riportò da Al-Khattab che il Messaggero di Allah disse: "*E' vietato l'accesso al Paradiso a tutti i Profeti sino a che non vi entrerò*

io, ed è vietato l'accesso a tutte le comunità sino a che non sarà la mia comunità ad entrarvi.'

﴿وَاتَّقُوا يَوْمًا لَّا تَجْزِي نَفْسٌ عَن نَّفْسٍ شَيْئًا وَلَا يُقْبَلُ مِنْهَا شَفَاعَةٌ وَلَا يُؤْخَذُ مِنْهَا عَدْلٌ وَلَا هُمْ يُنصَرُونَ ﴿٤٨﴾﴾

48 *E temete il Giorno (del Giudizio) in cui nessun'anima potrà alcunchè per un'altra, in cui non sarà accolta nessuna intercession e nulla potrà essere compensato. Essi non saranno soccorsi.*

Allah dopo aver ricordato alla Gente del Libro i favori che Egli concesse loro, li mise in guardia riguardo la durata del tormento della Sua punizione nel Giorno della Resurrezione. Disse: *'e temete il giorno'* che significa, il Giorno della Resurezzione, *"in cui nessun'anima potrà alcunchè per un'altra"* cioè in quel Giorno, nessuno potrà aiutare il prossimo. Allo stesso modo Allah disse: *'Nessuno porterà il peso di un altro'* (35:18) *"Poichè ognuno di loro, in quel Giorno, avrà da pensare a se stesso"* (80:37) e: *"Uomini, temete il vostro Signore e paventate il Giorno in cui il padre non potrà soddisfare il figlio, nè il figlio potrà soddisfare il padre in alcunchè."* (31:33) Questo dovrebbe servire come monito, in quel Giorno sia il padre che il figlio non potranno aiutarsi l'un l'altro. Adi bin Hatim riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Non vi sarà nemmeno uno di voi al quale non rivolgerà la parola il suo Signore, senza che vi sia di mezzo interprete; e guarderà alla sua destra senza vedere altro che quello che avrà compiuto; guarderà alla sua sinistra senza vedere altro che quello che avrà compiuto; e guarderà innanzi a sè, e non vedrà altro che il Fuoco davanti a lui. Paventate il Fuoco, foss'anche per mezzo dattero."* (Al-Bukhari e Muslim) Aisha disse: 'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: *'Il Giorno della Resurrezione, la gente sarà radunata, scalza, nuda e incirconcisa.'* Osservai: 'Inviato di Allah! Uomini e donne insieme, che si guardano l'un l'altro?' Rispose: *'La faccenda sarà troppo terribile perchè si preoccupino di questo.'* Inoltre Ibn Abbas riportò: 'La faccenda sarà troppo preoccupante perchè stiano a guardarsi l'un l'altro.' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Il Giorno della Resurrezione, gli uomini suderanno talmente che il loro sudore si spargerà nella terra per settanta braccia, e chiuderà loro la bocca, fino ad arrivare alle orecchie.'* Muslim riportò che Miqdad sentì il Messaggero di Allah dire: *'Il Giorno della Resurrezione, il sole si avvicinerà alle creature fino a trovarsi ad una distanza pari a un miglio, e la gente si troverà, in virtù delle proprie azioni, in*

un bagno di sudore: e a chi arriverà ai talloni, a chi alle ginocchia, a chi ai lombi; e vi sarà a chi arriverà fin qui (indicando con la mano la bocca).' Abu Said Al-Khudri disse: 'Al tempo del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) alcune persone gli chiesero: 'O Inviato di Allah, riusciremo a vedere il nostro Signore il Giorno della Resurrezione?' Egli rispose: *'Si. Mettete forse in dubbio la vista del sole nel mezzo del giorno, quando non ci sono nubi?'* Risposero: '"No, o Inviato di Allah" Poi disse: *'E forse mettete in dubbio la vista della luna in una notte di luna piena, e senza nubi?'* Risposero: 'No, o Inviato di Allah." Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) adisse: *'Allora non contesterete la visione di Allah Potente ed Eccelso il Giorno della Resurrezione, proprio come non mettete in dubbio la vista di uno di quei due. Quando sarà il Giorno della Resurrezione, un araldo annuncerà: 'Che ogni comunità segua ciò che ha adorato.' Coloro che hanno adorato idoli e statue invece che Allah precipiteranno nell'Inferno, e resteranno soltanto quelli che hanno adorato Allah, buoni o cattivi, e il resto della Gente del Libro. Saranno chiamati gli ebrei e domanderanno loro: 'Voi chi adoravate?' Essi risponderanno: 'Adoravamo Uzair, il figlio di Allah', e allora sarà detto loro: 'Siete dei bugiardi, Allah non ha mai preso una compagna, nè ha avuto figli. Che cosa volete dunque?'Risponderanno: 'Abbiamo sete, o Signore, dacci da bere.' Gli sarà fatto un segno come a significare: 'Non andate all'abbeveratorio?' e saranno ammassati in direzione dell'Inferno, che sembrerà un miraggio le cui parti si comsumano l'un l'altra, e dove essi precipiteranno uno dopo l'altro. Dopo di ciò saranno convocati i cristiani, e sarà loro domandato: 'Voi chi adoravate?' Risponderanno: 'Adoravamo il Messia, il figlio di Allah.' Allora sarà detto loro: 'Siete dei bugiardi, Allah non ha mai preso una compagna, nè ha avuto figli. Che cosa aspettate? E si ripeterà quello che era accaduto prima, fino a che non resteranno che coloro che adoravano Allah, buoni o cattivi che siano. Il Signore dei Mondi si presenterà ad essi in una forma più vicina rispetto a quella in cui Lo avevano visto, e sarà detto loro: 'Che cosa aspettate? Ogni comunità segua ciò che ha adorato.' Essi risponderanno: 'Durante la nostra esistenza terrena ci siamo tenuti lontano da questa gente, malgrado il grande bisogno che avevamo di loro, e non ci siamo mai associati a loro. Aspettiamo il nostro Signore che abbiamo adorato.'Allora Egli dirà: 'Io sono il vostro Signore", ed essi risponderanno: 'Non associamo niente ad Allah, per due o tre volte.'*

Per i miscredenti e gli ipocriti non sarà accolto nessun tipo di intercessione o riscatto

Moltissime tradizioni attestano l'importanza fondamentale del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) come intercessore supremo; At-Tabari riportò dal Messaggero di Allah: *'La mia intercessione è per quelli della mia comunità che muoiono senza associare nulla ad Allah.'* In molte tradizioni profetiche però anche i credenti intercedono. Al-Alusi ad esempio riportò da Abu Said Al-Khudriyy che il Messaggero di Allah disse: *'Invero l'uomo della mia comunità intercederà per un intero gruppo di gente, ed essi entreranno in Paradiso per sua intercessione. E l'uomo (della mia comunità) intercederà per un altro uomo e per la sua famiglia, ed essi entreranno in Paradiso grazie alla sua intercessione.'* In un altro hadith riportato da At-Tabari è detto che il martire intercede per settanta persone della sua famiglia. Qurtubi infine riportò dal Messaggero di Allah: *'Io continuerò ad intercedere, fino a quando dirò: 'Signore, fammi intercedere per chiunque abbia detto la ilaha illa Allah Muhammad rasulu-llah'* (non v'è divinità all'infuori di Allah, e Muhammad è l'Inviato di Allah). *Egli allora dirà: 'Oh Muhammad, questo non appartiene a te, appartiene a Me.' 'Condurremo alla gehenna'* della *'natura i peccatori'* coloro cioè che avranno compiuto azioni malvage, *'come scendessero all'abbeverata'*, come se fossero cammelli assettati: ma sarà il fuoco ad abbeverarli. *'Non avranno intercessione se non coloro che avranno stretto un Patto col Misericordioso'* si tratta del Patto che Allah ha stretto con i fedeli, a mantenere il Patto ancestrale, a pentirsi e a far ritorno a Lui, in una seconda purezza, dopo la prima. E' la liberazione dai veli degli attributi propri dell'anima, così da essere caratterizzati dagli attributi del Misericordioso e unirsi al mondo santo che è costituito dalla Presenza degli attributi. Per questo viene menzionato il Nome 'il Misericordioso', che è Colui che concede la grazia nei loro fondamenti e nel loro splendore, Colui che comprende tutti gli attributi di delicatezza. E' come se dicesse: 'Nessuno può far sì che si interceda per lui per mezzo delle luci santissime e dei soccorsi propri del mondo sovrasensibile, ad eccezione di chi è predisposto ad accettare la misericordia rahmanica, ed è unito all'eccellenza divina con il Patto veritiero.' Ibn Masud riportò che un giorno il Messaggero di Allah disse ai suoi compagni: *'Siete forse incapaci di prendere un patto con Allah ogni mattina e ogni sera?' (Dite): O mio Signore (Allahumma), Creatore dei cieli e della terra, Tu che conosci il visible e l'invisibile: io prendo un Patto con Te,*

secondo il quale attesto che non v'è divinità all'infuori di Te, Unico, senza soci, e che Muhammad è Tuo servo e Tuo Inviato. Se Tu mi lascerai a me stesso, la mia anima mi farà avvicinare al male, e mi farà allontanare dal bene: io non confido se non nella Tua misericordia. Fa che abbia presso di Te un Patto col quale io sia incoronato il Giorno della Resurrezione, perchè Tu sei Colui che non tradisce le promesse.' Nella versione riportata da Ismail Haqqi, l'hadith termina con queste parole: *'E se direte questo, su queste parole sarà messo un Sigillo, ed esse saranno poste sotto il trono divino. Quando verrà il Giorno della Resurrezione, un araldo chiamerà: 'Dove sono quelli che hanno un patto col Misericordioso?' Ed essi entreranno in Paradiso.'* Allah disse: *'Non sarà accolta nessuna intercessione'* per i miscredenti. Allo stesso modo Allah disse: *'"Non gioverà loro l'intercessione di intercessori"* (74:48) e descrive la gente del Fuoco che dirà: *'Per noi non ci sono intercessori. E neppure un amico cordiale.'* (26:100-101) L'affermazione di Allah (2:48): *'e nulla potrà essere compensato'* significa che Egli non accetta alcun riscatto per i miscredenti. Allah disse: *'"Quanto ai miscredenti che muoiono nella miscredenza, quand'anche offrissero come riscatto tutto l'oro della terra, non sarà accettato. Avranno un castigo doloroso e nessuno li soccorrerà."* (3:91) *"Quand'anche i miscredenti disponessero di tutto quello che c'è sulla terra e altrettanto ancora, non sarebbe loro accettato come riscatto, nel Giorno della Resurrezione. Avranno doloroso castigo."* (5:36) *"Qualunque sia il riscatto che offriranno, non sarà accettato."* (6:70) e: *"Quest'oggi non sarà accettato riscatto nè da voi, nè da coloro che non credettero. Il vostro rifugio sarà il Fuoco: questo è il vostro inseparabile compagno. Qual triste rifugio!"* (57:15) Allah dichiara che se la gente non crede nel Suo Messaggero e non segue ciò che Ha rivelato non potranno ricevere alcun aiuto o intercessione dai loro familiari nel Giorno della Resurrezione, neanche se per riscattarli offrissero tutto l'oro della terra. Allo stesso modo Allah disse: *'"Prima che venga il Giorno in cui non ci saranno più commerci, amicizie e intercessioni"* (2:254) e: *'in cui non ci saranno più commerci, nè amicizie', "Nè saranno aiutati."* Come affermato precedentemente, quel Giorno, nè i parenti, nè le persone autorevoli proveranno pietà per i miscredenti, e nessun riscatto sarà accettato per loro. Allah disse: *'Chi è Colui che protegge e contro il Quale nessuno può essere protetto?"* (23:88) L'Imam Ahmad riportò da Anas ben Malik che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di

Allah su di lui) disse: *'A colui che farà parte della gente del fuoco, il Giorno della Resurrezione verrà chiesto: 'Hai pensato se potessi possedere tutto ciò che v'è sulla terra: lo useresti per riscattarti?' 'Si', risponderà. Allora Allah gli dirà: 'E Io volevo da te qualcosa di assai meno gravoso: quand'eri ancora nei lombi di tuo padre Adamo, ti ho imposto di non associarMi nulla. E tu hai rifiutato, e sei stato idolatra.'* Allah disse: *'"In quel Giorno nessuno castigherà come Egli castiga, e nessuno incatenerà come Egli incatena."* (89:25-36) *"Perchè non vi aiutate a vicenda? Ma in quel Giorno vorranno sottomettersi"* (37:25-26) e: *'Perchè mai non li soccorsero coloro che si erano presi come intermediary e dèi, all'infuori di Allah? Anzi li abbandonarono.'* (46:28) Inoltre Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas commentò: *'Perchè ora non vi aiutate a vicenda?'* (37:25) significa: 'Questo Giorno, non troverete rifugio da Noi. Non in questo Giorno.' Ibn Jarir disse che l'affermazione di Allah: *'nè saranno aiutati'* significa che quel Giorno, non sarà possibile alcun tipo di intercessione, aiuto o cooperazione. Egli assegnerà quindi le azioni malvage e moltiplicherà le buone azioni. Questo è simile all'affermazione di Allah: *"Fermateli, devono essere interrogati. Perchè ora non vi aiutate a vicenda? Ma in quell Giorno vorranno sottomettersi"* (37:24-26)

﴿وَإِذْ نَجَّيْنَٰكُم مِّنْ ءَالِ فِرْعَوْنَ يَسُومُونَكُمْ سُوٓءَ ٱلْعَذَابِ يُذَبِّحُونَ أَبْنَآءَكُمْ وَيَسْتَحْيُونَ نِسَآءَكُمْ ۚ وَفِى ذَٰلِكُم بَلَآءٌ مِّن رَّبِّكُمْ عَظِيمٌ ﴿٤٩﴾ وَإِذْ فَرَقْنَا بِكُمُ ٱلْبَحْرَ فَأَنجَيْنَٰكُمْ وَأَغْرَقْنَآ ءَالَ فِرْعَوْنَ وَأَنتُمْ تَنظُرُونَ ﴿٥٠﴾﴾

49 *E (ricordate) quando vi abbiamo liberato dalla gente del Faraone che vi infliggeva le torture più atroci!...Sgozzavano i vostri figli e lasciavano in vita le vostre femmine. In ciò vi fu un'immensa prova da (parte del) vostro Signore.*
50 *E quando abbiamo diviso il mare per voi, quindi vi abbiamo tratti in salvo e abbiamo annegato la gente del Faraone, mentre voi stavate a guardare.*

I Figli di Israele furono salvati da Allah

Allah disse ai Figli d'Israele: "Ricordate ciò che vi ho concesso." *"E (ricordate) quando vi abbiamo liberato dalla gente del Faraone che vi infliggeva le torture più atroci!"* Significa, 'Io - Allah - vi ho salvato e liberato dalle loro mani, in compagnia di Mosè, dopo che vi hanno inflitto torture

orribili.' L'evento si manifestò dopo che il Faraone ebbe un sogno in cui vide un fuoco emergere da Gerusalemme, il fuoco poi entrò nelle case dei Copti in Egitto ma solo i figli di Israele rimasero illesi. L'interpretazione del sogno fu che il suo trono sarebbe stato rovesciato da un uomo tra i Figli di Israele. A questo proposito citeremo l'hadith nella spiegazione della Sura *Ta Ha* (20), se Allah vuole. Dopo il sogno, il Faraone ordinò che ogni maschio appena nato tra i Figli di Israele venisse ucciso e che le ragazze venissero abbandonate. Ordinò anche che ai Figli di Israele fossero assegnati i lavori più umilianti. *"Il tormento"* è riferito all'uccisione dei neonati maschi. Nella Sura *Ibrahim* (14) è chiaramente menzionato, *"(il Faraone) Vi infliggeva la peggiore delle torture. Uccidevano i vostri maschi e lasciavano in vita le vostre femmine"* (14:6) Spiegheremo questo Ayah all'inizio della Sura *Al-Qasas* (28), se Allah vuole. Il significato di: *"Vi infliggeva"* è: 'Vi umiliava', come dichiarò Abu Ubaydah. Al Qurtubi disse che significa anche 'Fecero di tutto per tormentarvi'. *"Uccidevano i vostri maschi e lasciavano in vita le vostre femmine." Vi infliggevano le torture più atroci"*, poi spiega il significato della grazia che Egli concesse loro: *"Ricordate la grazia di Allah su di voi!* (14:5) significa, le grazie, i favori e le benedizioni che Egli concesse loro: *'Vi infliggeva la peggiore delle torture. Uccidevano i vostri maschi e lasciavano in vita le vostre femmine."* (14:6) Dobbiamo affermare che il titolo di 'Faraone' apparteneva ai miscredenti che governavano in Egitto, proprio come a Cesare (Qaysar) appartenne il titolo di re di Roma e Damasco, Cosroe (Kisra) che governava la Persia, mentre Tubb'a erano i sovrani dello Yemen, e i re di Abissinia (Etiopia) erano chiamati Negus. Allah disse: *'In ciò vi fu un'immensa prova da parte del vostro Signore'* Ibn Jarir disse che questa parte dell'Ayah significa: 'salvammo i vostri padri dal tormento che soffrirono per mano del Faraone, questa fu una grande benedizione da parte del vostro Signore!" [1] Dobbiamo ricordare che nella benedizione c'è una prova, così come nelle difficoltà: *"Vi sottoporremo alla tentazione con il male e con il bene"* (21:35) e: *"Li mettemmo alla prova con prosperità e avversità affinchè ritornassero (sulla retta via)"* (7:168) L' affermazione di Allah: *'E quando abbiamo diviso il mare per voi, quindi vi abbiamo tratti in salvo e abbiamo annegato la gente del Faraone, mentre voi stavate a guardare.'* Significa: 'dopo che vi abbiamo salvati dal Faraone e siete fuggiti con Mosè; il Faraone non poteva più inseguirvi, e abbiamo separato il mare per voi.'

1At-Tabari 2:48

Allah menzionò questa storia dettagliatamente, come vedremo in seguito se Allah vuole. Uno dei riferimenti più brevi su questa storia è l'affermazione di Allah: *'E vi abbiamo salvati"* significa: 'Vi abbiamo salvati da loro, annegandoli mentre guardavate, recando sollievo ai vostri cuori ed umiliazione ai vostri nemici.'

Il digiuno del giorno dell'Ashura

Il giorno in cui i Figli di Israele furono salvati dal Faraone fu chiamato il giorno dell'*Ashura.* L'Imam Ahmad riportò da Ibn Abbas che il Messaggero di Allah scoprì che a Medina gli ebrei digiunavano il giorno dell'Ashura, e chiese loro: *'Per cosa digiunate?'* Risposero: 'E' un giorno speciale; è il giorno in cui Allah liberò i figli di Israele dal loro nemico (il Faraone); pertanto Mosè digiunò questo giorno.' Il Messaggero di Allah disse: *'Io ho un diritto più grande di voi verso Mosè.'* Quindi il Messaggero di Allah digiunò quel giorno ed ordinò (ai musulmani) di digiunare. Questo hadith fu riportato da Al-Bukhari, Muslim, An-Nasai e Ibn Majah. [1]

﴿وَإِذْ وَٰعَدْنَا مُوسَىٰٓ أَرْبَعِينَ لَيْلَةً ثُمَّ ٱتَّخَذْتُمُ ٱلْعِجْلَ مِنۢ بَعْدِهِۦ وَأَنتُمْ ظَٰلِمُونَ ﴿٥١﴾ ثُمَّ عَفَوْنَا عَنكُم مِّنۢ بَعْدِ ذَٰلِكَ لَعَلَّكُمْ تَشْكُرُونَ ﴿٥٢﴾ وَإِذْ ءَاتَيْنَا مُوسَى ٱلْكِتَٰبَ وَٱلْفُرْقَانَ لَعَلَّكُمْ تَهْتَدُونَ ﴿٥٣﴾﴾

51 *E (ricordate) quando stabilimmo con Mosè (un patto in) quaranta notti...e (in sua assenza) voi vi prendeste il Vitello (da adorare) e agiste da iniqui (politeisti)*

52 *Ma Noi vi perdonammo: forse ne sareste stati riconoscenti*

53 *"E (ricordate) quando abbiamo dato a Mosè il Libro (la Torah) e il Discrimine (Discernimento, Criterio: per distinguere il bene dal male) forse sarete ben guidati!'*

I Figli di Israele venerarono il vitello

Allah poi disse: 'Ricordate il Mio favore su di voi, quando vi perdonai per aver adorato il vitello.' Questo accadde dopo il ritiro di Mosè di quaranta giorni nel luogo di incontro con il suo Signore. Questi quaranta giorni furono menzionati nella Sura Al-A'raf quando Allah disse: *'E fissammo per Mosè un termine di trenta notti, che completammo con altre dieci'* (7:142)

[1] Ahmad 1:291, Fath Al-Bari 4:287, Muslim 2:796, An-Nasai in Al Kubra 2:157, Ibn Majah 1:553

Si diceva che questi quaranta giorni facessero parte del Dhul Qa'dah (l'undicesimo mese del calendario islamico) più i primi dieci giorni del Dhul-Hijjah (il dodicesimo mese dell'anno), dopo che i Figli di Israele furono salvati dal Faraone attraversando il mare al sicuro. L' affermazione di Allah: *'E (ricordate) quando abbiamo dato a Mosè il Libro"* significa, la Torah, *"E il Discrimine"* lo strumento per distinguere il vero dal falso, il bene dal male. *"Forse sarete ben guidati"* dopo essere fuggiti dal mare, come dichiara l'Ayah nella Sura Al-A'raf: *"Dopo aver distrutto le generazioni precedenti, invero abbiamo dato il Libro (la Torah) a Mosè, richiamo alla corretta visione per gli uomini, guida e misericordia."* (28:43)

﴿وَإِذْ قَالَ مُوسَىٰ لِقَوْمِهِۦ يَٰقَوْمِ إِنَّكُمْ ظَلَمْتُمْ أَنفُسَكُم بِٱتِّخَاذِكُمُ ٱلْعِجْلَ فَتُوبُوٓا۟ إِلَىٰ بَارِئِكُمْ فَٱقْتُلُوٓا۟ أَنفُسَكُمْ ذَٰلِكُمْ خَيْرٌ لَّكُمْ عِندَ بَارِئِكُمْ فَتَابَ عَلَيْكُمْ إِنَّهُۥ هُوَ ٱلتَّوَّابُ ٱلرَّحِيمُ﴾

54 *"E (ricordate) quando Mosè disse al suo popolo: "O popol mio, invero vi siete fatti un grande torto prendendovi il Vitello. Pentitevi al vostro Creatore e datevi la morte* questa è la cosa migliore, difronte al vostro Creatore. Poi Allah accolse il vostro (il pentimento). In verità Egli accoglie sempre (il pentimento), è il Misericordioso"* (*Ibn Abbas disse: "In seguito ad un ordine ricevuto dal suo Signore, Mosè ordinò al suo popolo: 'Uccidetevi')

I Figli di Israele si uccisero a vicenda nel pentimento

Questo fu il pentimento richiesto ai Figli di Israele per aver adorato il vitello. Commentando la dichiarazione di Allah; *'O popol mio, invero vi siete fatti un grande torto prendendovi il Vitello.'* Al-Hasan Al-Basri disse: 'Quando i loro cuori pensavano di adorare il vitello.' *"Quando li si convinse di ciò e si accorsero che si erano traviati, dissero: 'Se il nostro Signore non ci usa misericordia e non ci perdona"* (7:149) Questo, quando Mosè disse loro: *'O popol mio, invero vi siete fatti un grande torto prendendovi il Vitello."*[1] Abu Aliyah, Said bin Jubayr e Ar-Rabi' bin Anas commentarono, *"Pentitevi al vostro Creatore"*[2] Significa: 'Pentitevi a Colui che vi ha creati dopo aver associato e adorato altri nel culto.' An-Nasa'i, Ibn Jarir e Ibn Abi Hatim riportarono che Ibn Abbas disse: 'Allah disse ai Figli di Israele che il prezzo del loro pentimento sarebbe stato quello di uccidersi a vicenda, che sia tra padre e figlio, allora quelli che si erano abbandonati all'adorazione del Vitello si misero da parte, si sedettero e gli altri brandirono i coltelli. Scese su di loro una notte profondissima e

1Ibn Abi Hatim 1:167

2Ibn Abi Hatim 1:167,168

cominciarono ad uccidersi l'un l'altro finchè l'oscurità non si dissipò. Mosè e Aronne eseguirono l'ordine.[1] Questo hadith della Sura *Ta Ha* (20) sarà menzionata in seguito, se Allah vuole. Ibn Abbas riportò che Mosè disse al suo popolo: '*Pentitevi al vostro Creatore e datevi alla morte, questa è la cosa migliore, difronte al vostro Creatore." Poi Allah accolse il vostro pentimento. In verità Egli accoglie sempre il pentimento, Egli è il Misericordioso.*' Allah disse a Mosè di ordinare al suo popolo di uccidersi tra loro. Ci furono settantamila vittime. Tutti quelli che furono uccisi e tutti quelli che sopravvissero furono perdonati.[2]

﴿وَإِذْ قُلْتُمْ يَٰمُوسَىٰ لَن نُّؤْمِنَ لَكَ حَتَّىٰ نَرَى ٱللَّهَ جَهْرَةً فَأَخَذَتْكُمُ ٱلصَّٰعِقَةُ وَأَنتُمْ تَنظُرُونَ ﴿٥٥﴾
ثُمَّ بَعَثْنَٰكُم مِّنۢ بَعْدِ مَوْتِكُمْ لَعَلَّكُمْ تَشْكُرُونَ ﴿٥٦﴾﴾

55 *E quando diceste: 'O Mosè, noi non ti crederemo finché non avremo visto Allah in maniera evidente.' E la folgore vi colpì mentre stavate guardando*
56 *Poi vi resuscitammo dalla morte: forse sarete riconoscenti.*

I Migliori tra i Figli di Israele chiesero di vedere Allah

"E ricordate quando diceste: 'O Mosè noi non ti crederemo finchè non avremo visto Allah in maniera evidente" significa 'pubblicamente.'[3] 'Così che vedremo Allah,'[4] inoltre Urwah bin Ruwaym commentò: '*mentre stavate guardando*' 'alcuni di loro furono folgorati, mentre altri guardavano.'[5] As-Suddi commentò: '*E la folgore vi colpì mentre stavate guardando*'; 'morirono e mosè si alzò piangendo e supplicando Allah: 'Oh Signore! Cosa dovrei dire ai Figli di Israele dopo che hai ucciso i migliori tra loro: 'Per tua volontà avresti potuto distruggere prima me, Vuoi distruggerci per le azioni che gli stolti tra noi hanno commesso?' Allah rivelò a Mosè che quei settanta uomini venerarono il vitello, in seguito, Allah li riportò in vita uno alla volta. Per questo motivo Allah disse: '*Poi vi resuscitammo dalla morte: forse sarete riconoscenti.*'[6] Ar-Rabi bin Anas disse: 'Furono puniti con la morte, e poi resuscitati in modo che potessero concludere la loro vita.' Abdur Rahman bin Zayd bin Aslam commentò questo Ayah, 'Mosè tornò dall'incontro con il suo Signore portando le tavole su cui era incisa la Torah. Ritrovò il suo popolo a venerare il vitello, di uccidersi, essi eseguirono l'ordine e Allah li perdonò.

1 An-Nasa'i Al-Kubra 6:404, At-Tabari 18:306, Ibn Abi Hatim 1:168

2 At-Tabari 2:73

3 At-Tabari 2:81

4 Ibn Abi Hatim 1:170

5 Ibn Abi Hatim 1:172

6 Ibn Abi Hatim 1:173

Mosè disse loro: 'Su queste tavole sono incisi i comandamenti di Allah.' Il popolo rispose: 'Dovremmo forse credere a questa dichiarazione perché l'hai riportata tu? Noi non crederemo fino a quando Allah non Si mostrerà ai nostri occhi e ci dirà 'Questo è il Mio Libro, quindi aderite ad esso.' O Mosè, perché non parla con noi come (Egli) ha parlato con te?' Abdur Rahman bin Zayd recitò la dichiarazione di Allah: *"Noi non ti crederemo finchè non avremo visto Allah in maniera evidente"* e disse: 'Così la collera di Allah cadde su di loro, un fulmine li colpì e morirono tutti. Poi Allah li riportò in vita.' *"Poi vi resuscitammo dalla morte: forse sarete riconoscenti."* Mosè disse loro: 'Prendete il Libro di Allah', risposero: 'No'. Disse 'Qual è il vostro problema?' Risposero: 'Il problema è che siamo morti e siamo tornati in vita.' Mosè disse: 'Prendete il Libro di Allah', risposero: 'No.' Così Allah inviò alcuni angeli che rovesciarono una montagna su di loro. [1] Questo dimostra che i Figli di Israele riportati in vita avevano l'obbligo di seguire i comandamenti, tuttavia, Al Mawardy disse che ci sono due opinioni a riguardo. La prima è che poiché i Figli di Israele furono testimoni di questi miracoli, erano obbligati a credere quindi non avevano l'obbligo di applicare i comandamenti. La seconda opinione afferma che erano chiamati a aderire ai comandamenti, in modo che nessun adulto fosse esente da tale responsabilità. Al Qurtubi disse che questa è la versione corretta. Allah ne sa di più,

﴿وَظَلَّلْنَا عَلَيْكُمُ ٱلْغَمَامَ وَأَنزَلْنَا عَلَيْكُمُ ٱلْمَنَّ وَٱلسَّلْوَىٰ كُلُوا۟ مِن طَيِّبَٰتِ مَا رَزَقْنَٰكُمْ ۚ وَمَا ظَلَمُونَا وَلَٰكِن كَانُوٓا۟ أَنفُسَهُمْ يَظْلِمُونَ ﴿٥٧﴾﴾

57 *E vi coprimmo con l'ombra di una nuvola, e facemmo scendere su di voi la manna e le quaglie: 'Mangiate queste delizie di cui vi abbiamo provvisti!' Non è a noi che fecero torto, bensì a loro stessi.*

L'ombra, la Manna e le Quaglie

Dopo aver menzionato le calamità da cui Allah salvò i Figli di Israele, Egli ricordò i favori che concesse loro, dicendo: *"E vi coprimmo con l'ombra di una nuvola."* Questo Ayah cita le nuvole bianche che fornirono loro l'ombra per proteggerli dal calore del sole durante gli anni di nomadismo. Nell'hadith a proposito delle prove, An-Nasa'i riportò che Ibn Abbas disse: 'Allah ombreggiava i Figli di Israele con le nuvole durante gli anni del vagabondaggio.'[1] Al-Hasan e Qatadah dissero che,

1 An-Nasa'i in Al-Kubra 6:405

"E vi coprimmo con l'ombra di una nuvola" 'accadde mentre si trovavano nel deserto e le nuvole li proteggevano dal sole.'[1] Ibn Jarir riportò che diversi studiosi dissero che il tipo di nuvola menzionata nell'Ayah 'era differente da quelle che conosciamo.'[2] Ali bin Talhah riportò che Ibn Abbas commentò: '*E facemmo scendere la Manna*", 'la manna cadeva dagli alberi, e potevano nutrirsi a volontà', Qatadah disse: 'La manna, era più bianca del latte e più dolce del miele, pioveva sui Figli di Israele, come la neve, dal tramonto all'alba. Uno di loro ne avrebbe raccolta abbastanza per quel giorno, perché se fosse avanzata, sarebbe andata a male. Di Venerdì ne avrebbero raccolta abbastanza anche per il sesto giorno ed il settimo giorno, ovvero il Sabato, durante il quale non si allontanavano da casa per cercare sostentamento né per qualsiasi altro motivo. Tutto questo si svolse nel deserto.'[3] La manna se mescolata con l'acqua diventa una bevanda dolce. Al-Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Kam'ah (il tartufo) è una forma di manna, e il suo liquido è un rimedio per la vista.*"[4] Questo hadith fu riportato anche dall'Imam Ahmad[5] e At-Thirmidi disse che è Hasan Sahih. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il dattero (pressato, ed essiccato) è un frutto del Paradiso e cura dal veleno, il tartufo è una forma di manna, e il suo liquido cura la vista.*' At-Thirmidi fu l'unico ad aver riportato questo hadith.[6] Per quanto riguarda la quaglia Ikrimah disse che è un uccello del Paradiso delle stesse dimensioni di un passero. Qatadah disse: 'In quel periodo un israelita poteva catturare il maggior numero di quaglie sufficienti per quel giorno, altrimenti la carne si sarebbe deteriorata. Il sesto giorno, venerdi ne raccoglieva abbastanza anche per il settimo, sabato, durante il quale nessuno aveva il permesso di lasciare casa.'[7] Allah disse: '*Mangiate le buone cose di cui vi abbiamo provvisto*" è una semplice forma di autorizzazione, una guida verso il bene. Allah disse: '*Non è a Noi che fecero torto, bensì a loro stessi*' significa, ordinammo loro di mangiare ciò di cui

[1] Ibn Abi Hatim 1:174
[2] At-Tabari 2:91
[3] Ibn Abi Hatim 1:176
[4] Fath Al Bari 8:14
[5] Ahmad 1:187
[6] Tuhfat Al-Alwadhi 6:233 e 235
[7] Ibid

li avevamo provvisti e di adempiere agli obblighi (ma si ribellarono). Questo Ayah è simile all'affermazione di Allah: '*Mangiate quel che il vostro Signore vi ha concesso*' (34:15) Eppure, i Figli di Israele si ribellarono, commettendo ingiustizie contro loro stessi, nonostante furono testimoni di eventi straordinari, e chiari miracoli.

Le virtù dei Compagni del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)

E' importante sottolineare le virtù dei Compagni di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), questo include la loro fermezza nella religione, la pazienza e l'umiltà, che Allah sia soddisfatto di loro.

I Compagni seguirono il Messaggero di Allah nei suoi viaggi e nelle battaglie, come ad esempio quella di Tabuk in cui erano provati dal calore intenso e affaticati, e non chiesero un miracolo, e quando ebbero fame domandarono semplicemente al Messaggero di invocare Allah. Raccolsero tutto il cibo che avevano e lo portarono al Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui), egli chiese ad Allah di benedirlo, e disse a ciascuno di loro di prenderne un po'. Inoltre, quando ebbero bisogno della pioggia, il Messaggero la chiese ad Allah e sopraggiunse un temporale, bevettero e dissetarono i loro cammelli. Quando si guardarono intorno scoprirono che la pioggia bagnò solo il loro campo. Questo è il miglior esempio di coloro che erano disposti ad accettare la volontà di Allah e di seguire il Suo Messaggero. Ibn Abbas riportò che Abu Dharr disse: 'Appartenevo alla tribù dei Ghifar. C'era giunta notizia che a Mecca era comparso un uomo che affermava di essere un profeta. Allora dissi a mio fratello: 'Va' da lui, parlagli, e torna portandomi sue notizie.' Quando ritornò disse: 'Per Allah, ho visto un uomo che ordina il bene e proibisce il male.' Queste notizie non mi soddisfano, gli risposi, e, presa una bisaccia e un bastone, mi diressi a Mecca. Non lo conoscevo, e non volevo fare domande su di lui, così bevevo l'acqua di Zemzem e me ne stavo nella moschea. Passò vicino a me Alì e disse: 'Quest'uomo è forse straniero?' Si, risposi, e lui allora mi disse: 'Vieni a casa.' Andai con lui, senza che mi facesse domande o che io gli dicessi qualcosa. Il mattino dopo mi recai alla moschea per domandare di lui, ma nessuno mi disse niente. Passò nuovamente Alì e disse: 'Quest'uomo non è ancora riuscito a riconoscere la sua casa?' No, risposi. E poi aggiunse: 'Che storia è la tua? Cosa ti ha condotto in questa città?' Gli risposi: 'Se manterrai il segreto, te lo dirò.' Certamente lo farò, disse lui. Così gli raccontai: 'C'è giunta notizia che qui è comparso un uomo che afferma di essere un

profeta. Allora ho mandato mio fratello affinchè gli parlasse, ma quando è ritornato le notizie che ha portato non mi hanno soddisfatto, e così ho deciso di incontrarlo io stesso. Disse: 'Hai seguito la via giusta: sto andando da lui. Seguimi dunque, ed entra dove entro io. Se vedrò qualcuno che temo possa nuocerti, mi appoggerò al muro come per aggiustarmi il sandalo, tu allora vattene.' Partì ed andai con lui, fino a che entrò il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Gli dissi: 'Spiegami l'Islam' Egli lo fece, al che io mi convertii immediatamente. Mi disse: '*O Abu Dharr, tieni segreto questo fatto, e torna al tuo Paese. Quando saprai che avremo prevalso, torna.*' Risposi: 'Per Colui che ti ha inviato con la Verità, io griderò in mezzo a loro.' Andai alla moschea dove in quel momento si trovavano dei Quraysh e dissi: 'O assemblea di Quraysh! Testimonio che non c'è altro dio all' infuori di Allah, e testimonio che Muhammad è il Suo servo e il Suo inviato!' Dissero: 'Gettatevi su questo rinnegato!' Si alzarono e mi picchiarono per ammazzarmi, quando Abbas mi afferrò e si chinò su di me. Poi li affrontò dicendo: 'Guai a voi, state uccidendo uno dei Ghifar. I vostri commerci e le vostre rotte passano sul loro territorio' e quelli allora mi rilasciarono. Il mattino successivo ritornai, e ripetei le stesse cose del giorno precedente. Dissero: 'Gettatevi su questo rinnegato!' e si ripeté quello che era accaduto il giorno prima. Abbas mi afferrò e si chinò su di me. Poi disse loro le parole che aveva pronunciato il giorno avanti.' E questo fu l'inizio della conversione all'Islam di Abu Dharr. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Nelle comunità che vi hanno preceduto ci sono stati degli uomini ispirati. Se ce ne sarà uno della mia comunità, questo sarà Umar.*' Abu Hurayra inoltre riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Tra i Figli di Israele che vi hanno preceduto ci sono stati degli uomini ispirati, senza che fossero profeti. Se ce ne sarà uno della mia comunità, sarà Umar.*' Sa'd disse che l'Inviato di Allah, partendo per Tabuk designò Alì suo vicario. Questi allora gli disse: 'Mi lasci indietro insieme ai bambini e alle donne?' Gli rispose: '*Non sei contento di essere per me quel che Aronne fu per Mosè? L'unica differenza è che dopo di me non ci saranno altri profeti.*' Abu Hurayra disse: 'Sentii l'Inviato di Allah dire: '*Mentre dormivo sognai di essere vicino a un pozzo, accanto il quale c'era un secchio. Attinsi da quel pozzo tanta acqua quanto Allah volle, dopo di che prese il secchio Ibn Abi Quhafa. Egli tirò su uno o due secchi pieni, mostrando nel farlo una certa debolezza, Allah lo perdoni per questa debolezza. Poi il secchio si trasformò in uno ancora più grande, e lo prese Ibn al-Khattab. Non ho mai visto nessuno, neppure il più forte tra gli uomini, tirare su l'acqua come fece Umar, tanto che tutti abbeverarono i loro cammelli,*

che poi si distesero vicino all'acqua.' Il padre di Hamza riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Mentre dormivo sognai che bevevo del latte, tanto che lo vedevo scorrere copiosamente dalle mie unghie, e dopo ne offrii a Umar.'* Qualcuno gli domandò: 'Come lo hai interpretato, o Inviato di Allah?' Egli rispose: *'Era la conoscenza.'*

﴿وَإِذْ قُلْنَا ٱدْخُلُوا۟ هَٰذِهِ ٱلْقَرْيَةَ فَكُلُوا۟ مِنْهَا حَيْثُ شِئْتُمْ رَغَدًا وَٱدْخُلُوا۟ ٱلْبَابَ سُجَّدًا وَقُولُوا۟ حِطَّةٌ نَّغْفِرْ لَكُمْ خَطَٰيَٰكُمْ ۚ وَسَنَزِيدُ ٱلْمُحْسِنِينَ ﴿٥٨﴾ فَبَدَّلَ ٱلَّذِينَ ظَلَمُوا۟ قَوْلًا غَيْرَ ٱلَّذِى قِيلَ لَهُمْ فَأَنزَلْنَا عَلَى ٱلَّذِينَ ظَلَمُوا۟ رِجْزًا مِّنَ ٱلسَّمَآءِ بِمَا كَانُوا۟ يَفْسُقُونَ ﴿٥٩﴾﴾

58 *E ricorda quando dicemmo: 'Entrate in questa città e rifocillatevi dove volete a vostro piacimento; ma entrate dalla porta inchinandovi (in segno d'umiltà) e dicendo 'perdono'. Noi perdoneremo i vostri peccati ed aumenteremo coloro che avranno operato il bene.*
59 *Ma gli empi cambiarono la parola che era stata data loro. E facemmo scendere dal cielo un castigo sugli empi, per castigare la loro perversione.*
Allah ammonì gli ebrei per non aver preso parte alla Jihad e per non essere entrati in terra santa nel modo in cui fu ordinato loro, mentre arrivavano dall'Egitto con Mosè. Fu ordinato loro di combattere i miscredenti (Cananei) che in quel periodo occupavano la terra santa ma si rifiutarono di combattere, perché erano deboli ed esausti. Allah li punì alla perdizione e al vagabondaggio. Com'è affermato nella Sura Al-Ma'idah (5). La terra santa era Gerusalemme, come riportarono As-Suddi, Ar-Rabi' bin Anas.[1] Mosè disse: 'Oh popol mio, entrate nella terra santa che Allah vi ha destinato e non volgete le spalle: vi ritrovereste perdenti.' (5:21)[2] Tuttavia, altri sapienti, tra cui Ibn Abbas e Abdur-Rahman bin Zayd dissero che Gerico era la terra santa. Gli anni di nomadismo si concluse quarant'anni dopo, in compagnia di Gesù. Allah concesse ai Figli d'Israele di conquistare la terra santa alla vigilia di un venerdì. Quel giorno, il sole tramontò nel momento in cui si concluse la battaglia con la loro vittoria. Quando i Figli d'Israele conquistarono la terra santa, fu ordinato loro di entrare dalla porta mentre, "*si prostravano*" in segno di gratitudine per Allah, per averli resi vittoriosi, trionfanti, e per avergli restituito la loro terra, salvandoli dal nomadismo e dal vagabondaggio. Al-Awfi riportò che Ibn Abbas disse che: *'Entrate dalla*

[1] Ibn Abi Hatim 1:181
[2] Ar-Razi 3:82

porta Sujjadan' significa, 'mentre vi inchinate.'[1] Ibn Jarir riportò che Ibn Abbas disse: 'Attraversando una piccola porta prostrati.' Ibn Abi Hatim aggiunse: "E attraversarono la porta al contrario!" Al-Hasan Al- Basri disse che fu ordinato loro di chinarsi mentre entravano in città, ma Ar-Razi tralasciò questa spiegazione. Fu anche riportato che il Sujud qui menzionato significa "sottomissione". Khasif riportò che Ibn Abbas disse, "La porta menzionata era di fronte alla Qibla." Ibn Abbas Mujahid, As-Suddi, Qatadah e Ad-Dahhak dissero che era la porta di Gerusalemme. Khasif riportò che Ibn Abbas disse che i Figli d'Israele passarono dalla porta lateralmente. Abdullah bin Mas'ud disse che i Figli di Israele dovevano eseguire l'ordine: *'entrate dalla porta inchinandovi e dicendo "perdono"*, contrariamente entrarono a testa alta con arroganza"[2] Allah disse dopo: *'dicendo perdono"* Ibn Abbas commentò: "*Cercando il perdono di Allah.*"[3] Al-Hasan e Qatadah dissero che significa*: 'Alleviaci dai nostri peccati.'*[4] *"Noi perdoneremo i vostri peccati ed aumenteremo coloro che avranno operato il bene."* Ecco la ricompensa per aver applicato i comandamenti di Allah. Questo Ayah significa: "Se applichi ciò che ti abbiamo ordinato, noi perdoneremo i tuoi peccati e moltiplicheremo le tue buone azioni". In sintesi, dopo la vittoria, fu ordinato loro di sottomettersi ad Allah sia verbalmente che con le azioni, di riconoscere i loro peccati e di cercare il perdono, di essere grati ad Allah: *'Quando verrà l'ausilio di Allah per il Suo Profeta (le benedizioni e la pace di Allah su di lui) contro i suoi nemici, e la vittoria, la presa della Mecca, vedrai la gente entrare nella religione di Allah, l'Islam, in massa, a frotte. Glorifica, il tuo Signore e chiedi il Suo perdono. In verità, Egli è Colui che accetta il pentimento.'* Allah disse: *'Ma gli empi cambiarono la parola che fu data loro.'* Abu Hurayrah riportò che il Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: *'"Ai Figli d'Israele fu ordinato di attraversare la porta dicendo 'perdono'(Hittah). Eppure, essi entrarono distorcendo le parole. Dissero; "Habbah (granello), shai'rah (orzo)."*[5] Abu Hurayra commentò: *'Dicendo perdono' (Hittah)'*: 'Distorsero le parole e dissero 'Habbah'.[6]

[1] At-Tabari 2:113
[2] Ibn Abi Hatim 1 :183
[3] Ibid
[4] Ibn Abi Hatim 1:185
[5] Fath Al-Bari 8:14
[6] An-Nasa'i in Al-Kubra 6:286

Riassumendo ciò che riportarono gli studiosi, i Figli d'Israele non obbedirono agli ordini di Allah. Fu ordinato loro di entrare nella città prostrati ed essi entrarono a testa alta! Avrebbero dovuto dire: 'Hittah' che significa perdono, ma essi dissero: "Hintah (granello) in Shai'rah (orzo)." Per questo motivo Allah disse: '*E facemmo scendere sugli empi un castigo, una tortura, (Rijz) per aver deviato dall'obbedienza di Allah.*" Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse: 'La parola "Rijz" menzionata nel Libro di Allah significa, 'una punizione'.[1] Mujahid, Abu Malik, As-Suddi, Al-Hasan e Qatadah dissero che "Rijz" significa 'Tormento'. Usamah bin Zayd e Khuzaymah bin Thàbit riportarono che il Messaggero di Allah disse: '*La peste è Rijz, un castigo con il quale Allah ha punito quelli prima di voi.*'[2] La base di questo Hadith è raccolto nei Due Sahih: '*Se senti parlare della peste in una terra, allora non addentrarti.*'[3] Usamah bin Zayd riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Questa calamità o epidemia (ad esempio la peste) è 'Rijz', un castigo con cui alcune nazioni furono punite prima di voi.*"[4]

﴿وَإِذِ ٱسْتَسْقَىٰ مُوسَىٰ لِقَوْمِهِۦ فَقُلْنَا ٱضْرِب بِّعَصَاكَ ٱلْحَجَرَ ۖ فَٱنفَجَرَتْ مِنْهُ ٱثْنَتَا عَشْرَةَ عَيْنًا ۖ قَدْ عَلِمَ كُلُّ أُنَاسٍ مَّشْرَبَهُمْ ۖ كُلُوا۟ وَٱشْرَبُوا۟ مِن رِّزْقِ ٱللَّهِ وَلَا تَعْثَوْا۟ فِى ٱلْأَرْضِ مُفْسِدِينَ ﴿٦٠﴾﴾

60. E quando Mosè chiese acqua per il suo popolo, dicemmo: "Colpisci la roccia con il tuo bastone e, improvvisamente sgorgarono da essa dodici fonti, e ogni tribù seppe dove doveva bere! 'Mangiate e bevete il sostentamento di Allah e non spargete la corruzione sulla terra'

Le dodici sorgenti

Allah: 'E ricordate quando il vostro Profeta Mosè chiese acqua per il suo popolo, e dodici sorgenti irruppero da quella roccia, una per ciascuna delle vostre tribù. Voi che avete mangiato la manna, le quaglie e vi siete dissetati senza alcuno sforzo da parte vostra. Adorate Colui che fece questo per voi.' 'E non spargete la corruzione sulla terra', 'non ricambiate i favori che avete ricevuto commettendo atti di disobbedienza.' Ibn Abbas disse: 'C'era una roccia quadrata che Mosè colpì con il suo bastone, successivamente sgorgarono dodici sorgenti, tre per ogni lato. Per ogni tribù fu quindi assegnata una sorgente.'[5]

[1] At-Tabari 2:118

[2] Ibn Abi Hatim 1:186

[3] Fath Al-Bari 10:189 e Muslim 4:1739

[4] At-Tabari 2:116

[5] Fath Al-Bari 6:512, Muslim 4:1737

Questa narrazione fa parte dell'Hadith che An-Nasa'i, Ibn Jarir e Ibn Abi Hatim raccolsero a proposito delle prove, ed è simile alla versione della Sura Araf (Capitolo 7) anche se quest'ultima fu rivelata alla Mecca. Nella Sura Araf Allah Si rivolge in terza persona quando menziona i favori nei confronti dei Figli di Israele al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Nella Sura Baqara, (rivelata a Medina) Allah Si rivolge in prima Persona ai Figli d'Israele. Nella Sura Araf, Allah disse: '*Sgorgarono da essa dodici sorgenti*' (7:160)

﴿وَإِذْ قُلْتُمْ يَٰمُوسَىٰ لَن نَّصْبِرَ عَلَىٰ طَعَامٍ وَٰحِدٍ فَٱدْعُ لَنَا رَبَّكَ يُخْرِجْ لَنَا مِمَّا تُنۢبِتُ ٱلْأَرْضُ مِنۢ بَقْلِهَا وَقِثَّآئِهَا وَفُومِهَا وَعَدَسِهَا وَبَصَلِهَا ۖ قَالَ أَتَسْتَبْدِلُونَ ٱلَّذِى هُوَ أَدْنَىٰ بِٱلَّذِى هُوَ خَيْرٌ ۚ ٱهْبِطُوا۟ مِصْرًا فَإِنَّ لَكُم مَّا سَأَلْتُمْ ۗ﴾

61 *E quando diceste: 'Oh Mosè, non possiamo più tollerare un unico alimento. Prega per noi il tuo Signore che, dalla terra, faccia crescere per noi legumi, cetrioli, aglio, lenticchie e cipolle!' Egli disse: 'Volete scambiare il meglio con il peggio? Tornate in Egitto, colà troverete certamente quello che chiedete!'*

Allah disse: 'E ricordatevi del Mio favore, quando feci scendere la manna e le quaglie, un cibo buono e puro. E ricordate la vostra ingratitudine per ciò che Vi abbiamo concesso. Ricordate quando avete chiesto a Mosè di scambiare questo cibo con un altro di tipo inferiore. Al-Hasan Al-Basri disse che i Figli di Israele: 'Erano annoiati e insofferenti per il cibo di cui erano provvisti. Ricordavano la vita che conducevano in passato, quando si nutrivano di lenticchie, cipolle, aglio ed erbe.' E dissero: '*Oh Mosè, non possiamo più tollerare un unico alimento. Prega per noi il tuo Signore che, dalla terra, faccia crescere per noi legumi, cetrioli, 'fum', lenticchie e cipolle!*' Dissero: '*un unico alimento*' si riferivano alla manna e alle quaglie. L'ayah menziona lenticchie, cipolle, erbe aromatiche, alimenti che tutti noi conosciamo. Per quanto riguarda '*fum*', Ibn Masud lo leggeva '*thum*' (aglio). Ibn Abi Hatim riportò che Ibn Abbas disse che: 'fum' significa aglio.'[1] Disse anche, che secondo un antico linguaggio, l'espressione '*Fumu-lanna*' significa, "cuocere.' Ibn Jarir commentò: 'Se questo è vero, allora 'fum' è una di quelle parole la cui pronuncia è stata alterata, la lettera 'fa' è stata sostituita dalla lettera 'tha', dato che suonano simili.'[2]

[1] Ibn Abi Hatim 1:193

[2] At-Tabari 2:130

Altri dissero che 'fum' indicava tutti i tipi di semi e grano commestibili. Allah ne sa di più. Allah disse: *'Volete scambiare il meglio con il peggio?'* Critica gli ebrei per aver chiesto del cibo di origine inferiore nonostante stessero conducendo una vita semplice, in cui potevano mangiare cibo puro. *"Tornate in Egitto"*, significa in 'qualsiasi città', come disse Ibn Abbas.[1] Ibn Jarir riportò che Abu Al-Aliyah e Ar-Rabi bin Anas dissero che l'Ayah si riferisce a Misr, le città egiziane del Faraone.[2] Pertanto, le parole di Mosè rivolte ai Figli di Israele diventano: 'Quello che chiedete è semplice, perché è disponibile in abbondanza nelle città in cui potreste entrare. Quindi non chiederò ad Allah di approvare la vostra richiesta, soprattutto se si tratta di un alimento di origine inferiore." Questo è il motivo per cui Mosè disse loro: *'Volete scambiare il meglio con il peggio? Andate in qualsiasi città e troverete certamente quello che chiedete!'* Siccome la loro richiesta era superflua, dettata dalla noia e dall'arroganza, fu rifiutata. Allah ne sa di più.

﴿وَضُرِبَتْ عَلَيْهِمُ ٱلذِّلَّةُ وَٱلْمَسْكَنَةُ وَبَآءُو بِغَضَبٍ مِّنَ ٱللَّهِ ۗ ذَٰلِكَ بِأَنَّهُمْ كَانُوا۟ يَكْفُرُونَ بِـَٔايَٰتِ ٱللَّهِ وَيَقْتُلُونَ ٱلنَّبِيِّـۧنَ بِغَيْرِ ٱلْحَقِّ ۚ ذَٰلِكَ بِمَا عَصَوا۟ وَّكَانُوا۟ يَعْتَدُونَ ﴿٦١﴾﴾

61 E furono colpiti dall'abiezione e dalla miseria e subirono la collera di Allah, perché dissimulavano i segni di Allah e uccidevano i profeti ingiustamente. Questo perché disobbedivano e trasgredivano

Allah disse: *'E furono colpiti dall'abiezione e dalla miseria.'* Questo Ayah indica che i Figli d'Israele subirono umiliazioni e miseria. Al-Hasan commentò: 'Era il periodo in cui gli ebrei dovevano pagare le tasse ai Majus (zoroastriani).'[3] Abu Al-Aloyah, Ar-Rabi bin Anas dissero che nell'Ayah 'miseria' significa 'povertà'.[4] Ad-Dahhak commentò: *'E subirono la collera di Allah'*, 'Essi meritarono la collera di Allah.'[5] Inoltre, Ibn Jarir disse che: *"E subirono la collera di Allah"* significa: 'Ritornarono pieni d'ira.' Allo stesso modo, Allah disse: *'Voglio che tu ti addossi il mio*

[1] Ibn Abi Hatim 1:194
[2] At-Tabari 2:134
[3] Ibn Abi Hatim 1:195, 196
[4] Ibn Abi Hatim 1:196
[5] At-Tabari 2:138

peccato e il tuo, e allora sarai tra i compagni del Fuoco" (5:29). Così, il significato dell'Ayah diventa: 'Tornarono pieni di collera; l'ira di Allah discese su di loro; essi meritarono la collera di Allah.'[1] Allah disse: *'Questo perché dissimulavano i segni di Allah e uccidevano i Profeti ingiustamente'* significa: 'Così abbiamo ricompensato i Figli d'Israele con umiliazioni e miseria.' La collera di Allah discese sui Figli d'Israele a causa della loro miscredenza, e perché sminuirono i Suoi vettori della Legge cioè i Profeti. I Figli d'Israele rifiutarono i Messaggeri e ne uccisero alcuni. Sicuramente, non c'è miscredenza peggiore di chi non crede nei Suoi Libri e di coloro che uccisero i Profeti.

Il significato di Kibr

Allo stesso modo, in un hadith riportato nei Due Sahih, il Messaggero di Allah disse: *'Kibr, è il rifiuto della verità e degradare (sminuire) le persone.'*[2] Abdullah bin Masud riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Le persone che riceveranno il tormento più grande nel Giorno del Giudizio saranno: l'uomo che ha ucciso un Profeta, o che è stato ucciso per mano di un Profeta, un sovrano ingiusto e colui che mutila (i morti).'*[3] L'affermazione di Allah: *'Per aver deviato dall'obbedienza di Allah"* indica un altro motivo per cui i Figli di Israele furono puniti in questo modo, perché disobbedirono e trasgredirono.

﴿إِنَّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَٱلَّذِينَ هَادُوا۟ وَٱلنَّصَٰرَىٰ وَٱلصَّٰبِـُٔونَ مَنْ ءَامَنَ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْـَٔاخِرِ وَعَمِلَ صَٰلِحًا فَلَهُمْ أَجْرُهُمْ عِندَ رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿٦٢﴾﴾

62 In verità, coloro che credono, siano essi Giudei, Nazareni o Sabei, tutti coloro che credono in Allah e nell'Ultimo Giorno e compiono il bene riceveranno il compenso presso il loro Signore. Non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.

La Fede e la rettitudine conducono alla Salvezza Eterna

Dopo aver menzionato le condizioni (ed i castighi) di coloro che sfidarono i Suoi ordini, Allah afferma che coloro che seguirono i loro Profeti con rettitudine, verranno ricompensati il Giorno del Giudizio. Pertanto, per ottenere la salvezza, occorre seguire il Messaggero di Allah. Allo stesso modo Allah disse: *'In verità, quanto agli intimi (Awliya), non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.'* (10:62) *'Gli angeli scendono su*

1 Ibid

2 Muslim 1:93

3Ahmad 1:407

coloro che dicono: 'Il nostro Signore è Allah' e che perseverano (sulla retta via). Diranno loro: 'Non abbiate paura e non affliggetevi; gioite per il Giardino che vi è stato promesso.' (41:30)

Il significato di Mu'min o Credente

Ali bin Abi Talhah riportò da Ibn Abbas che dopo: '*In verità, coloro che credono, siano essi guidei, nazareni o sabei, tutti coloro che credono in Allah e nell'Ultimo Giorno...*' Allah disse: '*Chi vuole una religione diversa dall'Islam, il suo culto non sarà accettato, e nell'Altra vita sarà tra i perdenti.*' (3:85) Ibn Abbas disse: 'Allah non accetta alcuna azione che non sia conforme alla legge di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Prima di allora, coloro che seguirono correttamente la guida dei loro Profeti furono salvati.' Il nome '*Mumin*' deriva dal verbo '*amana*', che viene solitamente tradotto 'avere fede' ma che più precisamente ha il senso di 'confermare' da una parte, e di 'dare sicurezza' dall'altra: così Allah è certamente il Fedele Confermatore (di Se Stesso, e del credente sincere) come è Colui che dà sicurezza da ogni paura. Ovviamente, la partecipazione del servo a questo Nome consiste nel fatto di essere *mu'min*, e cioè 'fedele' egli stesso (laddove la 'fede' deve essere intesa come una 'forza operativa' ben più che come una 'credenza'), rivestendosi così del Nome divino di cui stiamo trattando; ecco allora che l'hadith profetico *al-mu'minu mir'atu l-mu'min* (solitamente tradotto, il credente è lo specchio del credente, in riferimento a due credenti umani) può assumere una sfumatura di significato inattesa, ed essere tradotto 'il fedele è lo specchio del fedele'. Inoltre, il credente è veramente *mu'min* quando dà sicurezza agli altri, anche in ragione di queste parole del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) riportate da Abu Hurayra: '*Il credente è colui dal quale gli uomini hanno sicurezza nel loro sangue e nei loro beni.*' Al-Mu'min, il Fedele, il Protettore, il Credente, Colui che è degno di fede, Colui che procura e conferma la fede. Hai necessità di Lui affinchè ti accordi la fede sincera (*Tasdiq*), dato che 'Egli ha rivelato la fede', di modo che tu sia un credente vero (*musaddiq*). Del resto, il significato di questo nome è al-Musaddiq, 'colui che crede e dichiara il vero.' Così, necessity che il Protettore ti dia quella forza (*Quwwa*) necessaria affinchè tu possa conferire sicurezza (*Aman*) a ogni anima (*nafs*) secondo il mezzo che corrisponde all'onore (*ird*), alla ricchezza (*mal*) e al sangue (*dam*). Colui che è degno di fede (*mu'min*) conferma la veridicità dei Suoi profeti. Questi infatti dichiararono di trasmettere da parte Sua il deposito veritativo, realizzando, quando

raggiungono la dimora della veridicità apostolica (*sidq rasuli*), dei miracoli (*mu'jiza*) tramite la via speciale (*tariqa*) così è poiché, Egli è il Confermatore che verifica la sincerità dei Suoi inviati ed è anche Colui che accorda la sicurezza all'anima di chi vuole tra i Suoi servitori. Questa stessa relazione si riferisce al nome al-Mu'min nei confronti del servitore. Quando il servitore dichiara vero tutto quanto è stato comunicato in merito al cosmo, è allora un credente fedele, perché in virtù della sua parola: '*E Allah ha creato voi e quanto voi fate*' (37:96), la Sua conferma della veridicità è universale. Sicchè quando le anime, si dimostrano fiduciose, in ciò che potrebbe eventualmente anche causare pregiudizio, a loro stesse e a ciò che è altro da esse, allora Egli conferisce loro la sicurezza, proteggendole, perciò è *mu'min* protettore contro: '*Quelli che molestano Allah e il Suo Inviato.*' (33:57)

Perché gli Ebrei erano chiamati 'Giudei' (Yahud)

Gli ebrei sono i seguaci del Profeta Mosè, che seguiva la Torah. Yahud è un termine che significa 'pentimento', proprio come disse Mosè: '*Certamente abbiamo hudna per Te*' significa: 'a Te ci pentiamo.' Ciò indica che furono chiamati Yahud, perché si pentirono. Si diceva anche, che furono chiamati Yahud in rapporto a Giuda (Yahuda) il figlio maggiore del Profeta Giacobbe.

Perché i Cristiani erano chiamati 'Nazareni' (Nasara)

Quando Gesù fu inviato ai Figli di Israele fu richiesto loro di seguirlo e di obbedirgli. I seguaci di Gesù ed i suoi apostoli erano chiamati An-Nasara, perché si aiutavano e si sostenevano a vicenda. Sono anche chiamati Ansar (ausiliari), come disse Gesù: '*Chi sono i miei ausiliari nella causa di Allah?' Gli apostoli risposero: 'Noi siamo gli ausiliari di Allah.*' (61:14) Si diceva anche che fossero chiamati nazareni perché abitavano in una terra chiamata Nazareth (An-Nasirah), come riportarono Qatadah, Ibn Jurayj e Ibn Abbas. Allah ne sa di più. *Nasara* è certamente il plurale di *Nasran*. Quando Allah inviò Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) come ultimo Profeta e Messaggero di tutti i Figli di Adamo, fu richiesto agli uomini di credere in lui, di obbedirgli e di astenersi da ciò che Egli proibiva loro; coloro che applicano quanto richiesto sono i veri credenti. La Ummah (comunità) di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fu chiamata 'Mu'minin' (credenti) per la profondità della loro fede, e perché credono in tutti i Profeti che furono inviati prima di lui.

I Sabei o Sabi'un

Ci sono diverse opinioni sull'identità dei Sabei. Mujahid disse: 'I Sabei

sono tra i magi, gli ebrei e i cristiani. Non hanno una religione specifica.' Altri dissero che i sabei erano una setta tra la Gente del Libro che leggevano i Salmi (Zabur), e che adoravano gli angeli e le costellazioni. Sembra che l'opinione più conforme alla verità, appartenga a Mujahid, ovvero che i sabei non erano né ebrei né cristiani né magi né politeisti. Non seguivano una religione, seguivano la Fitrah (natura istintiva). Alcuni sapienti affermarono che i sabei erano coloro che non ricevettero nessun messaggio da parte di nessun Profeta. Allah ne sa di più.

﴿وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَٰقَكُمْ وَرَفَعْنَا فَوْقَكُمُ ٱلطُّورَ خُذُوا۟ مَآ ءَاتَيْنَٰكُم بِقُوَّةٍ وَٱذْكُرُوا۟ مَا فِيهِ لَعَلَّكُمْ تَتَّقُونَ ﴿٦٣﴾ ثُمَّ تَوَلَّيْتُم مِّنۢ بَعْدِ ذَٰلِكَ ۖ فَلَوْلَا فَضْلُ ٱللَّهِ عَلَيْكُمْ وَرَحْمَتُهُۥ لَكُنتُم مِّنَ ٱلْخَٰسِرِينَ ﴿٦٤﴾﴾

63 *E quando stringemmo il Patto con voi ed elevammo il Monte: 'Tenetevi saldi a quello che vi abbiamo dato e ricordatevi di quello che contiene!' Forse potrete essere timorati!*

64 *Ma poi volgeste le spalle, e senza la grazia di Allah e la Sua misericordia per voi, sareste certamente stati tra i perdenti. Prendendo l'alleanza dagli ebrei.*

Il Patto con i Figli di Israele

Allah ricordò ai Figli d'Israele le loro suppliche, il patto e la promessa di credere solo in Lui, senza nessun associato, e di seguire i Suoi Messaggeri. Quando Allah accolse il loro impegno sollevò una montagna sopra le loro teste, in modo che essi affermassero il patto con Lui rispettandolo con sincerità e serietà. Allah disse: "*E quando elevammo il Monte sopra di loro, come fosse un baldacchino, e temevano che sarebbe rovinato loro addosso, (dicemmo) 'Afferrate con forza ciò che vi abbiamo dato e ricordatevi di quel che contiene. Forse sarete timorati*" (7:171) Il monte qui menzionato è At-Tur, proprio com'è illustrato nella Sura Al-A'raf, secondo il Tafsir di Ibn Abbas, Mujahid, Ata, Ikrimah, Al-Hasan, Ad-Dahhak, Ar-Rabi bin Anas ed altri.[1] Ibn Abbas disse: 'Il Tur è un tipo di montagna in cui cresce la vegetazione, se non c'è alcuna vegetazione, non si chiama Tur.'[2] E nell'Hadith che concerne le prove, Ibn Abbas disse; " Quando essi (gli ebrei) si rifiutarono di obbedire, Allah sollevò una montagna sopra le loro teste, in questo modo, avrebbero prestato ascolto.'[3]

[1] Ibn Abi Hatim 1:203

[2] Ibid

[3] An-Nasa'I in Al-Kubra 6:396

Al-Hasan disse che: *'Tenetevi saldi a quello che vi abbiamo dato"* significa 'la Torah.'[1] Mujahid disse che l'Ayah conteneva l'ordine di aderire rigorosamente ad essa.[2] Abu Al-Aliyah e Rabi dissero che: *"e ricordatevi di quello che contiene"* significa: 'Leggete la Torah e applicatela.'[4] L' affermazione di Allah: *'Ma poi volgeste le spalle, e senza la grazia di Allah"* significa: 'Eppure, dopo il fermo impegno che avete conferito, avete trasgredito ancora e rotto il vostro patto '; *"e senza la grazia e la Sua misericordia per voi"* significa: 'Senza il Suo perdono, i Suoi Profeti e Messaggeri, *'sareste certamente tra i perdenti'* in questa vita e nell'Aldilà.

﴿وَلَقَدْ عَلِمْتُمُ ٱلَّذِينَ ٱعْتَدَوْا۟ مِنكُمْ فِى ٱلسَّبْتِ فَقُلْنَا لَهُمْ كُونُوا۟ قِرَدَةً خَٰسِـِٔينَ ﴿٦٥﴾ فَجَعَلْنَٰهَا نَكَٰلًا لِّمَا بَيْنَ يَدَيْهَا وَمَا خَلْفَهَا وَمَوْعِظَةً لِّلْمُتَّقِينَ ﴿٦٦﴾﴾

65 *Avrete saputo di quelli dei vostri che trasgredirono il Sabato ai quali dicemmo: "Siate scimmie reiette".*

66 *Ne facemmo un terribile esempio per i loro contemporanei e per le generazioni che sarebbero seguite e un ammonimento ai timorati"*

Gli ebrei violarono la sacralità del sabato (Sabbath)

Allah disse: *'Avete saputo'*, questo Ayah significa, 'O Ebrei! Ricordate quando Allah inviò il Suo castigo sul villaggio che trasgredì la sacralità del Sabato. Essi usarono mezzi iniqui, ad esempio reti, corde, pozze d'acqua artificiali per pescare la notte prima di Sabato (sabbath) e il mattino seguente raccoglievano il pesce. Apparentemente le loro azioni erano lecite ma non le loro intenzioni. Questa narrazione è spiegata nella Sura Al-Araf in cui Allah disse: *'Chiedi loro (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) a proposito della città sul mare, in cui veniva trasgredito il sabato, (chiedi) dei pesci che salivano alla superficie nel giorno del sabato e che non affioravano gli altri giorni! Così li mettemmo alla prova, perché dimostrassero la loro empietà'* (7:163) Ibn Abi Hatim riportò che Ibn Abbas disse: 'Coloro che violarono la sacralità del Sabato (*Sabbath*) furono trasformati in scimmie e morirono senza prole.' Allah disse: *'Così abbiamo fatto di questo castigo un esempio'*, la punizione per questa disobbedienza fu una maledizione in cui le persone venivano proclamate scimmie. Allah disse similmente: *'Dì: 'Posso forse annunciarvi peggior ricompensa da*

1Ibn Abi Hatim 1 :204

2 Ibn Abi Hatim 1:205

da parte di Allah? Coloro che Allah ha maledetto, che hanno destato la Sua collera e che ha trasformato in scimmie e porci, coloro che hanno adorato gli idoli, sono questi che hanno la condizione peggiore e sono i più lontani dalla retta via.' (5:60) Dal punto di vista umano, le scimmie sono caratterizzate dal tratto dell'imitazione. Essere una scimmia significa avere le forme di religione senza discernimento spirituale. E rese il popolo di quel villaggio (che violò la sacralità del Sabato) *'un esempio'* attraverso il loro castigo. Similmente Allah disse sul Faraone: *'Così Allah, lo colpì con il castigo nell'altra vita e in questa.'* (79:25) *'Per quelli di fronte e per quelli dietro'* significa, per gli altri villaggi. Ibn Abbas disse: 'Significa: 'Abbiamo fatto di questo villaggio un esempio per i villaggi intorno.' Allo stesso modo, Allah disse: *' Già annientammo le città attorno a voi, eppure avevamo mostrato loro i Nostri segni (prove, versi, lezioni, rivelazioni, ecc.) affinché ritornassero (a Noi pentiti).'* (46:27) Pertanto, Allah li rese una testimonanza per coloro che vissero durante quel periodo, nonché un promemoria per coloro a venire. Questo è il motivo per cui Allah disse: *'e una lezione per i Muttaqin (virtuosi)'* cioè un ricordo. Questo Ayah significa: "Coloro che hanno Taqwa dovrebbero essere più consapevoli della loro condotta, in modo da poter evitare ciò che accadde in quel villaggio.' Inoltre, Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Non commettete gli stessi errori degli Ebrei, non violate ciò che Allah ha proibito, ricorrendo ai più bassi raggiri"*[1] Questo Hadith ha una buona (Jayid) catena di trasmissione. Allah ne sa di più.

﴿وَإِذْ قَالَ مُوسَىٰ لِقَوْمِهِۦٓ إِنَّ ٱللَّهَ يَأْمُرُكُمْ أَن تَذْبَحُوا۟ بَقَرَةً ۖ قَالُوٓا۟ أَتَتَّخِذُنَا هُزُوًا ۖ قَالَ أَعُوذُ بِٱللَّهِ أَنْ أَكُونَ مِنَ ٱلْجَٰهِلِينَ ﴿٦٧﴾﴾

67 E (ricordate) quando Mosè disse al suo popolo: "Allah vi ordina di sacrificare una giovenca!' Risposero: 'Ti prendi gioco di noi?' 'Mi rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti'

La storia della giovenca

Allah disse: 'O Figli d'Israele! Ricordatevi della mia benedizione con il miracolo della giovenca che rivelò l'identità dell'assassino.'

[1] Irwa Al-Ghalil 5:3

Ibn Abi Hatim riportò che Ubaydah As-Salmani disse: 'C'era un uomo tra i Figli d'Israele senza prole che possedeva una notevole ricchezza, e aveva solo un nipote come erede. Suo nipote lo uccise e durante la notte trascinò il suo cadavere davanti alla porta di un tale. Il mattino seguente, il nipote piangeva e gridava vendetta, quindi le persone intorno si armarono e cominciarono a lottare tra loro. Un uomo saggio disse: 'Perché dovreste uccidervi l'un l'altro, mentre il Messaggero di Allah è ancora tra voi?' Così andarono da Mosè a raccontargli l'accaduto, e Mosè disse: *''Allah vi ordina di sacrificare una giovenca!' Risposero: 'Ti prendi gioco di noi?' 'Mi rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti.'* 'Se non avessero protestato, sarebbe stato sufficiente uccidere una mucca qualsiasi; quindi, la missione divenne più ardua, dovettero cercare una mucca in particolare che solo un uomo possedeva e quest'ultimo disse loro: 'Per Allah! La venderò solo per il suo peso in oro.' Essi pagarono, uccisero il bovino e con una parte di esso toccarono il corpo della vittima; egli si risvegliò e gli domandarono: 'Chi ti ha ucciso?' Rispose: "Quell' uomo", indicando suo nipote. Morì di nuovo, e a suo nipote fu negata l'eredità. Successivamente, chiunque uccideva con lo scopo di ottenere un'eredità, veniva automaticamente escluso da essa.'[1] Ibn Jarir riportò similmente. Allah ne sa di più.

68 *Dissero: 'Chiedi per noi al tuo Signore che ci indichi come deve essere.' Rispose: 'Allah dice che deve essere una giovenca né vecchia, né giovane, ma di età media. Fate quello che vi si comanda*

69 *Dissero: 'Chiedi per noi al tuo Signore che ci indichi di che colore deve essere". Rispose: "Allah dice che dev'essere una giovenca gialla, di un colore vivo che rallegri la vista'*

70 *Dissero: 'Chiedi al tuo Signore che dia maggiori particolari, perché veramente per noi le giovenche si assomigliano tutte. Così, se Allah vuole, saremo ben guidati*

71 *Rispose: 'Egli dice che deve essere una giovenca che non sia stata soggiogata al lavoro dei campi o all'irrigazione, sana e senza difetti". Dissero: 'Ecco, ora ce l'hai descritta esattamente.' La sacrificarono, ma mancò poco che non lo facessero!"*

[1]Ibn Abi Hatim 1:114

L'ostinazione dei Figli di Israele sulla questione della giovenca

Allah menzionò la caparbietà dei Figli di Israele riportando le innumerevoli domande inutili che rivolsero al loro Messaggero. Ecco perché quando si intestardirono, Allah rese la questione più difficile per loro. Sarebbe stato sufficiente uccidere una mucca qualsiasi senza contestare, come dissero Ibn Abbas e Ubaydah. Invece complicarono la questione e dissero: '"*Chiedi per noi al tuo Signore che ci indichi come deve essere*", 'Com'è questa mucca e qual' è la sua descrizione' Mosè disse: "*deve essere una giovenca né vecchia, né giovane,*' Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas commentò: "*ma di età media*" significa, né giovane né anziana. Piuttosto, era l'età in cui la mucca era più prestante.[1] Nel suo Tafsir Al-Awfi riportò che Ibn Abbas disse: '*di un colore vivo*' significa 'un giallo che ravvivi la vista'[2] As-Suddi disse che: '*che ravvivi la vista*', significa, che risulti piacevole a coloro che la vedono.'[3] La versione moderna della Torah menziona la giovenca di colore rosso, ma è errato. Allah ne sa di più. "*In verità, per noi le giovenche si assomigliano tutte*", significa che avevano bisogno di ulteriori dettagli per trovarla, "*e sicuramente, se Allah vuole, saremo ben guidati.*" *Una giovenca che non sia impiegata al lavoro dei campi o all'irrigazione*", sana e di bell'aspetto. Abdur-Razzaq riportò che Qatadah disse: "*sana*" significa che non ha nessun difetto"[4] Inoltre, Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse che l'Ayah: "*Mancò poco che non lo facessero*" significa: 'Non volevano sacrificarla.'[5] Questo significa che nonostante le indicazioni per riconoscere la giovenca, gli ebrei erano ancora riluttanti. Questa parte del Corano criticò gli ebrei per la loro condotta. Inoltre, Ubaydah, Mujahid, ed altri dissero: 'Gli ebrei acquistarono la mucca per una grossa somma di denaro.'[6]

﴿وَإِذْ قَتَلْتُمْ نَفْسًا فَادَّارَأْتُمْ فِيهَا ۖ وَاللَّهُ مُخْرِجٌ مَا كُنتُمْ تَكْتُمُونَ ﴿٧٢﴾ فَقُلْنَا اضْرِبُوهُ بِبَعْضِهَا ۚ كَذَٰلِكَ
يُحْيِي اللَّهُ الْمَوْتَىٰ وَيُرِيكُمْ آيَاتِهِ لَعَلَّكُمْ تَعْقِلُونَ ﴿٧٣﴾﴾

72 *Avete ucciso un uomo e vi accusavate a vicenda…Ma Allah palesa quello che celate*

1Ibn Abi Hatim 1:217

2 Ibn Abi Hatim 1:221

3 Ibn AbiHatim 1:222

4 At-Tabari 2:214

5 At-Tabari 2:219

6 At-Tabari 2:221

73 *Allora dicemmo: 'Colpite il cadaver con una parte della giovenca.' Così Allah resuscita i morti e vi mostra i Suoi segni affinchè possiate comprendere*

Al Bukhari disse che: *'vi accusavate a vicenda'* significa: 'polemizzare.' Questo è anche il Tafsir di Mujahid. 'Ata' Al-Khurasani e Dahhak che dissero: "Erano impegnati a polemizzare."[1] Inoltre, Ibn Jurayi disse che: *"e (ricordate) avevate ucciso un uomo e vi accusavate a vicenda,"* significa, alcuni di loro dissero: 'L'hai ucciso tu', mentre altri rispondevano: 'No, l'hai ucciso tu.'[2] Questo è anche il Tafsir di Abdur- Rahman bin Zayd bin Aslam.[3] Mujahid disse che: *"Ma Allah palesa quello che celate"*, significa ciò che nascondevate.[4] Allah disse: *'Colpite il cadavere con una parte della giovenca'*, significa: 'qualsiasi parte della giovenca produrrà il miracolo.' Non sappiamo quale parte della giovenca utilizzarono, in quanto si tratta di una notizia irrilevante, altrimenti, Allah avrebbe fornito altri dettagli. *"Allah resuscita i morti"*, Questo Ayah dimostra la capacità di Allah di riportare in vita i morti, ponendo fine alle loro contestazioni, e dimostrando che la Resurrezione si manifesterà. Allah menzionò questo miracolo in cinque casi differenti nella Sura Baqara. Allah disse: *'Ti abbiamo sollevato dopo la tua morte,"* Egli menzionò la storia della giovenca. Allah menzionò anche la storia di coloro che scamparono in migliaia la morte e la storia del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) quando passò da un villaggio distrutto, la storia di Abramo e dei quattro uccelli, e della terra arida che riprese vita. Tutti questi episodi indicano che i corpi torneranno in vita in forma integra. La veridicità della Resurrezione è ribadita anche nell' affermazione di Allah: *'Ecco un segno per loro: la terra morta cui ridiamo la vita e dalla quale facciamo uscire il grano che mangiate. Abbiamo posto su di essa giardini di palme e vigne e vi abbiamo fatto sgorgare fonti. Affinché mangiassero i Suoi frutti che le loro mani non hanno procurato. Non saranno riconoscenti?'* (36:33-35)

﴿ثُمَّ قَسَتْ قُلُوبُكُم مِّنۢ بَعْدِ ذَٰلِكَ فَهِيَ كَٱلْحِجَارَةِ أَوْ أَشَدُّ قَسْوَةً ۚ وَإِنَّ مِنَ ٱلْحِجَارَةِ لَمَا يَتَفَجَّرُ مِنْهُ ٱلْأَنْهَٰرُ ۚ وَإِنَّ مِنْهَا لَمَا يَشَّقَّقُ فَيَخْرُجُ مِنْهُ ٱلْمَآءُ ۚ وَإِنَّ مِنْهَا لَمَا يَهْبِطُ مِنْ خَشْيَةِ ٱللَّهِ ۗ وَمَا ٱللَّهُ بِغَٰفِلٍ عَمَّا تَعْمَلُونَ ﴿٧٤﴾﴾

74 *Dopo di ciò i vostri cuori si sono induriti ancora una volta, ed essi sono come*

1 IbnAbiHatim 1:229

2 At-Tabari 2:225

3 At-Tabari 2:225

4 Ibn Abi Hatim 1:229

pietre o ancora più duri. Vi sono, infatti, pietre da cui scaturiscono i ruscelli, che si spaccano perché l'acqua fuoriesca, e altre che franano per il timore di Allah. E Allah non è incurante di quello che fate.

Allah ammonì i Figli d'Israele perché furono testimoni dei Suoi segni e delle Sue rivelazioni quale la Resurrezione dei morti. '*Dopo ciò i vostri cuori si sono induriti,*' i loro cuori erano come pietre. Allah disse: '*Non è forse giunto per i credenti, il momento in cui rendere umili i loro cuori nel ricordo di Allah e nella verità che è stata rivelata (Corano) e di differenziarsi da coloro che ricevettero la Scrittura (Torah, Vangelo) in precedenza e che furono tollerati a lungo (da Allah)? I loro cuori si indurirono e molti di loro divennero perversi*' (57:16) Nel suo Tafsir, Al-Awfi riportò che Ibn Abbas disse: "Quando toccarono il cadavere con una parte della giovenca, esso si alzò in piedi, era vivo, più di quanto non lo fosse mai stato. Gli chiesero: "Chi ti ha ucciso?" Rispose: 'Mio nipote.' Poi morì di nuovo e suo nipote disse, 'Per Allah! Non sono stato io.' Allah disse: '"*Ed essi sono come pietre o ancora più duri*"[1] E con il passare del tempo, i cuori dei Figli d'Israele non accettarono alcun ammonimento neanche dopo i miracoli e i segni di cui furono testimoni. I loro cuori divennero più duri delle pietre, senza alcuna speranza di poterli ammorbidire. Muhammad bin Ishaq narrò che Ibn Abbas disse che: '*Infatti, ci sono pietre da cui i fiumi sgorgano, e in effetti, alcune di loro (pietre) si dividono in parti in modo che l'acqua scorra, e in effetti, alcune di queste (pietre) cadono per timore di Allah,*" significa: "Alcune pietre sono più morbide del vostro cuore, esse riconoscono la verità a cui siete stati chiamati, "*e Allah non è incurante di ciò che fate.*"

Anche gli oggetti inanimati possiedono un certo grado di consapevolezza

Alcuni sostenevano che gli Ayat menzionavano l'umiltà delle pietre come metafora. Tuttavia, Ar-Razi, Al-Qurtubi ed altri Imam dissero che questa spiegazione era futile, perché Allah attribuì alle pietre questa caratteristica (umiltà). Per esempio, Allah disse: '*In verità proponemmo ai cieli, alla terra e alle montagne la responsabilità (della fede) ma rifiutarono e ne ebbero paura* (33:72), "*I sette cieli e la terra e tutto ciò che in essi si trova Lo glorificano*" (17:44), "*E si prosternarono le stelle e gli alberi (ad Allah)*" (55:6) "*Non hanno visto che le ombre di tutto ciò che Allah ha creato, si allungano a destra e a sinistra, prosternandosi umilmente davanti a Lui?*" (16:48), '*Si rivolse al cielo ed alla terra 'venite entrambi per amore o per forza' Risposero: 'Veniamo obbedienti'* (41:11) '*Se avessimo fatto scendere questo Corano su una montagna, l'avresti visto umiliarsi e spaccarsi per timore di Allah*' (59:21) e,

1At-Tabari 2:234

"E diranno alle loro pelli: "Perché avete testimoniato contro di noi?" Diranno: "E' stato Allah a farci parlare, (Egli) è colui che fa parlare tutte le cose"(41:21) È riportato nel Sahih che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Questo (Monte Uhud a Medina) è un monte che ci ama e che amiamo"*[1] Il Sahih Muslim riporta che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *"Conosco una pietra alla Mecca che mi saluta dicendo Salam prima di me. Adesso riconosco questa pietra."*[2] A proposito della Pietra Nera disse che*: '"Nel Giorno della Risurrezione testimonierà per coloro che l'hanno baciata."*[3] Ci sono numerosi testi che riportano lo stesso concetto. Diversi studiosi della lingua araba erano in disaccordo sul significato di: *'Ed essi sono come pietre o ancora più duri"*, dopo aver concordato che (in questo caso) 'o' non fu utilizzato per riflettere un dubbio, dissero che 'o' significa "e". In questo modo il significato diventa: "Sono come pietre e ancora più duri." Ad esempio, Allah disse: *'E non obbedire al peccatore o al miscredente"* (76:24) e, *"per quelle che lanciano un monito di scusa o di avvertimento!"* (77:6) Altri studiosi dissero che in questo caso, 'o' significa, 'piuttosto.' Quindi, il significato diventa: 'Sono come pietre. Piuttosto ancora più duri." Allah disse: *'Una parte di loro fu presa da un timore per gli uomini, come timore di Allah o ancora maggiore"* (4:77), *"Lo inviammo a centomila (uomini) o ancor di più."* (37:147) e, *"fu alla distanza di due archi o meno"* (53:9) Altri studiosi dissero che questo Ayah significa che i loro cuori sono di due tipi, duri come le pietre o ancora più duri. Ibn Jarir disse di favorire la versione di quest'ultimo Tafsir, anche se gli altri sono plausibili. 'Io (Ibn Kathir) dico che l'ultimo Tafsir è simile all'affermazione di Allah': *'Assomigliano a chi accende un fuoco'* (2:17), e: *"O come una nuvola di pioggia nel cielo"* (2:19) Ritroviamo un'altra similitudine; *"Quanto a coloro che sono miscredenti, le loro opere sono come un miraggio nel deserto"* (24:39) e: *'Oppure (le loro opere sono paragonabili) a tenebre di un mare profondo.'* (24:40) Questo significa che alcuni di loro si rispecchiano nel primo esempio, altri nel secondo. Allah ne sa di più.

﴿أَفَتَطْمَعُونَ أَن يُؤْمِنُوا لَكُمْ وَقَدْ كَانَ فَرِيقٌ مِّنْهُمْ يَسْمَعُونَ كَلَامَ اللَّهِ ثُمَّ يُحَرِّفُونَهُ مِن بَعْدِ
مَا عَقَلُوهُ وَهُمْ يَعْلَمُونَ ﴿٧٥﴾ وَإِذَا لَقُوا الَّذِينَ آمَنُوا قَالُوا آمَنَّا وَإِذَا خَلَا بَعْضُهُمْ إِلَىٰ بَعْضٍ
قَالُوا أَتُحَدِّثُونَهُم بِمَا فَتَحَ اللَّهُ عَلَيْكُمْ لِيُحَاجُّوكُم بِهِ عِندَ رَبِّكُمْ أَفَلَا تَعْقِلُونَ ﴿٧٦﴾ أَوَلَا
يَعْلَمُونَ أَنَّ اللَّهَ يَعْلَمُ مَا يُسِرُّونَ وَمَا يُعْلِنُونَ ﴿٧٧﴾﴾

1 Fath-Al Bari 6:98

2 Muslim 3:1782

3 Ahmad 1:266

75 *Sperate forse che divengano credenti per il vostro piacere, quando c'è un gruppo dei loro (rabbini) che ha ascoltato la Parola di Allah (Torah) per poi corromperla scientemente, dopo averla compresa?*
76 E quando (gli ebrei) incontrano i credenti (musulmani), dicono: "Anche noi crediamo". Ma quando sono tra loro dicono: "Volete dibattere con loro a proposito di quello che Allah vi ha mostrato, perché lo possano utilizzare contro di voi davanti al vostro Signore? Non comprendete?
77 Non sanno che Allah conosce quello che celano e quello che palesano?

Una speranza di fede per i Giudei che vissero durante il periodo del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)

Allah disse: '*Sperate forse*" O credenti, "*che divengano credenti per il vostro piacere*" significa 'che queste persone vi obbediranno? Essi erano i deviati (tra gli ebrei), i cui padri assistettero a chiari segni e prove evidenti ma i loro cuori s'indurirono.' Allah disse dopo: '*quando c'è un gruppo dei loro che ha ascoltato la Parola di Allah (Torah) per poi corromperla*' significa, 'alterandone il significato,' '*dopo averla compresa*', nonostante ciò, sfidarono la verità, '*consapevoli*' delle loro interpretazioni errate e corrotte. Allo stesso modo Allah disse: ' *Ma essi ruppero l'alleanza e Noi li maledicemmo e indurimmo i loro cuori: stravolgono il senso delle parole.*' (5:13) Qatadah commentò: '*per poi corromperla scientemente, dopo averla compresa*': 'Sono i loro rabbini, che appresero la parola di Allah dalla Torah, per poi corromperla.'[1]Mujahid disse: 'Coloro che alterarono e nascosero la verità furono i loro studiosi.'[2] Inoltre, Ibn Wahb riportò che Ibn Zayd commentò: '*Hanno ascoltato la parola di Allah (Torah) per poi corromperla.*' 'Stravolsero la Torah, dicendo che ciò che era illecito era lecito e ciò che era proibito era permesso. Così, quando qualcuno andava da loro cercando di giustificare delle azioni illecite offrendo una tangente, essi estraevano il libro (corrotto), in cui affermavano che le sue azioni erano lecite. Questo è il motivo per cui Allah disse loro: 'Ordinerete ai popoli la carità e dimenticherete voi stessi, voi che leggete il Libro (Torah)? Non ragionate dunque?' (2:44) [3]

Gli Ebrei conoscevano la veridicità del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), ma lo rinnegarono

Allah disse: '*E quando (gli ebrei) incontrano coloro che credono (musulmani), dicono: 'Noi crediamo', ma quando si incontrano tra loro…'*

[1]Ibn Abi Hatim 1:236
[2] At-Tabari 2:245
[3] At-Tabari 2:246

Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas commentò: 'Credono che Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) sia il Messaggero di Allah: 'Ma è stato inviato solo per voi (arabi).' Tuttavia, quando si incontrano dicono: 'Non diffondete notizie di questo Profeta agli arabi, poiché avete chiesto ad Allah di concedervi la vittoria su di loro con il suo ausilio, ma egli fu inviato a loro (non a voi).' Allah poi rivelò: '*E quando (gli ebrei) incontrano i credenti (musulmani) dicono: "Anche noi crediamo." Ma quando sono tra loro dicono: "Volete dibattere con loro a proposito di quello che Allah vi ha mostrato, perché lo possano utilizzare contro di voi davanti al vostro Signore? Non comprendete?*' Significa: 'Se ammettete loro che Muhammad, (benedizioni e pace di Allah su di lui) è il Profeta, capiranno che è colui che stavamo aspettando, perché il nostro Libro (Torah) annunciava la sua venuta e attesta il nostro patto con Allah di seguirlo. Quindi non credetegli e rinnegatelo.' Allah disse: '*Sappiate (ebrei) che Allah sa ciò che palesate e ciò che nascondete*' Al-Hasan Al-Basri disse: 'Quando gli ebrei incontravano i credenti, dicevano: 'Noi crediamo,' quando si incontravano tra loro, alcuni dicevano: 'Non parlate con i Compagni di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) riguardo ciò che Allah ha rivelato nel nostro Libro, in questo modo la notizia che egli è l' Ultimo Messaggero non diventerà una prova contro di noi, e in questo modo vinceremo la disputa.'[1] Inoltre, Abu Al-Aliyah commentò l' affermazione di Allah: '*Sappiate (ebrei) che Allah sa ciò che palesate e ciò che nascondete,*' 'si riferisce al rifiuto che gli ebrei celavano nei confronti di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), nonostante sapessero del suo avvento perché era predetto nella Torah.' Questo è anche il Tafsir di Qatada. Al-Hasan commentò: '*Allah sa ciò che palesate e ciò che nascondete*', 'ciò che nascosero è riferito a quando si ritrovavano tra loro, lontani dai Compagni di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), raccomandandosi a vicenda di non diffondere la notizia che Allah rivelò loro nella Torah.' "*E ciò che rivelate*" cioè, quando dicevano ai Compagni di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): '*Noi crediamo.*'

﴿وَمِنْهُمْ أُمِّيُّونَ لَا يَعْلَمُونَ ٱلْكِتَٰبَ إِلَّآ أَمَانِيَّ وَإِنْ هُمْ إِلَّا يَظُنُّونَ ﴿٧٨﴾ فَوَيْلٌ لِّلَّذِينَ
يَكْتُبُونَ ٱلْكِتَٰبَ بِأَيْدِيهِمْ ثُمَّ يَقُولُونَ هَٰذَا مِنْ عِندِ ٱللَّهِ لِيَشْتَرُوا۟ بِهِۦ ثَمَنًا قَلِيلًا ۖ فَوَيْلٌ لَّهُم
مِّمَّا كَتَبَتْ أَيْدِيهِمْ وَوَيْلٌ لَّهُم مِّمَّا يَكْسِبُونَ ﴿٧٩﴾﴾

78 *E tra loro (ebrei) ci sono illetterati, che hanno solo una vaga idea delle*

1Ibn Abi Hatim 1:239

Scritture, sulle quali fanno vane congetture.
79 Guai a coloro che scrivono il Libro con le loro mani e poi dicono: "Questo proviene da Allah" e lo barattano a vil prezzo! Guai a loro per quello che le loro mani hanno scritto, e per quello che hanno ottenuto in cambio.

Il significato di Ummi

Allah disse: '*E ci sono tra loro persone illetterate (Ummyyun)*", tra la Gente del Libro, come disse Mujahid. 'Ummyyun' è il plurale di Ummi, cioè una persona che non sa scrivere, come dissero Abu Al- Aliyah, Ar-Rabi, Qatadah, Ibrahim An-Nakhai ed altri. L'affermazione di Allah: '*hanno solo una vaga idea delle Scritture*" significa che non sono consapevoli del contenuto"[1] Ummi è una delle descrizioni del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) perché era illetterato. Allah disse: '*Prima di questo (O Muhammad benedizioni e pace di Allah su di lui) non recitavi alcun Libro e non scrivevi con la tua destra; (che altrimenti) coloro che negano la verità avrebbero avuto dubbi*' (29:48) Inoltre, il Messaggero di Allah disse: '"*Siamo una nazione Ummi, nessuno scritto, nessun calcolo. Il mese (lunare) è così, (per esempio trenta o ventinove giorni.)*"[2] Questo hadith dimostra che i musulmani non avevano bisogno di fare affidamento su libri, o calcoli per decidere i tempi degli atti di culto. Allah disse anche: '*Egli è Colui Che ha inviato tra gli illetterati (Ummiyyin) un Messaggero (Muhammad benedizioni e pace di Allah su di lui) della loro gente*' (62:2)

La spiegazione di Amani

Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse: '*Sulle quali fanno vane congetture (Amani)*' significa 'Pronunciano false affermazioni.'[3] Fu anche riportato che 'Amani' significa "desiderio e speranza". Mujahid commentò: 'Allah descrisse gli Ummiyyin come incapaci di comprendere i contenuti del Libro che Allah inviò a Mosè; perciò, inventarono false congetture.'[4] Pertanto, in questo caso il termine 'Amani' significa menzogna. Mujahud disse che l'affermazione di Allah: '*fanno vane congetture*' significa: 'essi mentono.' Qatadah, Abu Al-Aliyah e Ar-Rabi dissero che significa, 'Hanno un'idea distorta di Allah.'[5] Allah disse: ' *Guai (Waylun) a coloro che scrivono il Libro con le loro mani e poi dicono: 'questo proviene da Allah' e lo barattano a vil prezzo.*' Questo è un altro gruppo di ebrei che diffusero falsità e menzogne su Allah.

1Ibn Abi Hatim 1:241
2Fath Al-Bari 4:151
3At-Tabari 2:261
4 At-Tabari 2:262
5 Ibn Abi Hatim 1:242

'Waylun (woe)' significa, distruzione e morte, ed è una parola molto conosciuta nella lingua araba. Az-Zuhri riportò che Ibn Abbas disse: "O musulmani! Perché chiedete a proposito del Corano alla Gente del Libro, che Allah ha rivelato al Suo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)? Allah vi ha detto che la Gente del Libro ha alterato la Torah, l'hanno cambiata e hanno scritto un altro libro con le proprie mani. Poi hanno detto: "Questo libro proviene da Allah", in modo da acquisirne un profitto. La conoscenza che vi è stata concessa non vi è sufficiente per evitare di fare domande a loro? Per Allah! Nessuno di loro è venuto a chiedervi cosa vi è stato rivelato.'[1] Questo Hadith fu riportato anche da Al-Bukhari.[2] Al-Hasan Al-Basri disse: 'Il profitto in questo caso allude ai beni della vita terrena.'[3] L'affermazione di Allah: *'Guai a loro per quello che le loro mani hanno scritto e per quello che hanno ottenuto in cambio'* significa, 'Guai a coloro che hanno scritto menzogne e guai a coloro che hanno acquisito ingiustamente dei profitti' Ad-Dahhak disse che Ibn Abbas commentò: *'Guai a loro'* 'coloro che scrissero menzogne con le proprie mani saranno castigati', *'e per quello che hanno ottenuto in cambio"*, per ciò che guadagnarono ingiustamente dalle persone.'[4]

﴿وَقَالُوا۟ لَن تَمَسَّنَا ٱلنَّارُ إِلَّآ أَيَّامًا مَّعْدُودَةً ۚ قُلْ أَتَّخَذْتُمْ عِندَ ٱللَّهِ عَهْدًا فَلَن يُخْلِفَ ٱللَّهُ عَهْدَهُۥٓ ۖ أَمْ تَقُولُونَ عَلَى ٱللَّهِ مَا لَا تَعْلَمُونَ ﴿٨٠﴾﴾

***80** E dissero: "Il Fuoco ci lambirà solo per pochi giorni!" Dì loro: "Avete forse fatto un patto con Allah? In tal caso Allah non manca mai al Suo patto! Dite a proposito di Allah cose di cui non sapete nulla*

Allah ha menzionò la pretesa dei Giudei, ovvero che il Fuoco li avrebbe toccati per soli pochi giorni. Allah confutò quest'affermazione dicendo: *'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dì loro: "Avete forse un patto con Allah?'* Quindi, l'Ayah proclama: 'se avete ricevuto questa promessa da Allah, allora Egli non infrangerebbe mai la Sua promessa. Tuttavia, tale promessa non è mai esistita. Piuttosto, non sapete cosa state dicendo di Allah, e affermate delle menzogne'. Al-Awfi riportò che Ibn Abbas disse: *'E loro (ebrei) dicono: " Il Fuoco ci lambirà solo per pochi giorni!'*

1 Ibn Abi Hatim 1:245

2 Fath Al-Bari 5:244

3 Ibn Abi Hatim 1:247

4 At-Tabari 2:273

"I Giudei dissero: "Il Fuoco ci toccherà solo per quaranta giorni."[1] Altri aggiunsero che questo era il periodo durante il quale gli ebrei adorarono il vitello. Inoltre, Al-Hafiz Abu Bakr bin Marduwyah riportò che Abu Hurayrah disse: 'Quando fu conquistata Khaybar, portarono in omaggio al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) una pecora che era stata avvelenata. Il Messaggero di Allah disse: '*Riunite difronte a me gli ebrei qui presenti.*' Quando furono radunati disse loro: '*Ora vi domanderò una cosa, mi risponderete con sincerità?*' Risposero: 'Si'. Il Messaggero di Allah disse: '*Chi è vostro padre?*' ed essi risposero: 'E' il tale', al che egli disse: '*Avete mentito, vostro padre infatti è tal altro.*' Gli risposero: 'Hai detto il vero.' Disse poi: '*Se vi domanderò una cosa, risponderete con sincerità?*' Risposero: "Si, o Abu Al-Qasim, e se mentiremo te ne accorgerai, così come ti sei accorto riguardo i nostri padri.' Così egli domandò: '*Chi saranno gli abitanti dell'inferno?*' Risposero: 'Noi staremo all'inferno per poco, dopo di che sarete voi a prendere il nostro posto.' Allora, il Messaggero di Allah disse: '*Per Allah! Andate all'inferno! Non prenderemo mai il vostro posto laggiù.*' Poi disse: '*Mi direte la verità ora, se vi domanderò una cosa?*' Risposero: 'Si.' Disse: '*Avete messo del veleno in questa pecora?*' Risposero: 'Si.' Allora disse: '*Cosa vi ha spinto a fare una tale cosa*?' Risposero: 'Pensavamo che se fossi stato un impostore ci saremmo liberati di te, mentre se fossi stato un profeta non ti avrebbe alcun male.'[2] Fu riportato allo stesso modo da Al-Bukhari, Imam Ahmad e An-Nasa'i.[3] Ibn Umar disse: 'Umar Ibn Al-Katthab, Allah si compiaccia di lui e di suo padre, espulse gli ebrei e i cristiani dal territorio di Hijaz. Quando l'Inviato di Allah si impadronì dell'oasi di Khaybar, decise di espellere gli ebrei, poichè la terra così conquistata divenne proprietà di Allah, e del Suo Inviato ma essi gli chiesero di poter rimanere nell'oasi a condizione di lavorare e la terra, trattenendo per loro metà del raccolto. L'Inviato di Allah rispose: '*Vi lasceremo restare a queste condizioni per il tempo che noi decideremo.*' Così restarono lì finchè Umar non li esiliò a Tayma e ad Ariha.' Il Messaggero di Allah disse: '*Nessuno di voi potrà entrare in Paradiso unicamente grazie alle proprie azioni.*' Quando I Compagni domandarono: 'Nemmeno tu?' Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) rispose: '*Nemmeno io, a meno che Allah non mi conceda il Suo perdono e la Sua misericordia.*'

1 At-Tabari 2:276

[2]Dala'il An-Nubuwwah 4 :256.

[3]Ahmad 2:451,

In questo hadith il Messaggero di Allah afferma che nessuno potrà entrare in Paradiso unicamente grazie alle proprie opera. Questo significa forse che dobbiamo perdere la Speranza nella misericordia di Allah? Certamente no. Significa che dobbiamo riporre la nostra fiducia esclusivamente nella misericordia di Allah. Questo messaggio è lo stesso insito nelle parole di Ibn Ata Allah. La speranza però non deve trasformarsi in un sentimento di estrema sicurezza perché potrebbe farci sentire protetti e salvi dalla punizione di Allah. *'Il fuoco ci lambirà solo per pochi giorni'* questo versetto è stato rivelato per coloro che ritengono di essere i prescelti di Allah nonostante le azioni commesse in questa vita. Oggi giorno, alcuni musulmani pensano che fino a quando si manterranno tali, potranno compiere ciò che desiderano senza correre al pericolo. *'Difronte allo stratagemma di Allah si sentono al sicuro solo coloro che già si sono perduti'* (7:99) La speranza non deve trasformarsi in un'illusoria condizione di sicurezza o di garanzia che Allah concederà la sua misericordia sempre e comunque. L'unica garanzia possibile è la concreta ammissione in Paradiso. Abu Bakr Al-Siddik (che Allah si compiaccia di lui) affermò: ' Non mi sentirò salvo dal profondo piano di Allah, anche se uno dei miei piedi si trova in Paradiso, mentre l'altro è ancora fuori.' La nostra salvezza è agire nel bene in conformità alla Legge del Corano e alla Sunna del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e avere esclusivamente fiducia nella misericordia di Allah.

﴿بَلَىٰ مَن كَسَبَ سَيِّئَةً وَأَحَٰطَتْ بِهِۦ خَطِيٓـَٔتُهُۥ فَأُو۟لَٰٓئِكَ أَصْحَٰبُ ٱلنَّارِ ۖ هُمْ فِيهَا
خَٰلِدُونَ ﴿٨١﴾ وَٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَعَمِلُوا۟ ٱلصَّٰلِحَٰتِ أُو۟لَٰٓئِكَ أَصْحَٰبُ ٱلْجَنَّةِ ۖ هُمْ فِيهَا
خَٰلِدُونَ ﴿٨٢﴾﴾

81 Badate, chi opera il male ed è circondato dal suo errore, questi sono i compagni del Fuoco, vi rimarranno in perpetuità

82 E coloro che hanno creduto e operato nel bene, sono i compagni del Paradiso e vi rimarranno in perpetuità.

Allah disse, la questione non è come speravate che fosse, piuttosto, chi compie volutamente degli atti malvagi e arriverà al Giorno della Resurrezione senza buone azioni, allora sarà tra la gente del Fuoco. *'E coloro che hanno creduto e operato nel bene'* significa, 'coloro che credono in Allah e nel Suo Messaggero e compiono buone azioni conformi alla Legge Islamica, saranno tra le genti del Paradiso.' Allah disse: *'Questo non dipende dai vostri desideri, e neppure da quelli della Gente della Scrittura*

(ebrei e cristiani). Chi opera il male sarà punito e non troverà, all'infuori di Allah, né patrono né alleato. Quanto a coloro che, uomini o donne, operano il bene e sono credenti, ecco coloro che entreranno nel Giardino e non subiranno alcun torto, foss'anche (del peso) di una fibra di dattero.' (4:123-124) Abu Hurayra e Al-Hassan dissero che: *'Ed è circondato dal suo errore'* significa 'è sopraffatto dal suo Shirk (politeismo)'[1] Al-A'mash riportò che Ar-Rabi bin Khuthaym commentò, *'Ed è circondato dal suo errore,'* 'Chiunque muoia prima di pentirsi dei propri errori.'[2] Abu Al-Aliyah, Mujahud, Al-Hasan, Qatadah e Ar-Rabi bin Anas dissero che: *'Ed è circondato dal suo errore'* si riferisce ai peccati più gravi.[3] Tutte queste affermazioni hanno un significato simile ma Allah ne sa di più.

L'accumulo di peccati minori, porta alla dissoluzione

Qui, dovremmo menzionare l'hadith che Imam Ahmad riportò in cui il Messaggero di Allah disse: *'Attenzione ai peccati minori, perché si accumulano su una persona fino a quando non la distrugge.'* E poi fece un esempio: *'Questo è l'esempio di alcune persone accampate su una pianura. Raggiunti dai loro servi, uno di loro raccolse un po' di legna, ed un altro ne raccolse ancora, fino ad accumularne molta. Poi appiccarono il fuoco e lo usarono per cucinare.'*[4] Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas disse: *'E coloro che hanno creduto e operato nel bene, sono i compagni del Paradiso e vi rimarranno in perpetuità.'* Chi crede in ciò a cui voi (Gente del Libro) non avete creduto e, applica ciò che voi avete rifiutato della religione di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) saranno ammessi in Paradiso per l'eternità. Allah dichiara che le ricompense per le opere del bene e del male li accompagneranno per sempre.[5] *'Sappiate che questa vita non è altro che gioco e svago, apparenza e reciproca rivalità, vana contesa di beni e progenie. (Essa è) come la pioggia: la vegetazione che suscita, conforta i seminatori, poi appassisce, la vedi ingiallire e quindi diventa stoppia. Nell'altra vita c'è un severo castigo, ma anche perdono e compiacimento da parte di Allah. La vita terrena non è altro che godimento effimero.'* (57:20) Abdullah Bin Umar riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Vivi in questo mondo come se fossi uno straniero o un viaggiatore.'* Ibn Umar poi aggiunse: ' Se sopravvivi fino alla sera, non aspettarti di essere vivo al mattino. Se sopravvivi fino al mattino non aspettarti di essere vivo alla sera. Prendi qualcosa della tua salute per la

[1] Ibn Abi Hatim 1:252
[2] Ibn Abi Hatim 1:252
[3] Ibn Abi Hatim 1:253
[4] Ahmad 1:204, l'esempio paragona i peccati minori alla legna che accumulata dà origine a un fuoco di grandi dimensioni
[5] Ibn Abi Hatim 1:254

tua malattia, e prendi qualcosa della tua vita per la tua morte.' Quest'espressione indica che il credente deve sforzarsi di compiere delle buone azioni, quando ancora si trova in salute e prima che lo colga la malattia e conseguentemente la morte. Al-Bukhari.

﴿وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَٰقَ بَنِيٓ إِسْرَٰٓءِيلَ لَا تَعْبُدُونَ إِلَّا ٱللَّهَ وَبِٱلْوَٰلِدَيْنِ إِحْسَانًا وَذِى ٱلْقُرْبَىٰ وَٱلْيَتَٰمَىٰ وَٱلْمَسَٰكِينِ وَقُولُوا۟ لِلنَّاسِ حُسْنًا وَأَقِيمُوا۟ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتُوا۟ ٱلزَّكَوٰةَ ثُمَّ تَوَلَّيْتُمْ إِلَّا قَلِيلًا مِّنكُمْ وَأَنتُم مُّعْرِضُونَ﴾

83 *E quando stringemmo il patto con i Figli di Israele (dicemmo): 'Non adorerete altri che Allah, vi comporterete bene con i genitori, i parenti, gli orfani e i poveri; userete buone parole con la gente, assolverete all'orazione e pagherete la decima!' Ma dopo ciò avete voltato le spalle, a parte qualcuno di voi, e vi siete sottratti*

Il Patto dei Figli di Israele con Allah

Allah ricordò ai Figli di Israele il patto di alleanza che stabilirono con Lui, i comandamenti che Egli diede loro da eseguire, ma essi si allontanarono intenzionalmente e consapevolmente da tutto ciò. Allah ordinò loro di adorarLo e di non associarGli nessuno, così come ordinò a tutte le Sue creature. Allah disse: *'Non inviammo prima di te (o Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) nessun messaggero senza rivelargli: 'Non c'è altro dio che Me. AdorateMi.'* (21:25) e, *'Ad ogni comunità inviammo un profeta (che dicesse): 'Adorate Allah e fuggite gli idoli!'* (16:36) Il diritto di Allah più importante è che Egli sia adorato senza associati. Successivamente c'è il diritto delle creature, in particolare, il diritto dei genitori. Allah menziona spesso i diritti dei genitori insieme ai Suoi. Per esempio, Allah disse: *'Sii riconoscente a Me e ai tuoi genitori, il destino ultimo è verso di Me'* (31:14), inoltre, Allah disseì:, *'Il tuo Signore ha decretato di non adorare altri che Lui e di trattare bene i vostri genitori'* (17:23) e: *'Rendi il loro diritto ai parenti, ai poveri e al viandante.'* (17:26) Nei Due Sahih è riportato che Ibn Mas'ud disse: 'O Messaggero di Allah! Qual è l'atto migliore?' Egli rispose: *'Eseguire la preghiera in tempo'* Chiesi: 'E cos'altro?' Rispose: *'Essere gentili con i genitori'* Chiesi: 'E poi cos'altro?' Egli disse: *'La Jihad'* Abu Hurayra riportò che un uomo si avvicinò al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e gli chiese: 'O Inviato di Allah, chi tra tutti merita di più la mia buona compagnia? *'Tua madre'* Rispose. L'altro gli domandò ancora: 'E poi?' *'Tua madre'* ripetè; tornò a chiedere: 'E poi chi?' *'Tua madre'* reiterò; chiese ancora, 'E poi chi?' *'Tuo padre'*, concluse. Al-Bukhari e Muslim. Questo hadith indica che la madre ha diritto di essere amata e venerata tre volte più del padre, per la difficoltà che sopporta nel portare in grembo i figli, le difficoltà del parto,

dell'allattamento per ben due anni: tre compiti esclusivi della madre la quale poi partecipa anche all'educazione dei figli. Allah ha prescritto di obbedire alla madre in ogni circostanza a meno che non ti ordini di commettere un peccato. Perché l'obbedienza ad Allah ha la priorità su tutto e tutti. Ma ciò non vuol dire che si debba mancarle di rispetto o di amore e benevolenza, come disse Allah: '*E se entrambi ti obbligassero ad associarMi ciò di cui non hai conoscenza alcuna, non obbedire loro, ma sii comunque cortese con loro in questa vita e segui la via di chi si rivolge a Me. Poi a Me farete ritorno e vi informerò su quello che avete fatto.*' (31:15) L'Islam pone la gratitudine e l'amore ai genitori ancor prima della Jihad nel sentiero di Allah, dato che la Jihad non è un obbligo individuale. Abdullah Ibn Amr Ibn Al-As riportò che un uomo si avvicinò al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e gli disse: 'Vorrei che tu mi permettessi di emigrare e di prendere parte alla Jihad sul sentiero di Allah.' Il Messaggero di Allah gli domandò: '*Uno dei tuoi genitori è ancora in vita?*' L'altro rispose: 'Sono vivi ambedue' Il Messaggero di Allah gli domandò ancora: '*Vorresti ottenere la ricompensa di Allah?*' L'uomo disse: "Si'. L'Inviato di Allah gli disse: '*Torna dai tuoi genitori e trattali con amore e venerazione.*' [1] L'Islam raccomanda di rafforzare i legami di parentela, la rottura è considerata un peccato grave: i diritti dei genitori sono affermati anche se non sono di fede musulmana. Asma Bint Abu Bakr disse: 'Mia madre venne a rendermi visita quando non ero ancora musulmana, nell'epoca del Messaggero di Allah. Chiesi consiglio al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) domandandogli: 'Mia madre mi rende visita e mi chiede di aiutarla; che faccio?' Egli rispose: '*Onorala e fa' il tuo dovere: accoglila!*' [2] Allah poi disse: '*agli orfani,*' i giovani privi di un padre che provveda per loro; '*ai poveri (Al-Masakin)*' plurale di *Miskin,* coloro che non possono provvedere per se stessi e per le loro famiglie. Approfondiremo l'argomento quando spiegheremo la Sura An-Nisa in cui Allah disse: '*Adorate Allah e non associateGli alcunchè. Siate buoni con i genitori*' (4:36) L'affermazione di Allah: '*Siate gentili con la gente*' significa, siate comprensivi con loro, e consigliategli il bene. Al-Hasan Al-Basri commentò: '*Siate gentili con la gente,*' 'abbiate pazienza e perdonate. La gentilezza è parte integrante della condotta di cui Allah si compiace.' [3] Il Messaggero di Allah disse: '*La pazienza è accettare e trattenere tutte le cose che accadono in una buona*

1 Muslim 2549

2 Al-Bukhari 2477

3 Ibn Abi Hatim 1:258

prova di vita, vivere l'obbedienza ed essere pazienti nel lasciare la disobbedienza.' L'Inviato di Allah disse: *'La pazienza è inclusa nei testamenti di Allah sulla Sua terra. Chiunque la custodisca sarà al sicuro e chiunque la disperda sarà distrutto.' 'O voi che credete, perseverate! Incitatevi alla perseveranza, lottate e temete Allah, sì che possiate prosperare.'* (3:200) Al-Qusayri disse: 'All'inizio della pazienza v'è lo sforzarsi di far vedere che si è pazienti anche se non lo si è (tasabbur), quindi v'è la pazienza vera e propria (sabr), alla quale segue il mostrar pazienza (musabara), e infine la costanza (istibar).' E ancora: 'La pazienza ha un gusto amaro, se il servo la assapora assieme all'assenza di Allah, ma ha un sapore squisito se ne beve nella contemplazione e nella visione.' Secondo Ar-Razi con 'pazienza' si allude alla sopportazione 'interiore' e personale delle tribolazioni legate alla vita mondana (come la povertà, la malattia, le disgrazie ecc.), per 'mostrar pazienza' si deve intendere la sopportazione di quanto spiacevole intercorre con il 'prossimo', così che il credente è tenuto tra l'altro a sopportare 'il cattivo carattere dei familiari, dei parenti o dei vicini, a non vendicarsi di chi gli fa del male, a preferire gli altri a sé, e ad essere clemente con chi lo ha oppresso.' Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: 'La pazienza (e perseveranza) è metà della Fede!' *"Gli uomini pensano che si lascerà loro dire: "Crediamo", senza che vengano messi alla prova" (99:6-8)* Il Messaggero di Allah disse: *'Quando Allah ama un suo servo lo sottopone a dure prove e tanto grande è la ricompensa quanto grande è stata la pazienza con cui ha affrontato la prova.'* Il vero credente sa che nulla avviene indipendentemente dal decreto divino. Allah ama i pazienti; Al-Qusayri disse: 'Coloro che procedono secondo lealtà si levano a purezza, non recedono dalla Via che hanno intrapreso, reclamano dalle proprie anime la Realizzazione e le obbligano a ristrettezza e attenzione minuziosa, costoro trovano l'amore del Vero come eredità della loro pazienza, e alla fine di quanto li riguarda è il Vero che succede loro. Essi non deviano dalla condizione dello sforzo, nè cessano di osservare il Patto; si rimettono completamente, e l'uscita dal basso mondo li trova tutti levati in continuità al rispetto del Patto, retti nel servizio e nell'Amore.' Al-Alusi disse: 'Quanti Profeti di rango elevatissimo e maestoso; e nell'anima il 'Profeta' corrisponde allo Spirito santissimo. Quanti 'Profeti' dunque combatterono il nemico, cioè l'anima che ordina il male, affiancati da innumerevoli amici del Signore (creature che si conformano

alle caratteristiche del Signore), e si allude alle facoltà spirituali, senza scoraggiarsi per ciò che capitava loro sulla Via di Allah, e cioè per quella fatica che è dovuta allo sforzo compiuto sulla Via della Realizzazione. Essi non perdettero forza nel cercare il Vero, e non cedettero umiliandosi ad altri che Lui: 'E Allah ama i pazienti', coloro che sopportano le difficoltà della lotta interiore.
Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Non sminuire alcuna forma di rettitudine, anche un sorriso per il prossimo è carità.'*[1] Questo hadith fu riportato anche da Muslim e At-Tirmidhi che lo classificò 'Sahih'. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chi è credente in Allah e nell'Ultimo Giorno tratti generosamente l'ospite, mantenga i legami di sangue, parli bene o taccia.'*[2] At-Tabari Al-Hakim Al-Bazzaz riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Dà a colui che ti ha privato, rinnova (mantieni) i legami con chi li ha rotto con te, e perdona colui che è stato ingiusto con te.'* Allah ordina ai Suoi servi di essere gentili con il prossimo, e di eseguire la preghiera e la Zakat: *'Assolverete all'orazione (Salat) e pagherete la decima (Zakat)'* La Gente del Libro (eccetto alcuni tra loro) ignorarono questi ordini, li abbandonarono consapevolmente ed intenzionalmente. Nella Sura An-Nisa Allah disse: *'Adorate Allah e non associateGli alcunchè. Siate buoni con i genitori, i parenti, gli orfani, i poveri, i vicini vostri parenti e coloro che vi sono estranei, il compagno che vi sta accanto, il viandante e chi è schiavo in vostro possesso. In verità Allah non ama l'insolente, il vanaglorioso.'* (4:36)

84 *E quando accettammo la vostra alleanza (vi imponemmo): 'Non spargete il sangue tra voi e non scacciatevi l'un l'altro dalle vostre case!' Accettaste il patto e ne foste testimoni*
85 *E ora invece vi uccidete l'un l'altro e scacciate dalle loro case alcuni dei vostri, dandovi man forte nel crimine e nella trasgressione. E se sono prigionieri ne pagate il riscatto, quando anche solo l'espellerli vi era stato vietato. Accettate dunque una parte del Libro e ne rinnegate un'altra parte? Non c'è altro compenso per colui che agisce così se non l'obbrobrio in questa vita e il castigo più terribile nel Giorno della Resurrezione. Allah non è incurante di quello che fate.*
86 *Ecco quelli che hanno barattato la vita presente con la vita futura, il loro castigo non sarà alleggerito e non saranno soccorsi.*

I termini del Patto

Allah biasima duramente i Figli d'Israele che vissero a Medina ai tempi del Messaggero di Allah. Essi soffrivano a causa dei conflitti tra le tribù

[1] Ahmad 5:173, Muslim 4:2026 Tuhfat Al-Ahwadhi 5:526
[2] Al- Bukhari e Muslim

Aws e Khazraj. Prima dell'Islam entrambe le tribù erano politeiste e le battaglie erano molto frequenti. In quel periodo a Medina c'erano tre tribù ebraiche; Banu Qaynuq e Banu An-Nadir che erano alleati con i Khazraj, e Banu Qurayzah, alleati con Aws. Quandò scoppiò la guerra tra Aws e Khazraj, gli ebrei cominciarono a uccidersi tra loro, a cacciarsi dalle loro case e a saccheggiarle, nonostante fossero consapevoli che era proibito. In questo modo violarono i principi che accettarono e che promisero di rispettare nel patto con Allah, che successivamente disse: *'Accettate dunque una parte del Libro e ne rinnegate un'altra parte?'* Allah disse: *'E quando accettammo la vostra alleanza (vi imponemmo): 'Non spargete il sangue tra voi.'* Significa: 'Non uccidetevi e non scacciatevi l'un l'altro dalle vostre case, non combattete contro la vostra stessa gente.' Allah menzionò il termine 'vostro' proprio come in un altro Ayah: *'Pentitevi al vostro Creatore e datevi alla morte, questa è la cosa migliore per voi difronte al vostro Creatore'* (2:54) perchè coloro che seguono la stessa religione sono come un'anima sola. Il Messaggero di Allah disse: *'I credenti, nel loro amore, misericordia e benevolenza reciproca sono come un corpo: se un organo è malato, il corpo intero condivide l'insonnia e la febbre.'*[1]Allah disse: *'Accettaste il patto e ne foste testimoni'* avete testimoniato di essere a conoscenza del patto', *'e ora invece vi uccidete l'un l'altro e scacciate dalle loro case alcuni dei vostri.'* Muhammad bin Yasar riportò che Ibn Abbas commentò l'ayah: 'E ora invece vi uccidete l'un l'altro e scacciate dalle vostre case alcuni dei vostri'[2] 'Significa: Date man forte agli idolatri per opprimere i vostri correligionari con crimini ed ostilità fino al punto di spargere il loro sangue e scacciarli dalle loro case. Allah ricorda loro che la Torah proibiva che si facessero la guerra gli uni agli altri come esigeva che riscattassero quelli che erano stati fatti prigionieri dai nemici. In quel tempo a Medina c'erano due schieramenti, da un lato i Banu Qaynuqa alleati dei Khazraj (clan arabo) e dall'altro i Banu Nadir e i Banu Qurayzah alleati degli Aws (l'altro clan arabo). In caso di conflitto tra i Khazraj e gli Aws i rispettivi alleati ebrei entravano in campo e combattevano contro i loro fratelli di religione e versavano il loro sangue. Quando il conflitto era terminato, riscattavano quei dei loro tra prigionieri, obbedendo alla Torah. Agendo in questo modo rispettavano una parte della Scrittura e ne trasgredivano un'altra.'

[1]Muslim 4:1999
[2]Ibn Abi Hatim 1:261

Per questo motivo, Allah disse: *'Accettate, dunque, una parte del Libro e ne rinnegate un'altra parte?'* Questo Ayah significa: 'Riscattate i prigionieri sui precetti della Torah ma versate il sangue dei vostri fratelli, alleandovi con i politeisti, consapevoli che la Torah lo proibisce? E fate tutto questo per la vita di questo mondo.' Questi nobili Ayat criticano la condotta dei Figli di Israele per aver trasgredito consapevolmente e intenzionalmente le Leggi della Torah. Per questo motivo non possono essere considerati affidabili nella trasmissione e nella preservazione della Torah, né attendibili sulla descrizione del Messaggero di Allah, a proposito del suo arrivo, o dell'espulsione dalla sua terra, dell'Hijrah, o di qualsiasi altra nozione sui profeti precedenti. Allah disse: *'Non c'è altro compenso per colui che agisce così se non l'obbrobrio in questa vita'*, poiché sfidarono la Legge e i comandamenti di Allah, *'e nel Giorno della Resurrezione essi saranno consegnati al castigo più terribile'* Per aver sfidato il Libro di Allah in loro possesso. *'Allah non è incurante di quello che fate. Ecco quelli che hanno barattato la vita presente con la vita futura'* preferiscono questa vita che l'Aldilà, pertanto, *'il loro castigo non sarà alleggerito'* nemmeno per un ora, *'e non saranno soccorsi'*, e non troveranno alcun aiuto o rifugio dal tormento eterno.

﴿وَلَقَدْ ءَاتَيْنَا مُوسَى ٱلْكِتَٰبَ وَقَفَّيْنَا مِنۢ بَعْدِهِۦ بِٱلرُّسُلِ ۖ وَءَاتَيْنَا عِيسَى ٱبْنَ مَرْيَمَ ٱلْبَيِّنَٰتِ وَأَيَّدْنَٰهُ بِرُوحِ ٱلْقُدُسِ ۗ أَفَكُلَّمَا جَآءَكُمْ رَسُولٌۢ بِمَا لَا تَهْوَىٰٓ أَنفُسُكُمُ ٱسْتَكْبَرْتُمْ فَفَرِيقًا كَذَّبْتُمْ وَفَرِيقًا تَقْتُلُونَ ﴿٨٧﴾﴾

87 *Abbiamo dato il Libro a Mosè, e dopo di lui abbiamo inviato altri messaggeri. E abbiamo dato a Gesù, figlio di Maria, prove evidenti e lo abbiamo coadiuvato con lo Spirito Puro. Ogni qualvolta un messaggero vi portava qualcosa che vi spiaceva, vi gonfiavate d'orgoglio! Qualcuno di loro lo avete smentito e altri li avete uccisi.* (Lo Spirito Puro: con questo nome viene qui indicato l'angelo Gabriele, pace di Allah su di lui) Allah espone la ribellione dei Figli di Israele, la loro arroganza nei confronti dei Profeti, perché erano dominati dalle loro passioni e dai loro desideri. Allah rivelò il Libro a Mosè, la Torah che essi modificarono, alterando il significato delle Leggi, del Messaggio e sfidando i suoi ordini. Allah inviò diversi Messaggeri e Profeti dopo Mosè: *'Facemmo scendere la Torah, fonte di guida e di luce. Con essa giudicavano tra i giudei, i profeti sottomessi ad Allah, i rabbini e i sacerdoti: (giudicavano) in base a quella parte dei precetti di Allah che era stata loro affidata e della quale erano testimoni.'* (5:44) Questo è il motivo per cui Allah disse: *'E dopo di lui seguirono (Qaffayna) altri Messaggeri'* As-Suddi riportò

che Abu Malik disse che 'qaffayna' significa 'successivo', altri invece dissero: 'in seguito.' Sono plausibili entrambi i significati, perché Allah disse: '*Inviammo i nostri Messaggeri in successione*' (23:44) In seguito, Allah inviò l'ultimo Profeta tra i Figli d'Israele: Gesù figlio di Maria, a cui furono rivelate alcune leggi che divergevano da quelle contenute nella Torah. '*E abbiamo dato a Gesù, figlio di Maria, prove evidenti* (miracoli, come la resurrezione dei morti, la guarigione dei ciechi e dei lebbrosi) *e lo abbiamo coadiuvato con lo Spirito Santo di Gabriele*' (2:87) Tutti questi segni testimoniarono la veridicità di Gesù e ciò che gli fu rivelato, eppure dinanzi al suo invito alla verità essi (Figli di Israele) si dimostrarono ostili e caparbi. E Allah disse: *'è venuto a voi per rendervi lecito qualcosa che vi era proibito, e con un segno da parte del vostro Signore'* (3:50) Quindi i Figli di Israele non accettarono i Profeti e i Messaggeri di Allah, alcuni furono respinti, altri uccisi. Tutto questo perché i Profeti eseguirono la loro sacra missione senza badare minimamente alle opposizioni delle persone legate ai beni e ai piaceri di questo mondo; perciò, erano in netto contrasto con le loro aspirazioni. Allah disse: '*E così ogni volta che giunge un Messaggero a portarvi ciò che non desiderate, diventate arroganti? Alcuni li avete rifiutati, altri uccisi.*'

Gesù figlio di Maria

La rivelazione Coranica e la tradizione profetica (Sunna) hanno consacrato un posto d'onore molto importante per il Profeta Gesù (la pace sia su di lui) e di sua madre Maria (pace su di lei). E' importante notare che due Sure del Corano sono intitolate in onore di questa Famiglia pura e benedetta: 'Sura Imran' e 'Sura Maryam'. Maria è l'unica donna menzionata nel Corano con il suo nome proprio. Abbiamo ritenuto appropriato e pertinente riassumere la visione islamica concernente questo nobile Profeta: 'Gesù figlio di Maria'. Il Corano ci insegna che la moglie di Imran (e madre di Maria) aveva offerto il suo bambino, non ancora nato al servizio di Allah. La madre di Maria si chiamava Hannah ed era la sorella della moglie del Profeta Zaccaria (la pace su di lui). Hannah e suo marito Imran disperavano ormai di non poter avere figli, ma un giorno, Hannah invocò ardentemente il suo Signore (Allah) e Lo supplicò di darle un figlio, promettendo che questo bambino avrebbe servito nel Tempio di Gerusalemme. Allah accolse le sue preghiere e così rimase incinta. Allah dice nel Corano: '*Quando la moglie di Imran disse: 'Mio Signore, ho consacrato a Te, e solo a Te, quello che è nel mio ventre. Accettalo da parte mia. In verità Tu sei Colui Che tutto ascolta e conosce!' Poi dopo aver partorito disse: 'Mio Signore ecco che ho partorito una*

femmina'. Ma Allah sapeva meglio di lei quello che aveva partorito. 'L'ho chiamata Maria e pongo lei e la sua discendenza sotto la Tua protezione, contro Satana il lapidato.' L'accolse il Suo Signore di accoglienza bella, e la fece crescere nel miglior modo. L'affidò a Zaccaria e ogni volta che egli entrava nel santuario trovava cibo presso di lei. Disse: 'O Maria, da dove proviene questo?' Rispose: 'Da parte di Allah" In verità Allah dà a chi vuole senza contare.' (3:35-37)
Quando arrivò il momento per Maria, di entrare nel Tempio, tutti volevano prendersi cura di lei. Come si usava a quel tempo gli uomini tirarono a sorte e Allah fece in modo che il Profeta Zaccaria diventasse il suo tutore. Allah disse: *'Ti riveliamo cose del mondo invisibile, perché tu non eri con loro quando gettarono i loro calami per stabilire chi dovesse avere la custodia di Maria e non eri presente quando disputavano tra loro.'* (3:44) Allah disse: *'E quando gli angeli dissero: 'In verità, o Maria, Allah ti ha eletta; ti ha purificata ed eletta tra tutte le donne del mondo.'* (3:42) Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Tutti i figli di Adamo vengono colpiti al fianco dal demonio (Shaytan) quando la madre li partorisce (è per questo che piangono) ad eccezione di Maria (e di Gesù): il demonio venne per colpirli ma colpì il velo.'* [1] Come è riportato nell'Ayah: *'e pongo lei e la sua discendenza sotto la Tua protezione, contro Satana il lapidato'*[2] (3:36)

La nascita miracolosa

Allah disse; *'E ricorda Maria nel Libro, quando si allontanò dalla sua famiglia, in un luogo ad oriente. Prendendo un velo per nascondersi da loro. Le inviammo il Nostro Spirito (l'angelo Gabriele) che assunse le sembianze di un uomo perfetto. Maria disse: 'Mi rifugio contro di te presso il Compassionevole, se sei (di Lui) timorato!' Egli rispose: 'Altri non sono che l'Inviato del tuo Signore, per darti un figlio puro.' Lei allora chiese: 'Come potrei avere un figlio, se nessun uomo mi ha mai toccata e non sono una donna dissoluta?' Così Gabriele replicò: 'il tuo Signore ha detto: 'Ciò è facile per me. Faremo di lui (Gesù) un segno per le genti e una misericordia da parte Nostra. È cosa stabilita.' Lo concepì e, in quello stato, si ritirò in un luogo lontano. I dolori del parto la condussero presso il tronco di una palma. Diceva: 'Magari fossi morta prima di ciò e fossi già del*

[1] Muslim 4363, molti commentatori riportano un hadith secondo il quale fu frapposto una cortina (o un 'velo' hijab) al momento delle due nascite di Maria e di Gesù, così che il demonio potè colpire solo tale cortina. In tale modo Maria e Gesù non si proponevano di peccare, come accade al resto dei figli di Adamo.

[2] *e pongo lei e la sua discendenza sotto la Tua protezione, contro Satana il lapidato.* È Sunna recitare questa frase sul bambino appena nato, per proteggerlo appunto dallo Shaytan (demonio).

tutto dimenticata!' La chiamò una voce dicendole: ' Non ti affliggere, ché certo il tuo Signore ha posto un ruscello ai tuoi piedi; scuoti il tronco della palma: lascerà cadere su di te datteri freschi e maturi. Mangia, bevi e rinfresca i tuoi occhi! E se dovessi vedere una qualche creatura umana dì: 'Ho fatto un voto con il Misericordioso e oggi non parlerò a nessuno.' Tornò dai suoi portando (il bambino). Dissero: 'O Maria hai commesso un abominio! O sorella di Aronne, tuo padre non era un empio, né tua madre era una donna dissoluta.' Maria indicò loro il bambino, ma essi replicarono: 'Come potremmo parlare con un infante nella culla?' (Ma Gesù) disse: 'In verità, sono un servo di Allah. Mi ha dato la Scrittura (Vangelo) e ha fatto di me un Profeta. Mi ha benedetto (mubarak) ovunque sia e mi ha imposto l'orazione (Salat) e la decima (Zakat) finchè avrò vita, (mi ha reso) buono con colei che mi ha generato (Maria). Non mi ha fatto né violento, né miserabile. Sia la pace su di me, il giorno in cui sono nato, il giorno in cui morirò, e il giorno in cui sarò richiamato in vita.' Questo è Gesù, figlio di Maria, parola di verità della quale essi dubitano. Non si addice ad Allah prendersi un figlio. Gloria a Lui! Quando decide qualcosa dice: 'Sii' ed essa è.' (19:16-35) Nell'Islam, Gesù è un nobile Profeta tra gli eletti. Egli è un uomo (una creatura di Allah) non è, né Dio, né figlio di Dio. Allah ha chiaramente ed esplicitamente condannato nel Corano la divinazione di questo Profeta. A proposito di Gesù, Allah disse: '*Il Messia Gesù, figlio di Maria non è altro che un Messaggero di Allah, una Sua parola che Egli pose in Maria, uno spirito da Lui (proveniente). Credete dunque in Allah e nei Suoi Messaggeri, e non dite 'Tre', smettete! Sarà meglio per voi. In verità Allah è unico. Troppo glorioso ed elevato per avere un figlio.*' (4:171) Per l'Islam, Gesù è la parola (Verbo) di Allah (*Kalimatu Allah*) ed è stato creato dallo Spirito di Allah: 'da una madre senza un padre, come pure Adamo è stato creato senza padre e madre: dallo Spirito di Allah (è argilla). Allah disse: '*Invero l'esempio di Gesù presso Allah è come l'esempio di Adamo: lo creò di terra (argilla), quindi gli disse 'Sii' e (egli) fu.*' (3:59) Il Corano è chiaro e preciso e dice: '*Allah ha sostituito Gesù quando i suoi nemici volevano crocifiggerlo e l'ha elevato presso di Lui.*' Inoltre, il Profeta Muhammad) benedizioni e pace di Allah su di lui, incontrò Gesù nel secondo cielo assieme a suo cugino Giovanni Battista, durante il suo viaggio miracoloso al cielo - ascensione - (*Al-mi'raj*)[1], come riportato nella tradizione autentica. *Gesù ritornerà alla fine dei tempi sulla terra per uccidere il falso Messia* (Ad-Dajjal)[2] e portare la pace e la giustizia, come indicato ugualmente nell'autentica

1Al-Mi'raj èl'Ascensione attraverso i 7 cieli fino ad Allah del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)'Gloria a Colui che rapì di notte il Suo servo dal Tempio Santo al Tempio Ultimo' (17:1)

2Dajjal: impostore, l'ingannatore, l'Anticristo

Sunna. Allah disse: *'Furono miscredenti, e calunniarono Maria con una enorme menzogna e dissero: 'Abbiamo ucciso il Messia Gesù, il Messaggero di Allah!' Invece non l'hanno né ucciso, né crocifisso, ma così parve loro. Coloro che sono in discordia a questo proposito, restano nel dubbio: non hanno altra scienza e non fanno che seguire i vani pensieri. Per certo non lo uccisero, ma Allah lo innalzò a Sé (rafa'a hu Allah ilay-Hi)*[1]*: invero Allah è Potente e Sapiente. Non vi è alcuno della Gente della Scrittura che non crederà in lui prima di morire: e il Giorno della Resurrezione egli testimonierà su di loro.'* (4:156-159) E ancora quando Allah disse: *'Oh Gesù, ti porrò un termine e ti eleverò a Me e ti purificherò dai miscredenti. Porrò quelli che ti seguono al di sopra degli infedeli, fino al Giorno della Resurrezione. Ritornerete tutti verso di Me e Io giudicherò le vostre discordie.'* (3:55) Allah disse: *'Quando gli angeli dissero: 'O Maria, Allah ti annuncia la lieta novella di una Parola che viene da Lui: il suo nome è il Messia. Gesù figlio di Maria, illustre nel basso mondo (dunya) come nell'Altro (al-Masih), e uno dei Ravvicinati (al-muqarrabin). Parlerà alle genti sia dalla culla che da adulto, e sarà tra gli uomini devoti. Maria disse: 'Come potrei avere un bambino se nessun uomo mi ha mai toccata?' Rispose: 'Così sarà. Allah crea ciò che vuole, e quando decreta una cosa, non ha che da dire 'Sii!' ed essa è. Egli (Allah) gli insegnerà il Libro (kitab) e la sapienza (hikma), la Torah e il Vangelo (Injil) e (ne farà) un messaggero per i figli di Israele (che dirà loro): 'In verità vi reco un segno da parte del vostro Signore: creerò per voi dall'argilla come una forma di uccello, soffierò in esso e col permesso di Allah diventerà un uccello; e guarirò il cieco e il lebbroso, e darò vita ai morti col permesso di Allah; e vi darò notizia di ciò che mangiate e di ciò che accumulate nelle vostre case. Certamente in ciò vi è un segno se siete credenti! E vengo a confermarvi la Torah che mi ha preceduto e a rendervi lecito qualcosa che vi fu vietato. Vi porto un segno del vostro Signore: temete dunque Allah e obbeditemi. In verità Allah è il mio e il vostro Signore. AdorateLo dunque: 'ecco la retta via' (sirat al-mustaqim). E quando Gesù avverti la loro miscredenza disse: 'Chi saranno i miei ausiliari (ansar) verso Allah?' Gli apostoli risposero: 'Siamo noi gli ausiliari di Allah. Abbiamo fede in Allah: attesta dunque che siamo sottomessi a Lui (muslimun, musulmani!). Oh Signore, abbiamo fede in ciò che hai rivelato e abbiamo seguito l'Inviato: annoveraci tra coloro che rendono testimonianza' Essi (gli altri) tramarono insidie, ma anche Allah tramò: Allah è il migliore degli strateghi.'* (3:45-54) Allah disse: *''Quando gli apostoli dissero: 'O Gesù, figlio di Maria, è possibile che il tuo Signore faccia scendere su di noi dal cielo una tavola imbandita? Egli disse: 'Temete Allah se siete credenti.' Dissero: 'Vogliamo mangiare da essa. Così i nostri cuori saranno rassicurati, sapremo che tu hai detto la verità e ne saremo testimoni.' Gesù disse: 'O Allah*

[1] Rafa': elevare, innalzare

nostro Signore, fa discendere su di noi, dal cielo, una tavola imbandita (ma'ida), che sia per noi festa e sacra ricorrenza, per il primo di noi come per l'ultimo, e un segno da parte Tua. Provvedi a noi, Tu che sei il migliore dei sostentatori (Ar-Raziqin).' Allah disse: ' La farò scendere su di voi, e chiunque, dopo di ciò, sarà miscredente, lo castigherò con un tormento che non infliggerò a nessun' altra creatura!' (5:112-115) Allah disse: *' O Gesù figlio di Maria, hai forse detto alla gente: 'Prendete me e mia madre come due divinità, all'infuori di Allah?' Rispose: 'Gloria a Te! Come potrei dire ciò di cui non ho il diritto? Se lo avessi detto, Tu certamente lo sapresti, chè Tu conosci quello che c'è in me e io non conosco quello che c'è in Te, solo Tu conosci l'invisibile. Ho detto loro solo quello che Tu mi avevi ordinato di dire; Adorate Allah, mio Signore e vostro Signore.' Fui testimone di loro finchè rimasi presso di loro; da quando mi hai elevato (a Te), Tu sei rimasto a sorvegliarli. Tu sei testimone di tutte le cose. Se li punisci, in verità sono servi Tuoi; se li perdoni, in verità Tu sei l'Eccelso, il Saggio.'* (5:116-120) Allah disse; *'Sono certamente miscredenti (kafara)*[1] *quelli che dicono: 'Allah è il Messia, figlio di Maria!' Mentre il Messia disse: ' O Figli di Israele, adorate Allah, mio Signore e vostro Signore.' Quanto a chi attribuisce consimili (Shirk)*[2] *ad Allah, Allah gli preclude il Paradiso, il suo rifugio sarà il Fuoco. Gli ingiusti non avranno chi li soccorra! Sono certamente miscredenti quelli che dicono: 'In verità Allah è il terzo di tre' Mentre non c'è dio all'infuori di Allah Unico! E se non cessano il loro dire, un castigo doloroso giungerà ai miscredenti. Perché non si rivolgono pentiti ad Allah, implorando il Suo perdono? Allah è perdonatore e Clemente (Rahim). Il Messia, figlio di Maria, altri non è che un Messaggero. Altri messaggeri furono inviati prima di lui, e sua madre era veridica. Eppure, entrambi mangiavano cibo. Osserva come rendiamo evidenti i Nostri segni, quindi guarda come se ne allontanano (dal Vero).'* (5:72-75) *'Mandammo poi sulle loro orme (di Noè e Abramo) i Nostri messaggeri e mandammo Gesù il figlio di Maria, al quale demmo il Vangelo (Injil). Mettemmo nel cuore di coloro che lo seguirono dolcezza e compassione; il monachesimo, invece, lo istituirono da loro stessi, solo per desiderio del compiacimento di Allah; ma non lo osservarono come andava osservato. Demmo la loro ricompensa a quanti fra loro credettero, ma molti altri furono empi.'* (57:27)

[1] *'Kafara'*: nascondere, coprire, velare la verità, non credere. Vedi anche 'Kafir': miscredente, infedele, empio. Anche Kafirun plurale di Kafir; I miscredenti, con questo termine si indicano nel Corano le persone che rifiutarono o combatterono i profeti di Allah e più in generale, coloro che danno ad Allah degli associati, cioè i politeisti, gli idolatri.

[2] *'Shirk'*: associare ad Allah altre divinità, politeismo, idolatria. Allah perdona tutti i peccati tranne questo.

Gesù annuncia l'arrivo dell'ultimo Inviato

'E quando Gesù figlio di Maria disse: ' O Figli di Israele, io sono veramente un Messaggero di Allah a voi (inviato), per confermare la Torah che mi ha preceduto, e per annunciarvi un Messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà Ahmad'[1] *Ma quando questi giunse loro con le prove incontestabili, dissero: 'Questa è magia evidente'. Chi è più ingiusto di chi inventa menzogne contro Allah, mentre è chiamato all'Islam (alla sottomissione ad Allah)? Allah non guida gli ingiusti. Vogliono spegnere la Luce di Allah (Nur Allah) con le loro bocche, ma Allah porterà a perfezione la Sua Luce, anche a dispetto dei miscredenti (kafirun).'* (61-6,7,8) L'Imam Malik riportò che Gesù disse: 'Non parlate troppo senza mai menzionare il nome di Allah (dhikr) perché i vostri cuori si induriscono (per l'assenza del dhikr). Il cuore duro è lontano da Allah e tuttavia voi non sapete. Non giudicate i peccati degli uomini come (se voi foste) dei Signori, ma giudicate piuttosto i vostri peccati in quanto servitori, poiché tra gli uomini ci sono i castigati (i provati) e i salvati. Così abbiate misericordia per i castigati, e lodate Allah per la salvezza.

Gabriele è lo Spirito Santo (Ruh Al-Qudus)

La conferma che Gabriele (Jibril) è lo Spirito Santo è nell'affermazione di Ibn Mas'ud e nella spiegazione di questo versetto (ayah).[2] Erano della stessa opinione Ibn Abbas, Muhammad bin Ka'b, Ismail bin Khalid, As-Suddi, Ar-Rabi bin Anas, Atiyah Al-Awfi e Qatadah.[3] Allah disse: *'È sceso con esso lo Spirito fedele (Gabriele) sul tuo cuore (o Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) affinchè tu fossi un ammonitore'* (26:196-194) Al-Bukhari riportò che Aisha disse: 'Il Messaggero di Allah dal pulpito della Moschea disse: *"O Allah! Aiuta Hassan con lo Spirito Santo (Ruh Al-Qudus, Gabriele), poiché difese il tuo Profeta.'*[4] Hassan bin Thabit era un famoso poeta arabo che difendeva e lodava il Messaggero di Allah recitando le sue poesie dalla stessa moschea. Ibn Mas'ud riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Ruh Al-Qudus (Gabriele) mi ha informato che nessun'anima morirà fino a quando non avrà terminato le sue disposizioni stabilite. Pertanto, abbiate Taqwa in Allah e cercate sostentamento nel modo più adatto.'*

[1] Ahmad è il nome celeste del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), e significa 'il più lodato'. L'Inviato di Allah disse: *'Il mio nome sulla terra è Muhammad e in cielo è Ahmad'* In realtà entrambi i nomi significano 'il più lodato'.

[2] Ibn Abi Hatim 1:269

[3] Ibn Abi Hatim 1:270

[4] Fath Al-Bari 10:562

Az-Zamakhshari commentò le parole di Allah: '*Qualcuno di loro lo avete smentito, e altri li avete uccisi.*' 'Gli ebrei cercarono di uccidere il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) usando veleni e magia.' Durante la malattia, poco prima della sua morte, il Messaggero di Allah disse: '*Sento ancora il dolore causato dal cibo che ho mangiato a Khaibar (la pecora avvelenata), e in questo momento, è come se la mia aorta fosse tagliata da quel veleno* (significa, la morte era vicina).'[1] Questo hadith fu riportato da Al-Bukhari ed altri.[2]

﴿وَقَالُوا۟ قُلُوبُنَا غُلْفٌۢ ۚ بَل لَّعَنَهُمُ ٱللَّهُ بِكُفْرِهِمْ فَقَلِيلًا مَّا يُؤْمِنُونَ ﴿٨٨﴾﴾

88 *E dissero: ' I nostri cuori sono incirconcisi (Ghulf), ma è piuttosto Allah che li ha maledetti a causa della loro miscredenza. Tra loro sono ben pochi, quelli che credono.*

Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas disse che: "*E dissero: ' I nostri cuori sono incirconcisi (Ghulf)'* significa, 'i nostri cuori sono coperti'.[3] Ikrimah disse: 'hanno un marchio'. Al-Aliyah disse: 'non comprendono'. Ibn Abbas interpretò l'ayah dicendo che i miscredenti affermavano: 'i nostri cuori possiedono ogni tipo di conoscenza e non hanno bisogno di riconoscere la tua missione profetica (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui)' '*Piuttosto Allah li ha maledetti a causa della loro miscredenza'*, significa 'Allah li ha espulsi, negando loro la via della rettitudine.' Qatadah commentò: "*Tra loro sono ben pochi, quelli che credono'* significa, 'Solo alcuni di loro credono.' La dichiarazione di Allah: '*E dicono: i nostri cuori sono incirconcisi (Ghulf)'* è simile a: '*dicono: 'I nostri cuori sono avviluppati (in qualcosa che ci isola) da ciò cui ci inviti.'* (41:5) Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Piuttosto Allah li ha maledetti per la loro miscredenza, tra loro sono ben pochi coloro che credono'* significa: 'Non è come dichiarano, piuttosto il loro cuore è maledetto, marchiato.' Proprio come Allah disse nella Sura An-Nisa.'

﴿وَلَمَّا جَآءَهُمْ كِتَٰبٌ مِّنْ عِندِ ٱللَّهِ مُصَدِّقٌ لِّمَا مَعَهُمْ وَكَانُوا۟ مِن قَبْلُ يَسْتَفْتِحُونَ عَلَى ٱلَّذِينَ كَفَرُوا۟ فَلَمَّا جَآءَهُم مَّا عَرَفُوا۟ كَفَرُوا۟ بِهِۦ ۚ فَلَعْنَةُ ٱللَّهِ عَلَى ٱلْكَٰفِرِينَ ﴿٨٩﴾﴾

89 *E quando, da parte di Allah, venne loro (Figli di Israele) un Libro (Corano) che confermava quello che avevano già (la Torah e il Vangelo) mentre prima invocavano la vittoria sui miscredenti – quando giunse loro quello che già conoscevano, lo rinnegarono. Maledica Allah i miscredenti.*

[1] Ibn Adi 3:1239
[2] Fath Al Bari 7:737
[3] At-Tabari

I Figli di Israele attendevano l'arrivo del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ma non credettero in Lui

Allah disse: *'E quando venne loro" significa* 'ai Figli di Israele,' *'Un Libro'* significa il Corano che Allah inviò a Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), *'che confermava quello che avevano già'* la Torah, *'mentre prima invocavano la vittoria sui miscredenti.'* I Figli di Israele annunciavano l'atteso avvento del Messaggero di Allah per essere liberati e difesi dai loro nemici, politeisti. Dissero: 'Un Profeta sarà inviato poco prima della fine di questo mondo e insieme a lui vi sterminereMo," Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas disse: 'Gli ebrei invocavano Allah per l'arrivo del Suo Messaggero al fine di guadagnare la vittora sui Khazraj e Aws. Quando Allah inviò il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) agli arabi, i Figli di Israele lo rifiutarono e rinnegarono quanto dicevano su di lui. Quindi, Jabal e Bishr bin Al-Bara bin Ma'rur, dissero: 'O Figli di Israele! Temete Allah e abbracciate l'Islam. Avete invocato Allah per l'arrivo di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) mentre eravamo ancora miscredenti, avete annunciato il suo arrivo, e lo avete descritto a noi', Salam bin Mushkim rispose: 'Non riconosciamo nulla di ciò che riporta. Egli non è il Profeta di cui vi abbiamo parlato.' *'E quando venne loro, un Libro che confermava quello che avevano già'*[1] Abu Al-Aliyah disse: 'I Figli di Israele chiesero ad Allah di inviare Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) per vincere la guerra contro i miscredenti arabi. Dissero: 'O Allah! Inviateci il Profeta di cui leggiamo nella Torah così potremo sconfiggere i miscredenti al suo fianco.' Quando Allah inviò il Profeta e videro che non era uno di loro, lo rifiutarono e invidiarono gli arabi, anche se consapevoli che si trattava del Messaggero di Allah.' Allah disse: *'Quando giunse loro quello che già conoscevano, lo rinnegarono. Maledica Allah i miscredenti.'*[2]

﴿بِئْسَمَا ٱشْتَرَوْا۟ بِهِۦٓ أَنفُسَهُمْ أَن يَكْفُرُوا۟ بِمَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ بَغْيًا أَن يُنَزِّلَ ٱللَّهُ مِن فَضْلِهِۦ عَلَىٰ مَن يَشَآءُ مِنْ عِبَادِهِۦ ۖ فَبَآءُو بِغَضَبٍ عَلَىٰ غَضَبٍ ۚ وَلِلْكَٰفِرِينَ عَذَابٌ مُّهِينٌ ﴿٩٠﴾﴾

90 *A che vil prezzo hanno baratto le loro anime! Negano quello che Allah ha fatto scendere (il Corano), ribelli all'idea che Allah, con la Sua grazia, faccia scendere la Rivelazione su chi vuole dei Suoi servi. Sono incorsi in collera su collera. I miscredenti avranno un castigo avvilente.*

1 At-Tabari 2:333

2 Ibn Abi Hatim 1:276

Mujahid commentò: *'A che vil prezzo hanno baratto le loro anime!'* 'Una parte dei Figli di Israele hanno venduto e nascosto la verità su Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).[1] As-Suddi disse che *A che vil prezzo hanno baratto le loro anime!'* significa ' hanno scelto di non credere a ciò che Allah ha rivelato al Suo Messaggero, piuttosto di credergli, aiutarlo e supportarlo. Questa condotta è frutto della loro invidia, *'ribelli all'idea che Allah, con la Sua grazia, faccia scendere la Rivelazione su chi vuole dei Suoi servi.'* Non c'è invidia peggiore di questa. Perciò, *'Sono incorsi in collera su collera'* Ibn Abbas commentò questo Ayah: 'I Figli di Israele incorsero nell' ira di Allah perché ignorarono alcune parti della Torah e non credettero al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che Egli inviò loro.'[2] Ibn Kathir disse che: *'Sono incorsi in collera su collera'* significa che accumulavano rabbia.' Inoltre, Said Abu Al-Aliyah disse: 'Essi incorsero nella collera di Allah per la loro miscredenza nei confronti di Gesù e del Vangelo, e successivamente nei confronti di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e del Corano.'[3] Allah disse: *'I miscredenti avranno un castigo avvilente'* la loro miscredenza è la conseguenza delle loro trasgressioni e della loro invidia, causata dall'arroganza, verranno puniti con afflizioni e umiliazioni in questo mondo e nell'Aldilà. Allo stesso modo Allah disse: *"Il vostro Signore ha detto: 'InvocateMi, vi risponderò. Coloro che per superbia non Mi adorano, entreranno presto nell'Inferno umiliati.'* (40:60) L'Imam Ahmad riportò che il Profeta Muhammad disse: *'Nel Giorno della Resurrezione gli arroganti saranno riuniti come formiche sotto forma di uomini. L'umiliazione li opprimerà da ogni parte. Essi saranno guidati ad una prigione nell'Inferno chiamata Bawlas, con il fuoco più caldo che salirà sopra di loro e gli verrà da bere il succo degli abitanti dell'Inferno che è tinat al-khaba.'*[4] Anas Bin Malik riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Nel Giorno della Resurrezione verrà domandato ad un miscredente: 'Supponiamo che tu abbia tanto oro quanto basta per riempire la terra, lo offriresti come riscatto (per salvarti dal fuoco dell'Inferno? Quando risponderà affermativamente, gli sarà detto: 'Ti è stato domandato qualcosa di molto più semplice di ciò (ossia di non adorare altri che Allah), ma hai rifiutato.'*

1At-Tabari 2:340

2 Ibn Abi Hatim 1:279

3 Ibn Abi Hatim 1:279

4Ahmad 2:179

﴿وَإِذَا قِيلَ لَهُمْ ءَامِنُوا بِمَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ قَالُوا نُؤْمِنُ بِمَآ أُنزِلَ عَلَيْنَا وَيَكْفُرُونَ بِمَا وَرَآءَهُۥ وَهُوَ ٱلْحَقُّ مُصَدِّقًا لِّمَا مَعَهُمْ ۗ قُلْ فَلِمَ تَقْتُلُونَ أَنۢبِيَآءَ ٱللَّهِ مِن قَبْلُ إِن كُنتُم مُّؤْمِنِينَ ﴿٩١﴾ ۞ وَلَقَدْ جَآءَكُم مُّوسَىٰ بِٱلْبَيِّنَٰتِ ثُمَّ ٱتَّخَذْتُمُ ٱلْعِجْلَ مِنۢ بَعْدِهِۦ وَأَنتُمْ ظَٰلِمُونَ ﴿٩٢﴾﴾

91 *E quando si dice loro: 'Credete in quello che Allah ha fatto scendere' rispondono: 'Crediamo in quello che è stato fatto scendere su di noi.' E rinnegano il resto, anche se è la Verità che conferma quello che già avevano ricevuto. Dì loro: 'E se siete credenti, perchè in passato avete ucciso i profeti di Allah?'*
92 *E certamente Mosè vi haa recato prove evidenti. Poi, in sua assenza vi prendeste il Vitello e prevaricaste.*

Allah disse: '*E quando si dice loro*', cioè, 'alla Gente del Libro.' '*Credete in quello che Allah ha fatto scendere*' ovvero, 'credete e seguite Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), '*rispondono: 'Crediamo in quello che è stato fatto scendere su di noi*' significa 'per noi è sufficiente credere alla Torah e al Vangelo, il patto che abbiamo scelto.' '*E rinnegano il resto, anche se è la Verità che conferma quello che già avevano ricevuto*' significa 'consapevoli che ciò che fu rivelato al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). '*E' la Verità che conferma quello che già avevano ricevuto*' significa, che l'avvento del Messaggero di Allah essendo conforme alle rivelazioni ricevute dalla Gente del Libro costituiva una prova contro di loro. Allo stesso modo Allah disse: '*Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura (ebrei e cristiani), lo riconoscono (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) come riconoscono i loro figli.*' (2:146) Allah disse: '*E se siete credenti, perché in passato avete ucciso i Profeti di Allah?*' significa 'Se affermate di credere in ciò che vi è stato rivelato, perché avete ucciso i Profeti che confermavano le Leggi della Torah? Li avete uccisi semplicemente per i piaceri e i beni di questo mondo.' Allo stesso modo, Allah disse: '*E così, ogni qualvolta arrivi un Messaggero a portarvi ciò che non desiderate, diventate arroganti? Alcuni li avete rifiutati e altri li avete uccisi.*' Inoltre, As-Suddi disse: ' In questo Ayah, Allah ha punito la Gente del Libro: '*Dì loro (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui): 'E se siete credenti, perché in passato avete ucciso i Profeti di Allah?' 'E certamente Mosè vi ha portato prove evidenti*' confermando che egli era il Messaggero di Allah, e che non c'è altro dio all'infuori di Allah. I chiari segni o miracoli

menzionati qui sono, l'alluvione, le locuste, le rane, il bastone di Mosè che venne utilizzato per far scaturire da una roccia dell'acqua, oppure quando si trasformò in un serpente e anche quando fu utilizzato per dividere le acque del Mar Rosso; e ancora, la manna, le quaglie, l'ombra delle nuvole sui Figli di Israele nel deserto etc. *'Vi prendeste il Vitello'* come divinità all'infuori di Allah, durante i tempi di Mosè, *'in sua assenza'* quando Mosè si recò sul Monte Sinai per parlare con Allah. Allo stesso modo Allah disse: *'E il popolo di Mosè, in sua assenza, si scelse un vitello fatto con i loro gioielli, un corpo mugghiante.'* (muggiva) (7:148) *'E prevaricaste'* furono ingiusti, adorarono il vitello nonostante fossero consapevoli che nessuna divinità è degna di adorazione all'infuori di Allah. *'Quando li si convinse di ciò e si accorsero che si erano traviati, dissero 'Se il nostro Signore non ci usa misericordia e non ci perdona, saremo tra coloro che si sono perduti.'* (7:149)

﴿وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَٰقَكُمْ وَرَفَعْنَا فَوْقَكُمُ ٱلطُّورَ خُذُوا۟ مَآ ءَاتَيْنَٰكُم بِقُوَّةٍ وَٱسْمَعُوا۟ ۖ قَالُوا۟ سَمِعْنَا وَعَصَيْنَا وَأُشْرِبُوا۟ فِى قُلُوبِهِمُ ٱلْعِجْلَ بِكُفْرِهِمْ ۚ قُلْ بِئْسَمَا يَأْمُرُكُم بِهِۦٓ إِيمَٰنُكُمْ إِن كُنتُم مُّؤْمِنِينَ ﴿٩٣﴾﴾

93 *E (ricordate) quando stringemmo il Patto con voi elevammo il Monte (Sinai). 'Tenetevi saldamente a quello che vi abbiamo dato ed ascoltate!', dissero: 'Ascoltiamo ma disobbediamo.' E i loro cuori, per la miscredenza, si abbeverarono al Vitello. Dì loro: 'Quanto è spregevole quel che vi ordina la vostra credenza, se davvero credete!*

Allah accettò il Patto dei Figli di Israele, e ricordò loro quando elevò il monte Sinai sopra le loro teste affinchè credessero ed accettassero i termini dell'alleanza, nell'osservazione delle Leggi contenute nella Torah, ma essi rifiutarono e Noi dicemmo: *'Tenetevi saldamente a quello che vi abbiamo dato ed ascoltate!' Ed essi risposero: 'Ascoltiamo ma disobbediamo.'* Abbiamo già menzionato questo argomento precedentemente. Qatadah commentò: *'E i loro cuori si abbeveravano (adoravano) al vitello'*[1] significa, 'erano assopiti dall'amore per il vitello d'oro.' Allah disse: "Quanto è spregevole quell che vi ordina la vostra credenza, se davvero credete!' significa: 'Vi siete comportati nel peggiore dei modi in passato, e anche oggi, non credete e rifiutate gli Ayat di Allah e sfidate i Profeti.

[1]Abdur Razzaq 1:52

Avete negato la Profezia di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), il peccato più grave che avete commesso. Non credete nell'Ultimo Messaggero e nel Maestro di tutti i Profeti e Messaggeri, colui che è stato inviato come misercordia per i mondi. Come potete affermare di credere se avete infranto il Patto, adorando il vitello d'oro al posto di Allah?

﴿قُلْ إِن كَانَتْ لَكُمُ ٱلدَّارُ ٱلْآخِرَةُ عِندَ ٱللَّهِ خَالِصَةً مِّن دُونِ ٱلنَّاسِ فَتَمَنَّوُا۟ ٱلْمَوْتَ إِن كُنتُمْ صَٰدِقِينَ ﴿٩٤﴾ وَلَن يَتَمَنَّوْهُ أَبَدًۢا بِمَا قَدَّمَتْ أَيْدِيهِمْ ۗ وَٱللَّهُ عَلِيمٌۢ بِٱلظَّٰلِمِينَ ﴿٩٥﴾ وَلَتَجِدَنَّهُمْ أَحْرَصَ ٱلنَّاسِ عَلَىٰ حَيَوٰةٍ وَمِنَ ٱلَّذِينَ أَشْرَكُوا۟ ۚ يَوَدُّ أَحَدُهُمْ لَوْ يُعَمَّرُ أَلْفَ سَنَةٍ وَمَا هُوَ بِمُزَحْزِحِهِۦ مِنَ ٱلْعَذَابِ أَن يُعَمَّرَ ۗ وَٱللَّهُ بَصِيرٌۢ بِمَا يَعْمَلُونَ ﴿٩٦﴾﴾

94 *Dì: 'Se è vostra la Dimora finale presso Allah, escludendo tutte le altre genti, auguratevi la morte se siete veritieri!*
95 *Essi non lo faranno mai, per ciò che le loro mani hanno commesso. Allah conosce bene i prevaricatori.*
96 *E vedrai che sono gli uomini più attaccati alla vita, persino più degli associatori. Qualcuno di loro vorrebbe vivere mille anni. Ma tutto questo non lo salverebbe dal castigo, vivesse anche quanto desidera. Allah osserva quello che fanno.*

L'invito ai giudei di invocare Allah

Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas disse: 'Allah disse al suo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), *"Se è la vostra dimora finale presso Allah, escludendo tutte le altre genti, auguratevi la morte se siete veritieri!"* Significa 'Invocate la vostra morte ad Allah ma i Figli di Israele rifiutarono l'offerta del Messaggero di Allah.'[1] *"Essi non lo faranno mai, per ciò che le loro mani hanno commesso. Allah conosce bene i prevaricatori"* significa, 'nonostante ti abbiano riconosciuto, non credono in te.' Se avessero invocato la morte quel giorno, solo pochi di loro sarebbero sopravvissuti.' Inoltre, Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse che, *'Augauratevi la morte'* significa 'Invocate (Allah) la vostra morte.'[2] Inoltre Ikrimah riportò che Ibn Abbas commentò 'auguratevi la morte se siete veritieri' 'se i giudei avessero invocato Allah per morire, sarebbero sicuramente morti.'

[1] Ibn Abi Hatim 1:284
[2] At-Tabari 2:366

E aggiunse 'Se avessero invocato la morte, sarebbero rimasti soffocati dalla loro stessa saliva.'[1] Queste dichiarazioni fanno parte di autentiche catene di trasmissioni. Ibn Jarir riportò nel suo Tafsir che il Messaggero di Allah disse: '*Se gli ebrei avessero invocato la morte, sarebbero morti e coloro che invocarono tale maledizione contro il Messaggero di Allah non avrebbero ritrovato alcun familiare o proprietà se fossero ritornati alle loro case.*'[2] Allo stesso modo nella Sura Al-Jumu'ah, Allah disse: '*Dì (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui): 'O voi che praticate il giudaismo, se pretendete di essere gli alleati di Allah, ad esclusione degli altri uomini, auguratevi la morte, se siete veritieri. Giammai se la augureranno, a causa di quel che hanno commesso le loro mani. Allah ben conosce gli empi. Dì: Invero, la morte che fuggite vi verrà incontro quindi sarete ricondotti a Colui Che conosce l'invisibile e il palese e vi informerà a proposito di quel che avrete fatto.*' (62:6-8) Essi proclamarono di essere i figli prediletti di Allah e dissero: 'Solo la Gente del Libro entrerà in Paradiso'. Pertanto, per smascherare le loro imposture, e dimostrare la loro proverbiale falsità furono invitati ad invocare Allah per distruggere il gruppo di impostori. Oltre a non augurarsi la morte, quegli empi avrebbero desiderato vivere un'infinità di anni.

Il giorno della Mubahila

In arabo '*Mubahila*' significa letteralmente 'maledizione reciproca'. Nella terminologia islamica questa espressione si riferisce all'atto di chiedere ad Allah di maledire la parte che mente, vale a dire di allontanarla dalla Sua misericordia. Quando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) scrisse delle lettere ai capi e governanti di differenti paesi, ne indirizzò una anche all'Arcivescovo di Najran nella quale invitava la popolazione di Najran ad accettare l'Islam. I cristiani decisero allora di inviare una delegazione a Medina per parlare con il Messaggero di Allah e condurre ricerche sull'Islam. Dopo aver insistito sull'affermazione del credo nella Trinità, entrambe le parti decisero di porre fine alla controversia mediante la *Mubahila;* decisero pertanto di eseguirla il giorno seguente in un deserto fuori Medina. La mattina del giorno successivo il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) si recò a casa dell'Imam Ali, prese da un lato la mano dell'Imam Hasan e dall'altro quella dell'Imam Husayn e chiese all'Imam Ali e a Fatima Zahra di accompagnarlo fuori Medina per realizzare la *Mubahila.* Quando i cristiani videro arrivare il Messaggero di Allah, Abu Harisa

[1] Ibn Abi Hatim 1:285
[2] Ibn Abi Hatim 1:284

chiese: 'Chi sono coloro che stanno venendo con lui?' Gli risposero: 'Quello che cammina davanti a lui è suo cugino e genero, una persona da lui particolarmente amata. Quei due bambini sono i suoi nipoti e quella donna è sua figlia, la persona a lui più cara.'
Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) si sedette sulle sue ginocchia preparandosi per la *Mubahila*. Allora Abu Harisa disse: 'Giuro su Dio che egli si è seduto come si sedevano i profeti per chiedere il castigo.' Allora cambiò idea e decise di rinunciare all'ordalia. Sayyed gli chiese: 'Se Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fosse stato bugiardo non avrebbe osato venire così alla *Mubahila*. Temo che se realizzasse la *Mubahila* con noi, non rimarrebbe vivo nessun cristiano fino alla fine dell'anno!' Secondo altre versioni di questa narrazione, egli disse: 'Vedo volti che se chiedessero ad Allah di spostare una montagna, sicuramente la montagna si muoverebbe. Che nessuno faccia quindi la *Mubahila* contro tali persone, perché è possibile che saremo distrutti e non rimanga sulla terra nemmeno un cristiano.' Allora Abu Harisa si recò di fronte al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e disse: 'O Abul Qasim! Lasciamo da parte la *Mubahila*, perché siamo disponibili a trovare un'altra soluzione.' Allora il Messaggero di Allah stipulò con loro un accordo di pace a condizione che pagassero la Jiziyah (imposta annuale che pagano i seguaci di altre religioni di origine celeste per ricevere la protezione del governo islamico). Dopo questo trattato, promisero di pagare ai musulmani 80.000 Dirham ogni anno e di appoggiarli prestando scudi, lance e cavalli in caso scoppiasse una guerra nello Yemen. In questo modo il Messaggero di Allah accettò il trattato di pace e la delegazione tornò a Najran. Poco dopo questo evento i delegati cristiani Sayyed e Aqib tornarono a Medina con dei doni, andarono di fronte al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e si convertirono all'Islam. L'evento della *Mubahila* avvenne il 24 del mese di Dhuk-Hijja del decimo anno dell'Egira, sebbene alcuni storici abbiano riportato che sarebbe avvenuto il 21 dello stesso mese; la maggioranza dei sapienti musulmani conferma comunque la prima data. Ad esempio, Shaykh Ansari disse che il 24 di Dhul-Hijjah è il giorno della *Mubahila* e menzionò alcuni atti raccomandabili per questo giorno, tra i quali l'abluzione rituale maggiore (ghusl). Anche Shaykh Abbas Qummi, nella sua opera 'Mafatih al-Jinan' menzionò alcuni riti raccomandati questo giorno, come l'abluzione rituale maggiore e il digiuno. *'A chi polemizza con te, ora che hai ricevuto la scienza, dì solo: 'Venite, chiamiamo i nostri figli e*

i vostri, le nostre donne e le vostre, noi stessi e voi stessi e invochiamo la maledizione di Allah sui bugiardi.' (3:61) Questo Ayah si riferisce al dibattito suscitato tra i cristiani e il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), nel quale i cristiani insistevano nella loro credenza della Trinità e veneravano Gesù (pace di Allah su di lui). Essi non pensavano di accettare l'idea coranica secondo la quale Gesù era un sincere servo di Allah e uno dei Suoi messaggeri; per questo il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) li invitò alla *Mubahila*. I cristiani di Najran, nel vedere l'onestà e la sincerità del Messaggero di Allah e di coloro che lo accompagnavano, ebbero timore e decisero di stringere un accordo di pace e accettare le condizioni stabilite. Amr ibn Awf al-Ansari che aveva assistito alla battaglia di Badr, disse: 'Il Messaggero di Allah inviò Abu Ubayda ibn al-Jarrah nel Bahrayn per riscuotere la Jiziya (tassa) dai suoi abitanti. Quando ritornò con il denaro, gli Ausiliari sentirono la notizia del suo arrivo, e andarono a fare la preghiera del mattino con il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Dopo la preghiera dell'alba, si avvicinarono a lui. Quando il Messaggero di Allah li vide, rivolse loro un sorriso e disse: *'Ritengo che abbiate saputo che Abu Ubayda è ritornato con qualcosa.'* Risposero: 'Si, o Inviato di Allah.' Disse: *'Gioite quindi, e siate speranzosi per questa cosa che vi rende felici. Per Allah, non temo la povertà per voi, ma temo che siano elargite su di voi le ricchezze di questo mondo, così come sono state elargite su coloro che vi hanno preceduto, e che voi, desiderandole ardentemente, possiate essere in competizione tra voi, così come lo sono stati loro, e che queste cose vi faranno perire, così come hanno fatto perire loro.'*

I miscredenti desiderano di poter vivere più a lungo

Allah disse: *'Essi non lo faranno mai, per ciò che le loro mani hanno commesso. Allah conosce bene i prevaricatori. E vedrai che sono gli uomini più attaccati alla vita.'* Significa: 'sperano di poter vivere più a lungo perché sono consapevoli delle loro azioni malvage e l'unica ricompensa che riceveranno da Allah sarà il fallimento totale.' Il vero credente, il vero amante di Allah, brama continuamente di raggiungerLo e in questo mondo si sente come in prigione. Pertanto, la Gente del Libro desidera rimandare l'Aldilà per quanto possibile. Tuttavia, breve o lunga che sia la loro permanenza terrena, li aspetta comunque il castigo divino. Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas commentò: *'Tutto questo non lo salverebbe dal castigo, vivesse anche quanto desidera,'* 'una lunga vita non li salverà dal castigo. Senza dubbio, i politeisti non credono nella Resurezzione dopo la morte, per questo vorrebbero vivere il più possibile. I miscredenti sono consapevoli del castigo che li attende nell'

Aldilà, per aver consapevolmente ignorato la verità.' Anche Abdur-Rahman bin Zayd bin Aslam disse: 'Il miscredente brama questa vita, desidera vivere un'infinità di anni. Tuttavia, vivere mille anni non lo salverà dal castigo, proprio come non ne ha giovato Iblis (Satana), perché è un miscredente.' Allah disse: "*Dì (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) che il Compassionevole prolunghi la vita di coloro che sono sviati.*' (19:75) Significa: 'per chi ha deviato tra noi, che Allah prolunghi la sua deviazione.' *'Allah osserva quello che fanno,'* significa: 'Allah è consapevole di ciò che fanno i Suoi servi, nel bene e nel male, e li ricompenserà di conseguenza.' Coloro che non credono in Allah, in questa vita sono instabili e confusi. Allah disse: '*Forse colui che era morto, e al quale abbiamo dato la vita affidandogli una luce per camminare tra gli uomini, sarebbe uguale a chi è nelle tenebre senza poterne uscire? Così sembrano graziose ai miscredenti le loro azioni.*' (6:122) E: '*Colui che sa che ciò che ti è stato rivelato dal tuo Signore è Verità è forse come colui che è cieco? In verità riflettono solo coloro che sono dotati d'intelletto.*' (13:19) Ed ancora: '*Forse colui al quale abbiamo fatto splendida promessa e ne incontra i frutti, è come colui al quale concediamo il godimento della bassa vita (dunya), e nel Giorno della Resurrezione fa parte di quanti saranno condotti al Fuoco (dell'Inferno)?* (28:61) Colui che non crede è cieco (nel cuore) a avrà una vita infelice: '*Chi si sottrae al Mio Monito, avrà davvero vita miserabile e sarà resuscitato nel Giorno della Resurrezione.*' (20:124) Su colui che non crede, scende la punizione di Allah in questa vita: '*Quando poi dimenticarono quello che fu loro ricordato, aprimmo le porte di ogni bene. E mentre esultavano per quello che avevamo donato, li afferrammo all'improvviso ed eccoli disperati.*' (6:44) Allah concede ai miscredenti ogni bene della dunya, soldi, potere, successo sociale, mentre il bene dell'Aldilà, che ha un valore immenso lo concede solo ai credenti. L'uomo non deve rincorrere i beni perituri di questa vita, bensì quelli eterni dell'Aldilà. Allah disse: '*Quanto a coloro che credono e fanno il bene, Allah li farà entrare nei Giardini dove scorrono i ruscelli. Coloro che non credono avranno effimero godimento e mangeranno come mangia il bestiame: il Fuoco sarà il loro asilo.*' (47:12)

﴿قُلْ مَن كَانَ عَدُوًّا لِّجِبْرِيلَ فَإِنَّهُۥ نَزَّلَهُۥ عَلَىٰ قَلْبِكَ بِإِذْنِ ٱللَّهِ مُصَدِّقًا لِّمَا بَيْنَ يَدَيْهِ
وَهُدًى وَبُشْرَىٰ لِلْمُؤْمِنِينَ ﴿٩٧﴾ مَن كَانَ عَدُوًّا لِّلَّهِ وَمَلَٰٓئِكَتِهِۦ وَرُسُلِهِۦ وَجِبْرِيلَ وَمِيكَىٰلَ
فَإِنَّ ٱللَّهَ عَدُوٌّ لِّلْكَٰفِرِينَ ﴿٩٨﴾﴾

97 *Dì (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui): 'Chi è nemico di Gabriele (lascialo morire nella sua furia), che con il permesso di Allah lo ha fatto*

scendere (Corano) nel tuo cuore, a conferma di quello che era venuto in precedenza (Torah e Vangelo), come Guida e Buona novella per i credenti;
98 *Chi è nemico di Allah e dei Suoi Angeli e dei Suoi Messaggeri e di Gabriele e di Michele, ebbene (sappia che) Allah è il nemico dei miscredenti*

Gli ebrei sostengono che Gabriele è un loro nemico

At-Tabari disse: 'Gli studiosi del Tafsir concordano che questo Ayah (2:97-98) fu rivelato in seguito all'affermazione degli ebrei, i quali sostenevano che Gabriele (Jibril) era un loro nemico. *Abdullah Bin Abbas disse: 'Un dotto giudeo andò dal Messaggero di Allah, e gli fece delle domande, ricevendo risposte corrette. Dopo aver compreso la verità, ed essere rimasto privo di argomenti da opporre al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), non volle lo stesso accettare la fede islamica, e disse: "Quale angelo discende su di te?", e il Messaggero di Allah rispose:* 'Lo stesso angelo che discese su tutti gli altri profeti, il cui nome è Gabriele.' *L'uomo disse allora: "Egli è nostro nemico. Se al suo posto ci fosse stato Michele, avremmo prestato fede.' Il Messaggero di Allah domandò: "Perché Gabriele è vostro nemico?" rispose: 'Egli è l'angelo del castigo e dell'ira.' Allah disse:* 'Chi è nemico di Gabriele (Jibril) (lascialo morire nella sua furia), perchè ha fatto scendere (il Corano) nel tuo cuore.' Anas bin Malik disse: 'Quando Abdullah bin Salam sentì parlare dell'arrivo del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) a Medina, si avvicinò a lui e disse: 'Ti chiederò tre cose di cui nessuno è a conoscenza eccetto un Profeta: quale sarà il primo indizio dell'Ora? Quale sarà il primo pasto del popolo del Paradiso? Per quale ragione un bambino può assomigliare al padre, e per quale ragione può somigliare agli zii materni?' Il Messaggero di Allah rispose: *'Gabriele (Jibril) mi ha appena dato le risposte.'* Abdullah disse: 'Gabriele, tra tutti gli angeli, è il nemico dei Giudei.' L'Inviato di Allah recitò l'Ayah: *'Chi è nemico di Gabriele (Jibril) (lascialo morire nella sua furia), perché ha fatto scendere (il Corano) nel tuo cuore.'* E poi disse: *'Il primo indizio dell'Ora sarà un fuoco che riunirà la gente da est a ovest; il primo pasto del popolo del Paradiso sarà il lobo caudato del fegato di pesce. Per quanto riguarda il bambino simile ai suoi genitori: se durante il rapporto sessuale, l'uomo si congeda prima della moglie, il bambino somiglierà a lui. Se la moglie si congeda per prima, il bambino somiglierà alla parte della sua famiglia.'* Abdullah bin Salam disse: 'Io testimonio che non c'è divinità degna di adorazione all'infuori di Allah e che tu sei il Suo Messaggero.' E poi aggiunse: 'O Messaggero di Allah! Gli ebrei sono bugiardi, se dovessero venire a sapere della mia conversione all'Islam, essi cominceranno a mentire sul mio conto.' Gli ebrei andarono dal Messaggero di Allah, e Abdullah

rientrò in casa. L'Inviato di Allah domandò loro: *'Che tipo di persona è Abdullah bin Salam?'* Essi risposero: 'Egli è il migliore tra noi è il nostro capo.' Il Messaggero di Allah disse: *'Cosa pensereste di lui se avesse abbracciato l'Islam?'* Risposero: 'Che Allah possa salvarlo da una cosa simile!' In quel momento Abdullah bin Salam uscì e proclamò di fronte a loro: 'Io testimonio che nessuno ha il diritto di essere adorato all'infuori di Allah, e che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah) è il Suo Messaggero.' In seguito, i giudei affermarono: 'Egli è il più malvagio tra noi!' E continuarono a parlare male di lui. Abdullah bin Salam disse: 'Questo era ciò che temevo, o Messaggero di Allah.' Solo Al-Bukhari riportò questo hadith.

Credere ad alcuni Angeli e Profeti piuttosto che ad altri

Allah disse: *''Chi è nemico di Gabriele (Jibril) (lascialo morire nella sua furia), perché ha fatto scendere (il Corano) nel tuo cuore, con il permesso di Allah.'* Significa, 'chi è nemico di Gabriele (Jibril) sappia che egli è *Ruh Al-Qudus,* colui che ha portato il Glorioso Corano nel tuo cuore, con il permesso di Allah.' Quindi egli è un Messaggero di Allah. Chi prende un Messaggero come nemico, avrà nemici tutti i Messaggeri, e chi crede in un Messaggero è tenuto a credere a tutti gli altri. Chi ne rifiuta uno è come se li rifiutasse tutti. Allah disse: *'In verità, coloro che negano Allah e i Suoi Messaggeri, che vogliono distinguere tra Allah e i Suoi Messaggeri, dicono: 'Crediamo in uno e neghiamo l'altro' e vogliono seguire una via intermedia"* (4:150) Allah affermò che coloro che credono in alcuni Profeti e ne rifiutano altri sono miscredenti. La stessa cosa vale per coloro che considerano Gabriele (Jibril) come un nemico, perché egli perseguì la volontà del suo Signore: *'Noi (angeli) scendiamo solo per ordine del Tuo* Signore' (19:64) e: *'In verità esso (il Corano) è davvero ciò che il Signore dei mondi ha rivelato. È sceso con esso lo Spirito fedele (Gabriele), sul tuo cuore (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) affinchè tu fossi un ammonitore.'* (26:192)

Il ruolo di Jibril non si limita alla trasmissione del Wahi (Rivelazione)

Il ruolo di questo angelo non si limitò esclusivamente alla Rivelazione, egli si curò che il Corano fosse appreso correttamente e che i musulmani cogliessero a pieno il messaggio dell'Islam. Gabriele (Jibril) insegnò al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) gli orari e i modi per compiere le preghiere. Inoltre, combatté al fianco dei musulmani nelle battaglie di Badr, del Fossato e accompagnò il Messaggero di Allah durante *Isra* e il *Mi'raj.* È lecito chiedersi se non fosse più semplice per Allah inviare direttamente un angelo come

Inviato agli uomini, in questo modo, forse, sarebbero rimasti stupiti dalla grandiosità di questa creatura e avrebbero accettato in massa l'Islam. Questa domanda fu posta già ai tempi della rivelazione del Corano, il quale risponde in questo modo: '*Dì: qualora sulla terra ci fossero gli angeli e vi camminassero in pace, avremmo certamente inviato su di loro un angelo come Inviato.*' (17:95) Cioè; gli angeli hanno determinate caratteristiche che li rendono incompatibili con il mondo umano, e probabilmente, se fossero stati inviati gli angeli come Profeti, il messaggio dell'Islam non sarebbe stato compreso. I Profeti hanno trasmesso agli uomini una Rivelazione, hanno anche trasmesso il loro esempio attraverso le parole, ma anche attraverso le azioni quotidiane dell'uomo. Si pensi alle norme per l'igiene del corpo, solo un uomo poteva darne esempio agli altri uomini. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Chi prende un mio amico come nemico, inizierà una guerra contro di me.*'[1] Pertanto, significa che chi è nemico di un qualsiasi angelo o messaggero, è nemico di Allah e di tutti i Suoi angeli e i Suoi messaggeri. Allah disse: '*Chi è nemico di Gabriele (Jibril) (lascialo morire nella sua furia), ha fatto scendere nel tuo cuore (il Corano) con il permesso di Allah, a conferma di quello che era venuto in precedenza,*' significa, la Torah e il Vangelo, '*come guida e buona novella per i credenti*' significa, come guida per i loro cuori e portatore di buone notizie dal Paradiso che sono esclusivamente per i credenti. Allo stesso modo, Allah disse: '*Dì loro: Esso è guida e guarigione per coloro che credono.*' (41:44) e: "*Facciamo scendere nel Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti.*' (17:82) Allah poi disse: "*Chiunque sia nemico di Allah, dei Suoi Angeli, dei Suoi Messaggeri Gabriele e di Michele (sappia che) in verità, Allah è nemico dei miscredenti.*' Allah afferma che chiunque consideri nemici i Suoi angeli messaggeri, è nemico di Allah. I messaggeri di Allah possono essere sia angeli che uomini: '*Allah sceglie messaggeri tra gli angeli e tra gli uomini*' (22:75) Allah disse: '*Gabriele (Jibril) e Michele (Mikail).*' In questo Ayah, Allah afferma che Gabriele è l'intermediario tra Lui e i Suoi profeti, ha menzionato anche Michele perché gli ebrei sostenevano che Gabriele era loro nemico. Egli indica che chiunque consideri nemico uno di loro, è nemico di tutti gli altri, così come di Allah. Anche Michele sovente discendeva su alcuni dei Suoi Profeti ma in misura minore rispetto a Gabriele, perché questo era il suo compito principale, così come all' angelo Israfil è designato il compito di soffiare la tromba il Giorno del Giudizio. È riportato nei Sahih che quando il Messaggero di Allah si svegliava durante la notte, supplicava,

1 Fath Al-Bari 11:348

'Allah, Signore di Gabriele, Michele e Israfil, Creatore dei cieli e della terra, conoscitore dell'occulto e dell'apparente, Tu giudichi tra i conflitti dei Tuoi servitori, guidami con il Tuo permesso verso la verità che è stata controversa, guidami verso la retta via.' [1]

Credere negli Angeli

Gli Angeli fanno parte del mondo dell'invisibile (ghaib) ed essi sono fatti di Luce. Angelo deriva dal greco 'aggelw', che significa 'annunziare', 'portare un messaggio', e non è altro che la traduzione dall'ebraico (lingua del Vecchio Testamento) di 'malak' che è la stessa parola che usa il Corano. La parola araba 'malak' (plurale 'malayka) potrebbe derivare dal verbo 'alaka' che significa 'trasmettere un messaggio' oppure potrebbe derivare dal verbo 'laaka' che significa 'inviare'. Il Messaggero di Allah disse: *'Gli Angeli sono stati creati dalla luce, i jiin sono stati creati da un fuoco puro e Adamo è stato creato da ciò che è stato definito (nel Corano) per voi (cioè d'argilla).'* (Muslim 2996) Il culto pagano dell'Arabia preislamica voleva che gli angeli fossero creature femminili, ed erano considerate figlie di Allah. Il Corano risponde a tutti coloro che avanzano ipotesi sul sesso degli angeli: *'Considerano femmine gli angeli, i servi del Compassionevole. Sono forse stati testimoni della loro creazione? La loro affermazione sarà scritta e saranno interrogati a proposito.'* (43:19) e: *'Poni loro questa domanda: 'Il tuo Signore avrebbe figlie e loro figli? Abbiamo forse creato angeli femmine ed essi ne furono testimoni? Non è forse vero che, nella loro calunnia, dicono: 'Allah ha generato' In verità essi sono bugiardi!'* (37: 149-152) Gli angeli non hanno l'esigenza di un sesso definito, perché, per la loro natura, non si devono accoppiare per riprodursi. I sapienti sono concordi sul fatto che essi non si stancano e non si annoiano, svolgono la loro funzione incessantemente. *'Glorificano (Allah) notte e giorno, ininterrottamente.'* (21:20) Conosciamo il nome di alcuni angeli che compaiono nel Corano e nella Sunna e hanno funzioni molto precise: Israfil sarà colui che soffierà la Tromba del Giorno del Giudizio; Malik è il custode dell'Inferno; Ridwan è il custode del Paradiso; Harut e Marut coloro che introdussero la magia sulla Terra; Azrail l'angelo della morte; Munkar e Nakir, gli angeli che puniranno i peccatori nella tomba e Jibril, il Messaggero e lo Spirito Puro. Essi talvolta possono assumere sembianze umane, come ritroviamo in diversi episodi nel Corano: quando si presentarono ad Abramo per annunciare la nascita di un figlio, e a Maria per la nascita di Gesù, e per portare la punizione alla gente di Lot etc. Gli angeli possiedono una grande conoscenza ma non possono

1 Muslim 1:534

acquisirne di nuova autonomamente, al contrario dell'uomo: *'Ed insegnò a Adamo i nomi di tutte (le cose) quindi le presentò agli angeli e disse: 'Ditemi i loro nomi se siete veritieri.' Essi dissero: 'Gloria a te. Non conosciamo se non quello che Tu ci hai insegnato: in verità Tu sei il Saggio, il Sapiente.'* (2:31-32) ma sono coscienti delle azioni che l'uomo compie: *'Nonostante veglino su di voi custodi, nobili scribi ben conosci di quello che fate.'* (82:10-12) Sono un modello di ordine e disciplina; pertanto, il Messaggero di Allah disse ai suoi seguaci: *'Perché non vi mettete in fila (per la Salat) come fanno gli angeli presso il loro Signore?'* E quando l'universo verrà distrutto: *'Verranno il tuo Signore e gli angeli schiere su schiere.'* (89:22) Aisha riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Allah e i Suoi angeli benedicono coloro che completano le file, e a coloro che non lasciano spazi, Allah li alza di un grado.'* Gli angeli sono molto severi nei confronti dei miscredenti, portano loro sventure (si pensi al popolo di Lot) e li maledicono: *'Potrebbe mai Allah guidare sulla retta via genti che rinnegano dopo aver creduto e testimoniato che il Messaggero è veridico e dopo averne avuto le prove? Allah non guida coloro che prevaricano. La loro ricompensa sarà la maledizione di Allah, degli angeli e di tutti gli uomini.'* (3:86-87) *'E i miscredenti che muoiono nella miscredenza, saranno maledetti da Allah, dagli angeli e da tutti gli uomini.'* (2:161) Rifa'a ibn Rafi Al Zuraqi disse: 'Un giorno facevamo la preghiera dietro al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), quando alzò la testa dopo la rak'a disse: *'Allah ascolta coloro che Lo lodano.'* Un uomo dietro di lui disse; 'O Signore nostro, Tua è la lode, lode abbondante, buona e benedetta.' Quando terminò la preghiera egli chiese: 'Chi è stato a parlare?' e l'uomo rispose: 'Sono stato io.' Il Messaggero di Allah disse: *'Ho visto più di trenta angeli fare a gara a chi scriveva per primo queste parole.'* Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Quando l'Imam dice: 'Allah ascolta coloro che Lo lodano', voi dite: 'O Allah, Signore nostro, Tua è la lode' poiché colui le cui parole coincideranno con quelle degli angeli vedrà perdonati i propri peccati passati.'* Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Alcuni angeli girano per le strade alla ricerca della gente del dhikr. Quando trovano delle persone che menzionano Allah, si chiamano l'un l'altro dicendo: 'Venite, ecco quel che stavate cercando', e li avvolgono con le loro ali fino al cielo più basso. Il loro Signore, che ne sa di più, domanda: 'Cosa dicono i miei servi?' Essi rispondono: 'Ti glorificano, proclamano la Tua grandezza, Ti lodano e Ti magnificano.' Poi domanda: 'Mi hanno visto?' Essi rispondono: 'No. Per Allah, non Ti hanno visto.' Poi domanda: 'E cosa accadrebbe se Mi vedessero?' Essi rispondono: 'Se Ti vedessero, Ti adorerebbero e Ti magnificherebbero ancora più intensamente, e Ti glorificherebbero ancora*

ancora di più.' Poi domanda: 'Cosa chiedono da me? Essi rispondono: 'Ti chiedono il Paradiso.' Poi domanda: 'Lo hanno visto?' Essi, rispondono: 'No Signore, non lo hanno visto.' Poi domanda: 'E cosa accadrebbe se lo vedessero?' Essi rispondono: 'Se lo vedessero, vorrebbero ottenerlo ancora più intensamente, lo cercherebbero ancora più insistentemente, e ne avrebbero un desiderio ancora più grande.' Poi dice: 'Da che cosa cercano scampo?' Essi rispondono: 'Dall'inferno.' Poi dice: 'Lo hanno visto?' Essi rispondono: 'No Signore, non lo hanno visto.' Poi domanda: 'E cosa accadrebbe se lo vedessero?' Essi rispondono: 'Se lo vedessero, fuggirebbero ancor più da esso e ne avrebbero una paura ancora più grande.' Poi dice: 'Vi prendo a testimoni che li ho perdonati.' Uno degli angeli allora dice: 'Tra di essi c'è un tale che non fa parte di loro, è arrivato lì per un suo affare.' Egli dice: 'Loro sono lì seduti, e chiunque sieda con loro non sarà deluso.'

﴿وَلَقَدْ أَنزَلْنَآ إِلَيْكَ ءَايَٰتٍۭ بَيِّنَٰتٍ ۖ وَمَا يَكْفُرُ بِهَآ إِلَّا ٱلْفَٰسِقُونَ ﴿٩٩﴾ أَوَكُلَّمَا عَٰهَدُوا۟
عَهْدًا نَّبَذَهُۥ فَرِيقٌ مِّنْهُم ۚ بَلْ أَكْثَرُهُمْ لَا يُؤْمِنُونَ ﴿١٠٠﴾ وَلَمَّا جَآءَهُمْ رَسُولٌ مِّنْ عِندِ ٱللَّهِ
مُصَدِّقٌ لِّمَا مَعَهُمْ نَبَذَ فَرِيقٌ مِّنَ ٱلَّذِينَ أُوتُوا۟ ٱلْكِتَٰبَ كِتَٰبَ ٱللَّهِ وَرَآءَ ظُهُورِهِمْ كَأَنَّهُمْ
لَا يَعْلَمُونَ ﴿١٠١﴾ وَٱتَّبَعُوا۟ مَا تَتْلُوا۟ ٱلشَّيَٰطِينُ عَلَىٰ مُلْكِ سُلَيْمَٰنَ ۖ وَمَا كَفَرَ سُلَيْمَٰنُ وَلَٰكِنَّ
ٱلشَّيَٰطِينَ كَفَرُوا۟ يُعَلِّمُونَ ٱلنَّاسَ ٱلسِّحْرَ وَمَآ أُنزِلَ عَلَى ٱلْمَلَكَيْنِ بِبَابِلَ هَٰرُوتَ وَمَٰرُوتَ ۚ وَمَا
يُعَلِّمَانِ مِنْ أَحَدٍ حَتَّىٰ يَقُولَآ إِنَّمَا نَحْنُ فِتْنَةٌ فَلَا تَكْفُرْ ۖ فَيَتَعَلَّمُونَ مِنْهُمَا مَا يُفَرِّقُونَ بِهِۦ
بَيْنَ ٱلْمَرْءِ وَزَوْجِهِۦ ۚ وَمَا هُم بِضَآرِّينَ بِهِۦ مِنْ أَحَدٍ إِلَّا بِإِذْنِ ٱللَّهِ ۚ وَيَتَعَلَّمُونَ مَا يَضُرُّهُمْ وَلَا
يَنفَعُهُمْ ۚ وَلَقَدْ عَلِمُوا۟ لَمَنِ ٱشْتَرَىٰهُ مَا لَهُۥ فِى ٱلْءَاخِرَةِ مِنْ خَلَٰقٍ ۚ وَلَبِئْسَ مَا شَرَوْا۟ بِهِۦٓ
أَنفُسَهُمْ ۚ لَوْ كَانُوا۟ يَعْلَمُونَ ﴿١٠٢﴾ وَلَوْ أَنَّهُمْ ءَامَنُوا۟ وَٱتَّقَوْا۟ لَمَثُوبَةٌ مِّنْ عِندِ ٱللَّهِ خَيْرٌ ۚ لَّوْ
كَانُوا۟ يَعْلَمُونَ ﴿١٠٣﴾﴾

99 *In verità abbiamo fatto scendere su di te segni evidenti e solo i perversi li rinnegano.*
100 *Ma come? Ogni qualvolta stringono un patto, una parte di loro lo infrange? In realtà la maggior parte di loro non è credente.*
101 *E quando giunse loro, da parte di Allah, un Messaggero che confermava quello che già avevano ricevuto, alcuni di quelli a cui furono date le Scritture, si gettarono alle spalle il Libro di Allah, come se non sapessero nulla.*

102 *Prestarono fede a quel che i demoni raccontarono sul regno di Salomone. Non fu Salomone il miscredente, ma i demoni: insegnarono ai popoli la magia e ciò che fu rivelato agli angeli Harut e Marut a Babele. Essi però non insegnarono nulla senza prima avvertire: 'Badate che noi non siamo altro che una tentazione: non siate miscredenti.' E la gente imparò da loro come separare l'uomo dalla sua sposa, ma non potevano nuocere a nessuno senza il permesso di Allah. Imparavano dunque ciò che era loro dannoso e di nessun vantaggio. E ben sapevano che chi avesse acquisito quell'arte, non avrebbe avuto parte nell'altra vita. Com'era detestabile ciò per cui barattarono la loro anima. Se solo avessero saputo!*

103 *Se avessero creduto e vissuto nel timore di Allah, avrebbero avuto da Allah ricompensa migliore. Se solo avessero saputo!*

Prove della profezia di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)

L'Imam Abu Jafar bin Jarir disse che: '*abbiamo fatto scendere su di te segni evidenti*' significa: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) abbiamo inviato chiari segni che testimoniano la veridicità della tua profezia.' Questi Ayat sono contenuti nel Libro di Allah (il Corano), narrano i segreti della conoscenza che gli ebrei nascosero e le storie delle generazioni precedenti. Il Corano menziona anche alcuni testi della Torah, noti solo ai rabbini e agli studiosi, e le parti in cui furono alterate le sue Leggi. Allah menziona tutto questo nel Suo Libro che rivelò al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), quindi, solo questo fatto dovrebbe essere sufficiente per coloro che sono sinceri con sé stessi e non vogliono cadere nella perdizione. Ibn Abbas disse che: '*Abbiamo fatto scendere su di te segni evidenti*' significa: 'Recita e trasmetti loro questo Libro, giorno e notte, anche se sei illetterato (*Ummi*) e non ne hai mai letto uno. Informali del contenuto dei loro Libri. Allah afferma che questo è un segno evidente, una chiara prova contro di loro, se solo sapessero!'[1]Quando Allah inviò il Suo Messaggero, che confermava i segni conosciuti dai giudei, essi negarono tutto. Malik bin As-Sayf disse: 'Allah non ha raccolto alcuna promessa da parte nostra di seguire Muhammad (benedizione e pace di Allah su di lui)' per questo, Allah disse: '*Ogni qualvolta strigono un patto, una parte di loro lo infrange.*'Al-Hasan Al-Basri disse che: '*in realtà la maggior parte di loro non è credente*' significa: 'fanno una promessa e la infrangono il giorno dopo.'[3]

[1] At-Tabari 2:397
[2] At-Tabari 2:400
[3] Ibn Abi Hatim 1:295

I Figli di Israele praticarono la magia tralasciando il Libro di Allah

As-Suddi commentò: '*E quando giunse loro, da parte di Allah, un messaggero che confermava quello che già avevano ricevuto.*' 'Quando Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) andò dai giudei, cercarono di contraddirlo utilizzando la Torah, tuttavia, il Corano e la Torah si affermavano a vicenda, così presero il Libro di Asaf (che fu rivelato a Salomone)[1] e la magia di Harut e Marut che ovviamente non era conforme al Corano. Da qui l'affermazione di Allah: '*Come se non sapessero nulla!*' Qatadah disse che: '*Come se non sapessero nulla!*' significa, 'sapevano la verità, ma proclamavano il contrario'[2]

La magia esisteva prima di Salomone (Sulayman, pace su di lui)

As-Suddi disse che: '*Prestarono fede a ciò che i demoni raccontarono sul regno di Salomone*' significa: 'Durante l'epoca del regno di Salomone'. Un tempo, i diavoli cercavano di intercettare le conversazioni degli angeli per avere informazioni su ciò che accadeva sulla terra, poi riportavano queste notizie agli indovini, ed essi a loro volta al popolo. Ma i diavoli mentivano perché per ogni informazione vera ne aggiungevano settanta false; tuttavia, la gente credeva agli indovini e proclamavano i Jinn sapienti dell'invisibile. Quando Salomone fu inviato come Profeta, fece sequestrare tutte le loro carte e i loro scritti e li nascose sotto il suo trono, nessun diavolo o jinn era autorizzato ad avvicinarsi ad esso. Salomone disse: 'Se qualcuno proclama che i diavoli sono sapienti dell'invisibile, gli taglierò la testa.' Dopo la morte dei sapienti e del nobile Profeta Salomone giunse un'altra generazione. Ad essi, si manifestò il diavolo che disse loro: 'Dovrei forse condurvi a un tesoro che non sareste in grado di utilizzare?' Risposero: "Sì' Disse: 'Scavate sotto quel trono' indicando il trono di Salomone. Gli dissero: 'Avvicinati anche tu' ma egli rispose: 'No'. Così trovarono i testi, e Satana disse loro: 'Con questa magia, Salomone aveva il controllo dei demoni e dei jinn.' In seguito tra i Figli di Israele si diffuse la notizia che Salomone era uno stregone, ed iniziarono a divulgare e insegnare le pratiche malefiche. Quando giunse loro il Messaggero di Allah cercarono di contraddirlo utilizzando quei testi. Da qui, l'affermazione di Allah: '*Non fu Salomone il miscredente, ma i demoni.*'[3]

1Lisan Al-Arab registrò Asaf come il nome del Libro di Salomone

2At-Tabari2:404

3 At-Tabari 2:405

La storia di Harut e Marut

Allah disse: *'Ciò che fu rivelato ai due angeli Harut e Marut a Babele, essi però non insegnarono nulla senza prima avvertire 'Badate che noi non siamo altro che una tentazione; non siate miscredenti. E la gente imparò da loro come separare l'uomo dalla sua sposa.'* I due suddetti angeli si manifestarono tra i giudei quando la magia era assai diffusa, e la gente veniva perseguitata dagli stregoni. Harut e Marut insegnavano come annullare i malefici, e per fare ciò erano costretti ad informare la gente sulla natura della stregoneria. Allah disse: *'I demoni insegnarono ai popoli la magia e ciò che fu rivelato ai due angeli.'* Al-Qurtubi disse: 'I Figli di Israele sostenevano che a tramandare la magia agli angeli Harut e Marut furono gli angeli Michele e Gabriele, ma Allah smentì questa falsa affermazione'[1] Inoltre Ibn Abbas disse: 'Allah non rivelò loro la magia.'[2] Ibn jarir commentò: 'Questa è l'interpretazione corretta dell'Ayah: *'Prestarono fede a quel che i demoni raccontarono sul regno di Salomone';* Salomone non era un miscredente, bensì un nobile Profeta, e Allah non inviò alcuna magia mediante Harut e Marut, furono i diavoli e i miscredenti ad insegnare la magia al popolo babilonese.' Ibn Jarir proseguì a commentare: ' *Prestarono fede a quel che i demoni raccontarono sul regno di Salomone."* Gli occultisti sostenevano che fu Allah a rivelare la magia a Salomone, figlio di Davide attraverso le parole degli angeli Gabriele e Michele ma Allah smentì queste affermazioni attraverso il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)'[3] Altri dissero che Harut e Marut schernivano gli uomini per le loro debolezze e che furono messi alla prova da Allah. Inviati sulla terra, cedettero alla libidine e furono condannati a espiare la loro colpa imprigionati in un pozzo di Babilonia. Molti Salaf (predecessori) dissero che i due angeli svolsero ciò che è riportato nell'Ayah, noi diciamo che solo Allah possiede la conoscenza delle azioni di Harut e Marut, così com'è a conoscenza delle azioni di Iblis (Satana), e riferendosi a lui disse: *'E quando dicemmo agli angeli: 'Prosternatevi davanti a Adamo', tutti si prosternarono, eccetto Iblis (Satana), che rifiutò'* (20:116) Tuttavia, le azioni di Harut e Marut non sono paragonabili con quelle di Iblis.

Imparare la magia è Kufr

Allah disse: *''Essi però non insegnarono nulla senza prima avvertire: 'Badate che noi non siam altro che una tentazione: non siate miscredenti.'*

1 Al-Qurtubi 2:50

2 At-Tabari 2:419

3 Al Qurtubi 1:312

Qays bin Abbad riportò che Ibn Abbas disse: 'Se qualcuno si fosse rivolto agli angeli per imparare la magia, lo avrebbero scoraggiato dicendo: 'Siamo solo una tentazione, non cadere nella miscredenza', quando l'uomo ribadiva la volontà di imparare la scienza occulta, gli dicevano di recarsi in un determinato luogo in cui avrebbe incontrato Satana ad insegnargli la magia. Quando l'uomo apprese le pratiche della stregoneria, vide la luce (della sua fede) volare in cielo, ed esclamò: 'Guai a me! Adesso come farò?'[1] Al-Hasan Al-Basri disse che questo Ayah significa: 'Gli angeli furono inviati da Allah per sottoporre gli uomini a una prova.' Ibn Abi Hatim disse: 'Allah fece promettere agli angeli che non avrebbero insegnato nulla, senza prima avvisare: '*Badate che noi non siam altro che una tentazione: non siate miscredenti.*' Ibn Juray disse: 'Che nessuno osi praticare la magia, eccetto i miscredenti.' Alcuni sapienti menzionarono un hadith riportato da Abu Bakr Al-Bazzar, che afferma: *'Non è uno di noi chi cerca presagi oppure ha dei presagi interpretati per lui; chi pratica la predizione della fortuna oppure se gli hanno raccontato la sua fortuna; chi pratica la stregoneria e la magia oppure va (in un posto) per fargliela fare; chiunque va da un Kahin (indovino, cartomante) e crede in quello che egli dice non ha creduto in quello che è stato rivelato a Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).'* Al-Bukhari e Muslim riportarono che Aisha disse: 'Alcune persone interrogarono il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) a proposito degli indovini, egli rispose: '*Non sanno nulla.*' Replicarono: 'O Messaggero di Allah, talvolta essi prevedono cose che si avverano' rispose: '*E' una parola proveniente da Allah che un jinn raccoglie al volo e suggerisce all'orecchio dell'indovino, il quale, a sua volta, racconta con questa parola mille frottole.*' Muslim riportò nel suo Sahih che il Messaggero di Allah disse: '*Chiunque va da un cartomante e gli chiede qualcosa e crede nelle sue parole, gli sarà rifiutata la preghiera (Salat) per quaranta giorni.*' Ibn Abbas riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Chiunque impara parte dell'astrologia, ha imparato parte della stregoneria. Coloro che imparano di più si prendono di più (peccati a loro carico).*' Abu Hurayra disse: 'Chiunque leghi un nodo e ci soffia sopra ha commesso stregoneria e chi commette stregoneria ha commesso Shirk. Chiunque indossa un amuleto o un talismano sarà soggetto del suo controllo.' Al-Bukhari riportò che Aisha disse: 'Il Messaggero di Allah fu vittima di un incantesimo tale che lo portò a pensare di aver avuto relazioni con le proprie mogli, quando in realtà ciò non era accaduto. Un giorno mentre invocava ripetutamente

1 Ibn Abi Hatim 1:312

Allah, mi disse: 'O *Aisha! Allah Ha risposto alle mie domande. Due uomini vennero da me, uno si sedette vicino al mio capo e l'altro rimase ai piedi del letto. Uno disse all'altro: 'Cos'ha quest'uomo?' L'altro rispose: 'E' vittima di stregoneria.' Il primo disse: 'Chi lo ha stregato?' L'altro rispose:'Labid bin Asam. È un uomo della tribù di Banu Zurayq, un alleato degli ebrei e un ipocrita.' Il primo chiese: 'Con cosa (ha eseguito il maleficio)?' L'altro rispose: 'Con un pettine e dei capelli ' Il primo chiese: 'Dov'è (il pettine)?' L'altro rispose, 'sotto una roccia in un pozzo chiamato Dharwan.'* L' Inviato di Allah vi andò insieme ad alcuni Compagni, e quando ritornò disse: *'O Aisha, l'acqua del pozzo sembrava un infuso di hennè, e le cime delle palme sembravano teste di diavoli.'* Gli chiesi: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) hai tirato fuori l'oggetto incantato?' Rispose: *'Allah mi aveva già guarito, e non volevo turbare la gente.'* Poi ordinò che il pozzo fosse interrato.

La separazione tra coniugi è uno tra i sortilegi della magia

Allah disse: *'E la gente imparò da loro come separare l'uomo dalla sua sposa'* significa: 'Il popolo imparò la magia, che spinse l'uomo a compiere atti malvagi quali la separazione dei coniugi. Questa era opera del diavolo (Shaytan)' Jabir bin Abdullah riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Satana erse il suo trono sull'acqua ed inviò i suoi emissari tra la gente. La persona più vicina a lui è colui che provoca più Fitnah. Uno di loro (un diavolo) si avvicinò e gli disse: 'Ho continuato ad incitare così e così finchè tale disse tali parole.' Iblis disse:' No, per Allah, non hai fatto abbastanza.' Un altro diavolo si avvicinò a lui e disse: 'Ho continuato ad incitare così e così, fino a quando l'ho separato dalla moglie.' Satana lo abbracciò dicendo: 'Si, hai fatto un bel lavoro.'* Abu Hurayra disse: 'L'Inviato di Allah mi incaricò di custodire le elemosine rituali del Ramadan. Arrivò uno, e si mise ad afferrare il grano a manciate. Io allora lo acchiappai e dissi: 'Per Allah! Ora ti porterò dall'Inviato di Allah.' Quello mi supplicò: 'Sono povero, ho una famiglia che dipende da me, e mi trovo in uno stato di estrema necessità.' Così lo liberai. Il mattino seguente il Messaggero di Allah mi chiese: *'Abu Hurayra, cos'ha fatto il tuo prigioniero ieri?'* Gli risposi: 'Si è lamentato dicendo di trovarsi in uno stato di estremo bisogno e di avere dei familiari a carico, così ho avuto pietà di lui e l'ho lasciato andare.' Mi disse: *'In verità, ti ha mentito, e tornerà di nuovo.'* Così lo aspettai ed egli arrivò, prese nuovamente manciate di grano. Lo afferrai e dissi: 'Ora ti porterò dall'Inviato di Allah' ma lui supplicò: 'Lasciami, perché sono povero e ho una famiglia che dipende da me, non tornerò più.' Così ebbi pietà di lui e lo liberai. Il giorno dopo il Messaggero di Allah disse: *'Abu Hurayra cos'ha fatto oggi il tuo prigioniero?'* Gli risposi: 'O Inviato di Allah,

si è lamentato dicendo di trovarsi in uno stato di estremo bisogno e di avere dei familiari a carico, ho avuto pietà e l'ho lasciato andare.' Mi disse: '*In verità ti ha mentito, e tornerà di nuovo.*' Così mi appostai per la terza volta. Quello arrivò, e prese nuovamente delle manciate di grano. Lo afferrai e gli dissi: 'Ora ti porterò dall' Inviato di Allah, perché questa è la terza volta che affermi che non tornerai, e invece torni.' Mi disse: 'Lasciami, e ti insegnerò delle parole grazie alle quali Allah ti concederà un favore.' Gli risposi: 'E quali sarebbero?' Mi disse: 'Quando vai a letto, recita il versetto del Trono: '*Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto*' (2:255) fino alla conclusione del versetto; allora un guardiano posto da Allah resterà con te, e nessun diavolo potrà avvicinarti fino al mattino.' Così lo lasciai andare, e quando fu giorno, l'Inviato di Allah mi disse: '*Che cos'ha fatto ieri il tuo prigioniero?*' Risposi: 'O Inviato di Allah, ha sostenuto di potermi insegnare delle parole grazie alle quali Allah mi avrebbe concesso un beneficio, e l'ho lasciato andare.' Disse: '*E quali sono?*' Risposi: 'Mi ha detto: 'Quando vai a letto recita il versetto del Trono, dall'inizio alla fine: '*Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto*', poi mi ha detto: 'Un guardiano mandato da Allah ti starà vicino e nessun diavolo potrà avvicinarti fino al mattino.' L'Inviato di Allah disse: '*Ti ha detto la verità, malgrado sia un impostore. Sai con chi hai parlato queste ultime tre sere, Abu Hurayra?*' Risposi: 'No, non lo so', disse: '*Quello era un diavolo.*'

La volontà di Allah è Suprema

Allah disse: ''*Ma non potevano nuocere a nessuno senza il permesso di Allah*' Sufyan At-Thawri commentò: 'Se non per volontà di Allah.'[1] Inoltre, Al-Hasan Al-Basri disse che: '*Ma non potevano nuocere a nessuno senza il permesso di Allah*' significa: 'Allah permette ai maghi di influenzare negativamente chiunque Egli voglia, gli stregoni non possono fare del male a nessuno se non con il permesso di Allah.'[2] '*Imparavano dunque ciò che era loro dannoso e di nessun vantaggio*' significa, non ottennero alcun beneficio e danneggiarono la loro religione. '*E ben sapevano che chi avesse acquisito quell'arte non avrebbe avuto parte nell'altra vita.*' Significa: 'I popoli che preferirono la magia piuttosto che seguire il Messaggero di Allah erano consapevoli che non avrebbero avuto parte (Khalaq) nell'Aldilà.' Ibn Abbas, Mujahid e As-Suddi dissero che 'nessun Khalaq' significa 'nessuna condivisione.'[3]

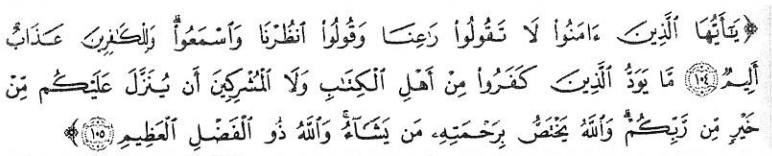
1Ibn Abi Hatim 1:312

2Ibn Abi Hatim 1:311

3Ibn Abi Hatim 1:314

Allah disse: *'Com'era detestabile quello in cambio del quale barattarono la loro anima. Se avessero creduto e vissuto nel timore di Allah avrebbero ricompensa migliore. Se solo avessero saputo!' 'Com'era detestabile'* preferirono la magia alla fede nel Messaggero di Allah. *'Se avessero creduto e vissuto nel timore di Allah, avrebbero avuto da Allah ricompensa maggiore,'* significa: ' Se avessero creduto in Allah e nel Suo Messaggero, evitando le proibizioni, avrebbero ricevuto da Allah una ricompensa assai migliore.' Allo stesso modo Allah disse: *'Coloro che invece ebbero la scienza dissero: 'Guai a voi! La ricompensa di Allah è la migliore, per chi crede e compie il bene.' Ma essa viene data solo a quelli che perseverano.'* (28:80) Abdur Razzaq Al-Qasani disse: *'A coloro che seguon la guida, Allah accresce la guida'*, e cioè così come concede una dilazione alla gente della perdizione, così da illuderli e da accrescere la loro deviazione e il loro velo ogni volta che essi s'infangano nella loro ignoranza e nei loro vizi, allo stesso modo Allah accresce il soccorso per coloro che sono guidati, ogni volta che essi operano secondo ciò di cui hanno conoscenza. Il Messaggero di Allah, infatti, disse: *'A colui che opera secondo ciò che conosce, Allah fa ereditare la scienza di ciò che non conosce.'* Egli li accresce nella loro opera, conformemente alla 'scienza della certezza' (*'ilmu-l-yaqin*), all'occhio della certezza (*aynu-l-yaqin*), e alla 'Verità della certezza' (*haqqu-l-yaqin*). Le conoscenze e le virtù permanenti e conformi sono migliori come premio, presso il tuo Signore, e 'garantiscono miglior ritorno', in virtù del ritorno all' Essenza dell'Uno. Al Qusayry disse: *'A coloro che seguono la guida, Allah accresce la guida'*: li arricchirà con la luce della luna piena, facendo sì che non abbiano più bisogno del chiarore delle stelle. Quindi le arricchirà col levarsi dell'aurora, che precede il sorgere del sole: e quando risplenderà il giorno della conoscenza, non vi sarà più tenebra né errore. 'Permanenti e conformi' si riferisce all'attestazione della signoria, 'sono migliori' e cioè sono migliori di coloro che non contengono sincerità di fede (ikhlas). E' stato detto anche che le 'realizzazioni permanenti e conformi' sono ciò che permane accettato presso Allah; e dice 'sono migliori' perché meritare l'accettazione divina costituisce un accrescimento per la guida. Se vieni accettato da Allah accresci nella Guida spirituale, Allah ti viene incontro e rafforza il tuo spirito con il Suo spirito. Luce su luce, e tramite gli Ayat del Corano rafforza il cuore del credente. In tal modo la 'scienza della certezza' diviene 'occhio della certezza', e in loro l'occhio della certezza diviene 'Verità della certezza.' Il Messaggero di Allah narrò: *'Un uomo si recò a far visita a un suo fratello che viveva in un altro villaggio, e Allah*

dispose un Angelo sul suo cammino; e quando gli fu di fronte, chiese; 'Dove intendi andare?' Rispose: 'Intendo andare da un mio fratello che vive in questo villaggio' rispose: 'Forse possiedi qualche bene di cui è incaricato, e intendi controllarne l'amministrazione?' 'No', rispose, 'non vi è altra ragione che il mio affetto per lui in Allah.' Disse: 'Io sono l'inviato di Allah presso di te; Egli ti ama come tu L'hai amato in lui.' **Fu trasmesso da Muslim.**



104 *O voi che credete! Non dite (al Messaggero) 'ra'ina' ma dite 'undhurna' (facci comprendere) e ascoltate. Gli empi miscredenti avranno un castigo doloroso.*

105 *Quelli della Gente del Libro che sono miscredenti e gli associatori detestano che il vostro Signore faccia scendere su di voi la Sua benevolenza. Ma Allah sceglie chi vuole per la Sua misericordia! Allah è il Padrone dell'immenso favore.*

L'educazione nell'eloquio

Allah proibisce ai Suoi servi di imitare la condotta dei miscredenti. *Ibn Abbas riportò che i primi musulmani, quando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) esponeva loro i versetti (Ayat) e i comandamenti divini, chiedevano a questo nobile Inviato di parlare lentamente affinché potessero capire in modo completo quello che diceva, e fargli le proprie domande e richieste. A tal proposito, dicevano: 'Ra'ina', termine derivato dalla radice 'Ar-ray', che significa 'dare del tempo'. Gli empi giudei usarono questa parola facendola derivare dalla radice 'Ar-raunah', che significa 'stoltezza'. Nel primo caso, il termine significa 'dacci del tempo', mentre nel secondo assume un significato assai offensivo. Fu così che (sfruttando il doppio significato della suddetta parola) i giudei iniziarono a schernire il Messaggero di Allah e i musulmani. Allah per ostacolarli, ordinò ai credenti: 'Non dite (al Messaggero) "ra'ina", ma dite "undhurna" e ascoltate..." Alcuni studiosi affermano che la parola "ra'ina", in lingua ebraica, era una forma di insulto. Essi la ripetevano e ridevano. Allah disse: 'Alcuni tra i giudei stravolgono il senso delle parole e dicono: 'Abbiamo inteso, ma abbiamo disobbedito.' Oppure: 'Ascolta, senza che nessuno ti faccia ascoltare e 'ra'ina', contorcendo la lingua e ingiurando la religione. Se invece dicessero: 'Abbiamo inteso e abbiamo obbedito' e 'Ascolta' e:*

'undhurna' sarebbe stato meglio per loro e più retto. Allah li ha maledetti per la loro miscredenza. Credono molto debolmente.' *(4:46) Saad ben Mu'Al, constatando questo fatto, disse ai giudei: 'O nemici di Allah! Se sento uno di voi che lo ripete, gli taglierò la testa' (Abumu'Ajm). Inoltre, degli hadith riportano che alcuni di loro salutavano i musulmani dicendo: 'As-Samu 'alaykum', che significa 'la morte sia con voi', motivo per cui fu ordinato loro di rispondere: 'Wa' alaykum' che significa 'anche con voi.'* Allah disse: 'O voi che credete! Non dite (al Messaggero) ra'ina ma dite 'undhurna' e ascoltate. Gli empi miscredenti avranno un castigo doloroso.' (2:104) L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Fui inviato con la spada poco prima dell'ultima Ora, in modo che Allah fosse adorato senza associati. Ebbi sostentamento dall'ombra della mia lancia. Coloro che si opposero al mio commando furono umiliati e resi inferiori, e chiunque li imiti, è uno di loro.'* Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Se Allah ama un Suo servo, Egli dice a Gabriele (Jibril): 'Allah ama il tale, quindi amalo anche tu.' Così Gabriele lo ama, e annuncia agli abitanti del cielo: 'Allah ama il tale, quindi amatelo anche voi.' Allora gli abitanti del cielo lo amano. A quel punto il gradimento per lui è trasmesso tra gli abitanti della terra.'* Questi hadith indicano che le azioni, le dichiarazioni, i costumi, gli atti di culto dei miscredenti non sono leciti per i musulmani. Mujahid disse: 'Non dite *'ra'ina'* significa 'non contestate'. Ata disse: *'ra'ina'* era un termine che apparteneva a un dialetto della tribù degli Ansar di cui Allah ne proibì l'uso.' Allah disse: *'Quelli della gente del Libro che sono miscredenti e gli associatori, detestano che il vostro Signore faccia scendere su di voi la Sua benevolenza.'* (2:105) Allah svela l'odio e l'invidia che i miscredenti e gli empi della Gente del Libro provavano nei confronti dei musulmani, soprattutto perchè non riuscivano ad accettare che tra i seguaci dell'Islam ci fosse il piú nobile dei messaggeri, che aveva con sé l'ultimo e sommo Libro celeste da Allah rivelato. Al Bukhari riportò che Ibn Abbas disse: 'Quando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) inviò Mu'adh in Yemen gli disse: *'Stai andando presso un popolo che appartiene ai Popoli della Scrittura,*[1] *per prima cosa invitali a professare*

[1] *Questo termine compare in più di trenta versetti del Corano ed indica coloro che ricevettero la Scrittura prima dei musulmani, ossia ebrei e cristiani. Secondo la concezione musulmana costoro hanno ricevuto la Rivelazione Divina dai loro Profeti, Mosè e Gesù (pace su di loro). Ma successivamente fu corrotta con dottrine estranee al Messaggio Originale perdendone in questo modo il significato*

l'unità divina (la ilaha illallah). Se accettano, comunica loro che Allah ha stabilito che debbano essere assolte le cinque Sallawat obbligatorie nell'arco di una giornata (24 ore). Se assolvono la preghiera allora comunica loro che Allah ha stabilito il pagamento della decima (Zakat) sulle loro proprietà, che deve essere donata dai ricchi ai poveri. Se accettano prendi la Zakat ma evita la loro proprietà migliore.' Al Bukhari riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: 'O Mu'Adh sai qual'è il diritto di Allah sopra i suoi servi?' Rispose: 'Allah e il Suo Profeta ne sanno di più'. Il Messaggero di Allah disse: 'Di adorare solo Lui e di non associarGli nessuno nel culto. Sai qual'è il loro diritto (dei Suoi servi) su di Lui?' Rispose: 'Allah e il Suo Profeta ne sanno di più', il Messaggero di Allah disse: 'Che non punirà chi non associa a Lui alcuno.'[1] *'Ma Allah sceglie chi vuole per la Sua misericordia! Allah è il Padrone dell'immenso favore'* (2:105)

﴿۞ مَا نَنسَخْ مِنْ ءَايَةٍ أَوْ نُنسِهَا نَأْتِ بِخَيْرٍ مِّنْهَآ أَوْ مِثْلِهَآ ۗ أَلَمْ تَعْلَمْ أَنَّ ٱللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَىْءٍ
قَدِيرٌ ﴿١٠٦﴾ أَلَمْ تَعْلَمْ أَنَّ ٱللَّهَ لَهُۥ مُلْكُ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ ۖ وَمَا لَكُم مِّن دُونِ ٱللَّهِ مِن وَلِىٍّ
وَلَا نَصِيرٍ ﴿١٠٧﴾﴾

106 *Non abroghiamo un versetto, né te lo facciamo dimenticare, senza dartene uno migliore o uguale. Non lo sai che Allah è Onnipotente?*
107 *Non sai che Allah possiede il Regno dei cieli e della terra e, all'infuori di Lui non c'è per voi né patrono, né soccorritore?*

Il Significato di Abrogazione (Naskh)

Ibn Talhah riportò che Ibn Abbas disse che: *'Non abroghiamo un versetto, né te lo facciamo dimenticare, senza dartene uno migliore o uguale'* significa 'Qualunque versetto (Ayah) abroghiamo', Mujahid disse che, *'Non abroghiamo un versetto, né te lo facciamo dimenticare, senza dartene uno migliore o uguale'* significa 'qualunque versetto eliminiamo.' Ibn Jarir disse che: *'Non abroghiamo un versetto, né te lo facciamo dimenticare, senza dartene uno migliore o uguale'* significa: 'Qualsiasi regola abroghiamo in un Ayah rendiamo noto cosa è lecito e cosa non lo è.' L'abrogazione coinvolge i comandamenti, i divieti, le autorizzazioni e così via. Per quanto riguarda le narrazioni, non subiscono variazioni. Il termine

[1]Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: 'Chiunque muore riconoscendo ed attestando che nessuno è degno di essere adorato se non Allah, entrerà in Paradiso.' Il riferimento è diretto alla dottrina islamica secondo cui i credenti nel puro monoteismo islamico non saranno condannati alla dannazione eterna. Al-Bukhari

'nasakh' (che noi abbiamo tradotto con 'abrogazione') significa distruggere, eliminare, e, nel contesto della legge islamica, assume il significato di 'sostituire un precetto con un atro.' Abdur-Razzaq riportò che Qatadah commentò la dichiarazione di Allah: *'Non abroghiamo un versetto, né te lo facciamo dimenticare'* 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) poteva effettuare abrogazioni solo per volontà di Allah.' Allah disse: *'Non abroghiamo un versetto, né te lo facciamo dimenticare, senza dartene uno migliore'* si riferisce al beneficio provvisto dall'Ayah, Ibn Abbas disse che: *'Senza dartene uno migliore o uguale'* significa: 'Vi porteremo un Ayah che comprenderete più facilmente.' [1] Inoltre As-Suddi disse che: *'Senza dartene uno migliore o uguale'* significa: 'Vi porteremo un Ayah migliore o simile a quello che è stato abrogato.'[2] Qatadah disse che: *'Senza dartene uno migliore o uguale'* significa: 'Renderemo un'Ayah più semplice nella comprensione dei suoi ordini, comandamenti, divieti e autorizzazioni.'[3] Allah disse: *'Non sai che Allah possiede il Regno dei cieli e della terra e, all'infuori di Lui, non c'è né patrono, né soccorritore?'* Allah Onnipotente indica ai Suoi servi che Egli solo è il Padrone di ogni cosa, il Creatore, Colui che provvede e Colui che dà sia la vita che la morte, il successo o il fallimento, la salute e l'afflizione. Egli giudica tra i Suoi servi come Vuole, consente e proibisce ciò che Egli vuole, non v'è alcuno che si oppone al Suo giudizio, e nessuno può interrogarLo su ciò che Fa, mentre essi saranno interrogati. Egli mette alla prova i Suoi servi e la loro obbedienza attraverso il Messaggero con le abrogazioni (Naskh), in cui cambia e altera i Suoi comandamenti, poiché nessuno meglio di Lui conosce ciò che è meglio per le Sue creature. Quindi, la perfetta obbedienza si ottiene aderendo ai Suoi ordini, seguendo i Suoi Messaggeri, credendo in ciò che è stato trasmesso loro. Le dichiarazioni di Allah, contengono straordinari benefici, dunque, i credenti non devono ascoltare le parole degli empi che cercano di mettere in dubbio la conformità dei comandamenti divini (ritenendo le abrogazioni invalide). L'Imam Abu Jafar bin Jarir disse: 'Questo Ayah, significa: 'Non sai, o Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), che solo a Me appartengono i cieli e la terra e che decido per essi qualunque cosa desidero cambiare o eliminare?' Ibn Jarir poi disse:

1At-Tabari 2:481

2Ibn Abi Hatim 1:327

3Ibn Abi Hatim 1:327

'Anche se Allah si rivolge al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) era un monito per coloro che rifiutavano cambiamenti e abrogazioni nelle leggi della Torah. I giudei rifiutarono la profezia di Gesù e di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), a causa dell'avversità nei confronti del loro messaggio, ovvero, quello di cambiare alcune sentenze della Torah, per ordine di Allah. Allah proclama ai giudei che Egli possiede il dominio assoluto sui Suoi precetti.'[1] 'Io (Ibn Kathir) dico che il rifiuto dei giudei sulle abrogazioni derivava dalla loro miscredenza e ribellione. L'abrogazione (Naskh) è un fenomeno che coinvolse le Leggi e i Libri precedenti. Ad esempio, Allah diede il permesso di far sposare i figli di Adamo tra loro, poi proibì questa pratica. Allah diede il permesso a Noè di mangiare tutti i tipi di animali dopo aver lasciato l'arca, successivamente proibì di mangiarne alcuni. Un tempo era concesso a due sorelle di sposare lo stesso uomo, in seguito Allah proibì questa pratica nella Torah. Allah ordinò ad Abramo di uccidere suo figlio, poi abrogò l'ordine prima che venisse eseguito. Allah ordinò ai Figli di Israele di uccidere coloro che adorarono il Vitello d'oro, successivamente ritirò quell'ordine, in questo modo il popolo non fu sterminato. Ci sono molti altri episodi di cui i giudei furono testimoni, com'è ben risaputo che i loro libri indicavano l'arrivo del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e l'ordine di seguirlo. Questi testi indicano che nessuna buona azione sarebbe stata accettata se non era conforme alla Legge del Messaggero di Allah, egli portò un altro Libro, il Corano, l'ultima rivelazione di Allah.

﴿أَمْ تُرِيدُونَ أَن تَسْـَٔلُوا۟ رَسُولَكُمْ كَمَا سُـِٔلَ مُوسَىٰ مِن قَبْلُ ۗ وَمَن يَتَبَدَّلِ ٱلْكُفْرَ بِٱلْإِيمَٰنِ فَقَدْ ضَلَّ سَوَآءَ ٱلسَّبِيلِ ﴿١٠٨﴾﴾

108 *Vorreste interrogare il vostro Messaggero (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) come in passato fu interrogato Mosè? Sappiate che chi scambia la fede con la miscredenza, in verità si allontana dalla retta via*

Il divieto di porre domande futili

In questo Ayah (versetto), Allah proibisce ai credenti di porre al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) numerose domande su questioni che non si erano ancora verificate. Allo stesso modo Allah disse: *' O voi che credete! Non fate domande su cose che, se vi fossero spiegate, vi dispiacerebbero. Se farete domande a proposito, vi saranno spiegate dopo che*

[1] At-Tabari 2:488

il Corano sarà disceso (per intero)' (5:101) Questo Ayah significa: 'Se ponete una domanda su una questione che è già stata rivelata, vi sarà debitamente risposto.' Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Evitate ciò che vi ho proibito e fate ciò che vi ho ordinato, come meglio potete. In verità, quanti vi hanno preceduto si sono perduti proprio per le loro troppe domande e le loro divergenze con i loro Profeti.*' Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse queste parole dopo aver ordinato ai suoi Compagni di eseguire l'Hajj. Un uomo gli chiese: 'O Messaggero di Allah, dobbiamo eseguire l'Hajj ogni anno?' Il Messaggero di Allah non rispose, ma l'uomo replicò la stessa domanda tre volte. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: "*No. Ma se avessi detto di sì, sarebbe diventato un ordine che tu non saresti stato in grado di eseguire.*' Ibn Abbas riportò che Whab bin Zayd disse: 'O Muhammad! (benedizioni e pace di Allah su di lui) Portaci un libro inviato dal cielo, e fai scorrere dei fiumi in mezzo a noi, allora noi ti crederemo e ti seguiremo.' Allah rispose a questa sfida: '*Vorreste interrogare il vostro Messaggero (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) come in passato fu interrogato Mosè? Sappiate che chi scambia la fede con la miscredenza, in verità si allontana dalla retta via.*' Allah critica coloro che nascondono il rifiuto per la religione islamica dietro scuse assurde e richieste futili ai Suoi Messaggeri. Allah disse: '*E chi scambia la fede con la miscredenza, in verità si allontana dalla retta via*' questo è il caso di coloro che rifiutarono e non obbedirono ai Profeti, e di coloro che continuavano a porre domande e richieste inutili per sfidarli. Allah disse: '*Non li hai visti, color oche scambiano il favore di Allah con la miscredenza e trascinano il loro popolo nella Dimora della perdizione, nell'inferno in cui cadranno? Qual triste dimora!*' (14:28-29) Abu Al-Aliyah commentò: 'Scambiarono i benefici con le avversità.'

﴿وَدَّ كَثِيرٌ مِّنْ أَهْلِ ٱلْكِتَٰبِ لَوْ يَرُدُّونَكُم مِّنۢ بَعْدِ إِيمَٰنِكُمْ كُفَّارًا حَسَدًا مِّنْ عِندِ أَنفُسِهِم مِّنۢ بَعْدِ مَا تَبَيَّنَ لَهُمُ ٱلْحَقُّ ۖ فَٱعْفُوا۟ وَٱصْفَحُوا۟ حَتَّىٰ يَأْتِىَ ٱللَّهُ بِأَمْرِهِۦٓ ۗ إِنَّ ٱللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَىْءٍ قَدِيرٌ ﴿١٠٩﴾ وَأَقِيمُوا۟ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتُوا۟ ٱلزَّكَوٰةَ ۚ وَمَا تُقَدِّمُوا۟ لِأَنفُسِكُم مِّنْ خَيْرٍ تَجِدُوهُ عِندَ ٱللَّهِ ۗ إِنَّ ٱللَّهَ بِمَا تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ ﴿١١٠﴾﴾

109 *Tra la Gente del Libro, ci sono molti che, per invidia, vorrebbero farvi*

tornare miscredenti dopo che avete creduto e dopo che, anche a loro, la verità è apparsa chiaramente! Perdonateli e lasciateli da parte, finché Allah non invii il Suo ordine. In verità Allah è Onnipotente.
110 *Assolvete l'orazione e pagate la decima (Zakat), e tutto quanto di bene avrete compiuto, lo ritroverete presso Allah. Allah osserva tutto quello che fate.*

L'invidia della Gente del Libro

Tra la gente del Libro, soprattutto tra i giudei, oltre a non accettare la fede islamica, s'adoperavano affinché i credenti musulmani rinnegassero la propria religione, era l'invidia che provavano nei confronti dei fedeli che li spingeva a comportarsi in questo modo. Allah ordina ai Suoi servi di perdonarli e di essere pazienti con loro, e di attendere il Suo intervento, inoltre ordina di eseguire la preghiera perfettamente e di pagare la Zakat, incoraggiandoli a preservare la pratica di queste azioni. Ibn Abi Hatim riportò che Ka'b bin Al-Ashraf (un poeta giudeo) era noto per le critiche sul Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) nelle sue poesie, così Allah rivelò: '*Tra la Gente del Libro ci sono molti che vorrebbero farvi tornare miscredenti,*' Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse: 'Un Messaggero illetterato è venuto al Popolo delle Scritture a confermare ciò che era scritto sui loro Libri, eppure lo rifiutarono per invidia e miscredenza.' Motivo per cui Allah disse: '*Dopo che, anche a loro, la verità (che Muhammad benedizioni e pace di Allah su di lui, è il Suo Messaggero) è apparsa chiaramente!*' Allah ha stabilito ciò a cui il Suo Messaggero e i credenti devono aderire: credere a ciò che Ha rivelato loro e ai loro predecessori, confidare nella Sua immensa generosità e misericordia. Ar-Rabi bin Anas disse che: '*per invidia*' significa 'con le loro azioni'[1] Inoltre Abu Al-Aliyah disse che: '*Dopo che, anche a loro, la verità è apparsa chiaramente*' significa, 'dopo aver appurato dalla Torah e dal Vangelo che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) era il Messaggero di Allah, lo rinnegarono perché non era uno di loro'. Allah disse: '*Perdonateli, lasciateli da parte, finché Allah non invii il Suo ordine.*' Similmente, Allah disse: '*e subirete molte ingiurie da quelli che hanno ricevuto la Scrittura (ebrei e cristiani) prima di voi e dagli associatori.*' (3:168) Ibn Abbas disse che l'Ayah: '*Perdonateli e lasciateli da parte, finché Allah non invii il Suo ordine*' fu abrogato dall'Ayah: '*Uccidete questi associatori ovunque li incontriate*' (9:5) e: '*Combattete coloro che non credono in Allah e nell'Ultimo Giorno*' (9:29) finché: '*Non versino umilmente il tributo.*' (9:29)

1Ibn Abi Hatim 1:332

Il perdono di Allah nei confronti dei miscredenti fu abrogato dall'Ayah 'della spada' (citato sopra).[1] L'Ayah: *'finché Allah non invii il Suo ordine'* dà ulteriore sostegno a questo concetto. Ibn Abi Hatim riportò che il Messaggero di Allah e i suoi Compagni perdonavano i miscredenti, *'perdonateli e lasciateli da parte, finché Allah non invii il Suo ordine. In verità Allah è Onnipotente.'* Il Messaggero di Allah li perdonava, era paziente con loro, fino a quando Allah ordinò di combattere i miscredenti. Allah decretò la morte di alcuni tra gli uomini più forti di Quraysh per mano del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). La catena di trasmissione di questo testo è Sahih, riportato da Usamah bin Zayd.[2]

L'importanza delle buone azioni

Allah disse: *'Assolvete l'orazione e pagate la Zakat. E tutto quanto di bene avrete compiuto, lo ritroverete presso Allah. Allah osserva tutto quello che fate.'* Allah incoraggia i credenti a compiere azioni che portano benefici e ricompense nel Giorno della Resurrezione, come la Salat[3] e la Zakat. In questo modo, otterranno l'aiuto di Allah in questa vita e nell' Ultimo Giorno, in cui, *'Nessuna scusa sarà utile agli ingiusti, (saranno) maledetti e avranno la peggiore delle dimore.'* (40:52) Motivo per cui Allah disse: *'Allah osserva tutto quello che fate'* significa che Egli è a conoscenza di tutte le nostre azioni. Jarir bin Abdullah disse: 'Diedi la *Bai'ah* al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) per: 'l'*Iqamat as Salat* (compimento della preghiera), per il pagamento della *Zakat*, per essere sincero e veritiero verso ciascun musulmano, per ordinare l'*al-Maruf* e proibire l'*al-Munkar*[4], per prestare loro aiuto e per essere gentile e misericordioso verso di loro.' Il termine *'Bai'ah'* indica l'alleanza e la promessa di obbedienza prestata ad un leader, in questo caso al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).

1Ibn Abi Hatim 1:334

2 Fath Al- Bari 8:87 e Muslim 3:1422

[3]Sull'etimologia del termine Salat, Al-Qastalani afferma che tale termine deriva da *'saly'* che indica passare sul fuoco un bastone storto, così da raddrizzarlo, allo stesso modo la 'preghiera' brucia la superbia e raddrizza la propria stortura, dopo di che realizza la propria ascensione, chi brucia sul fuoco della Salat e corregge la propria stortura, non entrerà nel fuoco infernale.

[4]Il termine al-munkar, indica il politeismo e le azioni immorali che vi si accompagnano. Al-Ma'ruf invece indica il monoteismo islamico ed i suoi insegnamenti. Amr bi al-Maruf wa'l-Nahy an al-Munkar, espressione traducibile come 'comandare e promuovere quanto è giusto e proibire tutto quello che è riprovevole' che compare nel Sacro Corano 9 volte.

Il compiacimento di Allah era con i credenti, quando ti hanno giurato fedeltà sotto l'albero. Egli sapeva quello che c'era nei loro cuori e fece scendere su di loro la Pace: li ha ricompensati con un'imminente vittoria.' (48:18). Questo Ayah si riferisce al trattato di pace di Hudaibiyyah tra i musulmani, i Quraysh ed i loro alleati, che favorì la diffusione dell'Islam tra le tribù arabe. Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Saranno sette coloro i quali Allah riparerà sotto la Sua ombra il giorno della Resurrezione, un giorno in cui non ci sarà altra ombra se non la Sua. Essi saranno: un imam giusto, un giovane cresciuto nell'adorazione di Allah, un uomo i cui occhi si sono riempiti di lacrime dopo aver menzionato Allah nella solitudine, un uomo il cui cuore è appeso nella moschea, due uomini che si amano reciprocamente in Allah, un uomo che ha risposto a una donna di rango e di grande bellezza che lo invita a stare con lei: 'Io sono timorato di Allah' e un uomo che ha fatto l'elemosina, e lo ha fatto con una riservatezza tale che la sua mano sinistra non sa quel che ha fatto la destra.'*

﴿وَقَالُوا۟ لَن يَدْخُلَ ٱلْجَنَّةَ إِلَّا مَن كَانَ هُودًا أَوْ نَصَٰرَىٰ ۗ تِلْكَ أَمَانِيُّهُمْ ۗ قُلْ هَاتُوا۟ بُرْهَٰنَكُمْ إِن كُنتُمْ صَٰدِقِينَ ﴿١١١﴾ بَلَىٰ مَنْ أَسْلَمَ وَجْهَهُۥ لِلَّهِ وَهُوَ مُحْسِنٌ فَلَهُۥٓ أَجْرُهُۥ عِندَ رَبِّهِۦ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿١١٢﴾ وَقَالَتِ ٱلْيَهُودُ لَيْسَتِ ٱلنَّصَٰرَىٰ عَلَىٰ شَىْءٍ وَقَالَتِ ٱلنَّصَٰرَىٰ لَيْسَتِ ٱلْيَهُودُ عَلَىٰ شَىْءٍ وَهُمْ يَتْلُونَ ٱلْكِتَٰبَ ۗ كَذَٰلِكَ قَالَ ٱلَّذِينَ لَا يَعْلَمُونَ مِثْلَ قَوْلِهِمْ ۚ فَٱللَّهُ يَحْكُمُ بَيْنَهُمْ يَوْمَ ٱلْقِيَٰمَةِ فِيمَا كَانُوا۟ فِيهِ يَخْتَلِفُونَ ﴿١١٣﴾﴾

111 *E dicono: 'Non entreranno in Paradiso altri che i giudei e i nazareni.' Questo è quello che vorrebbero! Dì: 'Portatene una prova se siete veritieri.'*
112 *Invece coloro che sottomettono ad Allah il loro volto e compiono il bene, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.*
113 *Gli ebrei dicono: 'I nazareni si basano sul nulla'; i nazareni dicono: 'I giudei si basano sul nulla'; e gli uni e gli altri recitano il Libro. Anche quelli che non conoscono nulla, parlano alla stessa maniera. Allah, nel Giorno della Resurrezione, giudicherà dei loro dissensi.*

Le speranze della Gente del Libro

Allah confuta la pretesa degli ebrei e dei cristiani, i quali sostenevano che solo loro avrebbero avuto accesso al Paradiso.

Allah menziona le loro affermazioni nella Sura Al-Ma'idah: *'Siamo i figli di Allah ed i suoi prediletti'* (5:18) Allo stesso modo affermarono che il fuoco non li avrebbe toccati per più di due giorni, e che sarebbero stati ammessi in Paradiso, Allah smentisce queste affermazioni e dichiara che avrebbero ricevuto il castigo per i loro peccati. *'Questo è ciò che vorrebbero'* Abu Al-Aliyah commentò: 'Questo è ciò che si aspettavano da Allah senza alcun fondamento.'[1] Allah disse: *'Dì'* significa, 'Dì loro o Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) *'portatene una prova'* Qatadah disse che l'Ayah significa: 'Portate delle prove *'Se siete veritieri'*, nelle vostre affermazioni.[2] Allah disse: *'Invece coloro che sottomettono ad Allah (seguendo il monoteismo islamico) il loro volto (se stessi) e compiono il bene'* significa: 'Chiunque compia azioni per Allah con sincerità senza associarGli alcuno'. Similmente Allah disse: *'Se polemizzano contro di te, dì: 'Sottometto ad Allah il mio volto, io e coloro che mi hanno seguito.'* (3:20) Abu Al-Aliyah e Ar-Rabi dissero che: *'Coloro che sottomettono ad Allah il loro volto'* significa: 'Chi è sincero con Allah'[3] Inoltre, Said bin Jubayr disse che: *'Coloro che sottomettono ad Allah'* significa, con sincerità, *'il loro volto'* significa, nella Sua religione. [4] *'E compiono il bene'* seguendo il Messaggero di Allah. Le azioni sono accettate a due condizioni; che siano eseguite per amore di Allah e conformi alla *Sharia.* Di conseguenza, se le azioni sono sincere ma non sono conformi alla *Sharia,* non sono valide. Muslim[5] riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chiunque compia un atto che non è conforme alla nostra religione, sarà respinto.'* Pertanto, le buone azioni dei sacerdoti e dei rabbini non verranno accettate perché seppur sincere nei confronti di Allah non sono conformi alla *Sharia.* Allah disse: *'Abbiamo giudicato le loro opere e ne abbiamo fatto polvere dispersa'* (25:23) *'Quanto a coloro che sono miscredenti, le loro opere sono come un miraggio in una piana desertica che l'assetato scambia per acqua e poi, quando vi giunge non trova nulla'* (24:39) e: *'Ci saranno quel giorno volti umiliati, che bruceranno nel Fuoco ardente e saranno abbeverati da una fonte bollente.'* (88:2-5) Quando l'azione è conforme alla *Sharia* ma non è eseguita con sincerità, verrà respinta, come nel caso degli ipocriti che compiono buone azioni per

1 Ibn Abi Hatim 1:336

2 Ibn Abi Hatim 1:337

3 Ibn Abi Hatim 1:337

4 Ibn Abi Hatim 1:338

5 Muslim 3:1344

per mettersi in mostra o per i loro vili affari. Allo stesso modo Allah disse: *'Si, gli ipocriti credono di ingannare Allah, ma è Lui che li inganna. Quando si levano per l'orazione (Salat) lo fanno con pigrizia e ostentazione nei confronti della gente, a malapena si ricordano di Allah.'* (4:142) e: *'Guai a quelli che fanno l'orazione (Salat) e sono incuranti delle loro orazioni, che sono piene di ostentazione rifiutano di dare ciò che è utile.'* (107:4-7) Questo è il motivo per cui Allah disse: *'Chi spera di incontrare il suo Signore compia il bene e nell'adorazione non associ alcuno al suo Signore.'* (18:110) Inoltre nell'Ayah disse: *'Coloro che sottomettono ad Allah il loro volto e compiono il bene, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.'* Garantisce loro le ricompense e la salvezza da ciò che temono. *'Non avranno nulla da temere'* in futuro, *'e non saranno afflitti'* per ciò che persero in passato. Inoltre, Said bin Jubayr disse: *'Non avranno nulla da temere'* nell'Aldilà, e: *'non saranno afflitti'* dalla morte imminente.[1]
Abu Said al-Khudri riportò che il Messaggero di Allah disse: *"La morte sarà presentata sotto forma di un'ariete bianco e nero. Un araldo chiamerà: 'Abitanti del paradiso!' ed essi allungheranno il collo per guardare. Poi chiederà: 'Sapete cos'è questo?' ed essi risponderanno: 'Si, è la morte' e tutti l'avranno vista. Poi chiamerà: 'Abitanti dell'inferno!' ed essi allungheranno il collo per guardare. Poi dirà: 'Sapete cosa è questo?' ed essi risponderanno: 'Si è la morte', e tutti l'avranno vista. Poi l'ariete sarà sgozzato, e l'araldo dirà: 'O gente del paradiso, per voi c'è l'eternità, e non la morte. O gente dell'inferno, per voi c'è l'eternità e non la morte.'* Poi reciterà il versetto: *Annuncia loro il giorno del rimpianto, quando la loro sorte sarà decisa. Sono negligenti (si riferisce agli abitanti di questo mondo) non hanno fede.'* (19:39)

Gli ebrei ed i cristiani discutono tra loro

Allah disse: *'Gli ebrei dicono: 'I nazareni si basano sul nulla'; e i nazareni dicono: 'I giudei si basano sul nulla'; e gli uni e gli altri recitano il Libro.'* Allah mostra le dispute e il disprezzo che la Gente del Libro nutrivano l'uno nei confronti dell'altro. Muhammad bin Ishaq riportò che Ibn Abbas disse: 'Quando i rabbini di Medina e la delegazione cristiana di Najran andarono dal Messaggero di Allah cominciarono a discutere tra loro. Rafi bin Huraymilah (giudeo) disse: 'Voi non seguite nulla', in questo modo rinnegò il Profeta Gesù e il Vangelo. Successivamente un delegato cristiano di Najran rispose loro: 'Piuttosto, voi non seguite nulla' in questo modo rinnegò il Profeta Mosè e la Torah. Per questo motivo Allah rivelò l'Ayah: *'Gli ebrei dicono: 'I nazareni si basano sul nulla'; e i nazareni*

1 Ibn Abi Hatim 1:338

dicono: 'I giudei si basano sul nulla'; e gli uni e gli altri recitano il Libro.'[1] Sia gli ebrei che i cristiani erano consapevoli delle loro affermazioni e del contenuto dei loro Libri, nonostante ciò, gli ebrei non credettero al Profeta Gesù, anche se nella Torah sancirono il patto con Allah di seguirlo. Inoltre, nel Vangelo, Gesù afferma che sia la Torah che il Profeta Mosè provengono da Allah. Eppure, gli uni contestarono gli altri. Allah disse: *'Anche quelli che non conoscono nulla, parlano alla stessa maniera'* espone l'ignoranza delle loro dichiarazioni. Ar-Rabi bin Anas e Qatadah dissero che: *'Anche quelli che non conoscono nulla, parlano alla stessa maniera'* 'è rivolto ai cristiani che sostenevano dichiarazioni simili a quelle degli ebrei.'[2] Ibn Jurayj chiese ad Ata: 'Chi sono coloro che non sanno?' Ata rispose: 'Le nazioni che esistevano prima della Gente del Libro, prima della Torah e del Vangelo.'[3] Inoltre As-Suddi disse che: *'Quelli che non conoscono nulla,'* 'è riferito agli arabi che sostenevano che Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) non seguiva nulla (cioè non seguiva una religione autentica). Abu Jafar bin Jarir era dell'opinione che questo Ayah fosse troppo generico per supportare una di queste spiegazioni, Allah ne sa di più. Allah disse: *'Allah nel Giorno della Resurrezione, giudicherà dei loro dissensi.'* Nel Giorno della Resurrezione, Allah, riunirà e giudicherà tutti. Questo Ayah è simile alla dichiarazione di Allah nella Sura Al-Hajj: *'E certamente, nel Giorno della Resurrezione, Allah giudicherà tra coloro che hanno creduto, i giudei, i sabei, i cristiani, i magi e coloro che attribuiscono associati ad Allah. In verità, Allah è testimone di ogni cosa.'* (22:17) Abu Said al-Khudri riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *' Il Giorno della Resurrezione, Allah Potente ed Eccelso dirà: 'O Adamo!' Egli risponderà: 'Signore, sono pronto a obbedirti!' Poi si sentirà chiamare da una voce: 'Allah ti ordina di estrarre un manipolo dei tuoi discendenti da destinare all'inferno.' Gli chiese: 'Quali saranno quelli destinati all'inferno?' Allah rispose: 'Per ogni mille, ce ne saranno novecentonovantanove. Allora la donna incinta si sgraverà, il bambino incanutirà, gli uomini vi sembreranno ebbri ma ebbri non saranno. Il Castigo di Allah sarà tremendo.'* Ciò provocò una grande angoscia tra gli uomini, tanto che mutarono espressione. Allora il Messaggero di Allah disse: *'Da Gog e Magog, ne arriveranno novecentonovantanove, mentre da voi ce ne sarà uno. Voi sarete in mezzo agli uomini come un pelo nero sul fianco di un toro bianco, o come un pelo bianco sul fianco di un toro nero. Spero che possiate essere*

1Ibn Abi Hatim 1:339

2Ibn Abi Hatim 1:341

3Ibn Abi Hatim 1:340

un quarto degli abitanti del paradiso.' Noi dicemmo: *'Allah è il più Grande'*, ed egli soggiunse: *'Un terzo della gente del paradiso.'* Poi ripetemmo: 'Allah è il più Grande', ed egli disse: *'La metà della gente del paradiso'*, e noi dicemmo ancora: 'Allah è il più Grande.' Ibn Abbas riportò che Il Messaggero di Allah disse: *'Sarete radunati scalzi, e nudi e incirconcisi.'* Poi recitò: *'Come facemmo la prima creazione all'inizio, così la rifaremo: è una Nostra promessa e vi terremo fede.'* (21:104) *Il primo a essere vestito il giorno della Resurrezione sarà Abramo. Alcuni miei Compagni quel giorno saranno condotti a sinistra, e io allora dirò: 'Sono i miei Compagni! Sono i miei Compagni!' Una voce mi risponderà: 'Da quando ti sei separato da loro non hanno smesso di apostatare.' Allora io dirò come disse il pio servo: 'Ho detto loro sono quello che Tu mi hai ordinato di dire: 'Adorate Allah, mio Signore e vostro Signore.' Fui testimone di loro finchè rimasi presso di loro; da quando mi hai elevato (a Te), Tu sei rimasto a sorvegliarli. Tu sei testimone di tutte le cose. Se li punisci, in verità sono servi Tuoi; se li perdoni, in verità Tu sei l'Eccelso, il Saggio.'* (5:117-118) Allah disse: *'Dì: 'Mostratemi quelli che Gli avete attribuito come soci. Niente affatto: Egli è Allah, l'Eccelso, il Saggio.'* (34:26) Ibn Umar riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Quando Allah fa scendere un castigo su una comunità, questo colpisce tutti coloro che ne fanno parte. Essi poi saranno resuscitati secondo le loro azioni.'*

﴿وَمَنْ أَظْلَمُ مِمَّن مَّنَعَ مَسَٰجِدَ ٱللَّهِ أَن يُذْكَرَ فِيهَا ٱسْمُهُۥ وَسَعَىٰ فِى خَرَابِهَآ ۚ أُو۟لَٰٓئِكَ مَا كَانَ لَهُمْ أَن يَدْخُلُوهَآ إِلَّا خَآئِفِينَ ۚ لَهُمْ فِى ٱلدُّنْيَا خِزْىٌ وَلَهُمْ فِى ٱلْءَاخِرَةِ عَذَابٌ عَظِيمٌ ﴿١١٤﴾﴾

114 *Chi è più ingiusto di chi impedisce che nelle moschee di Allah si menzioni il Suo nome, e che, anzi, cerca di distruggerle? Per loro ci sarà ignominia in questa vita e un castigo terribile nell'altra*

I più ingiusti sono coloro che impediscono ai credenti di frequentare le moschee con l'intenzione di distruggerle.

I politeisti coreisciti impedivano al popolo di frequentare le moschee e volevano distruggerle. Ibn Zayd disse che l'affermazione di Allah: *'Chi è più ingiusto di chi impedisce che nelle moschee di Allah si menzioni il Suo nome, e che, anzi, cerca di distruggerle?'* È riferito ai pagani dei Quaraysh che impedirono al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e ai suoi Compagni di entrare alla Mecca e di visitare la Ka'ba. Il Messaggero di Allah disse loro: *'Nessuno prima d'ora ha mai impedito a qualcuno di entrare in Moschea. Neanche all'assassino di vostro padre e vostro fratello, sarebbe impedito* (entrare nella Casa di Allah).'

Il Patto di Hudaybiya

Fin dai tempi più antichi si è delineata una chiara distinzione tra la parte

'esteriore' della religione, rivolta a tutti, e quella 'interiore', alla quale partecipano solo coloro che 'iniziano' un percorso di particolare purificazione spirituale. Questi ultimi sono chiamati gli 'iniziati' e la benedizione che ricevono al momento del loro 'inizio' è chiamata 'iniziazione'. Una dimensione 'iniziatica' è presente in molte culture e religioni: l'antica tradizione greco-romana faceva riferimento ai Misteri, termine che significava 'segreto', mentre nell'Ebraismo si parla piuttosto di Cabala, 'tradizione', e nel Cristianesimo ortodosso di Esicasmo, 'vivere in pace'. Il 'sufismo', *tasawwuf,* è la dimensione interiore e iniziatica dell'Islam. Alcuni ritengono che il termine si riferisca alle 'genti della panca', suffa, che annoveravano alcuni dei Compagni più vicini al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). *Suf, infatti,* significa 'lana': le genti della panca erano così povere da potersi permettere solo grossolane vesti di lana ruvida. Altri, invece, sostengono che 'Sufismo' derivi da 'safa', 'purezza': le genti del Sufismo rappresentano infatti la dimensione più pura e spirituale dell'Islam. Probabilmente ciascuna di queste interpretazioni manifesta una parte di verità. La tradizione islamica fa risalire la prima 'iniziazione' da parte del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) all'epoca della spedizione di Hudaybiya avvenuta nel sesto anno dell'Egira, che corrisponde al 628 dopo Cristo. Il Messaggero di Allah sognò di compiere il Pellegrinaggio senza incontrare alcuna opposizione. Da quando i coreisciti avevano dichiarato guerra al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), era diventato impossibile compiere il Pellegrinaggio annuale, che continuava ad essere un rito fondamentale nell'Islam. Mentre però il grande Pellegrinaggio, Hajj, si effettuava nell'ultimo mese dell'anno, chiamato appunto Dhu'l-Hijja, era possibile compiere in qualsiasi momento un piccolo Pellegrinaggio, una visita 'umra', alla Casa di Allah, alla Mecca. L'Inviato di Allah riconobbe in quel sogno una precisa indicazione divina e decise di mettersi subito in viaggio, nonostante fosse rischioso, se non impossibile. Così venne organizzato un contingente di circa settecento uomini per la maggior parte emigranti, che risposero con entusiasmo all'invito del Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui), poiché anelavano a tornare nella città santa. Con loro grande sorpresa, però, Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) spiegò che non sarebbe stata una spedizione militare, ma una missione esclusivamente religiosa.

Gli uomini, a capo scoperto, avrebbero indossato i due panni di stoffa non cucita dell'*ihram*, l'abito di 'sacralizzazione' del pellegrino. Il Messaggero di Allah ordinò anche di portare alcuni cammelli, che, come di consueto, sarebbero stati sacrificati una volta arrivati alla Mecca. Agli occhi dei meccani, quegli animali sarebbero stati un'ulteriore prova dell'intenzione religiosa dei pellegrini. Temendo i rischi di un tale viaggio, i Compagni più avezzi alla guerra, come per esempio Umar, consigliarono di armarsi di tutto punto, ma Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fu irremovibile e permise di portare solo le spade e qualche arco per la caccia. Quando la carovana dei musulmani giunse a Dhul-Hulayfa appena fuori Medina, Il Messaggero di Allah, consacrò il primo cammello, volgendolo verso la Mecca e facendogli un segno sul fianco destro, tra la gobba e il posteriore. Poi passò a sacralizzare sé stesso seguito dagli altri pellegrini, che indossarono i consueti abiti bianchi. Il viaggio fu relativamente tranquillo, anche se lungo la strada incontrarono alcune tribù nomadi, che avevano ancora un atteggiamento diffidente verso l'Islam. Infatti la guerra dei meccani contro il Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) aveva messo i beduini in una situazione difficile, da cui non sapevano come uscire: da una parte erano attratti verso l'Islam, riconoscendovi la purezza della fede degli antenati Abramo e Ismaele, di cui in Arabia non era venuto meno il ricordo; dall'altra la Mecca godeva sempre di un indiscutibile prestigio presso le tribù del deserto, e poiché i suoi custodi non riconoscevano Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) come profeta, anche i beduini stentavano a riconoscerlo. Gli uomini del deserto pretendevano da Allah segni inequivocabili sulla verità della nuova religione. In più punti il Corano sottolineava la loro ignoranza e incredulità. I pagani ignoranti dicevano: *'Perché Allah non ci parla o perché non ci fa pervenire un segno divino?' Anche quelli che vennero prima di loro tennero discorsi simili. I loro cuori si assomigliano. Eppure, abbiamo esposto con chiarezza i nostri segni a coloro che credono.'* (2:118) I pellegrini medinesi erano arrivati circa a metà strada, quando incontrarono il capo di una tribù del deserto. Burayda lo conosceva bene: aveva parlato più volte con lui, ma non era riuscito a scalfire la sua diffidenza. Tuttavia, era un uomo retto e sincero, il quale, avendo saputo che nella carovana c'era anche Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), andò direttamente da Burayda a chiedergli di essere presentato al Messaggero di Allah. Burayda assistette all'incontro. *'Vuoi fare del bene?'* gli chiese a bruciapelo il Messaggero di Allah, appena

il beduino si sedette davanti alla sua tenda. *'E cos'è il bene?'* replicò il beduino. *'Il bene è professare che non vi è altro dio se non Allah, che Egli non ha pari e che Muhammad è Suo Servo e Inviato'* rispose con calma il Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui). 'E chi sono coloro che professano una cosa del genere?' si difese il beduino. *'Non solo gli uomini, ma persino gli alberi'*. Il beduino ascoltava a bocca aperta, mentre il Messaggero di Allah continuava a incalzarlo. *'Vedi quella mimosa? Chiedile di dirti la verità! Dille che sono io, Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), a chiederglielo!'* Burayda seguiva con attenzione il dialogo, stupefatto della fiducia in Allah manifestata dal Messaggero. Non riusciva a immaginare come sarebbe andata a finire. Sapeva che il beduino sarebbe andato fino in fondo e non avrebbe esitato a parlare alla pianta. D'altra parte, la gente del deserto era solita rivolgersi agli animali, al vento, soprattutto alle nuvole, portatrici della rara e preziosa pioggia. Burayda non ricordava però che qualcuno fosse mai arrivato al punto di interrogare l'albero. Tuttavia, il capo beduino, abituato alle continue sfide del deserto, volle mettere alla prova il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e si diresse con passo incerto verso la pianta. Lo udirono parlare con la mimosa e tornò, con aria di sfida. 'Ecco ho parlato alla mimosa!', *'Infatti'* rispose tranquillamente il Messaggero di Allah. Alle spalle dell'uomo la pianta aveva preso a ondeggiare a destra e sinistra, sempre più forte, producendo un rumore sordo, come di un piccolo terremoto. Presto le radici furono completamente libere e l'albero si trascinò in avanti, lasciando per terra un solco grande quanto quello di un aratro. Arrivata di fronte al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) la pianta si fermò di colpo, drizzandosi in tutta la sua altezza. 'La pace su di te, Inviato di Allah' disse la mimosa con voce profonda, restando immobile di fronte a lui. Fu come se qualcosa si spezzasse nell'animo del beduino, mentre il suo corpo era attraversato da un tremito. Quasi fosse la cosa più naturale del mondo, l'Inviato di Allah disse alla mimosa di rimettersi al suo posto. L'albero obbedì immediatamente, strisciando all'indietro nei solchi lasciati dalle radici. Quando raggiunse il punto di partenza, la terra ricominciò a tremare e dopo qualche istante tutto era tornato a posto, come se nulla fosse successo. Restava solo quel solco profondo nel terreno, terribile e meraviglioso insieme. Burayda in seguito disse a Zayd che per molto tempo gli era rimasta impressa quella scena: il suo amico beduino alla fine si era messo a baciare le mani e i piedi del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e volle entrare immediatamente

nell'Islam, promettendo al Messaggero di portare la Rivelazione di Allah a tutta la tribù. Episodi simili ebbero un notevole effetto sui beduini. Non ci furono altre sorprese durante il Pellegrinaggio, almeno fino a Usfan, l'ultima cittadina della Mecca, dove i musulmani videro una nuvola di polvere alzarsi davanti a loro. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) mandò alcuni uomini in esplorazione ed essi confermarono che duecento cavalieri dei Quraysh, al comando del temuto generale Khalid, sbarravano loro la strada. I musulmani erano superiori numericamente, ma erano armati solo di spade: un confronto con la cavalleria meccana sarebbe stato incerto e sanguinoso. Il Messaggero di Allah voleva evitare uno scontro, perché stavano compiendo un pellegrinaggio, non una guerra. Così si rivolse a Burayda, che conosceva quella parte del deserto meglio di ogni altro, e gli chiese di condurli per una strada che permettesse di evitare la cavalleria. Gli uomini degli Aslam si consultarono brevemente con il loro capo, poi si posero alla testa dei pellegrini e li guidarono lungo uno stretto sentiero che si inerpicava in mezzo ai rilievi pietrosi che circondavano la Mecca. Fu un tragitto lungo e faticoso, ma sicuro. Khalid si era accorto della manovra per evitare lo scontro, ma si era dovuto fermare di fronte alle asperità di un terreno sul quale era impossibile far marciare i cavalli. I musulmani, invece, passarono attraverso strette creste rocciose e pericolosi pendii sassosi, lungo i quali occorreva la massima attenzione per non perdere l'equilibrio e rovinare a valle. Le stesse 'navi del deserto' i cammelli, erano a malapena in grado di arrampicarsi per quelle salite scoscese, seguite da discese mozzafiato tra rocce taglienti come coltelli, dove si incontravano solo le impronte di qualche capra selvatica. La deviazione si rivelò una mossa astuta, che permise ai musulmani di arrivare a pochi chilometri dalla Mecca senza trovare ostacoli. Giunsero in una località chiamata Hudaybiya, dove c'era una grossa acacia verdeggiante con una folta chioma a forma di cupola. La cammella del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) si fermò di colpo, inginocchiandosi al suolo. Il Messaggero di Allah la fece rialzare, ma lei si inginocchiò nuovamente. '*Un angelo l'ha fatta fermare*' disse ai Compagni, '*vuol dire che ci accamperemo qui.*' Si guardarono intorno: era un angolo di deserto roccioso, in cui da tempo nessun uomo metteva piede. Cercando di non perdersi d'animo, obbedirono all'ordine dell'Inviato di Allah. Al margine della radura trovarono le tracce di alcuni vecchi pozzi, che però erano secchi da tempo. Anche per il beduino più esperto era difficile immaginare una lunga sosta in un luogo

completamente privo d'acqua. '*Non preoccupatevi*' disse il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), smontando dalla cammella. Prese una freccia dalla faretra e la rigirò tra le dita mormorando qualcosa che nessuno riuscì a capire; quindi, la diede a un uomo degli Aslam, '*conficcala in uno dei pozzi secchi, e vedrai!*' Quell'uomo era Najiya, afferrò saldamente la freccia e la piantò con decisione in uno di quei vecchi pozzi. Come d'incanto, l'acqua cominciò a scaturire copiosa e tutti, uomini e animali, poterono dissetarsi a volontà. Il campo fu prontamente allestito. Ben presto la notizia dell'accampamento dei musulmani raggiunse i Quraysh. Gli abitanti della Mecca stentavano a credere alle loro orecchie: nonostante tutte le guerre che gli avevano mosso, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) aveva il coraggio di tornare alla Mecca! Doveva esserci sotto qualcosa, forse era una trappola. E se non era una trappola, come si sarebbero dovuti comportare? Non potevano attaccare un gruppo di pellegrini: avrebbe significato la rovina della Mecca come città santa in cui tutti potevano andare liberamente. Ma permettere al Messaggero di Allah di raggiungere il tempio della Ka'ba sarebbe stato uno smacco terribile per tutti coloro che avevano combattuto contro di lui. Per evitare di affrontare la realtà, i Quraysh preferivano credere che si trattasse di una trappola dei musulmani, un'astuzia del Messaggero di Allah per impossessarsi della città con il pretesto del Pellegrinaggio. Mandarono quindi alcuni ambasciatori a sincerarsi delle reali intenzioni di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Quando gli ambasciatori della Mecca si arrampicarono fino all'accampamento musulmano, il Messaggero di Allah li stava aspettando e li salutò cordialmente. Quindi fece sfilare davanti a loro i cammelli marchiati per il sacrificio, con le ghirlande rituali al collo. Gli ambasciatori poterono constatare che tutti i musulmani indossavano gli abiti bianchi dei pellegrini.Dopo qualche ora, presero commiato da Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e tornarono lesti alla Mecca, dicendo di non aver visto altro che un gruppo di pellegrini, impreparati alla guerra e armati solo dello stretto necessario per un'estrema difesa. Dissero inoltre che il Messaggero di Allah aveva affidato loro un messaggio per i capi della città: i musulmani venivano in pace e volevano solo compiere i riti intorno alla Casa di Allah alla Mecca. L'ultimo ambasciatore a rientrare nella città santa fu un certo Urwa, di madre meccana e di padre beduino, della tribù dei Thaqif. Urwa si trattenne più

a lungo presso l'accampamento musulmano. Da bravo uomo del deserto non era venuto solo come emissario dei meccani, ma anche per curiosità. Arrivato a Hudaybiya si sedette difronte al Messaggero di Allah e cominciò a provocarlo, trattandolo con familiarità persino eccessiva. A un tratto allungò la mano e prese tra le dita la barba del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), continuando a parlargli. Allora un giovane emigrato di nome Mughira, seduto vicino al Messaggero di Allah, gli diede un colpo leggero sulla mano con il piatto della spada, facendogliela ritrarre. Vedendo però che l'ambasciatore continuava a trattare il Messaggero di Allah con troppa confidenza, Mughira gli assestò un altro colpo, questa volta più forte. Quell'episodio, come tutta la visita al campo musulmano, scosse profondamente Urwa: i legami spirituali che univano i musulmani erano più forti degli stessi vincoli di sangue. I credenti erano assolutamente fedeli al Messaggero di Allah ed erano lieti di potersi disporre dietro di lui cinque volte al giorno per pregare rivolti verso la Mecca. Il cuore di Urwa era sensibile alla nobiltà del carattere, che è l'anticamera della fede. 'O gente!' disse Urwa quando tornò alla Mecca: 'Sono stato mandato come ambasciatore presso l'imperatore di Bisanzio, Cosroe, il sovrano di Persia e il negus d'Abissinia, ma non ho mai visto i sudditi onorare un re come i Compagni onorano Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Se egli ordina qualcosa, essi quasi anticipano le sue parole; quando compie la sua abluzione, si battono per poter beneficiare dell'acqua toccata da lui; quando parla, anche i più valorosi ascoltano in silenzio e abbassano gli occhi per reverenza! Un uomo così non può essere contrastato. Se vi ha offerto una tregua, accettatela!' I capi dei Quraysh non vollero credere fino in fondo alle sue parole. 'Sei solo un beduino' gli dissero, provocando il suo risentimento. Non volendo prestare fede ai loro stessi ambasciatori, i Quraysh fecero un ultimo tentativo per scoprire le intenzioni del Messaggero di Allah e inviarono quaranta cavalieri per catturare qualcuno dei musulmani e interrogarlo. Gli uomini degli Aslam però facevano buona guardia intorno all'accampamento, così che i cavalieri meccani furono tutti intercettati e bloccati. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) decise di lasciarli liberi, consegnando loro un ennesimo messaggio di pace. Insieme a loro, mandò come ambasciatore alla Mecca Uthman, suo genero, che aveva molti parenti in città. Mentre Uthman era alla Mecca e si temeva per la sua sorte e, di conseguenza, per quella di tutta la spedizione, si verificò un episodio singolare. Il Messaggero di Allah era

seduto sotto la grande acacia, al centro del campo di Hudaybiya. A un tratto i Compagni lo videro in uno stato simile a quello che assumeva quando riceveva una rivelazione. Zayd fu tra i primi ad accorrere e il Messaggero di Allah parlò brevemente ai suoi Compagni. Subito questi si misero a proclamare per tutto l'accampamento: 'Lo Spirito di Santità è disceso sul Messaggero di Allah e ha comandato fedeltà. Venite quindi nel nome di Allah a stringere il vostro patto!' I pellegrini furono colti di sorpresa, ma dopo un primo momento di esitazione si presentarono uno per volta di fronte al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Il primo fu un tale di nome Sinan. 'Messaggero di Allah, giuro fedeltà per quello che c'è nella tua anima!' Tutti risposero all'appello, tranne Jadd, uno degli ipocriti appartenente al gruppo di Abd Allah, l'antico aspirante al trono di Yathrib. Invece di andare dall'Inviato di Allah, Jadd si nascose dietro il proprio cammello, ma non passò inosservato. Mancava però anche Uthman, che era alla Mecca. Quando tutti ebbero fatto il patto, il Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) si prese la mano sinistra nella destra e disse: '*Giuro fedeltà per Uthman!*' Il patto che i Compagni avevano stretto con il Messaggero di Allah era veramente particolare: lo tennero in grande considerazione e lo trasmisero alle generazioni successive. Alcuni lo chiamarono 'patto del *Ridwan*', che significa 'favore divino' ed è il nome di uno degli angeli guardiani del Paradiso. Per loro era una vera e propria iniziazione che apriva agli uomini, prima ancora che giungesse la morte, la via per accedere al Paradiso e alla conoscenza di Allah, come era avvenuto nel Viaggio celeste del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) Era una scienza diversa dalle altre, non poteva essere compresa con la ragione, ma occorreva mettersi completamente nelle mani di un Maestro. Fin dalle epoche più remote dell'umanità, il Khidr rappresentava il Maestro dei Maestri. Quando finalmente Mosè lo trovò, il Khidr gli chiese di seguirlo senza domandare nulla e di fare quello che gli avrebbe detto senza chiedergli il perché. Solo così avrebbe potuto apprendere quella scienza misteriosa e santa. '*Incontrarono uno dei Nostri servi, al quale avevamo concesso misericordia da parte Nostra e al quale avevamo insegnato una scienza da noi proveniente. Chiese (Mosè): 'Posso seguirti per imparare quello che ti è stato insegnato (a proposito) della retta via?' Rispose: 'Non potrai essere paziente con me. Come potresti resistere dinnanzi a fatiche, che non potrai comprendere?' Disse (Mosè): 'Se Allah vuole sarò paziente e non disobbedirò ai tuoi ordini' (e l'altro) ribadì: 'Se vuoi seguirmi, non dovrai interrogarmi su alcunché, prima che io te ne parli.' Partirono entrambi e, dopo*

essere saliti su una nave, quello vi produsse una falla. Chiese (Mosè): 'Hai prodotto la falla per far annegare tutti quanti? Hai certo commesso qualcosa di atroce!' Rispose: 'Non ti avevo detto che non avresti avuto pazienza insieme a me?' Disse: 'Non essere in collera per la mia dimenticanza e non impormi una prova troppo difficile.' Continuarono insieme e incontrarono un giovinetto e quegli lo uccise. 'Hai ucciso un'anima pura, senza ragione di giustizia? Hai certo commesso un'azione orribile.' Rispose: 'Non ti avevo detto, che non avresti avuto pazienza insieme a me?' E Mosè rispose: 'Se d'ora in poi ti chiederò una sola cosa, non accompagnarti più a me, avrai scusa sufficiente per abbandonarmi.' Continuarono insieme e giunsero nei pressi di un abitato. Chiesero da mangiare agli abitanti, ma costoro rifiutarono l'ospitalità. S'imbatterono poi in un muro che stava per crollare e quegli lo raddrizzò. Allora Mosè disse: 'Potresti ben chiedere un salario per quello che hai fatto.' 'Qui ci separiamo' rispose l'altro: 'ma prima ti spiegherò il significato di ciò che non hai potuto sopportare con pazienza; per quel che riguarda la nave, apparteneva a povera gente che lavorava sul mare. L'ho danneggiata perché li inseguiva un tiranno che l'avrebbe presa con la forza. Quanto al giovanetto, i suoi genitori erano credenti, abbiamo voluto impedire che imponesse loro ribellione e miscredenza e abbiamo voluto che il loro Signore desse loro in cambio (un figlio) più puro e più degno di affetto. Il muro apparteneva a due orfani della città e alla sua base c'era un tesoro che apparteneva loro. Il loro padre era un uomo virtuoso e il tuo Signore volle che raggiungessero la loro età adulta e disseppellissero il loro tesoro; come segno della misericordia del tuo Signore. Io non l'ho fatto di mia iniziativa. Ecco quello che non hai potuto sopportare pazienza.' (18:65-82)
Questo ayah aiuta la comprensione di 'morire prima di morire', quando la volontà di Allah diviene quella dell'uomo, le azioni di Allah ispirano quelle dell'uomo, la conoscenza umana supera i limiti della logica e della ragione. Una volta il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) rivelò ai Compagni alcune parole di Allah, che tuttavia non andavano incluse nel Corano. Alludevano alla condizione di coloro che Iddio amava, alle condizioni dei santi. *'Il Mio servo non si avvicina a Me con niente di meglio degli atti che ho reso obbligatori. Il Mio servo non cessa di avvicinarsi a Me con gli atti facoltativi, finché Io l'amo. E quando l'amo, Io sono l'orecchio con cui sente, la vista con cui vede, la lingua con cui parla, la mano con cui afferra saldamente e il piede con cui cammina. Se mi domanda una cosa, Io gliel'accorderò. Se si rifugia presso di Me, lo proteggerò.'* Senza un Maestro, anche uomini come i Compagni non avrebbero potuto apprendere la scienza sacra più elevata. Quella era in realtà la scienza di Allah, la scienza attraverso la quale Egli si manifesta agli uomini nel modo più

trasparente. Abu Darr disse: 'Inviato di Allah' domandai, 'qual è l'azione più meritoria?' Rispose: '*La fede in Allah e l'impegno nella Sua via.*' (Al-Bukhari e Muslim) Ansas riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Essere nella via di Allah, al mattino e alla sera, è meglio di questo mondo e di tutto quello che contiene.*' (Al-Bukhari e Muslim) Abu Sa'id al-Hudri disse che un uomo andò a chiedere all'Inviato di Allah: 'Qual è la gente di maggior merito?' Rispose: '*Un credente che s'impegna con sé stesso ed i suoi beni sulla via di Allah.*' 'E poi chi?', '*Un credente che serve Allah in una via di montagna ed evita la gente per il male che può venire da lui.*' (Al-Bukhari e Muslim) Aisha riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Chi desidera incontrare Allah, Allah desidera incontrarlo, e chi ha avversione per l'incontro con Allah, Allah disdegna di incontrarlo.*' Domandai: 'Inviato di Allah, e l'avversione per la morte? Tutti noi abbiamo avversione per la morte.' Egli rispose: '*Non si tratta di questo: il credente, quando riceve la lieta novella della misericordia di Allah, del Suo compiacimento e del Suo Paradiso, desidera incontrare Allah, mentre il negatore quando riceve la 'lieta novella' del castigo di Allah e della Sua collera, ha in avversione l'incontro con Allah, e Allah disdegna incontrarlo.*' Fu trasmesso da Muslim. Dopo il castigo inflitto alla Gente del Libro (ebrei e cristiani), Allah criticò gli idolatri che cacciarono il Messaggero di Allah e i suoi Compagni dalla Mecca, impedendo loro di pregare nella Moschea *Al-Haram*, che utilizzavano esclusivamente per il culto dei loro idoli. Allah disse: '*Ma perché mai Allah non li dovrebbe punire? Impediscono (ai credenti l'accesso) la Santa Moschea, anche se non sono affatto i custodi. Solo i timorati (di Allah) ne sono (i veri) custodi, ma la maggior parte di loro lo ignora.*' (8:34) '*Non spetta agli associatori la cura delle moschee di Allah, mentre sono i testimoni della loro stessa miscredenza. Ecco quelli che vanificano le opere loro e che rimarranno perpetuamente nel Fuoco. Badino alla cura delle moschee di Allah solo coloro che credono in Allah e nell'Ultimo Giorno, eseguono l'orazione e pagano la decima e non temono altri che Allah. Forse saranno tra coloro che sono ben diretti.*' (9:17-18) '*Sono i miscredenti che hanno ostruito la via (per raggiungere) la Santa Moschea e hanno impedito che le vittime sacrificali giungessero al luogo del sacrificio. Se non ci fossero stati uomini credenti e donne credenti che voi non conoscevate e che avreste potuto calpestare inconsapevolmente, rendendovi così colpevoli di una guerra contro di loro…Così Allah farà entrare chi vuole nella Sua misericordia… Se (i credenti) si fossero fatti riconoscere, certamente avremmo colpito con doloroso castigo coloro che non credevano.*' (48:25) Allah disse: '*Solo coloro che credono in Allah e nell'Ultimo Giorno, eseguono l'orazione e pagano la decima (Zakat) e non temono altri che Allah.*' Impedire ai credenti che seguono le virtù

menzionate nell'Ayah di frequentare le moschee, è una forma di distruzione. La cura della moschea non significa solo abbellirne la struttura, è necessaria la frequentazione, la partecipazione alle funzioni e alle riunioni religiose, l'applicazione della Sharia, e la purificazione dai miscredenti politeisti.

L'Islam trionferà

Allah disse: *'Non era giusto che tali potessero entrare (nelle moschee di Allah) se non nel timore.'* Questo Ayah significa: 'Non permettete loro (ai miscredenti) di entrare in moschea, se non per soddisfare i termini di un armistizio o di un trattato.' Quando il Messaggero di Allah conquistò la Mecca, ordinò di annunciare: 'Dopo l'anno in corso, nessun idolatra eseguirà l'*Hajj* e nessuno potrà eseguire il *Tawaf* intorno alla Santa Moschea senza indumenti, eccetto coloro che posseggono un trattato. In questo caso il trattato sarà rispettato fino al termine del suo mandato.' Questo Ayah sostiene un altro versetto: *'O voi che credete! I politeisti sono impurità: non si avvicinino più alla Santa Moschea dopo quest'anno. E non temete la miseria, ché Allah se vuole, vi arricchirà della Sua grazia. In verità Allah è sapiente, saggio.'* (9:28) Si diceva che l'Ayah 2:114 portasse la lieta notizia che la Moschea *Al-Haram* e tutte le altre moschee sarebbero state consegnate ai musulmani e che, nessun idolatra vi avrebbe fatto accesso, se non per convertirsi all'Islam. Il Messaggero di Allah dichiarò che nessun'altra religione poteva coesistere sulla penisola arabica, e che le Genti del Libro sarebbero stati espulsi. Queste regole garantiscono il mantenimento dell'onore della Sacra Moschea e la purificazione dell'area in cui Allah ha inviato il Suo Messaggero per avvertire e portare buone notizie a tutta l'umanità, la pace e la benedizione di Allah siano su di lui. Questo Ayah si conclude promettendo un terribile castigo ai miscredenti. In questa vita, la loro punizione è paragonabile alle loro azioni; così come impedirono ai credenti di entrare nella Santa Moschea, successivamente fu impedito loro l'ingresso, quando esiliarono i credenti dalla Mecca, furono espulsi a loro volta dalla Città Sacra. *'Per loro ci sarà ignomia in questa vita e un castigo terribile nell'altra.'* Perchè violarono la Sacra Moschea introducendo impurità, idoli, invocando altri che Allah ed eseguendo il Tawaf senza indumenti, ecc. Qui, vale la pena menzionare l'Hadith sul rifugio dalla disgrazia e dal tormento nell'Aldilà. L'Imam Ahamd riportò che il Messaggero di Allah implorò: *'O Allah! Donaci prosperità e salvaci dalla disgrazia in questa vita e dal tormento dell'Aldilà.'* Questo hadith è Hasan. [1]

1Ahmad 4:181

Chi entra nel territorio sacro di Mecca in preda alla paura è al sicuro da ogni male', Al-Hasan Al-Basry ed altri riportarono che quando un uomo che aveva compiuto un omicidio si metteva al collo un nastro di lana ed entrava nel territorio sacro, se anche lo avesse incontrato il figlio della vittima, questi non lo avrebbe potuto provocare, almeno sino a quando non usciva dal *Haram.* Ibn Abi Hatim riportò che Ibn Abbas disse: 'A chi cercava rifugio nella santa Casa, la santa Casa offriva protezione, senza però dargli abitazione, né offrirgli cibo o acqua. E quando usciva, veniva preso per ciò che aveva fatto di male.' Allah disse: *'Non vedono che Noi abbiamo costituito un terittorio sacro (haram) come luogo sicuro, mentre tutto attorno la gente viene assalita?'* (29:67) E ancora: *'Adorino dunque il Signore di questa Casa, Colui che li nutrì, preservandoli dalla fame, e diede loro rifugio, preservandoli dalla paura.'* (106:3-4)

﴿وَلِلَّهِ ٱلْمَشْرِقُ وَٱلْمَغْرِبُ فَأَيْنَمَا تُوَلُّوا۟ فَثَمَّ وَجْهُ ٱللَّهِ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ وَٰسِعٌ عَلِيمٌ ﴿١١٥﴾﴾

115 *Ad Allah appartengono l'Oriente e l'Occidente. Ovunque vi volgiate, ivi è il Volto di Allah. Allah è immenso e sapiente.*

La Qibla (direzione della Preghiera)

Questo Ayah riguarda il cambiamento della Qibla. Ibn Abbas disse: 'Dopo l'emigrazione a Medina, Allah ordinò al Suo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) di orientarsi nella preghiera verso Gerusalemme, che diede gioia ai Figli di Israele. Continuò a pregare in questo modo per una decina di mesi ma dato che preferiva la Qibla di Abramo, Allah disse: 'Ti abbiamo visto volgere il viso verso il cielo...Volgiti dunque verso la Sacra Moschea.' I giudei iniziarono a obiettare che era impossibile cambiare la Qibla, per questo motivo Allah disse: *'Ad Allah appartengono l'Oriente e l'Occidente. Ovunque vi volgiate, ivi è il Volto di Allah. Allah è immenso e sapiente.'* Ibn Jarir disse: 'Può essere che si tratti dell'invocazione di Allah e non la preghiera.' Mujahid sostenne queste affermazioni e disse: 'Quando Allah dice *'InvocateMi, vi risponderò'* (40:60), i fedeli si chiedono: 'Come dobbiamo dirigerci?', e fu rivelato il versetto sopra citato.' Ikrimah riportò che Ibn Abbas disse: *''Ovunque vi volgiate, ivi è il Volto di Allah'* significa, 'Allah è ovunque ti volgi, est o ovest.'[1] Mujahid disse che: *''Ovunque vi volgiate, ivi è il Volto di Allah'* significa, 'Ovunque sarai, devi volgerti verso la Qibla, cioè, la *Ka'ba.*'[2] Altri dissero che l'Ayah fu rivelato in modo che ogni uomo potesse volgersi verso qualsiasi direzione,

1IbnAbiHatim 1:347

2Ibn Abi Hatim 1:345

quando si tratta di una preghiera supererogatoria, come faceva Ibn Umar quando pregava mentre cavalcava un'animale. Dissero anche che questo versetto era rivolto alle persone che dovevano eseguire la preghiera ma non erano in grado di determinare la Qibla. Nel suo Sahih, Al Bukhari scrisse che Ibn Umar diceva: 'Quando la paura vi pervade, pregate anche se non trovate la Qibla.' Nafi disse: 'Penso che Ibn Umar riportò queste parole dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).' Jabir disse: 'Il Messaggero di Allah, pregava sulla sua cavalcatura rivolto nella direzione verso la quale essa si volgeva. Quando però voleva fare una delle preghiere obbligatorie, scendeva e si volgeva verso la *Qibla.*' 'Nella direzione verso la quale essa si volgeva' cioè nella direzione di marcia. Come ricorda Al-Qastalani, si riportano almeno due hadith nei quali il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fa una preghiera supererogatoria su di una cavalcatura orientato nella direzione di questa (e perlomeno in apparenza non nella direzione della Qibla). Nel primo, tramandato da Muslim, Ibn Umar disse: 'Vidi l'Inviato di Allah pregare su di un asino (che stava montando), mentre questo era rivolto verso Khaybar', e dunque non nella direzione della Qibla, visto che Khaybar è a nord-est di Medina. Nel secondo Hadith tramandato da Abu Dawud, Giabir disse: 'Il Messaggero di Allah mi mandò a fare una certa cosa. Quando tornai, ecco che lui stava facendo la preghiera sulla sua cavalcatura verso Oriente, ben abbassato nella prosternazione'; anche qui l'oriente non è la direzione della Qibla, dato che l'episodio descritto nell'hadith ha luogo a Medina. Come ricorda Ibn Arabi nelle *Futuhat,* in questi casi evidentemente il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) seguiva la Norma principale secondo la quale '*Ovunque vi volgiate, ivi è il Volto di Allah.*' D'altra parte, è anche vero che 'per chi prega, il Volto di Allah non è altro che la Qibla', diversi hadith riportano che il Messaggero di Allah 'vedeva da ogni direzione': dunque il suo essere era 'volto' (*wajh*), così che, anche quando apparentemente orientato in altra direzione egli vedeva la Qibla. Quando però voleva eseguire una delle preghiere obbligatorie, scendeva e si volgeva verso la Qibla: volgersi alla Qibla è considerato imprescindibile nella preghiera d'obbligo, a meno che non ci si trovi in situazioni di particolare pericolo.

Per il popolo di Medina la Qibla è tra l'Oriente e l'Occidente

Nel Tafsir di Al-Hafiz Ibn Marduwya, questo Ayah (2:115) è riportato che il Messaggero di Allah disse: "*Tra l'est e l'ovest è situata la Qibla per il*

popolo di Medina, Siria e Iraq.'[1] At-Tirmidhi e Ibn Majah riportarono questo hadith con queste parole: '*Ciò che è situato tra l'est e l'ovest è la Qibla*'[2] Ibn Jarir disse: 'Il significato della dichiarazione di Allah: '*Allah è immenso e sapiente*', significa che tutto il Creato appartiene ad Allah a cui fornisce sostentamento con la Sua generosità, '*Sapiente*', poiché Egli è ben informato delle loro azioni, la Sua conoscenza racchiude ogni cosa.'[3]

﴿وَقَالُوا اتَّخَذَ اللَّهُ وَلَدًا سُبْحَانَهُ بَل لَّهُ مَا فِي السَّمَاوَاتِ وَالْأَرْضِ كُلٌّ لَّهُ قَانِتُونَ ﴿١١٦﴾ بَدِيعُ السَّمَاوَاتِ وَالْأَرْضِ وَإِذَا قَضَىٰ أَمْرًا فَإِنَّمَا يَقُولُ لَهُ كُن فَيَكُونُ ﴿١١٧﴾﴾

116 *Dicono: 'Allah si è preso un figlio.' Gloria a Lui! Egli possiede tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Tutti Gli sono sottomessi.*
117 *Egli è il Creatore dei cieli e della terra; quando vuole una cosa, dice: 'Sii' ed essa è.*

Smentire l'affermazione che Allah ha generato un figlio

Il primo Ayah attacca gli empi che affermano che Allah ha un figlio, '*Gloria a Lui*' significa, Egli è ben più grande di ciò che dichiarano, '*egli possiede tutto ciò che è nei cieli e nella terra.*' Che bisogno avrebbe Allah di avere un figlio? Ha forse qualche bisogno? È limitato? Ha bisogno d'aiuto? Ha bisogno di far sopravvivere una razza, una generazione? No, poiché l'intero universo Gli appartiene, è opera Sua. Come potrebbe avere un figlio? Un figlio può nascere solo da due esseri identici, mentre Egli non ha eguali o associati, e non ha mai avuto una compagna, come disse Allah: '*Il Creatore dei cieli e della terra! Come potrebbe avere un figlio se non ha compagna, Lui che ha creato ogni cosa e tutto conosce?*' (6:101) '*Dicono: 'Allah si è preso un figlio.' Avete detto qualcosa di mostruoso. Manca poco che si spacchino i cieli, si apra la terra e cadano a pezzi le montagne, perché attribuiscono un figlio al Compassionevole. Non si addice al Compassionevole, prenderSi un figlio. Tutte le creature del cielo e della terra si presentano come servi al Compassionevole. Egli li ha contati e ne tiene il conto, e nel Giorno della Resurrezione ognuno si presenterà da solo, davanti a Lui.*' (19:88-95), '*Egli è Allah, l'Uno, il Samad (da cui tutti dipendono), non genera, né è stato generato, Egli non ha eguali.*' (112)

Il Culto Sincero

(tratto dal Tafsir – commentario – di Al Ansari)

Bismillahi ar-Rahmani ar-Rahim, in nome di Allah il Misericordioso il Clementissimo: Si inizia con la menzione del Nome del Signore Divino

1 Al Uqayli 4:309

2 Thufat Al-Ahwadhi 2:317, e Ibn Majah 1:323

3 At-Tabari 2:537

completamente Unico e Singolare, ineguagliabile in Qualità/Attributi (Sifat), lontano e separato dalle mancanze, meritatamente Deificato e Divinizzato, il Conoscitore dei decreti e del destino, illimitatamente Generoso ed incomparabile, affezionato ai Suoi servi, meritevole di ogni lode e ogni elogio. La sua Bellezza e la Sua Bontà sono eterne (Qadim). Il Suo decreto è costringente al di sopra di qualsiasi forza. Il Suo Discorso è eloquente ed elegante. Il Suo Dominio è al di là di ogni evanescenza, scevro e puro da ogni errore e mancanza, inattingibile da ogni immaginazione e al di fuori del dominio del ragionamento e della razionalizzazione. *'Ogni elogio è per il tuo bel volto; amore, cuori ed occhi, essi tutti sono offerte sacrificali. Qualsiasi cosa Tu faccia, il nostro cuore è in pace ed è gratificato, anche se il Tuo Decreto ci costasse la vita.' 'Dì (o Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui): **'Egli è Allah, l'Uno (Huwa Allah Ahad)'**:* O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), gli stranieri ti domandano della Nostra origine, dì allora: 'Un Dio incomparabile in Essenza ed Unico in Qualità/Attributi (Sifàt), incontestato in Forza e Potenza, singolare in Deità e Divinità, senza pari in Eternità (Abad) e Preeternità (Azal), Deificato con pieno merito ed Onnisciente in ogni affare divino. Nel cuore dei Suoi amici sono le luci dei Suoi doni splendenti. Egli è nascosto agli occhi ed è manifesto nella Sua abilità e maestria. Benevolente ed affezionato, illimitato in Grazia e Misericordia, un Dio meraviglioso, Conoscitore di tutti i segreti e di tutti i colloqui intimi, Possessore 'dell'Orizzonte Supremo' (Ufuq-al-a'la), il Creatore del Trono Divino così come di tutto ciò che si trova sotto la terra, più intimo di ogni intimità e degno di tutte le lodi e di tutti gli elogi. *Lontano dagli occhi, benché intimo al cuore. Manifesto al cuore sebbene nascosto all'occhio.* **Allah è as-Samad** (Eterno, Onnipotente) cioè tutti i servitori necessitano di Lui, mentre Egli non ha bisogno di niente e nessuno. Tutti i servitori disobbedienti sono speranzosi nella Sua Generosità e nel Suo Perdono. La cura di ogni pena è dovuta alla Sua Beneficenza e l'elevazione del miserabile è dovuta alla Sua bella Maestà (Jalal), benedetto colui che è in intimità con i Suoi Nomi, sia onorato e reso degno colui che professa il Suo Ricordo (dhikr) sia giubilato il cuore che Egli incatena, sia purificata la lingua nel Suo Dhikr, e fortunato è colui i cui giorni sono trascorsi nel Suo amore e nel Suo attaccamento. Alcuni si affrettano verso il Paradiso ed altri verso l'Amore Divino. E quest'ultimo è la ricompensa di coloro i cui sforzi sono concentrati esclusivamente su di esso. Egli è **as-Samad**, che causa lo stupore e la confusione delle menti con la Sua Maestà (Jalal), gli intelletti sono messi sotto pressione e con

ansia fronteggiano la Sua Bellezza, le facoltà cognitive, umiliate, tentano di carpire i Suoi Segreti, i pensieri, sradicati, tentano di riflettere sui Suoi affari. I cuori sono annegati nel sangue, tentando di far fronte al Suo Dominio, i cuori vanno a fuoco, arsi e carbonizzati cercando di conoscerLo e di comprenderLo. Un saggio disse: '...O povera anima, leggi la tua 'non-esistenza' sulla tavola dell'Eternità (Qidam), alza la bandiera della tua nullità sul dominio della Sua Esistenza. Perdi la tua mente perplessa e sconcertata davanti alla percezione della presenza dell'Eternità. E diventa inconsapevole della tua stessa intelligenza. Dimentica la tua stessa esistenza in ogni obbedienza (rukù) e prosternazione (sujud), nell'assoluta realtà della Maestà (Jalal) dell'Esistenza, liberati dall'abito di questa falsa esistenza e diGli: 'Quando da me stesso svanisco, diminuisce sempre più il mio essere. Quando mi considero dalla Tua parte, sono grande quanto l'universo.' Nella sura Ikhlas ogni versetto è l'interpretazione di quello precedente. Quando essi chiedono 'Chi è Egli?' dì: **'Egli è Ahad (Uno)'** 'Chi è Ahad?' **'E' as-Samad (Onnipotente)'** 'E chi è as-Samad?' Dì: **'as-Samad è colui che non ha generato e non è stato generato'** 'E chi è Costui?' Dì: **'E' Colui che non vi è nulla di simile a Lui.'** **Huwa** (Egli, Allah) scopre tutti i segreti. **Allah** scopre i segreti per lo spirito (ruh). **Ahad** (l'Uno) scopre i segreti per il cuore ed il resto della sura scopre i segreti per la nafs del credente. **Huwa** scopre i segreti per gli amanti tristi e folli. **Allah** scopre i segreti per i Muwahhiddun (credenti dell'Unità Divina). **Ahad** (L'Uno) scopre i segreti per gli Arifun (conoscitori). **Samad** scopre i segreti per i sapienti (Alim) ed il resto della sura scopre i segreti per i saggi e gli intelligenti. O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dì agli amanti del Divino: che **Huwa** (Egli) basta (è sufficiente) per essere il loro segreto e ciò che li rende servitori. Essi non menzionano i Nomi Divini e gli Attributi dato che essi sono la gente di Qayrat (coloro che non desiderano altro che Allah) che non sentono e non vedono nessuno che menzioni Nomi o che descriva Attributi del loro Divino Amore. A dispetto del fatto che Egli è il loro cuore ed i loro occhi essi dichiarano: 'Il Tuo amore mi ha spinto al limite, proibendo ai miei occhi persino il Tuo volto.' O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), dì agli Arifun (conoscitori): 'E' Allah che ha gettato sopra di essi il Tafrid (isolamento), che li ha annegati in questo nome Allah sino al limite della non-conoscenza di tutto ciò che non è la Divinità (La ilaha).

O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dì ai Muwahhiddun (credenti dell'Unità Divina): **Ahad** è la luce che dà vita al 'Tawhid' (unità di Allah). Ed in effetti i loro spiriti (ruh) trovano la pace nel Tawhid! O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), parla ai sapienti (Alimun) dì: 'Allah **as-Samad**, affinchè essi si appellino per le loro necessità alla Corte Divina e senza dubbio non torneranno indietro a mani vuote. O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), parla ai saggi, dì: **'Egli non ha generato ne è stato generato'**, così coloro dotati di mente ponderatrice sappiano che Egli non ha moglie né figli, né relazioni né accoppiamenti, essendo incomparabile ed incommensurabile. O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), quando i nemici si oppongono a te, Io (Allah) risponderò loro e se loro si rivolgono a Me tu devi rispondere a Nome Mio. Al Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah disse: 'Il figlio di Adamo mi ha rinnegato, e questo non è un suo diritto. Mi ha insultato, e questo non è un suo diritto. Mi ha rinnegato quando affermò che non sarei stato in grado di riportarlo alla sua origine (resuscitandolo). Mi ha insultato asserendo che ho un figlio. Tutte le lodi spettano a Me, è inopportuno attribuirMi una moglie o un figlio.'* [1]

È Tutto nelle mani di Allah

Allah disse: '*tutti gli sono sottomessi*' Ibn Abi Hatim riportò che Ibn Abbas disse: '*Sottomessi*' *(2:238)* significa, 'coloro che pregano Allah'[2] Ikrimah e Abu Malik dissero che: '*Tutti Gli sono sottomessi*' significa 'devoti al Suo servizio'[3] Said bin Jubayr disse che '*sottomessi*' significa, 'con sincerità.'[4] Ar-Rabi'bin Anas disse che: '*Tutti Gli sono sottomessi*' significa: 'Innanzi a Lui nel Giorno della Resurezzione.'[5] Inoltre, As-Suddi disse che: '*Tutti Gli sono sottomessi*' significa, 'Obbedienti nel Giorno della Resurrezione.'[6] Khasif riportò Mujahid disse che: '*Tutti Gli sono sottomessi*' significa: 'Quando Allah vuole una cosa, dice: 'Sii' ed essa è.'[7] Muhajid aggiunse: 'Anche l'ombra del miscredente si prostra obbediente, mentre lui prova rifiuto e astio.'[8] Ibn Jarir sosteneva entrambi i significati cioè 'obbedienza e sottomissione ad Allah.'

1Fath Al-Bari 8:18

2Fath Al-Bari 8:18

3Ibid

4Ibn Abi Hatim 1:350

5Ibid

6At-Tabari 2:538

7Ibn Abi Hatim 1:349

8 Ibn Abi Hatim 1:348

Allah disse: *'Volenti o nolenti si prostrano ad Allah coloro che sono nei cieli e sulla terra, e le loro ombre, al mattino e alla sera.'* (13:15)

Il significato di Creatore (Badi')

Allah disse: *'Il Creatore (Badì) dei cieli e della terra'* significa, 'è sufficiente che Egli voglia l'esistenza di una cosa, che essa viene immediatamente a esistere, sia essa piccola o grande, complicata o semplice, della misura di un atomo o grande quanto l'intero creato, senza alcun bisogno di cause intermediarie. Mujahid e As-Suddi dissero che il termine 'Bid'ah' significa innovazione. Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: *'...ogni innovazione (nella religione) è Bid'ah.'* Nel contesto religioso come menziona l'hadith: *'Vi metto in guardia dalle materie di nuova invenzione (nella religione), ed ogni materia di nuova invenzione è bid`ah, ed ogni bid`ah è sviamento, ed ogni sviamento è nel Fuoco."* (an-Nasa'i) Ibn Jarir disse: 'In questo modo il significato dei versetti (2:116 -117) diventa, 'Allah è il Padrone di tutto ciò che c'è nei cieli e sulla terra. Tutto testimonia la Sua Unicità. Allah dichiara che anche Gesù era un testimone della Sua Unicità a coloro che affermavano fosse Suo figlio. Allah ha creato i cieli e la terra dal nulla, così come creò Gesù senza un padre.'[1] Allah disse: *'Quando vuole una cosa, il Suo ordine consiste nel dire 'Sii' ed essa è.'* (36:82) *'Quando vogliamo una cosa, Ci basta dire 'Sii' ed essa è.'* (16:40) e: *'E il Nostro ordine è una sola parola, (istantaneo) come un battito di ciglio.'* (54:50) Così Allah ci informò che creò Gesù semplicemente dicendo: 'Sii' ed egli fu: *''In verità, per Allah Gesù è simile a Adamo che Egli creò dalla polvere, poi disse: 'Sii', ed egli fu.'* (3:59) Al Jazuli disse; 'La Sua Essenza è ben più Santa di ogni simile, e i Suoi Attributi trascendono ogni analogia. Uno ma non nel senso della scarsità, Esistente ma non nel senso dell'essere condizionato, Egli è conosciuto per l'assoluta Pietà, ed è caratterizzato da perfetta Bontà. Oggetto di conoscenza senza che vi sia in ciò un massimo, e di caratterizzare senza che in ciò vi sia un limite, Egli è il Primo senza inizio, e l'Ultimo senza fine, senza che Gli si possano attribuire figli. Lo scorrere delle ore non Lo estingue, né gli anni Lo umiliano: tutte le creature sono nel soggiogamento della Sua immensità. Coloro che sinceramente si dedicano a Lui trovano familiarità nel Suo ricordo (dhikr), gli occhi trovano freschezza nella sua visione, e quanti realizzano l'Uno esultano per la Sua Unità. Guida chi gli obbedisce ad una via retta, e a chi Lo ama rende liciti Giardini di beatitudine. In virtù della Sua Scienza ancestrale (primordiale) conosce il numero dei respiri delle Sue creature, e nella notte più buia vede i movimenti dei piedi delle formiche.

1At-Tabari 2:550

Lo esalta l'uccello nel suo nido, e lo glorifica la bestia selvatica nella sua landa desolata. Abbraccia l'opera messa in atto in segreto e palesemente dal Suo servo, e con il Suo rafforzamento e il Suo sostegno dà garanzia a chi ha fede in lui. I cuori trepidanti si tranquillizzano nel Suo ricordo. Tra i suoi segni il fatto che il Cielo e la Terra si sostengono con il Suo ordine: abbraccia ogni cosa nella Sua conoscenza, e perdona i peccatori in virtù della Sua generosità e della Sua mitezza. Non v'è nulla come Lui, ed invero Egli è Colui che ode e Colui che vede.' Abu al-Abbas (figlio di Abbas, che Allah si compiaccia di lui) disse: 'Un giorno mi trovavo dietro il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ed egli mi disse: '*Giovanotto, ti insegnerò qualche parola. Ricordati sempre di Allah ed Egli ti proteggerà. Ricordati sempre di Allah e te lo troverai davanti. Se tu chiedi, chiedi ad Allah. Se cerchi aiuto, chiedilo ad Allah. Sappi che se l'intera comunità si riunisse per farti beneficiare di qualcosa, non potrebbe farlo che della sola cosa che Allah ha già scritto per te. Ormai le penne sono alzate e le pagine scritte sono asciutte.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*A colui il quale solleva un credente da una pena terrena, Allah annullerà una pena nel Giorno del Giudizio. Chi agevola una persona bisognosa, verrà agevolato da Allah in questo mondo e nell'altro. Chi è indulgente verso un musulmano, avrà l'indulgenza di Allah verso di lui in questo mondo e nell'altro. Allah viene in aiuto del Suo servo nella misura in cui questi viene in aiuto al fratello. A colui che segue una via per arrivare alla conoscenza, Allah gliene renderà facile una per il Paradiso. Ogni volta che un gruppo di persone si riunisce in una Casa di Allah per recitare il Suo Libro e studiarlo insieme, la pace divina scende su di loro, la misericordia li avvolge, gli angeli li circondano ed Allah li annovera tra coloro che sono con Lui. Chi resta indietro per le sue azioni, non andrà avanti per il suo lignaggio.*'

﴿وَقَالَ ٱلَّذِينَ لَا يَعْلَمُونَ لَوْلَا يُكَلِّمُنَا ٱللَّهُ أَوْ تَأْتِينَآ ءَايَةٌ كَذَٰلِكَ قَالَ ٱلَّذِينَ مِن قَبْلِهِم مِّثْلَ قَوْلِهِمْ تَشَٰبَهَتْ قُلُوبُهُمْ قَدْ بَيَّنَّا ٱلْءَايَٰتِ لِقَوْمٍ يُوقِنُونَ ﴿١١٨﴾﴾

118 *E quelli che non sanno nulla dicono: 'Perché Allah non ci parla o perché non ci fa pervenire un segno divino?' Anche quelli che vennero prima di loro tennero simili discorsi. I loro cuori si assomigliano. Eppure, abbiamo esposto con chiarezza i nostri segni a coloro che credono.*

Muhammad bin Ishaq riportò che Rafi bin Huraymilah disse al Messaggero di Allah: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)! Se siete davvero un Messaggero di Allah come affermate, allora chiedete ad Allah di parlarci direttamente, in modo da poter ascoltare le

Sue Parole.' Così Allah rivelò: '*E quelli che non sanno nulla dicono: 'Perché Allah non ci parla o perché non ci fa pervenire un segno divino?'* Ar-Rabi bin Anas, Qatadah e As-Suddi dissero che questa dichiarazione si riferiva agli arabi miscredenti: '*Anche quelli che vennero prima di loro tennero simili discorsi.'* E: '*Quando giunse loro un segno (da Allah9 dicono: 'Non crederemo finchè non ci giunga un segno simile a quello che è stato dato ai Messaggeri di Allah.' Ma Allah sa, meglio di loro dove porre il Suo Messaggio. L'umiliazione difronte ad Allah e un castigo crudele, colpiranno quelli che peccarono a causa delle loro trame (complotti.)'* (6:124) '*E dicono: 'Non crederemo in te (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) finchè non farai sgorgare per noi una sorgente dalla terra.'* Fino a: '*Dì (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui): 'Gloria al mio Signore: non sono altro che un uomo, un messaggero.'* (17:90-93) e: '*Ciascuno di loro vorrebbe che gli fossero dati fogli dispiegati*' (74:52) Ci sono molti altri Ayat che testimoniano la miscredenza dei politeisti arabi, i quali ponevano innumerevoli domande inopportune dettate dalla loro arroganza e scetticismo. Successivamente seguirono le dichiarazioni del Popolo delle Due Scritture: Allah disse: '*La gente della Scrittura pretende che tu faccia scendere un libro dal cielo. A Mosè chiesero qualcosa ancora più grande, quando gli dissero: 'Mostraci Allah apertamente.'* (4:153) e: 'E quando diceste: '*O Mosè, noi non ti crederemo finchè non avremo visto Allah in modo evidente.'* (2:55) L'affermazione di Allah: '*I loro cuori si assomigliano*' significa, i cuori dei politeisti arabi sono proprio come i cuori dei loro predecessori, assopiti dalla miscredenza, e dalla testardaggine. Allo stesso modo Allah disse: ''*Mai vi giunse un Messaggero senza che gli dicessero: 'Sei uno stregone, un pazzo!' È questo quel che si sono tramandati? È davvero gente ribelle.'* (51:52-53) Allah disse: '*Eppure, abbiamo esposto con chiarezza i nostri segni a coloro che credono*' significa, 'vi abbiamo mostrato la verità con i Messaggeri, i credenti non hanno bisogno di porre domande o chiedere delle prove.' Per quanto riguarda coloro i cui cuori furono marchiati da Allah, li descrisse così: '*In verità, coloro contro i quali si realizza la Parola del tuo Signore non crederanno, anche se giungessero tutti i segni, finché non vedranno il castigo terribile.'* (10:96-97) '*E coloro che non sperano di incontrarci dicono: 'Perché non sono stati fatti scendere angeli su di noi, perché non vediamo il nostro Signori.'* (25:21)

﴿إِنَّآ أَرۡسَلۡنَٰكَ بِٱلۡحَقِّ بَشِيرٗا وَنَذِيرٗاۖ وَلَا تُسۡـَٔلُ عَنۡ أَصۡحَٰبِ ٱلۡجَحِيمِ ١١٩﴾

119 *In verità, ti abbiamo inviato (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) come messaggero e ammonitore, e non ti sarà chiesto conto di quelli della Fornace.*

L'affermazione di Allah: *'e non ti sarà chiesto conto di quelli della Fornace'* significa: 'Non dovrai rendere conto dei miscredenti e di coloro che ti hanno respinto.' Allo stesso modo Allah disse: *'A te incombe il comunicare, a Noi la resa dei conti.'* (13:40) *'Ammonisci dunque, ché tu altro non sei che un ammonitore, e non hai autorità alcuna su di loro.'* (88:21-22) e: *'Ben conosciamo quello che dicono: tu non sei tiranno nei loro confronti! Ammonisci dunque con il Corano chi non teme la Mia minaccia.'* (50:45) Ibn Abbas riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ha annunciato la buona notizia per i credenti che avranno il Paradiso, e ha avvertito coloro che non credendo, subiranno la punizione dell'inferno.

La descrizione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) nella Torah

L'Imam Ahmad riportò che Ata' Ben Yassar disse: 'Domandai ad Abdullah Ben Amr Ben Al-As: 'Parlami delle qualità del Messaggero di Allah, in modo tale che possiamo trovarlo menzionato nella Torah' Rispose: 'Per Allah! Egli è menzionato nella Torah come nel Corano: 'In verità ti abbiamo inviato (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) come Messaggero e ammonitore, e non ti sarà chiesto conto di quelli della Fornace. Tu sei: colui che confida in Allah, che non è malvagio, che non vocifera nei mercati, che respinge il male e che perdona il prossimo. Allah non raccoglierà la sua anima finchè non ha portato la religione nel modo giusto grazie a Lui, e tutti gli uomini diranno: 'Non c'è altro Dio all'infuori di Allah.' Grazie a Lui, Allah aprirà i cuori, gli occhi ai ciechi e le orecchie ai sordi.'[1] Abdallah disse: 'Mentre l'Inviato di Allah stava pregando alla Ka'ba, un gruppo di Quraysh era impegnato in una riunione. Uno di loro disse: 'Non lo vedete questo ipocrita? Chi di voi può andare a prendere i resti della bestia macellata e portarli qui, attenderemo che si prostri per gettarglieli sulla schiena?' Il più miserabile di loro si precipitò a farlo, e quando l'Inviato di Allah si prostrò, gli gettò quelle cose sulla schiena. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), non si mosse da quella posizione, e quelli risero tanto da buttarsi uno addosso all'altro dalle risate. Uno dei presenti si allontanò per chiamare Fatima, su di lei sia la pace, che al tempo era una ragazzina. Essa arrivò di corsa, mentre il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) era ancora prostrato. Gli tolse le interiora di dosso, e affrontò i Quraysh riempendoli di ingiurie. Quando terminò la preghiera, l'Inviato di Allah, disse: *'O Allah, occupati Tu dei Quraysh! O Allah, occupati Tu dei Quraysh! O Allah, occupati*

1Ahmad 2:174

Tu dei Quraysh!' Poi fece i loro nomi: *'O Allah, occupati Tu di Amr ibn Hisham, di Utba ibn Rabi'a, di Shayba ibn Rabi'a, di al-Walid ibn Utba, di Umara ibn al-Walid.'* Abdallah disse anche: 'Per Allah, li vidi tutti a terra il giorno della battaglia di Badr. Poi furono trascinati dentro al pozzo, il pozzo di Badr, e l'Inviato di Allah disse: *'Quelli del pozzo sono stati raggiunti dalla maledizione.'* Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) rimase per dieci giorni tra la gente di Ta'if. Durante questo periodo il suo appello ad Allah, (da'wa) non tralasciò nessuno dei notabili del luogo. Essi ai suoi appelli gli risposero: 'Esci dal nostro paese!' incitando contro di lui degli schiocchi e degli stupidi. Quando il Messaggero di Allah uscì dal paese, gli schiocchi e gli stupidi lo seguirono, imprecando e urlando su di lui, al punto tale di richiamare altre persone intorno a lui. Organizzati in due file, essi si misero tutti a lanciare pietre contro di lui e a insultarlo. Lanciarono le pietre ai suoi piedi, al punto tale che i suoi sandali si sporcarono di sangue. Egli si fermò in un luogo, con i piedi sanguinanti, a invocare Allah. Allah mandò a lui l'angelo Gabriele assieme all'angelo della montagna. Quest'ultimo disse: 'O Muhammad! (benedizioni e pace di Allah su di lui) Farò quello che tu desideri. Se tu vuoi, posso far ricadere su di loro le 'Al-Akhshabayn' (due montagne vicino alla Mecca).' Il Messaggero di Allah rispose: *'Io non sono stato inviato come una maledizione, ma come misericordia (per tutto il Creato)*[1]*. Io auguro piuttosto che Allah faccia uscire dai loro reni dei figli che adorano Allah, l'Unico, senza associare nulla con lui. O Allah, guida la mia comunità perché essi non sanno.'* E Gabriele (pace su di lui) a seguito di queste parole disse: 'Allah ha ragione a chiamarti il misericordioso, pieno di compassione' (fonte: 'Kitab al-Khalq Bada' hadith 1365. Nel commentario del Sahih di al-Bukhari di Abd Imam Zayn ad-Din Ahmad Ibn al-Latif az-Zubaydi).

Come Allah educò il suo amico ed eletto Muhammad *(benedizioni e pace di Allah su di lui)* **mediante il Corano** (di Al-Ghazali)

L'inviato di Allah era molto umile e fervente nella preghiera; continuamente chiedeva ad Allah di adornarlo con belle maniere e nobili costumi. Diceva nella sua invocazione: *'Allah, fa bella la mia natura esteriore ed interiore.'* E: *'Allah, allontana da me i costumi riprovevoli.'* Allah quindi esaudì la sua preghiera, tenendo fede alle proprie parole: *'ChiamateMi e vi risponderò'* (40:60)

[1] *'Non ti mandammo se non come misericordia per il Creato.' (21:107)*

Gli rivelò pertanto il Corano e per suo mezzo lo educò, di modo che la natura di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fu il Corano. Said bin Hisham disse: 'Andai a trovare Aisha e la interrogai sul carattere dell'Inviato di Allah. Essa disse: 'Tu non leggi il Corano?' Risposi: 'Si'. Allora, essa soggiunse, la natura dell'Inviato di Allah è il Corano.' Unicamente il Corano lo istruì con parole come queste: '*Pratica il perdono! Comanda il bene! Allontanati dagli ignoranti!*' (7:199) e: '*In verità Allah ha ordinato la giustizia, la benevolenza e la generosità nei confronti dei parenti, ha proibito la dissolutezza, ciò che è riprovevole e la ribellione*' (16:90) e: '*Sopporta pazientemente le sventure che ti colpiscono; questa è la ferma condotta da seguire nelle imprese.*' (42:43) e: '*Sii indulgente con loro e dimentica. Allah ama i magnanimi.*' (5:13) e: ' *Perdonino e anzi condonino. Non amereste anche voi d'esser perdonati da Allah?*' (24:22) e: '*Non sono certo uguali la cattiva azione e quella buona. Respingi quella con qualcosa che sia migliore: colui dal quale ti divideva l'inimicizia diventerà un amico affettuoso.*' (41:34) e: '*... i timorati di Allah...che reprimono l'ira e perdonano gli offensori; Allah ama chi fa il bene.*' (3:133-134) e: '*Evitate le troppe congetture, che alcune sono peccato, e non spiate gli altri, e non sparlate gli uni degli altri.*' (49:12) Quando al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) si spezzò un incisivo e fu ferito nella battaglia di Uhud così che il sangue prese a colargli sul viso, egli asciugò il sangue dicendo: '*Come può aver successo una gente che ha tinto di sangue la faccia del suo Profeta, mentre egli la chiama al suo Signore?*' Allah, quindi, rivelò l'Ayah: '*Tu non hai alcuna parte all'Ordine divino, sia che Allah li perdoni sia che li punisca*' (3:128) per dargli una lezione su quel fatto. Nel Corano sono innumerevoli esempi d'ammonizione del genere. Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fu il primo ad essere istruito e educato, levandosi poi da lui la luce su tutte le creature, poiché fu istruito mediante il Corano e sua volta istruì con esso le creature. Perciò disse: '*Sono stato inviato per attuare i nobili costumi.*' Quando Allah ebbe perfezionato il carattere di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) lo lodò dicendo: '*E certo l'indole tua è nobilissima.*' (68:4) Sia lode a Lui (Allah)! Come Egli è sublime e come perfetta è la Sua benevolenza! Guarda quanto straordinaria è la Sua grazia e grande il Suo favore! Egli aveva fatto ricca elargizione al Suo Messaggero, ma volle elogiarlo dicendo; '*E certo l'indole tua è nobilissima.*' In seguito, l'Inviato di Allah spiegò agli uomini che Allah ama le belle qualità del carattere e detesta le cattive. Alì'[1] disse: 'C'è da rimanere stupiti d'un musulmano che, se a lui viene a chiedergli

1Cugino e genero del Messaggero di Allah

qualcosa un confratello bisognoso, non si ritiene disposto a fare il bene; quand'anche non avesse sperato ricompensa e temuto castigo, egli avrebbe pur sempre dovuto affrettarsi a mostrare carattere generoso. Questo è un atto che addita la via della salvezza.' Quindi un uomo chiese ad Ali': 'Udisti tale parole dall'Inviato di Allah?' Rispose: 'Si, e cose anche migliori.' Quando i prigionieri dei Tayy[1] furono condotti al Messaggero di Allah, si levò una giovane fra loro e disse: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) se avessi intenzione di liberarmi e di non vendicare su di me le tue genti arabe, sappi che io sono la figlia del capo della mia gente e che mio padre difendeva l'onore, liberava il prigioniero, nutriva l'affamato, distribuiva cibo, diffondeva pace e mai respinse chiunque cercava un aiuto. Io sono la figlia di Hatim at-Ta'i'[2] Allora il Messaggero di Allah disse: *'Fanciulla, tutto ciò è invero caratteristica dei credenti. Se tuo padre fosse stato musulmano noi diremmo: 'Allah abbia misericordia di lui.' Liberatela, poiché suo padre amava le nobili qualità di carattere e in verità Allah ama tali qualità.'* Si levò Abu Burda Ibn Niyar[3] a chiedere: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), Allah ama le nobili qualità di carattere?' Il Messaggero di Allah rispose: *'Per Colui nelle cui mani è la mia anima, nessuno entrerà in Paradiso salvo chi è di buoni costumi.'* Le buone qualità sono: avere rapporti sociali improntati a bontà, essere nobili nell'agire, pronti a fare del bene, ad elargire cibi, a diffondere pace, a visitare il musulmano malato, tanto se pio quanto se dissoluto, a seguire il funerale del musulmano, ad avere buoni rapporti col vicino, tanto se musulmano quanto se miscredente, a venerare il musulmano dai capelli bianchi, ad accettare e fare inviti a pranzo, a perdonare, a metter pace fra la gente, a essere generosi, nobili, indulgenti, i primi a salutare, a reprimere l'ira, a scusare gli altri, a evitare ciò che l'Islam ha vietato, la maldicenza, la menzogna, l'avarizia, la tirchieria, la durezza, l'inganno, il tradimento, la calunnia, il torto che provoca discordia e spezza i vincoli di parentela, il cattivo carattere, la superbia, la presunzione, l'arroganza, l'orgoglio, i discorsi osceni, il rancore, l'invidia, la prepotenza, l'ingiustizia. Anas ibn Malik disse: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) non lasciava da parte un buon consiglio senza averci indotto e ordinato di attenerci ad esso, né mai egli tralasciò frode o vizio o parlò di bruttura senza averci messo in guardia da essa e senza vietarcela.'

1Dopo la battaglia di Hunain del 9 Egira

2Personaggio dell'era preislamica famoso per la sua generosità

3Uno dei Compagni del Profeta Muhammad (benedizioni pace di Allah su di lui)

Al posto di tutto questo è sufficiente il seguente versetto del Corano: '*In verità Allah ha ordinato la giustizia e la benevolenza*' (16:90) Mu'adh disse: 'L'Inviato di Allah mi fece queste raccomandazioni: '*ti raccomando di temere Allah, di parlare sinceramente, di mantenere il patto, di restituire il deposito dato in fiducia, d'evitare la perfidia, di aver cura per il vicino e misericordia per l'orfano, di parlare con gentilezza, di diffondere pace, di agire bene, di non sperare esageratamente, di restare attaccato alla fede, di studiare a fondo il Corano, di amare l'Altra Vita, di preoccuparti per il rendiconto delle azioni ad Allah, di agire umilmente. Io ti proibisco di insultare il saggio, di tacciar di menzogna il veritiero, d'obbedire al delinquente, di disobbedire al giusto imam, di suscitare disordini in un paese. Ti raccomando di temere Allah presso ogni pietra, albero o zolla di terra, di fare penitenza per ogni colpa segreta in segreto e per ogni colpa pubblica in pubblico.*' '*Per quale misericordia da parte di Allah hai mostrato dolcezza nei loro confronti? Se tu fossi stato rude e duro di cuore, essi si sarebbero dispersi lontani da te. Usa loro clemenza, chiedi perdono per loro, e consigliati con loro sul da farsi. E quando hai acquisito ferma risolutezza, affidati fiducioso ad Allah, perché Allah ama coloro che a Lui si affidano. Se Allah vi soccorre, nessuno vi potrà sconfiggere; ma se Allah vi abbandona, chi vi potrà soccorrere, dopo di Lui? Ad Allah, dunque, si affidino fiduciosi coloro che hanno fede.*' (3:159-160) Allah si rivolge al Suo Inviato, pieno di benevolenza nei confronti suoi e dei credenti, parlandogli di come ha reso tenero il suo cuore a riguardo della sua comunità, nei confronti cioè di coloro che seguono i suoi ordini e cessano di rivoltarsi contro di lui, e di come ha fatto sì che le sue parole sembrassero gradevoli, e disse: '*Per quale misericordia da parte di Allah hai mostrato dolcezza nei loro confronti?*' E cioè, per mezzo di cosa Allah ha fatto sì che tu fossi dolce con loro se non per la misericordia di Allah nei tuoi e nei loro confronti? Qatadah disse: 'Il significato è 'Per misericordia da parte di Allah hai mostrato dolcezza nei loro confronti.' Al-Hasan Al-Basri disse: 'Qui si parla del carattere col quale Allah ha inviato il Suo Messaggero, e questo nobile versetto somiglia alle parole dell'Altissimo: '*Ora vi è giunto un Messaggero scelto tra voi; gli è gravosa la pena che soffrite, brama il vostro bene, è dolce e misericordioso verso i credenti.*' (9:128) L'Imam Ahmad riportò che Abu Umama Al-Bahili disse: 'L'Inviato di Allah mi prese per mano, e mi disse: '*Abu Umama, vi sono alcuni credenti verso i quali il mio cuore ha tenerezza.*' Al Qusayri: 'Se non fosse stato per una forza divina che il Vero gli riservava, come avrebbe potuto (l'Inviato di Allah) sopportare la compagnia degli uomini? Non vedi che Mosè, appena

dopo aver udito la Sua parola, non sopportava neppure di parlare con suo fratello?[1] Allah disse: *'Se tu fossi stato rude (fazz) e duro (galiz) di cuore essi si sarebbero allontanati da te.'* Il termine *fazz* è simile al significato di *galiz,* così che il significato è 'se tu fossi stato duro con la parola e con il cuore', o in altre parole 'se tu ti fossi rivolto a loro con parole violente, e col cuore duro, essi si sarebbero allontanati da lui, lasciandoti; Allah però li ha uniti a te facendo sì che tu fossi dolce con loro, così da ammansire i loro cuori' Abd Allah ben Amr disse: 'Nel Libri sacri rivelati in precedenza la descrizione dell'Inviato di Allah: non è rude, né duro, non strepita nei mercati e non risponde al male col male, piuttosto perdona e tollera.' At-Thirmidi riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Allah mi ha ordinato di essere estremamente gentile con la gente, ai limiti dello sdolcinato, allo stesso modo in cui mi ha ordinato le opere obbligatorie della Religione.'* Al-Alusi disse: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), sei stato indulgente con loro, per mezzo della Legge sacra.' Ar-Razi riportò questo hadith: 'Non v'è mitezza maggiormente gradita ad Allah della mitezza e dell'indulgenza di una guida spirituale (imam). E non v'è ignoranza più odiosa agli occhi di Allah e della zoticaggine di una guida spirituale.' Così Allah disse: *'Usa loro clemenza, chiedi perdono per loro, e consigliati con loro sul da farsi.'* In effetti l'Inviato di Allah all'occasione chiedeva consiglio ai suoi compagni, così da infondere loro entusiasmo in ciò che facevano. Il giorno di Badr, ad esempio, si consigliò con loro sul problema se andare o meno incontro alla carovana (dei meccani), ed essi dissero: 'Inviato di Allah, se ci chiedessi a proposito di un vasto mare, noi lo attraverseremmo con te, e se ti incamminassi con noi verso Bark Al-Ghimad (nel lontano Yemen), noi verremmo con te. Noi non faremo come la gente di Mosè, che gli disse: 'Va' tu col tuo Signore, e combattete voi due: noi staremo qua ad aspettare seduti.' Ti diciamo invece: va' e saremo con te. Combatteremo davanti a te, alla tua destra e alla tua sinistra.' Anche il giorno di Uhud chiese consiglio, se fosse più opportuno rimanere a Medina o uscire e scontrarsi con il nemico; i più dissero che era meglio affrontare il nemico in campo aperto, così, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ordinò di uscire dalla città per iniziare la battaglia. Ibn Abbas disse che quando furono rivelate le parole di Allah *'consigliati con loro'* l'Inviato di Allah disse: *'Allah e il Suo Messaggero non hanno bisogno di chieder consiglio. Allah ha però fatto della 'richiesta di consiglio ' una misericordia per la mia comunità:*

1Riferimento ai versetti 20:92

chi, facendone parte, chiederà consiglio non rimarrà privo di guida, mentre chi tralascerà di chieder consiglio non mancherà di cadere in tentazione.' Anas riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Chi chiede ispirazione ad Allah (istikhara) non fallisce, e chi chiede consiglio non se ne rammarica.*' As-Suyuti riportò che Sufyan disse: 'Ho appreso che chiedere consiglio è metà dell'intelligenza. Umar ben Al-Khattab chiedeva consiglio anche alle donne.' Allah disse: '*E quando hai acquisito ferma risolutezza, affidati fiducioso ad Allah*' cioè quando hai chiesto consiglio sul da farsi e hai preso la decisione, affidati ad Allah nel realizzarla, '*perché Allah ama coloro che a Lui si affidano.*' Ibn Abbas riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Settantamila della mia comunità entreranno in Paradiso senza rendiconto.*' Gli chiesero allora: 'E chi sono, Inviato di Allah?', '*Sono coloro che non si attribuiscono lodi immeritate, che non rubano, che non traggono cattivi auspici e che si affidano fiduciosi al loro Signore.*' Umar Al-Khattab riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Se voi veramente vi affidaste ad Allah come dev'essere fatto, Egli provvederebbe a voi, allo stesso modo in cui provvede agli uccelli, che vanno affamati e tornano a pancia piena.*' Infatti, osservò Al-Mazhari, in un hadith Allah disse: '*Io sono il secondo pensiero che il Mio servo ha di me.*' E sempre sul 'fiduciosi affidarsi', Ismail Haqqi riportò da un iniziato questo racconto: 'Ero in una zona deserta, e m'ero allontanato precedendo la carovana, quand'ecco che vidi davanti a me una persona. Affrettai il passo sino a che la potei vedere distintamente: era una donna che teneva in mano una piccola otre per l'acqua e un bastone, e camminava tremolando. Pensai che fosse allo stremo, e allora mi misi la mano in tasca, ne trassi venti dirham e le dissi: 'Prendi questi, e rimani qui sino a quando non passa la carovana e ti associ ad essa pagandone la quota; quindi, quando si fa notte vieni da me, che aggiusto la situazione.' Ma ecco che lei fece un cenno in aria, con la mano, così, ed ecco che teneva nel palmo molte monete d'oro. Quindi mi disse: 'Tu hai preso le tue monete d'argento dalla tasca, e io ho preso le mie monete d'oro dall'invisibile.' Al-Qusayri: 'La realtà profonda del fiducioso affidarsi è costituita dalla contemplazione dell'attività decretante (di Allah, taqdir), assieme al riposo del cuore che evita di caricarsi della tribolazione della gestione di sé (tadbir). E '*Allah ama coloro che a Lui si affidano*' e fa assaporare loro il vento fresco della 'sufficienza' così da eliminare ogni stanchezza e ogni fatica, perché Egli si comporta con ognuno secondo ciò che merita necessariamente. Così nel momento 'dell'affidarsi' vi sono coloro che Egli arricchisce coi Suoi doni, coloro che Egli protegge con il Suo incontro

e infine coloro che Egli rende soddisfatti in ogni stato sino a che non si contentano della Sua permanenza, e sostano insieme a Lui, in Lui e per Lui, nonostante i mutamenti impliciti nei suoi decreti.' Sull'intero versetto, Al-Alusi osservò come 'secondo alcuni Sufi esso si può intendere come rivolto allo Spirito dell'uomo, che mostri tenerezza nei confronti dell'anima e delle sue facoltà passionali ed irritabili, così che essa possa avere interamente la parte che le spetta, a ciò che si collega il permanere della progenie e il miglioramento delle condizioni di vita; in caso contrario, tali facoltà si disperderebbero, la sapienza si guasterebbe e verrebbero meno quelle perfezioni per le quali l'uomo è stato creato.' Allah poi disse: *'Se Allah vi soccorre, nessuno vi potrà sconfiggere; ma se Allah vi abbandona chi vi potrà soccorrere dopo di Lui?'* Al Qusayri disse: 'Quando si parla di soccorso vincente si intende 'contro un nemico,' e il tuo peggior nemico è la tua anima(nafs). La vittoria sull'anima avviene quando le pretese che vengono dal suo vigore vengono sconfitte dalle difese della Sua misericordia, così che gli eserciti delle passioni vengono messi in rotta dall'assalto delle truppe delle divine condiscendenze, e la santità rimane rivolta esclusivamente ad Allah, senza i dubbi delle pretese, che fan parte delle caratteristiche proprie dell'umanità individuale, e senza le passioni dell'anima e le speranze ad esse connesse, che sono tracce dei veli e condizioni che impediscono la Vicinanza. *'Ma se Allah vi abbandona'*, colui che Egli abbandona lo lascia andare dove vuole, affidandolo alla sua pessima facoltà di scelta, e il suo stato si disunisce nei rigagnoli delle passioni: egli così una volta va a Oriente senza mostrar alcun pudore, e un'altra va ad Occidente senza ottenere alcun rispetto.' Al-Alusi: 'alcuni ricordano come il soccorso di Allah nei confronti dei Suoi servi avviene in modi diversi. Egli, infatti, soccorre gli iniziati che con volontà si impegnano nella Vita reprimendo in loro le passioni; soccorre gli amanti con gli avvicinamenti; e soccorre i conoscitori con lo svelamento delle contemplazioni.' Al Qasani disse: *'Per quale misericordia da parte di Allah'* cioè per il fatto che sei caratterizzato da una misericordia piena di clemenza, cioè da una misericordia completa, che costituisce una delle qualità divine, e che accompagna il tuo essere che è frutto di dono ed è divino, e non è l'essere 'umano' individuale, è per questo che *'hai mostrato dolcezza nei loro confronti. Se tu fossi stato rude'* caratterizzato dalle qualità proprie dell'anima, tra le quali la rudezza e la durezza, *'essi si sarebbero allontanati'* perché a riunirli è la misericordia divina che fa sì che necessariamente essi ti amino. *'Usa loro clemenza'* per quei loro peccati che ti si riferiscono,

visto che li vedi provenire da Allah, grazie allo sguardo dell'unità divina, e visto che la tua stazione spirituale è troppo elevata per poter essere danneggiata dalle azioni degli uomini e per provare stizza per esse, o per curare l'astio con la vendetta. '*E consigliati con loro sul da farsi*' riguardo la guerra ed altro, per rispetto nei loro confronti, ma '*quando hai acquisito ferma risolutezza*' rimetti la cosa ad Allah affidandoti fiducioso a Lui, comprendendo che tutte le azioni, la vittoria e il soccorso, la conoscenza di ciò che è più opportuno e migliore, vengono da Lui, e non da te, e nemmeno dal loro consiglio. Quindi realizza il significato profondo del fiducioso affidarsi e dell'Unità delle azioni comprendendo le parole '*Se Allah vi soccorre, nessuno vi potrà sconfiggere*' ecc.

﴿وَلَن تَرْضَىٰ عَنكَ ٱلْيَهُودُ وَلَا ٱلنَّصَٰرَىٰ حَتَّىٰ تَتَّبِعَ مِلَّتَهُمْ ۗ قُلْ إِنَّ هُدَى ٱللَّهِ هُوَ ٱلْهُدَىٰ ۗ وَلَئِنِ ٱتَّبَعْتَ أَهْوَآءَهُم بَعْدَ ٱلَّذِى جَآءَكَ مِنَ ٱلْعِلْمِ ۙ مَا لَكَ مِنَ ٱللَّهِ مِن وَلِىٍّ وَلَا نَصِيرٍ ﴿١٢٠﴾ ٱلَّذِينَ ءَاتَيْنَٰهُمُ ٱلْكِتَٰبَ يَتْلُونَهُۥ حَقَّ تِلَاوَتِهِۦٓ ۚ أُو۟لَٰٓئِكَ يُؤْمِنُونَ بِهِۦ ۗ وَمَن يَكْفُرْ بِهِۦ فَأُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ ٱلْخَٰسِرُونَ ﴿١٢١﴾﴾

120 *Né i giudei, né i nazareni saranno mai soddisfatti di te, finchè non seguirai la loro religione. Dì: 'E' la Guida di Allah, la vera Guida.' E se acconsentirai ai loro desideri dopo che hai avuto la conoscenza, non troverai né patrono, né soccorritore contro Allah.*

121 *Coloro che hanno ricevuto il Libro e lo seguono correttamente, quelli sono i credenti. Coloro che lo rinnegano sono quelli che si perderanno.*

Ibn Jarir riportò: 'Allah disse: '*Né i giudei, né i nazareni saranno mai soddisfatti di te (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) finché non seguirai la loro religione.*' Significa, 'La gente del Libro (ebrei e cristiani) non saranno mai soddisfatti con te, pertanto, non cercare di compiacerli e rimani fedele ad Allah, richiamali alla verità con cui Allah ti ha inviato.' L'affermazione di Allah: '*E' la Guida di Allah (il monoteismo islamico), la vera Guida (l'unica)*' significa: 'Dì, O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) la guida con cui mi ha inviato Allah, è l'unica vera guida, ovvero l'unica religione."[1] Qatadah disse che: '*E' la guida di Allah (il monoteismo islamico) la vera Guida*" è una materia autentica, che Allah insegnò a Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e ai suoi Compagni, che utilizzarono per contrastare il popolo fuorviato.'[2] Qatadah riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Ci sarà sempre un*

1At-Tabari 2:562

2Ibn Abi Hatim 1:356

gruppo della mia Ummah (comunità) che combatterà per la verità, e avrà il sopravvento, senza subire danni dagli opponenti, finché non arriverà il decreto di Allah (l'ultima ora).'[1] Questo Hadith è riportato nel Sahih, narrato da Abdullah bin 'Amr.[2] *Né i giudei, né i nazareni saranno mai soddisfatti di te, finché non seguirai la loro religione. E se acconsentirai ai loro desideri e farai ciò che ti chiedono, dopo che hai avuto la conoscenza (il Corano), non troverai né patrono, né soccorritore contro Allah.'* In questo Ayah troviamo un monito ai fedeli che seguiranno gli insegnamenti di ebrei e cristiani dopo aver ricevuto la scienza. Questo è lo stesso Ayah in cui Allah ordina al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) di rispondere loro: *'A voi la vostra religione, a me la mia'* (109:6). Sulla base di questa decisione, i musulmani e i miscredenti non hanno niente in comune. Secondo la Gente del Libro non è buono il musulmano che pretende di essere fedele alla sua pratica, alla sua tradizione, quello che raccomanda le buone consuetudini e proibisce ciò che è riprovevole. Quello che sul lavoro vuole il tempo per pregare, che digiuna, che organizza la sua vita familiare in base al Corano e alla Sunna, che educa i suoi figli nel timore di Allah. Di certo di questo musulmano, raramente coloro che eseguono shirk saranno soddisfatti, di lui (Inshallah) sarà soddisfatto il suo Signore e tanto basta. Lo shirk è il peccato più grave, esso si concretizza nell'associare altri ad Allah, tributando loro culto e adorazione. Lo shirk negando il Tawid (il principio dell'assoluta unità di Allah) nega al contempo l'Islam e tutta la rivelazione. Le moderne forme di shirk si concretizzano nell'adorazione della materia, del denaro, del potere, del sesso, del mito, della cultura e della scienza e di tutto ciò che è altro che Allah.

Il significato di corretta 'Tilawah' (Recitazione)

Allah disse: *'Coloro che hanno ricevuto il Libro'* Abdur-Razzaq riportò da Qatadah: 'Essi sono gli ebrei e i cristiani' ma Ibn Masud, Al-Hassan Al-Basri ed altri dissero che era riferito ai musulmani, e ai Compagni del Messaggero di Allah. Abu Al-Aliyah riportò che Ibn Masud disse: 'Per Colui che Ha in mano la mia anima! La corretta *tilawah* è esercitare ciò che è permesso ed evitare ciò che non è lecito, recitare il Corano così com'è stato rivelato, senza alterare le parole e senza aggiungere interpretazioni a proprio piacimento.'[3]

1Ibn Abi Hatim 1:355

2Muslim 1924

3 At-Tabari 2:567

A proposito dell'ayah 2:121, As-Suddi riportò che Ibn Abbas disse: ' Sono coloro che eseguono ciò che è permesso ed evitano ciò che è proibito, e non alterano le sue parole.' [1] Umar bin Al-Khattab disse: 'Sono coloro che quando recitano un Ayah che menziona la misericordia, la chiedono ad Allah, e quando recitano un Ayah che menziona il tormento, cercano rifugio in Allah.'[2] Questa interpretazione è attribuita al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) perché quando recitava un Ayah sulla misericordia, invocava Allah e quando recitava un Ayah sul tormento, cercava rifugio in Lui.'[3] L'affermazione di Allah: *''quelli sono i credenti'* è riferito a, *''coloro che hanno ricevuto il Libro e lo seguono.'* Significa, gli ebrei e i cristiani rispettosi di Allah e delle Scritture che Egli ha rivelato loro, non possono esimersi dal prestare fede alla Rivelazione Coranica. In un altro Ayah, Allah disse: *'Se avessero obbedito alla Torah e al Vangelo e a quello che scese su di loro da parte del loro Signore (il Corano), avrebbero certamente goduto di quello che c'è sopra di loro e di quello che c'è ai loro piedi.'* (5:66) L'ayah: *'Dì (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui): 'O gente della Scrittura (ebrei e cristiani), non avrete basi sicure (guida) finchè non obbedirete alla Torah e al Vangelo e in quello che è stato fatto (ora) scendere su di voi (il Corano) da parte del vostro Signore.'* (5:68) Significa: 'Se aderite alla Torah e al Vangelo nel modo giusto, riconoscerete la descrizione di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), e il suo comando da eseguire, questo vi indirizzerà alla verità e alla rettitudine in questa vita e nell'Aldilà.' In un altro Ayah, Allah disse: *''Coloro che seguono il Messaggero, il Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) illetterato che trovano chiaramente menzionato nella Torah e nel Vangelo.'* (7:157) e, *'Dì (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui): Crediate oppure no, coloro ai quali in precedenza fu data la Scienza si gettano prosternati, i volti contro la terra, quando viene loro recitato e dicono: 'Gloria al nostro Signore!' La promessa del nostro Signore si realizza!'* (17:107-108) Questi Ayat indicano la veridicità della profezia di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Allah disse anche: *'Coloro ai quali abbiamo dato il Libro prima che a lui, credono in esso. Quando glielo si recita dicono: 'Noi crediamo in esso. Questa è la verità proveniente dal nostro Signore. Già eravamo sottomessi a Lui prima che giungesse.' Essi sono coloro a cui verrà data ricompensa doppia per la loro perseveranza, per aver respinto il male con il bene e per essere stati generosi di quello che Noi abbiamo concesso loro.'* (25:52-54) e

1At-Tabari 2:567

2Al-Qurtubi 2:95

3Ibn Majah 429

'Se polemizzano contro di te, dì (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui): 'Sottometto ad Allah il mio volto, io e coloro che mi hanno seguito.' E dì a coloro che hanno ricevuto il Libro e agli illetterati: 'Vi siete sottomessi?' Se si sottomettono, saranno ben guidati; se ti volgono le spalle, il tuo compito è solo trasmettere. Allah osserva i Suoi servi.' (3:20) Allah disse: *'Coloro che lo rinnegano sono quelli che si perderanno'* proprio come disse in un altro Ayah: *'E quelli delle fazioni (ebrei, cristiani, e tutte le altre nazioni pagane) che non ci credono (al Corano), si incontreranno nel Fuoco.'* (11:17) Come riportato nel *Sahih*, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Ogni membro di questa Ummah (comunità, uomini e jinn) ebreo o cristiano, che sente parlare di me, ma non crede in me, entrerà nel Fuoco.'*[1]

«وَالَّذِي نَفْسِي بِيَدِهِ لَا يَسْمَعُ بِي أَحَدٌ مِنْ هٰذِهِ الْأُمَّةِ يَهُودِيٌّ وَلَا نَصْرَانِيٌّ ثُمَّ لَا يُؤْمِنُ بِي إِلَّا دَخَلَ النَّارَ»

122 *O Figli di Israele, ricordate i favori di cui vi ho colmati e di come vi ho favorito rispetto ad altri popoli del mondo.*
123 *E temete il Giorno in cui nessun'anima potrà alcunché per un'altra, e non sarà accolta nessuna intercessione e nulla potrà essere compensato. Ed essi non saranno soccorsi*
Abbiamo menzionato un'Ayah simile all'inizio di questa Sura, per enfatizzare l'importanza di seguire il Profeta e Messaggero Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), che è stato descritto nei Libri del Popolo delle Scritture, con le sue caratteristiche, il nome e la descrizione della sua Ummah (comunità). Allah redarguisce coloro che vogliono occultare queste informazioni, inoltre ordina loro di ricordare le Sue benedizioni nella vita quotidiana. Non dovrebbero provare invidia nei confronti dei loro cugini (gli arabi), per quello che Allah concesse loro, l'Ultimo Messaggero. L'invidia non dovrebbe essere motivo di opposizione o negazione del Profeta, che la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui fino al Giorno del Giudizio.
124 *E Abramo!...Quando il suo Signore lo provò con i Suoi ordini ed egli li eseguì (il Signore) disse: 'Farò di te un imam per gli uomini.' 'E i miei discendenti?' 'Il Mio patto, disse (Allah), non riguarda quelli che prevaricano.'*
Abramo era un Imam per il popolo
Allah ci sta informando del privilegio che concesse ad Abramo, che fu un Imam per il popolo, un modello da seguire per la sua condotta e per

1Muslim 1:134

la sua adesione al *Tawhid*. Questo è il motivo per cui Allah disse: '*(E ricorda) quando il Suo Signore lo provò con i Suoi ordini ed egli (Abramo) li eseguì,*' significa: 'O Muhammad! (benedizioni e pace di Allah su di lui), ricorda gli idolatri e il Popolo delle Scritture, che finsero di essere seguaci della religione di Abramo, mentre tu, o Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e i tuoi compagni siete i veri seguaci della sua religione; ricorda loro i comandamenti e i divieti con cui Allah mise alla prova Abramo. '*Ed egli li eseguì,*' indica che Abramo rispettò gli ordini di Allah. In un altro Ayah, Allah disse: "*Abramo uomo fedele*' (53:37) e: '*In verità Abramo fu un modello, obbediente ad Allah e sincero: egli non era affatto politeista, egli era riconoscente ad Allah per i Suoi favori. Allah lo scelse, lo guidò sulla retta via. Gli abbiamo dato il bene in questa vita e nell'altra sarà certamente tra i giusti. Quindi ti rivelammo: 'segui con sincerità la religione di Abramo: egli non era affatto un associatore.*' (16-120-123) e: '*Dì: 'Il Signore mi ha guidato sulla retta via, in una religione giusta, la fede di Abramo, che era un puro credente e non associatore.*' (6:161) e, '*Abramo non era né giudeo, né nazareno, ma puro credente e musulmano. E non era uno degli associatori. I più vicini ad Abramo sono quelli che lo hanno seguito (così come hanno seguito) questo Profeta e quelli che hanno creduto. Allah è il patrono dei credenti.*' (3:67-68) Allah disse: '*Con i Suoi ordini (parole)*' significa, 'con le Sue Leggi, comandamenti e divieti'. 'Parole' a volte si riferisce alla volontà di Allah, come nell'affermazione su Maria: '*Attesto la veridicità delle Parole del suo Signore e dei Suoi Libri e fu una delle devote.*' (66:12) 'Parole' si riferisce anche ai comandamenti o ai divieti. Per esempio, Allah disse: "*Quando il Signore lo provò con le Sue Parole (ordini), ed egli li eseguì*' Allah disse: '*Farò di te un Imam (leader) per gli uomini.*' Per ricompensarti delle tue buone azioni e per aver applicato i comandamenti. Abramo fu un modello da imitare e da seguire.

Facciamo un breve accenno sull'Islam

L'Islam è sia la restaurazione che il compimento del monoteismo biblico; ma nello stesso tempo è anche qualcosa di più: È la ritualizzazione della religione primordiale, *ad-Dinul Fitrah*, data agli uomini all'origine dei tempi. Questa non è altro, in fondo, che quella Religione pura, la *Hanifiyyah*, o culto unitario e non associazionista di Allah, che il Corano riferisce espressamente ad Abramo quando, rivolgendosi al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), Allah disse: '*Noi ti abbiamo ispirato di seguire la Religione di Abramo, che era un puro monoteista (Hanif) e non era di coloro che associano divinità a Allah.*'(16:123) La relazione

stretta che lega la *Hanifiyyah* alla condizione primordiale degli uomini è per altro chiaramente sottolineata da un altro versetto: '*Rivolgi il tuo volto alla Religione come puro monoteista (Hanif), secondo la natura primordiale di Allah (Fitratu-Llah) in base alla quale Egli ha creato gli uomini. Non vi è mutamento nella creazione di Allah: ecco la Religione immutabile, ma la maggior parte degli uomini non lo sa.*' (30:30) Come il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fu inviato con la '*Hanifiyya*' per ripristinare 'bianca e pura' la religione di Abramo; ripristinare quella norma di vita ad un tempo attiva e contemplativa, temporale e spirituale che appartiene all'uomo per sua natura originale. Tutta la vita del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) è un esempio perfetto di questo equilibrio tra le esigenze dell'azione e quelle della contemplazione, che egli non amava venissero disgiunte, ed è in questa luce che acquistano il loro giusto valore anche certi fatti che, altrimenti, nel concetto religioso del lettore occidentale rischierebbero di diventare spesso incomprensibili. '*In verità nell'Inviato di Allah vi è per voi un eccellente modello* ' (33:21), perché egli stesso era in qualche modo un'immagine esemplare del Messaggio divino. Interrogata sulla natura del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) sua moglie Aisha rispose: '*la sua natura era il Corano*' e come la Rivelazione doveva necessariamente essere normativa per ciascun aspetto della vita e comprendere tutte le possibilità di perfezione implicite nella realtà umana, così lo stesso Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) nella sua completa conformità ai contenuti della Rivelazione, che parallelamente scendeva a confermare in modo eterno i tratti salienti della sua esistenza terrena, diventava con le sue parole, i suoi atti e le circostanze stesse della sua vita il commento vivente del Corano, e la sua norma (Sunna) si legava a quello in modo inscindibile.

La parola religione

Significa ristabilire un legame, un collegamento tra l'uomo e Allah, che l'uomo ha perduto con la caduta. Ogni religione è dunque qualcosa di simile a una fune lanciata dal cielo, affinchè l'uomo caduto vi si aggrappi e questa fune è un aspetto della Parola Divina che viene riportata nel Cristianesimo con l'apertura del Vangelo di S. Giovanni '*In principio era la Parola, e la Parola era presso Allah, e la Parola era Allah.*' La Parola Divina, 'come la fune cui l'uomo si può stringere' può prendere la forma di un uomo o di un libro. Cristo è per definizione 'la Parola fattasi carne ' ed essendo la sua effettiva condotta di vita la fune a cui i cristiani si devono aggrappare, egli costituisce la reale base, la reale radice della religione

Ma Mosè non è la base dell'ebraismo, né Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) la base dell'Islam. Sono i riceventi per scelta divina, della Parola fatta libro, vale a dire, nel caso di Mosè, i primi cinque libri del Vecchio Testamento, il Pentateuco, e nel caso di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) il Corano. Entrambe queste manifestazioni della Parola Divina sono esempi di Rivelazione, qualcosa di diverso dalla ispirazione. A parte il Pentateuco, il Vecchio Testamento consiste principalmente di testi scritti dietro ispirazione dello Spirito Santo e lo stesso può dirsi dell'intero Nuovo Testamento. La presenza della Parola fattasi carne, nel cristianesimo, non lascia spazio per la Parola fattasi libro, mentre nelle religioni più antiche, meno semplificate (l'induismo ad esempio) vi è spazio per entrambe le cose. La Rivelazione consiste nel discorso diretto con Allah. Per questa ragione un testo rivelato non ha validità rituale nella sua forma tradotta. Deve essere recitato, se esso forma parte di un rito sacro, nella lingua in cui è disceso dal Cielo. Mi si consenta di dire, di passaggio, che la definizione di lingua sacra è 'una lingua in cui Allah ha parlato' in altre parole, una lingua che contiene una Rivelazione. Esempi che vengono immediatamente alla mente sono il Sanscrito, Cinese, Ebraico e Arabo. Ora, se consideriamo queste ultime due lingue e le Rivelazioni che le rendono sacre, deve osservarsi in entrambe che l'amore di Allah sembra essersi riversato in nessun altro più che sul Patriarca Abramo. Il seguente passaggio è solo uno dei tanti che potrebbero essere citati dalla Rivelazione Ebraica a dimostrazione di questo eccezionale amore: '*Ti benedirò e renderò grande il tuo nome; e tu sarai fonte di benedizione... e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra.*' (Genesi, 12:2-31) Pure altamente significativo è che Cristo, riferendosi all'immensa felicità della vita oltremondana, invece di dire semplicemente 'in Paradiso', avrebbe usato come sinonimo, in almeno un'occasione, l'espressione 'nel seno di Abramo.' Quanto all'Islam, coloro tra i lettori che non conoscono l'arabo, non resta che cercare il nome di Abramo nell'indice di un Corano tradotto e seguire i molteplici riferimenti che fanno capo a lui. Mi si lasci aggiungere che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), parlando della terribile condizione in cui cadrebbe l'umanità prima della seconda venuta di Cristo, aggiunse a mo' di conforto la divina promessa che 'sulla terra non sarebbero mancati quaranta uomini i cui cuori sono come il cuore dell'Amico di Allah (*Khalil Allah*), cioè Abramo. Il termine Khalil esprime forte intensità e potrebbe più esattamente essere tradotto 'intimo amico.' Nell'Islam, Abramo viene spesso semplicemente detto

al-Khalil; ed è questa la ragione per cui Hebron, in Palestina, dove è sepolto Abramo, per estensione è nota anche agli arabi anche come *al-Khalil.*

Quali furono gli ordini che misero alla prova Abramo?

Vi sono diverse opinioni sulle prove a cui fu sottoposto Abramo, la maggior parte furono attribuite a Ibn Abbas, per esempio: 'Allah provò Abramo con i rituali (*dell'Hajj).* Abdur-Razzaq riportò che Ibn Abbas disse: '*E (ricordate) quando il suo Signore lo provò con i Suoi ordini.*' Significa, 'Allah provò Abramo con *Tahàrah* (purità rituale, abluzione): le pratiche rituali erano cinque sulla parte superiore del corpo (capo) e cinque nella parte inferiore. Per quanto riguarda la parte superiore del corpo doveva; tagliare i baffi, sciacquare la bocca, inalare ed esalare l'acqua, igienizzare denti e capelli. Quanto al resto del corpo, doveva, tagliare le unghie, radere l'area pubica, circoncidersi, accorciare i peli sotto le braccia e lavare le parti intime.' L'Imam Ahmad riportò da Aisha che il Messaggero di Allah disse: '*Dieci cose fanno parte della fitra (disposizioni): tagliare i baffi e lasciar crescere la barba, usare il Siwak (bastoncino per l'igiene orale), inalare ed esalare l'acqua, sciacquare la bocca, lavare gli spazi tra le dita, depilare le ascelle, radere le parti intime, bagnare i genitali con l'acqua.*' Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Cinque cose fanno parte della fitra: la circoncisione, la rasatura dei peli del pube, il taglio delle unghie, la depilazione delle ascelle, e il taglio dei baffi.*'

Sul fatto che Abramo fu gettato nel fuoco e l'abbandono della sua terra natale (Sura 37:94-99)

'*Accorsero tutti in fretta, vale a dire che affrettarono il cammino ed esclamarono: 'Noi li adoriamo e tu li infrangi!' (Abramo) disse loro, rimproverandoli: 'Adorate ciò che scolpite voi stessi, con la pietra e altri materiali, prendendole per divinità, mentre è Allah che vi ha creati, voi e ciò che fabbricate, ossia il vostro scolpire e le vostre opere scolpite. Così adorateLo Lui da solo.' Essi dissero, tra di loro, allora: 'Costruite per lui un forno, riempitelo di legna ed appiccatevi il fuoco. Una volta bruciata la legna, gettatelo nella Fornace, nel fuoco ardente.' Essi volevano tramare contro di lui, gettandolo nel fuoco per farlo perire, ma Noi li abbiamo umiliati, tra i vinti, facendolo uscire dal fuoco sano e salvo. Abramo esclamò allora: 'In verità vado verso il mio Signore, emigro verso di Lui dalla Casa della Miscredenza, Egli mi guiderà e fino dove mi ordinerà il mio Signore di andare a finire'* e questo luogo era la Siria. In merito ad Abramo, uscì dal fuoco indenne, come se il fuoco non lo avesse toccato. Ismail Haqqi riportò questa interpretazione: 'Non v'è alcun dubbio presso la gente che ha conoscenza che l'inferno è un'immagine dell'anima inferiore 'che

ordina il male.' In questo basso mondo tutti, Profeti, santi, credenti e negatori, discendono nell'abisso della passione, seconda la natura. I Profeti però, essendo la loro un'anima tranquilla, trovano il fuoco spento. I santi a loro volta vi passano attraverso mentre brucia: allora si sforzano, fino a quando non lo spengono con luce della guida. Ad essi si associano parte dei credenti, ai quali viene usata indulgenza. Questi gruppi onorati nell'Altra vita non passano nel fuoco, e assolutamente non vi bruciano. Diverso è il caso dei negatori: la loro miscredenza è lo zolfo che accende il fuoco della passione in questo mondo, e nell' Altra vita entreranno nel fuoco avvampante, e vi resteranno in eterno a bruciare. Ad essi sono associati una parte di (credenti) peccatori, che saranno castigati, ma poi ne usciranno, in ragione di quanto si sono guardati dall'idolatria.' '*Questa è presso il tuo Signore decisione decretata*' e cioè definitiva. Ora, chi viene resuscitato per mezzo del ritorno dello Spirito nel corpo non può passare sul ponte senza passare sull'inferno. Il credente però spegne con la sua luce la vampa infernale, e non la sente neppure. L'inferno gli dirà, secondo quanto è tramandato: 'Passa, tu che hai fede: la tua luce ha spento la mia vampa.' E se dopo l'entrata in Paradiso gli fosse chiesto del suo stato nel fuoco, risponderebbe: 'Non l'ho neppure sentito.' Fu domandato al veritiero (il Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui): 'Anche voi vi discendete?' Rispose: '*Ci siamo passati, ed era spento.*' Ibn Abbas disse: 'Vi discenderanno, e lo troveranno come la coda grassa del montone.' Giabir ben Abd Allah domandò al Messaggero di Allah a questo proposito, e lui rispose: '*Quando i beati entreranno in Paradiso, si diranno l'un l'altro: 'Il nostro Signore non ci aveva promesso che saremmo entrati nel fuoco? Verrà loro detto: 'Ci siete discesi, ma era spento.*' E sempre Giabir, interrogato su questo versetto, disse: 'Udii l'Inviato di Allah dire: '*Il wurud è l'ingresso, perché non resterà né pio né trasgressore senza entrarvi. Ma per i credenti esso sarà fresco e sicuro come per Abramo, sino al punto che il fuoco crepiterà per il fresco in cui sono.*' E le parole: '*coloro ai quali già in precedenza abbiamo destinato la cosa più bella, ne saran tenuti lontani*' si riferiscono non al fuoco, ma al tormento del fuoco. '*Quindi salviamo i timorati*' per la loro spogliazione. Essi, infatti, passeranno sul Ponte come un fulmine: e si tratta del cammino (iniziatico, *suluk*) sulla via della giustizia, che porta alla dottrina dell'Unità (*tawhid*). 'E in esso lasciamo i trasgressori (*az-zalimun*), i quali hanno pregiudicato nelle tenebre la luce delle loro predisposizioni, oppure l'hanno sprecata ponendola dove non andava messa, 'inginocchiati' senza potersi muovere, a causa del loro abbeverarsi nella materia tenebrosa. Infatti, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di

Allah su di lui) disse: *'L'empietà (zulm) è tenebre (zulumat) il Giorno della Resurrezione.'*

In merito al sacrificio di Abramo (37:100-112)

Molti storici sacri e profani hanno descritto il sacrificio di Abramo e sono discordi sulla vittima che fu designata. Secondo alcuni, fu Isacco; secondo altri Ismaele. Ad Abramo gli apparve una forma umana in sogno e gli disse: 'Allah ordina che Gli sacrifichi tuo figlio.' Al risveglio Abramo si domandò se questo sogno gli era mandato da satana o dall'Onnipotente. Ma ebbe ancora lo stesso sogno le due notti seguenti. Finalmente, durante il sonno, udì queste parole: 'Abramo, Satana ti suggerisce di disobbedire all'Onnipotente; ma tu, esegui il Suo ordine.' Il mattino, Abramo disse a Hajar: 'Pettina e ungi i capelli di tuo figlio, e fagli indossare un abito nuovo.' Hajar obbedì e consegnò a Ismaele un coltello e una corda per trasportare le fascine dalla valle alla montagna dove Abramo si recava con Ismaele. Per strada, Iblis, sotto l'aspetto di un vecchio, lo abbordò e gli disse: 'Satana ti ha ingannato facendoti sacrificare Ismaele.' Ma Abramo lo riconobbe e gli disse: 'Via di qua, nemico di Allah, io eseguo gli ordini dell'Altissimo.' Allora Iblis si rivolse a Ismaele: 'Sai dove ti porta tuo padre? Si è mai visto il proprio padre sacrificare il proprio figlio?' Il bambino rispose: 'Mio padre obbedisce al Signore e io obbedisco a mio Padre.' Cacciato a pietrate, Iblis si recò da Hajar: 'Abramo porta con sé Ismaele per sacrificarlo, immaginandosi che Allah glielo abbia comandato' Hajar rispose: 'Che sia fatta la volontà di Allah!' Iblis si allontanò confuso e un angelo guardiano gli impedì di far del male ad Abramo e alla sua famiglia. Quando Abramo fu nella valle, disse: 'Figlio mio, Allah, durante il sonno, mi ha comandato di offrirti in sacrificio. Che fare?' 'Obbedire ad Allah' rispose Ismaele, *'io sarò una vittima rassegnata.'* (37:102) E aggiunse: 'Non mi legare le mani, affinchè non mi dibatta e il mio abito si insanguini.' Affila il tuo coltello su una pietra per finire in fretta. Mettimi con il viso volto in basso, per non intenerirti e non renderti colpevole verso il Signore che è insondabile. Porta i miei capelli a mia madre perché si consoli respirando il loro profumo.' Allora Abramo disse: 'Allah! Ti sei degnato di accordare un figlio alla mia vecchiaia e ora mi comandi di infliggermi da me stesso il dolore della separazione e di sacrificarlo. Se questo è il tuo desiderio, chi sono io per osare di disobbedirti?' La preghiera di Abramo commosse fino alle lacrime gli angeli del mondo superiore e del mondo inferiore, ma quando, dopo aver molato il coltello contro una pietra, lo affondò nella gola di Ismaele si accorse che più faceva sforzi per trapassarla, meno la lama tagliava.

Tre volte egli affilò il coltello che tre volte tornò indietro. Finalmente una voce del mondo invisibile fece udire queste parole: 'O Abramo, hai fatto ciò che il sogno ti ha prescritto, con quello che hai fatto con esso, hai dimostrato di essere in grado di adempiere all'ordine del sacrificio. In altre parole, ciò che hai fatto è sufficiente per te come redenzione. Così ricompensiamo, come abbiamo premiato te, coloro che fanno del bene alle loro anime, obbedendo al comando di Allah, togliendosi ogni disagio di dosso. In verità questo sacrificio ordinato di compiere è una prova evidente, un esame manifesto, (sottomissione completa ad Allah e annientamento del proprio Ego). Poi lo riscattammo, colui che gli era stato comandato di sacrificare, ossia Ismaele e Isacco. 'Due opinioni diverse dei Sapienti.' Guarda dietro di te e, per riscattare tuo figlio, sacrifica quello che vedrai, Abramo si voltò e scorse un montone che proviene dal Paradiso ed è lo stesso che Abele offrì come sacrificio. Gabriele su di lui la pace, portò questo animale ad Abramo lo immolò proclamando la grandezza di Allah. Frattanto Gabriele slegò i piedi e le mani di Ismaele e una Voce Superiore indirizzò loro questa lode: 'O Abramo, il più veridico dei profeti, e Ismaele, il più rassegnato dei pazienti, avete risposto pienamente alle Nostre aspettative nel corso delle prove a cui vi abbiamo sottoposto. Vi daremo un alto rango nel giardino dell'Eden e, nei due mondi, la voce della verità. E così che ricompensiamo i cuori retti. O Abramo, tra tutti gli esseri, tu sei il Mio amico, e tu, Ismaele, tra le creature, sei puro per eccellenza.' Il venerabile padre e suo figlio ringraziarono e lodarono l'Onnipotente. A conferma di queste parole Allah diede ad Abramo e Ismaele un compito glorioso. *'Yawn el-nahr'* (giorno del sacrificio) che diventerà *'Id al Kabir'*, la più grande tra le feste del mondo islamico, solo se questo giorno corrisponderà in noi a una rinascita spirituale, in cui la gioia sarà espressione di una vittoria, o almeno di un nostro forte impegno a superare le nostre passioni, i nostri meschini egoismi, le nostre piccole o grandi ribellioni verso Allah. Questa nostra risoluzione sarà una promessa di una nuova alleanza con Lui. Ogni rinascita è necessariamente preceduta da una morte e nel caso sopra citato si deve sacrificare sotto le fattezze dell'animale, la propria 'nafs', oppure la parte della 'nafs' che spinge ad agire male e che è causa di ribellione contro Allah. L'eccellente modello di sacrificio è quello di Abramo dove c'è una certa identità tra Abramo, suo figlio e il montone sacrificato. In tutti e tre c'è un aspetto di sottomissione alla volontà divina che è davvero impressionante, poiché perfetta e totale, fino alle estreme conseguenze:

Abramo accetta subito di sacrificare il figlio senza alcun rifiuto da parte sua. In realtà, ciò implica la morte completa della sua individualità, poiché né la sua volontà né la sua ragione sono contrarie. Questo è il vero significato della morte del figlio. Infatti, per ogni padre il figlio è una parte importante di se stesso e sarebbe pronto a dare la vita per lui in ogni circostanza. In pratica, si sostituirebbe immancabilmente come vittima in caso di necessità, poiché la sofferenza di vedere un figlio morire è terribile. A maggior ragione, uccidere il figlio con le proprie mani è davvero come uccidere sé stessi, e solo l'assoluta sottomissione al volere di Allah può renderlo possibile. Straordinaria anche l'accettazione da parte di Ismaele di venire immolato dal padre. La sua risposta è stata: 'Oh padre mio, fa' come ti è stato ordinato; se Allah vuole, mi troverai paziente.' (È esemplare il suo riferimento alla volontà di Allah anche per quanto riguarda il suo atteggiamento: capisce che la virtù della pazienza (sabr) in un momento così difficile può arrivargli solo da Allah. E' noto come si svolsero alla fine le fasi del sacrificio di Abramo e della sostituzione con un montone al figlio, all'ultimo momento. Fa pensare che in realtà Allah non volesse la morte di Ismaele, o almeno non fosse intesa come morta fisica. Voleva l'offerta del figlio nel significato evocato da Profeta quando diceva 'muori prima di morire', cioè nel senso di una morte sufica, cosa che avrebbe consacrato il figlio ad Allah come era già accaduto al padre. E ciò si avverò e fu onorato per aver compiuto il più grande sacrificio che un essere umano potesse fare in questo mondo. Quindi 'morire prima di morire' viene ricordato in questa commemorazione ed è una specie di sacrificio a cui tutti noi siamo chiamati indiscriminatamente. Per avanzare nel 'suluk' con l'intenzione di avvicinarsi a Lui e quindi far parte a buona ragione del 'walaya', compiere infiniti sacrifici, ogni giorno, ogni ora, in ogni circostanza. Attraverso piccole morti dove bruciamo vizi, passioni, vili attaccamenti e bassezze. È così che rinasciamo continuamente a una nuova vita; sono delle piccole rinascite, ma ci preparano alla grande Rinascita, al Sacrificio Supremo dove la nostra trasformazione sarà definitiva: la Vita Eterna, che corrisponde all'unione permanente con Allah, InshAllah. Abu Bakr riportò che il Messaggero di Allah si rivolse a della gente dicendo: '*Sapete quale giorno è oggi?*' Risposero: 'Allah e il Suo Messaggero ne sanno di più' Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Non è il giorno di An-Nahr (giorno del sacrificio)?*' 'Si, o Messaggero di Allah.' Poi egli disse: '*Che città è questa? Non è la sacra città della Mecca?*' Risposero: 'Certo, Inviato di Allah!' Allora egli disse: '*Il vostro sangue (le*

vostre vite), il vostro onore ed i vostri corpi sono sacri gli uni per gli altri come la santità di questo giorno, di questo mese e di questa città. Non vi ho forse portato il messaggio di Allah?' Risposero: 'Sì.' Egli disse: *'O Allah, Sii testimone. Coloro che sono presenti hanno il dovere di recare questo mio messaggio agli assenti perché coloro che ne saranno informati potrebbero comprendere il messaggio meglio di coloro che sono qui presenti.'* Ibn Abbas (che Allah si compiaccia di lui) riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'State attenti! Non tornate alla miscredenza dopo di me, tagliandovi le gole a vicenda.'* In questo hadith il Messaggero di Allah raccomanda di non ritornare alla miscredenza (kufr), di non essere dei Fasid (coloro che trasgrediscono alla Legge di Allah). Allah disse: *'E nella sua progenie stabilimmo la profezia e il Libro.'* Quindi ogni Profeta che Allah inviò dopo Abramo era un suo discendente. Per quanto riguarda l'affermazione di Allah: *'Il mio patto non riguarda quelli che prevaricano'* Allah indica che tra i figli di Abramo c'erano degli ingiusti che non potevano usufruire della Sua promessa, e che nulla poteva essere affidato a loro, come disse Mujahid piuttosto erano i giusti tra i suoi posteri. Ibn Jarir disse che questo Ayah indica che un ingiusto non può essere un Imam per il popolo. Inoltre, Ibn Khuwayz Mindad Al-Maliki disse: 'Un ingiusto non può qualificarsi Khalifa (vicario), non può dare verdetti religiosi, testimoniare e neanche narrare hadith. Al Bukhari e Muslim riportarono che Ibn Umar disse: 'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: *'Ciascuno di voi è un pastore, e, a ciascuno di voi sarà chiesto conto del proprio gregge; l'Imam è un pastore e gli sarà chiesto conto del suo gregge; l'uomo è un pastore per la sua famiglia, e gli sarà chiesto conto del suo gregge; la donna è un pastore per la casa di suo marito, e gli sarà chiesto conto del suo gregge; il servo è un pastore per i beni del suo signore, e gli sarà chiesto conto del suo gregge; ciascuno di voi è un pastore, e gli sarà chiesto conto del suo gregge.'*

﴿وَإِذْ جَعَلْنَا ٱلْبَيْتَ مَثَابَةً لِّلنَّاسِ وَأَمْنًا وَٱتَّخِذُوا۟ مِن مَّقَامِ إِبْرَٰهِـۧمَ مُصَلًّى﴾

125 *E quando facemmo della Casa (la Sacra Ka'ba alla Mecca) un luogo di riunione e un rifugio per gli uomini. Prendete come luogo di culto quello in cui Abramo ristette! E stabilimmo un patto con Abramo e Ismaele: 'Purificate la Mia Casa per coloro che vi gireranno attorno, vi si ritireranno, si inchineranno e si prosterneranno.*

Le virtù della Casa di Allah

Al-Awfi riportò che Ibn Abbas commentò l'Ayah: *'E quando facemmo della Casa (la Sacra Ka'ba alla Mecca) un luogo di riunione e un rifugio per gli uomini,'* 'Si recano solo per visitarla, poi ritornano nelle loro case.'

Ar-Rabi bin Anas riportò che Abu Aliyah disse che: "*E quando facemmo della Casa (la Sacra Ka'ba alla Mecca) un luogo di riunione e un rifugio per gli uomini*' significa: 'Un rifugio dai nemici e dai conflitti armati. Durante il periodo della Jahiliyyah (era preislamica), le persone erano spesso vittime di aggressioni e rapimenti ma chi si trovava nei pressi della Sacra Moschea era al sicuro.'[1] Questo Ayah indica che Allah ha conferito onore alla Sacra Casa facendone un punto di riferimento per gli uomini. Era una risposta alla preghiera di Abramo quando chiese al Signore '*Fai inchinare il cuore di alcuni uomini verso di noi*'. Abramo disse (14:40), *Esaudisci la mia preghiera, o Signor nostro!*' Allah descrive questa Casa come un recinto, chiunque vi entri è al sicuro indipendentemente dal suo misfatto. Allah disse: '*Stabilimmo per Abramo il sito della Casa (dicendogli): 'Non associare a Me alcunché…'* (22:26) e: '*La prima Casa che è stata eretta per gli uomini è certamente quella di Bakka (Mecca), benedetta, guida del creato. In essa, vi sono segni evidenti, come il luogo (Maqam) in cui resistette Abramo: chi vi entra è al sicuro.*' (3:96-96) L'ultimo prestigioso Ayah sottolinea l'onore del Maqam di Abramo e invita a pregare accanto ad esso, '*Prendete come luogo di culto quello in cui Abramo ristette*'

Il Maqam di Abramo

Ibn Abi Hatim riportò che Jabir descrivendo l'Hajj (Pellegrinaggio) del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: 'Quando il Messaggero di Allah eseguì il Tawaf, Umar gli chiese: 'Questo è il Maqam di nostro padre?' Egli rispose: '*Si.*' Umar disse: 'Dovremmo pregare qui?', quindi Allah rivelò: '*Prendete come luogo di culto quello in cui Abramo ristette.*' Al-Bukhari disse: 'Questo Ayah significa tornare frequentemente a visitare il Maqam.' Poi riportò che Umar bin Al-Khattab disse: 'Esposi il mio parere su tre questioni. Dissi: 'O Messaggero di Allah! Vi auguro di adottare il Maqam di Abramo come luogo di preghiera.' E l'Ayah, 'Prendete come luogo di culto quello in cui Abramo ristette!' fu rivelato. Poi dissi: 'Oh Messaggero di Allah! I virtuosi e i malvagi entrano in casa tua. Desidererei che ordinassi alle Madri dei credenti (le mogli del Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) di indossare l'Hijàb.[2]

1At-Tabari 3:29

[2](Il termine ḥijāb viene usato in rferimento a un particolare capo di abbigliamento femminile, il velo islamico)

Allah rivelò l'Ayah in cui l'uso dell'Hijàb divenne obbligatorio. E quando vidi il Messaggero di Allah discutere con alcune delle sue mogli, andai da loro e dissi: 'O smettete quello che state facendo, o Allah donerà al Suo Messaggero donne migliori di voi' e Allah rivelò: *'Se vi ripudiasse, certamente il suo Signore vi sostituirebbe con delle spose migliori di voi.'* (66:5) Ibn Jarir riportò che Jabir disse: 'Dopo aver baciato la Pietra Nera, il Messaggero di Allah fece il giro della Casa tre volte a passo veloce e quattro volte a passo lento, poi si avvicinò al Maqam di Abramo e recitò due Rakat.' Questo fa parte di un lungo Hadith che Muslim riportò nel Sahih. Al-Bukhari riportò che Ibn Umar disse: 'Il Messaggero di Allah eseguì i Tawaf intorno alla Casa sette volte e poi recitò due Rakat dietro al Maqam.' Tutti questi testi indicano che il Maqam è la pietra che Abramo utilizzò durante la costruzione della Casa. Il termine maqam ('stazione') deriva dalla radice q-w-m ('levarsi', stare ritti'), della quale è 'nome di luogo': 'il luogo in cui ci si leva.' Mujahid disse: 'L'impronta dei piedi di Abramo nel 'Maqam' è un 'segno evidente.' Abu Talib, nella sua famosa poesia *'Lamiyya'*, disse: 'L'impronta di Abramo nella roccia è ancora fresca: aveva i piedi scalzi, senza alcuna calzatura.' Ibn Abi Hatim riportò che Ibn Abbas disse: 'Tutto il territorio sacro è 'stazione di Abramo.' Al-Alusi disse: 'La stazione di Abramo comprende la soddisfazione, la rassegnazione ad Allah, la distensione, la certezza, lo svelamento, la contemplazione, l'amicizia, la cavalleria spirituale; oppure la conoscenza metafisica, la dottrina dell'Unità, l'estinzione, la permanenza, l'ebrezza e la sobrietà; *'chi vi entra è al sicuro'* dagli adescamenti della propria anima, in quanto tale stazione è la stazione della stabilità.' Originariamente il Maqam era situato vicino alle mura della Ka'ba, oggi si trova ad *Al-Hijr* (sempre all'interno del perimetro sacro). È ragionevole pensare che il Maqam di Abramo si trovava nel punto in cui si concluse la costruzione della Sacra Casa. Umar bin Al-Khattab uno dei quattro Califfi, fu menzionato dal Messaggero di Allah quando disse: *'Prendete esempio da due uomini che verranno dopo di me: Abu Bakr e Umar.'*[1] Ibn Jurayi riportò che Ata' disse: 'Umar bin Al-Khattab spostò il *Maqam.'* Abdur Razzaq riportò che Mujahid disse: 'Umar spostò il Maqam nel luogo in cui si trova attualmente.'

1Tufhat Al-Ahwadhi 569

﴿وَعَهِدْنَآ إِلَىٰٓ إِبْرَٰهِـۧمَ وَإِسْمَٰعِيلَ أَن طَهِّرَا بَيْتِىَ لِلطَّآئِفِينَ وَٱلْعَٰكِفِينَ وَٱلرُّكَّعِ ٱلسُّجُودِ ﴿١٢٥﴾ وَإِذْ قَالَ إِبْرَٰهِـۧمُ رَبِّ ٱجْعَلْ هَٰذَا بَلَدًا ءَامِنًا وَٱرْزُقْ أَهْلَهُۥ مِنَ ٱلثَّمَرَٰتِ مَنْ ءَامَنَ مِنْهُم بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْءَاخِرِ ۖ قَالَ وَمَن كَفَرَ فَأُمَتِّعُهُۥ قَلِيلًا ثُمَّ أَضْطَرُّهُۥٓ إِلَىٰ عَذَابِ ٱلنَّارِ ۖ وَبِئْسَ ٱلْمَصِيرُ ﴿١٢٦﴾ وَإِذْ يَرْفَعُ إِبْرَٰهِـۧمُ ٱلْقَوَاعِدَ مِنَ ٱلْبَيْتِ وَإِسْمَٰعِيلُ رَبَّنَا تَقَبَّلْ مِنَّآ ۖ إِنَّكَ أَنتَ ٱلسَّمِيعُ ٱلْعَلِيمُ ﴿١٢٧﴾ رَبَّنَا وَٱجْعَلْنَا مُسْلِمَيْنِ لَكَ وَمِن ذُرِّيَّتِنَآ أُمَّةً مُّسْلِمَةً لَّكَ وَأَرِنَا مَنَاسِكَنَا وَتُبْ عَلَيْنَآ ۖ إِنَّكَ أَنتَ ٱلتَّوَّابُ ٱلرَّحِيمُ ﴿١٢٨﴾﴾

125 *E quando facemmo della Casa un luogo di riunione e un rifugio per gli uomini. Prendete come luogo di culto quello in cui Abramo ristette! E stabilimmo un patto con Abramo e Ismaele: 'Purificate la Mia Casa per coloro che vi gireranno attorno, vi si ritireranno, si inchineranno e si prosterneranno.*
126 *E quando Abramo disse: 'Fanne una contrada sicura e provvedi di frutta la sua gente, quelli di loro che avranno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno', disse (il Signore): 'E a chi sarà stato miscredente concederò un godimento illusorio e poi, lo destinerò al castigo del Fuoco. Che triste avvenire!*
127 *E (ricorda) quando Abramo e Ismaele posero le fondamenta della Casa, dissero: 'O Signor nostro, accettala da noi! Tu sei Colui Che tutto ascolta e conosce.*
128 *O Signor nostro, fai di noi musulmani e della nostra discendenza una comunità musulmana. Mostraci i riti e accetta il nostro pentimento. In verità Tu sei il Perdonatore, il Misericordioso.*

L'ordine di Purificare la Casa

Al-Hasan Al-Basri disse che: '*stabilimmo un patto con Abramo e Ismaele*' significa: 'Allah ordinò loro, di purificare la Casa dagli idoli, dalle parole o giuramenti menzogneri, dalle relazioni carnali e da ogni impurità.'[1] Mujahid, Qatadah e Ata' dissero che si trattava della proclamazione '*La ilaha illa Allah*' (nessuno ha il diritto di essere adorato eccetto Allah). Inoltre Said bin Jubayr riportò che Ibn Abbas commentò l'Ayah: '*Purificate la Mia Casa per coloro che vi gireranno attorno e vi si ritireranno*', 'Purificatela dagli idoli.' Allah disse: '*Purificate la Mia Casa per coloro che vi gireranno attorno.*' I Tawaf intorno alla Casa sono un rito ben consolidato.

1Ibn Abi Hatim 1:373

Said bin Jubayr disse che, *'per coloro che vi gireranno attorno'* significa, per gli stranieri (coloro che non vivono alla Mecca) mentre; *'o vi si ritireranno'* riguarda coloro che vivono nei pressi della Sacra Casa.' Allah disse: *'si inchineranno e si prosterneranno (lì, in preghiera)'*, Ibn Abbas commentò, 'essendo un luogo di preghiera si riportano gli atti di prosternazione.' Secondo quanto riporta l'Ayah, la purificazione delle moschee è obbligatorio. Allah disse: *'Nelle case (moschee) che Allah ha permesso di innalzare, in cui il Suo Nome viene menzionato, al mattino e alla sera, Egli è glorificato.'* (24:36) Ci sono molti Hadith che riportano diverse indicazioni sulla purificazione delle moschee. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Le moschee sono state fondate per Adorare solo Allah'*

La Mecca è un'Area Sacra

'E quando Abramo disse: 'Fanne una contrada sicura e provvedi di frutti la sua gente, quelli di loro che avranno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno.' Jabir bin Abdullah riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Abramo rese la Casa di Allah un'Area Sacra e un rifugio sicuro. Io ho reso Sacro il luogo tra le due estremità di Medina. Pertanto, è vietata la caccia e i suoi alberi non devono essere tagliati.'* Ci sono molti Hadith che indicano che Allah Ha fatto della Mecca un luogo sacro ancor prima di aver creato i cieli e la terra. I Due Sahih riportano che il Messaggero di Allah disse: *'Invero Allah ha reso sacro questo paese il Giorno in cui creò i cieli e la terra, così che esso è sacro per decisione divina sino al Giorno del Giudizio. A nessuno prima di me è stato reso lecito in esso il combattimento, e a me è stato reso lecito solo in un'ora di un giorno. In esso non viene tagliato l'arbusto spinoso, la preda non viene spaventata così da farla fuggire, non raccoglie la cosa trovata per caso se non chi la riconosce, e non si taglia l'erba verde.'* Ibn Abbas allora disse: 'Inviato di Allah, ad eccezione del cipero, che serve ai loro fabbri, e per le loro case.' Il Messaggero di Allah allora disse: *'Ad eccezione del cipero.'* Un'altra versione di questo hadith, riportata anch'essa da Muslim, è la seguente: 'Abu Surayh Al-Adawi disse ad Amrw ben Said, mentre questi stava mandando delle truppe verso la Mecca: 'Principe, permettimi di riferirti un discorso che fece l'Inviato di Allah all'indomani dell'apertura di Mecca, un discorso che hanno udito le mie orecchie e che il mio cuore ha compreso e ricordato, e tale che i miei occhi lo hanno ben veduto mentre lo pronunciava. Egli, dunque, iniziò lodando Allah ed elogiandoLo, quindi disse: *Mecca è stata resa sacra da Allah e non dagli uomini, e a nessuna persona che abbia fede in Allah e nell'Ultimo Giorno è concesso di versar sangue*

in essa, o di tagliarvi un albero. E se qualcuno volesse prendere ad esempio la guerra che vi portò l'Inviato di Allah ditegli: 'Allah l'ha permessa solo al Suo Profeta, ma non la permette a voi!' E in realtà, Egli non me l'ha resa lecita se non per un'ora di un certo giorno, così che la sua intoccabilità oggi è ritornata qual'era ieri. Che il presente porti notizia all'assente!' Chiesero ad Abu Surayh: 'E che cosa ti disse Amrw?' Egli allora riportò queste parole di Amrw (di per sé veritiere, ma dette per giustificare l'illegittima invasione del Territorio Sacro): 'Io lo so meglio di te, oh Abu Surayh! Ma il territorio sacro non da protezione al ribelle, e neppure a chi fugge a causa di un fatto di sangue o di un affronto.' Muslim riportò da Jabir: 'Ho udito il Messaggero di Allah dire: *'Non è lecito a nessuno portare armi a Mecca.'*
E ancora si tramanda che 'Abd Allah Az-Zhuri udì il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dire: *'Per Allah, tu sei il miglior luogo della terra di Allah, e della terra di Allah sei ciò che Allah ama maggiormente! Se non fosse che fui fatto uscire da essa, non ne sarei uscito.'* Lo tramandano l'Imam Ahmad (e questa è la versione da lui riportata) ed altri. Ibn Abi Hatim riportò che secondo Yahya ben Hurayra le parole *'chi vi entra è al sicuro'* significano 'Chi vi entrerà è al sicuro dal fuoco infernale.' E, a proposito di queste parole, Ibn Abbas riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chi entra nella Santa Casa entra nel bene ed esce dal male, e quando ne esce è perdonato, e ritorna puro come il neonato senza peccato.'* Abramo disse: *'O Signor nostro, suscita tra loro un Messaggero.'* (2:129) Per approfondire questo argomento, dovremmo citare l'Hadith sul Messaggero di Allah, quando gli domandarono: 'Raccontaci come è iniziata la tua profezia.' *'Io sono l'augurio di mio padre Abramo, e la buona profezia di Gesù alla sua gente, ed il sogno di mia madre poichè ha visto che da lei esce una luce che illumina i palazzi nel Sham (Siria).'* [1]

Abramo supplica Allah di rendere la Mecca un rifugio sicuro

Abramo disse: 'Mio Signore, *fanne una contrada sicura.'* (2:126), un luogo sacro e benedetto, in cui non c'è ingiustizia né terrore, in modo che il suo popolo debba vivere solo nel timore di Allah. Allah disse: *'Chi vi entra, è al sicuro'* (3:97) e, *'Non vedono forse che abbiamo dato loro una territorio (Mecca) inviolabile, mentre tutt'attorno la gente è depredata?'* (29:67) Abbiamo già menzionato gli Hadith che vietano i combattimenti all'interno del Luogo Sacro. Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Nessuno ha il permesso di portare delle armi alla Mecca.'*[2] Abramo disse: *'Mio Signore, fanne una contrada sicura'* significa, , 'rendi questa città

1Ahmad 5:262

2 At-Tabari 3:53

(la Mecca) un luogo sicuro. Questo accadde prima che la Ka'ba fosse costruita. Nella Sura Ibrahim, Allah disse: *'E (ricorda) quando Abramo disse: 'O mio Signore! Rendi sicura questa contrada e preserva me e i miei figli dall'adorazione degli idoli.'* (14:35) Abramo supplicò Allah una seconda volta dopo la costruzione della Sacra Casa, quando nacque suo figlio Ismaele, e disse: *'Lode ad Allah Che, nonostante la vecchiaia, mi ha dato Ismaele ed Isacco. In verità, il Mio Signore ascolta l'invocazione'* (14:39) *'E provvedi di frutti la sua gente, quelli di loro che avranno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno'* Allah disse: *'E a chi sarà stato miscredente concederò un godimento illusorio e poi, lo destinerò al castigo del Fuoco. Che triste avvenire!'* Ibn Jarir riportò che Ubayy bin Ka'b commentò: *'E a chi sarà stato miscredente concederò un godimento illusorio e poi, lo destinerò al castigo del Fuoco. Che triste avvenire!'*, 'Sono parole di Allah, non di Abramo.' Inoltre, Ibn Abi Hatim riportò che Ibn Abbas commentò la dichiarazione di Allah *'Fanne una contrada sicura e provvedi di frutti la sua gente, quelli di loro che avranno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno'*, 'Abramo chiese ad Allah di concedere sostentamento per i credenti. Tuttavia, Allah rivelò: *'E a chi sarà stato miscredente concederò un godimento illusorio e poi, lo destinerò al castigo del Fuoco. Che triste avvenire!'*[1] Poi Ibn Abbas recitò: *'Sosterremo con i doni del tuo Signore questi e quelli. I doni del tuo Signore non sono negati a nessuno.'* (17:20) Questo fu tramandato da Ibn Marduwyah, il quale riportò dichiarazioni simili di Ikrimah e Mujahid. Allo stesso modo, Allah disse: *Dì: 'Coloro che inventano menzogne contro Allah non prospereranno, avranno gioia effimera nella vita terrena; quindi, ritorneranno a Noi e faremo gustare loro un castigo severo per la miscredenza.'* (10:69-70) *'Quanto a chi è miscredente, non ti affligga la sua miscredenza: a Noi faranno ritorno e li informeremo di quel che avranno fatto. Allah conosce perfettamente cosa c'è nei cuori. Diamo loro godimento effimero per un po' di tempo e poi li spingeremo con forza nel castigo terribile.'* (31:23-24) e, *'Se non fosse per il fatto che (in tal modo) gli uomini sarebbero diventati una sola comunità (di miscredenti), avremmo fatto d'argento i tetti delle case di coloro che non credono al Compassionevole, e scale per accedervi. (Ugualmente avremmo fatto) per le loro case, porte e divani (d'argento) sui quali distendersi, e ornamenti d'oro. Tutto ciò non sarebbe che godimento effimero di questa vita, mentre l'Altra vita, presso il tuo Signore, è per i timorati.'* (43:33-35) Allah dopo disse: *Lo destinerò al castigo del Fuoco. Che triste avvenire!'* significa, 'in questo mondo godano d'un esiguo piacere, ma nell'aldilà, il piacere spetta esclusivamente ai buoni, e il castigo, il tormento agli empi.'

1Ibn Abi Hatim 1:377

Questo Ayah indica che Allah potrebbe concedere loro una tregua in questa vita per poi afferrarli con la Sua grandezza e sapienza. Allo stesso modo Allah disse: *'E a quante città ho concesso un rinvio, anche se erano ingiuste. Quindi le afferrai. A Me tutto ritornerà.'* (22:48) Inoltre, i Due Sahih tramandano: *'Nessuno è più paziente di Allah quando riceve un insulto. Gli attribuiscono un figlio, eppure Egli dà ancora loro sostentamento e salute.'*[1] E: *'Allah dà tregua alla persona ingiusta, fino a quanto Egli lo afferrerà e non lo lascerà più andare.'*[2] E: *'Castiga così il tuo Signore, quando colpisce le città che hanno agito ingiustamente. E' invero, un castigo doloroso e severo.'* (11:102) A proposito della supplica di Abramo di rendere la Mecca un rifugio sicuro, nell'opinione prevalente dei Compagni del Messaggero di Allah, la 'sicurezza' che veniva garantita nell'era pre-islamica a chiunque si rifugiasse nel territorio sacro, deve essere garantita anche nell'Islam, al punto che il figlio di Umar disse: 'Se trovassi nel territorio sacro l'assassino di Umar, non lo provocherei.' Chi è nel territorio sacro è però tenuto a non intrattenere alcun tipo di rapporto con chi sia colpevole di qualche grave delitto, furto, adulterio, e a non aiutarlo in nessun modo (ad esempio non dandogli da bere né da mangiare) sino a che questi non esca dal territorio, nel qual caso viene punito come prescritto. Fanno eccezione i delitti compiuti all'interno stesso del territorio sacro, che possono essere puniti in esso. In alcuni hadith profetici, la sicurezza per chi entra nel Territorio sacro riguarda in particolare lo stato dopo la morte. Al-Alusi tramanda infatti da Ibn Umar: 'Chi viene sepolto alla Mecca da musulmano, il Giorno della Resurrezione è al sicuro'; e ancora, in un'altra versione: 'Chi muore in uno dei due haram (cioè a Mecca e Medina), il Giorno della Resurrezione è tra coloro che sono al sicuro.' Al-Qusayri disse: 'La stazione di Abramo è la rassegnazione ad Allah, e a chi rassegna ad Allah le sue faccende non appartiene più la scelta, così che è 'al sicuro.' La sicurezza è il contrario della paura, e la paura sta nel fatto che non ottieni ciò che vuoi. E dunque, se al servo non appartiene più né volontà né scelta, come potrà mai la paura far parte dei suoi attributi? Chi entra nella Casa è dunque al sicuro quando tale entrata 'avviene secondo la perfetta educazione spirituale (adab), ed è certo che l'adab dell'entrata in tale 'Casa' sta nell'affidare ogni faccenda al 'Padrone di casa.' Chi invece non si 'rassegna ad Allah' fa resistenza al Decreto (taqdir), e, lo ripetiamo, il verbo adab nell'entrare nella Casa è la 'rassegnazione', e l'assenza di ogni opposizione e di ogni contrasto.

1Fath Al-Bari 13:372, Muslim 4:2160

2Fath Al-Bari 8:205

Il senso viene così ricondotto a quanto abbiamo appena detto. Se però riferisci l'allusione non più alla Casa, ma al cuore, ecco che colui a cui nel cuore entra il 'Principe della Verità' (sultanu-l-haqiqa) è al sicuro dalle propensioni proprie dell'individualità umana e dalle intrusioni della 'plebe' dell'anima inferiore.' A proposito di questa sorta di 'interiorizzazione' del Pellegrinaggio, Ibn Arabi disse: 'Quando l'obiettivo che ci si propone per il Pellegrinaggio si lega allo stato spirituale, in quanto il pellegrino, per mezzo della propria forma esteriore, cerca in effetti Colui che risiede (nella Santa Casa), ecco che Allah viene ad avere 'sugli uomini il diritto' che essi rendano i loro cuori come la Casa: e i cuori dovranno cercare negli stati spirituali propri di far sì che il Vero divenga 'Residente' in essi.'

Costruire la Ka'ba con il permesso di Allah

Allah disse: *'E quando Abramo e Ismaele posero le fondamenta della Casa (La Ka'ba), dissero: 'O Signor nostro, accettala da noi! Tu sei Colui Che tutto ascolta e conosce.'*[1] *O Signor nostro, fai di noi dei musulmani e della nostra discendenza una comunità musulmana. Mostraci i riti e accetta il nostro pentimento. In verità Tu sei il Perdonatore, il Misericordioso!'* Allah disse: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ricorda alla tua gente quando Abramo ed Ismaele costruirono la Casa dicendo: *'O Signor nostro, accettala da noi! Tu sei Colui che tutto ascolta e conosce.'* Al Qurtubi riportò che Ubayy e Ibn Masud recitavano l'Ayah in questo modo: *'E (ricorda) quando Abramo e Ismaele posero le fondamenta della Casa (la Ka'ba alla Mecca), dissero: 'O Signor nostro, accetta la nostra azione! Tu sei Colui Che tutto ascolta e conosce!'* e prosegue *'O Signor nostro, fai di noi dei musulmani e della nostra discendenza una comunità musulmana.'* Nonostante stessero facendo una buona azione, i Profeti Abramo e Ismaele chiesero il permesso ad Allah. Ibn Abi Hatim riportò che Wuhayb bin Al-Ward recitò: *'E quando Abramo e Ismaele posero le fondamenta della Casa (la Ka'ba) dissero: 'O Signor nostro, accettala da noi!'* poi, commosso disse: 'O prediletti di Allah! Alzate le fondamenta della Ka'ba e temete che Allah non accetti la vostra azione?'[2] Questo è il comportamento dei credenti sinceri, Allah disse: *'E coloro che danno quel che danno'* (23:60) significa, coloro che sono caritatevoli ed eseguono gli atti di culto, *'con il cuore colmo di timore.'* (23:60) Su questo argomento c'è un autentico hadith narrato da Aisha che citeremo in seguito, se Allah vuole. Al-Bukhari riportò che Ibn Abbas disse: 'Il Profeta Abramo partì col figlio Ismaele e

1Al-Qurtubi 2:126

2Ibn Abi Hatim 1:384

con Agar, che allattava il figlio. Li collocò presso la Casa, accanto ad un albero che sorgeva sopra il pozzo di ZamZam, nella parte più alta della moschea. A quel tempo alla Mecca non c'era nessuno e mancava l'acqua; Abramo lasciò loro un sacco di datteri e un otre d'acqua, e partì. Agar lo seguiva dicendo: 'Abramo, dove vai lasciandoci in questa valle, senza amici e privi di tutto?' Abramo non si voltava. Gli disse: 'Te l'ha comandato Allah?' Rispose: 'Si.' 'Allora' riprese Agar 'Egli non ci farà perire.' Abramo, giunto a Taniyyah, rivolse il viso verso la Casa, alzò le mani e pronunciò questa invocazione: '*Signor nostro, in verità, ho stabilito parte della mia progenie in una valle sterile, nei pressi della Tua Sacra Casa.*' Concludendo con '*Ti saranno riconoscenti.*' Agar allattò il bambino, bevendo l'acqua dell'otre finchè non finì; poi ebbe sete, ed ebbe sete anche il bambino. Vedendolo contorcersi, fu presa dalla disperazione e, accorgendosi che Safa era la collina più vicina, vi salì, e guardò giù nella valle se per caso scorgesse qualcuno. Ma non vide nessuno. Scese allora da Safa e giunta nella valle, si rimboccò le vesti e corse come una persona sconvolta per arrivare sulla cima di un'altra collina, chiamata Marwah. Scrutò l'orizzonte, ma non c'era nessuno. Ripetè la corsa tra le due colline, per sette volte.' Ibn Abbas s'interruppe dicendo: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse che questo è il motivo per cui la gente percorre quella strada di corsa (Sa'y tra Safa e Marwah). Poi riprese: 'Giunta sulla cima di Marwah, Agar udì una voce ed esclamò tra sé: 'Zitta!' poi tese l'orecchio, e sentì la stessa voce. Disse allora: 'Ti sei fatto sentire! Se hai un mezzo di soccorso, aiutami!' Scorse allora un Angelo (Jibril), vicino al luogo in cui si trova attualmente il pozzo di ZamZam. L'Angelo battè il suolo col tallone, (o seguendo una variante, con la sua ala) finchè sgorgò l'acqua. Agar cominciò a fare un piccolo bacino attorno all'acqua, e cominciò ad attingerla per riempire il suo otre.' Ibn Abbas proseguì il racconto dicendo: 'Il Messaggero di Allah disse: '*Che Allah abbia misericordia della madre di Ismaele. Se avesse lasciato ZamZam (o, se non avesse attinto l'acqua) sarebbe rimasta una fonte d'acqua corrente.*' Agar si dissetò e allattò il bambino, l'Angelo le disse: 'Non temete di essere perduti, poiché qui sorgerà una Casa che questo bambino costruirà con suo padre, e Allah non trascurerà la Sua gente. La Casa sarà alta sulla terra come la collina, e i torrenti vi arriveranno da destra a sinistra.' Così fu, finchè un giorno alcuni membri della tribù dei Jurhum passando per Kada si accamparono nella parte bassa della Mecca e vedendo un uccello sorvolare il luogo dissero: 'Gli uccelli solitamente, planano vicino le fonti d'acqua, e noi sappiamo bene che non vi è acqua

in questa valle.' Inviarono un esploratore (o due) che tornarono annunciando l'esistenza di una sorgente. Si recarono nei pressi di questa fonte e, avendo trovato Agar lì accanto, le chiesero: 'Ci permetti di accamparci vicino a te?' 'Si' rispose lei 'ma non avete alcun diritto di proprietà su quest'acqua.' 'D' accordo' replicarono. Ibn Abbas continuando la storia riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Agar prese confidenza con loro, essendo socievole, e i Jurhum si stabilirono lì e fecero venire le famiglie. Si formò una popolazione. Ismaele divenne un giovanotto, apprese la lingua araba e, crescendo piacque molto a quella gente. Quando raggiunse l'età della pubertà, gli diedero in sposa una delle loro figlie.*' Poco dopo la madre di Ismaele morì. Abramo arrivò dopo il matrimonio del figlio, cercando quelli che aveva lasciato. Non trovò Ismaele e ne domandò a sua moglie che disse: 'E' uscito per cacciare qualcosa da mangiare.' Abramo la interrogò sulla vita che conducevano, ed ella rispose: 'Viviamo male, nelle strettezze e nei guai.' Abramo allora le disse: 'Quando tornerà tuo marito, salutalo da parte mia e digli di cambiare la soglia di casa.' Ismaele rientrò e si accorse di qualcosa di strano. Chiese a sua moglie: 'Hai ricevuto qualcuno durante la mia assenza?' 'Si' rispose lei, 'E' venuto un vecchio (e glielo descrisse) mi ha chiesto tue notizie, e gli ho risposto, così ha voluto sapere che genere di vita conduciamo, e gli ho detto che proviamo molta pena e tristezza.' 'Ha ordinato di fare qualcosa?' Chiese Ismaele, 'Si, mi ha incaricata di salutarti da parte sua e di ordinarti di cambiare la soglia di casa.' 'Era mio padre' replicò Ismaele, e mi ordina di congedarti. Torna dunque dai tuoi genitori.' Ismaele (pace su di lui) ripudiò dunque sua moglie, e si sposò con un'altra donna della famiglia dei Jurhum. Ancora una volta Abramo passò a fare visita, si diresse ancora là dove viveva suo figlio Ismaele. Non avendolo trovato, entrò in casa e chiese sue notizie alla moglie, 'E' uscito per procurarci da mangiare' rispose lei. 'E quale genere di vita conducete, e qual è la vostra situazione?' chiese Abramo. Lei replicò: 'Stiamo molto bene, viviamo nell'agiatezza.' E lodò Allah l'Altissimo. 'Di cosa vi nutrite?' chiese Abramo, 'di carne ' replicò lei. 'E la vostra bevanda?' 'Dell'acqua.' 'Che Allah benedica la vostra carne e la vostra acqua', rispose Abramo. Il Messaggero di Allah disse: '*A quel tempo non avevano cereali, altrimenti Abramo avrebbe chiesto ad Allah di benedire anche quelli.*' E spiegò: '*Per questo soltanto alla Mecca ci si può nutrire a lungo esclusivamente di carne ed acqua senza averne alcun danno.*' Abramo disse allora alla moglie di Ismaele: 'Quando tornerà tuo marito, salutalo da parte mia e digli di conservare la soglia della sua porta.'

Quando Ismaele tornò a casa, chiese a sua moglie: 'Hai ricevuto la visita di qualcuno?' 'Sì' rispose lei, 'un vecchio di bell'aspetto è venuto a trovarci' e fece il suo elogio, 'mi ha chiesto tue notizie e gli ho detto che conduciamo una vita molto agiata.' 'Ti ha fatto qualche raccomandazione?' chiese Ismaele. 'Sì' replicò lei, 'Mi ha incaricata di salutarti e ti ordina di conservare la soglia della tua porta.' 'Era mio padre' disse Ismaele, 'e tu sei la soglia, mi ordina di tenerti in moglie.' Abramo rimase (lontano) il tempo che volle Allah, poi tornò a trovare Ismaele che stava intagliando delle frecce sotto un albero, accanto al pozzo di ZamZam. Quando lo scorse, si alzò e lo ricevette come un figlio riceve suo padre (dopo una lunga assenza), abbracciandolo, così come fa il padre con suo figlio. 'O Ismaele' gli disse, 'Allah mi ha ordinato di fare una cosa' 'Fai, dunque, ciò che Allah ti ha ordinato.' 'Mi aiuterai?' domandò Abramo. 'Certamente sì' rispose il figlio. 'Allah' riprese Abramo 'mi ha ordinato di costruire una Casa in questo luogo' e designò una collina che domina i suoi dintorni. Allora Abramo pose le fondamenta della Casa, Ismaele gli portava le pietre e il padre costruiva. Quando la costruzione ebbe raggiunto una certa altezza, Ismaele continuò a portargli le pietre. Entrambi, durante il lavoro, invocavano Allah l'Altissimo con queste parole: *'Oh Signor nostro, accettala da noi! Tu sei Colui Che tutto ascolta e conosce!'* (2:127) *'Invero la prima Casa fondata per gli uomini fu quella di Bakka: essa è benedetta, ed è guida dei mondi.'* (3:96) L'Altissimo dà notizia di come *'la prima Casa (bayt) fondata per gli uomini'* e cioè per tutti gli uomini, per le loro adorazioni, per i loro riti, così che potessero compiervi circumambulazione e preghiere, e potessero ritirarsi presso di essa, *'fu quella di Bakka'* e si intende la *Ka'ba* costruita dall'amico (di Allah, khalil) Abramo, quello stesso Abramo del quale Cristiani ed Ebrei pensano di seguire la Religione e la Via, senza però compiere il Pellegrinaggio alla Casa da lui costruita secondo un preciso ordine divino, Pellegrinaggio al quale egli chiamò gli uomini. Per questo l'Altissimo dice che *'Essa è benedetta,'* e che *'è guida (hudan) per i mondi (al-alamin)'* Secondo Al-Kirmani, riportato da Al-Alusi, "la Ka'ba *'è benedetta'* in quanto è come il punto centrale, mentre le schiere di coloro che ad essa si volgono nelle preghiere sono come cerchi concentrici attorno ad essa. Ora, tra costoro vi sono persone il cui Spirito è elevato, il cui cuore è purificato, il cui segreto è luminoso, e la cui interiorità appartiene al Signore, e dunque la luce spirituale di chi è nella Moschea sacra si collega con le luci di tali Spiriti puri e santificati, così le luci divine del suo cuore crescono a dismisura, il che costituisce evidentemente il massimo della benedizione.' E sempre Al-Alusi disse: 'La Ka'ba è uno

dei maggiori luoghi di manifestazione dell'Altissimo, al punto che è stato detto: 'La Ka'ba per i muhammadiani è come l'albero (e cioè il roveto ardente) per Mosè.' Il termine '*alamin*', (plurale di '*alam*') ha come primo significato quello di 'mondi', ma può significare anche 'uomini', 'esseri', 'creature' (per cui si potrebbe anche tradurre '...è guida per gli esseri'). Ibn Arabi disse: 'E' benedetta, ed è guida dei mondi' e cioè 'Ho messo in essa la benedizione (bakara) per i Miei servi, e la guida.' Chi dunque vede la Casa, e non vi trova un 'di più' divino, non ha ottenuto nulla della benedizione della Casa, visto che la benedizione è un 'di più'[1]; e dato che affrettarsi a presentare il cibo all'ospite è una consuetudine sacra (sunna), se ne deduce che Allah non lo ha 'ospitato', il che a sua volta allude al fatto che l'obiettivo di quella tale persona non era corretto. D'altra parte, la 'guida' è la chiara spiegazione, e cioè gli diviene chiaro e comprensibile che il suo Signore 'ha aggiunto.' L'Imam Ahmad riportò da Abu Dharr: 'Chiesi: 'Inviato di Allah, quale fu il primo luogo per la prosternazione ad essere fondato?' Egli rispose: *'La Moschea sacra (al-masjidu l-haram), e quindi,* continuò *'la Moschea più remota (al-masjidu l'aqsa, a Gerusalemme).'* Chiesi allora: 'E quanto intercorse tra le due?' Rispose: *'Quarantanni'.* Quindi disse ancora: *'E dovunque ti colga (il momento della preghiera), lì compi l'orazione rituale, perché tutta la terra è un luogo per la prosternazione.'* Alla Ka'ba, come ricorda Ibn Arabi, 'appartiene il segreto della primordialità' tra tutti i luoghi di adorazione.' A proposito dell'eccellenza della 'Moschea sacra', As-Suyuti riportò da Abu d-Darda che l'Inviato di Allah disse: *'La preghiera compiuta nella Moschea sacra è centomila volte preferibile di quella compiuta in qualsiasi altro luogo; la preghiera compiuta in questa mia Moschea (a Medina) è mille volte preferibile a quella compiuta in altri luoghi; e la preghiera compiuta nella Moschea a Gerusalemme è cinquecento volte preferibile a quella compiuta in altri luoghi.'* Ar-Razi riportò quest'altro hadith profetico, nel quale i tre principali luoghi sacri dell'Islam assumono la meta esemplare di ogni possibile pellegrinaggio: *'Non ci si muova in pellegrinaggio se non verso queste tre moschee: la Moschea sacra, la Moschea più remota e questa mia Moschea.'* Ibn Abi Hatim tramanda che a proposito delle parole *'la prima Casa fondata per gli uomini fu quella di Bakka: essa è benedetta'*, Ali disse: 'Anche prima di essa v'erano delle abitazioni, ma quello fu il primo edificio fondato per l'adorazione di Allah.' Ci è stato riportato da Khalid

1Ibn Arabi si riferisce all'idea di una 'abbondanza che eccede i limiti del bisogno,' che è legata alla parola baraka (benedizione)

ben Ar'ara: 'Un uomo si recò da Alì e gli chiese: 'Perché non ci parli della santa Casa? Fu forse la prima casa ad essere fondata per gli uomini?' 'No' rispose Ali, 'ma fu la prima casa in cui fu posta una benedizione (la stazione di Abramo), e chi vi entrava era al sicuro.' Quindi riporta per intero il resoconto tradizionale di come Abramo costruì la Casa; As-Suddi ritiene che essa sia stata in assoluto la prima casa fondata sulla faccia della terra, ma l'opinione più corretta è quella che si riporta da Alì. In alcune tradizioni la Ka'ba viene 'instaurata' per ordine divino da Adamo, il quale 'secondo un detto riportato da Ata' e Said ben Al-Musayyib, l'avrebbe costruita con terra presa da cinque montagne: la montagna Hira' (vicino a Mecca), il monte Sinai, il monte degli Ulivi, il monte Libano e il monte Al-Giudyy (il luogo dove si fermò l'arca di Noè). Secondo Ata' ben Abi Rabah 'quando Adamo cadde dal Paradiso, i suoi piedi erano sulla terra e la sua testa in cielo, così che sentiva i discorsi degli abitanti del cielo. Questi però mentre sentivano come familiari le loro proprie invocazioni, ebbero timore (di Adamo), e se ne lamentarono presso Allah, così che Allah l'Altissimo lo fece discendere alla terra. Quando gli venne a mancare ciò che era solito ascoltare da loro, Adamo si sentì da solo, e prese a lamentarsi presso Allah nelle sue invocazioni e nelle sue preghiere. Si diresse verso Mecca, e il luogo in cui posava i piedi era (grande come) un paese, mentre i suoi passi erano (lunghi come) una landa desolata. Arrivato infine a Mecca, Allah fece discendere una pietra preziosa che faceva parte delle pietre preziose del Paradiso, ed era nel luogo dove ora sorge la santa Casa. Egli continuò a farvi la circumambulazione sino a che Allah non mandò il diluvio. Quella pietra preziosa fu levata, sino a che Allah non mandò Abramo a costruire la Casa. In un'altra versione Ata' racconta: 'Adamo disse: 'Non odo più le voci degli angeli!' 'E' per i tuoi peccati. Discendi però a terra, e costruisciMi una Casa; quindi, girale intorno come hai visto gli angeli girare attorno alla Mia Casa che è in cielo.' In altre fonti, l'instaurazione della Ka'ba è precedente a Adamo, Ka'b Al-Ahbar disse: 'Quarant'anni prima che Allah creasse la terra, la santa Casa galleggiava sull'acqua. Da essa fu distesa la terra.' Al-Mazhari riporta un analogo detto da As-Suddi, Ibn Umar, Mujahid e Qatadah: 'La santa Casa fu la prima casa ad apparire sulla superficie dell'acqua, alla creazione del cielo e della terra. Allah la creò duemila anni prima della terra, ed essa era schiuma bianca sulla superficie dell'acqua: la terra fu distesa da sotto di essa.' E ancora As-Suyuti ricorda un detto molto simile da Abu Hurayra, in cui si dice che la Ka'ba primordiale galleggiante sulle acque 'era come una piccola

isola tondeggiante.' Per quanto riguarda la rifondazione della Ka'ba da parte di Abramo e Ismaele, questo per intero il detto di Khalid ben Ar'ara: 'Un uomo si recò da Alì e gli chiese: 'perché non ci parli della santa Casa?' Fu forse la prima casa ad essere fondata per gli uomini?' 'No', rispose Alì, 'ma fu la prima casa in cui fu posta una benedizione (la stazione di Abramo), e chi vi entra è al sicuro. Ma se vuoi ti dirò come fu costruita. Allah ispirò Abramo: 'CostruisciMi una Casa sulla terra.' Abramo però non sapeva come farla, ed ecco che Allah inviò la *sakina* (la 'Pace assoluta'), ed era un vento violentissimo con due teste che si inseguivano l'un con l'altra, sino a che non arrivò a Mecca, arrotolandosi sul luogo della santa Casa, allo stesso modo in cui si arrotolano le strisce di cuoio di uno scudo. Fu dato ordine ad Abramo di costruire dove la sakina s'era posata, e Abramo compì la costruzione, e ne rimase la pietra (che aveva usato per innalzarsi nel levare i muri). Il ragazzo (Ismaele) s'era un po' allontanato, e Abramo gli disse: 'Metti una pietra nella costruzione, come ti ordino.' Il ragazzo prese a cercargli una pietra, ma quando gliela portò, lo trovò che metteva la Pietra Nera al suo posto. Gli chiese allora: 'Padre, chi ti ha dato questa pietra?' 'Me l'ha data', disse, 'qualcuno che non si affida alla tua opera da costruttore: l'ha portata Gabriele (Jibril) dal cielo.' Ed entrambi portarono a compimento la Casa.' In un'altra tradizione, tramandata da Alì: 'Abramo veniva dalla terra d'Armenia, e con lui c'era la *sakina*, gli indicava l'insediamento della casa, allo stesso modo in cui il ragno s'insedia nella sua casa.' As-Suddi Ibn Kathir riporta questa narrazione: 'Allah ordinò ad Abramo di costruire la santa Casa, assieme a Ismaele e presero i picconi, ma non avevano idea di dove fosse la santa Casa. Allah allora mandò un forte vento, chiamato *khagiuj*, che aveva due ali e una testa a forma di serpente. Questo vento, spostando ciò che v'era attorno alla Ka'ba, mise a nudo per loro le fondazioni della santa Casa primordiale. Essi lo seguivano con i picconi, scavando, quindi posero le fondamenta. Così l'Altissimo disse: '*Quando Abramo innalzò le fondamenta della santa Casa*' e ancora '*Quando preparammo per Abramo il luogo dove costruire la Casa.*' (20:26) Quando ebbero costruito le fondamenta, arrivarono al punto del rukn. Abramo disse allora a Ismaele: 'Figlio mio, cercami una bella pietra da mettere qui.' 'Padre' gli rispose Ismaele, 'sono molto stanco.' 'Vacci lo stesso', gli disse il padre. Ismaele si mise dunque a cercargli una pietra. Ecco che Gabriele (Jibril) venne da Abramo portando dall'India la Pietra Nera; era una pietra preziosa bianchissima, del candore dei bianchi fiori della pianta detta thagama. Quando Adamo cadde dal Paradiso l'aveva

con sé; in seguito, divenne nera per i peccati degli uomini. Quando Ismaele portò la pietra che aveva trovato, vide la Pietra Nera nel rukn, e chiese: 'Padre mio, chi te l'ha portata?' 'Me l'ha portata qualcuno più energico di te.' (...)

La tribù dei Quraysh e la ricostruzione della Casa

Muhammad bin Ishaq bin Yasir disse: 'Quando il Messaggero di Allah aveva trentacinque anni, i notabili dei Quraysh discussero sulla ricostruzione della Ka'ba, ma avevano paura di distruggerla, perché era una costruzione molto solida, e la sua altezza non superava l'altezza di un uomo. Volevano alzare ulteriormente i muri e aggiungere un tetto, poiché alcuni uomini avevano rubato il tesoro che vi si trovava dentro. Un vascello appartenente ad un mercante Bizantino era naufragato sulla costa di Geddda. I Quraysh presero il legno di questo vascello e si prepararono a ricoprire la Ka'ba di un tetto, poiché c'era presso di loro un falegname che aveva suggerito loro quest'idea ed era pronto a realizzarla. I Quraysh decisero di demolire la Ka'ba, per poi ricostruirla. Ibn Wahb (lo zio materno del padre del Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) prese una delle pietre per toglierla, ma essa subito tornò al suo posto sfuggendogli di mano. Allora egli esclamò: 'Oh Quraysh! Non spendete per la costruzione della Ka'ba se non quello che avete acquisito lecitamente, che non sia né il denaro guadagnato da una prostituta, né usura, né proveniente da un danno (causato ad altri.) Per facilitare il compito, i Quraysh affidarono un lato della Ka'ba a ciascuna tribù. Siccome gli uomini avevano timore a demolire la Ka'ba, Al-Walid ibn al-Mughira disse loro: 'Comincerò io per primo.' Prese il piccone, si mise in piedi sul muro e disse: 'Mio Signore, non prendertela con noi. Mio Signore, non vogliamo che qualcosa di ancora migliore', poi demolì la parte compresa tra le due colonne. La gente attese tutta la notte dicendosi: 'Aspettiamo, se ci accadesse qualche disgrazia, potremmo sempre ricostruire questa parte così com'era, altrimenti vorrà dire che Allah sarà soddisfatto del nostro lavoro, e allora continueremo.' Al mattino, visto che ad al-Whalid non era successo nulla, egli continuò la demolizione e tutti gli altri fecero lo stesso. Arrivati alle fondamenta originarie (quelle di Abramo, pace su di lui) trovarono delle pietre di colore verde, deformate e dentellate in modo tale che le une erano incastrate nelle altre. Ibn Ishaq riportò che un uomo di Quraysh mise l'ascia tra due delle pietre, per fare leva e toglierne una, ma appena la pietra si mosse tutta Mecca cominciò a tremare. Allora gli uomini non toccarono più le fondamenta.

Le discussioni su Chi avrebbe dovuto posizionare la Pietra Nera

Ibn Ishaq disse: 'Quando i muri della Ka'ba raggiunsero l'altezza in cui doveva essere posta la Pietra Nera, le tribù cominciarono a disputarsi il diritto di porla al suo posto originario. La discussione li stava quasi spingendo a darsi battaglia: gli uomini della tribù Abd-Ad-Darr portarono una scodella piena di sangue, conclusero un'alleanza con i Banu Ady bib Ka'b bin Lu'ay in cui si impegnavano a combattere le altre tribù fino alla morte e immersero le mani in questo sangue. I Quraysh rimasero così per quattro o cinque notti, poi si riunirono nel Tempio Sacro, discussero e decisero di agire con equità gli uni verso gli altri. Gli storici dicono che Abu Umayma ibn al-Mughira, che era il più vecchio di loro, disse: 'Oh Quraysh! Prendete come giudice il primo uomo che entrerà in questo tempio e fate quel che vi proporrà.' Siccome il Messaggero di Allah fu proprio quest'uomo, esclamarono: 'Ecco Al-Amin! Accetteremo il suo giudizio.' Avendolo messo al corrente delle loro divergenze, egli chiese loro di portare un mantello, sul quale posò la Pietra Nera con la sua stessa mano, poi disse: '*Che ciascuna tribù prenda un'estremità di questo mantello, poi sollevatelo tutti insieme.*' Essi eseguirono, e quando la Pietra Nera fu proprio accanto al punto in cui doveva essere posta, la prese con la sua mano, la mise a posto e ci battè sopra. (Bisogna sapere che i Quraysh chiamavano il Messaggero di Allah 'Al-Amin' (il fedele, il degno di fiducia) fin da prima dell'inizio della Rivelazione, a causa della sua onestà.)

Ibn Zubayr ricostruì la Ka'ba seguendo il volere del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)

Ibn Ishaq disse: 'Al tempo del Messaggero di Allah, la Ka'ba aveva un'altezza di diciotto cubiti, ed era coperta da un tessuto di lino egiziano. Al-Hajjaj ibn Yusuf fu il primo a ricoprirla con un tessuto di seta. La Ka'ba rimase così finchè fu bruciata, quando Abdullah ibn Zubayr assunse il comando alla fine dell'anno 60 dell'Hijrah, al termine del regno di Yazid ibn Mu'awiyya. Ibn Zubayr demolì la Ka'ba e la ricostruì sulle fondamenta di Abramo, penetrando nel recinto e facendo due porte, una sul lato est e l'altra sul lato ovest, così com'era in origine, e come aveva sentito confermare dalla bocca della sua zia materna, Aisha, che l'aveva sentito dire dal Messaggero di Allah. La Ka'ba non subì ulteriori modifiche sotto il comando di Ibn Zubayr, finchè egli fu ucciso da al-Hajjaj, e quest'ultimo la riedificò così com'era prima. Muslim riportò che Atà disse: 'Quando la Casa fu bruciata al tempo di Yazid ibn Mu'awiyya, dopo l'incursione degli abitanti di Sham (attuale Siria), Ibn Zubayr la lasciò così com'era. Quando arrivarono degli uomini a Mecca

durante la stagione del Pellegrinaggio, Ibn Zubayr volendo incitarli contro gli abitanti di Sham, disse loro: 'Oh gente! Datemi la vostra opinione riguardo la Ka'ba, dovrei demolirla per poi ricostruirla, oppure lasciarla così com'è, limitandomi a ripararla?' Ibn Abbas gli rispose: 'Penso che dovresti solo restaurarla, lasciandola così com'era, una Casa, come il giorno in cui gli uomini abbracciarono l'Islam e in cui Allah inviò il Suo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) per portare il Messaggio.' Ibn Zubayr disse: 'Se la casa di uno di voi fosse bruciata, egli avrebbe certamente voluto rinnovare la sua costruzione. Cosa dire allora nel caso in cui si tratti della Casa di Allah, a Lui la Potenza e la Gloria? Domanderò ad Allah di ispirarmi (una soluzione) per tre volte, poi vedrò il da farsi.' Trascorsi i tre giorni, Ibn Zubayr decise di demolire la Ka'ba. Gli uomini temevano che un castigo si abbattesse su di loro o su colui che avesse inferto il primo colpo. In quel momento un uomo scalò il muro e cominciò a gettare una pietra dopo l'altra, e siccome non gli accadeva nulla (di male), gli altri uomini lo imitarono e la demolizione fu completa, la Casa fu rasa al suolo. Durante la ricostruzione, Ibn Zubayr fece circondare il sito di colonne e disse: 'Ho sentito Aisha riportare le parole del Messaggero di Allah: *'Se la gente non avesse lasciato da poco il politeismo (Shirk) e il denaro non mi mancasse per ricostruire la Ka'ba, una volta demolita, le avrei annesso un recinto di cinque cubiti e costruito due porte: la prima per entrare e la seconda per uscire.'* In quanto a me, possiedo il denaro necessario e non temo gli uomini.' Ibn Zubayr aggiunse cinque cubiti al recinto e ricostruì la Casa, poi aumentò l'altezza, che era di diciotto cubiti, di altri dieci, infine costruì due porte, una per l'entrata e una per l'uscita. Quando Al-Hajjaj uccise Ibn Zubayr, scrisse ad Abdul-Malik informandolo dello stato attuale della casa e del fatto che essa era stata ricostruita sulle vecchie fondamenta. Abdul-Malik rispose: 'Non siamo soddisfatti su ciò che ha fatto Ibn Zubayr. Lasciate l'altezza della Ka'ba così com'è; in quanto all'aggiunta del recinto, riportatelo alle dimensioni originarie, e murate la (seconda) porta che egli aveva aperto.'[1] An-Nasai raccolse l'Hadith del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) narrato da Aisha, non l'intera storia.[2] E' Sunna approvare tutto ciò che Ibn Zubayr aveva fatto, poiché questo era il desiderio del Messaggero di Allah, che non lo mise in pratica solo per timore che la gente disapprovasse, dato che la loro conversione era ancora recente. Ma questa tradizione (Sunna) era

1 Muslim 2:970

2An-Nasa i 5:218

sconosciuta ad Abdul-Malik ibn Marwan; in seguito, quando gli venne riferito l'hadith del Messaggero di Allah riferito da Aisha dichiarò: 'Avrei voluto lasciare la Casa così com'era...' Ciò dimostra che il comportamento di Ibn Zubayr era il migliore. Muslim riportò che Al-Harith bin Abdullah andò da Abdul Malik bin Marwan. Abdul Malik disse: 'Non penso che Ibn Zubayr abbia davvero sentito quelle parole da Aisha.' Al-Harith ripose: 'Invece sì. Anche io ho sentito l'hadith da Aisha' Abdul Malik chiese: 'Cosa le hai sentito dire?' Egli ripose: 'Ha riportato che il Messaggero di Allah disse: *'I vostri uomini hanno ricostruito la Casa più piccola. Se non avessero lasciato da poco il politeismo (Shirk) avrei aggiunto ciò che hanno lasciato all'esterno. Se la tua gente penserà di ricostruirla lascia che ti mostri cosa manca.'* E indicò ad Aisha circa sette cubiti.' Al-Walid bin Ata' aggiunse che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Avrei aggiunto due porte, una ad est, e l'altra ad ovest. Sai perché la tua gente ha costruito la porta sopra il livello del suolo?* Rispose: *'No'.* Disse: *'Per proteggere il santuario da intrusi ed alluvioni.'*

Un etiope distruggerà la Ka'ba poco prima dell'Ultima Ora

I due Sahih riportano che Abu Hurayrah riferì che il Messaggero di Allah disse: *'La Ka'ba sarà distrutta da un Abissino soprannominato Dhus-Sawiqatayn (letteralmente, quello dalle gambe sottili).'*[1] Inoltre, Ibn Abbas riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'E' come se lo vedessi accanto a me, un uomo di colore, con le gambe molto fini, mentre colpisce la Ka'ba con il suo piccone.'*[2] Questo hadith fu riportato da Al-Bukhari. Un altro hadith riportato da Abdullah ibn Amr ibn al-As conferma il primo. Egli disse: 'Ho sentito il Messaggero di Allah dire: *'Un uomo dell'Abissinia dalle gambe sottili distruggerà la Ka'ba, si impadronirà dei suoi ornamenti (tesori) e strapperà la sua fodera. È come se lo vedessi accanto a me, calvo, coi piedi difformi, mentre colpisce la Ka'ba con il suo piccone.'*[3] Questo avvenimento avrò luogo dopo l'avvento di Gog e Magog. Al-Bukhari riportò che Abu Sa'id Al-Khudri narrò che il Messaggero di Allah disse: *'Ci sarà l'Hajj e la Umrah (Pellegrinaggio) alla Casa dopo la comparsa di Gog e Magog.'*

La supplica di Abramo (Al-Khalil)

Abramo e Ismaele supplicarono il Signore con queste parole: *'Oh Signor nostro, fai di noi dei musulmani e della nostra discendenza una comunità*

1 Muslim 2:971

2Fath Al-Bari 3:538 e Muslim 4:2232

3Fath Al-Bari 3:531

musulmana (un popolo a Te sottomesso).' Ibn Jarir disse: 'intendevano dire: 'Fa' di noi dei Credenti che Ti saranno sottomessi, e Ti adoreranno senza nulla associarTi'[1] Inoltre, Ikrimah commentò l'Ayah: '*O Signor nostro, fai di noi dei musulmani'* 'Allah disse: 'Lo farò', '*e della nostra discendenza una comunità musulmana'* Allah disse: 'Lo farò.' Questa invocazione fatta da Abramo e Ismaele concerne, in verità, tutti i credenti fedeli, così come dimostra questo Ayah: '*E dicono: 'Signore, accordaci la gioia degli occhi nelle nostre spose e nei nostri figli e fai di noi una guida per i timorati (di Allah).'* (25:74) È una richiesta lecita, in quanto amare l'idea di avere dei figli che adorano solo Allah è segno di un amore completo nei Suoi confronti. Questo è il motivo per cui Allah disse ad Abramo: '*Farò di te un Imam (guida) per gli uomini.'* Abramo disse: '*E per i miei discendenti.' Allah disse, 'Il Mio patto non riguarda i prevaricatori.'* Motivo per cui Abramo disse: '*Proteggi me e i miei figli dall'adorazione degli idoli.'* Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Alla sua morte, le opere del figlio di Adamo cessano, tranne queste tre: le sue opera di carità, una scienza utile e un figlio virtuoso che preghi Allah per lui.'*

Il significato di Manasik (riti)

Mujhaid riportò che il Profeta Abramo disse: '*mostraci i riti (Manasik, del Pellegrinaggio)'* Discese Gabriele (Jibril), lo portò nei pressi della Casa e disse: 'Costruisci le sue fondamenta.' Terminata la costruzione, Gabriele condusse Abramo a Safa e disse: 'Questo appartiene ai rituali di Allah'. Poi lo portò nei pressi di Marwa e disse: 'E questo, è tra i rituali di Allah.' Poi lo condusse a Mina e disse: 'E' qui che la gente dovrà fare sosta.' Giunti nei pressi di Aqabah trovarono Iblis accanto ad un albero. Gabriele disse: 'Allah è grande!' e gettò sette sassolini, e così fece anche Abramo. Arrivato alla Jamarat "mediana", sempre accompagnato da Gabriele il demonio tentò ancora di impedirglielo, ma Abramo gli gettò ancora sette sassolini, e così via fino alla fine, nei pressi della Jamarat "più lontana", dove Abramo gettò (ancora) sette sassolini contro Iblis. Gabriele infine mostrò a Abramo il Monumento Sacro e Arafat e disse: 'Hai imparato ciò che ti ho mostrato?' ripetè la domanda tre volte. Abramo rispose: 'Si.'

﴿رَبَّنَا وَٱبۡعَثۡ فِيهِمۡ رَسُولٗا مِّنۡهُمۡ يَتۡلُواْ عَلَيۡهِمۡ ءَايَٰتِكَ وَيُعَلِّمُهُمُ ٱلۡكِتَٰبَ وَٱلۡحِكۡمَةَ وَيُزَكِّيهِمۡۚ إِنَّكَ أَنتَ ٱلۡعَزِيزُ ٱلۡحَكِيمُ ١٢٩﴾

129 *O Signor nostro, suscita tra loro un Messaggero che reciti I Tuoi versetti e*

1At-Tabari 3:73

insegni il Libro e la saggezza e accresca la loro purezza.'

Abramo implora Allah di inviare il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)

Abramo implora Allah perché inviasse agli abitanti del territorio sacro un Messaggero della sua posterità, e questa implorazione concordava con quanto Allah aveva già predestinato. Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fu inviato a tutti gli esseri umani senza distinzione, e anche ai jinn. Quindi, Abramo fu il primo a parlare di lui, la sua menzione non smise di essere trasmessa agli uomini, finché Gesù figlio di Maria, l'ultimo Profeta inviato ai Figli di Israele, si alzò tra loro per ammonirli, dicendo: *"Oh Figli di Israele, io sono veramente un Messaggero di Allah a voi tutti (inviato), per confermare la Torah che mi ha preceduto, e per annunciarvi un Messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà Ahmad"* (61:6) Per questo, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Io sono l'invocazione di Abramo e la buona novella di Gesù, figlio di Maria.'* Il Messaggero di Allah disse anche: *'...Mia madre, quando mi concepì, vide una luce uscire dal suo corpo per illuminare i palazzi di Sham"* e ciò è stato commentato dicendo: Sua madre vide ciò in sogno e lo raccontò ai suoi concittadini, e questa notizia si propagò tra loro, e non era se non un annuncio della sua venuta. In quanto all'illuminazione dei palazzi di Sham (grande Siria) in particolare, si trattava di un'allusione alla stabilità della sua religione in questo Paese fino alla fine dei tempi. È per questo che tale regione sarà, prima dell'Ora Suprema, il feudo dell'Islam, in cui Gesù figlio di Maria (pace su di lui e su sua madre) scenderà, a Damasco, vicino al Manara occidentale. I Due Sahih riportano che il Messaggero di Allah disse: *'Una parte della mia Ummah non cesserà di combattere per difendere la verità, e trionferà, fino al Giorno della Resurrezione. 'Gesù figlio di Maria discenderà nei pressi del minareto bianco a Damasco...'* Nella versione riportata da Al-Bukhari aggiunge: *'...mentre si troveranno in Siria.'*[1]

Il significato di Sunna (Al-Kitab wal-Hikmah)

Allah disse: *'e insegni il Libro'* significa il Corano, *'e la saggezza'* significa la Sunna, come affermavano Al-Hasan, Qatadah, Muqatil bin Hayyan e Abu Malik. Il termine *'Hikmah'* è ripetuto più volte nel Corano e sul suo significato gli esegeti hanno varie opinioni: alcuni dicono che si riferisca alla Profezia, altri, alla sharia e alla scienza di ciò che è lecito e ciò che è proibito, un gruppo pensa che sia la scienza del Corano e altri ancora che

1 Fath Al-Bari 6:731 e Muslim 2:1524

riguardi il raggiungimento della verità del messaggio divino. Ali bin Abi Talhah riportò che Ibn Abbas disse che, *'e accresca la loro purezza'* significa: 'con l'obbedienza nei confronti di Allah.' *'In verità Tu sei il Potente, il Saggio.'* Questo Ayah dichiara che Allah è onnipotente, nulla sfugge alle Sue abilità, Egli è saggio nelle Sue decisioni, nelle Sue azioni, grazie alla Sua perfetta conoscenza, saggezza e giustizia.

La Sunna del Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) come fondamento dell'Islam

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) rappresentava un diretto punto di riferimento, sia emozionale che normativo: il modo in cui eseguiva i riti, i suoi giudizi, permessi e divieti erano direttamente collegati alla sua missione, ed il loro valore normativo era evidente; ma anche i suoi gusti, le sue inclinazioni finivano per aver, sia pure in misura minore, una funzione normativa, proprio in ragione della sua natura di *'an-nabi al-ummi'* e di esempio esplicitamente indicato nel Corano. Oltre a questa motivazione essenzialmente pratica, c'è quella emozionale: colui che ebbe l'onore di ricevere una particolare attenzione dal Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui), cui gli abbia confidato qualche cosa, o che gli si sia trovato accanto in uno dei momenti importanti o meno importanti della storia di quegli anni iniziali dell'Islam, nel portar con sè l'inestinguibile ricordo di qualche cosa di estremamente speciale, da conservare gelosamente nella memoria e da trasmettere in primo luogo ai suoi, e poi, per naturale orgoglio, da far conoscere agli amici ed ai vicini. Sono ambiti di conservazione e diffusione del ricordo del personaggio di gran lunga più importante del tempo e del luogo sostanzialmente paralleli. E, se si considera che stiamo parlando di una forma di civiltà nella quale il racconto, la narrazione di episodi eclatanti e meravigliosi, a qualsiasi titolo lo siano, costituisce il passatempo preferito nei momenti di tempo libero, non è la presenza di tradizioni sul Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) che potrebbe stupire, ma semmai la sua assenza. Se poi, a queste ragioni emozionali aggiungiamo, o meglio non ne disgiungiamo, quelle pratiche suindicate, la realtà del *hadith* quale sia la forma che esso assume, non può che essere ovvia, e fin dall'inizio dell'Islam. La tradizione islamica abbonda di esempi che illustrano questo stato di cose: ci limiteremo ad indicarne due, il primo dei quali ci sembra una buona illustrazione di quelle spinte emotive a saperne il più possibile su tutto quello che dicesse o facesse il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), non disgiunte però da quell'interesse pratico di cui abbiamo costantemente alluso, e che della

spinta emotiva è stretto compagno e sostanziale alimento. Si narra che Umar, il futuro secondo Califfo, abitasse in un sobborgo fuori Medina, il che non gli consentiva quella costante e continua consuetudine con il Messaggero di Allah che avrebbe desiderato; perciò, si mise d'accordo con un suo vicino, uno degli Ansar[1], perché ciascuno dei due si recasse a giorni alterni in città, a fare incetta di tutte le nuove che fosse riuscito ad avere sul Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), ed a tornare poi a riferirle all'altro. Il secondo esempio che abbiamo scelto è di particolare interesse: esso non soltanto costituisce un indice di rilievo che assunse, ancor vivo il Messaggero di Allah, la sua Sunna dal punto di vista pratico cui alludevamo, ma ne definisce esattamente la funzione, ed il rapporto con le altre, quale fonte del diritto musulmano.[2] Quando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) decise di incaricare Mu'ad bin Jabal del governatorato dello Yemen, gli chiese come si sarebbe regolato nell'assolvere alle sue funzioni; egli rispose che si sarebbe attenuto al Libro di Allah; l'Inviato di Allah insistette, ed egli rispose che per quello che non avesse trovato nel Corano si sarebbe attenuto alla Sunna del Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui), e solo nel caso non avesse trovato soluzione né nell'uno né nell'altra, aggiunse, rispondendo alla terza domanda, che si sarebbe affidato al proprio giudizio. Ed il Messaggero di Allah approvò. A complemento di questo hadith nel quale la definizione della Sunna è soltanto approvata dal Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui), ve ne sono altri, nei quali la sua rilevanza, e l'obbligo ad attenervisi, sono da lui esplicitamente enunciati. Motivazione pratica e spinta emozionale non potevano che essere accentuati dopo la morte del Messaggero di Allah: come dice un hadith, con la sua morte la Rivelazione si trovò 'ormai separata dal cielo': venne cioè a mancare per i fedeli dell'Islam la presenza di colui che, essendo in diretto contatto col trascendente, ne era il fiduciario e quindi l'interprete più sicuro. Certamente, la scomparsa del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) non poteva in alcun modo ritenersi prematura, dal punto di vista della tradizione islamica: la Rivelazione si trovava raccolta nella sua interezza nel Libro di Allah, il Corano; le applicazioni ed interpretazioni, sia

[1] *Ansar 'aiutanti' furono chiamati gli abitanti di Medina che si convertirono all'Islam, accolsero il Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) ed i suoi Compagni quando vi compirono l'Egira, diedero loro aiuto economico, e poi presero parte attiva alle guerre condotte dall'Islam contro i Quraysh ed i loro alleati non convertiti.*

[2] *È opportuno qui ribadire come il termine 'diritto' non si applichi in questo contesto al solo ambito che oggi noi gli attribuiamo, ma anche alle regole culturali e di comportamento sociale.*

dottrinali che pratiche, già definite dall'esempio del Messaggero di Allah degli anni della sua missione: le grandi linee erano già state tracciate, ed ora non si trattava che di continuarne a adattarne l'applicazione alle nuove circostanze che si sarebbero venute a creare. Se il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) era morto, viva restava una gran parte degli *Ashab*, cioè i Compagni che lo avevano seguito nell'Egira, con lui avevano combattuto e vissuto i dieci anni iniziali della nazione islamica, e per suo ordine avevano supplicato, insegnato, e collaborato alla diffusione della nuova religione. Naturale che le generazioni successive si rivolgessero a loro, quale punto di riferimento mediato verso l'ormai scomparso Inviato di Allah. Per coloro che vennero dopo, i Compagni rappresentarono, anche dal punto di vista emozionale, il legame quell'età felice, sempre più lontana nel tempo: essi divennero i ricercati portatori di una speciale *baraka*, benedizione legata al loro privilegio di aver goduto della presenza, del diretto insegnamento e della conversazione di colui che era stato il segno vivente, tangibile, del contatto tra cielo e terra. Nel 636, appena quattro anni dopo la morte del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), i musulmani sbaragliano al fiume Yarmuk l'esercito bizantino, e conquistano la regione siriana; in un breve volgere d'anni, l'Islam diventa padrone di buona parte del Medio Oriente e del Nordafrica. Ed i Compagni del Messaggero di Allah che erano sopravvissuti a lui, alle guerre condotte da Abu Bakr contro i beduini che si erano immediatamente ribellati allo Stato islamico, ed alle guerre di conquista, si dispersero presso le nuove città musulmane, portando con sé il patrimonio di ricordi legati alla persona ed alla missione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Ed a questo patrimonio attinsero le comunità presso le quali essi si erano venuti a stabilire, traendovi le proprie conoscenze, e desumendone una 'forma' sulla quale modellare orientamenti ed applicazioni dottrinali, rituali, giuridiche e sociali.

﴿وَمَن يَرْغَبُ عَن مِّلَّةِ إِبْرَٰهِـۧمَ إِلَّا مَن سَفِهَ نَفْسَهُۥ ۚ وَلَقَدِ ٱصْطَفَيْنَٰهُ فِى ٱلدُّنْيَا ۖ وَإِنَّهُۥ فِى ٱلْءَاخِرَةِ
لَمِنَ ٱلصَّٰلِحِينَ ﴿١٣٠﴾ إِذْ قَالَ لَهُۥ رَبُّهُۥٓ أَسْلِمْ ۖ قَالَ أَسْلَمْتُ لِرَبِّ ٱلْعَٰلَمِينَ ﴿١٣١﴾ وَوَصَّىٰ بِهَآ إِبْرَٰهِـۧمُ
بَنِيهِ وَيَعْقُوبُ ۖ يَٰبَنِىَّ إِنَّ ٱللَّهَ ٱصْطَفَىٰ لَكُمُ ٱلدِّينَ فَلَا تَمُوتُنَّ إِلَّا وَأَنتُم مُّسْلِمُونَ ﴿١٣٢﴾﴾

130 *Chi altri avrà, dunque, in odio la religione di Abramo, se non colui che coltiva stoltezza nell'animo suo? Noi lo abbiamo scelto in questo mondo, e nell'altra vita sarà tra i devoti'*

131 *'Quando il suo Signore gli disse: 'Sottomettiti', disse: 'Mi sottometto al Signore dei mondi.'*
132 *'Fu questo che Abramo inculcò ai suoi figli, e anche Giacobbe: 'Figli miei, Allah ha scelto per la religione: non morite se non musulmani.'*

Solo gli stolti rinnegano la religione di Abramo

Allah risponde ai politeisti e confuta coloro che Gli avevano attribuito associati o figli, una religione che contraddice totalmente quella di Abramo, l'Imam dei monoteisti e degli uomini pii, dedicato alla pura adorazione del Signore, denigra e nega ciò che gli empi adoravano oltre a Lui. Allah, nei seguenti Ayah, ci mostra che Abramo rinnegò ciò che i miscredenti adoravano, al punto di rinnegare suo padre. Il Profeta Abramo disse: '*O popol mio, io rinnego ciò che associate ad Allah! In tutta sincerità rivolgo il mio volto verso Colui Che ha creato i cieli e la terra: e non sono tra coloro che associano.*' (6:78-79) Inoltre Allah disse: '*E (ricorda) quando Abramo disse a suo padre e al suo popolo: 'Io rinnego tutto quello che voi adorate, eccetto Colui Che mi ha creato, poiché è Lui che mi guiderà.*' (43:26-27) '*Abramo chiese perdono in favore di suo padre, soltanto a causa di una promessa che gli aveva fatto; ma quando fu evidente che egli era un nemico di Allah, si dissociò da lui; eppure (Abramo) era tenero e premuroso (nei confronti del padre).* (9:114) e, '*In verità Abramo fu un modello, obbediente ad Allah e sincero: egli non era affatto un politeista, era riconosciuto ad Allah per i Suoi favori. Allah lo scelse, lo guidò sulla retta via. Gli abbiamo dato il bene in questa vita e nell'altra sarà certamente tra i giusti.*' (16:120-122) Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Chi altri avrà dunque, in odio la religione di Abramo*' significa, chi abbandona il suo cammino, e il suo esempio, '*se non colui che coltiva stoltezza nell'animo suo?*' significa, chi abbandona la verità commette un'ingiustizia contro se stesso, tale individuo sfida il cammino di un vero Imam, dai tempi della sua giovinezza fino alla sua proclamazione di *Khalil* (prescelto da Allah). Esiste dunque qualcosa di più folle che abbandonare questo percorso per seguire il cammino della miscredenza e della deviazione? Allah disse: '*AttribuirGli associati è un enorme ingiustizia.*' (31:13) Abu Al-Alya e Qatadah dissero: 'Questo Ayah è stato rivelato sugli ebrei. Hanno introdotto alla loro religione innovazioni che sono proprio estranee alla religione di Abramo e si allontanano dalla retta via. Allah rinnega le loro azioni e risponde a quegli ebrei e cristiani che Abramo era un credente sincero e sottomesso.'[1]

1Ibn Abi Hatim 1:392

Tutto ciò è confermato dall'Ayah in cui Allah disse: *'Abramo non era né giudeo né nazareno, ma puro credente musulmano. E non era uno degli associatori. I più vicini ad Abramo sono quelli che lo hanno seguito (così come hanno seguito) questo Profeta. Allah è il patrono dei credenti.* (3:67-68) Dopo, Allah disse: *'Quando il suo Signore gli disse: 'Sottomettiti', disse: 'Mi sottometto al Signore dei mondi (dell'umanità, dei Jinn e tutto ciò che esiste)'* Questo Ayah indica che Allah ordinò ad Abramo di sottomettersi totalmente a Lui e Abramo aderì perfettamente ai Suoi ordini. *'E fu questo (la sottomissione ad Allah, e l'Islam) che Abramo inculcò ai suoi figli, e anche a Giacobbe'* significa che Abramo ordinò ai suoi discendenti di sottomettersi ad Allah e di seguire questa religione, cioè l'Islam. L'Ayah potrebbe anche riferirsi alle parole di Abramo: *'Mi sottometto al Signore dei mondi (dell'umanità, dei Jinn e tutto ciò che esiste)* Questo significa che i Profeti amavano profondamente queste parole, da preservarle fino al momento della loro morte e a tramandarle ai loro figli. Allo stesso modo Allah disse: *'E lui (Abramo) fece una parola (la ilaha illallah) che doveva perpetuarsi nella sua discendenza.'* (43:28) Potrebbe essere che Abramo fece questa raccomandazione ai suoi figli, incluso Giacobbe figlio di Isacco, quando era in punto di morte, oppure quando Abramo e Sara ricevettero la buona novella: *'Sua moglie era in piedi e rise. Le annunciammo Isacco e dopo Isacco, Giacobbe.'* (11:71) Inoltre nella Sura Al-Ankaboot (Il ragno), Allah disse: *'Concedemmo (ad Abramo) Isacco e Giacobbe e nella sua progenie stabilimmo la profezia e il Libro.'* (29:27) e, *'E gli demmo Isacco e Giacobbe e ne facemmo dei devoti.'* (21:72), indica che ciò avvenne durante la vita di Abramo. Giacobbe, inoltre costruì il Tempio Sacro a Gerusalemme (Bayt Al-Maqdis). I Due Sahih riportano che Abu Dharr disse: 'O Messaggero di Allah! Quale moschea fu costruita per prima?' Egli rispose: *'Al-Masjid Al-Haram (Ka'ba)'* 'E dopo?' Disse: *'Bayt Al-Maqdis'*, 'Dopo quanti anni?' Rispose: *'Quarant'anni.'*[1] Ibn Hayan affervama che il Tempio Sacro a Gerusalemme fu costruito da Salomone. È un errore perché in realtà Salomone l'aveva restaurato e adornato.

Aderire al Tawhid fino alla morte

Allah disse: *'Figli miei! Allah ha scelto per voi la (vera) religione: non morite se non musulmani'* Significa, perseverare nella sottomissione ad Allah, compiere buone opere e rimanere su questo cammino, in modo che Allah ci conceda il favore di morire in questo stato. Perché in genere l'uomo quando muore viene giudicato per le opere che ha compiuto durante la sua vita e verrà resuscitato alle stesse condizioni. Tutto questo conferma

1Fath Al-Bari 6:469 e Muslim 1:370

l'autenticità dell'hadith che dice: *'Succede che uno di voi pratichi le opere degli eletti del Paradiso fino al punto di esserne separato solo da un cubito, allora quello che era il destino interviene e quest'uomo si comporta come i precedenti ed entrerà nell'inferno. D'altra parte, accade che uno di voi pratichi le opere dei predecessori dell'Inferno. Se non si separa da esso solo un cubito, allora interviene ciò che vi è stato scritto e fa le opere degli eletti ed entrerà in Cielo.'* A tal proposito Allah disse: *'A chi sarà stato generoso e timorato e avrà attestato la verità della cosa più bella, faciliteremo l'accesso alla felicità eterna, a chi ama la menzogna invece che la bellissima ricompensa, faciliteremo l'accesso alla dannazione eterna.'* (92:5-10) Ibn Abbas disse: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) la notte invocava Allah con queste parole: *'Oh Allah, sia lode a Te. Tu sei il Signore dei cieli e della terra, sia lode a Te. Tu sei Colui che provvede ai cieli e alla terra e a ciò che questi contengono, sia lode a Te. Tu sei la luce dei cieli e della terra. La tua parola è verità, la Tua promessa è verità, l'incontro con Te è verità, il paradiso è verità, l'inferno è verità, l'Ora è verità. Oh Allah, a Te mi sottometto, in Te io credo, in Te confido, a Te ritorno pentito, per Te mi batto, Te scelgo come giudice. Perdona dunque i miei peccati passati e futuri, quelli che ho tenuto nascosti e quelli che ho dichiarato. Tu sei il Dio, e io non ho altro Dio all'infuori di Te.' 'O uomini, servite Allah che vi ha creati dal nulla, come ha creato quelli che sono venuti prima di voi. Adoratelo. È così che diverrete timorati di Allah. Per voi Egli fece della terra un luogo di riposo e del cielo un edificio, e ha fatto scendere dal cielo un'acqua grazie alla quale crescono ogni genere di frutti per nutrirvi. Badate a non associare falsi dei al culto di Allah, quando sapete che Egli è il solo Signore.'* (2:21-22) *'Colui che rinnega i falsi dei e dedica tutta la fede al Signore, avrà afferrato una maniglia forte, che non si frantuma.'* (2.256) *'Per Sua volontà suprema, Egli fa discendere gli angeli a portare il Suo Spirito, su chi Egli vuole tra i suoi servitori affinchè ammoniscano gli uomini: 'Non c'è altro dio all'infuori di Me! Temetemi.'* (16:2) Quando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) inviò Muadh Ibn Jabal in qualità di messaggero nello Yemen gli disse: *'Prima di tutto convinci i popoli a adorare Allah, nostro solo e unico Dio.'* Un'altra volta gli disse: *'Lo sai cosa debbono gli uomini ad Allah?'* 'Allah e il Suo Messaggero lo sanno meglio di me' rispose. *'Quello che gli devono'* disse il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) *è l'adorazione senza associarGli niente.'* A Ibn Abbas disse: *'Se devi esprimere una richiesta è ad Allah che devi rivolgerti, se hai bisogno di aiuto è da Lui che devi cercare di ottenerlo.'* L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Quello che temo di più per voi, è l'idolatria latente'* 'Che cos'è l'idolatria latente?' gli domandarono, *'E' fare mostra delle proprie buone azioni'* rispose, *'Il Giorno del Giudizio compenserà ciascuno per le sue azioni. A coloro che avranno*

ostentato le loro buone azioni Egli dirà: 'Andate a cercare le ricompense da quelli davanti ai quali facevate mostra dei vostri gesti nella vita terrena. Guardate un po' se possono darvi qualcosa.' At-Thirmidy riportò che una volta Ady Ibn Hatem (un cristiano) dopo aver recitato questo versetto: 'Hanno innalzato a livello di divinità i loro dotti e i loro monaci' disse: 'Oh Messaggero di Allah, noi non gli attribuiamo nessun culto!' Il Messaggero di Allah rispose: *'Non vi hanno forse permesso quello che Allah ha vietato? Non hanno forse trasgredito quello che è sacro e voi non avete forse accettato questa trasgressione?'* 'Si, o Inviato di Allah' rispose Ady. *'E' in questo modo che avete tributato loro un culto'* concluse il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Alcuni sahaba (Compagni) furono tormentati da un malvagio ipocrita; 'Andiamo a implorare contro di lui l'aiuto del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)' *'Si chiede solo l'aiuto di Allah'* rispose loro. At-Thirmidy e l'Imam Ahmad riportarono che il Messaggero di Allah disse: *'Chiunque giura su qualcosa di diverso da Allah commette un'eresia, alla stessa maniera di chi porta degli amuleti e pratica la magia o la divinazione.'*

﴿أَمْ كُنتُمْ شُهَدَآءَ إِذْ حَضَرَ يَعْقُوبَ ٱلْمَوْتُ إِذْ قَالَ لِبَنِيهِ مَا تَعْبُدُونَ مِنۢ بَعْدِى قَالُوا۟ نَعْبُدُ
إِلَٰهَكَ وَإِلَٰهَ ءَابَآئِكَ إِبْرَٰهِـۧمَ وَإِسْمَٰعِيلَ وَإِسْحَٰقَ إِلَٰهًا وَٰحِدًا وَنَحْنُ لَهُۥ مُسْلِمُونَ ﴿١٣٣﴾ تِلْكَ أُمَّةٌ
قَدْ خَلَتْ ۖ لَهَا مَا كَسَبَتْ وَلَكُم مَّا كَسَبْتُمْ ۖ وَلَا تُسْـَٔلُونَ عَمَّا كَانُوا۟ يَعْمَلُونَ ﴿١٣٤﴾﴾

133 *Forse eravate presenti quando la morte si presentò a Giacobbe ed egli disse ai suoi figli: 'Chi adorerete dopo di me?' Risposero: 'Adoreremo la tua divinità, la divinità dei tuoi padri Abramo e Ismaele e Isacco, l'unico Dio (Allah) al quale saremo sottomessi*

134 *Questa gente del passato. Avrà quello che ha meritato e voi avrete quello che meriterete, e non dovrete rispondere della loro condotta.*

Il Testamento di Giacobbe

Alcuni giudei sostenevano che Giacobbe, sul punto di morte, raccomandò ai propri figli di seguire lo stesso deviato credo da loro seguito. Questo Ayah inizia smentendo con assoluta decisione una menzogna detta dai nemici dell'Islam nei confronti del Profeta Giacobbe. Quando Giacobbe era in fin di vita, raccomandò ai suoi figli di adorare solo Allah, non volle dai suoi figli che la sottomissione al Signore dei Mondi, che è l'origine di ogni bene, di ogni virtú. Disse loro: 'Chi adorerete dopo di me?' Risposero: *'Adoreremo la tua divinità (Allah) la divinità dei tuoi padri Abramo e Ismaele e Isacco.'* È necessario precisare che

Giacobbe non era il padre d'Ismaele, e nemmeno suo nonno, era bensì suo zio paterno, questo perchè a volte, in arabo si usa la parola "ab" (che viene di solito tradotta con il termine "padre" in lingua italiana) per indicare lo zio paterno. La dichiarazione: *'Un Dio (Allah)'* significa: 'Non associamo niente e nessuno a Lui.' *'Al quale saremo sottomessi'* con obbedienza. Allo stesso modo Allah disse: *'Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra si sottomette a Lui verso di Lui (tutti gli esseri) saranno ricondotti.'* (3:83) Infatti, l'Islam è la religione di tutti i Profeti, anche se le rispettive leggi differivano. Allah disse: *'Non inviammo prima di te nessun messaggero senza rivelargli: 'Non c'è altro Dio che Me. Adoratemi.'* (21:25) Ci sono molti Ayat e hadith su questo argomento. Per esempio, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Noi Profeti, siamo fratelli con madri diverse, ma con la stessa religione.'* Allah disse: *'Questa è la gente del passato'* significa, coloro che vissero prima di voi, *'Avranno quello che meritano, e voi avrete quello che meriterete.'* Questo Ayah sembra rilevare uno degli storici errori dei giudei, che si vantavano del loro splendente passato, degli eccezionali meriti dei loro avi, e pensavano che ciò sarebbe stato sufficiente a salvarli dalla dannazione. Piuttosto dovevano pensare a correggere se stessi, la propria condotta, il proprio pensiero, la propria anima. *'E non dovrete rispondere della loro condotta'*. Questo è il motive per cui l'hadith dice che: *'Chiunque sia stato rallentato a causa delle sue azioni, non sarà più veloce a causa del suo lignaggio familiare'*[1] sta a intendere che non si ereditano le buone azioni (dalle generazioni precedenti), ma si è 'rallentati' dai propri peccati commessi.

﴿وَقَالُواْ كُونُواْ هُودًا أَوْ نَصَٰرَىٰ تَهْتَدُواْۗ قُلْ بَلْ مِلَّةَ إِبْرَٰهِـۧمَ حَنِيفًاۖ وَمَا كَانَ مِنَ ٱلْمُشْرِكِينَ ١٣٥﴾

135 *Dicono: 'Siate giudei o nazareni, sarete sulla retta via.' Dì: '(Seguiamo) piuttosto la religione di Abramo, che era puro credente e non associatore.'*
Ibn Abbas riportò che Abdullah bin Suriya Al-Awar disse al Messaggero di Allah: 'La giusta guida è solo quello che noi (ebrei) seguiamo". "Perciò seguici, o Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), e tu sarai giustamente guidato." I cristiani dissero allo stesso modo, così Allah rivelò: *'Dicono: 'Siate giudei o nazareni, sarete sulla retta via.' Dì: '(Seguiamo) piuttosto la religione di Abramo, che era puro credente e non associatore'* significa: 'Non abbiamo bisogno di seguire il cristianesimo o l'ebraismo,

1Muslim 4:2074

piuttosto *'(seguiamo) la religione di Abramo'*, la retta via, come affermarono Muhammad bin Ka'b Al-Qurazi e Isa bin Jariyah. Inoltre, Abu Qilabah disse. *'Hanif* (monoteismo) è ciò a cui aderirono tutti i Messaggeri.'

136 *Dite: 'Crediamo in Allah e in quello che è stato fatto scendere su di noi e in quello che è stato fatto scendere su Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e sulle Tribù (i discendenti di Giacobbe). E in quello che è stato dato a Mosè e a Gesù e in tutto quello che è stato dato ai Profeti da parte del loro Signore, non facciamo differenza alcuna tra di loro e a Lui siamo sottomessi.*

Il Musulmano crede in tutto ciò che Allah ha rivelato e a tutti i Suoi Profeti. La Rivelazione di Allah insegna a non fare differenze tra i Profeti, a rispettarli, a rispettare le loro religioni, i libri a loro rivelati. Allah disse: *'In verità coloro che negano Allah e i Suoi Messaggeri (che vogliono distinguere tra Allah e i suoi Messaggeri) dicono: 'Crediamo in uno e l'altro neghiamo' e vogliono seguire una via intermedia; sono essi i veri miscredenti.'* (4:150-151) Al-Bukhari riportò che Abu Hurayra disse: 'La Gente del Libro leggevano la Torah in ebraico, e la traducevano in arabo ai musulmani. Il Messaggero di Allah disse: *'Non prestate fede alla Gente del Libro, ma non date loro dei bugiardi. Dite piuttosto: 'Noi crediamo in Allah e in ciò che è stato rivelato a noi e in ciò che è stato rivelato ad Abramo, a Ismaele, a Isacco, a Giacobbe, e in ciò che è stato rivelato a Mosè e a Gesù.'* Inoltre, Abu Dawud, An-Nasai e Muslim riportarono che Ibn Abbas disse: 'Per lo più, il Messaggero di Allah recitava: *'Crediamo in Allah e in ciò che è stato rivelato a noi'* (2:136) e, *'Noi crediamo in Allah, sii testimone della nostra sottomissione.'*(3:51) durante le (supererogatorie) Rakat prima del *Fajr.*[1]

Le due Rakat di Sunna dell'alba

Aisha (Allah sia soddisfatto di lei) disse: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) non tralasciava mai di fare quattro rakat prima di mezzogiorno, e due rakat prima dell'aurora.' Lo ha trasmesso Al-Bukhari. Aisha disse: 'Non ci fu nessuna pratica supererogatoria all'esecuzione della quale il Messaggero di Allah rivolgesse la più attenta cura delle due rakat dell'alba.' Al-Bukhari e Muslim concordano. Aisha riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Le due rakat dell'alba sono migliori di questo mondo e di tutto quanto esso contiene.'* Lo ha trasmesso Muslim. Abu Abdallah Bilal bin Ribah, mu'addin del Messaggero di Allah, si recò dall'Inviato di Allah ad avvisarlo della salat dell'alba. Aisha tenne occupato Bilal con una questione che gli pose fino ad alba avanzata; allora Bilal si alzò, lo avvertì

1Muslim 1:502, Abu Dawud 2:46, An-Nasai Al-Kubra 6:339

della salat, e quindi ne eseguì l'adan; ma l'Inviato di Allah non uscì. Quando poi uscì, salutò il popolo, e Bilal lo informò che Aisha lo aveva trattenuto con una questione che gli aveva posto, fino a che l'alba era avanzata, ritardando l'uscita; ed egli (il Messaggero di Allah) rispose: '*Stavo facendo le due rakat dell'alba. Fosse avanzata anche di più, certo avrei fatto le due rakat nel modo dovuto, ed eseguendole al meglio.*' Lo ha trasmesso Abu Da'ud. Ibn Umar disse: 'La notte, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) soleva fare preghiere supererogatorie di due rakat per volta, e alla fine della notte, una di una rakat; pregava inoltre due rakat prima della salat dell'alba come se la chiamata gli risuonasse nelle orecchie. Al Bukhari e Muslim concordano. Abu Al-Aliyah, Ar-Rabi e Qatadah dissero: '*Al-Asbat* sono i discendenti dei dodici figli di Giacobbe, e ciascuno di loro aveva una sua comunità. Questo è il motivo per cui erano chiamati '*Al-Asbat.*'[1] Al-Khalil bin Ahmad ed altri dissero: '*Al-Asbat* tra i Figli d'Israele sono proprio come le tribù tra i figli di Ismaele.' Questo significa che il termine *Asbat* denota le famiglie e le varie tribù dei Figli di Israele, alle quali Allah inviò diversi Profeti. Mosè disse ai Figli d'Israele: 'Ricordate la grazia di Allah, quando ha scelto tra voi i Profeti! E fece di voi dei re.'(5:20) Inoltre, Allah disse: '*Li dividemmo in dodici tribù.*' (7:160) Al-Qurtubi disse: '*Sibt* è il gruppo di persone o tribù a cui appartengono gli stessi antenati.' Qatadah disse: 'Allah ordinò di credere a tutti i Suoi Libri e Messaggeri.'Sulayman bin Habib disse: 'Ci è stato ordinato di credere nella Torah e nel Vangelo (originali), e di non adempiere.'

﴿فَإِنْ ءَامَنُوا۟ بِمِثْلِ مَآ ءَامَنتُم بِهِۦ فَقَدِ ٱهْتَدَوا۟ ۖ وَّإِن تَوَلَّوْا۟ فَإِنَّمَا هُمْ فِى شِقَاقٍ ۖ فَسَيَكْفِيكَهُمُ ٱللَّهُ ۚ وَهُوَ ٱلسَّمِيعُ ٱلْعَلِيمُ ﴿١٣٧﴾ صِبْغَةَ ٱللَّهِ ۖ وَمَنْ أَحْسَنُ مِنَ ٱللَّهِ صِبْغَةً ۖ وَنَحْنُ لَهُۥ عَٰبِدُونَ ﴿١٣٨﴾﴾

137 *Se crederanno nelle stesse cose in cui voi avete creduto, saranno sulla retta via; se invece volgeranno le spalle, saranno nell'eresia. Ma Allah ti basterà contro di loro. Egli è Colui Che tutto ascolta e conosce.*
138 *La nostra Sibgah (religione) è la Sibgah di Allah (Islam) e quale Sibgah può essere migliore di quella di Allah? Noi siamo i Suoi adoratori.*
Allah disse, se i miscredenti tra la Gente del Libro, credono a tutti i Libri e Messaggeri di Allah e non fanno distinzione tra essi, '*allora saranno sulla retta via*' significa, acquisiscono la verità e ad essa saranno indirizzati. '*Se invece volgeranno le spalle*' dopo le prove che hanno ricevuto, '*saranno nell'eresia. Ma Allah ti basterà contro di loro*' significa che Allah aiuterà i credenti contro di loro, '*Egli è Colui che tutto ascolta e conosce.*' Allah disse: '*La Sibgah di Allah*' Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas commentò: 'La

﴿قُلْ أَتُحَآجُّونَنَا فِي ٱللَّهِ وَهُوَ رَبُّنَا وَرَبُّكُمْ وَلَنَآ أَعْمَٰلُنَا وَلَكُمْ أَعْمَٰلُكُمْ وَنَحْنُ لَهُۥ مُخْلِصُونَ ﴿١٣٩﴾
أَمْ تَقُولُونَ إِنَّ إِبْرَٰهِـۧمَ وَإِسْمَٰعِيلَ وَإِسْحَٰقَ وَيَعْقُوبَ وَٱلْأَسْبَاطَ كَانُوا۟ هُودًا أَوْ نَصَٰرَىٰ ۗ قُلْ
ءَأَنتُمْ أَعْلَمُ أَمِ ٱللَّهُ ۗ وَمَنْ أَظْلَمُ مِمَّن كَتَمَ شَهَٰدَةً عِندَهُۥ مِنَ ٱللَّهِ ۗ وَمَا ٱللَّهُ بِغَٰفِلٍ عَمَّا
تَعْمَلُونَ ﴿١٤٠﴾ تِلْكَ أُمَّةٌ قَدْ خَلَتْ ۖ لَهَا مَا كَسَبَتْ وَلَكُم مَّا كَسَبْتُمْ ۖ وَلَا تُسْـَٔلُونَ عَمَّا كَانُوا۟
يَعْمَلُونَ ﴿١٤١﴾﴾

139 *Dì: 'Volete polemizzare con noi a proposito di Allah, Che è il nostro e vostro Signore? A noi le nostre opere, a voi le vostre! Noi ci diamo solo a Lui.*
140 *Vorreste forse sostenere che Abramo, Ismaele, Isacco e Giacobbe e le Tribù erano giudei e nazareni?' Dì: 'Ne sapete forse più di Allah? Ma Allah non è incurante di quello che fate.*
141 *Questa è la gente del passato. Avrà quello che ha meritato e voi avrete quello che meriterete e non dovrete rispondere della loro condotta.*

Allah ordinò al Suo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) di prevenire le discussioni con gli idolatri: *'Dì: 'Volete polemizzare con noi a proposito di Allah?'* Voi (Gente del Libro) contestate l'Unicità di Allah, l'obbedienza e la sottomissione a Lui, *'Che è il nostro e vostro Signore?'* significa, 'Egli ha il pieno controllo su di noi e su di voi, e merita di essere adorato senza associati.' *'A noi le nostre opere e a voi le vostre!'* Significa, rinneghiamo ciò che adorate, come voi rinnegate ciò che noi adoriamo. In un altro Ayah, Allah disse: *'Se ti danno del bugiardo dì loro: 'A me le opere mie e a voi le vostre. Non siete responsabili di quello che faccio, non lo sarò io di quel che fate voi.'* (10:41) e: *'Se polemizzano contro di te, dì: 'Sottometto ad Allah il mio volto, io e coloro che mi hanno seguito.'* (3:20) Allah disse ad Abramo: *'La sua gente argomentò contro di lui, ma egli disse: 'Volete polemizzare con me in merito di Allah'* (6:80) e: *'Non hai visto colui che discuteva con Abramo a proposito del suo Signore?'* (2:258) E disse: *'A noi le nostre opere e a voi le vostre! Noi ci diamo solo a Lui.'* Significa: 'Vi rinneghiamo, come voi ci rinnegate.' *'Noi ci diamo solo a Lui'* nell'adorazione e nella sottomissione. Allah confutò le presunzioni di coloro che dissero che Abramo, e gli altri Profeti seguivano il giudaismo e il cristianesimo. Allah disse: *'Ne sapete forse più di Allah?'* significa, la conoscenza di Allah è ben superiore ed Egli ha dichiarato che non erano

né ebrei né cristiani. Allo stesso modo Allah disse: *'Abramo non era né giudeo, né nazareno, ma puro credente musulmano. E non era uno degli associatori.'* (3:67) e: *'Chi è peggior empio di chi nasconde qualcosa che ha ricevuto da Allah'* (2:140) Al-Hasan Al Basri disse: 'Recitavano il Libro di Allah, Ha rivelato loro che la vera religione è l'Islam e che Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) è il Suo Messaggero. Il loro Libro affermava anche che Abramo, Ismaele, Isacco e Giacobbe non erano né ebrei né cristiani. Nascosero al popolo ciò di cui furono testimoni. Allah disse: *'Allah non è incurante di ciò che fate'* è un monito, Allah è a conoscenza di ogni azione. *'Questa è gente del passato'*, di epoche passate, *'avrà quello che ha meritato e voi avrete quello che meriterete'* significa che essi risponderanno delle loro azioni, mentre tu risponderai delle tue, *'e non dovete rispondere della loro condotta'* i meriti dei vostri avi non sono sufficienti a salvarvi dalla dannazione, a meno che non prendiate esempio dalle loro buone azioni. Obbedire agli ordini di Allah e seguire i Suoi Messaggeri che furono inviati come ammonitori e portatori di buone novelle. Chi non crede a un solo Profeta è come se non credesse in tutti gli altri, specialmente l'Ultimo dei Profeti, il Messaggero che è stato inviato a tutti gli uomini e Jinn. Possa la pace e le benedizioni di Allah essere con Muhammad e gli altri Profeti.

142 *E gli stolti diranno: 'Chi li ha svitati dall'orientamento (Qibla) che avevano prima? Dì 'Ad Allah appartiene l'oriente e l'occidente, Egli guida chi vuole sulla Retta Via.*

143 *E così facemmo di voi una comunità equilibrata, affinchè siate testimoni difronte ai popoli e il Messaggero sia testimone di fronte a voi. Non ti abbiamo prescritto l'orientamento se non al fine di distinguere coloro che eseguono il Messaggero da coloro che si sarebbero girati sui tacchi. Fu una dura prova, eccetto che per coloro che sono guidati da Allah. Allah non lascerà che la vostra fede si perda. Allah è dolce e misericordioso con gli uomini.*

La Qibla

L' Imam Al-Bukhari riportò che Al-Bara ben Azib disse: '(Dopo essere giunto a Medina in seguito all'hijra, l'emigrazione da Mecca) il Messaggero di Allah, pregò nella direzione di Gerusalemme (Bayt Al-Maqdis) per sedici o diciassette mesi. Egli però desiderava volgersi verso la Qibla di Abramo, e cioè verso la Santa Casa di Mecca; ecco allora che Allah fece discendere le parole: *'Ti abbiamo visto volgere il viso al cielo. Ebbene ti daremo un orientamento che ti piacerà. Volgiti dunque verso la Sacra Moschea (Mecca).'* (2:144) Un uomo dopo aver pregato insieme al Messaggero di Allah, passò nei pressi di un gruppo di Ansar che stavano

eseguendo la preghiera del pomeriggio (Asr) rivolti verso Gerusalemme, e disse loro: 'Per Allah! Testimonio di aver pregato con il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e che egli era rivolto verso la Ka'ba!' Subito quelli (senza interrompere la preghiera) cambiarono direzione e si volsero anch'essi verso la Ka'ba.' Per quanto riguarda i musulmani che morirono o furono martirizzati prima che cambiasse la Qibla, Allah rivelò: *'Allah non lascerà che la vostra fede si perda'* (2:143), significa che le preghiere di quei musulmani erano valide.
Muhammad bin Ishaq riportò che Al-Bara disse: 'Il Messaggero di Allah offriva le preghiere volto verso Gerusalemme (Bayt Al-Maqdis) ma continuava a guardare il cielo, in attesa dell'ordine di Allah di cambiare la Qibla. Successivamente Allah rivelò: *'Ti abbiamo visto volgere il viso al cielo. Ebbene ti daremo un orientamento che ti piacerà. Volgiti dunque verso la Sacra Moschea (Mecca).'* (2:144) Tra alcuni musulmani, un uomo disse: 'Desideriamo sapere se le nostre preghiere, e quelle di coloro che morirono prima che cambiasse la Qibla (verso la Mecca) sono valide', Allah disse: *'Allah non lascerà che la vostra fede (salat) si perda'* (2:143) Presto, gli stolti diranno: "Che cosa li ha sviati dalla Qibla che avevano prima (Gerusalemme)?" Allah rivelò: *'Ad Allah appartiene sia l'oriente e l'occidente, Egli guida chi vuole sulla Retta Via.'* Ci sono molti hadith su questo argomento. In sintesi, all'inizio della sua sacra missione, alla Mecca, e per diversi mesi dopo l'Egira, nella santa città di Medina, per volere e ordine divino il Messaggero di Allah pregò in direzione Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme), dopodichè la Qibla cambiò; Allah ordinò ai musulmani di pregare verso la Ka'ba. Questo fatto suscitò lo scontento della Gente del Libro, i quali, iniziarono immediatamente a obiettare. Dissero: 'Che cosa li ha sviati dalla Qibla che avevano prima (Gerusalemme)? Perché questi musulmani hanno abbandonato la Qibla dei precedenti Profeti? Se la prima Qibla era giusta, che significato ha questo cambiamento?' Allah li mise a tacere dicendo: *'Dì: 'Ad Allah appartiene l'oriente e l'occidente, Egli guida chi vuole alla retta via.'* Questo significa che l'unica autorità appartiene soltanto ad Allah. Quindi: *'Ovunque vi volgiate, ivi è il Volto di Allah. Allah è immenso e sapiente.'* (2:115) *e: 'La carità e la rettitudine non consiste nel volgere i volti verso l'Oriente e l'Occidente, ma nel credere in Allah.' (2:177)* Questo significa che l'atto migliore è quello di aderire agli ordini di Allah, quindi ovunque Egli ci ordina di volgerci noi seguiremo la Sua direzione. Certamente, la cura (l'attenzione) e la gentilezza di Allah verso il Suo servo e Messaggero, Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e la sua Umma (comunità musulmana) è profondamente grande. Allah li guidò alla

Qibla di Abramo, ordinando loro di volgersi verso la Ka'ba, la Casa più onorevole (di culto) sulla faccia della terra, costruita da Abramo nel nome di Allah. Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Ad Allah appartiene l'oriente e l'occidente, Egli guida chi vuole alla retta via.*' L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse a proposito del Popolo delle Scritture: '*Jumu'a (preghiera del venerdi) suscita in loro la più grande gelosia, Allah ci ha guidati ad essa, mentre loro sono stati sviati; a questo si aggiunge la (vera) Qibla, Allah ci ha guidati ad essa, mente loro sono stati sviati; e per il nostro modo di dire Amin alle spalle dell'Imam (mentre guida la Salat).*[1] Ci sono molti hadith che menzionano l'importanza della preghiera del venerdì: 'Il Messaggero di Allah disse: '*Il giorno migliore in cui sorge il sole è il venerdì. Il venerdì è il giorno in cui Adamo è stato creato. Ed è anche il giorno in cui Adamo è entrato nei Giardini Celesti, il giorno in cui è stato espulso e anche il giorno in cui è morto. Il venerdì è il giorno in cui si svolgerà il Giorno della Resurrezione.*' (Muslim) Al-Bayhaqi riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse che: '*Il giorno migliore agli occhi di Allah è il venerdì, il giorno della congregazione.*' Al-Bukhari e Muslim riportarono che il Messaggero di Allah disse: '*Noi (musulmani) siamo arrivati alla fine, eppure saremo i primi nel Giorno del Giudizio. Essi hanno ricevuto i Libri prima di noi (Torah e Vangelo). Noi abbiamo ricevuto il Libro dopo di loro (il Corano). Il venerdì era il loro giorno prescritto per glorificare Allah, ma essi discussero su questo, perciò loro ci seguiranno. Gli ebrei glorificano il sabato e i cristiani glorificano la domenica.*' Abu Dawud riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il migliore dei giorni è il venerdì. In quel giorno fu creato Adamo (pace su di lui); in quel giorno morì; ed in quel giorno la tromba sarà suonata (per il Giorno del Giudizio) e in quel giorno tutta la creazione svanirà. Quindi invia molte benedizioni su di me, perché mi saranno mostrate le vostre benedizioni.*' Dissero: 'O Messaggero di Allah, come ti saranno mostrate le nostre benedizioni su di te quando sarai diventato polvere?' Egli disse: '*Allah ha proibito alla terra di consumare i corpi dei Profeti, la pace su di loro.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Quando è Jumu'a (la salat del venerdì) gli Angeli si posizionano all'entrata della Moschea ed annotano i nomi delle persone che arrivano in Moschea in successione secondo i loro orari di arrivo. L'esempio di colui che entra in Moschea nella prima ora è quello di colui che offre un cammello (in sacrificio); colui che viene dopo è come se offrisse una mucca e poi un ariete; e poi un pollo; e poi un uovo, rispettivamente. Quando l'Imam esce (per il sermone della Jumu'a) essi (gli Angeli) piegano i fogli ed ascoltano il sermone.*' (Sahih Al-Bukhari) '*O credenti, quando viene fatto l'annuncio per l'Orazione*

1 Ahmad 6:134

del Venerdì, accorrete al ricordo di Allah e lasciate ogni traffico. Ciò è meglio per voi, se lo sapeste. Quando poi l'orazione è conclusa, spargetevi sulla terra in cerca della grazia di Allah, ricordate Allah, affinchè possiate avere successo.' (62:9-10) Questo ayah del Corano esplica le istruzioni da seguire, ovvero quando un musulmano ascolta l'Adan per la preghiera di Jumu'a, dovrebbe interrompere ciò che sta facendo e qualsiasi attività personale o lavorativa e concentrarsi sul ricordo di Allah. Pertanto, bisogna cercare di comprendere che la preghiera di Jumu'a è diversa dalla preghiera del Zuhr (preghiera del mezzogiorno) e un musulmano dovrebbe prepararsi in modo speciale affinchè possa compiere tale preghiera con il dovuto rispetto. Al-Haakim riportò che il Messaggero di Allah disse: *'C'è un'ora speciale del venerdì, durante la quale tutte le preghiere sono accettate e corrisposte da Allah, Gloria e Lode a Lui.'* Riguardo all'ora corretta del venerdì a cui il Messaggero di Allah si riferisce si tratta del tempo dopo l'Asr fino alla preghiera del Maghrib (ovvero la preghiera del tramonto): *'Il venerdì ha ventiquattro ore (o parte di esso). C'è un ora durante la quale se un musulmano chiede ad Allah qualcosa, Allah lo darà a lui; quindi, potrai trovarlo durante l'ultima ora dopo l'Asr.'* **Le Virtù della Ummah di Muhammad** (benedizioni e pace di Allah su di lui) Allah disse: *'E così facemmo di voi una comunità (musulmana) equilibrata (wasat) affinchè siate testimoni di fronte ai popoli e il Messaggero sia testimone di fronte a voi.'* Allah cambiò la nostra Qibla (precedente) con quella di Abramo, nel Giorno della Resurrezione tra tutte le nazioni, noi saremo testimoni, e tutti riconosceranno le nostre virtù. La parola *wasat* nell'Ayah significa 'la migliore, la più equilibrata e onorata.' Pertanto, dire che (le tribù del Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) dei Quraysh è *Wasat* significa 'la migliore'. Allo stesso modo dire che il Messaggero di Allah era *Wasat,* significa che proveniva dalla 'migliore' tribù. Inoltre, la preghiera Asr viene descritta *'Wusta'* (una variante della parola *Wasat*) significa la preghiera 'migliore' come riportano autentiche raccolte di hadith. Poiché Allah fece questa *Ummah* (nazione musulmana) *Wasat* (la migliore), ha fornito la legislazione più completa, il miglior *Manhaj* (metodologia) e *Madhhab (*indica le scuole giuridico-religiose islamiche che si impegnano ad unire tutte le prove autentiche (come detti e fatti del Messaggero di Allah, o detti o fatti dei suoi Compagni) per stabilire se una cosa è lecita o meno, oppure se è obbligatoria o arbitraria se ci sono divergenze.) Allah disse: *'Egli vi ha scelti e non ha posto nulla di gravoso nella religione, quella del vostro padre Abramo che vi ha chiamati 'musulmani'. Già allora e qui ancora, sì che il Messaggero testimoni nei vostri confronti e voi testimoniate nei confronti delle genti.'* (22:78)

L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Il Giorno della Resurrezione Noè sarà interrogato e gli verrà chiesto: 'Avete trasmesso il Messaggio?' Dirà: 'Si.' Il suo popolo verrà convocato e interrogato: 'Noè vi ha trasmesso il Messaggio?' Risponderanno: 'Nessun ammonitore venne tra noi, nessuno (Profeta) fu inviato a noi.' A Noè verrà chiesto: 'Chi vi testimonia?' Risponderà: 'Muhammad e la sua Ummah.'* Questo è il motivo per cui Allah disse: *'Facemmo di voi una nazione (Ummah) Wasat.'* Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Wasat significa Adl (giustizia). Sarete convocati a testimoniare che Noè ha trasmesso (il suo Messaggio), e io attesterò la vostra testimonianza.'* [1] Fu riportato anche da Al-Bukhari, At-Thirmidi, An-Nasa'i e Ibn Majah.[2] L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *' Il Giorno della Resurrezione un Profeta verrà convocato con due o più persone al suo fianco (i suoi unici seguaci), anche il suo popolo verrà convocato e sarà interrogato: 'Egli (il loro Profeta) vi ha trasmesso il Messaggio?' Diranno: 'No.' Gli sarà chiesto: 'Hai trasmesso il Messaggio al tuo popolo?' Risponderà: 'Si.' 'E chi testimonia per te?' Dirà: 'Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e la sua Ummah.' Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e la sua Ummah verranno convocati ed interrogati: 'Noè ha trasmesso il Messaggio al suo popolo?' Diranno: 'Si.' 'Chi ve l'ha detto?' Risponderanno: 'Il nostro Profeta Muhammad, (benedizioni e pace di Allah su di lui) ha testimoniato che i Messaggeri hanno trasmesso i loro Messaggi.'* Quindi Allah disse: *'Facemmo di voi una nazione 'Wasat', affinchè siate testimoni difronte ai popoli e il Messaggero (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) testimoni per voi.'*[3] Inoltre L'Imam Ahmad riportò che Abul-Aswad disse: 'Andai a Medina e scoprii che era scoppiata un'epidemia che causò molte vittime. Ero seduto accanto a Umar bin Al-Khattab quando iniziò un corteo funebre, e la gente lodava il defunto. Umar disse: *'Wajabat, Wajabat!'* Successivamente iniziò un altro corteo funebre e la gente criticava il defunto. Ancora una volta Umar disse: *'Wajabat'* Allora domandai: 'Oh Amir dei fedeli, cosa significa *Wajabat*?' Rispose: 'Ho recitato ciò che disse il Messaggero di Allah: *'Qualsiasi musulmano per il quale quattro testimoniano che era giusto, Allah lo farà entrare in Paradiso'* domandammo: 'E se sono in tre a testimoniarlo (è valido)?' Ripose: *'Che siano tre.'* Domandammo: 'E due?' Rispose: *'Che siano due.'* Non chiedemmo a proposito della testimonianza di un solo (credente).'[4]

1Ahmad 3:32 2Fath Al-Bari, Thufat Al-Ahwadhi 8:297, An-Nasa'i in Alkubra 6:2, Ibn Majah 2:1432 3Ahmad1:21

4Fath Al-Bari 3:271, Tuhfat Al-Ahwadhi 4:166, An-Nasa'i 4:51

Allah disse: '*Non ti abbiamo prescritto l'orientamento (Qibla) se non al fine di distinguere coloro che seguono il Messaggero da coloro che si sarebbero girati sui tacchi. Fu una dura prova, eccetto per coloro che sono guidati da Allah.*'
Allah, quindi affermò: 'Decretammo per te, o Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) di pregare volto a Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme), per poi dirigerti verso la Ka'ba, in questo modo scoprirai chi ti seguirà e ti obbedirà '*da coloro che si sarebbero girati sui tacchi*' coloro che ti volgeranno le spalle. '*Fu una dura prova*', certo, senza guida divina non può esserci sottomissione: riesce a sottomettersi al Signore solo chi viene guidato da Lui! Per chi è realmente, sinceramente, devotamente sottomesso ad Allah, non è difficile obbedire ai Suoi comandamenti: qualsiasi cosa Egli gli chieda la esegue di buon grado, obbedisce soddisfatto, senza protestare, senza provare la minima fatica. A differenza di coloro che hanno una malattia nel cuore, per cui, ogni volta che si verifica una questione, cominciano a dubitare. Allah disse: '*Quando viene fatta scendere una Sura, alcuni di loro dicono: 'A chi di voi (questa Sura) ha fatto accrescere la fede?' Quanto a coloro che credono, essa accresce la loro fede ed essi se ne rallegrano. Quanto a coloro che hanno una malattia nel cuore, essa aggiunge sporcizia e muoiono nella miscredenza.' (9:124-125)* e: '*Facciamo scendere nel Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, e ciò che accresce la sconfitta degli oppressori.*' (17:82) Certamente, coloro che rimasero fedeli al Messaggero di Allah, obbedirono senza esitazione e senza dubbi. Alcuni studiosi dichiararono che si trattava dei compagni che migrarono con il Messaggero di Allah dalla Mecca a Medina e gli Ansar. Al-Bhukari riportò che Ibn Umar disse: 'Mentre la gente faceva il Fajr (la preghiera dell'alba) nella moschea di Quba, arrivò un uomo e disse: 'Il Corano è stato rivelato al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e gli è stato ordinato di volgersi in direzione della Ka'ba, quindi volgetevi ad essa!' E tutti pregarono in direzione della Ka'ba.' [1] Fu riportato anche da Muslim. [2] At-Tirmidhi aggiunse che in quel momento erano in *Ruku* (chinati durante la preghiera) e che cambiarono la direzione (della Qibla) alla Ka'ba mantenendo la stessa posizione.[3] Questi hadith indicano la perfetta obbedienza dei Compagni nei confronti di Allah e del Suo Messaggero, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

1Fath Al Bari 8:22

2Msulim 1:375

3Tuhfat Al-Ahwadhi 8:300

Allah disse: *'Allah non lascerà che la vostra fede (salat) si perda.'* Significa: le ricompense alle vostre preghiere (salat) con la Qibla a Gerusalemme non andranno perse. Ibn Ishaq riportò che Ibn Abbas commentò: *'Allah non lascerà che la vostra fede si perda'* comporta le vostre preghiere alla prima Qibla, e l'obbedienza nei confronti del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) accettando la seconda Qibla. Allah vi ricompenserà. In effetti, *'Allah è dolce e misericordioso con gli uomini.'* È riportato nei Sahih che il Messaggero di Allah, vide una donna in prigionia che fu separata da suo figlio. Ogni volta che trovava un bambino (tra i prigionieri) lo stringeva al petto, finchè non ritrovò il suo, lo abbracciò e cominciò ad allattarlo. Il Messaggero di Allah disse: *' Pensate che questa donna potrebbe gettare volontariamente suo figlio nel fuoco?* Risposero: 'No, o Messaggero di Allah!' Disse: *'Allah è più misericordioso con i Suoi servi, di quella donna con suo figlio.'*

﴿قَدْ نَرَىٰ تَقَلُّبَ وَجْهِكَ فِي ٱلسَّمَآءِ ۖ فَلَنُوَلِّيَنَّكَ قِبْلَةً تَرْضَىٰهَا ۚ فَوَلِّ وَجْهَكَ شَطْرَ ٱلْمَسْجِدِ ٱلْحَرَامِ ۚ وَحَيْثُ مَا كُنتُمْ فَوَلُّوا۟ وُجُوهَكُمْ شَطْرَهُۥ ۗ وَإِنَّ ٱلَّذِينَ أُوتُوا۟ ٱلْكِتَٰبَ لَيَعْلَمُونَ أَنَّهُ ٱلْحَقُّ مِن رَّبِّهِمْ ۗ وَمَا ٱللَّهُ بِغَٰفِلٍ عَمَّا يَعْمَلُونَ ﴿١٤٤﴾﴾

144 *Ti abbiamo visto volgere il viso al cielo. Ebbene, ti daremo un orientamento che ti piacerà. Volgiti dunque verso la Sacra Moschea. Ovunque siate, rivolgete il volto nella sua direzione. Certo, coloro a cui è stato dato il Libro, (ebrei e cristiani) sanno che questa è la verità (Ka'ba) che viene dal loro Signore, Allah non è incurante di quello che fate.*

La prima abrogazione del Corano riguarda la Qibla

Ali bin Abu Talhah riportò che Ibn Abbas disse: 'La prima parte del Corano ad essere abrogata fu quella riguardante la Qibla. Quando il Messaggero di Allah migrò nella santa città di Medina, per ordine di Allah pregava in direzione di Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme), e di questo i giudei erano compiaciuti. Eseguì l'ordine per dieci mesi circa durante i quali desiderava e supplicava Allah di poter pregare in direzione della Qibla di Abramo (Ka'ba). Allah disse: *'Ti abbiamo visto (O Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) volgere il viso al cielo, volgiti dunque verso la Sacra Moschea.'* La Gente del Libro contrariata cominciò a dire: *'Chi li ha sviati dall'orientamento che avevano prima? Dì O Muhammad, (benedizioni e pace di Allah su di lui). Ad Allah appartiene l'oriente e l'occidente.'* (2:142) Allah disse: *'Ovunque vi volgiate ivi è il Volto di Allah'* (2:115)

e, *'Non ti abbiamo prescritto l'orientamento se non al fine di distinguere coloro che seguono il Messaggero da coloro che si sarebbero girati sui tacchi.'*(2:143)

La Qibla è la Ka'ba stessa?

Al-Hakim riportò che Ali bin Talib disse: *'Volgiti dunque verso la Sacra Moschea (Mecca)'* significa, in quella direzione. Allah disse: *'Ovunque siate, rivolgete il volto (in preghiera) nella sua direzione.'* E' un ordine di Allah pregare in direzione della Ka'ba, ovunque vi troviate sulla terra: 'a est, a ovest, nord o sud, eccetto le preghiere volontarie dei viaggiatori (Nafl), loro possono eseguire la preghiera in qualunque direzione, purché il loro cuore sia intenzionato a pregare rivolto alla Ka'ba. Inoltre, sono inclusi anche coloro che svolgono erroneamente la preghiera pensando di essere rivolti verso la Ka'ba.

La Gente del Libro sapeva che la Qibla sarebbe cambiata

Allah disse che: *'Certo coloro a cui è stato dato il Libro (ebrei e cristiani) sanno che questa è la verità (Ka'ba) che viene dal loro Signore.'* Questo Ayah significa: 'Coloro che non gradivano la nuova Qibla, erano già a conoscenza di questo ordine. Nei loro Libri c'era la descrizione dei loro Profeti, del Messaggero di Allah e della sua Ummah. Eppure, rinnegarono questi fatti, protestavano e cercavano di indebolire la fede dei credenti, di sviarli dal retto sentiero. Questo è il motivo per cui Allah disse: *'Allah non è incurante di quello che fate.'*

﴿وَلَئِنْ أَتَيْتَ ٱلَّذِينَ أُوتُوا۟ ٱلْكِتَٰبَ بِكُلِّ ءَايَةٍ مَّا تَبِعُوا۟ قِبْلَتَكَ ۚ وَمَآ أَنتَ بِتَابِعٍ قِبْلَتَهُمْ ۚ وَمَا بَعْضُهُم بِتَابِعٍ قِبْلَةَ بَعْضٍ ۚ وَلَئِنِ ٱتَّبَعْتَ أَهْوَآءَهُم مِّنۢ بَعْدِ مَا جَآءَكَ مِنَ ٱلْعِلْمِ ۙ إِنَّكَ إِذًا لَّمِنَ ٱلظَّٰلِمِينَ ﴿١٤٥﴾﴾

145 *Anche se tu recassi, a coloro che hanno ricevuto la Scrittura, ogni specie di segno, essi non seguiranno il tuo orientamento (Qibla), né tu seguirai il loro, né seguiranno gli uni l'orientamento degli altri. E se dopo che ti è giunta la scienza, seguissi i loro desideri, saresti certamente uno degli ingiusti.*

Allah descrive la superbia e la testardaggine della Gente del Libro che nonostante fossero già al corrente del cambiamento della Qibla e dell'avvento del Messaggero di Allah non riuscirono ad accettare e a sottomettersi alla verità. Allah disse: *'In verità, coloro contro i quali si realizza la Parola del tuo Signore non crederanno, anche se giungessero loro tutti i segni, finché non vedranno il castigo terribile.'* (10:96-97) Questo è il motivo per cui Allah disse: *'Anche se tu recassi, a coloro che hanno ricevuto la Scrittura ogni specie di segno, essi non seguiranno il tuo orientamento (Qibla).'*

L'affermazione di Allah: *'...essi non seguiranno il tuo orientamento (Qibla)'*, indica il vigore con cui il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) eseguiva gli ordini di Allah; pertanto, non pregò con la Qibla a Gerusalemme per compiacere la Gente del Libro ma perché Allah ordinò di farlo. Allah mise in guardia coloro che negarono consapevolmente la verità e disse al Suo Messaggero e alla sua Ummah: *'E se dopo che ti è giunta la scienza, seguissi i loro desideri, saresti certamente uno degli ingiusti.'* Abdallah bin Amr riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Diffondete il mio messaggio, foss'anche per un solo verso, e riportate dai Banu Isra'il (riportate cioè le loro tradizioni o quelle da loro trasmesse), non vi è nulla di llecito; e chi mente deliberatamente sul mio conto, occuperà il suo seggio del Fuoco.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'A chi procede lungo una via di ricerca di scienza, Allah spiana una via al Paradiso.'* Fu trasmesso da Muslim. Anas riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chi esca alla ricerca della scienza, è nella via di Allah finchè ritorna.'* Fu trasmesso da At-Thirmidi. Abu Said al-Hudri riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Un credente non sarà sazio di bene finché il Paradiso non sarà il suo punto di arrivo.'* Fu trasmesso da At-Thirmidi. Abu Umama riportò che l'Inviato di Allah disse: *'La superiorità del sapiente sul fedele è equivalente alla mia superiorità sull'ultimo di voi'* e aggiunse *'Allah e i Suoi Angeli, e quanti abitano i cieli e la terra, fino alla formica in mezzo ai suoi sassi, e fino ai pesci benedicono coloro che istruiscono la gente al bene.'* Fu trasmesso da At-Thirmidi. Abu Darda riportò che il Messaggero di Allah disse: *'A chi procede per una via in cerca di scienza, Allah spiana una via al Paradiso, e gli Angeli distendono le loro ali innanzi a colui che cerca la scienza dal compiacimento per quello che fa; e per il sapiente chiede perdono chi abita i cieli e chi abita la terra, fino ai pesci nell'acqua; e la superiorità del sapiente sul fedele è pari alla superiorità della luna sulle altre stelle, e i sapienti sono gli eredi dei Profeti; ed i Profeti non lasceranno in eredità né dinar né dirham, ma lasciano in eredità la scienza sola; e chi la coglie, coglie porzione abbondante.'* Fu trasmesso da At-Thirmidi. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Chi apprende una scienza da cui ambisca al Volto di Allah Potente e Glorioso, e non l'abbia appresa che al fine di ottenere buona reputazione dal mondo, non troverà nemmeno l'odore del Paradiso nel Giorno della Resurrezione (cioè il suo profumo).'* Fu trasmesso da Abu Da'ud Abdallah b.Amr riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Allah non rinserrerà la scienza con un atto che sottragga agli uomini, ma rinserrerà la scienza restringendo il numero dei sapienti fino a quando non ne rimarrà alcuno, e la gente si sceglierà dei capi ignoranti: questi saranno interrogati e daranno risposte prive di scienza, e devieranno e faranno deviare.'* Al-Bukhari

e Muslim concordano.

﴿ٱلَّذِينَ ءَاتَيۡنَٰهُمُ ٱلۡكِتَٰبَ يَعۡرِفُونَهُۥ كَمَا يَعۡرِفُونَ أَبۡنَآءَهُمۡۖ وَإِنَّ فَرِيقٗا مِّنۡهُمۡ لَيَكۡتُمُونَ ٱلۡحَقَّ وَهُمۡ يَعۡلَمُونَ ١٤٦ ٱلۡحَقُّ مِن رَّبِّكَۖ فَلَا تَكُونَنَّ مِنَ ٱلۡمُمۡتَرِينَ ١٤٧﴾

146 *Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura (ebrei e cristiani) la riconoscono come riconoscono i loro figli. Ma una parte di loro nasconde la verità pur conoscendola.*
147 *La verità appartiene al tuo Signore. Non essere tra i dubbiosi.*

Allah afferma che i sapienti del Popolo delle Scritture conoscevano la rivelazione del Messaggero di Allah, esattamente come avrebbero riconosciuto i propri figli; è una metafora che gli arabi usano per descrivere ciò che evidente. In un hadith il Messaggero di Allah domandò ad un uomo con un giovane: '*E' tuo figlio?*' Egli rispose: 'Si, Messaggero di Allah!' Egli disse: '*Bene, allora non trasgredire contro di lui, né lui contro di te.*' Al Qurtubi riportò che Umar domandò ad Abdullah bin Salam (uno studioso israelita convertito all'Islam); 'Riconosci Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) come riconosci tuo figlio?' Egli rispose; 'Si, anche di più! La Rivelazione discese dal cielo con la sua descrizione (del Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) e io lo riconosco, anche se non so nulla di sua madre.' Allah, successivamente afferma che, nonostante fossero a conoscenza della veridicità del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), essi ancora: '*nascondono la verità.*' L'Ayah indica che occultarono la veridicità del Messaggero di Allah '*pur conoscendola.*' Allah, ribadisce che non bisogna avere dubbi sul Messaggero di Allah dicendo: '*La verità appartiene al tuo Signore. Non essere tra i dubbiosi.*'

﴿وَلِكُلّٖ وِجۡهَةٌ هُوَ مُوَلِّيهَاۖ فَٱسۡتَبِقُواْ ٱلۡخَيۡرَٰتِۚ أَيۡنَ مَا تَكُونُواْ يَأۡتِ بِكُمُ ٱللَّهُ جَمِيعًاۚ إِنَّ ٱللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَيۡءٖ قَدِيرٞ ١٤٨﴾

148 *Ognuno ha una direzione verso la quale volgere il viso. Gareggiate nel bene. Ovunque voi siate, Allah vi riunirà tutti.*

Ogni Nazione ha una Qibla

Al-Awfi riportò che Ibn Abbas disse: '*Ogni nazione ha una direzione a cui volgersi (in preghiera)*' 'Si riferisce a coloro che seguono religioni diverse. Ogni nazione e ogni tribù ha scelto la sua Qibla, mentre la Qibla indicata da Allah è l'unica a cui si volgono fedeli'[1]

1At-Tabari 3:193

Abu-Aliyah disse: 'Gli ebrei hanno una direzione (per pregare), così come i cristiani. Allah vi ha guidati, o (musulmani) Ummah, verso la vera Qibla.'[2] Quest'ultimo Ayah è simile alle parole di Allah: '*Ad ognuno di voi abbiamo assegnato una via e un percorso. Se Allah avesse voluto, avrebbe fatto di voi una sola comunità. Vi ha voluto però provare con quel che vi ha dato. Gareggiate in opere buone: tutti ritornerete ad Allah.*' (5:48) Allah disse: '*Ovunque voi siate, Allah vi riunirà tutti.*' (nel Giorno della Resurrezione) Significa: Egli vi riunirà sulla terra anche se i vostri corpi saranno decomposti o dispersi.

﴿وَمِنْ حَيْثُ خَرَجْتَ فَوَلِّ وَجْهَكَ شَطْرَ ٱلْمَسْجِدِ ٱلْحَرَامِ ۖ وَإِنَّهُۥ لَلْحَقُّ مِن رَّبِّكَ ۗ وَمَا ٱللَّهُ
بِغَٰفِلٍ عَمَّا تَعْمَلُونَ ﴿١٤٩﴾ وَمِنْ حَيْثُ خَرَجْتَ فَوَلِّ وَجْهَكَ شَطْرَ ٱلْمَسْجِدِ ٱلْحَرَامِ ۖ وَحَيْثُ مَا كُنتُمْ
فَوَلُّوا۟ وُجُوهَكُمْ شَطْرَهُۥ لِئَلَّا يَكُونَ لِلنَّاسِ عَلَيْكُمْ حُجَّةٌ إِلَّا ٱلَّذِينَ ظَلَمُوا۟ مِنْهُمْ فَلَا تَخْشَوْهُمْ
وَٱخْشَوْنِى وَلِأُتِمَّ نِعْمَتِى عَلَيْكُمْ وَلَعَلَّكُمْ تَهْتَدُونَ ﴿١٥٠﴾﴾

149 *E da qualunque luogo tu esca, volgi il tuo viso verso la Santa Moschea, ecco la verità data dal tuo Signore e Allah non è disattento a quello che fate.*
150 *E allora, da qualunque luogo tu esca, volgi il tuo viso verso la Santa Moschea. Ovunque voi siate, rivolgete il viso, sì che la gente non abbia pretesti contro di voi, eccetto quelli di loro che prevaricano: non temeteli, ma temete Me, affinchè realizzi per voi la Mia Grazia e forse sarete ben guidati.*'

Perché il cambiamento della Qibla è stato menzionato più volte?

Questa è la terza volta che Allah ordina al sommo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e ai musulmani di volgere il volto verso questa sacra direzione. La ripetizione di tali ordini e argomenti non è casuale, e ogni volta, assieme alla questione della Qibla viene trattato un nuovo e diverso problema. Allah disse: '*Ti abbiamo visto volgere il viso al cielo. Ebbene, ti daremo un orientamento (Qibla) che ti piacerà. Certo, coloro a cui è stato dato il Libro, sanno che questa è la verità che viene dal loro Signore. Allah non è incurante di quello che fate*' (2:144) In questo Ayah, Allah afferma che la Gente del Libro sapeva bene che era giusto pregare verso la Ka'ba, poiché avevano letto nella Torah che l'Ultimo dei Profeti avrebbe pregato verso due direzioni (Qibla). Successivamente Allah disse: '*E da qualunque luogo tu esca, volgi il viso (in preghiera) verso la Santa Moschea, ecco la verità data dal tuo Signore e Allah non è disattento a quello che fate.*' Pertanto, Allah afferma che il cambiamento della Qibla è una Sua volontà. Allah disse: '*Sì che la gente non abbia pretesti contro di voi*', la Gente

del Libro conosceva la descrizione della *Umma* (comunità) musulmana e sapevano che avrebbero ricevuto l'ordine di pregare verso la Ka'ba. Se i musulmani avessero continuato a pregare verso Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme) li avrebbero biasimati dicendo loro: 'Voi non avete una Qibla indipendente, seguite i giudei.' Allah disse: *'eccetto quelli di loro che prevaricano'* indica i *Mushrikin* (politeisti) tra i Quraysh i quali obiettavano dicendo: 'Se Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) segue veramente la religione di Abramo perché trascura la casa (Ka'ba) costruita da Abramo?' La risposta a questa domanda è che in un primo momento Allah ordinò al Suo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) di pregare verso Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme, la Qibla degli ebrei) ed egli obbedì. Successivamente, Allah cambiò la Qibla con quella di Abramo, ovvero la Ka'ba, ed il Messaggero di Allah obbedì. Egli obbediva a tutti gli ordini di Allah, e la sua Umma (comunità) prende esempio dalla sua condotta. Allah disse: *'Non temeteli, temete Me'* significa: 'non temete i dubbi e le ingiustizie degli empi, abbiate solo timore di Me.' Allah disse: *'affinchè realizzi per voi la Mia grazia'* Questo Ayah si collega all'affermazione di Allah: *'Sì che la gente non abbia pretesti contro di voi'*: attraverso il Mio ordine di volgervi alla Ka'ba incremento la Mia grazia su di voi, rendendo la Sharia (legge islamica) completa, sotto ogni aspetto.' Allah disse: *'e forse sarete ben guidati'*: al contrario delle nazioni che sono state sviate, Vi abbiamo guidati. Questo è il motivo per cui questa Umma (comunità islamica) è la nazione eccelsa.

﴿كَمَآ أَرۡسَلۡنَا فِيكُمۡ رَسُولٗا مِّنكُمۡ يَتۡلُواْ عَلَيۡكُمۡ ءَايَٰتِنَا وَيُزَكِّيكُمۡ وَيُعَلِّمُكُمُ ٱلۡكِتَٰبَ وَٱلۡحِكۡمَةَ وَيُعَلِّمُكُم مَّا لَمۡ تَكُونُواْ تَعۡلَمُونَ ١٥١ فَٱذۡكُرُونِيٓ أَذۡكُرۡكُمۡ وَٱشۡكُرُواْ لِي وَلَا تَكۡفُرُونِ ١٥٢﴾

151 *Infatti (per completare le Mie benedizioni) vi abbiamo inviato un Messaggero della vostra gente (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui), che vi reciti i Nostri versetti (il Corano), vi purifichi e vi insegni il Libro (Corano) e la saggezza (Sunna, Fiqh) e vi insegni quello che non sapevate.*
152 *Ricordatevi dunque di Me e Io Mi ricorderò di voi, siateMi riconoscenti e non rinnegateMi.*

La Profezia di Muhammad *(benedizioni e pace di Allah su di lui)* testimonia la bontà di Allah

Allah esaudì la sacra preghiera di Abramo e inviò all'umanità il sigillo dei Profeti, Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) una perfetta guida, il cui messaggio è rivolto a tutti gli uomini, di tutte le

epoche, di tutti i luoghi. Recitando il Corano egli purifica e protegge gli uomini dalle malattie dell'anima, li allontana dal buio (della miscredenza), insegna loro il Libro (Corano) e l'Hikmah (saggezza), la Sunna. Aisha disse: Chiunque ti abbia raccontato che Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ha tenuto nascosto parte di quel che gli è stato rivelato, ha mentito. Allah, infatti, disse: '*Inviato, comunica agli uomini quel che ti è stato rivelato dal tuo Signore.*' (5:67) Aisha disse: 'Al-Harith ibn Hisham, domandò all'Inviato di Allah: 'O Messaggero di Allah, in che modo ti arriva la rivelazione?' Egli rispose: '*A volte arriva come il tintinnio di una campanella ed è per me quella più intensa. Poi, quando ho ormai tenuto a mente quello che ha detto, la rivelazione mi lascia. Altre volte l'angelo assume l'aspetto di un uomo, mi parla, e io tengo a memoria quello che dice.*' Aisha poi aggiunse: '*Lo vidi ricevere la rivelazione un giorno in cui faceva molto freddo. Quando l'ispirazione lo lasciò, la sua fronte grondava di sudore.*' Aisha disse: 'La rivelazione giunse la prima volta all'Inviato di Allah sotto forma di visione veritiera durante il sonno. Non ricevette mai una visione che non fosse chiara come la luce dell'aurora. In seguito il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) cominciò a desiderare la solitudine, e prese ritirarsi nella grotta di Hira', dove si dedicava ad atti di devozione (cioè all'adorazione di Allah) per un certo numero di notti prima di tornare a casa. Prendeva con sé delle provviste per quei giorni, poi tornava da Khadija e si riforniva nuovamente per un periodo simile, fino a quando la Verità gli si presentò proprio mentre si trovava nella grotta di Hira'. L'angelo si presentò a lui e gli disse: 'Recita!' Gli rispose: '*Non so recitare.*' Il Messaggero di Allah raccontò: '*Mi prese e mi schiacciò, tanto da togliermi le forze, poi mi lasciò andare dicendo: 'Recita!' Io dissi: 'Non so recitare' e allora mi prese e mi schiacciò per la seconda volta, tanto da togliermi le forze, poi mi lasciò andare e disse: 'Recita!' Io disse: 'Non so recitare' e così mi prese e mi schiacciò per la terza volta, tanto da togliermi le forze, poi mi lasciò andare, dicendo: 'Recita nel nome del tuo Signore che ha creato l'uomo da un grumo di sangue. Recita. Il tuo Signore è Generosissimo.*' (96:1-3) L'Inviato di Allah, con questa rivelazione e con il cuore che gli tremava tornò da Khadija e disse: '*Avvolgetemi, avvolgetemi!*'. Lo tennero avvolto fino a che lo spavento non lo abbandonò. Disse allora a Khadija: '*Ho temuto per la mia stessa vita.*' Lei gli rispose: 'Niente affatto, Allah non ti disonorerebbe mai, poiché sei attaccato ai tuoi famigliari, sostieni chi è abbandonato, fai ottenere agli altri quel che non hanno, dai accoglienza agli ospiti e soccorri chi è colpito dalle avversità.' Khadija partì con lui e si recò da Waraqa ibn Nawfal che era suo cugino paterno. Questi era diventato cristiano nel

periodo preislamico. Sapeva scrivere l'ebraico, e aveva trascritto in questa lingua le parti del Vangelo che Allah aveva voluto. Era molto vecchio, ed era ormai cieco. Khadija gli disse: 'O cugino, ascolta quel che ha da dirti il figlio di tuo fratello.' Waraqa gli domandò: "O figlio di mio fratello, che visione hai avuto?' L'Inviato di Allah lo informò della sua visione e Waraqa gli disse: 'Questo è il Namus, che Allah aveva fatto scendere su Mosè. Magari fossi ancora giovane, e potessi essere vivo quando il tuo popolo ti bandirà.' L'Inviato di Allah disse: *'Mi cacceranno, dunque?'* Gli rispose: 'Sì. Nessun uomo ha mai portato qualcosa di simile a quel che hai portato tu senza che fosse trattato come un nemico. Se vivrò fino a quel giorno, ti sosterrò con tutte le mie forze.' Dopo quel giorno, Waraqa non tardò a morire, e la rivelazione s'interruppe.' Jabir ibn Abdallah riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Ho ricevuto cinque cose che nessuno prima di me ha mai ricevuto: sono stato reso vittorioso infondendo il terrore fino alla distanza di un mese di cammino; la terra mi è stata offerta come luogo di preghiera e come strumento di purificazione, cosicché ovunque il momento della preghiera sorprenda un membro della mia comunità, egli può pregare; mi è stato reso lecito il bottino, mentre prima di me non lo era mai stato per nessuno; mi è stato concesso il diritto di intercedere; prima i profeti erano inviati in modo particolare ai loro popoli, mentre io sono stato inviato all'umanità intera.'* Jubayr ibn Mutim riportò che il Messaggero di Allah disse: *' Io ho cinque nomi: sono Muhammad e Ahmad, sono al.Mahi, il Cancellatore, attraverso cui Allah estirperà la miscredenza, sono al-Hashir, il Radunatore, ai cui piedi saranno riunite le genti, e sono al-Aqib, Colui che viene dopo gli altri profeti.'* Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'L'esempio mio e dei profeti che mi hanno preceduto è simile a quello dell'uomo che ha costruito una casa rendendola bella e graziosa, lasciando però vuoto il posto di un unico mattone in un angolo. La gente gira intorno alla casa, l'ammira e dice: 'Perché non è stato messo questo mattone?' Io sono quel mattone, io sono il Sigillo dei Profeti.'* Abu Musa riportò che il Messaggero di Allah disse: *'L'esempio mio e del messaggio che Allah mi ha inviato è simile a quello di un uomo che giunse presso un popolo e disse: 'Ho veduto l'esercito con questi miei occhi. Io sono l'ammonitore nudo, quindi salvatevi, salvatevi.' Un gruppo di persone gli ubbidì. Al sopraggiungere della notte si misero in cammino, senza fretta, e si salvarono. Un altro gruppo invece gli diede del bugiardo. Al mattino l'esercito li assalì e li annientò.'* Anas ibn Malik disse: 'Mentre eravamo seduti nella moschea in compagnia del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) entrò un uomo in sella a un cammello. Lo fece inginocchiare all'interno della moschea, lo legò, e poi disse rivolto ai presenti: 'Chi di voi è Muhammad (benedizioni e

pace di Allah su di lui)?' Il Messaggero di Allah era seduto in mezzo agli altri. Rispondemmo: 'E' quest'uomo bianco disteso.' Allora l'uomo lo chiamò: 'O figli di Abd al-Muttalib!' E il Messaggero di Allah disse: 'Ti ho risposto.' Allora l'uomo gli disse: 'Ti farò delle domande, e sarò insistente nelle mie richieste, quindi non essere in collera con me.' Gli rispose: '*Chiedi quel che ti pare.*' Gli disse: 'Ti domando, in nome del tuo Signore, e del Signore di quelli che ti hanno preceduto, Allah ti ha inviato a tutti gli uomini?' Rispose: '*Per Allah, si!*' Gli chiese: 'Ti scongiuro in nome di Allah, Allah ti ha ordinato che facciamo le cinque preghiere del giorno e della notte?' Rispose: '*Per Allah, si*!' Gli chiese: 'Ti scongiuro in nome di Allah, Allah ti ha ordinato che digiuniamo in questo mese dell'anno?' Rispose: '*Per Allah, si.*' Gli chiese: 'Ti scongiuro in nome di Allah, Allah ti ha ordinato di prendere questa elemosina dai nostri ricchi, e di distribuirla tra i nostri poveri?' Il Messaggero di Allah rispose: '*Per Allah, si.*' Alla fine, l'uomo disse: 'Io credo a quel che hai portato. Io sono un messaggero inviato dal mio popolo che è rimasto indietro. Il mio nome è Diman ibn Tha'laba, dei Banu Sa'd ibn Bakr.'

La fede nella missione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) Allah e i Suoi angeli hanno testimoniato la veridicità della sua missione. Egli disse: '*Allah testimonia la rivelazione che ti è stata fatta, che riconosce come Sua emanazione. E gli angeli ne sono ugualmente garanti. Allah testimone è sufficiente.*' (4:166) e, '*O Gente del Libro! Ecco vi è giunto il Nostro Profeta per illuminarvi dopo una lunga interruzione nella profezia, affinchè non possiate mai più dire: 'Nessuno è venuto, inviato da Allah, ad annunciare la buona novella, nessuno è venuto ad ammonirci!' Ecco, dunque, colui che vi annuncia, colui che vi avverte. Allah è potente sopra ogni cosa.*' (5:9) e, '*Egli ha inviato ai Gentili un Profeta scelto tra loro stessi, perché recitasse i Suoi segni, li purificasse e insegnasse loro la Scrittura e la saggezza, anche se prima erano nell'errore evidente.*' (62:2) e, '*Sia benedetto Colui che ha fatto scendere sul Suo servo un criterio di distinzione perché fosse un ammonitore per tutte le creature.*' (25:1) Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Sinceramente io sono il Profeta, sono il nipote di Abdelmuttalib.*' Fu trasmesso da Muslim e Al-Bukhari. Il Messaggero di Allah disse: '*Io sono il servo di Allah e il Suo Messaggero. Ero già predestinato quando Adamo era ancora inerte nella sua forma d'argilla.*' Fu trasmesso da Ahmed e Ben Hibban. Al- Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Andrete tutti in Paradiso, salvo quelli che lo rifiutano.*' 'Ma chi rifiuta di andare?' chiesero i sahaba. Rispose: '*Chi mi obbedisce sarà in Paradiso, chi mi disobbedisce l'avrà rifiutato.*' Ahmad e At-Thirmidi riportarono che il Messaggero di Allah disse: '*E' finita la Profezia e la Missione! Dopo di me*

non ci saranno più Profeti, non ci saranno più Inviati.' Muslim riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Sono favorito, nei confronti dei miei predecessori, da sei privilegi: ho ricevuto il dono di sintetizzare in poche parole significati di grande portata. La paura che i miei nemici hanno di me mi consente la vittoria. Mi è stato permesso di partecipare al bottino. Tutta la terra è per me un luogo puro per fare la preghiera. Il Mio messaggio è universale. Sono il sigillo di tutta la profezia. Colui che mi obbedisce è ad Allah che si sottomette. Quello che mi disobbedisce, disobbedisce anche ad Allah. Il Paradiso è interdetto a ogni Profeta prima che io non vi entri; è anche vietato a tutte le genti prima che la mia gente non vi sia. Il Giorno della Risurrezione sarò l'Imam dei Profeti, il loro oratore e intercessore presso Allah. Non dico questo per orgoglio ma il Giorno della Resurrezione sarò il migliore tra i figli di Adamo. La mia tomba sarà la prima ad aprirsi e sarò il primo ad intercedere, presso Allah, a favore degli uomini e il primo la cui richiesta sarà soddisfatta.'* Come abbiamo detto precedentemente, sia la Torah che il Vangelo avevano predetto la venuta del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Mosè e Gesù l'avevano annunciato. Il Corano riporta la testimonianza di Gesù in questi termini: 'Gesù figlio di Maria disse: '*O Figli di Israele! Io sono il messaggero di voi presso di voi. Vengo a confermare la Torah che mi ha preceduto e ad annunciarvi la venuta di un messaggero di nome Ahmad, che verrà dopo di me.*' (61:6) e, '*...Quelli che seguono il Profeta dei gentili annunciato per loro nella torah e nel Vangelo, che raccomanda loro quello che è bene e vieta quello che è male, che dichiara leciti i buoni alimenti e illeciti quelli impuri...*' (7:157) Allah non ha forse detto a Mosè: '*Farò nascere tra i loro fratelli un Profeta come te?*' Quindi, essendo Mosè un Profeta, quello che gli succederà sarà egualmente un Profeta. Quando Egli disse: '*tra i loro fratelli*', si riferisce evidentemente a Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Quando disse: '*Metterò le mie parole nella sua bocca*' questo si riferisce sempre a lui, è lui infatti che recita a memoria il Corano, Parola di Allah. Ancora una prova: Allah annuncia che il Profeta atteso dirà tutto quello che gli sarà ordinato di dire, ciò è un segno a favore del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Infatti, egli ha fatto predizioni di cui nessun Profeta aveva fatto cenno. Egli ha predetto quello che si è già realizzato nel passato e quello che avverrà fino all'ultimo Giorno. Ancora una citazione della Torah, citata dall'Imam Al-Bukhari: '*O Profeta! Ti abbiamo inviato perché tu avvertissi e annunciassi. Tu sei la protezione del popolo degli ignoranti. Tu sei il Mio servitore e il Mio messaggero. Ti ho chiamato: 'il sottomesso alla Mia volontà. Tu non sei né brutale né inumano, né litigioso nei mercati. Tu non rendi il male per il male,*

ma tu perdoni e comprendi. Non morirai prima di aver corretto assurde credenze, aver aperto gli occhi ai ciechi, le orecchie sorde e i cuori induriti, fino che si dirà: Non c'è altro Dio che Allah!' Il Vangelo dice: *'Disse Gesù: '...è meglio che io vada via. Perché se io non vado il Paracleto non verrà da voi. Ma se io parto, ve lo manderò. E quando verrà, renderà il mondo cosciente del peccato, della giustizia e del giudizio.'* (Giovanni, l'avvento del Paracleto) Chi potrebbe essere il Paracleto se non Muhammad stesso, (benedizioni e pace di Allah su di lui) che ha reso cosciente il mondo peccatore? Quando arrivò, il mondo naufragava in un oceano di corruzione e di male. L'idolatria imperava dappertutto, anche tra la gente del Libro. Chi, se non lui, è venuto dopo Gesù a predicare l'adorazione di Allah, Creatore dei cieli e della terra? Il Messaggero di Allah ha compiuto prodigi che è logicamente difficile attribuire a qualcuno che non sia un Profeta. Ecco alcuni di questi miracoli: 'Un giorno Walid Ibn Mughira, un coreiscita pagano, chiese al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) di compiere un miracolo per provare la sua natura di Messaggero. Immediatamente la luna si spaccò e si separò in due parti. Una si bloccò sopra una montagna, l'altra un po' più lontano. *'Guardate e testimoniate'* disse il Messaggero di Allah. Uno dei presenti lo testimoniò dicendo: 'Ho visto la luna divisa in due, da una parte e dall'altra della montagna di Kobeis.' I coreisciti presenti domandarono in seguito agli abitanti delle altre regioni se avessero visto la luna divisa in due parti. Tutti confermarono il fenomeno come si era verificato. Il Corano ne ha parlato così: *'L'ora del Giudizio si avvicina! La luna si è spaccata. Se anche costoro vedono un miracolo se ne allontanano dicendo: 'Ei una continua magia!' Negano e seguono le loro passioni.'* (54:1) Durante la battaglia di Uhud l'occhio ferito di Qatadah fuoriuscì dall'orbita e restò penzolante sulla sua guancia. Il Messaggero di Allah lo rimise a posto e l'occhio divenne meglio ancora di com'era prima. Durante l'assedio di Kaibar, Ali ben Abu Talib fu colpito da congiuntivite. Il Messaggero di Allah soffiò sul suo occhio e il malato guarì al momento. A Ibn Hakam durante la battaglia di Badr fu fracassato un piede. Il Messaggero di Alla vi soffiò sopra, e l'osso si saldò immediatamente. A un beduino che passava nei pressi del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) domandò: *'Dove vai beduino?'* Rispose: 'dalla mia famiglia.' *'Vuoi il bene?'* domandò il Messaggero di Allah, 'Che cosa?' disse il beduino, *'Afferma che non c'è Dio, che Allah è Uno e Unico e che Muhammad è il Suo servitore e Inviato.'* 'Chi conferma quello che dici?' Rispose il beduino. 'Quest'albero ' disse il Messaggero di Allah, indicando un albero ai bordi di una valle. Ed ecco che l'albero si avvicina, trascinando sulla terra le radici e si viene

a fermare davanti a lui. Per tre volte il Messaggero di Allah gli chiese di testimoniare e l'albero lo fece. Un tronco di palma che serviva da seggio al Messaggero di Allah un giorno si mise a gemere e a piangere a voce talmente alta da essere udito da tutti quelli che si trovavano nella moschea. Questo successe il giorno che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) smise di utilizzarlo dopo che era stata fabbricata una vera sedia. Allora per nostalgia e amore per il Messaggero di Allah il tronco si mise a piangere. Il suo verso assomigliava a quello di una cammella incinta. Non smise i suoi lamenti fino a quando il Messaggero di Allah scese ad accarezzarlo con la sua mano benedetta. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) maledisse l'impero di Cosroe che non tardò a sfasciarsi. Il Messaggero di Allah pregò Allah affinchè Ibn Abbas diventasse un sapiente nella legge religiosa. Lo divenne e fu un dotto ineguagliato della Comunità musulmana. In seguito alla sua preghiera (del Messaggero di Allah) il cibo divenne abbondante: quasi 80 persone si rifocillarono con due 'Mudd' di grano (circa un litro). Alla stessa maniera l'acqua fluì grazie alla sua benedizione. Il giorno di Hudaybiya la gente aveva sete. L' Inviato di Allah teneva in mano un recipiente che conteneva una piccola quantità d'acqua per le sue abluzioni. Vennero a dirgli: 'O Messaggero di Allah, la sola acqua che abbiamo è quella che hai davanti a te.' L'Inviato di Allah immerse la mano nel recipiente, ed ecco che l'acqua sgorgò dalle sue dita come da sorgenti. Circa 1500 persone si dissetarono e poterono compiere le abluzioni.

Comportamento nei confronti del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) Il musulmano sente nel profondo di sé stesso di dovere al Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) il più grande rispetto. *'O credenti! Non coprite con la vostra voce quella del Messaggero e non alzate il tono quando gli parlate, come fate tra di voi. Rischiereste di perdere tutti i vostri meriti senza che ve ne accorgiate. Quelli che abbassano la voce parlando con il Messaggero sono quelli nei cui cuori Allah ha instillato la pietà; saranno perdonati e ricompensati con generosità. Quelli che ti chiamano dall'esterno delle tue stanze intime, non comprendono niente. Sarebbe meglio che pazientassero fino a che tu esca e ti possano incontrare.'* (49:1-2-3-4) *'Credenti, sono quelli che hanno fede in Allah e nel Suo Inviato, Quando sono con lui per un affare che li ha riuniti, non se ne vanno senza la sua autorizzazione. In verità, quelli che ti chiedono il permesso prima di andarsene, sono quelli che credono veramente in Allah e nel Suo Messaggero. Se te lo chiedono per qualche affare privato, accordaglielo se vuoi. 'Non rivolgetevi al Profeta come lo fareste tra di voi.'* (25:62-63) *'O credenti! Quanto desiderate un*

incontro con il Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui), offrite un'elemosina prima del vostro colloquio. Sarà meglio per voi ne sareste purificati. Se non ne avete i mezzi, sappiate che Allah è indulgente e misericordioso.' (58:12) *'...Quelli che si oppongono ad un suo ordine, devono stare attenti! Che non li colga in tentazione, che non li colpisca un castigo terribile.'* (24:63) *'Prendete quel che vi dà il Messaggero, astenetevi da quello che vi vieta.'* (49:7) Allah gli ha affidato il potere: lo ha fatto Giudice e Imam. Allah disse: *'Ti abbiamo rivelato questo Libro di Verità, affinchè tu possa giudicare tra gli uomini secondo quello che Allah ti ha mostrato.'* (4:105) e, *'Giudica tra loro secondo quello che Allah ti ha rivelato, senza debolezza, e non indulgere nelle loro passioni, e bada che essi non ti allontanino da quello che Allah ti ha rivelato.'* (5:49) Essere deferenti nei confronti dell'Imam e di chi amministra il potere è un dovere comune a tutte le religioni così come è segno di buon senso e di logica. Allah ha elevato a dovere di tutti i credenti, l'affetto per il Suo Messaggero. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) interprete di Allah ci dice: *'Giuro nel nome di Colui che possiede la mia anima che nessuno di voi potrà essere veramente credente se non ama me più dei figli, dei genitori e di tutti gli altri uomini.'*

Dell'ordine d'ottemperare scrupolosamente alla *Sunna* ed alle sue regole di condotta. Allah disse: *'Quello che ha dato l'Inviato, prendetelo; e quello che vi ha interdetto, astenetevene.'* (59:7) *'E non parla per propria inclinazione, ma per un ispirazione che è stata ispirata.'* (53:3-4) *'Dì: 'Se amate Allah seguitemi; Allah vi amerà e perdonerà i vostri peccati.'* (3:31) *'Già voi avete nell'Inviato di Allah un eccellente modello per chi spera in Allah e nell'Ultimo Giorno.'* (33:21) *'No, per il tuo Signore, non crederanno finché non ti prenderanno come arbitro per le dispute che sorgeranno tra loro, senza poi trovare in se stessi rimpianto a causa di quello che avrai deciso, e si sottometteranno d'una sottomissione autentica.'* (4:65) *'E se vi troverete in contrasto per qualche cosa, rimettetela in Allah e all'Inviato, se siete credenti in Allah e nell'Ultimo Giorno.'* (4:59) *'Chi obbedisce all'Inviato, ha obbedito ad Allah.'* (4:80) *'E certo tu li guiderai su una via diritta, la via di Allah.'* (42:52-53) Abu Da'ud e At-Thirmidi riportarono che Abu Najih al-Irbad b.Sariya disse: 'L'Inviato di Allah ci tenne un'ammonizione efficace, dalla quale furono intimoriti i cuori, e ne lacrimarono gli occhi; e chiedemmo: 'Inviato di Allah, è come se questa fosse l'ammonizione di uno che ci dice addio: facci le tue raccomandazioni.' Disse: *'Vi raccomando il devoto timore di Allah, e l'ascoltare e l'obbedire, foss'anche uno schiavo abissino ad avere autorità su di voi; chi di voi vivrà vedrà molte discordie, e sarà vostro dovere attenervi alla mia Sunna, e a quella dei vicari ben diretti, condotti*

sulla retta via; aggrappatevi con i denti, voi e le situazioni che seguiranno, giacché ogni innovazione e traviamento.' Salama b. Amr al-Akwa disse: 'Un uomo stava mangiando con la sinistra alla presenza dell'Inviato di Allah, ed egli disse: '*Mangia con la destra!*' Obiettò: 'Non ne sono capace.' Replicò: '*Che tu non ne sia capace!*' [1] E non la sollevò mai più fino alla bocca. Fu trasmesso da Muslim. Abu Musa riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Quel che Allah mi ha mandato in fatto di retta guida e di scienza è simile ad una pioggia abbondante che arriva a una terra, di cui una parte buona riceve l'acqua, e germina il foraggio e l'erba verde in quantità; e ce n'è una sterile, che trattiene l'acqua, con la quale Allah dà vantaggio agli uomini, che ne bevono, irrigano e seminano; e ne arriva su un'altra parte, che è solo un bassopiano, che non trattiene l'acqua e non germina foraggi; il tutto è simile a chi è sapiente*[1] *nella religione di Allah, e ciò che Allah mi ha mandato gli è di vantaggio, ed egli sa ed insegna; ed è simile a chi non vi consente, e non accetta la guida di Allah con la quale sono stato inviato.*' Al-Bukhari e Muslim concordano. Jabir riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Io e voi siamo in condizioni simili a quelle di un uomo che ha acceso un fuoco, e le cavallette e le farfalle prendono a cadervi dentro, ed egli le allontana; così io vi prendo per le cinture per strapparvi dal Fuoco, e voi mi sfuggite di mano.*' Fu trasmesso da Muslim. '*Allah ha colmato (di grazia) i credenti, quando ha suscitato tra loro un Messaggero (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) che recita i Suoi versetti, li purifica e insegna loro il Libro e la saggezza, mentre in precedenza erano in preda all'errore evidente.*' (3:164) Allah menziona anche coloro che non riconobbero la Sua grazia: '*Non li hai visti, coloro che scambiano il favore di Allah con la miscredenza (negando il Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui, e il suo Messaggio dell'Islam) e trascinano il loro popolo nella dimora della perdizione.*' (14:28) Ibn Abbas commentò '*il favore di Allah*' significa Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). [2] Perciò Allah ordina ai credenti di essere riconoscenti della Sua grazia: '*Ricordatevi dunque di Me e Io Mi ricorderò di voi, siateMi riconoscenti e non rinnegateMi.*' Mujahid disse che l'affermazione di Allah: '*Infatti (per completare le mie benedizioni) vi abbiamo inviato un Messaggero della vostra gente (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui)*' significa: 'Perciò ricordateMi in segno di gratitudine.'[3] Al-Hasan Al-Basri commentò l'affermazione di Allah: '*Ricordatevi dunque di Me e Io Mi ricorderò di voi.*' 'Ricordati di Me e di ciò che ho ordinato ed Io mi ricorderò di te, (con le Sue ricompense, e il Suo perdono).[4]Un Hadith autentico afferma: '*Allah disse: 'Coloro che Mi ricordano nel loro cuore, Io Mi ricordo di loro nel Mio*

[1] Non glielo impediva che l'orgoglio.

2Al-Bukhari 3At-Tabari3:210 4Ibn Abi Hatim1:141

cuore, e coloro che si ricordano di Me nelle riunioni (cioè che fanno menzione di Me), Io Mi ricordo di loro (cioè faccio menzione di loro) in una riunione migliore della loro.'[1] L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Allah Onnipotente ha detto: 'O figlio di Adamo! Se ti ricordi di Me nel tuo cuore, Io ti ricordo nel Mio, se ti ricordi di Me in una riunione, Io ti ricorderò in una riunione migliore e più nobile, se ti avvicini a Me di un gomito, io Mi avvicinerò a te di un braccio e se vieni a Me camminando, Io verrò da te correndo.'* Fu riportato da Al-Bukhari. Allah disse: *'SiateMi riconoscenti e non rinnegateMi'* In questo Ayah, Allah ordina di esserGli riconoscente e promette grandi ricompense. In un altro Ayah, Allah disse: *'E (ricordate) quando il vostro Signore proclamò: 'Se sarete riconoscenti (accettando la fede e adorando solo Allah). Accrescerete la Mia grazia; se sarete ingrati in verità il mio castigo è severo.'* Abu Raja al Utaridi disse: 'Una volta, Imran bin Husayn arrivò da noi sfoggiando un bellissimo cappello, che non avevamo mai visto prima e il Messaggero di Allah disse: *'Coloro che Allah ha favorito con una ricompensa, Allah ama mostrare gli effetti della Sua generosità sulla Sua creazione'* o *' ai Suoi servi'* secondo quando riportato da Ruh (uno dei narratori dell'Hadith).

L'importanza dell'invocazione e del ricordo di Allah (Dhikr Allah)

L' Inviato di Allah disse: *'La migliore persona presso Allah, è colui che è più utile (agli altri) ed il migliore degli atti per Allah è il fatto di rendere felice un musulmano o di alleggerirlo di una pena o di pagare il suo debito o di nutrire la sua fame. Il fatto di camminare assieme al mio fratello musulmano per risolvere un suo affare è migliore per me di un ritiro di un mese alla Moschea. A colui che risparmia (gli altri) della propria collera, Allah nasconderà i suoi difetti e colui che respinge (reprime) la sua collera invece di esercitarla, Allah riempirà il suo cuore di soddisfazione nel Giorno della Resurrezione, e colui che parte con suo fratello per realizzare il suo affare (bisogno) fino al punto di risolverlo per lui, Allah farà attecchire (mettere radici) i suoi piedi il giorno in cui i piedi scivoleranno. Il cattivo carattere corrompe l'atto come l'aceto corrompe il miele.' (Riportato da At-Tabarani in 'Al-kabir).'* L'Imam Malik riportò che Gesù, figlio di Maria disse: *'Non parlate troppo senza mai menzionare il nome di Allah (Dhikr), perché i vostri cuori si induriscono (per l'assenza del Dhikr). Il cuore duro è lontano da Allah e tuttavia voi non sapete. Non giudicate i peccati (dhunub) degli uomini come (se voi foste) dei Signori (Rabb) ma giudicate piuttosto i vostri peccati in quanto (siete) i servitori ('abd), poiché tra gli uomini ci sono i castigati (i provati) e i salvati. Così abbiate misericordia a riguardo dei castigati, e lodate Allah per la salvezza.'*

1Fath Al Bari 13:395

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Volete che vi dica quali sono le migliori delle vostre azioni, le più pure presso il vostro Signore, quelle che vi elevino più di grado e migliori per voi che dispensare oro e denaro in elemosina, migliori per voi che scontrarvi con i vostri nemici in una battaglia per ucciderli o affinchè vi uccidano?*' Risposero: 'Si, certo.' Disse: '*Ebbene, è l'invocazione di Allah (Dhikr Allah).*' Un uomo chiese: 'L'invocazione di Allah è migliore che la guerra santa (jihad)?' Il Messaggero di Allah allora rispose: '*Anche se il combattente (mujahid) colpisse (il nemico) con la sua spada finché essa si spezza e si riempie di sangue, l'invocatore (chi fa dhikr Allah) resterà sempre migliore di lui.*' (Hadith Sahih, riportato da Ibn Maja e At-Tirmidhi). Muad Ibn Jabal a seguito di questo hadith disse: 'Non c'è cosa migliore che allontani dal castigo di Allah tanto quanto l'invocazione di Allah (dhikr Allah).' Questo basso mondo (dunya) così come tutto ciò che esso contiene è in parte maledetto, salvo l'invocazione (dhikr), ciò che gli si annette e la scienza utile (per colui che l'apprende e colui che l'insegna.) Così ci informa il nostro benamato Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). (Sunan At-Tirmidhi, il libro dell'Ascesi Zuhd). Abu Musa Al-Ash'ari riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Colui che invoca Allah e colui che non Lo invoca, sono comparabili al vivente e al morto.*' (Hadith riportato da Al-Bukhari). Ibn Abbas disse: 'Un uomo domandò: 'O Inviato di Allah, qual è la migliore persona presso la quale sedersi (in sua compagnia)?' Rispose: '*Colui di cui la vista vi ricordi Allah, di cui le parole accrescano la vostra scienza e di cui gli atti vi ricordino l'aldilà.*' Abu Musa riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il compagno virtuoso e il compagno malefico sono, rispettivamente, comparabili al venditore del muschio e del fabbro. Il venditore del muschio te ne dà, o te ne vende o ancora emana dalla sua persona un odore gradevole, mentre il fabbro rischia di bruciare i tuoi abiti o in ogni caso esso sparge un odore nauseabondo.*' (Riportato nel Sahih Al-Bukhari)

Il Dhikr (invocazione di Allah) e i suoi innumerevoli benefeci

Il vero problema dell'umanità dei nostri giorni è il vuoto spirituale che c'è nei cuori e che porta come conseguenza angoscia, suicidio, violenza e crimini. Molte persone cercano i difetti negli altri e dimenticano i propri, molti passano accanto ai veri problemi ed alle priorità senza però affrontarli. Il credente che occupa il suo tempo con il Ricordo di Allah (dhikr) che, come andremo a spiegare di seguito comprende, la lettura del Corano, la preghiera sul Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), il Tasbih (la recitazione della formula '*subhana Allah*' Gloria ad Allah), il Tahlil (la recitazione della formula '*la ilaha illà Allah*' non c'è divinità se non Allah), l'Istighfar (la richiesta di perdono ad

Allah) ed altro ancora, non potrà che essere felice, avere sagge decisioni ed essere sostenuto e benedetto in tutti i suoi sforzi. Il Messaggero di Allah disse: 'Allah (Gloria a Lui) disse: '*Sono Allah, nessuna divinità all'infuori di Me, il Re dei re. I cuori dei re sono tra le Mie mani: se i Miei servitori mi ubbidiscono trasformo i cuori dei loro re in affetto e misericordia per essi, ma se mi disubbidiscono trasformo i cuori dei loro re in collera e disprezzo contro di essi ed i re infliggeranno così a loro il peggiore castigo. Non tenetevi occupati nel pregare contro i vostri re, ma tenetevi occupati nell'invocazione e nell'implorazione (di Me) ed Io vi basto (preservo) dai vostri re.*' (Hadith Qudsi riportato da At-Tabarani). Il Dhikr è stato citato circa 83 volte nel Corano ed esso comprende la lettura regolare del Corano, la preghiera sul Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ed il tasbih. Per ciò che concerne l'invocazione di Allah con le differenti formule tradizionali di cui la più importante è '*La ilaha illà Allah*' si possono citare i seguenti versetti del Corano che incitano il credente ad invocare abbondantemente Allah: '*Coloro che credono, che rasserenano i loro cuori al Ricordo di Allah. In verità i cuori si rasserenano (tranquilizzano) al Ricordo di Allah.*' '*Oh voi che credete! Invocate Allah di un modo abbondante.*' '*La preghiera allontana l'uomo dalla turpitudine (bruttezza) e dalle azioni biasimevoli, ma l'invocazione del nome di Allah è ciò che c'è di più grande.*' Abu Musa Al-Ash'ari riportò che il Messaggero di Allah disse: '*La casa nella quale s'invoca Allah, e la casa dove non si invoca Allah, sono comparabili al vivente e al morto.*' Un altro hadith mostra l'importanza e il valore inestimabile che Allah accorda al suo servitore che Lo invoca. È un hadith riportato da Abu Hurayra che riporta che il Messaggero di Allah disse: '*Allah Gloria a Lui dice: 'Sono come il Mio servitore Mi stima e sono con Lui se Mi invoca. Se Mi invoca in sé stesso, l'invoco in Me stesso e se Mi invoca in un'assemblea, lo invoco in un'assemblea ancora migliore.*' Abu Hurayra e Abu Said Al-Khudari riportarono che il Messaggero di Allah disse: '*Non ci sono delle persone che si riuniscono per invocare Allah, glorificato ed onorato, senza che gli angeli non li coprano, la misericordia non li avvolga, la serenità non scenda su di essi e Allah non li menzioni tra quelli che si trovano vicino a Lui.*' Il Dhikr Allah rende gli atti di adorazione meno pesanti e permette di essere più presenti con Allah durante questi atti. Abdullah Ibn Busr riportò che un uomo disse: 'Oh Messaggero di Allah! Trovo che le leggi divine siano troppo numerose, indicamene una alla quale io mi attacchi di più.' Il Messaggero di Allah rispose: '*E' questa: che la tua lingua non smetta di menzionare Allah.*' Ibn Abbas soprannominato 'interprete del Corano' disse: 'Ogni volta che Allah impone al Suo servitore un Obbligo, ha dato a questo un limite definito e ha scusato le persone che non hanno

compiuto questo obbligo nei casi di difficoltà o di inattitudine, salvo per il Dhikr, per il quale Allah non ha imposto nessun limite e per il quale non ha scusato nessuno se non lo compie, salvo se non abbia le proprie facoltà intellettuali che gli permettono di essere responsabile e cosciente dei suoi atti. Allah ha ordinato la Sua invocazione in tutte le situazioni, è ciò che è detto nei versetti 190-191 della Sura 3 '*quelli che invocano Allah in piedi, seduti e distesi*', Allah ha detto anche nel versetto 41 della Sura 33 '*Oh voi che credete! Invocate Allah di un modo abbondante*', vale a dire: 'notte e giorno in terra e in mare, in viaggio o a casa, nella ricchezza e nella povertà, quando si è in buona salute o malati, segretamente o apertamente e in tutte le situazioni.' La pratica del *Dhikr* è al'origine di tutte le stazioni spirituali (maqam), da quella del risveglio (spirituale) fino a quella della realizzazione dell'Unicità di Allah (maqam al-wahdaniyya). È per i frutti del *Dhikr* che i novizi, gli aspiranti ad Allah (murìd), ottengono le loro conoscenze ed i loro stati spirituali. Non c'è altra via per giungere a ciò senza il ricorso all'albero portatore del *Dhikr*. Ogni volta che quest'albero cresce, le sue radici affondano profondamente e, per lo stesso motivo, i suoi frutti ed i suoi vantaggi si amplificano. Vale a dire che l'uomo non si risveglia della sua dimenticanza (di Allah), non gli sarà possibile attraversare le tappe del suo cammino (suluk) che lo condurrà alla conoscenza di Allah ed alla Sua adorazione per la quale è stato creato: '*E non ho creato i jinn e gli uomini se non affinchè Mi adorino.*' (51:56)

I benefici del Dhikr

Il dhikr scaccia Satana, lo reprime e lo fiacca. Il dhikr provoca il gradimento di Allah. Il dhikr elimina le preoccupazioni e le angosce del cuore. Il dhikr porta la gioia e l'esultanza del cuore. Il dhikr illumina il viso ed il cuore. Il dhikr fortifica il cuore ed il corpo. Il dhikr attira la sussistenza (rizq). Il dhikr riveste l'invocatore (dhakir) di rispetto, di dolcezza e di aspetto gradevole. Il dhikr fa acquisire l'amore (mahabba) che è lo spirito (ruh) dell'Islam, il motore della Religione e l'asse della felicità e della salvezza. Allah ha decretato una causa per ogni cosa e quella dell'amore (di Allah) è inscritta nella continuità della pratica del dhikr. Chi vuole guadagnare l'amore di Allah deve menzionarLo spesso. Questo è il motivo per il quale il dhikr è la porta dell'amore, il suo più grande simbolo e la sua via più diritta. Il dhikr fa acquistare all'invocatore la vigilanza su se stessi (muqaraba), e aiuta ad introdursi alla porta che conduce al grado dell'Ihsan (la perfezione nell'adorazione), la dimenticanza (ghafla) verso Allah e nessun'altra uscita verso il grado dell'Ihsan che quella del dhikr, come allo stesso

modo, chi è seduto non potrà mai raggiungere la sua causa se non alzandosi e camminando (verso essa). Il dhikr fa ottenere la qualità 'della remissione fiduciosa ad Allah in tutti i suoi affari' (tawakkul) vale a dire il ritorno ad Allah. Colui che si volge spesso verso Allah per mezzo del dhikr, vedrà il suo cuore volgersi verso Allah in ogni circostanza. Allah diventa così il suo rifugio e asilo, il suo Protettore contro le calamità e le disgrazie della vita. Chi fa il dhikr erediterà un posto ravvicinato presso Allah. Così in funzione dell'ampiezza del suo dhikr si troverà la sua posizione rispetto Allah. Vale a dire che più il suo dhikr sarà abbondante, più si ritroverà nella prossimità di Allah e più invece la sua dimenticanza (verso Allah) aumenta, più il suo allontanamento (da Allah) si accentua. Il dhikr gli apre una delle più grandi porte della conoscenza (ma'rifa) cioè la sua conoscenza crescerà a mano a mano che le sue invocazioni e il suo ricordo si moltiplicheranno. Il dhikr gli procura il rispetto misto a timore verso il suo Signore (Allah) e verso la Sua magnificenza a causa dell'ascendente che il dhikr ha sul suo cuore e della sua presenza costante con Allah. Il dhikr procura il ricordo che Allah avrà di lui, come indicato nel Corano: 'Ricordatevi di Me e Io Mi ricorderò di voi.' (2:152) L'invocatore (dhakir) proverà felicità col suo dhikr. La stessa sensazione sarà provata da chi prenderà posto al suo fianco ed è là dove risiede l'uomo benedetto, che lo si troverà. In quanto al dimentico dell'invocazione, la sua assenza di spirito e le sue parole inutili lo renderanno disgraziato e colui che affiancherà soffrirà degli stessi effetti. Il dhikr preserva l'invocatore dai dispiaceri del Giorno del Giudizio. È per questo che la partecipazione ad ogni assemblea dove il Signore non è invocato e ricordato sarà sorgente di dispiacere e di desolazione dell'Ultimo Giorno. Per le lacrime versate (durante il dhikr) al riparo da tutti gli sguardi, Allah metterà il suo servitore all'ombra del Suo Trono durante il grande caldo del Giorno della Risurrezione. Preoccuparsi di fare il dhikr procura all'invocatore, un favore da parte di Allah, migliore di quello che dà a chi fa a Lui delle richieste. Secondo Omar Ibn al-Khattab l'Inviato di Allah disse: 'Allah dice: 'A colui che è occupato nella lettura del Corano e per il Mio dhikr, Gli do più di ciò che do ai richiedenti.' Il dhikr è la più facile delle pratiche di culto per Allah ma allo stesso tempo è nel novero di quelle più magnifiche e delle più proficue. È la più facile perché il movimento delle labbra è più agevole di quello delle membra del corpo. Se qualcuno si mettesse a muovere una di queste membra del corpo (continuamente) come fa l'invocatore che giorno e notte muove la sua lingua nel dhikr, ciò lo esaurirebbe e lo stancherebbe, e sarebbe per lui impossibile continuare. Il dhikr

costituisce il vivaio del Paradiso. At-Thirmidi riportò da Abd Allah Ibn Masud: 'L'Inviato di Allah disse: *'Durante la mia ascensione notturna al Cielo ho incontrato Abramo che mi ha detto: 'O Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui)! Trasmetti il mio saluto alla tua Comunità. Fai sapere loro che la terra del Paradiso è pura, che la sua acqua è di un sapore gradevole, che è formata di terreni incassati e che le piante del suo vivaio sono: 'Gloria ad Allah! (Subhana Allah), Lode ad Allah (alhamdu li-Lla), non c'è divinità se non Allah! (la ilaha illà Allah) e Allah è il più Grande.'* I doni e i favori di Allah corrispondenti al dhikr non sono uguagliati da nessun'altra pratica di devozione. Bukhari e Muslim riportarono questo hadith di Abu Hurayra: 'Colui che dice cento volte al giorno: 'Non c'è altro Dio se non Allah, Egli è l'unico senza associati, a Lui appartengono il Regno e la lode ed Egli è su ogni cosa Onnipotente' (*la ilaha illa Allah, wadha-Hi la sharika la-Hu, la Hu l-mulku wa la-Hu l-hamdu, wa huwa ala kulli shayin qadir*) avrà una ricompensa uguale all'affrancamento di dieci schiavi, gli saranno iscritte cento buone opere (hasanat) e cento cattive opere gli saranno cancellate. In questo giorno (nel quale ha fatto queste recitazioni) sarà preservato da Satana dalla mattina fino alla sera. Nessuno otterrà un tale favore, salvo l'uomo di cui l'opera sarà superiore alla sua. L'Inviato di Allah disse anche: *'Colui che dice cento volte al giorno Gloria ad Allah (subhana Allah) e Lode ad Allah (Al hamdu li-Llha), vedrà i suoi peccati cancellati, anche se sono più numerosi dei granelli della sabbia del mare.'* La continuità dell'invocazione del Signore protegge l'uomo contro l'oblio, essendo questo la causa delle pene patite dal servitore nella sua vita presente ed in quella futura. Dimenticare il Signore, Glorioso e Altissimo, trascina (l'uomo) anche nell'oblio di sé stesso e dei propri interessi. Allah disse: *'Non siate come coloro che hanno dimenticato Allah e cui Allah ha fatto dimenticare sé stessi: quelli sono i malvagi.'* (59:19) Il dhikr fa avanzare (verso Allah) il servitore, che questi sia steso nel suo letto, che badi alle sue occupazioni al mercato, che sia malato o in buona salute e che sia in uno stato che lo avvolge nella felicità e nella dolcezza. Non c'è niente che possa produrre dei tali effetti in tutti i momenti e in tutte le circostanze eccetto il dhikr. Il dhikr fa avanzare il servitore (anche) mentre dorme nel suo letto, a tal punto che questo servitore precede colui che è sveglio ma negligente (nel dhikr): il primo (il recitatore) si sveglia avendo preceduto il convoglio (cioè è nelle prime file), pure essendo coricato nel suo letto, mentre l'altro si trova la mattina in piedi e nelle ultime file del convoglio/corteo. Questi sono i favori di Allah, Egli li concede a chi vuole. È riportato che uno degli adoratori di Allah sia stato ospite a casa di qualcuno. La notte, quest'adoratore si alzò per pregare mentre il

padrone di casa rimase sdraiato nel suo letto. La mattina, l'adoratore disse al padrone di casa: 'Il convoglio ti ha già preceduto.' Egli ricevette questa risposta: 'L'interesse non è di viaggiare tutta la notte e ritrovarsi la mattina col convoglio, ma è di passare tutta la notte nel proprio letto e ritrovarsi la mattina alla testa del convoglio.' C'è in questo avvenimento del vero e del falso. Non è giusto dire che quello che rimane sdraiato a letto precede quello che si alza la notte per pregare, senza dare delle spiegazioni. Certo, il primo (chi è rimasto sdraiato) ha legato il suo cuore al suo Signore e ha appeso il seme del suo cuore al Trono (Divino) ed il suo cuore ha trascorso la notte a girare intorno al Trono assieme agli angeli. Si è ritirato da questo mondo (dunya) e da ciò che contiene. Ciò che gli ha impedito di alzarsi la notte è stato, forse tra gli altri motivi, il dolore, il freddo o il timore di incontrare un nemico nell'oscurità. Tuttavia, solo Allah conosce ciò che accade nel suo cuore. Il secondo, si era alzato la notte per pregare e recitare il Corano. È possibile però che il suo cuore rinchiudeva della doppiezza, non c'era in esso cioè un'intenzione sincera, ma c'era l'orgoglio e la ricerca della considerazione delle persone (che lo vedevano alzarsi di notte a pregare) al posto di desiderare (unicamente) il Volto di Allah. È anche possibile che il suo cuore errasse in un luogo e che il corpo si trovasse in un altro posto. Non c'è però nessun dubbio che, viste le cose in questo modo, quello che era rimasto sdraiato a letto, al suo risveglio verrà preceduto di molte tappe quello che si era alzato per pregare. Il dhikr è alla testa dei fondamenti della Religione. È la Via seguita dall'insieme dei Sufi. È il manifesto della Santità. Colui a cui Allah apre la porta del dhikr, allo stesso modo gli ha aperto la Porta che conduce verso di Lui. L'invocatore è tenuto perciò a purificarsi, essere cioè in stato di *wudù*, prima di accedere presso il suo Signore dove troverà tutto ciò che vuole. Difatti, se trova Allah, egli trova allo stesso tempo tutto ciò che desidera avere. Per contro, se il Creatore (Allah) gli fa difetto, avrà perso tutto. Il dhikr fa acquisire effettivamente tutte le stazioni: dalla stazione del risveglio a quella della realizzazione dell'Unicità di Allah (*tawhid*). Il dhikr è alla base di tutte le stazioni ed è il fondamento sulla quale essi si edificano, nello stesso modo il cui muro si costruisce e si eleva sulle proprie fondamenta o in cui il soffitto si appoggi sui muri portanti (della casa). Vale a dire che, se l'uomo non si risveglia dalla sua dimenticanza (di Allah) non gli sarà possibile attraversare le tappe del suo avanzamento che lo condurrà ad Allah. Ed egli non può risvegliarsi che tramite il dhikr, perché la dimenticanza è il sonno del cuore e può essere la sua morte. L'invocatore è vicino all'Invocato. Questa presenza è del tutto

particolare. Non è la stessa presenza che si ha per la Sua scienza, che è una presenza generale (con tutte le Sue creature). Questa presenza di Allah (hadra) con l'invocatore (dhakir), è una presenza che accompagna la prossimità, la santità, l'amore, l'esistenza e la guida. Allah disse: '*In verità, Allah è con coloro che Lo temono e con coloro che fanno il bene.*' (16:128) '*Allah è con i pazienti.*' (8:66) '*Non ti affliggere perché Allah è con noi.*' (9:40) Da questa presenza, l'invocatore trae molti vantaggi come indica questo hadith: 'Io sono assieme a colui che Mi invoca, fintantoché esso Mi invoca e che le sue labbra si muovono menzionandomi.' (Imam Ahmad). In un altro hadith Allah disse: '*Le persone che Mi invocano fanno parte della Mia assemblea. Le persone che Mi ringraziano fanno parte di coloro ai quali concedo dei favori. Le persone che Mi ubbidiscono figurano nel numero di quelli per i quali Io mi mostro Generoso. In quanto alle persone che Mi disobbediscono e poi si pentono a Me, non li frusterò per via della Mia misericordia perché sarò il loro Amato. Questo è perché amo i penitenti e amo i purificati. Invece, se non si pentono, sarò il Medico che farà loro subire delle prove dure e faticose al fine di purificarli dai loro difetti*' (Imam Ahmad). Il prodotto di questa presenza (di Allah) non ha niente di comparabile. È completamente speciale e si distingue dalla presenza che Allah offre a chi compie del bene ed ai pii. È una presenza che nessuna espressione descrittiva può veramente definire e che nessun attributo può contornare. In effetti essa non si conosce se non tramite il gusto spirituale. Il più nobile per Allah, tra le persone pie e devote, è colui di cui la lingua resta costantemente dolce e morbida nell'invocarLo, perché teme Allah nei Suoi ordini ed interdizioni, ed egli ha fatto del dhikr il suo emblema. Il timore (di Allah) gli fa guadagnare il Paradiso e lo salva dal fuoco dell'Inferno, come retribuzione e ricompensa. Inoltre, il dhikr gli porta la prossimità immediata di Allah. Questa è la posizione più nobile. C'è nel cuore una durezza che può essere sciolta solamente col dhikr. Il servitore deve (perciò) curare la durezza del suo organo vitale con il dhikr. Hammad Ibn Zayd riportò ciò che segue: 'Un uomo disse ad Al-Hasan: 'Oh Abu Sa'id! Vengo da te a compiangermi per la durezza del mio cuore.' Lui rispose: 'Sciogli questa durezza per mezzo del dhikr.' È la dimenticanza (di Allah) che rinforza questa durezza nel cuore. Ma se Allah è invocato con il dhikr. La durezza si scioglie come farebbe il piombo nel fuoco. È un fatto, non c'è niente che possa sciogliere l'indurimento dei cuori come fa il dhikr. Il dhikr è il rimedio che guarisce il cuore. La dimenticanza ne è la sua malattia e i cuori sono malati. Il dhikr è il loro rimedio ed il mezzo della loro guarigione. È stato detto: 'Se noi siamo malati, ci curiamo col Suo dhikr (il ricordo di Allah). A volte noi abbandoniamo il dhikr e ci

riammaliamo.' Il dhikr è il fondamento e l'origine della lealtà costante verso Allah. Invece, l'indifferenza è il fondamento e la sorgente dell'ostilità verso Allah. Il servitore continuerà ad invocare il suo Signore finchè Egli lo ami e lo metta sotto la Sua tutela, ed inversamente, se continua ad essere indifferente, si metterà a detestarLo ed è farne un nemico. Al-Awaza'i riportò che Hasan Ibn Atiya disse: 'Non c'è cosa peggiore per il servitore per farsi nemico del suo Signore che detestando il Suo ricordo dhikr e porta a vilipendere il dhikr di Allah e ad esecrare le persone che lo praticano. È allora che Allah prende questo Suo servitore come Suo nemico, mentre viceversa prende le Genti del dhikr sotto la Sua tutela. Colui che invoca Allah con costanza entrerà nel Paradiso felice, secondo l'hadith riportato da Abu Darda nel quale il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Coloro di cui le lingue rimangono umide per la menzione di Allah entreranno nel Paradiso felici.*' Il dhikr è una barriera tra il servitore e l'Inferno. Se un'azione (cattiva) apre a quest'ultimo una strada verso l'Inferno, il dhikr si erige su questa strada come una barriera. E se il dhikr è costante, diventa una barriera solida e ferma che niente può attraversare. Tutti gli atti di culto sono stati istituiti per ricordarsi (richiamarsi, invocare) Allah. L'obiettivo di questi atti di culto comporta tra gli altri la realizzazione costante del dhikr (ricordo, richiamo, invocazione). Allah disse: '*Compi la preghiera per ricordarti di Me.*' Abu Hurayra disse: 'La notte in cui fu condotto al viaggio notturno furono portate all'Inviato di Allah due coppe, di vino e di latte: le guardò e scelse il latte. E Jibril disse: 'Sia lode ad Allah che ti ha guidato alla natura primordiale: se avessi scelto il vino, la tua comunità sarebbe fuorviata. Lo ha trasmesso Muslim. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Ogni faccenda importante nella quale non si cominci dalla lode di Allah è monca.*' Trasmesso da Abu Da'ud. Al Bukhari e Muslim riportarono che Abu Ayyub al-Ansari disse: 'Il Messaggero di Allah disse: '*Chi dice dieci volte 'Non vi è dio all'infuori di Allah, l'Uno, Che non ha associati, Suo è il Dominio, Sua è la lode, ed Egli è sopra ogni cosa' è come chi affranca quattro individui della discendenza di Ismaele.*' Da Sa'd b.Abi Waqqas riportò che un beduino andò a domandare all'Inviato di Allah: 'Insegnami una formula da recitare'; rispose: '*Dì: 'Non vi è dio oltre Allah, l'Uno, Che non ha associati, Allah è il più grande, Sia lode ad Allah molte volte, Sia esaltato Allah, Signore dei mondi', 'Non vi è potenza né forza che in Allah, il Potente, il Saggio Giudice'*; 'Queste sono per il mio Signore' osservò, 'e per me?' Rispose '*Dì: 'Allah, perdonami, abbi misericordia, guidami e dammi sostentamento.*' Muslim. Da Abdallah b. az-Zubayr disse: '*Il Messaggero di Allah, pronunciava la prima*

parte della sahada con queste formule e al termine di ogni salat: 'Non vi è dio oltre Allah, l'Uno, Che non ha associati, Suo è il Dominio e Sua è la lode, non vi è potenza né forza che in Allah, e non serviamo altri che Lui; Egli detiene il beneficio e la grazia, e a Lui va l'elogio corretto; non vi è dio oltre Allah, cui tributiamo culto sincero, per quanto l'abbiano in odio i negatori.' Trasmesso da Muslim. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'A chi fa il tasbih trentatre volte alla fine della salat, e loda Allah trentatre volte, e fa il takbir trentatre volte, e dice, a completamento del centinaio, 'Non vi è Dio all'infuori di Allah, l'Uno, Che non ha associati, Suo è il Dominio e Sua è la lode, ed Egli è sopra ogni cosa, saranno perdonati i peccati, quand'anche fossero come la spuma del mare.'* Trasmesso da Muslim. Da Sa'd b. Abi Waqqas disse: 'L'inviato di Allah pronunciava la formula del rifugio in Allah al termine delle salawat con queste parole: *'Mio Signore, mi rifugio in Te contro la viltà e la spilorceria, mi rifugio in Te contro l'esser condotto a vita spregevole, mi rifugio in Te contro la seduzione di questo mondo, e mi rifugio in Te contro il tormento della tomba.'* Trasmesso da Al-Bukhari. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Quando uno di voi pronuncia la sahada, chieda la protezione di Allah, da quattro cose, dicendo: 'Mio Signore, mi rifugio in Te contro il castigo di Jahannam, contro il tormento della tomba, contro il turbamento della vita e della morte, e contro il male della seduzione del falso Masih.'* Trasmesso da Muslim. Sa'd b.Abi Waqqas disse: 'Eravamo insieme all'Inviato di Allah, che disse: *'Qualcuno di voi è troppo debole per acquisire ogni giorno mille opere buone?'*; uno dei presenti chiese: 'Come fa uno ad acquisire mille opere buone?' Rispose: *'Recita cento volte il tasbih, e verranno ascritte mille opere buone, oppure saranno lasciati cadere mille peccati.'* Trasmesso da Muslim. Jabir disse: 'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: *'La menzione di Allah più lodevole è 'Non c'è dio oltre Allah'*. Trasmesso da At-Thirmidi. Allah disse: *'Legati a coloro che invocano il loro Signore al mattino e alla sera per desiderio del Suo Volto, e non si distolgano i tuoi occhi da loro.'* Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Allah ha degli Angeli che viaggiano di continuo e quando trovano i credenti praticare il dhikr, siedono con loro; e quando si allontanano, salgono in cielo, e Allah li interroga: 'Da dove venite?' 'Eravamo sulla terra presso i Tuoi servi che Ti esaltano, Ti glorificano, proclamano la Tua Unicità, Ti lodano, e Ti domandano.' 'E che cosa mi domandano?'; 'Chiedono il Tuo Paradiso'; 'Hanno visto il mio Paradiso?'; 'No... Signore!' Dissero: 'E chiedono la Tua protezione.' 'E da cosa chiedono la mia protezione?' 'Dal Tuo Fuoco, Signore, e Ti chiedono perdono'; e dice: 'Già li ho perdonati, e concederò loro quello che hanno chiesto, e concederò loro protezione.' Dissero: 'Signore, in mezzo a loro c'era un tal servo peccatore, che li aveva semplicemente incontrati e sedette in mezzo a loro'; 'Ed anche a lui ho perdonato: essi sono un gruppo, e*

non è misero chi siede insieme a loro.' Trasmesso da Muslim. Abu Hurayra e Abu Said riportarono che il Messaggero di Allah disse: *'Non si riunirà un gruppo di persone a menzionare Allah senza che li circondino di Angeli, e li avviluppi la misericordia e scenda su di loro la sakina, e li menzioni Allah tra coloro che stanno accanto a Lui.'* Trasmesso da Muslim. Abu Waqid al-Harit b.Awf disse: 'Mentre l'Inviato di Allah sedeva nella moschea, si avvicinò un terzetto; due si avvicinarono all'Inviato di Allah, e uno se ne andò; i due si fermarono davanti all'Inviato di Allah, e uno di loro, quando vide uno spazio vuoto nel cerchio, sedette, mentre l'altro andò a sedersi dietro agli altri. Quanto al terzo, aveva girato le spalle per andarsene. E quando ebbe finito, l'Inviato di Allah disse: *'V'informerò del terzetto. Quanto al primo di loro, si è ritirato rifugiandosi presso Allah, e Allah lo ha accolto come Suo ospite; quanto all'altro, ha avuto vergogna, e Allah ha avuto vergogna di lui; quanto al terzo, s'è allontanato, e Allah S'è allontanato da Lui.'* Trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Allah disse: *'Ricordati del tuo Signore nell'animo tuo, con umiltà e reverenziale timore, a bassa voce, al mattino e alla sera e non essere tra i noncuranti.'* (7:205) Allah disse: *'GlorificaLo durante la notte e agli estremi del giorno, così che tu possa essere soddisfatto.'* (20:130)

﴿يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ ٱسْتَعِينُواْ بِٱلصَّبْرِ وَٱلصَّلَوٰةِۚ إِنَّ ٱللَّهَ مَعَ ٱلصَّٰبِرِينَ ﴿١٥٣﴾ وَلَا تَقُولُواْ لِمَن يُقْتَلُ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ أَمْوَٰتُۢۚ بَلْ أَحْيَآءٌ وَلَٰكِن لَّا تَشْعُرُونَ ﴿١٥٤﴾﴾

153 *O voi che credete, rifugiatevi nella pazienza e nella Salat (preghiera). Invero Allah è con coloro che perseverano.*
154 *E non dite che sono morti coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah, chè invece sono vivi e non ve ne accorgete.*

Le virtù della pazienza e della preghiera

'Rifugiatevi nella pazienza e nella Salat (preghiera)' è un ordine cosiddetto 'esortativo', poiché è ovvio che le creature abbiano, in ogni cosa, bisogno del Creatore, dipendano assolutamente da Colui che è assolutamente indipendente, dall'Autosufficiente. Abbiamo già menzionato precedentemente l'affermazione di Allah: *'Cercate aiuto nella pazienza e nella Salat (preghiera) in verità essa è gravosa, ma non per gli umili.'* (2:45) Ci sono diverse tipologie di Sabr (pazienza) la prima aiuta ad evitare ciò che non è lecito, la seconda ad eseguire con obbedienza gli atti di culto (tra cui il digiuno), e questa porta più ricompense rispetto alla prima. Abu Said al-Hudri disse: 'Alcuni dei Compagni chiesero all'Inviato di Allah, ed egli diede loro quello che avevano chiesto; poi gli chiesero ancora, ed egli diede loro ancora, fino a che quello che aveva sparì; e quando ebbe dispensato tutto quello che aveva, disse loro: *'Tutto*

quello di buono che avessi, certo non lo conserverei senza darvelo. E chi è continente, Allah lo conserva nella contintenza; e chi arrichisce, lo arricchisce Allah; chi è paziente, lo rende più paziente Allah, e nessuno è stato gratificato di un dono migliore e di più vasta portata della pazienza.'Trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. C'è un terzo tipo di pazienza, necessaria per affrontare le afflizioni e le difficoltà, è obbligatoria, come il pentimento. Abdur Rahman bin Zayd bin Aslam disse: ' *Sabr* (la pazienza) si suddivide in due parti: la pazienza per amore di Allah (l'obbedienza, la preghiera, il digiuno...) anche se è complessa, perché prova il cuore e il corpo, e la pazienza che ci permette di rinunciare a ciò che desideriamo se non è gradito ad Allah. Coloro che acquisiscono queste qualità, saranno tra le persone pazienti, i quali saranno accolti da Allah (quando Lo incontreranno nell'Aldilà); come menzionato nella Sura Al-Ahzab (33:44) Abu Najih Amr b. Abasa as-Sulami disse: 'All'epoca della Jahiliyya, pensavo che la gente fosse in errore, priva di un vero punto d'appoggio: adorava gli idoli. E sentii di un uomo a Mecca che portava un annuncio nuovo; mi misi in sella, ed arrivai da lui; e allora l'Inviato di Allah si sottraeva agli sguardi, e il suo popolo ardiva essergli contro. Usando le maniere cortesi riuscii ad entrare a Mecca, e gli chiesi: 'Che cosa sei?'; '*Un Profeta*', rispose; 'Che cos'è un profeta?', insistetti; '*Mi ha mandato Allah*', spiegò. E io: 'Perché ti ha mandato?', '*Mi ha mandato perché siano mantenuti i legami di sangue, siano infranti gli idoli; perché Allah sia riconosciuto Unico, e non Gli venga associato alcunchè.*' Chiesi: 'E chi è con te in questa impresa?', '*Un uomo libero ed un servo*' rispose (e all'epoca erano con lui Abu Bakr e Bilal.) Dissi: 'Io sono tuo seguace', '*Non ne sarai in grado, oggi come oggi*' obiettò '*non vedi la situazione mia, e degli altri. Torna piuttosto dai tuoi; e quando sentirai che sarò apparso il gran giorno, verrai da me.*' E me ne tornai dai miei. L'Inviato di Allah raggiunse Medina mentre io stavo con i miei; e presi a raccogliere notizie, ed interrogavo la gente quando tornava da Medina; e ciò finché arrivò un gruppo di medinesi, cui chiesi: 'Cosa fa quell'uomo che è venuto a Medina?' Quelli risposero: 'La gente accorre a lui, e il suo popolo vorrebbe ucciderlo, ma non è in grado di farlo.' Allora andai da lui a Medina, e gli chiesi: 'Inviato di Allah, mi riconosci?' ed egli rispose: '*Certo, tu sei quello che m'incontrò a Mecca.*' Gli chiesi allora: 'Inviato di Allah, informami di ciò che Allah ti ha fatto sapere: ragguagliami sulla salat.' Disse: '*Recita la salat dell'alba, quindi astieniti dalla salat fino a quando il sole non si sia innalzato all'altezza di una lancia: esso, infatti, si leva tra le due corna di Shaytan, e ad esso si prosternano allora gli infedeli. Quindi, poiché della salat son testimoni, e vi presenziano gli Angeli, prega fino a quando l'ombra si porta all'altezza della*

lancia; quindi, astieniti dalla salat, perché è in questo periodo che viene acceso il fuoco di Jahannam, e quando l'ombra gira, prega, perché alla salat son testimoni, e vi presenziano gli Angeli, finché non abbia recitato la salat del pomeriggio; quindi, astieniti dalla Salat finché non tramonti il sole, perché esso tramonta tra le due corna di Shaytan, e ad esso si prosternano allora gli infedeli.' Chiesi ancora: 'Inviato di Allah, e il *wudu'*?' Ragguagliami a proposito.' Rispose: *'Nessuno di voi s'appresterà al wudu' si sciacquerà la bocca, aspirerà l'acqua dalle narici e ne espellerà senza che colino via i suoi peccati del suo volto, né si laverà poi il volto come gli ha ordinato, senza che insieme all'acqua gli colino via dai lati della barba i suoi peccati; né poi si laverà le mani fino ai gomiti senza insieme all'acqua gli colino via dalla punta della dita i suoi peccati; né poi si strofinerà il capo senza che insieme all'acqua gli colino via dalle ciocche dei capelli i suoi peccati; né si laverà poi i piedi fino ai talloni, senza che insieme all'acqua colino via dalle punte delle dita i peccati dei suoi piedi; e se egli si leverà in preghiera, loderà Allah e Ne tesserà gli elogi, e Lo glorificherà come Colui Che ha signoria su tutti, e disporrà il proprio cuore ad Allah, ciò non avverrà senza che egli ritorni, dal suo peccato, alla stessa forma che aveva nel giorno in cui lo procreò sua madre.'* Amr b. Abasa raccontò questo hadith a Abu Amama, Compagno dell'Inviato di Allah, e questi osservò: 'Amr b. Abasa, considera bene quello che dici... in una sola occasione quest'uomo è stato esaudito?'; Amr rispose: 'Abu Amama, i miei anni sono diventati tanti, le mie ossa si son fatte fragili, e s'approssima il mio termine fisso, e non ho certo bisogno di mentire su Allah o sul Suo Inviato; avessi sentito questo episodio dell'Inviato di Allah una , due , o anche tre volte (e contò fino a sette volte), non lo avrei raccontato affatto; ma l'ho sentito molte volte!' Trasmesso da Muslim. Da Abu Zuhayr e Umara B. Ruwayba: 'Il Messaggero di Allah disse: *'Non entrerà nel fuoco chi fa le Salat prima del sorgere del sole e prima del suo declinare'* (cioè all'alba e al pomeriggio). (Muslim) Haburayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Si danno il cambio in mezzo a voi degli angeli di notte e di giorno, si riuniscono al momento della Salawat dell'alba e del pomeriggio. Salgono quindi quelli che hanno trascorso la notte in mezzo a voi, e Allah domanda loro (ed Egli ne sa più di loro) 'Come avete lasciato i miei servi?' Li abbiamo lasciati che stavano facendo la Salat.'* (Al-Bukhari e Muslim). Ibn Abbas (che Allah sia soddisfatto di lui) disse: 'Waylum è una valle nel Jahannan, uno degli inferni. Jahannan implora aiuto a causa del suo calore sette volte al giorno; è la dimora postuma di chi differisce la preghiera canonica dal suo tempo.' L'Imam Ali Abu Talib (che Allah santifichi il suo volto) riportò che il Messaggero di Allah disse: *'La preghiera comporta la soddisfazione del Signore, l'affetto degli angeli, il modo di essere dei Profeti,*

la luce della conoscenza, l'origine della fede, l'esaudimento dell'invocazione, l'accettazione delle opere, la benedizione del sostentamento, l'arma contro i nemici, l'avversione al demonio, l'intercessione tra chi prega l'angelo della morte, la luce nella tomba fino al Giorno della Resurrezione, ed in quel Giorno la preghiera sarà un ombra su di lui, una corona sulla testa, un abito sul corpo, una luce che si diffonderà davanti a lui, un velo tra lui e il fuoco, una misericordia per i credenti al cospetto del Signore dei mondi, un peso sulla bilancia, un mezzo per attraversare il Sirat ed una chiave per il Paradiso, poiché la preghiera è glorificazione, lode, recitazione ed invocazione e la più eccellente delle opere è la preghiera al momento prescritto. Ogni preghiera comporta un tempo di elezione ed un tempo di maggiore durata, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*La preghiera eseguita all'inizio del suo tempo sta nella soddisfazione di Allah; eseguita a metà del tempo sta nella Misericordia di Allah; eseguita alla fine sta nel Suo perdono.*' Qatadah riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Ho iniziato la preghiera (come Imam) e desideravo allungarla, ma ho sentito il pianto di un bambino e allora l'ho accorciata (resa più veloce) poiché conosco l'amore di sua madre (e il suo intenerimento) a causa delle lacrime del figlio.*' Il Messaggero di Allah si comportò in questo modo, per tenerezza e misericordia verso il cuore della madre. Fu riportato da Al-Bukhari nel suo Sahih. Abu Mas'ud al-Ansari riportò: 'Un uomo disse al Messaggero di Allah: 'A volte mi succede di non poter fare la preghiera in comune a causa di un tale (Imam) che la allunga troppo.' Non ho mai visto l'Inviato di Allah fare un richiamo ed essere così arrabbiato come quel giorno. Egli disse: '*Oh uomini! Voi spingete la gente a fuggire dalla preghiera (in comune). Colui che dirige la preghiera, la abbrevi (faccia un po' veloce) in quanto vi sono tra gli uomini (che seguono), il malato, il debole e chi ha altre preoccupazioni.*' Fu riportato da Al-Bukhari nel suo Sahih.

La vita di cui godono i Martiri

L'affermazione di Allah: '*E non dite che sono morti coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah, ché invece sono vivi e non ve ne accorgete*' indica che i martiri sono vivi e trovano il loro sostentamento presso Allah. Muslim riportò nel suo Sahih: '*Le anime dei martiri vivono nei corpi degli uccelli verdi e vagano liberamente nel Paradiso. Nidificano nei lumi posti al di sotto del Trono dell'Onnipotente. Allah li guardò e domandò loro: 'Che cosa desiderate?' risposero: 'Cosa possiamo desiderare di più dopo averci privilegiati nella Tua Creazione?' Allah ripeté la stessa domanda tre volte. Quando realizzarono che avrebbero dovuto dare una risposta, dissero: 'Desideriamo che Tu possa farci tornare nella vita terrena, per combattere la Tua causa finché non moriamo ancora per Te.' Allah disse: 'Non avete bisogno di ritornare di nuovo in vita.'*

L' Imam Ahamd riportò che il Messaggero di Allah disse: *'L'anima del credente è un uccello che si nutre sugli alberi del Paradiso, fino a che Allah lo restituisce al suo corpo nel Giorno in cui lo farà resuscitare.'* Questo Hadith si riferisce ai credenti in generale. In questo Ayah, il Corano menziona particolarmente i martiri per onorarli e glorificarli. Al Qurtubi riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Allah ha onorato i martiri con cinque grazie riservate loro ad esclusione dei Profeti, me compreso. La prima è che mentre lo Spirito di tutti i Profeti nel momento del trapasso viene afferrato dall'angelo della morte, che è colui che afferrerà anche il mio Spirito, lo spirito dei martiri è Allah stesso che lo afferra nella maniera che preferisce, senza dare potere all'angelo della morte. La seconda grazia consiste nel fatto che mentre dopo la morte il corpo dei Profeti viene lavato, così come io stesso verrò lavato, il corpo dei martiri non vengono lavati ed essi non hanno alcun bisogno dell'acqua del basso mondo. La terza grazia sta nel fatto che mentre tutti i Profeti dopo la morte vengono messi nel sudario, così come anche io verrò messo nel sudario, i martiri non vengono avvolti nel sudario, e vengono seppelliti con addosso i loro vestiti. La quarta grazia è questa: mentre tutti i Profeti quando muoiono vengono chiamati 'morti', così anche di me dopo la morte si dirà 'E' morto', i martiri non vengono chiamati 'morti'. E infine, quinta grazia, l'intercessione viene concessa ai Profeti, e a me, il Giorno della Resurrezione, mentre i martiri intercedono ogni giorno per chi è oggetto della loro intercessione.'* Ibn Ajìba disse: 'Allah non trascura la mercede di coloro che hanno fede', che siano morti nel santo combattimento o nei loro letti, visto che il loro segreto è caratterizzato da splendore, e la loro espressione esteriore è generosità. Infatti, il Messaggero di Allah disse: *'Ad Allah appartengono dei servi che Egli tiene lontano dall'uccisione, dagli sconvolgimenti e dalle malattie, prolungando loro la vita mentre essi operano nel bene, e dando loro ottima provvidenza. Egli li fa vivere nel benessere, e li fa morire nella tranquillità, nel loro letto: e concede loro le dimore dei martiri.' 'Io penso,'* conclude Ibn Agiba, che si tratti di coloro che hanno conoscenza metafisica per mezzo di Allah. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Allah risponderà alla chiamata di chi parte a combattere sulla Sua via spinto soltanto dalla propria fede in Allah e nei Suoi inviati, facendolo ritornare con la ricompensa o il bottino che si sarà guadagnato, o ammettendolo in paradiso. Se non lo trovassi penoso per la mia comunità, non me ne starei dietro alle truppe. Vorrei infatti essere ucciso sulla via di Allah e poi resuscitato per essere di nuovo ucciso, e poi resuscitato e ancora ucciso.'* Anas ibn Malik riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Nessuno tra i servi che muoiono trovando in Allah il bene sarebbe contento di fare ritorno in questo mondo, anche se gli offrissero il mondo insieme a tutto quel che contiene, ad eccezione del martire, poiché egli, avendo conosciuto il merito del martirio, sarebbe felice di farvi ritorno per essere ucciso un'altra volta.'*

Sahl ibn Sa'd al-Sa'idi disse: 'Vidi Marwan ibn al-Hakam seduto nella moschea. Mi avvicinai, e mi sedetti accanto a lui. Ci raccontò che Zayd ibn Thabit disse che il Messaggero di Allah gli dettò il versetto: '*Non sono uguali davanti Allah i credenti che restano nelle loro case... e quelli che combattono sul sentiero di Allah.*' (4:95) Zayd aggiunse: 'Ibn Umm Maktum arrivò mentre egli mi dettava il versetto, e disse: 'O Inviato di Allah, se potessi partecipare al Jihad, lo farei.' Era cieco. Allora Allah fece scendere la rivelazione sul Suo Inviato. Egli teneva la sua coscia sulla mia, e diventò così pesante che temetti me la spezzasse. Poi fu liberato da quello stato e Allah gli rivelò: '*Eccetto chi è malato.*' (4:95) Abu Hurayra disse: 'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: '*Colui che combatte sulla via di Allah, e Allah conosce meglio di chiunque chi combatte sulla Sua via, è come colui che digiuna e che veglia la notte in preghiera: Allah garantisce a chi combatte sulla Sua via che se sarà ucciso lo farà entrare in Paradiso, altrimenti lo farà ritornare sano e salvo con una ricompensa o un bottino.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Chi crede in Allah e nel Suo Inviato, chi osserva la preghiera rituale e il digiuno del mese di Ramadan, è meritevole presso Allah di essere ammesso in Paradiso, sia che abbia combattuto sulla via di Allah, sia che sia rimasto nella terra dove è nato.*' Allora dissero: 'O Inviato di Allah, possiamo portare la buona notizia alla gente?' Rispose: '*In Paradiso ci sono cento gradini destinati da Allah a coloro che combatteranno sulla Sua via. La distanza fra due di questi gradini è come la distanza tra il cielo e la terra. Se domanderete qualcosa ad Allah, domandategli il Firdaws (giardino), che è la parte più elevata del Paradiso.*' Credo che disse: 'Su di esso si trova il Trono del Misericordioso, e da esso dipartono i fiumi del Paradiso.' Al-Bara disse: 'Un uomo con il volto coperto da una maschera di ferro andò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e gli disse: 'O Inviato di Allah, vado a fare la guerra, e poi abbraccerò l'Islam.' Gli rispose: '*Prima abbraccia l'Islam, e poi vai a combattere.*' Egli così si fece musulmano, poi partì per la battaglia e restò ucciso. Allora l'Inviato di Allah disse: '*Ha fatto poco, ma è stato ricompensato tanto.*' Abu Musa disse: ' Un uomo andò dal Messaggero di Allah e gli disse: 'C'è chi combatte per il bottino, chi combatte perché il suo nome possa essere ricordato, e chi lo fa per mettersi in mostra. Chi di essi però si trovava sulla via di Allah?' Rispose: '*Colui che combatte affinchè la parola di Allah sia al di sopra di tutto si trova sulla via di Allah.*' Abd al-Rahman ibn Jabr riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il fuoco dell'inferno non lambirà i piedi di chi li ha ricoperti di polvere sulla via di Allah.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah domandò: '*Chi contate tra i martiri in mezzo a voi?*' Risposero: '*Inviato di Allah, chi è stato ucciso sulla via di Allah, quello è un martire!*'

'Allora' disse *'i martiri della mia comunità sono davvero pochi!'* 'E chi allora, Inviato di Allah?' Disse: *'Chi è ucciso sulla via di Allah è un martire, chi è morto in un'epidemia di peste è un martire, chi è morto in un'epidemia di colera è un martire, e l'annegato è un martire.'* (Muslim) Abdallah al-As riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chi è morto per i propri beni è un martire.'* Abu'l b.Nufayl disse: 'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: *'Chi è ucciso per i propri beni è un martire, chi è ucciso per il proprio sangue è un martire, chi è ucciso per la propria religione è un martire, chi è ucciso per la sua gente è un martire.'* (At-Thirmidi) Abu Hurayra disse: 'Un tale andò a chiedere al Messaggero di Allah: 'Inviato di Allah, hai considerato il caso di uno che venga con l'intenzione di prendersi i miei beni?' *'Non dargli i tuoi beni'* rispose; 'E se mi combatte?'; *'Combattilo'*; 'E se mi uccide?'; *'Allora sei un martire'*; 'E se invece lo uccido io?'; *'Lui finisce nel Fuoco.'* (Muslim) Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Chiunque rimanga ferito sulla via di Allah, il Giorno della Resurrezione si presenterà con la propria ferita grondante un liquido il cui colore sarà quello del sangue, ma che profumerà di muschio.'*

﴿وَلَنَبْلُوَنَّكُم بِشَيْءٍ مِّنَ ٱلْخَوْفِ وَٱلْجُوعِ وَنَقْصٍ مِّنَ ٱلْأَمْوَٰلِ وَٱلْأَنفُسِ وَٱلثَّمَرَٰتِ ۗ وَبَشِّرِ ٱلصَّٰبِرِينَ ﴿١٥٥﴾ ٱلَّذِينَ إِذَآ أَصَٰبَتْهُم مُّصِيبَةٌ قَالُوٓا۟ إِنَّا لِلَّهِ وَإِنَّآ إِلَيْهِ رَٰجِعُونَ ﴿١٥٦﴾ أُو۟لَٰٓئِكَ عَلَيْهِمْ صَلَوَٰتٌ مِّن رَّبِّهِمْ وَرَحْمَةٌ ۖ وَأُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ ٱلْمُهْتَدُونَ ﴿١٥٧﴾﴾

155 *Sicuramente vi metteremo alla prova con terrore, fame e diminuzione dei beni, delle persone e dei raccolti. Ebbene, dà la buona novella a coloro che perseverano (i pazienti)*
156 *Coloro che quando li coglie una disgrazia dicono: 'Siamo di Allah e a Lui ritorniamo.'*
157 *Quelli saranno benedetti dal loro Signore e saranno ben guidati*

Coloro che perseverano (i pazienti) saranno ricompensati
Allah afferma di mettere alla prova i Suoi servi, proprio come disse in un'altro Ayah (versetto): *'Certamente vi metteremo alla prova per riconoscere quelli di voi che combattono e resistono e per verificare quello che si dice sul vostro conto.'* (47:31) Quindi Allah prova i Suoi servi con la Sua generosità e altre volte con le afflizioni come, ad esempio, la paura e la fame. In un altro versetto, Allah disse: *'Allah fece assaggiare il sapore della fame (carestia) e della paura.'* (16:112) Allah utilizza la parola *Libas* (coperto, vestito) di paura e fame, perché queste afflizioni sono visibili esteriormente. Allah usa le parole *'con terrore, fame'* significano, un po' di entrambe.

Poi Allah disse: *'diminuzione dei beni'* significa che parte del benessere verrà sottratto. *'Delle persone'* ovvero la perdita di amici, parenti e persone care, *'e dei raccolti'*, i frutteti e le fattorie non produrranno le stesse quantità di cibo. Questo è il motivo per cui Allah disse: *'Dà la buona novella a coloro che perseverano (i pazienti).'* Allah specifica chi merita le Sue lodi: *'coloro che quando li coglie una disgrazia dicono: 'Siamo di Allah e a Lui ritorniamo.'* Coloro che recitano: *'Siamo di Allah e a Lui ritorniamo'*, sono consapevoli di appartenere ad Allah e che Egli può fare ciò che vuole dei Suoi servi, nessuna azione andrà perduta con Allah nel Giorno della Resurrezione. Ragione per cui Allah disse: *'Quelli saranno benedetti dal loro Signore e saranno ben guidati'* significa, la lode e la misericordia di Allah saranno con loro. Sa'id bin Jubayr aggiunse: 'Significa, la salvezza dal tormento.' *'E saranno ben guidati'*, Umar bin Al Khattab commentò: 'Saranno elevati'. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Tre dei figli di Israele, il primo lebbroso, il secondo calvo, e il terzo cieco, volle Allah mettere alla prova, mandando loro un Angelo; esso andò dal lebbroso, cui chiese: 'Qual è per te la cosa più desiderabile?' E quegli rispose: 'Un buon colorito ed una bella pelle, e che se ne vada via da me quello che la gente m'imputa a ribrezzo.' L'Angelo lo strofinò, e la sua sozzura se ne andò via: gli fu dato un buon colorito; quindi, l'Angelo chiese: 'Quali beni preferisci?'; 'Rispose: 'Cammelli'. Gli fu data una cammella gravida di dieci mesi, e l'Angelo disse: 'Ti benedica Allah attraverso di essa'; quindi se ne andò dal calvo cui chiese: 'Qual è per te la cosa più desiderabile?' E quegli rispose: 'Dei bei capelli'; quindi l'Angelo lo strofinò, e gli furono dati bei capelli; quindi, l'Angelo chiese: 'Quali beni preferisci?' Rispose: 'Dei bovini' e gli fu data una vacca gravida, e l'Angelo disse: 'Ti benedica Allah attraverso di essa.' Quindi si recò dal cieco, cui chiese: 'Qual è per te la cosa più desiderabile?' Rispose: 'Che Allah mi renda la vista, ed io veda la gente.' L'Angelo lo strofinò, e Allah gli rese la vista; quindi, gli chiese: 'Quali beni preferisci?' Rispose: 'Degli ovini'; gli fu data una pecora gravida. E si fecero pastori i primi due, ed allevò l'agnello il terzo; e il primo ebbe una valle piena di cammelli, il secondo una valle piena di bovini, ed il terzo una valle piena di pecore. Poi l'Angelo, nell'aspetto e nella forma di prima, si recò dal lebbroso, e disse: 'Sono un uomo povero, ho perduto ogni mezzo: chiedo a te, nel Nome di Colui Che ti ha dato il buon colorito, la bella pelle, ed i beni, di darmi un cammello con cui arrivare alla fine del mio viaggio.' Quegli rispose: 'Gl'impegni sono tanti'; l'Angelo aggiunse: 'E' come se ti conoscessi: non eri lebbroso, e la gente te lo imputava a ribrezzo? Non eri povero?' Rispose: 'Ho semplicemente ereditato questi beni, di generazione in generazione.' L'Angelo replicò: 'Se stai mentendo, che Allah ti faccia ritornare nella condizione nella quale ti trovavi prima.' E si recò dal calvo, nell'aspetto e nella forma di prima, e chiese a lui*

come aveva chiesto all'altro, ed egli rispose allo stesso modo, e l'Angelo replicò: 'Se stai mentendo, che Allah ti faccia ritornare nella condizione nella quale ti trovavi prima.' E si recò dal cieco, nell'aspetto e nella forma di prima e gli disse: 'Sono un uomo povero, ho perduto ogni mezzo: chiedo a te, nel Nome di Colui che ti ha reso la vista, una pecora con cui arrivare alla fine del mio viaggio.' Quegli rispose: 'Ero cieco, e Allah mi ha reso la vista; prendi quello che vuoi e lascia quello che vuoi, e per Allah, non ti farò carico di alcuna cosa tu prenda oggi nel Nome di Allah Potente e Glorioso.' L'Angelo disse: 'Tieniti i tuoi beni; siete stati soltanto messi alla prova, e Allah è soddisfatto di te, mentre è in collera con i tuoi due compagni.' Al Bukhari e Muslim concordano. Abu bin Aws riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Sagace è chi tiene sotto controllo la propria anima individuale, ed opera in vista di ciò che sarà dopo la morte, negligente è colui che lascia che la sua anima individuale segua il proprio capriccio, e ripone in Allah vani sogni.*' Fu trasmesso da At-Thirmidi. Allah disse: '*Sii dunque retto, come ti è stato ordinato.*' (11:112) e, 'Certo coloro che dicono: 'Nostro Signore è Allah', e quindi si conducono rettamente, su di loro scendono gli Angeli a dire: '*Non temete e non rattristatevi; rallegratevi del Paradiso del quale vi è stata fatta promessa. Noi siamo vostri amici nella vita del basso mondo, e nell'altro, nel quale c'è per voi quello che domandate, ospiti di un Perdonatore Misericordioso.*' (41:30-32) Abu Amr disse: 'Inviato di Allah insegnami una formula che non chiederò a nessun'altro'; rispose: '*Dì: 'Credo in Allah', e quindi segui la rettitudine.*' In una versione di Muslim: 'Chi attesta che non vi è dio oltre Allah e che Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) è il Suo Inviato, Allah lo rende inviolabile al Fuoco.' Ibn Abbas riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Mi furono mostrate le nazioni: vidi il Profeta che aveva con sé un gruppetto, il Profeta che aveva con sé uno o due uomini, e il Profeta che non aveva nessuno con sé; ed ecco che mi si parò innanzi una grande massa, e pensai che si trattasse della mia nazione; e mi dissi: Questi sono Mosè e il suo popolo, ma tu guarda all'orizzonte'; vi guardai, ed ecco che c'era una grande massa. Mi dissero: 'Guarda all'orizzonte opposto': ed ecco che c'era un'altra grande massa; mi dissero: 'Questa è la tua nazione, e con loro ci sono settantamila che entreranno in Paradiso senza rendiconto e senza castigo.*' Quindi si alzò, e rientrò a casa; e i presenti s'immersero nella speculazione su quali fossero coloro che sarebbero entrati in Paradiso senza rendiconto e senza castigo: chi diceva: 'Può darsi che si tratti di quelli che sono stati compagni dell'Inviato di Allah'; e chi diceva: 'Può darsi che si tratti di quelli che sono stati generati nell'Islam e non hanno associato alcuno ad Allah'; e menzionarono varie possibilità. L'Inviato di Allah venne fuori, davanti

a loro, e chiese: *'Su quale argomento v'infervorate?'* Lo informarono ed egli disse: *'Sono coloro che non hanno mai fatto incantesimi, e mai li hanno richiesti; non hanno mai tratto auspici, ed è nel loro Signore che hanno confidato.'* E Ukkasa bin Muhsin s'alzò a chiedere: 'Invoca Allah, che mi metta tra costoro.' L'Inviato di Allah ribattè: *'Tu sei uno di loro.'* Allora un altro si alzò a chiedere: 'Invoca Allah, che mi metta tra costoro.' Rispose: *'Ukkasa ti ha preceduto.'* (Al-Bukhari e Muslim). Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Entreranno in Paradiso parecchi di coloro il cui profondo del cuore è come quello degli uccelli.'*[1] Fu trasmesso da Muslim. Umar riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Se confiderete totalmente in Allah, Egli vi nutrirà come nutre gli uccelli, che vengono al mattino affamati, e se ne vanno la sera sazi.'* Allah disse: *'E non avranno gli iniqui alcun vicino, né sarà messo a loro disposizione intercessore alcuno.'* (40:18) Jabir riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Paventate l'iniquità, perché essa sarà tenebre il Giorno della Resurrezione; paventate l'avarizia, perché essa fece perire coloro che vennero prima di voi: li portò al punto da versare il loro stesso sangue e a considerare lecito quello che era loro vietato.'* Fu trasmesso da Muslim. Ibn Umar disse: 'Stavamo conversando a proposito del pellegrinaggio d'addio, con il Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) in mezzo a noi; e non sapevamo che cosa fosse il pellegrinaggio d'addio. Alla fine, l'Inviato di Allah lodò il Signore e poi menzionò il Masih ad-Dajjal,[2] e disse: *'Allah non ha mandato un Profeta che non mettesse in guardia la sua nazione contro di lui; contro di lui misero in guardia Noè, e i Profeti dopo di lui; e se verrà fuori in mezzo a voi, non sarà nascosto per voi il suo stato; non vi sarà affatto nascosto perché il vostro Signore non è guercio, mentre egli sarà guercio dall'occhio destro, simile a un acino sporgente. Allah non vi ha forse dichiarato illeciti il vostro sangue e i vostri beni, inviolabili in questo vostro giorno, in questa vostra terra, in questo vostro mese? Non ve ne ho forse portato il messaggio?'* 'Certo' risposero. Disse: *'Allah che Tu sia testimone'* e lo disse tre volte; 'Calamità e sventura vi attendono! Badate a non tornare negatori dopo di me, e a percuotervi il collo l'un l'altro.' Fu trasmesso da Al-Bukhari. Mu'ad disse: 'L'Inviato di Allah mi mandò in spedizione e disse: *'Ti recherai da un popolo della Gente del Libro: invitali ad attestare che non vi è dio oltre Allah, e che io sono l'Inviato di Allah; e se acconsentiranno, informali che Allah ha prescritto loro cinque salawat ogni giorno e notte: e se acconsentiranno, informali che Allah ha prescritto loro una sadaqa dai loro ricchi e rimessa ai loro poveri; e se vi acconsentono, guardati dal prendere i più cospicui*

[1] Il senso è: 'coloro che si rimettono ad Allah', 'il loro cuore è sottile'

[2] Masih ad-Dajjal è il Falso Messia, l'Anticristo

dei loro beni e paventa l'invocazione della vittima d'iniquità, perché tra quell'invocazione e Allah non esiste cortina.' Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Sa'id Abd al-Aziz riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il Signore Onnipotente disse: 'Miei servi, Io Mi sono interdetto l'iniquità, e l'ho proibita tra voi; non fatevi torto l'un l'altro, o Miei servi: ognuno di voi erra, eccetto quegli che Io guido: chiedeteMi di guidarvi, ed Io vi guiderò. Miei servi, ognuno di voi è affamato, eccetto colui che Io ho nutrito: chiedete a Me di nutrirvi, ed Io vi nutrirò. Miei servi, ognuno di voi è nudo, eccetto colui che Io ho vestito: chiedete a Me di vestirvi, ed Io vi vestirò. Miei servi, voi peccate di notte e di giorno, ed Io assolvo tutti i peccati: chiedete perdono a Me ed Io vi perdonerò. Miei servi, voi non arriverete ad esserMi di danno, né arriverete ad esserMi di vantaggio. Miei servi, quand'anche il primo e l'ultimo di voi, uomini e jinn quanti siete, fossero al livello di quell'unico uomo tra voi il cui cuore è il più timorato di Allah, ciò non aggiungerebbe di alcunchè il Mio dominio. Miei servi, quand'anche il primo e l'ultimo di voi, uomini e jinn quanti siete, venissero a porsi su un unico altopiano, e Mi chiedessero, ed Io concedessi a ciascun uomo quel che ha chiesto, ciò non sottrarrebbe quel che posseggo se non di quello che l'ago immerso nel mare gli sottrarrebbe. Miei servi, sono soltanto le vostre azioni che vi conto, e poi ve ne do mercede, e chi trova del buono, lodi Allah; e chi trova il suo contrario non biasimi che sé stesso.'* Abu Sa'id disse: 'Quando Abu Idris raccontava questo hadith si prostrava sulle ginocchia.' Fu trasmesso da Muslim. Alfadil ben ayyad che Allah abbia misericordia di lui, incontrò un uomo e gli chiese: 'Quanti anni hai?' L'uomo rispose: 'Sessantanni.' Alfadil disse: 'Allora è da quasi sessant'anni che cammini verso Allah, la tua ora è quasi vicina.' L'uomo rispose: '*Apparteniamo ad Allah e a Lui ritorniamo*' (2:165), allora Alfadil gli chiese: 'Sai il significato di quello che hai detto?' L'uomo rispose di no. Alfadil allora gli disse: 'Sei un servo di Allah e a Lui ritornerai e se sai di essere un vero servo di Allah e che a Lui ritornerai allora devi sapere che verrai giudicato nel Giorno del Giudizio. E se sai che verrai giudicato nel Giorno del Giudizio allora devi prepararti per essere pronto quel Giorno.' E l'uomo gli chiese: 'E come faccio?' Alfadil gli rispose: 'E' facile.' E l'uomo gli chiese: 'E com'è facile?' Alfadil disse: 'Fai bene quello che ti rimane in vita e ti verrà perdonato quello che è il tuo passato. Se invece fai male quello che ti rimane in vita, verrai giudicato per il passato e per quello che rimane.' Allah disse: '*Sorga tra voi una comunità che inviti al bene, raccomandi le buone consuetudini e proibisca ciò che è riprovevole. Ecco coloro che prospereranno.*'(3:104) '*Prendi quello che ti concedono di buon grado, ordina il bene e allontanati dagli ignoranti.*' (7:199) *I credenti e le credenti sono*

alleati gli uni degli altri. Ordinano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole.' (9:71) *'I miscredenti tra i Figli di Israele che hanno negato, sono stati maledetti dalla lingua di Davide e di Gesù, figlio di Maria. Ciò in quanto disobbedivano e trasgredivano e non si vietavano l'un l'altro quello che era nocivo. Quant'era spregevole ciò che facevano!'* (5:78-79) Ibn Mas'ud riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Non vi è stato Profeta che Allah abbia mandato prima di me, che non vi avesse degli amici sinceri e dei compagni, che ne prendessero a regola la sunna e ad esempio il comportamento; e che poi venissero dopo di loro dei successori che dicevano quello che non facevano, e facevano quello che non era stato loro ordinato. E chi lottava contro di questi di sua mano era un credente, e chi lottava contro di essi con la lingua era un credente, e chi lottava contro di essi col cuore era un credente; e al di là da questo non vi era un grano di senape di fede.'* Fu trasmesso da Muslim. Abu'l Walid disse: 'Facemmo atto d' obbedienza all'Inviato di Allah, impegnandoci a udire e obbedire, nelle situazioni avverse come nelle favorevoli, nelle situazioni agevoli come nelle asperità, al di sopra delle nostre inclinazioni; e a non contestare l'autorità a chi la detiene (a meno che non vi vediate miscredenza e ne avrete la prova evidente da Allah); e a dire la verità ovunque fossimo, senza temere, nel nome di Allah, censura da nessuno.' Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. An-Nu'man bin Basir riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chi resta fermo entro i limiti stabiliti da Allah, e chi vi incorre, sono simili a delle persone che tirino a sorte su una nave, e una parte vada sopra, e l'altra sottocoperta; e quelli che stanno di sotto, se devono cercare dell'acqua, passano accanto a quelli che stanno sopra di loro, e dicono: 'Se aprissimo un buco nella nostra parte di nave, non disturberemmo quelli che stanno di sopra.' Se questi li lasciassero fare come vogliono, perirebbero tutti insieme; se lo impedissero loro, scamperebbero, e scamperebbero tutti insieme.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari. La Madre dei credenti Umm Salama Hind riportò che il Messaggero di Allah disse; *'Saranno stabiliti sopra di voi dei Principi: li riconoscerete e li disapproverete, e chi li aborrirà, sarà innocente, e chi li disapproverà, sarà salvo, mentre chi ne sarà soddisfatto, ne seguirà la sorte.'* Domandarono: 'Inviato di Allah, non li combattiamo?' Rispose: *'No, fintanto che manterranno la salat in mezzo a voi.'* [1] Fu trasmesso da Muslim. Ibn Abbas disse: 'L'Inviato di Allah vide un sigillo d'oro al dito di un uomo; glielo tolse e lo gettò via, dicendo: *'Qualcuno di voi ha voglia di un ciottolo di fuoco da mettersi in mano?'* Dopo che l'Inviato di Allah se ne andò, alcuni proposero a quell'uomo: 'Riprenditi il sigillo, e traine un guadagno'; ma egli ribatté: 'No, per Allah, non lo riprenderò mai più, dopo che l'ha buttato via l'Inviato di Allah.' Hudayfa riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Dovete ordinare*

il bene e proibire il male, altrimenti Allah potrebbe mandarvi addosso un Suo castigo, dopodiché Lo invocherete, e non vi esaudirà.' Fu trasmesso da At-Thirmidi. L'Inviato di Allah disse: *'Quando i Figli di Israele caddero nel peccato, i loro dottori della legge glielo proibirono, ma non se ne astennero, e quelli sedettero in loro compagnia nelle riunioni, e mangiarono e bevettero con loro, e Allah indurì reciprocamente i loro cuori, e li maledì per bocca di Davide e Gesù, figlio di Maria, 'per essere stati ribelli ed ostili.'* (5:78)

La consapevolezza di appartenere ad Allah

Ci sono diversi hadith che menzionano le ricompense per coloro che riconoscono di appartenere ad Allah: *'Quando colpisco con la cecità uno dei miei servi, ed egli si rassegna alla Mia volontà, in cambio gli concedo il Paradiso.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari. Il Messaggero di Allah disse: *'Quando Allah vuole il bene di qualcuno, lo prova.'* Qualunque cosa provochi una perturbazione interiore, diventa una prova, e Allah ci ha esortati a recitare: *'Inna li-Llàhi wa inna ilay-hi raji'un - Siamo di Allah e a Lui ritorneremo.'* (2:156) Recitando questa frase, si acquisiranno pace interiore e resistenza fisica. È diventata cosa comune tra i musulmani recitare: *'Apparteniamo ad Allah, e a Lui ritorneremo'* e quando muore qualcuno, non è corretto limitarne la recitazione. Una volta difronte al Messaggero di Allah si spense un lume ed egli recitò: *'Inna li-Llàhi wa inna ilay-hi raji'un'*, sua moglie Aisha gli chiese: 'O Messaggero di Allah! Anche questa è una calamità?' Egli rispose: *'Qualunque cosa disturbi un musulmano è una calamità e vi è una promessa (da Allah) di ricompensa per questo.'* Un altro hadith trasmesso da Muslim riporta: *'Che cosa meravigliosa la condizione del credente! Infatti, in qualsiasi situazione sia, questa è un bene (khayr) per lui, e ciò non avviene se non per il credente: se lo coglie motivo di felicità egli ringrazia (shukr) e ciò è un bene per lui, e se lo coglie difficoltà porta pazienza (sabr) e ciò è un bene per lui.' In sintesi, recitando queste parole nei momenti di difficoltà, sarà evidente e si sentirà chiaramente che la Misericordia di Allah è con noi. '...Sopporta con pazienza quello ti che succede: questo è il comportamento da tenere in ogni impresa'* (31:17) *'Che la pazienza e la preghiera siano un conforto per voi.'* (2:45) *'Annuncia la buona novella a quelli che sono pazienti, a quelli che quando li colpisce una sventura dicono: 'Siamo di Allah e a Lui ritorneremo' Su loro scende una benedizione e la misericordia del loro Signore. Essi sono ben guidati.'* (3:156)

[1] Il senso è: chi disapprova in cuor suo, non avendo la possibilità d'intervenire né con l'azione, né con la parola, è innocente della trasgressione, ed assolve il suo obbligo: chi sconfessa nei limiti delle sue possibilità sfugge alle conseguenze di questa ribellione; chi è soddisfatto del loro agire è ribelle.

L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Quando un musulmano è afflitto dice Istirja* (termine usato per chiedere aiuto ad Allah) *e poi dice: 'O Allah! Ricompensa ciò che ho perso con qualcosa di migliore,' e Allah Lo farà.'* Così ho memorizzato queste parole e quando Abu Salama morì dissi: 'Istirja, O Allah! Ricompensa ciò che ho perso con qualcosa di migliore.' E poi pensai: 'Chi è meglio di Abu Salama?' Quando terminai Iddah (il periodo che la donna deve attendere dopo la morte del marito o dopo il divorzio) il Messaggero di Allah chiese il permesso di incontrarmi. Dopo averlo accolto, mi chiese in sposa, inizialmente esitai e dissi: 'O Messaggero di Allah, ho tre caratteristiche. Sono una donna estremamente gelosa, temo che tu possa vedere in me qualcosa che ti farà arrabbiare e indurrà Allah a punirmi. Sono una donna di età avanzata e già possiedo dei figli.' Il Messaggero di Allah rispose: *'Riguardo alla gelosia che hai menzionato, prego Allah Onnipotente di allontanarla da te. Per quanto riguarda la questione dell'età, sono afflitto dal tuo stesso problema. E per la famiglia a carico, la tua famiglia è la mia famiglia.'* Tempo dopo Umm Salama disse: 'Allah mi ha ricompensata con qualcuno migliore di Abu Salama: il Messaggero di Allah.' [1] Muslim riportò una versione più breve di questo hadith. Allah disse: *'Abbiamo abbellito, agli (occhi degli) uomini, le cose che essi desiderano: le donne, i figli, i tesori accumulati d'oro e d'argento, i cavalli marchiati, il bestiame e i campi coltivati; tutto ciò è solo godimento temporaneo della vita terrena, mentre verso Allah è il miglior ritorno.'* (3.14) *'O uomini, la promessa di Allah è verità. (Badate) che non vi inganni la vita terrena e l'Ingannatore vi distolga da Allah.'* (35:5) *'Questa vita terrena non è altro che gioco e trastullo. La dimora ultima è la (vera) vita, se solo lo sapessero.'* (29:64) Amr bin Awf al.Ansari riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Tra le cose che temo per voi dopo di me ci sono le bellezze e gli ornamenti del mondo che saranno dischiusi per voi.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Guardate a chi è più umile di voi, non guardate a chi vi sta sopra: è questa cosa più adatta a fare in modo che non disprezziate il favore che Allah vi concede.'* Fu riportato da Muslim. Nella versione di Al-Bukhari: 'Quando uno di voi guarda a qualcuno che gli sia considerato superiore in ricchezze ed aspetto, guardi anche a chi sia più umile di lui.' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Perisce chi è schiavo del dinar e del dirham, della coperta a frange e della larga veste variopinta: se vien dato, è contento, se vien tolto, non è contento.'* Fu trasmesso Al-Bukhari. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Questo mondo è la prigione del credente e il paradiso del negatore.'* Fu trasmesso da Muslim. Ibn Umar disse: 'L'Inviato di Allah

1Ahmad 4:27

mi afferrò alla spalla e disse: 'Sii in questo mondo come uno straniero, o un viandante.' E Ibn Umar soleva aggiungere: 'Quando arrivi alla notte, non aspettarti di fare giorno, e quando fai giorno, non aspettarti di fare notte; dalla salute prendi a considerare la malattia, e da vivo, prendi a considerare la tua morte.' Fu trasmesso Al-Bukhari. Abul-Abbas disse: 'Un uomo si recò dal Messaggero di Allah a chiedere: 'Inviato di Allah, indicami un'azione che quando la compia, mi amino Allah e la gente.' Rispose: '*Rinuncia a questo mondo e Allah ti amerà; rinuncia a quello che la gente possiede, e questa ti amerà.*'[1] Fu riportato da Ibn Maja ed altri. 'Amr disse: 'Alla sua morte, l'Inviato di Allah non lasciò né un dinar né un dirham, né schiavo né ancella; nient'altro che la mula bianca che soleva cavalcare, la sua spada, e un terreno che aveva destinato a sadaqa per il viandante.' Fu trasmesso da Al-Bukhari. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Questo mondo non è maledetto, è maledetto ciò che vi si trova, eccetto il ricordo di Allah, ciò che è dalla Sua parte, il sapiente e colui che ha appreso.*' Fu trasmesso da At-Tirmidhi. Abdallah bin Mas'ud riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Non scegliete di perdervi nelle proprietà, né desiderate questo mondo.*' Fu riportato da At-Thirmidi. Abdallah bin Mas'ud disse: 'L'Inviato di Allah dormì su una stuoia e, alzatosi, gliene restò impresso il segno sul fianco; gli proponemmo: 'Inviato di Allah, e se ti preparassimo un giaciglio?' Replicò: '*Che abbiamo in comune io e il mondo? Io non mi trovo in questo mondo che alla stregua d'un cavaliere che si mette all'ombra di un albero, e alla sera se ne va e lo lascia.*' Fu trasmesso da At-Thirmidi. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: 'L'affermazione più veritiera che un poeta abbia fatto è quella di Labìd[2]: '*Certo ogni cosa al di fuori di Allah è priva di senso.*' Fu riportato da Al-Bukhari e Muslim. Ka'b riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Ogni comunità ha la sua tentazione; e la tentazione della mia comunità è la ricchezza.*' Fu trasmesso da At-Thirmidi. 'Amr riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il figlio di Adamo non ha altro diritto che a queste quattro proprietà: una casa in cui riposare, un abito che gli nasconda le vergogne, ed un po' di pane ed acqua.*' Fu trasmesso da At -Thirmidi.

[1] Il senso di questo hadith è: non considerare questo mondo come residenza definitiva non cadete nell'illusione della lunga permanenza, e non affezionartene se non quel tanto che s'affeziona lo straniero ad una dimora che non è la sua, e non occupartene se non quanto se ne occupa lo straniero desideroso di tornarsene dai suoi; e in Allah è il successo.

[2] Labid, poeta della tribù dei Banu Amir, fiorito in epoca sia preislamica che islamica, convertitosi all'Islam, secondo la tradizione, morì ultracentenario nel 661 ca.

Abdallah bin as-Sihhir disse: 'Mi recai dal Messaggero di Allah mentre stava recitando la *sura at-Takathur* e quindi disse: *'Il figlio di Adamo continua ad invocare: 'I miei beni! I miei beni!'; e che cos'è che in realtà possiedi dei tuoi beni, o figlio di Adamo, oltre a quello che hai mangiato, hai fatto sparire, o hai indossato e logorato, o hai dato in elemosina e condotto a buon fine?'* Fu trasmesso da Muslim.

Assistersi l'un l'altro nella pietà e nel devoto timore

Allah disse: *'Assistetevi l'un l'altro nella pietà e nel devoto timore.'* (5:2) Ibn Abbas disse: 'L'Inviato di Allah incontrò una carovana ad ar-Rawha, e chiese: *'Di che nazione siete?'*, 'Musulmani' risposero, e chiesero: 'Tu chi sei?' *'L'inviato di Allah.'* E allora una donna sollevò fino a lui un bimbo, e chiese: 'Per lui, è valido il Pellegrinaggio?' Rispose: *'Si, e per te c'è una ricompensa.'* Fu trasmesso da Muslim. Abu Musa riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Il tesoriere musulmano, affidabile, che fa arrivare a destinazione quello che gli è stato ordinato, e lo da compiutamente, integralmente, e di buon animo, rimettendolo a chi gli era stato ordinato di farlo, è annoverato tra coloro che fanno l'elemosina.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim.

La sincerità

Ibn Masud riportò che l'Inviato di Allah disse: *'La sincerità guida alla pietà, e la pietà guida al Paradiso; e certo l'uomo è sincero finché viene scritto presso Allah come sincero. La menzogna guida alla scelleratezza, e la scelleratezza guida al Fuoco; e certo l'uomo mente finché viene scritto presso Allah come mentitore.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Abu Muhammad al-Hasan disse: 'Dell'Inviato di Allah conservo nella memoria questa ammonizione: *'Lascia quello che ti mette nel dubbio per ciò che non ti mette nel dubbio; la sincerità è tranquillità, mentre la menzogna è dubbio.'* Fu trasmesso da At-Thirmidi. Abu Said riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Chi chiede sinceramente ad Allah di rendere l'estrema testimonianza, Allah lo farà pervenire alle dimore dei martiri, anche se sarà morto nel proprio letto.'* Fu trasmesso da Muslim.

﴿۞ إِنَّ ٱلصَّفَا وَٱلْمَرْوَةَ مِن شَعَآئِرِ ٱللَّهِ ۖ فَمَنْ حَجَّ ٱلْبَيْتَ أَوِ ٱعْتَمَرَ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِ أَن يَطَّوَّفَ بِهِمَا ۚ وَمَن تَطَوَّعَ خَيْرًا فَإِنَّ ٱللَّهَ شَاكِرٌ عَلِيمٌ ﴿١٥٨﴾﴾

158 *Safa e Marwa sono veramente segni di Allah e non sarà male alcuno se coloro che fanno il Pellegrinaggio alla Casa o la Visita, correranno tra questi due (colli)*

Il significato dell'Ayah 'non ci sarà male alcuno'

L'Imam Ahmad riportò che Urwa domandò ad Aisha a proposito dell'affermazione di Allah: '*Safa e Marwa sono veramente segni di Allah e non ci sarà male alcuno se coloro che fanno il Pellegrinaggio alla Casa o la Visita correranno tra questi due colli.*' 'Per Allah!' Non è peccato se qualcuno non esegue il Tawaf intorno ad esse.' Aisha rispose: 'Nipote mio, ti stai sbagliando! Se fosse questo il significato, avresti letto: 'Non è peccato se non si esegue il Tawaf tra Safa e Marwa.' L'Ayah fu rivelato quando i musulmani provavano ripugnanza nel compiere questo percorso perché era eseguito dai politeisti per adorare il loro idolo Manat. Aisha disse: 'Il Messaggero di Allah ha reso Sunna il Tawaf tra Safa e Marwa. In un altro hadith Abu Bakr disse: 'Ho sentito alcuni sapienti dire: 'Il Tawaf tra Safa e Marwa è una pratica dell'era preislamica, e alcuni, appartenenti alla tribù degli Ansar dissero: 'Dovevamo eseguire il Tawaf attorno alla Ka'ba ma non tra Safa e Marwa.' Perciò Allah rivelò: '*Safa e Marwa sono veramente dei segni di Allah.*' Muslim riportò da Jabir un lungo hadith nel suo Sahih, in cui il Messaggero di Allah, una volta terminato il Tawaf attorno alla Ka'ba, disse: '*Allah mi ha ordinato di iniziare (Sa'i) da Safa.*' L'Imam Ahmad riportò che Habibah bint Abu Tsirah disse: 'Ho visto l'Inviato di Allah eseguire il Tawaf tra Safa e Marwa, recitando: '*Eseguite il Sa'i, perché Allah l'Ha prescritto per voi.*' Questo hadith fu utilizzato per ribadire che il *Sa'i* è un pilastro dell'*Hajj* (Pellegrinaggio), quindi è obbligatorio (*Wajib*). '*Safa e Marwa sono veramente dei segni di Allah.*' Significa che il Sa'i è un rito che Allah aveva già ordinato di eseguire al Profeta Abramo durante l'Hajj. Abbiamo già menzionato l'hadith di Ibn Abbas sull'origine del Tawaf, quando Agar temendo la morte del figlio Ismaele, attraversò più volte la valle tra Safa e Marwa per cercare dell'acqua. Era umile, premurosa, spaventata, e mite difronte ad Allah, ed Egli rispose alle sue preghiere facendo sgorgare l'acqua dal pozzo di ZamZam. Quindi chiunque esegue il Sa'i tra Safa e Marwa deve ricordare la sua mansuetudine, l'umiltà e il bisogno di Allah affinchè guidi il suo cuore al successo e al perdono dei suoi peccati. Allah disse: '*Chi fa del bene senza esservi obbligato*' fu riportato che l'Ayah (versetto) si riferisce a coloro che eseguono il Sa'i più di sette volte e a chi esegue più volte il pellegrinaggio (Hajj e la Umra). Ar Razi e Al-Hasan Al Basri dissero che si riferisce alle buone azioni in generale. Allah ne sa di più. '*Allah è Grato, Sapiente*', significa che le ricompense di Allah per le buone azioni sono immense: '*Invero, Allah non commette ingiustizie, nemmeno del peso di un atomo. Se si tratta di una buona azione, Egli la valuterà il doppio e darà ricompensa enorme*' (4:40)

159 *E coloro che dissimulano i segni e le direttive che Noi abbiamo rivelato, dopo che nel Libro chiaramente le esponemmo agli uomini...ebbene, ecco coloro che Allah ha maledetto e che tutti maledicono*

Abu Hurayra disse: 'La gente dice: 'Abu Hurayra ha riportato molte tradizioni' ma se non fosse stato per due versetti del Libro di Allah non ne avrei trasmesso nemmeno una', e recitò: '*E coloro che dissimulano i segni e le direttive che Noi abbiamo rivelato...*' Poi continuò: 'I nostri fratelli emigrati erano occupati a concludere affari nei mercati, e i nostri fratelli ausiliari erano occupati a curare i loro beni.' Abu Hurayra invece seguiva dappertutto l'Inviato di Allah, era presente quando loro non lo erano, e ricordava cose che loro non ricordavano. Un altro hadith narra che Abu Hurayra disse: 'Ero un uomo povero, e seguivo dappertutto l'Inviato di Allah, il quale un giorno disse: '*Chiunque terrà disteso il proprio mantello finché avrò terminato il mio discorso, e solo dopo lo raccoglierà, non dimenticherà niente di ciò che avrà sentito da me.*' Allora io distesi un mantello che avevo indosso e, per Colui che lo ha inviato con la Verità, non ho mai dimenticato niente di quel che ho sentito da lui.' Abu Hazim disse: 'Ho vissuto con Abu Hurayra per cinque anni, e l'ho sentito raccontare che il Messaggero di Allah disse: '*I Figli di Israele erano governati dai profeti. Ogni volta che un profeta moriva, un altro gli succedeva. Dopo di me invece non verrà un profeta, ma ci saranno dei successori, e saranno numerosi.*' Gli domandarono: 'Cosa ci ordini dunque di fare?' Rispose: '*Siate fedeli al patto stretto con il primo, e poi con il successivo. Date loro quel che loro spetta. Allah poi domanderà loro conto di quelli che Egli avrà affidato alla loro protezione.*' In un'altra versione, il Messaggero di Allah disse: '*Chi ubbidisce a me, ubbidisce ad Allah, e chi disubbidisce a me disubbidisce ad Allah. Chi ubbidisce al proprio capo ubbidisce a me, e chi gli disubbidisce, disubbidisce a me. L'Imam è un rifugio dietro al quale combattere e il tramite il quale proteggersi. Se egli ordina di essere timorati di Allah, e agisce con giustizia, allora sarà ricompensato. Se si comporta diversamente, una parte di responsabilità ricadrà su di lui.*'

160 *Invece coloro che si sono pentiti e si sono emendati... da costoro Io accetto il pentimento. Io sono Colui Che accoglie il pentimento, il Misericordioso.*

161 *E i miscredenti che muoiono nella miscredenza, saranno maledetti da Allah, dagli angeli e da tutti gli uomini.*

162 *Rimarranno in questo stato in eterno e il castigo non sarà loro alleviato, né avranno attenuanti.*

Questi Ayat si rivolgono chiaramente a coloro che occultarono i segni dei Messaggeri che furono inviati per guidare i servitori di Allah.

Ibn Jarir e Ibn Abi Hatim riportarono che Ibn Abbas disse: 'Mu'ath ben Jabal e Sa'd ben Mu'adz chiesero ad alcuni sapienti ebrei di informarli su ciò che la Torah stabilisce come insegnamento, ma gli ebrei si rifiutarono di riferire loro alcunché, Allah, allora rivelò: '*Coloro che dissimulano i segni...*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Nel Giorno della Resurrezione, una briglia infuocata legherà le bocche di coloro che dissimularono i segni e la conoscenza.*' Mujahid disse: 'Quando la terrà è colpita dalla siccità, gli animali dicono: 'Questo è dovuto ai peccatori tra i Figli di Adamo, che Allah li possa maledire.' Ar-Rabi bin Anas e Qatadah dissero: '*e che tutti maledirono*' significa, che gli angeli e i credenti (inclusi gli animali) li malediranno. Allah disse: '*Cada sugli ingiusti la maledizione di Allah*' (11:18) '*Poi un nunzio proclamerà in mezzo a loro: 'Maledizione di Allah sugli ingiusti.*' (7:44) È accertato nel Sahih che il Messaggero di Allah disse: '*Allah ha maledetto chi pratica l'usura, chi cambia i confini del terreno, o le sue recinzioni, il ladro che ruba l'essenziale. Allah ha maledetto chi maledice i suoi genitori, chi conia un'innovazione, o accoglie un innovatore. Mio Signore maledisci i Rigl, i Dakwan e i Usayya che sono ribelli ad Allah e al Suo Inviato* (sono tre tribù beduine). *Allah ha maledetto gli ebrei che hanno utilizzato come templi le tombe dei loro profeti.*' Allah disse: '*Eccetto coloro che si sono pentiti e si sono emendati*' (sottomessi all'obbedienza divina). Questo Ayah si riferisce a coloro che si pentono e correggono la loro condotta. I sapienti dicono: 'Il pentimento è necessario per ogni peccato, e se l'infrazione che si interpone tra il servo e Allah non è riferita al diritto umano, vi sono tre condizioni perché esso sia autentico: che il ribelle cessi l'infrazione, che provi rimorso per la sua azione, che abbia la ferma intenzione di non ricaderci più. E se manca una delle tre condizioni, il pentimento non è autentico. Allah disse: '*Tornate pentiti ad Allah tutti quanti, o credenti, affinchè possiate prosperare*' (24:31) e, '*Chiedete perdono al vostro Signore, volgetevi a Lui*' (11:90) '*O credenti, pentitevi davanti ad Allah d'un pentimento sincero.*' (66:8) Abu Hurayra disse: 'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: '*Io chiedo perdono ad Allah e ritorno pentito a Lui più di settanta volte al giorno.*' Al-Aggar al- Muzni riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Uomini, ritornate pentiti ad Allah e chiedeteGli perdono; io ritorno pentito ad Allah cento volte al giorno.*' Fu trasmesso da Muslim. Abu Hamza Anas riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Il pentimento del Suo servo è motivo di gioia per Allah, come quando ritrovate il vostro cammello dopo averlo perduto in terra deserta.*' Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Abu Musa riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah stende la Sua mano la notte perché ritorni pentito chi ha commesso misfatti durante il giorno, e stende la Sua mano il giorno perché ritorni pentito chi ha compiuto misfatti*

durante la notte, e ciò finché il sole non spunterà dall' occidente.' Fu riportato da Muslim. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Chi ritorna pentito prima che il sole sorga da occidente, Allah tornerà a rivolgersi benevolo verso di lui.*' Fu trasmesso da Muslim. Abu Sa'id riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Vi fu, tra coloro che vissero prima di voi, un uomo che aveva ucciso novantanove individui; egli chiese dell'uomo più sapiente tra quanti abitassero la terra, e gli fu indicato un monaco; andò da lui, e gli disse di avere ucciso novantanove individui, e gli chiese se ci fosse per lui una via di pentimento. Quegli rispose di no. Allora lo uccise, e con quello arrivò a cento. Poi chiese del più sapiente tra quanti abitassero la terra, e gli fu indicato un uomo sapiente. Gli disse di aver ucciso cento individui, e gli chiese se ci fosse per lui una via di pentimento. Quegli rispose di sì. Gli chiese che cosa si frapponesse tra lui e il pentimento, e quegli disse: 'Va' in una terra così e così... lì vi è gente che adora Allah; tu adora Allah insieme a loro, e non tornare alla tua terra, perché essa è terra malvagia.' Ed egli partì, fino a che arrivò a metà strada, e lo colse la morte. Gli Angeli della misericordia e gli Angeli del castigo se lo contesero; gli Angeli della Misericordia sostenevano: 'Egli stava per tornare pentito, e dirigeva il suo cuore verso Allah.' Gli Angeli del castigo opponevano: 'Non ha mai fatto niente di buono.' Venne da loro un Angelo in forma umana, ed essi lo misero in mezzo, ed egli sentenziò: 'Misurate la distanza tra le due terre, a quella delle due cui si troverà più vicino, a quella apparterrà.' Fecero il calcolo, e trovarono che egli era più vicino alla terra alla quale mirava, e lo presero con loro gli Angeli della misericordia.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim.

Pentimento e speranza

Ibn Ata 'illah disse: 'Non fate affidamento nemmeno sulle vostre buone azioni! Piuttosto iniziate il viaggio verso Allah, volgendo semplicemente il cuore verso di Lui, riponendo unicamente in Lui la vostra fiducia, sperando solo nella Sua misericordia e grazia.' Quindi non è una questione di 'meritare' o 'guadagnare' la misericordia e la grazia di Allah. È necessario invece fare affidamento sulla grazia e la misericordia di Allah per riceverle, nonostante i difetti e gli errori compiuti. Secondo Ibn Ata 'illah il pentimento dovrebbe essere accompagnato da un certo sentimento, ossia dalla speranza, e a questo proposito disse: 'Se vi accorgete di nutrire meno speranza verso Allah, quando commettete un errore, allora sappiate che state facendo affidamento solo sulle vostre azioni e non sulla grazia di Allah.' Al-Bukhari e Muslim riportarono che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Nessuno di voi potrà entrare in Paradiso unicamente grazie alle proprie azioni.*' I Compagni domandarono: 'Nemmeno tu?' Egli rispose: '*Nemmeno io, a*

a meno che Allah non mi conceda il Suo perdono e la Sua misericordia.' Ibn Majah riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chi si pente sinceramente di un peccato, è come se non lo avesse mai commesso. Il rimorso è pentimento.'* La speranza però non deve trasformarsi in una falsa condizione di sicurezza o garanzia che Allah concederà la Sua misericordia sempre e comunque. Abu Bakr al-Siddiq disse: 'Non mi sentirò salvo dal profondo piano di Allah, anche se uno dei miei piedi si trova in Paradiso, mentre l'altro ne è ancora fuori.' Per questo motivo è necessario trovare un equilibrio tra la speranza e il timore. L'equilibrio in questo caso consiste nel pentirsi sinceramente non solo nella speranza del perdono di Allah ma anche nel timore della Sua punizione. *'E i miscredenti che muoiono nella miscredenza, saranno maledetti da Allah, dagli angeli e da tutti gli uomini.'* Quindi soffriranno l'eterno castigo fino al Giorno della Resurrezione e poi nel fuoco dell'Inferno (Jahannam) in cui *'il castigo non sarà loro alleviato, né avranno attenuanti.'* Cerchiamo rifugio in Allah da questo destino. Umar bin Al-Khattab e gli Imam dopo di lui usavano maledire i miscredenti quando recitavano Qunut (du'a speciali) durante la preghiera. Quanto alla maledizione di un singolo miscredente, alcuni studiosi affermarono che: 'Non è permesso maledirlo perché non sappiamo il destino che Allah ha in serbo per lui' e raccontarono la storia di un uomo che fu punito ripetutamente per aver bevuto alcolici, un uomo disse: 'Che Allah lo maledica!', il Messaggero di Allah rispose: *'Non maledirlo, perché ama Allah e il Suo Messaggero.'*

163 *Il vostro Dio è il Dio Unico, non c'è altro dio che Lui, il Compassionevole, il Misericordioso*

Anas disse: 'Gli ebrei di Khaybar andarono a trovare il Messaggero di Allah e gli dissero: 'O Inviato di Allah! Allah ha creato gli angeli dalla luce del Velo, Adamo da un'argilla estratta da un fango malleabile, Iblis dalla fiamma del fuoco, il cielo dal fumo e la terra dalla schiuma del mare. Di cosa è fatto il tuo Signore?' Egli non rispose loro, ma subito Jibril rivelò la Sura Al-Ikhlas (Culto Sincero). *'Egli, Allah è Uno.'* (112:1) Allah è Wahid, cioè Unico, ma è anche Ahad (Uno). Ciò vuol dire che Egli è senza parti, senza mescolanza, Indivisibile, cioè Infinitamente Semplice e, per conoscerlo e raggiungerlo bisogna essere 'semplici'. Questa semplicità, soprattutto nell'epoca attuale, è cosa difficilissima da realizzare. Perché la semplicità implica la rinuncia alle passioni terrene, uno sforzo enorme da compiere per chi, anche pur avendone desiderio non pensa sufficientemente alla vita futura ma si preoccupa per lo più alla vita presente. Si può paragonare la nostra esistenza terrena a un diamante grezzo e, scabro ed opaco. Eppure il diamante grezzo

racchiude in sé una splendida gemma. Ma per fare apparire questa gemma occorre tagliare e necessariamente eliminare una quantità di materiale negativo dalla pietra grezza. Analogamente anche per l'essere umano che desidera progredire nella via spirituale, i suoi primi passi saranno quelli di scalpellare e limare la sua nafs, con lo scopo di liberarsi dai persistenti attaccamenti al dunya e spogliarsi così di una vecchia personalità per fare nascere una nuova vita, il cui cuore così purificato sarà secondo l'immagine di Allah. Certamente si tratta di lasciare i valori terreni, l'orgoglio, la stupidità, l'ipocrisia, l'invidia, la viltà tutti i mali che confermano un amore smisurato per il mondo, e obbedire ad Allah ed al Suo Messaggero, quindi la nostra vita incomincerà dalle virtù. Quando l'essere umano (bambino) nasce in questo mondo, il suo cuore è pulito, puro bianco senza macchie, perché la sua natura è ancora molto vicina allo stato spirituale dal quale proviene, e perciò riflette in modo naturale la luce dello spirito (ruh), che arriva da Allah. Diventando adulto l'essere umano, vivendo in questo basso mondo ricopre il suo cuore di punti neri, i peccati, gli errori, la dimenticanza di Allah, l'attaccamento alle cose di questo mondo e alla fine questo cuore viene ricoperto con una scorza interamente nera, perciò esso, sarà come uno specchio sporco, e non potrà riflettere la luce spirituale (ruh) che gli arriva. Questo stato di infanzia e uno stato di semplicità, è una condizione per essere povero ed a nudo di fronte ad Allah e per tanto nel più completo stato di servitù. Questo nuovo rapporto con Allah, questa semplicità e frutto non soltanto di rinuncia da parte di un credente ma di un soccorso di Allah che implica una vittoria, termine questo che significa anche illuminazione e per tanto apertura spirituale, come dice la Sura 110.1 *'quando verrà l'ausilio di Allah e la vittoria.'* Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Allah non sta a guardare i vostri corpi o le vostre sembianze, ma guarda i vostri cuori.'* Il significato è che solo chi è disposto ad essere semplice, ad aprire il suo cuore ad Allah, riconoscendo la vanità dei suoi pensieri, l'inutilità delle sue aspirazioni e dei suoi sforzi profani abbandonandoli potrà Inshallah essere guidato da lui. Allah non si nasconde e non pretende di essere raggiunto con complicati ragionamenti filosofici. Allah non chiede altro che essere cercato. Per questo dobbiamo desiderare nel nostro cuore di conoscerlo obbedendo alla sua volontà. Lo Shayk al-Akbar dice: Quando il Signore Onnipotente risiede al centro del cuore umano, Hadith (La mia terra ed il mio cielo non possono contenermi ma il cuore del mio fedele mi contiene). Se tu occupi il tuo cuore con il ricordo di Allah permanente con sincerità (Iklas), in ogni condizione, è inevitabile che il tuo cuore

brilli per la luce del (dhikr) e quella luce ti elargirà lo svelamento, poiché Allah con il suo spirito potenzia il tuo spirito ed è con la luce che ha luogo lo svelamento delle cose. *Ogni essere umano è stato onorato da Allah, e quando il tuo Signore disse agli Angeli porrò un vicario sulla terra* (2:30). Egli ci ha scelti come suoi rappresentanti, si è rivolto all'umanità attraverso i Profeti e i testi Sacri, e tramite la rivelazione del Sacro Corano e la missione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), ci ha dato prova di un' attenzione particolare nei nostri confronti e quindi dell'importanza che Egli attribuisce alle nostre possibilità. In origine Allah ci ha concesso la luce divina, ma Egli nella sua immensa Misericordia e Generosità ha voluto concederci luce più luce. Tra le creature l'uomo è stato dotato di libero arbitrio e tra tutte le creature questa autonomia limitata è stata concessa solo all'uomo da parte di Allah, tutte le altre creature sono legate a una natura univoca, che non permette a loro ne deviazioni e ne di guadagnarsi l'onore Divino. L'uomo è composto da un corpo fisico, dall'Ego (nafs), ma anche da una latente consapevolezza di qualcosa di molto più grande e sublime che è lo spirito (ruh), questa è la Saggezza di Allah. Queste due forze vengono costrette a coesistere dentro di noi e a seconda della nostra scelta o della nostra volontà, una parte o l'altra instaurerà la sua supremazia, Il predominio dell'aspetto fisico sopra quello Spirituale, comporta il soffocamento dello Spirituale da parte del Ego (nafs), ed è la condizione nella quale molta gente rimane nel corso della propria vita. Ma luce più luce è riservato a coloro che sono in grado di scoprire il mondo interiore sottomettendo l'Ego (nafs). All'inizio dell'Islam il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e i suoi Compagni (Sahaba) stavano tornando, stanchi e molto provati da una dura battaglia (jihad) combattuta contro i Coreisciti Meccani, che dovettero affrontare dopo una lunga marcia e con grande inferiorità numerica di uomini e di mezzi (cavalli, cammelli, armi e cibo). Il Messaggero allora riportò il famoso detto (hadith) sul Jihad contro l'Ego: siete usciti nel modo migliore in cui si possa uscire fuori: *'siete passati dalla battaglia minore (jihad al asghar) alla battaglia maggiore (jihad al akbar).* Essi dissero: e cos'è il jihad al akbar? Rispose: lo sforzarsi (mujahadat) dei servi di Allah contro le proprie futili brame. E'cioè la grande guerra santa interiore, il santo combattimento (jihad), lo sforzo spirituale rivolto contro le passioni e l'ignoranza, la lotta contro la propria anima inferiore (nafs) e le suggestioni dello shaytan, lotta contro il proprio Ego capriccioso e ribelle agli ordini divini, "l'uscita" dalle illusioni della vita ordinaria, verso l'orientamento qibla

inflessibile al Principio Divino (Allah). La tradizione islamica è ricca di richiami e di consigli su questa lotta (jihad all'anima ribelle).

Il significato di jihad an-nafs (lotta contro l'Ego)

Il primo significato: Esprime la potenza della collera e quella dell'appetito sessuale (passioni) negli esseri umani, e questo significato è l'uso più frequente che viene fatto dalla Gente del Tasawwuf (Sufi), i quali utilizzano "nafs" come la parola che meglio comprende tutte le tendenze diaboliche, perverse e biasimevoli di una persona. Per questo essi dicono: "bisogna lottare contro l'Ego (nafs) e dominarla". Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *il tuo peggior nemico è la tua nafs quella che risiede fra i tuoi fianchi.'* **Secondo significato.** Nafs è quello che designa l'anima umana (il principio vitale di ogni essere umano), il suo essere e la sua persona. Tutta via essa viene descritta in vari modi, a seconda dei suoi stati. Se l'anima umana soccombe all'ordine di Allah di pacificarsi e se ha rimosso da se stessa il disordine causato dall'assalto delle passioni, essa si chiama l'anima pacificata, *l'anima tranquillizzata, l'anima totalmente spogliatasi degli attributi biasimevoli con quelli lodevoli. Cosi viene citata nel Corano: o tu anima pacificata (tranquilla), fa ritorno al tuo Signore, soddisfatta e gradita. Entra tra i Miei servi, entra nel Mio Paradiso* (89:27 -30). Nel primo significato dell'anima soggetta alle passioni la nafs non tiene in considerazione il suo ritorno ad Allah, dal quale si è allontanata con il suo comportamento disubbidiente. Questa nafs disubbidiente è quella della setta dello (shaytan) Quando la nafs non ha ancora raggiunto la quiete interiore, e tutta via si contrappone contro l'amore della passione e lo rifiuta, essa si chiama *l'anima che biasima se stessa* (75:2) perché rimprovera a colui che la possiede il suo disdegno di venerare il suo Signore (Allah) "*An nafs al lawwàma*" è l'anima che biasima se stessa, l'anima cosciente delle proprie imperfezioni, capace di emendarsi. Così viene citata nel Corano: "*io giuro per l'anima in preda al rimorso*" *wa là bi-nnafs-l-lawwamat* (75:2); espressione coranica che si applica all'anima illuminata dalla luce del cuore in misura sufficiente affinchè essa si risvegli dal sonno della noncuranza e che se rimane soggetta al peccato, imbocca la via del pentimento. Se l'anima nafs non abbandona ogni protesta o auto biasimo e nella totale obbedienza si arrende al richiamo delle passioni e delle suggestioni di (shaytan), essa si chiama" *l'anima che ordina il male*" (12:53) che potrebbe essere presa come riferimento nel primo esempio. "*An nafs al-ammàra bi-ssu*" l'anima che ordina, l'anima passionale ed egoista, l'anima che istiga al male, l'anima cattiva consigliera che incita l'uomo alla rivolta contro Allah: '"*in verità l'anima è propensa al male*" *(inna n-nafs la ammàratun*

bi-ssu) (12.53); espressione Coranica corrispondente all'anima in quanto sottomessa alle passioni che la conducono alla disobbedienza. I pensieri che agitano il desiderio sono di due tipi: **Quello lodevole** chiamato ispirazione divina (ilham) "ispirazione divina diretta. Invade il cuore come un'onda che si infrange sulla spiaggia. **E quello riprovevole** chiamato suggestione (waswasa) "suggestione malvagia o diabolica, ispirazione diabolica e seduzione. Il cuore è posseduto mutualmente da un angelo e da un demone (shaytan). L'angelo rappresenta una creatura che Allah ha creato con l'abbondanza del beneficio, il dono della conoscenza, la rivelazione della verità (haqiqa), la promessa della ricompensa e la disposizione del bene. Lo shaytan rappresenta una creatura che si occupa di essere contro tutte queste cose. Suggestione (waswasa) contro l'ispirazione divina (ilham), delusione (khidhlan) contro successo (tawfiq). Il profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Ci sono due impulsi nell'anima nafs, un impulso viene da un angelo, che richiama verso il bene e conferma la verità; chiunque lo trovi sappia che è un dono di Allah e perciò glorifichi Allah" L'altro impulso arriva dal nemico dichiarato shaytan, esso conduce al dubbio, nega la verità e proibisce il bene invitando al male; chiunque lo trovi, cerchi rifugio in Allah per scappare dal diavolo maledetto. Il diavolo vi minaccia, vi mostra la paura della povertà è vi impone l'avarizia.* (2:268) Hassan al-Basri disse: 'Due pensieri circolano per la mente, uno di Allah e uno del nemico shaytan. Allah mostra Misericordia al servitore che si ferma al pensiero che Egli gli invia. A sua volta il servitore comprende il pensiero che arriva da Allah, e combatte quello che arriva dal nemico shaytan.' Per illustrare la mutua attrazione del cuore per queste due forze il Messaggero di Allah disse: '*Il cuore del fedele e posto fra due dita del Misericordioso. Le dita rappresentano l'agitazione e l'esitazione del cuore.*' Se l'uomo segue i dettami della collera e dell'appetito passionale, il dominio di shaytan appare in lui attraverso passioni inutili (hawà), passione, elemento passionale. '*O Davide, abbiamo fatto di te un vicario sulla terra, giudica con equità tra gli uomini e non inclinare alle tue passioni hawà che esse ti travieranno dal sentiero di Allah* (38:26).' E il suo cuore diventa il nido e il contenitore di Shaytan, che si nutre di hawà. Se invece l'uomo combatte contro le sue passioni e non lascia dominare la sua nafs, imitando in questo il carattere degli angeli, allora il suo cuore si apre e diventa un nido di angeli ed essi lo illumineranno. Il Messaggero di Allah disse: '*Non c'è nessuno tra di voi sul quale non risieda un diavolo.*' I Compagni chiesero: '*anche dentro di te, o Messaggero di Allah?*' Egli rispose "*anche dentro di me, ma Allah mi ha aiutato a vincerlo ed egli si è sottomesso a me, quindi non può ordinarmi niente che non sia il bene.*'(Muslim)

L'Inviato di Allah disse: *'Colui che combatte contro la miscredenza (kufr) combatte contro la sua nafs in ubbidienza ad Allah'* (At-Tirmidhi)

Lettere di un Maestro Sufi - Shaykh Al-Arabì ad-Darqàwi

La prima cosa che appresi dal mio Maestro (sulla nafs), (Lettera n.2)

La prima cosa che appresi dal mio Maestro (Allah sia soddisfatto di lui) fu questa: 'mi caricò di due cesti colmi di prugne. Io li presi in mano anziché porli sulla testa, come mi aveva indicato, ma nonostante ciò la cosa mi pesava molto e mi era così penosa che la mia anima (nafs) si contrasse; essa si agitava, si addolorava e si turbava oltre misura, a tal punto che quasi ne piangevo, e dovevo ancora piangere per tutte le umiliazioni, il disprezzo e il dispetto che avrei dovuto subire in quella situazione. (Per un giovane letterato di famiglia nobile, come al-Arabi ad-Darqawi, era molto umiliante accettare la funzione di portatore di frutta e verdura al mercato. Attraversando la città con il suo carico di prugne, avrebbe incontrato sia i suoi vecchi professori e colleghi, sia i suoi parenti che non avrebbero tralasciato di fargli notare la sconvenienza della sua mansione. Cadute le maschere convenzionali, si manifestano le vere intenzioni degli uomini). Giacché la mia anima non aveva mai accettato una cosa simile nè piegato la testa, e fino a quel momento ero stato inconsapevole del suo orgoglio, della sua rivolta e della sua corruzione. (Confessione che evidentemente mira più alla natura della psiche (an-nafs) in genere, in quanto questa si contrappone allo Spirito (ruh). Io ignoravo se (la mia anima) fosse orgogliosa o meno, e nessuno tra i teologi di cui avevo seguito le lezioni, ed erano numerosi mi aveva ragguagliato su ciò. Mentre mi trovavo in questa perplessità e pena, ecco che il Maestro con la sua grande intuizione venne verso di me, mi prese i due cesti dalle mani e me li posò sulla testa dicendo: "Fa così la prova del bene per scacciare un po' d'orgoglio!" Con queste parole mi aprì la porta della rettitudine, poiché appresi conseguentemente a distinguere gli orgogliosi dagli umili, i seri dai frivoli, i sapienti dagli ignoranti, gli uomini di tradizione dagli innovatori e gli uomini che possiedono la scienza e la applicano da quelli che possiedono soltanto la scienza senza metterla in pratica. In seguito nessun tradizionalista (sunnì) poté più ingannarmi con il suo sapere, ne alcun innovatore con le sue innovazioni; nessun sapiente m'impressionò più con la sua (sola) scienza, nessun (falso) devoto con le sue devozioni, ne alcun (falso) asceta con le sue privazioni. Difatti il Maestro mi aveva insegnato a distinguere la verità dalla vanità e il serio dalla farsa; che Allah lo ricompensi di ciò e lo protegga da ogni male!

Come eliminare le preoccupazioni dell'anima (nafs) (Lettera n.12)

O Faqir, La malattia, che affligge il tuo cuore ha origine dalle passioni che lo attraversano, se tu le abbandoni e ti occupi di ciò che Allah ti ordina, il tuo cuore non soffrirà di ciò che lo affligge. Ascolta quello che ti dico e che Allah ti prenda per la mano. Se ogni volta che la tua anima (nafs) ti attacca, tu ti affretti a compiere ciò che Allah ti ordina e rimetterai la tua volontà interamente a Lui, le suggestioni psichiche e sataniche e tutte le prove ti risparmieranno sicuramente. Per contro, se nel momento in cui la tua anima (nafs) ti attacca, tu ti metti a rifletterci sopra, a pesare il pro e il contro e ad annegarti in chiacchiere (interiori), le suggestioni psichiche e sataniche rifluiranno verso di te in legioni, fino a soggiogarti e a sommergerti, e non ti resterà più nessun bene ma solamente dal male. Ma Allah ci guida, noi e tu, sul sentiero dei Suoi santi, amin. Il venerabile maestro, il santo (walì) Ibn 'Atà Allah, disse: "Poiché tu sai che il diavolo (shaytan) non si dimenticherà mai di te, sta' a te non dimenticarti di Colui (Allàh) che tiene il ciuffo della tua fronte" (Passaggio tratto dall'Ayah: *"Invero io confido in Allàh, mio Signore. Non c'è creatura che Egli non tenga per il ciuffo"* (significa: non c'è creatura che sfugga al Suo volere e al Suo controllo. Il mio Signore è sul retto sentiero)." (11:56) Il nostro Maestro diceva: "Il vero modo di fare del torto al nemico (shaytan), è di occuparsi dell'amore dell'Amico (Allah)".

An-Nafs (l'anima) e Ar-Rùh (lo spirito) sono due nomi (lettera nr.25)

Anima (an-nafs) e Spirito (ar-rùh) sono due nomi che designano una sola e medesima cosa, fatta della stessa essenza di luce, ma Allah ne sa di più. Questa cosa (la luce) si sdoppia, in virtù di due qualità opposte, ossia la "purezza" e il "turbamento" poiché la nafs (l'anima), finchè sussiste, è turbata, e il suo nome stesso deriva da tale aspetto; ma se il suo turbamento scompare ed essa diviene pura essenza, è realmente chiamata ruh (spirito). Vediamo del resto che i due si attraggono vicendevolmente, giacchè sono vicini l'uno all' altro, e ambedue sono "in principio" dotati di bellezza, virtù ed equilibrio. Ora, se Allah vuole santificare uno dei Suoi servitori, sposa in esso, spirito (ruh) e anima (nafs), cioè fa in modo che l'uno prenda possesso dell' altra, la qual cosa accade quando l'anima (nafs) si stacca dalle passioni che l' avevano allontanata dalla sua vera parentela e dalla sua patria, e così strappata alle sue virtù, alla sua bontà, alla sua bellezza, alla sua nobiltà, alla sua superiorità ed elevazione e tutto ciò di cui l'aveva colmata il Signore, fino a portarla a negare la sua origine e a non poterla più approfondire. Se però la nafs (anima) non rimane oltre in questo stato (di lontananza), lo lascia, e ritorna totalmente alle sue nobili origini, lo spirito (rùh) la

trasporta e le trasmette la verità e i suoi segreti che Allah gli ispira, che non hanno fine. Proprio nella misura in cui l'anima (nafs) abbandona le sue passioni, si rafforza l'effusione dello spirito (ruh) da parte del suo Signore, in guisa che le nozze dello spirito e dell'anima si moltiplicano, al pari dei loro frutti, ossia le scienze infuse e le azioni che ne derivano. Il godimento di ciò, non può che portare l'uomo a contrariare l'anima (passionale) e a trascinarla (verso lo spirito).

Lettera n34

Se desideri liberarti della tua anima passionale nafs (ego), rigetta ciò che essa cerca di suggerirti e non occuparti affatto di essa, poiché senza dubbio, non cesserà d'assalirti e non ti lascerà in pace. Ti dirà ad esempio: sei perduto! Che le sue insinuazioni non ti turbino nè ti spaventino, qualunque cosa dica, ma resta seduto se eri seduto, o in piedi se eri in piedi; continua a dormire se dormivi, a mangiare se mangiavi o a recitare se recitavi, e così via. Non ascoltarla, salvo che essa ti dica: tu fai parte dei credenti (mu'minin), di coloro che conoscono Allah, oppure: tu sei nelle mani di Allah, e la Sua Grazia e la Sua Generosità sono immense. Poiché essa (la nafs) non cesserà di tormentarti con le sue insinuazioni finchè non rimarrai impassibile, come ti abbiamo indicato, conformandoti al costume (sunna) Muhammadiano, (gli insegnamenti del Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui). Se però tu presti ascolto alla tua anima (nafs), essa ti dirà anzitutto: sei rovinato! Poi: sei un malfattore! E se la miscredenza (in Allah) non fosse il limite stesso della prova ti direbbe: sei un miscredente, e dopo aumenterebbe ancora le sue accuse...vi vede di "luce", "segreti" e "profitti" spirituali.

Shaykh Abd al-Qadir al-Jilani

Lo spirito diventa sano (hasan) solo quando il cuore è illuminato dalla conoscenza di Allah, perciò non fare affidamento al tuo spirito fintanto che la tua conoscenza non è confermata e fintanto che non scoprirai il bene della salvezza, distogli lo sguardo da tutto ciò che è illecito (haram), trattieniti di fronte alle seduzioni (fitna), abitua la tua anima nafs a nutrirsi di cose lecite (halal) e preserva la tua parte interiore stando attento alla parola di Allah e quella esteriore seguendo la sunna (vita e detti del Messaggero di Allah). Cosi facendo, tu avrai allora uno spirito sano e perspicace, e otterrai la conoscenza di Allah (marifa). Il compito e quello di elevare gli spiriti e i cuori, non le anime, le abitudini e le passioni. Oh, novizio Murid ricerca la scienza (ilm) e sii sincero se vuoi sbarazzarti delle reti dell'ipocrisia e delle sue catene. Cerca il sapere per Allah, non per le sue creature, (cioè per ricercare le loro lodi) e per il suo basso mando (dunya). Ciò che segna la tua ricerca della conoscenza per

piacere ad Allah e il timore (taqwa) e la paura (khawf) davanti a Lui, ogni qualvolta si tratti dei Suoi comandamenti e delle Sue proibizioni. Si vigile davanti ad Allah, interiormente umile in Sua presenza e modesto con le Sue creature, senza pertanto avere bisogno (dipendere) da loro né desiderare ciò che possiedono. La tua amicizia e la tua ostilità nei confronti degli uomini dipendano unicamente solo dal desiderio di piacere ad Allah, poiché ogni amicizia basata sul fare piacere agli altri, e animosità, fare appoggio solo sugli altri e una perdita, e ogni dono fatto per piacere agli altri, è privazione. La prova consiste nell'affidarsi al Corano e alla Sunna, nell'agire in conformità ai precetti e essere sincero nelle opere. Se segui la legge (sharia), perseveri nel nome di Allah, lo temi e speri in Lui; e se ti opponi alla tua anima (nafs) carnale, al tuo desiderio e al tuo demone (shaytan), vieni trasportato dallo stato in cui ti trovi ad un altro stato diverso e migliore, vieni trasportato dallo stato che ti ripugna allo stato che ti rallegra. Ibn Atà Allah disse: La luce (Nur) della parola si rileva solamente al cuore una volta che questo ha ricevuto da Allah la forza. Di conseguenza gli gnostici, immersi nella luce della Maestà Divina, guardano con disdegno le modalità di coloro che detengono il potere temporale, non si interessano alle dispute e alle guerre e non hanno alcuna considerazione per i piaceri e le bellezze di questo basso mondo (dunya). Supplichiamo Allah che ci risparmi dalle cattive inclinazioni della nostra (nafs), talvolta è peccatrice, talvolta è pronta a pentirsi e talvolta eccola riappacificata che è lo stato di perfezione che tutti quanti noi abbiamo come obbiettivo Inshallah. Allah, l'Unico ed il Solo, il Misericordioso Ar-Rahman, il Compassionevole Ar-Rahim. Abbiamo spiegato il significato di questi due Nomi all'inizio della Sura Fatiha. Shar bin Hawsha riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Questi due Ayat (versetti) contengono il Più Grande Nome di Allah': 'Il vostro Ilah (Dio) è Uno Ilah (Allah), La ilaha illa Huwa'* e, '*Alif, Lam, Mim! Allah, non c'è Dio all'infuori di Lui, il Vivente, l'Assoluto.*'(3:1-2) Egli è Colui che ha creato i cieli e la terra, e tutte le creature, quindi tutto testimonia la Sua Unicità, Allah disse: '**(164)** *Nella creazione dei cieli e della terra, nell'alternarsi del giorno e della notte, nella nave che solca i mari, carica di ciò che è utile agli uomini, nell'acqua che Allah fa scendere dal cielo, rivificando la terra morta e disseminandovi animali di ogni tipo, nel mutare dei venti e nelle nuvole costrette a restare in cielo e la terra, in tutto ciò vi sono segni per la gente dotata di intelletto.*

Il Tawhid

I capi Coreisciti godevano di privilegi e di un potere ben saldo e non

volevano affatto che si diffondesse quest' ideologia del monoteismo e della fratellanza. Ata' disse: 'Dopo la rivelazione dell'Ayah *'il vostro Dio è Uno (Allah)'* gli idolatri Coreisciti esclamarono: 'Come può bastare un solo Dio per tutte le genti?' E Allah rivelò l'Ayah: *'Nella creazione dei cieli e della terra...'* Allah esorta a meditare i Suoi segni eloquenti esplorando i fenomeni della natura: *'nell'alternarsi del giorno e della notte'*. Giunge (la notte) seguita da un altro (giorno) e non tarda nemmeno per un istante: *'Non sta al sole raggiungere la luna e neppure alla notte sopravanzare il giorno. Ciascuno vaga nella sua orbita.'* (36:40) Talvolta il giorno si accorcia e la notte si estende, talvolta viceversa, allo stesso modo Allah disse: *'Fa penetrare la notte nel giorno e il giorno nella notte e conosce perfettamente quel che nascondono i petti.'* (57:6) *'Nella nave che solca i mari, carica di ciò che è utile agli uomini'* Egli ha plasmato il mare affinchè possa trasportare le navi da una sponda all'altra, a beneficio dell'uomo, *'nell'acqua Allah che fa scendere dal cielo'* (la pioggia), similmente Allah disse: *'Ecco un segno per loro: la terra morta cui ridiamo la vita e dalla quale facciamo uscire il grano che mangiate.'* (36.33) Allah prosegue: *'disseminandovi animali di ogni tipo'* di diverse forme, colori, dimensioni: *'Non c'è animale sulla terra, cui Allah non provveda del cibo; Egli conosce la sua tana e il suo rifugio, poiché tutto (è scritto) nel Libro chiarissimo.'* (11:6) e, *'nel mutare dei venti'*, talvolta il vento porta misericordia, talvolta il tormento. Ci sono molti testi che parlano del vento, della pioggia, delle stelle e di come sono connessi tra loro, ma non è qui che approfondiremo questo argomento e Allah ne sa di più. *'In tutto ciò vi sono segni per la gente dotata di intelletto'*, allo stesso modo Allah disse: *'In verità, nella creazione dei cieli e della terra e nell'alternarsi della notte e del giorno, ci sono certamente segni per coloro che hanno intelletto, che in piedi, seduti o coricati su un fianco ricordano Allah e meditano sulla creazione dei cieli e della terra, (dicendo): 'Signore, non hai creato tutto questo invano. Gloria a Te! Preservaci dal castigo del fuoco.'* (3:190–191)

165 *E fra gli uomini vi sono coloro che attribuiscono ad Allah degli uguali e li amano come Allah. Ma coloro che credono, hanno per Allah un amore ben più grande. Se gli empi potessero vedere, quando vedranno il castigo, che tutta la forza è di Allah, e che Allah è implacabile nel castigo!*
166 *Quando, alla vista del castigo, i seguiti sconfessarono i loro seguaci, quando ogni legame sarà spezzato,*
167 *i seguaci diranno: 'Ah, se avessimo la possibilità di tornare indietro! Li abbandoneremmo come ci hanno abbandonati!' Così Allah li metterà di fronte alle loro azioni affinchè si rammarichino. Non usciranno dal Fuoco.*

La condizione dei politeisti in questa vita e nell'Aldilà

In questi Ayat, Allah menziona le condizioni dei politeisti (in questa vita) e il loro destino nell'Aldilà. Essi attribuiscono ad Allah degli eguali, adorandoli e amandoli allo stesso modo. È riportato nei Due Sahih che Abdullah bin Mas'ud disse: 'O Messaggero di Allah! Qual'è il peccato più grave?' Egli rispose: '*Designare rivali ad Allah mentre Lui solo ti ha creato.*' Allah disse: '*Ma coloro che credono hanno per Allah un amore ben più grande.*' Poiché i credenti amano Allah, conoscono la Sua Grandezza, credono nella Sua Unicità, quindi non associano niente e nessuno a Lui. Piuttosto, adorano, dipendono e cercano rifugio solo in Allah. Successivamente Allah, ammonisce i politeisti: '*Se gli empi potessero vedere, quando vedranno il castigo, e che tutto il potere è di Allah*', se questi miscredenti fossero consapevoli del castigo che li attende non continuerebbero a vivere nella deviazione. Allah menziona le loro false credenze, e i loro idoli proclamano di essere innocenti dicendo: '*Li rinneghiamo al Tuo cospetto: non siamo noi che essi adoravano*' (28:63): '*i seguiti sconfesseranno i loro seguaci*', Allah disse: '*E chi è più sviato di colui che invoca all'infuori di Allah, chi non saprà rispondergli fino al Giorno della Resurrezione? Essi non hanno neppure coscienza dell'invocazione che viene loro rivolta, e quando gli uomini saranno riuniti, saranno loro nemici e rinnegheranno la loro adorazione.*' (46: 5-6) e, '*Si sono presi dèi all'infuori di Allah (sperando) che fossero loro d'aiuto. Invece no! Essi rifiuteranno la loro adorazione e saranno loro nemici (il Giorno della Resurrezione)*' (19:81-82) Il Profeta Abramo disse al suo popolo: '*Invero, non avete adottato gli idoli, all'infuori di Allah, se non per amore reciproco in questo mondo. Poi, nel Giorno della Resurrezione, gli uni malediranno gli altri; la vostra dimora sarà il fuoco e non avrete chi vi soccorrerà.*' (29:25) Allah disse: '*Se potessi vedere quando gli ingiusti saranno davanti al loro Signore, immobili s'interpelleranno gli uni con gli altri. E coloro che erano considerati deboli diranno a quelli che erano tronfi d'orgoglio: 'Se non fosse stato per voi, certamente avremmo creduto.' E quelli che erano tronfi d'orgoglio diranno a coloro che consideravano deboli: 'Vi abbiamo forse impedito (di seguire) la retta via dopo che essa vi giunse? No, anche voi siete stati colpevoli.' E coloro che erano considerati deboli diranno: 'No, furono le vostre perfidie, di giorno e di notte, quando ci ordinavate di disconoscere Allah e attribuirgli consimili!' Celeranno il loro rimorso quando vedranno il castigo, (perché) porremo i gioghi al collo dei miscredenti.*' (34:31-32-33) Allah disse: '*Quando tutto sarà concluso Satana dirà: 'Allah vi aveva fatto una promessa sincera, mentre io vi ho fatto una promessa che non ho mantenuto. Qual potere avevo su di voi, se non quello di chiamarvi? E voi mi avete risposto. Non rimproverate me; rimproverate voi stessi. Io non posso esservi d'aiuto e voi non potete essermi d'aiuto. Rifiuto l'atto con cui mi avete associato ad Allah in precedenza.' In verità gli iniqui (avranno) doloroso*

castigo.' (14:22) Ata' riportò che Ibn Abbas commentò: '*Quando alla vista del castigo, ogni legame sarà spezzato'*, significa, non ci saranno amicizie. Allah disse: *'I seguaci diranno: 'Ah, se avessimo la possibilità di tornare indietro! Li abbandoneremmo come ci hanno abbandonati!'* Questo Ayah significa: 'Se solo avessimo la possibilità di tornare in vita, non adoreremo gli idoli, ma solo Allah.' In realtà mentono, perché se avessero la possibilità di tornare indietro, ritornerebbero esattamente nella stessa condizione, per questo motivo Allah disse: '*Abbiamo giudicato le loro opere e ne abbiamo fatto polvere dispersa.*' (25:23) e, '*Questa è la metafora di coloro che rinnegano il loro Signore: le loro azioni saranno come cenere sulla quale infuria il vento in un giorno di tempesta.*' (14:18) '*Quanto a coloro che sono miscredenti, le loro opere sono come un miraggio nel deserto, che l'assetato scambia per acqua.*' (24:39)

168 *O uomini, mangiate ciò che è lecito e puro di quel che è sulla terra, e non seguite le orme di Satana. In verità egli è un vostro nemico dichiarato.*

169 *Certamente vi ordina il male e la turpitudine e di dire, a proposito di Allah, cose che non sapete.*

Ibn Abbas riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Non bevete tutto in una volta, come fa il cammello, ma a due o tre sorsi per volta; e quando vi accingete a bere, pronunciate il nome di Allah, e lodate quando avete finito.*' Fu trasmesso da At-Thirmidi. Da Anas: 'L'Inviato di Allah, quando mangiava del cibo, si leccava le tre dita, e diceva: '*Se a uno di voi, cade un boccone, lo raccolga, ne elimini la parte danneggiata e lo mangi, senza lasciarlo a Satana*'; e ci ordinò di ripulire con le dita la scodella dicendo: '*Voi non sapete in quale parte del vostro cibo risieda la baraka.*'Fu trasmesso da Muslim. Portarono all'Inviato di Allah del latte allungato con acqua: alla sua destra c'era un beduino, e alla sua sinistra Abu Bakr; egli bevve, e poi lo passò al beduino dicendo: '*A destra, a destra.*' Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Il Messaggero di Allah disse: '*Il pasto peggiore è quello del banchetto dal quale è respinto chi vi s'accosta, e al quale è invitato chi rifiuta d'andarvi; e chi non risponde favorevolmente all'invito, s'è reso ribelle ad Allah e al Suo Inviato.*' Fu trasmesso da Muslim. È riportato nei Due Sahih che Abu Hurayra disse: 'Pessimo pasto è quello del banchetto cui sono invitati i ricchi e sono lasciati fuori i poveri.' Umm Tabit Kabsa disse: 'L'Inviato di Allah entro in casa mia, e, bevve da un otre che era appeso; andai subito alla bocca dell'otre, e la recisi.' (La tagliò soltanto per conservare il luogo in cui s'era posata la bocca dell'Inviato di Allah, per averne la baraka, e impedirne l'uso). Fu trasmesso da At-Thirmidi. Abu Sa'id al-Hudri disse: 'Il Messaggero di Allah proibì di soffiare sulla bevanda; un uomo chiese: 'E per la sporcizia che vedo nel vaso?' Rispose:

'Versala'; insistette: 'Non è che io mi disseti con una sola tirata'; Rispose: *'Allora, mentre respiri, allontana la coppa dalla tua bocca.'* Fu trasmesso da At-Thirmidi. Ibn Abbas disse: 'L'Inviato di Allah ha proibito di alitare sulla coppa o di soffiarvi dentro.' Amr disse: 'L'Inviato di Allah beveva sia in piedi che seduto.' Qatadah riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chi dà da bere ad altri sia l'ultimo* (a bere)' Anas disse: 'Era l'ora della salat, chi era vicino a casa raggiunse i suoi, ma la maggior parte rimase lì; fu portata all'Inviato di Allah una tinozza di pietra, tanto piccola che si stendeva appena dentro la mano; e tutti i presenti fecero il wudu (l'abluzione). Domandarono: 'Quanti eravate?' Rispose: *'Un'ottantina o più.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari. Hudayfa disse: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ci ha proibito la seta e il broccato, e di bere in coppe d'oro e d'argento dicendo: *'Queste cose sono per loro (miscredenti) in questo mondo, e per voi nell'altro.'* Umm Salama riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chi beve in coppe d'argento ingurgita nello stomaco di Jahannam.'* Ibn Umar riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Nessuno di voi mangi con la sinistra, né ci beva, perché Satana mangia con la sinistra e ci beve.'*

È obbligatorio mangiare cibo lecito

Allah ha concesso di mangiare qualsiasi tipo di cibo lecito e puro della terra, che non causi danni al corpo e alla mente. Proibisce di seguire le orme di Shaytan evitando i metodi con cui ha sviato i suoi seguaci, come ad esempio, Bahirah (conservare il latte di un cammello per gli idoli), o Sa'ibah (lasciare un cammello libero al pascolo per gli idoli), o Wasilah (liberare un cammello per gli idoli) e tutte le altre usanze con cui Shaytan li ammaliava durante la Jahiliyyah (era preislamica). Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Il Signore disse: 'Ogni tipo di ricchezza che ho concesso ai Miei servi è lecita... 'Ho creato i Miei servitori Hanafa (puri o retti), ma i diavoli sono andati da loro e li hanno allontanati dalla (vera) religione, proibendogli ciò che Io ho concesso loro.'* Allah disse: *'egli è un vostro nemico dichiarato'* è un monito contro Satana. In un altro Ayah, Allah disse: *'In verità Satana è vostro nemico, trattatelo da nemico. Egli invita i suoi adepti ad essere i compagni del Fuoco.'* (36:6) e: *'Prendete lui (Iblis) e la sua prole come alleati piuttosto che Me, nonostante siano vostri nemici? Un pessimo scambio per gli ingiusti.'* (18:50) Qatadah e As-Suddi commentarono l'Ayah: *'e non seguite le orme di Shaytan'* chi disobbedisce ad Allah segue le orme di Satana.'[1]

1Muslim 4:2197

Abd bin Humayd riportò che Ibn Abbas disse: 'Qualsiasi giuramento fatto con rabbia segue le orme dello Shaytan, e la sua espiazione è nel voto.'[1] Allah disse: *'Satana vi ordina il male e la turpitudine e di dire, a proposito di Allah cose che non sapete'* significa: 'Il vostro nemico, Satana, vi induce a commettere azioni malvage, come l'adulterio e così via, o di parlare a sproposito di Allah, e questo include qualunque tipo di innovazione e miscredenza.

170 *E quando si dice loro: 'Seguite quello che Allah ha fatto scendere' essi dicono: 'Seguiremo piuttosto quello che seguivano i nostri antenati! Anche se i loro antenati non comprendevano e non erano ben guidati.*

171 *I miscredenti sono come bestiame di fronte al quale si urla, ma che non ode che un indistinto richiamo. Sordi, muti, ciechi, non comprendono nulla.*

Allah afferma che quando i miscredenti e i politeisti sono chiamati a seguire ciò che Egli ha rivelato al Suo Messaggero chiedendogli di abbandonare le loro pratiche deviate dettate dall'ignoranza, essi diranno: 'Seguiremo piuttosto ciò che seguivano i nostri padri' ovvero, adorare gli idoli. *'Anche se i loro antenati non comprendevano e non erano ben guidati'* significa, non avevano nessuna guida. Ibn Ishaq riportò che Ibn Abbas disse: 'Questo Ayah si rivolgeva ad un gruppo di ebrei che il Messaggero di Allah invitò a convertirsi all'Islam ma essi rifiutarono dicendo: 'Piuttosto seguiremo quello che seguivano i nostri antenati.'[2]

I miscredenti sono come bestiame

Allah fece una parabola sui miscredenti: *'A quelli che non credono nell'altra vita si applica la metafora stessa del male.'* (16:60) Allo stesso modo Allah disse: *'I miscredenti sono come bestiame'* significa che nella loro miscredenza ed ignoranza sono proprio come gli animali che non riconoscono il richiamo del Pastore, perché sentono solo dei suoni incomprensibili. Fu riportato da Ibn Abbas, Mujahid Qatadah e molti altri. *'Sono sordi, muti e ciechi'* significa che sono sordi, in quanto non sentono la verità; muti poiché non si pronunciano, e ciechi, poiché non vedono o non riconoscono il percorso, la via. Quindi: *'Non comprendono nulla.'*

172 *O voi che credete, mangiate le buone cose di cui vi abbiamo provvisto e ringraziate Allah, se è Lui che adorate.*

173 *In verità, vi sono state vietate le bestie morte, il sangue, la carne di porco e quello su cui sia stato invocato altro nome che quello di Allah. E chi vi sarà costretto, senza desiderio o intenzione, non farà peccato. Allah è perdonatore, misericordioso.*

1Voto: Nutrire dieci poveri, vestirli, o liberare uno schiavo, o digiunare tre giorni

2 At-Tabari 1:225-228

La recitazione della Tasmiya (Bismillah) prima di mangiare

Aisha riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Quando uno di voi inizia a mangiare, menzioni il nome di Allah; e se dimentica di menzionare il nome di Allah dica: 'Nel nome di Allah, dall'inizio alla fine.'* Jabir riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Quando l'uomo entra in casa propria, menzioni il nome di Allah mentre sta entrando, ed egualmente quando mangia; in tal caso, Satana dice ai suoi compagni: 'Qui non c'è per voi né dimora, né cena; se invece entra senza menzionare Allah, mentre sta entrando, Satana dice: 'Avete raggiunto la dimora'; e se non menziona Allah accingendosi a mangiare dice: 'Avete raggiunto la casa e la cena.'* Fu trasmesso da Muslim. Hudayfa disse: 'Se eravamo presenti ad un pranzo insieme all'Inviato di Allah, non mettevano mano finché egli non avesse cominciato, mettendoci la sua mano; una volta che eravamo presenti insieme a lui, capitò una ragazza, che si affrettò ad allungare la mano sul cibo; l'Inviato di Allah, però gliela prese; capitò poi un beduino, e l'Inviato di Allah gli prese la mano e disse: *'Satana si considera lecito il cibo sul quale non sia stato menzionato il nome di Allah, e ha condotto questa ragazza per renderselo lecito, ed io le ho preso la mano; poi ha condotto questo beduino per renderselo lecito, ed io gli ho preso la mano; e, per Allah, la Sua mano è nella mia, insieme a quelle di questi due'*; quindi disse 'Bismillah' e mangiò.' Fu trasmesso da Muslim. As-Shabyy disse: 'L'Inviato di Allah era seduto mentre un uomo stava mangiando; questi non aveva pronunciato il nome di Allah finchè del suo cibo non era rimasto che un solo boccone; e quando se lo portò alla bocca disse: 'Nel nome di Allah, dall'inizio alla fine.' Il Messaggero di Allah sorrise, e poi disse: *'Satana non ha smesso di mangiare insieme a lui, ma quando egli ha menzionato il nome di Allah, ha vomitato quello che aveva nello stomaco.'* Fu trasmesso da Abu Da'ud. Ibn Abbas riportò che il Messaggero di Allah disse: *'La baraka discende al centro del cibo: mangiate a partire dai bordi, e non a partire dal centro.'* Fu trasmesso da Abu Da'ud e At-Thirmidi. Allah ordina ai Suoi servi di mangiare ciò che è lecito e di ringraziarLo. Mangiare da fonti impure comporta l'invalidità degli atti di culto, come menzionato in un'hadith riportato dall' Imam Ahmad in cui il Messaggero di Allah disse: *'O popolo! Allah è Tayyib (Pure e Buono) e accetta solo ciò che è Tayyib. Allah ha ordinato ai credenti ciò che ha comandato ai Suoi Messaggeri, perché Egli disse: 'O Messaggeri, mangiate quello che è puro e operate il bene. Sì, io conosco bene il vostro agire.'* (23:51) Poi citò il caso dell'uomo che avendo fatto un lungo viaggio, scarmigliato e impolverato, tende le mani al cielo dicendo: 'O Signore! O Signore!' Il suo cibo è illecito, la sua bevanda è illecita, le sue vesti sono illecite;

si è nutrito illecitamente. Come può essere esaudito!'[1] Dopo aver menzionato l'ordine di mangiare da fonti pure, Allah afferma di aver vietato gli animali morti, ovvero quelli morti prima di essere macellati; morti strangolati oppure in seguito ad una morte violenta, o se sono parzialmente mangiati da altri animali selvatici. Ad esclusione degli animali marini, come spiegheremo in seguito se Allah vuole. Allah disse: '*Vi è la lecita la pesca e il cibo che ne riceverete.*' (5:96) Il Muwatta Musnad e la Sunna riportano che il Messaggero di Allah disse: '*La sua acqua (del mare) è pura, e leciti i suoi morti.*'[2] Ibn Umar riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Due tipi di animali morti e due tipi di organi sono leciti al nostro consumo: i pesci e le locuste, il fegato e la milza.*' Citeremo di nuovo questo argomento nella Sura Al-Ma'idah (capitolo 5 del Corano), se Allah vuole. Secondo Ash-Shafi e alcuni studiosi, il latte e le uova che si trovano all'interno di un animale morto non sono puri. Ci sono diverse opinioni sui formaggi prodotti con il latte degli animali morti, la più comune è che è impuro, anche se è riportato che i Compagni mangiarono dei formaggi prodotti dai Magians (adoratori del fuoco). Ibn Majah riportò che domandarono al Messaggero di Allah, a proposito del burro, del formaggio e della pelliccia. Egli rispose: '*Tutto ciò che Allah ha reso lecito nel Suo Libro è permesso; qualunque cosa abbia taciuto è permessa, quindi accetta la grazia di Allah.*'[3] Allah ha vietato di mangiare la carne del suino, e tutte le pratiche della Jahiliyyah (era preislamica). Al-Qurtubi riportò che domandarono ad Aisha a proposito del cibo offerto ai musulmani da coloro che non seguivano l'Islam. Rispose: 'Non cibatevi di ciò che hanno macellato quel giorno, ma potete mangiare le loro verdure.'[4] E'permesso mangiare ciò che non è lecito qualora sia necessario per la sopravvivenza. Allah disse: '*E chi vi sarà costretto, senza desiderio o intenzione, non farà peccato. Allah è perdonatore, misericordioso.*' Mujahid disse: 'In caso di estrema necessità è permesso, purchè non ci sia la volontà di trasgredire.' Ibn Abbas commentò: '*senza desiderio o intenzione*' significa 'senza l'intenzione di disobbedire o perseverare.' Ibn Majah riportò che Abbad bin Shurahbil Al-Ghubari disse: 'Abbiamo sofferto la carestia per un anno, andai a Medina ed entrai in un giardino, presi del grano, lo mangiai e ne conservai una parte nella mia giacca. Arrivò il proprietario del giardino

1Ahamd 3:328

2Ahmad 5:365, Al-Muwatta 1:22, Abu Dawud 1:64, Tuhfat Al-Ahwadhi 1:224, An-Nasa'i 1:50

3Ibn Majah 2:1117

4Al-Qurtubi 2:224

mi picchiò e portò con sé il mio indumento. Andai dal Messaggero di Allah e gli raccontai quanto accaduto, ed egli disse: '*Era affamato e non gli hai dato da mangiare, e non l'hai istruito.*' Poi, gli ordinò di restituire l'indumento ad Abbad e di offrirgli una quantità indefinita di grano.[1] Amr bin Shu'ayb riportò che suo padre disse: 'Domandarono al Messaggero di Allah in merito ai datteri ed egli disse: '*Non c'è nulla di male per chi ne raccoglie un po' per cibarsi, purché non li accumuli per consumarli in seguito.*'[2] Jabala bin Suhaym disse: 'Ci capitò un'annata di carestia, mentre eravamo con Ibn az-Zubayr, e ci furono dati da mangiare dei datteri; mentre stavamo mangiando, ci passò accanto Abdallah bin Umar che disse: 'Non mangiatene due alla volta, perché il Messaggero di Allah ha proibito di farlo', aggiungendo poi: 'A meno che uno non chieda il permesso a suo fratello.' Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Muqatil bin Hayyan commentò: '*...non farà peccato. Allah è Perdonatore, Misericordioso*', 'se mangia ciò che non è lecito, in caso di estrema necessità.'[3] Masruq disse: 'Coloro che si lasciano morire di fame o sete entreranno nel Fuoco.'[4] Questo indica che in caso di estrema necessità, non solo è consentito consumare alimenti illeciti ma è anche doveroso.

﴿إِنَّ ٱلَّذِينَ يَكْتُمُونَ مَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ مِنَ ٱلْكِتَٰبِ وَيَشْتَرُونَ بِهِۦ ثَمَنًا قَلِيلًا ۙ أُو۟لَٰٓئِكَ مَا يَأْكُلُونَ
فِى بُطُونِهِمْ إِلَّا ٱلنَّارَ وَلَا يُكَلِّمُهُمُ ٱللَّهُ يَوْمَ ٱلْقِيَٰمَةِ وَلَا يُزَكِّيهِمْ وَلَهُمْ عَذَابٌ أَلِيمٌ ﴿١٧٤﴾
أُو۟لَٰٓئِكَ ٱلَّذِينَ ٱشْتَرَوُا۟ ٱلضَّلَٰلَةَ بِٱلْهُدَىٰ وَٱلْعَذَابَ بِٱلْمَغْفِرَةِ ۚ فَمَآ أَصْبَرَهُمْ عَلَى ٱلنَّارِ ﴿١٧٥﴾
ذَٰلِكَ بِأَنَّ ٱللَّهَ نَزَّلَ ٱلْكِتَٰبَ بِٱلْحَقِّ ۗ وَإِنَّ ٱلَّذِينَ ٱخْتَلَفُوا۟ فِى ٱلْكِتَٰبِ لَفِى شِقَاقٍۭ بَعِيدٍ ﴿١٧٦﴾﴾

174 *Coloro che nascondono parti del Libro che Allah ha fatto scendere e lo svendono a vil prezzo, si riempiranno il ventre solo di fuoco. Allah non rivolgerà loro la parola nel Giorno della Resurrezione e non li purificherà.*
175 *Hanno scambiato la retta via con la perdizione e l'assoluzione con il castigo. Come sopporteranno il Fuoco?*
176 *Questo perché Allah ha fatto scendere il Libro con la Verità e coloro che dissentono a proposito del Libro si allontanano nello scisma.*

1Ibn Majah 2:770

2Thufat Al-Ahwadhi 4:510

3Ibn Abi Hatim 1:240

4Al-Bayhaqi in Sunan Al-Kubra 9:357

Gli ebrei nascosero ciò che Allah ha rivelato

Allah disse: *'Coloro che nascondono parti del Libro che Allah ha fatto scendere e lo svendono a vil prezzo.'* Ibn Ibbas commentò: 'Questo versetto è stato rivelato ai capi ed i sapienti ebrei che ricevevano dal popolo degli omaggi e dei doni, speravano che l'Inviato di Allah sarebbe stato uno di loro. Quando Allah scelse Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e lo incaricò di trasmettere il Messaggio, essi temettero la sparizione di quei doni e dei loro privilegi. Perciò alterarono la Torah per dire agli uomini che la descrizione del Profeta atteso non era quella di Muhammad.' In ogni caso Allah rese noto il Suo Messaggero, con segni chiari e prove inequivocabili, i fedeli credevano in lui e lo seguivano, e per questo motivo gli ebrei divennero ostili nei loro confronti. Allah disse: *'Coloro che nascondono parti del Libro che Allah ha fatto scendere e lo svendono a vil prezzo'* significa che preferirono le gioie e le delizie della vita terrena. *'Si riempiranno il ventre solo di fuoco'*, nel Giorno della Resurrezione tutto ciò di cui si sono nutriti si trasformerà in fuoco. Allo stesso modo, Allah disse: *'In verità, coloro che consumano ingiustamente i beni degli orfani non fanno che alimentare il fuoco nel ventre loro, e presto precipiteranno nelle Fiamme.'* (4:10) Inoltre, è riportato in un hadith che il Messaggero di Allah disse: *' Coloro che mangiano o bevono da coppe d'oro e d'argento riempiono il loro stomaco con il fuoco del Jahannam* (Inferno)' Allah disse: *'Allah non rivolgerà loro la parola nel Giorno della Resurrezione, e non li purificherà. Avranno un castigo doloroso.'* Quelli che nella vita terrena hanno impedito alla gente di ascoltare la parola di Allah, saranno nel Giorno del Giudizio privati della gioia di ascoltare il verbo divino. Essi verranno abbandonati da Allah, non riceveranno nessun aiuto, e saranno solo degni del Suo doloroso castigo. Allah disse: *'Hanno scambiato la retta via con la perdizione'* Quindi, occultarono la verità riguardante l'avvento del Messaggero di Allah e la sua descrizione riportata nelle Sacre Scritture (rivelata dai Profeti precedenti). Allah disse: *'Avranno un castigo doloroso'*, invece di cercare il perdono per i loro peccati preferirono la perdizione, inoltre, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) li richiamò alla rettitudine ma essi rifiutarono e lo rinnegarono. Allah disse: *' Questo perché Allah ha fatto scendere il Libro con la Verità e coloro che dissentono a proposito del Libro si allontanano nello scisma.'*

﴿۞ لَّيْسَ ٱلْبِرَّ أَن تُوَلُّوا۟ وُجُوهَكُمْ قِبَلَ ٱلْمَشْرِقِ وَٱلْمَغْرِبِ وَلَٰكِنَّ ٱلْبِرَّ مَنْ ءَامَنَ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْءَاخِرِ
وَٱلْمَلَٰٓئِكَةِ وَٱلْكِتَٰبِ وَٱلنَّبِيِّۦنَ وَءَاتَى ٱلْمَالَ عَلَىٰ حُبِّهِۦ ذَوِى ٱلْقُرْبَىٰ وَٱلْيَتَٰمَىٰ وَٱلْمَسَٰكِينَ وَٱبْنَ
ٱلسَّبِيلِ وَٱلسَّآئِلِينَ وَفِى ٱلرِّقَابِ وَأَقَامَ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتَى ٱلزَّكَوٰةَ وَٱلْمُوفُونَ بِعَهْدِهِمْ إِذَا عَٰهَدُوا۟
وَٱلصَّٰبِرِينَ فِى ٱلْبَأْسَآءِ وَٱلضَّرَّآءِ وَحِينَ ٱلْبَأْسِ ۗ أُو۟لَٰٓئِكَ ٱلَّذِينَ صَدَقُوا۟ ۖ وَأُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ ٱلْمُتَّقُونَ ﴿١٧٧﴾﴾

177 *La carità non consiste nel volgere i volti verso l'Oriente e l'Occidente, ma nel credere in Allah e nell'Ultimo Giorno, negli Angeli, nel Libro (Corano) e nei Profeti e nel dare, dei propri beni, per amore Suo, ai parenti, agli orfani, ai poveri, ai viandanti diseredati, ai mendicanti e per liberare gli schiavi; assolvere l'orazione (salat) e pagare la zakat. Coloro che mantengono fede agli impegni presi, coloro che sono pazienti nelle avversità e nelle ristrettezze, e nella guerra, ecco coloro che sono veritieri, ecco i timorati.*

Qatadah riportò che un uomo interrogò il Messaggero di Allah sulla devozione, Allah gli rivelò: '*La carità non consiste nel volgere i volti verso l'Oriente e l'Occidente*' quindi recitò: '*Prima della prescrizione dei doveri di culto se l'uomo fosse morto attestando che non vi sono altre divinità e che Muhammad (benedizioni e pace di Allah) è il Suo Profeta si auspicherebbe per lui grazia divina.*' (Ibn Jarir e Ibn Munthir) Ismail Haqqi ricorda come la lealtà all'impegno preso sia cosa di grande importanza, in quanto in generale tutte le opere di obbedienza si basano su due cose: onorare l'ordine di Allah e avere pietà per i suoi servi.

Al-Birr (pietà, rettitudine)

Questo è il più completo dei versetti del Corano; il Messaggero di Allah disse: '*Chiunque mette in pratica questo versetto, possiede una fede completa.*' Come spiegazione di questo Ayah, Allah ordinò ai credenti di pregare con la Qibla a Bayt Al-Maqdis (Gerusalemme) e successivamente alla Ka'ba. Questo cambiamento risultò difficile sia tra la Gente del Libro che per alcuni musulmani. Successivamente Allah rivelò l'importanza dietro a questo ordine, ovvero la massima obbedienza da applicare ad ogni Suo comando. Questo è *Birr, Taqwa,* la fede completa. Pregare ad est o ad ovest non necessita rettitudine e obbedienza, a meno che non sia stato ordinato da Allah. Questo è il motivo per cui Allah disse: '*La carità non consiste nel volgere i volti verso l'Oriente e l'Occidente ma nel credere in Allah e nell'Ultimo Giorno.*' In merito al sacrificio, Allah disse: '*Le loro carni*

e il loro sangue non giungono ad Allah, vi giunge il timore di Lui' (22:37) Abu Al-Aliyah disse: *'Gli ebrei usavano rivolgersi a occidente per pregare, mentre i cristiani ad oriente, perciò Allah disse: 'La carità non consiste nel volgere i volti (in preghiera) verso l'Oriente e l'Occidente.'* (2:177) I veri credenti sono solo coloro che seguono completamente i principi e i precetti ricordati da questo versetto. Il Corano abroga i Libri precedenti, testimonia la veridicità di tutti i Profeti di Allah dal primo all'Ultimo (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) e indica la via per la felicità in questa vita e nell'Aldilà. Allah disse: *'E nel dare, dei propri bene, per amor Suo'* si riferisce a coloro che donano i propri beni per amore di Allah. È riportato nel *Mustadrak Al Hakim* che il Messaggero di Allah disse: *' La miglior forma d'altruismo è quando si dona in salute e con parsimonia, sperando di arricchirsi (spiritualmente).'* [1]Allah disse: *'(loro) che, nonostante il bisogno, nutrono il povero, l'orfano e il prigioniero; (e interiormente) affermano: 'E' solo per il volto di Allah, che vi nutriamo; non ci aspettiamo da voi né ricompensa, né gratitudine.'* (76:8-9) e, *'Non avrete la vera pietà, finché non sarete generosi con ciò che più amate.'* (3:92) L'affermazione di Allah: *' E che li preferiscono a se stessi nonostante siano nel bisogno '* (59:9) è riferito a coloro che hanno raggiunto uno status elevato in quanto sacrificano i propri bisogni per il prossimo. L'affermazione di Allah: *'ai parenti'* si riferisce ai membri della famiglia, in quanto più meritevoli, come sostiene l'hadith: 'La carità comincia coi parenti prossimi, poi con quelli più lontani, quindi coi vicini bisognosi, coi poveri della comunità, con le vedove, gli orfani, i debitori, i viandanti, coloro che lottano ed emigrano per la causa di Allah, ossia con tutti coloro che vivono nella ristrettezza e nel bisogno e che spesso, per dignità, non lo danno a vedere: *'Ti chiederanno: 'Cosa dobbiamo dare in elemosina?' Dì: 'I beni che erogate siano destinati ai genitori, ai parenti, agli orfani, ai poveri e ai viandanti diseredati. E Allah conosce tutto il bene che fate.'* (2:215) Un giorno, un compagno malato disse al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): 'Inviato di Allah! Sono un uomo ricco e voglio lasciare tutti i miei beni alla causa dei poveri.' Il Messaggero di Allah gli rispose: *'No, è meglio che tu lasci ai tuoi parenti prossimi di che vivere indipendenti, piuttosto che lasciarli mendicare'*, e gli accordò di lasciare solo un terzo dei suoi averi per i poveri, dicendo: *'Anche un terzo è molto.'* Il Messaggero di Allah incontrò un giorno uno dei suoi compagni dall'aspetto dimesso e pietoso. Alla sua richiesta di spiegazioni, rispose: 'Inviato di Allah! Ho quanto serve, ma preferisco darlo ai poveri, piuttosto che usarlo per la mia persona.' Il Messaggero di Allah rispose: *'No, Allah ama vedere sul suo servo i segni di ciò che gli ha concesso.'* L'Islam invita a dare prova della propria disponibilità e

generosità, e della premura e volontà di aiutare i fratelli più poveri nelle loro necessità, privandosi anche di ciò cui si tiene di più, specialmente il sovrappiù: '*Non avrete la vera pietà finché non sarete generosi con ciò che più amate. Tutto quello che donate, Allah lo conosce.*' (3:92), '*E ti chiedono: 'Cosa dobbiamo dare in elemosina?' Dì: 'Il sovrappiù.' Così Allah vi espone i Suoi segni, affinchè meditiate.*' (2:219), '*O voi che credete, elargite le cose migliori che vi siete guadagnati e di ciò che Noi abbiamo fatto spuntare per voi dalla terra. Non scegliete appositamente il peggio, ciò che voi accettereste soltanto chiudendo gli occhi.*' (2:267) Il Messaggero di Allah disse: '*Figli di Adamo! Donare al di là dei vostri bisogni è meglio per voi, trattenerlo è peggio per voi. Ma non sarete biasimati per esservi assicurati ciò che vi necessita. Date per primi a coloro che dipendono da voi; donate senza restrizione, affinchè Allah non restringa i Suoi favori nei vostri confronti; non accumulate, affinchè Allah non vi privi dei Suoi benefici; donate anche il poco che potete'; 'La miglior carità è quella che fa la mano destra e che la mano sinistra ignora.' 'Date ai poveri che sono assediati per la causa di Allah, che non possono andare per il mondo a loro piacere. L'ignorante li crede agiati perché si astengono dalla mendicità. Li conoscerai per questo segno, che non chiedono alla gente importunandola. E tutto ciò che elargite nel bene, Allah lo conosce.*' (2:273) In conclusione, è bene rilevare che la carità non si limita soltanto al denaro. Essa comprende anche l'impegno costante col proprio tempo, l'interesse dimostrato, la fatica e il supporto morale dato, col rendere visita ai malati, assistere ai funerali, consolare la famiglia addolorata, perché sono atti di bontà e di misericordia che sviluppano la fratellanza nella comunità. Quando l'aiuto non può essere dato materialmente, deve essere dato con le buone parole, col sostegno morale e con l'incoraggiamento. È carità pregare Allah per i fratelli nel bisogno, come lo è essere generosi nel perdono e nella condivisione delle loro pene: '*Le buone parole e il perdono sono migliori dell'elemosina seguita da vessazioni. Allah è Colui che non ha bisogno di nulla, è indulgente.*' (2:263) Numerosi hadith enfatizzano il significato della carità. Così si è espresso il Messaggero di Allah: '*Se sorridi incontrando tuo fratello, gli raccomandi ciò che è bene, lo metti in guardia contro il male, o guidi chi ha preso una strada sbagliata, aiuti il cieco sul suo cammino, togli dalla via un oggetto pericoloso, o fai deviare la tua acqua nella fonte di tuo fratello, tutte queste azioni sono considerate come carità.*' In un noto hadith il Messaggero di Allah disse: '*Quando una persona muore, tutte le sue azioni finiscono, al di fuori di tre: un'opera di carità che permane, una Conoscenza dalla quale si trae vantaggio e un figlio giusto che prega per lui.*' La 'carità che permane' (Sadaqah Jariyah) è uno degli atti più preziosi che possiamo fare in questa vita, un atto che continuerà a giovarci nell'Oltre, anche dopo che abbiamo lasciato questo mondo: una delle sue caratteristiche, infatti,

è che essa ti gioverà perpetuamente. Le tue buone azioni aumenteranno, anche nella misura in cui le persone che hai aiutato con tale opera di carità continueranno a raccogliere il bene che hai fatto. Il Messaggero di Allah disse: '*L'ombra del credente nel Giorno della Resurrezione sarà la sua carità.*' Ibn Abbas disse: 'Ci sono trecentosessanta articolazione nel figlio di Adamo, e su ognuna di esse è dovuta ogni giorno una carità, ogni parola gentile è una carità, un uomo che aiuta il proprio fratello è carità, un sorso d'acqua che dà è carità, e la rimozione di qualcosa di nocivo dalla strada è una carità.' Abu Mas'ud disse: 'Quando fu rivelato il versetto sulla sadaqa, ci caricavamo le spalle; venne un uomo e donò in offerta parecchie cose, e dissero: 'Esibizionista'; e venne un altro uomo e fece l'offerta di un dinar, e dissero: 'Allah certo non ha bisogno di un dinar'. E fu rivelato il versetto: '*Coloro che calunniano i credenti che hanno facilità nelle offerte, e quelli che non trovano nient'altro che la loro fatica, e si prendono gioco di loro, sarà Allah a prendersi gioco di loro, e per loro vi sarà castigo tremendo.*' Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Ahmad disse: 'La Sadaqa al povero equivale ad un opera di carità, mentre se viene data ad un parente vale il doppio (Sadaqa e Silah).' Allah disse: '*Agli orfani*', sono i bambini che hanno perso i genitori, e non sono in grado di provvedere a sé stessi. '*Ai poveri (Masakin)*' Miskin è colui che non ha cibo, vestiti e dimora, perciò è doveroso aiutarlo. È riportato nel Mustadrak Al-Hakim che il Messaggero di Allah disse: '*Il Miskin, non è il vagabondo il cui bisogno è appagato da una manciata di datteri. Piuttosto, il Miskin è colui che non ha nulla, al quale il popolo non presta attenzione, e quindi non riceve la carità.*' '*Al viandante*' è il viaggiatore bisognoso, pertanto è doveroso ospitarlo, o aiutarlo economicamente per garantirgli il proseguimento del suo viaggio o il ritorno nella sua terra. Ali bin Abu Talhah riportò che Ibn Abbas disse: ' Ibn As-Sabil (il viandante) è l'ospite dei musulmani.' '*Ai mendicanti*', coloro che implorano le persone, a cui spetta parte della Zakat e la carità in generale. '*E per liberare gli schiavi*', sono i servi che non hanno abbastanza denaro per riscattare la loro libertà. Menzioneremo alcune tipologie appartenenti a questa categoria nell'ayah sulla Sadaqa e dalla Sura Bara'ah, se Allah vuole. L'affermazione di Allah: '*assolvono l'orazione*' significa, coloro che eseguono correttamente la preghiera, rispettando i tempi, con attenzione ed umiltà: '*e pagare la Zakat*' significa, donare parte dei propri beni in beneficenza, come dissero Said bin Jubair e Muqatil bin Hayyan.[1]

1Ibn Abi Hatim 1:259

Allah disse: *'Coloro che mantengono fede agli impegni presi'* è simile a: *'Coloro che si attengono al patto con Allah e non mancano all'impegno.'* (13:20) L'opposto di questa caratteristica è l'ipocrisia, come riporta un'hadith: *'I segni distintivi dell'ipocrita sono tre: quando parla dice falsità, quando fa una promessa, non la mantiene; quando gli dai fiducia, la tradisce.'*[1] In un'altra versione: *'Se parla mente, se giura, rompe il suo voto e se contesta diventa volgare.'*[2] L'affermazione di Allah: *'Coloro che sono pazienti nelle avversità e nelle ristrettezze'* significa, coloro che sono pazienti nelle calamità e nella malattia. *'E nella guerra'* sono coloro che affrontano il nemico sul campo di battaglia, come affermarono Ibn Mas'ud, Ibn Abbas, e molti altri.[3] In queste circostanze il richiamo alla pazienza è una forma di lode, per il peso delle sofferenze e delle difficoltà che affrontano. L'affermazione di Allah: 'Ecco coloro che sono veritieri', coloro che acquisiscono queste qualità, hanno una fede autentica, quindi sono i veritieri; 'ecco i timorati (Muttaqin)', coloro che obbediscono. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'A chi dissiperà per un credente una delle pene di questo mondo, dissiperà Allah una di quelle del Giorno della Resurrezione; chi concederà facilitazioni a chi si trovi oberato, Allah gli concederà facilitazioni in questo mondo e nell'altro; chi coprirà un musulmano, lo coprirà Allah in questo mondo e nell'altro e Allah verrà in aiuto del servo quanto il servo sarà venuto in aiuto del suo fratello; chi imboccherà una strada di ricerca della scienza, Allah gli spianerà per questo una strada in Paradiso, e delle persone non si riuniranno in una delle case di Allah a leggere il Suo Libro, e a studiarlo insieme, senza che scenda su di loro la sakina (pace interiore), si facciano loro intorno gli Angeli, e Allah li menzioni tra coloro che stanno presso di Sé; e colui il cui agire lo rallenta, non lo condurrà rapidamente l'anima sua.'* Fu trasmesso da Muslim.

﴿يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ كُتِبَ عَلَيۡكُمُ ٱلۡقِصَاصُ فِي ٱلۡقَتۡلَىۖ ٱلۡحُرُّ بِٱلۡحُرِّ وَٱلۡعَبۡدُ بِٱلۡعَبۡدِ وَٱلۡأُنثَىٰ بِٱلۡأُنثَىٰۚ فَمَنۡ عُفِيَ لَهُۥ مِنۡ أَخِيهِ شَيۡءٞ فَٱتِّبَاعُۢ بِٱلۡمَعۡرُوفِ وَأَدَآءٌ إِلَيۡهِ بِإِحۡسَٰنٖۗ ذَٰلِكَ تَخۡفِيفٞ مِّن رَّبِّكُمۡ وَرَحۡمَةٞۗ فَمَنِ ٱعۡتَدَىٰ بَعۡدَ ذَٰلِكَ فَلَهُۥ عَذَابٌ أَلِيمٞ ١٧٨ وَلَكُمۡ فِي ٱلۡقِصَاصِ حَيَوٰةٞ يَٰٓأُوْلِي ٱلۡأَلۡبَٰبِ لَعَلَّكُمۡ تَتَّقُونَ ١٧٩﴾

178 *O voi che credete, in materia di omicidio vi è stato prescritto il Qisas (contrappasso): libero per libero, schiavo per schiavo, donna per donna. E colui che sarà stato perdonato da suo fratello, venga perseguito nella maniera più dolce e paghi un indennizzo: questa è una facilitazione da parte del vostro Signore, e una misericordia. Ebbene, chi di voi, dopo di ciò, trasgredisce la legge, avrà un*

1Muslim 1:78 2Ibid

3At-Tabari 3:355

castigo doloroso.
179 *Nel contrappasso c'è una possibilità di vita, per voi che avete intelletto. Forse diventerete timorati (di Allah).*

La Legge del contrappasso

Durante l'epoca preislamica (jahiliyyah), quando una tribù uccideva un componente di un'altra tribù, quest'ultima per vendicarsi uccideva quante più persone poteva, e per questo motivo, Allah disse: '*O voi che credete, in materia di omicidio vi è stato prescritta la legge del contrappasso (Qisas): libero per libero, schiavo per schiavo, donna per donna.*' Successivamente fu abrogato dall'Ayah della sura Al-Ma'ida: '*Per loro prescrivemmo vita per vita, occhio per occhio, orecchio per orecchio, dente per dente e il contrappasso per le ferite. Quanto a colui che vi rinuncia per amor di Allah, varrà per lui come espiazione.*' (5:45) La maggior parte degli studiosi concordano sul fatto che se un musulmano uccide un miscredente non deve pagare con la propria vita. Al-Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il musulmano non verrà ucciso per la morte di un miscredente.*'[1] Non risultano opinioni discordanti in merito, e non ci sono hadith che affermano il contrario. I quattro Imam (Abu Hanifa, Malik, Shafi e Ahmad) dichiararono che se un gruppo di persone avesse partecipato all'omicidio di un individuo, avrebbero pagato tutti con la vita. A proposito di un ragazzo che fu assassinato da sette uomini, Umar disse: 'Se tutti i residenti di San'a (la capitale dello Yemen oggi) avessero collaborato per l'omicidio, ucciderei tutti loro.' Secondo l'Imam Ahmad solo una persona avrebbe dovuto pagato per la morte di un individuo e non l'intero gruppo. Qatadah, Sa'id bin Jubayr, ed altri dissero che l'affermazione di Allah: '*E colui che sarà stato perdonato da suo fratello, venga perseguito nella maniera più dolce e paghi un indennizzo*' si riferisce alla diya, la somma dovuta alla famiglia della vittima.[2] Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas commentò: '*E colui che sarà stato perdonato da suo fratello (o dai parenti)* significa che l'assassino ha ricevuto il perdono dai parenti della vittima, questo è *Afw* (il perdono menzionato nell'Ayah)[3] L'affermazione di Allah '*venga perseguito nella maniera più dolce*' raccomanda al parente della vittima di accettare con equità e bontà la somma di denaro (diya): '*e paghi un indennizzo*' raccomanda all'assassino impegno, diligenza e generosità nel pagare la somma dovuta alla famiglia della vittima. '*Questa è una facilitazione da parte del vostro Signore, e una misericordia*' significa che questa legge (qisas) e il perdono

1 Sahih Al-Bukhari 111 2 At-Tabari 3:368 3Ibn Abi Hatim 1:280

dell'assassino sono precetti perfettamente equi, e non hanno niente a che vedere con le empie, violente e crudeli norme degli arabi dell'era preislamica, nelle quali non v'era la minima traccia di giustizia e umanità. Sa'id bin Mansur riportò che Ibn Abbas disse: 'In caso di omicidio, I Figli di Israele applicavano la legge del contrappasso ma non erano autorizzati a perdonare (l'assassino) accettando somme di denaro.' Allah disse alla nostra Ummah: '*O voi che credete, in materia di omicidio vi è stato prescritto il Qisas (contrappasso): libero per libero, schiavo per schiavo, donna per donna. E colui che sarà stato perdonato da suo fratello, venga perseguito nella maniera più dolce e paghi un indennizzo.*' Quindi 'perdonare' significa accettare una somma di denaro (equa) in caso di omicidio.[1] Ibn Hibban riportò allo stesso modo nel suo Sahih.[2] '*Questa è una facilitazione da parte del vostro Signore*' Allah ebbe misericordia di questa Comunità (musulmana) concedendo la Diya (compensazione legale prevista nel diritto islamico, nei casi di omicidio o grave violenza). Il Popolo della Torah (giudei) applicavano unicamente la legge del taglione, mentre il Popolo delle Scritture (i cristiani) applicavano solo il perdono. È dunque questo il motivo per cui il sacro Corano non obbliga i parenti della vittima alla vendetta e nemmeno al perdono, ma istituisce il Qisas come precetto principale, e accanto ad esso ricorda il perdono. Allah disse: '*Ebbene chi di voi, dopo di ciò, trasgredisce la legge, avrà un doloroso castigo*' significa, coloro che uccidono per rappresaglia dopo aver accettato Diya, subiranno un doloroso castigo da Allah.

Le virtù della legge del contrappasso

Allah disse: '*Nel contrappasso c'è una possibilità di vita*', è altresì vita anche per i criminali poiché questo precetto (Qisas) li inibisce dal commettere crimini e uccidere la gente innocente. Al-Aliyah disse: 'Quanti uomini, in preda alla tentazione di uccidere, evitarono grazie a questa legge, per paura di essere uccisi a loro volta.' L'affermazione di Allah: '*Forse diventerete timorati (Taqwa Allah)*' è un'ammonimento che invita ad astenersi da ogni forma di peccato e di trasgressione.

﴿كُتِبَ عَلَيْكُمْ إِذَا حَضَرَ أَحَدَكُمُ ٱلْمَوْتُ إِن تَرَكَ خَيْرًا ٱلْوَصِيَّةُ لِلْوَٰلِدَيْنِ وَٱلْأَقْرَبِينَ
بِٱلْمَعْرُوفِ ۖ حَقًّا عَلَى ٱلْمُتَّقِينَ ﴿١٨٠﴾ فَمَنۢ بَدَّلَهُۥ بَعْدَمَا سَمِعَهُۥ فَإِنَّمَآ إِثْمُهُۥ عَلَى ٱلَّذِينَ يُبَدِّلُونَهُۥٓ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ
سَمِيعٌ عَلِيمٌ ﴿١٨١﴾ فَمَنْ خَافَ مِن مُّوصٍ جَنَفًا أَوْ إِثْمًا فَأَصْلَحَ بَيْنَهُمْ فَلَآ إِثْمَ عَلَيْهِ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ غَفُورٌ
رَّحِيمٌ ﴿١٨٢﴾﴾

180 *Quando la morte si avvicina a uno di voi, se lascia dei beni, gli è prescritto*

1Sunan Sa'id Bin Mansur 2:652

2Ibn Hibban 7:601

il testamento in favore dei genitori e dei parenti, secondo il buon uso. Questo è un dovere per i timorati (Mutaqqin)

181 *E chi lo altererà dopo averlo ascoltato, ebbene il peccato grava su coloro che l'hanno alterato. Allah è audiente, sapiente.*

182 *Ma chi teme un'ingiustizia o un peccato da parte di un testatore, e ristabilisce la concordia, non avrà commesso peccato.*

La legge di includere i genitori ed i parenti nel testamento fu abrogata successivamente

Prima che l'Ayah sull'eredità fosse rivelata, era obbligatorio includere nel testamento genitori e parenti. Successivamente i familiari percepivano una quota fissa, senza la necessità di essere inclusi nel testamento, per questo motivo troviamo l'hadith riportato nel Sunan e in diversi altri libri, in cui Amr bin Kharija disse: 'Durante un discorso, ho sentito il Messaggero di Allah dire: '*Allah ha già dato ad ognuno quello che gli spetta, non c'è quindi bisogno del testamento per gli eredi.*' L'Imam Ahmad riportò che Ibn Abbas stava recitando la Sura Baqara (capitolo 2 del Corano) finchè raggiunse il versetto: '*se lascia i beni, gli è prescritto il testamento in favore dei genitori e dei parenti*', poi disse: 'In precedenza, i beni appartenevano al figlio, e i genitori li ricevevano in eredità. In seguito, Allah abrogò questo sistema, e stabilì che al maschio spetta la parte di due femmine, ai genitori un sesto ciascuno, alla moglie un ottavo, o un quarto, e al marito la metà, o un quarto.' Ibn Abi Hatim riportò che l'Ayah: '*è prescritto il testamento in favore dei genitori e dei parenti*' fu abrogato dall'Ayah: '*Agli uomini spetta una parte di quello che hanno lasciato i genitori e parenti; anche alle donne spetta una parte di quello che hanno lasciato genitori e parenti stretti: piccola o grande che sia, una parte determinata.*' (4:7) Per i restanti familiari che non dispongono di una quota fissa è raccomandato che percepiscano un terzo dell'eredità. Ibn Umar riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Un musulmano che ha qualcosa da lasciare in eredità non ha il diritto di far passare due notti senza avere con sé il proprio testamento scritto.*' Ibn Umar commentò: 'Da quando ho sentito le parole del Messaggero di Allah non è trascorsa notte senza il mio testamento pronto.'

L'equo testamento

Il testamento non deve essere discriminante nei confronti degli eredi. È riportato nel Sahihayn che Sa'd bin Abu Waqqas disse: 'Il Messaggero di Allah venne a trovarmi quando ero malato a Mecca, gli chiesi: 'O Inviato di Allah, posso cedere tutti i miei beni per testamento?' Mi rispose: '*No*' Allora gli chiesi: '*La metà?*' Mi rispose nuovamente: '*No.*' Gli dissi: 'E un

terzo?' Rispose: '*Un terzo, ma già è tanto. È meglio che tu lasci i tuoi eredi ricchi, piuttosto che poveri e costretti a chiedere l'elemosina al prossimo. Qualunque somma tu spendi per il mantenimento sarà considerata un'elemosina, perfino il boccone che porti alla bocca di tua moglie. Forse Allah ti farà vivere più a lungo, e ci saranno persone che trarranno vantaggio da te e altre che saranno danneggiate.*' Al-Bukhari riportò nel suo Sahih che Ibn Abbas disse: 'Consiglio di ridurre la quota a un quarto (del proprio patrimonio) piuttosto che un terzo, perché il Messaggero di Allah disse: '*Un terzo è anche troppo.*'[1] Per comprendere l'importanza data dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) alla questione dell'equità nel testamento, consideriamo il seguente hadith: 'Uno degli uomini appartenenti alla tribù degli Ansar morì lasciando diversi figli minorenni. Egli prima di morire spese tutti i suoi beni sulla via di Allah. Quando il Messaggero di Allah venne a conoscenza di ciò disse: '*Che cosa ne avete fatto di quell'uomo?*' Dissero: 'Lo abbiamo seppellito.' Disse allora: '*Se l'avessi saputo prima, non vi avrei permesso di seppellirlo nel cimitero dei musulmani, poiché egli ha abbandonato i propri figli (alla propria sorte) costringendoli così a mendicare.*' Allah disse: '*Il peccato grava su coloro che l'hanno alterato. Allah è audiente, sapiente*' si rivolge a chiunque abbia modificato o alterato le volontà del testamento. Ibn Abbas ed altri dissero: 'Le azioni del defunto saranno preservate da Allah mentre il peccato sarà attribuito a coloro che cambiano il suo testamento.'[2] '*In verità Allah è sapiente*', Allah conosce le volontà del defunto, e chi ha cambiato o alterato il suo testamento. '*Chi teme un'ingiustizia o un peccato da parte di un testatore e ristabilisce la concordia, non avrà commesso peccato.*' Qualora il testatore avesse fatto degli errori, è possibile modificare il testamento a condizione che rispettino le leggi islamiche e le volontà del defunto.

Le virtù dell'equo testamento

Abdur-Razzaq riportò che il Messaggero di Allah disse: '*L'uomo che compie delle buone azioni per settant' anni ma quando detta il testamento compie ingiustizia, le sue opere si concludono nell'iniquità, quindi entrerà nel Fuoco. L'uomo che compie delle azioni malvage per settant'anni, ma detta un testamento giusto, le sue opere si concludono con una buona azione ed entrerà in Paradiso.*'[3]

1Sahih Al-Bukhari 2743

2At-Tabari 3:397

3Abdur Razzaq 9:88

Il figlio di Umar riportò che a suo padre fu assegnata una terra ad Haybar, un giorno andò dal Messaggero di Allah a chiedere ordini in merito: 'O Inviato di Allah! Mi è stata assegnata una terra ad Haybar, cosa mi ordini di fare con essa?' Rispose: '*Se vuoi, puoi servirtene per fare l'elemosina.*' Fu così che Umar si servì di questa terra per l'elemosina a queste condizioni: non poteva essere venduta, donata o ereditata. Da essa veniva ricavata l'elemosina per i poveri, per il prossimo, per gli schiavi, per le imprese compiute sulla via di Allah, per i viandanti e per gli ospiti. Chi la gestiva poteva mangiarne i frutti in modo conveniente, o anche nutrirne altri, sempre che questi non avessero intenzione di arricchirsi.' Gabir, figlio di Abd Allah al-Ansari disse: 'Quando mio padre morì martire, il giorno di Uhud, lasciò sei figlie e un certo numero di debiti. Al momento del taglio dei frutti delle palme, andai dal Messaggero di Allah, e gli dissi: 'O Inviato di Allah, tu sai bene che mio padre è caduto martire nel giorno di Uhud e ha lasciato molti debiti...potresti aiutarmi?' Rispose: '*Fa un mucchio separato per ogni tipo di dattero.*' Io feci così, poi chiamai i creditori, i quali si misero immediatamente a reclamare i loro crediti. Quando egli vide cosa facevano, fece tre volte il giro intorno al mucchio più grosso, vi si sedette sopra e disse: '*Chiama i tuoi amici*', e continuò a distribuire loro i datteri finchè Allah non ebbe completamente ristabilito la fiducia in mio padre. Mi sarebbe bastato questo, non avrei mai preteso di portare dei datteri alle mie sorelle, ma tutti i mucchi erano intatti e, guardando quello su cui stava l'Inviato di Allah mi è parso che non fosse diminuito di un solo dattero.'

﴿يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ كُتِبَ عَلَيۡكُمُ ٱلصِّيَامُ كَمَا كُتِبَ عَلَى ٱلَّذِينَ مِن قَبۡلِكُمۡ لَعَلَّكُمۡ
تَتَّقُونَ ١٨٣ أَيَّامٗا مَّعۡدُودَٰتٖۚ فَمَن كَانَ مِنكُم مَّرِيضًا أَوۡ عَلَىٰ سَفَرٖ فَعِدَّةٞ مِّنۡ أَيَّامٍ أُخَرَۚ وَعَلَى
ٱلَّذِينَ يُطِيقُونَهُۥ فِدۡيَةٞ طَعَامُ مِسۡكِينٖۖ فَمَن تَطَوَّعَ خَيۡرٗا فَهُوَ خَيۡرٞ لَّهُۥۚ وَأَن تَصُومُواْ خَيۡرٞ
لَّكُمۡۖ إِن كُنتُمۡ تَعۡلَمُونَ ١٨٤﴾

183 *O voi che credete, vi è prescritto il digiuno come era stato prescritto a coloro che vi hanno preceduto. Forse diverrete timorati;*
184 *(digiunerete) per un determinato numero di giorni. Chi però è malato o è in viaggio, digiuni in seguito per altrettanti giorni. Ma per coloro che (a stento) potrebbero sopportarlo, c'è un'espiazione: il nutrimento di un povero. E se qualcuno dà di più, è un bene per lui. Ma è meglio per voi digiunare, se lo sapeste!*

Il Digiuno

Allah menziona uno dei più importanti comandamenti divini, la pratica del digiuno che comporta notevoli sacrifici ma apporta al credente vantaggi spirituali e materiali, rinforza la sua fede e il timore in Allah. Allah ordina il digiuno ai musulmani proprio come a coloro che li hanno preceduti: '*Ad ognuno di voi abbiamo assegnato una via e un percorso. Se Allah avesse voluto, avrebbe fatto di voi una sola comunità. Vi ha voluto però provare con quel che ha dato. Gareggiate in opere buone.*' (5:48) Al-Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Non vi è servo che digiuni un giorno sulla via di Allah, senza che per quel giorno Allah gli tenga lontano il volto dal Fuoco dell'Inferno per settant'anni.*' E: '*Allah disse: 'Ogni azione del figlio di Adamo gli appartiene, eccetto il digiuno, che appartiene a Me, ed Io ne do ricompensa; il digiuno è un'armatura, e quando è in digiuno non nutra propositi osceni né vociferi, e se qualcuno lo ingiuria o lo combatte dica: 'sto digiunando. Chi digiuna ha due motivi di cui rallegrarsi: 'si rallegra quando lo rompe, e si rallegrerà del digiuno fatto quando incontrerà il suo Signore.*' Allah disse: '*O voi che credete, vi è prescritto il digiuno come a coloro che vi hanno preceduto. Forse diverrete timorati.*' Il digiuno depura il corpo, e restringe gli istinti che inducono al peccato. Nel Sahih è riportato il seguente hadith: 'O giovani, chi tra voi può permetterselo che si sposi, e chi non può permetterselo che digiuni, perché ciò sarà uno scudo per lui' (dal commettere peccato).'[1] Allah afferma che il credente non deve digiunare per un lungo periodo, si tratta solo di pochi giorni all'anno, un solo mese all'anno il sacro mese di Ramadan.

Le varie fasi del digiuno

Al-Bukhari e Muslim riportarono che Aisha disse: '*Ashura* era un giorno di digiuno. All'inizio della rivelazione, il Ramadan era facoltativo, quindi alcuni digiunavano e altri no' (coloro che non digiunavano pagavano la fidya come espiazione). Allah disse: '*Ma per coloro che (a stento) potrebbero sopportarlo, c'è un'espiazione: il nutrimento di un povero.*' Mu'had commentò: 'All'inizio coloro che lo desideravano digiunavano, altri invece nutrivano un povero (ogni giorno).' Al-Bukhari riportò che Salama bin Al-Akwa disse: 'Quando fu rivelato l'Ayah: '*Ma per coloro che (a stento) potrebbero sopportarlo, c'è un'espiazione: il nutrimento di un povero*' le persone che non desideravano digiunare, pagavano con la fidya, finchè fu rivelato il seguente Ayah (2:185) che abrogò quello precedente.' Ibn Umar e Salama bin Al-Akwa affermarono che quanto stabilito dal

1Fath Al-Bari 9:8 e Muslim 2:1018

versetto precedente fu abrogato dal seguente: '*Il Ramadan è il mese in cui è stato rivelato il Corano, come guida per l'umanità, segno e discrimine per distinguere il bene dal male. Chiunque, durante questo mese, si trova a casa, dovrebbe trascorrerlo nel digiuno. Chi però è malato o in è in viaggio, digiuni in seguito per altrettanti giorni. Allah intende facilitarvi. Non intende porvi nelle difficoltà. Vuole che completiate i giorni di digiuno prescritti e che Lo glorifichiate perché vi ha guidato. Che possiate esserGli grati!*' Ibn Abi Laila riportò che quando venne prescritto il digiuno nel mese del Ramadan (per la prima volta), i Compagni non riuscivano a sopportarlo; quindi, fu concesso loro di nutrire una persona povera ogni giorno, successivamente questa pratica venne abrogata dall'Ayah: '*Chiunque, durante questo mese, si trova a casa, dovrebbe trascorrerlo nel digiuno. Chi però è malato o in viaggio, digiuni in seguito per altrettanti giorni.*' Nafi riportò che Ibn Umar recitò l'Ayah: 'Costoro possono scegliere di osservare il digiuno o di nutrire un povero ogni giorno...' ed affermò che l'ordine di questo versetto fu abrogato.' Allah disse: '*E se qualcuno dà di più*' cioè, chi aiuta più bisognosi: '*è un bene per lui. Ma è meglio per voi digiunare.*' Successivamente l'Ayah: '*E' nel mese di Ramadan che abbiamo fatto scendere il Corano. Chi di voi ne testimoni (l'inizio) digiuni.*' (2:185), dopo questa rivelazione fu abrogato l'Ayah precedente (2:184).

La FIDYA (espiazione)

Al-Bukhari riportò che 'Ata sentì Ibn Abbas recitare: '*Ma per coloro che (a stento) potrebbero sopportarlo, c'è un'espiazione: il nutrimento di un povero*' e, poi commentò: 'Questo Ayah è valido solo per gli anziani che hanno difficoltà ad eseguire il digiuno, quindi devono nutrire una persona bisognosa durante i giorni di Ramadan.' Il digiuno è obbligatorio, come disse Allah: '*E' nel mese di Ramadan che abbiamo fatto scendere il Corano. Chi di voi ne testimoni (l'inizio) digiuni (Sawm) quel mese.*' (2:185) Gli anziani che non possono digiunare hanno il permesso di astenersi ma devono pagare con la Fidya per ogni giorno di digiuno perso. Al-Bukhari disse: 'L'anziano che non può digiunare dovrebbe comportarsi come Anas che durante la sua vecchiaia nutriva un povero ogni giorno di Ramadan con un po' di pane e carne.'[1] Questa narrazione su Anas fu riportata da Yala Mawsuli nel suo Musnad, in cui Ayub disse: 'Anas non era più in grado di digiunare, così preparò un piatto di Tharid (brodo, pane e carne) per trenta poveri.'[2] La fidya si applica anche per le donne incinte.

1Fath Al Bari 8:179

2Musnad Abu-Ya'la 7:204

﴿شَهْرُ رَمَضَانَ ٱلَّذِىٓ أُنزِلَ فِيهِ ٱلْقُرْءَانُ هُدًى لِّلنَّاسِ وَبَيِّنَٰتٍ مِّنَ ٱلْهُدَىٰ وَٱلْفُرْقَانِ ۚ فَمَن شَهِدَ مِنكُمُ ٱلشَّهْرَ فَلْيَصُمْهُ ۖ وَمَن كَانَ مَرِيضًا أَوْ عَلَىٰ سَفَرٍ فَعِدَّةٌ مِّنْ أَيَّامٍ أُخَرَ ۗ يُرِيدُ ٱللَّهُ بِكُمُ ٱلْيُسْرَ وَلَا يُرِيدُ بِكُمُ ٱلْعُسْرَ وَلِتُكْمِلُوا۟ ٱلْعِدَّةَ وَلِتُكَبِّرُوا۟ ٱللَّهَ عَلَىٰ مَا هَدَىٰكُمْ وَلَعَلَّكُمْ تَشْكُرُونَ ﴿١٨٥﴾﴾

185 *È nel mese di Ramadan che abbiamo fatto scendere il Corano, guida per gli uomini e prova di retta direzione e distinzione. Chi di voi ne testimoni (l'inizio) digiuni. E chiunque è malato o in viaggio assolva (in seguito) altrettanti giorni. Allah vi vuole facilitare e non procurarvi disagio, affinchè completiate il numero dei giorni e proclamiate la grandezza di Allah che vi ha guidato. Forse sarete riconoscenti!*

Le virtù del Ramadan

Allah ha glorificato il mese di Ramadan rispetto agli altri mesi dell'anno, l'Ha scelto per rivelare il Glorioso Corano e tutti i Libri Divini rivelati ai Profeti (Torah, Vangelo, Salmi). L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: '*I Suhuf (Scritture) di Abramo furono rivelati durante la prima notte di Ramadan. La Torah fu rivelata durante la sesta notte di Ramadan. Il Vangelo fu rivelato durante la tredicesima notte di Ramadan. Allah rivelò il Corano durante la ventiquattresima notte di Ramadan.*'

Il digiuno di carattere obbligatorio ed il digiuno spirituale (Abdel Qadir al-Jilani) Il digiuno prescritto dalla Legge (sawm al-shari'a) consiste nell'astensione dal mangiare, dal bere e dalle relazioni sessuali dall'alba al tramonto, mentre quello spirituale (sawm al-tariqa) richiede che si trattengano tutti i sensi ed i pensieri dall'accostarsi a ciò che è illecito. Esso ha in vista, l'abbandono, sia interiore che esteriore, di tutto ciò che non ha armonia e la minima incrinatura di tale intenzione rompe il digiuno. Il digiuno prescritto dalla Legge è circoscritto nel tempo, mentre quello spirituale è ininterrotto e permane sia nella vita temporale che in quella eterna. Il Messaggero di Allah disse: '*Vi sono molti di coloro che digiunano che non ottengono, dal loro sforzo che fame e sete, senza altro beneficio. Vi sono anche coloro che rompono il digiuno quando mangiano e quelli il cui digiuno continua nonostante abbiano assunto del cibo. Questi ultimi sono coloro che mantengono sensi e pensieri liberi dal male mentre le loro mani e le*

loro lingue non ingiuriano gli altri. È a questi che è stata indirizzata la promessa divina: 'Il digiuno è Mio, e sono Io che ne do la ricompensa.' Sulle due forme di digiuno l'Inviato di Allah disse: '*Colui che digiuna ha due soddisfazioni: la prima è quando rompe il suo digiuno alla fine del giorno, l'altra quando vedrà il volto di Allah il Giorno del Giudizio.*' Coloro che conoscono l'aspetto esteriore della religione dicono che la prima soddisfazione di colui che digiuna è data dal piacere di mangiare dopo un giorno di digiuno, e che con 'quando vede' s'intende la soddisfazione di colui che ha digiunato per tutto il mese di Ramadan e vede la luna nuova che segna la fine del digiuno e l'inizio delle celebrazioni della Festa. Coloro che conoscono il significato del digiuno affermano invece che la gioia del rompere il digiuno si ha il giorno in cui il credente entrerà nel Paradiso e parteciperà alle sue delizie, e che il significato della gioia maggiore del vedere avverrà quando il credente vedrà la Verità divina con l'occhio segreto del cuore. Più eccellente ancora di queste due specie di digiuno è il digiuno della Verità (sawm al-haqiqa), che consiste nel prevenire il cuore dall'amare qualche cosa che non sia Allah. Questo digiuno si attua rendendo l'occhio del cuore cieco a tutto quel che esiste, perfino ai mondi nascosti aldilà di questo mondo, ad esclusione dell'amore per Allah. Poiché anche se l'Altissimo ha creato tutto per l'uomo, ha nondimeno creato l'uomo per Sé, e ha detto: 'L'Uomo è il mio segreto ed Io sono il suo segreto.' Quel segreto è una luce che procede dalla Luce divina di Allah. È il centro del cuore, fatto della più sottile sostanza; è lo spirito che conosce tutte le verità nascoste; il legame segreto tra il creato ed il suo Creatore. Quel segreto non ama ne è incline ad altro che Allah. Non vi è nulla che valga la pena d'esser ambito, nessun fine, nessun oggetto d'amore in questo mondo o nell'altro, tranne Allah. Se un atomo di qualcosa che non sia l'amore per Lui entra nel cuore, il digiuno della Verità, il vero digiuno, è rotto. Allora l'uomo deve rifarlo, vivificando quell'aspirazione, ed intenzione sublimi, ritornando all'amore di Lui, qui e nell'Aldilà, poiché Allah disse: 'Il digiuno è Mio, e sono Io che ne do la ricompensa.'

I misteri del digiuno (Al-Ghazali)

Sia lodato Allah che ha fatto grandi elargizioni di grazia ai Suoi servi allontanando da essi le insidie e le arti del demonio, respingendo le sue speranze e frustrandone i propositi allorché stabilì il digiuno a difesa e protezione dei Suoi amici e aprì loro per Suo mezzo le porte del Paradiso e fece loro conoscere come gli espedienti diabolici per arrivare al cuore siano gli appetiti nascosti e come nel domarli 'l'anima tranquilla', che

mostra la sua bravura combattendo l'avversario, divenga forte col favore divino. E sia benedetto Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), colui che guida le creature e spiana la via, e siano benedetti la sua famiglia e i suoi Compagni, uomini dotati d'acuta perspicacia e d'intelligenza superiore. Il digiuno è un 'quarto della fede', avendo affermato che il Messaggero di Allah disse: *'Il digiuno è metà della pazienza, e la pazienza è metà della fede.'* Esso si distingue fra gli altri pilastri della fede per una particolare relazione con Allah, avendo Egli dichiarato, secondo quanto ha riferito il Suo Messaggero: *'Ogni opera buona sarà moltiplicata per dieci fino a settecento, eccettuato il digiuno, poiché questo appartiene a Me ed Io lo ricompenserò.'* E ancora: *'Il Paradiso ha una porta della Rayyan per la quale non entrano se non quelli che digiunano: essa è il luogo promesso per l'incontro con Allah in ricompensa del digiuno.'* L'Inviato di Allah ha unito nel vanto (valore) mettendoli sullo stesso piano, l'ascesi nel mondo terreno e il digiuno; disse infatti: 'L'Altissimo accomuna nel vanto gli angeli e il giovane devoto con le parole: *'O giovane che abbandoni i tuoi appetiti per Me, sacrificando per Me la tua giovinezza, sei presso di Me come uno dei Miei angeli.'* Di colui che digiuna, il Messaggero di Allah disse: *'Allah dice: 'Angeli Miei, osservate il Mio servo: per Me ha lasciato da parte appetito, piacere, cibo e bevande.'* A proposito delle parole dell'Altissimo: *'E nessun anima conosce qual grande gioia è in serbo per loro in premio delle loro buone azioni'* (32:17) si è detto: 'per buona azione si deve intendere il digiuno, avendo Allah affermato: *'Coloro che sono perseveranti riceveranno la loro incalcolabile ricompensa.'* (39:10) Ragion per cui sarà data a chiunque digiuna, senza che venga pesata, larga ricompensa aldilà di ogni aspettativa. Del resto, è giusto che sia così, dal momento che il digiuno appartiene soltanto ad Allah ed è nobilitato in relazione a Lui, anche se a Lui appartengono tutti gli altri atti di culto, così come è nobilitata la Sacra Casa in relazione a Lui, mentre tutta la terra Gli appartiene. Ciò per due ragioni: 'La prima ragione è che il digiuno, essendo astensione e rinuncia, è in sé stesso un segreto, mancandovi azione che si possa vedere, a differenza di tutte le azioni pie che sono esposte allo sguardo delle creature. Non vedendo se non Allah, il digiuno è opera del tutto interiore che si attua con mera pazienza. La seconda ragione è che il digiuno serve a soggiogare il nemico dell'uomo, shaytan, i cui mezzi (per far deviare) sono gli appetiti (desideri) i quali fortificano col mangiare e col bere. Perciò il Messaggero di Allah disse: *'Shaytan (satana) circola nell'intimo dell'uomo alla stessa guisa del sangue; restringetegli quindi i suoi canali con la fame.'* E Aisha, riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Continua a battere alla porta del Paradiso.'*, 'Con che?'

Domandò lei; '*Con la fame!*' Rispose il Messaggero di Allah. Servendo in modo particolare a soggiogare il diavolo, a sbarrare le sue vie, a restringergli i suoi canali, il digiuno merita di essere distinto per la sua relazione con Allah. Inoltre, soggiogando (combattendo) shaytan, si sostiene Allah; e colui che sostiene (la causa) di Allah, beneficerà a sua volta del Suo soccorso, avendo detto l'Altissimo: '*O credenti, se farete trionfare (la causa) di Allah, Egli vi soccorrerà e renderà saldi i vostri passi.*' (47:7) L'inizio sta nello sforzo da parte della creatura e la ricompensa nella guida da parte di Allah, per questo motivo Egli disse: '*Allah non modifica la realtà di un popolo, finché esso non muta nel suo intimo.*' Ed invero il mutamento è dato dal moltiplicarsi degli appetiti che sono campo e pascolo dei demoni: finché essi rimangono fertili, i demoni non cessano di aggirarvisi, e finché questi continuano ad aggirarvisi la maestà di Allah non si rivela all'uomo e l'incontro con Allah gli resta precluso. Il Messaggero di Allah disse: '*Se i demoni non si librassero sui cuori dei figli d'Adamo, questi certamente guarderebbero al Regno dei Cieli.*' Il digiuno è di tre gradi: il digiuno comune, un digiuno speciale e un digiuno specialissimo. Il digiuno comune consiste nell'astenersi dal soddisfare i piaceri del ventre e del sesso; il digiuno speciale consiste nell'astenersi dai peccati dell'udito, della vista, della lingua, delle mani, dei piedi e delle altre membra; il digiuno specialissimo è quello del cuore che si astiene dalle cure di questa vita e dai pensieri terreni e da tutto ciò che non è Allah. Il digiuno specialissimo si rompe pensando a cosa diversa da Allah e dall'Ultimo Giorno, e pensando a cose terrene, fatta eccezione per quelle che mirano alla Religione e sono pertanto (delle) provviste per l'Aldilà (akhira) e non per questo mondo (dunya). Tanto è vero che a proposito del mese di Ramadan i Maestri spirituali dissero: 'A carico di colui che, mosso da preoccupazione impiega le ore diurne a procurarsi cibi per la rottura serale del digiuno, viene registrato un peccato, quella preoccupazione essendo mancanza di fiducia nel dono di Allah e di certezza nella promessa Sua Provvidenza.' Il terzo grado di digiuno e proprio dei Profeti, Giusti e dei Ravvicinati. Non ci si dilunghi a esaminarlo a parole nei suoi particolari, ma ci si dilunghi a metterlo in pratica, poiché esso è un procedere verso Allah con vero zelo, un allontanarsi da ciò che non Allah e un ammantarsi del senso delle Sue parole: '*Dì: 'E' Allah!', e poi lasciali gingillarsi nelle loro discussioni.*' (4:91) Il digiuno speciale, quello dei pii, consiste nel trattenere le membra dai peccati: si attua in questi sei modi: 1) abbassando gli occhi e astenendosi

dall'allungare lo sguardo su tutto ciò che è biasimevole e detestabile e tutto ciò che occupa il cuore distraendolo dal ricordo di Allah. Il Messaggero di Allah disse: '*Cinque cose rompono il digiuno di chi lo sta compiendo: la menzogna, la maldicenza, la calunnia, il giuramento falso, lo sguardo impudico.*'2) Trattenendo la lingua da vani discorsi, dalla menzogna, dalla maldicenza, dalla calunnia, dalla licenziosità, dall'asprezza, dalla litigiosità, dall'ipocrisia, e facendola tacere, o tenendola occupata solo con la menzione di Allah e con la lettura del Corano. Questo è dunque il digiuno della lingua. Sufyan disse: 'La maldicenza corrompe il digiuno', Mujahid disse: 'Due difetti guastano il digiuno: la maldicenza e la menzogna.' Si narra che all'epoca dell'Inviato di Allah, due donne fecero il digiuno ma sul finire della giornata erano talmente indebolite dalla fame e dalla sete che stavano sul punto di morire; allora mandarono a chiedere al Messaggero di Allah il permesso di interrompere il digiuno. L'Inviato di Allah inviò alle due donne una ciotola per mezzo di un messo cui ordinò di dir loro: 'Vomitate in questa ciotola ciò che avete mangiato.' Allora l'una rigettò sangue e carne freschi riempendo a metà la ciotola; l'altra poi vomitò le stesse cose, e in tal modo riempirono completamente il recipiente. Meravigliandosi la gente del fatto, il Messaggero di Allah disse: '*Quelle due invero hanno digiunato astenendosi dai cibi leciti, ma hanno rotto il digiuno facendo cose che Allah ha loro proibito. Si sono sedute l'una accanto all'altra e se si sono messe a sparlare della gente e questa che vedete nella ciotola è la carne della gente di cui si sono cibate.*' 3) Impedendo all'udito di prestare ascolto a tutto ciò che è riprovevole: poiché tutto ciò che è proibito dire è proibito pure ascoltare; per tal motivo Allah, mettendo sullo stesso piano chi ascolta cose proibite e chi divora illeciti guadagni, disse: '*Gente che con l'orecchio teso alla menzogna e divoratrice di illeciti guadagni.*' (5:42) e, '*Magari i loro maestri e i loro dottori proibissero loro di dir cose peccaminose e di divorare guadagni illeciti.*' (5:63) Divorare illeciti guadagni e restar zitti di fronte alla maldicenza son cose entrambe proibite: '*Altrimenti siete come loro*' (4:140) Per questa ragione l'Inviato di Allah disse: '*Colui che sparla degli assenti e colui che presta ascolto sono soci nel peccato.*'4) Trattenendo le altre membra, come mani e piedi, dal commettere peccati e azioni riprovevoli ed il ventre dalle cose su cui c'è un dubbio se lecite o illecite al momento della rottura del digiuno, giacché nessun valore avrebbe il digiuno se ci si astenesse dai cibi leciti e si mangiassero poi quelli proibiti al momento della sua rottura. 5) Non chiedendo grandi quantità di cibi leciti al momento della rottura del digiuno in maniera da riempirsi il ventre. Non v'è recipiente che Allah non abbia più in odio di un ventre riempito di

cibo. Difatti come potrebbe servire il digiuno a soggiogare il nemico di Allah e a distruggere gli appetiti, se chi digiuna cerca di sopperire, al momento della rottura del digiuno, a quel che gli è venuto meno durante il giorno, e magari vi aggiunge cibi di vario genere? È invalsa l'abitudine di mettere in serbo per il Ramadan ogni sorta di cibi e mangiarne in quel mese quanti non se ne mangiano in parecchi mesi. Ora è noto che lo scopo del digiuno è avere lo stomaco vuoto e distruggere i desideri per rafforzare l'animo nella pietà. Se invece si reprime dalla mattina alla sera lo stomaco sì da stimolarne l'appetito e rafforzarne il desiderio, e poi lo si nutre di ghiottonerie fino a sazietà, se ne accresce il piacere e se ne raddoppia la forza, svegliando appetiti che resterebbero forse quieti se lasciati alla normalità. Indebolire le forze, che sono i mezzi di shaytan per condurre al male, è l'anima e il segreto del digiuno. Tale scopo il digiunante non lo conseguirà che diminuendo il cibo, ossia consumando quello che sarebbe stato il pasto abituale di ogni sera, se non avesse digiunato. Che, se invece assomma la colazione del mattino con il pasto della sera, nessun profitto egli trarrà dal suo digiuno. Buona norma anzi sarebbe che non dormisse più del solito durante il giorno affinchè, provando fame e sete, possa avvertire l'indebolimento delle forze. È allora che il cuore gli diviene limpido ed egli cercherà di procurarsi ogni notte quel tanto di debolezza che gli renda leggere la veglia e le devozioni. E può darsi anche che il demonio non si libri più sul suo cuore, lasciandolo libero di contemplare il Regno dei cieli. La notte del destino (ossia la Lailat al-qadr) infatti, è appunto la notte in cui si svela un qualcosa del Regno celeste. A questo alludono le parole di Allah: '*In verità Noi lo rivelammo la Notte del Destino.*' (97:1) Ma a chi pone tra il cuore ed il petto una bisaccia piena di cibi nulla di quel Regno si rivelerà: non basta mantenere lo stomaco vuoto perché il velo sia sollevato fintanto che il cuore non sia libero da tutto ciò che non è Allah. Stando così le cose, si deve cominciare con la diminuzione del cibo...; 6) Restando, dopo la rottura del digiuno, col cuore sospeso tra paura e speranza, poiché l'uomo ignora se il suo digiuno è accettato da Allah, questo stato d'animo lo abbia egli comunque alla fine di ogni suo atto di culto. Al-Hasan al-Basri passando accanto a certuni che ridevano disse: 'Allah ha fatto del mese di Ramadan un'arena per le sue creature, nella quale esse gareggiano nell'ubbidirGli; alcuni arrivano prima e vincono, altri restano indietro e sono delusi.' E ci sarà da restare sbalorditi vedendo colui che ora ride e folleggia il giorno in cui trionferanno quelli che saranno arrivati prima e andranno delusi coloro le cui opere saranno state rese nulla. Ah, per Allah! Se cadessero le bende, certamente colui che ha fatto

il bene penserebbe al suo bene e colui che ha fatto il male al suo male! In altri termini, la gioia distrarrebbe dal folleggiare chi è accetto ad Allah, e la tristezza ostruirebbe la porta del riso a chi è respinto da Lui. Di al-Ahnaf, si narra che quando gli fu detto: 'Tu sei troppo vecchio; il digiuno ti indebolisce', rispose: 'Io lo faccio per un lungo viaggio; la sopportazione obbedendo a Allah è più lieve che non subendo il Suo castigo.' Questi che abbiamo esposto sono i valori intimi del digiuno. Se qualcuno obiettasse dicendo: 'I giuristi dicono che è valido il digiuno di chi si limita a frenare gli appetiti del ventre e del sesso, e trascura questi valori intimi; come lo spieghi?' Risponderemo: 'Sappiate che i giuristi, occupandosi dell'esteriorità, fissano i requisiti esteriori con argomenti più deboli di quelli da noi apportati in merito ai suddetti requisiti interiori concernenti specialmente la maldicenza e colpe simili. Ai giuristi, interessati alla sola esteriorità, d'altronde non spetta imporre se non ciò cui la gente comune, negligente, dedita alle cose terrene possa facilmente sottostare. I Sapienti, invece, che si occupano della Vita futura intendono per validità del digiuno l'accettazione da parte di Allah, e per accettazione il raggiungimento del suo fine, e comprendono che tale fine è assumere una delle qualità divine, cioè la Signoria, ed imitare gli angeli frenando, per quanto possibile, gli appetiti, dai quali questi ultimi sono esenti. L'uomo, infatti, è di grado superiore agli animali, potendo egli con il lume della ragione domare gli appetiti. Trovandosi l'uomo in questo stato di lotta, quanto più egli viene preso dagli appetiti tanto più si riduce '*degli abietti il più abietto*' (45:5), aggregandosi agli animali; quanto più, invece, riesce a dominare gli appetiti più si solleva '*al sommo dell'Illiyyn (nome di un luogo)*' (83:18), raggiungendo il mondo degli angeli. E poiché questi son vicini ad Allah, colui che li imita, cercando di somigliare ad essi nei loro costumi, si avvicina ad Allah. Chi, infatti, assomiglia al vicino è anche lui un vicino; in questo caso la vicinanza non è già di luogo, ma di qualità. Poiché il segreto del digiuno secondo i Maestri spirituali e i dotati di perspicacia è questo, che vantaggio c'è a rimandare un pasto ed assommarne due la sera, essendo in balia delle altre passioni durante il giorno? Che, se da un fatto simile si potesse trarre vantaggio, che senso avrebbero le parole del Messaggero di Allah: '*Quanti digiunando non ricavano dal digiuno se non fame e sete?*'; perciò Abu Darda disse: 'Oh! Quanto gradevoli per gli assennati il sonno e il pasto di rottura del digiuno! Perché non dovrebbero essi disprezzare il digiuno e la veglia degli stupidi?' Senz'altro un atomo di devozione da parte di gente dotata di certezza e pietà ha più merito e più peso che non montagne da parte di illusi. Per questa ragione disse un sapiente: 'Quanti

facendo il digiuno lo rompono e quanti rompendolo digiunano!' I secondi sono coloro che preservano le loro membra dal peccare mangiando e bevendo; i primi sono coloro che, pur soffrendo fame e sete, danno libertà di peccare alle membra. Colui che capisce il valore e il segreto del digiuno ben sa che chi si astiene dal pasto e dal coito, ma spezza il digiuno praticando il peccato è simile a chi stropiccia tre volte una parte del corpo nell'abluzione osservando manifestamente il numero prescritto, ma trascura la cosa più importante, ossia di lavarlo quindi, a causa della sua stoltezza la preghiera gli viene respinta. Mentre chi interrompe il digiuno mangiando, ma trattiene le membra dalle cose riprovevoli è come colui che, lustrando le sue membra un po' alla volta, vede la sua preghiera accettata, se Allah vuole, per aver egli osservato ciò che è fondamentale, anche se ha omesso ciò che è subordinato. Chi, infine, compie tutte e due le cose, astenendosi cioè dal cibo e dal peccato, è come chi lustra ogni membro tre volte, compiendo, assieme a ciò che è fondamentale, ciò che è subordinato. Questa è la perfezione!' Il Messaggero di Allah disse: '*Il digiuno è un deposito fiduciario; che ognuno di voi conservi il deposito!*'; e allorché recitò le parole di Allah: '*Allah vi ordina di restituire i depositi ai loro proprietari*' (4:58), mise la mano sull'orecchio e sugli occhi esclamando: '*L'udito è un deposito fiduciario e la vista è un deposito fiduciario!*' Se il digiuno non fosse un deposito fiduciario, certamente il Messaggero di Allah non avrebbe detto: '*Dica: 'Sono in digiuno!'* Cioè ho dato in deposito la mia lingua per tenerla a freno; come posso ora liberarla per risponderti? Concludendo, s'è visto che ogni atto di culto comporta atteggiamenti esteriori e atteggiamenti interiori, una scorza e una polpa; le varie scorze hanno gradi ed ogni grado vari piani. A voi la scelta, se contentarvi della scorza invece della polpa, oppure unirvi a quanti sono dotati di perspicacia (chi sa penetrare con intelligenza nell'intimo delle cose). Abdullah Ibn Umar riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Il Digiuno ed il Corano intercederanno in favore del servitore il Giorno della Resurrezione. Il Digiuno dirà: 'Oh mio Signore! Gli ho impedito di nutrirsi e di soddisfare il suo desiderio: prendimi dunque come intercessore in suo favore!' Ed il Corano dirà: 'Gli ho impedito di dormire la notte: prendimi dunque come intercessore in suo favore!' Ed essi intercederanno.*' An-Nasa'i riportò che Abu Usamat disse: 'Oh Inviato di Allah! Ordinami un'opera (di adorazione e di eccellenza)! Egli rispose: '*Pratica il digiuno, perché non c'è nulla di equivalente.*' Io ripetei: 'Oh Inviato di Allah! Ordinami un'opera (di adorazione e di eccellenza)!' Egli rispose: '*Pratica il digiuno, perché non c'è nulla di equivalente.*' Io (ripetei una nuova volta): 'Oh Inviato di Allah! Ordinami un'opera (di

adorazione e di eccellenza)!' Egli rispose: '*Pratica il digiuno, perché non c'è nulla di simile.*'

Le virtù del Corano

Allah disse: '*Guida per gli uomini e prova di retta direzione e distinzione*' Allah glorifica il Corano, che rivelò come guida per coloro che credono e aderiscono alle Sue leggi. Allah disse: '*e prova di retta direzione e distinzione*' con segni evidenti ed inequivocabili che testimoniano la veridicità del Corano, per coloro che comprendono. Al-Bara riportò: 'Un uomo stava recitando la sura al-Kahf ed aveva con sé il suo cavallo, che era legato con due corde. Una nuvola lo coprì e cominciò a girare e ad avvicinarsi. Il cavallo ne venne spaventato. Il mattino dopo andò dal Messaggero di Allah e gli narrò l'accaduto. Egli disse: '*Quella era la tranquillità (Sakinah) che era discesa a causa della recitazione del Corano.*' Umar bin Al-Khattab disse: 'Sentii Hisham che recitava la sura al-Furqan in una maniera diversa da quella in cui la recitavo e che l'Inviato di Allah mi aveva insegnato. Ero sul punto di discutere con lui però mi controllai fino a quando non terminò la preghiera. Poi lo afferrai per la sua veste e lo portai dal Messaggero di Allah e dissi: 'O Inviato di Allah, ho udito quest'uomo recitare la sura al-Furqan in un modo diverso da quello che mi hai insegnato.' Il Messaggero di Allah disse: '*Lascialo fare. Recita*'; egli recitò nel modo in cui lo avevo udito recitare e l'Inviato di Allah disse: 'E' stata rivelata in questo modo.' Poi mi disse: 'Recitala'; io lo feci ed egli mi disse: '*E' stata rivelata in questo modo. Questo Corano è stato rivelato in sette stili di recitazione. Recitate quindi nel modo che è per voi più semplice.*' Abu Musa riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Mantenete viva la vostra conoscenza del Corano perché, per Colui nella Cui mano si trova la mia anima, è più incline a sfuggire di un cammello dalla sua corda.*'

Il digiuno durante il mese di Ramadan è obbligatorio

Allah disse: '*Chi di voi ne testimoni (l'inizio) digiuni (Sawm) quel mese.*' Questo Ayah invita i fedeli (in buona salute) che testimoniano l'inizio del mese di Ramadan a digiunare, abrogando quello precedente che permetteva la scelta di non digiunare pagando con la fidya. '*E chiunque è malato o in viaggio, assolva (in seguito) altrettanti giorni*', indica che i viaggiatori e le persone malate possono interrompere il digiuno e recuperarlo in seguito, '*Allah vi vuole facilitare, e non procurarvi disagio.*'

Considerazioni sul digiuno

È riportato nei Due Sahih che il Messaggero di Allah durante il mese di Ramadan, era in viaggio per la battaglia a Mecca. Giunto a Kadid ruppe il digiuno e ordinò ai suoi Compagni di fare altrettanto; questo perché

nonostante fossero in viaggio, molti di loro digiunavano, infatti Abu Darda disse: 'Abbiamo seguito il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) durante il mese di Ramadan, il caldo era insostenibile. Solo il Messaggero di Allah e Abdullah bin Rawah digiunavano in quel momento.'[1] Dobbiamo appurare che è preferibile interrompere il digiuno durante il viaggio, come disse il Messaggero di Allah: '*Coloro che non digiunano fanno bene, ma non c'è alcun male per coloro che digiunano.*'[2] In un altro hadith l'Inviato di Allah disse: '*Prendete il permesso che Allah vi ha concesso.*'[3] Aisha riportò che Hamza bin al-Aslami disse: 'O Messaggero di Allah devo digiunare quando sono in viaggio?' Egli ripose: '*Se vuoi digiuna, se non vuoi farlo, non digiunare.*'[4] Se il digiuno diventa difficoltoso (durante il viaggio) è bene interromperlo. Jabir disse che il Messaggero di Allah vide un uomo che cercava l'aiuto dei suoi compagni di viaggio per ripararsi dal sole, l'Inviato di Allah chiese a proposito di lui e gli dissero che stava digiunando. L'Inviato di Allah disse: '*Non è Birr (bene e carità) digiunare durante il viaggio.*' Fu riportato da Al-Bukhari e Muslim. È possibile che alcuni pensino erroneamente che non digiunare o rompere il digiuno sia in ogni caso contrario alle norme islamiche. Ebbene il sacro Verbo di Allah vuole far capire che il musulmano è tenuto a fare il digiuno nel mese benedetto (Ramadan) ma è anche tenuto a romperlo nel caso in cui si metta in viaggio o divenga dannoso per la sua salute. Dovrà recuperare i giorni di digiuno persi per completare il numero di giorni di digiuno prescritti. Per questo motivo Allah disse: '*E chiunque è malato o in viaggio assolva (in seguito) altrettanti giorni.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Guardatevi dal praticare il digiuno continuo!*' Noi gli dicemmo: '*(Ma) tu pratichi il digiuno continuo!' Egli rispose: 'Il mio Signore, durante la notte, mi nutre e mi dà da bere. Non imponetevi (dunque) come opera di adorazione, se non ciò che è nelle vostre forze.*'

Il merito di colui che offre del cibo a chi deve rompere il digiuno

Zayd al-Juhani riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Chi offre del cibo per la rottura del digiuno ad uno che sta digiunando avrà ricompensa pari alla sua, senza che nulla sia tolto alla ricompensa di quegli che faceva il digiuno.*' Fu

1Fath Al-Bar 3:213 e Muslim 2:784

2Muslim 2:790

3Muslim 2:786

4Fath Al-Bari 4:211 e Muslim 2:789

trasmesso da at-Thirmidi. Umm Umara disse: 'L'Inviato di Allah mi offrì del cibo e mi disse: *'Mangia'*; Risposi: 'Sto digiunando', ed egli disse: *'Gli Angeli pregano su colui che digiuna quando altri mangiano da lui, finchè questi non hanno terminato.'*

L'Inviato di Allah digiunava tre giorni tutti i mesi

Mu'ada domandò ad Aisha: 'L'Inviato di Allah digiunava tre giorni ogni mese?' Rispose: 'Si'; insistette: 'E da quale mese iniziava il digiuno?' Rispose: 'Non si preoccupava da quale mese iniziava il digiuno.' Fu trasmesso da Muslim. Abu Darr riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Quando digiuni tre giorni ogni mese, fallo il tredici il quattordici e il quindici.'* Qatadah disse: 'L'Inviato di Allah ci ha ordinato di digiunare nei giorni del chiaro: 'il tredici, il quattordici e il quindici.' Fu trasmesso da Abu Da'ud. Ibn Abbas disse: 'L'Inviato di Allah non interrompeva il digiuno dei giorni del chiaro, sia che fosse a casa, sia che fosse in viaggio.' Fu trasmesso da At-Tirmidhi.

La regola del Laa-Haraja

L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Trattate le persone con gentilezza e non siate duri con loro; portate loro buone novelle e non caricateli di avversione.'* È riportato nel Sahihayn che quando il Messaggero di Allah inviò Mu'adh e Abu Musa nello Yemen, disse loro: *'Trattate le persone con gentilezza e non siate duri con loro; portate loro buone novelle e non allontanateli con la paura; amatevi l'un l'altro.'* Nella Sunna e nel Musnad è riportato che il Messaggero di Allah disse: *'Sono stato inviato per facilitare Hanifiyyah (il monoteismo islamico).* Ibn Masud riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Non vi ho forse informato su chi è reso intoccabile al Fuoco, o quegli cui il Fuoco è interdetto? È interdetto ad ogni vicino pacifico, dolce, accomodante.'* Aisha riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Certo Allah è dolce, ed ama la dolcezza in ogni circostanza.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Ibn Jarir riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Chi manca di dolcezza, manca di ogni bene.'* L'Ayah: *'Allah vi vuole facilitare e non procurarvi disagio,'* si riferisce al viaggiatore o al malato, in relazione al precetto del digiuno. Valutando attentamente il significato di questo Ayah è possibile dedurne una regola generale, chiamata regola del 'Laa Haraja' e si può interpretare dicendo che le leggi dell'Islam non sono severe, e se in una determinata circostanza il loro rispetto comportasse un forte disagio, vengono sospese nella misura e per il tempo necessario a eliminare tale disagio. Questa regola si applica ad esempio, nel caso in cui fare il wudu (abluzione) comporti grandi difficoltà, oppure al caso della persona che non è in grado di effettuare la preghiera in piedi.

Nel primo caso, al posto del wudu è possibile fare il tayammum, nel secondo invece, è possibile fare la preghiera nella posizione più vicina a quella eretta. Nella sura al-Hajj, Allah disse: '*Egli vi ha eletto, e non vi assegnato alcun dovere religioso troppo difficile.*' Aisha riportò che il Messaggero di Allah si recò da lei mentre era in compagnia di una donna, e disse: '*Chi è costei?*' Risposi: 'La tale del cui pregare si parla'. Ribattè: '*Attenzione! E' vostro dovere fare quello che vi riesce; Allah non sarà insofferente finchè non lo sarete voi, e quel che Gli è più caro della religione, è quello che il Suo fedele compie continuativamente.*'[1] Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Anas disse: 'Tre individui si recarono dalle mogli del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) a fare domande sul suo culto; e quando ne furono edotti, fu come se lo considerassero poca cosa, e dissero: 'In cosa divergiamo dall'Inviato di Allah, al quale sono stati perdonati i peccati commessi?' Uno di loro aggiunse: 'Quanto a me, io pregherò sempre l'intera notte' un altro: 'Ed io digiunerò tutto il tempo senza interruzione'; e l'ultimo: 'Ed io mi asterrò dalle donne, e non mi sposerò mai.' L'Inviato di Allah andò da loro, e disse: '*Siete voi ad aver detto queste cose? Non sono forse io più timorato di Allah di voi? Eppure, io digiuno e faccio interruzioni, prego e vado a dormire, e mi unisco alle donne. Chi prova avversione per il mio comportamento non è dei miei.*' Ibn Masud riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Coloro che sono esageratamente minuziosi*[2] *periscono.*' E lo ripetè tre volte. Fu trasmesso da Muslim. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*La religione è semplice; seguite la giusta via, ponetevi nel giusto mezzo, rasserenatevi, e chiedete soccorso all'aurora ed al crepuscolo, ed un poco della notte.*'[3] Anas riportò che il Messaggero di Allah entrò in moschea, ed ecco che c'era una fune appesa tra le due colonne. Chiese: '*Perché questa fune?*' Risposero: 'Questa fune è di Zaynab; quando è stanca, ci si attacca.' L'Inviato di Allah disse: '*Slegatela: ciascuno di voi preghi quand'è in forze, e quand'è stanco smetta.*' Aisha riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Se uno di voi è assonnato mentre sta pregando, smetta fino a che non gli passi il sonno; infatti, se uno di voi fa la salat mentre è assonnato, non sa, e può darsi*

[1] Allah non vi taglierà la Sua ricompensa, né la retribuzione delle vostre opere, e tratterà con voi in modo insofferente finché voi sarete insofferenti e negligenti; ed è necessario che vi facciate carico di quello che siete in grado di fare continuativamente, affinchè durino la Sua ricompensa per voi, e la Sua grazia su di voi.

[2] Coloro che si dimostrano severi là dove non è luogo di esserlo.

[3] Si tratta di una metafora e di un'immagine, il cui senso è: chiedete soccorso all'obbedienza ad Allah, attraverso le opere compiute, e conseguirete il vostro intento allo stesso modo del viaggiatore accorto, che procede in certi tempi, e riposa, egli e la sua cavalcatura, in altri, e raggiunge la sua meta senza pena. E Allah ne sa di più.

che stia a chiedere perdono, come a far torto alla sua anima.' Fu trasmesso da Muslim. Abu Abdalla Jabir disse: 'Facevo le *salawat* insieme al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e si trattava di *salat* di media lunghezza, e il suo sermone era di media durata.' Abu Muhammad Abdallah bin Amr riportò che il Messaggero di Allah gli disse: '*Mi hanno informato che digiuni di giorno e ti levi la notte?*'; confermai: 'Si, Inviato di Allah', disse: '*Non farlo: digiuna ed interrompi, dormi e levati in preghiera; hai dei doveri nei confronti del tuo corpo, ne hai nei confronti dei tuoi occhi, di tua moglie, e dei tuoi ospiti. Ti è sufficiente digiunare tre giorni ogni mese, giacché per ogni opera buona avrai il decuplo, e quindi essi equivalgono all'intero ciclo del mensile.*' Insistetti, ed insistette a sua volta, dissi: 'Inviato di Allah, mi ritrovo la forza per farlo'; propose: '*Compi il digiuno del Profeta Davide e non andare oltre,*' domandò: 'E in che consisteva il digiuno di Davide?'; rispose: '*metà del ciclo mensile*'. E in età adulta, Abdallah solleva dire: 'Se solo avessi accettato la flessibilità dell'Inviato di Allah!' In un'altra versione il Messaggero di Allah disse: '*Non digiuna affatto chi digiuna sempre*', e lo ripeté tre volte. Qatadah disse: 'Chiesero all'Inviato di Allah del giorno di *Ashura* ed egli disse: '*Cancella i peccati dell'anno precedente.*' Fu trasmesso da Muslim. Ibn Abbas riportò che l'Inviato di Allah disse: 'Se resterò in vita fino all'anno prossimo, certo farò il digiuno del nono giorno.'[1]

Ricordare Allah durante gli atti di culto

L'affermazione di Allah: '*e proclamiate la grandezza di Allah Che vi ha guidato*' significa: ricordare Allah durante e al termine della Salat: '*E quando avrete terminato i riti, ricordate Allah come ricordate i vostri padri e con maggior venerazione.*' (2:200) e: '*Quando poi l'orazione è conclusa, spargetevi sulla terra in cerca della grazia di Allah (lavorando), e ricordate molto Allah, affinchè possiate avere successo.*' (62:10) e: '*Glorifica il tuo Signore, prima che si levi il sole e prima che tramonti; glorificaLo in una parte della notte e dopo la prosternazione.*' (50:39-40) Questo è il motivo per cui la Sunna incoraggia l'uso del *Tasbih* (dicendo *Subhan Allah*, cioè tutti i ringraziamenti sono rivolti ad Allah), *Tahmid* (dicendo, *Al-Hamdu Lillah*, cioè, tutte le lodi sono rivolte ad Allah) e *Takbir* (dicendo, *Allahu Akbar*, cioè Allah è il Più Grande) dopo le preghiere obbligatorie. Ibn Abbas disse: 'Il Messaggero di Allah terminava la preghiera recitando il *Takbir*.' Allo stesso modo, diversi studiosi dissero che recitare il *Takbir* durante '*Id-ul-Fitr*' è indicato nell'Ayah che afferma: '*affinchè completiate il numero dei giorni e proclamiate la grandezza di Allah (recitando il Takbir) Che vi ha guidato.*' L'affermazione

1Digiuno stabilito per il 10 di Muharram

di Allah: '*Forse sarete riconoscenti*' significa: se rispettate e obbedite ciò che Allah vi ha ordinato, allora forse sarete tra i riconoscenti. Ka'b riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Vi sono delle formule che vengono ripetute successivamente; chi le pronuncerà al termine della salat obbligatoria non sarà deluso: sono trentatre volte il tasbih, trentatrè volte il tahmid, e trentaquattro volte il takbir.*' Fu riportato da Muslim. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Il momento nel quale il servo è più vicino al suo Signore è quello nel quale egli è prostrato in adorazione: ripetete allora l'invocazione.*' Ibn Abbas disse riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Nel ruku magnificate il Signore, e nel sujud dedicatevi all'invocazione, questa essendo la sede propizia perché vi si esaudisca.*' Ibn Umar disse: 'Quando era di ritorno dal pellegrinaggio o dalla Umra, il Messaggero di Allah era solito, tutte le volte che arrivava da un'altura fare tre volte il takbir, e poi diceva: '*Non vi è dio oltre Allah, l'Unico, Suo è il possesso di tutte le cose, ed Egli sopra tutte le cose è Potente; siamo di ritorno, torniamo pentiti adorando, prosternandoci al nostro Signore elevando lodi; Allah ha mantenuto la Sua promessa, ha soccorso il Suo servo, e ha messo in fuga, Egli solo, le schiere.*' [1] Abu Hurayra disse: 'Un tale chiese: 'Inviato di Allah, intendo mettermi in viaggio; dammi istruzioni' rispose: '*Devi avere timore di Allah e fare il takbir su ogni luogo elevato*'; e quando l'uomo si voltò per andarsene, disse: '*Allah rendigli il viaggio leggero.*' Fu trasmesso da At-Thirmidi.

﴿وَإِذَا سَأَلَكَ عِبَادِي عَنِّي فَإِنِّي قَرِيبٌ أُجِيبُ دَعْوَةَ الدَّاعِ إِذَا دَعَانِ فَلْيَسْتَجِيبُوا لِي وَلْيُؤْمِنُوا بِي لَعَلَّهُمْ يَرْشُدُونَ ﴿١٨٦﴾﴾

186 *Quando i Miei servi ti chiedono di Me, ebbene Io sono vicino! Rispondo all'appello di chi Mi chiama quando Mi invoca. Procurino quindi di rispondere al Mio richiamo e credano in Me, sì che possano essere ben guidati.*

Allah ascolta le invocazioni del Suo servo

Alì, che Allah sia soddisfatto di lui, riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Non cessate mai di invocare Allah, perché Egli mi ha rivelato: 'Rispondo all'appello di chi Mi chiama.*' A questo proposito un uomo domandò: 'Allah ascolta le nostre invocazioni ma come ci risponderà?' E Allah rivelò il versetto: 'Quando i Miei servi chiedono di Me...' L'Imam Ahmad riportò che Abu Musa disse: 'Eravamo in compagnia del Messaggero di Allah durante una battaglia. Ogni volta che salivamo su una vetta, o scendevamo da una valle, diceva:

1Al-Bukhari e Muslim

'Allah è il Più Grande', e poi disse: *'O uomini! Siate misericordiosi con voi stessi (non alzate la voce), perché non state chiamando un sordo o una persona assente, ma Colui che Ascolta e Vede Tutto. O Abdullah bin Qais (nome di Abu Musa) dovrei forse insegnarvi una frase che è un tesoro del Paradiso: 'La Haula wala Quwaata il-la bil-lah (non esiste forza né potere se non con Allah).* [1] Questo hadith è anche riportato nei Due Sahih. L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Allah disse: 'Io sono Colui che il Mio servo crede che Io sia, e sono con lui quando Mi invoca.'*

Allah accetta le Du'a

Affinchè una preghiera sia ascoltata dal Signore eccelso, deve sottostare a determinate condizioni; prima di tutto bisogna sforzarsi di purificare il proprio cuore, la propria anima, pentirsi dei propri peccati, correggersi, e seguire le orme delle guide divine. Prima di chiedere qualcosa, di questo mondo o dell'aldilà, al vostro Signore, esaltateLo, lodateLo, mandate benedizioni al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e la sua Famiglia, poi confessateGli i vostri peccati, e poi chiedete. Bisogna astenersi dall'usurpare i beni altrui, e dai cibi proibiti. Il Messaggero di Allah disse: *'Chi ama che gli siano esaudite le preghiere, deve guadagnarsi da vivere in modo onesto, e mangiare cibi leciti.'* È altresì necessario combattere contro il male e la corruzione, e invitare la gente al bene e alla verità, poiché Allah non esaudisce le preghiere di coloro che trascurano il dovere di ordinare il bene e vietare il male. Il Messaggero di Allah disse: *'Dovrete sicuramente ordinare il bene e vietare il male, altrimenti Allah farà prevalere i vostri empi sui vostri probi, i quali pregheranno, ma non saranno esauditi.'* Bisogna poi mantenere le promesse fatte ad Allah, rispettare i patti stretti con Lui, mantenere pura la fede agire rettamente, essere onesti e fedeli, e non tradire la fiducia del prossimo. In effetti chi tradisce la fiducia del proprio Signore e del prossimo, non può pretendere che Egli lo esaudisca e gli conceda quello che desidera. Un giorno un uomo disse: 'Malgrado Allah abbia promesso di esaudire le preghiere di chi Lo invoca, Egli non esaudisce però le nostre!' 'I vostri cuori e le vostre menti hanno tradito (Allah, la Sua fiducia) in otto casi, ecco perché le vostre preghiere non vengono esaudite. Ebbene, voi avete conosciuto Allah, ma non avete rispettato i Suoi diritti, come Egli vi ha ordinato. Ecco perché questa vostra conoscenza non v'è stata utile. Voi avete prestato fede al Suo Messaggero e poi avete contravvenuto alla Sua Sunna. A cosa è servita allora la vostra fede? Avete letto il Suo Libro, ma non l'avete praticato. Avete detto: 'Abbiamo ascoltato e ubbidito', e poi avete disobbedito. Voi dite di temere il Fuoco dell'Inferno, il castigo divino, ma continuate a compiere

atti che vi avvicinano ad esso. Avete veramente paura? Dite di aspirare alla ricompensa divina, ma continuate a compiere atti che allontanano da essa. La desiderate veramente? Vi cibate e godete dei doni divini, ma non Lo ringraziate. Vi ha ordinato di essere nemici di Shaytan, voi però cercate di farvelo amico. Voi vedete sempre i difetti della gente, ma ignorate i vostri. Come fate dunque a pretendere che Allah esaudisca le vostre preghiere, quando siete stati voi a chiudere le porte (della Sua grazia)? Siate timorati, correggete la vostra condotta, ordinate il bene e vietate il male, affinchè le vostre preghiere siano ascoltate.' Da questo significativo hadith è possibile dedurre facilmente che la promessa divina di esaudire le preghiere delle Sue creature è condizionata: Allah mantiene la Sua promessa, ascolta le preghiere del credente, se questo a sua volta, mantiene le promesse fatte a Lui, rispetta i patti stretti con Lui. Bisogna accompagnare la preghiera con l'impegno e lo sforzo per ottenere ciò che si è chiesto ad Allah. Alì disse: 'Colui che prega senza agire, è come l'arciere (con un arco) privo di corda.' La du'a, dunque, da sola non basta, deve essere bensì accompagnata dalla volontà di cambiare. L'Imam Sadiq riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Sulla terra, l'atto più amato da Allah è la du'a. Il migliore atto di adorazione è il timore di Allah.*' Inoltre, disse: '*La du'a è la chiave della salvezza e della felicità, è una preziosa fonte di beatitudine. La migliore du'a è quella che esce da un petto puro, da un cuore timorato.*' Ibid riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Volete che vi indichi un'arma che vi salvi dai vostri nemici e aumenti notevolmente il vostro pane quotidiano?*' Dissero: 'Certo.' Egli disse: '*Invocate notte e giorno il vostro Signore, poiché la du'a è l'arma del credente.*' Il Messaggero di Allah disse: '*La du'a è lo scudo del credente. Le porte (della grazia divina) ti saranno aperte ogni volta che busserai ad esse.*' L'Imam Malik riportò che il Messaggero di Allah disse: '*L'invocazione sarà accolta fintantoché egli non abbia fretta di ottenerla dicendo: 'La mia supplica non è stata esaudita.'* Muslim riportò che l'Inviato di Allah disse: 'L'invocazione del servo sarà accolta a patto che non includa il peccato, il taglio delle relazioni con il grembo materno e che non diventi frettoloso.' Gli chiesero: 'O Inviato di Allah! Come si diventa frettolosi?' Egli rispose: '*Dicendo: 'Io supplico e supplico ma vedo che non è stata accolta', quindi perde interesse e abbandona l'invocazione.*' Nel Musnad dell'Imam Ahmad e nel Sunan di At-Thirmidi è riportato che il Messaggero di Allah disse: '*Ci sono tre persone la cui supplica non è respinta: il digiunatore quando rompe il suo digiuno, l'Imam equo, e l'implorazione di colui che subisce un'ingiustizia. Le porte del cielo sono loro aperte ed il Signore dice: 'Per il Mio Potere e la Mia Maestà! Certo ti porterò aiuto, fosse questo anche dopo un certo tempo.*' Al Bukhari disse: 'Il nostro

Signore discende ogni notte sino al cielo più vicino, quando manca l'ultimo terzo della notte e dice: '*Chi Mi invoca, cosicché lo esaudisca? Chi mi domanda, cosicché gli dia? Chi Mi chiede di perdonarlo, cosicché lo perdoni?*' Abu Sulayman disse: 'Prima di ogni invocazione e richiesta (du'a) ad Allah e poi anche alla chiusura, è bene recitare la preghiera sul nostro Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e Allah non tralascerà la nostra richiesta, come disse il Suo Messaggero: '*Chi vuole chiedere qualcosa ad Allah che moltiplichi le preghiere sul Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui), poi chieda ad Allah ciò che vuole e concluda con la preghiera sul Profeta, Allah è così generoso che non tralascerà ciò che c'è tra di esse.*' Ibn Ata Allah disse: 'Non ti sia motivo di disperazione se, nonostante l'insistenza nella supplica, Egli tarda a elargire il dono. Ti ha assicurato di esaudirti in ciò che Egli sceglie per te e non ciò che scegli tu: e nel tempo che Egli vuole, non in quello che vuoi tu.'

187 *Nelle notti del digiuno vi è stato permesso di accostarvi alle vostre donne; esse sono una veste per voi e voi siete una veste per loro. Allah sa come ingannavate voi stessi. Ha accettato il vostro pentimento e vi ha perdonati. Frequentatele dunque e cercate quello che Allah vi ha concesso. Mangiate e bevete finché, all'alba, possiate distinguere il filo bianco dal filo nero; quindi digiunate fino a sera. Ma non frequentatele se siete in ritiro nelle moschee. Ecco i limiti di Allah, non li sfiorate! Così Allah spiega agli uomini i Suoi segni, affinchè siano timorati.*

Questi Ayat pongono fine alle pratiche che si eseguivano durante i primi anni dell'Islam, in cui i musulmani potevano mangiare e bere solo prima del sonno notturno, nel senso che se qualcuno si addormentava di notte, e poi si svegliava, anche prima della chiamata alla preghiera del mattino, non poteva più né mangiare né bere. Era inoltre proibito avere rapporti sessuali durate il mese di Ramadan, anche durante la notte. Allah disse: *'esse sono una veste per voi e voi siete una veste per loro'* Ibn Abbas, Mujahid Qatadah e Muqatil bin Hayyan dissero che questo Ayah significa: 'Le vostre mogli sono la vostra risorsa, e voi la loro.'[1] Ar-Rabi bin Anas disse: 'Esse sono una veste per voi e voi una veste per loro.'[2] La veste da una parte protegge l'essere umano dal freddo e dal caldo, dagli oggetti che potrebbero ferirlo, ed è inoltre in grado di donargli grazia e bellezza. Analogamente moglie e marito si proteggono a vicenda dalle deviazioni. Una moglie è in grado di coprire i difetti del proprio marito, il quale a

1Ibn Abi Hatim 1:370

2Ibn Abi Hatim 1:371

sua volta, può fare altrettanto nei confronti di lei. Possono donarsi pace e tranquillità a vicenda. Abu Ishaq riportò che Al-Bara bin Azib disse: "Quando i Compagni del Messaggero di Allah si addormentavano prima di rompere il digiuno, continuavano a digiunare fino alla notte successiva. Un giorno, Qays bin Sirmah Al-Ansari che stava digiunando, andò da sua moglie al momento della rottura del digiuno. 'Hai qualcosa da mangiare?' Le domandò. 'No, ma vado in giro a chiedere qualcosa per te...' Qays passava tutta la giornata a lavorare: stanco com'era, gli si chiusero gli occhi e si addormentò. Quando sua moglie tornò, lo vide ed esclamò: 'Ti è andata male!' A giorno avanzato egli svenne, e la cosa fu riferita al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): fu così che fu rivelato l'Ayah: *'Nelle notti di digiuno vi è permesso di accostarvi alle vostre donne.'* Tutti si rallegrarono moltissimo e poco dopo fu rivelato: *'mangiate e bevete finché all'alba possiate distinguere il filo bianco dal filo nero, quindi digiunate fino a sera.'* Ali bin Abu Talhah riportò che Ibn Abbas disse: 'Durante il mese di Ramadan, dopo la preghiera *Isha,* non toccavano le loro mogli e non mangiavano fino alla notte successiva, alcuni di loro, tra cui Umar bin Al-Khattab dopo Isha mangiava e aveva rapporti con la moglie; quindi, andarono a lamentarsi dal Messaggero di Allah, e Allah rivelò: *'Allah sa come ingannavate voi stessi. Ha accettato il vostro pentimento e vi ha perdonati. Frequentatele dunque.'* Questa è la stessa narrazione che Al-Awfi riportò da Ibn Abbas. [1] Allah disse: *'e cercate quello che Allah vi ha concesso'*, Abu Hurayra, Ibn Abbas, Anas, Mujhaid, ed altri dissero che l'Ayah si riferisce alla prole.[2]

Tempo del Suhur

Allah disse: *'Mangiate e bevete finchè all'alba, possiate distinguere il filo bianco (luce) dal filo nero (oscurità della notte), quindi digiunate fino a sera.'* Allah ha alleggerito loro il dovere del digiuno, concedendo loro di mangiare e bere, e giacere liberamente durante le notti del sacro mese di Ramadan. Poi specificò: *'all'alba'*. Al-Bukhari riportò che Sahl bin Sa'd disse: 'Quando fu rivelato il seguente versetto: *'Mangiate e bevete finché possiate distinguere il filo bianco dal filo nero'*, non era specificato 'all'alba', quindi, alcuni mentre digiunavano legavano alle gambe dei fili bianchi e neri, poi mangiavano finché riuscivano a distinguere i colori. Allah rivelò *'dell'alba'*, per chiarire il significato (l'oscurità della) notte e (la luce del) giorno.[3]

1At-Tabari3:496-498 *2Ibn Abi Hatim 1:377-378, At-Tabari 3:506-507* *3Fath Al-Bari 8:31*

Al Bukhari riportò che Adi Ibn Hatim disse: 'Presi un filo bianco e un filo nero e li misi sotto il mio cuscino. Continuavo a guardarli per tutta la notte ma non riuscivo a fare alcuna distinzione tra loro: così la mattina successiva andai dal Messaggero di Allah per raccontargli quanto mi era successo, ed egli replicò: ' *Ma il significato è 'il buio della notte e la luce del giorno!'*[1] (In arabo una stessa parola indica sia 'luce' che 'filo').

Il Suhur[2] è consigliato

Allah ha permesso di mangiare e bere fino all'alba, quindi il Suhur è Rukhsah (concessione o permesso) e Allah ama che Rukhsah sia accettata ed eseguita. L'autentica Sunna indica che è raccomandato eseguire il *Suhur*. E' riportato nei Due Sahih che il Messaggero di Allah disse: '*Esegui Suhur, perché vi è una benedizione.*'[3] Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*La differenza tra il nostro digiuno e il digiuno della Gente del Libro è il pasto del Suhur*'. L'Imam Ahmad riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Suhur è un pasto benedetto. Quindi non abbandonarlo, neanche se si tratta di bere un sorso d'acqua. Allah e i Suoi angeli mandano benedizioni su coloro che mangiano Suhur.*' Ci sono molti altri hadith che incoraggiano il *Suhur*. E' riportato nei Due Sahih che Anas bin Malik disse: 'Abbiamo fatto Suhur con il Messaggero di Allah e poi siamo andati a pregare.' Anas domandò: 'Quanto tempo c'è tra l'Adan (chiamata alla preghiera) e il Suhur?' Rispose: 'Il tempo necessario per recitare cinquanta Ayat.' L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: '*La mia Ummah manterrà sempre il bene, purché si affretti a rompere il digiuno e a ritardare Suhur.*' Diversi hadith riportano che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) chiamava *Suhur* 'pasto benedetto'. Molti Salaf (predecessori) dissero che è permesso ritardare Suhur fino alla preghiera del *Fajr*. I Due Sahih riportano che il Messaggero di Allah disse: '*L'Adhan di Bilal non vi impedisce la colazione (Suhur) poiché lo fa di notte. Mangiate e bevete fino all'Adhan di Ibn Umm Maktum. Non lo fa finché non si manifesta l'alba.*' Questa è la versione riportata da Al-Bukhari. Qays bin Talq riportò che il Messaggero di Allah disse: '*L'alba non è quella oblunga sull'orizzonte, ma quella estesa rossastra.*'[4] Abu Dawud e At-Tirmidhi riportarono questo hadith: 'Mangiate e bevete e non vi preoccupi il biancore ascendente. Mangiate e bevete finchè si estende quello rossastro (l'alba).'[5]

1Ibid

2L'ultimo pasto prima dell'inizio del digiuno e si consuma prima dell'alba

3Muslim

4Ibid 5 Fath Al-Bari 4:16

At-Tabari riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Non v'inganni l'Adhan di Bilal né questo chiarore finchè sorge l'alba.*'[1]

Non è haram iniziare il digiuno in 'Junub'

Oltre il permesso di mangiare, bere, e giacere liberamente fino all'alba è anche permesso iniziare il digiuno in *Junub* (stato d'impurità). Al-Bukhari e Muslim riportarono che il Messaggero di Allah si svegliava in *Junub,* faceva un bagno (ghusl) e digiunava. Umm Salamah aggiunse che non interrompeva il digiuno. Muslim riportò che Aisha narrò a proposito di un uomo che chiese: 'O Messaggero di Allah! La preghiera (dell'alba) inizia mentre sono in *Junub,* dovrei digiunare?' Egli rispose: '*Anche io sono in Junub quando inizia la preghiera (dell'alba) e digiuno.*' L'uomo aggiunse: 'Ma tu non sei come noi, o Messaggero di Allah!' L'Inviato di Allah rispose: '*Spero di essere il più timorato di Allah tra voi, e di avere miglior conoscenza di ciò che è Taqwa.*'

Il digiuno termina al tramonto

Allah disse: '*quindi digiunate fino a sera*', questo ayah ordina di rompere il digiuno al tramonto. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Quando uno di voi rompe (il digiuno), che rompa con dei datteri perché essi sono una 'baraka' (benedizione) e se non trova dei datteri che rompa con un sorso d'acqua, perché essa è purezza.*' E' riportato nei Due Sahih che il Messaggero di Allah disse: '*Se la notte sopraggiunge da questa direzione (l'est), e il giorno si allontana da quella direzione (l'ovest), allora il digiunatore dovrebbe interrompere il suo digiuno.*'[2] Sahal bin Sa'd As-Saidi riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il bene perpetuerà finché la gente si affretta a rompere il digiuno (quando è arrivato il momento).*'[3] Abu Hurayra riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: 'Allah l'Eccelso disse: '*I Miei più cari servi sono coloro che si affrettano a rompere il digiuno.*'[4]

Il divieto di digiunare ininterrottamente (Wisal)

Ci sono diversi hadith che indicano il divieto di praticare *Wisal,* cioè il digiuno continuo fino alla notte successiva. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Non praticate Wisal nel digiuno*' ed essi dissero: 'O Inviato di Allah ma tu pratichi Wisal' ed egli rispose: '*Non sono come voi, durante il sonno il Mio Signore mi nutre e mi disseta.*' Quando si rifiutarono di interrompere il digiuno il Messaggero di Allah digiunò per due giorni e due notti con loro, poi videro la luna crescente (del mese di Shawwal). Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse loro: '*Se non fosse cambiata la luna, vi avrei fatto digiunare per un*

1 Ahmad 4:23 2Tuhfat Al-Ahwadhi 3:389 3 Ahmad 4:23 4Ahmad 2:237

periodo più lungo.'[1] Questo hadith fu riportato nel Sahih). Il divieto di praticare Wisal fu menzionato in diversi altri hadith. È indiscusso che il digiuno ininterrotto era una delle qualità speciali del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), ed è ovvio che il cibo di cui si nutriva era spirituale. Dobbiamo ricordare che è permesso astenersi dall'interrompere il digiuno dal tramonto fino al *Suhur* (prima dell'alba). Abu Said Khudri riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Non praticate Wisal, ma chi lo desidera è autorizzato a praticarlo fino al Suhur,*' dissero: 'Ma tu pratichi Wisal, o Messaggero di Allah!' Egli rispose: ' *Non sono come voi, perché ho il Signore che mi nutre durante la notte.*'[2] Questo hadith è riportato nei Due Sahih.

Le regole dell'I'tikaf (ritiro spirituale)

Allah disse: '*Ma non frequentatele (le vostre mogli) se siete in ritiro (I'tikaf) nelle moschee.*' Ibn Abbas disse: 'Questo Ayah riguarda coloro che rimangono in ritiro spirituale (I'tikaf) presso la moschea durante il Ramadan (o altri mesi), Allah ha proibito loro di toccare (avere rapporti sessuali con) le donne, finché non termina il ritiro.' Ad-Dahhak disse: 'Prima, coloro che praticavano I'tikaf uscivano dalla moschea e avevano rapporti con le loro mogli. Allah disse: '*Ma non frequentatele (le vostri mogli) se siete in ritiro (I'tikaf) nelle moschee*' significa: 'Non toccate le vostre mogli finché siete in ritiro (I'tikaf), che vi troviate dentro o fuori dalla moschea.'[3] È importante sapere che l'I'tikaf è un atto supererogatorio (*mustahabb*) e non obbligatorio (*waajib*), salvo in alcuni casi eccezionali. Coloro che sono in *ritiro* non sono autorizzati ad avere rapporti sessuali, né a baciare e abbracciare la moglie, possono allontanarsi dalla moschea per bisogni fisiologici ad esempio per mangiare, non è permesso visitare delle persone in difficoltà (malati) ma si può chiedere informazioni sul loro stato di salute. *I'tikaf* ha diverse altre regole che sono spiegate nei libri (di *Fiqh*). Allah richiama l'attenzione sulla pratica del ritiro spirituale (*I'tikaf*) durante il mese del digiuno soprattutto nell'ultima parte. È riportato nei Due Sahih che Aisha disse: 'Quando arrivavano le dieci (le ultime dieci notti del mese di Ramadan) il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) aggiustava i suoi vestiti[4] (serrava il mantello), vivificava le sue notti (per l'adorazione di Allah) e svegliava la sua famiglia.'

1Fath Al-Bari 4:234 e Muslim 2:771

2Fath Al-Bari 4:338

3At-Tabari 3:541

4 Si asteneva dall'atto coniugale imponendosi la continenza

Safiyyah la figlia di Huyai andò a fare visita al Messaggero di Allah in moschea mentre era in *ritiro* (*I'tikaf*), parlò un po' con lui, poi si congedò per tornare a casa e dato che era notte, l'Inviato di Allah decise di accompagnarla. Mentre stavano camminando incontrarono due uomini degli Ansar che al suo cospetto affrettarono il passo con un certo imbarazzo, ed egli disse loro: '*Non correte! Lei è (mia moglie) Safiyyah bint Huayi*' Entrambi risposero: 'Tutte le lodi sono per Allah! Come potremmo pensare male di voi?' Egli disse: '*Shaytan raggiunge ogni parte del corpo come il sangue. Ho temuto che vi avesse suggerito qualche pensiero malvagio.*' L'Imam Ash-Shafi commentò: 'Il Messaggero di Allah insegnava alla sua comunità a eliminare sul nascere i pensieri malvagi per non cadere nel peccato. I due Ansari erano più timorati di Allah che dei pensieri malvagi sul Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui). Allah ne sa di più.' L'Ayah (2:187) proibisce qualsiasi contatto fisico durante l'*I'tikaf; tuttavia,* è consentito (ai coniugi) aiutarsi a vicenda, come riportano i Due Sahih, Aisha disse: 'Sovente pettinavo i capelli del Messaggero di Allah mentre avevo le mestruazioni.'[1] Allah disse: '*Ecco i limiti di Allah, non li sfiorate!*' Significa: 'Abbiamo esposto le norme che regolano il fondamentale precetto del digiuno quindi non trasgredite.' Abdur-Rahman bin Zayd bin Aslam disse: 'I limiti menzionati nell'Ayah sono quattro (e poi recitò): '*Nelle notti di del digiuno vi è stato permesso di accostarvi alle vostre donne*' e continuò: '*digiunate fino a sera.*' Mio padre diceva allo stesso modo e recitava lo stesso Ayah.' Allah disse: ' *Così Allah spiega agli uomini*' significa: 'Egli spiega le regole (del digiuno) attraverso la parola dei Suoi servitori e del Suo Messaggero. Allah prosegue: '*affinchè siano timorati*' cioè, così che possano acquisire la vera guida (Allah).' Allo stesso modo Allah disse: "*Egli è Colui Che ha fatto scendere sul Suo servo segni evidenti, per trarvi dalle tenebre alla luce; in verità Allah è dolce e misericordioso nei vostri confronti.*' (57:9) Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Ci sono dei digiunatori che non avranno (altro effetto) del loro digiuno che la fame (senza ricompensa) e ci sono degli uomini che passano le loro notti in piedi in preghiera che non avranno (altro effetto) della loro preghiera che la veglia (senza ricompensa)!*' (Perché non digiunano con il cuore ma con attaccamento alle passioni, passano le notti in veglia per farsi vedere dagli altri.) Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Le cinque Preghiere (rituali quotidiane), la Preghiera del Venerdì (Salat al-jumu'at) e il Digiuno (del mese di) Ramadan sono un Perdono che copre i peccati commessi tra il periodo di una preghiera e quella*

1 Fath Al-Bari e Muslim 1:244

successiva, tra una Preghiera del Venerdì e la successiva e tra un digiuno del mese di Ramadan e il successivo, se i peccati gravi sono evitati.' Fu riportato da Muslim. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Colui che non rinuncia a dire delle menzogne e ad agire ingannevolmente (durante il Ramadan), Allah non ha (nessun) bisogno che lui rinunci al suo cibo e alla sua bevanda.'* Fu riportato da At-Thirmidi. Ibn Abbas disse: 'L'Inviato di Allah ha dichiarato obbligatoria l'Elemosina della Rottura del digiuno (sadaqat al-fitr); (l'ha istituita) purificazione per il digiunatore dei propositi futili ed indecenti e cibo per i poveri. Per colui che la versa prima della Preghiera (della Festa della Rottura) è Elemosina purificatrice gradita (da Allah), ma per colui che la versa dopo (la Preghiera della Festa della Rottura) essa non è, che una semplice elemosina tra le altre.' Fu riportato da Abu Dawd e Ibn Majah. Abu Salama chiese ad Aisha com'era la preghiera dell'Inviato di Allah durante il mese di Ramadan. Lei rispose: 'Durante il mese di Ramadan o ogni altro mese, egli non superava undici rakat: pregava quattro rakat di cui non potrei descriverti la bellezza né la durata, poi quattro rakat di cui non potrei descriverti la bellezza né la durata, poi tre rakat. Un giorno gli chiesi: 'Oh Inviato di Allah, prima della preghiera del Witr[1] dormi?' Egli rispose: *'Oh Aisha! I miei occhi dormono ma il cuore non dorme.'* Fu riportato da Al-Bukhari. Ubada ibn As-Samit disse: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) uscì per informarci della data della Notte del Destino (Lailatul-Qadr). In quel momento due tra i musulmani litigarono ed il Messaggero di Allah disse: *'Ero uscito per informarvi (della data) della Notte del Destino, ma un tale ed un tale hanno litigato e (questa notte) mi fu allora tolta: senza dubbio questo è un bene per voi. Cercatela dunque (questa notte) nella nona, nella settima e nella quinta (delle ultime dieci notti del mese di Ramadan).'* Fu riportato da Al-Bukhari. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Colui che passa la Notte del Destino in veglia e preghiera, con fede (profonda in Allah) e (ferma) convinzione (della Sua ricompensa) e (che la sua adorazione) coincida (con l'avvenimento di questa Notte), i suoi peccati passati gli sono perdonati.'* Fu riportato da Muslim.

﴿وَلَا تَأْكُلُوٓا۟ أَمْوَٰلَكُم بَيْنَكُم بِٱلْبَٰطِلِ وَتُدْلُوا۟ بِهَآ إِلَى ٱلْحُكَّامِ لِتَأْكُلُوا۟ فَرِيقًا مِّنْ أَمْوَٰلِ ٱلنَّاسِ بِٱلْإِثْمِ وَأَنتُمْ تَعْلَمُونَ ﴿١٨٨﴾﴾

188 *Non divoratevi l'un l'altro i vostri beni, e non datene ai giudici affinchè vi permettano di appropriarvi di una parte dei beni altrui, iniquamente e consapevolmente.*

L'Islam condanna la corruzione

Il Messaggero di Allah disse: '*Allah ha maledetto il corruttore, il corrotto e il mediatore tra loro due.*' Ali bin Abu Talhah riportò che Ibn Abbas disse: 'Questo (Ayah 2:188) si riferisce a quella persona che ha un debito ma di cui non vi è prova del prestito. Dunque, egli nega di aver preso il prestito e il caso viene presentato alle autorità, nonostante egli sia consapevole che non è il suo denaro e che sta peccando.'[1] Mijahid, Said bin Jubayr, Qatadah ed altri dissero: ' Non contestate quando sapete di essere nel torto.'[2] È riportato nei Due Sahih che il Messaggero di Allah disse: ' *Io sono un essere umano come voi (e ho il dovere di giudicare fra di voi basandomi sulle prove esteriori). Quando mi viene presentata una causa, è possibile che una delle parti abbia maggiori capacità di argomentazione delle altre, e io, in base alle prove, giudichi in suo favore. Sappiate però nel caso in cui io attribuisca a una persona ciò che spetta ad altri ebbene quella cosa è una parte del fuoco dell'Inferno. Dunque, se questa persona ama questo fuoco, usufruisca pure di essa, diversamente la liberi (la restituisca al suo legittimo proprietario).*' Sia il versetto del Corano (2:188) che l'hadith indicano che il giudizio delle autorità non cambia la verità. Una sentenza non può attribuire a una persona dei beni altrui e non può trasformare l'illecito in lecito, se il verdetto è conforme alla verità non c'è alcun male ma chi imbroglia acquisirà soltanto un fardello infernale. Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Non divoratevi l'un l'altro i vostri beni, e non datene ai giudici affinchè vi permettano di appropriarvi di una parte dei beni altrui iniquamente e consapevolmente*', significa: 'mentre siete consapevoli di affermare il falso.' Qatadah disse: 'O figli di Adamo, sappiate che le regole e i verdetti dei giudici non trasformano l'illecito in lecito. Il giudice decide in base al proprio giudizio e alle dichiarazioni dei testimoni, egli è solo un essere umano e come tale può commettere degli errori. Sappiate che se il giudice decide erroneamente a favore di un altro, allora quella persona dovrà ancora affrontare la questione con Allah nel Giorno della Resurrezione. Quel Giorno l'ingiusto verrà giudicato e ciò valicherà qualsiasi cosa abbia acquisito ingiustamente nella vita terrena.'[3]

﴿ يَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلْأَهِلَّةِ ۖ قُلْ هِىَ مَوَٰقِيتُ لِلنَّاسِ وَٱلْحَجِّ ۗ وَلَيْسَ ٱلْبِرُّ بِأَن تَأْتُوا۟ ٱلْبُيُوتَ مِن ظُهُورِهَا وَلَٰكِنَّ ٱلْبِرَّ مَنِ ٱتَّقَىٰ ۗ وَأْتُوا۟ ٱلْبُيُوتَ مِنْ أَبْوَٰبِهَا ۚ وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ لَعَلَّكُمْ تُفْلِحُونَ ﴿١٨٩﴾ ﴾

189 *Quando ti interrogano sui noviluni (fasi lunari) rispondi: 'Servono alle*

[1]At-Tabari 3:550 [2]Ibn Abi Hatim 1:393-394 e At-Tabari 3:3550-551 [3]At-Tabari3:550

genti per il computo del tempo e per il Pellegrinaggio. Non è un'azione pia entrare in casa dalla parte posteriore, la pietà è nel timore di Allah. Entrate pure nelle case passando per le porte e temete Allah, affinchè possiate essere tra coloro che prospereranno.

Allah disse: '*Abbiamo adornato il cielo terrestre di lampade*' (67:5) Qatadah disse: 'Allah ha creato queste stelle per tre ragioni: ne ha fatto un ornamento per il cielo, corpi da lanciare contro i demoni, e segnali per indicare la via. Chi ne rende una diversa interpretazione è in errore, perde la sua parte di ricompensa e si fa carico di qualcosa che non conosce.' Fu trasmesso da Al-Bukhari. Abu Dharr disse: 'Una volta il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) mi chiese al tramonto del sole: '*Tu lo sai dove va?*' Gli risposi: 'Allah e il Suo Inviato ne sanno di più.' Mi disse: '*Il sole va a prostrarsi sotto al Trono. Poi chiede il permesso, e gli viene concesso. Fra non molto tempo andrà a prostrarsi, ma la sua prostrazione non sarà accettata, chiederà permesso e non gli sarà accordato. Gli diranno: 'Torna da dove sei arrivato' e così sorgerà a occidente. Questo è il significato delle parole di Allah: 'Mentre il sole corre verso una sua dimora, e questo è un decreto del Potente, il Sapiente.'*(36:38) Fu riportato da Al-Bukhari. Ibn Abbas disse: '*Ci fu un'eclissi di sole. L'Inviato di Allah pregò e poi disse: 'Mi è stato mostrato l'inferno, e mai ho visto niente di più abominevole di quel che ho visto oggi.*' Fu riportato da Al-Bukhari. Asma bint Abu Bakr disse: 'Andai da Aisha, la moglie del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) durante l'eclissi del sole. La gente era in piedi a pregare, e anche Aisha. Le chiesi: 'Cosa succede a queste persone?' e lei indicandomi il cielo con la mano, disse: 'Gloria ad Allah.' Allora le domandai. 'E' un segno?' e mi fece cenno di sì. Allora anch'io restai in piedi, fino a che mi prese un mancamento e dovetti versarmi dell'acqua sulla testa. Quando l'Inviato di Allah terminò la preghiera lodò Allah e poi disse: '*In questo posto dove ora mi trovo ho avuto la visione di cose che non avevo mai visto prima, compresi il paradiso e l'Inferno. Mi è stato rivelato che sarete messi alla prova nelle vostre tombe, con una prova simile a quella del Dajjal. Ciascuno di voi sarà fatto avanzare e gli sarà chiesto: 'Che cosa sai di quest'uomo?' Il credente risponderà: 'E' Muhammad, l'Inviato di Allah. Ci ha portato le prove evidenti e la guida, e noi gli abbiamo dato ascolto, gli abbiamo creduto e lo abbiamo seguito.' Gli diranno: 'Dormi tranquillo, ora sappiamo che sei un credente.' Invece l'ipocrita (o lo scettico) dirà: 'Non so, ho sentito la gente dire qualcosa e l'ho ripetuta.*' Fu trasmesso da Al-Bukhari. Abu Musa disse: 'Ci fu un'eclissi di sole, e il Messaggero di Allah, si alzò terrorizzato, poiché temette che fosse l'Ora che sorgeva. Andò alla moschea, fece la preghiera più lunga, che gli abbia mai visto fare e infine disse:

'Questi segni che manda Allah non sono legati alla morte o alla vita di qualcuno. Con essi Allah intimorisce i Suoi servi. Se vedrete quindi qualcosa di simile, cercate rifugio nella menzione del Suo nome, nelle invocazioni a Lui e nella richiesta del Suo perdono.'

Le Fasi Lunari

Al-Awfi riportò che Ibn Abbas disse: 'Il popolo chiedeva ripetutamente al Messaggero di Alla perché la luna continua a crescere e decrescere e a cosa servono i noviluni.' Successivamente fu rivelato l'Ayah: '*Quando ti interrogano sui noviluni rispondi: 'Servono alle genti per il computo del tempo e per il Pellegrinaggio'*, in modo che determinino l'inizio e la fine di alcuni riti islamici, quali il digiuno, l'*Iddah* (il periodo che una donna divorziata o vedova deve attendere prima di risposarsi), l'Hajj (Pellegrinaggio alla Mecca)', il tempo dei raccolti e delle attività commerciali. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Digiunate alla sua visione (della luna nuova) e rompete alla sua visione e se vi è nascosta (dalle nuvole), terminate (il mese) Sha'ban contando trenta giorni.*' Fu trasmesso da Al-Bukhari.

La rettitudine nasce dalla Taqwa

Allah disse: ' *Non è un'azione pia entrare in casa dalla parte posteriore, la pietà e nel timore (Taqwa) di Allah.*' Al-Bukhari riportò che Al-Bara disse: ' Durante il periodo preislamico (prima della Rivelazione del Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) i pellegrini in stato di Ihram non usavano rientrare nelle loro case prima di avere esaurito tutti i riti del Pellegrinaggio. In caso di urgenza entravano dalla porta posteriore o da una finestra. Usavano fare così dichiarando che era un atto di devozione. Successivamente Allah rivelò: '*Non è un'azione pia entrare in casa dalla parte posteriore, la pietà è nel timore di Allah (Taqwa). Entrate pure nelle case passando per le porte (giuste).*'[1] Jabir disse: 'I Coreisciti, soprannominati Hums, rientravano, nel corso del loro Ihram, nelle loro case per le solite porte, ma gli Ansar e gli altri Arabi si comportavano diversamente. Un giorno, mentre il Messaggero di Allah si trovava in un giardino, ne uscì dalla porta accompagnato da Qutba Ben Amir Al-Ansari. Gli uomini dissero: 'Qutba Ben Amir è un uomo malvagio: egli è uscito con te dalla stessa porta?' Interrogando Qutba, egli rispose: 'O Messaggero di Allah, te l'ho visto fare e ti ho imitato.' *Ma io sono Hum*' replicò. E Qutba, di rimando: 'La mia religione non è la tua?'

1 Fath Al-Bari 8:310

Allah allora rivelò: '*Non è un'azione pia entrare in casa dalla parte posteriore.*' Allah disse: '*Temete Allah, affinchè possiate essere tra coloro che prospereranno.*' Taqwa significa obbedienza e timore di Allah; '*tra coloro che prospereranno*', quando sarete difronte a Lui ed Egli vi ricompenserà.
190 *Combattete per la causa di Allah contro coloro che vi combattono, ma senza eccessi ché Allah non ama coloro che eccedono.*
191 *Uccideteli ovunque li incontriate, e scacciateli da dove vi hanno scacciati: la persecuzione è peggiore dell'omicidio. Ma non attaccateli vicino alla Santa Moschea, fino a che essi non vi abbiano aggredito. Se vi assalgono, uccideteli. Questa è la ricompensa dei miscredenti.*
192 *Se però cessano, allora Allah è perdonatore, misericordioso.*
193 *Combatteteli finché non ci sia più persecuzione e il culto sia (reso solo) ad Allah. Se desistono, non ci sia ostilità, a parte contro coloro che prevaricano.*
Anas disse: 'Mio zio rimase assente dalla battaglia di Badr e disse: 'Inviato di Allah, sono rimasto assente dalla prima battaglia in cui hai combattuto gli associazionisti; se Allah mi prenderà a testimone nel combattere gli associazionisti, vedrà ciò che farò.' E quando fu il giorno di Uhud, i Musulmani furono allo scoperto, ed egli disse: 'Mio Signore, mi scuso con Te di quello che essi (cioè i suoi compagni) hanno fatto, e sono innocente davanti a Te di quello che essi (cioè gli associazionisti) hanno fatto.' Quindi avanzò, e gli si presentò davanti Sa'd b. Mu'ud al quale disse: 'Sa'd b. Mu'ad; il Paradiso ed il Signore della Ka'ba ne sento il profumo oltre Uhud!' E Sa'd raccontò: 'Inviato di Allah non sono capace di descrivere quello che fece.' Anas proseguì: 'E trovammo sul suo corpo un'ottantina e più colpi di spada, o di picca, o di freccia; e lo trovammo che era già stato ucciso, e gli associazionisti avevano infierito su di lui; e non lo riconobbe nessun altro che sua sorella, dalla punta delle dita. Anas continuò: 'Ritenemmo che il seguente versetto fosse sceso in riferimento a lui, e ai Credenti simili a lui: uomini che mantennero quello che avevano pattuito con Allah, e tra questi vi è chi ha compiuto il suo tempo, e tra questi vi è chi aspetta e non ha fatto cambiamenti.' Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Anas bin Malik riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Mi è stato ordinato di combattere gli uomini sino a quando non dicano 'Non v'è divinità all'infuori di Allah (la ilaha illa Allah). Ma quando dicono questa Parola, pregano come preghiamo noi, si volgono nella direzione della nostra Qibla, e sacrificano come sacrifichiamo noi, allora divengono inviolabili per noi il loro sangue e i loro beni, salvo il diritto che vi può essere (su tale sangue e su tali beni): e a carico di Allah è il loro rendiconto.*' Per chi si appresta a fare la salat, rito fondamentale dell'Islam, sono necessarie tre cose preliminari: la prima è la purezza rituale, la seconda è

rappresentata dal fatto di coprire la nudità, secondo l'ordine profetico, la terza è costituita dall'orientamento verso la Ka'ba, detto Qibla. Abu Humayd disse: 'Durante la preghiera, l'Inviato di Allah si orientava verso la Qibla con le punte delle dita dei piedi, nel momento in cui in posizione seduta recitava a bassa voce la formula detta '*tashahhud*'.' Questo ad attestare come colui che fa la preghiera debba orientarsi con tutto il suo essere alla Qibla, e dunque esteriormente volgere in quella direzione tutte le parti del corpo che gli è possibile, durante le varie parti della salat.[1] Negli hadith riportati si mostra poi come l'orientamento alla qibla sia da considerare elemento fondamentale non solo della preghiera (al punto che il discostarsi volontariamente da tale direzione annulla la validità della salat) ma dell'Islam stesso. Più in generale, si può dire con René Guénon che 'tutti gli esseri' che dipendono dal loro Principio in tutto quello che sono, devono consciamente o inconsciamente aspirare al ritorno verso di Esso: questa tendenza al ritorno verso il Centro possiede anche, in tutte le Tradizioni, la sua rappresentazione simbolica. Vogliamo parlare dell'orientamento rituale, che è propriamente la direzione verso un centro spirituale, immagine terrestre e sensibile del vero 'Centro del Mondo'... Nell'Islam, questa orientazione (*qibla*) è quasi la materializzazione, se così possiamo dire, dell'intenzione (*niyya*) in forza della quale tutte le potenze dell'essere devono essere dirette verso il Principio divino, il che è in relazione a quanto si diceva in precedenza sull'orientazione alla qibla perfino delle dita dei piedi.[2] '*Chi prega come preghiamo noi*': tra i 'pilastri' dell'Islam è qui menzionata solamente la *salat* in quanto da una parte essa comprende l'attestazione di fede (*shahada*) che è pronunciata in entrambe le formule (*la ilaha illa Allah*, 'Non v'è divinità all'infuori di Allah' *Muhammadu rasulu-llah*, 'Muhammad è l'Inviato di Allah'), e dall'altra perché dal punto di vista particolare che viene considerato nel presente hadith, la salat può essere intesa come una forma di digiuno (*sawm* dato che in essa ci si astiene completamente dalle stesse cose da cui ci si astiene nel digiuno), di elemosina rituale (*zakat*, visto che si elargisce il proprio tempo

[1] Ibn Rajab riportò che Aisha disse: 'Una notte, nel giaciglio ad un certo punto non sentii più il Messaggero di Allah di fianco a me. Allora lo cercai a tentoni, quand'ecco che la mia mano finì sulla pianta dei suoi piedi: stava prosternandosi, e aveva i piedi puntati a terra, così che con le punte delle dita era rivolto alla qibla.'

[2] La qibla è dunque 'il luogo verso cui ci si volge' ritualmente, e il 'luogo dirigendosi al quale si segna e si attualizza la conversione', e cioè il movimento di 'ritorno' al Principio.

rinunciando ad utilizzarlo per trarne guadagno), e di Pellegrinaggio (*hajj*, essendo che si è orientati verso la *Ka'ba*).[1] Mu'ad disse: 'Il musulmano che s'impegna sulla via di Allah per l'intervallo di tempo che intercorre tra le due mungiture della cammella, avrà necessariamente il Paradiso, e per chi abbia subito una ferita sulla via di Allah, o vi abbia subito una lesione accidentale, questa apparirà nel Giorno della Resurrezione di un colore più vivo di quello dello zafferano, ed il suo profumo sarà come quello del muschio.' Fu trasmesso da Abu Da'ud e At-Thirmidi. Ibn Abbas disse: 'Due persone non toccheranno il Fuoco: colui che ha pianto per il timore di Allah, e colui che ha passato la notte a fare la guardia sulla via di Allah.' Fu trasmesso da At-Thirmidi. Allah disse: '*Combattete per la causa di Allah contro coloro che vi combattono*' Abu Al-Aliyah disse: 'Questo è il primo versetto (Ayah) che riguarda le battaglie e fu rivelato a Medina. Da quel momento il Messaggero di Allah combatteva solo contro coloro che lo attaccavano. Più tardi fu rivelata la Sura Bara (capitolo 9 del Corano).' Abdur-Rahman bin Zayd bin Aslam disse allo stesso modo e aggiunse che fu abrogato dall'Ayah: '*Uccideteli ovunque li troviate*' (9:5) Tuttavia quest'affermazione non è plausibile perché l'affermazione di Allah: '*contro coloro che vi combattono*' si applica solo durante la lotta contro i nemici che combattono l'Islam ed il suo popolo. Quindi l'Ayah significa: 'Combattete coloro che vi combattono', proprio come disse Allah (in un altro Ayah): '*Combattete tutti assieme i politeisti come essi vi combattono*' (9:36) motivo per cui successivamente nell'Ayah disse: '*Uccideteli ovunque li incontriate, e scacciateli da dove vi hanno scacciati*' significa: 'Utilizzate le vostre forze per combatterli, come essi impiegano le loro per combattervi, allontanateli dalle terre da cui vi hanno cacciati, puniteli con la legge del contrappasso.'

È vietato mutilare i morti e rubare i beni degli ostaggi

Allah disse: '*Ma senza eccessi ché Allah non ama coloro che eccedono.*' Questo Ayah significa: 'Lotta per amore di Allah ma non trasgredire.' Al Hasar al-Basri affermò che 'non trasgredire' include il divieto di mutilare i

[1]Quest'ultima annotazione fa comunque intendere come la considerazione della 'preghiera' come comprensiva degli altri *arkan* dell'Islam sia opportuna solamente da un punto di vista particolare: l'hajj infatti è in realtà centrato su una doppia polarità, accompagnandosi l'orientamento alla Ka'ba a quello verso la piana di Arafat (che anzi costituisce propriamente l'obiettivo del percorso che si compie nel 'Pellegrinaggio' vero e proprio, al punto che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Il Pellegrinaggio è Arafat.*'

morti, rubare (i beni dei prigionieri), uccidere donne, bambini e anziani che non partecipano alla guerra, bruciare alberi, uccidere animali senza alcun reale beneficio. Muslim riportò nel suo Sahih che il Messaggero di Allah disse: '*Lotta per amore di Allah e combatti coloro che non credono in Lui. Combattete, ma non rubate, non tradite, non mutilate (i morti), non uccidete i bambini, o coloro che risiedono nei luoghi di culto.*'[1] È riportato nei Due Sahih che Ibn Umar disse: 'Durante una delle battaglie del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) trovarono una donna morta, il Messaggero di Allah proibì di uccidere donne e bambini.'[2] Ci sono molti altri hadith su questo argomento.

Il politeismo (Shirk) è più grave dell'omicidio

Nonostante la Jihad comporti battaglie violente e sanguinose, Allah indica che la miscredenza e la persecuzione sono un male molto più grave dell'omicidio. Abu Malik commentò: '*La persecuzione è peggiore dell'omicidio*'[3] significa: 'Voi (miscredenti) state commettendo un male peggiore dell'omicidio.' Mujahid, Al-Hasan, Qatadah, affermarono: 'La persecuzione è peggiore dell'omicidio', 'Shirk (politeismo) è peggio che commettere un omicidio.

È vietato combattere nei luoghi sacri

Allah disse: '*Ma non attaccateli vicino alla Sacra Moschea*', è riportato nei Due Sahih che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Allah ha reso questa città (Mecca) sacra dal giorno in cui creò i cieli e la terra. Quindi essa è resa sacra dalla Santità di Allah fino al Giorno del Giudizio. I suoi alberi non vanno sradicati, i suoi cespugli e i suoi prati non dovranno esser rimossi. E a me fu concesso (combattere in essa) solamente per un'ora al giorno. Se qualcuno menziona i combattimenti del Messaggero di Allah, allora dovrà dire che Allah ha dato il permesso al Suo Messaggero ma non a voi.*'[4] In questo hadith, il Messaggero di Allah menziona la battaglia contro i politeisti alla Mecca. Ciò avvenne dopo che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Chiunque chiuda la sua porta è al sicuro, chi entra nella (Sacra) Moschea è al sicuro e chi entra nella casa di Abu Sufyan è al sicuro.*'[5] Allah disse: '*Fino a che essi non via abbiano aggredito. Se vi assalgono, uccideteli. Questa è la ricompensa dei miscredenti.* Ma non combattete vicino alla Sacra Moschea a meno che non siano loro ad attaccarvi, in quel caso avete il permesso di ucciderli

1Muslim 3:1357

2FathAlBar i6:172 e Muslim 3:1364

3IbnAbiHatim 1:412

4FathAl-Bari 6:627 e Muslim 2:986-987

5 Ibn Abi Hatim 1:415-416

Il Messaggero di Allah e i suoi Compagni strinsero il patto di al-Hudaybyyah, dopo che le tribù dei Quraysh e i loro alleati, Thaqif ed altri gruppi si coalizzarono per impedire ai musulmani di entrare alla Mecca e di visitare la Ka'ba. Allah disse: '*Egli è Colui Che nella valle della Mecca ha trattenuto da voi le loro mani e da loro le vostre, dopo avervi concesso la supremazia.*' (48:24) e: '*Se non ci fossero stati uomini credenti e donne credenti che voi non conoscevate e che avreste potuto calpestare inconsapevolmente, rendendovi così colpevoli di una guerra contro di loro... Così Allah farà entrare chi vuole nella Sua Misericordia. Se i (credenti) si fossero fatti riconoscere certamente avremmo colpito con doloroso castigo coloro che non credevano.*' (48:25) L'affermazione di Allah: '*Se però cessano, allora Allah è perdonatore, misericordioso*' significa che Allah accoglie il pentimento di coloro che rinnegano l'idolatria e il politeismo, e si convertono all'Islam. Sa'id bin Jubayr disse: 'Ibn Umar venne da noi e un uomo gli chiese: 'Cosa pensi dei combattimenti della *fitna*? Gli rispose: 'Ma tu lo sai cos'è la *fitna*? Il Messaggero di Allah combatteva gli idolatri, e quando muoveva contro di loro quella era *fitna*, non la vostra lotta per il potere.' Allah ordina di combattere i miscredenti: '*Combatteteli finché non ci sia più persecuzione*' significa: '*Shirk*' (politeismo), questa era l'opinione di Ibn Abbas, Abu Al-Aliyah, Mujahid, Qatadah ed altri.[1] L'affermazione di Allah: '*E il culto sia (reso solo) ad Allah*', significa: 'Così che la religione di Allah abbia il dominio su tutte le altre religioni.' È riportato nei Due Sahih che Abu Musa Al-Ashari disse: 'Domandarono al Messaggero di Allah: 'O Inviato di Allah! Un uomo combatte con coraggio, e un altro combatte per vanto, quale di loro combatte per Allah?' Egli rispose: '*Colui che combatte affinchè la parola di Allah prevalga, combatte per la causa di Allah.*'[2] Inoltre, è riportato nei Due Sahih che il Messaggero di Allah disse: '*Mi è stato ordinato di combattere gli uomini finché essi testimonino non c'è altro dio che Allah e che Muhammad è il Suo Messaggero, compiano la preghiera e versino la Zakat. Se faranno questo si guadagneranno la mia protezione per la loro vita e i loro beni, a meno che non siano colpevoli verso l'Islam e in tal caso dovranno saldare i loro conti con Allah l'Onnipotente.*' L'affermazione di Allah: '*Se desistono, non ci sia ostilità, a parte contro coloro che prevaricano*' indica che: 'Se i nemici interrompono la battaglia contro i credenti, non è permesso continuare il combattimento.' Questo è quanto affermò Mujahid. Il significato dell'Ayah potrebbe anche indicare che 'se

1Ibn Abi Hatim 1:415-416

2Fath Al-Bari 13:450 e Muslim 3:1513

abbandonano il politeismo (shirk) e la miscredenza non devono essere attaccati.' Proprio come disse Allah: '*Aggredite coloro che vi aggrediscono.*' (2:194) e, '*La sanzione di un torto è un male corrispondente*' (42:40) e: '*Se punite, fatelo nella misura del torto subito.*' (16:126) Ikrimah e Qatadah affermarono: 'Gli ingiusti sono coloro che rifiutano di proclamare: '*La ilaha illa Allah (Non c'è altro dio all'infuori di Allah).*' Al-Bukhari riportò che due uomini andarono da Ibn Umar durante il conflitto di Ibn Az-Zubayr e gli domandarono: 'Le persone sono cadute nel peccato e tu sei figlio di Umar e Compagno del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) cosa ti impedisce di intervenire?' Egli rispose: 'Quello che Allah ha proibito: spargere il sangue del proprio fratello (musulmano)'. Essi dissero: 'Ma Allah non ha forse detto: '*Combattete per la causa di Allah (contro la miscredenza)*?' Egli rispose: 'Noi abbiamo combattuto fino a quando non ci fu più *Fitna* e la religione fu solo che per Allah. Voi volete combattere finchè c'è *Fitna*, affinchè la religione diventi per altri che per Allah!' Uthman bin Salih aggiunse che un uomo si recò da Ibn Umar e gli domandò: 'O Abdur-Rahman! Perchè hai eseguito l'Hajj e la Umra se hai abbandonato la Jihad per la causa di Allah?' Egli rispose: 'O nipote mio! I cinque pilastri dell'Islam sono: credere in Allah e nel Suo Messaggero, le cinque preghiere quotidiane, il digiuno del Ramadan, pagare la Zakat, e l'Hajj (Pellegrinaggio) alla Sacra Casa.' Insistette: 'O Abdur Rahman! Non hai sentito quello che Allah disse nel Suo Libro: '*Se due gruppi di credenti combattono tra loro, riconciliateli. Se poi (ancora) uno di loro commettesse degli eccessi, combattete quello che eccede, finchè non si pieghi all'ordine di Allah*' (49:9) e: '*Combattete per la causa di Allah*' Egli rispose: 'E' quello che abbiamo fatto, durante il tempo del Messaggero di Allah, quando l'Islam era ancora debole e il musulmano era costantemente provato, ucciso e torturato. Quando l'Islam divenne più forte (e palese) la *Fitna* era ridotta al nulla.' Gli domandarono: 'E cosa dici a proposito di Alì e Uthman?' Egli rispose: 'Uthman è stato perdonato da Allah, e voi odiate questo fatto! Alì è il cugino del Messaggero di Allah e suo genero.' Poi indicando un punto con la mano disse: 'Là, è dove si trova casa sua (cioè vicina a quella del Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui, esattamente com'erano vicini Alì e il Messaggero di Allah.)'[1] Mirdas al-Aslami riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Gli uomini giusti se ne andranno, uno dopo l'altro, e rimarranno quelli di nessun valore, come gli scarti dell'orzo, o dei datteri e Allah non si curerà affatto di loro.*'

1Fath Al-Bari 8:32

Imran ibn Husayn riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Il meglio di voi è costituito dalla mia generazione, seguita da coloro che verranno dopo, e poi da quelli che li seguiranno.*' Imran aggiunse a questo punto: 'L' Inviato di Allah ripetè questa frase due o tre volte: '*Dopo di loro verrà gente che testimonierà senza che gli sia stato richiesto, che sarà sleale, e alla quale nessuno darà fiducia, che farà voti senza realizzarli, e tra loro si manifesterà la pinguedine (obesità).*' Ibn Zubayr disse: 'Andammo da Anas ibn Malik e ci lamentammo di quel che subivamo da parte di al-Hajjaj. Allora disse: 'Pazientate, perché per voi ciascuna epoca sarà seguita da una ancora peggiore. L'ho sentito dire dal vostro Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).' Hudhayfa disse: 'La gente di solito interrogava l'Inviato di Allah sul bene, mentre io gli facevo domande sul male, perché temevo che mi cogliesse. Gli chiesi: 'O Inviato di Allah, abbiamo vissuto nell'ignoranza e nel male, poi Allah ci ha portato questo bene. Dopo questo bene ci sarà ancora del male?' Egli rispose: '*Sì.*' Gli chiesi: 'E dopo quel male ci sarà ancora il bene?' Rispose: '*Sì, ma conterrà del fumo.*' Gli chiesi: 'Cosa sarà questo fumo?' Rispose: '*Un popolo che guiderà senza guida, che approverai e disapproverai.*' Gli chiesi: 'E dopo quel bene ci sarà ancora del male?' Rispose: '*Si, ci saranno persone che lanceranno un appello dalle porte dell'Inferno, dove getteranno chiunque risponderà.*' Gli dissi: 'O Inviato di Allah, descrivici queste persone.' Rispose: '*Saranno della nostra stirpe, e parleranno la nostra lingua.*' Gli chiesi: 'Cosa mi comandi dunque di fare, se vivrò fino ad esserne testimone?' '*Stai sempre legato alla comunità dei musulmani, e al loro Imam.*' Gli chiesi: 'E se questi non avranno una comunità, o un Imam?' Rispose: '*Allora tieniti lontano da tutte quelle fazioni, anche se dovessi restare aggrappato con i denti al tronco di un albero fino a che la morte non ti colga in quello stato.*' Hudhayfa ibn al-Yaman disse: 'Gli ipocriti di oggi sono peggiori di quelli del tempo del Messaggero di Allah. In quei giorni mantenevano il segreto, mentre oggi agiscono allo scoperto.' Usama disse: 'L'Inviato di Allah, un giorno salì sopra a uno dei fortini e disse: '*Vedete quel che vedo io? Io vedo i disordini cadere attraverso le vostre case come gocce di pioggia.*' Abu Hurayra disse: 'Mentre il Messaggero di Allah parlava alla gente durante un'assemblea, arrivò un beduino e gli domandò: 'Quando sarà l'Ora?' L'Inviato di Allah tuttavia continuò a parlare, e così qualcuno disse: 'Ha sentito quel che gli è stato chiesto, ma non gli è piaciuto.' Qualcun altro invece commentò: 'Non lo ha sentito.' Quando terminò di parlare disse: '*Dov'è colui che mi chiedeva dell'Ora?*' Quello rispose: 'Eccomi, o Inviato di Allah.' Gli disse allora: '*Quando la fiducia sarà perduta, aspettati l'Ora.*' Disse: 'E come

avverrà la sua perdita?' Rispose: '*Quando il comando sarà affidato a chi ne è estraneo, aspettati l'Ora.*' Abu Hurayra disse: 'Il Messaggero di Allah disse: '*Il tempo si contrarrà, le pratiche religiose diminuiranno, l'avarizia progredirà, i disordini si manifesteranno e aumenterà al-harj.*' Gli chiesero: 'O Inviato di Allah, che cos'è *al-harj*?' Rispose: '*E' l'assassinio, l'assassinio.*' Abu Sai'd al-Khudri riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Verranno da Oriente uomini che reciteranno il Corano, anche se non oltrepasserà le loro gole, che abbandoneranno la religione come la freccia trapassa la preda, e non vi faranno ritorno fintanto che la freccia non ritornerà nella faretra.*' Gli domandarono: 'Da quali segni li riconosceremo?' Ripose: '*Avranno la testa rasata* (o con i capelli cortissimi).' Abu Bakr riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il tempo scorre ciclicamente nella stessa disposizione che aveva il giorno in cui Allah creò i cieli e la terra; L'anno è di dodici mesi, quattro dei quali sono inviolabili: tre si succedono l'un l'altro, e sono Du'l-qa'da, du'l-hiijja e Muharram, e Rajab Mudar, tra Jumada e Sa'ban. Che mese è questo?*' Rispondemmo: 'Allah e il Suo Inviato ne sanno di più.' Ed egli tacque, tanto che pensammo che lo avrebbe chiamato con un nome diverso. Chiese: '*Non è forse Du'l-hija?*' Rispondemmo: 'Certo.' Domandò: '*E che terra è questa?*' Rispondemmo: 'Allah e il Suo Inviato ne sanno di più.' Ed egli tacque, tanto che pensammo che l'avrebbe chiamata con un nome diverso; chiese: '*Non è forse la Città (Mecca)?*' 'Certo', rispondemmo. Domandò: 'E qual è questo giorno?' 'Allah e il Suo Inviato ne sanno di più', rispondemmo. Ed egli tacque, tanto che pensammo che l'avrebbe chiamato con un nome diverso; chiese: '*Non è forse il giorno del Sacrificio?*' 'Certo', rispondemmo. Disse: '*E il vostro sangue, i vostri beni, e la vostra integrità sono per voi inviolabili, della stessa inviolabilità di questo vostro giorno, in questa vostra terra, in questo vostro mese. Incontrerete il vostro Signore, Che vi interrogherà sulle vostre azioni; che non torniate dopo di me ad essere negatori, a percuotervi il collo l'un l'altro; e il testimone tra voi porti il messaggio all'assente, e può essere che qualcuno cui sia stato porto il messaggio, lo serbi meglio di qualcuno che l'ha udito direttamente.*' Poi disse: '*Non ho forse portato il Messaggio?*' 'Si' Rispondemmo. Disse: '*Allah, Sii testimone!*' Tariq bin Shihab disse: 'Un ebreo disse a Umar: 'O Principe dei Credenti, se il versetto: '*Oggi ho reso perfetta la vostra religione, ho completato per voi la Mia grazia e Mi è piaciuto darvi per religione l'Islam*' (5:3) fosse stato rivelato a noi, avremmo fatto di quel giorno un giorno di festa.' Umar gli rispose: '*Io so bene in che giorno fu rivelato quel versetto: fu rivelato il giorno di 'Arafa, di venerdì.*' Umar ibn Abd al-Aziz scrisse ad Abu Bakr ibn Hazm: 'Esamina le tradizioni dell'Inviato di Allah che sono in circolazione, e mettile per iscritto, poiché temo la scomparsa della

conoscenza, e la fine dei sapienti. Non accettare altro se non le tradizioni del Messaggero di Allah. Diffondete la conoscenza, e riunitevi in assemblee, affinchè chi non conosce sia istruito, poiché la conoscenza soccomberà solo quando sarà tenuta segreta.' Abdallah ibn Amr disse: 'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: '*Allah non toglierà la conoscenza sottraendola ai Suoi servi, ma prendendosi i sapienti, fino a che non ne resterà nemmeno uno. Allora gli uomini prenderanno come loro capi degli ignoranti, ai quali saranno poste domande cui essi daranno risposte prive di scienza. Così si allontaneranno dalla retta via, e faranno allontanare gli altri.*' Tutti questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim.

﴿ٱلشَّهْرُ ٱلْحَرَامُ بِٱلشَّهْرِ ٱلْحَرَامِ وَٱلْحُرُمَٰتُ قِصَاصٌ ۚ فَمَنِ ٱعْتَدَىٰ عَلَيْكُمْ فَٱعْتَدُوا۟ عَلَيْهِ بِمِثْلِ مَا ٱعْتَدَىٰ عَلَيْكُمْ ۚ وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ وَٱعْلَمُوٓا۟ أَنَّ ٱللَّهَ مَعَ ٱلْمُتَّقِينَ ﴿١٩٤﴾﴾

194 *Mese sacro per mese sacro e per ogni cosa proibita un contrappasso. Aggredite coloro che vi aggrediscono. Temete Allah e sappiate che Allah è con coloro che Lo temono.*

La guerra durante i Mesi Sacri è proibita

Muharram è il mese con il quale i musulmani iniziano il loro calendario lunare *Hijri*. È uno dei quattro Mesi Sacri riguardo i quali il Sacro Corano dice: '*Il numero di mesi per Allah è dodici (menzionati) nel Libro di Allah il giorno in cui creò i cieli e la terra. Tra questi (dodici mesi) ve ne sono quattro santificati.*' Questi quattro mesi, secondo le tradizioni autentiche sono, *Dhul-Qa'dah, Dhul' Hijjah, Muharram* e *Rajab*. Tutti i commentatori del Sacro Corano sono unanimi su questo punto, perchè il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) nel suo sermone in occasione del suo ultimo Hajj, dichiarò: '*Un anno consiste in dodici mesi, dei quali quattro sono sacri, tre dei quali sono in sequenza: Dhul-Qa`dah, Dhul-Hijjah, Muharram, ed il quarto è Rajab.*' La menzione specifica di questi quattro mesi non significa che gli altri mesi non abbiano alcuna sacralità, perché il mese di *Ramadan* è dichiaratamente il mese più sacro dell'anno. Ma questi mesi furono specificatamente definiti come mesi sacri per il semplice fatto che la loro sacralità era accettata persino dai pagani della Mecca. Infatti, ogni mese dei dodici, è originariamente uguale agli altri, e non vi è alcuna inerente sacralità che possa venire attribuita a uno di essi a confronto con gli altri mesi. Quando Allah l'Onnipotente sceglie un tempo particolare per le Sue benedizioni speciali, questo acquisisce sacralità per Sua Grazia.Perciò, la sacralità di questi quattro mesi fu riconosciuta sin dai tempi di Abramo.

Siccome i Pagani della Mecca ascrivevano (riconoscevano) sé stessi ad Abramo essi osservavano la sacralità di questi quattro mesi, e nonostante le loro frequenti battaglie tribali, consideravano illecito combattere durante questi mesi. Nella Shari`ah del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) la sacralità di questi mesi fu confermata ed il Sacro Corano si è riferito ad essi come ai *'mesi santificati.'* Ibn Abbas, Ad-Dahhak, Qatadah, Ar-Rabi bin Anas e Ata dissero: 'Il Messaggero di Allah e suoi Compagni partirono per la *Umra* durante il sesto anno di Egira. Gli idolatri gli impedirono di entrare nella Sacra Moschea (Ka'ba alla Mecca) durante il mese sacro di *Dhul-Qadah* e concordarono di lasciarli entrare solo l'anno successivo. Quindi l'anno seguente il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e i musulmani che lo seguivano entrarono nella Sacra Casa e Allah gli permise di vendicarsi degli idolatri, quando disse: '*Mese sacro per mese sacro, e per ogni cosa proibita un contrappasso.*' L'Imam Ahmad riportò che Jabir bin Abdullah disse: 'Il Messaggero di Allah non avrebbe iniziato una battaglia durante il Mese Sacro se non per difendersi da un attacco.' Questo hadith ha un'autentica catena di trasmissioni. Riportarono al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che i miscredenti uccisero Uthman (alla Mecca) mentre era accampato nei pressi di Al-Hudaybiyya dopo averlo inviato come emissario; allora l'Inviato di Allah accettò l'impegno con i Suoi Compagni di combattere i miscredenti, erano mille e quattrocento. In seguito, lo informarono che la notizia della morte di Uthman non era veritiera, quindi abbandonò la disputa e tornò in pace. Le tribù dei Banu Hawazin, Taqif, Banu Hilal e Banu Gusam si allearono e formarono un esercito di ventimila uomini, decisi ad affrontare i musulmani. L'armata si formò nei pressi di Ta'if e si diresse verso la località di Hunayn a due giorni di cammino da Mecca. Condussero con loro le proprie famiglie in modo da spronare gli uomini a combattere fino alla morte per poterle proteggere. Il giorno dopo l'arrivo dell'armata islamica ad Hunayn, cominciò lo scontro, i musulmani vennero sbaragliati cominciando a darsi alla fuga, mentre alcuni di loro osservavano senza esporsi. Tra loro Abu Sufyan ed i suoi uomini che aspettavano di vedere chi fosse il vincitore, non avendo ancora perso la speranza in un ritorno all'epoca politeista. Solo un pugno di credenti rimase saldo a protezione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).

Questo piccolo gruppo capitanato da Alì tenne la posizione con determinazione straordinaria e subendo molte perdite. La vittoria inaspettata dei musulmani fu un dono di Allah, che mise alla prova i credenti e smascherò le intenzioni di altri: '*Certamente Allah vi ha soccorsi in molti luoghi, come nel giorno di Hunayn, quando eravate tronfi del vostro numero, ma non servì a nulla e la terra, per quanto vasta, vi sembrava angusta: volgeste le spalle e fuggiste. Allora Allah fece scendere la Sua presenza di pace sul Suo Messaggero e sui credenti. Fece scendere armate che non vedeste e castigò i miscredenti. Questa è la mercede degli empi.*' (9:25-26) Iniziò il mese di Dhul-Qadah, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e i credenti cessarono l'assedio della città di At-Ta'if e ritornarono a Mecca, eseguirono la Umra durante il Mese Sacro (Dhul-Qadah) da Al-Ji'ranah, in cui assegnò e suddivise il bottino di guerra di Hunayn; era l'ottavo anno di Egira. L'affermazione di Allah: '*Aggredite coloro che vi aggrediscono*' ordina giustizia anche nei confronti dei politeisti e: '*Se punite, fatelo nella misura del torto subito.*' (16:126) Allah disse: '*Temete Allah, e sappiate che Allah è con coloro che Lo temono.*' (2:194), questo Ayah indica che Allah è con coloro che hanno Taqwa, essi ricevono il Suo sostegno in questa vita e nell'Aldilà.

﴿وَأَنفِقُوا۟ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ وَلَا تُلْقُوا۟ بِأَيْدِيكُمْ إِلَى ٱلتَّهْلُكَةِ ۛ وَأَحْسِنُوٓا۟ ۛ إِنَّ ٱللَّهَ يُحِبُّ ٱلْمُحْسِنِينَ ﴿١٩٥﴾﴾

195 *Siate generosi sul sentiero di Allah, non gettatevi da soli nella perdizione, e fate il bene, Allah ama coloro che compiono il bene.*

Le virtù della carità

Al-Bukhari riportò che Hudhayfa disse: '*Siate generosi sul sentiero di Allah, non gettatevi da soli nella perdizione.*' 'Fu rivelato a proposito della beneficenza.' Aslam Abu Imran disse: 'Abu Ayyub Al-Ansari era con noi quando un uomo degli Ansar ruppe le linee nemiche a Costantinopoli (Istanbul). Alcuni dissero: 'Si sta gettando nella perdizione', Abu Ayyub rispose: 'Conosciamo molto bene questo Ayah (2:159), fu rivelato per noi, i Compagni del Messaggero di Allah, partecipammo alla Jihad con lui, aiutandolo e supportandolo. Quando l'Islam acquisì potere, noi degli Ansar usavamo dire: 'Allah ci ha concesso l'onore di essere i Compagni del Suo Messaggero, lo abbiamo sostenuto fino al trionfo dell'Islam. Prima non ci curavamo delle nostre famiglie, dei nostri beni, e dei nostri figli.' Perciò questo Ayah fu rivelato per noi: '*Siate generosi sul sentiero di Allah, non gettatevi da soli nella perdizione*', il termine 'perdizione' si

riferisce all'abbandono della Jihad.' Questo fu riportato da Ibn Jarir, An-Nasai, Abu Dawud, Al-Hafiz e molti altri. La versione di Abu Dawud riporta che Aslam Abu Imran disse: ' Eravamo a Costantinopoli, Uqbah bin Amr guidava le forze egiziane, mentre quelle siriane erano guidate da Fadalah bin Ubayd. Più tardi, un'enorme colonna di soldati cristiani (bizantini) lasciò la città, noi eravamo schierati contro di loro. Un soldato dell'esercito musulmano si lanciò contro i ranghi cristiani, e il popolo gridò: 'Per Allah! Si è gettato da solo nella perdizione!' Ma Abu Ayuub al-Ansari si levò e disse: ' O popolo! Date un'interpretazione sbagliata al versetto in cui fu rivelato che Allah ha dato onore all'Islam, e molti sono diventati i suoi sostenitori, così che abbiamo cominciato segretamente a compiacerci della nostra ricchezza e a temere di perderla. Fu così che Allah rivelò al Suo Messaggero: 'Siate generosi sul sentiero di Allah, non gettatevi da soli nella perdizione' (2:195), per metterlo in guardia. Ma la perdizione consiste nel compiacersi della propria ricchezza e nell'abbandonare il combattimento.'[1] Al-Hakim e Ibn Abi Hatim riportarono che a Bara bin Azib fu chiesto il significato dell'Ayah (2:195) 'Può questo versetto riferirsi a un uomo che si lancia tra le file nemiche e combatte fino a cadere ucciso?' Egli rispose: 'No, Allah disse al Suo Messaggero: '*Combatti dunque per la causa di Allah, sei responsabile solo di te stesso.*' (4:84) Al-Hakim affermò che si tratta di un'hadith autentico secondo i criteri di Al-Bukhari e Muslim. At-Thawri e Qays bin Ar-Rabi aggiunsero: 'Coloro che non si pentono dei propri peccati si gettano nella perdizione.' Ibn Abbas disse: 'Non si tratta di combattere ma di donare sé stessi per amore di Allah.' Questo Ayah include l'ordine di essere generosi (sul sentiero di Allah) e obbedienti, coloro che si astengono o si rifiutano acquisiscono la perdizione. Inoltre, Allah ordina di acquisire Ihsan (perfezione della fede) in quanto è l'atto più elevato di obbedienza. Allah disse: '*Allah ama coloro che compiono il bene.*' Abu Hurayra disse: 'Un giorno il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) uscì tra la gente, quando andò da lui un uomo (che si rivelerà essere Gabriele) e gli chiese: 'Cos'è la fede?' Egli rispose: '*La fede è credere in Allah, nel Suoi angeli, nell'incontro con Lui, nei Suoi Inviati, e credere nella Resurrezione.*' 'Cos'è l'Islam?' Gli chiese ancora. Egli rispose: '*L'Islam è adorare Allah senza associarGli nulla, fare la preghiera (salat), dare l'elemosina (zakat) d'obbligo, e digiunare durante il mese di Ramadan.*' 'E cos'è la perfezione (Ihsan)?' Il Messaggero di Allah rispose: '*Che tu adori Allah come se Lo vedessi; e se non Lo vedi, certo Egli ti vede.*' In questo hadith (considerato a

1Abu Dawud 3:27

giusto titolo da Al-Qurtubi 'la madre della sunna' profetica) si stabilisce chiaramente l'esistenza di tre diversi livelli, o gradi nella Tradizione islamica, solitamente menzionati in un ordine che procede dalla dimensione più esteriore sino a quella più contemplativa: 'sottomissione ad Allah' (Islam), 'la fede' (Iman), e la 'perfezione' (Ihsan). Come ricorda Ismail Al-Hadifi tali livelli sono in corrispondenza esatta con le tre componenti fondamentali dell'essere umano (corpo, anima, spirito), e con i tre mondi (mondo grossolano, mondo sottile e mondo spirituale puro). Nella variante qui ricordata, la domanda e la risposta sulla 'fede' precedono quella sulla 'sottomissione' esteriore; questo perché, secondo il Sahih di Al-Bukhari, si intende rimarcare il dato tradizionale nel quale appare con più chiarezza come la 'fede' rappresenti l'elemento interiore ed 'iniziale' della vita tradizionale, mentre l'atto rituale (ed esteriore) ne è una conseguenza. 'Andò da lui un uomo (che si rivelerà essere Gabriele)': in altre versioni dell'hadith si precisa che non si trattava di una persona conosciuta, e che non mostrava alcun segno di viaggio. Secondo l'insegnamento dell'Islam, gli angeli possono prendere la forma degli esseri umani (e non solo agli occhi del Messaggero di Allah, come ben dimostra il fatto che un folto gruppo di Compagni vide Gabriele nell'occasione di cui parla questo hadith). 'E cos'è la perfezione (Ihsan)?'Il termine Ihsan, significa in generale 'agire bene' fare del bene a qualcuno. Tali idee di buono o perfetto adempimento, e di espressione compiuta di bontà e benevolenza, si coniugano in questo hadith con la concezione profetica della 'visione' interiore e contemplativa; la parola Ihsan ne esce 'plasmata' in senso nuovo, e viene a definire la 'perfezione spirituale', o come disse Ismail Al-Hadifi, l'ambito propriamente iniziatico (tasawf), 'il più elevato dei pilastri su cui si fonda la Tradizione.' 'Che tu adori Allah come se lo vedessi, e se non lo vedi, certo Egli ti vede': secondo An-Nawawi ciò che si esprime in queste parole è uno dei principali fondamenti della Tradizione, ed è una delle regole più importanti per i musulmani: è il pilastro dei veridici, l'oggetto del desiderio di coloro che percorrono la Via iniziatica, il tesoro di quanti ottengono la conoscenza metafisica, l'impegno costante dei pii. A proposito dell'importanza spirituale di questa indicazione profetica, il minimo che si possa dire è che essa indica come il segreto del servo è il luogo dello sguardo divino, il che deve spingerlo a purificare tale luogo interiore, sino a renderlo 'come uno specchio ben pulito'. Al-Qastalani fa giustamente notare come la definizione profetica dell'Ihsan sia un esempio eccellente di come il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) possedesse il dono divino delle realtà sintetiche

della parola, in quanto si allude quasi contemporaneamente a tre stati spirituali, o a tre modalità di adorazione. Dicendo: 'Che tu adori Allah' l'Inviato di Allah richiama l'attenzione sull'adorazione compiuta come atto di obbligo divino. Quindi aggiunse 'come se lo vedessi' ed è 'l'approfondirsi nei mari dello svelamento', come se il servo vedesse Allah. Si tratta della stazione spirituale propria del Profeta (benedizioni e pace di Allah su di lui) quando disse: '*E' stato fatto si che la freschezza del mio occhio fosse nella preghiera*', è per questo l'ottenimento della letizia nell'atto di obbedienza e della quiete nell'adorazione, e perché le luci dello 'scoprire' si sono impadronite del servo, impedendogli di volgersi ad altri che Lui. Questo è frutto del fatto che ogni angolo del cuore è pieno dell'Adorato, e che il segreto è impegnato in Lui; il risultato è la dimenticanza degli stati per dedicarsi all'Oggetto della conoscenza, e la scomparsa di tutti gli elementi formali. Infine, le parole 'E se non lo vedi, certo Egli ti vede' esprimono il prevalere della consapevolezza che Allah vede direttamente il servo, 'il che costituisce la stazione spirituale della vigilanza interiore.' 'Da un certo punto di vista, questo rappresenta una discesa, e cioè, se non Lo adori come lo sanno adorare coloro cui è propria la visione sovra formale, perlomeno adoraLo pensando che Lui ti vede.' Secondo un detto riportato da Al-Bagdadi 'chi opera per Allah secondo la visione contemplativa, è un Conoscitore, mentre chi opera secondo la visione che Allah ha di lui è uno che Allah ha reso puro nel suo culto.' Infatti, spiega Al-Bagdadi, richiedere la presenza dello sguardo divino su di sé fa si che l'opera sia compiuta in 'purezza di culto', senza volgersi ad altri che Allah; ma nella stazione della contemplazione il cuore del servo 'si illumina di fede e la sua vista interiore penetra nella sapienza, al punto che il mistero diviene visione diretta.' Questa è la verità della stazione della perfezione alla quale allude l'hadith di Gabriele (Jibril) e coloro che vi giungono si differenziano in essa in ragione della diversa forza di penetrazione della loro vista interiore. Il fatto che la definizione di *Ihsan* si attaglia perfettamente a definire l'ambito iniziatico; in tale ambito per prima cosa si devono mettere in atto con grande attenzione, sebbene con intensità e significato differenti, gli insegnamenti che si rivolgono a quanti si fermano all'Islam e all'Iman. Prima di tutto il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Che tu adori Allah*', il che indica la necessità per l'iniziato di sforzarsi con la massima serietà possibile nelle varie forme di adorazione prescritte dalla Legge sacra. Poi disse: '*Come se lo vedessi*' intende il completamento delle condizioni previste per l'adorazione, oltre all'orientamento interiore proprio della

fede, con l'aggiunta però di uno stato di 'presenza' con Allah.'[1] Il Messaggero di Allah disse: '*E se non esisti, Lo vedrai; e Lui ti vede.*' Questo 'allude a coloro cui è propria la contemplazione e la visione diretta', e appartiene in particolare al *tasawf*. Se si prende ad esempio la questione della possibilità o dell'impossibilità della visione di Allah nel basso mondo, vediamo che la formulazione 'dogmatica' che propende per l'impossibilità se da una parte rende conto di un importante livello di Verità (dato che in generale, come ricorda Al-Ayni, sono le stesse condizioni limitative del basso mondo, dunya, ad impedire la percezione dell'Assoluto), dall'altra diviene inevitabilmente fuorviante nella misura in cui non considera tutti quei dati tradizionali che indicano: a) che Allah E' libero dai vincoli della limitazione, ma anche da quelli della mancanza di limitazione (per cui si attesta negli hadith 'veri' il Suo manifestarsi in forme percepibili); b) nella Realizzazione metafisica l'essere si libera dalle condizioni dell'esistenza individuale, come mostrano chiaramente il 'Viaggio notturno e l'Ascensione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah) sino ad una distanza 'di due archi, o ancor meno' da Allah. Così noi diciamo, con un verso di poesia citato da Ismail Al-Hadifi: 'In ogni membro del corpo ho un occhio col quale Ti vedo, a partire da me stesso; e nel corpo in ogni parte ho una bocca, pronta a lodarTi.' Osserva infine l'Emiro Abdul-Qadir: 'Il legislatore profetico, che è assolutamente leale e veridico, ci ha permesso la raffigurazione immaginale' di Allah, 'mentre ci ha vietato la raffigurazione sensibile. Nell'hadith in cui si parla della perfezione spirituale ha detto infatti che essa è costituita dal fatto '*che tu adori Allah come se Lo vedessi*', e cioè, ad esempio, che tu te Lo immagini come se Egli fosse nella direzione dell'orientamento rituale, ponendoti davanti a Lui, così da assumere il il retto comportamento nell'adorazione, e in essa il tuo cuore entri nella Presenza.

[1] In realtà, moltissimi sono gli hadith profetici in cui si indica chiaramente la necessità di una tale richiesta di presenza divina, specialmente nella preghiera, a cominciare da quello in cui è detto: 'Quando uno di voi si leva a pregare, non fa altro che avere un intimo colloquio con il suo Signore.' Al-Bagdadi cita dall'Imam Ahmad ben Hanbal un'hadith in cui un uomo andò dal Messaggero di Allah e gli disse: 'Inviato di Allah, dimmi un hadith e fa che sia particolarmente conciso.' Egli rispose: '*Prega come prega chi da addio. E se anche non Lo vedi, Lui ti vede.*' E ancora Al-Bagdadi riporta quest'altro hadith: 'Il Messaggero di Allah disse: 'O Haritha, com'è il tuo stato?' Egli rispose: 'Sono diventato veramente credente.' '*Guarda bene quello che stai dicendo*' osservò l'Inviato di Allah: '*Perché per ogni cosa che si dice deve esserci una prova di verità.*'

Egli disse: 'Inviato di Allah, ho staccato il mio animo da questo mondo, e ho preso a star sveglio di notte, e di giorno a sopportare l'arsura. Ed è come se vedessi apparire il Trono del mio Signore. È come se vedessi i beati del Giardino farsi visita l'un l'altro, ed è come se vedessi i dannati del fuoco insultarsi a vicenda.' Il Messaggero di Allah disse: 'Davvero hai visto: continua! Ecco un servo al quale Allah ha illuminato la fede, nel cuore.' Così come (nella preghiera) il corpo si 'fissa' nella direzione dell'orientamento rituale (qibla) e si evita di volgersi (in altre direzioni) o di fare movimenti (estranei al rito), allo stesso modo con tale immaginazione interiormente il cuore si 'fissa' (su Allah), evitando di sprofondare (in sé stesso) e di disperdersi (su altri oggetti di contemplazione). Da Abu Ri'i Hanzala uno scriba del Messaggero di Allah: Abu Bakr mi incontrò e mi chiese: 'Come stai Hanzala?' Risposi: 'Hanzala è un ipocrita!' Ed egli disse: 'Per Allah! Che dici?' Raccontai: 'Eravamo insieme all'Inviato di Allah, che ci raccontava del Paradiso e dell'Inferno come se li vedesse; e quando ci congedammo dall'Inviato di Allah, ci dedicammo alle mogli, ai figli e agli interessi, e negligemmo molte cose.' Abu Bakr esclamò: 'Per Allah, ci troviamo davanti allo stesso problema!' E ce ne andammo, io e Abu Bakr dall'Inviato di Allah e dissi: 'Hanzala è un ipocrita, o Inviato di Allah.' L'Inviato di Allah domandò: 'Ovvero?' Mi spiegai: 'Inviato di Allah, eravamo con te che ci rammentavi dell'Inferno e del Paradiso, e quando ci siamo congedati da te, ci siamo dedicati alle mogli, ai figli, e abbiamo negletto molte cose.' L'Inviato di Allah disse: '*Se continuaste ad essere nello stato in cui vi trovate quando siete in mia compagnia, e nel rammemorare, vi tenderebbero la mano gli Angeli, nei vostri letti e sulla via; tuttavia, Hanzala, vi è un tempo e vi è un altro tempo.*' Lo ripetè tre volte. Fu trasmesso da Muslim. '*Quelli che donano nella buona e nella cattiva sorte, per quelli che controllano la loro collera e perdonano gli altri, poiché Allah ama chi opera il bene.*' (3:134) Coloro che '*contemplando agiscono in perfetta bontà*' sono i Sufi. Può essere poi che con il reprimere l'ira si intenda l'estinzione (fana') dell'anima; l'ira, infatti, nasce dalle cattive qualità dell'anima, come la vanagloria, l'invidia, il rancore, l'avarizia. A sua volta l'indulgenza nei confronti degli altri può alludere all'estinzione del cuore, per mezzo della quale 'la gente' cessa di essere presa in considerazione, e ogni azione è messa in relazione ad Allah, al punto che, se non fosse per il diritto di Allah in relazione a ciò che ha ordinato nel senso dell'obbedienza e dell'adorazione, non si comprenderebbe la possibilità di punire qualcuno per quanto ha fatto. L'elargizione '*nella buona e nella cattiva sorte*' infine può indicare il fatto che i cuori di coloro che si comportano in tal modo hanno cessato di

occuparsi dei piaceri del basso mondo. E Allah ne sa di più.' Ibn Umar disse: 'Le virtù espresse nel versetto sono caratteristiche proprie dell'elite esoterica dell'Islam, costituita dai cinquecento 'migliori' (khiyar) e dai quaranta 'santi abdal' (letteralmente 'sostituiti'), in numero invariabile. 'Chiesero: 'Inviato di Allah, indicaci quali saranno le opere di costoro.' Rispose: '*Essi, sono indulgenti con chi li opprime, contemplando agiscono in perfetta bontà con quanti fanno loro del male, e fanno dono di ciò che ricevono da Allah. E questo è confermato dalle parole 'quelli che controllano la loro collera e perdonano gli altri, poiché Allah ama chi opera il bene.*' Al Qusayri commentò: 'Essi non immagazzinano nulla, preferiscono Allah ad ogni cosa. Donano i loro corpi nelle opere di obbedienza, e nei diversi tipi di 'rosari iniziatici' (awrad) e di sforzo; donano i loro beni in beneficenza, desiderando i vari tipi di elemosina che fruttano la vicinanza; elargiscono il loro cuore nell'adempimento costante; elargiscono il loro Spirito nella purificazione degli amori spirituali e nella lealtà in tutti gli stati; ed elargiscono il loro segreto nella contemplazione, in ogni istante. Essi si volgono alle allusioni proprie degli ottenimenti (mutalabat), lavorando di buona lena e affrettandosi alle conoscenze delucidanti (mutala'at) più sottili. '*Quelli che controllano la loro collera*' e tollerano gli altri uomini, visto che li guardano con l'occhio della relazione archetipica. Certuni sono miti nei confronti della gente, ma hanno precisa scienza che ciò (il comportamento di questi) è dovuto al fatto che peccano, vedendoli così con l'occhio dell'imperio. Altri reprimono l'ira, realizzando il Vero, sia gloria a Lui, ben sa ciò che essi stanno sopportando, così che non è gravoso per loro portar pazienza. Altri poi muoiono alle norme proprie della condizione umana, e trovano i gradi più puri nell'umiliazione, e questo appunto perché le loro anime vengono tralasciate e annichilite. Altri ancora non attestano neppure un atomo di alterità né nel 'produrre' né nel 'dar corso', perché sanno che è Allah a produrre ogni cosa. Ed ecco che cessa in loro ogni disputa e ogni contrasto con 'altri che Allah': infatti, dal momento che considerano che Egli è Unico del dar origine, essi si sottomettono alla Sua autorità, e non vedono nei Suoi confronti altra possibilità che la resa al Suo giudizio. Il Vero allora, sia gloria a Lui, li onora con la frescura della soddisfazione, ed essi si levano a Lui secondo armonia (muwafaqa). Quindi dice che: 'sono indulgenti con la gente' e questo come prescrizione che vedono imposta a sé stessi, e non per senso di superiorità nei confronti degli altri. Un poeta disse: 'Quanti mi hanno colpito con le pietre della molestia senza che io potessi evitare di ritenere ineluttabile la pietà nei loro confronti!' '*Allah ama chi opera il bene*': per quanto riguarda il rapporto

con il Vero, l'*Ihsan* consiste 'nell'adorare Allah come se Lo vedessi' mentre in rapporto alle creature è *Ihsan* il fatto di lasciare totalmente il tuo diritto, per quanto sia e nei confronti di chiunque.' Shaykh Sidi Mustafa Bassir disse: 'Ciò che davvero è importante per coloro che hanno l'intelletto sano è essere tranquilli, saggi e capaci di discernere, come disse l'Imam Al-Shafi: 'Ad Allah appartengono degli uomini sagaci che ripudiano il mondo e temono le tentazioni. L'hanno esaminato e quando hanno saputo che non è patria di chi è davvero vivente, ne hanno fatto un mare, e preso le buone azioni per navi.' Questo mondo (dunya) è un mare: in esso, la mia e la tua nave è la Legge sacra (Shari'a), e il mio e il tuo combustibile è il timore di Allah (Taqwa), la mia e la nostra provvista è il ricordo di Allah (DhikrAllah), così come la costanza e la pazienza (Sabr) nella difficoltà del viaggio. L'arrivo è vicino, le giornate ci vanno rapidamente sfuggendo come un miraggio: ma il giorno si leverà, e si manifesterà il sole della Verità (Haqiqa).

Ibn Ata Allah al Iskandari

'*Come può essere illuminato un cuore, se il suo specchio (mir'at) riflette le immagini (suwar) delle creature?*

Commentario di Shaykh Sidi Ahmad Ibn Ajiba

Le forme (suwar) [1] delle cose esistenti fanno riferimento agli esseri ed alla loro rappresentazione nell'ordine dei sensi e delle idee. Le cose esistenti sono i differenti tipi di creature, piccole o grandi. 'Si riflettono' significa che queste cose sono solidamente installate (nel cuore), nello stesso modo allorquando una cosa ne impregna un'altra e i suoi effetti appaiono inevitabilmente in essa. Lo specchio è una metafora che designa l'interiore dell'essere, che è 'l'occhio del cuore'[2], nel quale le cose, belle o brutte, si manifestano. Allah ha creato il cuore dell'essere umano come uno specchio pulito, puro, nel quale si riflette ciò che gli è davanti. Il cuore non può dirigersi (orientarsi) che in 'una sola' direzione. Quando Allah vuole del bene al Suo servitore, fa riflettere (nel suo cuore) le luci del Suo regno (Malakut) [3] ed i segretii della Sua Essenza,

[1] 'Suwar' plurare di 'sura' che ha i seguenti significati: forma esteriore, immagine, rappresentazione, manifestazione.

[2] 'Al'ayn al Qalb' l'occhio del cuore, la sorgente o l'essenza del cuore.

[3] 'Alam al-Malakjt' ha i seguenti significati: Mondo della Regalità; Regalità assoluta e celeste; Mondo del Reame Celeste; citato nel Corano: '*Così mostrammo ad Abramo il Regno assoluto (Malakut) dei cieli e della terra affinchè fosse tra coloro che credono con fermezza* (6:75)

(Jabarut) [1] e a conseguenza di ciò, il cuore non è più attaccato all'amore di nessuna cosa tenebrosa o a nessuna illusione. Allora, le luci della fede (Iman) e della perfezione delle fede (Ihsan) si riflettono nello specchio del suo cuore e le Lune dell'Unità ed i Soli della Gnosi (conoscenza) brillano (in esso). Questo è ciò che ha indicato Ash-Shustari quando ha detto: '...annullati ad ogni cosa creata ed i segreti (spirituali) ti appariranno. Il fatto di lucidare (purificare) lo specchio del tuo cuore cancella ogni ostacolo all'apparizione della Verità, che egli riconoscerà allora in ogni cosa; il tuo cuore diventa l'asse della sfera delle luci, in lui appariranno i significati dell'Unità ed i soli della Gnosi.' Quando Allah nella Sua giustizia e saggezza vuole invece abbassare un Suo servitore, fa si che questo servitore si preoccupi (orienti il suo cuore) verso le cose di questo basso mondo (dunya) le quali si rifletteranno così nello specchio del suo cuore: questa oscurità dei fenomeni esteriori e delle loro forme (suwar) immaginarie, rendono impossibile il levarsi dei soli della Gnosi e delle luci della fede nel cuore. Se questi riflessi (esteriori del mondo fenomenico) vengono ad installarsi nel cuore, la loro luce (dei cuori) è spenta ed il velo (dell'oscurità) nel cuore è rinforzato. Allora, (a causa di questo velo) non vedrai solamente che il mondo sensibile (dunya) ed il tuo cuore rifletterà solamente questo. Può accadere che l'inspessimento ed il rafforzamento del velo e l'estinzione totale della luce (della fede) nel cuore siano tali, che esse portano (chi ne è soggetto) alla negazione dell'esistenza della Luce (alla sua origine). Questa è la stazione della miscredenza (kufr). [2] In Allah noi cerchiamo rifugio (da essa). Può succedere che la ruggine (nel cuore) sia meno spessa ed il velo più fine, allora si accetta di affermare l'esistenza di una luce, anche se non la si vede. Questa è la stazione comune dei musulmani (i sottomessi ad Allah). Essi variano, in prossimità ed in distanza (da Allah), in forza e in debolezza (nella fede), ciascuno secondo il suo grado di più o meno attaccamento a questo mondo (dunya), ai propri appetiti (dei sensi) ed alle proprie illusioni. In un hadith del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) è detto che: '*I cuori sono raggiunti da una ruggine simile alla ruggine del ferro: la loro pulizia si fa grazie alla fede (iman).*'

[1] 'Alam al-Jabarut' ha i seguenti significati: Mondo dell'Onnipotenza Divina; la Potenza Divina; Mondo dei Nomi e degli Attributi divini; Mondo dello Spirito Divino

'Kufr' questa parola è composta dalla radice K-F-R che ha come primo significato quello di 'coprire', 'nascondere'. In seconda battuta essa indica il 'negare il bene' o 'la fede', o anche l'essere 'ingrati'. Così il 'negatore' o l'infedele è detto KAFIR in quanto 'copre' e 'occulta' la Verità.

In un altro hadith, è detto che: '*Ogni cosa può essere pulita e purificata, e il cuore è pulito e purificato con il ricordo di Allah (dhikr Allah)*' Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Quando qualcuno commette una cattiva azione, un punto nero prende posto nel suo cuore. Se egli si pente e chiede perdono, questo punto nero va via. Se ricomincia (a compiere cattive azioni), questo punto nero crescerà nel cuore, finché lo sommergerà. È questa la ruggine menzionata da Allah: 'quel che iniquamente operano devasta il loro cuore come un velo di ruggine*' (83:14) Il cuore ha solamente una sola direzione (orientamento-qibla): quando il cuore riflette la luce, esso brilla, quando invece riflette l'oscurità, esso si oscura. L'ombra e la luce non coesistono mai assieme. Comprendi ora il perché dello stupore dello Shaykh Ibn Ata' Allah quando si chiese: '*Come può ricevere l'illuminazione un cuore, se il suo specchio riflette le immagini delle creature?*' Gli opposti non si congiungono. Allah disse: '*Allah, non ha posto due cuori nel petto degli uomini, (mmò ja'ala-Allah li-rajulin min qalbani fi jaefi-hi)*' (33:4) Possediamo un solo cuore. Se ti volgi (orienti) verso le creature (verso il mondo) devii dalla Realtà (Divina). Se invece ti volgi (orienti) verso la Realtà (Divina) devii dalle creature e passerai dal Mondo sensibile (Mulk)[1] al mondo della Regalità (Malakut), e dal mondo della Regalità (Malakut) al Mondo dell'Onnipotenza (Jabarut): Oceano infinito, da dove sgorgano il 'Regno del Mulk' ed 'il Regno del Malakut'. Perciò finché tu rimarrai incatenato a questo mondo (dunya) a causa del tuo (basso) appetito e a causa dei tuoi desideri sensuali (dei sensi), non potrai viaggiare ed innalzarti fino al tuo Signore Allah. E questo è quanto è indicato nella seconda sentenza (Hikma): 'O come potrebbe intraprendere il suo viaggio verso Allah se è incatenato dalla concupiscenza delle sue passioni?' 'O come desidererà di poter entrare alla presenza di Allah, se non si sarà purificato dalle impurità delle sue negligenze? O come potrà sperare di comprendere la sottigliezza (daqa'iq) dei misteri prima di pentirsi dei suoi errori (hafawat)[2]?'

[1] 'Alam al-Mulk' ha i seguenti significati: Mondo del sensibile, Regno di Allah terrestre, il Mondo delle apparenze sensibili; vedi anche 2:102 e 5:17 e la Sura Al-Mulk 57.

[2] L'ordine immodificabile dell'itinerario spirituale esige, quale premessa a ogni positiva scelta di bene, la liberazione dal male contrapposto: ed è male tutto ciò che non è Allah. Perciò prima di essere illuminati, occorre svincolarsi dalle creature; prima di andare, occorre spezzare le catene; prima di conoscere i misteri, occorre distruggere i peccati.'

L'immagine dello 'specchio del cuore' (mir'at al-qalb) è una di quelle immagini alla quale i sufi ricorrono spesso, e ciò dai tempi più antichi. Hasan Al Basri disse: 'La riflessione è lo specchio che ti fa vedere ciò che hai di buono e ciò che hai di cattivo', nel 'kitab adab an-nafs' (libro dell'educazione dell'anima) si legge per esempio: Se guardi in uno specchio pulito, esso ti farà vedere ciò che è a destra e a sinistra, dietro e davanti a te. Ma se rivolgi lo specchio in un certo modo verso la fonte del sole, la luce dello specchio incontrerà quella del sole, ed allora vedrai la luce del sole illuminare il luogo dove sei e la tua casa. Parimenti è così per il tuo cuore, se lucidi il tuo specchio che è il tuo cuore: tu vedrai il Paradiso e l'inferno...Ma se lo specchio è coperto di ruggine e lo giri verso il sole, nessuna luce sarà riflessa nella tua casa, perché questa ruggine si interpone tra la luce dello specchio e quella del sole. Parimenti è così per il cuore: se è coperto di passioni (ruggine) se lo rivolgi verso Allah, non sarà illuminato dalla luce che viene dall'alto, perché la passione si interpone tra la luce della conoscenza e la luce dell'alto che è la certezza (yaqin). Se la passione è cacciata dal cuore e se guardi verso l'alto, le due luci si incontreranno: il tuo petto sarà illuminato ed il tuo cuore vedrà Allah: questa sarà la certezza (yaqin).

﴿وَأَتِمُّوا الْحَجَّ وَالْعُمْرَةَ لِلَّهِ فَإِنْ أُحْصِرْتُمْ فَمَا اسْتَيْسَرَ مِنَ الْهَدْيِ وَلَا تَحْلِقُوا رُءُوسَكُمْ حَتَّىٰ يَبْلُغَ الْهَدْيُ
مَحِلَّهُ فَمَن كَانَ مِنكُم مَّرِيضًا أَوْ بِهِ أَذًى مِّن رَّأْسِهِ فَفِدْيَةٌ مِّن صِيَامٍ أَوْ صَدَقَةٍ أَوْ نُسُكٍ فَإِذَا أَمِنتُمْ
فَمَن تَمَتَّعَ بِالْعُمْرَةِ إِلَى الْحَجِّ فَمَا اسْتَيْسَرَ مِنَ الْهَدْيِ فَمَن لَّمْ يَجِدْ فَصِيَامُ ثَلَاثَةِ أَيَّامٍ فِي الْحَجِّ وَسَبْعَةٍ إِذَا
رَجَعْتُمْ تِلْكَ عَشَرَةٌ كَامِلَةٌ ذَٰلِكَ لِمَن لَّمْ يَكُنْ أَهْلُهُ حَاضِرِي الْمَسْجِدِ الْحَرَامِ وَاتَّقُوا اللَّهَ وَاعْلَمُوا أَنَّ
اللَّهَ شَدِيدُ الْعِقَابِ ﴿١٩٦﴾﴾

196 *E assolvete, per Allah, il Pellegrinaggio e la Visita. Se siete impediti a ciò (inviate) un'offerte di quel che potete e non rasatevi le teste prima che l'offerta sia giunta al luogo del sacrificio. Se però siete malati o avete un morbo alla testa, vi riscatterete con il digiuno, con un'elemosina o con offerta sacrificale. Quando poi sarete al sicuro, colui che si è desacralizzato tra la Visita e il Pellegrinaggio, deve fare un sacrificio a seconda delle sue possibilità. E chi non ne ha i mezzi digiuni per tre giorni durante il Pellegrinaggio e altri sette una volta tornato a casa sua, quindi in tutto dieci giorni. Questo per chi non ha famiglia nei pressi della Santa Moschea. Temete Allah e sappiate che Allah è severo nel castigo.*

Completare l'Hajj e la Umra

Dopo aver menzionato le regole del digiuno e della Jihad, Allah menziona i rituali del Pellegrinaggio e della Visita, indicando ai

musulmani che una volta intrapresi bisogna completarli. Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Se siete impediti a ciò*' significa: 'se qualcosa vi impedisce di completare l'Hajj o la Umra.' Makhul disse: 'Completarli significa, iniziare da Miqat (le stazioni designate dal Profeta Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) in cui i musulmani formulano l'intenzione della sacralizzazione (*Ihram*).' Le basi dell'Hajj sono quattro: l'intenzione della sacralizzazione (*Ihram*), la circumambulazione (*Tawaf*) della Ka'ba, la marcia (Sa'y) tra Safa e Marwa, la permanenza ad *Arafat*. Se uno di questi atti viene trascurato, il pellegrinaggio è nullo. La Umra si articola invece su tre momenti fondamentali: l'*Ihram*, il *Tawaf* e il *Sa'y*. L'*Ihram* è l'intenzione di realizzare l'Hajj e la Umra abbandonando gli abiti consueti e recitando la *Talbiya*, implica atti *Fard*, atti di Sunna e proibizioni. *Fard* significa entrare in Ihram a partire da Miqat (i luoghi stabiliti per la sacralizzazione dei pellegrini diretti a Mecca). Ibn Abbas disse: 'L'Inviato di Allah ha fissato questi luoghi per l'entrata in *Ihram*: 'Zul-holefa per gli abitanti di Medina, Joh'fa per gli abitanti della Siria, Kar'ne per gli abitanti del Najd, Ya'lam'lam per gli abitanti dello Yemen.' Queste stazioni servono per gli abitanti di queste regioni e per coloro che pur non essendo tali, incontrano una di queste località sulla via per la Mecca. Coloro che si trovano all'interno di questi limiti, si sacralizzano nella loro residenza. I meccani, ad esempio, entrano in *Ihram* alla Mecca. Il pellegrino non deve portare né camicia, né vesti, né turbante, non deve né coprirsi la testa né portare calzature. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Il pellegrino non deve portare vesti, né turbante, né pantaloni e neppure scarpe, a meno che non siano tagliate sotto la caviglia.*' Le donne non devono velarsi il viso né indossare guanti. Il pellegrino pronuncia la formula della *Talbiya* all'atto della sacralizzazione nel luogo indicato, già prima di oltrepassarlo. Abdallah bin Umar disse che la *Talbiya* del Messaggero di Allah era: '*Eccomi a Te Allah, eccomi a Te Allah, che non hai associati, eccomi a Te; a Te la lode, la grazia e il regno, a Te che non hai associati.*' Abu Hurayra disse: 'Domandarono all'Inviato di Allah: 'Qual è l'opera più meritoria?' Rispose: '*Credere in Allah e nel Suo Inviato.*' Poi gli domandarono: 'E dopo cosa c'è?' Rispose: '*Combattere sulla via di Allah.*' Gli domandarono ancora: 'E dopo cosa c'è?' Rispose: '*Compiere un pellegrinaggio senza peccati.*' Ibn Abbas disse: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) partì a Medina dopo aver sciolto e pettinato i capelli ed essersi cosparso d'olio; aveva indossato l'*izar* (panno cinto ai lombi) e il *rida* (mantello), e i suoi Compagni fecero come lui. Non proibì nessun tipo di panno o di

mantello, se non quelli tinti con lo zafferano, che stingono sulla pelle. Al mattino, a Dhu al-Hulayfa, montò sulla sua cammella e viaggiò fino a raggiungere al-Bayda. Insieme ai suoi Compagni pronunciò la *talbiya*, e mise una ghirlanda al collo della sua vittima sacrificale. Questo avvenne il quint'ultimo giorno del mese Dhul al-Qa'da. Arrivò a Mecca il quattro del mese di Dhu al-Hijja, eseguì il *tawaf* intorno alla Casa e la corsa tra Safa e Marwa, ma non abbandonò lo stato sacrale (*Irham*), a causa della vittima sacrificale, perché le aveva messo la ghirlanda al collo. Poi salì sul punto più alto della Mecca, vicino ad al-Hajun, e pronunciò la *talbiya* del pellegrinaggio. Non si avvicinò alla Ka'ba dopo avervi eseguito il *tawaf* intorno, fino a che non tornò da Arafa. Ordinò ai suoi Compagni di fare il *tawaf* intorno alla Casa e la corsa tra Safa e Marwa, poi di tagliarsi i capelli e di lasciare lo stato sacrale. Ibn Juray disse: 'Ata ci informò che quando Ibn Hisham proibì alle donne di fare il *tawaf* con gli uomini gli disse: 'Come glielo può proibire, quando le mogli del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) facevano il *tawaf* insieme agli uomini?' Gli chiesi: 'Questo avvenne prima della rivelazione del versetto dell'hijab, o dopo?' Mi rispose: ' Si, l'ho visto fare dopo il versetto dell'hijab.' Abu Hurayra riportò che Abu Bakr, in occasione del pellegrinaggio del quale l'Inviato di Allah gli aveva assegnato la guida (prima del pellegrinaggio dell'addio), lo aveva invitato insieme a un gruppo di altri pellegrini ad annunciare alla gente che a partire da quell'anno nessun idolatra poteva effettuare il pellegrinaggio, e che nessuno poteva eseguire il *tawaf* intorno alla Casa nudo. Humayd ibn Abd al-Rahman aggiunse che il giorno del sacrificio è il giorno del pellegrinaggio maggiore, per via dell'hadith di Abu Hurayra.' Urwa disse: 'Nel periodo preislamico, tutti facevano il *tawaf* nudi, ad eccezione degli Hums, cioè i Coreisciti e i loro discendenti. Gli Hums speravano di ottenere una ricompensa divina fornendo a ogni uomo e ad ogni donna una veste con la quale eseguire il *tawaf*. Quelli ai quali gli Hums non davano una veste facevano il *tawaf* intorno alla Casa nudi. Gran parte della gente eseguiva la *ifada* da Arafat, mentre gli Hums la facevano da Jam.' Poi aggiunse: 'Aisha disse che il seguente versetto fu rivelato a proposito degli Hums: '*Compirete l'ifada dove la compiono tutti.*' (2:199) Prima eseguivano la marcia da Jam, poi furono spinti a farlo da Arafat.' Abdallah ibn Hunayn disse: 'Abdallah ibn Abbas e al-Miswar ibn Makhrama ebbero una discussione ad al-Abwa: Abdallah ibn Abbas diceva che una persona in stato sacrale poteva lavarsi la testa, mentre Miswar sosteneva che non poteva farlo. Abdallah inb Abbas mi mandò

da Abu Ayyub al-Ansari, e lo trovai che si lavava tra i due pali del pozzo, nascosto da un telo. Lo salutai ed egli chiese: 'Chi è là?' Gli risposi: 'Sono Abdallah ibn Hunayn, Abdallah ibn Abbas mi ha mandato da te affinchè ti domandassi come l'Inviato di Allah, si lavava la testa quando era in stato sacrale.' Allora Abu Ayyub mise la mano sul telo e l'abbassò, il tanto che mi permise di vedergli la testa. Poi disse a un uomo che gli stava versando l'acqua: 'Versa', e quello gliela versò sulla testa. Poi ci passò sopra le mani, prima in avanti e poi indietro, e infine disse: 'Così l'ho visto fare dall'Inviato di Allah.' Abdallah ibn Umar riportò che Hafsa disse: 'L'Inviato di Allah disse: '*Non è proibito a chi si trova in stato sacrale uccidere cinque tipi di animali: il corvo, il nibbio, il topo, lo scorpione e il cane feroce.*' Ibn Abbas disse: 'Un uomo era in compagnia del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), quando la sua cammella gli fece rompere il collo, ed egli morì, mentre era in stato sacrale. L'inviato di Allah disse: '*Lavatelo con acqua e foglie di loto schiacciate, e avvolgetelo nelle sue vesti, ma non profumatelo, e non copritegli la testa, poiché il Giorno della Resurrezione egli sarà resuscitato recitando la talbiya.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Chi fa il pellegrinaggio senza nutrire propositi osceni e senza indulgere, ritorna com'era il giorno in cui lo generò sua madre.*' L'Inviato di Allah disse: '*Dall'una all'altra Umra vi è espiazione per i peccati commessi nel frattempo, mentre il pellegrinaggio non ha altra ricompensa che il Paradiso.*' Aisha riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Non vi è giorno nel quale Allah affranchi dal Fuoco un numero maggiore di servi di quello di Arafa.*' Ibn Abbas riportò che l'Inviato di Allah disse: '*La Umra fatta nel mese di Ramadan equivale ad un pellegrinaggio* (oppure: *ad un pellegrinaggio fatto insieme a me*). Laqit b. Amir andò a dire al Messaggero di Allah: 'Mio padre è molto vecchio, e non è in grado di fare né il Pellegrinaggio, né la Umra, né di viaggiare in lettiga.' Egli rispose: '*Fai il pellegrinaggio in luogo di tuo padre, e fa' la Umra.*' Questa raccolta di hadith fu riportata da Al-Bukhari e Muslim. Ibn Abbas disse: 'l'Hajj è Arafat, mentre la Umra è *tawaf.*' Allah disse: '*E assolvete per Allah l'Hajj e la Umra*' Ibn Masud commentò: 'Completate l'Hajj e la Umra intorno alla Casa, senza uscire dal suo perimetro.' Alqamah disse (riguardo l'Ayah 2:196): 'Eseguite l'Hajj e la Umra alla Ka'ba. Allah disse: '*I mesi per l'Hajj sono ben conosciuti*', Abdur Razzaq riportò che Umar disse: 'La Umra può essere eseguita in qualsiasi periodo dell'anno.'

Se avete un impedimento a eseguire l'Hajj e la Umra offrite un sacrificio

Al-Bara riportò che l'Inviato di Allah disse: '*La prima cosa che faremo in questo nostro giorno sarà la preghiera, poi ritorneremo e uccideremo le vittime*

sacrificali. Chi farà in questo modo avrà agito secondo la nostra sunna. Se uno inizierà con l'uccisione dell'animale, quella sarà soltanto la carne da offrire alla propria famiglia, e non più un'offerta sacrificale.' Allora Abu Burda ibn Nyar che aveva già sgozzato la propria vittima disse: 'Io ho un capretto di un anno.' Egli gli rispose: '*Sgozzalo, tale atto dopo di te non sarà più valido per nessuno. Chi sgozzerà la vittima dopo la preghiera avrà compiuto il sacrificio, e si sarà comportato secondo la sunna dei musulmani.*' Salama bin al-Awaka riportò che il Messaggero di Allah disse: 'Chiunque di voi offra in sacrificio un animale non conservi la carne in casa per più di tre giorni.' L'anno successivo gli domandarono: 'O Inviato di Allah, dobbiamo fare come l'anno passato?' Egli rispose: '*Mangiatela, offritela e fatene provvista. Lo scorso anno fu un anno difficile per la gente, e io volli che foste d'aiuto per gli altri.*' Anas bin Malik riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Chi prega come preghiamo noi, si volge nella direzione del nostro orientamento rituale (qibla), e mangia l'animale che noi sacrifichiamo, allora è un musulmano ed è sotto la protezione di Allah e dell'Inviato di Allah: ma non tradite Allah nel momento in cui stende la Sua protezione su di voi.*' Maymun ben Siyah chiese ad Anas ben Malik: 'Cos'è che rende inviolabili il sangue del servo (di Allah) e i suoi beni?' Egli rispose: 'Chi attesta che non v'è divinità all'infuori di Allah, si volge nella direzione del nostro orientamento rituale (qibla) prega come preghiamo noi, e mangia l'animale che noi sacrifichiamo, è musulmano: a lui spetta ciò che spetta al musulmano, ed è a suo carico ciò che è carico del musulmano.' '*Si volge nella direzione del nostro orientamento rituale (qibla) e mangia l'animale che noi sacrifichiamo*': gli ebrei non mangiavano (e non mangiano) la carne degli animali sacrificati secondo il rito islamico, e nel momento in cui discese l'Ordine divino di spostare la direzione dell'orientamento rituale dei musulmani da Gerusalemme a Medina, biasimarono la cosa e dissero: '*Cosa li ha di distolti dalla qibla che seguivano*?' (2:142). Si deve dunque ravvisare nelle parole profetiche un'indicazione a distinguersi dalla Tradizione ebraica, o meglio, a reagire con fermezza al rifiuto che costoro mostravano nei confronti dell'Islam e dei suoi riti, che andavano formandosi e precisandosi. Ibn Rajab disse: 'A volte, il Messaggero di Allah metteva alla prova chi entrava nell'Islam dall'ebraismo, dandogli da mangiare ciò che in precedenza gli era proibito, accertandosi in tal modo del suo Islam.' In realtà però analogamente al caso dell'orientamento alla qibla, l'importanza del sacrificio animale e del consumo delle carni degli animali sacrificati viene affermata con forza dal presente hadith per motivi che vanno ben al di là dell'esigenza di differenziarsi dagli ebrei.

Il sacrificio, infatti, anche se compiuto al semplice scopo alimentare e non in occasioni particolari, rigenera la fede e l'orientamento al Principio. Il sacrificante nella realtà più profonda si identifica alla vittima sacrificale, e nell'atto del sacrificio offre sé stesso ad Allah: non a caso secondo alcune disposizioni rituali colui che opera il sacrificio prima di pronunciare le parole: 'Nel Nome di Allah, Allah è più grande' che precedono immediatamente il sacrificio, dice: 'Invero la mia preghiera, i miei riti, la mia vita e la mia morte appartengono ad Allah, Signore dei mondi.' (6:162) Istituzione assolutamente primordiale (e non ultimo dei motivi del mantenersi nell'Islam di una 'primordialità' legata anche alle abitudini più comuni), il sacrificio è uno dei segni distintivi dell'Islam secondo le parole del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che qui si riportano, e va rispettato, inteso nella sua profondità e praticato. Non pare poi casuale che certuni abbiano scatenato in Occidente una campagna di intimidazione contro i musulmani che effettuano il rito sacrificale: facendosi passare per difensori del benessere animale (imponendo in realtà un'ulteriore 'snaturamento' della morte degli animali destinato al macello) e spesso richiamandosi in maniera mistificante e fondamentalmente sacrilega ad Induismo e Buddismo (le cui dottrine vengono sistematicamente saccheggiate, estraendone tutto ciò che pare a prima vista conforme al proprio modo di pensare e disprezzando il resto), questi ingannatori 'ecologisti' e scientisti condizionano la mentalità attuale allontanandola con miseri pretesti da ciò che è 'normale' (nel senso di conforme alla Norma divina) nel campo delle relazioni tra l'uomo e gli animali. Viceversa, l'accettazione del sacrificio e del consumo delle carni della vittima sacrificale sono elementi fondamentali della Tradizione nel suo complesso, e non solo nell'Islam. Ibn Rajab disse: 'Si tramanda che vi fossero alcuni i quali nella loro totale ignoranza delle Tradizioni divine, vietassero di mangiare il cuore (degli animali macellati). Quando costoro entrarono nell'Islam, l'Inviato di Allah offrì loro da mangiare il cuore, e disse: *'Il vostro Islam non si completerà se non mangiandolo.' 'Allora è musulmano'* dovendo essere giudicata la sua condizione di 'muslim' (letteralmente sottomesso ad Allah) dal suo comportamento esteriore. *'E' sotto la protezione'* letteralmente 'gli appartiene la protezione' *'di Allah e del Suo Messaggero'*, laddove il termine *'dhimma'* indica la presenza di un 'Patto' (ahd), di una salvaguardia (aman), nel senso specifico dell'inviolabilità e sacralità della persona e dei beni. Per questo le 'genti del Libro' sottoposte ai musulmani sono dette nella terminologia della Legge sacra *'alhu dh-dhimma'* (gente della protezione), essendo entrate sotto la protezione dei

musulmani, che prevede la garanzia dei loro beni e delle loro persone. *'Salvo il diritto che vi può essere'* in arabo *illa bi haqqi-ha, illa bi haqqi l-islam* il che deve essere inteso 'salvo il diritto che secondo l'Islam vi può essere su tale sangue e su tali beni', come ad esempio nel caso dell'omicida (che può essere messo a morte per il suo crimine), o dei beni acquisiti per via di usurpazione o di atti violenti (che possono essere giustamente tolti al proprietario illegittimo e ridati al proprietario originario).

Altri hadith sul pellegrinaggio

Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Chi non ha un impedimento reale per compiere il Pellegrinaggio o una malattia che lo riduca all'immobilità o un sovrano despota (che gli impedisca di partire) e muore (senza averlo fatto) è come un israelita o un cristiano.'* Fu riportato da Ahmad. At-Tirmidy riportò che Ali disse: 'Chi possiede provviste e cavalcatura in grado di portarlo alla Sacra Casa di Allah, e non compie il pellegrinaggio, muore come fosse un giudeo o un cristiano.' Allah disse: *'Spetta agli uomini, quelli che ne hanno i mezzi, di andare in pellegrinaggio alla Casa. Quelli che rifiutano la fede sappiano che Allah non ha bisogno dell'universo'* (3:97) Omar disse: 'Ho pensato di incaricare degli uomini e di recarsi in tutti questi paesi (abitati dai musulmani) e di denunciare tutti coloro che sono in grado di assolvere al pellegrinaggio e che non lo fanno, e di imporre loro una tassa, perché non sono musulmani, non sono musulmani.' (Behaki e Said) L'Ayah: *'Se siete impediti a ciò (inviate) un'offerta di quel che potete'* fu rivelato durante il sesto anno di Egira, l'anno del trattato di Hudaybiyyah, quando i politeisti impedirono al Messaggero di Allah di raggiungere la Ka'ba. Allah rivelò la Sura Al-Fath (capitolo 48 del Corano *'invero ti abbiamo concesso una vittoria evidente'*) e permise loro il sacrificio degli animali (hady), e di radersi la testa al termine del sacrificio. Quando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ordinò loro di radere le teste, essi si opposero in attesa che quell'ordine venisse abrogato; tuttavia, quando videro il Messaggero di Allah radersi, lo imitarono, ed egli disse: 'Che Allah abbia misericordia di coloro che si sono rasati.' Essi domandarono: 'E coloro che li hanno solo accorciati?' Rispose ripetendo tre volte: *'Anche per coloro che li hanno accorciati.'*[1] L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chiunque subisca la rottura o la frattura di un arto, deve terminare il suo stato di Ihram ed eseguire nuovamente l'Hajj, offrite un sacrificio compensatorio'*(se possibile nel luogo in cui si trova o per

[1]E' Sunna (comportamento consigliato) radersi completamente i capelli o accorciarli al termine dell'Hajj

commissione alla Mecca). Nella versione di Abu Dawud e Ibn Majah il Messaggero di Allah disse: 'Chi zoppicava o aveva una frattura o si ammalava...' Ibn Masud, Ibn Az-Zubayr, Ata, Muqatil e molti altri dissero che avere un impedimento durante l'esecuzione del Pellegrinaggio comportava quindi la presenza di un nemico, di una malattia o di un infortunio.'[1] Ath-Tawri disse: 'L'impedimento implica tutto ciò che potrebbe danneggiare la persona.'[2] Allah disse: *'Inviate un'offerta di quel potete'*, Ibn Abbas commentò: 'Sono *'Hady'* otto specie di animali fra cui: cammelli, mucche, pecore e capre.'[3] Hisham bin Urwah menzionò suo padre: *'inviate un offerta di quel che potete'*, 'a seconda del prezzo.'[4] Qualora non fosse possibile proseguire il Pellegrinaggio è permesso sacrificare una pecora, Allah accetta tutto ciò che è *Hady,* ovvero cammelli, bovini e ovini. Questa era l'opinione di Ibn Abbas, cugino del Messaggero di Allah e studioso di Tafsir. È riportato nei Due Sahih che Aisha, Madre dei credenti, disse: 'Il Profeta Muahmmad (benedizioni e pace di Allah su di lui) una volta offrì alcune pecore come Hady.' Ibn Arabi diede la seguente interpretazione al sacrificio: 'Il Pellegrino che immola la sua vittima 'mira alla liberazione dello spirito (ruh) di questo animale facendolo uscire dalla prigione ottenebrata dalla sua modalità naturale per introdurlo nel mondo superiore, il mondo della dilatazione e del bene. Per noi in effetti gli animali nel loro insieme sono dotati di spirito e d'intelligenza a proposito di Allah. Per questo motivo Egli disse: ' *Ciascun essere conosce in verità la preghiera che gli è propria, e la lode particolare che egli eleva alla Trascendenza divina*' (24:41) In questo giorno noi liberiamo lo spirito (ruh) di questi animali per gratitudine nei confronti di Allah, Potente e Grande! Allo stesso modo in cui noi stessi usciamo dallo stato di restrizione inerente alla sacralizzazione, desacralizzandoci e compiendo in tutta libertà gli atti legalmente permessi che avvicinano ad Allah. In seguito, ne mangiamo una parte con l'intenzione di assimilarla e di acquisire la contemplazione di ciò che produce il 'dhikr' (il ricordo di Allah) particolare (della vittima), così che questo sia un aiuto per la realizzazione delle nostre aspirazioni quando ci muoviamo nell'obbedienza di Allah, sia Egli esaltato.' Abd r-Razzaq Al-Qashani diede un'interpretazione globale, nella quale assimila gli 'animali sacrificati' alle 'anime nobili e di grande valore', mentre dà del sacrificio un'interpretazione propriamente

[1] Ibn Abi Hatim 1:444-445
[2] Ibid
[3] Ibn Abi Hatim 1:450
[4] Ibn Abi Hatim 1:452

iniziatica: 'Invocate il Nome di Allah su di loro' qualificandovi per mezzo delle Sue (di Allah) qualità ed estinguendo le vostre qualità (umane) in Lui, poiché tale è il 'sacrificio sulla Via di Allah.' E precisa: 'Non raggiungeranno Allah 'né le loro carni', che sono le virtù di queste anime e le loro perfezioni, ' né il loro sangue', che è la loro estinzione per mezzo della semplice soppressione delle passioni, 'ma ciò che raggiungerà' venendo 'da voi' è la spoliazione riguardante queste stesse anime e le loro qualificazioni (lodevoli o meno). Il raggiungimento dello scopo consiste in questa spoliazione e nell'estinzione in Allah, non dal rimpiazzare dei vizi con delle virtù.' Allah disse: '*Non rasatevi le teste prima che l'offerta sia giunta al luogo del sacrificio, assolvete per Allah il Pellegrinaggio e la Visita (Hajj e Umra), se siete impediti a ciò (inviate) un'offerta (Hady) di quel che potete.*' Quando le tribù dei Quraysh impedirono al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e ai suoi Compagni di entrare alla Mecca (durante l'anno del trattato di Hudaybiyyah) il Messaggero di Allah si rasò la testa ed eseguì il sacrificio animale all'esterno dell'Area Sacra. In circostanze normali, quando l'individuo può raggiungere la Sacra Moschea non può radere i capelli: '*prima che l'offerta sia giunta al luogo del sacrificio*' e al termine dei rituali dell'Hajj e della Umra. È riportato nei Due Sahih che Hafsah disse: 'O Messaggero di Allah! Perché gli altri hanno portato a termine il loro stato di *Ihram* per la Umra e tu no?' Egli rispose: '*Ho preparato il mio Hady (animale sacrificale) quindi non terminerò il mio Ihram finché non l'avrò offerto in sacrificio.*'[1] Abu Dawud riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Ho fatto il mio sacrificio ma tutta Mina è luogo di sacrificio.*' Dopo di che il pellegrino si rasa i capelli o se li fa tagliare, la rasatura è comunque preferibile. Giunto a questo punto il pellegrino conclude lo stato di Ihram e gli ridiventa lecita la vita normale ad eccezione del rapporto sessuale; l'Inviato di Allah disse: ' *Dopo che avete gettato alle Jamarat al-Aqaba e dopo che vi siete rasati, vi sarà permesso tutto eccetto le donne.*'

Chiunque si sia rasato i capelli in stato di Ihram, dovrà compensare pagando con la *Fidya* (offerta)

Allah disse: '*Se però siete malati o avete un morbo alla testa, vi riscatterete con il digiuno, con un'elemosina o con offerta sacrificale.*' Al Bukhari riportò che Abdullah bin Ma'qil sedeva con Ka'b bin Ujrah nella moschea di Kufah (Iraq), e gli chiese a proposito della *fidya* del digiuno. Ka'b disse: 'Questo caso mi riguarda particolarmente ma potrebbe esservi utile in generale. Mi portarono dal Messaggero di Allah, e i pidocchi cadevano

1Fath Al-Bari 3:493 e Muslim 2:902

copiosamente sul mio viso. Egli disse: *'Non pensavo che il tuo disturbo potesse degenerare in tal modo. Puoi permetterti una pecora da sacrificare?'* Risposi di no, allora disse: *'Digiuna per tre giorni o sfama sei poveri, e rasati la testa.'* L'Imam Ahmad riportò che Ka'b bin Ujrah disse: 'Il Messaggero di Allah arrivò mentre stavo accendendo il fuoco, i pidocchi cadevano dalla mia testa e dalle mie palpebre. Mi domandò: *'Questi parassiti ti infastidiscono molto?'* Risposi: 'Si', allora disse: *'Rasati, poi digiuna tre giorni, o dai da mangiare a sei poveri, o sacrifica un animale.'* Ayyub (un narratore di hadith) commentò: 'Non so quale versione sia stata divulgata prima.' Il Corano espone le opzioni iniziando da quelle più semplici: 'Paga la *Fidya* con il digiuno (tre giorni), sfama (sei poveri) o sacrifica (un animale).' Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) consigliò a Ka'b l'opzione più gratificante ovvero il digiuno di tre giorni, poi sfamare i poveri e infine il sacrificio animale.

Tamattu' durante l'Hajj

Allah disse: *'Quando poi sarete al sicuro, colui che si è desacralizzato tra la Visita e il Pellegrinaggio, deve fare un sacrificio a seconda delle sue possibilità.'* Tamattu' è il tipo di Pellegrinaggio che consiste nel compiere la Umra e l'Hajj separatamente, vale a dire mettersi in stato di Ihram per compiere la Umra per poi desacralizzarsi (rasando o tagliando i capelli). Il pellegrino può restare alla Mecca senza essere in stato di Ihram e rallegrarsi (da cui deriva il nome Tamattu) della sua condizione fino all'inizio dell'Hajj con una nuova presa di Ihram. Alcuni narratori sostennero che il Messaggero di Allah eseguì *Tamattu'* altri invece 'Qarin'[1] (in cui non c'è differenza riguardo al sacrificio animale). Quindi Allah disse: *'Quando poi sarete al sicuro, colui che si è desacralizzato tra la Visita e il Pellegrinaggio (Hajj Tamattu') deve fare un sacrificio a seconda delle sue possibilità'*. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah sacrificò delle mucche per conto delle sue mogli mentre stavano eseguendo *Tamattu.'*[2] È riportato nei Due Sahih che Imran bin Husayn disse: 'Eseguivamo l'Hajj at-Tamattu quando il Messaggero di Allah era in vita, successivamente furono rivelati degli Ayah ma in nessuno di essi c'era il divieto di continuare a farlo eppure alcuni erano in disaccordo.'[3] Al-Bukhari disse che Imran si riferiva ad Umar. È riportato da un hadith autentico che Umar dissuadeva le persone dall'eseguire *Tamattu* dicendo: 'Se facciamo riferimento al Libro di Allah dovremmo attenerci

[1] Qarin consiste nel compire l'Hajj e la Umra con una sola presa di Ihram
[2] Abu Dawud
[3] Fath Al-Bari 8:34 e Muslim 2:900

totalmente ad esso', ovvero: '*Colui che si è desacralizzato tra la Visita e il Pellegrinaggio, deve fare un sacrificio a seconda delle sue possibilità.*' Tuttavia, Umar non disse che Tamattu era vietato. La sua intenzione era quella di ridurre l'afflusso di persone verso la Ka'ba per l'Hajj (durante i mesi dell'Hajj) e per la Umra (durante tutto l'anno), come egli stesso dichiarò.

Chi esegue Tamattu' dovrebbe digiunare dieci giorni se non può assolvere il sacrificio animale (Hady)

Allah disse: '*Se però siete malati o avete un morbo in testa, vi riscatterete con il digiuno, con un'elemosina o con un offerta sacrificale.*' Questo Ayah significa: 'Coloro che non posso sacrificare un animale (*Hady*) devono digiunare tre giorni durante il periodo dell'Hajj.' Al-Awfi riportò che Ibn Abbas disse: 'Chi non ha i mezzi per sacrificare un animale, deve digiunare tre giorni durante l'Hajj prima del giorno di Arafa. Dovrebbe digiunare anche sette giorni quando ritorna a casa.' Abu Ishaq riportò che Ibn Umar disse: 'Un digiuno il giorno prima del giorno di Tarwiyah, il giorno di Tarwiyah (ottavo giorno di Dhul-Hijjah) e nel giorno di Arafa (il nono giorno del mese di Dhul-Hijjah).' Se non è possibile sacrificare un animale è consigliato digiunare l'ottavo, il nono e il decimo giorno di Dhul-Hijjah. Se in questi tre giorni non è stato eseguito il digiuno (prima dell'Aid) è permesso digiunare durante i giorni di Tashriq (undicesimo, dodicesimo e tredicesimo giorno di Dhul-Hijjah). Al-Bukhari riportò che Aisha e Umar dissero: 'Coloro che non trovavano un animale da sacrificare, digiunavano nei giorni di Tashriq.' Allah disse: '*Digiunate tre giorni durante l'Hajj*', Sufyan riportò che Ali' disse: 'Chi non ha digiunato tre giorni durante l'Hajj, dovrebbe digiunare durante i giorni di Tashriq.' Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*I giorni di Tashriq sono giorni per mangiare, bere e ricordare Allah.*[1] Questa descrizione ha un significato generico, mentre ciò che dissero Umar e Aisha è più specifico. Allah disse: '*E sette giorni (di digiuno) al suo ritorno* ', per questo Ayah furono attribuiti due significati; in primo luogo, significa 'quando si torna nelle aree di campeggio (Arafat e Mina). Il secondo 'tornando a casa.' Abdur Razzaq riportò che Ibn Umar commentò: '*Vi riscatterete con il digiuno* ', 'significa, quando ritorna dalla sua famiglia.'[2] Al-Bukhari riportò che Ibn Umar disse: 'Durante Tawaf-al Wada (rito di congedo dal Pellegrinaggio) il Messaggero di Allah conduceva con sé un animale sacrificale da Dhul-Hulayfah, anche alcuni Compagni portarono degli animali da sacrificare, altri no, essi digiunavano tre giorni alla Mecca e sette giorni a casa. Allah disse: '*Quindi in tutto dieci giorni.*'

[1] Muslim 2:800

[2] Tafsir Abdur Razzaq 1:76

I residenti della Mecca non eseguono Tamattu'

Allah disse: '*Questo per chi non ha famiglia nei pressi della Sacra Moschea*' Questo Ayah riguarda i residenti delle Città Sacra, i quali non devono eseguire 'Tamattu'. Abdur Razzaq riportò che Tawus disse: 'Tamattu è per coloro le cui famiglie non risiedono alla Mecca.' Quindi l'affermazione di Allah: '*Questo per chi non ha famiglia nei pressi della Sacra Moschea*' e: '*Temete Allah*', significa, in ciò che ha ordinato e in ciò che ha vietato. E: '*Sappiate che Allah è severo nel castigo.*'

197 *Il Pellegrinaggio avviene nei mesi ben noti. Chi decide di assolverlo, si astenga dai rapporti sessuali, dalla perversione e dai litigi durante il Pellegrinaggio. Allah conosce il bene che fate. Fate provviste, ma la provvista migliore è il timore di Allah, e temete Me, voi che siete dotati di intelletto.*

Il Profeta Muhammad riportò un 'hadith kudsi' nel quale Allah disse: '*E deplorevole la condizione di colui al quale ho concesso un corpo sano e una florida condizione e che lasci trascorrere più di cinque anni senza venire a farMi visita.*' L'Imam Malik riportò che Omar Ibn Khattab interrogato sulla questione di un pellegrino che ebbe rapporti sessuali con la moglie, disse: 'Entrambi dovranno proseguire il pellegrinaggio fino alla fine, offrire due sacrifici, e ripetere l'Hajj in futuro.'

Quando inizio Ihram per l'Hajj (l'intenzione, Niyya)

Allah disse: '*L'Hajj (il Pellegrinaggio) avviene nei mesi ben noti.*' Questo Ayah indica che la condizione di Ihram per l'Hajj si esegue solo durante i mesi del Pellegrinaggio. L'Hajj ha luogo durante mesi specifici, proprio come la preghiera segue degli orari prestabiliti (prima dei quali non è consentita). Ash-Shafi riportò che Ibn Abbas disse: 'Nessuno dovrebbe entrare in stato di Ihram prima dei mesi dell'Hajj, come disse Allah: '*Il Pellegrinaggio avviene in mesi ben noti.*' Ibn Khuzaymah riportò che Ibn Abbas disse: 'E' Sunna assumere Ihram durante i mesi dell'Hajj.' Questa dichiarazione è autentica, i Compagni del Messaggero di Allah dissero che è Sunna, ed è considerato come un hadith del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dalla maggior parte degli studiosi. Le dichiarazioni di Ibn Abbas sono veritiere in quanto *Tarjuman* (esegeta) del Corano. Ibn Marduwyah riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Nessuno dovrebbe assumere Ihram se non durante i mesi dell'Hajj.*'[1] Az-Zubayr disse di aver sentito Jabir chiedere: 'Si può assumere Ihram per l'Hajj prima dei mesi dell'Hajj?' Gli risposero: 'Non è Sunna.'

[1] Al-Musannaf Ibn Abi Shaybah, Tafsir Abdur Razzaq

I mesi dell'Hajj

Allah disse: '*In mesi ben noti*', Al Bukhari riportò che Ibn Umar disse: 'Sono i mesi di Shawwàl, Dhul-Qa'dah e i primi dieci giorni di Dhul-Hijjah.[1] Allah disse: '*Chi decide di assolverlo (il Pellegrinaggio)*' Per completare il rito dell'Hajj è necessario assumere lo stato di *Ihram*, Ibn Jarir riportò che Al Awfi disse: 'Gli studiosi concordano sul fatto che la parola menzionata nell'Ayah '*decide*' significa che esprimere l'intenzione è obbligatorio. Ali bin Abu Talhah riportò che Ibn Abbas disse: '*Chi decide di assolverlo (il Pellegrinaggio)*' è riferito a coloro che assumono *Ihram* per l'Hajj e la Umra.'Ata disse: '*Decide*' significa, assume *Ihram*.'

Il divieto di Rafath (rapporti sessuali) durante l'Hajj

Allah disse: '*Chi decide di assolverlo si astenga dai rapporti sessuali*' Coloro che assumono Ihram per l'Hajj o la Umra devono evitare *Rafath* (rapporti sessuali). Come disse Allah: '*Ma non frequentate (Rafath) le vostre mogli se siete in ritiro.*' (2:187) Evitando tutto ciò potrebbe condurre ad un rapporto intimo (abbracciare, baciare...) Ibn Jarir riportò che Abdullah bin Umar disse: '*Rafath* significa, rapporto sessuale o menzionare discorsi inerenti ad esso.' Tawas disse: '*Rafath* significa anche, quando terminerò *Ihram* potrò avere un rapporto intimo.' Ali bin Abu Talhah riportò che Ibn Abbas disse: '*Rafath* significa, fare sesso con la moglie, baciarla, accarezzarla e parlare di questi argomenti.' Erano della stessa opinione i Compagni del Messaggero di Allah.

Il divieto di Fusuq durante l'Hajj

Allah disse: '*Si astenga dalla depravazione*' Miqsam e molti atri studiosi riportarono che Ibn Abbas disse: 'E' la disobbedienza, le dispute, e i litigi.' Ibn Abdullah riportò che Abdullah bin Umar disse: '*Fusuq* (o 'peccato' come menzionato nell'Ayah 2:197) significa fare ciò che Allah ha proibito nei pressi della Sacra Moschea.'[1] Molti altri dissero che Fusuq significa maledire il prossimo, questo perché un hadith riporta: 'Maledire un musulmano è (*Fusuq*) perversione, combatterlo è miscredenza (*Kufr*).'[2] Abdur-Rhaman bin Zayd bin Aslam disse che Fusuq significa sacrificare degli animali per gli idoli, perché Allah disse: '*Ciò che perversamente (Fusuq) è stato sacrificato ad altri che ad Allah.*' (6:145) Ad-Dahhak disse che *Fusuq* significa offendersi a vicenda. È corretto affermare che il termine *Fusuq* include ogni forma di disobbedienza. Allah ricorda che chiunque, entrando in stato di *Ihram* e iniziando ad eseguire i riti dell'*Hajj*, rende obbligatorio a sé stesso questo nobile atto

[1] At-Tabari 4:116

[2] Fath Al-Bari 1:135

di culto, ebbene deve tenersi lontano dal peccato, poiché si trova in un luogo di devota adorazione del Signore Eccelso, un luogo nel quale i musulmani devono rinforzare il rapporto di fratellanza esistente tra di loro e rinsaldare la propria unità. Allah disse: '*Questa è la religione retta. In questi mesi non opprimete voi stessi.*' (9:36) e a proposito della Sacra Moschea disse: '*Chiunque insolentemente la profana, faremo provare un doloroso castigo.*' (22:25) Abu Hurayra riportò nei Due Sahih che il Messaggero di Allah disse: '*Colui che compirà il Pellegrinaggio per Allah, senza commettere atti scortesi né peccati, ne ritornerà tale e quale com'era il giorno in cui sua madre lo mise al mondo.*' [1]

Durante l'Hajj è vietato litigare

Allah disse: '*Si astenga dai litigi durante il Pellegrinaggio*' significa, evitare diverbi o dispute. Ibn Jarir riportò che Abdullah bin Masud commentò: '*Si astenga dai litigi durante il Pellegrinaggio*' significa, evitare discussioni con il prossimo.'[2]

Mantenere una buona condotta durante l'Hajj porta grandi benefici

Allah disse: '*Allah conosce il bene che fate*', Allah incoraggia a compiere buone azioni, affermando che Egli è ben informato e che la ricompensa sarà tra le migliori nel Giorno della Resurrezione e, '*fate provviste (per il viaggio) ma la provvista migliore è il timore di Allah*' Al-Bukhari e Abu Dawud riportarono che Ibn Abbas disse: 'In quell'epoca, un gruppo di persone dello Yemen si metteva in viaggio per eseguire l'Hajj senza portare con sé alcuna provvista. Dicevano: 'Noi ci affidiamo ad Allah (*Tawakkul*)' ma Allah dona a ciascuno il proprio sostentamento attraverso mezzi ordinari, questo è il motivo per cui il Sacro Corano ordina di fare provviste per il viaggio e di portare con sé del cibo. Ibn jarir e Ibn Marduwyah riportarono che Ibn Umar disse: 'Quando la gente assumeva lo stato di *Ihram* lasciava tutte le provviste che avevano con sé, Allah rivelò: '*Fate provvista, ma la provvista migliore è il timore di Allah (Taqwa)*' Allah proibì questa pratica, e da quel momento la gente portava con sé della farina e del *Sawiq* (una pietanza normalmente consumata con i datteri).[3] Ibn Abbas disse: 'Un gruppo di Yemeniti partì per il pellegrinaggio senza preoccuparsi di portare provviste, dicendo: 'Noi siamo quelli che confidano in Allah. Quando giunsero a Mecca, si misero a chiedere ciò che mancava loro alla gente del posto; fu allora che venne fatta scendere la parola di Allah: '*Fate le provviste per il viaggio, però la miglior provvista è il di timor di Allah.*'

[1]Fath Al-Bari 4:25 e Muslim 2:983

[2]At-Tabari 4:141 [3]At-Tabari 4:156

Le provviste per l'Aldilà

Allah disse: *'La provvista migliore è il timore di Allah (Taqwa)'* Allah ricorda agli uomini che oltre alle provviste materiali necessarie per affrontare il viaggio alla Mecca, bisogna anche fare un'importante provvista spirituale: il timore di Allah (*Taqwa*) Allah disse: *'...e per ornarvi, ma l'abito del timore di Allah è il migliore.'* (7:26) Allah indica una veste materiale e una spirituale che comprende l'umiltà, l'obbedienza, e la *Taqwa* (timore di Allah). *'E temete Me, voi che siete dotati di intelletto'* significa: 'Abbiate timore del mio castigo, in serbo per coloro che Mi sfidano e che non aderiscono ai Miei ordini; O popolo della ragione e della comprensione.' Al Bara ibn Azib disse: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ci ordinò sette cose, e ce ne proibì altre sette. Ci ordinò di fare visita ai malati, di seguire i funerali, di dire 'Allah abbia misericordia di te ' a chi starnutisce, di tenere fede a un giuramento, di soccorrere l'oppresso, di salutare e di accettare un invito. Ci proibì gli anelli d'oro, i recipienti d'argento, i cuscini di seta per le selle, il tessuto *al-qassiyya*, le vesti di seta e i broccati.' Sahl ibn Sa'd riportò che il Messaggero di Allah disse: *'A chi si assumerà la responsabilità di quel che ha tra le mascelle e di quel che ha tra le gambe, garantirò il Paradiso.'* Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Guardatevi dalle congetture, perché sono il discorso più menzognero. Non cercate di scoprire i fatti degli altri, non spiate, non fate accordi per condizionare una vendita, non siate invidiosi uno dell'altro, non odiatevi a vicenda, non volgete la schiena uno all'altro, e siate fratelli, servi di Allah.'* Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'La fede si compone di più di sessanta parti, e la modestia è una parte della fede.'* Imran ibn Husayn riportò che l'Inviato di Allah disse: *'La modestia non porta altro che bene.'* Bushayr ibn Ka'b commentò: 'E' scritto nella tradizione della sapienza che dalla modestia originano serietà di costumi e tranquillità.' Allora Imran ribattè: 'Io ti riporto un detto dell'Inviato di Allah, e tu mi parli di una cosa scritta sui tuoi fogli?' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Mentre un uomo camminava con indosso la sua hulla (veste composta da due pezzi), compiacendosi di sé e della sua capigliatura ben pettinata, Allah lo fece inghiottire dalla terra, dentro alla quale egli continuerà ad affondare fino al Giorno della Resurrezione.'* Abdallah riportò che l'Inviato di Allah disse: *'La sincerità porta alla rettitudine, e la rettitudine conduce al Paradiso. L'uomo dice la verità fino a che viene iscritto tra i sinceri. La menzogna porta alla scelleratezza, e la scelleratezza conduce all'Inferno. L'uomo dice menzogne fino a che viene iscritto tra i bugiardi al cospetto di Allah.'* Abdallah disse: ' Due uomini dei Quraysh e uno dei Thaqif, con molto grasso nella pancia e poco sapere nel cuore, si erano riuniti vicino alla

Casa. Uno di loro disse: 'Voi pensate che Allah senta quello che diciamo?' Un altro rispose: 'Sente se parliamo ad alta voce, ma se parliamo di nascosto non ci sente.' Il terzo soggiunse: 'Se ci sente quando parliamo a voce alta, ci sente anche quando parliamo in segreto.' Allora Allah rivelò l'Ayah: '*Non eravate celati a tal punto che non potessero testimoniare contro di voi il vostro udito, i vostri occhi e le vostre pelli. Pensavate invece che Allah non conoscesse quello che facevate.*' (41:22) Abu Darr disse: 'Domandai al Messaggero di Allah: 'Qual' è l'opera più meritevole?' Rispose: '*La fede in Allah, e l'impegno*[1] *nella Sua via.*' Chiesi: 'E qual è il servo più meritevole[2]?' Rispose: '*Quello che è più prezioso in famiglia, e il cui prezzo è maggiore.*' Chiesi: 'E se non lo faccio?' Rispose: '*Aiuterai uno che stia lavorando*[3]*, oppure lavorerai per un incapace*[4].' Chiesi: 'Inviato di Allah, hai considerato il caso in cui sia troppo debole per compiere una qualsiasi attività?' Rispose: '*Terrai lontana la tua malignità dalla gente, e questa sarà un'elemosina che avrai fatto a te stesso.* Abu Darr riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Non disprezzare nessun'opera di bene, foss'anche l'incontrare tuo fratello con un'espressione distesa.*' Aisha riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Allah ha creato ognuno dei figli di Adamo con 360 articolazioni, e chi recita la formula: 'Allah è il più Grande', 'lode ad Allah', 'non vi è dio all'infuori di Allah', 'sia esaltato Allah', chiede perdono ad Allah, e rimuove una pietra, un pezzo di legno o un osso, che ostruisce la strada frequentata dalla gente, oppure ingiunge al bene, o si astiene da ciò che è riprovevole, realizzando il numero di 360, quegli allora procede, ed ha strappato la sua anima al Fuoco.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*A chi va in moschea di mattina o di sera, Allah appresta in Paradiso delle stazioni di ristoro per ogni mattina e sera in cui vi è andato.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Musulmane! La vicina non sia sdegnosa verso la sua vicina, nemmeno per una zampa di pecora.*'[5] Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*La fede consiste in una settantina* (oppure una sessantina) *di branche, delle quali la più elevata è la formula: 'Non vi è dio all'infuori di Allah', e la più bassa è la rimozione di un ostacolo dalla strada; e il pudore è una branca della fede.*'

[1] È il senso della Jihad, la cui abituale traduzione con 'guerra santa' appare restrittiva, se considerata esclusivamente nel suo significato militare.

[2] Di essere affrancato

[3] Chi si trova a dipendere dall'aiuto altrui, per povertà, o perché a carico, e simili

[4] Colui che non ha consapevolezza del suo agire

[5] Al-Jawhari disse: zampa di cammello, come lo zoccolo di una bestia da soma. Probabilmente è impiegato metaforicamente nel caso della pecora: non disdegni d'inviarle o anche di riceverne, nemmeno una zampa di pecora.

Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Ad un uomo venne una gran sete mentre era in cammino; trovò un pozzo, vi scese e bevve, e quindi ne uscì. Ed ecco che c'era un cane, la lingua a penzoloni, che mordeva la terra per la sete; l'uomo disse: 'Questo cane è arrivato allo stesso punto in cui sono arrivato io per la gran sete'; e scese nel pozzo, riempì gli stivaletti d'acqua, si arrampicò, ed abbeverò il cane. Allah gli rese grazia e lo perdonò.*' Domandarono: 'Inviato di Allah! C'è dunque ricompensa per noi anche in riferimento agli animali?' Rispose: '*C'è una ricompensa in riferimento ad ogni cuore che batte.*' In un'altra versione: '*Allah gli rese grazie, e lo perdonò, e lo fece entrare in Paradiso.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Chi fa l'abluzione rituale e ne esegue compiutamente il rito, e poi si reca alla salat del venerdi*[1]*, dove sta ad ascoltare, e sta zitto e attento, è perdonato a partire da quel momento e la salat del venerdi, con l'aggiunta di tre giorni; chi giocherella coi sassolini*[2] *viene deluso nelle sue aspettative.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Quando il servo sottomesso, facendo l'abluzione, si lava il volto, ne esce via insieme all'acqua, ogni peccato cui abbia indulto con gli occhi; e quando si lava le mani, ne esce via insieme all'acqua ogni peccato di violenza che abbiano commesso le sue mani, in modo tale da uscirne ripulito dai peccati; e quando si lava i piedi, ne esce via insieme all'acqua ogni peccato con cui i suoi piedi siano venuti in contatto, in modo tale da uscirne ripulito dai peccati.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Devo indicarvi attraverso che cosa Allah annulla i peccati ed eleva i gradi?*' Risposero: 'Certo, Inviato di Allah!' Disse: '*L'adempimento dell'abluzione in seguito agli atti riprovevoli, il muovere più frequentemente il passo verso le moschee, attendere la salat successiva dopo la salat compiutavi: questo è per voi il solido edificio.*' Abu Musa riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Chi compie le due salawat delle ore fresche* (le salawat dell'alba e del pomeriggio), *entra in Paradiso.*' Jabir disse: 'I Banu Salima (nota tribù degli Ansar) volevano trasferirsi nei pressi della moschea, e la notizia arrivò all' Inviato di Allah, che disse loro: '*Mi è giunta notizia che volete trasferirvi vicino alla moschea.*' Risposero: 'Si, Inviato di Allah.' Replicò: '*Banu Salima! Le vostre dimore segnano i vostri passi! Le vostre dimore segnano i vostri passi!*' In un'altra versione disse: '*Giacchè per ogni passo vi è un grado.*' Allah disse: '*Chi rispetterà gli interdetti, sarà buon per lui presso il suo Signore.*' (22:30) e: '*O credenti, se farete trionfare (la causa di) Allah, Egli vi soccorrerà e renderà saldi i vostri passi.*' (47:7) Anas riportò che il Messaggero di Allah notò uno sputo sul muro della qibla (la direzione della Mecca), e la cosa lo

[1]La salat del mezzogiorno, detta anche preghiera congregazionale, data la sua peculiare funzione di rito comunitario, tra le salawat.

[2]Cioè si distrae

addolorò al punto che glielo si leggeva in faccia; si alzò, e lo grattò via con la mano, e disse: '*Quando uno di voi se leva nella salat s'intrattiene con il suo Signore, ed il suo Signore si trova tra lui e la qibla: che nessuno di voi sputi davanti alla qibla, ma lo faccia alla sua sinistra o sotto il piede.*' Quindi afferrò un orlo del suo mantello, vi sputò, quindi lo ripiegò e disse: '*Oppure faccia così.*' Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim.

﴿لَيْسَ عَلَيْكُمْ جُنَاحٌ أَن تَبْتَغُوا فَضْلًا مِّن رَّبِّكُمْ ۚ فَإِذَا أَفَضْتُم مِّنْ عَرَفَاتٍ
فَاذْكُرُوا اللَّهَ عِندَ الْمَشْعَرِ الْحَرَامِ ۖ وَاذْكُرُوهُ كَمَا هَدَاكُمْ وَإِن كُنتُم مِّن قَبْلِهِ
لَمِنَ الضَّالِّينَ ﴿١٩٨﴾﴾

198 *Non sarà per nulla peccato se cercherete di guadagnarvi la Grazia del vostro Signore. Poi quando lasciate Arafat ricordatevi Allah presso il Sacro Monumento. E ricordatevi di Lui, di come vi ha mostrato la Via, nonostante foste fra gli sviati.*

Al-Bukhari riportò che Ibn Abbas disse: 'Durante il periodo preislamico Ukaz, Mijannah e Dhul-Majaz erano luoghi di commercio, tale attività era proibita nel periodo dell'Hajj. Più tardi, Allah rivelò: '*Non sarà per nulla peccato se cercherete di guadagnarvi la Grazia del vostro Signore.*' Abu Dawd ed altri riportarono che Ibn Abbas disse: 'Durante i mesi dell'Hajj evitavano il commercio affermando che erano giorni di *Dhikr*. Allah rivelò: '*Non sarà per nulla peccato se cercherete di guadagnarvi la Grazia del vostro Signore (commerciando durante il Pellegrinaggio).*' [1] Ibn Jarir riportò che Abu Umaymah disse che quando chiesero ad Ibn Umar riguardo il commercio durante l'Hajj egli recitò: '*Non sarà per nulla peccato se cercherete di guadagnarvi la Grazia del vostro Signore (commerciando durante il Pellegrinaggio).* [2] Questo hadith è stato riportato da numerose catene di trasmissione; Ahmad riportò che Abu Umamah At-Taymi disse: 'Domandai a Ibn Umar: 'Siccome pratichiamo il commercio durante l'Hajj, il nostro pellegrinaggio è ancora valido?' Egli rispose: 'Non eseguite Tawaf, la sosta ad Arafat, il lancio dei ciottoli e la rasatura dei capelli?' Dissi: 'Si.' Ibn Umar disse: 'Ebbene, un uomo andò dal Messaggero di Allah e gli fece la tua stessa domanda, egli non rispose finchè Jibril rivelò questo Ayah: '*Non sarà per nulla peccato se cercherete di guadagnarvi la Grazia del vostro Signore (commerciando durante il Pellegrinaggio)*

[1] Abu Dawud 2:350 [2] At-Tabari 4:165

Stazionare ad Arafat

Allah disse: '*Poi quando lasciate Arafat ricordatevi di Allah presso il Sacro Monumento.*' Arafat è a venticinque chilometri da Mecca, in cui si trova Jabal al-Rahma (il colle della misericordia), il luogo in cui il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fece il suo ultimo discorso in pubblico. Questo è il quarto pilastro fondamentale dell'Hajj che consiste nello stazionare nella piana di Arafat tra il pomeriggio del nono giorno di Dhul-Hijjia alla notte del dieci fino al tramonto del sole in preghiera e invocando la misericordia di Allah. L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Hajj è Arafat* (lo ripetè tre volte). *Quindi coloro che si sono fermati ad Arafat prima del tramonto avranno eseguito i riti dell'Hajj. I giorni di Mina sono tre, e non c'è peccato per coloro che si congedano dopo due giorni, o per coloro che decidono di rimanere.*' [1] Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) mentre si trovava ad Arafat, eseguì la salat dhur (mezzogiorno) fino al tramonto e poi disse: '*Imparate i riti da me.*[2] Urwah bin Lam At-Ta'i disse: 'Andai ad Al-Muzdalifah dal Messaggero di Allah poco prima della preghiera e gli dissi: 'O Messaggero di Allah! Giungo dalle montagne di Tayy, io e il mio cammello ci fermammo esausti, è ancora valido il mio pellegrinaggio?' Egli rispose: '*Chiunque esegue questa preghiera con noi, e si ferma ad Arafat di giorno o di notte, avrà eseguito l'Hajj e completato i suoi riti.*' Questo hadith fu riportato dall'Imam Ahamd, e At-Tirmidhi disse che è Sahih. Quanto all'etimologia di questo nome fu riportato che Arafat deriva dalle frasi: 'Araftu! Araftu![3] (che significa 'ho conosciuto') che il Profeta Abramo pronunciò quando l'Arcangelo Gabriele (Jibril) gli insegno in quel luogo i riti dell'Hajj. Arafat è anche chiamato *Al-Mash'ar Al-Haram, Al-Mash'ar Al-Aqsa* e *Ilal,* mentre il monte che si trova al centro di Arafat si chiama *Jabal Ar-Rahma* (monte della misericordia).

Quando lasciare Arafat e Al-Muzdalifah

Ibn Abu Hatim riportò che Ibn Abbas disse: 'Durante l'epoca preislamica, la gente si fermava sul monte Arafat. Quando il sole giungeva alla cima delle montagne (mezzogiorno) avanzavano. Il Messaggero di Allah prolungò la sosta ad Arafat fino al tramonto.' Ibn Marduwyah aggiunse: 'Poi si fermò ad Al-Muzdalifah eseguì la salat del Fajr (alba), e poi avanzò.' In un altro hadith Muslim riportò che Jabir bin Abdullah disse: 'Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) continuava a stare lì (ad Arafat) fino al tramonto.

[1] Ahamd 4:310, Abu Dawud 2:485, Tuhfat Al-Ahwadhi 3:633, An-Nasa'i 5:256 e Ibn Majah 2:1003 [2]Muslim 2:943 [3]At-Tabari 4:173-174

Invitò Usamah a sedersi dietro di lui sul suo cammello, poi eseguì un gesto con la mano destra e disse: '*Procedete con calma, la virtù non è nell'agitazione!*' Raggiunsero Al-Muzdalifah, ed egli guidò le preghiere *Maghreb* (tramonto) e *Isha* (notte) con un *Adhan* e due *Iqamah*. Alle prime luci dell'alba eseguì la preghiera del Fajr, poi raggiunsero *Al-Mashar Al-Haram*, si volse verso la qibla, supplicò Allah, glorificandoLo e disse: '*La ilaha illallah*' e, prima che i raggi del sole irradiassero il cielo ripartì.'[1]

Al-Mashar Al-Haram

Ibn Umar disse: 'Al-Muzdalifah è Al-Mash'ar Al-Haram'[2] e commentò l'Ayah: '*Ricordatevi di Allah presso il Sacro Monumento* (la moschea Mash'ar Al-Haram)' 'E' il monte e tutta l'area circostante.'[3] Jubayr riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Arafat è un luogo di sosta, tutta Al-Muzdalifah è un luogo di sosta. La Mecca è un luogo di sacrificio, e i giorni di Tashriq sono giorni di sacrificio.*'[4] Allah disse: '*E ricordatevi di Lui, di come vi ha mostrato la Via.*' Questo versetto ricorda ai musulmani la grazia di Allah nei loro confronti, poiché li ha guidati insegnando loro i riti dell'Hajj attraverso il Profeta Abramo. Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Nonostante foste fra gli sviati*', prima dell'avvento del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).

﴿ثُمَّ أَفِيضُوا مِنْ حَيْثُ أَفَاضَ النَّاسُ وَاسْتَغْفِرُوا اللَّهَ إِنَّ اللَّهَ غَفُورٌ رَحِيمٌ ﴿١٩٩﴾﴾

199 *Fate la marcia da dove la fanno tutti gli altri e chiedete perdono ad Allah. Allah è Perdonatore, Misericordioso.*

Questo Ayah indica a coloro che si trovano ad Arafat di spostarsi verso Al-Muzdalifah e di ricordare Allah (con le salat e le invocazioni ripetendo la Talbiya) nella moschea di Al-Mashar Al-Haram. Allah ordina ai musulmani di fermarsi con il resto dei pellegrini ad Arafat, a differenza dei Quraysh che nell'epoca preislamica rimanevano nei pressi del santuario. Al Bukhari riportò che Aisha disse: 'I Quraysh e i loro alleati erano chiamati Hums, rimanevano ad Al-Muzdalifah proclamando: 'Noi siamo il popolo di Allah e non usciamo dal santuario' mentre il resto degli arabi si fermavano ad Arafat. Con l'avvento dell'Islam, Allah ordinò al Suo Messaggero di procedere da Arafat. Da qui la Sua affermazione: '*Fate la marcia da dove la fanno tutti gli altri.*'[5] L'Imam Ahmad riportò che Jubayr bin Mut'im disse: 'Durante il giorno

[1] Muslim 2:886 [2] Ibn Abi Hatim 2:521 [3] At-Tabari 4:176
[4] Ahmad 4:82 [5] Fath Al-Bari 8:35

di Arafah persi il mio cammello, e vidi il Messaggero di Allah sul monte Arafat. Pensai: 'Cosa l'ha portato qui se fa parte degli *Hums*?'[1] Al-Bukhari riportò che Ibn Abbas disse che: '*fate la marcia da dove la fanno tutti gli altri*' indica di procedere da Al-Muzdalifah a Mina'[2], e Allah ne sa di più.

Chiedere ad Allah il Suo Perdono

Allah disse: '*e chiedete perdono ad Allah. Allah è Perdonatore, Misericordioso.*' Allah ordina di ricordarLo frequentemente al termine degli atti di culto. Muslim riportò che il Messaggero di Allah invocava tre volte il perdono di Allah al termine della preghiera.' È riportato nei Due Sahih che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) incoraggiava l'uso del *Tasbih* (dicendo *Subhan Allah*) *Tahmid* (dicendo *Al-Hamdu Lillah)* e *Takbir* (dicendo *Allahu Akbar*, cioè Allah è il Più Grande) trentatre volte (dopo la preghiera).[3] Al-Bukhari riportò che Shaddad bin Aws riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il miglior modo per chiedere perdono è dire: 'Oh Signore, tu sei il mio Dio. Non c'è dio all'infuori di Te. Tu mi hai creato, e io sono il Tuo Servo. Rispetto il mio impegno nei Tuoi confronti per quanto mi è possibile, in attesa della Tua ricompensa. Cerco rifugio in Te dal male che ho commesso. Ammetto il Tuo favore su di me e ammetto i miei difetti. Quindi perdonami, perché nessuno all'infuori di Te può perdonare i peccati. Chiunque abbia detto queste parole di notte e muore la stessa notte, entrerà in Paradiso. Chiunque le abbia dette durante il giorno e muore il giorno stesso, entrerà in Paradiso.*'[4] Inoltre, è riportato nei Due Sahih che Abu Bakr disse: 'O Messaggero di Allah, insegnami un'invocazione da recitare durante le mie preghiere' ed egli disse: '*Allahumma inni zalamtu nafsi zulman kathiran, wa la yaghfirudah dhunuba illa Anta faghfirli maghfiratan min'indika, war-Hamni innaka Antal-Ghafur ur-Rahim* (O Allah! Ho commesso un grave errore, dunque perdonami, nessuno all'infuori di Te può perdonare i peccati, sii misericordioso con me, Tu sei Colui che Perdona, il Misericordioso.) Ci sono molti altri hadith su questo argomento.

[1]Fath Al-Bari 3:602, Muslim 2:894 [2]Fath Al-Bari 8:35 [3]Fath Al-Bari 2:378 e Muslim 1:417
[4]Fath Al-Bari 11:100

﴿فَإِذَا قَضَيْتُم مَّنَاسِكَكُمْ فَاذْكُرُوا اللَّهَ كَذِكْرِكُمْ آبَاءَكُمْ أَوْ أَشَدَّ ذِكْرًا ۗ فَمِنَ
النَّاسِ مَن يَقُولُ رَبَّنَا آتِنَا فِي الدُّنْيَا وَمَا لَهُ فِي الْآخِرَةِ مِنْ خَلَاقٍ ﴿٢٠٠﴾ وَمِنْهُم مَّن
يَقُولُ رَبَّنَا آتِنَا فِي الدُّنْيَا حَسَنَةً وَفِي الْآخِرَةِ حَسَنَةً وَقِنَا عَذَابَ النَّارِ ﴿٢٠١﴾ أُولَٰئِكَ
لَهُمْ نَصِيبٌ مِّمَّا كَسَبُوا ۚ وَاللَّهُ سَرِيعُ الْحِسَابِ ﴿٢٠٢﴾﴾

200 *E quando avrete terminato i riti, ricordate Allah come ricordate i vostri padri e con maggior venerazione. Ci sono persone che dicono: 'Signore dacci le cose buone di questo mondo!' Questi non avranno parte nell'altre vita.*
201 *E ci sono persone che dicono: 'Signor nostro! Dacci le cose buone di questo mondo e le cose buone dell'altra vita e allontanaci dal Fuoco!'*
202 *Questi avranno la parte che si saranno meritati. Allah è rapido al conto.*

Dhikr Allah

'E quando avrete terminato i riti', le opere di devozione del vostro Pellegrinaggio; la lapidazione delle Jamarat, la circumambulazione e la sosta a Mina, *'ricordate Allah,'* con il *Takbir* dicendo 'Allah è Più Grande' con lo stesso entusiasmo con il quale ricordate le virtù dei vostri padri, o meglio con maggior entusiasmo. *'Ricordate Allah come ricordate i vostri padri'* Sa'id bin Jubair riportò che Ibn Abbas disse: 'Durante l'era preislamica, dopo l'esecuzione dei riti dell'Hajj, i pellegrini si riunivano e si vantavano di immaginarie cose e virtù possedute dai loro padri. L'unico *Dhikr* (ricordo) che avevano eseguito era nei confronti dei loro padri, quindi Allah rivelò al Suo Messaggero: *'Ricordate Allah come ricordate i vostri padri e con maggior venerazione.'* Pertanto, è sempre consigliata la pratica del ricordo (*Dhikr*) di Allah. Dobbiamo menzionare che 'o' è usato spesso per rafforzare il significato degli Ayat (versetti), come ad esempio: *'Ed essi sono come pietre o ancora più duri'* (2:74), *'da un timore per gli uomini, come timore di Allah o ancora maggiore'* (4:77), *'Lo inviammo a centomila (uomini) o ancor di più.'* (37:147) e, *'(finchè) fu alla distanza di due archi o meno.'* (53:9) Dopo il Dhikr è bene invocarLo e supplicarLo. Allah condanna coloro che pensano soltanto alla vita materiale di questo mondo: 'Ci sono persone che dicono: *'Signore dacci le cose buone di questo mondo!' Questi non avranno parte nell'altra vita'* che significa, non avranno alcuna ricompensa nell'Aldilà, ed è un monito per

coloro che emulano questo tipo di condotta. Ibn Abbas disse: 'Alcuni beduini si recavano ad Arafat e supplicavano Allah dicendo: 'O Allah! Dacci un anno piovoso, un anno fertile...' Senza menzionare alcuna questione sull'Aldilà, quindi Allah rivelò: *'Ci sono persone che dicono: 'Signore dacci le cose buone di questo mondo!' Questi non avranno parte nell'altra vita.'* Altri credenti invece dissero: *'Signor nostro! Dacci le cose buone di questo mondo e le cose buone dell'altra vita e allontanaci dal Fuoco!'* Successivamente Allah rivelò: *'Questi avranno la parte che si sono meritati.'* Allah lodò coloro che chiesero il Suo favore per questa vita e per l'Aldilà: 'E ci sono persone che dicono: *'Signore nostro! Dacci le cose buone di questo mondo e le cose buone dell'altra vita e allontanaci dal Fuoco.'* Le invocazioni e le lodi di questo Ayah comprendono ogni bene spirituale e materiale. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Allah ha donato il bene (hasanah) di questo mondo e dell'Aldilà a chi ha dato un cuore grato, una lingua che Lo menziona sempre, e una moglie credente che lo aiuta nelle faccende di questo mondo e dell'Aldilà.'* Al-Qasim bin Abdur-Rahman disse: 'Chi è dotato di un cuore grato, paziente e di una lingua che commemora (Allah), ottiene il benessere in questa vita e nell'Aldilà e troverà rifugio dal tormento del Fuoco.'[1] Questo è il motivo per cui è Sunna recitare questa Du'a. Anas bin Malik riportò che il Messaggero di Allah disse: *'O Allah, nostro Signore! Dacci ciò che è buono in questa vita e nell'Aldilà e salvaci dal tormento del Fuoco.'*[2] L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah andò a visitare un musulmano molto malato e gli chiese: *'Stavi chiedendo o supplicando Allah per qualcosa?'* Rispose: 'Si, ho detto: 'Allah! Qualunque sia la punizione che hai riservato per me nell'Aldilà, rendimela in questa vita.' Il Messaggero di Allah disse: *'Ma tu non puoi sopportarlo! Avresti dovuto dire: 'Mio Signore! Dacci ciò che è buono in questa vita e nell'Aldilà e salvami dal tormento del Fuoco.'* L'uomo iniziò a recitare questa Du'a e guarì.'[3] Said bin Jubayr disse: 'Un uomo andò da Ibn Abbas e disse: 'Ho lavorato per alcune persone e ho lasciato parte del mio compenso, perché mi hanno portato insieme a loro ad eseguire l'Hajj. È lecito?' Ibn Abbas rispose: 'Tu sei tra coloro che Allah ha descritto: *'Questi avranno la parte che si saranno meritati. Allah è rapido al conto.'*[1] Al-Hakim commentò: 'Questo hadith è autentico secondo i criteri dei Due Shaykh (Al-Bukhari e Muslim).'

[1]Ibn Abi Hatim 2:542
[2]Fath Al-Bari 8:35
[3]Ahmad 3:107

203 *E ricordatevi di Allah nei giorni designati. Ma non ci sarà peccato per chi affretta il ritorno dopo due giorni, e neppure per chi si attarda se teme Allah. Temete Allah e sappiate che sarete tutti ricondotti a Lui.*

Ricordare Allah durante i giorni di Tashriq (che seguono il Giorno del Sacrificio)

Ibn Abbas disse: 'I giorni designati sono i giorni di *Tashriq* (undicesimo, dodicesimo, tredicesimo di Dhul-Hijjah) mentre i giorni noti sono i (primi) dieci (giorni di Dhul-Hijjah).'[2] Ikrimah disse che: '*E ricordatevi di Allah nei giorni designati*' significa recitare il *Takbir: 'Allahu Akbar, Allahu Akbar'* durante i giorni di Tashriq, dopo le preghiere obbligatorie.'[3] L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il giorno di Arafah (9° di Dhul-Hijjah), il giorno del Sacrificio (10°) e i giorni di Tashriq (11°, 12°, 13°) è la nostra 'Id (festa) per noi musulmani.*'[4] Al-Hudhali riportò che il Messaggero di Allah disse: '*I giorni di Tashriq sono giorni per mangiare, bere e recitare Dhikr (ricordo di) Allah.*' Anche Muslim riportò questo hadith.[5] Abbiamo anche menzionato l'hadith di Jubayr bin Mut'im: '*Arafat è un luogo di sosta, e tutti i giorni di Tashriq sono giorni di Sacrificio.*'[6] Abbiamo anche menzionato l'hadith di Abdur-Rahman bin Ya'mar ad-Diylu: '*I giorni di Mina (Tashriq) sono tre. Ma non ci sarà peccato per chi affretta il ritorno dopo due giorni, e neppure per chi si attarda* (per esempio rimanendo a Mina per il terzo giorno). 'Durante i giorni di Mina (Tashriq) pronunciate la frase 'Allahu Akbar mentre gettate le pietre alle Jamarat (le stele che rappresentano Shaytan).' Al-Zuhuri disse: 'Quando l'Inviato di Allah, lanciava i sassi contro il cumulo di pietre vicino alla moschea di Mina, lanciava sette pietre, e ogni volta che ne lanciava una recitava: '*Allah è il Più Grande.*' Poi andava a mettersi di fronte al cumulo e lì si fermava, rivolto verso la Qibla, con le mani alzate e facendo delle invocazioni. Prolungava questa sosta, poi si recava al secondo cumulo, e vi gettava contro sette pietre, e ogni volta che ne lanciava una recitava:

[1] Al-Hakim 2:227
[2] Al-Qurtubi 3:3
[3] Ibn Abi Hatim 2:545
[4] Ahmad 4:152
[5] Ahmad 5:75, Muslim 2:800
[6] Ahmad 4:82

'Allah è il Più Grande.' Dopo scendeva verso sinistra, dalla parte che segue il wadi, e faceva una sosta lì, rivolto verso la qibla, con le mani alzate e facendo delle invocazioni. Poi si recava al cumulo di pietre che si trova vicino ad 'Aqaba, e vi gettava contro sette pietre, recitando: *'Allah è il Più Grande'* ogni volta che ne lanciava una, poi partiva senza avere fatto una sosta.' Ibn Jarir riportò che il Messaggero di Allah inviò Abdullah bin Hudhafah a Mina proclamando: *'Non digiunate in questi giorni (cioè durante i giorni di Tashriq), perché sono giorni per dissetarsi, ristorarsi e ricordare Allah.'* [1] Miqsam riportò che Ibn Abbas disse: 'I giorni designati sono i giorni di Tashriq, quattro giorni: il giorno del Sacrificio ed i tre giorni successivi.' Il significato del seguente Ayah: *'Ma non ci sarà peccato per chi affretta il ritorno dopo due giorni, e neppure per chi si attarda'* sembra sostenere la sua opinione in quanto suggerisce i tre giorni successivi al giorno del Sacrificio. L'affermazione di Allah: *'E ricordatevi di Allah nei giorni designati'* durante il sacrificio animale, dopo le preghiere, e con lo Dhikr in generale. Abu Dawud riportò un altro hadith: 'Il Tawaf intorno alla Ka'ba, Sa'i tra Safa e Marwa, e Dhikr Allah.'[2] Al termine del Pellegrinaggio, Allah ricordò ai pellegrini: *'Temete Allah e sappiate che sarete tutti ricondotti a Lui.'* Allo stesso modo disse: *'Egli è colui che vi ha distribuito sulla terra, e presso di Lui sarete riuniti.'* (23:79)

﴿وَمِنَ ٱلنَّاسِ مَن يُعۡجِبُكَ قَوۡلُهُۥ فِي ٱلۡحَيَوٰةِ ٱلدُّنۡيَا وَيُشۡهِدُ ٱللَّهَ عَلَىٰ مَا فِي قَلۡبِهِۦ وَهُوَ أَلَدُّ
ٱلۡخِصَامِ ٢٠٤ وَإِذَا تَوَلَّىٰ سَعَىٰ فِي ٱلۡأَرۡضِ لِيُفۡسِدَ فِيهَا وَيُهۡلِكَ ٱلۡحَرۡثَ وَٱلنَّسۡلَۗ وَٱللَّهُ لَا
يُحِبُّ ٱلۡفَسَادَ ٢٠٥ وَإِذَا قِيلَ لَهُ ٱتَّقِ ٱللَّهَ أَخَذَتۡهُ ٱلۡعِزَّةُ بِٱلۡإِثۡمِۚ فَحَسۡبُهُۥ جَهَنَّمُۚ وَلَبِئۡسَ
ٱلۡمِهَادُ ٢٠٦ وَمِنَ ٱلنَّاسِ مَن يَشۡرِي نَفۡسَهُ ٱبۡتِغَآءَ مَرۡضَاتِ ٱللَّهِۗ وَٱللَّهُ رَءُوفُۢ
بِٱلۡعِبَادِ ٢٠٧﴾

204 *Tra gli uomini, c'è qualcuno di cui ti piacerà l'eloquio a proposito della vita mondana; chiama Allah a testimone di quello che ha nel cuore, quando invece è un polemico inveterato*
205 *quando ti volge le spalle, percorre la terra spargendovi corruzione e saccheggiando le colture e il bestiame. E Allah non ama la corruzione.*
206 *E quando gli si dice: 'Temi Allah', un orgoglio criminale lo agita. L'Inferno gli basterà, che triste giaciglio!*
207 *Ma tra gli uomini, ce n'è qualcuno che ha dato tutto sé stesso alla ricerca del compiacimento di Allah. Allah è dolce con i Suoi servi.*

[1] At-Tabari 4:211
[2] Abu Dawud 2:447

Le caratteristiche degli ipocriti

Questi Ayat riguardano Akhnas bin Shuraik che andò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) per abbracciare l'Islam. La conversione però, era solo un espediente per condurre indisturbato i suoi affari a Medina. Prima di lasciare la città passò dinanzi a una piantagione dei musulmani e la bruciò, uccidendo il loro bestiame, rivelando in tal modo la sua vera identità. [1] Ibn Abbas disse che questi versetti riguardavano alcuni ipocriti che criticarono Khubayb e i suoi compagni, dopo essere stati uccisi durante la loro spedizione a Raji,[2] quindi Allah rivelò il castigo riservato agli ipocriti e le lodi per Khubayb e i suoi compagni: '*Ma tra gli uomini, ce n'è qualcuno che ha dato tutto se stesso alla ricerca del compiacimento di Allah.*' Secondo Qatadah, Mujhaid e molti altri, questi Ayat si riferiscono agli ipocriti e ai credenti in generale. Al-Qurazi riportò che Nawf Al-Bikali disse: 'Trovai la descrizione degli ipocriti sui Libri che Allah rivelò precedentemente: essi usano la religione per ottenere benefici materiali. Le loro lingue sono più dolci del miele, ma i loro cuori sono più amari del Sabir (una pianta amara). Si mostrano alla gente docili come le pecore mentre i loro cuori nascondono la cattiveria dei lupi. Allah disse: '*Osano sfidarMi, ma sono Io che inganno loro.*' Contemplai queste parole e trovai nel Corano la descrizione degli ipocriti: '*Tra gli uomini c'è qualcuno di cui ti piacerà l'eloquio a proposito della vita mondana; chiama Allah a testimone di quello che ha nel cuore.*' Le affermazioni riportate da Al-Qurazi sono Hasan Sahih. Allah disse: '*Chiama Allah a testimone di quello che ha nel cuore*' indica che queste persone fingono di essere musulmani, sfidano Allah con la miscredenza e l'ipocrisia nascoste nei loro cuori. Allo stesso modo Allah disse: '*Cercano di nascondersi agli uomini, ma non si nascondono da Allah.*' (4:108) Fu anche riportato che questo versetto significa che quando queste persone proclamano di seguire l'Islam giurano su Allah di essere sinceri. Allah disse: '*Quando invece è un polemico (aladd) inveterato (ostile)*' (2:204) La parola *Aladd* significa letteralmente 'malvagio' (qui significa 'polemico, ostile'). È una variazione della parola *ludda* che è utilizzata in un altro Ayah: '*Lo rendemmo facile (il Corano) alla tua lingua, perché tu annunci la lieta novella ai timorati e avverta il popolo ostile (ludda).*' (19:97) Quindi, un'ipocrita mente, altera la verità mentre discute e diventa ostile. È riportato nel Sahih che il Messaggero di Allah disse: '*I segni distintivi di un ipocrita sono tre: ogni volta che parla, dice una bugia. Quando fa una*

[1] At-Tabari 4:229

[2] Quando le tribù Adal e Qarah uccisero dieci Compagni del Messaggero di Allah, il quale li inviò per insegnare il Corano e l'Islam

promessa non la mantiene. Se avete una discussione con lui, è il più litigioso.' Aisha riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*La persona più sgradita ad Allah è colui che è aladd e khasim* (litigioso e ostile)' Poi, Allah disse: '*Quando ti volge le spalle, percorre la terra spargendovi la corruzione e saccheggiando le colture e il bestiame. E Allah non ama la corruzione.*' L'ipocrita è fuorviante, malevolo, le sue parole sono costruite, il suo credo è malvagio e le sue opere sono immorali. Il versetto usa (la parola araba) Sa'a (letteralmente, 'prova' o 'ha intenzione di'). Questa parola è stata utilizzata anche per descrivere il Faraone: '*Poi volse le spalle e si distolse (Yas'a). Convocò la sua gente e proclamò: 'Io sono il vostro signore l'altissimo.' Allah lo colpì con il castigo nell'altra vita e in questa. In ciò vi è motivo di riflessione per chi è timorato (di Allah).*' (79:22-26) (Sa'a è stato utilizzato anche nell'Ayah): '*O credenti, quando viene fatto l'annuncio per la Salat (preghiera) del Venerdì, As'aw (accorrete) al ricordo di Allah.*' (62:9) Quando viene annunciata la preghiera del Venerdi bisogna partecipare senza accorrere frettolosamente alla Moschea, in quanto non è Sunna (e questo è un altro significato della parola Sa'a): '*Quando dovete partecipare alla preghiera, non venite in Sa'i (fretta). Piuttosto, procedete con calma.*'

Rifiutare un avvertimento è tipico degli ipocriti

Allah disse: '*E quando gli si dice: 'Temi Allah', un orgoglio criminale lo agita.*' Quando si vieta loro di comportarsi da empi, s'indispettiscono, provando rifiuto e collera. Questo versetto è simile all'affermazione di Allah: '*E quando vengono recitati loro i Nostri chiari versetti, potrai leggere il fastidio sul volto dei miscredenti, e manca poco che si scaglino su quelli che recitano loro i Nostri versetti. Dì: 'Vi dovrò annunciare qualcosa di peggiore? Il Fuoco promesso ai miscredenti? Qual triste divenire!'* (22:72) Questo è il motivo per cui Allah disse: '*L'Inferno gli basterà, che triste giaciglio!*' Significa che il Fuoco è una punizione sufficiente per gli ipocriti. Mahmud bin Ar-Rabi Al-Ansari disse: 'Itban bin Malik era uno dei compagni dell'Inviato di Allah; faceva parte degli Ansar e combattè a Badr. Un giorno andò da lui e disse: 'Inviato di Allah, trovo che la mia vista stia peggiorando. Di solito dirigo la preghiera della mia gente, ma quando piove, il torrente che mi separa da loro comincia a scorrere, e non mi è possibile andare alla moschea per fare la preghiera con loro. Inviato di Allah, vorrei che tu venissi da me e facessi la preghiera in casa mia, e io me ne servirò come luogo di preghiera (*musalla*).' L'Inviato di Allah rispose: '*Se Allah vuole, lo farò.* Il giorno dopo, l'Inviato di Allah venne da me accompagnato da Abu Bakr. Domandò il permesso di entrare, ed io glielo diedi. Una volta entrato in casa, non si mise a sedere prima di

chiedermi: 'Dove vuoi che preghi nella tua casa?' Gli indicai allora un angolo della casa. Egli si levò in piedi, e disse *'Allahu Akbar'* (Allah è il Più Grande); anche noi ci levammo in piedi e ci schierammo (dietro di lui). Si trae dall'hadith l'indicazione della liceità di svolgere collettivamente (con un Imam che guida altre persone schierate dietro di lui) anche le preghiere supererogatorie. Il Messaggero di Allah fece la preghiera di due raka'a, concludendola con il saluto finale. Noi lo trattenemmo per offrirgli della *khazira* (piatto a base di carna e farina) che avevamo preparato per lui. Intanto cominciarono ad arrivare in casa degli uomini del posto, riunendosi in gran numero. Uno di loro domandò: 'Dov'è Malik bin Dukhayshin?' Qualcuno rispose: 'E' un ipocrita, non ama Allah né il Suo Inviato!' *'Non dire così!'* Disse l'Inviato di Allah: *'Non hai visto quando ha detto la ilaha illa Allah* (Non v'è divinità all'infuori di Allah), *per amore del Volto di Allah?'* Quello disse: 'Allah e il Suo Inviato ne sanno di più!' Poi aggiunse: 'Noi però vediamo dove si volge, e il fatto che dà consigli agli ipocriti.' L'Inviato di Allah disse allora: *'Invero Allah vieta il Fuoco infernale a chiunque dica 'la ilaha illa Allah per desiderio del Suo Volto.'* 'Cominciarono ad arrivare in casa degli uomini del posto, riunendosi in gran numero ': 'da questo' disse Al-Ayni 'si deduce l'eccellenza del fatto che gli abitanti di un certo luogo si riuniscano nella casa di uno di loro quando vi capiti un uomo buono ed integro, e presenzino alla 'riunione' (*majlis*) che ha luogo attorno a lui, così da onorarlo compiendo la 'visita tradizionale' (*ziyara*) nei suoi confronti, e da trarre vantaggio da lui' in senso spirituale. 'Non dire così!': Benchè sia propriamente da considerare lecito, come osservano i commentatori, denunciare apertamente davanti all'Imam persone che si ritengono pericolose per la vita tradizionale, pure non è opportuno che questo avvenga solo sulla base di supposizioni o di indizi esteriori, specialmente se la persona che è stata accusata ha pronunciato l'attestazione di fede islamica (*shahada*), testimonianza che si deve intendere sempre compiere in sincerità. L'Inviato di Allah, infatti, attesta la fede interiore di Malik ben Al-Dukhayshin (che tra l'altro aveva combattuto a Badr), e dunque la sua innocenza dall'accusa di 'ipocrisia.' Gli ipocriti (*munafiqun*), e cioè coloro che si mostrano coi loro compari, sono destinati *'alla bolgia più bassa del fuoco infernale'* (4:145) e cioè la settima bolgia, 'assieme al demonio e a Caino', come ricordò Al-Ayni. 'Allah vieta il Fuoco infernale a chiunque dica 'la ilaha illa Allah per desiderio del Suo Volto': la pronuncia in piena sincerità della 'dichiarazione di fede' islamica attestante la dottrina dell'Unità divina ha valore salvifico, e diversi hadith mostrano come il Profeta Muhammad

(benedizioni e pace di Allah su di lui) per chi la compie è esclusa la permanenza perpetua nel Fuoco infernale. Il Messaggero di Allah in un hadith *qudsi* narrò: *'Una donna allattava il suo bambino, quando vide passare un cavaliere su uno splendido cavallo. 'Oh Allah!' Esclamò: 'Fa che il mio bambino sia come quel cavaliere!' Senza staccarsi dal seno, il bambino girò la testa verso l'uomo e disse: 'Allah! Fa che io non sia come lui!' Quel cavaliere era un miscredente destinato all'Inferno.'* Dopo aver descritto le caratteristiche negative degli ipocriti, Allah menziona le qualità dei credenti: *'Ma tra gli uomini, ce n'è qualcuno che ha dato tutto sé stesso alla ricerca del compiacimento di Allah'*. Said bin Musayyib riportò che Shuayb andò a trovare il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) per chiedergli il permesso di partire ma sulla strada di Medina alcuni Coreisciti lo seguirono per impedirglielo. Egli scese dalla cavalcatura, prese una freccia dalla faretra e disse loro: 'O Coreisciti! Sapete bene che sono un buon arciere e non riuscirete a catturarmi prima che io uccida tanti di voi quante sono le mie frecce, poi userò la mia sciabola finchè avrò forza di tenerla in mano, e solo allora farete di me ciò che vorrete. Se volete il mio denaro, posso rivelarvi dove l'ho nascosto a Mecca, a condizione che mi lasciate proseguire il mio cammino.' Essi acconsentirono. Arrivato a Medina egli narrò l'accaduto al Messaggero di Allah che gli disse: *'O Suhayb! Il tuo scambio è stato un successo.'* E successivamente Allah rivelò: *'Ma tra gli uomini ce n'è qualcuno che ha dato tutto sé stesso alla ricerca del compiacimento di Allah.'* Umar disse che questo versetto (2:207) fu rivelato per lui. Allah disse: *'Allah ha comprato dai credenti le loro persone e i loro beni dando in cambio il Giardino (Paradiso) poiché combattono sul sentiero di Allah, uccidono e sono uccisi. Promessa autentica per Lui vincolante, presente nella Torah, nel Vangelo e nel Corano. Chi più di Allah rispetta i patti? Rallegratevi del baratto che avete fatto. Questo è il successo più grande.'* (9:111) Quando Hisham bin Amr oltrepassò le linee nemiche, alcuni lo criticarono. Umar bin Al-Khattab e Abu Hurayra risposero loro recitando questo Ayah: *' Ma tra gli uomini, ce n'è qualcuno che ha dato tutto sé stesso alla ricerca del compiacimento di Allah. Allah è dolce con i Suoi servi.'*

﴿يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ ٱدۡخُلُواْ فِي ٱلسِّلۡمِ كَآفَّةٗ وَلَا تَتَّبِعُواْ خُطُوَٰتِ ٱلشَّيۡطَٰنِۚ إِنَّهُۥ لَكُمۡ عَدُوّٞ مُّبِينٞ ٢٠٨ فَإِن زَلَلۡتُم مِّنۢ بَعۡدِ مَا جَآءَتۡكُمُ ٱلۡبَيِّنَٰتُ فَٱعۡلَمُوٓاْ أَنَّ ٱللَّهَ عَزِيزٌ حَكِيمٞ ٢٠٩﴾

208 *O voi che credete! Entrate tutti in pace. Non seguite le orme di Satana. In verità egli è il vostro dichiarato nemico.*

209 *Ma se cadete ancora (in errore) dopo aver ricevuto le prove (Il Messaggero di Allah, il Corano e l'Islam), sappiate allora che Allah è eccelso, saggio.*

Vivere l'Islam nella sua integrità è obbligatorio

Allah invita i credenti a seguire ed applicare integralmente la legislazione islamica. Al-Awfi, Ibn Abbas, Mujahid e molti atri dissero che: *''Entrate tutti nella pace'* significa, entrare nell'Islam rispettando la sua integrità. Mujahid disse che l'Ayah significa: 'Eseguire buone azioni; questo era rivolto soprattutto ai credenti tra il Popolo delle Scritture che abbracciarono la fede.' [1] Ibn Abbas disse che: *'O voi che credete! Entrate tutti nella Pace'* era rivolto ai credenti tra il Popolo delle Scritture, perché alcuni di loro continuavano a seguire alcune parti della Torah e delle rivelazioni precedenti. Abd Allah bin Salam e i suoi compagni, ad esempio, dopo la conversione all'Islam, continuavano ad osservare il sabato con riverenza ed erano contrari al consumo dei cammelli, quindi Allah disse: *'Entrate nell'Islam.'*[2] Allah ordinò loro di abbracciare la legislazione islamica, abbandonando quelle precedenti (la Torah).' Allah disse: *'Non seguite le tracce di Satana'* significa, eseguire gli atti di culto evitando le tentazioni di Shaytan. Questo perché: *'Certamente (Satana) vi ordina il male e la turpitudine e di dire a proposito di Allah, cose che non sapete.'* (2:169) e: *'Egli invita i suoi Hizb (seguaci) ad essere compagni del Fuoco.'* (35:6) Quindi Allah disse: *'In verità, egli (Satana) è il vostro nemico dichiarato.'* Allah disse: *'Ma se cadete ancora (in errore), dopo che avete ricevuto le prove,'* se ignorate la Verità dopo aver ricevuto prove evidenti, *'sappiate allora che Allah è Eccelso,'* nessuno può sfuggire alla Sua giustizia. *'E' Saggio'* giudica sempre con equità. Abu Al-Aliyah, Qatadah e Ar-Rabi bin Anas dissero: *'E' potente nella Sua vendetta, Saggio nelle Sue decisioni.'*[3] Allah disse: *'E chi rispetterà i precetti di Allah, sarà buon per lui presso il suo Signore'* (22:30) e: *'E chi rispetta i sacri simboli (riti) di Allah, sa ciò che scaturisce dal timore del cuore.'* (22:32) Abu Musa riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Il credente nei confronti del credente è come l'edificio le cui parti si rinsaldano vicendevolmente'* e: *'Chi passi per qualcuna delle nostre moschee o mercati portando delle frecce con sé, le richiuda, o le tenga ben strette per le punte, a due mani, che non ne capiti un danno a qualcuno dei musulmani.'* An-Numan bin Basir riportò che l'Inviato di Allah disse: *'I credenti, nel loro amore reciproco, nella reciproca compassione e benevolenza, sono simili al corpo: quando ne soffre un membro, ne sopravvengono a tutto il corpo insonnia a febbre.'* Abu Hurayra disse che l'Inviato di Allah baciò al-Hasan bin Alì,

[1]Ibn Abi Hatim 2:585
[2]Ibn Abi Hatim 2:582
[3]Ibn Abi Hatim 2:591

mentre al-Aqra bin Habis si trovava presso di lui, e al-Aqra osservò: 'Io ho dieci figli, e non ne ho mai baciato nessuno.' Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Chi non avrà compassione, non riceverà compassione.*' Aisha disse che dei beduini si avvicinarono al Messaggero di Allah e chiesero: '*Voi baciate i vostri bambini?*' Egli rispose: '*Certo!*'; 'Noi invece non diamo baci.' L'Inviato di Allah disse: '*E che posso farci se Allah ha strappato la compassione dai vostri cuori?*' Qatadah riportò che il Messaggero di Allah disse: '*M'accingo alla salat, e mi vorrei dilungare; ma sento il pianto del bambino, e acconsento a tirar via nella mia salat, ripugnandomi di risultar pensoso per sua madre.*' Ibn Umar riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Il musulmano è fratello del musulmano: non gli fa torto né lo tradisce; e chi si trovi nel bisogno di suo fratello, Allah si troverà nel suo bisogno; e chi dissiperà una pena da un musulmano, per quell'atto Allah dissiperà da lui una delle pene del Giorno della Resurrezione; e chi avrà protetto un musulmano, lo proteggerà Allah nel Giorno della Resurrezione.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Il musulmano è fratello del musulmano; non lo inganna, non gli mente, e non lo abbandona nel bisogno; il musulmano è inviolabile per un musulmano: il suo onore, i suoi beni e il suo sangue: il timore devoto di Allah sta qui, garantendo un uomo dal male del suo disprezzare il suo fratello musulmano.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Non nutrite reciproche invidie, non odiatevi l'un l'altro, non voltatevi reciprocamente le spalle; che qualcuno di voi non prenda il posto di un altro; e siate servi devoti di Allah fraternamente. Il musulmano è fratello del musulmano, non lo disprezza né lo abbandona nel bisogno.*' Anas riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Soccorri tuo fratello, sia che stia commettendo iniquità, sia che la subisca.*' Un uomo obiettò: 'Inviato di Allah, lo soccorrerò se si troverà a subire un'iniquità, ma se commette un'iniquità come lo soccorrerò?' Egli rispose: '*Interverrai a fermarlo, o gli impedirai l'atto iniquo: questo è soccorrerlo.*' Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*I diritti di un musulmano sul musulmano sono sei: quando lo incontri, rivolgigli l'augurio di pace; quando ti chiama, rispondi affermativamente; quando si consulta con te, consiglialo; quando starnutisce loda Allah*[1]*, auguragli il bene; quand'è malato vai a trovarlo, quando muore, seguilo* (cioè segui il suo funerale)' Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim.

[1] Secondo l'uso tradizionale che ha origine da alcune versioni riguardanti la creazione di Adamo: 'Quando Allah volle dare vita ad Adamo, ordinò allo spirito di entrare nel suo corpo... e quando lo spirito arrivò alla testa di Adamo starnutì e disse: 'Lode ad Allah!'

﴿هَلْ يَنظُرُونَ إِلَّآ أَن يَأْتِيَهُمُ ٱللَّهُ فِى ظُلَلٍ مِّنَ ٱلْغَمَامِ وَٱلْمَلَٰٓئِكَةُ وَقُضِىَ ٱلْأَمْرُ ۚ وَإِلَى ٱللَّهِ تُرْجَعُ ٱلْأُمُورُ ﴿٢١٠﴾﴾

210 *Forse aspettano che Allah venga, avvolto di ombre di nuvole e con gli angeli? Ma tutto ormai è deciso ed è ad Allah che ritorna ogni cosa.*

Non tardate ad abbracciare la Fede

'Forse aspettano che Allah venga, avvolto di ombre di nuvole e con gli angeli?' Nel Giorno della Resurrezione ciascuno sarà ricompensato a seconda delle proprie azioni, questo è il motivo per cui Allah disse: *'Ma tutto è ormai deciso ed è ad Allah che ritorna ogni cosa.'* Allo stesso modo Allah disse: *'Quando la terra sarà polverizzata, e verranno il tuo Signore e gli angeli, schiere su schiere, in quel Giorno sarà avvicinato l'Inferno, in quel Giorno l'uomo si rammenterà. Ma a cosa gli servirà rammentare?'* (89-21-23) e: *'Aspettano forse che vengano gli angeli o che venga il tuo Signore o che si manifestino i segni del tuo Signore?'* (6:158) Abu Al-Aliyah disse che: *'Aspettano forse che vengano gli angeli o che venga il tuo Signore o che si manifestino i segni del tuo Signore?'* significa che gli angeli scenderanno dall'ombra delle nuvole, mentre Allah si manifesterà come Egli vorrà.'[1] Alcuni dissero che: *'Aspettano forse che Allah si manifesti e che gli angeli discendono dall'ombra delle nuvole'* è simile all'affermazione di Allah: *'Il giorno in cui le nuvole del cielo si apriranno e scenderanno gli angeli'* (25:25)

﴿سَلْ بَنِىٓ إِسْرَٰٓءِيلَ كَمْ ءَاتَيْنَٰهُم مِّنْ ءَايَةٍۭ بَيِّنَةٍ ۗ وَمَن يُبَدِّلْ نِعْمَةَ ٱللَّهِ مِنۢ بَعْدِ مَا جَآءَتْهُ فَإِنَّ ٱللَّهَ شَدِيدُ ٱلْعِقَابِ ﴿٢١١﴾ زُيِّنَ لِلَّذِينَ كَفَرُوا۟ ٱلْحَيَوٰةُ ٱلدُّنْيَا وَيَسْخَرُونَ مِنَ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ ۘ وَٱلَّذِينَ ٱتَّقَوْا۟ فَوْقَهُمْ يَوْمَ ٱلْقِيَٰمَةِ ۗ وَٱللَّهُ يَرْزُقُ مَن يَشَآءُ بِغَيْرِ حِسَابٍ ﴿٢١٢﴾﴾

211 *Chiedi ai figli di Israele quanti segni evidenti abbiamo inviato loro. Ebbene, chi altera il favore di Allah, dopo che esso gli è giunto, allora veramente Allah è violento nel castigo.*

212 *Ai miscredenti abbiamo reso piacevole la vita terrena ed essi scherniscono i credenti. Ma coloro che saranno stati timorati saranno superiori a loro nel Giorno della Resurrezione. Allah dà a chi vuole, senza contare.*

Il castigo per chi altera i favori di Allah e deride i credenti

Allah menziona i Figli di Israele perché furono testimoni di molti segni evidenti, i quali attestavano l'autenticità della missione di Mosè. Videro

[1] At-Tabari 4:264

la separazione delle acque del mare (per fuggire dal faraone), le nuvole che li ombreggiava durante il caldo intenso del deserto, la manna, le quaglie, e così via. Eppure, molti di loro preferirono la miscredenza, ignorando i favori di Allah: *'Ebbene, chi altera il favore di Allah, dopo che esso gli è giunto, allora veramente Allah è violento nel castigo.'* Allo stesso modo, a proposito dei miscredenti dei Quraysh, Allah disse: *'Non li hai visti, coloro che scambiano il favore di Allah con la miscredenza e trascinano il loro popolo nella dimora della perdizione, nell'inferno in cui cadranno? Qual triste dimora!'* (14:28-29) Ibn Abbas disse che l'Ayah: *'Ai miscredenti abbiamo reso piacevole la vita terrena ed essi scherniscono i credenti'* fu rivelato a proposito dei capi delle tribù dei Quraysh che conducevano una vita piena di agi e comodità, e che schernivano i credenti poveri e bisognosi. *'Ma coloro che saranno stati timorati saranno superiori a loro nel Giorno della Resurrezione'*, i credenti occuperanno le stazioni spirituali più alte al contrario dei miscredenti, poiché: *'Allah dà a chi vuole, senza contare'*. Questo Ayah indica che Allah dona senza misura poiché la Sua generosità è infinita. Un hadith afferma che Allah disse: 'O figli di Adamo! Investite (nella causa di Allah) e Io investirò su di voi.'[1] Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'O Bilal! Donatevi e non temete privazioni dal Proprietario del Trono.'*[2] Allah disse: *'E vi restituirà tutto ciò che avrete dato. Egli è il Migliore dei dispensatori.'* (34:39) Inoltre, nel Sahih è riportato che il Messaggero di Allah disse: *'Ogni giorno due angeli scendono dal Cielo, uno di loro dice: 'O Allah! Compensa ogni persona che spende nella Tua Causa' e l'altro angelo dice: 'O Allah! Distruggi ogni avaro.'*[3] E: *'Il figlio di Adamo dice: 'I miei soldi, i miei soldi!' Eppure, qual' è il tuo denaro, se non quello che usi per mangiare, vestirti e versare in beneficenza. Tutto questo svanirà e sarà lasciato ai tuoi eredi.'*[4] Inoltre l'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: *'La Dunya (la vita di questo mondo) è la dimora di coloro che non hanno dimora, la ricchezza di coloro che non hanno ricchezza, ed è accumulata da coloro che non hanno alcun senso della ragione.'*[5] L'uomo che vive nella Dunya dovrebbe comportarsi come il pellegrino che non ha nulla, ed è solo di passaggio, si ferma sotto l'albero, sosta per riposarsi e riparte. L'unica cosa che possiede è la fiducia e la fede in Allah.

[1] Al-Humaydi 2:459
[2] At-Tabarani 10:192
[3] Fath Al-Bari 3:357
[4] Muslim 4:2273
[5] Ahmad 6:71

﴿كَانَ ٱلنَّاسُ أُمَّةً وَٰحِدَةً فَبَعَثَ ٱللَّهُ ٱلنَّبِيِّـۧنَ مُبَشِّرِينَ وَمُنذِرِينَ وَأَنزَلَ مَعَهُمُ ٱلْكِتَٰبَ بِٱلْحَقِّ لِيَحْكُمَ بَيْنَ ٱلنَّاسِ فِيمَا ٱخْتَلَفُوا۟ فِيهِ ۚ وَمَا ٱخْتَلَفَ فِيهِ إِلَّا ٱلَّذِينَ أُوتُوهُ مِنۢ بَعْدِ مَا جَآءَتْهُمُ ٱلْبَيِّنَٰتُ بَغْيًۢا بَيْنَهُمْ ۖ فَهَدَى ٱللَّهُ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ لِمَا ٱخْتَلَفُوا۟ فِيهِ مِنَ ٱلْحَقِّ بِإِذْنِهِۦ ۗ وَٱللَّهُ يَهْدِى مَن يَشَآءُ إِلَىٰ صِرَٰطٍ مُّسْتَقِيمٍ ﴿٢١٣﴾﴾

213 *Gli uomini formavano un'unica comunità. Allah poi inviò loro i Profeti, in qualità di nunzi e ammonitori; fece scendere su di loro la Scrittura con la verità, affinchè si ponesse come criterio tra le genti a proposito di ciò su cui divergevano. E disputarono, ribelli gli uni contro gli altri, proprio coloro che lo avevano. Eppure, erano giunte loro le prove! Allah, con la Sua volontà, guidò coloro che credettero a quella parte di Verità sulla quale gli altri litigavano. Allah guida chi vuole sulla retta Via.*

Contestare in seguito a delle prove evidenti è segno di deviazione

Gli uomini formavano un'unica comunità basata sulla fede, ma caddero in disaccordo, vi era chi credeva e chi era miscredente, Allah poi inviò loro i Profeti in qualità di nunzi per chi credeva nel Paradiso, e ammonitori per i miscredenti del fuoco; '*fece scendere su di loro la Scrittura con la Verità*', i Libri con la Verità affinchè si ponesse come criterio tra le genti a proposito di ciò su cui divergevano, ovvero rispetto alle questioni sulla religione '*e disputarono proprio contro coloro che lo avevano*' ossia il Libro, nonostante le prove evidenti ricevute, gli argomenti manifesti riguardanti la veridicità di Allah. Ribelli tra i miscredenti gli uni contro gli altri; eppure, a loro erano giunte tutte le prove; '*Allah con la sua volontà guidò coloro che credettero alla parte di verità sulla quale gli altri litigavano*', per Sua volontà: '*Allah guida chi vuole sulla retta Via*' la via della Verità. Ibn Jarir riportò che Ibn Abbas disse: 'Tra Adamo e Noè c'erano dieci generazioni che seguivano la religione della Verità. In seguito, essi cominciarono a polemizzare così Allah inviò loro i Profeti come ammonitori e portatori di buone novelle.' Abdullah disse: 'La gente faceva parte di un'unica comunità, poi cominciarono a contestare.'[1] Ubayy bin Ka'b disse: 'Il popolo era un'unica Ummah (comunità), poi contestarono; quindi, Allah inviò i Profeti come ammonitori e portatori di buone novelle.'[2] Qatadah disse che l'affermazione di Allah: '*Gli uomini formavano un'unica comunità*' significa '*erano tutti ben guidati*', successivamente: '*disputarono gli uni contro gli altri, e Allah inviò loro i*

[1] At-Tabari 4:275
[2] At-Tabari 4:78

Profeti' Il primo inviato fu Noè.[1] Abu Hurayra commentò: *'Allah, con la Sua volontà, guidò coloro che credettero quella parte di Verità sulla quale gli altri litigavano'* riportando che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah) disse: *'Siamo gli ultimi (comunità), ma i primi che il Giorno della Resurrezione saranno fatti entrare in Paradiso, nonostante essi (ebrei e cristiani) ricevettero il Libro prima di noi. Allah ci ha guidati alla verità su cui essi disputavano. Questo è il giorno (venerdi) che contestavano, Allah ci ha guidati ad esso. Il giorno dopo (sabato) è per gli ebrei, e quello dopo ancora (domenica) è per i cristiani.'*[2] Zayd bin Aslam riportò che suo padre commentò: *'Allah, con la sua volontà, guidò coloro che credettero quella parte di Verità sulla quale gli altri litigavano'*, 'contestavano il giorno della Confraternita (venerdi). Gli ebrei avevano stabilito il sabato mentre i cristiani la domenica. Allah guidò la Ummah (comunità) di Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) al venerdi. Discutevano anche sulla direzione verso cui pregare (Qiblah), la postura durante la preghiera, il digiuno e la religione di Abramo: gli ebrei dicevano 'era ebreo', mentre i cristiani lo consideravano cristiano. Allah fece di lui un puro monoteista islamico (Haniyfan). Allah guidò la comunità del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) alla verità. Discutevano anche a proposito di Gesù, gli ebrei lo rifiutarono, accusando sua madre di adulterio mentre i cristiani lo chiamavano figlio di Dio.'[3] Allah disse: *'Con la Sua volontà'*, significa, li ha diretti e guidati con la Sua conoscenza e *'Allah guida chi vuole'* tra il Suo Creato, *'alla retta via'*. Aisha disse che quando il Messaggero di Allah si svegliava di notte per pregare diceva: *'O Allah! Signore di Gabriele, di Michele e di Israfil! Creatore dei cieli e della terra, l'Onnisciente, Tu guidi i Tuoi servi dopo che essi hanno sviato dal retto sentiero; guidami dunque sulla retta Via se sto sviando!'*[4] Fu riportato da Al-Bukhari e Muslim. Una du'a recita: *'O Allah! Mostraci la verità, concedi a noi di aderirvi. Mostraci il male e tienici lontano da esso, e non confonderci sulla realtà del male affinchè non saremo sviati da esso, e rendici delle guide per i credenti.'*[5]

[1]Abdur Razzaq 1:82
[2]Abdur Razzaq 1:82
[3]At-Tabari 4:284
[4]Muslim 1:534
[5]Takhrij Al-Ihaya 3:1418

﴿أَمْ حَسِبْتُمْ أَن تَدْخُلُوا الْجَنَّةَ وَلَمَّا يَأْتِكُم مَّثَلُ الَّذِينَ خَلَوْا مِن قَبْلِكُم ۖ مَّسَّتْهُمُ الْبَأْسَاءُ وَالضَّرَّاءُ وَزُلْزِلُوا حَتَّىٰ يَقُولَ الرَّسُولُ وَالَّذِينَ آمَنُوا مَعَهُ مَتَىٰ نَصْرُ اللَّهِ ۗ أَلَا إِنَّ نَصْرَ اللَّهِ قَرِيبٌ ﴿٢١٤﴾﴾

214 *Credete forse che entrerete nel Paradiso, senza provare quello che provarono coloro che furono prima di voi? Furono toccati da disgrazie e calamità e furono talmente scossi che il Messaggero e coloro che erano con lui gridarono: 'Quando verrà il soccorso di Allah?' Non è forse vicino il soccorso di Allah?'*

Allah disse: '*Credete forse di entrare nel Paradiso?*' prima di aver superato delle prove? Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Senza provare quello che provarono coloro che furono prima di voi? Furono toccati da disgrazie e calamità*' significa che ogni credente sulla via della fede e della religione dev'essere pronto a sopportare ogni sofferenza, andare incontro alle difficoltà e accettare di compiere ogni sacrificio. Ibn Masud e Ibn Abbas dissero che: '*furono talmente scossi*' dal nemico, furono sottoposti a prove tremende. Un autentico hadith narra che Khabbab bin Al-Aratt disse: 'Chiedemmo al Messaggero di Allah: 'Perché non invochi Allah per supportarci? Perché non supplichi Allah per noi?' Egli rispose: '*Piazzarono una sega al centro della testa di uno tra coloro che furono prima di voi, lo segarono fino ai piedi, setacciando la sua pelle e le sue ossa, ma egli non cambiò religione.*' Poi disse: '*Questa religione sarà diffusa da Allah finchè il viaggiatore lasci San'a per Hadramawt* (entrambe situate in Yemen ma molto distanti tra loro) *temendo solo Allah. Voi siete solo un popolo impaziente.*'[1] Allah disse: '*Alif, Lam, Mim. Gli uomini credono che li si lascerà dire: 'Noi crediamo' senza metterli alla prova? Già mettemmo alla prova coloro che li precedettero. Allah conosce perfettamente coloro che dicono la verità e conosce perfettamente i bugiardi.*' (29:1-3) I Compagni del Messaggero di Allah dovettero patire dure prove durante la battaglia di *Al-Ahzab*. Allah disse: '*Quando vi assalirono dall'alto e dal basso, si offuscarono i vostri sguardi: avevate il cuore in gola e vi lasciavate andare ad ogni sorta di congettura a proposito di Allah. Furono messi alla prova i credenti e turbati da un urto violento. E ricorda quando gli ipocriti e coloro che hanno una malattia nel cuore dicevano: 'Allah e il Suo Messaggero ci hanno fatto promesse per ingannarci!'* *(33:10-12)* Quando Eraclio domandò ad Abu Sufyan: 'State combattendo il Messaggero di Allah?' Egli rispose: 'Si' Eraclio disse: 'Qual è l'esito della battaglia?' Rispose: 'A volte vinciamo noi, altre lui.' Disse: 'Questo è il caso dei Profeti, sono messi alla prova ma la vittoria finale è loro.'[2] Ibn Abbas disse che Abu Sufyan gli aveva riferito che era stato convocato

[1]Fath Al-Bari 6:716 [2]Fath Al-Bari 9:25

da Eraclio mentre insieme ad un gruppo di Quraysh si trovava in Siria per commerci, all'epoca in cui l'Inviato di Allah, temporeggiava con Abu Sufyan e con i Quraysh pagani. Si recarono da lui a *Iliya,* ed egli li convocò a corte. Li fece entrare, fece arrivare il suo interprete, e poi disse loro: 'Chi di voi è il parente più prossimo di quest'uomo che dichiara di essere un profeta?' Abu Sufyan rispose: 'Sono io il parente più prossimo.' Allora Eraclio disse: 'Fatelo avvicinare. Fate venire vicino anche i suoi compagni, e metteteli dietro di lui.' Poi disse all'interprete: 'Riferisci ai suoi compagni che gli farò delle domande riguardanti quell'uomo, e dì loro che se egli mi dirà il falso dovranno smentirlo.' Abu Sufyan disse: 'Per Allah, se non fosse stato per la vergogna di essere sbugiardato da loro, avrei sicuramente mentito sul suo conto. La prima domanda che mi pose su di lui fu: 'Qual è il suo rango tra di voi?' Risposi: 'Appartiene ad una famiglia stimata tra noi.' Poi chiese: 'Qualcun altro tra voi ha mai pronunciato queste parole prima di lui?' 'No', risposi. 'C'è mai stato un re tra i suoi antenati?' 'No', risposi. 'Lo seguono i nobili, o gli umili?' 'Gli umili.' 'Ed essi aumentano, o diminuiscono?' 'Aumentano.' 'Succede che qualcuno di voi apposti con rancore dopo avere aderito alla sua religione?' 'No.' 'Avete mai sospettato che fosse un bugiardo, prima che dicesse quel che ha detto?' 'No.' 'E' uno che inganna?' 'No, ma abbiamo una tregua con lui, e non sappiamo come si comporterà.' A questo punto Abu Sufyan disse: 'Non mi fu possibile aggiungere nient'altro in cui potessi insinuare qualcosa.' 'Gli avete fatto guerra?' 'Si.' 'E qual è l'esito della vostra guerra con lui?' 'La guerra tra noi prosegue con esito alterno, a volte la spunta lui, altre volte abbiamo noi la meglio.' 'Cosa vi ordina?' 'Ci dice: 'Adorate Allah solo, non associate niente a Lui, abbandonate ciò che dicevano i vostri padri.' Ci ordina di pregare, di essere sinceri, casti, e di restare uniti ai nostri familiari.' Eraclio disse all'interprete: 'Riferiscigli questo: 'Ti ho domandato della sua genealogia, e hai detto che è di una stirpe onorata. È così che sono inviati i profeti, fra i nobili della loro gente. Poi ti ho domandato se qualcuno di voi aveva mai pronunciato queste parole, e hai risposto di no. Se uno di voi avesse detto queste cose prima di lui, avrei detto che è uno che imita discorsi pronunciati in precedenza. Poi ti ho domandato se fra i suoi antenati vi fosse un re, e hai risposto di no. Se fra i suoi antenati ci fosse stato un re, avrei detto che è uno che reclama il regno dei suoi predecessori. Poi ti ho domandato se avete mai sospettato che fosse un bugiardo prima che dicesse le cose che ha detto, e hai risposto di no. Ho capito che non potrebbe avere deciso di non mentire sugli uomini, e allo stesso tempo mentire riguardo Allah. Ti ho domandato se lo seguono i nobili o gli

umili. Hai risposto che lo seguono gli umili, e infatti questi sono i seguaci degli Inviati. Ti ho domandato se aumentano o diminuiscono. Hai risposto che aumentano, ed è proprio così che avviene nella fede, fino a che si completa. Ti ho domandato se qualcuno di voi abbandona la sua religione con rancore, dopo avervi aderito. Hai risposto di no, ed è proprio questa la fede, quando la sua gioia penetra i cuori. Ti ho domandato se è uno che inganna. Hai risposto di no, e infatti gli Inviati non ingannano. Ti ho domandato cosa vi ordina. Hai risposto che vi ordina di adorare Allah solo, di non associare niente a Lui, che vi proibisce di adorare gli idoli, e che vi ordina di pregare, di essere sinceri e casti. Se quel che dici è vero, egli prenderà possesso del luogo dove poggiano i miei piedi. Sapevo che sarebbe venuto, ma non pensavo che fosse uno di voi. Se sapessi che potrei arrivare da lui, farei ogni sforzo per incontrarlo, e se fossi al suo cospetto, gli laverei i piedi.' Dopo di ciò Eraclio fece portare la lettera dell'Inviato di Allah che Dihya aveva inoltrato al governatore di Bostra, il quale l'aveva consegnata a lui, e la lesse. Ecco cosa vi era scritto: 'Nel nome di Allah Clemente, Misericordioso, da Muhammad, servo di Allah e Suo Inviato, a Eraclio, sovrano dei Rum. La pace sia su colui che segue la retta via. In seguito: ti invito alla fede dell'Islam: convertiti sarai salvo e Allah raddoppierà la tua ricompensa. Se ti sottrarrai, il peccato degli arisiyyun ricadrà su di te. Dì: '*Gente del Libro, venite da una parola comune a noi e a voi, non adoriamo altri che Allah e non associamo nulla a Lui, non prendiamo alcun padrone che non sia Allah.' Se si allontanano dite loro: 'Almeno testimoniate che noi siamo sottomessi ad Allah.'* (3:64) Disse Abu Sufyan: 'Quando ebbe pronunciato il suo discorso, ed ebbe terminato di leggere la lettera, il tumulto intorno a lui crebbe, e si alzarono le voci. Ci fecero uscire, e mentre uscivamo dissi ai miei compagni: 'Il potere di Ibn Abi Kabsha è aumentato, lo teme persino il re dei Bizantini.' Non cessai mai di essere sicuro del suo successo, fino a quando Allah fece entrare in me l'Islam.' Ibn al-Natur signore di *Iliya* e amico di Eraclio, vescovo dei cristiani della Siria, raccontò quanto segue: 'Mentre si trovava a *Iliya,* un giorno Eraclio si svegliò di cattivo umore. Uno dei suoi patrizi gli disse: 'Siamo dispiaciuti per l'aspetto che hai.' Ibn al-Natur continuò: 'Eraclio era un indovino e osservava gli astri, e rispose così alle loro domande: 'Questa notte mentre scrutavo le stelle ho visto la venuta del re dei circoncisi. Chi pratica la circoncisione in questa nazione?' Risposero: 'Soltanto gli ebrei praticano la circoncisione, ma non preoccuparti di loro. Scrivi alle città del tuo

regno, ordinando che uccidano gli ebrei che vi abitano.' Mentre erano impegnati in queste cose, si presentò a Eraclio un uomo, inviato dal re di Ghassan, per informarlo sull'Inviato di Allah. Dopo che lo ebbe interrogato, Eraclio disse: 'Andate a vedere se costui è circonciso oppure no.' Così lo esaminarono e riferirono che era circonciso. Allora lo interrogò sugli Arabi, e lui rispose che praticavano la circoncisione. Eraclio allora disse: 'Il dominio di questa nazione si è manifestato.' Poi scrisse ad un suo amico, la cui scienza uguagliava la sua, che si trovava a Roma, e partì alla volta di Hilms. Non era ancora giunto a Hims che ricevette una lettera dal suo amico, il quale si diceva d'accordo con lui a proposito della venuta dell'Inviato di Allah e sul fatto che fosse davvero un Profeta. Allora Eraclio convocò i notabili di Rum nel suo palazzo di Hims e ordinò che si chiudessero le porte. Quando arrivò disse: 'O Rum, volete vivere nel benessere, seguire la retta via e conservare la vostra supremazia? Allora giurate fedeltà a questo Profeta!' Essi indietreggiarono in direzione delle porte fuggendo come asini selvatici, ma le trovarono serrate. Quando Eraclio vide la loro avversione, rinunciò a portarli alla fede e disse: 'Tornate da me. Con il discorso che vi ho appena fatto volevo mettere alla prova il vostro attaccamento alla vostra religione. Ora l'ho visto.' Essi si prostrarono davanti a lui e furono soddisfatti di lui. E questa è la fine della storia di Eraclio. Allah disse: *'Ne facemmo perire di ben più temibili! Già è nota la sorte degli antichi'* (43:8) e: *'Furono talmente scossi che il Messaggero e coloro che erano con lui gridarono: 'Quando verrà il soccorso di Allah?'* Essi supplicarono (Allah) per la vittoria contro i loro nemici, Lo invocavano per essere alleviati dalle prove cui erano sottoposti. *'Non è forse vicino il soccorso di Allah?'* Allah disse: *'In verità, per ogni difficoltà c'è una facilità. Si, per ogni difficoltà c'è una facilità.'* (94:5-6) Per ogni difficoltà arriva un equo sollievo.

Commentario (Tafsir) di Sidi Abdel Mughit Bassir del versetto 94:5-6

Molti di coloro che sono messi alla prova dall'Altissimo, nella loro anima, nei loro corpi, nelle loro famiglie e nei loro beni, attraverso il fastidio che la gente arreca loro o altri tipi di prove, si sentono demoralizzati e abbandonati. Certi pensano che la loro situazione durerà indefinitamente, ma Allah Onnipotente dispone di dolcezze invisibili che noi non siamo in grado di comprendere e di saggezze che noi ignoriamo. Nel momento in cui siamo colpiti, la rivolta e l'indignazione rischiano di accrescersi in noi, mentre contentezza e gratitudine si ridimensionano. Allah disse: *'E invece sono ben pochi i Miei servi riconoscenti'* (34:13) Quando uno di noi si rivolge sinceramente al Maestro e Creatore, si affida a Lui e ripone in Lui la sua fiducia, armati di

pazienza, con la certezza che Colui che provoca difficoltà è lo stesso che causerà la liberazione, allora la sua difficoltà presto si trasforma in facilità e l'angoscia lascia il posto alla liberazione. Allah, è infinitamente Saggio nel Suo Giudizio e nel Suo Disegno. Egli è dolce con noi, conosce la nostra situazione e le nostre esigenze. Nessuna delle nostre vicende Gli è nascosta e il nostro dovere è di essere soddisfatti del Suo Giudizio e del Suo Decreto e sottometterci, dunque, al Suo Ordine. L'Onnipotente non decreta per il credente se non ciò che sia meglio per lui. Suhayb ben Sinan riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Che cosa meravigliosa la condizione del credente (mu'min)! Infatti, in qualsiasi situazione sia, questa è un bene (khayr) per lui, e ciò non avviene se non per il credente: se lo coglie motivo di felicità egli ringrazia (shukr) e si mostra riconoscente e ciò è un bene per lui, e lo coglie difficoltà, porta pazienza (sabr) e ciò è un bene per lui.*' Allah disse: '*Ebbene, è possibile che abbiate avversione per qualcosa che invece è un bene per voi, e può darsi che amiate una cosa che invece vi è nociva. Allah sa e voi non sapete.*' (2:216) e: '*In verità con la difficoltà vi è una facilità, si, con la difficoltà c'è una facilità.*' (59:5-6) La difficoltà consiste nel raggiungere i propri obiettivi se non con pena e di realizzare una determinata azione se non con pena. La facilità, al contrario, consiste nel raggiungere i propri obiettivi e nel realizzare una determinata azione senza pena. Se la frase '*In verità con la difficoltà c'è una facilità*', è ripetuta ciò si deve al carattere ridondante di questa promessa, poiché essa contiene un'informazione sbalorditiva. I grammatici dicono peraltro che la 'difficoltà' menzionata nel primo versetto è la medesima del secondo, perché essa è denunciata, in termini grammaticali, dalla presenza dell'articolo determinativo (la). D'altra parte, lo stesso non si può dire per la 'facilità', perché in realtà nel secondo versetto essa appare indeterminata (una), dal punto di vista grammaticale. Allah, dunque, menziona due 'facilità' per enfatizzare la speranza e la pazienza in tutti i musulmani. Di fatto, questi versetti indicano che una facilità accompagna la difficoltà nel momento stesso in cui essa si presenta. La ripetizione indica dunque che l'effetto della facilità prevale sull'effetto della difficoltà. E il contesto indica, in particolare, che Allah fa al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) la promessa che le sue prove saranno facilitate nel momento in cui si presenteranno e che la facilità si presenterà congiuntamente a queste difficoltà. I versetti esprimono ugualmente la posizione di nobiltà che il Signore accorda al Suo Inviato. Nondimeno, i sapienti dicono che si tratta di una promessa indirizzata all'insieme dei credenti, nessuno escluso. Il che significa che ad ogni difficoltà in questo mondo (dunya) è fatalmente associata una facilità nell'Altro mondo

(Akhira). E potrebbe essere che la facilità sia accordata sia in questo mondo che nell'Altro. Questi versetti ricordano insomma che Allah è Dolce (Latif) nei confronti dei Suoi servitori. Egli ha decretato che la difficoltà sia sempre mischiata alla facilità. Se non fosse così, la gente sarebbe perduta. Infatti, Allah disse: '*Se Allah punisse gli uomini per ciò che si meritano, non lascerebbe alcun essere vivente sulla terra.*' (35:45) In un altro versetto, Allah disse: '*Allah farà seguire il benessere al disagio.*' (65:7) Ibn Djarir riportò che circa il versetto: '*In verità con la difficoltà c'è una facilità*' il Messaggero di Allah disse: '*Rallegratevi di questa buona novella: la facilità è venuta a voi e una sola difficoltà non potrà mai prevalere su due facilità.*' Anas Ibn Malik riportò ugualmente a proposito delle circostanze relative alla Rivelazione di questo versetto, che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) era seduto davanti a una tana, quando ebbe a dichiarare: '*Se la difficoltà venisse ed entrasse in questa tana, la facilità verrebbe per stanarla e farla uscire.*' Proprio a questo si riferisce Allah quando rivelò: '*In verità con la difficoltà c'è una facilità.*' Ibn Abbas (che Allah sia soddisfatto di lui e del padre) affermò che Allah disse: '*Ho creato una sola difficoltà e due facilità e una sola difficoltà non sconfiggerà mai due facilità.*' Nella *Muwatta* dell'Imam Malik, si dice che Abu Ubayda bin Al-Jarrah, abbia scritto ad Umar bin Al-Khattab per parlargli delle truppe bizantine e dei suoi timori a riguardo. Umar rispose con il seguente messaggio: 'Quale sia la prova che possa affliggere il servitore credente, Allah la farà seguire dal sollievo. Una difficoltà non potrà mai prevalere contro due facilità. Allah disse: '*O voi che avete fede, pazientate, mostrate pazienza, siate pronti e temete Allah, che possiate avere successo!*' (3:200) Qualsiasi sventura tocchi il credente è inevitabilmente accompagnata da un sollievo. Chiunque riceva in dono questa certezza, non si abbandoni con il suo cuore alla disperazione. Non dimentichi il suo Creatore, non riponga mai le sue speranze nelle creature e non leghi il suo cuore a nessun altro che non sia Allah Onnipotente. Ibn Abbas riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Custodisci Allah ed Egli ti custodirà. Quando chiedi qualcosa, chiedila ad Allah. Se cerchi aiuto, domandalo ad Allah. Sappi che se tutta la comunità si riunisse per farti beneficiare di qualcosa, non potrebbe farlo se non secondo ciò che Allah ha decretato per te. E se essa si unisse per farti del male, non potrebbe farlo se non per ciò che Allah ha decretato per te. Il calamo è sollevato e le pagine sono asciutte.*' E in un'altra versione: '*Custodisci Allah e lo troverai davanti a te. Ricordati che Allah nel momento della serenità ed Egli si ricorderà di te nella difficoltà. Sappi che ciò che hai saputo evitare non ti era destinato e ciò che ti ha colpito non poteva essere evitato. Sappi anche che il sollievo segue l'afflizione e che la facilità segue alla*

difficoltà.' Mentre calamità e sventure si abbattono sugli uomini al punto che credono di essere perduti, l'Onnipotente accorda loro una facilitazione. Li preserva e dona loro sollievo. I racconti in cui una facilitazione è venuta dopo una difficoltà sono innumerevoli. Il Corano, i Libri di storia e le biografie pullulano di aneddoti in questa prospettiva. Un sapiente musulmano ha scritto un'opera in molti volumi dedicata in special modo a questo argomento. Si intitola: *'Al-farj ba'da as-shida'* ovvero: *'la gioia dopo la difficoltà.'* Vi si racconta di storie meravigliose di uomini prostrati dal dolore che Allah ha liberato, infine, dalle loro sofferenze. Questo è il comportamento consueto dell'Altissimo con gli esseri umani, in particolare con i Suoi Messaggeri e i Suoi Santi (*Awliya*) servitori. Allah ha inflitto Giuseppe (Yusuf), su di lui la pace, con numerose difficoltà e sventure senza soluzione di continuità. Giuseppe ha subito la gelosia dei suoi fratelli, è stato gettato nel pozzo, venduto come schiavo, accusato ingiustamente di immoralità e imprigionato. Tuttavia, Allah ha liberato il suo cuore da queste prove e gli ha donato grandi responsabilità fino a farne il custode dei tesori d'Egitto. Si può, allo stesso modo, leggere la storia di Giona (Yunus), su di lui la pace, quando è stato inghiottito dalla balena. Questo è senz'altro un meraviglioso aneddoto a proposito del nostro discorso. Chi potrebbe immaginare una balena che sputi un uomo dopo averlo divorato? Ma il destino e il giudizio di Allah affermano ininterrottamente la Sua Legge. Meditate, infine la biografia del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): Allah ne ha fatto un Inviato povero e i miscredenti lo hanno schernito, dicendogli: 'Raccoglieremo del denaro per te.' Ne fu afflitto pensando che lo trattavano da mentitore a causa della sua povertà. Allah allora gli diede conforto, ricordandogli il bene che gli aveva accordato e gli promise la ricchezza in questi termini: *'In verità, con la difficoltà c'è una facilità.'* Infine, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) non è morto prima di aver raccolto una eclatante vittoria nei paesi dell'Hijaz e dello Yemen, amplificando il suo patrimonio fino al punto di poter donare a un uomo duecento cammelli e donare a un altro 'un dono come può farne solo chi non teme la povertà', secondo l'espressione usata da chi lo ricevette, e di disporre solo un anno di alimenti per la sua famiglia. Allo stesso tempo, sappiamo che egli subì l'esilio da Mecca. Eppure, Allah gli accordò, in seguito, una strepitosa vittoria, quando egli potè entrare a Mecca con diecimila uomini al seguito, circondato da onore e gloria.

Abdul l-Abbas Sahl riportò che l'Inviato di Allah, in occasione della giornata di Haybar disse: '*Domani affiderò questo stendardo ad un uomo, nelle cui mani Allah darà la vittoria, che ama Allah e il Suo Inviato, e che Allah e il Suo Inviato amano.*' Gli uomini trascorsero la notte ad interrogarsi su chi di loro sarebbe stato affidato. E quando fece mattina si presentarono tutti dall'Inviato di Allah, ciascuno sperando che fosse affidato a lui; ed egli chiese: '*Dov'è Alì bin Talib?*' Risposero: 'Inviato di Allah, ha male agli occhi.' Disse: '*Mandatelo a chiamare*'; glielo condussero, e l'Inviato di Allah gli sputò negli occhi e pregò per lui; e guarì come se non avesse avuto alcun dolore; e diede a lui lo stendardo. Alì domandò: 'Inviato di Allah, dovrò combattere finché non saranno diventati come noi?' Rispose: '*Procedi con calma finché non sarai arrivato alle loro postazioni, invitali all'Islam, ed informali di ciò che ne deriva loro come obbligo della Realtà di Allah, e se Allah dà la retta guida anche ad un solo uomo per mezzo tuo, ciò sarà meglio per te che possedere dei cammelli rossi.*' Anas riportò che un giovane degli Aslam disse: 'Inviato di Allah, desidero partecipare alla spedizione, ma non ho l'equipaggiamento necessario.' Rispose: '*Vai dal Tale, che si era equipaggiato e poi s'è ammalato.*' Andò da quello e disse: 'L'Inviato di Allah ti manda il suo saluto, e a dire di darmi il tuo equipaggiamento.' E quegli disse: 'Hei, Tale, dagli l'equipaggiamento che mi sono procurato, e non trattenere alcunché; ché in ciò vi sarà per te una benedizione.' Abu Musa riportò che Aisha tirò fuori una veste e una sopravveste grossolana, e disse: 'L'Inviato di Allah è morto con questi due indumenti.' Sa'd disse: ' Sono stato il primo tra gli arabi a scoccare una freccia sulla via di Allah: eravamo in spedizione insieme all'Inviato di Allah, non avendo altro cibo che la foglia del pruno, al punto che c'era tra noi chi defecava come defeca la pecora selvatica.' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah, fa sì che i mezzi di sussistenza della casa di Muhammad siano strettamente sufficienti.*' Abu Hurayra disse: 'Un giorno, la mia fame divenne tale che mi misi una pietra sullo stomaco, mi sedetti sulla strada e passò il Messaggero di Allah, il quale mi sorrise e mi chiamò: '*Abu Hirr!*', 'Eccomi Inviato di Allah' risposi. Disse: '*Seguimi*'. Rientrò, chiesi il permesso, e mi fu accordato di entrare; trovò del latte in una coppa e domandò: '*Da dove viene questo latte?*' Risposero: 'Lo ha portato tale o la tale.' Disse: '*Abu Hirr!*' Risposi: 'Eccomi Inviato di Allah!' '*Raggiungi gli ahl as-suffa e invitali da me*' ordinò. 'Gli *ahl as-suffa* erano gli ospiti dell'Islam, che non potevano contare su nessuna famiglia, ricchezza o persona; e quando gli veniva portata una sadaqa, egli la mandava a loro, senza nulla trattenerne per sé, mentre quando gli veniva portato un dono li mandava

a chiamare, ne prendeva e ne faceva parte con loro. La cosa mi spiacque, e mi dissi: 'Che ha a che fare questo latte con gli *ahl as-suffa*? Ho più diritto io a bere questo latte, e rimettermi in forze! Quando arriveranno, ordinerà che sia io a offrirlo a loro; e non c'è possibilità che di quel latte mi tocchi qualcosa; ma non c'è scampo all'obbedienza ad Allah e al Suo Inviato. E così andai da loro, li invitai; vennero, chiesero il permesso di entrare, e presero i loro posti nella casa. Chiamò: *'Abu Hirr'*, 'Eccomi Inviato di Allah' risposi. *'Prendilo e offrilo loro.'* Presi la coppa e cominciai a porgerla ad ognuno, che beveva fino a dissetarsene, e poi mi rendevano la coppa perché la portassi al Messaggero di Allah. Ormai se n'era dissetato l'intero gruppo; egli prese la coppa, se la pose in mano, mi guardò sorrise e chiamò: *'Abu Hirr!'*, 'Eccomi, Inviato di Allah!' Risposi. *'Siamo rimasti io e te'* osservò: 'E' vero Inviato di Allah', disse: *'Siedi e bevi'*. E disse ancora: *'Bevi'* e bevvi; e non la smetteva di dire: *'Bevi'* finché proruppi: 'O Inviato di Allah, non trovo più un angolino dove metterlo.' Allora disse: *'Dammela'* Gli diedi la coppa, lodò Allah invocandoNe il Nome, e bevve il resto.' Abu Hurayra narrò: 'Mi sono già visto allo stremo (nella zona di passaggio dal *minbar* dell'Inviato di Allah alla stanza di Aisha) in deliquio, e chi passava mi passava sopra, ponendomi il piede sul collo, pensando che fossi pazzo; ma quello che avevo io non era pazzia, non era altro che fame!' Anas riportò che il Messaggero di Allah impegnò la sua cotta di maglia per dell'orzo; ed io andai a portare all'Inviato di Allah del pane d'orzo e del grasso rancido; e lo avevano sentito dire: *'Nella Casa di Muhammad non si trova un sa' né al mattino né alla sera!'* Ed erano nove abitazioni.' Da Abu Hurayra o Abu Sa'id al-Hudri, Allah sia soddisfatto di loro; vi è dubbio su chi lo abbia riportato, ma non porta pregiudizio il dubbio sull'identità dei Compagni, tutti loro essendo di pari equità. Durante la spedizione di Tabuk gli uomini erano affamati, e chiesero: 'Inviato di Allah, se ce ne dessi il permesso, sgozzeremmo i nostri cammelli, ne mangeremmo la carne e ce ne ungeremmo con il grasso.' Egli rispose: 'Fatelo.' Umar si fece avanti ad osservare: 'Inviato di Allah, se lo fai, diminuiranno le cavalcature a disposizione; falli invece venire con quel che resta delle loro provviste, quindi prega Allah di intervenire in loro favore benedicendole: forse Allah vi riverserà la Sua benedizione.' L'Inviato di Allah acconsentì, fece portare la tovaglia e la dispiegò, quindi fece portare quel che restava delle loro provviste: e chi prese a portare una manciata di durra, chi di datteri, chi dei tozzi di pane, cosicché se ne ammucchiò sulla tovaglia una piccola quantità. L'Inviato di Allah invocò la benedizione, e disse: *'Riempitevi le bisacce.'* E riempirono le loro bisacce, al punto che non

lasciarono in tutto l'esercito un sacco che non avessero riempito, e mangiarono fino a saziarsi, e ne avanzarono. E l'Inviato di Allah disse: *'Attesto che non vi è altro dio all'infuori di Allah, e che io sono l'Inviato di Allah; nessun servo incontrerà Allah facendo queste due affermazioni, non dubitandone, senza essere preservato dal Fuoco.'* Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim.

﴿يَسْـَٔلُونَكَ مَاذَا يُنفِقُونَ ۖ قُلْ مَآ أَنفَقْتُم مِّنْ خَيْرٍ فَلِلْوَٰلِدَيْنِ وَٱلْأَقْرَبِينَ وَٱلْيَتَٰمَىٰ وَٱلْمَسَٰكِينِ وَٱبْنِ ٱلسَّبِيلِ ۗ وَمَا تَفْعَلُوا۟ مِنْ خَيْرٍ فَإِنَّ ٱللَّهَ بِهِۦ عَلِيمٌ ﴿٢١٥﴾﴾

215 *Ti chiederanno: 'Cosa dobbiamo dare in elemosina?' Dì: 'I beni che erogate siano destinati ai genitori, ai parenti, agli orfani, ai poveri e ai viandanti diseredati. E Allah conosce tutto il bene che fate.'*

Chi può ricevere la Zakat

Muqatil bin Hayyan disse che questo Ayah fu rivelato a proposito della carità (volontaria).[1] Ibn Abbas e Mujahid dissero che quando domandarono al Messaggero di Allah: 'Che cosa dobbiamo dare in elemosina e a chi?' Fu rivelato questo Ayah: *'Erogate i vostri beni ai genitori, ai parenti, agli orfani, ai poveri e ai viandanti diseredati.'* Un hadith afferma che i più meritevoli sono: 'Vostra madre, vostro padre, vostra sorella, vostro fratello, il più vicino e poi il più lontano (tra i parenti).[2] Abu Said al-Khudri riportò che l'Inviato di Allah salì sul pulpito e disse: *'La cosa che temo per voi, dopo che me ne sarò andato, è l'abbondanza di questo mondo che vi sarà offerta.'* Poi menzionò le cose belle di questo mondo, una dopo l'altra. A quel punto un uomo si alzò e disse: 'O Inviato di Allah, il bene può portare il male?' Il Messaggero di Allah tacque, e noi dicemmo tra noi: 'Sta ricevendo la rivelazione.' Tutti rimasero in silenzio. Poi si asciugò l'abbondante sudore dal viso e disse: *'Dov'è quello che mi ha fatto la domanda prima? Queste cose che ho menzionato sono forse il bene?'* E lo ripeté per tre volte. Poi continuò: *'Il bene non porta altro che bene. Quel che la primavera fa germogliare può uccidere, causando un rigonfiamento del ventre, o può andarci vicino, ma non la bestia erbivora, che mangia fino a riempirsi i fianchi, poi si mette al sole, defeca escrementi liquidi e urina, e infine riprende a pascolare. La ricchezza è una verdura dolce, e un eccellente compagnia per il musulmano, quando la ottiene avendone diritto e la pone al servizio di Allah, dell'orfano e del povero. Invece chi non la ottiene legittimamente è come quello che mangia senza mai saziarsi, ed essa testimonierà contro di lui il Giorno della*

[1]Ibn Abi Hatim 2:619
[2]Al-Hakim 3:611

Resurrezione.' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Il Giorno della Resurrezione, Allah dirà: 'Figlio di Adamo, ero ammalato e non sei venuto a trovarmi'; 'Signore! E come potrei venire a trovare Te, che sei il Signore dei mondi?!': 'Forse non sapevi che il Mio servo Tal dei Tali era ammalato, e non sei andato a trovarlo?! Non sapevi forse che andando a trovare lui avresti trovato Me con lui?!' Figlio di Adamo, ti ho chiesto di darmi da mangiare e da bere, e non me ne hai dato!' 'Signore! E come avrei potuto dare da mangiare e da bere a Te, che sei il Signore dei mondi?!'; 'Ti ha chiesto da mangiare e da bere il Mio servo Tal dei Tali e tu non gliene hai dato; non sapevi forse che se tu gli avessi dato da bere qualcosa, l'avresti ritrovato presso di Me?'* Allah disse: '*E Allah conosce tutto il bene che fate'*, infatti: '*Invero, Allah non fa torto (non commette ingiustizie) nemmeno del peso di un solo atomo. Se c'è un'opera buona, la raddoppia e darà ricompensa enorme da parte Sua.'* Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Se un mio servo intende compiere un'azione malvagia (O Angeli) non scrivetela a meno che non la compia effettivamente. Se la compie, invece annotatela così com'è. Qualora, invece, si astenga dal compierla per Me registratela come una buona azione. Se, invece intende compiere un'azione retta ma non la compie effettivamente, annotatela come buona azione. Qualora la compia, registratela come dieci buone azioni, fino a settecento volte.'* Umar bin al-Hattab disse: 'L'Inviato di Allah fu di ritorno con dei prigionieri; una di loro, non appena scorse un bambino in mezzo agli altri, corse a prenderlo, se lo attaccò al petto, e lo allattò. L'Inviato di Allah disse: '*Potreste immaginare questa donna che getta suo figlio nel fuoco?'* Rispondemmo: 'Per Allah! Certo che no!' Disse: '*Ebbene, Allah è più misericordioso coi Suoi servi di quanto lo sia costei con suo figlio.'* Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Allah creò gli esseri, scrisse in un libro che sta presso di Lui, e sul Suo Trono scrisse: 'La Mia misericordia supererà la Mia ira.'* Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Allah ha ripartito la misericordia in cento parti, delle quali novantanove ha trattenuto presso di Sé, ed una soltanto ha fatto scendere in terra: a quell'unica parte attingono le creature per la loro vicendevole compassione, inclusa l'attenzione della cammella a tener sollevato il suo zoccolo, lontano dal suo piccolo, per timore di colpirlo.'* In un'altra versione: '*Allah, ha cento parti di misericordia, di cui una soltanto ha fatto scendere, distribuendola tra i jinn, gli uomini, le bestie ed i rettili: da essa nutrono vicendevole affetto; da essa traggono vicendevole compassione; per essa la fiera si volge amorosa al suo piccolo. Allah ha riservato le altre novantanove parti di misericordia per usarne in favore dei Suoi servi nel Giorno della Resurrezione.'* Salaman al-Farisi riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Allah ha cento misericordie, da una sola delle quali traggono reciproca compassione le creature, mentre le altre novantanove sono per il Giorno della Resurrezione.'* Abu Darr riportò che il Messaggero di

Allah disse: *'Per ogni articolazione di ciascuno di voi, vi è un'elemosina: ogni tasbih*[1] *è un'elemosina; ogni tahmid*[2] *è un'elemosina; ogni tahlil*[3] *è un'elemosina; ogni takbir*[4] *è un'elemosina; un'ingiunzione ad operare il bene è elemosina ed astenersi da ciò che è riprovevole è elemosina. E sostituiscono tutto ciò due raka'at che vengono eseguite nella mattinata.'*[5] Abu Darr riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Mi sono state mostrate le azioni, buone e cattive, della mia nazione: e nel novero delle azioni buone, ho trovato quella di rimuovere l'ostacolo dalla strada; nel novero delle azioni cattive, ho trovato quella di non avere interrato il catarro che si trova nella moschea.'* Da Abu Darr: 'La gente disse: 'Inviato di Allah, la gente ricca si porta via le ricompense: fanno la salat come la facciamo noi, digiunano come digiuniamo noi, e fanno l'elemosina con il sovrappiù dei loro beni!' Rispose: *'Allah non vi ha forse messo a disposizione di che fare l'elemosina? Con ogni tasbih si ha un'elemosina; ed ogni takbir è un'elemosina; ogni tahmid è un'elemosina; un'ingiunzione ad operare il bene è elemosina, ed astenersi da ciò che è riprovevole è elemosina; nel coniugio di ciascuno di voi vi è un'elemosina.'* Chiesero: 'Inviato di Allah! Ciascuno di noi porta il proprio desiderio sessuale, e glie ne viene una ricompensa?' Replicò: *'Avete mai pensato che, se lo avesse reso illecito, vi sarebbe in esso un peccato? Ed allo stesso modo, giacché lo ha reso lecito, esso ha con sé una ricompensa.'* Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Ad ogni articolazione, incombe un'elemosina, ogni giorno in cui sorga il sole: decidere con giustizia tra due, è elemosina; aiutare un uomo con la sua bestia da soma, facendovelo salire sopra, o montargliene sopra la mercanzia, è elemosina; una buona parola è elemosina; in ogni passo che compia in direzione della salat vi è un'elemosina; e rimuovere un ostacolo (dalla strada) è elemosina.'* In una versione di Al-Bukhari e Muslim: 'Una prostituta dei Figli di Israele vide un cane che girava su stesso, morente dalla sete; si tolse allora lo stivale, e con quello attinse dell'acqua e gli diede da bere; e Allah le perdonò i peccati.' In una versione di Abu Hurayra: 'Un uomo passò accanto al ramo di un albero che si protendeva sulla strada, e disse: 'Per Allah, lo rimuoverò dal percorso dei musulmani, e non sarà loro di danno.' E fu fatto entrare in Paradiso. In una versione di Al-Bukhari e Muslim: 'Mentre procedeva lungo una via, un uomo trovò un ramo di spine sulla strada, e lo buttò di lato; Allah gli rese grazie, e gli perdonò i peccati.' Abu Musa riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Quando il servo è ammalato, oppure in viaggio, gli viene ascritto quello che faceva quand'era a*

[1] È la recitazione della formula *'Subhana Allah'* (sia esaltato Allah)
[2] E' la recitazione della formula *'al-Hamd li-Llah'* (sia lode ad Allah)
[3] La recitazione della prima parte della professione di fede, *sahada* 'Non vi è dio oltre Allah'
[4] La recitazione della formula *'Allahu Akbar'* (Allah è il Più Grande)
[5] Quando il sole è già alto sull'orizzonte

casa e in buona salute.' Jabir riporto che l'Inviato di Allah disse: 'Ogni buona azione è un'elemosina' e: *'Non vi è musulmano che pianti un albero senza che ciò che ne viene mangiato, e ciò che ne viene rubato gli valga come elemosina; e nessuno gli porta via alcunché, senza che gli valga come elemosina.'* In un'altra versione: *'Il musulmano non pianterà albero, da cui mangi uomo o bestia o uccello, senza che gli valga da elemosina per il Giorno della Resurrezione.'* Adi b. Hatim riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Paventate il Fuoco, foss'anche per mezzo dattero.'* Dallo stesso, in una versione di Al-Bukhari e Muslim l'Inviato di Allah disse: *'Non vi sarà nemmeno uno di voi al quale il suo Signore non rivolgerà la parola, senza che vi sia di mezzo un interprete; e guarderà alla sua destra senza vedere altro che quello che avrà compiuto;* [1] *guarderà alla sua sinistra senza vedere altro che quello che avrà compiuto; e si guarderà innanzi, e non vedrà altro che il Fuoco innanzi a sé. Paventate il Fuoco, foss'anche per mezzo dattero; e chi non trovasse nemmeno questo, per una buona parola.'*[2] Abu Musa riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Ad ogni musulmano incombe il dovere dell'elemosina;* chiesero: 'Hai considerato l'eventualità che non trovi niente da dare?' Rispose: *'Lavori con le sue mani: gli sarà di vantaggio, e farà l'elemosina.'* Chiesero ancora: 'Hai considerato l'idea che non ne sia in grado?' Rispose: *'Ordini il bene'*; insistettero: 'Hai considerato l'eventualità che non lo faccia?' Rispose: *'Si trattenga dal male: questa è elemosina.'* Allah disse: *'Agite con giustizia, ché Allah ama coloro che agiscono con giustizia.'* (49.9) Abdallah b. Amr riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Coloro che avranno agito con giustizia sederanno presso Allah su pulpiti di luce: sono coloro che saranno stati giusti nelle loro decisioni, nella vita domestica, e nell'espletamento di ciò cui furono incaricati.'* Awf b. Malik riportò che il Messaggero di Allah disse: *'I migliori tra i vostri principi sono quelli che voi amerete e che vi ameranno, quelli per i quali pregherete e che pregheranno per voi; i peggiori tra i vostri principi sono quelli che odierete e che vi odieranno, quelli che maledirete e che vi malediranno.'* ' Chiedemmo: 'Inviato di Allah, e non li combatteremo?' Rispose: *'No, per quel tanto che manterranno la salat in mezzo a voi...per quel tanto che manterranno la salat in mezzo a voi.'* Iyad b. Himar disse: 'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: *'Tre generi di persone costituiscono gli abitanti del Paradiso: il detentore di un potere che agisca con giustizia, con l'aiuto di Allah; un uomo compassionevole, tenero di cuore verso tutti i parenti ed i musulmani, ed un capofamiglia onesto ed integro.'* Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim.

[1] *'quello che avrà presentato'* sottinteso al suo Signore.
[2] Il senso è: acquisendo merito con l'elemosina di una buona parola, qualora non si abbia modo di farlo diversamente

﴿كُتِبَ عَلَيْكُمُ ٱلْقِتَالُ وَهُوَ كُرْهٌ لَّكُمْ ۖ وَعَسَىٰٓ أَن تَكْرَهُوا۟ شَيْـًٔا وَهُوَ خَيْرٌ لَّكُمْ ۖ وَعَسَىٰٓ أَن تُحِبُّوا۟ شَيْـًٔا وَهُوَ شَرٌّ لَّكُمْ ۗ وَٱللَّهُ يَعْلَمُ وَأَنتُمْ لَا تَعْلَمُونَ ﴿٢١٦﴾﴾

216 *'Vi è stato ordinato di combattere, anche se non lo gradite. Ebbene, è possibile che abbiate avversione per qualcosa che invece è un bene per voi, e può darsi che amiate una cosa che invece vi è nociva. Allah sa e voi non sapete.'*
Abu Hurayra disse: 'Eravamo a Khaybar quando il Messaggero di Allah disse a proposito di un uomo che era con lui e che asseriva di essere musulmano: *'Costui è uno di quelli che andranno all'inferno.'* Quando la battaglia ebbe inizio, l'uomo combatté con grande vigore, e ricevette numerose ferite che gli impedirono di muoversi. Uno dei Compagni andò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e gli disse: 'O Inviato di Allah, hai visto quello di cui avevi detto che era destinato all'inferno? Ha combattuto sulla via Allah con grande vigore, e ha riportato molte ferite.' Egli rispose: *'Eppure è uno di quelli che andranno all'inferno.'* Alcuni musulmani furono sul punto di dubitare, ma mentre si trovava in quello stato, l'uomo, prostrato dal dolore delle ferite, tese la mano, prese una freccia dalla faretra e si uccise. Alcuni musulmani corsero dall'Inviato di Allah, e gli dissero: 'O Inviato di Allah! Allah ha reso veritiere le tue parole! Quel tale si è appena ammazzato.' L'Inviato di Allah disse allora: *'O Bilal, alzati e annuncia: 'Nessuno all'infuori del credente entrerà in Paradiso. Allah fortifica questa religione anche per mezzo degli empi.'* Fu riportato da Al-Bukhari. L'anima è incline verso quei desideri che comportano la sua distruzione e verso il rifiuto degli obblighi religiosi che avrebbero portato alla sua felicità. Forse, allora, anche se siete contrari ad esso, troverete del bene nel combattimento, come il risultato di una vittoria, bottino martirio o ricompensa; mentre se abbandonaste il combattimento, anche se desidereresteste farlo, potreste essere soggiogati, impoveriti e negati della ricompensa. Allah sa ciò che è bene per voi, e voi non lo sapete; quindi, sforzatevi di compiere ciò che Egli vi ordina. In questo Ayah, Allah ordina ai musulmani di combattere la Jihad contro i nemici dell'Islam. Az-Zhuri disse: 'La Jihad è raccomandata a tutti i musulmani, sia che partecipino al combattimento, sia che rimangano indietro per dare sostegno.' È riportato nel Sahih: *'Chi muore senza aver combattuto (nella causa di Allah) né ha pensato sinceramente di combattere, morirà da Jahiliyyah (miscredente).'* Il giorno di Al-Fath (quando l'Inviato di Allah conquistò la Mecca) disse: *'Non c'è migrazione(da Mecca a Medina) dopo la brillante vittoria, c'è solo Jihad e la buona intenzione. Se vi venisse richiesto di marciare avanti, allora marciate*

avanti.'[1] L'affermazione di Allah: *'Anche se non lo gradite'* significa: 'il combattimento è difficile e arduo nei vostri cuori.' È *possibile che abbiate avversione per qualcosa che invece è un bene per voi '* significa cha la lotta è seguita dalla conquista, il dominio sul nemico, l'acquisizione delle loro terre, il denaro e la prole. *'E può darsi che amiate una cosa che invece vi è nociva.'* Questo Ayah ha un significato generico, per cui qualcuno potrebbe ambire a qualcosa che in realtà non gli porterebbe alcun beneficio, *'Allah sa, e voi non sapete'* significa, Egli ha una conoscenza ben migliore della vostra, e di cosa vi porti beneficio in questa vita terrena e nell'Aldilà. Quindi obbediteGli e aderite ai Suoi ordini, così che possiate acquisire la vera guida. Allah disse: *'Presso Allah il computo dei mesi è di dodici mesi (lunari) nel Suo Libro, sin dal giorno in cui creò i cieli e la terra. Quattro di loro sono sacri. Questa è la religione retta. Im questi mesi non opprimete voi stessi, ma combattete tutti assieme i politeisti, come essi vi combattono tutti assieme. Sappiate che Allah è con coloro che Lo temono.'* (9:36) Abu Fadl al-Abbas disse: 'Partecipai insieme all'Inviato di Allah alla giornata di Hunayn, io e Abu Sufyan lo accompagnammo sempre, senza separarcene; l'Inviato di Allah era su una mula bianca. Quando i musulmani ed i politeisti si trovarono di fronte, i primi volsero le spalle in fuga; l'Inviato di Allah prese a spronare la sua mula in direzione dei negatori; io afferrai le briglie della mula dell'Inviato di Allah, frenandola con l'intenzione di impedirle di accelerare, mentre Abu Sufyan afferrava la staffa. L'Inviato di Allah disse: *'Abbas, chiama i Compagni della mimosa.'*[2] Gridai: 'Dove sono i Compagni della mimosa?' E quando sentirono la mia voce, si volsero come la vacca si volge verso i suoi piccoli, e risposero: 'Eccoci! Eccoci,': e si combatterono l'un l'altro, essi e i negatori, e il grido per gli Ansar era: 'Truppe degli Ansar! Truppe degli Ansar!' E risuonò più breve quello per i Banu al-Harit b.Hazraj. L'Inviato di Allah che stava sulla sua mula, guardò il combattimento sporgendosi in avanti al di sopra di questa, quasi allungandovisi, e disse: *'Questo è quando si accende la fornace.'*[3] Quindi l'Inviato di Allah raccolse dei ciottoli che gettò in faccia ai negatori, dicendo: *'Volgete in fuga, per il Signore di Muhammad!'* Andai a vedere, ed ecco che la battaglia era come aveva detto lui, egli non aveva fatto altro che gettare loro dei ciottoli: e non cessai di vedere il loro vigore affievolirsi e volgere in fuga.' Fu trasmesso da Muslim.

[1] Fath Al-Bari 4:56

[2] L'allusione è a coloro fecero omaggio all'Inviato di Allah in occasione del trattato di Hudaybiya, raccogliendo appunto da un cespuglio di mimosa, i capelli che il Messaggero di Allah vi aveva gettato dopo il sacrificio sostitutivo della 'Umra' che il trattato aveva impedito. [3]Fornace: guerra.

Abu Darr domandò all'Inviato di Allah: 'Qual è l'azione più meritoria?' Rispose: '*La fede in Allah e l'impegno nella Sua via.*' Ubayd riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Per chiunque muoia, sarà posto il sigillo alle sue azioni, eccetto per colui che si sarà applicato con zelo sulla via di Allah: la sua azione continuerà a crescere fino al Giorno della Resurrezione, ed egli sarà messo al riparo dal tormento della tomba.*' Fu riportato da Abu Da'ud e At-Tirmidi. Utman riportò che l'Inviato di Allah disse: '*La guardia di un giorno sulla via di Allah è meglio di mille giorni passati in qualunque altro posto.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Non ci sarà nessuno che sia stato ferito sulla via di Allah che il Giorno della Resurrezione non arriverà con la sua ferita sanguinante, il colore sarà quello del sangue, il profumo sarà quello del muschio.*' Abu Hurayra disse: 'Uno dei Compagni dell'Inviato di Allah passò per un sentiero di montagna in cui c'era una sorgente d'acqua dolce che suscitò la sua meravigliata ammirazione, e si disse: 'E se mi separassi dal gruppo e me ne restassi lungo questo sentiero? Non lo farò certo prima di averne chiesto il permesso all'Inviato di Allah.' E ne fece parola all'Inviato di Allah che disse: '*Non farlo, perché il ruolo che ciascuno di voi svolge sulla via di Allah è più meritorio delle salat svolte in settant'anni a casa propria. Non desiderate che Allah vi perdoni e vi faccia entrare in Paradiso?! Andate in spedizione sulla via di Allah: chi combatte sulla Sua via per l'intervallo di tempo che intercorre tra le due mungiture della cammella avrà necessariamente il Paradiso.*' Fu trasmesso da at-Tirimidi. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Tra i migliori modi di vivere, c'è quello dell'uomo che dà mano alle briglie del proprio cavallo sulla via di Allah, e voli sulla sua groppa ogni qualvolta senta un grido o un timore e combatta. Oppure quello di un uomo che sta su una cima con una pecora o nel fondo di una di queste valli, levandosi alla salat e rimettendo la zakat, servendo Allah fin quando arriverà per lui l'ora della certezza.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*In Paradiso ci sono cento gradi che Allah ha assegnato a coloro che s'impegnano sulla Via di Allah; e la distanza che intercorre tra due gradi è la stessa che intercorre tra il cielo e la terra.*' Abu Sa'id riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Chi è contento di Allah come Signore, dell'Islam come religione, e di Muhammad come Profeta avrà necessariamente il Paradiso.*' Abu Sa'id ne rimase estasiato, e chiese: 'Ripetimelo, Inviato di Allah.' Ed egli glielo ripeté, e poi disse: '*C'è un'altra cosa per la quale Allah eleva il servo in Paradiso di cento gradi, la distanza tra due dei quali corrisponde a quella che c'è tra il cielo e la terra.*' E qual'è, Inviato di Allah?' '*L'impegno sulla via di Allah, l'impegno sulla via di Allah.*' Abu Bakr riportò che suo padre sentì l'Inviato di Allah dire: '*Le porte del Paradiso sono sotto l'ombra delle spade.*' Un uomo in condizione umile disse: 'Abu Musa hai

sentito il Messaggero di Allah dire questo?' Rispose: 'Si.' Ritornò dai suoi amici e disse: 'Addio.' Quindi ruppe la custodia della sua spada, la gettò via e avanzò con la spada contro i nemici combattendoli, finché fu ucciso. Jubayr riportò che l'Inviato di Allah disse: '*I piedi del servo che si coprono di polvere sulla via di Allah non saranno toccati dal Fuoco.*' Anas disse: 'L'Inviato di Allah e i suoi Compagni partirono, in modo da precedere i politeisti a Badr. Quando i politeisti arrivarono, l'Inviato di Allah disse: '*Che nessuno di voi si faccia avanti prima di me.*' I politeisti si avvicinarono, e l'Inviato di Allah disse: '*Su, in un giardino la cui estensione eguaglia i cieli e la terra!*' Umayr al-Humam al-Ansari disse: 'Inviato di Allah, un giardino la cui estensione eguaglia i cieli e la terra?' Rispose: '*Certo!*' Umayr commentò: 'Bene, bene'; e l'Inviato di Allah disse: '*Cosa intendi con questo 'bene, bene'*?' 'Inviato di Allah, non è altro che la speranza di essere nel novero dei suoi abitanti.' '*Tu ne farai parte*', affermò; Umayr tirò fuori dei datteri dalla sua faretra, ne mangiò alcuni, e poi disse: 'Se vivrò abbastanza da mangiare questi datteri, sarà stata una lunga vita'; e gettò i datteri che aveva, e poi combatté finchè fu ucciso. Anas disse: 'La madre di Harita b. Suraqa andò a chiedere al Messaggero di Allah: 'Inviato di Allah, potresti darmi notizie di Harita che è stato ucciso nella battaglia a Badr? Se è in Paradiso, sarò paziente, se non è lì, mi estenuerò a piangerlo.' Egli rispose: '*Madre di Harita, ci sono più giardini in Paradiso, e certo tuo figlio ha conseguito il Firdaws più elevato.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il martire non sentirà il dolore del colpo mortale diversamente da come uno di voi sente quello di una puntura.*' Abdallah b. Abi Awafa disse: 'In una delle occasioni in cui incontrò il nemico, l'Inviato di Allah attese finché il sole declinò, poi si alzò in mezzo ai suoi uomini e disse: '*Uomini, non desiderate di incontrare il nemico, e chiedete ad Allah di rimanere integri; e quando lo incontrate, siate fermi, e sappiate che il Paradiso è dietro l'ombra delle spade.*' Poi disse: '*Allah, Che hai fatto scendere il Libro, e fai correre le nuvole e sbaragli le schiere, sbaragliali, e dacci la vittoria.*' Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim. Anas disse: 'Quando l'Inviato di Allah faceva una spedizione diceva: '*Allah, Tu sei il mio Appoggio, e il mio Soccorritore: a Te mi dirigo, per Te vado all'assalto, per Te combatto.*' Fu trasmesso da Abu Da'ud. Abu Mas'ud disse: 'Un uomo si recò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) con una cammella che portava la museruola, e disse: 'Questa è stata presa sulla via di Allah.' E l'Inviato di Allah disse: '*Il Giorno della Resurrezione avrai per questa settecento cammelle, ciascuna con la sua museruola.*' Uqba riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Per una sola freccia, Allah fa entrare in Paradiso tre persone: chi l'ha costruita con lo*

scopo di conseguire dalla sua fattura il bene, chi la scocca e chi la tira. Tirate e cavalcate; e se tirate mi è più gradito, e chi tralascia l'arte di tirare dopo averla appresa perché altro lo appassiona, ha rinnegato una grazia.' Fu trasmesso da Al-Bukhari. Salama b. al-Akwa disse: 'Il Messaggero di Allah passò accanto ad un gruppo di persone che gareggiavano nel tiro, e disse: *'Tirate, figli di Ismaele, ché il vostro progenitore era un tiratore.'* Amr riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Chi tira una freccia sulla via di Allah avrà a suo merito l'equivalente dell'emancipazione di uno schiavo.'* Fu trasmesso da at-Tirmidi e Abu Da'ud. Abu Yahya Huraym riportò che il Messaggero di Allah disse: *'A chi dispensa una somma sulla via di Allah ne sarà ascritto a merito settecento volte tanto.'* Abdallah ibn Mughaffal al-Muzani disse: 'Il Messaggero di Allah proibì il lancio delle pietre, e disse: *'Non serve ad abbattere la selvaggina, né a uccidere il nemico, ma solo a cavare un occhio o a spezzare un dente.'* Abu Musa disse: 'Un beduino si recò dal Messaggero di Allah e chiese: 'Inviato di Allah, c'è l'uomo che combatte per il bottino, l'uomo che combatte per essere menzionato, e l'uomo che combatte per proteggere la sua casa: chi imbatte sulla via di Allah?' Rispose: *'Colui che combatte affinché la Parola di Allah sia al di sopra di ogni altra, quegli combatte sulla via di Allah.'* Abu Hurayra disse: 'L'Inviato di Allah chiese: *'Chi contate tra i martiri in mezzo a voi?'* Risposero: 'Coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah, quelli sono martiri!' Disse: *'Allora, i martiri della mia comunità sono davvero pochi!'* Domandarono: 'E chi allora, Inviato di Allah?' Spiegò: *'Chi è morto sulla via di Allah è un martire, chi è morto in un'epidemia di peste è un martire, chi è morto in un'epidemia di colera è un martire, e l'annegato è un martire.'* Amr ibn Maymun al-Awdi disse: 'Come il maestro insegna a scrivere agli alunni, Sa'd era solito insegnare ai suoi figli queste parole. Egli diceva che l'Inviato di Allah cercava rifugio con esse alla fine della preghiera: *'O Allah, cerco rifugio in Te contro la codardia, cerco rifugio in Te contro il ritorno alla più vile delle età, cerco rifugio in Te contro le lusinghe di questo mondo, e cerco rifugio in Te contro il supplizio della tomba.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Al-Sa'b ibn Jaththama disse: 'Una volta, io ed il Messaggero di Allah passammo dalle parti di Abwa e qualcuno lo interrogò su quando, durante un attacco notturno contro gli idolatri, furono colpite le loro donne ed i loro bambini. La sua risposta fu: *'Sono parte di loro. Il territorio protetto è solo quello di Allah e del Suo Inviato.'* Ibn Umar disse: 'Durante una spedizione dell'Inviato di Allah, trovarono il corpo di una donna. Allora l'Inviato di Allah vietò l'uccisione di donne e bambini. Abu Hurayra disse: 'Allah è soddisfatto della gente che entra in Paradiso in catene.' Abu Ishaq disse: 'Domandai a Zayd ibn Arqam: 'A quante spedizioni militari hai partecipato a fianco

del Messaggero di Allah?' Rispose: 'A diciassette.' Poi gli domandai: 'E quante spedizioni militari ha effettuato il Messaggero di Allah?' Rispose: 'Diciannove.' Abu Sa'id al-Khudri riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Verrà un tempo in cui un gruppo di uomini parteciperà a una spedizione militare, e sarà loro domandato: 'C'è qualcuno tra voi che è stato Compagno del Messaggero di Allah?' Risponderanno: 'Si, e grazie a quello verrà loro accordata la vittoria. Poi verrà un tempo in cui sarà domandato: 'Qualcuno tra voi ha frequentato i Compagni del Messaggero di Allah?' Risponderanno: 'Si, e verrà loro accordata la vittoria. Quindi verrà un altro tempo in cui sarà domandato: 'Qualcuno tra voi ha frequentato qualcuno che ha frequentato i Compagni del Messaggero di Allah?' Risponderanno: 'Si, e verrà loro accordata la vittoria.'* Usama bin Zayd disse: 'Prima della battaglia di Badr, l'Inviato di Allah montò su un asino coperto con un telo di velluto di Fadak, con dietro Usama, per andare a visitare Sa'd ibn Ubada nel territorio dei Banu Harith. I due procedettero fino a che passarono accanto ad una riunione di persone, tra le quali si trovava Abdallah ibn Ubayy. Ciò avvenne prima che Abdallah si convertisse all'Islam. Alla riunione erano presenti un misto tra musulmani, pagani, idolatri ed ebrei. Tra i musulmani c'era Abdallah ibn Rawaha. Quando la polvere sollevata dalla cavalcatura investì le persone che erano riunite in assemblea, Ibn Ubayy si coprì il naso con il manto e disse: 'Non copriteci di polvere.' L'Inviato di Allah, li salutò, poi si fermò e sceso dall'asino, li invitò ad Allah e recitò il Corano. Abdallah ibn Ubayy gli disse: 'O uomo! Niente è meglio di ciò che dici, se è vero. Però non importunarci con questa cosa nelle nostre riunioni, ma raccontala a chi viene da te.' Abdallah ibn Rawah disse: 'Si invece, o Inviato di Allah, facci visita durante le nostre riunioni, perché a noi fa piacere', e musulmani, idolatri ed ebrei presero a ingiuriarsi a vicenda, fino quasi ad azzuffarsi, mentre l'Inviato di Allah non cessava di stemperare gli animi, finché stettero tutti zitti. Dopo ciò, l'Inviato di Allah montò sulla sua cavalcatura e procedette oltre, fino ad arrivare da Sa'd ibn Ubada. Gli disse: *'O Sa'd, non hai sentito quello che ha detto Abdallah ibn Ubayy...ha detto così e così.'* Sa'd rispose: 'O Inviato di Allah, darei mio padre per riscattarti! Perdonalo e lascia perdere. Per Colui che ha fatto discendere su di te il Libro, Allah ha portato la Verità che ti ha rivelato proprio quando la gente di questo Paese aveva convenuto di assegnare a lui la corona e cingergli la testa con il turbante. Così quando Allah ha impedito che ciò accadesse per mezzo della Verità che ha dato a te, egli è rimasto contrariato, ed è questo che lo ha reso come lo hai visto tu.' Allora l'Inviato di Allah lo perdonò. Il Messaggero di Allah e i suoi Compagni erano soliti perdonare gli idolatri e la Gente del Libro, come

Allah ordinò loro, e si mostravano pazienti quando ricevevano molestie. Allah disse: '*E molti insulti udirete tra quelli cui fu dato il Libro prima di voi e dai pagani.*' (3:186) e: '*Tra la Gente del Libro, ci sono molti che per invidia...*' (2:109) L'Inviato di Allah li perdonava interpretando quel che Allah aveva ordinato, finché Egli gli permise di combatterli. Quando l'Inviato di Allah fece la spedizione di Badr, ed egli e i suoi Compagni ritornarono vittoriosi e carichi di bottino portando come prigionieri i capi degli idolatri e i notabili Quraysh, Abdallah ibn Ubayy e i politeisti idolatri che erano con lui dissero: 'Questa cosa ormai si è messa in marcia.' Prestarono quindi giuramento di fedeltà all'Inviato di Allah e diventarono musulmani.' Al-Bara disse: 'I compagni del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che furono presenti a Badr mi raccontarono che il loro numero era lo stesso di quello dei compagni di Talut che avevano attraversato il fiume con lui, poco più di trecentodieci uomini.' Al-Bara poi aggiunse: 'Per Allah, tra quelli che attraversarono il fiume con lui non c'erano che credenti.' Abu Talha disse: 'L'Inviato di Allah, ordinò che i corpi di ventiquattro notabili dei Quraysh fossero gettati in uno dei pozzi di Badr, che era contaminato e guastava tutto quel che ci finiva dentro. Quando riportava una vittoria sugli avversari, di solito si accampava nel campo di battaglia per tre giorni. Così il terzo giorno successivo alla battaglia di Badr ordinò che portassero la sua cammella. Dopo averla sellata, si mise in marcia seguito dai suoi Compagni. Qualcuno disse: 'Possiamo solo pensare che sia partito perché deve fare qualcosa.' A un certo punto si fermò vicino al pozzo e iniziò a chiamare i cadaveri per nome: '*O tale figlio del tale! Non sareste più felici se aveste obbedito ad Allah e al Suo Inviato? Noi abbiamo trovato veritiere le promesse che Allah ci ha fatto; e voi, avete trovato veritiere le promesse che il vostro Signore ha fatto a voi?*' Umar disse: 'O Inviato di Allah, parli con dei cadaveri privi di anima?' Rispose: '*Per Allah! Voi non sentite le mie parole meglio di come le sentono loro.*' Qatadah aggiunse: 'Allah li riportò in vita, per fare sì che sentissero le sue parole, con le quali egli li rimproverava, li umiliava e si vendicava, provocando in loro rimorso e pentimento.' Allah disse: '*Quanto a coloro che fanno uno sforzo per Noi, li guideremo sulle Nostre vie. In verità Allah è con coloro che fanno il bene.*' (29:69) e: '*Adora il tuo Signore fin che non ti giunga l'ultima certezza.*' (15:99) e: '*Chi avrà fatto (anche solo) il peso di un atomo di bene lo vedrà.*' (99:7) Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah disse: 'A chi è nemico del mio amico, Ho già dichiarato guerra; e qualunque cosa con cui il Mio servo si avvicina a me, Mi è più cara di quello che gli ho imposto; e non cessi il servo di avvicinarsi a Me con le pratiche supererogatorie fino a che io Non lo*

ami, e quando lo amerò, sarò l'udito cui ode, la vista con cui vede, la mano con cui afferra, e il piede con cui cammina; se Chi mi chiederà, Io gli darò; e se chiederà rifugio presso di Me, Io lo proteggerò.' Anas disse: 'L'Inviato di Allah disse che Allah rivelò: *'Quando il servo si avvicina a Me d'un palmo, Io M'avvicino a lui d'un cubito; e se egli s'avvicina a Me d'un cubito, Io M'avvicino a lui d'un braccio; e se egli viene verso di Me camminando, Io vado verso di lui a passo veloce.'* Aisha disse: 'L'Inviato di Allah soleva restare in piedi in preghiera, la notte fino a rompersi i piedi; gli chiesi: 'Perché lo fai se Allah ti ha già perdonato i peccati commessi in precedenza, e quelli che verranno?' Rispose: *'E non dovrei desiderare di essere un servo riconoscente?'* Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Il credente forte è migliore e più caro ad Allah del credente debole; tra tutti i beni, agogna a quello che è di giovamento; ricorri ad Allah, e non essere debole; e se ti accade qualcosa non dire: 'Se avessi fatto diversamente, le cose sarebbero andate così...' piuttosto dì: 'Allah ha decretato ed ha fatto quello che ha voluto', giacché 'se' apre all'azione di Satana.'* Abu Abdallah Hudayfa disse: 'Una notte feci la salat insieme all'Inviato di Allah, ed egli cominciò la *sura al-Baqara.*[1] Mi dissi: 'Farà la rak'a intorno al centesimo versetto'; ma egli andò avanti e allora mi dissi: 'Farà la rak'a con questa'; ma egli cominciò la *sura Al Imran,*[2] e la recitò tutta, e poi cominciò la *sura an Nisa*[3]; quando arrivò al versetto in cui c'è un tasbih,[4] glorificò Allah, e quando arrivò al versetto in cui c'era una domanda, domandò; e quando passò al passo in cui c'era una richiesta di rifugio in Allah, chiese il rifugio in Allah; quindi si prosternò nella rak'a e prese a dire: *''Subhana Rabbi'l-azim'*; e i suoi ruku erano di quasi uguale durata al *qiyam.* Poi disse: *'Sami'a Allahu liman hamidaHu', 'Rabbana wa laKal'l-hamd'*. Quindi si alzò in un qiyam lungo quasi quanto la rak'a. Quindi il sujud, e disse: *'Subhana Rabbi'l-a la'* e il suo *sujud* fu quasi della stessa durata del *qiyam.'* Anas riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Tre cose seguono il morto: la sua famiglia, i suoi beni, e il suo operato; due tornano indietro, ed una sola rimane: tornano indietro la sua famiglia i suoi beni, e resta il suo operato.'* Ibn Masud riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Il Paradiso è più vicino a ciascuno di voi del laccio del vostro sandalo, e lo stesso l'Inferno.'* Anas disse: ' Mio zio non riuscì a partecipare alla battaglia di Badr disse: 'Inviato di Allah, se Allah mi prenderà a testimone nel combattere gli idolatri nella prossima battaglia, certamente

[1] Sura 2 della Vacca

[2] Sura 3 della Famiglia Imran

[3] Sura 4, delle Donne

[4] Sabbih, imperativo

vedrà quel che farò.' E quando venne il giorno di Uhud, avanzò e davanti a Sa'd b. Mu'ad disse: 'Il Paradiso, ed il Signore della Ka'ba, sento il profumo da oltre Uhud!' E Sa'd narrò: 'Inviato di Allah non sono capace di descrivere quello che fece.' Proseguì: 'E trovammo sul suo corpo un' ottantina e più di colpi di spada, o di picca, o di freccia; e lo trovammo che era già stato ucciso, e i politeisti avevano infierito su di lui; e non lo riconobbe nessun altro che sua sorella, dalla punta delle dita. Quindi considerammo che il seguente versetto fosse riferito a lui, e a quei Credenti simili a lui: '*Tra i credenti ci sono uomini che sono stati fedeli al patto che avevano stretto con Allah. Alcuni di loro hanno raggiunto il termine della vita, altri ancora attendono, ma il loro atteggiamento non cambia.*' (33:23) Abu Mas'ud disse: 'Quando scese il versetto sulla *sadaqa* ci caricavamo le spalle; e un uomo venne e donò in offerta parecchie cose, e dissero: 'Esibizionista'; e un venne un altro uomo e fece l'offerta di un *sa'* e dissero: 'Allah non ha certo bisogno di un *sa'*.' E fu rivelato: '*Diffamano i credenti che donano spontaneamente e scherniscono quelli che non trovano da donare altro che il loro lavoro. Li schernisca Allah. Avranno doloroso tormento!*' (9:79) Allah disse: '*Non sostenetevi nel peccato e nella trasgressione.*' (5:2) Ibn Mas'ud riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Nessuno dei miei Compagni mi riporti alcunché sul conto di alcuno, perché io preferisco uscire incontro a voi con il cuore sgombro da pregiudizi.*' Allah disse: '*Non seguire ciò di cui non hai conoscenza alcuna.*' (17:36) E '*L'uomo non pronuncerà nessuna parola senza che presso di lui ci sia un osservatore solerte.*' (50:18) Samura b. Jundab disse: 'Tra le domande che l'Inviato di Allah faceva più spesso ai suoi Compagni c'era questa: '*Qualcuno di voi ha avuto una visione?*' Una mattina disse: '*Stanotte sono venuti da me due uomini che mi dissero: 'Andiamo', e andai con loro. Arrivammo davanti ad un uomo coricato, e ce n'era un altro che gli incombeva sopra con una pietra: gli batté la pietra sul capo, fracassandoglielo; la pietra rotolava via, ed egli la inseguiva, la raccoglieva, non ritornando dall'altro senza che il suo capo fosse di nuovo integro, come prima; quindi, ritornò sopra di lui e ripeté la stessa cosa che fece la prima volta. Domandai ai miei accompagnatori: 'Sia lodato Allah, cos'è questo?' 'Andiamo, andiamo!' Risposero. Arrivammo davanti ad un uomo supino, poggiato sulla nuca: un altro gli incombeva sopra con un arpione di ferro: e lo colpiva a un lato del volto, poi all'altro, e non terminava da quel lato senza che quell'altro fosse tornato integro com'era prima: domandai, 'Sia lodato Allah, cos'è questo?', 'Andiamo, andiamo!' Risposero quelli. Arrivammo davanti a qualcosa simile a un forno, sentivamo clamore e grida, e ci avvicinammo: dentro c'erano uomini e donne, nudi: sotto di loro c'era una fiamma, e quando questa li raggiungeva, urlavano. Domandai: 'Chi sono questi?' Risposero: 'Andiamo, andiamo!' Arrivammo ad un fiume rosso come il sangue, un uomo stava nuotando mentre,*

sulla riva un altro ammassava molte pietre, quando quello che nuotava si avvicinava, esso gli spalancava la bocca e gliene faceva inghiottire una, poi tornava a nuotare, e ogni volta che tornava, l'altro gli spalancava la bocca e gli faceva inghiottire una pietra. Domandai: 'Chi sono questi due?' Risposero: 'Andiamo, andiamo!' Arrivammo davanti ad un uomo di sgradevole aspetto, accanto a lui c'era un fuoco che egli alimentava e intorno al quale s'affaccendava. 'Domandai: 'Chi è questo?' Mi dissero: 'Andiamo, andiamo'. Arrivammo ad un giardino in cui crescevano tutti fiori della primavera: in mezzo al giardino c'era un uomo, così alto che a stento ne potei vedere la testa: intorno all'uomo c'erano dei bambini, più numerosi di quanti ne abbia mai visti; chiesi: 'Chi è quello? E chi sono costoro?' Risposero: 'Andiamo, andiamo.' Arrivammo ad un grande albero, enorme, bellissimo. I due mi dissero: 'Salici sopra'; salimmo sopra, arrivando ad una città costruita con mattoni d'oro e d'argento: arrivammo alla porta della città, ci accolsero degli uomini, un lato dei quali era molto bello e l'altro ripugnante. I due dissero loro: 'Andate a gettarvi in quel fiume': era un fiume che scorreva attraverso la città, ed era come se l'acqua fosse latte, tant'era bianco: quelli andarono a gettarvisi dentro e poi tornarono da noi: quella loro bruttura se n'era andata via, ed erano diventati di bell'aspetto. I due mi dissero: 'Questi sono i giardini dell'Eden, e questa qui è la tua residenza': il mio sguardo si rivolse verso l'alto: ed ecco che c'era un castello simile a una nuvola bianca. I due ripeterono: 'Questa qui è la tua dimora'; dissi: 'Allah vi benedica, andiamo affinchè possa entrare'; obiettarono: 'Per ora no, ma vi entrerai'; chiesi: 'Questa notte ho visto cose stupefacenti: cos'è quello che ho visto?'; 'Ora te ne informiamo' dissero: 'il primo uomo dal quale sei arrivato, e la cui testa veniva fracassata dalla pietra, è l'uomo che aveva appreso il Corano, e poi lo aveva tralasciato, e dormiva invece di compiere la salat prescritta; quanto all'uomo cui sei arrivato davanti, cui venivano tagliati la bocca fino alla nuca usciva di casa al mattino a raccontare menzogne che arrivavano dalla varie contrade; quanto agli uomini e donne nudi che si trovavano in una costruzione simile a un forno, erano adulteri e adultere; quanto all'uomo che nuotava nel fiume e inghiottiva le pietre praticava l'usura; l'uomo dall'aspetto ripugnante che stava presso il il fuoco, lo alimentava e ci lavorava intorno, quegli è il signore e guardiano di Jahannam, l'uomo alto che era nel giardino è Abramo; quanto ai bambini che gli stavano intorno, sono tutti quelli che sono nati e morti nello stato di natura.' Nella versione di Al-Bukhari 'furono generati nello stato naturale', qualcuno tra i musulmani domandò: 'Anche i figli dei politeisti?'; 'Anche i figli dei politeisti.' Quanto alla gente che aveva un lato bello ed uno ripugnante, era un popolo che aveva mescolato alle azioni pie altre cose, e Allah è stato indulgente con loro.' In una sua versione: '*Stanotte ho visto due uomini venire da me per portarmi verso una terra santa. E procedemmo fino ad un buco simile a una fornace, di cui la parte superiore era stretta, quella inferiore più ampia; un fuoco vi ardeva sotto: e quando questo saliva, essi*

salivano fin quasi ad uscirne, e quando scemava, tornavano dentro: c'erano uomini e donne nudi.' Finché arrivammo ad un fiume di sangue. Un uomo stava ritto in mezzo al fiume, sulla cui sponda c'era un altro uomo, con delle pietre davanti a lui; quello che si trovava nel fiume s'avvicinò, volendone uscire, ma l'altro uomo gli lanciò in bocca una pietra, ricacciandolo dove si trovava prima; e tutte le volte che quello cercava di uscire, gli lanciava una pietra in bocca, ed egli tornava dov'era prima... E scalarono con me l'albero, e mi fecero entrare in una dimora di ineguagliabile bellezza: c'erano degli uomini, vecchi e ragazzi...E quegli che vidi essergli tagliata la bocca era un bugiardo che raccontava menzogne, che da lui venivano riportate fino a raggiungere le varie contrade: e gli sarà, fatto ciò, fino al Giorno della Resurrezione... E quello cui ho visto veniva fracassato il capo era un uomo cui Allah aveva insegnato il Corano, ma egli di notte dormiva lasciandolo da parte, e di giorno non si conformava: e gli sarà, fatto ciò, fino al Giorno della Resurrezione. La prima casa in cui sono entrato è la dimora dei credenti, mentre quest'altra è la dimora dei martiri. 'Io sono Gabriele e questo è Michele: alza la testa.' Alzai la testa, ed ecco sopra di me c'era qualcosa simile alla nuvola, e i due dissero: 'Quella è la tua dimora,' 'Lasciatemi entrare nella mia dimora', domandai; ma essi dissero: 'Ti resta un tempo che non hai completato: quando l'avrai completato, verrai nella tua dimora.' La menzogna, benché fondamentalmente proibita, è consentita in determinate circostanze. Se un musulmano si nasconde da un iniquo che vuole ucciderlo o prendere i suoi beni e qualcuno viene interrogato a proposito, è necessario mentire; allo stesso modo chi detiene un deposito, ed un iniquo vorrebbe impadronirsene, la menzogna diventa necessaria. La cosa più prudente in questi frangenti è dissimulare; significa che la persona si prefigge con quello che dice uno scopo Pio, mentendo in rapporto a quello, e se mente esplicitamente, lo fa in rapporto a quello che l'interrogante comprende: tuttavia, se abbandona anche la dissimulazione, e pronuncia una menzogna vera e propria, non è vietato in questo caso. Allah disse: '*Non seguire ciò di cui non hai conoscenza alcuna*' (17:36) e: ' *(l'uomo) non pronuncerà nessuna parola senza che presso di lui ci sia un osservatore solerte.*' (50:18) Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Basta a menzogna per colui che riporta tutto quello che sente.*' Samura riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Chi riporta, attribuendo a me, un racconto che sa esser falso, è nel novero dei mentitori.*' Asma riportò che una donna chiese: 'Inviato di Allah, mio marito ha una seconda moglie; potrei dare a intendere di aver ricevuto da parte di mio marito quello che egli non mi ha concesso?' Rispose:

'Quel che dà a intendere d'esser sazio di quel che non gli è stato dato è come chi veste due abiti di falsità.'[1] Fu riportato da Al-Bukhari e Muslim.

﴿يَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلشَّهْرِ ٱلْحَرَامِ قِتَالٍ فِيهِ ۖ قُلْ قِتَالٌ فِيهِ كَبِيرٌ ۖ وَصَدٌّ عَن سَبِيلِ ٱللَّهِ وَكُفْرٌۢ بِهِۦ وَٱلْمَسْجِدِ ٱلْحَرَامِ وَإِخْرَاجُ أَهْلِهِۦ مِنْهُ أَكْبَرُ عِندَ ٱللَّهِ ۚ وَٱلْفِتْنَةُ أَكْبَرُ مِنَ ٱلْقَتْلِ ۗ وَلَا يَزَالُونَ يُقَـٰتِلُونَكُمْ حَتَّىٰ يَرُدُّوكُمْ عَن دِينِكُمْ إِنِ ٱسْتَطَـٰعُوا۟ ۚ وَمَن يَرْتَدِدْ مِنكُمْ عَن دِينِهِۦ فَيَمُتْ وَهُوَ كَافِرٌ فَأُو۟لَـٰٓئِكَ حَبِطَتْ أَعْمَـٰلُهُمْ فِى ٱلدُّنْيَا وَٱلْـَٔاخِرَةِ ۖ وَأُو۟لَـٰٓئِكَ أَصْحَـٰبُ ٱلنَّارِ ۖ هُمْ فِيهَا خَـٰلِدُونَ ﴿٢١٧﴾ إِنَّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَٱلَّذِينَ هَاجَرُوا۟ وَجَـٰهَدُوا۟ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ أُو۟لَـٰٓئِكَ يَرْجُونَ رَحْمَتَ ٱللَّهِ ۚ وَٱللَّهُ غَفُورٌ رَّحِيمٌ ﴿٢١٨﴾﴾

217 *Ti chiedono del combattimento nel mese sacro. Dì: 'Combattere in questo tempo è un grande peccato, ma più grave è frapporre ostacoli sul sentiero di Allah e distogliere da Lui e dalla Santa Moschea. Ma, difronte ad Allah, è ancor peggio scacciarne gli abitanti. L'oppressione è peggiore dell'omicidio. Ebbene, essi non smetteranno di combattervi fino a farvi allontanare dalla vostra religione, se lo potessero. E chi di voi rinnegherà la fede e morirà nella miscredenza, ecco chi avrà fallito in questa vita e nell'altra. Ecco i compagni del Fuoco: vi rimarranno in perpetuo.*

218 *In verità, coloro che hanno creduto, sono emigrati e hanno combattuto sulla via di Allah, questi sperano nella misericordia di Allah. Allah è perdonatore, misericordioso.*

Ibn Abu Hatim riportò che Jundub bin Jarrah disse: 'Prima della battaglia di Badr il Messaggero di Allah riunì un gruppo di uomini sotto il comando di Abu Ubaydah bin Jarrah. In procinto di partire egli cominciò a piangere al pensiero di non rivedere più il Messaggero di Allah; quindi, fu sollevato dall'incarico e venne convocato Abdullah bin Jahsh al quale diede una lettera ordinandogli di leggerla solo dopo il secondo giorno di viaggio. Dopo due giorni di viaggio aprì la lettera e trovò i seguenti ordini: '*Procedi fino a Nakhlah* (località tra la Mecca e la città di Ta'if), *e lì tieni sottocchio i Quraysh, e mettici al corrente della situazione.*' Abdullah bin Jahsh disse: '*Siamo di Allah e a Lui ritorniamo* (2:156), ascolto e obbedisco ad Allah e al Suo Messaggero.' Poi informò i suoi compagni e disse loro: 'L'Inviato di Allah mi ha vietato di obbligarvi a proseguire il viaggio con me, venga perciò chi è pronto al martirio, e gli altri tornino pure indietro.'

[1] Colui che dissimula davanti alla gente, rivestendosi delle apparenze degli asceti e degli uomini della scienza, e delle persone ricche, per trarne in inganno la gente, non possedendo queste qualità.

Tutti lo seguirono e quando arrivarono a Nakhlah incontrarono una carovana dei Quraysh, nella quale c'era Ibn Hadrami (un miscredente dei Quraysh). Siccome era l'ultimo giorno del mese di Rajab (uno dei quattro mesi sacri) nei quali la guerra è proibita, si consultarono se attaccare la carovana o meno, alcuni dissero che se li avessero lasciati proseguire essi sarebbero entrati alla Mecca, e lì non avrebbero potuto più attaccarli. Quindi decisero di attaccarli e uccisero Ibn Hadrami, fecero prigionieri i membri della carovana e li portarono dal Messaggero di Allah. Ed egli disse loro: *'Io non vi avevo ordinato di combattere durante il Mese Sacro'* e non partecipò alla spartizione del bottino di guerra e dei prigionieri. I soldati si rattristarono, e gli altri fratelli musulmani iniziarono a criticarli, mentre i politeisti presero a biasimare il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dicendo: 'Il Messaggero di Allah ha considerato lecito fare guerra, spargere sangue, prendere prigionieri durante i mesi sacri!' E così fu rivelato l'Ayah: *'Ti chiedono del combattimento nel Mese Sacro. Dì: 'Combattere in questo tempo è un grande peccato, ma più grave è frapporre ostacoli sul sentiero di Allah, e distogliere da Lui e dalla Santa Moschea. Ma difronte ad Allah, peggio ancora è scacciarne gli abitanti (ovvero l'Inviato di Allah ed i credenti). L'oppressione è peggiore dell'omicidio.'* Dopo la rivelazione del versetto, Abdullah Bin Jahsh e i suoi compagni affermarono che essi intrapresero la Jihad per essere ricompensati da Allah e dissero: 'O Messaggero di Allah! Meritiamo forse la ricompensa dei *Mujahidin*?' Così Alla rivelò: *'In verità, coloro che hanno creduto, sono emigrati e hanno combattuto sulla via di Allah, questi sperano nella misericordia di Allah. Allah è perdonatore e misericordioso.'* Significa che alcuni musulmani combatterono sulla via di Allah con imprudenza, commettendo qualche errore, come accadde per Abdullah bin Jahsh, ma Allah: *'E' perdonatore e misericordioso.'* Nel frattempo, uno dei prigionieri, Al Hakam bin Kaysan si convertì all'Islam e rimase al fianco del Messaggero di Allah fino a quando morì martire a Bir Ma'unah. Questo Ayah informa i musulmani riguardo la guerra durante i mesi sacri: *'Combattere in questo tempo è grande peccato'* tuttavia *'è più grave frapporre ostacoli sul sentiero di Allah'* significa che i politeisti si sono macchiati di peccati più gravi, quali la miscredenza, il politeismo, impedivano alla gente di seguire la retta via, scacciavano i credenti della Mecca dalle loro case, *'l'oppressione è peggiore dell'omicidio'*, poi Allah si rivolge ai musulmani e li mette in guardia: *'Essi non smetteranno di combattervi fino a farvi allontanare dalla vostra religione, se lo potessero.'*

﴿۞ يَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلْخَمْرِ وَٱلْمَيْسِرِ ۖ قُلْ فِيهِمَآ إِثْمٌ كَبِيرٌ وَمَنَٰفِعُ لِلنَّاسِ وَإِثْمُهُمَآ
أَكْبَرُ مِن نَّفْعِهِمَا ۗ وَيَسْـَٔلُونَكَ مَاذَا يُنفِقُونَ ۖ قُلِ ٱلْعَفْوَ ۗ كَذَٰلِكَ يُبَيِّنُ ٱللَّهُ لَكُمُ ٱلْـَٔايَٰتِ
لَعَلَّكُمْ تَتَفَكَّرُونَ ﴿٢١٩﴾ فِى ٱلدُّنْيَا وَٱلْـَٔاخِرَةِ ۗ وَيَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلْيَتَٰمَىٰ ۖ قُلْ إِصْلَاحٌ لَّهُمْ خَيْرٌ ۖ وَإِن
تُخَالِطُوهُمْ فَإِخْوَٰنُكُمْ ۚ وَٱللَّهُ يَعْلَمُ ٱلْمُفْسِدَ مِنَ ٱلْمُصْلِحِ ۚ وَلَوْ شَآءَ ٱللَّهُ لَأَعْنَتَكُمْ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ عَزِيزٌ
حَكِيمٌ ﴿٢٢٠﴾﴾

219 *Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Dì: 'In entrambi c'è un grande peccato e qualche vantaggio per gli uomini, ma in entrambi il peccato è maggiore del beneficio!' E ti chiedono: 'Cosa dobbiamo dare in elemosina?' Dì: 'Il sovrappiù.' Così Allah vi espone i Suoi segni, affinchè meditiate*
220 *su questa vita e sull'altra. E ti interrogano a proposito degli orfani. Dì: 'Far loro del bene è l'azione migliore. E se vi occupate dei loro affari, considerate che sono vostri fratelli!' Allah sa distinguere chi semina il disordine da chi fa il bene. Se Allah avesse voluto, vi avrebbe afflitti. Egli è potente e saggio!'*

Il Divieto di bere alcolici, Khamr (vino)

L' Imam Ahmad riportò che Umar una volta domandò: 'O Allah! Dacci una sentenza più chiara riguardo al-Khamr!' Allah rivelò l'Ayah della Sura Baqara: *'Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Dì: 'In entrambi c'è un grande peccato.'* E l'Ayah della Sura An-Nisa: *'O voi che credete! Non accostatevi all'orazione (salat) se siete ebbri* (ubriachi, alticci) *finché non siate in grado di capire quello che dite.'* (4:43) Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Chiunque di voi faccia un giuramento, e giurando dice: 'Per al-Lat e per al-Uzza*[1]*, dica: 'Non c'è dio all'infuori di Allah.' Chiunque dica a un suo compagno: 'Vieni, voglio giocare all'azzardo con te,' faccia l'elemosina.'* Burayda riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chi gioca alla tavola reale è come se tuffasse la mano nella carne o nel sangue del maiale.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari. Abu Dawud disse: 'Quando veniva annunciata la preghiera, sovente qualcuno diceva: 'Nessun ubriaco dovrebbe partecipare alla salat' e Umar disse: 'O Allah! Dacci una legge chiara riguardo al-Khamr.' Fu così rivelato l'Ayah della Sura Al-Ma'idah: *'In verità col vino e il gioco d'azzardo, Satana vuole seminare inimicizia e odio tra di voi, e allontanarvi dal Ricordo di Allah. Ve ne asterrete?'* (5:91) E Umar rispose: 'Ci siamo astenuti, ci siamo astenuti.' Questa narrazione fu

[1]Due idoli dell'era preislamica, a volte coloro erano appena entrati nell'Islam giuravano menzionando i loro nomi)

riportata anche da At-Thirmidi e An-Nasai. Citeremo ancora questo hadith insieme a quanto riportò l'Imam Ahmad della Sura Al-Ma'idah: *'O voi che credete, in verità il vino, il gioco d'azzardo, le pietre idolatriche, le frecce divinatorie, sono immonde opere di Satana. Evitatele affinchè possiate prosperare.'* (5:90) Allah disse: *'Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo'* per quanto riguarda al-Khamr (vino) Umar bin Khattab disse: 'E' Khamr ogni bevanda che offusca la mente.' Allah disse: *'In entrambi c'è un grande peccato e qualche vantaggio per gli uomini.'* Il vino (Kahmr) e il gioco d'azzardo corrompono il corpo e lo spirito umano, gettano l'uomo nell'oblio, mentre i vantaggi menzionati sono prettamente materiali come, ad esempio, la vincita di una somma di denaro da utilizzare per i bisogni della propria famiglia o per sé stessi, tuttavia il danno è maggiore del beneficio apparente, per questo motivo Allah disse: *'Ma in entrambi il peccato è maggiore del beneficio.'* Quando recitarono questo Ayah ad Umar egli disse: 'O Allah! Dacci una legge chiara riguardo al-Khamr.' Allah inviò un chiaro divieto nella Sura Al-Ma'idah: *'O voi che credete, in verità il vino, il gioco d'azzardo, le pietre idolatriche, le frecce divinatorie, sono immonde opere di Satana. Evitatele, affinchè possiate prosperare. In verità con il vino e il gioco d'azzardo, Satana vuole seminare inimicizia e odio tra di voi e allontanarvi dal Ricordo di Allah e dall'orazione. Ve ne asterrete?'* [1] (5-90-91) Ibn Umar, Ash-Shabi, Mujahid, Qatadah ed altri, dissero che il primo Ayah rivelato a proposito di Khamr è: *'Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Dì: 'In entrambi c'è un grande peccato.'* (2:219) Successivamente fu rivelato l'Ayah della Sura An-Nisa e poi il versetto della Sura Ma'idah in cui è proibito il vino (*Khamr*).[2] Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Mentre uno commette adulterio, non è un credente. Mentre uno beve il vino, non è un credente. Mentre uno ruba, non è un credente. Mentre uno si dà alla rapina, sotto lo sguardo della gente, non è un credente.'* Anas ibn Malik disse: 'L'unico vino che avevamo era un vino ottenuto dai datteri, che voi chiamate *fadik*. Stavo servendo da bere ad Abu Talha e ad altre persone, quando arrivò un uomo dicendo: 'Avete sentito la notizia?' Dissero: 'Che cosa è successo?' Quello rispose: 'Il vino è stato proibito.' Mi dissero: 'O Anas, svuota queste brocche.' Dopo la notizia portata da quell'uomo, non interrogarono nessuno a questo riguardo, e non ci ritornarono più sopra.' Ibn Umar disse: 'E' stato rivelato che è proibito bere il vino. Esistono cinque modi di ottenere il vino: dall'uva, dai datteri, dal miele, dal grano e dall'orzo. È vino ogni bevanda che offusca la mente.' Aisha disse: 'Interrogarono l'Inviato di Allah a proposito del vino di miele detto *bit'* (idromele), ed egli rispose: *'Ogni bevanda che fa ubriacare è proibita.'* Anas disse: 'Ero coppiere nella di Abu Talha, a quel

tempo si faceva il vino dai datteri. L'Inviato di Allah ordinò a un banditore di annunciare che il vino era stato proibito. Allora Abu Talha mi disse: 'Esci e versa il vino.' Io uscii a versarlo, e scorse per le vie di Medina. Alcuni dissero: 'Molte persone sono state uccise con il vino ancora nella pancia.' Allora Allah rivelò: '*Per coloro che credono e operano il bene non ci sarà male alcuno in quello che avranno mangiato, purchè abbiano temuto Allah.*' (5:93) Anas disse: 'Vi narrerò un hadith che ho sentito dall'Inviato di Allah, e che nessun altro, tranne me, vi racconterà. Disse: '*Tra gli indizi dell'Ora ci saranno questi: l'ignoranza si manifesterà, la conoscenza diminuirà, l'adulterio prevarrà e si berrà il vino. Diminuirà il numero degli uomini, mentre crescerà quello delle donne, tanto che ci sarà un solo uomo a prendersi cura di cinquanta donne.*' Sa'ib ibn Yazid disse: 'Al tempo del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), sotto la guida di Abu Bakr e nella prima parte del califfato di Umar, quando ci portavano qualcuno che aveva bevuto lo battevamo con le mani, con i sandali o con le vesti. Alla fine del suo califfato, Umar fece dare quaranta frustate, e se i colpevoli si mostravano tracotanti e ribelli le frustate arrivavano a ottanta.' Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari. Allah disse: '*E ti chiedono: 'Cosa dobbiamo dare in elemosina?' Dì: 'Il sovrappiù'* Ibn Abbas disse che questo Ayah significa: 'offrite in beneficenza tutto ciò che supera il fabbisogno della vostra famiglia.' Abu Hurayra riportò che un uomo disse: 'O Messaggero di Allah! Ho un dinar (moneta)'; egli rispose: '*Spendilo per te stesso.*' Disse: 'Ho un altro dinar.' Rispose: '*Spendilo per tua moglie.*' Disse: 'Ho un altro dinar', '*Spendilo per i tuoi discendenti.*' Replicò: 'Ho un altro dinar.' Rispose: '*Tu hai miglior conoscenza su come spenderlo (in carità).*' Muslim riportò questo hadith nel suo Sahih. Jabir riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Inizia con te stesso e conceditelo come carità. Ciò che rimane spendilo per la tua famiglia, se rimane ancora qualcosa spendilo per i tuoi parenti. Se rimane ancora qualcosa, spendilo in questo e in quest'altro modo (cioè a scopo caritativo).*' [1] Allah disse: '*Così Allah vi espone i Suoi segni, affinchè meditiate.*' Allah invita gli uomini a meditare sulle cose di questo mondo e dell'Aldilà, esponendo e spiegando le ragioni dei Suoi comandamenti. Ibn Abbas disse: 'Significa, riflettere sulla temporaneità di questa vita, e dell'imminente inizio dell'Aldilà e della sua continuità.'[2] Allah disse: '*E ti interrogano a proposito degli orfani. Dì: 'Far loro del bene è l'azione migliore. E se vi occupate dei loro affari, considerate che sono vostri fratelli!' Allah sa*

[1] Muslim 2:692
[2] At-Tabari 4:348

distinguere chi semina il disordine da chi fa del bene. Se Allah avesse voluto, vi avrebbe afflitti.' Ibn Abbas disse: 'Quando furono rivelati gli Ayat: ' *Non avvicinatevi, se non per il meglio, ai beni dell'orfano'* (6:152) e: '*In verità, coloro che consumano ingiustamente i beni degli orfani non fanno che alimentare il fuoco nel loro ventre, e presto precipiteranno nella Fiamma.'* (4:10) i credenti che avevano a carico degli orfani, separavano i piatti, i bicchieri, le posate e il cibo degli orfani, e ciò creò dei problemi sia per i padroni di casa sia per gli orfani che vivevano nelle loro case. Quindi andarono dal Messaggero di Allah a chiedere come si sarebbero dovuti comportare: '*E ti interrogano a proposito degli orfani. Dì: 'Far loro del bene è l'azione migliore. E se vi occupate dei loro affari, considerate che sono vostri fratelli!'* Quindi unirono i loro beni con quello degli orfani.[1] Ibn Jarir riportò che Aisha disse: 'Mi dispiace che il denaro di un orfano sia sotto la mia custodia, a meno che il mio cibo sia mescolato con il loro.'[2]Allah disse: '*Far loro del bene è l'azione migliore. E se vi occupate dei loro affari, considerate che sono vostri fratelli!'* Significa che non c'è alcun male a unire i propri beni con quelli degli orfani, (quando l'obiettivo non è quello di appropriarsene), perché essi, sono come nostri fratelli. Questo è il motivo per cui in seguito Allah disse: '*Allah sa distinguere chi semina il disordine da chi fa il bene'* significa, Egli conosce le intenzioni di chi agisce nel bene o nel male. '*Se Allah avesse voluto, vi avrebbe afflitti. Egli è potente e saggio!'* Allah permette a coloro che si occupano degli orfani di spendere i loro beni in modo ragionevole, a condizione che abbiano l'intenzione di risarcirli non appena possibile. Riprenderemo la questione dalla Sura An-Nisa se Allah vuole. Ibn Abbas disse: 'Dopo aver menzionato l'Ayah: '*Non toccate i beni dell'orfano se non a suo vantaggio e fino a quando non raggiunga la maggiore età. Rispettate il patto, ché in verità vi sarà chiesto di renderne conto.'* (17:34), i credenti che avevano a carico degli orfani separavano i propri beni dai loro, quando cominciarono a crearsi delle difficoltà, Allah rivelò: '*E ti interrogano a proposito degli orfani...'* per mostrare agli uomini come dovevano gestire gli averi degli orfani.' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Tenetevi lontano dai sette che rovinano'*; chiesero: 'Inviato di Allah, quali sono?' Rispose: '*Dare associati ad Allah, fare incantesimi, uccidere una persona che Allah abbia reso inviolabile, eccetto che a buon diritto; praticare l'usura, mangiarsi i beni dell'orfano, scappar via il giorno della battaglia, calunniare la virtù delle credenti ignare.'* Allah disse: '*Non vedi colui che taccia di menzogna il Giudizio? È quello stesso che scaccia l'orfano, e non esorta a sfamare il povero.'* (107:1-2-3) Sahl bin Sa'd riportò

[1] At-Tabari 4:350
[2] At-Tabari 4:355

che l'Inviato di Allah disse: '*Io e chi nutre l'orfano saremo in Paradiso così': e mostrò l'indice e il medio, divaricandoli.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Chi nutre l'orfano, che sia suo parente o no*[1]*, io e lui saremo in Paradiso come questi due.*' E mostrò l'indice e il medio. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Povero non è colui che chiede uno o due datteri, uno o due bocconi, e che sta intorno alle persone importunandole, ma quello che non ha davvero niente, la cui presenza non viene nemmeno notata perché non chiede.*' Nella versione dei Due Sahih: '*Povero non è chi gira intorno alla gente, e lo allontanano uno o due bocconi, o uno o due datteri; povero è invece chi non trova ricchezza che gli basti, che non è compreso, e al quale non si fa l'elemosina; e che non si leva a chiedere alla gente.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Chi si adopera in favore della vedova e dell'orfano è come colui che si sforza nella via di Allah. Ed è come colui che resta saldo e non abbassa la guardia, e come colui che fa il digiuno e non lo interrompe.*' Anas riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Chi manterrà due ragazze*[2] *finché arrivano all'età adulta, io e lui saremo nel Giorno della Resurrezione come questi due' e unì le dita.*' Aisha disse: 'Venne da me una poveretta, portando le sue due figlie, e le diedi da mangiare tre datteri; lei diede un dattero a ciascuna delle due, e si portò alla bocca un dattero per mangiarlo; le sue figlie glielo chiesero; e divise tra loro due il dattero che intendeva mangiare. Il caso mi meravigliò e menzionai all'Inviato di Allah quello che aveva fatto, e commentò: '*Allah le ha aggiudicato il Paradiso per quelle due*' o '*L'ha liberata dal Fuoco per quelle due.*' Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim. Abu Surayh Huwaylid riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah, proclamo*[3] *il diritto di due deboli: l'orfano e la donna.*' Fu trasmesso da An-Nasa'i. Abu Darda riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Domandatemi in mezzo ai deboli, giacché per i vostri deboli sarete assistiti e provvisti.*' Fu trasmesso da Abu Da'ud.

[1] Parente o a lui estraneo. Nel caso sia parente, è come se lo nutrisse sua madre, o suo nonno, o altri congiunti. E Allah ne sa di più.

[2] Cioè due figlie

[3] Annovero a crimine, cioè il peccato di chi saccheggia il diritto di questi due, ne metto in guardia con un eloquente avvertimento, e ne allontano fermamente.

﴿وَلَا تَنكِحُوا الْمُشْرِكَاتِ حَتَّىٰ يُؤْمِنَّ ۚ وَلَأَمَةٌ مُّؤْمِنَةٌ خَيْرٌ مِّن مُّشْرِكَةٍ وَلَوْ أَعْجَبَتْكُمْ ۗ وَلَا تُنكِحُوا الْمُشْرِكِينَ حَتَّىٰ يُؤْمِنُوا ۚ وَلَعَبْدٌ مُّؤْمِنٌ خَيْرٌ مِّن مُّشْرِكٍ وَلَوْ أَعْجَبَكُمْ ۗ أُولَٰئِكَ يَدْعُونَ إِلَى النَّارِ ۖ وَاللَّهُ يَدْعُو إِلَى الْجَنَّةِ وَالْمَغْفِرَةِ بِإِذْنِهِ ۖ وَيُبَيِّنُ آيَاتِهِ لِلنَّاسِ لَعَلَّهُمْ يَتَذَكَّرُونَ ﴿٢٢١﴾﴾

221 *Non sposate le (donne) associatrici, finché non avranno creduto, ché certamente una schiava credente è meglio di un'associatrice, anche se questa vi piace. E non date spose agli associatori, finché non avranno creduto ché certamente, uno schiavo credente è meglio di un associatore, anche se questi vi piace. Costoro vi invitano al Fuoco, mentre Allah, per Sua grazia, vi invita al Paradiso e al perdono. E manifesta ai popoli i Suoi segni, affinchè essi li ricordino.*

Allah vieta ai musulmani di prendere mogli politeiste (*Mushrik*) Allah disse: '*Vi sono lecite le donne caste di quelli cui fu data la Scrittura prima di voi, versando il dono nuziale, sposandole, non come libertini!*' (5:5) Ibn Abbas commentò: '*Non sposate (le donne) associatrici, finché non avranno creduto*' esclude le donne del Popolo della Scrittura.'[1] Alcuni studiosi dissero che l'Ayah si riferisce esclusivamente ai politeisti e non al Popolo della Scrittura, ma Allah ne sa di più. At-Tabari disse che era lecito sposare le donne del Popolo della Scrittura ma Umar non gradiva questa pratica perché favoriva i matrimoni tra musulmani.[2] Muqatil disse che l'Ayah: '*Non sposate (le donne) associatrici...*' fu rivelato a proposito di Ibn Abi Marthid, un uomo di grande coraggio che si era convertito all'Islam, entrò alla Mecca in cui incontrò una bella donna di nome 'Anaaq, che conosceva da prima dell'avvento dell'Islam. La donna lo invitò, come in passato, al peccato, Marthid però ormai musulmano non si sottomise al volere della donna, la quale gli chiese allora di prenderla in moglie, e Marthid disse: 'Dipende dal permesso del Profeta Muhammad (bendizioni e pace di Allah su di lui).' Quindi, fu rivelato il versetto e il Messaggero di Allah affermò che le donne politeiste o idolatre, finché non prestano fede all'Islam non sono degne di diventare mogli dei credenti. Ibn Abbas disse: 'Abdullah ben Rawaha aveva una schiava nera. Un giorno egli si arrabbiò molto con lei e la picchiò, poi in preda al rimorso, andò a trovare il Messaggero di Allah e lo mise al corrente del gesto e disse: 'La emancipo, e la sposo.' Dopo il matrimonio, gli uomini fecero maldicenze su di lui e criticarono il suo comportamento. Allah

[1]At-Tabari 4:362
[2]At-Tabari 4:366

ispirò allora questo Ayah.' Shaqiq disse: 'Hudhayfah sposò una donna ebrea e Umar gli disse: 'Divorzia da lei.' Egli rispose: 'Affermi dunque che non mi è permesso stare con lei così che io debba divorziare?' Rispose: 'No. Ma temo che tu possa aver sposato un infedele.' Ibn Jarir riportò che Umar bin Khattab disse: 'Un uomo musulmano può sposare una donna del Libro (cioè cristiana o ebrea) ma un uomo cristiano o ebreo non può sposare una donna musulmana.' Ibn Abu Hatim[1] disse che Umar non approvava i matrimoni con le donne del Popolo della Scrittura perché si atteneva all'Ayah: '*Non sposate le (donne) associatrici, finché non avranno creduto (in Allah Solo)*' Al- Bukhari riportò che Ibn Umar disse: 'Esse affermano che Gesù è il loro Signore, quindi sono politeiste!'[2] Allah disse: '*Certamente una schiava credente è meglio di un'associatrice, anche se questa vi piace.*' Nei Due Sahih è riportato che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Una donna può essere sposata per quattro ragioni: per la sua ricchezza, il suo rango, la sua bellezza e la sua religiosità. Quindi, sceglila per la religiosità ed avrai successo.*'[3] Ibn Amr riportò che il Messaggero di Allah disse: '*La vita di questo mondo è solo una delizia, e la migliore delle delizie di questa vita terrena è una moglie retta.*'[4] Allah disse: '*E non date spose agli associatori finché non avranno creduto (in Allah Solo).*'Significa, non date ai miscredenti delle spose credenti. Quest'affermazione è simile a: '*Esse non sono lecite per loro, né essi sono loro leciti.*' (60:10) Allah disse: '*Ché certamente, uno schiavo credente è meglio di un associatore, anche se questi vi piace.*' Questo Ayah indica che uno schiavo credente è superiore a un *Mushrik* (politeista), quand' anche quest'ultimo sia ricco e benestante. '*Costoro vi invitano al Fuoco*', vivere con i miscredenti che preferiscono questa vita a quella dell'Aldilà, può portare gradualmente alla dannazione: '*Mentre Allah, per Sua grazia, vi invita al Paradiso e al perdono*' attraverso la Sua Legge, i Suoi comandamenti e i Suoi divieti. Allah disse: '*E manifesta ai popoli i Suoi segni affinchè essi li ricordino.*'

﴿وَيَسْـَٔلُونَكَ عَنِ ٱلْمَحِيضِ قُلْ هُوَ أَذًى فَٱعْتَزِلُوا۟ ٱلنِّسَآءَ فِى ٱلْمَحِيضِ ۖ وَلَا تَقْرَبُوهُنَّ حَتَّىٰ يَطْهُرْنَ ۖ فَإِذَا تَطَهَّرْنَ فَأْتُوهُنَّ مِنْ حَيْثُ أَمَرَكُمُ ٱللَّهُ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ يُحِبُّ ٱلتَّوَّٰبِينَ وَيُحِبُّ ٱلْمُتَطَهِّرِينَ ﴿٢٢٢﴾ نِسَآؤُكُمْ حَرْثٌ لَّكُمْ فَأْتُوا۟ حَرْثَكُمْ أَنَّىٰ شِئْتُمْ ۖ وَقَدِّمُوا۟ لِأَنفُسِكُمْ ۚ وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ وَٱعْلَمُوٓا۟ أَنَّكُم مُّلَٰقُوهُ ۗ وَبَشِّرِ ٱلْمُؤْمِنِينَ ﴿٢٢٣﴾﴾

222 *Ti chiederanno dei (rapporti durante i) mestrui. Dì: 'Sono un danno. Non*

[1]Ibn Abi Hatim 2:671 [2]Fath Al-Bari 9:326
[3] Fath Al-Bari 9:35, Muslim 2:1087 [4]Muslim 2:9010

accostatevi alle vostre spose durante i mestrui e non avvicinatele prima che si siano purificate. Quando poi saranno purificate, avvicinatele nel modo che Allah vi ha comandato. In verità, Allah ama coloro che si pentono e coloro che si purificano.

223 *Le vostre spose per voi sono come un campo. Venite pure al vostro campo come volete, ma predisponetevi; temete Allah e sappiate che Lo incontrerete. Danne la lieta novella ai credenti!*

Durante il ciclo mestruale sono vietati i rapporti sessuali

Al-Qasim riportò che Aisha disse: 'Partimmo, e nei nostri pensieri non c'era che il Pellegrinaggio. Quando arrivammo a Sarif mi vennero le mestruazioni. L'Inviato di Allah, venne da me, e visto che piangevo mi domandò: '*Cosa ti è successo, hai forse le mestruazioni?*' Risposi: 'Si', al che mi disse: '*E' una cosa che Allah ha prescritto per le figlie di Adamo. Fai pure tutto quel che fa un pellegrino, tranne però il tawaf intorno alla Casa.*' L'inviato di Allah poi sacrificò le vacche per conto delle mogli.' Urwa disse che qualcuno gli domandò: 'Una donna mestruata può servirmi? Una donna in stato di impurità rituale maggiore può avvicinarmi?' Egli rispose: 'Tutto ciò è poco importante per me. Tutte loro mi possono servire, e non c'è niente di male per nessuno nel fare ciò. Aisha mi ha raccontato che lei pettinava l'Inviato di Allah mentre aveva le mestruazioni. Allora l'Inviato di Allah era in ritiro in moschea, e lei era nella sua stanza; lui le avvicinava la testa, e lei lo pettinava, ed era mestruata.' Aisha disse: 'Quando una di noi aveva le mestruazioni, e l'Inviato di Allah voleva toccarla, le ordinava di indossare un panno legato ai fianchi (izar) non appena iniziava il ciclo, e poi la toccava. Chi di voi sarebbe capace di dominare il proprio istinto come il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) sapeva dominare il suo?' Aisha disse: 'Arrivai a Mecca che avevo le mestruazioni, e così non feci il *tawaf* intorno alla Casa, e neppure la corsa tra Safa e Marwa. Mi lamentai di ciò con l'Inviato di Allah, ed egli mi disse: '*Fai le cose che fa il pellegrino, ma non fare il tawaf della Casa fino a che non sarai purificata.*' Hafsa disse: 'Non permettevamo alle nostre ragazze non ancora maritate di uscire. Un giorno arrivò una donna, e sostò al palazzo dei Banu Khalaf. Raccontò che sua sorella era sposata a un Compagno dell'Inviato di Allah, che aveva partecipato a dodici spedizioni militari insieme a lui. Disse: 'Mia sorella lo accompagnò in sei spedizioni. Curavamo i feriti, e ci occupavamo dei malati. Mia sorella chiese all'Inviato di Allah: 'C'è qualcosa di male se una di noi non esce di casa perché non ha una veste che la copra integralmente?' Le rispose: '*Una sua compagna dovrebbe dargliene una, e lei dovrebbe partecipare alle opere di bene e alle invocazioni dei credenti.*'

Quando arrivò Umm 'Atyya, la interrogammo: 'Hai mai sentito l'Inviato di Allah dire così e così?' Rispose: 'Si. Egli disse: '*Le ragazze ancora nubili e quelle che vengono nascoste in casa escano, insieme alle donne mestruate, e partecipino alle opere di bene e all'invocazione dei musulmani. Le donne mestruate si tengano lontano dall'oratorio all'aperto.*' L'Imam Ahmad riportò che Anas disse: 'Gli ebrei usavano evitare le loro donne durante il periodo mestruale, non mangiavano e non si avvicinavano a loro all'interno della casa. I Compagni del Messaggero di Allah lo interrogarono sulla questione e Allah rivelò: '*Ti chiederanno dei (rapporti durante i) mestrui. Dì: 'Sono un danno. Non accostatevi alle vostre spose durante i mestrui e non avvicinatele prima che siano purificate.*' Il Messaggero di Allah disse: '*Fate tutto ciò che desiderate, eccetto avere rapporti sessuali.*' Quando gli ebrei vennero a conoscenza di quest'affermazione dissero: 'Qual è il problema di quest'uomo? Non ascolta le nostre pratiche e le smentisce.' Poi, Usayd bin Hudayr e Abbad bin Bishr dissero: 'O Messaggero di Allah! Gli ebrei dissero questo e quello, possiamo avere dei rapporti sessuali con le nostre mogli (durante il periodo mestruale)?' Il volto del Messaggero di Allah cambiò colore finché i Compagni pensarono che fosse arrabbiato con loro. Se ne andarono. Poco dopo portarono in dono del latte al Messaggero di Allah, ed egli ne diede un po' a loro per condividerlo. Essi capirono che non era arrabbiato.[1] Anche Muslim riportò questo hadith. Allah disse: '*Non accostatevi alle vostre spose durante i mestrui*' significa, evitate gli organi sessuali. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Fate tutto ciò che desiderate, eccetto avere rapporti sessuali.*'[2] Questo è il motivo per cui la maggior parte degli studiosi dissero che è permesso accarezzare la moglie (durante il periodo mestruale) senza avere rapporti sessuali. Masruq andò da Aisha e le disse: 'Desidererei farti una domanda, ma sono timido.' Lei rispose: 'Sono tua madre, e tu sei mio figlio.' Egli disse: 'Di cosa può godere un uomo della propria moglie durante il periodo mestruale?' Rispose: 'Di tutto, eccetto gli organi sessuali.'[3] Questa era anche l'opinione di Ibn Abbas, Mujahid, Al-Hasan e Ikrimah. È permesso dormire e mangiare accanto alla moglie (durante il suo periodo). Aisha disse: 'Il Messaggero di Allah, mi chiedeva di lavargli i capelli quando ero mestruata. Si sdraiava a fianco a me e leggeva il Corano mentre avevo

1 Muslim 1:246

2 At-Tabari 4:378

3 Fath Al-Bari 1:479

le mestruazioni, mangiavo un pezzo di carne e poi la davo all'Inviato di Allah, il quale mangiava dallo stesso punto in cui avevo mangiato io. Bevevo un sorso d'acqua e davo all'Inviato di Allah la tazza e lui appoggiava la sua bocca nello stesso punto in cui l'avevo messa io.'[1] È riportato nei Due Sahih che Maymunah bint Al-Harit Al-Hilaliyah disse: 'Quando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) voleva accarezzare le sue mogli (durante il periodo mestruale) chiedeva loro di indossare l'*Izar* (indumento usato per coprire la parte inferiore del corpo).' Queste parole furono riportate da Al-Bukhari e Aisha.[2] Inoltre, l'Imam Ahmad riportò che Abdullah bin Sa'd Al-Ansari domandò al Messaggero di Allah: 'Cosa mi è concesso di mia moglie quando ha il mestruo?' Rispose: 'Ciò che è sopra l'*Izar* (ovvero la parte superiore del corpo) [3], quindi la frase: '*Non avvicinatele prima che siano purificate*' spiega l'affermazione di Allah: '*Quindi non accostatevi alle vostre spose durante i mestrui.*' Allah indica che è consentito: '*Quando poi si saranno purificate, avvicinatele nel modo che Allah vi ha comandato.*' Gli studiosi concordano sul fatto che la donna al termine delle mestruazioni è obbligata a purificarsi facendo un bagno, e se non ha la possibilità di usare l'acqua deve eseguire Tayammum con le pietre o con la terra. Ibn Abbas commentò: '*Non avvicinatele prima che si siano purificate*' significa dal sangue, '*quando poi si saranno purificate*' significa con l'acqua.' Questo è anche il Tafsir di Mujahid, Ikrimah, Al-Hasan, Muqatil bin Hayyan, Al-Layth bin Sa'd ed altri. Allah disse: '*Avvicinatele nel modo in cui vi ho comandato*' significa, quando sono purificate, e non durante il periodo mestruale. Allah disse: '*Allah ama coloro che si pentono*' dal peccato, anche se è stato commesso ripetutamente, '*e coloro che si purificano*' dalle impurità e dalla sporcizia. Allah disse: '*Le vostre spose per voi sono come un campo* ' Ibn Abbas commentò: 'Ossia il luogo in cui avviene la gravidanza.' Allah poi disse: '*Venite pure al vostro campo volete*' ovunque vogliate purché unicamente nell'organo riproduttivo femminile, come indicano diversi hadith. Per esempio, Jabir disse: 'Gli ebrei affermavano che se l'uomo avesse avuto un rapporto sessuale con la moglie, ponendosi dietro di lei, la prole sarebbe nata strabica. Successivamente fu rivelato l'Ayah: '*Le vostre spose sono come un campo. Venite pure al vostro campo come volete.*' Questo hadith fu riportato anche da Muslim e Abu Dawud. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Per Colui nella*

1 Fath Al-Bari 1:483, Muslim 1:243

2 Fath Al-Bari 1:480, Muslim 1:242

[3]Ahmad 4:342, Abu Dawud 1:145, Tuhfat Al-ahwadhi 1:415, Ibn Majah 1:213

Cui Mano è l'anima mia, non vi sarà uomo che inviti la sua donna al proprio letto, e lei si rifiuti, senza che sia irritato contro di lei chi sta in cielo, finché egli non avrà avuto soddisfazione.' Da Abu Ali Talq b. Ali riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Se l'uomo chiama sua moglie per il suo bisogno, vada da lui anche se è impegnata al forno.*' Fu trasmesso da At-Tirmidi e An-Nasa'i. Umm Salama riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Ogni donna che trascorre la notte in modo tale che suo marito sia soddisfatto da lei, entrerà in Paradiso.*' Usama bin Zayd riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Non lascio dopo di me seduzione più dannosa per gli uomini della donna.*' Fu riportato da Al-Bukhari. L'Imam Ahmad riportò che Ibn Abbas disse: 'L'Ayah: '*le vostre spose sono come un campo per voi*' fu rivelato riguardo alcune persone tra gli Ansar che andarono dal Messaggero di Allah a chiedergli a proposito dei rapporti sessuali con le mogli. Egli disse loro: '*Fate sesso con le vostre mogli come volete, purché ciò avvenga attraverso l'organo riproduttivo femminile.*' Abdullah bin Sabit disse: 'Andai da Hafsah bint Abdur-Rahman bin Abu Bakr e dissi: 'Vorrei chiederti una cosa ma sono timido.' Lei disse: 'Non essere timido nipote mio.' Egli disse: 'Riguardo ai rapporti sessuali con la moglie.' Lei disse: 'Umm Salamah mi ha detto che gli Ansar si rifiutano di avere rapporti sessuali da dietro (nella vagina). Gli ebrei affermano che coloro che lo fanno avranno una prole strabica. Quando i Muhajirun vennero a Medina, sposarono delle donne Ansar, ed ebbero dei rapporti da dietro. Una di queste mogli si rifiutò e disse: 'Non farò sesso come tu desideri finchè non andrò dal Messaggero di Allah a chiedere (riguardo questo argomento).' Andò da Umm Salamah e le raccontò la storia. Umm Salama disse: 'Aspetta finchè il Messaggero di Allah non arrivi.' Quando egli arrivò, la donna Ansar era troppo timida per porgli la questione e se ne andò. Umm Salama raccontò la storia al Messaggero di Allah, il quale disse: '*Convoca la donna Ansar.*' Essa fu convocata, ed egli le recitò questo Ayah: '*Le vostre spose sono come un campo. Venite pure al vostro campo come volete*' e aggiunse: '*Purché ciò avvenga attraverso l'organo riproduttivo femminile.*'[1] Questo hadith fu riportato da At-Tirmidi. An-Nasa'i riportò che Abu An-Nadr disse di aver chiesto a Nafi: 'La gente, continua a ripetere l'affermazione che hai riportato da Ibn Umar dicendo che è permesso avere rapporti anali con la propria sposa.' Rispose: 'Stanno mentendo, lascia che ti racconti cosa accadde realmente.

[1] Ahmad 6:305

Ibn Umar stava recitando il Corano mentre ero con lui, quando arrivò all'Ayah: '*Le vostre spose sono come un campo per voi. Venite pure al vostro campo come volete.*' Egli allora mi disse: 'O Nafi! Conosci la storia dietro questo Ayah?' Io risposi: 'No'. Egli disse: 'Noi (gente dei Quraysh) usiamo avere rapporti sessuali con le nostri mogli da dietro (nella vagina). Quando migrammo a Medina e sposammo alcune donne Ansari, volevamo fare allo stesso modo. Esse non accettarono e ne fecero un gran problema. Le donne Ansari seguivano la pratica degli ebrei. Allora Allah rivelò: '*Le vostre spose sono come un campo per voi. Venite pure al vostro campo come volete.*' [1] Khuzaymah bin Thabit Al-Khatami riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah non si vergogna della verità* (lo ripetè tre volte) *non abbiate rapporti sessuali anali con le donne.*'[2] Questo hadith fu riportato da An-Nasai e Ibn Majah. Ibn Abbas riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah non guarda un uomo che ha un rapporto sessuale con un altro uomo o con una donna.*'[3] At-Thirmidi disse: '*Hasan Gharib.*' Ali bin Talaq disse: ' Il Messaggero di Allah ha proibito il rapporto anale con le donne, poiché Allah non si vergogna della verità.' Abu Isa At-Tirmidhi disse che questo hadith è '*Hasan.*'[4] Abu Bakr riportò che Ismail bin Ruh disse di aver chiesto a Malik bin Anas: 'Cosa dici riguardo i rapporti anali con le donne?' Egli rispose: 'Tu non sei arabo? Il sesso va praticato solo attraverso *Farj* (vagina).' Io dissi: 'O Abu Abdullah! Dicono che tu hai permesso tale pratica.' Egli disse: 'Dicono bugie, mentono su di me.' Questa era la ferma posizione di Malik su questo argomento, così come Abu Salamah, Said bin Musayyib, Ikrimah, Ata, Said bin Jubayr, e altri studiosi del Salaf (i Compagni e le due generazioni successive). La maggior parte degli studiosi rimproverano aspramente la pratica del sesso anale e molti chiamano questa pratica *Kufr* (miscredenza). Allah disse: '*ma predisponetevi*' significa, eseguendo gli atti di culto, evitando ciò che Allah ha proibito. Questo è il motivo per cui in seguito Allah disse: '*E temete Allah e sappiate che Lo incontrerete (nell'Aldilà).*' Significa, Egli vi renderà conto di tutte le vostre azioni, '*danne la lieta novella ai credenti!*' Cioè a coloro che obbediscono e che si astengono da ciò che Allah ha proibito. Ibn Abbas commentò: '*ma predisponetevi*' significa, menzionare il nome di Allah, dicendo: '*Bismillah*'

[1] An-Nasa'i in Al-Kubra 5:315
[2] Ahmad 5:215 Tuhfat Al-Ahwadhi 4:329,
[3] An-Nasa'i in Al-Kubra 5:320, Sahih Ibn Hibban 6:202
[4] Ad-Darimi 1:277 n.1143

prima di avere dei rapporti sessuali.'[1] Inoltre, riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Se uno di voi, quando si appresta ad avere un rapporto sessuale con la propria moglie dice: 'Nel Nome di Allah. O Allah proteggici da Shaytan e proteggi ciò che ci donerai (ovvero la prole) da Shaytan.' Se siete destinati ad avere un figlio, allora Shaytan non sarà in grado di fargli alcun male.'*[2] Zayd ibn Khalid disse di aver domandato a Uthman: 'Cosa pensi di uno che ha avuto un rapporto senza eiaculare?' Uthman ripose: 'Deve fare l'abluzione, come per la preghiera, e deve lavarsi il pene. L'ho sentito dire dall'Inviato di Allah.' Lo chiesi anche ad Ali, al-Zubayr, Talha e a Ubayy ibn Ka'b, e tutti dissero la stessa cosa.' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Quando uno si siede tra le braccia e le gambe di una donna, e ha un rapporto con lei, si rende obbligatorio il lavaggio completo.'* Jabir disse: 'Praticavamo il coito interrotto al tempo dell'Inviato di Allah, al tempo in cui veniva rivelato il Corano.' Zaynab bint Umm Salama disse: 'O Inviato di Allah, Allah di certo non si vergogna della verità. Se una donna fa un sogno erotico, deve eseguire il lavaggio completo?' Le rispose: *'Si, se vede del fluido.'* Umm Sulaym rise e disse: 'Una donna ha le polluzioni notturne?' Egli replicò: *'In che modo allora potrebbe assomigliarle il figlio?'* Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim.

224 *Con i vostri giuramenti, non fate di Allah un ostacolo all'essere caritatevoli, devoti e riconciliatori fra gli uomini. Allah è Colui che tutto ascolta e conosce.*
225 *Allah non vi punirà per la leggerezza nei vostri giuramenti, vi punirà per ciò che i vostri cuori avranno espresso. Allah è perdonatore e paziente.*

Non è permesso giurare in nome di Allah frequentemente, poiché questa è una mancanza di rispetto nei Suoi confronti. A tal proposito l'Imam Sadiq disse: 'Non giurate né il vero né il falso in nome di Allah.' Allah disse: *'Coloro di voi che godono di favore e agiatezza, non giurino di non darne ai parenti, ai poveri e a coloro che emigrano sul sentiero di Allah. Perdonino e passino oltre! Non desiderate che Allah vi perdoni? Allah è perdonatore, misericordioso.'* (24:22) La continuità in un voto peccaminoso è più grave che romperlo con un'espiazione. Il Messaggero di Allah disse: *'Per Allah! È più grave che uno di voi realizzi il voto di tagliare i rapporti con i parenti che rompere la sua promessa pagando con un'espiazione (Kaffarah).'*[3] Questo hadith fu riportato da Ahmad e Muslim. Ibn Abbas commentò l'Ayah:

[1] At-Tabari 4:417
[2] Fath Al-Bari 9:136
[3] Espiazione rif. 5:89

'Con i vostri giuramenti, non fate di Allah un ostacolo all'essere caritatevoli' significa: 'Non giurate di astenervi dal compiere buone azioni. (Se lo fate) rompete il giuramento pagando un'espiazione (*kaffarah*) e compiendo buone azioni.'[1] Allah disse: *'Allah non vi punirà per la leggerezza nei vostri giuramenti'* significa: 'Allah non punisce per i giuramenti fatti in stato di distrazione, o involontari, quindi non è richiesta un'espiazione.' E' riportato nei Due Sahih che il Messaggero di Allah disse: *'Chi giura menzionando (involontariamente) Al-Lat e Al-Uzza, dovrebbe poi dire: 'Non c'è dio all'infuori di Allah.'*[2] Quest'affermazione era rivolta ad alcuni musulmani (da poco converti all'Islam) che erano abituati a giurare menzionando Al-Lat e Al-Uzza, due idoli dell'epoca preislamica, pertanto il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ordinò loro di recitare la Ikhlas per rimediare allo spergiuro pronunciato involontariamente. Allah disse: *'Egli vi punirà per ciò che i vostri cuori avranno espresso'* e, *'Allah non vi punirà per un'avventatezza nei vostri giuramenti, ma vi punirà per i giuramenti che avete ponderato.'* (5:89) Abu Dawud riportò che Said bin Musayyib disse: 'Due fratelli Ansari ricevettero l'eredità, uno chiese all'altro di dividerla. Suo fratello disse: 'Se mi chiedi ancora di dividere l'eredità, lascio tutto davanti alla Ka'ba.' Umar gli rispose: 'La Ka'ba non ha bisogno dei tuoi soldi. Quindi rompi il tuo voto, paga con l'espiazione (Kaffarah) e scendi a patti con tuo fratello. Ho sentito il Messaggero di Allah dire: *'Non giurare contro te stesso, non disobbedire al tuo Signore, non tagliare i rapporti con il grembo materno e non offrire ciò che non possiedi.'*[3] Allah disse: *'Vi punirà per ciò che i vostri cuori avranno espresso'*, Ibn Abbas, Mujahid e diversi altri, dissero che questo Ayah significa giurare consapevolmente il falso. Allah disse: *'Egli vi punirà i giuramenti che avete ponderato.'* (5:89), *'Allah è perdonatore, paziente.'* Aisha disse: 'Abu Bakr non aveva mai infranto un giuramento fino a che Allah non rivelò l'espiazione del giuramento. Dopo quel momento disse: 'Se pronuncerò un giuramento su qualcosa, e poi vedrò qualcosa di meglio, la sceglierò, ed espierò per il mio giuramento.' Abu Huraira riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Per Allah, se uno di voi insiste a voler tenere fede a un giuramento dannoso per la sua famiglia, agli occhi di Allah commette un peccato più grave che se rompesse il giuramento e ne pagasse l'espiazione.'* Ibn Umar disse: 'Il giuramento del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) era: *'No, per Colui che rivolta i cuori!'* Abdallah Ibn Umar disse: 'L'Inviato di Allah, raggiunse

[1]Fath Al-Bari 12:441, Muslim 3:1276, Ahmad 2:317
[2]Fath Al-Bari 11:525, Muslim 3:1268
[3]Abu Dawud 3:581

Umar ibn al-Khattab mentre era in viaggio con una carovana ed egli giurò su suo padre. Gli disse: '*Allah non vi ha forse proibito di giurare sui vostri padri? Chi vuole giurare giuri su Allah, o taccia.*' Abu Huraira riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Fare un voto non porta al figlio di Adamo niente che non sia già stato a lui destinato. Tuttavia, il voto lo lancia verso il destino che gli è stato riservato. Attraverso di esso Allah tira fuori il denaro dall'avaro, che dona quello che prima non avrebbe donato.*' Sa'd ibn Ubada al-Ansari disse che aveva domandato il parere dell'Inviato di Allah, a proposito di un voto fatto dalla madre, che era morta prima di mantenerlo. La sua risposta fu che poteva mantenerlo lui per la madre, e questa da allora diventò la regola.

﴿لِّلَّذِينَ يُؤْلُونَ مِن نِّسَآئِهِمْ تَرَبُّصُ أَرْبَعَةِ أَشْهُرٍ ۖ فَإِن فَآءُو فَإِنَّ ٱللَّهَ غَفُورٌ رَّحِيمٌ ﴿٢٢٦﴾ وَإِنْ عَزَمُوا۟ ٱلطَّلَٰقَ فَإِنَّ ٱللَّهَ سَمِيعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٢٧﴾﴾

226 *Per coloro che giurano di astenersi dalle loro donne, è fissato il termine di quattro mesi. Se recedono, Allah è perdonatore, misericordioso.*
227 *Ma se poi decidono il divorzio, in verità Allah ascolta e conosce.*

'Ila' e le sue regole

Uno dei metodi che si usava nell'era preislamica per rompere il vincolo matrimoniale, era il cosiddetto *Ila'* nel quale l'uomo giurava di non giacere più con la propria donna. Questo metodo era usato anche dai primi musulmani, prima della rivelazione delle norme del ripudio (talaq). Questo metodo poneva la donna in una condizione di forte disagio, non poteva separarsi dal marito né risposarsi, doveva attendere pazientemente il termine del periodo prestabilito. È riportato nei Due Sahih che Aisha disse: 'Il Messaggero di Allah giurò che sarebbe rimasto lontano dalle sue mogli per un mese. Poi ritornò ventinove giorni dopo dicendo: '*Il mese (lunare) è di ventinove giorni.*'[1] Fu riportato similmente da Umar bin Al-Khattab.[2] Se il periodo di *Ila'* superava il quarto mese, l'uomo doveva divorziare, altrimenti sarebbe stato costretto dalle autorità a tutela della moglie. Allah disse: '*Per coloro che giurano di astenersi dalle loro donne*' significa, fare il voto di non avere rapporti sessuali con la moglie. La maggior parte degli studiosi sostenevano che questo Ayah indicava che *Ila* riguardava le mogli e non le donne schiave, '*e fissato il termine di quattro mesi*', significa: il marito doveva attendere quattro mesi dal momento del voto, se li superava doveva divorziare.

[1] Fath Al-Bari 8:380, Muslim 2:113
[2] Fath Al-Bari 4:143, Muslim 2:110

Questo è il motivo per cui Allah disse: *'se recedono'* significa, se tornavano a condurre una relazione normale con la moglie, *'Allah è perdonatore, misericordioso'* per gli eventuali disagi subiti dalla moglie a causa dell'*Ila'*. Allah disse: *'Me se poi decidono il divorzio.'* Indica che il periodo dell'*Ila'* non indica automaticamente il divorzio, Nafi riportò che Abdullah bin Umar disse: 'Dopo quattro mesi, l'uomo deve decidere se tornare a condurre un rapporto normale con la moglie o chiedere il divorzio.' Anche Al-Bukhari riportò questo hadith.[1] Suhayl bin Abu Salih riportò che suo padre disse: 'Domandai a dodici Compagni riguardo l'*Ila'* e tutti affermarono che l'uomo non doveva fare nulla fino al termine dei quattro mesi, e poi decidere se tornare dalla moglie o divorziare.'

﴿وَٱلْمُطَلَّقَٰتُ يَتَرَبَّصْنَ بِأَنفُسِهِنَّ ثَلَٰثَةَ قُرُوٓءٍ ۚ وَلَا يَحِلُّ لَهُنَّ أَن يَكْتُمْنَ مَا خَلَقَ ٱللَّهُ فِىٓ أَرْحَامِهِنَّ إِن كُنَّ يُؤْمِنَّ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْءَاخِرِ ۚ وَبُعُولَتُهُنَّ أَحَقُّ بِرَدِّهِنَّ فِى ذَٰلِكَ إِنْ أَرَادُوٓا۟ إِصْلَٰحًا ۚ وَلَهُنَّ مِثْلُ ٱلَّذِى عَلَيْهِنَّ بِٱلْمَعْرُوفِ ۚ وَلِلرِّجَالِ عَلَيْهِنَّ دَرَجَةٌ ۗ وَٱللَّهُ عَزِيزٌ حَكِيمٌ ﴿٢٢٨﴾﴾

228 *Le donne divorziate osservino un ritiro della durata di tre cicli, e non è loro permesso nascondere quello che Allah ha creato nei loro ventri, se credono in Allah e nell'Ultimo Giorno. E i loro sposi avranno priorità se, volendosi riconciliare, le riprenderanno durante questo periodo. Esse hanno diritti equivalenti ai loro doveri, in base alle buone consuetudini, ma gli uomini hanno maggior responsabilità. Allah è potente, è saggio.*

L'Iddah (periodo di attesa) della donna divorziata

Questo Ayah contiene la norma del cosiddetto *'Iddah'* che è il periodo di tempo nel quale la donna deve astenersi dal risposarsi dopo il ripudio, esse devono attendere tre cicli mestruali, poi, se lo desiderano possono risposarsi. Allah disse: *'Se avete qualche dubbio a proposito delle vostre donne che non sperano più nel mestruo, il loro termine sia di tre lunazioni. Lo stesso valga per quelle che non hanno ancora il mestruo (donna impubere), quelle che sono incinte avranno per termine il parto stesso. A chi teme Allah, Egli facilita i suoi intenti.'* (65.4) Le schiave invece, secondo la Sunna devono attendere due mesi.

Il significato di Quru

Ibn Jarir riportò che Alqamah disse: 'Eravamo con Umar bin Al-Khattab quandò arrivò una donna che disse: 'Io e mio marito abbiamo divorziato uno o due cicli (mestruali) fa. Poi è tornato da me mentre stavo preparando l'acqua (per fare un bagno), mi ha tolto i vestiti e ha chiuso

[1]Fath Al-Bari 9:335

la porta.'Umar domandò ad Abdullah bin Masud: 'Cosa ne pensi?' Egli rispose: 'Penso che sia ancora sua moglie, perché è tornato da lei prima del termine del terzo ciclo (*Quru*).' Umar disse: 'Sono della stessa opinione.'[1] Tutti affermavano che il termine *Quru* indica il periodo mestruale, lo dimostra anche l'hadith in cui Fatima bin Abu Hubaysh riportò che il Messaggero di Allah le disse: '*Non pregare durante Aqra* (plurale di Quru, ciclo mestruale).'[2] Allah disse: '*O credenti! Quando sposate le credenti e poi divorziate da esse senza averle toccate, non saranno obbligate a rispettare un periodo di attesa. Date loro qualcosa e date loro grazioso congedo.*' (33:49) La seconda norma espressa nell'Ayah è la seguente: '*Non è permesso loro nascondere quello che Allah ha creato nei loro ventri, se credono in Allah e nell'Ultimo Giorno*' indica che l'inizio e la fine dell'Iddah è affidato alle donne stesse; quindi, devono essere veritiere (qualora siano incinte o mestruate).[2]

Il marito ha diritto di tornare insieme alla moglie durante l'Iddah

Allah disse: '*E i loro sposi avranno priorità se, volendosi riconciliare, le riprenderanno durante questo periodo.*' La terza norma esposta nell'Ayah, è che l'uomo nel periodo dell'*Iddah* può ricostituire il suo rapporto coniugale con la donna. Dobbiamo ricordare che (quando fu rivelato questo Ayah 2:228) le norme del Talaq (divorzio) non erano ancora state rivelate, molti approfittavano di questi precetti per ripudiare e riprendere le proprie mogli anche dopo un centinaio di volte, quindi fu rivelato l'Ayah (2:229) che stabilì il ripudio per un massimo di tre volte, e il terzo è irreversibile. Nafi disse: 'Ibn Umar ibn al-Khattab pronunciò il ripudio singolo di una delle sue mogli mentre questa aveva le mestruazioni. L'Inviato di Allah gli ordinò di riprenderla, e di tenerla fino a che non si fosse purificata, e fino alla mestruazione successiva. Dopo di ciò doveva aspettare la fine delle mestruazioni, e poi, se voleva ripudiarla, lo doveva fare mentre era pura, e prima di avere rapporti con lei. Questo è il periodo di attesa che Allah ha ordinato di osservare quando si ripudia una donna. Quando lo interrogavano a questo proposito, Abdallah rispondeva: 'Se pronunci il ripudio per tre volte, essa diventa illecita per te, finché non avrà sposato un altro uomo.' Ibn Umar poi disse: 'A meno che tu non abbia pronunciato il ripudio solo una o due volte. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) a me ha ordinato così.' Nafi disse: 'Quando interrogavano Ibn

[1] At-Tabari 4:502
[2] Abu Dawud 1:191, An-Nasa'i 6:211
[3] Ibn Abu Hatim 2:744-745

Umar a proposito di chi pronuncia il ripudio di una donna per tre volte, egli rispondeva: 'Se pronunci il ripudio una volta, o due volte, la puoi riprendere, il Messaggero di Allah mi ha ordinato di fare in questo modo. Ma se pronunci il ripudio tre volte, essa non è più lecita per te, finché non avrà sposato un altro uomo.' Fu trasmesso da Al-Bukhari.

I diritti che i coniugi hanno l'uno sull'altro

Allah disse: '*Essi hanno diritti equivalenti ai loro doveri, in base alle buone consuetudini.*' Questo Ayah indica che ciascuno è obbligato a rispettare i propri doveri. Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Temete Allah nella condotta che osservate con le mogli: le avete prese secondo il patto di Allah, ne godete in nome di Allah; presso di esse avete diritto che non permettano a chi non volete di calpestare il vostro letto; se lo fanno correggetele senza brutalità; presso di voi esse hanno diritto al vitto e all'abbigliamento convenienti.*'[1] Mu'awiyah bin Haydah Al Qushayri riportò che suo nonno disse: 'O Messaggero di Allah! Quali sono i diritti delle mogli?' Egli rispose: '*Che tu gli dia da mangiare quando mangi tu, che tu la vesta quando ti vesti, non maledirla, non picchiarla e non separarti da lei senza benevolenza e rispetto.*' Waki riportò che Ibn Abbas disse: 'Mi piace prendermi cura dell'aspetto di mia moglie, così come a lei piace prendersi cura del mio. Questo perché Allah disse: '*Esse hanno diritti equivalenti.*'[2] Abu Hurayra disse: 'Vogliate bene alle donne; la donna è stata creata da una costola, e la parte ricurva della costola è quella più in alto: e se ti metti a raddrizzarla, la spezzi; e se la lasci stare non cesserà d'esser ritorta; vogliate bene alle donne.' In una versione di Muslim: 'La donna fu creata da una costola; non si aggiusterà in nessuna guisa, e se ne godi, ne godi con la sua torsione; e se vuoi raddrizzarla, la rompi: la rottura è il ripudio.' Allah disse: '*Comportatevi verso di loro convenientemente.*' (4:19) e: '*Non potrete mai essere equi con le vostre mogli anche se lo desiderate. Non seguite però la vostra inclinazione fino a lasciarne una come in sospeso. Se poi vi riconcilierete e temerete Allah, ebbene Allah è perdonatore, misericordioso.*' (4:129) Abdallah b. Zam'a sentì il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) tenere il sermone, e menzionare la cammella e le tagliò i garretti (allusione alla storia coranica 7:73-79, e 91:11-15); e l'Inviato di Allah disse: '*Quando fu prescelto il più turpe tra loro* (90:12)*; fu mandato da essa un uomo potente, duro di cuore, inaccessibile in mezzo al suo gruppo.*' Quindi menzionò le donne, ammonì al loro riguardo e disse: '*Qualcuno di voi opprime e colpisce la sua donna come fa con lo schiavo, e*

[1] Muslim 2:886
[2] Abu Dawud 2:606

magari le si corica accanto alla fine della giornata.' Quindi li ammonì. Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Il credente non detesti*[1] *la credente; e se glie ne ripugna una caratteristica, ne sia soddisfatto per un'altra.'* Amr b. al-Ahwas disse che sentì parlare il Messaggero di Allah al Pellegrinaggio d'addio; ed egli, dopo aver lodato Allah ed averNe tessuto le lodi, ricordò ed ammonì, e quindi disse: '*Non vorrete bene dunque alle vostre donne, visto che esse sono vostre prigioniere?!?*[2] *Voi non possiederete nient'altro che quello; a meno che non portino immoralità evidente; e se lo faranno, lasciatele sole nei loro giacigli, e battetele in modo non troppo violento; e se vi obbediscono, non cercate una via contro di loro.* [3] *Non avete forse un diritto sulle vostre donne, e non hanno le vostre donne un diritto su di voi?!? E il vostro diritto su di esse è che non facciano calpestare i vostri tappeti a chi aborrite, e non diano il permesso di entrare in casa vostra a chi aborrite; e non è forse loro diritto su di voi che vi comportiate benevolmente con loro per quanto riguarda le loro vesti e il loro cibo?!'* Fu trasmesso da At-Tirmidhi. Mu'awiya b. Hayda disse: 'Domandai al Messaggero di Allah: 'Quali sono i diritti della moglie?' Rispose: '*Che tu le dia da mangiare quando mangi tu, e che la vesta quando ti vesti; che non la percuoti in faccia, che non la rimproveri né la ignori*[4] *se non in casa.'* Fu trasmesso da Abu Da'ud. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Il credente più perfetto nella fede è il migliore di loro per carattere; e i migliori di voi con le loro donne.'* Fu trasmesso da at-Tirmidhi. Abdallah b. Amr riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Questo mondo è uno strumento, ed il suo strumento migliore è la donna devota.'* Allah disse: '*Ma gli uomini hanno maggior responsabilità*', questo Ayah indica che gli uomini sono in una posizione più vantaggiosa rispetto alle donne, dalle potenzialità fisiche, alla cura degli affari in generale, lo status nella società ecc. In un altro Ayah, Allah disse: '*Gli uomini sono preposti alle donne a causa della preferenza che Allah concede agli uni rispetto alle altre e perché spendono (per esse) i loro beni.'* (4:34) L'affermazione di Allah: '*Allah è potente e saggio*' significa, Egli è potente nel castigo per coloro che disobbediscono e sfidano i Suoi ordini. Egli è saggio nelle Sue leggi.

[1] *Yafraka*: il senso è: essere odiato; si dice, la moglie detesta suo marito, e suo marito la detesta'

[2] *'awan'* pl. di *'aniya'*: prigioniere. L'Inviato di Allah paragona la donna, per il suo entrare sotto la giurisdzione del marito, al prigioniero.

[3] Non cercate dei pretesti contro di loro, con cui farle soffrire.

[4] *Tahjur*: il verbo significa anche 'lodare'

﴿ٱلطَّلَٰقُ مَرَّتَانِۖ فَإِمۡسَاكُۢ بِمَعۡرُوفٍ أَوۡ تَسۡرِيحُۢ بِإِحۡسَٰنٖۗ وَلَا يَحِلُّ لَكُمۡ أَن تَأۡخُذُواْ مِمَّآ ءَاتَيۡتُمُوهُنَّ شَيۡـٔٗا إِلَّآ أَن يَخَافَآ أَلَّا يُقِيمَا حُدُودَ ٱللَّهِۖ فَإِنۡ خِفۡتُمۡ أَلَّا يُقِيمَا حُدُودَ ٱللَّهِ فَلَا جُنَاحَ عَلَيۡهِمَا فِيمَا ٱفۡتَدَتۡ بِهِۦۗ تِلۡكَ حُدُودُ ٱللَّهِ فَلَا تَعۡتَدُوهَاۚ وَمَن يَتَعَدَّ حُدُودَ ٱللَّهِ فَأُوْلَٰٓئِكَ هُمُ ٱلظَّٰلِمُونَ ٢٢٩ فَإِن طَلَّقَهَا فَلَا تَحِلُّ لَهُۥ مِنۢ بَعۡدُ حَتَّىٰ تَنكِحَ زَوۡجًا غَيۡرَهُۥۗ فَإِن طَلَّقَهَا فَلَا جُنَاحَ عَلَيۡهِمَآ أَن يَتَرَاجَعَآ إِن ظَنَّآ أَن يُقِيمَا حُدُودَ ٱللَّهِۗ وَتِلۡكَ حُدُودُ ٱللَّهِ يُبَيِّنُهَا لِقَوۡمٖ يَعۡلَمُونَ ٢٣٠﴾

229 *Si può divorziare due volte. Dopo di che, trattenetele convenientemente o rimandatele con bontà; e non vi è permesso riprendervi nulla di quello che avevate donato loro, a meno che entrambi non temano di trasgredire i limiti di Allah. Se temete di non poter osservare i limiti di Allah, allora non ci sarà colpa se la donna si riscatta. Ecco i limiti di Allah, non li sfiorate. E coloro che trasgrediscono i termini di Allah, quelli sono i prevaricatori.*
230 *Se divorzia da lei (per la terza) non sarà più lecita per lui, finché non abbia sposato un altro. E se questi divorzia da lei, allora non ci sarà peccato per nessuno dei due se si riprendono, purché pensino di poter osservare i limiti di Allah.*

Divorziare tre volte (Talaq)

Questo Ayah abolisce la pratica precedente in cui l'uomo aveva il diritto di ritornare dalla moglie dopo aver divorziato innumerevoli volte, purché la donna fosse ancora in *Iddah* (periodo d'attesa). Questa situazione danneggiava le mogli, motivo per cui Allah stabilì che l'uomo poteva ripudiare la propria donna per un massimo di tre volte. Il divorzio diventa irrevocabile dopo il terzo *Talaq*. Allah disse: '*Si può divorziare due volte. Dopo di che, trattenetele convenientemente o rimandatele con bontà.*' Abu Dawud disse: 'Ritornare con la moglie dopo il terzo Talaq (divorzio) è una pratica abrogata.' Ibn Abbas commentò l'Ayah: '*Le donne divorziate osservino un ritiro della durata di tre cicli, e non è loro permesso nascondere quello che Allah ha creato nei loro ventri.*' (2:228) 'L'uomo aveva il diritto di ritornare dalla moglie dopo aver divorziato tre volte, Allah cambiò questa legge e disse: '*Si può divorziare due volte.*'[1] Questo hadith fu riportato da An-Nasa'i.[2] Urwah riportò che una donna andò da una delle mogli del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) a lamentarsi di suo marito, che continuava a ripudiarla e riprenderla come moglie per metterla a disagio e danneggiarla. Quando l'Inviato di Allah fu informato della vicenda di questa donna, fu rivelato

[1] Abu Dawud 2:644
[2] An-Nasa'i 6:212

l'Ayah: '*Si può divorziare due volte. Dopo di che, trattenetele convenientemente o rimandatele con bontà.*'[1] At-Tabari riportò questo hadith nel suo Tafsir.[2] Allah disse: '*Dopo di che, trattenetele convenientemente o rimandatele con bontà*' significa, 'se divorziate una o due volte è ancora possibile ritornare con la moglie, purché sia ancora in *Iddah*, con l'intenzione di riconciliarsi. Altrimenti, aspettate il termine dell'*Iddah*, e divorziate definitivamente senza commettere nessun'ingiustizia nei suoi confronti.' Ali bin Abu Talhah riportò che Ibn Abbas disse: 'Quando l'uomo divorzia da sua moglie due volte, che abbia timore di Allah prima che lo faccia per la terza volta. Se decide di stare con lei dovrebbe trattarla con gentilezza, allo stesso modo se decide di lasciarla, deve rispettare i suoi diritti.'[3] Aisha disse: 'Un uomo ripudiò la moglie, e lei si sposò con un altro che ce l'aveva come la frangia di un vestito, perciò non otteneva da lui niente di quello che desiderava, non passò molto tempo che la ripudiò. La donna andò dall'Inviato di Allah e disse: 'O Messaggero di Allah, mio marito mi ha ripudiato, ed io ho sposato un altro uomo. È venuto da me per consumare il matrimonio, ma quel che aveva somigliava solo a una piccola frangia penzolante. Si è accostato a me una volta sola, e non mi ha fatto niente. Sono lecita per il mio primo marito?' Egli rispose: '*Non sarai lecita per il tuo primo marito fino a che l'altro non avrà gustato il tuo miele, e tu non avrai gustato il suo.*' (Metafora per l'eiaculazione). Sul divorzio sotto obbligo o costrizione, in stato di ubriachezza o di demenza. Sull'errore e la dimenticanza del divorzio, la combinazione e altre cose. A proposito delle parole del Messaggero di Allah: '*Le azioni sono giudicate secondo le intenzioni, e ognuno ottiene quello che intende.*' Al-Sha'bi recitò: '*Signore, non ci punire per le nostre dimenticanze e i nostri sbagli*' (2:286) Di ciò che non è valido nella dichiarazione di chi è disturbato, l'Inviato di Allah disse a quello che confessò contro se stesso: 'Sei diventato pazzo?' Alì disse: 'Hamza ha squarciato i fianchi delle mie due cammelle.' L'Inviato di Allah cominciò allora a rimproverare Hamza, il quale si era ubriacato, e aveva gli occhi arrossati. Poi Hamza disse: 'Cosa siete mai, se non i servi di mio padre?' L'Inviato di Allah capì che aveva bevuto e se ne andò, e noi ce ne andammo insieme a lui.' Uthman disse: 'Il pazzo e l'ubriaco non possono ripudiare.' Ibn Abbas disse: 'Il ripudio di un ubriaco e di uno che è stato costretto non sono validi.' Uqba ibn Amir disse: 'Il ripudio di chi è disturbato non è valido.' Ata' disse: 'Chi comincia il ripudio è legato alle sue condizioni.' Nafi' disse: 'Un uomo

[1] Ibn Abi Hatim 2:754
[2] At-Tabari 4:539
[3] At-Tabari 4:453

ripudiava la moglie irrevocabilmente se essa usciva di casa.' Ibn Umar disse: 'Se esce di casa, viene ripudiata irrevocabilmente ma se non esce, non succede niente.' A proposito di chi afferma: 'Se non farà così e così, mia moglie sarà ripudiata tre volte', al-Zhuri disse che costui sarà interrogato su quello che ha detto e su quello che si è proposto quando ha pronunciato quel giuramento; se menziona un termine di tempo che aveva inteso e che aveva deciso nel pronunciare quel giuramento, quello sarà posto nella sua religione e nella sua onestà.' Ibrahim disse: 'Se uno dice: 'Non ho più bisogno di te' questa è la sua intenzione. Il ripudio presso ogni popolo si fa nella propria lingua.' Qatadah disse: 'Se uno dice alla moglie: 'Se resti incinta, sarai ripudiata tre volte', e ha un rapporto con lei una volta sola per ogni suo periodo di purezza e appare in maniera chiara che è incinta, verrà ripudiata.' Al-Hasan disse: 'Se uno dice: 'Raggiungi la tua famiglia', questa è la sua intenzione.' Ibn Abbas disse: 'Si ripudia una donna per un bisogno, e si affrancano gli schiavi perché si vuole il volto di Allah.' Al-Zuhri disse: 'Se uno dice: 'Non sei più mia moglie', questa è la sua intenzione, e se la sua intenzione è di ripudiarla, così sarà.' Alì disse: 'Non sai che si porta via la penna (il potere decisionale) a tre categorie di persone? Al malato di mente, fino a che non si ristabilisce, al bambino fino a che non raggiunge la maturità, e a chi dorme, fino a che non si sveglia.' Alì disse anche: 'Ogni ripudio è valido, tranne quello pronunciato da un demente.' Sa'id ibn Jubayr disse: 'Chiesi ad Ibn Umar: 'Cosa dici dell'uomo che accusa falsamente la moglie di avere fornicato?' Egli rispose: 'Il Messaggero di Allah separò una coppia dei Banu al-Ajlan dicendo: '*Allah sa che uno di voi ha mentito. Chi di voi due si pente?*' I due si rifiutarono. Egli allora ripeté: '*Allah sa che uno di voi ha mentito. Chi di voi due si pente?*' I due si rifiutarono nuovamente. Egli allora disse per la terza volta: '*Allah sa che uno di voi ha mentito. Chi di voi due si pente?*' Continuarono a rifiutarsi, ed egli li separò.' Ayub aggiunse: 'Umar ibn Dinar mi disse: 'C'è qualcosa in questo hadith che non ti ho visto menzionare, ed è che il marito chiese: 'E i miei soldi?' Egli rispose: '*I soldi non ti spettano, perché, sei stato sincero, hai già consumato il matrimonio, e se hai mentito, sono quanto di più lontano possa esserci da te.*' Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari.

Restituire la dote (Mahr)

Allah disse: '*E non vi è permesso riprendervi nulla di quello che avete donato loro*' significa che l'uomo al momento della separazione non può chiedere la restituzione della dote (*Mahr*); allo stesso modo Allah disse: '*Non trattatele con durezza nell'intento di riprendervi parte di quello che avevate donato, a meno che non abbiano commesso una palese infamità.*' (4:19)

Nel caso in cui la moglie restituisca spontaneamente qualcosa, allora Allah afferma: '*Se graziosamente esse ve ne concedono una parte, godetevela pure e che vi sia propizia.*' (4:4) Quando i coniugi hanno divergenze inconciliabili e la convivenza diventa impossibile, la moglie può congedarsi restituendo la dote (*Mahr*). In questo caso nessuno commette alcun peccato, compreso il marito che accetta l'offerta. Questo è il motivo per cui Allah disse: '*E non vi è permesso riprendervi nulla di quello che avevate donato loro, a meno che entrambi non temano di trasgredire i limiti di Allah. Se temete di non poter osservare i limiti di Allah, allora non ci sarà colpa se la donna si riscatta.*' Può accadere che la donna voglia separarsi dal marito senza una ragione valida, a questo proposito Thawban riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Se una donna chiede il divorzio senza una ragione valida, Allah la priverà della Sua Misericordia.*'[1] At-Tirmidhi disse che questo hadith è *hasan*.[2] Ibn Jarir disse che l'Ayah (2:229) fu rivelato a proposito della storia di Habiba bint Sahl, moglie di Thabit bin Shammas che era un uomo laido. Habiba andò dal Messaggero di Allah e disse: 'Se non fosse per il timor di Allah, gli avrei sputato in faccia ogni volta che viene a trovarmi!' Il Messaggero di Allah le domandò: '*Gli restituirai il suo giardino (la dote)?*' Rispose: 'Si'. Habiba restituì quel giardino e il Messaggero di Allah li separò. Ibn Abbas riportò che Habiba bint Sahl andò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e disse: 'O Messaggero di Allah! Cosa posso fare? Non voglio trasgredire alcuna legge (trascurando i diritti del marito nella separazione).' Il Messaggero di Allah rispose: '*Gli restituisci il giardino (la dote)?*' Rispose: 'Si.' Il Messaggero di Allah disse al marito: '*Riprenditi il giardino, e divorzia da lei.*'[3] Fu riportato anche da An-Nasa'i.[4]

Iddah per il riscatto (Khul, l'annullamento del matrimonio in cambio di un risarcimento dalla moglie)

At-Tirmidhi riportò che durante i tempi del Messaggero di Allah, Rubayi bin Mu'awwidh ottenne l'annullamento del matrimonio (Khul), l'Inviato di Allah le ordinò di attendere un ciclo mestruale come Iddah.[5] Alla fine dell'Ayah, riguardo a tutte le norme esposte, Allah disse: '*Ecco i limiti di Allah, non li sfiorate. E coloro che trasgrediscono i termini di Allah, quelli sono i prevaricatori.*' Un' hadith afferma: '*Allah Onnipotente ha stabilito dei doveri, non li trascurate; ha fissato dei limiti, non li oltrepassate; ha proibito alcune cose,*

[1] At-Tabari 4:569
[2] Tuhfat Al Ahwadhi 4:367
[3] Fath Al-Bari 9.306
[4] An-Nasa'i 6:169
[5] Tuhfat Al-Ahwadhi 4:636

non le trasgredite; ha mantenuto il silenzio su certe cose per misericordia verso di voi e non per dimenticanza, non cercate di conoscerle.'[1]

Il triplo Talak

L'Ayah indica che l'uomo non può ripudiare la donna diverse volte insieme, ma può farlo solo in momenti e fasi diverse. E' dimostrato ulteriormente dall'affermazione di Mahmud bin Labid (come riportò An-Nasa'i) quando riferirono al Messaggero di Allah che un uomo pronunciò consecutivamente tre volte talak (ripudio verbale) nello stesso momento, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Il Libro di Allah viene reso oggetto di scherno mentre sono ancora tra voi?'* Un uomo si alzò e disse: 'Dovrei forse uccidere quell'uomo, O Messaggero di Allah?'[2]

Dopo il terzo divorzio l'uomo non può tornare con la moglie

Allah disse: *'Se divorzia da lei (per la terza volta), non sarà più lecita per lui, finché non abbia sposato un altro.'* Questo Ayah indica che se l'uomo divorzia dalla moglie per la terza volta non è più autorizzato a sposarla, *'finché non abbia sposato un altro'* significa, finché non sarà legalmente sposata con un altro uomo. Muslim riportò che Aisha disse: 'Un giorno una donna andò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e disse: 'Ero sposata con Ruf'a ed egli mi ripudiò tre volte, dopodiché mi risposai con un altro uomo, Abdu-r Rahman dal quale fui ripudiata ma non ebbi con lui alcun rapporto sessuale. Posso ora risposarmi con il mio primo marito?' L'Inviato di Allah disse: *'No! Se tu avessi avuto rapporti sessuali con il tuo secondo marito avresti potuto risposarti con il primo.'*[3] È dunque necessario consumare il matrimonio.

La pratica del Tahlil è haram

Il motivo per cui una donna divorziata desidera sposarsi con un altro uomo dev'essere esclusivamente per trascorrere con esso un matrimonio duraturo, se invece, la ragione è quella di rendersi lecita per l'ex marito, allora questo è *Tahlil,* una pratica condannata e criticata in numerosi hadith. Secondo l'opinione di molti studiosi, qualora *Tahlil* fosse dichiarato nel contratto di matrimonio, quest'ultimo risulterebbe comunque invalido. L'Imam Ahmad riportò che Abdullah bin Mas'ud disse: 'Il Messaggero di Allah condanna chi pratica Tahlil, chi pratica l'usura (Riba), chi la paga, chi ne redige il contratto e chi ne è testimone.'[4]

[1]Ad-Daraqutni 4:298
[2]An-Nasa'I 6:142
[3]Muslim 2:1057
[4]Ahmad 1:448

Questo hadith fu riportato da At-Tirmidhi e An-Nasa'i.[1] At-Tirmidhi disse che l'hadith è hasan e aggiunse: 'Questo è ciò che affermavano i saggi tra i Compagni del Messaggero di Allah, tra cui Umar, Uthman, Ibn Umar, e gli studiosi del Fiqh (giurisprudenza islamica) appartenenti ai Tabin'in (seconda generazione islamica). Al-Hakim riportò che Nafi disse: 'Un uomo andò da Ibn Umar e gli chiese a proposito di un individuo che divorziò dalla moglie tre volte, suo fratello la sposò per permettergli di tornare con lei (*Tahlil*).' Poi domandò: 'Questa donna può tornare con il primo marito?' Egli rispose: 'No, anzi, ai tempi del Messaggero di Allah, un'azione come questa era considerata adulterio.' Questo hadith indica che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) condannava la pratica del Tahlil, inoltre è considerato *Sahih* (autentico) anche se non fu riportato da Al-Bukhari e Muslim.[2] Qabisah bin Jabir riportò che Umar disse: 'Se mi portate coloro che praticano Tahlil, li farò lapidare.'[3]Allah disse: '*Se divorzia da lei*' significa, se il secondo marito divorzia da lei dopo aver consumato il matrimonio, '*allora non ci sarà peccato per nessuno dei due se si riprendono*' cioè, se la donna risposa il primo marito, '*purché pensino di poter osservare i limiti di Allah*'. Mujahid disse: 'Se sono convinti di poter rispettare gli onori del matrimonio.'[4] Allah disse: '*Ecco i limiti di Allah*', i Suoi comandamenti, '*Che Egli manifesta alle genti che comprendono.*'

231 *Quando divorziate dalle vostre spose, e sia trascorso il ritiro, riprendetele secondo le buone consuetudini o rimandatele secondo le buone consuetudini. Ma non trattenetele con la forza, sarebbe una trasgressione e chi lo facesse, mancherebbe contro sé stesso. Non burlatevi dei segni di Allah. Ricordate i benefici che Allah vi ha concesso e ciò che ha fatto scendere della Scrittura e della Saggezza, con i quali vi ammonisce. Temete Allah e sappiate che, in verità, Allah conosce tutte le cose.*

Questo Ayah raccomanda agli uomini di mostrare gentilezza nei confronti delle mogli dalle quali divorziano la prima o la seconda volta, così che una volta terminato l'*Iddah* possano decidere rispettosamente se continuare a vivere con loro o se ripudiarle per la terza ed ultima volta. Allah disse: '*Ma non trattenetele con la forza*' Ibn Abbas, Qatadah, Ad-Dahhak, Ar-Rabi e Muqaitil dissero che alcuni uomini divorziavano dalla moglie e quando l'*Iddah* volgeva al termine le risposavano per fargli

[1]Ahmad 1:448, Thufat Al-Ahwadhi 4:268, An-Nasa'i 6:149
[2]Al-Hakim 2:199
[3]Ibn Abi Shaybah 4:294
[4]At-Tabari 4:598

torto, ad esempio per impedire loro di sposare un altro uomo. Poi divorziavano nuovamente in modo da prolungare il periodo di *Iddah*. Allah proibì questa pratica[1]: '*E chi fa ciò, in verità fa ingiustizia a sé stesso*', sfidando i comandamenti di Allah. '*Non burlatevi dei segni di Allah*' Ibn Jarir riportò che il Messaggero di Allah, una volta si arrabbiò con la tribù Ashari. Musa andò da lui e domandò: 'O Messaggero di Allah! Sei arrabbiato con gli Ashari?' Egli rispose: '*Alcuni di loro dicono 'ho divorziato da lei' e poi dicono 'l'ho risposata!' Questo non è il modo appropriato con cui i musulmani affrontano il divorzio. Divorziate quando la donna ha completato il periodo prescritto.*'[2] Masruq disse che l'Ayah si riferisce a coloro che divorziavano e risposavano le proprie mogli al fine di danneggiarle, prolungando il loro periodo di *Iddah*.[3] Al-Hasan, Qatadah, Ata Al-Khurasani, Ar-Rabi e Muqatil bin Hayyan dissero: 'Era rivolto all'uomo che divorziava dalla moglie e poi diceva: 'Stavo scherzando', e per coloro che liberavano degli schiavi o si sposavano e poi dicevano: 'Stavo solo scherzando', Allah rivelò: '*Non burlatevi dei segni di Allah,*'[4] essi, dovranno sopportare le conseguenze delle loro azioni, Allah disse: '*Ricordate i benefici che Allah vi ha concesso*' significa, per aver inviato il Suo Messaggero con la retta guida e con segni evidenti, '*e ciò che Ha fatto scendere della Scrittura e della Saggezza*', il Corano e la Sunna '*con i quali vi ammonisce*' proibendovi ciò che è vietato, '*e temete Allah*' con le vostre azioni, '*e sappiate che in verità Allah conosce tutte le cose*', nessuna delle vostre azioni sfugge alla Sua conoscenza, ed Egli vi ricompenserà di conseguenza.

﴿وَإِذَا طَلَّقْتُمُ ٱلنِّسَآءَ فَبَلَغْنَ أَجَلَهُنَّ فَلَا تَعْضُلُوهُنَّ أَن يَنكِحْنَ أَزْوَٰجَهُنَّ إِذَا تَرَٰضَوْا۟ بَيْنَهُم بِٱلْمَعْرُوفِ ۗ ذَٰلِكَ يُوعَظُ بِهِۦ مَن كَانَ مِنكُمْ يُؤْمِنُ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْءَاخِرِ ۗ ذَٰلِكُمْ أَزْكَىٰ لَكُمْ وَأَطْهَرُ ۚ وَٱللَّهُ يَعْلَمُ وَأَنتُمْ لَا تَعْلَمُونَ ﴿٢٣٢﴾﴾

232 *Quando divorziate dalle vostre spose, e sia trascorso il termine, non impedite loro di risposarsi con i loro (ex) mariti, se si accordano secondo le buone consuetudini. Questa è l'ammonizione per coloro di voi che credono in Allah e nell'Ultimo Giorno. Ciò è più decente per voi, e più puro. Allah sa e voi non sapete.*

Il Wali della sposa non deve impedirle di tornare dal suo ex marito

[1]Ibn Abi Hatim 2:772-774
[2]At-Tabari 5:14
[3]At-Tabari 5:8
[4]Ibn Abi Hatim 2:776-777

Ali bin Abu Talhah riportò che Ibn Abbas disse: 'Questo Ayah fu rivelato a proposito di coloro che divorziavano una o due volte dalla moglie, e una volta completato l'*Iddah* decidevano di ritornare insieme ma la famiglia si opponeva.' Masruq, Ibrahim An-Nakha'i, Az-Zuhri e Ad-Dahhak affermarono che questa era la ragione per cui fu rivelato l'Ayah (2:232).[1]

Non c'è matrimonio senza Wali

L'ayah (2:232) indica che la donna che ha intenzione di sposarsi necessita di un *Wali* (tutore, testimone, può essere suo padre, o suo fratello, il figlio adulto, e così via). Inoltre, un hadith afferma che: '*La donna non può sposare (fare da tutrice per) un'altra donna, e una donna non può sposarsi da sola.*'[2] Un altro hadith afferma che: '*Il matrimonio non è valido se non con la partecipazione di un Wali e di due testimoni di fiducia.*'[3] Al-Bukhari disse: Questo Ayah fu rivelato a proposito di Maqil bin Yasar, il quale impediva alla propria sorella Jumla di risposarsi con il suo primo marito, Asim Bin Uday, poiché quest'ultimo in passato, l'aveva ripudiata. Dopo il completamento dell'Iddah della donna, i due volevano risposarsi. Maqil disse: 'Sei un ingrato! Ti ho onorato concedendoti mia sorella in sposa, e hai divorziato da lei, quindi non tornerà più con te.' Ma Allah conosceva i bisogni di entrambi e rivelò: '*Non impedite loro di risposarsi con i loro (ex) mariti.*'[4] Quando Maqil udì l'Ayah disse: 'Ascolto e obbedisco al mio Signore.' Poi convocò l'uomo e disse: 'Ti lascerò risposare mia sorella.'[5]Allah disse: '*Questa è l'ammonizione per coloro di voi che credono in Allah e nell'Ultimo Giorno*', significa che è vietato impedire alle donne di sposare i loro ex mariti, se entrambi lo desiderano, '*per coloro di voi che credono in Allah e nell'Ultimo Giorno*' significa, credere e osservare i comandamenti di Allah, temere i Suoi avvertimenti e il castigo nell'Aldilà. Allah disse: '*Ciò è più decente per voi, e più puro* ' significa, obbedire alle Leggi di Allah purifica i vostri cuori, '*Allah sa e voi non sapete*' Allah è Onnisciente, Egli sa ciò che è meglio per noi, ciò che è in grado di purificarci ed elevarci spiritualmente.

[1] At-Tabari 5:22-23
[2]Ibn Majah 1:606
[3]Majma Az-Zawa 4:286
[4]Fath Al-Bari 8:40
[5]Tuhfat Al-Ahwadhi 8:324

﴿ وَٱلْوَٰلِدَٰتُ يُرْضِعْنَ أَوْلَٰدَهُنَّ حَوْلَيْنِ كَامِلَيْنِ ۖ لِمَنْ أَرَادَ أَن يُتِمَّ ٱلرَّضَاعَةَ ۚ وَعَلَى ٱلْمَوْلُودِ لَهُۥ رِزْقُهُنَّ
وَكِسْوَتُهُنَّ بِٱلْمَعْرُوفِ ۚ لَا تُكَلَّفُ نَفْسٌ إِلَّا وُسْعَهَا ۚ لَا تُضَآرَّ وَٰلِدَةٌۢ بِوَلَدِهَا وَلَا مَوْلُودٌ لَّهُۥ بِوَلَدِهِۦ ۚ
وَعَلَى ٱلْوَارِثِ مِثْلُ ذَٰلِكَ ۗ فَإِنْ أَرَادَا فِصَالًا عَن تَرَاضٍ مِّنْهُمَا وَتَشَاوُرٍ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْهِمَا ۗ وَإِنْ أَرَدتُّمْ أَن
تَسْتَرْضِعُوٓا۟ أَوْلَٰدَكُمْ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْكُمْ إِذَا سَلَّمْتُم مَّآ ءَاتَيْتُم بِٱلْمَعْرُوفِ ۗ وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ وَٱعْلَمُوٓا۟ أَنَّ ٱللَّهَ بِمَا
تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ ﴿٢٣٣﴾ ﴾

233 *Per coloro che vogliono completare l'allattamento, le madri allatteranno per due anni completi. Il padre del bambino ha il dovere di nutrirle e vestirle in base alla consuetudine. Nessuno è tenuto a fare oltre i propri mezzi. La madre non deve essere danneggiata a causa del figlio e il padre neppure. Lo stesso obbligo per l'erede. E se, dopo che si siano consultati, entrambi sono d'accordo per svezzarlo, non ci sarà colpa alcuna. E se volete dare i vostri figli a balia, non ci sarà nessun peccato, a condizione che versiate realmente il salario pattuito, secondo la buona consuetudine. Temete Allah e sappiate che in verità, Egli osserva quello che fate.*

Asma bint Abi Bakr disse che era rimasta incinta di Abdallah ibn al-Zubayr a Mecca. Disse: 'Partii che avevo terminato il tempo della gravidanza. Arrivata a Medina, mi fermai a Quba', dove lo partorii. Lo portai quindi dall'Inviato di Allah e glielo misi in grembo. Egli allora si fece portare un dattero, lo masticò e poi sputò un po' di saliva nella bocca del bambino. La prima cosa a entrare nel suo ventre fu dunque la saliva dell'Inviato di Allah. Poi gli sfregò il palato con un dattero, quindi invocò Allah e lo benedì. Fu il primo bambino a nascere in seno all'Islam. Furono tutti molto felici per lui, perché qualcuno aveva detto loro: 'Gli ebrei hanno fatto una magia contro di voi, e non vi nasceranno più figli.' Jabir disse: 'Mio padre morì lasciando sette figlie, e allora io sposai una donna che era già stata sposata. L'Inviato di Allah mi disse: 'Jabir, ti sei sposato?' Risposi: 'Si', mi domandò: 'Una vergine o una già sposata?' Risposi: 'Una già sposata.' Disse: 'E perché non una giovinetta?' Gli risposi: 'Abdallah è morto, e ha lasciato delle figlie. Non volevo portare in casa una ragazza della loro età, e così ho sposato una donna che potesse occuparsi di loro, e fare loro del bene.' Mi disse: '*Allah ti benedica.*' Ibn Umar disse: 'L'Inviato di Allah, mi fece passare in rassegna davanti a lui il giorno della battaglia di Uhud. Allora avevo quattordici anni, e non mi concesse il permesso di partecipare. Poi mi passò in rassegna il

il giorno della battaglia del Fossato. Quella volta avevo quindici anni, e mi autorizzò a combattere.' Nafi' disse: 'Andai da Umar ibn Abd al-Aziz, che allora era il califfo, e gli raccontai questo hadith. Mi disse: 'Questo è il limite tra l'infanzia e l'età adulta', e scrisse ai suoi governatori di iscrivere nelle liste quelli che raggiungevano i quindici anni. Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari.

Il periodo d'allattamento materno è di due anni

Questo Ayah (2:233) espone diverse norme a proposito dell'allattamento materno che fino ai due anni di età del bambino è da considerarsi uno dei diritti specifici della madre. Allah disse: *'per coloro che vogliono completare l'allattamento'* At-Tirmidhi disse: 'L'allattamento entro i primi due anni stabilisce *Tahrim* (il divieto di sposare la madre o la sorella d'allattamento).' Inoltre, riportò che il Messaggero di Allah disse: *'L'allattamento dal seno stabilisce Tahrim prima dello svezzamento (Fitàm)* [1]', At-Tirmidhi disse che questo hadith è hasan sahih. La maggior parte dei sapienti tra i Compagni del Messaggero di Allah si attenevano a questo, l'allattamento stabilisce Tharim (il divieto di matrimonio tra il lattante e i suoi discendenti). L'Imam Ahmad riportò un hadith in cui Al-Barà bin Azib disse: 'Quando Ibrahim, il figlio del Messaggero di Allah, morì, l'Inviato di Allah disse: *'Mio figlio è morto sul seno, ora qualcuno lo allatta in Paradiso.'*[2] Inoltre, Ibn Abbas riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Entro i primi due anni, l'allattamento stabilisce Tahrim.'*[3] Darawardi riportò questo hadith da Thawr, Ikrama e Ibn Abbas che aggiunse: 'Ciò che accade dopo i primi due anni (svezzamento) non è considerato.' Aisha credeva che per accogliere un uomo in casa fosse lecito offrirgli del latte materno, questo perché faceva riferimento all'hadith di Salim, lo schiavo liberato di Abu Hudhayfa. Il Messaggero di Allah ordinò alla moglie di Hudhayfa di offrire un po' del suo latte a Salim, sebbene fosse un uomo, e da quel momento poteva entrare liberamente in casa loro. Tuttavia, le altre mogli del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) non erano della stessa opinione, sostenendo che quello era solo un caso a parte. [4] Questa era anche l'opinione della maggior parte degli studiosi. Allah disse: *' Il padre del bambino ha il dovere di nutrirle e vestirle in base alla consuetudine'*, il padre del bambino è obbligato a provvedere alle spese della moglie, in modo ragionevole senza sperpero né avarizia:

[1]Tuhfat Al-Ahwadhi 4:313

[2]Umdat at-Tafsir 1:126

[3]Ad-Daraqutni 4:174

[4]Abu Dawud 2:549-550

'L'agiato spenda della sua agiatezza, colui che ha scarse risorse spenda ciò che Allah gli ha concesso. Allah non impone a nessuno se non in misura di ciò che Egli ha concesso. Allah farà seguire il benessere al disagio.' (65:7) Ad-Dahhak commentò: 'Il padre del bambino è tenuto a passare gli alimenti alla madre, anche nel caso di ripudio, per tutto il periodo dell'allattamento.'[1]

Nessun Darar (danno) o Dirar (vendetta)

Allah disse: *'La madre non deve essere danneggiata a causa del figlio '* Gli uomini devono fare attenzione a non violare il diritto di tutela delle madri nel periodo dell'allattamento, e le madri non devono approfittare di questo diritto, astenendosi dall'allattare il figlio. Dopo lo svezzamento le è permesso rinunciare alla sua custodia, purché non lo faccia con l'intenzione di nuocere il padre. *'E il padre neppure'*, non è autorizzato ad allontanare il bambino dalla madre con l'intenzione di danneggiarla. Questo è il Tafsir di Mujahid, Qatadah, Ad-Dahhak, Az-Zuhri, As-Suddi, Ath-Thawri e Ibn Zayd. [2] *'Lo stesso obbligo per l'erede.'* Ibn Jarir spiegò dettagliatamente questo argomento nel suo Tafsir, affermando che l'allattamento del bambino dopo il secondo anno potrebbe causargli danni fisici e mentali. Sufyan Ath-Thawri riportò che Alqamah disse a una donna che stava allattando il suo bambino dopo la fine del secondo anno, di non farlo.[3]

Fitam (svezzamento) avviene di comune accordo

Allah disse: *'E se, dopo che si siano consultati, entrambi sono d'accordo per svezzarlo, non ci sarà colpa alcuna.'* Questo Ayah indica che non c'è alcun peccato se entrambi i genitori decidono di svezzare il figlio prima del termine del secondo anno. Così, il versetto indica che un genitore non può prendere questo tipo di decisione senza consultare debitamente l'altro, come affermò Ath-Thawri. Il consulto reciproco tutela gli interessi del bambino ed è anche una misericordia di Allah per i Suoi servitori, le Sue leggi guidano genitori e figli al successo. Allo stesso modo, nella Sura At-Talaq Allah disse: *'Se allatteranno per voi date loro un compenso per l'allattamento, e accordatevi tra voi convenientemente per il bene dei figli.' 'E se volete dare i vostri figli a balia, non ci sarà alcun peccato, a condizione che versiate realmente il salario pattuito.'* Significa che entrambi i genitori devono essere d'accordo per la custodia del bambino. A seconda delle circostanze sia il padre che la madre possono rinunciare o assumere singolarmente la custodia del figlio. Il padre provvederà per il mantenimento del figlio, e qualora fosse necessario cercherà una donna

[1] At-Tabari 5:39
[2] At-Tabari 5:49-50
[3] At-Tabari 5:36

che possa allattare il bambino offrendo un compenso monetario. '*Temete Allah*', in tutte le vostre azioni, '*e sappiate che in verità Egli osserva quello che fate*' significa che Egli conosce perfettamente ciò che fate. Al-Bukhari riportò che Umm Salama disse: 'O Inviato di Allah, vi sarà per me una ricompensa a proposito dei figli di Abu Salama, per il fatto di spendere per loro e di non abbandonarli in nessuna maniera, visto che essi sono figli miei?' Rispose: '*Certo, vi sarà per te una ricompensa per quanto avrai speso per loro.*' Sa'd b. Abi Waqqas riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Non farai alcuna spesa per desiderio del Volto di Allah, senza esserne ricompensato, incluso quello che porrai in bocca a tua moglie.*' Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Abdallah b. Amr b. al-As riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Basta all'uomo un peccato: che abbandoni chi deve nutrire.*' Muslim riportò lo stesso hadith nel suo Sahih: '*Basta un peccato all'uomo: che trattenga a chi è in suo possesso il suo alimento.*'

﴿وَٱلَّذِينَ يُتَوَفَّوْنَ مِنكُمْ وَيَذَرُونَ أَزْوَٰجًا يَتَرَبَّصْنَ بِأَنفُسِهِنَّ أَرْبَعَةَ أَشْهُرٍ وَعَشْرًا ۖ فَإِذَا بَلَغْنَ أَجَلَهُنَّ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْكُمْ فِيمَا فَعَلْنَ فِىٓ أَنفُسِهِنَّ بِٱلْمَعْرُوفِ ۗ وَٱللَّهُ بِمَا تَعْمَلُونَ خَبِيرٌ ﴿٢٣٤﴾﴾

234 *E coloro di voi che muoiono lasciando delle spose, queste devono osservare un ritiro di quattro mesi e dieci giorni. Passato questo termine non sarete responsabili del modo in cui dispongono di loro stesse, secondo la buona consuetudine. Allah è ben informato di quello che fate.*

Questo Ayah indica che le vedove devono osservare un *Iddah* di quattro mesi e dieci notti, anche nel caso in cui il matrimonio non sia stato consumato, (secondo il consenso degli studiosi). In una narrazione riportata dall'Imam Ahmad, domandarono a Ibn Mas'ud a proposito di un uomo che sposò una donna e che morì prima di consumare il matrimonio. Inoltre, non aveva lasciato alcuna eredità per lei nel testamento. Ibn Mas'ud disse: 'Vi darò la mia opinione, e spero che sia corretta; quella donna dovrà eseguire *Iddah* per il tempo prestabilito e ha diritto all'eredità.' Ma'qil bin Yasar Ashja'i si alzò e disse: 'Ho sentito il Messaggero di Allah esprimere un giudizio simile al tuo!' Abdullah si rallegrò ascoltando quest'affermazione. In un'altra versione, diversi uomini della tribù Ashja si alzarono e dissero: 'Testimoniamo che il Messaggero di Allah diede un giudizio simile a beneficio di Barwa bint Washiq.'[1] L'*Iddah* delle donne incinte termina il giorno del parto, come affermato in un'Ayah della Sura Al-Talaq: '*Quelle che sono incinte avranno per termine (Iddah) il parto stesso*' (65:4) È riportato nei Due Sahih da

[1] Ahmad 3:480, Abu Dawud 2:588, Tuhfat Al-Ahwadhi 4:299, An-Nasa'i 6:198, Ibn Majah 1:609

Al-Aslamiyah che Sa'd bin Khawlah morì mentre sua moglie era incinta. Quando terminò *Nifas* (periodo postnatale), Abu Sanabil bin Ba'kak le disse: 'Perché ti sei abbellita, vuoi risposarti? Per Allah! Non ti sposerai finché non saranno trascorsi quattro mesi e dieci notti!' Subay'ah disse: 'Dopo aver ascoltato quelle parole, andai a chiedere al Messaggero di Allah il quale mi disse che il mio *Iddah* era terminato quando diedi alla luce mio figlio e mi ha permesso di risposarmi, se volevo.' Said bin Musayyib e Abu Al-Aliyah dissero che l'Iddah della vedova è di quattro mesi e dieci notti perché l'utero potrebbe contenere un feto. Aspettando quel periodo diventa evidente se la donna è incinta o meno. Allo stesso, un hadith nei Due Sahih riportato da Ibn Mas'ud afferma che il Messaggero di Allah disse: '*Il concepimento di ciascuno di voi, nel ventre di sua madre, si compie in quaranta giorni sotto forma di seme, poi come grumo di sangue per uno stesso periodo e come pezzo di carne per pari tempo. Dopo gli viene inviato l'angelo che gli soffia lo spirito di vita e gli ordina le quattro parole prescritte: il suo sostentamento, il termine della sua vita, le sue azioni e la sua infelicità o felicità.*'[1] Al-Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah ha designato per ogni utero un angelo che dice: 'O Signore una goccia di sperma; O Signore un coagulo, O Signore un piccolo grumo di carne. Quando poi Allah vuole terminare la creazione, l'angelo chiede: 'O Signore sarà maschio o femmina? Sarà sventurato o felice? Quale sarà il suo sostentamento, e quale l'ora della sua morte? Tutto ciò sarà scritto nel ventre della madre.*' Imran Ibn Husaya riportò che un uomo domandò: 'O Inviato di Allah, si possono riconoscere quelli che sono destinati all'inferno?' Rispose: '*Si*', l'altro allora chiese: 'A che scopo allora gli uomini compiono le loro azioni?' Rispose: '*Ciascuno fa ciò per cui è stato creato, o ciò per cui è stato facilitato.*'

Il lutto durante l'Iddah

Allah disse: '*Passato questo termine non sarete responsabili del modo in cui dispongono di loro stesse, secondo la buona consuetudine. Allah è ben informato di quello che fate.*' Questo Ayah indica che la donna è in lutto per il marito defunto fino al termine dell'*Iddah*. È riportato nei Due Sahih da Umm Habibah e Zaynab che il Messaggero di Allah disse: ' *Non è permesso a una donna che crede in Allah e all'Ultimo Giorno di fare il lutto al di là dei tre giorni salvo per il marito per il quale il lutto è di quattro mesi e dieci giorni.*' È riportato nei Due Sahih riportò che una donna disse: 'O Messaggero di Allah! Il marito di mia figlia è deceduto e lei vorrebbe truccarsi gli occhi, può usare il kajal?' Egli rispose ripetutamente: '*No*', e poi disse: '*Il lutto dura quattro mesi e dieci (notti)! Durante l'epoca preislamica (Jahiliyyah), il*

[1]Fath Al-Bari 13:449, Muslim 4:2036

lutto durava un anno intero!'[1] Zaynab la figlia di Salamah disse a proposito: 'Durante l'epoca preislamica dopo la morte del marito, le donne venivano obbligate a vivere per un periodo di tempo sotto una tenda nera e sporca, con addosso vestiti logori, inoltre non potevano abbellirsi profumarsi o indossare ornamenti e al termine dell'isolamento, veniva sacrificato un animale.' Ricapitolando: il periodo di lutto per la donna è considerato come un'estensione del suo matrimonio, durante il quale non può ricevere alcuna domanda di matrimonio. Questo periodo è prescritto per la sposa, al fine di lasciarle il tempo di rimettersi, di mettere in ordine le sue cose e per assicurarsi che non sia incinta. Se dovesse essere già vicina al parto, il suo lutto terminerebbe sempre dopo il parto. Allah disse: '*Passato questo termine*' significa, al termine dell'*Iddah* secondo quando riportato da Ad-Dahhak e Ar-Rabi bin Anas, '*non sarete responsabili*' Az-Zuhri disse: 'Si riferisce al suo *Wali*', '*del modo in cui dispongono di loro stesse*' al termine dell'*Iddah*. Al-Awfi riportò che Ibn Abbas disse: 'Se la donna è divorziata o se suo marito muore, non ci sarà alcun peccato se al termine dell'Iddah, si abbellirà per predisporsi ad eventuali proposte di matrimonio.' Era della stessa opinione anche Muqatil bin Hayyan. Ibn Jurayj riportò che Mujahid commentò: '*Non sarete rimproverati se accennerete a una proposta di matrimonio*', 'significa, dare il consenso a un matrimonio.'[3]

﴿وَلَا جُنَاحَ عَلَيْكُمْ فِيمَا عَرَّضْتُم بِهِۦ مِنْ خِطْبَةِ ٱلنِّسَآءِ أَوْ أَكْنَنتُمْ فِىٓ أَنفُسِكُمْ ۚ عَلِمَ ٱللَّهُ أَنَّكُمْ سَتَذْكُرُونَهُنَّ وَلَٰكِن لَّا تُوَاعِدُوهُنَّ سِرًّا إِلَّآ أَن تَقُولُوا۟ قَوْلًا مَّعْرُوفًا ۚ وَلَا تَعْزِمُوا۟ عُقْدَةَ ٱلنِّكَاحِ حَتَّىٰ يَبْلُغَ ٱلْكِتَٰبُ أَجَلَهُۥ ۚ وَٱعْلَمُوٓا۟ أَنَّ ٱللَّهَ يَعْلَمُ مَا فِىٓ أَنفُسِكُمْ فَٱحْذَرُوهُ ۖ وَٱعْلَمُوٓا۟ أَنَّ ٱللَّهَ غَفُورٌ حَلِيمٌ ﴿٢٣٥﴾﴾

235 *Non sarete rimproverati se accennerete a una proposta di matrimonio, o se ne coltiverete segretamente l'intenzione. Allah sa che ben presto vi ricorderete di loro. Ma non proponete loro il libertinaggio: dite solo parole oneste. Ma non risolvetevi al contratto di matrimonio prima che sia trascorso il termine prescritto. Sappiate che Allah conosce quello che c'è nelle anime vostre e quindi state in guardia. Sappiate che in verità Allah è perdonatore, magnanimo.*

Allah disse: '*Non sarete rimproverati*' se accennerete a una proposta di matrimonio alla vedova durante il suo *Iddah* (periodo di attesa). Ath-Thawri, Shu'bah e Jarir riportarono che Ibn Abbas commentò: '*Non sarete*

[1] Muslim 2:1124
[2] Ibn Abi Hatim 2:812-813, 1:813
[3] At-Tabari 5:93

rimproverati se accennerete a una proposta di matrimonio' Significa dire: 'Vorrei sposarmi e sto cercando una donna con queste e quelle caratteristiche' quindi rivolgendosi a lei in modo generico.' In un'altra versione Ibn Abbas disse: 'Vorrei che Allah mi concedesse una moglie', senza farle una proposta di matrimonio diretta.'[1] Al-Bukhari riportò che Ibn Abbas disse che l'Ayah: '*Non sarete rimproverati se accennerete a una proposta di matrimonio'* significa che l'uomo potrebbe rivolgersi alla donna dicendo: 'Vorrei sposarmi', 'desidero una moglie' oppure, 'vorrei poter trovare una buona moglie.'[2]Mujahid, Tawus, Ikrimah, Said bin Jubayr e molti altri[3] dissero che è lecito menzionare indirettamente una proposta di matrimonio a una vedova o a una donna che ricevuto il terzo *talak* (ripudio). Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ordinò a Fatima bint Qays di trascorre il suo *Iddah* (periodo di attesa) a casa di Ibn Umm Maktum, quando suo marito Abu Amr bin Hafs divorziò da lei per la terza volta e le disse: '*Informami quando termina il tuo Iddah*'. Quando terminò il l'*Iddah*, Usamah bin Zayd andò a chiedere al Messaggero di Allah il permesso di sposarla, ed egli accettò.'[4] Per quanto riguarda la donna che ha ricevuto il primo o il secondo talak, non può ricevere proposte di matrimonio direttamente o indirettamente (eccetto il marito) se non al termine del suo Iddah, ma Allah ne sa di più. Allah disse: *'O se ne coltivate segretamente l'intenzione'* significa, se non rivelate apertamente l'intenzione di volervi sposare con loro. Allo stesso modo, Allah disse: '*Il tuo Signore conosce ciò che celano i loro cuori e quello che pensano'* (28:69) e: '*Io conosco (meglio di chiunque altro) quel che celate e quel che palesate'* (60:1). '*Allah sa che ben presto vi ricorderete di loro'* significa, nei vostri cuori, e poi disse: '*ma non proponete loro il libertinaggio'* Ali bin Abu Talhah riportò che Ibn Abbas disse: 'Significa che non dovete dire frasi del tipo: 'Sono innamorato di te' o, 'promettimi che non sposerai qualcun altro (al termine dell'*Iddah*)' e cose simili.'[5] In seguito Allah disse: '*Dite solo parole oneste.*' Muhammad bin Sirin disse: 'Domandai a Ubaydah il significato dell'affermazione di Allah: '*dite solo parole oneste'* e mi disse: 'Quando, per esempio, lui raccomanda al Wali della donna: 'Non darla in sposa a qualcun altro prima di avermi informato.' Questa narrazione fu riportata da Ibn Abu Hatim.[6] Allah disse: '*Ma non*

[1] At-Tabari 5:95,96
[2]Fath Al Bari 9:84
[3]Ibn Abi Hatim 2:817,818
[4]Muslim 2:1114
[5]At-Tabari 5:107
[6]Abu Hatim 2:826

risolvetevi al contratto di matrimonio prima che sia trascorso il termine prescritto' significa, non stipulate contratti di matrimonio prima che sia terminato l'*Iddah*.[1] Gli studiosi concordano sul fatto che i contratti di matrimonio durante l'*Iddah* non sono validi. Allah disse: *'Sappiate che Allah conosce quello che c'è nelle vostre anime quindi state in guardia.'* Vuole indirizzare gli uomini a nutrire delle buone intenzioni nei confronti delle donne per guadagnare la Sua misericordia. E poi disse: *'Sappiate che Allah è perdonatore, magnanimo.'*

﴿لَّا جُنَاحَ عَلَيْكُمْ إِن طَلَّقْتُمُ ٱلنِّسَآءَ مَا لَمْ تَمَسُّوهُنَّ أَوْ تَفْرِضُوا۟ لَهُنَّ فَرِيضَةً ۚ وَمَتِّعُوهُنَّ عَلَى ٱلْمُوسِعِ قَدَرُهُۥ وَعَلَى ٱلْمُقْتِرِ قَدَرُهُۥ مَتَٰعًۢا بِٱلْمَعْرُوفِ ۖ حَقًّا عَلَى ٱلْمُحْسِنِينَ ﴿٢٣٦﴾﴾

236 *Non ci sarà colpa se divorzierete dalle spose che non avete ancora toccato e alle quali non avete stabilito la dote. Fate loro comunque, (secondo le vostre possibilità), un dono di cui possano essere liete, secondo la buona consuetudine. Questo è un dovere per chi vuol fare il bene.*

È lecito divorziare dopo aver effettuato un contratto matrimoniale. Ibn Abbas, Tawus, Ibrahim e Al-Hasan Al-Basri dissero che *'toccato'* (come menzionato nell'Ayah) significa 'rapporto sessuale.'[2] Quindi il marito può divorziare dalla moglie prima di aver consumato il matrimonio.

Il Mut'ah (dono) al momento della separazione

Allah esorta il marito (che divorzia prima di aver consumato il matrimonio) a consegnare alla moglie un dono ragionevole, a seconda delle sue possibilità affinchè non nascano rancori o inimicizie.

﴿وَإِن طَلَّقْتُمُوهُنَّ مِن قَبْلِ أَن تَمَسُّوهُنَّ وَقَدْ فَرَضْتُمْ لَهُنَّ فَرِيضَةً فَنِصْفُ مَا فَرَضْتُمْ إِلَّآ أَن يَعْفُونَ أَوْ يَعْفُوَا۟ ٱلَّذِى بِيَدِهِۦ عُقْدَةُ ٱلنِّكَاحِ ۚ وَأَن تَعْفُوٓا۟ أَقْرَبُ لِلتَّقْوَىٰ ۚ وَلَا تَنسَوُا۟ ٱلْفَضْلَ بَيْنَكُمْ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ بِمَا تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ ﴿٢٣٧﴾﴾

237 *Se divorzierete da loro prima di averle toccate, ma dopo che abbiate fissato la dote, versate la metà di quello che avevate stabilito, a meno che esse non vi rinuncino o vi rinunci colui che ha in mano il contratto di matrimonio. Se rinunciate voi, è comunque più vicino alla pietà. Non dimenticate la generosità tra voi. In verità Allah osserva quello che fate.*

Questo Ayah parla delle donne per le quali è stata stabilita una dote (*Mahr*) e che non hanno avuto rapporti sessuali prima del matrimonio. Versare metà della somma di denaro dalla dote prestabilita è la pratica concordata dagli studiosi. Allah disse: *'A meno che esse non vi rinuncino'*

[1] Ibn Abi Hatim 2:828,829
[2] Ibn Abi Hatim 2:831

significa che la moglie può rinunciare alla dote ed esime il marito da ulteriori responsabilità economiche. Ibn Abbas commentò: '*A meno che esse non vi rinuncino*', e disse: ' A meno che la moglie rinunci a ciò che le spetta di diritto.'[1] L'Imam Abu Muhammad bin Abu Hatim disse che fu riportato da Shurayh, Ikrima, Said bin Musayyib, Muujahid, Ash-Sha'bi e molti altri.'[2] Allah disse: '*O vi rinunci colui che ha in mano il contratto di matrimonio*' Amr bin Shu'ayb riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*E' il marito che ha in mano il contratto di matrimonio*'[3] l'hadith indica che è il marito ad impugnare il contratto matrimoniale e che sta a lui decidere se proseguire o terminare il matrimonio. Allah disse: '*Se rinunciate voi, è comunque più vicino alla pietà*' Ibn Jarir disse: 'Diversi studiosi sostengono che quest'affermazione è rivolta sia agli uomini che alle donne.' Ibn Abbas commentò: '*Se rinunciate voi, è comunque più vicino alla pietà*', 'coloro che perdonano sono più vicini alla Taqwa.'[4] Mujahid, An-Nakha'i, Ad-Dahhak, Muqatil bin Hayyan, Ar-Rabi bin Anas e Thawri dissero che la '*generosità*' menzionata nell'Ayah si riferisce alla donna che rinuncia alla sua parte di dote (*Mahr*) o all'uomo che cede l'intera *Mahr*.'[1] Questo perché Allah disse: '*Non dimenticate la generosità tra voi*' significa, la gentilezza, (o la generosità) come dichiarò Said.[2] Allah disse: '*In verità osserva quello che fate*' significa che nulla sfugge agli occhi di Allah, e che saremo ricompensati a seconda delle nostre azioni.

﴿حَٰفِظُواْ عَلَى ٱلصَّلَوَٰتِ وَٱلصَّلَوٰةِ ٱلۡوُسۡطَىٰ وَقُومُواْ لِلَّهِ قَٰنِتِينَ ٢٣٨ فَإِنۡ خِفۡتُمۡ فَرِجَالًا أَوۡ رُكۡبَانٗاۖ فَإِذَآ أَمِنتُمۡ فَٱذۡكُرُواْ ٱللَّهَ كَمَا عَلَّمَكُم مَّا لَمۡ تَكُونُواْ تَعۡلَمُونَ ٢٣٩﴾

238 *Siate assidui alle orazioni e all'orazione mediana e devotamente, state ritti davanti Allah.*

239 *Ma se siete in pericolo, (pregate) in piedi o a cavallo. Poi, quando sarete al sicuro, ricordatevi di Allah, ché Egli vi ha insegnato quello che non sapevate.*

Allah indica che la preghiera deve essere eseguita correttamente e in tempo. È riportato nei Due Sahih che Ibn Masud disse: 'Domandai al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) qual è l'azione che costituisce la migliore devozione agli occhi del nostro Signore? Egli rispose: '*Offrire la Salat rispettando gli orari.*' Domandai: 'E poi cos'altro?'

[1] Ibn Abi Hatim 2:839
[2] Ibn Abi Hatim 2:840-842
[3] Ibn Abi Hatim 2:842
[4] At-Tabari 5:162
[5] At-Tabari 5:165,166

Rispose: *'Partecipare alla Jihaid nella Causa di Allah.'* Domandai ancora una volta: 'E poi cos'altro?' Egli rispose: *'Essere buoni e disponibili con i vostri genitori.'* Secondo Zayd ben Thabit, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) compiva la preghiera del mezzogiorno nel momento della canicola e una fila o due di uomini pregavano dietro di lui, mentre gli altri si dedicavano al commercio o riposavano. Fu allora rivelato l'Ayah: *'Siate assidui alle orazioni e all'orazione mediana'* (Imam Ahmad, An-Nasa'i e Ibn Jarir). Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Non ritenete che se ci fosse un fiume al di fuori della porta di uno di voi in cui egli fa il bagno cinque volte al giorno, rimarrebbe sporcizia su di lui?''* Non ne resterebbe nulla', confermarono; *'E' la stessa cosa per le cinque preghiere (Salawat) con le quali Allah cancella i peccati.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'La prima cosa di cui il servo si vedrà chiedere conto il Giorno della Resurrezione per quanto riguarda gli atti sarà la preghiera (salat), se sarà a posto con questa, egli avrà buona riuscita e successo; se non lo sarà, egli avrà fallito e Allah Potente e Glorioso dirà: 'Guardate se il Mio servo ha qualche atto surrogatorio grazie al quale completare quel che manca del suo obbligo; e il resto delle sue azioni verrà di conseguenza.'* (At-Thirmidi)

Le virtù spirituali della preghiera

La preghiera (as-salat) è il cammino della rettitudine (istiqama) che porta alla prossimità di Allah, gloria a Lui l'Altissimo, poiché la preghiera è un atto di adorazione e un'azione di grazia; è Allah che ci chiama e ci onora, con il suo servizio la preghiera ci avvicina a Lui. Egli disse: *'Prosternati e avvicinati'* conformemente alla Sua parola: *'E non ho creato i jinn e gli uomini se non affinchè Mi adorino'* La preghiera è un rito, vale a dire un atto trasmesso per Rivelazione e che per questo è in sé stesso un modo di rivelazione. Le preghiere sono *'cinque'* e seguono il ritmo del sole: alba, mezzodì, pomeriggio, tramonto, e notte, all'unisono con l'Universo. Allah disse: *'Non vedi dunque, che è davanti ad Allah che si prosternano tutti coloro che sono nei cieli e tutti coloro che sono sulla terra e il sole e la luna e le stelle e le montagne e gli alberi e gli animali e molti tra gli uomini.'* (22:18) Riportiamo di seguito alcuni articoli sulle 'virtù spirituali della preghiera' presi da alcuni grandi Sapienti della Tradizione islamica. Da Shaykh Abu ar-Rahman al-Akhdari: 'Alla preghiera (salat) è legata una luce immensa per la quale s'illuminano i cuori degli oranti. In altri termini, è per la preghiera che è messa nel cuore una luce che ti dirige verso il Signore, e questo è, per il fedele, un benessere insondabile. Questa luce la ottengono solamente coloro che si umiliano nel loro cuore, nel loro corpo e in tutte le loro membra, impegnando questi agli atti leciti

Quando ti predisponi alla preghiera, svuota il tuo cuore di ogni preoccupazione di questo mondo (dunya) e di ciò che in esso si trova. Occupati di pensare solamente al tuo Signore per l'amore del Quale tu stai pregando. Sii convinto nel tuo cuore che la preghiera sia un atto di umiltà e un tentativo di estinzione di tutto il tuo essere in Allah (Gloria a Lui) attraverso le posizioni della preghiera (stazioni), retto in piedi (qiyam), inclinato (ruku') e prosternato (sujud). Umiliarsi ad Allah è proclamare la Sua Maestà, la Sua Immensità e la Sua Grandezza attraverso il takbir '*Allahu Akbar*'; la Sua Gloria attraverso il tasbih: '*Subhana Allah*', attraverso la lettura del Corano e la recitazione di altre formule di lode. Sii costante nella tua preghiera, perché è l'atto di adorazione (*ibàdat*) più importante di tutti. Durante la tua preghiera non lasciare che Satana si prenda gioco del tuo cuore, non lasciare che ti distragga fino ad installarti l'agitazione e privarti così del godimento della luce della preghiera. Sii costante nella tua umiltà nell'atto della preghiera affinchè il piacere che procura questa dolce luce persista nel tuo cuore. Così facendo, anche dopo il saluto finale della preghiera (as-Salamu 'alaykum), questa luce continuerà a illuminare il tuo cuore. La preghiera impedisce ogni turpitudine e ogni atto biasimevole a causa dell'umiltà manifestata mentre ad essa ci si dona; umiltà del cuore (che si scioglie davanti alla Maestà divina) e delle membra del corpo (che esprimono questa attitudine del cuore). È così che la preghiera diventa continua, eterna. Sappi che solo Allah è il Soccorritore tramite il Quale ti può arrivare l'aiuto a adorarLo ed a chiedere il Suo soccorso, perché Allah è il Migliore degli aiuti. È Lui che può insegnarti il modo di adorare e questo è perché nella Fatiha, noi diciamo: '*Te noi adoriamo e a Te noi chiediamo aiuto*' (1:5) Che la tua devozione per il tuo Signore non sia per te un mezzo di diventare un oggetto di culto (di inorgoglirti). Fa' in modo che l'atto di adorazione che compi verso Allah sia il segno del tuo attaccamento al Suo servizio e della tua condizione di servitore (*abd*'), perché colui che guarda con compiacenza i suoi atti di devozione non adora in realtà che sé stesso.' Da Al-Ghazali: 'La preghiera è stata ordinata per educare il cuore, rinnovare l'invocazione del nome di Allah e consolidare l'atto della fede.[1]

La virtù della prosternazione (al-Sujud)

Si narra che un uomo disse al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): 'Imploro Allah che io possa essere tra coloro per i quali

[1] Estratto da 'I pilastri del musulmano sincero ' Al Bouraq. Abu Hamid Mohammad ibn Mohammad al-Ghazali

tu intercederai e che Egli mi gratifichi di accompagnarti in Paradiso.' L'Inviato di Allah rispose: *'ImploraLo con numerose prostrazioni (sujud).'* Si dice anche che il momento in cui l'uomo è più vicino ad Allah, è quando si è prosternato con la testa a terra. E' il senso della parola del Signore: *'Prosternati e avvicinati.'*(96:19)

La virtù della sottomissione umile (al-Khushù)

È scritto nei Libri antichi che Allah disse: *'Non accetto la preghiera di chiunque prega, ma accetto la preghiera di colui che è umile davanti alla Mia grandezza e che non è orgoglioso davanti ai miei servitori. Io nutro il povero che ha fame del mio Volto.'* Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'La preghiera (salat) è stata resa obbligatoria, il pellegrinaggio è stato ordinato e le pratiche di devozione ('ibadàt) sono state notificate per invocare Allah. Se non provi nel tuo cuore timore per la grandezza di Colui che invochi, che cosa vale dunque la tua invocazione?'* A qualcuno che gli aveva posto una domanda a proposito della preghiera, l'Inviato di Allah rispose: *'Quando preghi, prega come se facessi i tuoi addii.' Vale a dire, come qualcuno che fa i suoi addii a sé stesso, ai suoi desideri e alla vita terrena e che se ne va verso Allah.'* Da Ibn Ata' Allah al-Iskandari[1]: 'Allah sa che sei soggetto alla noia, ha reso varia per te le Sue prescrizioni. Ma sapendo anche che tu sei soggetto alla fretta fissò delle ore per il loro compimento. Affinché la tua preoccupazione sia il compimento della preghiera e non l'osservanza del rituale: Poiché ogni osservante non è un orante. La preghiera purifica i cuori e apre le porte dell'Inconoscibile. La preghiera è il luogo del colloquio (con Allah) e la fonde della fedeltà. In essa si allarga il campo delle coscienze, e risplende la brillantezza delle luci. Conoscendo la tua debolezza Egli ha diminuito il numero delle preghiere, ma sapendo quanto tu abbia bisogno del Suo favore, ne ha moltiplicato i frutti.[2] Reclami tu qualcosa in cambio della tua azione? Allora, lo stesso si reclamerà anche a te. Che essa (la preghiera) sia fatta con sincerità: a colui che non si fida è sufficiente che gli si offra la sicurezza. Non pretendere nulla in cambio di un'opera della quale non sei tu l'autore, è sufficiente come ricompensa alla tua azione che Egli si degni di accettarla. A sigillo riportiamo due hadith: *'Certo la prima delle opere per le quali il servitore dovrà rendere conto nel Giorno della Resurrezione*

[1]Ibn Ata' Allah al-Iskandari (1259-1309) nativo di Alessandria (Egitto) è uno di quei numerosi Maestri del sufismo (mistica islamica) che ha unito nella sua persona gli aspetti esoterici (interiori) ed exoterici (esteriori) dell'Islam.

[2]Inizialmente il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ricevette l'ordine di Allah di fare 50 preghiere al giorno, poi, su domanda dell'Inviato di Allah, furono ridotte a 5, ma che hanno comunque mantenuto per Allah il valore di 50.

è la preghiera. Se questa è stata compiuta bene, egli trionferà e sarà colmato di felicità. Per contro, se essa è stata mal compiuta, egli raccoglierà la delusione del fallimento.' Fu trasmesso da At-Tirmidhi e altri. E ancora: '*La preghiera dell'uomo presso la sua abitazione è una luce (nur) per la sua casa.*' Fu trasmesso da Ibn Majah. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Nessuno di voi smetta di dedicarsi alla salat, per quanto a lungo essa continui a trattenerlo; null'altro gl'impedisca di far ritorno alla sua famiglia che la salat.*' Anas disse: 'Una notte l'Inviato di Allah posticipò la salat della notte fino a mezzanotte. Poi, dopo aver fatto la salat, girò il volto verso di noi e disse: '*La gente fa la salat e poi va a dormire; voi non smettete di essere in stato di preghiera fintanto che aspettate la salat.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Gli angeli pregano su ciascuno di voi per tutto il tempo in cui rimane nel luogo di preghiera nel quale ha fatto la salat senza uscire dallo stato di purità, e dicono: 'Mio Signore, perdonagli; Mio Signore usagli misericordia.*' Utman b. Affan riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Chi fa la salat della notte in comunità è come se pregasse metà della notte, e chi fa la salat dell'alba in comunità è come se pregasse la notte intera.*'

La preghiera mediana

Allah menziona la preghiera mediana, che secondo la maggior parte dei sapienti tra i Compagni è l'Asr. Erano della stessa opinione Umar, Ali, Ibn Masud, Abu Ayyub, Ibn Abbas, Aisha e molti altri.

La prova che l'Asr è la preghiera mediana

L'Imam Ahmad riportò che Ali riportò che durante la battaglia di Al-Ahzab il Messaggero di Allah disse: '*Essi, (i miscredenti) vogliono impedirci di eseguire la preghiera mediana, l'Asr, possa Allah riempire i loro cuori e le loro case con il fuoco.*' Poi recuperò la preghiera dell'Asr tra Maghrib e Isha. Questo hadith fu riportato da Muslim, An-Nasai e diversi altri Compagni. In un'altra versione il Messaggero di Allah disse: '*Osservate rigorosamente (le cinque) Salat in particolare la Salat mediana*' affermando che è l'Asr. Abu Musa disse: 'Il Messaggero di Allah disse: '*Chi prega le due freschezze (le salat dell'alba e del pomeriggio) entrerà in Paradiso.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Si danno il cambio in mezzo a voi degli Angeli di notte e di giorno, e si riuniscono al momento delle salawat dell'alba e del pomeriggio. Salgono quindi quelli che hanno trascorso la notte in mezzo a voi, e Allah domanda loro ed Egli ne sa più di loro: 'Come avete lasciato i Miei servi?'; 'Li abbiamo lasciati che stavano facendo la salat, ed eravamo andati da loro che stavano facendo la salat.*' Jarir b. Abdallah al-Bajli disse: 'Eravamo insieme al Messaggero di Allah. Egli guardò la luna, che quella notte era piena, e disse: '*Vedrete il vostro Signore come vedete questa luna, e non riporterete danno alla Sua vista; e se riuscirete ad evitare d'essere sottratti*

alla salat che precede il sorgere del sole e a quella che precede il suo declino, fatelo.' Burayda riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Di chi tralascia la salat del pomeriggio è già andato perduto l'operato.'* Abu hatim bin Hibban riportò nel suo Sahih che il Messaggero di Allah disse: *'La preghiera mediana è l'Asr'* Ibn Mas'ud riportò che l'Inviato di Allah disse: *'La salat dell'Asr è la preghiera mediana'*, Muslim riportò l'hadith nel suo Sahih con le parole: *'Essi (i miscredenti) ci impediscono di eseguire la preghiera mediana, l'Asr'*, tutti questi testi sottolineano il fatto che la salat dell'Asr è la preghiera mediana. Ibn Umar riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chiunque dimentichi la salat dell'Asr è come se avesse perso la sua famiglia e i suoi soldi.'*[1] Abu Zuhayr e Umara b. Ruwayba riportarono che l'Inviato di Allah disse: *'Non entrerà nel fuoco chi fa le salat prima del sorgere del sole e prima del suo declinare.'* (Muslim) Ibn Abbas disse: 'Waylum è una valle del Jahannan, uno degli inferni. Jahannan implora aiuto a causa del suo calore sette volte al giorno; è la dimora di chi differisce la preghiera canonica dal suo tempo.' L'Imam Ali Abu Talib (che Allah santifichi il suo volto) riportò che il Messaggero di Allah disse: *'La preghiera comporta la soddisfazione del Signore, l'affetto degli angeli, il modo di essere dei Profeti, la luce della conoscenza, l'origine della fede, l'esaudimento dell'invocazione, l'accettazione delle opere, la benedizione del sostentamento, l'arma contro i nemici, l'avversione al demonio, l'intercessione tra chi prega e l'angelo della morte, la luce nella tomba fino al Giorno della Resurrezione, ed in quel Giorno la preghiera sarà un ombra su di lui, un velo tra lui e il fuoco, una misericordia per i credenti al cospetto del Signore dei mondi, un peso sulla bilancia, un mezzo per attraversare il Sirat ed una chiave per il Paradiso, poiché la preghiera è glorificazione, lode, recitazione ed invocazione e la più eccellente delle opere è la preghiera al momento prescritto.'* Ogni preghiera comporta un tempo di elezione ed un tempo di maggiore durata, l'Inviato di Allah disse: *'La preghiera eseguita all'inizio del suo tempo sta nella soddisfazione di Allah; eseguita a metà del tempo sta nella Misericordia di Allah; eseguita alla fine, sta nel Suo perdono.'* Fu trasmesso da Al-Bukhari. E'riportato nel Sahih che Buraydah bin Al-Husayb riportò che il Messaggero di Allah disse: *'In una giornata nuvolosa, eseguite la salat dell'Asr in anticipo, perché chi perde l'Asr, avrà le sue (buone) azioni annullate.'*[2]

Il divieto di parlare durante la preghiera

Allah disse: *'E devotamente state ritti davanti ad Allah.'* Eseguite le salat con devozione e umiltà, quindi non parlate durante la preghiera; questo è il motivo per cui il Messaggero di Allah si rifiutò di rispondere a Ibn

[1]Muslim 1:436
[2]Ibn Majah 1:224

Mas'ud quando lo salutò mentre stava eseguendo la salat e in seguito disse: '*La preghiera rende sufficientemente occupati*'[1] (per via delle varie azioni del corpo, della lingua e del coinvolgimento del cuore durante la salat). Muslim riportò che quando Mu'aqwiyah bin Hakam As-Sulami si mise a parlare durante la preghiera, il Messaggero di Allah disse: '*Il discorso comune a cui la gente indulge non è appropriato durante la preghiera. La preghiera implica solo Tasbih (lodare Allah), Takbir (dire Allahu Akbar) e Dhikr Allah (ricordo di Allah).*'[2] L'Imam Ahmad riportò che Zayd bin Arqam disse: 'Durante il rito della preghiera capitava colloquiare dei propri affari o di altre questioni poi, quando fu rivelato questo Ayah: '*E, devotamente state ritti davanti ad Allah*' smettemmo di farlo.'[3] Abu Said al-Hudri disse: 'L'Inviato di Allah scorse nei suoi Compagni una tendenza a restare indietro, e disse loro: '*Mettetevi davanti, e venite a riempire lo spazio presso di me, sì che chi viene dopo di voi riempia lo spazio presso a voi; una nazione non cessa di restare indietro fino a che è Allah a farla restare indietro.*' Anas riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Rendete uguali i vostri ranghi, perché rendere uguali i ranghi fa parte del perfezionamento della salat.*' In un'altra versione: '*Rendere uguali i ranghi è parte del compimento della salat.*' Questi hadith furono riportati da Muslim e Al-Bukhari. Ibn Umar riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Drizzate i ranghi, allineate le spalle, chiudete gli intervalli, senza premere sulle mani dei vostri fratelli e senza lasciare pertugi a Satana; chi si unisce a un rango gli Si unisce Allah, e chi interrompe una schiera, lo taglia fuori.*' Fu trasmesso da Abu Da'ud. Anas riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Serrate i vostri ranghi, ravvicinateli e allineate i colli; per Colui nella Cui Mano è l'anima mia, vedo Satana entrare nei pertugi lasciati in un rango come fa il montone yemenita.*'[4] Fu trasmesso da Abu Da'ud e Muslim. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Mettete l'Imam al centro, e chiudete gli intervalli.*' Allah disse: '*Ma se siete in pericolo (pregate) in piedi o a cavallo. Poi quando sarete al sicuro, ricordatevi di Allah, che Egli vi ha insegnato quello che non sapevate.*' Dopo aver ordinato ai Suoi servi di eseguire scrupolosamente la preghiera, Egli menziona le circostanze in cui una persona potrebbe non essere in grado di eseguirla, per esempio durante una battaglia, o un combattimento. Allah disse: '*Ma se siete in pericolo, (pregate) in piedi o a cavallo.*' L'Imam Malik riportò che Ibn Umar disse: 'Se temete un qualunque pericolo:

[1] Muslim 1:382
[2] Muslim 1:381
[3] Fath Al-Bari 3:88 Muslim 1:383, Abu Dawud 1:583, Tuhfat Al-Ahwadhi 8:330, An-Nas'i 3:18
[4] Ovini neri, piccoli, che vivono nello Yemen

un nemico, un'alluvione o una bestia feroce, pregate in piedi o a cavallo rivolti verso la Qibla, se potete.' Nafi commentò: 'Credo che l'abbia riportato dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui).'[1] Questo hadith fu riportato da Al-Bukhari e Muslim. Abu Dawud, An-Nasa'i, Ibn Majah e Ibn Jarir riportarono che Ibn Abbas disse: 'Allah ha ordinato la preghiera con le parole del Suo Profeta: quattro (Rak'ah) mentre risiedi, due Rak'ah durante il viaggio, e una rak'ah se vi sentite in pericolo.' [2] Al-Bukhari dedicò un capitolo intitolato: 'La preghiera mentre affrontate un nemico.' Al-Awaza'i disse: 'Se la vittoria sul nemico sembra vicina e il musulmano non può eseguire la preghiera (normalmente), dovrebbe abbassare il capo, anche se non è rivolto verso la Qibla, accennando i movimenti dell'inchino, se non può, deve tardare la preghiera al termine del combattimento. Quando si sente al sicuro deve fare due Rakat, in caso contrario una. Eseguire solo il *Takbir* non è sufficiente, quindi dovrà tardare la preghiera finché non è al sicuro.' Anas bin Malik disse: 'Partecipai all'attacco sul forte di Tastar, quando la luce dell'alba cominciò a schiarire, improvvisamente i combattimenti divennero furiosi e non fummo in grado di eseguire la preghiera fino al Fajr, quando con Abu Musa ottenemmo la vittoria. Nessuna vittoria di questo mondo mi avrebbe appagato più della preghiera.'[3] Fu trasmesso da Al-Bukhari.

Nei periodi di Pace la preghiera viene eseguita normalmente

Utman b. Affan riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Nessun musulmano approssimandosi alla preghiera prescritta farà correttamente il wudu corrispondente gli atti di sottomissione e e di Ruku (prosternazioni) senza che ciò gli valga ad espiazione dei peccati precedentemente commessi, e questo per sempre, ad esclusione che non ne commetta di gravi.'* Allah disse: *'Quando sarete al sicuro, ricordatevi di Allah'* significa: 'Eseguite la preghiera come vi ho ordinato, completando i suoi inchini, prosternazioni, stando in piedi, sedendovi e con l'attenzione richiesta (del cuore) e supplicando.' Allah disse: *'Ché Egli vi ha insegnato quello che non sapevate'* Egli vi ha guidato e insegnato quali sono i benefici in questa vita e nell'Aldilà, dimostrateGli dunque la vostra gratitudine, e ricordateLo. Allah disse: *'Quando poi siete al sicuro eseguite la Salat. In verità per il credente, la Salat è un obbligo in tempi ben determinati.'* (4:103) Menzioneremo degli hadith relativi alla preghiera della Paura nella *Sura An-Nisa*: *'Quando sei tra loro (O Messaggero di Allah) e annunci la Salat'*

[1] Al-Muwatta 1:184 Muslim 1:478,479,
[2] Abu Dawud 2:40, An-Nasa'i 3:169, Ibn Majah 1:339, At-Tabari 6:274
[3] Fath Al-Bari 2:503

(4:103) Menzioneremo degli hadith relativi alla preghiera della Paura nella *Sura An-Nisa*: '*Quando sei tra loro (O Messaggero di Allah) e annunci la Salat*' (4:102) **Salat Supererogatorie**: Umm Habiba Ramla riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Non vi sarà servo musulmano che elevi ogni giorno ad Allah dodici rakat, spontaneamente, oltre alle salawat d'obbligo senza che Allah gli edifichi una casa in Paradiso* (oppure: *senza che gli sia edificata una casa in Paradiso*). Ibn Umar disse: 'Pregai insieme all'Inviato di Allah due rakat prima della salat del mezzogiorno e due dopo, due rakat dopo la salat congregazionale del venerdi, due rakat dopo la salat del tramonto, e due rakat dopo la salat della sera.' Abdallah b. Mugaffal riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Tra ciascuna coppia di chiamate alla salat*[1] *una preghiera; tra ciascuna coppia di chiamate alla salat una preghiera; tra ciascuna coppia di chiamate alla salat una preghiera*' e la terza volta aggiunse: '*Per chi vuole.*' Questi hadith furono trasmessi da Al-Bukhari e Muslim.

﴿وَٱلَّذِينَ يُتَوَفَّوْنَ مِنكُمْ وَيَذَرُونَ أَزْوَٰجًا وَصِيَّةً لِّأَزْوَٰجِهِم مَّتَٰعًا إِلَى ٱلْحَوْلِ غَيْرَ إِخْرَاجٍ
فَإِنْ خَرَجْنَ فَلَا جُنَاحَ عَلَيْكُمْ فِى مَا فَعَلْنَ فِىٓ أَنفُسِهِنَّ مِن مَّعْرُوفٍ وَٱللَّهُ عَزِيزٌ
حَكِيمٌ ﴿٢٤٠﴾ وَلِلْمُطَلَّقَٰتِ مَتَٰعٌۢ بِٱلْمَعْرُوفِ حَقًّا عَلَى ٱلْمُتَّقِينَ ﴿٢٤١﴾ كَذَٰلِكَ يُبَيِّنُ ٱللَّهُ
لَكُمْ ءَايَٰتِهِۦ لَعَلَّكُمْ تَعْقِلُونَ ﴿٢٤٢﴾﴾

240 *Quelli di voi che moriranno lasciando delle mogli, (stabiliscano) un testamento a loro favore, assegnando loro un anno di mantenimento e di residenza. Se esse vorranno andarsene, non sarete rimproverati per quello che faranno di sé in conformità alle buone consuetudini. Allah è potente e saggio.*
241 *Le divorziate hanno il diritto al mantenimento, in conformità alle buone consuetudini. Un dovere per i timorati.*
242 *Così Allah manifesta i Suoi segni, affinchè possiate capire*
Muqatil Ben Hibban riportò che un uomo di Talif arrivò a Medina accompagnato dai suoi genitori, sua moglie e i suoi figli. Egli vi morì. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) ordinò allora di distribuire i suoi beni tra i parenti ed i figli senza darne nulla alla moglie, ma ordinò loro di compiere le spese necessarie alla vedova per un anno intero attingendo all'eredità. In questa occasione fu rivelato l'Ayah: '*Quelli di voi che moriranno lasciando delle mogli...*' Fu riportato da Ibn Rohawayh.

L'Ayah (versetto 2:240) fu abrogato

La maggior parte degli studiosi dissero che questo Ayah (2:240) fu abrogato dall'Ayah (2:234) in cui Allah disse: '*E coloro di voi che muoiono*

[1] al-adanayn: l'adan e l'iqama

lasciando delle spose, queste devono osservare un ritiro di quattro mesi e dieci giorni.' (2:234) Ibn Az-Zubayr domandò a Uthman bin Affan: 'Se il versetto 2:240 fu abrogato dall'Ayah 2:234 perché l'hai riportato (nel Corano)?' Egli rispose: 'O nipote mio! Non cambierò nulla che faccia parte della rivelazione.'[1] Ibn Abbas commentò: '*Quelli di voi che moriranno lasciando delle mogli, (stabiliscano) un testamento a loro favore, assegnando loro un anno di mantenimento e di residenza*', 'le vedove rimanevano in casa del marito defunto e ricevevano il mantenimento per un anno poi, fu rivelato l'Ayah sull'eredità (4:12) che abrogò il versetto (2:240), quindi le vedove ereditavano un quarto, o un ottavo dei beni del marito. ' Ibn Abu Hatim riportò che Ibn Abbas disse: 'Le vedove continuavano a vivere in casa del marito defunto, completavano l'Iddah e ricevevano i mezzi necessari per vivere, poi Allah rivelò questo Ayah: '*E coloro di voi che muoiono lasciando delle spose, queste devono osservare un ritiro di quattro mesi e dieci giorni.*' (2:234) Questo indica la durata dell'*Iddah* della vedova, ad eccezione delle donne incinte, in tal caso l'*Iddah* termina il giorno del parto.' Allah disse: '*E a loro spetterà un quarto di quello che lasciate, se non avete figli. Se in vece ne avete, avranno un ottavo di quello che lasciate.*' (4:12) Questo Ayah indica la quota che spetta alle vedove, di conseguenza il testamento o il *Nafaqah* (mantenimento) menzionato nell'Ayah 2:240 non era più necessario.'[2] Ibn Abu Hatim riportò che Mujahid, Al-Hasan, Qatadah, Ar-Rabi ed altri, dissero che il versetto (2:240) fu abrogato da: '*quattro mesi e giorni*' (2:234)[3]. Al-Bukhari riportò che Mujahid disse che: 'L'Ayah: '*E coloro di voi che muoiono lasciando delle spose*' (2:234) si riferiva all'*Iddah*; quindi, la vedova doveva rimanere con la famiglia del marito defunto per quattro mesi e dieci giorni. Poi Allah rivelò: '*Quelli di voi che moriranno lasciando delle mogli, (stabiliscono) un testamento a loro favore, assegnando loro un anno di mantenimento e di residenza. Se esse vorranno andarsene, non sarete rimproverati per quello che faranno di sé in conformità alle buone consuetudini.*' In questo modo, al termine dell'*Iddah* (di quattro mesi e dieci giorni), Allah concede il resto dell'anno (ovvero sette mesi e venti giorni) come testamento, in cui alla vedova spetta il diritto di esprimere la volontà di rimanere o di lasciare la residenza del marito defunto. Allah disse: '*Se esse vorranno andarsene, non sarete rimproverati per quello che faranno di sé.*' Pertanto, il periodo di *Iddah* rimane invariato (2:234). Ata' disse: 'Questo Ayah (2:240) abrogò la condizione per cui la

[1] Fath Al-Bari 8:48

[2] At-Tabari 5-255

[3] Ibn Abi Hatim 2:875,876

vedova doveva trascorrere il suo *Iddah* con la famiglia del marito defunto, in questo modo poteva eseguirlo dove preferiva.' *'Se esse vorranno andarsene'*, Ata aggiunse: 'Se vogliono possono trascorrere il loro *Iddah* con la famiglia del defunto, oppure, possono scegliere di allontanarsi, perché Allah disse: *'Se esse vorranno andarsene, non sarete rimproverati.'* L'affermazione di Ata'[1] e di tutti coloro che sostenevano che il versetto 2:240 fu abrogato dall'Ayah sull'eredità 4:12 è corretta circa la durata dell'*Iddah* e il mantenimento, ma non per quanto riguarda la residenza della vedova durante l'*Iddah*. Zaynab bint Ka'b bin Ujrah riportò che Fari'ah bint Malik bin Sinan disse: 'Mio marito stava inseguendo alcuni servi mentre stavano fuggendo, quando raggiunse la zona di Al-Qadum lo uccisero. Andai a chiedere al Messaggero di Allah se potessi tornare a vivere dalla mia famiglia a Banu Khudra, ed egli disse: *'Rimani a casa tua fino al termine prestabilito.'* Così trascorsi il mio *Iddah* di quattro mesi e dieci giorni a casa del mio defunto marito.'[2] Questo hadith fu riportato da Abu Dawud, At-Tirmidhi, An-Nasa'i e Ibn Majah.[3] Allah disse: *'Le divorziate hanno il diritto al mantenimento, in conformità alle buone consuetudini. Un dovere per i timorati'* Abdur-Rahman bin Zayd bin Aslam disse che quando fu rivelato: *'Fate loro un dono di cui possano essere liete'* (2:236) un uomo disse: 'Se voglio sarò eccellente ma se non voglio, non lo farò.' Successivamente, Allah rivelò: *'Le divorziate hanno il diritto al mantenimento, in conformità alle buone consuetudini. Un dovere per i timorati.'*[4] Sulla base dell'Ayah (2:241) gli studiosi stabilirono che è raccomandato offrire un *Mut'ah* (dono) alla donna, al momento dello scioglimento del matrimonio. Erano della stessa opinione Sain bin Jubayr, Ibn Jarir, e molti atri tra i Salaf.[1] Da qui, l'affermazione di Allah: *'Non ci sarà colpa se divorzierete dalle spose che non avete ancora toccato e alle quali non avete stabilito la dote. Fate loro, comunque, il ricco secondo le sue possibilità e il povero secondo le sue possibilità, un dono di cui possano essere liete, secondo la buona consuetudine. Questo è un dovere per chi vuole fare il bene.'* (2:236) Allah disse: *'Così Allah manifesta i Suoi segni'* attraverso gli Ayat indica i Suoi comandamenti, le Sue Leggi, ciò che è lecito e ciò che non lo è: *'Affinchè possiate capire.'*

[1] Al-Bukhari 4351,5344
[2] Al-Muwatta 2:2591
[3] Abu Dawud 2:773, Tuhfat Al-Ahwadhi 4:319,390
[4] At-Tabari 5:264

﴿أَلَمْ تَرَ إِلَى ٱلَّذِينَ خَرَجُوا۟ مِن دِيَـٰرِهِمْ وَهُمْ أُلُوفٌ حَذَرَ ٱلْمَوْتِ فَقَالَ لَهُمُ ٱللَّهُ مُوتُوا۟ ثُمَّ أَحْيَـٰهُمْ ۗ إِنَّ ٱللَّهَ لَذُو فَضْلٍ عَلَى ٱلنَّاسِ وَلَـٰكِنَّ أَكْثَرَ ٱلنَّاسِ لَا يَشْكُرُونَ ﴿٢٤٣﴾ وَقَـٰتِلُوا۟ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ وَٱعْلَمُوٓا۟ أَنَّ ٱللَّهَ سَمِيعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٤٤﴾ مَّن ذَا ٱلَّذِى يُقْرِضُ ٱللَّهَ قَرْضًا حَسَنًا فَيُضَـٰعِفَهُۥ لَهُۥٓ أَضْعَافًا كَثِيرَةً ۚ وَٱللَّهُ يَقْبِضُ وَيَبْصُۜطُ ۖ وَإِلَيْهِ تُرْجَعُونَ ﴿٢٤٥﴾﴾

242 *Non hai forse visto coloro che uscirono dalle loro case a migliaia per timore della morte? Poi Allah disse: 'Morite!' E poi rese loro la vita. Allah è veramente pieno di grazia verso gli uomini, ma la maggior parte di loro non sono riconoscenti.*
243 *Combattete sulla via di Allah e sappiate che Allah è audiente, sapiente.*
244 *Chi fa ad Allah un prestito bello, Egli glielo raddoppia molte volte. E'Allah che stringe la mano e la apre. A Lui sarete ricondotti.*

La resurrezione dei morti

Ibn Abu Hatim riportò che Ibn Abbas disse: 'Questo Ayah parla delle vicende di uno dei popoli del passato che viveva in un villaggio chiamato Dawardàn.' Ali bin Asim disse che questo villaggio si trovava a diversi chilometri da Wasit (in Iraq). Nel suo Tafsir, Waki'bin Jarrah riportò che Ibn Abbas commentò: '*Non hai forse visto coloro che uscirono dalle loro case a migliaia per timore della morte?*', 'Erano quattromila persone che cercavano di sfuggire dalla peste, dissero: 'Dovremmo trovare rifugio in una terra libera dalla morte!' Quando raggiunsero una certa zona, Allah disse loro: '*Morite!*' E tutti morirono. In seguito, uno dei Profeti li vide e supplicò Allah di riportarli in vita, ed Egli esaudì la sua richiesta. Per questo motivo Allah disse: '*Non hai forse visto coloro che uscirono dalle loro case a migliaia per timore della morte?*' Diversi sapienti tra i Salaf, dissero che questo popolo viveva in un villaggio in cui scoppiò una terribile epidemia durante il tempo dei Figli di Israele, cercarono di fuggire dalla loro terra e si rifugiarono nel deserto. In seguito, trovarono una valle fertile, Allah inviò loro due angeli, i quali con un solo grido uccisero tutti all'istante. Poi, furono trasferiti in un cimitero. Molto tempo dopo, uno dei Profeti dei Figli di Israele, il cui nome era Ezechiele giunse in quel luogo, e chiese ad Allah di riportarli in vita attraverso la sua mano. Allah accolse la sua supplica e gli ordinò di dire: 'Ossa inaridite, Allah vi ordina di riunirvi', le ossa di ognuno di loro si ricongiunsero. Allah poi gli ordinò di dire: 'Ossa, Allah vi ordina di ricoprirvi di carne, nervi e pelle.' E infine ordinò di dire: 'O anime, Allah vi ordina di tornare,

[1] At-Tabari 5:263

ognuna nel proprio corpo.' Tutti tornarono in vita e proclamarono: 'Tutte le lodi appartengono ad Allah, Egli è l'Unico degno di lode.' Dobbiamo dire che questo evento è una prova evidente della resurrezione che avverrà anche nel Giorno del Giudizio. Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Allah è veramente pieno di grazia verso gli uomini*' in quanto Egli mostra loro i Suoi segni, e delle prove evidenti. Eppure, '*la maggior parte di loro non sono riconoscenti.*'[1]La storia della resurrezione dei morti (2:244) indica che non esiste rifugio se non in Allah, e che nessuno può sfuggire dal destino che Allah ha decretato. Ibn Abbas disse: 'Umar b. al-Hattab mosse verso la Siri, fino a Sarg dove lo incontrarono i comandanti degli eserciti, Abu Ubayda e i suoi compagni che lo informarono che c'era la peste in Siria. Umar disse: 'Chiamami i primi *Muhajirun'*; glieli chiamai, ed egli chiese loro consiglio, informandoli che in Siria era arrivata la peste; essi avanzarono opinioni diverse: alcuni dicevano: 'Ti sei mosso per una ragione, e non ci pare il caso che vi rinunci', mentre altri sostenevano: 'Hai con te l'élite del popolo, ed i Compagni dell'Inviato di Allah, e non ci pare il caso che tu li faccia andare incontro a questa epidemia.' Egli disse: 'Ritiratevi. Chiamami gli Ansar.' Glieli chiamai, ed egli chiese loro consiglio: essi proseguirono sulla stessa strada dei *Muhajirun,* ed avevano diverse opinionim come le avevano avute quelli; ed egli disse: 'Ritiratevi. Chiamami gli anziani dei Quraysh che si trovano qui, tra quelli che si sono convertiti all'epoca della Conquista.'[2] Glieli chiamai, e dissero: 'Ci sembra opportuno che ritorni indietro con il popolo, e non lo faccia andare incontro a questa epidemia.' E Umar annunciò al popolo: 'Domattina mi metterò sulla via del ritorno: fate altrettanto.' Abu Ubayda obiettò: 'Una fuga dal decreto di Allah?' Umar disse: 'L'avesse detto un altro, Abu Ubayda! Sì, fuggiamo dal decreto di Allah per andare incontro al decreto di Allah; hai pensato al caso che tu abbia dei cammelli, e questi scendessero in una valle, uno dei cui due versanti fosse fertile, e l'altro sterile: se tu li pascolassi su quello fertile, non li pascoleresti forse secondo il decreto di Allah? E se li pascolassi sul versante sterile, non li pascoleresti forse secondo il decreto di Allah?' E arrivò Abd ar-Rahman b. Awf che disse: 'Ne so qualcosa, ho sentito l'Inviato di Allah dire: '*Se venite a sapere che in una terra c'è la peste, non ci andate; e se la peste avviene nella terra dove dove vi trovate, non ve ne uscite dandovi alla fuga.*' Questo hadith fu trasmesso da Al-Bukhari e l'Imam Ahmad. Al-Bukhari e Muslim riportarono che Aisha disse: 'Interrogai il

[1] At-Tabari 5:266

[2] *Min muhajara al-fath*: la cui separazione dall'idolatria avvenne all'epoca della presa della Mecca.

Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) in merito alle epidemie (o sulla peste) ed egli rispose: *'E' una punizione inviata da Allah a coloro che sceglie di punire. Inoltre, l'ha resa una grazia per i credenti. In effetti, chiunque viva pazientemente in una regione colpita da un'epidemia con la speranza di essere ricompensato da Allah, nella convinzione che nulla può raggiungerlo che non sia già stato decretato da Allah, otterrà una ricompensa pari a quella del martire.'* Inoltre, riportarono che il Messaggero di Allah disse: *'Ad ogni ingresso di Medina vi sono degli angeli; non v'entreranno né la peste né il Dajjal.'* Allah disse: *'Combattete sulla via di Allah e sappiate che Allah è audiente, sapiente.'* Questo Ayah indica che niente può alterare il proprio destino, abbandonare la Jihad non compromette la propria sorte. Allo stesso modo Allah disse: *'Seduti tranquillamente, dissero ai loro fratelli: 'Se ci avessero obbedito, non sarebbero rimasti uccisi!' Dì loro: 'Allontanate la morte da voi, se siete sinceri!'* (3:168) Allah disse: *'O Signor nostro, perché ci hai ordinato la lotta? Se potessi rinviarci il termine!' Dì: 'E' infimo il godimento di questo mondo, l'Altra vita è migliore per chi è timorato (di Allah). Non subirete neanche un danno grande come una pellicola di dattero. La morte vi coglierà ovunque sarete, foss'anche in torri fortificate!'* (4:77,78) Abu Sulayman, Khalid bin Al-Walid il comandante dell'esercito musulmano, veterano tra i soldati e protettore dell'Islam in punto di morte disse: 'Ho partecipato a numerose battaglie. Nessuna parte del mio corpo ha subito un colpo di spada, o una freccia, o una pugnalata, eppure, eccomi qui, sto morendo sul mio letto, proprio come un cammello! Che gli occhi dei vigliacchi non assaggino mai il sonno.' Egli, era dispiaciuto e addolorato perché voleva morire come martire in battaglia. Era triste di dover morire sul proprio letto! [1]Muslim riportò che Jabir disse: 'Portarono difronte al Messaggero di Allah il corpo di mio padre che fu mutilato in battaglia, quando mi avvicinai per scoprirgli il viso, il popolo me lo impedì. Si udirono le grida di una donna, qualcuno disse che era la figlia di Umar o la sorella, il Messaggero di Allah le disse: *'Non piangere, gli angeli non hanno smesso di coprirlo con le loro ali.'* Mu'ad riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Colui le cui ultime parole sono 'Non vi è dio all'infuori di Allah' entrerà in Paradiso.'* Fu trasmesso da Abu Da'ud e al-Hakim. Abu Sa'id al-Hudri riportò che il Messaggero di Allah: *'Invitate quelli dei vostri che sono in punto di morte a dire: 'Non vi è dio all'infuori di Allah.'* Fu trasmesso da Muslim. Umm Salama disse: 'L'Inviato di Allah entrò in casa di Abu Salama quando il suo sguardo era già fisso; gli chiuse gli occhi, quindi disse: *'Quando lo spirito viene ritirato, la vista lo*

[1] Tahdhib At-Tahdhib 3:124

segue.' Qualcuno dei suoi familiari urlò; egli disse: *'Non invocate per voi, se non per il bene, perché gli Angeli diranno 'Amen' a quel che direte. 'Allah, perdona Abu Salama, ed eleva il suo grado tra coloro che sono guidati sulla retta via; perdonalo e perdonaci, Signore dei mondi, e rendigli largo lo spazio nella sua tomba, e fa' che vi abbia luce.'* Fu trasmesso da Muslim. Anas riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Non vi è musulmano cui muoiono tre figli non ancora giunti in età in cui dispongono di sé stessi senza che Allah lo faccia entrare in Paradiso in grazia della Sua misericordia per loro.'* Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Il Fuoco non lambirà nessun musulmano cui muoiano tre figli, se non per soddisfare all'obbligo sancito.'*[1] Abu Sa'id al-Hudri disse: 'Una donna andò a dire al Messaggero di Allah: 'Inviato di Allah, gli uomini sono i depositari di quello che riporti; stabiliscici un giorno in cui venire da te, per insegnarci quello che Allah ti ha insegnato'; *'riunitevi il tale giorno'* disse. Esse si riunirono, ed il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) andò da loro ad insegnare quello che Allah gli aveva insegnato, e quindi disse: *'Nessuna di voi donne farà dono di tre (figli) senza che questi gli siano di riparo contro il Fuoco'*; una chiese: 'E se sono due?'; *'Anche se sono due'*, rispose l'Inviato di Allah. Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim. Abu Musa riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Quando muore il figlio di un servo, Allah dice ai Suoi Angeli: 'Avete ghermito il figlio del Mio servo?' Ed essi rispondono: 'Sì.'; 'Avete ghermito il frutto delle sue viscere?'*[2] *'Sì', rispondono; ed Egli chiede: 'E che cosa ha detto il Mio servo?'; 'Pronuncia le Tue lodi e la formula del ritorno a Te,' rispondono. Allora, Allah dice: 'Edificate al Mio servo una casa in Paradiso, e chiamatela 'la Casa della Lode.'* Fu trasmesso da At-Thirmidi.

Il prestito e la sua ricompensa

Allah disse: *'Chi fa ad Allah un prestito bello, Egli glielo raddoppia molte volte'*, in questo Ayah, Allah incoraggia i Suoi servi ad essere generosi nella Sua causa e menzionò lo stesso versetto in diverse altre parti del Suo Glorioso Corano. L'hadith che menziona: 'Allah discende (nel cielo più vicino al nostro, verso l'ultimo terzo della notte) afferma che Allah disse: *'Chi farebbe un prestito a Chi non è né povero né ingiusto,'*[3] *'Egli glielo raddoppia molte volte.'* Allah disse: *'Quelli che con i loro beni sono generosi per la causa*

[1] *Tahilla al-qasam:* La parola di Allah: *'E non c'è alcuno tra voi che non vi discenda' (19:71);* la discesa è l'attraversamento sul ponte di Sirat, il ponte sopra al Jahannam, che Allah ce ne preservi.

[2] *Fu'adihi,* il cui senso è anche 'cuore', di cui nella terminologia sufica, è la parte interiore, sede di conoscenza e amore

[3] Muslim 758, Musnad Abu Awanah 1:145

di Allah, sono come un seme da cui nascono sette spighe e in ogni spiga ci sono cento chicchi. Allah moltiplica il merito di chi vuole Lui. Allah è immenso, sapiente.' (2:261) E poi disse: *'E' Allah che stringe la mano e la apre'* significa, 'spendete (nella causa di Allah) e non siate inquieti' in quanto la ristrettezza e l'abbondanza sono ambedue nelle mani di Allah, la Sua saggezza è perfetta e, *'a Lui sarete ricondotti'* nel Giorno della Resurrezione.

﴿أَلَمْ تَرَ إِلَى ٱلْمَلَإِ مِنۢ بَنِىٓ إِسْرَٰٓءِيلَ مِنۢ بَعْدِ مُوسَىٰ إِذْ قَالُوا۟ لِنَبِىٍّ لَّهُمُ ٱبْعَثْ لَنَا مَلِكًا نُّقَٰتِلْ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ ۖ قَالَ هَلْ عَسَيْتُمْ إِن كُتِبَ عَلَيْكُمُ ٱلْقِتَالُ أَلَّا تُقَٰتِلُوا۟ ۖ قَالُوا۟ وَمَا لَنَآ أَلَّا نُقَٰتِلَ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ وَقَدْ أُخْرِجْنَا مِن دِيَٰرِنَا وَأَبْنَآئِنَا ۖ فَلَمَّا كُتِبَ عَلَيْهِمُ ٱلْقِتَالُ تَوَلَّوْا۟ إِلَّا قَلِيلًا مِّنْهُمْ ۗ وَٱللَّهُ عَلِيمٌۢ بِٱلظَّٰلِمِينَ ﴿٢٤٦﴾﴾

246 *Non hai visto i notabili dei Figli di Israele quando dopo Mosè, dissero al loro Profeta: 'Suscita tra noi un re, affinchè possiamo combattere sul sentiero di Allah.' Disse: 'E se non combatterete, quando vi sarà ordinato di farlo?' Dissero: 'Come potremmo non combattere sulla via di Allah, quando ci hanno scacciato dalle nostre case, noi e i nostri figli. Ma quando fu loro ordinato di combattere, tutti voltarono le spalle, tranne un piccolo gruppo. Allah ben conosce gli iniqui* Allah disse: *'E non avranno gli iniqui alcuno vicino, né sarà messo a loro disposizione intercessore alcuno'* (40:18) e: *'Gli iniqui, non avranno protettore né difensore'* (22:71) Abu Musa riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Allah concede lungo tempo all'iniquo, ma quando lo coglie, non lo lascia più andare'*; quindi recitò: *'Castiga così il tuo Signore, quando colpisce le città che hanno agito ingiustamente. È invero un castigo doloroso e severo.'* (11:102) Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chiunque detenga dei beni ingiustamente acquisiti da suo fratello, si tratti di mercanzie o altro, estingua il torto oggi stesso, prima che non vi siano più né dinar né dirham: se avrà al suo attivo azioni pie, ne sarà tolto l'equivalente dell'azione iniqua; se non avrà azioni buone, saranno tolte azioni malvage dal suo compagno e ne sarà caricato lui.'* Amr riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Musulmano è colui dalla cui lingua e dalla cui mano sono al riparo i musulmani, e Muhajir* (tecnicamente chi ha compiuto l'Egira*) è colui che si separa da ciò che Allah ha proibito.'* Amr disse: 'L'addetto ai bagagli del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) era un uomo chiamato Kirkira; e morì. L'Inviato di Allah disse: *'E' nel fuoco.'* Andarono a guardare e trovarono il mantello che aveva sottratto.' Abu Umama riportò che l'Inviato di Allah disse: *'A chi sottrae la propria mano a un musulmano ciò che gli spetta, Allah aggiudica il Fuoco, e gli interdice il Paradiso.'* Un uomo

chiese: 'E se si tratta di una cosa insignificante?' Egli rispose: '*Anche se si tratta di un rametto di arak* (arbusto spinoso di cui si nutrono i cammelli, e con cui i rametti si facevano degli stuzzicadenti).' Umar b. al-Hattab disse: 'Il giorno di Haybar arrivò un gruppetto di Compagni del Messaggero di Allah; e dissero: 'Il Tale è un martire; Talaltro è un martire', finché passarono accanto a un uomo e dissero: 'Il Tale è un martire.' E l'Inviato di Allah ribattè: '*Nient'affatto! L'ho visto nel Fuoco, avvolto nel mantello che aveva rubato.*' Abu Qatadah disse: 'L'Inviato di Allah si levò in mezzo a loro a rammentare che lo sforzo sulla via di Allah e la fede in Allah sono gli atti più meritori. Un uomo si levò a chiedere: 'Inviato di Allah, qualora venissi ucciso nella via di Allah, mi saranno cancellati i miei peccati?' Rispose: '*Certo, eccezione fatta per il debito; me lo ha detto Jibril.*' Questi hadith furono trasmessi da Al-Bukhari e Muslim. Abu Abdallah disse: 'Ci lamentammo con l'Inviato di Allah che riposava sdraiato sul suo mantello all'ombra della Ka'ba, e chiedemmo: 'Perché non invochi il soccorso divino per noi? Perché non preghi per noi?' Rispose: '*Tra coloro che vissero prima di voi, un uomo veniva afferrato gli si scavava un buco nella terra, e ve lo si metteva dentro; poi si portava una sega, gliela si fissava al capo, e se ne facevano due metà, e con un pettine di ferro gli si striava la carne e le ossa sotto la pelle; e tutto questo non lo distoglieva dalla sua religione. Certamente Allah porterà a termine questa situazione, in modo tale che un cavaliere percorrerà la distanza da San'a fino a Hadramawt senza che abbia a temere altra cosa oltre Allah, ed il lupo per il suo gregge: e voi invece avete fretta!*' In un'altra versione: 'Mentre egli stava riposando su un mantello, e noi avevamo già subito violenza da parte dei politeisti.' Ibn Mas'ud disse: 'In occasione della giornata di Hunayn, l'Inviato di Allah diede la preferenza ad alcuni nella divisione del bottino, e assegnò cento cammelli ad al-Aqra b. Habis, ed altrettanti a Uyayna b. Hisn; inoltre, ne assegnò a qualcuno dei nobili degli arabi, ed in quell'occasione diede loro la preferenza nella divisione del bottino. Un uomo disse: 'Per Allah, questa divisione non è stata fatta equamente, e non si è cercato il Volto di Allah attraverso di essa.' Dissi: 'Riferirò all'Inviato di Allah', e lo informai di ciò che l'uomo aveva detto. Il suo volto si alterò fino a diventare rosso, quindi disse: '*E chi sarebbe giusto, dal momento che non lo sarebbe Allah e il Suo Inviato?*' Poi aggiunse: '*Allah abbia misericordia di Mosè, che già ebbe molestie maggiori di questa, e portò pazienza.*' Io decisi dentro di me: 'Di sicuro, dopo questa volta, non riporterò più alcuna voce.' Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim.

Gli ebrei che cercarono un re

Mujahid disse che il Profeta menzionato nell'Ayah 2:246 era Samuele.[1] Wahb bin Munabbih disse: 'Dopo Mosè, per un certo periodo, i Figli di Israele rimasero sulla retta via, essi però cominciarono ad apportare delle innovazioni all'interno della religione, e alcuni di loro iniziarono persino ad adorare degli idoli, nonostante ci fossero sempre stati dei Profeti tra loro che li esortavano a seguire le leggi della Torah e a seguire la retta via. Ogni qualvolta (gli israeliti) compivano il male, Allah inviava loro castighi e nemici per sopraffarli, ma essi persistettero nella miscredenza, finché durante una battaglia, un re si impossessò del Tabut e della Torah (Arca dell'alleanza) ereditata di generazione in generazione fin dai tempi di Mosè. A quel punto la Rivelazione si mantenne solo in coloro che furono in grado di memorizzarla. Successivamente riapparve con una donna incinta appartenente alla tribù di Levi. Quando suo marito fu ucciso, gli israeliti le diedero rifugio nella speranza che Allah le concedesse un figlio che sarebbe poi diventato il loro Profeta. Allah accolse le loro suppliche e nacque un bambino chiamato Samuele, che significa 'Allah ascolta'. Man mano che il ragazzo cresceva si dimostrava una persona retta e quando raggiunse l'età della profezia, Allah si rivelò e gli ordinò di chiamare (il suo popolo) al Tawhid (Unicità di Allah). I Figli di Israele stanchi di essere oppressi dai nemici chiesero a Samuele di scegliere tra loro un capo per riacquisire la grandezza perduta. Il Profeta disse loro: 'E se Allah nomina un re tra voi, adempirete il vostro voto di combattere sotto il suo comando?' Dissero: *'Come potremmo non combattere sulla via di Allah, quando ci hanno scacciato dalle nostre case, noi e i nostri figli.'* Allah disse: *'Ma quando fu chiesto loro di combattere, tutti voltarono le spalle, tranne un piccolo gruppo. Allah ben conosce gli iniqui,'* significa che quando fu dato l'ordine di combattere quasi tutti disobbedirono e abbandonarono la Jihad, e Allah ben conosceva le loro intenzioni.

﴿وَقَالَ لَهُمْ نَبِيُّهُمْ إِنَّ ٱللَّهَ قَدْ بَعَثَ لَكُمْ طَالُوتَ مَلِكًا ۚ قَالُوٓا۟ أَنَّىٰ يَكُونُ لَهُ ٱلْمُلْكُ عَلَيْنَا وَنَحْنُ أَحَقُّ بِٱلْمُلْكِ مِنْهُ وَلَمْ يُؤْتَ سَعَةً مِّنَ ٱلْمَالِ ۚ قَالَ إِنَّ ٱللَّهَ ٱصْطَفَىٰهُ عَلَيْكُمْ وَزَادَهُۥ بَسْطَةً فِى ٱلْعِلْمِ وَٱلْجِسْمِ ۖ وَٱللَّهُ يُؤْتِى مُلْكَهُۥ مَن يَشَآءُ ۚ وَٱللَّهُ وَٰسِعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٤٧﴾﴾

247 *E disse il loro Profeta: 'Ecco che Allah vi ha dato per re Saul.' Dissero: 'Come potrà regnare su di noi? Noi abbiamo più diritto di lui a regnare, e a lui non sono state concesse ricchezze!' Disse: 'In verità Allah lo ha scelto tra voi e lo ha*

[1] At-Tabari 5:293

dotato di scienza e di prestanza.' Allah dà il regno a chi vuole, Egli è immenso, sapiente.

Quando un gruppo di oppressi chiese al Profeta di nominare un re tra loro, egli scelse Saul, che era un giovane pastore, povero e sconosciuto, essi, a causa della loro superbia siccome non era un discendente di stirpe reale al contrario della prole dei Giudei dissero: '*Come potrà regnare su di noi? Noi abbiamo più diritto di lui a regnare, e a lui non sono state concesse ricchezze!*' I Giudei contestarono le parole del Profeta, invece di obbedire. Il Profeta affermò: 'Non ho nominato Saul come vostro re di mia volontà, piuttosto è la volontà di Allah, che ha accolto la vostra richiesta', '*e lo ha dotato di scienza e di prestanza*', significa che Saul aveva le forze necessarie per guidare una guerra, inoltre un re dovrebbe essere dotato di onestà, conoscenza, forza d'animo e prestanza fisica. Poi disse: '*Allah dà il regno a chi vuole*' significa che solo Allah Ha il potere supremo su tutte le cose, e nessuno può interrogarLo per le Sue decisioni, mentre essi saranno interrogati (delle loro azioni). '*Egli è immenso, sapiente.*' Allah concede la Sua misericordia a chi vuole.

﴿وَقَالَ لَهُمْ نَبِيُّهُمْ إِنَّ ءَايَةَ مُلْكِهِۦٓ أَن يَأْتِيَكُمُ ٱلتَّابُوتُ فِيهِ سَكِينَةٌ مِّن رَّبِّكُمْ وَبَقِيَّةٌ مِّمَّا تَرَكَ ءَالُ مُوسَىٰ وَءَالُ هَٰرُونَ تَحْمِلُهُ ٱلْمَلَٰٓئِكَةُ ۚ إِنَّ فِى ذَٰلِكَ لَءَايَةً لَّكُمْ إِن كُنتُم مُّؤْمِنِينَ ﴿٢٤٨﴾﴾

248 *E disse il loro Profeta: 'Il segno della sovranità sarà che verrà con L'Arca. Conterrà una presenza di pace da parte del vostro Signore, nonché quel che resta di ciò che lasciarono la famiglia di Mosè e la famiglia di Aronne. Saranno gli angeli a portarla. Ecco un segno per voi, se siete credenti.'*

Il loro Profeta proclamò: 'Il segno delle benedizioni e della nobiltà di Saul è che Allah vi restituirà il *Tabut* (Arca dell'alleanza).'[1] Allah disse: '*Conterrà una pace da parte del vostro Signore.*' Abdur-Razzaq riportò che Qatadah disse: 'Conterrà una pace' significa grazia,[2] Ar-Rabi disse che significa misericordia. Allah disse: '*nonché quel che resta di ciò che lasciarono la famiglia di Mosè e la famiglia di Aronne.*' Ibn Jarir riportò che Ibn Abbas disse: '*nonché quel che resta di ciò che lasciarono la famiglia di Mosè e la famiglia di Aronne*' significa, il bastone di Mosè e i resti delle Tavole della Legge.'[3] Questo è lo stesso Tafsir di Qatadah, As-Suddi, Ar-Rabi

[1]L'arca dell'Alleanza era quella cassa di legno nella quale la madre di Mosè, per ordine divino depose Mosè neonato, e lo lasciò sulle acque del Nilo, quando divenne Profeta vi depose le Tavole della Legge.
[2]Abdur-Razzaq 1:98
[3]At-Tabari 5:331

bin Anas e Ikrimah che aggiunse: 'E la Torah.'[1] Abdur Razzaq disse di aver chiesto ad Ath-Thawri il significato di: *'nonché quel che resta di ciò che lasciarono la famiglia di Mosè e la famiglia di Aronne'* Ath-Thawri disse: 'Alcuni sostenevano che l'Arca dell'alleanza conteneva della manna e i resti delle Tavole della Legge, altri invece che conteneva gli effetti personali di Mosè, tra cui un paio di sandali (rif. 20:12). Allah disse: *'Saranno gli angeli a portarla'* Ibn Jurayj riportò che Ibn Abass disse: 'Gli angeli scesero dal cielo e portarono il Tabut a Saul, davanti agli occhi della gente.' As-Suddi disse: 'Il Tabut fu riportato a casa di Saul, così il popolo credette alla profezia di Samuele e obbedì a Saul.'[2] Il Profeta allora disse: *'Ecco un segno per voi'* che testimonia la mia profezia, e l'ordine di obbedire a Saul, *'se siete credenti'* in Allah e nell'Aldilà.'

249 *Mettendosi in marcia con le sue truppe, Saul disse: 'Ecco che Allah vi metterà alla prova per mezzo di un fiume: chi ne berrà non sarà dei miei, eccetto chi ne prenderà un sorso con il palmo della mano.' Tutti bevvero, eccetto un piccolo gruppo. Poi, dopo che lui e coloro che erano credenti ebbero attraversato il fiume, gli altri dissero: 'Oggi non abbiamo forza contro Golia e le sue truppe!' Quelli che pensavano che avrebbero incontrato Allah dissero: 'Quante volte, con il permesso di Allah, un piccolo gruppo ha battuto un grande esercito!' Allah è con coloro che perseverano*

Saul avanzò con le sue truppe e secondo quanto riportato da As-Suddi[3] il suo esercito era composto da ottantamila soldati ma Allah ne sa di più. *'Ecco che Allah vi metterà alla prova'* significa, Egli vi sottoporrà ad una prova quando dovrete attraversare il fiume che scorre tra la Giordania e la Palestina, ovvero il fiume della Shari'a (il cammino che conduce alla fonte a cui abbeverarsi) secondo quanto affermò Ibn Abbas ed altri.[4] *'Chi ne berrà non sarà dei miei eccetto chi ne prenderà un sorso con il palmo della mano.'* Allah disse: *'Tutti bevvero eccetto un piccolo gruppo'* Ibn Jurayj riportò che Ibn Abbas disse: 'Chi bevve un po' di quell' acqua dal palmo della mano placò la sua sete, gli altri che bevvero liberamente non riuscirono a dissetarsi.' Al-Bara bin Azim disse: 'I Compagni del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che parteciparono alla battaglia di Badr erano più di trecentodieci, proprio come i soldati che attraversarono il fiume con Saul. Solo i veri credenti attraversarono il fiume con lui.'[5] Fu riportato da Al-Bukhari. Questo è il motivo per cui

[1]At-Tabari 5:333
[2]At-Tabari 5:335
[3]At-Tabari 5:339
[4]At-Tabari 5:340
[5]At-Tabari 5:345,346,347

Allah disse: *'Poi dopo che lui e coloro che erano credenti ebbero attraversato il fiume, gli altri dissero: 'Oggi non abbiamo forza contro Golia e le sue truppe!'* Gli israeliti (che rimasero al fianco di Saul) temettero di essere troppo pochi per affrontare il nemico, ma quelli più saggi rafforzarono la loro determinazione affermando che il trionfo proviene da Allah Solo e non dal numero delle truppe o delle provviste, e dissero: *'Quante volte, con il permesso di Allah, un piccolo gruppo ha battuto un grande esercito! Allah è con coloro che perseverano.'*

﴿وَلَمَّا بَرَزُوا۟ لِجَالُوتَ وَجُنُودِهِۦ قَالُوا۟ رَبَّنَآ أَفْرِغْ عَلَيْنَا صَبْرًا وَثَبِّتْ أَقْدَامَنَا
وَٱنصُرْنَا عَلَى ٱلْقَوْمِ ٱلْكَٰفِرِينَ ﴿٢٥٠﴾ فَهَزَمُوهُم بِإِذْنِ ٱللَّهِ وَقَتَلَ دَاوُۥدُ جَالُوتَ وَءَاتَىٰهُ
ٱللَّهُ ٱلْمُلْكَ وَٱلْحِكْمَةَ وَعَلَّمَهُۥ مِمَّا يَشَآءُ ۗ وَلَوْلَا دَفْعُ ٱللَّهِ ٱلنَّاسَ بَعْضَهُم بِبَعْضٍ
لَّفَسَدَتِ ٱلْأَرْضُ وَلَٰكِنَّ ٱللَّهَ ذُو فَضْلٍ عَلَى ٱلْعَٰلَمِينَ ﴿٢٥١﴾ تِلْكَ ءَايَٰتُ ٱللَّهِ
نَتْلُوهَا عَلَيْكَ بِٱلْحَقِّ ۚ وَإِنَّكَ لَمِنَ ٱلْمُرْسَلِينَ ﴿٢٥٢﴾﴾

250 *E quando affrontarono Golia e le sue truppe dissero: 'Signore infondi in noi la perseveranza, fai saldi i nostri passi e dacci la vittoria sul popolo dei miscredenti.*
251 *E li misero in fuga con il permesso di Allah. Davide uccise Golia e Allah gli diede la sovranità e la saggezza e gli insegnò quello che volle. E se Allah non respingesse alcuni per mezzo di altri, la terra sarebbe certamente corrotta, ma Allah è pieno di grazia per le creature.*
252 *Questi sono i Segni di Allah che ti recitiamo secondo la verità. Invero tu sei uno degli inviati.*
'Signore, infondi in noi la perseveranza' significa, la pazienza, *'fai saldi i nostri passi '* contro il nemico e salvaci dal timore e dalla debolezza, *'e dacci la vittoria sul popolo dei miscredenti.'* Allah disse: *'E li misero in fuga con il permesso'* li sconfissero con l'aiuto ed il sostegno di Allah. Poi: *'Davide uccise Golia'*, Davide era un giovane coraggioso che combatteva nell'armata di Saul; con la sua fionda riuscì ad uccidere Golia. Saul promise che chiunque avesse ucciso il nemico avrebbe sposato sua figlia e avrebbe condiviso la sua autorità e nobiltà. Egli mantenne la promessa, e: *'Allah diede (a Davide) la sovranità'* che possedeva Saul, *'e la saggezza'* con la rivelazione, dopo il Profeta Samuele, *'e gli insegnò quello che volle'* La conoscenza che Allah conferì al Profeta Davide. Allah disse: *'e se Allah non respingesse alcuni per mezzo degli altri, la terra sarebbe certamente corrotta'* come quando Saul e il coraggioso Davide aiutarono i Figli di Israele contro Golia portando alla morte altre persone. Allo stesso modo

Allah disse: '*Se Allah non respingesse gli uni per mezzo degli altri, sarebbero ora distrutti monasteri e chiese, sinagoghe e moschee, nei quali il nome di Allah è spesso menzionato.*' (22:40) Poi Allah disse: '*Ma Allah è pieno di grazia per le creature*', Allah nella Sua infinita misericordia si rivolge al Suo creato attraverso i Suoi segni: '*Questi sono i Segni di Allah che ti recitiamo secondo verità. Invero tu (Muhammad, benedizioni e pace di Allah su di lui) sei uno degli inviati.*' Questi Ayat (versetti) di Allah che vi abbiamo narrato sono conformi ad eventi realmente accaduti, e alle verità contenute nei Libri Divini che i sapienti tra i Figli di Israele conoscono e conservano. Allah disse: '*Invero tu Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) sei uno degli inviati.*' Affermando la veridicità della profezia.

253 *Tra i messaggeri, a taluni abbiamo dato eccellenza sugli altri. A qualcuno Allah ha parlato, e altri li ha elevati a gradi superiori. A Gesù, figlio di Maria abbiamo dato prove chiare e lo abbiamo coadiuvato con lo Spirito puro. E se Allah avesse voluto, quelli che vennero dopo di loro non si sarebbero uccisi tra loro, dopo aver ricevuto le prove. Ma caddero nel disaccordo: alcuni credettero e altri negarono. Se Allah avesse voluto, non si sarebbero uccisi tra loro. Ma Allah fa ciò che vuole*

Ad alcuni Profeti Allah ha dato eccellenza sugli altri

Il numero dei Profeti è maggiore di quello dei Messaggeri, alcuni di loro sono stati menzionati da Allah nel Corano di altri non è fatta menzione alcuna, Allah disse: '*Ad alcuni Profeti abbiamo dato eccellenza sugli altri e a Davide abbiamo dato il Salterio* (i Salmi).' (17:55) '*A qualcuno Allah ha parlato (direttamente)*' Secondo un hadith riportato nel *Sahih Ibn Habban* da Abu Dharr si riferisce a Mosè, Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e Adamo. '*E altri li ha elevati con gradi superiori*' come riporta la Sura Isra (viaggio notturno), quando il Messaggero di Allah incontrò i Profeti nei cieli a seconda del loro rango. Abu Hurayra disse: 'Una volta, un musulmano e un ebreo ebbero una discussione, l'ebreo disse: 'Non da Colui che concesse a Mosè la superiorità su tutti gli esseri umani!' Sentendolo, il musulmano schiaffeggiò l'ebreo e disse: 'Anche Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) è superiore!' L'ebreo andò dal Messaggero di Allah a lamentarsi, ed egli rispose: '*Non conferite superiorità ad alcuni Profeti rispetto ad altri.*'[1] Questo hadith indica che è scorretto avere preferenze tra i Profeti, creare discussioni e controversie, non spetta agli uomini decidere chi è il Profeta migliore perché questa è una decisione di Allah. Gli uomini devono solo sottomettersi, obbedire e credere in Allah. '*A Gesù figlio di Maria abbiamo dato prove chiare*' si

[1] Fath Al-Bari 6:159, Muslim 4:1844

riferisce alle prove inequivocabili e alle verità che Gesù rivelò ai Figli di Israele, testimoniando di essere un servo di Allah e un Messaggero per loro. '*E lo abbiamo coadiuvato con lo Spirito puro,*' significa, Allah affiancò a Gesù lo Spirito Santo (Jibril), la pace sia su di lui. Allah disse: '*E se Allah avesse voluto, quelli che vennero dopo di loro non si sarebbero uccisi tra loro, dopo aver ricevuto le prove. Ma caddero nel disaccordo: alcuni credettero e altri negarono. Se Allah avesse voluto non si sarebbero uccisi tra loro.*' Significa che tutto ciò accadde per volontà di Allah, '*ma Allah fa ciò che vuole.*'

﴿يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓاْ أَنفِقُواْ مِمَّا رَزَقۡنَٰكُم مِّن قَبۡلِ أَن يَأۡتِيَ يَوۡمٞ لَّا بَيۡعٞ فِيهِ وَلَا خُلَّةٞ وَلَا شَفَٰعَةٞۗ وَٱلۡكَٰفِرُونَ هُمُ ٱلظَّٰلِمُونَ﴾

254 *O voi che credete, elargite di quello che vi abbiamo concesso, prima che venga il Giorno in cui non ci saranno più commerci, amicizie e intercessioni. I negatori sono coloro che prevaricano.*

Allah invita i credenti a fare provvista di buone azioni per l'Aldilà, affrettatevi dunque a compiere queste opere, '*prima che venga il Giorno*' ovvero, il Giorno della Resurrezione, '*quando non ci saranno più commerci, amicizie e intercessioni.*' Questo Ayah significa che nel Giorno del Giudizio non vi saranno né mezzi né amici e parenti per potersi salvare e raggiungere la beatitudine. Allo stesso modo Allah disse: '*Quando poi sarà suonato il Corno, in quel Giorno non ci saranno tra loro più legami parentali, e non si porranno più domande.*' (23:101) '*Né intercessioni*' nessuno potrà beneficiare dell'intercessione di qualcuno. L'affermazione di Allah: '*I negatori sono coloro che prevaricano*' indica che in quel Giorno non ci sarà nulla di peggiore che incontrare Allah da miscredente. Ibn Abi Hatim riportò che Ata' bin Dinar disse: 'Tutti i ringraziamenti sono rivolti ad Allah che disse: '*i negatori sono coloro che prevaricano*' e non: 'i trasgressori sono i miscredenti.'[1]

﴿ٱللَّهُ لَآ إِلَٰهَ إِلَّا هُوَ ٱلۡحَيُّ ٱلۡقَيُّومُۚ لَا تَأۡخُذُهُۥ سِنَةٞ وَلَا نَوۡمٞۚ لَّهُۥ مَا فِي ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَمَا فِي ٱلۡأَرۡضِۗ مَن ذَا ٱلَّذِي يَشۡفَعُ عِندَهُۥٓ إِلَّا بِإِذۡنِهِۦۚ يَعۡلَمُ مَا بَيۡنَ أَيۡدِيهِمۡ وَمَا خَلۡفَهُمۡۖ وَلَا يُحِيطُونَ بِشَيۡءٖ مِّنۡ عِلۡمِهِۦٓ إِلَّا بِمَا شَآءَۚ وَسِعَ كُرۡسِيُّهُ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلۡأَرۡضَۖ وَلَا يَـُٔودُهُۥ حِفۡظُهُمَاۚ وَهُوَ ٱلۡعَلِيُّ ٱلۡعَظِيمُ ٢٥٥﴾

255 *Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto. Non lo prende mai né sopore né sonno. A Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso? Egli conosce quello che è davanti a loro e quello che è dietro di loro e, della Sua scienza, essi apprendono solo ciò che Egli vuole. Il Suo Trono è più vasto dei cieli e della terra, e custodirli*

[1] Ibn Abi Hatim 3:966

non Gli costa sforzo alcuno. Egli è l'Altissimo, l'Immenso.

Le virtù dell'Ayat Al-Kursi

Questo è il Versetto del Trono, ad esso sono associate grandissime virtù, poiché un autentico hadith lo descrive come 'il miglior versetto del Libro di Allah (il Corano)'. L'Imam Ahmad riportò che un giorno il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) domandò ad Ubayy bin Ka'b: '*Qual è il miglior versetto del Libro di Allah?*' Egli rispose: 'Allah e il Suo Messaggero ne sanno di più.' Il Messaggero di Allah gli ripetè la domanda, e Ubayy disse: ' L'Ayat Al-Kursi.' L'Inviato di Allah gli battè una mano sul petto e disse: '*Mi congratulo con te, o Abu Al-Mundhir! Giuro su Colui nelle cui mani è la mia anima che questo Ayah ha una lingua e delle labbra che lodano e santificano Allah ai piedi del Suo Trono.*'[1] Questo hadith fu riportato anche da Muslim.[2] L'Imam Ahmad riportò che Abu Ayuub andò dal Messaggero di Allah a lamentarsi di un Jinn che sovente gli rubava dei datteri. L'Inviato di Allah disse: '*Quando lo vedi dì: 'Nel nome di Allah, rispondi al Suo Messaggero.*' Abu Ayyub disse che quando venne un'altra volta e ripetè queste parole riuscì ad afferrarlo. Egli supplicò: 'Lasciami andare, non tornerò più.' Così Abu Ayuub lo lasciò, tornò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) che gli chiese: '*Che cosa ne hai fatto del tuo prigioniero?*' Rispose: 'L'ho catturato e lui mi ha detto due volte 'non tornerò più' quindi l'ho liberato'. Il Messaggero di Allah replico: '*Tornerà.*' Abu Ayyub disse: 'Lo afferrai tre volte e l'ultima volta mi disse: 'Lasciami andare e ti insegnerò a recitare qualcosa in modo che niente possa danneggiarti, cioè, l'Ayat al-Kursi.' Abu Ayyub andò a riferire tutto al Messaggero di Allah che disse: '*E' un bugiardo, ma in questo caso ha detto la verità.*'[3] At-Tirmidhi riportò questo hadith nel capitolo delle virtù del Corano e disse: '*Hasan Gharib.*'[4] Al-Bukhari riportò una storia simile nel suo *Sahih*, nei capitoli sulle virtù del Corano e la descrizione di Shaytan. In questa narrazione Abu Hurayra disse: Il Messaggero di Allah mi incaricò di vegliare sulla *Sadaqah* (carità) del Ramadan. Si intrufolò una persona e cominciò a rubare manciate di cibo. Lo catturai e gli dissi: 'Per Allah, ti porterò dal Suo Messaggero.' Egli supplicò: 'Lasciami andare, sono molto bisognoso perché ho molte persone a carico.' Lo lasciai andare e il mattino seguente l'Inviato di Allah mi domandò: '*Che cosa ne hai fatto del tuo prigioniero ieri, o Abu Hurayra?*'

[1] Ahmad 5:14
[2] Muslim 1:556
[3] Ahmad 5:422
[4] Tuhfat Al-Ahwadhi 8:183

Risposi: 'O Messaggero di Allah! Si lamentava di essere bisognoso e di avere molte persone a carico, ho avuto pietà di lui e l'ho lasciato andare.' L'Inviato di Allah disse: *'In realtà ti ha mentito e verrà di nuovo.'* Egli si ripresentò e iniziò nuovamente a rubare manciate di cibo, lo catturai e gli dissi: 'Questa volta senza dubbio ti porterò dal Messaggero di Allah.' Egli rispose: 'Lasciami andare, sono molto bisognoso e ho molte persone a carico. Prometto che non tornerò.' Provai compassione e lo lasciai andare. Il mattino seguente il Messaggero di Allah mi domandò: *'Che cosa ne hai fatto del tuo prigioniero ieri sera, o Abu Hurayra?'* Risposi: 'Inviato di Allah! Si lamentava del suo grande bisogno e delle troppe persone a carico così ho avuto pietà di lui e l'ho lasciato andare.' L'Inviato di Allah disse: *'In verità ti ha detto una menzogna, tornerà.'* Lo aspettai con attenzione per la terza volta, egli si ripresentò e iniziò a rubare il cibo, lo catturai e dissi: 'Ti porterò dal Messaggero di Allah, è la terza volta che prometti di non tornare eppure sei di nuovo qui.' Egli rispose: 'Lasciami andare, ti insegnerò alcune parole con le quali Allah ti darà beneficio.' Domandai: 'Quali sono?' Rispose: 'Ogni volta che vai a dormire recita l'Ayat al-Kursi, *Allâhu lâ ilâha illâ Huwal-Hayyul-Qayyûm,* fino al termine del versetto. (Se lo fai) Allah nominerà un guardiano che rimarrà accanto a te, e Shaytan non potrà avvicinarsi fino al mattino.' Così lo lasciai andare. Il mattino seguente il Messaggero di Allah disse: *'Che cosa ne hai fatto del tuo prigioniero ieri?'* Risposi: 'O Messaggero di Allah! Ha affermato di potermi insegnare alcune parole con le quali Allah mi concederà dei benefici, così l'ho lasciato andare.'L'Inviato di Allah disse: *'Quali sono queste parole?'* Risposi: 'Mi disse: 'Ogni volta che vai a dormire recita l'Ayat al-Kursi, *Allâhu lâ ilâha illâ Huwal-Hayyul-Qayyûm,* fino al termine del versetto. (Se lo fai) Allah nominerà un guardiano che rimarrà accanto a te, e Shaytan non potrà avvicinarsi fino al mattino.' Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Ha detto la verità, anche se è un bugiardo. Sai con chi hai parlato queste tre notti o Abu Hurayra?'* Risposi: 'No.' Egli disse: *'Era Shaytan.'*[1]

Il Più Grande Nome di Allah è nell'Ayat al-Kursi

L'Imam Ahmad riportò che Asma bint Yazid bin As-Sakan disse: 'Sentìi il Messaggero di Allah dire che questi due Ayat: *'Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente l'Assoluto. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra.'*(2:255) *e: 'Alif, Lam, Mim. Allah! Non c'è dio all'infuori di Lui, il*

[1] Fath Al-Bari 8:672, 4:568 6:386

Vivente, l'Assoluto.' (3:1-2) *'Contengono il Nome più Sublime di Allah.'*[1] Questa narrazione fu riportata da Abu Dawud, At-Thirmidi e Ibn Majah,[2] e At-Thirmidi disse: *'è Hasan Sahih.'* Abu Umamah riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Il Nome più Sublime di Allah; se lo invocate con esso, Egli esaudisce le vostre suppliche, è contenuto in tre Sure: Baqara, Al Imran e Ta-Ha.'*[3] Hisham bin Ammar, il *Khatib* (oratore) di Damasco (uno dei narratori dell'hadith menzionato qui sopra), disse: 'Per quanto riguarda la Sura Baqara è menzionato in: *'Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra.'* (2:255); nella Sura *Imran*: *'Alif, Lam, Mim. Allah, non c'è dio all'infuori di Lui, il Vivente, l'Assoluto'*, (3:1-2) mentre nella Sura *Ta-Ha*: *'Si umilieranno i loro volti davanti al Vivente, Colui Che esiste di per Sé stesso e per il Quale sussiste ogni cosa.'* (20:111)

L'Ayat Al-Kursi contiene dieci sentenze

1. *'Allah! Non c'è altro dio Che Lui (nessuno ha diritto di essere adorato, eccetto Lui)* afferma che Allah è l'Unico Signore di tutta la creazione.
2. *'Al-Hayyul-Qayym'* testimonia che Allah è il Vivente, Colui che sostiene tutto e tutti. Tutto il creato ha bisogno di Allah e si affida totalmente a Lui. Allo stesso modo Allah disse: *'E fa parte dei Suoi segni che il cielo e la terra si tengano ritti per ordine Suo.'* (30:25)
3. *'Non Lo prendon mai sopore né sonno'* significa che nulla sfugge alla Sua Conoscenza, non ignora affatto le azioni dei Suoi servi, poiché la Sua vigilanza è perfetta ed Egli cinge ogni cosa col Suo Sapere. *'Né sonno'* è riportato nel Sahih[4] che Abu Musa disse: 'Il Messaggero di Allah formulò un discorso a riguardo: *'In verità Allah non dorme, e non si addice a Sua Maestà che Egli debba dormire. Le azioni del giorno ascendono a Lui prima della notte, e le azioni della notte prima del giorno. Il Suo Velo è luce, o fuoco, se Lo rimuove, la luce del Suo Volto brucerebbe qualsiasi cosa.'*
4. *'A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e nella terra,'* indica che ognuno è un servitore di Allah, fa parte del Suo regno ed è sottomesso al Suo potere. Allo stesso modo Allah disse:

[1] Ahmad 6:461
[2] Abu Dawud 2:168, Tuhfat Al-Ahwadhi 9:447, Ibn Majah 2:1267
[3] At-Tabarani 2:282
[4] Muslim 1:161

'Tutte le creature dei cieli e della terra si presentano come servi al Compassionevole. Egli li ha contati e tiene il conto, e nel Giorno della Resurrezione ognuno si presenterà da solo, davanti a Lui.' (19:93-95)

5. L'affermazione di Allah: *'Chi può intercedere senza il Suo permesso?'* è simile a: *'Quanti angeli nel cielo, la cui intercessione sarà vana finché Allah non l'abbia permessa, e in favore di Chi Egli voglia e di chi Gli aggrada.'* (53:26) e: *'Ed essi non intercedono se non in favore di coloro di cui Si compiace'* (21:28), questi Ayat (versetti) affermano la grandezza e la grazia di Allah, e che nessuno può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso, infatti un hadith sull'intercessione riporta che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Starò sotto il Trono e cadrò in prostrazione, e Allah mi permetterà di rimanere in quella posizione secondo la Sua volontà. Dopodiché mi sarà detto: 'Alza la testa, parla e sarai ascoltato, intercedi e la tua intercessione sarà accolta.'* E poi aggiunse: *'Coloro per cui intercederò entreranno in Paradiso.'*[1]

6. *'Egli conosce quello che è davanti a loro e quello che è dietro di loro'* si riferisce alla Sua perfetta conoscenza di tutta la creazione; il suo passato, presente e futuro. Allo stesso modo, Allah disse che gli angeli proclamarono: *'Noi (angeli) discendiamo solo per ordine del tuo Signore. A Lui appartiene tutto quello che ci sta innanzi, tutto quello che è dietro di noi, e ciò che vi è frammezzo. Il tuo Signore non è immemore.'* (19:64)

7. Allah disse: *'E della Sua scienza, essi apprendono solo ciò che Egli vuole,'* afferma che nessuno può acquisire la conoscenza di Allah se non attraverso il Suo volere. Per esempio, Allah disse: *' Egli conosce quello che li precede e quello che li segue, mentre la loro scienza non può comprenderLo.'* (20:110)

8. Allah disse: *'Il Suo Trono è più vasto dei cieli e della terra '* Waki riportò nel suo Tafsir che Ibn Abbas disse: 'Nessuno è in grado di dare debita considerazione al Trono (di Allah).'[2] Inoltre, Ad-Dahhak riportò che Ibn Abbas disse: 'Se i sette cieli e le sette terre fossero rasi al suolo e disposti fianco a fianco, non raggiungerebbero le dimensioni di un anello in un deserto rispetto al Kursi (Trono).'[3]

9. Allah disse: *'E custodirli non Gli costa sforzo alcuno'*, Allah ha il perfetto dominio e potere su tutto, nulla sfugge alla Sua sapienza. Egli fa ciò che vuole e nessuno può interrogarLo delle Sue azioni, mentre essi saranno interrogati.

[1] Muslim 1:180
[2] At-TAbarani 12:39
[3] Ibn Abi Hatim 3:981

10. *'Egli è l'Altissimo, l'Immenso', 'Egli è il Grande, il Sublime.'* (13:9) Questi, così come altri Ayat simili e gli autentici hadit sugli Attributi di Allah, devono essere trattati nello stesso modo in cui furono trattati dai Salaf (retti predecessori), accettando quindi il loro significato apparente senza paragonarli (con gli attributi della creazione) o alterandone il loro significato apparente. *'Al-Hayy, il Vivente (Eccelsa Maestà)'* Allah non solamente dà vita ad ogni cosa, ma è anche il Vivente assoluto, *'Colui nella cui vita non v'è inizio, e la cui permanenza non ha termine'*, come disse As-Sulami nel commento al versetto 3:2 *(Sura Imran)*. La 'vita' è dunque una caratteristica 'essenziale' di Allah, il Quale non ammette in nessun senso la 'morte', caratteristica invece imprescindibile di ogni essere creato. Del resto nel Corano è detto: *'Tutto ciò che è sulla terra svanisce, e rimane il Volto del tuo Signore, pieno di maestà e generosità.'* (55:26) Abdu l-Qadir Al-Gilani nella sua *Qasida* sui Nomi divini disse: 'Oh Vivente, vivifica nel Tuo ricordo (*dhikr*) ancestrale il mio cuore morto, e sii Colui che da Sé stesso sussiste nel mio segreto, così da portare a Realizzazione.' Ahmad Abdu l-Giawad disse che la partecipazione del servo al nome *al-Hayy* consiste principalmente 'nell'ottenere il martirio (*shahada*), ciò che può essere inteso in senso proprio, ma soprattutto in senso traslato, con riferimento alla contemplazione metafisica: 'i martiri infatti sono vivi presso il loro Signore. Ecco allora che Allah vivificherà il suo cuore con la Luce della Sua conoscenza, e vivrà dolcissima vita.' *'Al-Qayyum, Colui che da Sè stesso sussiste.* Allah è l'Immutabile, Colui che da Sé stesso sussiste, secondo le due sfumature di significato proprie del Nome *al-Qayyum* (dalla radice *q-w-m*, 'levarsi', 'reggersi', 'stare ritto'). Egli è anche Colui grazie al Quale sussiste ogni cosa, anche se solo 'in seconda battuta', per così dire, in quanto tale estensione nel significato di questo Nome divino presuppone che si aggiunga ad *al-Qayyum* la particella *bi* (come appunto nell'espressione *al-Qayyum bi l-umuri kulli-ha*, 'Colui che si leva a reggere ogni cosa.') Secondo Al-Qushayri 'chi sa che Allah è Colui che si leva a far sussistere ogni cosa ha riposo dalla fatica del gestirsi (*tadbir*), e dall'angustia di occuparsi di altri che Allah: egli vivrà con la quiete nell'animo, e il basso mondo non avrà valore alcuno per lui.' Ibn Arabi disse: 'Ciò che è elevato e ciò che è basso si reggono entrambi per mezzo di Colui che da Se stesso sussiste, sia Egli esaltato: è Allah, e in Lui si rifugiano le creature.'

Da Ibn Arabi: *'Al-Hayy' il Vivente.* Dipendenza (ta'alluq): Egli ti serve per garantire la continuità (*ittisal*) della tua vita in questa Dimora con la Vita Ultima. Allah disse: *'Sarà soffiato nel corno e cadranno folgorati tutti coloro che saranno nei cieli e sulla terra eccetto coloro che Allah vorrà...'* (36:68) Egli inoltre disse: *'Non ritenete morti quelli che sono stati uccisi sul sentiero di Allah. Sono vivi invece e ben provvisti da loro Signore.'* (3:169) Realizzazione (*tahaqquq*) Il Vivente per antonomasia è colui la cui vita appartiene a Lui tanto che non riceve nulla da altri che non siano Lui. Attualizzazione (*takhalluq*) Muslim riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Per quanto riguarda la gente del fuoco infernale, chi vi fa parte non perirà e nemmeno vivrà.'* Tra i servitori, chi è veramente vivente è quello il cui segreto intimo (*sirr*)[1] vive grazie alla luce divina, il cui cuore (*qalb*) vive permanentemente nel ricordo di Allah e i cui organi (*jawarih*) vivono nella sommessa obbedienza ad Allah. Chi può essere dotato di queste qualità di vita interiore, possiederà del pari la vita eterna nella Dimora della Beautitudine, che il Vero ha negato ai disgraziati (*asqiya*). *Al-Qayyum* Colui che è auto sussistente, Colui che è immutabile, Colui che mantiene, Colui che sostenta, Colui che permane. Dipendenda (*ta'alluq*) Hai bisogno di Lui, sia Glorificato, affinché ti assista nella cura perseverante di quanto ti ha ordinato di portare a compimento.[2] Realizzazione (*tahaqquq*): nella sua realtà essenziale, il Sussistente è colui che esiste per Sé Stesso ed è Quello grazie al quale sussiste tutto ciò che non è Lui, in ragione della necessità ontologica (iftiqar) che ha di Lui tutto quello che è separato da Lui, tanto nella sua essenza come nei suoi attributi concomitanti (lawazim).[3] Attualizzazione (*takhalluq*): *'Gli uomini sono incaricati di guidare (qawwamun) le donne.'* (4:34) Partendo da questo versetto chi tra i servitori rispetta questa condizione attendendo alle necessità di chi cerca appoggio in lui, nel caso in cui tale cosa proliferi, è colui che mantiene (*qayyum*). La parola *qawwam*, avente la stessa radice

[1]Vale a dire, colui il cui essere essenziale e la cui conoscenza, nel più profondo del suo cuore, vivono grazie alla luce di Allah.

[2]Ibn Arabi fa un gioco di parole impiegando un doppio registro preposizionale con lo stesso nome di azione qiyam (vigilare, guidare, perseverare); bi 'eseguire, realizzare, compiere) della medesima radice lessicale (*q-w-m*) del nome *al-Quyyum.*

[3]Si denomina *lazim al-mahiyya* la 'nozione indissociabile della cosa in sé, la conseguenza della quiddità.' Secondo la definizione di Jurjani, è il concetto che implica che un dato sia dissociato dalla sua quiddità quando lo si consideri in sé stesso, indipendentemente dai suoi accidenti (awarid) come il ridere è possibile nell'essere umano.

di *al-Qayyum* significa, 'dirigente' o 'guardiano' con la nozione implicita di 'sopportazione' (*qawam*). Questa preponderanza dell''uomo' la possiamo intendere in modi distinti: il principio attivo, il Calamo, ha priorità su quello passivo, la Tavola Preservata; gli spiriti hanno autorità sui corpi ecc... Ibn Arabi connette l'idea espressa in questo versetto con la nozione di superiorità del cielo associato al principio maschile attivo, sulla terra, associata al principio femminile ricettivo. Ibn Arabi dimostra un interesse a spiegare la natura del 'grado' che l'uomo possiede circa la donna in passaggi distinti. Normalmente egli non presta grande attenzione alle applicazioni sociali del grado, ma piuttosto al significato cosmologico e metafisico. In un passaggio vede la radice fondamentale della relazione tra marito e moglie nella relazione dello ying/yang tra Allah e il cosmo. A supportare questa posizione, egli cita due versetti del Corano che mostrano un parallelo interessante. Allah sostiene ogni anima similmente all'uomo che 'sostiene' la donna. Gli 'uomini' (principio attivo) sono incaricati di guidare le 'donne' (principio passivo) e vegliare per loro. L'indigente (colui ha necessità) 'che cerca appoggio ' dal maschile e non dal femminile, indica che, non si riferisce alla donna, ma al principio ricettivo femminile dell'essere umano, uomo o donna che esso sia.

Ayat alKursi di Al-Qurtubi

Allah, non c'è altro dio all'infuori di Lui

Questo è il versetto del Trono, uno dei più eccellenti ayah del Corano. Fu rivelato di notte, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) convocò Zayd e gli ordinò di scriverlo. Muhammad ibn al-Hanafiyyah disse: 'Quando fu rivelato il Versetto del Trono, tutti gli idoli e tutti i re della terra caddero prostrati e le corone dei re caddero dalle loro teste. Gli shaytan fuggirono, colpendosi a vicenda, e andarono da Iblis a raccontargli l'accaduto. Egli ordinò loro di indagare, quindi andarono a Medina e sentirono che fu rivelata l'Ayat al-Kursi.' Ubayy ibn Ka'b riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Abul-l-Mundhir! Sai qual è il versetto più grande del Libro di Allah?*' Riposi: 'Allah e il Suo Messaggero ne sanno di più.' Ripeté: '*Abu-l-Mundir! Sai qual è il versetto più grande del Libro di Allah?*' Risposi: '*Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto* (l'Ayat Al-Kursi).' L'Inviato di Allah battè una mano sul mio petto e disse: '*Mi congratulo con te, o Abu Al-Mundhir! Giuro su Colui nelle cui mani è la mia anima che questo Ayah ha una lingua e delle labbra che lodano e santificano Allah ai piedi del Suo Trono.*' Abu Abdullah disse: 'Allah rivelò questo ayah e ne fece doppia ricompensa per il suo recitatore. La ricompensa immediata è che protegge chi lo recita dalle

sventure. Nawf al-Bikali disse: 'Nella Torah il Versetto del Trono è chiamato 'l'amico di Allah.' Significa che chi lo recita è chiamato 'il più diletto' nei domini del cielo e della terra.' Abd ar-Rahman ibn Awf recitò l'Ayat al-Kursi nei quattro angoli di casa sua, per proteggerla e scacciare Shaytan. Fu riportato che Umar lottò contro un jinn e lo gettò a terra. Il jinn gli disse: 'Lasciami andare e ti insegnerò ciò che ti proteggerà da quelli come me.' Lo lasciò andare e disse: 'Troverai protezione recitando il Versetto del Trono.' Leggiamo in una tradizione: 'Se qualcuno recita l'Ayat al-Kursi dopo ogni preghiera, il Signore prenderà direttamente il suo spirito e sarà come se combattesse a fianco dei Profeti di Allah fino al martirio.' Alì disse: 'Sentii il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dire sul minbar (pulpito): '*Se qualcuno recita l'Ayat al-Kursi dopo ogni preghiera, solo la morte gli impedisce di entrare nel Giardino, e solo il vero adoratore persisterà in esso. Se qualcuno la recita quando va a letto, Allah proteggerà lui, il suo vicino, il vicino del suo vicino e le case intorno a lui.*' Troviamo da Al-Bukhari la storia di Abu Hurayra, quando ebbe il compito di vigilare sulla zakat del Ramadan, e disse: 'Messaggero di Allah, il jinn affermò che mi avrebbe insegnato alcune parole con cui Allah mi avrebbe dato beneficio. Perciò lo lasciai andare. '*Quali parole?*' Mi disse: 'Quando vai a letto, recita il Versetto del Trono dall'inizio alla fine. Un guardiano continuerà a vegliare su di te e Shaytan non si avvicinerà a te fino a domattina.' L'Inviato di Allah disse: '*Ti ha detto la verità anche se è un bugiardo. Sai con chi stavi parlando le ultime tre notti, Abu Hurayra?*' 'No,' risposi. Disse: '*Quello era Shaytan.*' Abdullah ibn Mas'ud disse: 'Uno dei Compagni del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) vide un jinn lottare contro un uomo, quest'ultimo lo atterrò e gli disse: 'Vedo che sei magro magro, le tue braccia sono sottili come le zampe di un cane. Sono tutti fatti così i jinn o solo tu?' Egli rispose: 'No per Allah! Sono considerato uno tra i più forti tra loro! Combattiamo di nuovo. Se riesci ad atterrarmi, ti insegnerò qualcosa che ti darà beneficio.' Così lottarono, e l'uomo atterrò nuovamente il jinn che disse: 'Recita il Versetto del Trono, nessuno lo recita in una casa senza che lo Shaytan fugga come il vento e non vi entrerà più fino al mattino.' Fu trasmesso da ash-Sha'bi. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Chiunque reciti l'inizio della Sura al-Mu'min e il Versetto del Trono al mattino sarà protetto fino a sera. Chi li recita la sera sarà protetto fino al mattino.*' At-Tirmidhi disse che per cercare protezione è raccomandato recitarla dopo ogni preghiera. Anas riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Allah rivelò a Mosè: ' Se qualcuno continua a recitare l'Ayat al-Kursi dopo ogni preghiera, gli sarà dato*

ciò che spetta ai grati: la ricompensa dei Profeti e i benefici della verità. Allungherò la Mia mano a lui con misericordia, e ciò che gli impedisce di entrare nel Giardino è l'arrivo dell'Angelo della Morte.' Mosè disse: 'Signore, c'è qualcuno che sentendo questo non persevererà in esso?' Egli rispose: '*Tra i Miei servi lo darò solo a un Profeta, a una persona vera, a un uomo che amo o a un uomo che voglia essere martirizzato nel Mio Cammino.*' Fu riportato da Ubayy ibn Ka'b che Allah Onnipotente disse a Mosè: '*Chiunque reciti l'Ayat al-Kursi dopo ogni preghiera avrà la ricompensa dei Profeti.*' Abu Abdullah disse: 'Penso che significhi che gli sarà data la ricompensa delle azioni dei Profeti. Nessuno, eccetto i Profeti hanno la ricompensa della Profezia.' Questo Ayah contiene la verità del *tawhid*, è composta da cinquanta parole, e ogni parola contiene cinquanta benedizioni. È pari un terzo del Corano, come riporta un hadith di Ibn Atiyyah. In un altro lungo hadith, Abu Dharr disse: 'Domandai al Messaggero di Allah, quale fosse il versetto più grande rivelato nel Corano. Egli rispose: '*Allah! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto.*' Ibn Abbas disse: 'L'ayah più nobile del Corano è il Versetto del Trono.' Un sapiente disse: 'Questo perché il nome di Allah è ripetuto in forma diretta e indiretta diciotto volte.'

Il Vivente, l'Assoluto

Al-Hayy (il Vivente) uno dei Suoi Nomi più belli. Si narra che quando Gesù volle dare vita ai morti, fece questa supplica: '*O Vivente, l'Assoluto.*' Si narra che fu utilizzato anche da Asaf ibn Barkhiya quando volle portare il trono di Bilqis a Salomone. Supplicò: '*O Vivente, l'Assoluto.*' Fu riportato che la tribù d'Israele chiese a Mosè quale fosse il più grande nome di Allah ed egli disse loro: '*Aya Haya Shara Haya*' che significa: '*Il Vivente, l'Assoluto.*' Si diceva anche che fosse l'invocazione di coloro che temevano di annegare in mare. Qatadah disse che il Vivente è l'Immortale. Suddi disse che significa Colui che è eterno. *Al-Qayyum* (l'Assoluto), significa Colui che sostiene tutto ciò che Ha creato, come disse Qatadah. Ibn Abbas disse: 'E' l'Eterno, l'Immutabile.' Umayyah ibn Abi-s-Salt disse: ' I cieli e le stelle, il sole e la luna, sono sottomessi all'Assoluto. Il raduno, il Giardino e la beatitudine sono una ricompensa immensa.' Al-Bayahqi riportò che Ismail ad-Darir disse: '*Qayyum* significa, Colui che non dorme.' Al-Kalbi disse: '*Al-Qayyum* significa che non ha origine.' Un poeta disse: 'Il Sovrano del Trono è Colui che provvede per la gente. Egli è il Vivente, Colui che li sostiene.' '*Non lo prende mai né sopore né sonno*', è risaputo che il torpore colpisce gli occhi e il sonno colpisce il cuore, Al-Mufaddal fece una distinzione tra loro: '*sinah* risiede nella testa, *nu'as* è l'occhio, e il sonno (*nawm*) è nel cuore.'

Ibn Zayd disse che *wasnan* è quando qualcuno si sveglia dal sonno talmente confuso che potrebbe persino aggredire la propria famiglia. Ibn Atiyyah disse: 'Ciò che affermò Ibn Zayd è discutibile, non è comprensibile dall'arabo.' Il significato dell'Ayah è che Allah Onnipotente non è in alcuno modo influenzato dalla stanchezza del sonno. La radice di *sinah* (sonnolenza) è *wasnah*. La coscienza delle persone mentre dormono è sospesa. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah narrò dal pulpito: '*Una volta Mosè si domandò come dormisse Allah, ed Egli gli inviò un angelo che lo tenne sveglio per tre notti, e gli diede due bottiglie da tenere una per ogni mano, ordinandogli di sorvegliarle. Mosè cominciò lentamente ad addormentarsi, le bottiglie gli scivolarono dalle mani, quindi caddero e si ruppero. In questo modo Allah gli mostrò che se Egli dormisse, i cieli e la terra non verrebbero custoditi.*' Questo hadith non è molto diffuso, al-Bayhaqi, disse che la catena di trasmissione è debole. '*A Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra.*' Egli li possiede, Egli è il Padrone il Signore di tutto. At-Tabari disse: 'Questo ayah fu rivelato quando i miscredenti dissero: 'Adoriamo gli idoli in modo che possano avvicinarci ad Allah.' '*Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso?*' In questo ayah Allah afferma di dare il permesso a chiunque Egli desideri essere un intercessore. Sono i Profeti, i sapienti, coloro che lottano, gli angeli e tutti coloro che hanno ricevuto il permesso da Allah. Allah disse: '*Essi non intercedono se non in favore di coloro di cui Si compiace, e sono compenetrati di timor di Lui.*' (21:28) Ibn Atiyyah disse: 'Sembra possibile l'intercessione per coloro che hanno raggiunto il Fuoco se hanno delle buone azioni a loro credito.' Nel Sahih di Al-Bukhari, in 'Uno dei rimanenti capitoli sulla Visione' troviamo: 'I credenti diranno: 'Nostro Signore, i nostri fratelli pregavano e digiunavano con noi.' Questa è l'intercessione per i parenti e familiari. I Profeti intercedono anche per i ribelli della loro comunità che si trovano nel Fuoco. Rimane poi l'intercessione del Più Misericordioso. Nel suo Sahih, Muslim spiega adeguatamente come avviene l'intercessione. L'intercessore entrerà nel Fuoco a prelevare colui che meritava il castigo. Quindi è probabile che i credenti abbiano a disposizione due intercessioni: l'intercessione per coloro che non hanno raggiunto il Fuoco e quella per coloro che l'hanno raggiunto. Che Allah ci protegga da esso! Lo troviamo citato nell'hadith di Abu Sa'id al-Khudri: 'Allora il ponte sarà sospeso sull'Inferno e sarà concessa l'intercessione. Diranno: 'O Allah, Salvaci! Salvaci! (dal castigo) Domandarono: 'Messaggero di Allah, cos'è il ponte?' Egli rispose: ' *Un luogo molto scivoloso pieno di insidie. Esso ha dei ganci di fuoco con i quali afferra, e colui che sarà catturato cadrà nel Fuoco. Alcuni credenti lo*

attraverseranno come un fulmine, e saranno salvi. Alcuni, lo attraverseranno come il vento, e saranno salvi. Poi, alcuni lo attraverseranno come un cavallo al galoppo, poi come un uomo che corre, poi come un uomo che cammina. Alcuni sfuggiranno illesi, altri riporteranno delle ferite, e alcuni saranno gettati nel Fuoco. Per Colui che nelle mani ha la mia anima, nel Giorno dell'Ascesa nessuno di voi supplicherà Allah come i credenti per i loro fratelli nel Fuoco. Diranno: 'Signor nostro, essi digiunavano con noi, pregavano con noi ed eseguirono l'Hajj!' Verrà detto loro: 'Andate e tirateli fuori.' Allora diranno: 'Nessuno di loro è rimasto nel Fuoco.' Poi l'Onnipotente dirà: 'Ritornate e liberate chi ha nel cuore tanta fede quanto un granello di sabbia.' Diranno: 'Nostro Signore, nessuno di loro è rimasto nel Fuoco.' Poi dirà: 'Ritornate e liberate chi ha fatto (anche solo) un atomo di bene.' Essi diranno: 'Signore nostro, nessuno di loro è rimasto nel fuoco.' Abu Said disse: 'Allo stesso modo Allah disse: *'Invero, Allah non commette ingiustizie, nemmeno del peso di un atomo. Se si tratta di una buona azione, Egli la valuterà il doppio e darà ricompensa enorme da parte Sua.'* (4:40) Allah l'Altissimo il Giorno del Giudizio dirà: *'Gli angeli hanno interceduto, i Profeti hanno interceduto, i credenti hanno interceduto, e non rimane che il Più Misericordioso dei Misericordiosi.'* Egli ne prenderà una manciata dal Fuoco, facendo emergere coloro che non hanno compiuto alcun bene e li trasformerà in carbone...' Anas riportò che il Messaggero di Allah disse: 'Dirò: *'O Allah, permettimi di intercedere per coloro che hanno detto: 'Non c'è dio all'infuori di Allah.' Essi li riconosceranno nel Fuoco perchè saranno in prostrazione. Il Fuoco distrugge il Figlio di Adamo, ma Allah gli ha proibito di bruciare il segno di prostrazione.'* Questi hadith indicano che l'intercessione dei credenti è per coloro che sono entrati nel Fuoco. Che Allah ci protegga da esso! Ibn Atiyyah disse che si applica sia a coloro che hanno raggiunto il Fuoco, sia a coloro che non l'hanno raggiunto. Allah ne sa di più. Ibn Majah riportò nel Sunan che il Messaggero di Allah disse: *'Nel Giorno del Giudizio il popolo sarà disposto in fila* (Ibn Numayr disse 'il popolo del Giardino) *e un uomo del popolo del Fuoco passerà da un uomo e dirà: 'Non ti ricordi di me? Non ti ricordi il giorno in cui mi hai chiesto dell'acqua e ti ho dato da bere? L'uomo intercederà per lui. Un uomo passerà da un altro uomo e dirà: 'Non ti ricordi il giorno in cui ti ho portato dell'acqua per la purificazione?' Ed esso intercederà per lui.'* Per quanto riguarda l'intercessione del nostro Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) c'è disaccordo a riguardo; si dice che accadrà tre volte, o due o cinque volte. Ci siamo già occupati della questione nel *Kitab a-Tadhkirah*. *'Egli conosce quello che è davanti a loro e quello che è dietro di loro.' 'Loro'* si riferisce a tutto ciò che ha una coscienza, 'nei cieli e nella terra.' Mujahid commentò: *'ciò che è davanti a loro'* ovvero, questo mondo e *'ciò che è dietro di loro'* che significa, l'Aldilà. *'E della Sua scienza, essi*

apprendono solo ciò che Egli vuole.' 'Scienza' in questo caso si riferisce a ciò che è manifesto e l'uomo non può concepire la Sapienza di Allah. Come l'affermazione di al-Khidr a Mosè quando un uccello si appollaiò sul bordo della barca immergendo il becco una o due volte nel mare: 'La mia conoscenza e la tua, in confronto alla conoscenza di Allah è come ciò che questo uccello ha tirato furi dal mare.' La sapienza è uno degli attributi della Sua Essenza, e significa che ognuno conosce solo ciò che Allah vuole. *Il Suo Trono è più vasto dei cieli e della terra,* Ibn Asakir riportò da Alì che il Messaggero di Allah disse: '*Il Trono è perlato così come la Penna e la sua lunghezza è di settemila anni, e la sua altezza solo Allah la conosce.*' Ibn Masud riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Sapete quanto misura la distanza che separa il cielo e la terra?*' Rispondemmo: 'Allah e il Suo Messaggero ne sanno di più.' Egli disse: '*Tra loro ci sono cinquecento anni di marcia, così come tra un cielo e l'altro. Tra il settimo cielo e il Trono vi è un mare, la distanza tra la parte superior e la parte inferiore di questo mare equivale alla distanza tra il cielo e la terra! Allah è al di sopra di tutto questo, e nessun'opera dei Figli di Adamo Gli sfugge.*' Si dice che il Trono sia il Potere di Allah con cui Egli sostiene i cieli e la terra, poichè la parola *kursi* può essere intesa come 'sostegno.' Un'altra derivazione è *kurrash* (libro, taccuino) che contiene la conoscenza. Ibn Buraydah riportò che suo padre disse: 'Quando arrive Jafar dall'Abisinnia, il Messaggero di Allah gli chiese: '*Qual'è la cosa più straordinaria che hai visto?*' Egli rispose: 'Una donna con un cesto di cibo sulla testa; passò un cavallo e lo fece cadere. Si sedette a terra, e mentre raccoglieva il cibo si rivolse ad esso e disse: 'Guai a te per il Giorno in cui il Re siederà sul Suo Trono e ascolterà il malfattore che accuserà la sua vittima!' Il Messaggero di Allah affermò le sue parole e disse: '*Una nazione non è pura* (o: *come può una nazione essere pura?) quando è debole e non prende atto delle proprie azioni.*' Abu Idris riportò che Abu Dharr disse: 'O Messaggero di Allah qual è il più grande Ayah che Allah ti ha rivelato?' Egli rispose: '*L'Ayat al Kursi.*' Mujahid disse: 'I cieli e la terra non raggiungerebbero le dimensioni di un anello nel deserto rispetto al Trono.' '*E custodirli non Gli costa sforzo alcuno*' questo ayah ci informa dell'immensità che Allah ha creato, e si può dedurre che Allah è ancora più immenso dato che non impiega alcuno sforzo per custodirlo. '*Egli è l'Altissimo, l'Immenso, 'Al-Alì'* (l'Altissimo) poichè ogni cosa è sotto il Suo dominio e potere, Allah non ha i limiti del tempo e dello spazio. At-Tabari riportò che alcune persone usavano dire: 'Egli è al di sopra del Suo Creato poichè la Sua Casa è sopra quella delle sue creature.' Ibn Atiyyah disse: 'Questo era il punto di vista dell'antropomorfita ignorante! (Coloro che attribuiscono ad Allah

qualità umane fisiche, intellettuali, morali...) Abd ar-Rahman ibn Qurt disse che durante il Viaggio Notturno (*Miraj*) il Messaggero di Allah udì glorificare Allah dal più alto dei cieli: '*Gloria a Lui l'Altissimo! Gloria a Lui l'Eccelso!*' *'Ala'* significa 'su' o 'sopra', *'Uluw'* significa altezza, *'Aali'* significa 'alto' e *'Aliyy'* significa 'il più alto.' *'Aliyy'* non si riferisce ad un'altezza inerente allo spazio bensì ad un'altezza di rango. Tale gradazione razionale è soggetta a percezioni. Una creazione è sempre superiore o inferiore di rango ad un'altra, ognuna di esse è comunque inferiore ad *'al-Aliyy'* che è l'Altissimo. *'Azamah'* invece, significa 'grandezza', *Al-Azim* (l'Immenso) è oltre la comprensione razionale e intellettuale di ogni individuo, descrive inoltre il Suo immenso potere, importanza e nobiltà.

﴿لَآ إِكۡرَاهَ فِي ٱلدِّينِۖ قَد تَّبَيَّنَ ٱلرُّشۡدُ مِنَ ٱلۡغَيِّۚ فَمَن يَكۡفُرۡ بِٱلطَّٰغُوتِ وَيُؤۡمِنۢ بِٱللَّهِ فَقَدِ ٱسۡتَمۡسَكَ بِٱلۡعُرۡوَةِ ٱلۡوُثۡقَىٰ لَا ٱنفِصَامَ لَهَاۗ وَٱللَّهُ سَمِيعٌ عَلِيمٌ ٢٥٦﴾

256 *Non c'è costrizione nella religione. La retta via ben si distingue dall'errore. Chi, dunque, rifiuta l'idolo e crede in Allah, si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti. Allah è Colui che ascolta e sa (tutto)*

Non c'è costrizione nella religione

Allah disse: '*Non c'è costrizione nella religione*' significa: 'Non v'è alcun bisogno di costringere la gente ad abbracciare l'Islam, piuttosto, è Allah che guida chi vuole. Al-Musayyab narrò: 'Quando Abu Talib era moribondo il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) andò da lui e vi trovò Abu Gahl. Disse: "*Zio, dì: 'Non v'è dio fuorché Allah.' Per queste parole ti difenderà presso di Lui.*' Abu Ghal e Abd Allah figlio di Abu Umayyah esclamarono: 'Tu, Abu Talib vuoi dunque ripudiare la religione di tuo padre?' E continuarono a tenergli questo discorso finché le ultime parole furono quelle della fede paterna. Il Messaggero di Allah allora disse: '*Chiederò perdono ad Allah per te finché non mi sarà proibito.*' Fu allora rivelato l'Ayah: '*In verità, tu non puoi dirigere chi vuoi, bensì è Allah che guida chi vuole a Lui. Egli ben conosce coloro che son ben guidati.*' E: ' *Non si addice al Profeta, né a quelli che credono, d'implorare il perdono di Allah, per i politeisti, anche se questi sono loro parenti, dopo che sia loro apparso evidente che questi sono i compagni della genna.*' (9:114) L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse ad un uomo: '*Abbraccia l'Islam.*' L'uomo rispose: 'Lo detesto.' L'Inviato di Allah disse: '*Anche se lo detesti.*' Il Messaggero di Allah non obbligò quell'uomo a diventare musulmano, lo invitò semplicemente a convertirsi anche se provava rifiuto e affermò: '*E' Allah che concede la sincerità e la vera intenzione.*' Questo hadith è autentico nonostante disponga di soli tre narratori.

Alcune considerazioni sul Monoteismo Islamico, è l'appiglio più sicuro

L'affermazione di Allah: '*Chi rifiuta l'idolo e crede in Allah si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti. Allah è Colui che ascolta e sa (tutto).*' Significa: 'Chi rifiuta di adorare gli idoli e crede nell'Unicità di Allah, adoro Lui Solo e testimonia che non c'è altro dio all'infuori di Lui, allora: '*si aggrappa all'impugnatura più salda.*' Pertanto, questa persona acquisirà fermezza (nella religione) e procede sulla retta via. Abu Al-Qasim riportò che Umar disse: '*Jibt* significa magia, (idoli, stregoneria, indovini) e *Taghut* significa Shaytan. Il coraggio e la viltà sono due istinti che compaiono negli uomini, il coraggioso combatte per quelli che non conosce e il codardo fugge dal difendere la propria madre. L'onore dell'uomo risiede con la sua religione e il suo status si basa sul suo carattere, anche se egli era Persiano o Nabateo.'[1] L'Imam Malik Ibn Anas disse: '*Taghut* è ogni cosa adorata al di fuori di Allah.' Allah disse: '*Si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti*' Allah paragona l'adesione all'Islam come un sostegno indistruttibile. Mujahid disse: 'L'impugnatura più salda è Iman (la fede).[2]As-Suddi disse che è l'Islam.[3] L'Imam Ahmad riportò che Qays bin Abbad disse: 'Ero in Moschea, quando arrivò un uomo dall'aspetto umile che eseguì due *Rakat* di modesta lunghezza. La gente intorno disse: 'Quest'uomo appartiene alle genti del Paradiso.' Quando se ne andò lo seguii fino a casa e gli dissi: 'Mentre eri in moschea la gente diceva questo e quello.' Egli rispose: 'Tutte le lodi sono rivolte ad Allah! Non dovrebbero dire ciò di cui non hanno conoscenza ma ti dirò perché l'hanno fatto. Durante i tempi del Messaggero di Allah ebbi una visione e gliela raccontai; 'Mi trovavo in un giardino molto grande, verde e al centro c'era un pilastro di ferro, la sua vetta raggiungeva il cielo. In cima c'era una maniglia e mi fu ordinato di salire sul palo. Io dissi: 'Non posso', allora venne un aiutante che sollevò la mia veste da dietro e disse: 'Sali!' Mi arrampicai fino in cima e mi disse: 'Ora, afferra la maniglia.' Mi svegliai da quel sogno con la maniglia in mano. Il Messaggero di Allah disse: '*Riguardo al giardino, esso rappresenta l'Islam, il palo rappresenta i cinque pilastri dell'Islam, e la maniglia rappresenta l'appiglio più affidabile. Rimarrai musulmano fino alla morte.*' Questo compagno era Abdullah bin Salam.[4]

[1]At-Tabari 5:417
[2]At-Tabari 5:421
[3]At-Tabari 5.421
[4]Ahmad 5:452

Questo hadith è riportato nei Due Sahih[1] e da Al-Bukhari.[2]

﴿ٱللَّهُ وَلِيُّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ يُخْرِجُهُم مِّنَ ٱلظُّلُمَٰتِ إِلَى ٱلنُّورِ ۖ وَٱلَّذِينَ كَفَرُوٓا۟ أَوْلِيَآؤُهُمُ ٱلطَّٰغُوتُ يُخْرِجُونَهُم مِّنَ ٱلنُّورِ إِلَى ٱلظُّلُمَٰتِ ۗ أُو۟لَٰٓئِكَ أَصْحَٰبُ ٱلنَّارِ ۖ هُمْ فِيهَا خَٰلِدُونَ ﴿٢٥٧﴾﴾

257 *Allah è il patrono di coloro che credono, li trae dalle tenebre verso la luce. Coloro che non credono hanno per patroni gli idoli che dalla luce li traggono alle tenebre. Ecco i compagni del Fuoco in cui rimarranno in eterno*

Allah afferma che chiunque segue ciò che Lo compiace, sarà guidato sulla via della pace, ovvero l'Islam e il Paradiso. Allah salva i credenti dal buio della miscredenza, dal dubbio e dall'esitazione, (e li porta) alla luce della verità, evidente, chiara, semplice ed inequivocabile. Egli afferma anche che Shaytan è il sostenitore dei miscredenti, il quale abbellisce i sentieri dell'ignoranza per deviarli nella miscredenza. '*Ecco i compagni del Fuoco in cui rimarranno in eterno.*' Questo è il motivo per cui Allah menziona la luce al singolare e l'oscurità al plurale, perché la verità è una sola mentre la miscredenza si presenta in diverse forme. Allo stesso modo Allah disse: '*In verità, questa è la Mia retta via: seguitela, e non seguite i sentieri che vi allontanerebbero dalla Sua via. Ecco cosa vi comanda, affinché siate timorati.*' (6:153) '*E Ha regolato le tenebre e la luce*' (6:1) e: '*Le ombre di tutto ciò che Allah ha creato si allungano da destra a sinistra*' (16:48) Ci sono molti altri Ayat (versetti) in cui è menzionata la verità al singolare e la menzogna al plurale, questo perché la falsità ha molteplici forme.

﴿أَلَمْ تَرَ إِلَى ٱلَّذِى حَآجَّ إِبْرَٰهِـۧمَ فِى رَبِّهِۦٓ أَنْ ءَاتَىٰهُ ٱللَّهُ ٱلْمُلْكَ إِذْ قَالَ إِبْرَٰهِـۧمُ رَبِّىَ ٱلَّذِى يُحْىِۦ وَيُمِيتُ قَالَ أَنَا۠ أُحْىِۦ وَأُمِيتُ ۖ قَالَ إِبْرَٰهِـۧمُ فَإِنَّ ٱللَّهَ يَأْتِى بِٱلشَّمْسِ مِنَ ٱلْمَشْرِقِ فَأْتِ بِهَا مِنَ ٱلْمَغْرِبِ فَبُهِتَ ٱلَّذِى كَفَرَ ۗ وَٱللَّهُ لَا يَهْدِى ٱلْقَوْمَ ٱلظَّٰلِمِينَ ﴿٢٥٨﴾﴾

258 *Non hai visto colui che per il fatto che Allah lo aveva fatto re, discuteva con Abramo a proposito del suo Signore? Quando Abramo disse: 'Il mio Signore è Colui che dà la vita e la morte', l'altro rispose: 'Sono io che do la vita e la morte!' E Abramo: 'Allah fa sorgere il sole da Oriente, fallo nascere da Occidente.' Restò confuso il miscredente: Allah non guida i popoli che prevaricano.*

La discussione tra Abramo e il Re Nimrod

Il Re che ebbe un confronto con Abramo fu Nimrod, figlio di Cam, figlio di Kush e figlio di Noè secondo quanto affermato da Mujahid che disse:

[1]Fath Al-Bari 7:161
[2]Fath Al-Bari 2:418

'I re che governavano la parte orientale e la parte occidentale del mondo erano quattro, due credenti e due miscredenti. I due re credenti erano Salomone e Dhul-Qarnayn mentre quelli miscredenti erano Nimrod e Nabucodonosor.'[1] Allah ne sa di più. Allah disse: '*Non hai visto*' significa, 'Con il tuo cuore, Oh Muhammad!' (pace e benedizioni di Allah su di lui) '*discuteva con Abramo a proposito del suo Signore*', Nimrod negava l'esistenza di un altro Dio all'infuori di sé stesso, proprio come il Faraone quando disse al popolo: '*Per voi non conosco altra divinità che me*' (23:38) Ciò che portò Nimrod a compiere tale iniquità fu la sua totale miscredenza, ribellione e tirannia, '*Allah lo aveva fatto Re*', Nimrod chiese ad Abramo di dargli prova dell'esistenza di Allah. Abramo rispose: '*Il mio Signore è Colui che dà la vita e la morte*' significa, 'La prova dell'esistenza di Allah è la manifestazione della creazione, Egli Solo è il Creatore, è Onnipotente, non c'è altro dio all'infuori di Allah, a Lui spetta la sovranità e a Lui spetta la Lode.' Nimrod disse: '*Sono io che do la vita e la morte!*' Qatadah, Muhammad bin Ishàq e As-Suddi dissero che Nimrod intendeva dire: 'Quando due uomini meritano l'esecuzione, li portano davanti a me, e sono io a decidere chi vive e chi muore. Questo è il modo in cui concedo la vita e la morte.'[2] Successivamente anche il Faraone affermò similmente: '*Per voi non conosco altra divinità che me*' (28:38), e Abramo disse a Nimrod: '*Allah fa sorgere il sole da Oriente, fallo nascere da Occidente.*' Significa: 'Colui che porta la vita e la morte ha il controllo di tutto il creato, pertanto se tu fossi Dio, come sostieni di essere, puoi fare sorgere il sole da ovest.' Il Re era consapevole della sua incapacità, rimase confuso e tacque. Allah disse: '*Allah non guida i popoli che prevaricano*' cioè, Allah priva gli ingiusti di qualsiasi prova o argomentazione valida. Il significato dell'Ayah che abbiamo fornito è più opportuno rispetto a quello di alcuni filosofi, i quali sostenevano che Abramo ricorse al secondo argomento perché era più chiaro rispetto al primo, la nostra spiegazione afferma che Abramo confutò entrambe le dichiarazioni di Nimrod, tutte le lodi sono dovute ad Allah. As-Suddi disse che il confronto tra Abramo e Nimrod avvenne dopo che Abramo fu gettato nel fuoco, poiché non si erano mai incontrati prima di quel giorno.

[1]At-Tabari 5:433
[2]At-Tabari 5:433,436,437

﴿أَوْ كَالَّذِي مَرَّ عَلَىٰ قَرْيَةٍ وَهِيَ خَاوِيَةٌ عَلَىٰ عُرُوشِهَا قَالَ أَنَّىٰ يُحْيِي هَٰذِهِ اللَّهُ بَعْدَ مَوْتِهَا ۖ فَأَمَاتَهُ اللَّهُ مِائَةَ عَامٍ ثُمَّ بَعَثَهُ ۖ قَالَ كَمْ لَبِثْتَ ۖ قَالَ لَبِثْتُ يَوْمًا أَوْ بَعْضَ يَوْمٍ ۖ قَالَ بَل لَّبِثْتَ مِائَةَ عَامٍ فَانظُرْ إِلَىٰ طَعَامِكَ وَشَرَابِكَ لَمْ يَتَسَنَّهْ ۖ وَانظُرْ إِلَىٰ حِمَارِكَ وَلِنَجْعَلَكَ آيَةً لِّلنَّاسِ ۖ وَانظُرْ إِلَى الْعِظَامِ كَيْفَ نُنشِزُهَا ثُمَّ نَكْسُوهَا لَحْمًا ۚ فَلَمَّا تَبَيَّنَ لَهُ قَالَ أَعْلَمُ أَنَّ اللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ ﴿٢٥٩﴾﴾

259 *O colui che passando presso una città in completa rovina disse: 'Come potrà Allah ridarle la vita dopo che è morta?' Allah allora lo fece morire per cento anni, poi lo resuscitò e gli chiese: 'Quanto (tempo) sei rimasto?' Rispose: 'Rimasi un giorno o una parte di esso.' 'No, disse Allah, sei rimasto cento anni. Guarda il tuo cibo e la tua acqua, sono intatti; poi guarda il tuo asino, (ti mostriamo tutto ciò) affinchè tu divenga un segno per gli uomini. Guarda come riuniamo le ossa e come le rivestiamo di carne.' Davanti all'evidenza disse: 'So che Allah è Onnipotente.'*

La storia di Uzayr

L'affermazione di Allah: '*Non hai visto colui che per il fatto che Allah lo aveva fatto re, discuteva con Abramo a proposito del suo Signore?*' Significa: 'Hai visto qualcuno come lui discutere con Abramo sul suo Signore?' Poi, Allah collega l'Ayah (versetto), '*o colui che passando presso una città in completa rovina*' Ibn Abi Hatim riportò che Ali bin Abi Talib disse che il versetto (2:259) si riferiva a Uzayr.[1] Fu riportato anche da Ibn Jarir,[2] Ibn Abbas, Qatadah, Al-Hasan, As-Suddi e Sulayman bin Buraydah.[3] Mujahid bin Jabir disse che l'Ayah si riferiva a un uomo tra i Figli di Israele, e che la città in rovina era Gerusalemme, dopo che Nabucodonosor (Re di Babilonia) la distrusse uccidendo la sua gente. '*In rovina*' era disabitata, '*in completa rovina*' indica che le mura della città erano rase al suolo. Uzayr stava contemplando ciò che accadde in quella città che un tempo ospitava una grande popolazione e disse: '*Come potrà Allah ridare la vita dopo che è morta*?' dopo aver visto la distruzione totale e l'improbabilità del suo ritorno alle origini, '*allora Allah lo fece morire per cento anni, poi lo resuscitò.*' La città fu ricostruita settant'anni dopo la morte di Uzayr, il numero degli abitanti aumentò e i Figli di Israele ritornarono a viverci. Quando Allah resuscitò Uzayr, in primo luogo risvegliò la sua vista, in modo che potesse testimoniare il potere di Allah, poi attraverso un angelo gli disse: "*Quanto (tempo) sei rimasto?' Rispose:*

[1] Ibn Abi Hatim 3:1009
[2] At-Tabari 5:439
[3] At-Tabari 5:439,440, Ibn Abi Hatim 3:1009-100

'Rimasi (morto) un giorno o una parte di esso.' Gli studiosi dissero che Uzayr morì durante il giorno e quando fu riportato in vita e vide il sole, pensò che fossero trascorse solo poche ore, quindi, disse: *'O una parte di esso* (del giorno)' *'No, disse Allah, sei rimasto (senza vita) cento anni. Guarda il tuo cibo e la tua acqua, sono intatti.'* Aveva, uva, fichi e succo di frutta, e li trovò intatti, come li aveva lasciati. *'Poi guarda il tuo asino!'* guarda con i tuoi occhi come Allah lo riporta in vita, *'(Ti mostriamo tutto ciò) affinché tu divenga un segno per il popolo'* un monito per l'avvento della Resurrezione. *'Guarda come riuniamo le ossa'*, riportandole in vita, come affermò Mujahid.[1] *'E come li rivestiamo di carne.'* As-Suddi disse: 'Uzayr osservava le ossa sparse del suo asino, Allah mediante il vento le raccolse fino a ricostruire il suo scheletro, poi lo rivestì con la carne, i nervi, le vene e la pelle. Allah inviò un angelo che soffiò nelle narici dell'asino, ed esso cominciò a ragliare.'[2] Tutto questo accadde sotto gli occhi di Uzayr che proclamò: *' (Ora) So che Allah è Onnipotente.'*

﴿وَإِذْ قَالَ إِبْرَٰهِـۧمُ رَبِّ أَرِنِى
كَيْفَ تُحْىِ ٱلْمَوْتَىٰ ۖ قَالَ أَوَلَمْ تُؤْمِنْ ۖ قَالَ بَلَىٰ وَلَٰكِن لِّيَطْمَئِنَّ قَلْبِى ۖ قَالَ فَخُذْ أَرْبَعَةً مِّنَ ٱلطَّيْرِ فَصُرْهُنَّ
إِلَيْكَ ثُمَّ ٱجْعَلْ عَلَىٰ كُلِّ جَبَلٍ مِّنْهُنَّ جُزْءًا ثُمَّ ٱدْعُهُنَّ يَأْتِينَكَ سَعْيًا ۚ وَٱعْلَمْ أَنَّ ٱللَّهَ عَزِيزٌ
حَكِيمٌ ﴿٢٦٠﴾﴾

260 *E quando Abramo disse: 'Signore, mostrami come resusciti i morti.' Allah disse: 'Ancora non credi?' 'Sì, disse Abramo, ma (fa) che il mio cuore si acquieti.' Disse Allah: 'Prendi quattro uccelli e falli a pezzi, poi mettine una parte su ogni monte e chiamali: verranno da te con volo rapido. Sappi che Allah è eccelso e saggio.'*

Abramo supplica Allah di mostrargli come resuscita i morti

Gli studiosi affermarono che vi erano delle ragioni dietro questa richiesta: per esempio, quando Abramo disse a Nimrod *'il Mio Signore è colui che dà la vita e la morte'* desiderava consolidare la sua conoscenza a proposito della resurrezione, voleva testimoniarla con i suoi occhi. Il Profeta Abramo disse: *'Signore! Mostrami come resusciti i morti!' Allah disse: 'Ancora non ci credi?' 'Sì, disse Abramo ma (fa) che il mio cuore si acquieti.'* Al-Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Siamo più inclini al dubbio di Abramo quando disse: 'Signore! Mostrami come resusciti i morti!' Allah disse: 'Ancora non ci credi?' 'Sì, disse Abramo ma (fa) che il mio*

[1]At-Tabari 5:476
[2]At-Tabari 5:468

cuore si acquieti.'[1] La dichiarazione del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) nell'hadith significa: 'Siamo più inclini a cercare la certezza.'

La risposta alla richiesta di Abramo

Allah disse: '*Prendi quattro uccelli, e falli a pezzi*', gli studiosi di Tafsir erano in disaccordo sulla tipologia degli uccelli menzionati anche se la questione era poco rilevante dato che il Corano non le menziona nello specifico. L'ordine di Allah: '*Prendi quattro uccelli e falli a pezzi*', Il Profeta Abramo catturò quattro uccelli, li uccise, li tagliò a pezzettini, li mescolò tra loro e li divise in diversi mucchietti che portò su ogni monte. Poi andò nella valle in mezzo alle montagne e cominciò a chiamarli. Essi miracolosamente ritornarono integri, vivi, e si diressero verso il nobile Abramo. In questo modo Abramo vide i morti ritornare in vita, ebbe la prova che il potere di Allah è assoluto. Quel giorno riuscì a comprendere come avverrà la Resurrezione nel Giorno del Giudizio.[2] Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Sappi che Allah è saggio* ' nessuno può sopraffarLo né resisterGli. Egli è Supremo sopra ogni cosa, ed È saggio nelle Sue azioni, affermazioni e nelle Sue leggi. Abdur-Razzaq riportò che Ibn Abbas commentò le parole di Abramo: '*fa che il mio cuore si acquieti*', 'Per me, non esiste Ayah nel Corano che porti più speranze di questo.'[3] Ibn Abi Hatim riportò che Abdullah bin Abbas incontrò Abdullah bin Amr e gli domandò: 'Per te, qual'è il versetto nel Corano che porta più speranza?' Ibn Amr rispose: '*Dì: O Miei servi, che avete ecceduto contro voi stessi, non disperate della misericordia di Allah. Allah perdona tutti i peccati. In verità Egli è il Perdonatore, il Misericordioso.*' (39:53) Ibn Abbas disse: 'Per me invece è: '*Quando Abramo disse: 'Signore! Mostrami come resusciti i morti.' Allah disse: 'Ancora non ci credi?' 'Sì, disse Abramo*' Allah accettò la risposta di Abramo, questo Ayah si riferisce ai dubbi che attaccano il cuore e ai pensieri che ispira Shaytan.'[4] Al-Hakim lo riportò nel Mustadrak.[5]

﴿مَّثَلُ ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ أَمْوَٰلَهُمْ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ كَمَثَلِ حَبَّةٍ أَنۢبَتَتْ سَبْعَ سَنَابِلَ فِى كُلِّ سُنۢبُلَةٍ مِّا۟ئَةُ حَبَّةٍ ۗ وَٱللَّهُ يُضَٰعِفُ لِمَن يَشَآءُ ۚ وَٱللَّهُ وَٰسِعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٦١﴾﴾

261 *Quelli che con i loro beni sono generosi per la causa di Allah, sono come un seme da cui nascono sette spighe e in ogni spiga ci sono cento chicchi. Allah*

[1] Fath Al-Bari 8:49
[2] Al-Qurtubi 3:300
[3] At-Tabari 5:489
[4] Ibn Abi Hatim 3:1032
[5] Al-Hakim 4:260

moltiplica il merito di chi vuole Lui. Allah è immenso, sapiente.
Questa è una parabola di Allah sulla moltiplicazione delle ricompense per coloro che sono generosi nella Sua causa, Allah moltiplica le buone azioni da dieci a settecento volte. Allah disse: '*Quelli che con i loro beni sono generosi per la causa di Allah*' Said bin Jubayr commentò: 'Significa dedicarsi all'obbedienza di Allah.'[1] Makhul disse che l'Ayah significa: 'dedicarsi alla Jihad, combattere per la Sua causa.'[2] Questo Ayah indica che Allah aumenta le ricompense di chi opera buone azioni, anche la Sunna riporta altrettanto. Per esempio, l'Imam Ahmad riportò che Abu Masud disse che un uomo donò il suo cammello per la Causa di Allah e il Messaggero di Allah disse: '*Nel Giorno della Resurrezione, avrai settecento cammelli.*'[3] Anche Muslim e An-Nasai riportarono questo hadith, la versione di Muslim recita: 'Un uomo portò il suo cammello completo di briglie e disse: 'Oh Inviato di Allah! Questo è per la Causa di Allah.' Il Messaggero di Allah disse: '*Guadagnerai settecento cammelli completi di briglie nel Giorno della Resurrezione.*'[4] In un altro hadith, Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Ogni buona azione del figlio di Adamo sarà moltiplicata da dieci, fino a non meno di settecento volte, tanto quanto vuole Allah. Allah disse: 'Ad eccezione del digiuno che è solo per Me e (per il quale) sarò Io a ricompensarlo.' Il digiunante ha due occasioni di gioia: una quando rompe il digiuno e l'altra quando incontra il suo Signore. L'odore che esce dalla bocca di una persona che digiuna presso Allah è meglio del profumo del muschio. Il digiuno è una protezione e un'armatura che mantiene una persona al riparo dal Fuoco.*'[5] Muslim riportò questo hadith.[6] L'affermazione di Allah: '*Allah moltiplica il merito di chi vuole Lui, Allah è immenso, sapiente*' significa, che il Suo Favore è immenso, Egli Ha piena consapevolezza di chi merita o non merita. Ogni lode e ringraziamento è per Allah.

[1] Ibn Abi Hatim 3:1047
[2] Ibn Abi Hatim 3:1047
[3] Ahmad 4:121
[4] Muslim 3:1505, An-Nasai 6:49
[5] Ahmad 2:443
[6] Muslim 2:807

﴿ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ أَمْوَٰلَهُمْ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ ثُمَّ لَا يُتْبِعُونَ مَآ أَنفَقُوا۟ مَنًّا وَلَآ أَذًى ۙ لَّهُمْ أَجْرُهُمْ عِندَ رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿٢٦٢﴾ قَوْلٌ مَّعْرُوفٌ وَمَغْفِرَةٌ خَيْرٌ مِّن صَدَقَةٍ يَتْبَعُهَآ أَذًى ۗ وَٱللَّهُ غَنِىٌّ حَلِيمٌ ﴿٢٦٣﴾ يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ لَا تُبْطِلُوا۟ صَدَقَٰتِكُم بِٱلْمَنِّ وَٱلْأَذَىٰ كَٱلَّذِى يُنفِقُ مَالَهُۥ رِئَآءَ ٱلنَّاسِ وَلَا يُؤْمِنُ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْءَاخِرِ ۖ فَمَثَلُهُۥ كَمَثَلِ صَفْوَانٍ عَلَيْهِ تُرَابٌ فَأَصَابَهُۥ وَابِلٌ فَتَرَكَهُۥ صَلْدًا ۖ لَّا يَقْدِرُونَ عَلَىٰ شَىْءٍ مِّمَّا كَسَبُوا۟ ۗ وَٱللَّهُ لَا يَهْدِى ٱلْقَوْمَ ٱلْكَٰفِرِينَ ﴿٢٦٤﴾﴾

262 *Quelli che con i loro beni sono generosi per la causa di Allah senza far seguire il bene da rimproveri e vessazioni, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.*
263 *Una parola gentile e un perdono sono migliori di un'elemosina seguita da una molestia. Allah è autosufficiente e paziente.*
264 *O voi che credete, non vanificate le vostre elemosine con rimproveri e vessazioni, come quello che dà per mostrarsi alla gente e non crede in Allah e nell'Ultimo Giorno. Egli è come una roccia ricoperta di polvere sulla quale si rovescia un acquazzone e la lascia nuda. Essi non avranno nessun vantaggio dalle loro azioni. Allah non guida il popolo dei miscredenti.*

Allah elogia coloro che sono generosi nella Sua causa, e che si astengono dal ricordare o rinfacciare le opere di carità a coloro che le ricevono, '*con rimproveri o vessazioni,*' indica che questo tipo di atteggiamento annulla la buona azione, mentre i credenti che compiono buone azioni, '*avranno la loro ricompensa presso il loro Signore.*' Inoltre, '*Non avranno nulla da temere*' nel Giorno della Resurrezione, '*né saranno afflitti*' dal distacco da questo mondo, perché avranno acquisito ciò che è meglio per loro. Iyad bin Himar riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Allah mi ha rivelato che dovete essere modesti affinchè l'uomo non opprima con insolenza l'altro, né vanti superiorità su di lui.*' Fu trasmesso da Muslim. Allah disse: '*Una parola gentile*' significa, parole compassionevoli, '*e un perdono* ', significa, perdonare un'ingiustizia '*sono migliori di un'elemosina seguita da una molestia. Allah è autosufficiente*' non ha bisogno della Sua creazione, '*e paziente*' con il perdono. Diversi hadith indicano che è vietato ricordare o rinfacciare le opere di carità, per esempio, Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Tre persone a cui Allah non rivolgerà parola nel Giorno della Resurrezione e riceveranno un doloroso castigo: 'chi ricorda (sfoggia al popolo) ciò che ha donato, chi giura il falso per vendere la propria*

merce, e chi allunga i suoi vestiti sotto le caviglie.'[1] Allah disse: *'O voi che credete! Non vanificate le vostre elemosine con rimproveri e vessazioni'* afferma che l'opera di carità è annullata se è seguita da oppressioni e ostentazioni, *'come quello che dà per mostrarsi alla gente.'* La persona che ostenta e si vanta finge di fare un'opera di carità per amore di Allah, in realtà cerca di guadagnare una buona reputazione e le lodi delle persone o altri vantaggi materiali. Per tutto il tempo, egli non pensa ad Allah e alle Sue generose ricompense, per questo motivo Allah disse: *'e non crede in Allah e nell'Ultimo Giorno.'* Allah menziona l'esempio di chi opera la carità come strumento di vanto: *'Egli è come una roccia ricoperta di polvere, sulla quale si rovescia un acquazzone e la lascia nuda'* poiché le sue azioni sono destinate a svanire, *'essi non avranno nessun vantaggio dalle loro azioni. Allah non guida il popolo dei miscredenti.'* Abu Hurayra disse: 'Ho sentito l'Inviato di Allah dire: *'Il primo uomo su cui sarà emanato il giudizio nel Giorno della Resurrezione sarà un uomo che ha subito il martirio; lo si condurrà e gli si faranno riconoscere i benefici ricevuti, ed egli li riconoscerà; e gli sarà chiesto: 'Che ne hai fatto?' Ed egli risponderà: 'Ho combattuto in Tuo Nome fino a subire il martirio'; 'Menti' replicherà: 'Tu hai combattuto perché si dicesse: 'E' un ardimentoso,' il che è stato detto '; poi darà l'ordine per lui e sarà trascinato a faccia in giù per essere gettato nel Fuoco. E un uomo che apprese la scienza e la insegnò, e che recitava il Corano: lo si condurrà e gli si faranno riconoscere i benefici ricevuti e li riconoscerà, e quindi sarà chiesto: 'Che ne hai fatto?'; 'Ho studiato la scienza e l'ho insegnata, ed ho recitato il Corano in Tuo Nome'; 'Menti' replicherà 'tu hai studiato perché si dicesse 'e' un sapiente', e recitavi il Corano perché si dicesse 'è un lettore del Corano', il che è stato detto'; poi darà l'ordine per lui, e sarà trascinato a faccia in giù per essere gettato nel Fuoco. Quindi un uomo cui Allah concesse varie sorte di beni; lo si condurrà e e gli si faranno riconoscere i benefici ricevuti, ed egli li riconoscerà; e sarà chiesto: 'Che ne hai fatto?'; 'Non ho tralasciato alcuno dei modi in cui Tu ami si dispensi senza dispensare nel Tuo Nome'; 'Menti' replicherà 'tu l'hai fatto perché si dicesse: 'E' un generoso', il che si è detto '; poi darà l'ordine per lui, e sarà trascinato a faccia in giù per essere gettato nel Fuoco.'* Fu riportato da Muslim.

265 *Coloro che invece elargiscono i loro averi per la soddisfazione di Allah e per rafforzarsi, saranno come un giardino su di un colle: quando l'acquazzone vi si rovescia raddoppierà i suoi frutti. E se l'acquazzone non lo raggiunge, sarà allora la rugiada. Allah osserva quello che fate.*

Questo è l'esempio dei credenti che offrono la carità per amore di Allah, *'per la soddisfazione di Allah e per rafforzarsi'* con la certezza di ricevere grandi ricompense da Allah, com'è riportato in un hadith riportato da

[1] Muslim 1:102

Al-Bukhari e Muslim, in cui il Messaggero di Allah disse: '*Chi esegue il Ramadan con fede e aspettativa...*' che significa, obbedire ed eseguire il digiuno in attesa della Sua ricompensa.[1] Allah disse: '*sono come un giardino su di un colle*' è l'esempio di un giardino elevato dal suolo, come dichiararono la maggior parte degli studiosi. Ibn Abbas e Ad-Dahhak aggiunsero 'in cui scorrono anche i fiumi.'[2] Allah disse: '*Quando l'acquazzone vi si rovescia*' una pioggia fitta, '*raddoppierà i suoi frutti, e se l'acquazzone non lo raggiunge sarà allora la rugiada.*' L'Ayah indica che questo giardino è sempre fertile, come le buone azioni dei credenti che Allah accoglie e ricompensa. Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Allah osserva ciò che fate*' nulla sfugge alla Sua vista perfetta.

﴿أَيَوَدُّ أَحَدُكُمْ أَن تَكُونَ لَهُ جَنَّةٌ مِّن نَّخِيلٍ وَأَعْنَابٍ تَجْرِي مِن تَحْتِهَا الْأَنْهَارُ لَهُ فِيهَا مِن كُلِّ الثَّمَرَاتِ وَأَصَابَهُ الْكِبَرُ وَلَهُ ذُرِّيَّةٌ ضُعَفَاءُ فَأَصَابَهَا إِعْصَارٌ فِيهِ نَارٌ فَاحْتَرَقَتْ كَذَٰلِكَ يُبَيِّنُ اللَّهُ لَكُمُ الْآيَاتِ لَعَلَّكُمْ تَتَفَكَّرُونَ ﴿٢٦٦﴾﴾

266 *Chi di voi vorrebbe possedere un giardino di palme e vigne, dove scorrono i ruscelli e dove crescono per lui ogni specie di frutti e, colto dalla vecchiaia con i figli ancora piccoli (d'un tratto) un uragano di fuoco lo colpisse (quel giardino) e questo si bruciasse? Così Allah vi dichiara i Suoi segni, affinchè meditiate.*

Al Bukhari riportò che Umar bin Al-Khattab domandò ai Compagni del Messaggero di Allah: 'Secondo voi, a chi era rivolto questo Ayah?' Essi risposero: 'Allah ne sa di più.' Umar si arrabbiò e disse: 'Dite, lo sappiamo o non lo sappiamo.' Ibn Abbas disse: 'Avrei un opinione a riguardo.' Umar rispose: 'O nipote mio! Dì pure la tua opinione', Ibn Abbas disse: 'Questo è l'esempio di un uomo benestante che lavora per compiacere Allah, poi Allah lo sottopone a una prova e gli invia lo Shaytan, ed esso inizia a lavorare nella disobbedienza fino ad annullare tutte le sue buone azioni.'[3] Questo hadith spiega l'Ayah utilizzando l'esempio di un uomo che inizialmente operò nel bene e poi nel male vanificando in questo modo tutte le opere buone, e proprio nel momento in cui ebbe disperatamente bisogno del bene compiuto rimase solo e inerme, questo è il motivo per cui Allah disse: '*colto dalla vecchiaia con i figli ancora piccoli (d'un tratto) un uragano di fuoco lo colpisse e questo si bruciasse?*' Significa, i suoi frutti sono bruciati e i suoi alberi distrutti, quali saranno le sue condizioni?' Ibn Abi Hatim riportò che Ibn Abbas disse: 'Allah espone una bella parabola, così come tutte le altre, '*chi di voi*

[1] At-Tabari 5:539
[2] Fath Al-Bari 4:300
[3] Fath Al-Bari 8:49

vorrebbe possedere un giardino di palme e vigne, dove scorrono ruscelli e dove crescono per lui ogni specie di frutti,' ma perde tutto, *'e colto dalla vecchiaia'* mentre i suoi figli sono ancora troppo piccoli e deboli, una tempesta di fulmini distrugge il suo giardino, e ormai è troppo anziano per coltivarne un altro e la sua prole non può aiutarlo. Questa è la condizione del miscredente nel Giorno della Resurrezione, perché non avrà alcuna buona azione in cui cercare rifugio. Il miscredente non troverà nessuno a cui chiedere aiuto, e sarà privato della sua ricompensa nel momento in cui ne avrà più bisogno.'[1] Al-Hakim riportò che il Messaggero di Allah disse: *'O Allah! Provvedi per me quando sarò anziano e vicino alla morte'*[2] Allah disse: *'Così Allah vi dichiara i Suoi segni, affinchè meditiate'* significa, comprendere le Sue parabole e le annesse conseguenze. Allo stesso modo Allah disse: *'Queste metafore Noi le proponiamo agli uomini, ma non le capiscono se non i sapienti.'* (29:43)

﴿يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓاْ أَنفِقُواْ مِن طَيِّبَٰتِ مَا كَسَبْتُمْ وَمِمَّآ أَخْرَجْنَا لَكُم مِّنَ ٱلْأَرْضِ ۖ وَلَا تَيَمَّمُواْ ٱلْخَبِيثَ مِنْهُ تُنفِقُونَ وَلَسْتُم بِـَٔاخِذِيهِ إِلَّآ أَن تُغْمِضُواْ فِيهِ ۚ وَٱعْلَمُوٓاْ أَنَّ ٱللَّهَ غَنِىٌّ حَمِيدٌ ﴿٢٦٧﴾ ٱلشَّيْطَٰنُ يَعِدُكُمُ ٱلْفَقْرَ وَيَأْمُرُكُم بِٱلْفَحْشَآءِ ۖ وَٱللَّهُ يَعِدُكُم مَّغْفِرَةً مِّنْهُ وَفَضْلًا ۗ وَٱللَّهُ وَٰسِعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٦٨﴾ يُؤْتِى ٱلْحِكْمَةَ مَن يَشَآءُ ۚ وَمَن يُؤْتَ ٱلْحِكْمَةَ فَقَدْ أُوتِىَ خَيْرًا كَثِيرًا ۗ وَمَا يَذَّكَّرُ إِلَّآ أُوْلُواْ ٱلْأَلْبَٰبِ ﴿٢٦٩﴾﴾

267 *O voi che credete, elargite le cose migliori che vi siete guadagnati e di ciò che Noi abbiamo fatto spuntare per voi dalla terra. Non scegliete appositamente il peggio, ciò che (voi) accettereste soltanto chiudendo gli occhi. Sappiate che Allah è Colui che non ha bisogno di nulla, il Degno di lode.*
268 *Shaytan (Satana) vi minaccia di povertà e vi ordina l'avarizia, mentre Allah vi promette il perdono e la grazia, Allah è immenso, sapiente.*
269 *Egli dà la saggezza a chi vuole. E chi riceve la saggezza, ha ricevuto un bene enorme. Ma si ricordano di ciò solo coloro che sono dotati di intelletto.*

Allah ordina ai Suoi servi di compiere opere di carità con il denaro guadagnato in maniera lecita, (come affermò Ibn Abbas) e ricorda che è errato astenersi per paura della povertà, poiché questa non è altro che una minaccia di Satana. Anas disse: 'Abu Talha era quello dei Compagni di Medina che aveva i beni più cospicui in palmeti; e il possesso che gli era più caro era Biraha (nome di un giardino di palme), che si trovava difronte alla moschea; l'Inviato di Allah soleva entrarvi a bere della buona acqua che vi si trovava. Quando fu rivelato l'Ayah: *'Non raggiungerete la pietà finché non dispenserete di quello che amate'* (3:92) Abu

[1] Ibn Abi Hatim 3:1074
[2] Al-Hakim 1:542

Talha andò a dire all'Inviato di Allah: 'Oh Messaggero di Allah, Allah ti ha rivelato: *'Non raggiungerete la pietà finché non dispenserete di quello che amate;* ora, quel che mi è più caro dei miei beni e Biraha; ed essa è un offerta per Allah, sperandone il beneficio e il deposito presso il Signore; disponine dunque, o Inviato di Allah, come meglio ti farà apparire il Signore Altissimo.' L'Inviato di Allah esclamò: *'Oh! Questo è un bene che rende parecchio! Ho sentito quello che mi hai detto e mi sembra opportuno che lo rimetta ai tuoi parenti prossimi.'* Abu Talah replicò: 'Lo farò, Inviato di Allah.' E Abu Talha lo spartì tra i suoi parenti e i figli di suo zio paterno. Fu trasmesso da Al-Bukhari e Muslim. Ibn Abbas disse: 'E' proibito usare denaro che proviene da traffici illeciti, Allah è puro e buono e accetta solo ciò che è puro e buono.' Questo è il motivo per cui Allah disse: *'Non scegliete appositamente il peggio'* il denaro illecito (impuro), *'ciò che voi accettereste soltanto chiudendo gli occhi'* significa, 'se vi offrono del denaro di quel tipo non accettatelo, quindi non date ciò che non volete ricevere.' *'Non scegliete appositamente il peggio'* utilizzate il denaro guadagnato onestamente. Ibn Jarir riportò che Al-Bara bin Azib commentò l'affermazione di Allah: *'O voi che credete, elargite le cose migliori che vi siete guadagnati e di ciò che Noi abbiamo fatto spuntare dalla terra. Non scegliete appositamente il peggio'* fu rivelata a proposito degli Ansar. Quando iniziava la stagione della raccolta dei datteri, gli Ansar raccoglievano quelli più maturi e li appendevano in una corda eretta tra due pilastri della Moschea del Messaggero di Allah. I pellegrini poveri mangiavano questi datteri, tuttavia, (alcuni Ansar) li mischiavano con altri di scarsa qualità, pensando che fosse lecito. Quindi Allah disse: *'Non scegliete appositamente il peggio.'* [1] Ali bin Abi Talha riportò che Ibn Abbas commentò l'Ayah: *'ciò che voi accettereste soltanto ad occhi chiusi'* significa 'se qualcuno vi pagasse meno di quello che vi spetta, non accettereste finché non avrete ricevuto la differenza,' *'soltanto ad occhi chiusi'* 'Come potete essere d'accordo con Me se non accettate il Mio diritto su tutto ciò che vi appartiene e che amate di più?' Ibn Abi Hatim e Ibn Jarir riportarono questo hadith e Ibn Jarir aggiunse: 'Questo è il significato dell'affermazione di Allah: *'Non avrete la vera pietà finché non sarete generosi con ciò che più amate.'* (3:92)[2] Allah disse: *'Sappiate che Allah è Colui che non ha bisogno di nulla, il Degno di lode '* significa: Allah ordina di fare la carità per diminuire il divario tra il ricco e il povero, è l'uomo il beneficiario, Allah è privo di bisogni. Allah disse: *'Le loro carni e il loro sangue non giungono ad Allah, vi giunge invece il vostro timor (di Lui)'* (22:37)

[1] At-Tabari 5:559
[2] Ibn Abi Hatim 3:1088, At-Tabari 5:565

Allah è Ricco, libero da qualunque vincolo mentre tutte le Sue creature hanno bisogno di Lui, la Sua generosità è infinita; perciò, chi dona i suoi beni in carità sappia che sarà ricompensato generosamente.

I dubbi che insinua lo Shaytan

Allah disse: '*Shaytan (Satana) vi minaccia di povertà e vi ordina l'avarizia, mentre Allah vi promette il perdono e la grazia, Allah è immenso e sapiente.*' Ibn Abi Hatim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Lo Shaytan ha un ascendente sui figli di Adamo, così come gli angeli. Shaytan agisce insinuando la minaccia di ripercussioni negative ed il rifiuto della verità. Mentre gli angeli agiscono ricordando la promessa di Allah ed il Suo credo. Chiunque trovi quest'ultimo, ditegli che proviene da Allah e che Lo ringrazi per questo. Chi trova il primo, che cerchi rifugio in Allah da Shaytan.*' Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) poi recitò: '*Shaytan (Satana) vi minaccia di povertà e vi ordina l'avarizia, mentre Allah vi promette il perdono e la grazia.*'[1] Questa è la narrazione che At-Tirmidhi e An-Nasai riportarono nel *Tafsir* e nella Sunna.[2] Allah disse: '*Shaytan vi minaccia di povertà*' in modo da impedirvi di donare i vostri beni per amore di Allah, '*e vi ordina l'avarizia*' significa: 'Shaytan vi insinua il timore di diventare poveri, e vi invita al traviamento e alla perdizione.' '*Mentre Allah vi promette il perdono*' al contrario del male inflitto da Shaytan, '*e la sua grazia*' al contrario della povertà che Shaytan insinua tra le vostre paure, '*Allah è immenso, sapiente.*'

Il significato di Hikmah (Saggezza)

Allah disse: '*Egli dà la saggezza (Hikmah) a chi vuole*' Ali bin Abi Talhah riportò che Ibn Abbas disse: 'Questa è la conoscenza del Corano, delle sue leggi, comprese quelle abrogate, le sue parabole, ciò che è lecito fare e ciò che non lo è.'[3] L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Sono solamente due le persone che hanno titolo per essere invidiate: colui al quale Allah ha dato la ricchezza e la spende per la Sua causa (di Allah, l'Altissimo) e colui al quale Allah ha dato la scienza e, insegnandola la diffonde.*'[4] Fu anche riportato da Al-Bukhari, Muslim, An-Nasai, Ibn Majah.[5] Allah disse: '*Ma si ricordano di ciò solo coloro che sono dotati di intelletto*' significa: coloro che dispongono di una mente solida e di una buona comprensione possono beneficiare di questi consigli, ricordandoli e applicandoli.

[1] Ibn Abi Hatim 3:1090
[2] Thufat Al-Ahwadhi 8:332, An-Nasai in Al-Kubra 6:305
[3] At-Tabari 5:576
[4] Ahmad 1:432
[5] ath Al-Bari 1:199, Muslim 1:559, An-Nasai in Al Kubra 3:426, Ibn Majah 2:1407

﴿وَمَآ أَنفَقْتُم مِّن نَّفَقَةٍ أَوْ نَذَرْتُم مِّن نَّذْرٍ فَإِنَّ ٱللَّهَ يَعْلَمُهُۥ ۗ وَمَا لِلظَّٰلِمِينَ مِنْ أَنصَارٍ ﴿٢٧٠﴾ إِن تُبْدُوا۟ ٱلصَّدَقَٰتِ فَنِعِمَّا هِىَ ۖ وَإِن تُخْفُوهَا وَتُؤْتُوهَا ٱلْفُقَرَآءَ فَهُوَ خَيْرٌ لَّكُمْ ۚ وَيُكَفِّرُ عَنكُم مِّن سَيِّـَٔاتِكُمْ ۗ وَٱللَّهُ بِمَا تَعْمَلُونَ خَبِيرٌ ﴿٢٧١﴾﴾

270 *Quali che siano i beni che darete in elemosina, o i voti che avete fatto, Allah li conosce. E per gli iniqui non ci saranno soccorritori.*
271 *Se lasciate vedere le vostre elargizioni, è un bene, ma è ancora meglio per voi, se segretamente date ai bisognosi (ciò) espierà una parte dei vostri peccati. Allah è ben informato su quello che fate*

Allah è a conoscenza di tutte le buone azioni, come la carità e i vari voti, Egli le ricompensa generosamente a condizione che siano eseguite alla ricerca del Suo Volto e della Sua promessa. Allah rivela un monito per coloro che non si sottomettono alla Sua obbedienza e che rifiutano la Sua rivelazione, '*e per gli iniqui non ci saranno soccorritori*' significa che nessuno potrà intercedere per loro per salvarli dal castigo di Allah nel Giorno della Resurrezione.

Le virtù della carità

Allah disse: '*Se lasciate vedere le vostre elargizioni, è un bene*', significa: 'Non è peccato mostrare ciò che è stato donato in carità,' Allah disse: '*Ma è ancora meglio per voi, se segretamente date ai bisognosi*' indica che è meglio fare l'elemosina con riservatezza per evitare il vanto. Tuttavia, se può servire d'esempio ad altre persone, può essere eseguita pubblicamente. Il Messaggero di Allah disse: '*Chi pronuncia ad alta voce la recitazione del Corano è proprio come colui che rivela le proprie opere di carità. Colui che nasconde la recitazione coranica è proprio come colui che nasconde gli atti di beneficenza.*'[1] L' Ayah indica che è meglio non mettere in mostra le proprie opere di carità, come ribadisce l'hadith riportato nei Due Sahih in cui il Messaggero di Allah disse: '*Ci sono sette categorie di persone che Allah proteggerà con la Sua ombra il giorno in cui non ci sarà altra ombra se non la Sua: 'L'Imam giusto; il giovane che è cresciuto nell'adorazione del suo Signore; l'uomo il cui cuore è legato alle moschee; due uomini che si amano in Allah, si uniscono per Lui e si separano per Lui; colui che, sollecitato da una bella donna e di alto rango, le risponda: 'Io temo Allah'; colui che dà l'elemosina in modo così discreto che la sua mano sinistra non sa ciò che dona la sua mano destra; e colui che nella solitudine, ricorda Allah finché ciò non gli desti il*

[1] Abu Dawud 2:83

pianto.'[1] L'affermazione di Allah: *'(Ciò) espierà una parte dei vostri peccati'* come ricompensa per le vostre opere di carità, *'Allah è ben informato su quello che fate'* significa: 'Nessun'azione sfugge alla Sua conoscenza, ed Egli vi ricompenserà.' Ibn Umar riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Non vi è luogo ad invidia che in due casi: un uomo cui Allah abbia dato il Corano, e che ci si basi di notte come di giorno, senza interruzione, ed un uomo cui conceda ricchezza che egli dispensi ininterrottamente notte e giorno.'* Abu Hurayra disse: ' I Muhajirun (musulmani) poveri andarono a dire all'Inviato di Allah: 'I ricchi si prendono i gradi più elevati e felicità durevole'; Rispose: *'Ebbene?'*, essi continuarono: 'Fanno la salat come noi, digiunano come noi, ma fanno l'elemosina mentre noi non la facciamo, e liberano gli schiavi mentre noi non lo facciamo.' L'Inviato di Allah disse: *'Non vi ho forse insegnato qualcosa con cui raggiungere chi vi ha preceduto e precedere chi vien dopo di voi, in base alla quale nessuno è più meritorio di voi a meno non faccia quello che fate voi?'*; 'Si Inviato di Allah' risposero. Egli proseguì: *'Recitate il tasbih, il takbir ed il tahmid trentatré volte dopo ogni salat.'* In seguito, i Muhajriun poveri ritornarono dal Messaggero di Allah lamentandosi: 'I nostri fratelli ricchi hanno sentito quello che facciamo, e fanno lo stesso'; e l'Inviato di Allah concluse: *'Questa è grazia di Allah che Egli dà a chi vuole.'* Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim.

﴿۞ لَّيْسَ عَلَيْكَ هُدَىٰهُمْ وَلَٰكِنَّ ٱللَّهَ يَهْدِى مَن يَشَآءُ ۗ وَمَا تُنفِقُوا۟ مِنْ خَيْرٍ
فَلِأَنفُسِكُمْ ۚ وَمَا تُنفِقُونَ إِلَّا ٱبْتِغَآءَ وَجْهِ ٱللَّهِ ۚ وَمَا تُنفِقُوا۟ مِنْ خَيْرٍ يُوَفَّ إِلَيْكُمْ وَأَنتُمْ
لَا تُظْلَمُونَ ﴿٢٧٢﴾ لِلْفُقَرَآءِ ٱلَّذِينَ أُحْصِرُوا۟ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ لَا يَسْتَطِيعُونَ ضَرْبًا فِى
ٱلْأَرْضِ يَحْسَبُهُمُ ٱلْجَاهِلُ أَغْنِيَآءَ مِنَ ٱلتَّعَفُّفِ تَعْرِفُهُم بِسِيمَٰهُمْ لَا يَسْـَٔلُونَ
ٱلنَّاسَ إِلْحَافًا ۗ وَمَا تُنفِقُوا۟ مِنْ خَيْرٍ فَإِنَّ ٱللَّهَ بِهِۦ عَلِيمٌ ﴿٢٧٣﴾ ٱلَّذِينَ يُنفِقُونَ
أَمْوَٰلَهُم بِٱلَّيْلِ وَٱلنَّهَارِ سِرًّا وَعَلَانِيَةً فَلَهُمْ أَجْرُهُمْ عِندَ رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا
هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿٢٧٤﴾﴾

272 *Non sta a te guidarli, ma è Allah che guida chi vuole. E tutto quello che darete nel bene sarà a vostro vantaggio, se darete solo per tendere al Volto di Allah. E tutto quello che darete nel bene vi sarà restituito e non subirete alcun torto.*

[1]Fath Al-Bari 3:344, Muslim 2:715

Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*La ricchezza non deriva dalla quantità di beni; la vera ricchezza è dell'anima.*' Abu Burda disse: 'Uscimmo con l'Inviato di Allah: eravamo in sei, ed avevamo un cammello solo, che cavalcavamo a turno: avevamo le piaghe ai piedi, e mi si spezzarono le unghie; ci fasciammo i piedi con delle pezze. La spedizione fu chiamata la Spedizione delle Pezze proprio per questo. Abu Musa riportò questo hadith ma poi gli rincrebbe e disse: 'Non ho fatto bene a riferirlo'; fu come se rimpiangesse di aver divulgato qualche sua azione.' Amr b. Taglib disse: 'Rimisero all'Inviato di Allah delle ricchezze, o dei prigionieri, che egli distribuì: diede ad alcuni ed omise ad altri; e venne a sapere che quelli a cui aveva omesso erano contrariati; allora lodò Allah e disse: '*Per Allah, ho dato a questo, ed ho lasciato fuori quello; e colui che ho lasciato fuori mi è più caro di quello a cui ho dato: semplicemente ho dato a delle persone perché ho visto nei loro cuori impazienza e irrequietezza; agli altri, ho fidato in quella ricchezza e bene che Allah ha posto nel loro cuore; tra questi c'è Amr b. Taglib.*' Amr commentò: ' Per Allah, non vorrei in cambio di queste parole dell'Inviato di Allah un gregge di cammelli dal pelo rosso!' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Chi chiede ripetutamente alla gente, chiede soltanto brace, chieda poca cosa o chieda molto.*' Ibn Masud riportò che l'Inviato di Allah disse: '*A chi sopravvive la miseria, e la riduce rivolgendosi alla gente, non per questo sarà bloccata; a chi invece la ridurrà rivolgendosi ad Allah, Egli accorrerà a provvedergli un sostentamento.*' Salim b. Abdallah b. Umar disse: 'L'Inviato di Allah mi fece un dono e io gli dissi: 'Dallo a chi ne ha più bisogno di me.' Egli ribadì: '*Prendilo: quando ti arrivano dei beni senza che tu ci abbia messo gli occhi sopra ed abbia chiesto, prendili e arricchiscitene; consumali o se vuoi fanne elemosina; in ogni caso non corrergli dietro tu stesso.*' Abdallah non chiedeva mai nulla a nessuno, e non respingeva alcunché gli fosse donato.' Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim.

273 *(Date) ai poveri che sono assediati per la causa di Allah, che non possono andare per il mondo a loro piacere. L'ignorante li crede agiati perché si astengono dalla mendicità. Li riconoscerai per questo segno, non chiedono alla gente importunandola. E tutto ciò che elargirete nel bene, Allah lo conosce*

Ibn Masud riportò che l'Inviato di Allah domandò: '*A chi di voi la ricchezza del suo erede è più cara della propria?*' Risposero: 'Inviato di Allah, non c'è nessuno tra noi cui sia più cara altra ricchezza che la propria!' Egli disse: '*Eppure, la ricchezza propria è quella che c'è prima, e la ricchezza del proprio erede è quella che c'è dopo.*' Fu riportato da Al-Bukhari.

Jabir disse: 'Non è mai capitato che fosse chiesto qualcosa all'Inviato di Allah e lui rispondesse: 'No.' L'Inviato di Allah disse: *'Figlio di Adamo, dai e ti sarà dato.'* Abdallah b. Amr disse: 'Un tale chiese all'Inviato di Allah: 'Qual è l'Islam migliore?' Rispose: *'Darai da mangiare, e rivolgerai l'augurio di pace a chi conosci e a chi non conosci.'* Abu Umama riportò che l'Inviato di Allah disse: *'Figlio di Adamo, se doni il sovrappiù è bene per te; se invece lo trattieni, è male; e non sarai biasimato per quello che serve al mantenimento; e comincia da chi hai a tuo carico: e la mano che sta sopra è migliore di quella che sta sotto.'* Anas disse: 'Non è mai capitato che qualcuno chiedesse qualcosa all'Inviato di Allah in nome dell'Islam senza che egli la concedesse. Un uomo andò da lui, ed egli aveva accordato la rendita di una vallata (una rendita tra le due montagne); questi torno dalla sua gente, e disse: 'Gente!' Convertitevi all'Islam, perché Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) fa dei doni che la povertà non è più da temere; e se uno si converte all'Islam covando soltanto vantaggi mondani, non ci vorrà gran tempo che l'Islam gli risulterà più caro del mondo e di quello che c'è sopra.' Jubayr b. Mut'im disse: 'Mentre marciavo insieme al Messaggero di Allah di ritorno da Hunayn, i beduini gli si gettarono addosso con delle richieste, arrivando a sballottarlo contro un rovo e a portargli via il mantello. L'Inviato di Allah si fermò e disse: *'Datemi il mio mantello: se avessi tanto bestiame quante le spine di quest'arbusto, lo distribuirei tra voi, e allora non mi trovereste né avaro, né bugiardo, né vile.'* Abu Kabsa riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Su tre cose posso giurare, e tenete bene a mente quello che sto per dirvi: la ricchezza di un servo non vien meno per un'elemosina; un servo non sopporterà pazientemente un'ingiustizia che abbia subito senza che Allah lo colmi d'onore; un servo darà la stura alle richieste senza che Allah gli spalanchi la porta della povertà. Tenete bene a mente quello che sto per dire: questo mondo è solo per quattro tipi di persone: un servo a cui Allah ha dato ricchezza e scienza, e con queste tema il suo Signore e tiene uniti i legami di sangue, riconoscendovi un diritto che appartiene ad Allah: e questa è la condizione migliore; un servo a cui Allah ha dato la scienza ma non la ricchezza e dice con intenzione sincera: 'Se avessi dei beni, agirei come agisce Tale': questi sarà giudicato seconda la sua intenzione e la ricompensa di ambedue sarà uguale; un servo a cui Allah ha dato la ricchezza ma non la scienza, e procede a tentoni senza temere il suo Signore e senza mantenere uniti i legami di sangue, né riconoscendo un diritto che appartiene ad Allah: e questa è la condizione più scellerata; e un servo a cui Allah*

non ha dato né ricchezza né scienza e dice: 'Se avessi dei beni, agirei come il Tale': egli sarà giudicato secondo la sua intenzione, e il loro peso sarà uguale.'
Fu trasmesso da At-Tirmidhi. Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: *'L'avaro e colui che dispensa sono simili a due uomini che indossano una corazza di ferro, dal petto alla clavicola: quello che dispensa, non lo fa senza che essa si espanda o gli cresca sulla pelle fino a nascondergli la punta delle dita e a cancellare le sue tracce; quanto all'avaro, non gli capita di desiderare di dispensare qualcosa senza che ogni anello della corazza gli s'incolli addosso, esso prova ad allargarla ma non ci riesce.'*

274 *Quelli che di giorno o di notte, in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.*

Fare la carità ai politeisti

Abu Abdur-Rahman An-Nasai riportò che Ibn Abbas disse: 'La gente non gradiva fare la carità ai propri parenti politeisti, in seguito fu rivelato questo Ayah: *'Non sta a te guidarli, ma è Allah che guida chi vuole. E tutto quello che darete nel bene sarà a vostro vantaggio, se darete solo per tendere al Volto di Allah. E tutto quello che darete nel bene vi sarà restituito e non subirete alcun torto.'*[1] L'affermazione di Allah: *'E tutto quello che darete nel bene sarà a vostro vantaggio'* è simile ad un'altra affermazione: *'Chiunque faccia una buona azione, ne avrà dieci hasanat.'* Ci sono molti altri Ayat simili nel Corano. Allah disse: *'Se darete solo per tendere al Volto di Allah'* Al-Hasan Al-Basri commentò: 'Ogni volta che il credente spende, compreso ciò che spende per se stesso, lo fa cercando il Volto di Allah.'[2] Ata Al-Khurasani disse che l'Ayah significa: 'Fate la carità per amore di Allah, non dovete rispondere delle azioni (o della malvagità) di coloro che la ricevono.'[3] Chi opera la carità non deve preoccuparsi se involontariamente ha portato dei benefici a delle persone ingiuste, meritevoli o malvagie: egli sarà ricompensato per la sua buona intenzione, *'e tutto quello che darete nel bene vi sarà restituito e non subirete alcun torto.'* I Due Sahih riportano un hadith di Abu Hurayra in cui il Messaggero di Allah disse: *'Si narra che un uomo fece l'elemosina al buio, per tre notti consecutive, a tre sconosciuti, che poi risultarono essere un ricco, un ladro e un'adultera.'* Molti si scandalizzarono ma il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) approvò questo gesto e disse: *'Forse il ricco sarà motivato a dare a sua volta, il ladro a restituire ciò che non gli appartiene, e l'adultera a redimersi.'*

[1] An-Nasai in Al-Kubra 6:305
[2] Ibn Abi Hatim 3:1115
[3] Ibn Abi Hatim 3:1115

Chi merita la carità

Allah disse: *'(Date) la carità ai poveri che sono assediati per la causa di Allah, che non possono andare per il mondo a loro piacere,'* coloro che migravano a Medina per Allah e il Suo Messaggero ma non avevano risorse sufficienti per il loro fabbisogno, *'che non possono andare per il mondo a loro piacere'* significa: 'che non potevano viaggiare per cercare mezzi di sostentamento.' Allah disse: *'Egli già sapeva che ci sarebbero stati tra voi malati ed altri che avrebbero viaggiato sulla terra in cerca della grazia di Allah ed altri ancora che avrebbero lottato per la Sua causa.'* (73:20) e: *'Quando siete in viaggio, non ci sarà colpa se abbrevierete l'orazione.'* (4:101) Allah disse: *'L'ignorante li crede agiati perché si astengono dalla mendicità'* significa, coloro che non capiscono o non colgono la loro situazione perché si limitano ad osservare l'apparenza. I Due Sahih riportano un hadith in cui il Messaggero di Allah disse: *'Il bisognoso non è quello che va da una persona all'altra, congedato da un boccone o due, per uno o due datteri. Il bisognoso è colui che non ha niente da spendere e di cui non si sospetta la privazione per venirgli in aiuto e che non si presenta a chiedere l'elemosina.'*[1] L'Imam Ahmad riportò questo hadith da Ibn Masud.[2] Allah disse: *'Li riconoscerai per questo segno'* significa: 'le persone dotate di buon intelletto capiscono la loro situazione', come disse in altre occasioni: *'Il loro segno è sui loro volti.'* (48:29) e: *'Ma tu li riconoscerai dai loro tratti e li riconosceresti dal tono nel parlare.'* (47:30) L'affermazione di Allah: *'Non chiedono alla gente importunandola'* 'essi non implorano, e non chiedono il superfluo. Infatti, coloro che chiedono il superfluo, implorano.' L'Imam Ahmad riportò che Abu Said disse: 'Mia madre mi mandò dal Messaggero di Allah a chiedergli aiuto, ed egli mi disse: *'Chiunque si senta soddisfatto, allora Allah lo arricchirà. Chiunque sia modesto, Allah lo renderà dignitoso. Chi chiederà il superfluo, supplicherà la gente.'* Abu Said disse: 'Perciò pensai: 'Posseggo un cammello, e in effetti non vale poco.' Quindi tornai indietro senza chiedere nulla all'Inviato di Allah.'[3] Questo hadith fu riportato da Abu Dawud e An-Nasai.[4]L'affermazione di Allah: *'E tutto ciò che elargirete nel bene, Allah lo conosce'* indica che nessun'azione sfugge alla Sua conoscenza e alla Sua ricompensa nel Giorno della Resurrezione.

Lodare coloro che spendono in beneficenza

Allah disse: *'Quelli che di giorno o di notte, in segreto o apertamente, danno dei loro beni, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.'* Questo Ayah loda coloro che spendono in beneficenza per amore di Allah, giorno e notte, pubblicamente e in

[1] Fath Al-Bari 3:399
[2] Ahmad 1:384

segreto, e chi è generoso con la propria famiglia. Sa'd bin Abi Waqqas riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Sarete ricompensati per ciò che spendete per amore di Allah, anche se si trattasse di un boccone per vostra moglie.*'[1] Abu Masud riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Quando un Musulmano spende qualcosa per la sua famiglia sperando nella ricompensa divina, tale spesa sarà contata per lui come opera di carità.*'[2] Questo hadith fu riportato da Al-Bukhari e Muslim.[3] Allah disse: *'Avranno ricompensa presso il loro Signore'* nel Giorno della Resurrezione. Come abbiamo esposto nel precedente Ayah essi: '*Non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.*' Allah disse: '*A chi invece sarà stato avaro e avrà creduto di bastare a se stesso e tacciato di menzogna la cosa più bella, lo spingeremo nelle avversità*' (92:8-10) e: '*Coloro che si preservano dalla loro stessa avidità, questi avranno successo.*'(59:9) Abu Hurayra disse: 'Un uomo andò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) e disse: 'Sono estenuato'. Egli mandò a chiamare una delle sue mogli, ma questa disse: 'Io non ho che dell'acqua'; allora ne mandò a chiamare un'altra che diede la stessa risposta della precedente; tanto che alla fine risposero tutte allo stesso modo. Allora l'Inviato di Allah domandò: '*Chi lo ospiterà questa notte?*'; 'Io, Inviato di Allah' rispose uno degli Ansar, e lo portò nella sua dimora, raccomandando a sua moglie: 'Ricevi generosamente l'ospite dell'Inviato di Allah.' In un'altra versione domandò a sua moglie: 'Hai qualcosa da offrirgli?'; 'No' rispose, 'salvo il cibo per i miei bambini'; 'Distraili in qualche modo, e quando vorranno cenare, mandali a letto' propose, 'e quando entrerà il nostro ospite, spegni la lampada, e fagli credere che mangiamo anche noi.' Così si sedettero, e l'ospite mangiò; essi trascorsero la notte gradevolmente, e l'indomani si recarono dall'Inviato di Allah, che disse: '*Allah è compiaciuto del vostro comportamento nei confronti del vostro ospite.*' Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: 'Il cibo per due e sufficiente per tre, e quello per tre è sufficiente per quattro.' Sahl b. Sa'd disse: 'Una donna si recò dal Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) portando un mantello di broccato: 'L'ho tessuto con le mie mani per fartelo indossare.' Il Messaggero di Allah lo prese, e uscì in mezzo a noi indossandolo come veste.' Un tale chiese: 'Dallo a me: è talmente bello!' 'Si', acconsentì l'Inviato di Allah, e sedette alla riunione, poi ritornò a casa, lo piegò, e quindi lo mandò a quel tale; la gente osservò: 'Non hai agito bene: lo indossava il Messaggero di Allah che ne

[1]Fath Al-Bari 3:196, Muslim 4:1250
[2]Ahmad 4:122
[3]Fath Al-Bari 1:55, Muslim 2:695

aveva bisogno, e tu gliel'hai chiesto, sapendo che egli non rifiuta a chi chiede'; egli rispose: 'Per Allah, io non gliel'ho chiesto per indossarlo, ma gliel'ho chiesto perché diventi il mio lenzuolo funebre!' Sahl aggiunse: 'e divenne il suo lenzuolo funebre.' Questi hadith furono riportati da Al-Bukhari e Muslim.

﴿ٱلَّذِينَ يَأْكُلُونَ ٱلرِّبَوٰا۟ لَا يَقُومُونَ إِلَّا كَمَا يَقُومُ ٱلَّذِى يَتَخَبَّطُهُ ٱلشَّيْطَٰنُ مِنَ ٱلْمَسِّ ۚ ذَٰلِكَ بِأَنَّهُمْ قَالُوٓا۟ إِنَّمَا ٱلْبَيْعُ مِثْلُ ٱلرِّبَوٰا۟ ۗ وَأَحَلَّ ٱللَّهُ ٱلْبَيْعَ وَحَرَّمَ ٱلرِّبَوٰا۟ ۚ فَمَن جَآءَهُۥ مَوْعِظَةٌ مِّن رَّبِّهِۦ فَٱنتَهَىٰ فَلَهُۥ مَا سَلَفَ وَأَمْرُهُۥٓ إِلَى ٱللَّهِ ۖ وَمَنْ عَادَ فَأُو۟لَٰٓئِكَ أَصْحَٰبُ ٱلنَّارِ ۖ هُمْ فِيهَا خَٰلِدُونَ ﴿٢٧٥﴾﴾

275 *Coloro invece che si nutrono di usura, resusciteranno come chi sia stato toccato da Satana. E questo perché dicono: 'Il commercio è come l'usura!' Ma Allah ha permesso il commercio e proibito l'usura. Ora, a chi giunge un monito dal proprio Signore e desiste (dal praticare l'usura), a lui appartiene ciò che è passato e il suo caso dipende da Allah. Quanto a chi persiste, ecco i compagni del Fuoco. Vi rimarranno in perpetuo.*

Il castigo per chi opera Riba (usura, interessi)

Dopo aver menzionato i veri credenti, ovvero quelli che operano la carità, pagano la zakat e provvedono per i loro familiari, Allah menziona coloro che acquisiscono in modo illecito il denaro dalle persone, utilizzando diversi metodi illeciti. Allah descrive la loro condizione nel Giorno della Resurrezione: '*Resusciteranno come chi sia stato toccato da Satana*' significa che quel Giorno si risveglieranno dalle loro tombe in una forma miserevole, come chi è affetto da epilessia o follia, posseduto da un demone. Ibn Abbas disse: 'Nel Giorno della Resurrezione, coloro che si nutrirono di *Riba* (usura) saranno risvegliati come folli affetti da crisi epilettiche.' [1] Al-Bukhari riportò che Samurah bin Jundub commentò l'hadith sul sogno del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui): '*Arrivammo ad un fiume rosso come il sangue; vi nuotava un uomo. Sulla sponda, un altro raccoglieva gran quantità di sassi. Il nuotatore approdava e l'altro lo forzava ad inghiottire i sassi. Tornava a nuotare, poi usciva dall'acqua, e ogni volta l'altro ricominciava ad aprirgli la bocca e a ficcarvi i sassi.*' 'Il significato di questo sogno è che l'uomo che nuotava e che inghiottiva i sassi praticava l'usura (*Riba*).'[2] '*E questo perchè dicono: 'Il commercio è come l'usura,'* i miscredenti sostenevano che *Riba* faceva parte delle negoziazioni commerciali, pertanto Allah affermò: '*Ma Allah ha permesso il commercio e ha proibito l'usura!*' Muslim riportò che Ibn Masud

[1] At-Tabari 6:9
[2] Fath Al-Bari 3:295

disse che l'Inviato di Allah maledì chi prestava usura e chi vi ricorreva. Chi pratica l'usura è oggetto di maledizione divina ed è allontanato dalla misericordia di Allah, le regole del commercio non includono alcuna forma di usura, e Allah è Sapiente degli affari dei Suoi servi, in seguito Allah disse: '*Chi desiste dopo che gli è giunto il monito del suo Signore,*' coloro che prendono coscienza e si astengono dall'usura riceveranno il perdono per i loro commerci illeciti commessi in precedenza '*a lui appartiene ciò che è passato e il suo caso dipende da Allah.*' Il giorno in cui fu conquistata la Mecca il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Allah ha stabilito che non vi sarà alcuna riba e che ogni riba dovuta ad Al-Abbas* (lo zio del Messaggero di Allah) *sarà d'ora innanzi abbandonata.*'[1] Dobbiamo indicare che l'Inviato di Allah non chiese la restituzione dei beni ottenuti durante i commerci illeciti praticati durante l'epoca preislamica, bensì li perdonò proprio come disse Allah: '*a lui appartiene ciò che è passato e il suo caso dipende da Allah.*' Said bin Jubayr e As-Suddi dissero che, '*a chi giunge un monito dal proprio Signore e desiste*', 'è riferito a chi praticava Riba prima della rivelazione dell'Ayah.'[2] Allah disse: '*Quanto a chi persiste*' significa, coloro che praticano *Riba* (usura) consapevolmente, meritano un castigo. Questo è il motivo per cui Allah disse: '*Ecco i compagni del Fuoco. Vi rimarranno in perpetuo.*' Abu Dawud riportò che Jabir disse: 'Quando fu rivelato: '*Coloro che invece che si nutrono di usura, resusciteranno come chi sia stato toccato da Satana*' il Messaggero di Allah disse: '*O voi che credete, temete Allah e rinunciate ai profitti dell'usura (d'ora in avanti) se siete (veramente) credenti. Se non lo farete vi sarà dichiarata guerra da parte di Allah e del Suo Messaggero.*'[3] Furono vietati diversi tipi di commercio tra cui: *Mukhabara* (mezzadria) *Muzabana* (qualsiasi vendita in cui il peso o il volume degli oggetti di scambio non è specificato) e *Muhuqala* lo scambio tra un prodotto agricolo maturo e uno ancora da coltivare. Tutte queste restrizioni servivano per limitare il rischio di *Riba* (usura). Umar bin Al-Khattab disse: 'Avrei voluto che il Messaggero di Allah avesse chiarito per noi tre questioni: la prima riguarda l'eredità che spetta ai nipoti, la seconda la gestione dell'eredità per chi non ha successori (*Kalala*) e le varie tipologie di *Riba* (usura).'[2] Umar si riferiva a quelle transazioni in cui non era chiaro se era coinvolta l'usura. I Due Sahih riportano che An-Nu'man bin Bashir narrò di aver sentito il Messaggero di Allah dire: '*Ciò che non è lecito è evidente e ciò che è illecito è evidente. Tra i due termini esistono elementi*

[1] Abu Dawud 3:628
[2] Ibn Abi Hatim 3:1135
[3] Abu Dawud 3:695

di dubbio che molta gente non conosce. Chi evita il dubbio preserva la sua religione e il suo onore. Chi cade nel dubbio cade nell'illecito, come il pastore che pascola le sue pecorelle intorno ad un terreno che non gli appartiene e rischia di entrarvi. In verità, ogni sovrano possiede terre limitate; quelle di Allah sono le limitazioni che Egli stesso pone. Orbene, nel corpo c'è un pezzo di carne che se è sano rende tutto il corpo sano, ma se è deteriorato tutto il corpo è deteriorato; e questo è il cuore.'[1] Nella Sunna è riportato che Al-Hasan bin Ali disse di aver sentito il Messaggero di Allah dire: '*Lasciate ciò che vi fa dubitare per ciò che non vi crea dubbi.*'[2] Ahmad riportò che Umar disse: 'L'Ayah sull'usura (*Riba*) fu uno degli ultimi versetti rivelati, e il Messaggero di Allah morì prima di spiegarcelo. Quindi lasciate ciò che vi fa dubitare per ciò che non vi crea dubbi.'[3] Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Esistono settanta maniere di praticare Riba, la meno esecrabile equivale a commettere adulterio con la propria madre. La più mostruosa è diffamare un musulmano.*' Continuando sul tema dei divieti, c'è un hadith in cui Aisha disse: 'Quando furono rivelati gli Ayat sull'usura (*riba)* nella Sura Baqara, il Messaggero di Allah li recitò fuori dalla Moschea insieme al divieto dell'alcol.'[1] I Due Sahih riportano che il Messaggero di Allah disse: '*Che Allah punisca gli ebrei! Allah proibì loro di mangiare il grasso animale, ed essi lo sciolsero per venderlo, nutrendosi del profitto.*'[2] Ali e Ibn Masud riportarono che il Messaggero di Allah disse: '*Che Allah maledica chi accetta usura, chi la paga, chi ne redige il contratto e che ne è testimone.*'[3] Quando volevano dimostrare la legittimità di un contratto di usura (riba) chiamavano dei testimoni e uno scriba; tuttavia, non aveva alcun valore poiché le azioni sono giudicate in base all'intenzione. Allah disse: '*Quando l'orazione è conclusa, spargetevi sulla terra in cerca della grazia di Allah, e ricordate Allah, affinchè possiate avere successo.*' (62:10) Abu Abdallah az-Azubayr riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Ciascuno di voi prenda le sue corde, vada alla montagna, torni portandosi una fascina di legna sulla schiena, e la metta in vendita: e Allah lo colmerà in modo migliore per lui che non se avesse chiesto alla gente, sia che questa gli avesse dato, sia che avesse opposto rifiuto.*' Abu Hurayra riportò che l'Inviato di Allah disse: '*Da'ud non consumava se non quello che proveniva dal lavoro delle sue mani.*' Al-Miqdad riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Nessuno ha mai mangiato cibo migliore di quello che deriva dal lavoro delle proprie mani: il*

[1] Fath Al-Bari 1:153, Muslim 3:1219
[2] Tuhfat Al-Ahwadhi 7:221, An-Nasai 8:328
[3] Ahmad 1:36, Ibn Majah 2276
[4] Ahmad 6:46
[5] Fath Al-Bari 6:572, Muslim 1207
[6] Muslim 3:1219

Profeta Davide consumava il prodotto del lavoro delle sue mani.'

﴿يَمْحَقُ ٱللَّهُ ٱلرِّبَوٰا۟ وَيُرْبِى ٱلصَّدَقَٰتِ ۗ وَٱللَّهُ لَا يُحِبُّ كُلَّ كَفَّارٍ أَثِيمٍ ﴿٢٧٦﴾ إِنَّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَعَمِلُوا۟ ٱلصَّٰلِحَٰتِ وَأَقَامُوا۟ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتَوُا۟ ٱلزَّكَوٰةَ لَهُمْ أَجْرُهُمْ عِندَ رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ﴿٢٧٧﴾﴾

276 *Allah vanifica l'usura e fa decuplicare (moltiplica per dieci volte) la ricompensa di chi fa l'elemosina. Allah non ama nessun ingrato peccatore.*
277 *In verità coloro che avranno creduto e avranno compiuto il bene, avranno assolto l'orazione e versato la Zakat, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore. Non avranno nulla da temere e non saranno afflitti*

Le ricchezze frutto dell'usura (riba) sono prive della benedizione di Allah; quindi, non danno tranquillità né sono fonte di gioia e nemmeno di serenità. Nel Giorno del Giudizio chi la pratica sarà riportato in vita in una forma miserevole. Allah disse: *'Il cattivo e il buono non si equivalgono, anche se ti stupisce l'abbondanza che c'è nel male'* (5:100) *'E raduni i cattivi gli uni sugli altri, li raccolga e li assegni all'inferno!'* (8:37) *'Ciò che concedete in usura, affinchè aumenti a detrimento dei beni altrui, non li aumenta affatto presso Allah. Quello che invece date in elemosina bramando il Volto di Allah, ecco quel che raddoppierà.'* (30:39) Ibn Jarir disse che l'affermazione di Allah, *'Allah vanifica l'usura'* è simile a ciò che disse Abdullah bin Mas'ud: 'Anche se apparentemente abbonda (il frutto di ciò che è) *Riba* ha un destino misero.'[1] L'Imam Ahamd riportò una dichiarazione simile nel Musnad.[2] Allah disse: *'E fa decuplicare (moltiplica per dieci volte)'* Al-Bukhari riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Allah accetta solo ciò che è puro, Egli si prenderà cura della vostra opera di carità nello stesso modo in cui voi vi prendete cura dei vostri animali, e la eleverà come una montagna.'*[3]

Allah non ama i miscredenti peccatori

L'affermazione di Allah: *'Allah non ama nessun ingrato peccatore'*, coloro che praticano l'usura, invece di accettare le risorse che Allah ha fornito loro, cercano di arricchirsi ricorrendo a metodi illeciti. Questo dimostra la loro mancanza di gratitudine nei confronti di Allah. Allah ama coloro che obbediscono ai Suoi ordini, che Lo ringraziano e Lo apprezzano. Coloro che sono gentili con il Suo creato, eseguono le preghiere prestabilite e la Zakat, Allah dispone per loro la ricompensa e la salvezza nel Giorno della Resurrezione. Allah disse: *'In verità coloro che avranno*

[1] At-Tabari 6:15
[2] Ahmad 1:395
[3] Fath Al-Bari 13:426

creduto e avranno compiuto il bene, avranno assolto l'orazione e versato la zakat, avranno la loro ricompensa presso il loro Signore. Non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.'

﴿يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ ٱتَّقُواْ ٱللَّهَ وَذَرُواْ مَا بَقِيَ مِنَ ٱلرِّبَوٰٓاْ إِن كُنتُم مُّؤْمِنِينَ ٢٧٨ فَإِن لَّمْ تَفْعَلُواْ فَأْذَنُواْ بِحَرْبٍ مِّنَ ٱللَّهِ وَرَسُولِهِۦۖ وَإِن تُبْتُمْ فَلَكُمْ رُءُوسُ أَمْوَٰلِكُمْ لَا تَظْلِمُونَ وَلَا تُظْلَمُونَ ٢٧٩ وَإِن كَانَ ذُو عُسْرَةٍ فَنَظِرَةٌ إِلَىٰ مَيْسَرَةٍۚ وَأَن تَصَدَّقُواْ خَيْرٌ لَّكُمْۖ إِن كُنتُمْ تَعْلَمُونَ ٢٨٠ وَٱتَّقُواْ يَوْمًا تُرْجَعُونَ فِيهِ إِلَى ٱللَّهِۖ ثُمَّ تُوَفَّىٰ كُلُّ نَفْسٍ مَّا كَسَبَتْ وَهُمْ لَا يُظْلَمُونَ ٢٨١﴾

278 *O voi che credete, temete Allah e rinunciate ai profitti dell'usura se siete credenti.*
279 *Se non lo farete vi sarà dichiarata guerra da parte di Allah e del Suo Messaggero; se vi pentirete, conserverete il vostro patrimonio. Non fate torto e non subirete torto.*
280 *Chi è nelle difficoltà, abbia una dilazione fino a che si risollevi. Ma è meglio per voi se rimetterete il debito, se solo lo sapeste!*
281 *E temete il giorno in cui sarete ricondotti verso Allah. Allora ogni anima avrà quello che si sarà guadagnato. Nessuno subirà torto*

Allah ordina ai Suoi servi credenti di temerLo mettendoli in guardia da tutto ciò che potrebbe allontanarli da Lui. Allah disse: '*O voi che credete! Temete (Taqwa) Allah*' significa, temeteLo e ricordate che Egli osserva tutto ciò che fate, '*e rinunciate ai profitti dell'usura se siete credenti*' significa, dopo questo monito, abbandonate i profitti ottenuti dall' usura (*riba*), '*se siete credenti*' applicate le regole del commercio stabilite da Allah. Zayd bin Aslam disse che questo Ayah fu rivelato a proposito di una sottotribù di Thaqif e Bani Al-Mughirah, della tribù di Bani Makhzum, tra loro erano rimaste in sospeso delle transazioni di Riba dai tempi della Jahiliyyah (era preislamica). Quando arrivò l'Islam, entrambe le tribù si convertirono ma i Thaqif chiesero a Bani Al-Mughirah di pagare gli interessi arretrati, essi rifiutarono e dissero: 'Non c'è Riba nell'Islam.' Questo Ayah fu rivelato al Messaggero di Allah e poi trasmesso ad Attab, '*O voi che credete, temete Allah e rinunciate ai profitti dell'usura se siete credenti. Se non lo farete vi sarà dichiarata guerra da parte di Allah e del Suo Messaggero; se vi pentirete conserverete il vostro patrimonio. Non fate torto e non subirete torto.*' Dissero: 'Ci pentiamo e abbandoniamo *Riba*.'[1] Questo Ayah rappresenta una seria minaccia per coloro che continuano a trattare

[1] Ibn Abi Hatim 3:1140,1141

l'usura dopo aver ricevuto un monito. Ibn Juray riportò che Ibn Abbas disse che: '*vi è dichiarata guerra*' significa, 'Sii certo di una guerra da parte di Allah e del Suo Messaggero' poi recitò: '*se non lo farete vi è dichiarata guerra da parte di Allah e del Suo Messaggero.*'[1] Ali bin Abi Talhah riportò che Ibn Abbas commentò: 'Chiunque continui a trattare l'usura, l'Imam dovrebbe chiamarlo al pentimento, e se persiste dovrà condannarlo a morte.'[2] Allah disse: '*Se vi pentirete, conserverete il vostro patrimonio. Non fate torto e non subirete torto*' significa che il capitale rimane invariato, piuttosto riceverete solo ciò che avete prestato. Ibn Abi Hatim riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah ha stabilito che non vi sarà alcuna Riba e che ogni Riba dovuta ad Al-Abbas* (lo zio del Messaggero di Allah) *sarà d'ora innanzi abbandonata.*'[3]

Essere gentili con i debitori in difficoltà

Allah disse: '*E se (il vostro debitore) si trova in difficoltà (economiche), concedetegli allora una dilazione fino a che si risollevi. Ma è meglio per voi se rimetterete il debito, se solo sapeste!*' Allah ordina ai creditori di essere pazienti con i debitori in difficoltà economiche, '*E se (il vostro debitore) si trova in difficoltà (economiche), concedetegli allora una dilazione fino a che si risollevi.*' Durante l'epoca della Jahiliyyah (periodo preislamico) quando la scadenza del prestito giungeva al termine il creditore diceva: 'O mi restituisci l'intera somma oggi, oppure aggiungerò degli interessi al tuo debito', Allah invita ad essere pazienti con i debitori promettendo una ricompensa. '*Ma se fate opera di carità (rimettendo il debito), è meglio per voi, se sapeste!*' Indica che è ancor meglio rimettere il debito a chi non è in grado di restituirlo. L'Imam Ahmad riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Colui che concede del tempo a chi non ha i mezzi (per estinguere il debito) riceverà dei benefici per ogni giorno che concede*' in un'altra versione disse: '*Colui che concede del tempo a un debitore che affronta delle difficoltà, guadagnerà il doppio dei benefici per ogni giorno che concede.*' Il Messaggero di Allah aggiunse: '*Egli guadagnerà dei benefici di pari proporzioni al tempo che ha concesso per saldare il debito, e se concederà altro tempo dopo il termine, ne acquisirà il doppio.*'[4] Muhammad bin Ka'b Al-Qurazi narrò: 'Un uomo era in debito con Abu Qatadah, ogni qualvolta doveva restituire la somma si nascondeva. Un giorno, Abu Qatadah andò a cercarlo e scoprì che era in casa a mangiare, così gli disse a gran voce: 'O Compagno! Vieni fuori, so che sei in casa.' L'uomo uscì e Abu Qatadah gli domandò:

[1]At-Tabari 6:26
[2]At-Tabari 6:25
[3]Ibn Abi Hatim 3:1147
[4]Ahmad 5:360

'Perché ti nascondi da me?' L'uomo rispose: 'Sto attraversando delle difficoltà e non ho soldi.' Abu Qatadah disse: 'Per Allah, stai davvero attraversando un periodo difficile?' Rispose: 'Si.' Egli disse: 'Ho sentito il Messaggero di Allah dire: '*Colui che concede del tempo a chi non ha i mezzi (per estinguere un debito) o redime il debito, sarà protetto dall'ombra di Allah nel Giorno della Resurrezione.*' Muslim riportò questo hadith nel suo Sahih. Al-Hafiz Abu Yala riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Nel Giorno della Resurrezione, uno dei servitori di Allah sarà convocato davanti a Lui e gli sarà chiesto: 'Quali azioni hai compiuto per Me durante la tua vita?' Egli risponderà: 'O Signore! Nella mia vita, non ho eseguito un atto per amor Tuo che equivalga a un atomo', per tre volte. La terza volta, il servo aggiunge: 'O Signore! Mi hai concesso la ricchezza, ed io ero un mercante. Ero paziente, facilitavo gli affari ai benestanti, e concedevo tempo ai debitori che affrontavano delle difficoltà.' Allah dirà: 'Io sono il Più Meritevole a concedere facilitazioni, pertanto, entra in Paradiso.*' Al-Bukhari, Muslim e Ibn Majah riportarono questo hadith da Hudhayfah. Allah ricorda ai Suoi servi che questa vita è breve e che tutte le ricchezze materiali sono destinate a svanire. Nell'Aldilà tutte le creature saranno chiamate al Suo cospetto a rispondere delle loro azioni. '*E temete il giorno in cui sarete ricondotti verso Allah. Allora ogni anima avrà quello che si sarà guadagnato. Nessuno subirà torto.*' Si dice che questo fu l'ultimo Ayah rivelato nel Glorioso Corano. An-Nasa'i riportò che Ibn Abbas disse: 'L'ultimo versetto rivelato nel Corano è: '*E temete il giorno in cui sarete ricondotti verso Allah. Allora ogni anima avrà quello che si sarà guadagnato. Nessuno subirà torto.*'

﴿يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓا۟ إِذَا تَدَايَنتُم بِدَيْنٍ إِلَىٰٓ أَجَلٍ مُّسَمًّى فَٱكْتُبُوهُ ۚ وَلْيَكْتُب بَّيْنَكُمْ كَاتِبٌۢ بِٱلْعَدْلِ ۚ وَلَا يَأْبَ كَاتِبٌ أَن يَكْتُبَ كَمَا عَلَّمَهُ ٱللَّهُ ۚ فَلْيَكْتُبْ وَلْيُمْلِلِ ٱلَّذِى عَلَيْهِ ٱلْحَقُّ وَلْيَتَّقِ ٱللَّهَ رَبَّهُۥ وَلَا يَبْخَسْ مِنْهُ شَيْـًٔا ۚ فَإِن كَانَ ٱلَّذِى عَلَيْهِ ٱلْحَقُّ سَفِيهًا أَوْ ضَعِيفًا أَوْ لَا يَسْتَطِيعُ أَن يُمِلَّ هُوَ فَلْيُمْلِلْ وَلِيُّهُۥ بِٱلْعَدْلِ ۚ وَٱسْتَشْهِدُوا۟ شَهِيدَيْنِ مِن رِّجَالِكُمْ ۖ فَإِن لَّمْ يَكُونَا رَجُلَيْنِ فَرَجُلٌ وَٱمْرَأَتَانِ مِمَّن تَرْضَوْنَ مِنَ ٱلشُّهَدَآءِ أَن تَضِلَّ إِحْدَىٰهُمَا فَتُذَكِّرَ إِحْدَىٰهُمَا ٱلْأُخْرَىٰ ۚ وَلَا يَأْبَ ٱلشُّهَدَآءُ إِذَا مَا دُعُوا۟ ۚ وَلَا تَسْـَٔمُوٓا۟ أَن تَكْتُبُوهُ صَغِيرًا أَوْ كَبِيرًا إِلَىٰٓ أَجَلِهِۦ ۚ ذَٰلِكُمْ أَقْسَطُ عِندَ ٱللَّهِ وَأَقْوَمُ لِلشَّهَٰدَةِ وَأَدْنَىٰٓ أَلَّا تَرْتَابُوٓا۟ ۖ إِلَّآ أَن تَكُونَ تِجَٰرَةً حَاضِرَةً تُدِيرُونَهَا بَيْنَكُمْ فَلَيْسَ عَلَيْكُمْ جُنَاحٌ أَلَّا تَكْتُبُوهَا ۗ وَأَشْهِدُوٓا۟ إِذَا تَبَايَعْتُمْ ۖ وَلَا يُضَآرَّ كَاتِبٌ وَلَا شَهِيدٌ ۚ وَإِن تَفْعَلُوا۟ فَإِنَّهُۥ فُسُوقٌۢ بِكُمْ ۚ وَٱتَّقُوا۟ ٱللَّهَ ۖ وَيُعَلِّمُكُمُ ٱللَّهُ ۗ وَٱللَّهُ بِكُلِّ شَىْءٍ عَلِيمٌ ﴿٢٨٢﴾﴾

282 *O voi che credete, quando contraete un debito, con scadenza precisa, mettetelo per iscritto; che uno scriba tra di voi lo metta per iscritto, secondo*

giustizia. Lo scriba non si rifiuti di scrivere secondo quel che Allah gli ha insegnato; che scriva dunque e sia il contraente a dettare, temendo il suo Signore Allah e badi a non diminuire in nulla. Se il debitore è stolto, o minorato o incapace di dettare lui stesso, detti il suo procuratore secondo giustizia. Chiamate a testimoni due dei vostri uomini o in mancanza di due uomini, un uomo e due donne, tra coloro di cui accettate la testimonianza, in maniera che, se una sbagliasse l'altra possa rammentarle. E i testimoni non rifiutino quando sono chiamati. Non fatevi prendere da pigrizia nello scrivere il debito e il suo termine, sia piccolo o grande. Questo è più giusto verso Allah, più corretto nella testimonianza e atto ad evitarvi ogni dubbio; a meno che non sia una transazione che definite immediatamente tra voi: in tal caso non ci sarà colpa se non lo scriverete. Chiamate testimoni quando trattate tra voi e non venga fatto alcun torto agli scribi e ai testimoni, e, se lo farete, sarà il segno dell'empietà che è in voi. Temete Allah, è Allah che vi insegna. Allah conosce tutte le cose.

Questo è il versetto più lungo del Glorioso Corano, Said bin Al-Musayyib disse che fu l'ultimo ad essere rivelato (l'Ayah sui debiti.) [1] Allah disse: '*O voi che credete, quando, contraete un debito con scadenza precisa mettetelo per iscritto*' Allah indica ai Suoi servitori credenti di registrare le transazioni commerciali affinchè siano preservati i termini e i tempi, e se necessario usufruire di testimoni, '*questo è più giusto verso Allah, più corretto nella testimonianza e atto ad evitarvi ogni dubbio,*' I Due Sahih riportano che Ibn Abbas disse: 'Quando il Messaggero di Allah arrivò a Medina, la gente aveva l'abitudine di pagare in anticipo la frutta (i datteri) che sarebbero stati consegnati entro l'anno successivo. Il Messaggero di Allah disse: '*Chi paga in anticipo, deve pagare a seconda della quantità e del peso per una data specifica.*'[2] Allah disse: '*Che uno scriba tra di voi lo metta per iscritto*' Ibn Jurayj disse: 'Chiunque abbia fatto un prestito deve mettere per iscritto i termini, e chiunque abbia comprato deve avere dei testimoni.'[3] '*A meno che non sia una transazione che definite immediatamente tra voi: in tal caso non ci sarà colpa se non lo scriverete.*' Allah disse: '*Che uno scriba tra voi lo metta per iscritto con giustizia.*' Pertanto, lo scriba non è autorizzato a modificare il contratto, deve solo registrare l'accordo tra le due parti, '*lo scriba non si rifiuti di scrivere secondo quel che Allah gli ha insegnato; che scriva dunque*' significa: 'Qualora fosse richiesto di registrare delle transizioni, coloro che sanno scrivere non devono

[1] At-Tabari 6:41
[2] Fath Al-Bari 4:105, Muslim 3:1226
[3] At-Tabari 6:47

astenersi, è una buona azione nei confronti di chi è illetterato', proprio come affermò un'hadith: *'E' carità aiutare un lavoratore, e una persona debole.'* In un altro hadith, il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Chi cela una conoscenza sarà trattenuto in delle briglie di fuoco nel Giorno del Giudizio.'*[1] Mujahid e Ata dissero che in caso di necessità 'lo scriba non può rifiutarsi.' Allah disse: *'E sia il contraente a dettare, temendo il suo Signore'* indica che è il debitore a dover dettare allo scriba quanto deve restituire, *'e badi a non diminuire in nulla ciò che deve'* senza apportare modifiche al suo debito, *'ma se il debitore è stolto o minorato, o incapace di dettare lui stesso'* a causa di una malattia, o dell'ignoranza, *'detti il suo procuratore secondo giustizia.'*

I testimoni dovrebbero partecipare durante la stesura del contratto

Allah disse: *'Chiamate a testimoni due dei vostri uomini'* affinchè possano preservare i termini del contratto. *'O in mancanza di due uomini, un uomo e due donne'* nel caso in cui il contratto coinvolga direttamente o indirettamente del denaro. Abu Hurayra riportò che il Messaggero di Allah disse: *'O, donne, dovreste essere caritatevoli e chiedere perdono, perché ho visto che la maggioranza degli abitanti dell'Inferno eravate voi.'* Una donna eloquente domandò: 'O Messaggero di Allah! Per quale ragione?' Rispose: *'Maledite frequentemente e siete ingrate con i vostri mariti. Siete quelle con più lacune mentali e religiose.'* Disse: 'O Messaggero di Allah! Quali sono queste lacune mentali e religiose?' Rispose: *'La testimonianza di due donne equivale alla testimonianza di un uomo, e questa è la lacuna della mente. Per quanto riguarda la carenza nella religione, per alcune notti la donna non può pregare o digiunare durante il Ramadan.'*[2] Allah disse: *'Tra coloro di cui accettate la testimonianza.'* Successivamente Allah disse: *'In maniera che, se una sbagliasse'* è riferito alle donne che prestano testimonianza; e nel caso in cui una dimentica parti del contratto, *'l'altra possa rammentarle.'* Allah disse: *'E i testimoni non rifiutino quando sono chiamati.'* Allah disse: *'E i testimoni non rifiutino quando sono chiamati'* quando delle persone sono chiamate a testimoniare, devono accettare, come affermarono Qatadah e Ar-Rabi bin Anas. Allo stesso modo Allah disse: *'Lo scriba non si rifiuti a scrivere secondo quel che Allah gli ha insegnato.'* Alcuni dissero che accettare il ruolo di testimone è *Fard Kifayah* (un atto obbligatorio per la comunità musulmana), tuttavia la maggior parte degli studiosi dissero che l'Ayah: *'e i testimoni non rifiutino quando sono chiamati'* significa che sono chiamati a dichiarare ciò a cui hanno effettivamente assistito.[3] Mujahid e Mijlaz

[1] At-Tabari 6:41
[2] Muslim 1:87
[3] At-Tabari 6:68

dissero: 'Se sei chiamato a fare da testimone puoi scegliere se accettare o meno, ma se hai assistito e ti chiamano a testimoniare, allora fatti avanti.'[1] Hasan Al-Basri disse che è obbligatorio in entrambi i casi; accettare di prestare testimonianza e dichiarare ciò a cui si è assistito. Allah disse: '*Non fatevi prendere da pigrizia nello scrivere il debito e il suo termine*' indica che il debito deve essere trascritto a prescindere dall'importo. '*Non fatevi prendere da pigrizia*' non astenetevi dalla scrittura dell'accordo e del suo termine, '*questo è più giusto verso Allah, più corretto nella testimonianza e atto ad evitarvi ogni dubbio.*' Pertanto, la trascrizione di tali accordi aiuta anche i testimoni a ricordare ciò a cui hanno assistito, '*e atto ad evitarvi ogni dubbio.*' Allah disse: '*A meno che non sia una transazione che definite immediatamente tra voi: in tal caso non ci sarà alcuna colpa se non lo scriverete.*' Per quanto riguarda la presenza dei testimoni durante le transizioni commerciali, Allah disse: '*Chiamate dei testimoni quando trattate tra voi*' tuttavia, questo Ayah fu abrogato da: '*Se qualcuno affida qualcosa ad un altro, restituisca il deposito, il depositario e tema Allah.*'(2:283) Umarah bin Khuzaymah al-Ansari disse che suo zio, uno dei Compagni del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) narrò che il Messaggero di Allah stava contrattando con un beduino l'acquisto di un cavallo. L'Inviato di Allah disse al beduino di seguirlo per potergli dare la somma pattuita. Durante il tragitto incontrarono diversi uomini che si mostravano molto interessati al cavallo, ignari del fatto che l'Inviato di Allah aveva già pattuito l'acquisto. Quindi alcuni di loro cominciarono ad offrire delle somme di denaro più alte, finché il beduino si rivolse all'Inviato di Allah e disse: 'Se vuoi questo cavallo, compralo adesso, o lo venderò a qualcun altro.' Egli rispose: '*Non ho forse già comprato questo cavallo?*' Il beduino rispose: 'Per Allah! Non te l'ho venduto!' Egli disse: '*In realtà, l'ho già comprato.*' Il popolo si riunì intorno a loro, e il beduino disse: 'Porta un testimone a dichiarare che ti ho venduto il cavallo.' Nel frattempo, alcuni musulmani dissero: 'Guai a te! Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) dice solo la verità', intervenne Khuzaymah bin Thabit che disse: 'Porto la mia testimonianza che gli hai venduto il cavallo.' Il Messaggero di Allah domandò a Khuzaymah: '*Qual era la base della tua testimonianza?*' Khuzayman rispose: 'La mia fiducia in te, o Messaggero di Allah!' La dichiarazione di Khuzaymah valse come la testimonianza di due uomini.[2]

[1] Ibn Abi Hatim 3.1181, At-Tabari 6:71
[2] Ahmad 5:215

Fu riportato anche da Abu Dawud e An-Nasa'i.'[1] Allah disse: '*E non venga fatto alcun torto agli scribi e ai testimoni*', secondo Al-Hasan e Qatadah significa che anche lo scriba e il testimone non devono causare danni, riportando per iscritto ciò che non è stato dettato, o testimoniando il falso.[2] Allah disse: '*E se lo farete, sarà il segno dell'empietà che è in voi,*' significa: 'Se trasgredite, è perché risiede in voi il peccato dal quale non potrete liberarvi.' '*Temete Allah,*' ricordate che Egli veglia su di voi; quindi, obbedite ed evitate ciò che Ha proibito, '*è Allah che vi insegna*' allo stesso modo Allah disse: '*O voi che credete! Se temete Allah, vi concederà la capacità di distinguere (il bene dal male), cancellerà le vostre colpe e vi perdonerà. Allah è dotato di grazia immensa.*' (8:29) e, '*O credenti, temete Allah, e credete nel Suo Messaggero, affinchè Allah vi dia due parti della Sua misericordia, vi conceda una luce nella quale camminerete e vi perdoni. Allah è perdonatore, misericordioso.*' (57:28) '*Allah conosce ogni cosa*', la Sua sapienza è perfetta.

283 *Se siete in viaggio e non trovate uno scriba, scambiatevi dei pegni. Se qualcuno affida qualcosa ad un altro, restituisca il deposito, il depositario e tema Allah il suo Signore. Non siate reticenti nella testimonianza, ché invero, chi agisce così, ha un cuore peccatore. Allah conosce tutto quello che fate*

Allah disse: '*Se siete in viaggio*' significa, se durante un viaggio chiedete in prestito del denaro da restituire in un secondo momento, '*e non trovate uno scriba*' che registra il vostro debito. Ibn Abbas disse: 'E anche se trovano uno scriba, ma non hanno carta, inchiostro o penna.' '*Scambiatevi dei pegni*' I Due Sahih riportano che Anas disse che quando il Messaggero di Allah morì, il suo scudo era in pegno ad un uomo ebreo, per trenta Wasq (circa 180kg) di orzo, che l'Inviato di Allah comprò per la sua famiglia. Allah disse: '*Se qualcuno affida qualcosa ad un altro, restituisca il deposito*' Ibn Abi Hatim riportò che Abu Said Al-Khudri disse: 'Questo Ayah abrogò quello precedente (quello in cui durante una transazione è obbligatoria la presenza dei testimoni).'[2] Ash-Shabi disse: 'Se vi fidate l'uno dell'altro, non c'è nulla di male se l'accordo non è trascritto e se non ci sono testimoni.'[3] Allah disse: '*tema il suo Signore*' il debitore. Qatadah riportò che il Messaggero di Allah disse: '*La mano (del debitore) si farà carico del peso di ciò che ha preso finché non lo restituisce.*'[4] Allah disse:

[1] Abu Dawud 4:31, An-Nasa'i 7:301
[2] At-Tabari 6:85,86
[3] Ibn Abi Hatim 3:1202
[4] Ibn Abi Hatim 3:1203
[5] Ahmad 5:13, Abu Dawud 3.822, Tuhfath Al-Awadhi 4:482

'E siate reticenti nella testimonianza' Ibn Abbas ed altri studiosi dissero: 'La falsa testimonianza è uno dei peccati peggiori, questo è il motivo per cui Allah disse: *'chi agisce così, ha un cuore peccatore.'* As-Suddi commentò: 'Significa che è peccatore nel suo cuore.'[1] Simile all'affermazione di Allah: *'E non nasconderemo la testimonianza di Allah, ché in tal caso saremmo peccatori.'* (5:106) Allah disse: *'O voi che credete, attenetevi alla giustizia e rendete testimonianza innanzi ad Allah, foss'anche contro voi stessi, i vostri genitori o i vostri parenti, si tratti di ricchi o di poveri! Allah è più vicino (di voi) agli uni e agli altri. Non abbandonatevi alle passioni, sì che possiate essere giusti. Se vi destreggerete, ebbene Allah è ben informato di quello che fate.'* (4:135) Nell'Ayah 2:283 Allah disse: *'Non siate reticenti nella testimonianza, ché invero chi agisce così ha un cuore peccatore.'*

﴿لِلَّهِ مَا فِي ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَمَا فِي ٱلْأَرْضِ ۗ وَإِن تُبْدُوا۟ مَا فِىٓ أَنفُسِكُمْ أَوْ تُخْفُوهُ يُحَاسِبْكُم بِهِ ٱللَّهُ ۖ فَيَغْفِرُ لِمَن يَشَآءُ وَيُعَذِّبُ مَن يَشَآءُ ۗ وَٱللَّهُ عَلَىٰ كُلِّ شَىْءٍ قَدِيرٌ ﴿٢٨٤﴾﴾

284 *Ad Allah appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Che lo manifestiate o lo nascondiate, Allah vi chiederà conto di quello che è negli animi vostri. E perdonerà chi vuole e castigherà chi vuole. Allah è onnipotente.*

TAFSIR AL-QURTUBI

Su quest'affermazione vi erano dei disaccordi e possiamo elencare cinque opinioni diverse a riguardo: un gruppo sosteneva che fu abrogato, ovvero, Ibn Abbas, Ibn Mas'ud, Aishah, Abu Hurayrah, ash-Sha'bi, Ata, Muhammad ibn Sirin, Muhammad ibn Ka'b, Musa ibn 'Ubaydah, un gruppo di Compagni e Tabi'un. La sua validità si interruppe nel momento in cui Allah rivelò: *'Allah non impone a nessun'anima un carico al di là delle sue capacità.'* (2:286) Troviamo nel Sahih Muslim che Ibn Abbas disse: 'Quando fu rivelato l'Ayah: *"Che lo manifestiate o lo nascondiate, Allah vi chiederà conto di quello che è negli animi vostri "*, il timore entrò nei loro cuori. Il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse loro: *"Dite: 'Ascoltiamo e obbediamo'.* Allah mise la fede nei loro cuori e poi rivelò: *'Allah non impone a nessun'anima un carico al di là delle sue capacità. Quello che ognuno avrà guadagnato sarà a suo favore e ciò che avrà demeritato sarà a suo danno. 'Signore non ci punire per le nostre dimenticanze e i nostri sbagli'* ed Egli disse: *"Ho accettato la vostra supplica." "Signore, non caricarci di un peso grave come quello che imponesti a coloro che furono prima di noi.'* Ed Egli disse: *"Ho accettato la vostra supplica." "Signore non imporci ciò per cui non abbiamo la forza. Assolvici, perdonaci, abbi misericordia di noi. Tu sei il nostro patrono, dacci la vittoria sui*

[1] An-Nasa'i in Al-Kubra 3:411, Ibn Majah 2:802, At-Tabari 6:100

miscredenti." (2:286) Egli disse: "Ho accettato la vostra supplica." Ibn Abbas, Ikrimah, ash-Sha'bi e Mujahid dissero che quel versetto riguardava coloro che dovevano prestare testimonianza, indicava quindi il divieto di nascondere ciò a cui avevano assistito. In questo ayah, Allah ci informa che l'uomo sarà chiamato a rendere conto di ciò che nasconde dentro di sé. Mujahid disse: 'Questo Ayah riguarda i dubbi e le certezze del cuore, è una legge generica non abrogata.' Allah chiamerà le Sue creature a rendere conto delle loro azioni compiute e incompiute ovvero quelle che hanno nascosto, desiderato e voluto. Perdonerà i credenti e punirà i miscredenti e gli ipocriti. Questa era la posizione di At-Tabari. Ali ibn Abi Talhah riportò che Ibn Abbas disse: 'Quando Allah interrogherà le Sue creature dirà: 'Svelerò ciò che tenevate nascosto.' Questo è il motivo per cui disse: '*E perdonerà chi vuole e castigherà chi vuole*' e: '*Vi punirà per ciò che i vostri cuori avranno espresso*' (2:225) riferendosi al dubbio e all'ipocrisia.' Ad-Dahhak disse: 'Nel Giorno della Resurrezione Allah dirà: 'Questo è il Giorno in cui ogni segreto sarà rivelato, e ogni coscienza sarà esaminata, i Miei scribi riportano solo le vostre azioni manifeste. Io So ciò che loro non sanno, ciò che non hanno riportato, per questo perdonerò o castigherò chi voglio.' E questa è l'opinione più affermata. È riportato in un hadith che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Allah perdonerà la mia ummah (comunità) per gli errori commessi per dimenticanza e per quelli commessi contro la propria volontà.*' Allah disse: '*Non ci sarà colpa per voi per ciò che fate inavvertitamente, ma per quello che i vostri cuori fanno intenzionalmente.*' (33:5) Al-Hasan disse che il verdetto dell'Ayah non fu abrogato, At-Tabari indicò che molti studiosi citarono l'opinione di Ibn Abbas e aggiunsero che il castigo si manifesta anche attraverso le disgrazie, i dolori, e le cose spiacevoli di questo mondo. Ibn Ata' disse: 'Le parole di Allah: '*Che lo manifestiate o lo nascondiate, Allah vi chiederà conto di quello che è negli animi vostri*' si riferiscono alle convinzioni, e alle intenzioni, non ai pensieri, come temettero erroneamente i Compagni del Messaggero di Allah, e così Allah spiegò loro cosa intendeva rivelando il versetto successivo, in cui stabilisce che una persona è solo obbligata a fare ciò che è in grado di fare. Non è possibile respingere i pensieri, non fanno parte di ciò cui le persone saranno tenute responsabili. Questa spiegazione diede loro sollievo e alleviò le loro paure.' Un elemento che confuta l'abrogazione è che l'ayah in questione indica un monito, non un ordine o un'istruzione, e un monito non è soggetto ad abrogazione. Se qualcuno crede che ci sia un'abrogazione, essa coinvolge solo ciò che rappresentava il timore dei Compagni quando fu rivelato il versetto, in

cui il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse loro: '*Dite: 'Ascoltiamo e obbediamo'*, ciò trasmette l'ordine di aggrapparsi fermamente ad Allah e vedere la misericordia nel Suo perdono. 'Il Signore giudicherà le creature e si isolerà con il Suo servo credente, riferendogli i suoi peccati, così come ciò è stato descritto nel Libro e nella Sunna. In quanto ai miscredenti e agli ipocriti, essi verranno umiliati difronte a tutti.' Fu riportato da Muslim. Al Bukhari riportò che il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: '*Chiunque copra i peccati di un musulmano, Allah copre i suoi peccati nel Giorno del Giudizio.*' Nella sura *Imran* Allah disse: '*Dì: 'Sia che nascondiate quello che avete nei cuori sia che lo manifestiate, Allah lo conosce. Egli conosce tutto quello che è nei cieli e sulla terra.*' (3:29)

﴿ءَامَنَ ٱلرَّسُولُ بِمَآ أُنزِلَ إِلَيْهِ مِن رَّبِّهِۦ وَٱلْمُؤْمِنُونَ ۚ كُلٌّ ءَامَنَ بِٱللَّهِ وَمَلَٰٓئِكَتِهِۦ وَكُتُبِهِۦ وَرُسُلِهِۦ لَا نُفَرِّقُ بَيْنَ أَحَدٍ مِّن رُّسُلِهِۦ ۚ وَقَالُوا۟ سَمِعْنَا وَأَطَعْنَا ۖ غُفْرَانَكَ رَبَّنَا وَإِلَيْكَ ٱلْمَصِيرُ ﴿٢٨٥﴾ لَا يُكَلِّفُ ٱللَّهُ نَفْسًا إِلَّا وُسْعَهَا ۚ لَهَا مَا كَسَبَتْ وَعَلَيْهَا مَا ٱكْتَسَبَتْ ۗ رَبَّنَا لَا تُؤَاخِذْنَآ إِن نَّسِينَآ أَوْ أَخْطَأْنَا ۚ رَبَّنَا وَلَا تَحْمِلْ عَلَيْنَآ إِصْرًا كَمَا حَمَلْتَهُۥ عَلَى ٱلَّذِينَ مِن قَبْلِنَا ۚ رَبَّنَا وَلَا تُحَمِّلْنَا مَا لَا طَاقَةَ لَنَا بِهِۦ ۖ وَٱعْفُ عَنَّا وَٱغْفِرْ لَنَا وَٱرْحَمْنَآ ۚ أَنتَ مَوْلَىٰنَا فَٱنصُرْنَا عَلَى ٱلْقَوْمِ ٱلْكَٰفِرِينَ ﴿٢٨٦﴾﴾

285 *Il Messaggero crede in quello che è stato fatto scendere su di lui da parte del suo Signore, come del resto i credenti: tutti credono in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri. 'Non facciamo differenza alcuna tra i Suoi Messaggeri.' E dicono: 'Abbiamo ascoltato e obbediamo. Perdono Signore! È a Te che tutto ritorna*

286*Allah non impone a nessun'anima un carico al di là delle sue capacità. Quello che ognuno avrà guadagnato sarà a suo favore e ciò che avrà demeritato sarà a suo danno. 'Signore, non ci punire per le nostre dimenticanze e i nostri sbagli. Signore, non caricarci di un peso grave come quello che imponesti a coloro che furono prima di noi. Signore, non imporci ciò per cui non abbiamo la forza. Assolvici, perdonaci, abbi misericordia di noi. Tu sei il nostro patrono, dacci la vittoria sui miscredenti*

'Il Messaggero crede in quello che è stato fatto scendere su di lui'
Al-Hasan, Mujahid e Ad-Dahhak dissero che questo ayah fa riferimento al Viaggio Notturno (al-Miraj), quando il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) accompagnato da Jjibril ascese attraverso i cieli incontrando i più grandi Profeti fino al Loto del Limite. Jibril disse: 'Non posso oltrepassarlo. Nessuno eccetto te ha ricevuto il

permesso di farlo.' Quindi Jibril suggerì al Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) di portare i saluti ad Allah, ed egli disse: '*La Lode (appartiene) ad Allah.*' Allah disse: '*La pace sia su di te, o Profeta, la misericordia di Allah e le Sue benedizioni.*' Il Messaggero di Allah desiderava condividere il saluto con la sua *ummah* (comunità) e quindi disse: '*La pace sia su di noi e sui devoti servitori di Allah.*' Jibril e tutta la gente del Paradiso dissero: '*Siamo testimoni che non vi è alcun dio se non Allah, e siamo testimoni che Muhammad è il Suo servitore ed il Suo Messaggero.*' Poi, Allah l'Altissimo disse: '*Il Messaggero crede*' significa, è grato per '*quello che è stato fatto scendere su di lui da parte del suo Signore.*' L'Inviato di Allah voleva che la sua *ummah* (comunità) condividesse l'onore e disse: '*come del resto i credenti: tutti credono in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri.*' Significa: 'crediamo in tutti i Messaggeri di Allah e non facciamo differenze tra loro, come fecero gli ebrei e i cristiani.' Allah gli disse: 'Cosa dicono a proposito dei versetti che abbiamo rivelato?' L'Inviato di Allah rispose: '*Dicono: 'Abbiamo ascoltato e obbediamo. Perdono Signore! È a Te che tutto ritorna.*' Il Principio a cui ognuno farà ritorno. Poi Allah disse: '*Allah non impone a nessun'anima un carico al di là delle sue capacità.*' A quel punto Jibril disse: 'Chiedi e ti sarà dato,' quindi l'Inviato di Allah disse: '*Signore nostro, non ci punire per le nostre dimenticanze e i nostri sbagli.*' Jibril disse: 'Se ti verrà concesso, allora l'errore e l'oblio saranno rimossi dalla tua comunità. Chiedi ancora qualcosa.' Egli disse: '*Signore, non caricarci di un peso grave come quello che imponesti a coloro che furono prima di noi. Non imporci ciò per cui non abbiamo la forza. Assolvici, perdonaci, abbi misericordia di noi.*' Az-Zajjaj disse: 'Allah, in questa sura, dopo aver menzionato l'obbligo della preghiera e della zakat, chiarito i principi dell'Hajj, i precetti del divorzio, del ciclo mestruale, le storie dei Profeti e chiarito la sentenza dell'usura, proclama il proprio merito dicendo: '*Ad Allah appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra.*' Poi indica che tutto questo è affermato dal Profeta e dai credenti: '*Il Messaggero crede in quello che è stato fatto scendere su di lui da parte del suo Signore, come del resto i credenti.*' Ciò significa che il Messaggero affermò tutte queste cose, così come tutti i credenti che affermano Allah, i Suoi angeli, i Suoi Libri e i Suoi Messaggeri. Dissero che quando fu rivelato il versetto precedente, alcuni Compagni del Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) s'intimorirono e dissero: 'O Inviato di Allah, abbiamo ricevuto l'ordine di eseguire la salat, il digiuno, la Jihad, e la zakat. Ma nessuno di noi è libero dalle tentazioni interiori!' Il Messaggero di Allah rispose: '*Volete ripetere ciò che il Popolo delle Due Scritture disse prima di voi: 'Ascoltiamo e disobbediamo?*

Piuttosto direte: 'Ascoltiamo e obbediamo, e cerchiamo il Tuo perdono, nostro Signore, a Te ritorneremo.' Successivamente Allah rivelò: *'Allah non impone a nessun'anima un carico al di là delle sue capacità. Quello che ognuno avrà guadagnato sarà a suo favore e ciò che avrà demeritato sarà a suo danno.' 'Signore non ci punire per le nostre dimenticanze e i nostri sbagli.'* Ed egli rispose: *'Si'*. Dissero: *'Signore, non caricarci di un peso grave come quello che imponesti a coloro che furono prima di noi.'* Egli rispose: *'Si.' 'Signore, non imporci ciò per cui non abbiamo la forza.'* Egli rispose: *'Si.'* Dissero: *'Assolvici, perdonaci, abbi misericordia di noi. Tu sei il nostro patrono, dacci la vittoria sui miscredenti.'* Egli rispose: *'Si.'* Fu riportato da Muslim. Allah accolse le suppliche dei credenti poiché dissero: *'Ascoltiamo e obbediamo.'* Questa grazia è il frutto dell'obbedienza e della devozione ad Allah. Ciò che accadde alla tribù di Israele fu l'opposto. Essi furono afflitti dalla miseria, l'umiliazione e l'esilio perché dissero: 'Ascoltiamo e disobbediamo.' Questo è il frutto della disobbedienza e della ribellione nei confronti di Allah. Cerchiamo rifugio in Allah dal Suo castigo, con la Sua grazia e misericordia. Dissero al Messaggero di Allah: 'La casa di Thabit ibn Qays è adornata di luci ogni notte.' Egli replicò: *'Forse sta recitando la Sura Baqara.'* Riferirono le parole dell'Inviato di Allah a Thabit il quale disse: 'Io recito: *'Il Messaggero crede...'* dalla Sura Baqara. Fu rivelato quando i Compagni dell'Inviato di Allah temettero di dover rendere conto delle tentazioni interiori. Andarono a lamentarsi dal Messaggero di Allah, il quale disse loro: *'Volete forse ripetere ciò che il Popolo delle Due Scritture disse prima di voi: 'Ascoltiamo e disobbediamo?'* Essi dissero: 'Ascoltiamo e obbediamo!' Così Allah rivelò al Suo Inviato questo versetto, il quale disse: *'Il Messaggero crede... come del resto i credenti.' 'Credere'* significa affermare. Essi dissero *'Ascoltiamo e obbediamo'*, 'ascoltare' significa 'accettare' allo stesso modo nella preghiera si dice che: *'Allah ascolta colui che Lo loda.'* L'obbedienza è l'accettazione totale dei Suoi ordini. *'Perdonaci, nostro Signore!'* La parola 'ghufran' (perdono) è un verbo che assume la funzione di sostantivo, il soggetto è implicito, quindi letteralmente: 'Il Tuo perdono' significa 'concedici il Tuo perdono, come affermò Az-Zajjaj. Altri dissero che significa: 'Chiediamo (o chiedo) il Tuo perdono.' *'E' a Te che tutto ritorna'* Quest'affermazione si riferisce al Giorno della Resurrezione, in cui saremo tutti radunati davanti ad Allah. *'Allah non impone a nessun'anima un carico al di là delle sue capacità.'* La parola *'wus'* (sopportare) denota capacità e sforzo e Allah non ordina all'uomo ciò che egli non potrebbe eseguire. Abu Hurayra disse: 'Il più generoso tra i poveri era Jafar ibn Abi Talib. Un giorno lo seguii fino a casa, avevo molta fame, egli non aveva altro da offrire che un contenitore

di pelle con delle tracce di burro. Lo divise e ne leccammo i rimasugli. Egli disse: 'Allah non impone a nessun'anima un carico al di là delle sue capacità, e una mano generosa offre quel che ha.' Allah disse: *'Quello che ognuno avrà guadagnato a suo favore e ciò che avrà demeritato sarà a suo danno.'* As-Suddi disse: 'Si riferisce alle buone e alle cattive azioni.' Similmente Allah disse: *'Ognuno pecca contro sé stesso: nessuno porterà il fardello di un altro.'* (6:164) Questo ayah indica che è lecito chiamare le azioni delle persone 'acquisizioni.' Le persone non le creano, se si dovesse dire che una persona crea le proprie azioni, è semplicemente metaforico. Al-Mahdawi e altri dissero che questo ayah significa che nessuno può farsi carico delle azioni degli altri. *'Signore non ci punire per le nostre dimenticanze e i nostri sbagli'* significa: 'Perdonaci per i nostri errori e per le nostre dimenticanze' e il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'Allah, per l'amore che ha per me, ha perdonato alla mia comunità, i suoi errori, le sue dimenticanze, e ciò che ha commesso sotto costrizione.' 'Signore non imporci ciò per cui non abbiamo la forza.'* Said ibn Jubayr disse: 'Si riferisce alle prove rigorose che dovettero affrontare i Figli di Israele' Ad-Dahhak disse: 'Dovettero sopportare dure prove.' Ata disse: 'si riferisce alla vicenda in cui furono trasformati in maiali e scimmie, e alle azioni sbagliate per le quali non c'è pentimento o espiazione.' Ibn Khuwayzimandad disse: "È possibile dedurre dal significato letterale di questo ayah che si riferisce a chi lamenta il sacrificio che ogni atto di adorazione comporta, ma Allah disse: *'Egli non ha posto nulla di gravoso nella religione'* e il Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui) disse: *'La religione (Islam) è facile da praticare, e chiunque faccia della religione un rigore, lo sopraffà.'* Qatadah disse: 'Le parole di Allah: *'Signore non imporci ciò per cui non abbiamo la forza'* significano: 'Non imporre su di noi un peso come hai posto su coloro che ci hanno preceduto.' Ad-Dahhak disse: 'Non imporci ciò che non possiamo fare.' Sallam ibn Shabur disse: *'non imporci ciò per cui non abbiamo la forza* ' si riferisce alla lussuria. Fu riportato che Abu-Darda recitava nella sua supplica: 'Cerco rifugio in Te dalla lussuria contro la quale non ho forza.' *'Assolvici, perdonaci, abbi misericordia di noi. Tu sei il nostro patrono, dacci la vittoria sui miscredenti.' 'Assolvici'* dai nostri errori. *'Perdonaci'* significa, 'copri le nostre azioni sbagliate.' *Ghafr* significa coprire e nascondere. *'Abbi misericordia di noi. Tu sei il nostro patrono'* significa: 'Tu sei il nostro Protettore, Sostentatore.' Istruisce le persone su come eseguire al meglio una supplica. Fu riportato che quando Mu'adh ibn Jabal terminò di recitare questa sura, disse: 'Amin' Muslim riportò che il Messaggero di Allah disse: *'Chiunque reciti gli ultimi due ayah della*

della Sura Baqara di notte, questi due versetti gli basteranno.' Ali ibn Abi Talib disse: 'Credo che nessuno dotato d'intelligenza e, che abbia trovato l'Islam, dormirà finché non li avrà recitati entrambi.' Fu riportato che Ibn Umar sentì il Messaggero di Allah dire: '*Allah mi rivelò due ayah dai tesori del Giardino. Li sigillò insieme alla Sura Baqara. Il Misericordioso li scrisse con la Sua mano migliaia di anni prima di dare principio alla creazione. Chiunque le reciti due volte dopo Isha, sarà risparmiato.*' Risparmiato da Shaytan, il quale non avrà alcun potere su chi le recita. Hudhayfa riportò che il Messaggero di Allah disse: '*Allah scrisse il Libro migliaia di anni prima Che creasse i cieli e la terra. Fece discendere questi tre Ayah (versetti) che concludono la Baqara. Chiunque li reciti in casa propria, Shaytan non avrà accesso per tre notti.*' Fu riportato che il Messaggero di Allah disse: '*Mi furono rivelati questi versetti che concludono la Sura Baqara, essi provengono dai tesori posti sotto al Trono. A nessun Profeta furono concessi prima di me.*' Al-Qurtubi riportò da Al-Kalbi: 'Quando l'Inviato di Allah si manifestò a Medina, vennero due sapienti dalla Siria per incontrarlo. Avvicinandosi a Medina, uno dei due disse all'altro: 'Come somiglia questa città alla descrizione della città del Profeta che verrà negli ultimi tempi!' Quindi andarono dal Profeta, lo riconobbero per la descrizione e le caratteristiche che conoscevano, e gli chiesero: 'Sei Muhammad?' '*Si*' rispose. 'E sei Ahmad?' '*Si.*' Quindi gli dissero: 'Ti dobbiamo fare una domanda a proposito di una testimonianza: se tu ce ne informerai, crederemo in te e ti confermeremo.' '*Chiedetemi pure*' replicò l'Inviato di Allah. 'Dicci qual è la più magnifica testimonianza nel Libro di Allah.' Allah fece allora discendere sul Suo Profeta le parole: '*Allah testimonia che non v'è divinità all'infuori di Lui, come anche gli angeli e coloro che hanno conoscenza: (e nel rendere testimonianza) realizza assoluta giustizia. Non v'è divinità all'infuori di Lui, il Potente, il Sapiente.*' I due uomini allora attestarono l'Islam e confermarono il Profeta.' Al-Qurtubi e Al-Alusi riportarono che Said bin Jubayr disse: 'Attorno alla Ka'ba v'erano trecento sessanta idoli. Quando discese questo versetto, crollarono a terra prosternati.' Alcuni commenti fanno rivelare come in questo versetto si debba vedere per prima cosa una testimonianza ancestrale, o 'senza tempo', di Allah su Sé Stesso. Ismail Haqqi e Al-Mazhari, ad esempio, riportano che Ibn Abbas disse: 'Allah creò gli Spiriti quattromila anni prima dei corpi, e creò le provvidenze (destinate agli esseri) quattromila anni prima degli Spiriti. E quando Egli era e non v'erano con Lui né cielo né terra, né terraferma né mare; quindi, prima ancora di creare il creato, Egli testimoniò a favore di Sé stesso dicendo: '*Allah testimonia che non v'è dio all'infuori di Lui, come anche gli angeli...*'

'*Assolvici*' per le nostre carenze, e per i nostri errori, '*perdonaci*' dai nostri peccati, '*abbi misericordia di noi*' e Allah rispose: 'Accetterò le vostre suppliche.' '*Tu sei il nostro patrono*' significa, 'Tu sei il nostro difensore e soccorritore, la nostra fiducia è in Te, e dipendiamo totalmente da Te. Non c'è potere o forza se non da Te.' '*Dacci la vittoria sui miscredenti*', coloro che rifiutano il Tuo credo, negano la Tua unicità, rifiutano il Messaggio del Tuo Profeta Muhammad (benedizioni e pace di Allah su di lui), e associano altri nel Tuo culto. Dacci la vittoria e facci prevalere su di loro in questa vita e nell'Aldilà. Allah disse: 'Accetterò' in una narrazione e 'Ho accettato' nell'hadith che Muslim riportò da Ibn Abbas. Inoltre, Ibn Jarir riportò che Abu Ishaq disse che ogni volta che Mu'adh finiva di recitare questa Sura (*e dacci la vittoria sul popolo dei miscredenti*) diceva: 'Amin.' [1]

[1] At-Tabari 6:146